Anno CLVII — 1899. Sabato 1 Luglio N. 179

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:
Presidenza del vice presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 10.

La discussione del bilancio della marina

Seguito della discussione del bilancio della marina.

UNGARO al cap. I. raccomanda la classe dei designatori della regia marina.

Chiede che siano parificati ai designatori del Ministero della guerra.

MAZZA trova eccessivo il personale comandato all'amministrazione centrale.

BRANCA trova la raccomandazione di Ungaro contraria all'ordine del giorno col quale la Camera manifestò il suo fermo proposito di non voler aumentare le spese.

DE NOBILI fa notare all'on. Branca che vi sono certe economie dannose, e che i disegnatori della marina, i quali hanno attribuzioni importanti, hanno diritto di essere compensati secondo giustizia. Perciò si unisce alla raccomandazione di Ungaro. Fa poi osservare a Branca che le spese per la riproduzione del naviglio sono minori in questo che nei precedenti esercizii.

BETTOLO, ministro della marina, riconosce col dep. Ungaro che i designatori della R. marina sono veramente pagati meno di quelli dell'esercito, ma rileva che essi quando raggiungano il grado di tecnici, possono arrivare a uno stipendio assai superiore. Promette però di studiare con equità la questione, pregando intanto l'on. Ungaro di non insistere.

Fa notare al dep. Mazza che ha già dimostrato di essere un po' nell'ordine delle sue idee, ma non si può d'altra parte prescindere da certe esigenze del servizio. Al dep. Branca dichiara che il bilancio della marina dovrà essere aumentato, quando le condizioni del paese lo consentono e che intanto deve essere cura gelosa dell'amministrazione e del Parlamento di fare in modo che le somme stanziate siano spese con parsimonia (*bene*).

Si approvano i cap. 1 e 2.

SOLIANI al cap. 3 crede necessario di far rilevare le molte benemerenze del Comitato pei disegni delle navi, specialmente dal lato tecnico. Qualche riforma avrebbe anche potuto farsi per accelerarne l'azione, ma dubita che l'averlo soppresso abbia potuto nuocere al necessario concetto dell'unità.

In ogni modo raccomanda che il nuovo ufficio tecnico sia messo alla diretta dipendenza del direttore generale del materiale.

Raccomanda altresì al ministro di tenere nella dovuta considerazione il capo del genio navale, accordando ad esso facilitazioni per missioni all'estero a scopo d'istruzione.

SANTINI dà lode al ministro per avere reintegrato a questo capitolo le indennità per gli alti ufficiali della marina che erano state soppresse dalla giunta generale del bilancio. Elogia inoltre il ministro per l'abolizione del comitato pei disegni delle navi, di cui non disconosce i servizii, ma a cui però si possono imputare alcuni errori tecnici, come ad esempio quelli della *Carlo Alberto*.

FARINA EMILIO desidera di conoscere dal ministro quali siano i criteri che lo hanno guidato nelle importanti riforme da lui compiute, e quale nuovo indirizzo egli intenda imprimere all'amministrazione.

SOLIANI contesta alcune affermazioni del deputato Santini riguardo agli errori tecnici del corpo del genio navale.

BETTÒLO, ministro della marina, dichiara che si è indotto ad abolire il Comitato pei disegni delle navi, in seguito agli inconvenienti che erano stati rilevati, però riconoscendone le molte benemerenze come riconosce quelle degli ingegneri navali.

Spiega come abbia creduto conveniente di investire il Consiglio superiore di Marina di quelle attribuzioni consultive che aveva il Comitato pei disegni delle navi, lasciando all'ufficio tecnico la sua responsabilità; e soggiunge che, quando avrà visto alla prova i risultati delle sue riforme, non mancherà di consacrarle in un apposito disegno di legge.

Quanto alle indennità soppresse dalla giunta del bilancio, osserva che non è giusto, nè decoroso il fare al presidente del Consiglio superiore di Marina un trattamento inferiore a quello di un capo di dipartimento. Prega perciò la giunta di non volere insistere nella sua proposta.

RANDACCIO, relatore, spiega come la giunta si sia inspirata nella sua proposta alla tassativa disposizione della legge.

AFAN DE RIVERA come membro della giunta del bilancio si è opposto alla soppressione e mantiene la sua opinione.

BETTÒLO, ministro della marina, insiste nella sua proposta di aggiungere allo stanziamento proposto dalla Commissione la indennità di seimila lire.

RUBINI presidente della Giunta del bilancio, dichiara che la Giunta non può recedere dalla sua proposta.

BETTÒLO ministro della marina, mantiene la sua proposta.

E' approvata.

Si approvano i cap. dal 3 al 13.

FRANCHETTI al cap. 14, capitanerie, raccomanda al ministro di modificare il reclutamento del personale delle Capitanerie di porto, ricorrendo agli ufficiali di marina che sono in posizione ausiliaria.

SANTINI si associa alla raccomandazione di Franchetti, ed aggiunge raccomandazioni anche in favore del personale straordinario delle capitanerie.

BETTÒLO riconosce l'opportunità di modificare la legge essendo già stati fatti molti studii in proposito.

Si approvano i cap. dal 14 al 19.

RANDACCIO, relatore, al cap. 20 rileva che il ministero ha fatto alla Giunta del bilancio una comunicazione dalla quale risulta che in base ai calcoli rettificati, nel venturo esercizio si dovranno spendere invece di sei, undici milioni per compensi di costruzione delle navi mercantili. La Giunta propone l'aumento di tre milioni sul presente stanziamento.

Prega poi il ministro di voler dichiarare, se il Governo intenda di presentare una modificazione alla legge sui premii di navigazione.

RUBINI presidente della Giunta del bilancio dichiara che il parere dei membri della Giunta non è perfettamente concorde riguardo alla entità della cifra complessiva di nove milioni.

Ricorda poi che la Camera ha già approvato un ordine del giorno che riguarda la materia dei compensi di costruzione e dei premii di navigazione. Crede di dover richiamare l'attenzione della Camera sulle condizioni del bilancio che si presentano assai gravi per la previsione di un *deficit* di dicianove milioni. (*Commenti.*)

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è popolata ed animata fin dal principio della seduta. Anche le tribune vengono affollandosi.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pom. di ieri.

I tumulti enormi
sollevati dall'Estrema Sinistra

TARONI. Siccome nella seduta odierna si devono discutere gravi argomenti per i quali si richiede la presenza di molti deputati, così ritiene opportuno che si verifichi fin d'ora se la Camera è in numero.

PRESIDENTE osserva che questa domanda potrebbe egualmente avere il suo effetto, se la votazione nominale si facesse addirittura sul processo verbale, quando poi si volesse come ieri anche questa votazione.

TARONI insiste nella sua proposta.

ARNABOLDI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera è in numero legale.

PRAMPOLINI domanda la votazione nominale sull'approvazione del processo verbale. (*Vivissimi rumori a Destra e al Centro e voci di: Basta! Basta!*)

PRESIDENTE non potendo ammettere proposte che contrastano con lo spirito del regolamento si conformerà alle dichiarazioni già fatte. Pone quindi a partito, per alzata e seduta, l'approvazione del processo verbale.

E' approvato. *Vivi applausi.)*

PRAMPOLINI domanda di parlare per fatto personale. (*Vivissimi rumori a Destra ed al Centro.*) Ammette che il Presidente ha fatto dichiarazioni in proposito, ma chiede la votazione nominale, come hanno già fatto legalmente egli e i suoi colleghi. (*Vivissimi rumori a Destra e al Centro.*)

PANTANO di fronte a provvedimenti che egli e gli amici suoi ritengono lesivi dei diritti statutarii, dichiara che essi intendono valersi di tutti i mezzi concessi dal regolamento per impedire alla maggioranza di approvare quei provvedimenti.

Invoca quindi l'imparzialità della presidenza, che ha il dovere di tutelare i diritti di tutti; senza di questi ogni ribellione sarebbe legittima. (*Approvazioni all'estrema Sinistra, vivi rumori a Destra e al Centro.*)

PRESIDENTE deve applicare il regolamento secondo equità e ragione, giacchè esso non è stato fatto per incagliare, ma per rendere ordinate ed agevoli le discussioni. (*Vive approvazioni.*)

Poichè nessuno aveva elevate eccezioni contro il processo verbale egli crede di aver tutelato la dignità del Parlamento mettendone a partito l'approvazione. (*Applausi a Destra e al Centro.*)

TORRIGIANI conviene nelle giuste interpretazioni che il presidente ha dato al regolamento. Propone quindi un voto di plauso al presidente stesso (*vivi applausi a Destra e al Centro*).

PANTANO (*rumori a Destra*). Sostiene che finchè esiste il regolamento nessuno può violarlo (*vivissimi rumori a Destra e al Centro*).

VOCI all'Estrema Sinistra: — Appello nominale! Appello nominale (*l'agitazione aumenta, molti deputati scendono nell'emiciclo*).

La seduta è sospesa

Presidente sospende la seduta alle 3 e 30.
Si riprende la seduta alle 3 e 40.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Avverte che egli aveva già dichiarato che, verificato il numero legale, non avrebbe ammessa una nuova votazione nominale sul processo verbale. Fa voti che, dissipato ogni equivoco, non si ripeterà il disordine che lo costrinse a sospendere la seduta.

TARONI esclude il malinteso, avendo egli già avvertito che la domanda di verificazione del numero legale non escludeva la votazione nominale sul processo verbale (*commenti, vivissimi rumori*).

PRAMPOLINI insiste perchè si faccia la votazione nominale sul processo verbale (*vivissimi rumori a Destra e al Centro*).

PRESIDENTE. E' già approvato (*clamori alla Estrema Sinistra dove si continua a chiedere la votazione nominale*).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

Molti deputati d'Estrema Sinistra discendono impedendo agli altri di votare. Ne nasce un vero tumulto.

La seconda sospensione della seduta

La seduta è sospesa alle 3 e 50.
Si riprende la seduta alle 4.25.

PRESIDENTE riprende la seduta coll'animo straziato per le scene di violenza che sono accadute. Dichiara che si inspirò sempre alla maggiore equità nell'applicazione e nell'interpretazione del regolamento (*bene*). Invita tutta la Camera alla calma.

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto delle leggi già approvate (*vivissimi clamori all'Estrema Sinistra*).

PANTANO, indipendentemente dall'insistenza con cui l'Estrema Sinistra rivendica il suo diritto per la votazione nominale sul processo verbale, osserva che non si può votare, e perchè non si possono votare più di tre leggi ad un tempo e poi, perchè prima sono all'ordine del giorno le interrogazioni.

Ora l'estrema sinistra, aggiunge l'oratore, non intende cedere un palmo del proprio diritto (*applausi all'estrema sinistra. Vivissimi rumori dalle altre parti della Camera*).

PRESIDENTE replica che già era cominciato lo svolgimento delle interrogazioni quando, pei clamori della Camera non avendo potuto proseguire ed essendo trascorso il tempo ad esse destinato ha indetto la votazione a scrutinio segreto. Quanto al numero delle leggi è consuetudine che se ne votino anche più di tre. Tuttavia potrà far togliere un urna. L'incidente è esaurito (*vivissimi rumori all'estrema sinistra*).

Il baccano finale

PRESIDENTE. Si faccia la chiama a scrutinio segreto (*scoppio di vivissimi clamori all'estrema sinistra. Parecchi deputati scendono nell'emiciclo. Si rinnova il tumulto*).

PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta.

La seduta termina alle 4 e 50.

Domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 30 giugno, sera*:

Appena aperta la seduta pomeridiana, l'Estrema Sinistra domanda la constatazione del numero legale.

Il Presidente ordina l'appello nominale per questa constatazione. Accertato il numero legale, l'Estrema Sinistra ne domanda un altro per la approvazione del processo verbale.

La maggioranza giustamente indignata si ribella contro questa domanda. Il Presidente tenta di persuadere l'Estrema Sinistra dell'inammissibilità della domanda, ma i deputati dell'Estrema tutti in piedi reclamano l'appello nominale: Prampolini e Pantano sembrano due ossessi.

Il Presidente, con atto legittimo di energia, applaudito da quattro quinti della Camera, mette ai voti per alzata e seduta il processo verbale. L'Estrema, esasperata, raddoppia di violenza; il buon Chinaglia, invano, tenta di mettere la calma. Il Presidente si decide finalmente a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta dopo pochi minuti, il Presidente giustifica il suo rifiuto di ordinare il secondo appello nominale. La giustificazione, che pare eccessiva alla maggioranza, è accolta con nuove grida ed apostrofi dall'Estrema Sinistra, che continua ad urlare: — Appello nominale! Appello nominale!

Fallito ogni tentativo di riprendere i lavori normali, il Presidente rinvia le interrogazioni ed ordina la votazione segreta sui progettini discussi nella seduta mattutina.

L'ordine del Presidente, frainteso dalla Camera, provoca applausi all'Estrema Sinistra, la quale crede che si proceda all'appello nominale da lei richiesto, e rumori nella maggioranza che lo crede una concessione fatta all'Estrema.

Si chiarisce l'equivoco quando il segretario Sola si accosta alle urne per votare; allora i deputati dell'estrema scendono in massa nell'emiciclo per impedire con la violenza la votazione; i primi sono De Felice, Costa Andrea, Pantano. I deputati di destra e del centro si slanciano contro i radicali. Ne nasce una vera zuffa che dura cinque minuti; si scambiano pugni e ceffate. Noto nella mischia tra i più vivaci che reagiscono contro la violenza dei radicali i deputati Mariotti, Serralunga, Macola, Di Laurenzana, Torraca, Santini, Sonnino che cade presso il banco della commissione. Sonnino si rialza e s'incontra con Bissolati. Luciano Colonna, visto Sonnino alle prese con Bissolati, si slancia in suo aiuto, menando pugni a destra ed a sinistra che producono il loro effetto. Anche Bertolini accorre a proteggere Sonnino, attaccato brutalmente dal Bissolati.

Il Presidente sospende per la seconda volta la seduta. Cessato il tafferuglio, continuano i rumori e l'agitazione.

⁂

Durante la sospensione della seduta si recarono dal presidente Chinaglia, ritiratosi nelle sale della presidenza, i vice presidenti Colombo e Palberti, poi gli onorevoli Sonnino e Pelloux. Dopo mezz'ora il presidente Chinaglia accompagnato dai vice presidenti e dai segretari rientra nell'aula. Il presidente invita l'assemblea alla calma con parola commossa. Tempo perduto! Appena il segretario riprende la chiama per la votazione a scrutinio segreto delle leggine approvate nella seduta mattutina, l'estrema ricomincia ad urlare: Appello nominale! Appello nominale!

Molti dell'estrema scendono nell'emiciclo e si avanzano sotto il banco della presidenza, urlando sempre di volere l'appello nominale sul processo verbale.

De Felice, frattanto, spalleggiato da Prampolini, Taroni e Costa Andrea, si impadronisce di due delle sei urne riposte al solito banco per la votazione. Sorge un nuovo tumulto indicibile: sembra, però, che non si sia ricorso stavolta alle violenze fisiche.

Il Presidente Chinaglia, impossibilitato a proteggere la libertà dell'assemblea, toglie la seduta tra vivaci commenti.

⁂

L'indignazione contro le violenze dell'estrema sinistra è generale a Montecitorio, malgrado il lieve tentativo d'attenuarne la portata. Subito dopo la seduta si riunì a Montecitorio stesso il Consiglio dei ministri. Si parla vagamente di gravi deliberazioni prese.

I deputati dell'estrema sinistra si trovano in preda ad una vera esaltazione, specialmente dopo i discorsoni balordi di mercoledì fatti da alcuni ex-ministri e dopo i telegrammi di incoraggiamento ricevuti dai loro accoliti.

I deputati radicali si credono tramutati in eroi e si atteggiano a legittimi successori dei convenzionali francesi.

Inutile pensare a rimedii. Il Presidente Chinaglia è impotente a dominare la situazione. Non vuole i pieni poteri e non li saprebbe, d'altronde, usare.

In questo momento, ore 7 e mezzo, il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, si è recato al Quirinale.

Stasera, alle 9, si aduna nuovamente il Consiglio dei ministri.

⁂

I giornali della sera sono pieni di particolari sulle scenate selvaggie avvenute oggi alla Camera, scenate facilmente prevedibili, quando si pensi che da un mese i ministeriali erano apostrofati coi dolci qualificativi, di incoscienti, asini, vigliacchi, ecc.

L'*Avanti* narra i fatti, come se i suoi amici fossero i rinati paladini della Tavola Rotonda, e cioè che ad ogni pugno di Bissolati, De Felice, Vendemini ed altri cadessero a dieci a dieci i costituzionali.

L'*Avanti* dice pure che Macola percuoteva alla schiena De Felice con fredda ferocia.

Macola che trovavasi presso l'estrema Sinistra, ricevette un urto violento sullo stomaco da De Felice e altri, e si difese difendendo i suoi colleghi. Ecco tutto.

Del resto le scenate di oggi che preannunciano altre violenze, non sono che uno dei tanti fenomeni che preludiano alla condanna di un regime, reso imbelle dalla fiacchezza dei partiti conservatori e dalla tolleranza incosciente dei poteri costituiti.

La denunzia dei deputati estremi al magistrato

La leale cooperazione della Sinistra costituzionale!

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Stasera si affermava che sarebbero denunziati al magistrato i deputati che impedirono la votazione con violenza, impadronendosi delle urne. Non escludo, ma dubito fortemente che la notizia sia vera. Il provvedimento è di esclusiva competenza della presidenza per l'articolo 40 del regolamento. Ora il presidente Chinaglia, anima mite, ricorderà il precedente dell'onor. Farini che si oppose assolutamente perchè un deputato, il quale aveva insultato grossolanamente un membro del Governo, fosse denunziato al magistrato, e seguirà quell'esempio.

Per la cronaca parlamentare vi segnalo che se si fosse aperta oggi la discussione sulla riforma del regolamento, Gallo e venti zanardelliani avrebbero presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Ministero a revocare il decreto del 22 giugno e passa alla discussione del regolamento. »

Si sarebbe tentato di far ricatrare dalla finestra la questione che la Camera aveva risolto col voto di mercoledì 28 corr.; e si sarebbe questo tentato, sempre in omaggio alla cooperazione leale che l'opposizione costituzionale aveva detto di essere disposta a dare alla maggioranza per abbattere l'ostruzionismo!

Ciò che dicono i giornali
La proroga della sessione

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

L'*Italie*, stigmatizzando le odierne scenate, trova tuttavia, nel suo astioso antiministerialismo, le attenuanti per le violenze dell'Estrema Sinistra, originate (dice il giornale) dalla leggerezza, con la quale si ingaggiò senza preparazione una battaglia difficilissima.

L'*Italie* raccoglie poi la voce, del resto accreditatissima stasera, della chiusura della sessione parlamentare.

Il *Fanfulla*, riconoscendo il contegno violentemente fazioso dell'estrema sinistra, essere oggetto della generale riprovazione, ne addebita in molta parte la responsabilità all'on. Pelloux, (precisamente come l'*Italie!*) che non seppe in tempo prevenire. Il *Fanfulla* conclude augurandosi che la condotta dell'Estrema non serva di pretesto per reazioni da cui uscirebbero menomati il prestigio del parlamentarismo (esiste ancora?) e il sentimento della libertà.

La *Tribuna* chiama addirittura selvaggia la scena odierna. Esaminandone le responsabilità scrive che errò il presidente Chinaglia negando il secondo appello nominale, ma l'errore del presidente non scagiona la responsabilità dei deputati, che si ribellarono prima alla sua autorità ed impedirono poi colla violenza che i colleghi esercitassero il loro diritto.

I giornali radicali naturalmente segnano come un successo la giornata parlamentare ed annunciano che i deputati dell'estrema sono pronti domani a fare altrettanto.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.45.

LACAVA, ministro, presenta il progetto di legge: Proroga dei provvedimenti a favore degli istituti ferroviarii di previdenza.

Si delibera che su questo progetto sarà verbalmente riferito nella odierna seduta.

Senza discussione si approvano quattordici distinti disegni di legge per maggiori assegnazioni su vari capitoli degli stati di previsione della spesa per i vari ministeri dell'esercizio finanziario 1897-98.

BARSANTI dà lettura della relazione sul progetto di proroga dei provvedimenti a favore degli istituti di previdenza ferroviari.

Questo progetto, senza discussione, è rinviato alla votazione segreta.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.

La seduta è levata alle 5.45. Domani seduta alle 3.

La chiusura del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

La *Stefani* comunica:

« Con decreto reale, in data di oggi, l'attuale Sessione legislativa del Senato e della Camera dei deputati è stata chiusa. »

Il Consiglio dei ministri, convocato stasera alle 9, è terminato alle ore 11 e un quarto.

Questo atto del Governo verrà accolto dalle approvazioni generali del paese. Non solo con esso si tronca la serie di quelle scenate dei deputati sovversivi che avevano mutato sovente il Parlamento in una taverna; ma l'ottimo, energico provvedimento, che fa cessare le prerogative parlamentari, calmerà ben presto i bollori degli onorevoli apostoli delle barricate.

Per i viaggi dei funzionari civili

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

L'attuazione della riforma del Regolamento per i viaggi del personale civile dello Stato, già concretata sulla base della riduzione progressiva del 40, del 50, e del 60 per cento, subirà un breve ritardo.

Per iniziativa di alcuni Ministeri aventi numeroso personale provinciale, fu fatta domanda al R. Ispettorato Generale dell'Esercizio delle Strade Ferrate perchè sia abbandonata la riduzione del 40 per cento sui primi 200 chilometri, accordando anche per tale primo percorso, a tutti indistintamente i funzionari centrali e provinciali, la riduzione fissa del 50 per cento, di cui ora fruiscono i soli centrali.

La questione sarà sottoposta fra breve al Consiglio dei ministri.

Rimane intanto ferma la precedente decisione relativa al numero illimitato di scontrini, alla soppressione della *richiesta*, e alla istituzione di un libretto a parte per uso delle famiglie dei funzionari.

SUI DECRETI LEGGE

S'è disputato e si disputa assai nella scuola se possa riconoscersi nel potere esecutivo la facoltà di emanare, in casi di urgenza e di necessità, provvedimenti di carattere legislativo, salva di poi la ratifica parlamentare.

Presso taluni degli Stati, retti col sistema costituzionale, s'è creduto prudente e conveniente far riconoscere, in forma esplicita dalla legge fondamentale consimile attribuzione nell'organo governativo, disciplinandone, con criteri cautelativi, i limiti e la portata.

Così si praticò in Austria, ove la legge del 16 luglio 1867 conferisce nel suo art. 14 piena forza legale ed obbligatoria alle ordinanze imperiali, qualora sieno emanate in un momento di urgenza, essendo il Reichsrath chiuso, sieno prese sotto la responsabilità collettiva dei ministri, non alterino la costituzione, sieno presentate alla Camera dei deputati entro quattro settimane dalla convocazione della prossima sessione, e perdano *ipso iure* il loro vigore, per la omessa presentazione nel termine o pel rigetto da parte di uno dei due rami del parlamento.

Disposizioni consimili sono contenute nelle costituzioni prussiana (art. 63), würtemburghese (art. 89), sassone (art. 88), badese (art. 66) assiana (art. 73) e d'indole analoga negli Statuti della Spagna (art. 17) e del Portogallo (art. 145 § 34).

In Francia la legge del 3 aprile 1878 fa espresso divieto al Governo di emanare provvedimenti *contra* o *ultra legem*. Lo stato d'assedio può essere proclamato dal presidente della repubblica: ma, per deliberare in argomento, le due Camere sono convocate di pieno diritto entro due giorni.

Egualmente in Inghilterra (cap. 1 n. 2 del *bill* dei diritti) e nel Belgio (art. 67 e 130 della costituzione) è assoluta la proibizione di sospendere o modificare le leggi.

⁂

Nessuna norma esiste in argomento da noi, donde l'accendersi del dibattito intorno alla tesi accennata più innanzi.

Taluni degli interpreti, eccessivamente ligi al principio liberale, come Federico Cammeo nel trattato di diritto amministrativo dell'Orlando, sostengono la incostituzionalità dei decreti-legge, fondandosi sopra il testo dell'art. 6 dello Statuto, il quale dispone che il Re *fa i decreti e i regolamenti necessari alla esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.*

Senonchè quanto fu fatto or ora dal gabinetto Pelloux, per il che si va menando tanto scalpore nel campo radicale, deve apparire, non soltanto saggiamente opportuno in linea politica, ma altresì perfettamente legittimo nei riguardi giuridici. Così opinano non pochi scrittori autorevoli, che vivono affatto estranei all'arringo parlamentare, come il Contuzzi, il Meucci e l'Orlando, seguiti quasi concordemente dalle magistrature supreme, giudiziarie e amministrative.

E in realtà è da osservare come, nello svolgimento della attività pubblica, lo Stato non sia unicamente chiamato a provvedere ad esigenze d'ordine normale, quali possono essere state disciplinate dalla carta statutaria. Ognuno deve riconoscere che esiste in quell'ordine di fatti un elemento impreveduto, il quale si sottrae ad ogni legge, e sopratutto a quella più generale e comprensiva, che tende a governare tutto un ordinamento politico: che in altre parole possono presentarsi delle necessità, le quali, non regolate oggi, minacciano il pericolo del domani.

Ora come potrà disconoscersi nel potere esecutivo, il quale è posto quale tutore e custode permanente della vita dello Stato, il diritto, ma più che il diritto anzi il dovere, nell'adempimento dei suoi supremi obbiettivi, di ricorrere, in tali casi, a una potestà anormale e straordinaria, come è anormale e straordinaria la contingenza, che ne provoca l'uso?

⁂

Chè se può ravvisarsi violazione patente dello Statuto in un decreto reale, che invada il campo legislativo, emanato senza che vi concorra l'urgenza e senza la riserva di sottoporlo alla ratifica parlamentare, trattandosi qui di manifesto eccesso di attribuzione, ciò non può dirsi egualmente rispetto al decreto-legge.

Con tale provvedimento il potere esecutivo non si arroga facoltà riservate al Parlamento, conculcando le guarentigie statutarie, ma ammesse l'urgenza e la riserva, interpreta la volontà del Parlamento stesso, e pone in atto quanto è ragionevolmente a presumersi questo avrebbe deliberato, ove il fatto si fosse presentato a sessione aperta, antecipandone unicamente l'azione futura e insieme impegnandone la doppia responsabilità morale e politica.

E non è a ravvisarsi in ciò alcuna antinomia col citato art. 6 dello Statuto, perchè la norma relativa non esclude affatto la facoltà di diritto comune di dominare l'imprevisto con mezzi di urgenza.

⁂

Così come affatto difformi si presentano l'origine e la natura dei due casi accennati, diverse sono naturalmente le conseguenze giuridiche, che ne derivano.

E di vero un decreto, esorbitante le funzioni governative, non giustificato dall'urgenza e non destinato all'approvazione delle Camere, avrà da questo una censura, che si risolve in una questione di potestà usurpata, potrà trovare un diniego da parte della Corte dei Conti alla sua registrazione (art. 14 Legge 14 agosto 1862) ed essere revocato dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, sopra ricorso di qualunque interessato (art. 24 Legge 2 giugno 1889) e sarà altresì suscettibile del più ampio sindacato da parte dell'autorità giudiziaria, competente a dichiararlo incostituzionale e non applicabile, pur con effetto limitato al caso in esame (art. 4 e 5 Legge 20 marzo 1865 all. E).

L'opposto affatto avviene invece pel decreto-legge. Quando esso è sottoposto al Parlamento, non si formula un giudizio sulla facoltà di diritto deferita al Governo, e da questo sorpassata; ma si vaglia all'incontro la opportunità di fatto, che abbia potuto o meno giustificare un provvedimento, avente provvisorio vigore di legge.

La Corte dei Conti, date l'indole interinale e l'efficacia temporanea e condizionata dell'atto, non può negarvi la sua approvazione, e nella IV. Sezione del Consiglio di Stato difetta ogni autorità di prenderne cognizione, trattandosi di oggetto compiuto *extra juris ordinem*, per necessità politica, e che esula dal novero delle funzioni normali del potere esecutivo nella sfera del diritto costituito, contro i cui atti soltanto è ammesso il ricorso

al supremo Consesso (veggasi la magistrale decisione 18 maggio 1895 della Sezione est. Giorgi).

Quanto poi all'autorità giudiziaria, le è naturalmente interdetto ogni giudizio sul valore legale del decreto, poichè la politica è campo affatto chiuso e inaccessibile per essa, ed è certo di regione politica il valutare se un impero di circostanze possa aver giustificato detto decreto, e se queste tuttavia permangano.

***

Del rimanente se la consuetudine è la *lex non scripta*, questa in tale materia s'è ormai formata e seppe radicarsi e con progressiva intensità nello svolgimento della nostra storia parlamentare.

Nei primi anni del nuovo regime il caso si manifesta relativamente raro. Dal 1848 al 1890 infatti i decreti-legge sono 66, di cui 45 dal 1860 al 1866. Ma negli ultimi anni esso si è reso frequentissimo, chè dal 1890 a tutto oggi detti decreti toccano quasi la trentina.

Può ancora aggiungersi che nella stessa Inghilterra, la terra classica del diritto pubblico dei popoli liberi, malgrado il divieto ricordato più innanzi, il Gabinetto ricorse e ricorre con pratica costante a questo mezzo di necessità. Infatti il *bill of indennity*, frase ormai sacramentale nel linguaggio politico, viene dato dal Parlamento precisamente in tali evenienze.

Avv. Jacopo Bombardella

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le grandi dimostrazioni dei socialisti a Bruxelles

Bruxelles 30, ore 10 a. — All'uscita del *meeting* che ebbe luogo iersera alla *Casa del Popolo* parecchie migliaia di dimostranti, volendo traversare la grande piazza vennero caricate dai gendarmi, contro cui i dimostranti scagliarono sassi.

Vennero tirati parecchi colpi di arma da fuoco; vi furono parecchi feriti.

Nella serata vi furono altre dimostrazioni. I dimostranti disseiciarono alcune vie lanciando sassi contro i gendarmi che li caricarono. Vi furono parecchi altri feriti e dicesi anche un morto.

I venticinque arresti fatti nella serata furono stamane mantenuti.

I giudici d'istruzione risiedono in permanenza al municipio.

Parigi 30, ore 9 a. — Dispacci particolari di Bruxelles constatano la gravità della situazione parlamentare. Nelle dimostrazioni di ieri vi furono due morti e numerosi feriti; un dimostrante ebbe una palla nel ventre; un ufficiale di polizia fu ferito da una pugnalata alla spalla; i dimostranti tentarono di formare le barricate, uccisero un cavallo del tramvia e ferirono un controllore.

Prevedesi l'intervento del Re in favore dell'aggiornamento del progetto per la riforma elettorale e lo scioglimento della Camera.

Bruxelles 30, ore 5 p. — Le cariche della truppa che ebbero luogo iersera sul *boulevard* di Anspach per disperdere i dimostranti furono terribili.

Il totale dei feriti ascende ad un centinaio, fra cui sette od otto gravemente. Persiste la voce che vi sia un morto.

***

Bruxelles 30, ore 8 p. — (*Camera*) Delantheere deputato di destra svolge una mozione intesa a permettere che si espellano dall'aula i deputati che turbano l'ordine delle sedute. La Destra approva. I socialisti lo interrompono violentemente suscitando a varie riprese rumori e tumulti.

Parecchi oratori fanno appello alla conciliazione degli animi.

Il presidente del Consiglio, Vandenpeereboon, afferma essere suo desiderio la conciliazione e dice che studierà le misure più opportune a questo scopo.

La seduta è tolta tra gli applausi.

La resistenza contro il progetto governativo per la riforma elettorale, va prendendo adunque in Belgio un aspetto rivoluzionario violento ad opera dei partiti sovversivi, i quali comprendono che l'approvazione del progetto stesso, venendo ad opporsi alla assurda tirannia del numero, toglierebbe loro il mezzo di esercitare qualsiasi influenza nella vita pubblica.

Già, secondo gli ultimi dispacci, le violenze e i disordini provocati dalla piazza sono arrivati a tal segno da forzare, per così dire, la mano al governo, tanto che sembra che il Re stesso voglia cedere e intervenire per aggiornare la discussione della riforma.

Epperò in attesa degli avvenimenti non sarà inopportuno di conoscere nelle sue grandi linee e l'attuale progetto e il sistema elettorale belga.

Nel 1893, sobillate dai partiti estremi, le masse popolari si mettevano in isciopero per la conquista del suffragio universale.

Ad Anversa e nei bacini minerari si ebbero vere e proprie rivolte che costarono la vita a qualche decina d'operai. Ma la piazza diveniva sempre più minacciosa ed il ministero d'allora, spaventato dalla situazione, forse sotto la pressione dello stesso Re Leopoldo, raccolse la parola d'ordine di quei giorni: *Revisione* e convocò la Costituente.

Questa votava il suffragio universale e cambiava l'articolo 47 dello Statuto, contemplante il sistema elettorale per la Camera dei deputati, come segue:

Un voto è attribuito a tutti i cittadini che abbiano compiuti i 25 anni, domiciliati da un anno almeno nello stesso Comune e che non si trovino in uno dei casi d'eccezione previsti dalle leggo.

Un voto supplementare è attribuito in ragione di ciascuna delle condizioni seguenti:

1. Aver compiuto 25 anni, essere maritati o vedovi, con discendenza legittima, e pagare allo Stato almeno 5 franchi d'imposta.

II. Aver compiuti 25 anni ed essere proprietari d'immobili, d'un valore almeno di 2000 franchi; oppure essere possessori di un'iscrizione nel gran libro del debito pubblico o di un *carnet* di rendita belga alla cassa di risparmio di almeno 100 franchi di rendita.

Due voti supplementari sono attribuiti ai cittadini, sempre che abbiano compiuti i 25 anni, che si trovino in uno dei casi seguenti:

1. Avere un diploma d'insegnamento superiore od un diploma omologo di frequenza d'un corso completo d'insegnamento medio di grado superiore.

2. Coprire o aver coperto una funzione pubblica, occupare od aver occupato una posizione, esercitare od aver esercitato una professione privata, che implichino la presunzione che il titolare possegga almeno le conoscenze dell'insegnamento medio di grado superiore.

Era dunque il suffragio universale a base di voto plurale quello che la Costituente adottava. Il partito operaio, pur riconoscendo di non aver ottenuto quanto chiedeva, credette opportuno di metter fine allo sciopero.

Tornata la calma, nel '94 ebbero luogo le elezioni col nuovo sistema elettorale.

La Camera risultò composta di trenta socialisti, dodici radicali e 110 clericali. Un partito intero veniva dunque messo alla porta — quel tronfio partito della democrazia dottrinaria, che pur contava ancora nel paese circa 300 mila suffragi.

La Camera, così composta, sicura ormai del fatto proprio, passò alla riforma della legge comunale e provinciale, riforma importantissima anco dal punto di vista politico, avendo la Costituente affidato ai singoli consigli provinciali la nomina del Senato.

Le condizioni d'età per essere elettore ed eleggibile ai consigli comunali e provinciali furono elevate da 25 a 30 anni, ed al massimo di 3 voti per le elezioni politiche, si aggiunse ancora un voto a beneficio dei grandi commercianti, industriali e proprietari.

Fu dopo la votazione di questa legge che il partito operaio sovversivo, vedendo che bastava anche il più lieve intervento, nell'urna accordato al senso e all'intelligenza perchè i suoi rappresentanti, rimanessero in minoranza nelle pubbliche assemblee, non cessò di lavorare assiduamente per tener desta l'agitazione allo scopo di conquistare il suffragio universale pure e semplice.

In questo anno i partiti democratici, radicale e cristiano, liquidati nelle elezioni precedenti, avidi di riconquistare il potere, cercarono di allearsi sul terreno del suffragio universale al partito operaio per abbattere il governo cattolico, e il partito operaio accettò naturalmente con entusiasmo l'alleanza, che gli rendeva probabile la vittoria, e con essa la speranza di instaurare in Belgio il più nefasto fra tutti i regimi, quello democratico egualitario.

Onde scongiurare tale alleanza il ministero, presieduto dal signor Vandenpeereboon presentò il progetto di legge in parola. Il progetto applica la rappresentanza proporzionale alle grandi circoscrizioni eleggenti più di quattro deputati, questo per accontentare i vecchi democratici dottrinari che con tale sistema potrebbero avere qualche rappresentante in parlamento. Fissa però un minimo di voti per l'eleggibilità per cui i democratici-cristiani per lungo tempo ancora non potrebbero entrare in parlamento.

Di più, e questo è quanto vogliono evitare i partiti d'opposizione, specie i partiti estremi, l'approvazione del progetto porterebbe che il partito conservatore cattolico avrebbe assicurato il potere per un buon numero di anni, raccogliendo e distribuendo illuminatamente i voti del corpo elettorale a seconda delle norme, che l'attuale governo ritiene migliori.

Alla Camera francese

Domanda importuna a un ministro socialista

Parigi 30, ore 9 p. — (*Camera*) — *Millevoye* chiede di interpellare il ministro Millerand come intende applicare i suoi principii socialisti al Ministero del commercio.

Millerand risponde che vuol essere giudicato dagli atti e non dalle intenzioni, domanda quindi il rinvio della interpellanza.

La Camera lo accorda.

Pourquery presenta una mozione invitante il governo a non prorogare il Parlamento finchè la Repubblica sarà in pericolo. Soggiunge che ritiene oggetto di preoccupazione la presidenza del generale Gallifet al Ministero della guerra.

Waldeck Rousseau risponde che il gabinetto è un gabinetto di difesa repubblicana ma la Repubblica non è in pericolo.

Pourquery ritira la mozione.

Un altro insuccesso della Conferenza per la pace

Aja 30, ore 7.30 p. — La prima Commissione della Conferenza per la pace si è riunita oggi per discutere le due relazioni della marina e della guerra sulle proposte relative a che non si aumentino gli effettivi e i bilanci militari. La Commissione ha approvato le conclusioni nel senso che le proposte russe per l'esercito come per la marina sieno rinviate per una ulteriore decisione ai Governi, ciò che equivale ad un cortese rigetto delle proposte stesse.

L'accordo fra il Transvaal e l'Inghilterra

Londra 30 ore 8 p. — Lo *Standard and Diggers-news*, organo del governo del Transvaal, pubblica il seguente dispaccio:

« *Johannesbourg 30* — Il governo sottoporrà lunedì al *Volksraad*, chiedendogli di ratificarlo, l'accordo accettato dal Consiglio esecutivo che sarà accettabile da Milner e dall'Inghilterra ».

Le nuove imposte nella Spagna sospese

Madrid 30 ore 8 p. — La Regina Reggente ha firmato il decreto ordinante che il bilancio attuale continui in vigore fino all'approvazione del nuovo bilancio. Pertanto non si applicherà l'imposta transitoria di guerra.

I funerali del cardinale Schoenborn

Praga 30, ore 5 p. — Stamane ebbero luogo i funerali del cardinale Schoenborn.

La salma del cardinale era stata trasportata da tre giorni nella cappella del duomo.

Ai funerali d'oggi assistevano l'arciduca Francesco Ferdinando rappresentante dell'imperatore, gli arciduchi Ludovico, Vittorio, Francesco e Salvatore, il presidente del consiglio, i dignitari di corte, dello Stato, le autorità e grande folla.

Notizie varie

Vienna 30 ore 8 p. — La partenza dell'Imperatore per Ischl, ove farà un lungo soggiorno, è fissata definitivamente per il 3 luglio.

Sofia 30, ore 9 a. — La *Sobranje* approvò con voti 77 contro 48 le convenzioni finanziarie.

Lo "Sfax" è giunto in vista di Brest

La voce del suicidio di Dreyfus

Telegrafano da Parigi da 29, sera;

Un telegramma da Brest alla *Patrie* dice che, contrariamente a quanto si credeva, lo *Sfax* non è approdato la scorsa notte nella rada di Brest.

La nave, giunta in vista della costa, si mantiene al largo a circa 50 miglia, attendendo che scenda la notte per approdare.

Appena giunto, Dreyfus scenderà a terra e probabilmente ripartirà subito per Rennes.

— Il *Soir* registra la voce che Dreyfus sarebbe morto a bordo dello *Sfax*, e che probabilmente si sarebbe suicidato.

La notizia sarebbe giunta da quarantott'ore al Ministero degli interni: nell'assenza di Waldeck-Rousseau i funzionarii avrebbero aperto il dispaccio e uno di essi avrebbe fatto delle confidenze ad un suo intimo.

L'inverosimiglianza però della notizia è tale che la smentita diventa superflua.

Dall'Argentina

Una dimostrazione di 60 mila persone contro le tasse — L' "Etruria" a Montevideo

Telegrafano da Buenos Ayres, 29, al *Secolo XIX*:

Ha avuto luogo il grande *meeting* contro le imposte, promosso dal ceto commerciale.

In segno di protesta tutti i negozi erano chiusi. Una colonna di circa sessantamila persone ha percorso l'Avenida de Mayo e la via Florida, senza però che si siano avuti a deplorare disordini. Sono stati pronunciati discorsi esprimenti la fiducia che il Presidente della Repubblica generale Roca coopererà a che siano realizzati i desiderii della popolazione.

Il Presidente Roca si occuperà personalmente della questione e la risolverà certamente in conformità ai pubblici interessi.

— Il comandante dell'incrociatore *Etruria* sbarcò in forma ufficiale a Montevideo e si recò a far visita al presidente dell'Uruguay Cuestas.

Vi fu uno scambio di gentili espressioni: il ricevimento ebbe un carattere intimo e di viva simpatia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Livorno — Ci telegrafano, 30 giugno, sera — *Scoppio di un tubo d'ossigeno* — Stamane nella farmacia Papini in via Vittorio Emanuele, mentre l'aiuto farmacista Giudici e il garzone Terreni attendevano a riempire d'ossigeno un tubo d'ottone, questo scoppiò ferendo leggiermente il Giudici e gravemente alla gamba il Terreni. Alcuni pezzi del tubo sfondarono il soffitto, altri caddero nella strada senza colpire alcuno.

La farmacia rimane danneggiatissima.

Napoli — Ci telegrafano 30 giugno, sera — *Suicidio in vettura* — Il cappellaio Avolio, ventunenne, noleggiata ierinotte una carrozzella al Largo della Carità si dirigeva a Monte Santo.

Arrivato presso la stazione della funicolare si sparava un colpo di rivoltella all'addome. Il cocchiere alla detonazione se ne fuggiva. Accorsa gente, il ferito fu condotto nel vicino ospedale dei Pellegrini in pericolo grave. Fu operato di laparatomia.

In una lettera trovatagli addosso è scritto che egli si uccideva per dispiaceri di famiglia.

LA MORALE DELLE ELEZIONI ROMANE

Persona amica ci scrive da Roma:

In questa ora grigia le elezioni romane, dopo tutto, offrono sintomo confortante; nel fatto che nella capitale, ove si accoglie, affluisce e si affolla non pure la canaglia *indigena*, ma la esotica di tutte le città sorelle, i radicali, dai repubblicani agli anarchici, hanno racimolato a stento 3000 voti, cui, consta, contribuirono non pochi clericali e monarchici scontenti. Tremila su 36,000 elettori è pochino.

I clericali hanno fatto lo sforzo massimo in 7400.

Circa 16,000 elettori, per fermo nè clericali nè radicali, sono rimasti a casa.

Il Ferrari (lo scultore screanzato che Venezia conosce) se i minchioni monarchici non avessero votato per lui, sarebbe rimasto nella tromba con i 3000 voti radicali.

E', dunque, un'esagerazione il pericolo clericale. E, poi, confessiamolo onestamente, i venti clericali sono persone irreprensibili per competenza ed integrità. Il partito monarchico rappresenta sempre in Roma la immensa maggioranza.

Aggiungiamo questo episodio parlamentare sulle elezioni romane:

L'on. Santini l'altro giorno, rimbeccando l'estrema, diceva: *Ma a Roma siete stati sonoramente battuti. Volevate conquistare il Campidoglio e vi abbiamo precipitato dalla Rupe Tarpea.*

E l'on. Santini diceva giusto.

Elezioni provinciali nel bresciano

Abbiamo da Brescia 29 giugno:

A consiglieri provinciali riuscirono nel mandamento di Ospitaletto il nobile Fenaroli, moderato, con 473 voti di maggioranza contro lo zanardelliano Monti.

Nel mandamento di Rovato riuscì il moderato Benedini, che era senza competitori.

Alba — *Un triplice assassinio* — Verso le ore 7 pom. di giovedì un truce fatto impressionò la popolazione di Santo Stefano.

Certi Borga Francesco, sessantenne, becchino, Ferrero Giovanni, contadino, quarantenne, e Pasqualina Martino, moglie di un tal Pace, quarantenne, furono trovati uccisi nei pressi della casa ove abitavano.

Fu indicato quale autore del reato un certo Scagliotti Germano, manovale ferroviario, nativo di Quarto Serralunga in provincia d'Alessandria. Lo Scagliotti è fuggito dopo il misfatto e non fu ancora arrestato. Venne invece arrestata sua moglie, Chiappino Antonietta.

Causa del delitto sarebbe una vecchia ruggine esistente fra i coniugi Scagliotti e gli uccisi, che abitavano tutti uno stesso cascinale. L'arma adoperata per l'eccidio è un coltello da tavola, che fu trovato nel luogo del delitto.

Ferrara — Abbiamo 30 giugno, sera — *Festa del lavoro* — Domenica prossima al teatro *Tosi Borghi* la Società di M. S. fra i muratori inaugurerà la nuova bandiera della quale saranno padrini i comm. Trotti e Gatti-Casazza.

Tentato suicidio o disgrazia? — Nella vicina villa di Corlo un carabiniere si è ferito con un colpo di fucile.

Ignorasi se trattasi di tentato suicidio o di disgrazia.

Per i presunti morti in Africa

Un progetto di legge

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

I deputati Cottafavi, Santini, De Nobili, Soliani, Gabba, Oliva, Bertoldi, Morpurgo, Serralunga, Serra, Macola, Anzani, Farinet presentarono alla Camera il seguente progetto di legge:

« Art. 1. — I termini fissati dalle vigenti leggi per le dichiarazioni di assenza degli ufficiali e sott'ufficiali e soldati scomparsi nelle campagne d'Africa sono ridotti a un sesto.

« Art. 2. — Tutti gli atti di procedura e giudizio saranno stesi su carta libera ed esenti da tassa di registro. Le iscrizioni dei medesimi prescritte dalla legge saranno gratuite. »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il tasso dello sconto

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Un decreto del ministro del Tesoro in data di oggi fissa al 4 per cento pel trimestre dal primo luglio al trenta settembre il saggio ridotto dello sconto, che in base al R. decreto 25 ottobre 1895 gli Istituti di emissione sono autorizzati ad applicare alle cambiali di primo ordine.

Per la stazione di Pontebba

Abbiamo da Roma 30:

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato l'esecuzione dei lavori per la sistemazione della stazione di Pontebba con la spesa di 562 mila lire.

Lavori pubblici ad Alessandria d'Egitto

La Municipalità di Alessandria d'Egitto ha pubblicato i capitolati per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo molo e di un gran canale collettore delle acque delle fogne per l'importo preventivato di 10 milioni di franchi.

Essi sono ostensibili al Museo commerciale di Milano.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Venezia 1869 — 79.a estrazione.

20 59 61 143 186 202 522 660 734 841
848 875 891 956 1003 1021 1073 1112 1143 1155
1185 1207 1226 1329 1401 1402 1435 1483 1545 1596
1649 1814 1826 1867 1971 2374 2387 2394 2421 2465
2505 2570 2593 2656 2696 2779 2928 3014 3178 3337
3350 3422 3555 3671 4008 4056 4106 4152 4320 4398
4547 4655 4788 4792 4812 4898 4951 5030 5132 5445
5453 5552 5615 6167 6172 6273 6293 6302 6380 6439
6442 6453 6441 6595 6740 6950 6980 7075 7136 7172
7197 7241 7252 7286 7339 7514 7586 7635 7762 7726
7812 7827 7876 7883 8031 8256 8300 8351 8460
8471 8481 8466 8527 8596 8608 8672 8712 8804 8842
8911 9045 9063 9144 9147 9199 9284 9306 9335 9342
9411 9527 9559 9731 9846 9874 9888 9968 9985
10058 10067 10102 10108 10283 10515 10543 10580
10663 10670 10677 10715 10751 10767 10862 10931
11069 11084 11165 11215 11368 11369 11492 11544
11643 11662 11745 12187 12194 12323 12451 12557
12857 12869 12999 13141 13201 13368 13568 13594
13595 13711 13808 13837 13906 13996 14022 14222
14360 14420 14665 14768 14860 14917 14978 15002
14098 15180 15296 15354 15430 15431 15442 15468
15495 15546

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6442	4	10000	1649	1	50
13141	6	500	6740	9	50
11084	4	150	9306	17	50
848	10	150	9441	18	50
1402	8	150	8596	7	50
848	3	100	10862	14	50
9731	22	100	9874	4	50
4008	18	100	15296	19	50
7286	21	100	11492	15	50
13711	25	100	15354	13	50
2387	5	100	4547	21	50
2374	1	100	4547	4	50
6380	5	100	59	5	50
15495	3	50	10931	2	50
6341	2	50	9144	17	50
1649	18	50	12187	8	50
10663	22	50	5445	4	50
6380	3	50	848	9	50
3178	8	50	875	21	50
11492	23	50	1143	20	50
11185	9	50	1143	24	50
14978	3	50	13595	2	50
13906	3	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. L. 30.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1 luglio: S. Marziale v.
Domenica 2 luglio: Visitazione di M. V.
Il sole leva alle 4.28, tramonta alle 8.1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 345

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di Castello Alto

Tutti gli aderenti sono invitati all'Adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede sita in campo S. Gio. in Bragora Corte Terrazzera n. 3614.

Comitato della Giudecca

Tutti gli aderenti sono invitati all'Adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. nella sede della Giudecca, Corte Grandi, 480.

Visite ufficiali — Ieri, alle tre, con una lancia a vapore del R. Arsenale, il prefetto barone Winspeare si recò, al porto del Lido, a bordo della nave ammiraglia *Sicilia* per la visita di prammatica al vice-ammiraglio Magnaghi, comandante in capo la squadra attiva.

La questione del gas — L'avv. Luigi Carlo Stivanello ha raccolto in opuscolo gli articoli pubblicati sul nostro giornale, sulla questione del gaz tanto interessante per Venezia.

Se isolatamente, tali articoli dell'avv. Stivanello furono letti, commentati, apprezzati, tanto più riuniti, nella logica continuità del libro, porteranno la *parola imparziale* a conoscenza ed a studio dei concittadini.

L'acquedotto al Lido e alla Giudecca — Ieri è stato firmato dalla Giunta Municipale e dalla Società delle acque, il preliminare di contratto per la costruzione dell'acquedotto per la Giudecca e il Lido. Non sarà questa la minore nè l'ultima delle benemerenze della Giunta Grimani.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 30 giugno 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 255 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 751 — Totale N. 1009.

Vendite — Acquistato dalla signora Bice Sullam Pisa di Milano il quadro *Primavera*, pastello di Giuseppe Casciaro.

Abbonamenti mensili a lire tre — A cominciare da domenica 2 luglio verrà emesso uno speciale abbonamento mensile a *lire tre*, decorribile dal giorno in cui sarà rilasciato.

Questo abbonamento dà diritto a frequentare l'Esposizione durante il giorno, e, mediante il supplemento di *una lira*, anche di sera.

Sarà posto in vendita esclusivamente ai cancelli dell'Esposizione.

— Causa il cattivo tempo, la serata di ieri, che noi avevamo annunciato, non potè aver luogo.

VII Congresso Nazionale dei ragionieri in Venezia — Furono fissati i relatori dei temi proposti dal Comitato ordinatore di questo Congresso che si terrà dal 15 al 18 del prossimo luglio; e già quasi tutti hanno approntati e consegnati i loro lavori. I relatori sono i seguenti:

pel 1. tema: « Progetto di legge sulla professione del ragioniere o provvedimenti per la sua sollecita approvazione » il prof. rag. Domenico Ettore Canale del R. Istituto tecnico di Firenze;

pel 2. tema: « Il disegno di legge pel concordato preventivo e pella procedura dei piccoli fallimenti, nei riguardi dei ragionieri » i ragionieri Mino Cantoni e cav. Enrico Gambasera di Milano;

pel 3. tema: « Costituzione e attribuzioni della delegazione nazionale — federazioni di Collegi » il prof. rag. Pietro d'Alviso del R. Istituto tecnico di Padova;

pel 4. tema: « Sulla opportunità di sostituire alla sola contabilità di Stato l'intera ragioneria come materia di insegnamento facoltativo nelle Università — sui programmi di insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici » i ragionieri prof. Vittorio Alfieri di Perugia e prof. Vincenzo Armuzzi di Ravenna;

pel 5. tema: « Riforme opportune nei bilanci di previsione e nel rendiconto generale dello Stato » i ragionieri prof. Lotario Martini di Venezia e prof. Riccardo Bachi di Vicenza.

Altre relazioni saranno presentate sui varii temi da taluni aderenti al Congresso, e fra queste sono fin d'ora preannunciate memorie dei ragionieri prof. Romeo Cavazzana, prof. Emilio De Rossi, Giacomo Scarabellin di Venezia.

Pervengono al Comitato numerose adesioni dei ragionieri d'ogni parte d'Italia.

Concorso delle canzonette — Tra gli autori delle canzonette premiate l'altra sera ve ne era uno di cui non si conosceva che lo pseudonimo *Angelo Pitou*. Ieri il Comitato ci ha comunicato che *Angelo Pitou* è il barone Mayneri, il simpatico autore dei deliziosi *walser* che ottengono ogni anno i più lieti successi.

All'Istituto Zitelle ebbe luogo l'altro dì il saggio di canto e ginnastica, riuscito assai bene. Molto gustati i cori ridotti e diretti dal maestro Moro-Lin, e il canto *Pei campi* del maestro Bossi.

Riuscirono di perfetta esecuzione anche gli esercizi ginnastici, specie quelli col bastone Jäger, in cui le allieve, guidate dalla maestra signorina Elena Michielutti, diedero prova di molta precisione.

L'Istituto, com'è noto, dipende dalla Congregazione di Carità.

Uno schiaffo sospetto — Tassan Caser Maria, domestica, di anni 16, abitante in Calle Verde ai Ss. Apostoli, l'altra mattina, come di consueto, scese a prendere il latte, per conto dei padroni. Il ragazzo Tranquillini Emilio, di anni 11 e mezzo, che abitali vicino, in calle del Forno, era solito ad importunarla; e lei... a mandarlo al diavolo. Vistala uscire dal lattivendolo, colle due bottiglie di latte, egli pretendeva arrogantemente, che lo lasciasse bere un po' di latte; ed ella rispose. *Se non te ne vai, ti rompo le bottiglie sulla testa.* Il ragazzo allora, lasciò andare un sonoro ceffone sulla guancia della bella servotta, dandosi alla fuga. La Maria, che oltre allo schiaffo sentì tirarsi con forza l'orecchio, cercò subito il suo orecchino; che difatti era sparito. Allora gridando *al ladro, al ladro* lo rincorse e riuscì, aiutata da un passante, ad afferrarlo vicino al ponte di S. Felice. Il ragazzo fu poi consegnato ad una guardia, che lo portò al sestiere.

Quivi fu interrogato e perquisito, ma l'orecchino non si trovò; per cui, dubitando anche che possa essere caduto, per la violenza dello schiaffo, il ragazzo fu trattenuto in arresto e denunciato per furto, e non per rapina, come dapprima si supponeva. Il valore dell'orecchino non supera le L. 5.

L'annegato del Lido — Ecco i particolari che finora, in mancanza di una comunicazione ufficiale, si sono potuti raccogliere sul rinvenimento ieri annunciato di un cadavere presso l'Ospizio marino del Lido.

Fu un brigadiere di finanza, che essendo di ispezione lungo la spiaggia, vide che le onde travolgevano un cadavere spingendolo verso terra.

Avvisò il vice-brigadiere dei carabinieri De Niti Federico che fece estrarre dall'acqua il cadavere e dopo perquisitolo, dispose pel suo trasporto nella cella mortuaria di quel cimitero, trasporto che venne eseguito con una barella.

Ieri dopo mezzogiorno, si recò sul posto il Pretore del II. Mandamento per le necessarie constatazioni di legge.

Sembra accertato che il suicida sia certo Madron Vittorio, di circa 35 anni, che abitava ai Santi Apostoli.

Dal contenuto di alcune cartoline che gli furono trovate addosso, si ritiene che il disgraziato si sia tolta la vita per dissesti finanziarii.

Le disgrazie di ieri. — Il facchino Battaggi Antonio di Luigi, di anni 19, abitante a S. Cristoforo maneggiando alcuni oggetti di vetro, per la rottura di uno di essi, si ferì la mano destra. Si recò all'Ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

— Il muratore Arofino Antonio di Pietro, di anni 44, abitante a S. M. Formosa 3937, per festeggiare San Pietro, prese una sbornia solenne. Nel tornarsene a casa, attraversando il campo S. Lio, perdè l'equilibrio e cadde ferendosi alla testa. Il vigile n. 38 coi facchini Bon, Nardin e Penci, lo trasportarono all'Ospedale, dove fu ricoverato. Guarirà in 8 giorni.

Furto d'imbottite — L'altra notte ad ora imprecisata, i soliti ignoti, mediante un bastone uncinato, rubarono due imbottite, una ricoperta di stoffa crema, l'altra color caffè, dal magazzino a piano terra. n. 316 di S. Croce di proprietà del signor Franco Antonio, fu Angelo, di anni 44 da Mirano, negoziante di mobili, che ne ebbe un danno di oltre L. 50.

La Questura, a cui fu denunciato il furto, ha iniziate pronte indagini.

Domenica chi si trova a Venezia farà bene prender parte alla gita di piacere in mare Venezia-Trieste col grande piroscafo *Almissa* del Lloyd. Andata-ritorno L. 15. Speciali facilitazioni ai portatori dei biglietti ferroviarii compresa la proroga degli stessi.

Nella marina — L'altra sera entrò in Arsenale il r. avviso *Baleno* e ieri stesso è passato in disarmo.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Cronachetta spicciola

« Pro-Montibus » — Domani mattina, alle ore 10 1/2, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, il prof. Ettore De Toni, terrà una conferenza sul tema: *Nei boschi.*

Il tema interessantissimo, l'oratore noto come profondo scienziato, attireranno indubbiamente un pubblico numeroso. L'ingresso è libero.

L'Opera Pia Carlo Combi, durante lo scorso mese di giugno distribuiva agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 45,440 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 3669 e del costo di L. 1577.67.

Arresto — Carlo Costalunga Angelo fu Giuseppe di anni 54, nato a Sacile, ma domiciliato a Venezia, si era recato a Treviso, dove viveva questuando. — Trovato dalle guardie di P. S., privo di mezzi e di recapiti fu espulso da quella città e mandato qui col foglio di via. Giunto a Venezia invece di presentarsi, come prescrive il Regolamento, in Questura, stracciò il foglio e riprese il suo solito mestiere. Non si accontentò più d'importunare i passanti, ma chiedeva l'elemosina, disturbando nelle loro case i cittadini e suonando con insistenza i campanelli. Il vigile Mozzato, n. 83, riuscì l'altro ieri a sorprenderlo, e dichiaratolo in arresto, lo tradusse al Sestiere, da dove fu passato alle carceri.

Taccuino del pubblico

A proposito del furto di terra — Nel giornale d'ieri abbiamo pubblicato che il corista Zanini Pasquale e Bortoluzzi Bortolo furono arrestati pel furto di terra nella sacca annessa al cimitero.

La Camera di Consiglio al Tribunale, non avendo trovato gli estremi per mantenerli in arresto, pel furto loro addebitato, vennero posti in libertà.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica della 7. e 8. lezione regolamentare. Intervennero 31 tiratori e si spararono complessivamente 353 cartucce.

Nella gara speciale domenicale s'iscrissero 9 tiratori e risultarono premiati i signori Tis Vittorio (fuori concorso) punti 86, diploma — Biban Clemente, id. 85 medaglia d'argento di I. grado — Zamarchi Vincenzo, id. 79 id. II. grado — Marmolada Gino, id 70 id. III. grado.

Domenica prossima, giorno 2 si eseguiranno la 9. e 10. lezione.

Ospedale dei bambini poveri — Proseguendosi l'apertura delle cassette per le offerte a favore dell'ospedale dei bambini poveri, il Consiglio direttivo è lieto di pubblicare che nelle cassette esistenti presso i vari negozi ed alberghi qui sotto indicati furono rinvenute le seguenti somme:

Offelleria Reybaud L. 7.69 — Grande Hôtel del sig. Pianta Alfonso 22.06 — Hôtel Britannia del sig. Walther 16.11 — Farmacia Zampironi 11.57 — Offelleria Sante Ortes 7.50 — Negozio del cav. Antonio De Paoli 46.75 — Albergo Cappello Nero del sig. Novati 42,10 — Totale L. 153.73.

Il Consiglio direttivo porge speciali ringraziamenti a tutti i suddetti signori per il loro interessamento alla benefica pia istituzione.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 29-30 giugno: Nascite maschi 10 — femmine 15 — Denunciati morti 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 30.

Matrimoni: Humphreys Johston John con Lazarus Annie, possidenti — Cappellin Giuseppe, facchino con Masin d. Folin Francesca, lav. fiori artif. — Rossetti Francesco, custode istituto tecnico con De Prà d. Politto Elisa, casalinga — De Cecco Giovanni, agente di comm. con Galli Elisabetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Amadi Angela, d'anni 82, nubile, già cucitrice — Cetrone-Villani Carolina, 68, coni., casalinga — Bortoloni don Eugenio, 80, celibe, sacerdote — Scarpa Natale, 72, coni., r. pensionato, tutti di Venezia — Visentin Ranio Maria, 49, vedova, casalinga, di Mestre — Peresson Gerometta Caterina, 35, coni., già sarta, di Vito d'Asio — Scull Gideon, 65, coni., possidente, di Boston Banzato Anna, 9, studente — Finco Giovanni, 81, coni. II. nozze, impiegato e possid. — Bazzat d. Basato Carlo, 62, coni., operaio ai tabacchi, di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Durante un banchetto:

— Chi è quel signore così faceto?... — domanda un invitato...

— E' il medico P... un uomo carissimo. Se sapeste come prende allegramente la vita...

— Già, la vita degli altri!...

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Corrado Novelli alcuni amici offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 11.75.

Nota sibillina

Sciarada

In ogni associazion trovi i *primieri*
bagna d'Italia il centro il mio *secondo*;
scherza l'*intier* col canto suo giocondo
fra allodole, cutrettole e pivieri.

Spiegazione del precedente logogrifo

COR-RE-DO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Avranno luogo in questo teatro popolare alcune rappresentazioni straordinarie della *Norma* nel prossimo luglio con la prima donna signora Isabella Paoli.

Lido — Nel salone dello Stabilimento dei Bagni, avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della Compagnia di Varietà, di cui fanno parte canzonettiste, duettisti, un emulo di Fregoli. Vi saranno pure il Cinematografo il Grafofono e i raggi X.

Naturalmente, i vaporetti faranno servizio ogni mezz'ora fino alla mezzanotte.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono 30 giugno:

Il nostro teatro comunale si aprirà ai primi di agosto con l'*Otello* di Verdi.

Ne saranno interpreti il tenore Grani, il soprano signora Falconis il baritono Beltrami. Direttore d'orchestra M. Mingardi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda di Marina.

1. Marcia *Die Wachtparade*, Tilemberg — 2. Mazurka *Labbra coralline*, Becucci — 3. Ouverture *Die Grossfürstin*, Flotow — 4. Finale II *La Traviata*, Verdi — 5. Finale III *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Valzer *Onde del Danubio*, Ivanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia Celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Sinfonia *La muta di Portici*, Auber — 3. Coro, danza e duetto d'amore, finale I *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Walz *L'invitation à la Valse*, Weber — 5. Pot-pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 6. Polka *Harlekin*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 2?

CRONACA GIUDIZIARIA

La settima udienza del processo contro i complici di Acciarito

La difesa abbandona l'aula

Ci telegrafano da *Roma 30 giugno, sera*:

Si riprende davanti alle Assise il processo contro i complici di Acciarito.

Appena aperta l'udienza l'avv. Brenna, difensore del Ceccarelli, comunica un telegramma del Calcagno da Londra in cui si dice pronto a recarsi a deporre se verrà munito di salvacondotto.

Perciò la difesa fa formale domanda perchè il Calcagno sia udito.

Il Calcagno è un anarchico che Acciarito aveva designato come suo complice in un'istanza, ma che poi fu da lui cancellato, non si sa per quale motivo. Colla sua domanda la difesa tendeva a dimostrare cervellotiche le rivelazioni di Acciarito.

Il Pubblico Ministero si oppone e la Corte la respinge.

La difesa presenta un'altra istanza di rinvio del processo allo scopo di sottoporre l'Acciarito ad una perizia psichiatrica.

Il Pubblico Ministero si oppone potendo ognuno giudicare la mente ed il cuore dell'Acciarito, senza che occorrano perizie e la Corte respinge anche questa domanda.

La difesa allora legge una protesta motivata annunciando il suo ritiro. I difensori depongono la toga e lasciano l'aula.

La Corte si ritira e rientra dopo mezz'ora pronunciando un'ordinanza, colla quale si ordina agli avvocati di presentarsi alle 10 di domani a termini dell'art. 633 del cod. di proc. penale per continuare il loro ufficio di difensori.

Il processo Pescetti
alle Assise di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 30 giugno, sera*:

Ripreso oggi il processo Pescetti, continuano le testimonianze.

Il sindaco di Sesto ammette le difficili condizioni economiche della popolazione ma esclude che potessero giustificare i fatti accaduti. I socialisti soffiavano nel fuoco.

Si odono altre testimonianze che depongono su fatti noti.

Nella seduta pomeridiana si escutono Pittoreggi redattore del *Fieramosca*, Biondi, Vannini testi a difesa, i quali depongono che il Pescetti quando censurò i fatti di Bari, fu mitissimo. Imputano alla questura di avere tentato di influenzare alcune deposizioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 30 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.0?	58.7?	58.?
Termometro centig. al Nord	20.4	21.2	24.2
» » Sud	20.2	22.4	23.6
Umidità relativa	92	81	76
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.80	—	—

Temperatura mass. di ieri: 26.9 — min. di oggi 19.3

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia al Nord, sereno altrove.

COME VOTARONO I DEPUTATI VENETI
nella seduta di mercoledì

Il telegramma che ha riferito al nostro e ad altri giornali della regione i nomi dei deputati che parteciparono al voto sul decreto-legge conteneva lacune che non sappiamo a chi dover attribuire e sulle quali abbiamo chiesto spiegazioni.

Ecco, dunque, secondo il resoconto ufficiale come votarono nell'appello nominale di mercoledì i deputati veneti:

Votarono a favore del ministero: Bertoldi, Bertolini, Bonin, Chiaradia, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Donati, Freschi, Fusinato, Luzzatti L., Macola, Miniscalchi, Molmenti, Paganini, Papadopoli, Piovene, Poggi, Pullè, Rizzo, Romanin Jacur, Toaldi, Valli Eugenio, Vianello.

Votarono contro: Aggio, Alessio, Brunialti, Casalini, Cavalli, Clementini, Girardini, Lucchini L., Luzzatto R., Ottavi, Radaelli, Selvatico, Tecchio, Vendramini, Venturi, Veronese, Wollemborg, Zabeo.

Si astennero: Morpurgo, Pascolato, Schiratti, Tiepolo.

Erano assenti: Badaloni, Celotti, Mancini e Valle Gregorio.

La "Gazzetta a Padova"
Lotta elettorale

Padova — Ci scrivono, 30 giugno — (S.) **Acrobatismo?** — Il *Veneto* consacra la sua fraterna ammirazione a quei pochi commenti, ch'io ho fatto seguire al resoconto dell'assemblea della *Savoja* e li qualifica il *non plus ultra* dell'abilità acrobatica.

Ho il rammarico di dichiarare che tutto ciò mi lascia nella più assoluta indifferenza.

Quando scoppiarono e finchè durarono — anche con una remota possibilità di componimento — i dissensi nel partito nostro, io mi adoperai, con tutto l'ardore d'una profonda aspirazione, perchè il componimento avvenisse. Ciò che dissi e scrissi non è dimenticato, nè a me spetta responsabilità dell'insuccesso.

D'altronde, in onta ai dissensi, nessuno — sostanzialmente — disertava la vecchia bandiera del partito. — La divisione riguardava una questione di metodo, non di principii — sui quali tutti, nelle assemblee dove si decidono le sorti amministrative del paese, si sarebbero trovati ancora concordi.

Questo era ed è il mio convincimento immutabile, sopra ed al di là dei malintesi, sta saldo il patriottismo degli uomini, che non hanno potuto o saputo dissiparli. — Data una base simile, il mio voto perchè fossero conservati al Consiglio coloro che la *Savoia* — nella rigidità del suo programma — aveva trovato di escludere dalla sua lista, nulla presentava di anormale, e manco, d'acrobatico.

L'interesse del paese, prima, e quello del partito, poscia, ben legittimavano tal voto - espressione schietta e viva d'un desiderio, che, varcando i confini angusti dei criteri personali e d'ogni legge d'opportunità, mira alla vetta radiosa del pubblico bene.

Nè — ferma la necessità di opporsi vigorosamente alle fazioni estreme — io poteva disconoscere che la lista della *Savoia* offriva delle solide garanzie di resistenza — nei vecchi come nei nuovi elementi.

L'apprezzare così questa lista non implica l'ombra d'una contraddizione colle mie premesse, se è vero che il partito liberale moderato di Padova non è fatto soltanto degli uomini egregi (due o tre) che la lista non contiene e se è vero che la *Savoia*, fino a dimostrazione in contrario, è ancora la rappresentante esclusiva del partito stesso.

Contraddizione aspra e flagrante sarebbe stata la mia se una parola sola mi fosse uscita dalla penna per accennare alla esclusione d'altri uomini, che non ebbero mai od hanno perduto ogni affinità col partito nostro o che danno alla lista del *Veneto* l'aspetto d'una gemma iridescente, così da rendere difficilissima, per non dire impossibile, la composizione di omogenea e forte maggioranza di governo. Ed è di una maggioranza che il Consiglio abbisogna, se non si vogliono rinnovare l'inquietudine ed il marasmo amministrativo generato dalle cosidette giunte di conciliazione e di cui Padova nostra ha pur goduto la delizia.

Ignoro se queste spiegazioni basteranno a soddisfare il *Veneto* per ciò che mi riguarda; in caso negativo, mi contenterò del tranquillante giudizio della mia coscienza.

Del resto, il *Veneto* stesso, che afferma il rovescio, sa che i giovani nuovi alla vita pubblica, proposti dalla *Savoia*, non farebbero nè domani nè mai le schioppettate per ristabilire il potere temporale. Le schioppettate le fa, adesso, il *Veneto*, tanto per non fondere, col fumo e col fragore, le teste degli elettori. Come può il *Veneto* insinuare un'accusa di tal portata senza il sussidio d'una prova neanche approssimativa?

Forse che le credenze religiose — sinceramente professate — contrastano al sentimento d'una schietta italianità?

Siamo, dunque, equanimi, egregio confratello, combattendo gli uomini per quello che sono e valgono, non per le comode esplosioni d'una retorica, che cela unicamente la debolezza delle ragioni.

Ed ora, l'ultima parola agli elettori — con l'augurio che, nella fenomenale confusione dell'ora presente essi non perdano la retta visione dei veri ed alti interessi di Padova.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 30 giugno (S) — **Gravissima disgrazia** — Ieri sera mentre il tramvia di S. Giuliano se ne veniva a Mestre verso le 7 1/2 una bambina per giuocare montava sul predellino di uno dei carrozzoni che trainava anche il *carro-bagagli*. Giunta però alla fermata *alle Barche*, scivolò mentre il tram era ancora in moto.

Per fatalità il carro bagagli le fu tosto sopra atterrandola e passandole sopra ad ambedue le gambe. Il tram fu fermato più presto che si potè alle grida dei passeggeri, ma ormai era troppo tardi.

La bambina, certa Mazaro Giulia di Giovanni detto Cavedani d'anni 7, aveva riportate ferite mortali. La bambina, raccolta dalla madre fu portata alla farmacia, ove, malgrado le cure dei medici Fabris e Perinello, spirò.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 giugno — (*i. b.*) — **Al Circolo sociale** — Il prossimo concerto venne stabilito per la sera del giorno 8 p. v. luglio.

Vi saranno eseguiti il quintetto di Schumann eseguiti il quintetto di Schumann e una *Suite* di Goldmark per violino e piano (Tirindelli e Pente).

Il violoncellista Broglio eseguirà due pezzi e canterà il tenore sig. Lunardo.

Borgo Levico — Nell'occasione della ricorrenza della data memoranda della battaglia di Borgo Levico ove la bandiera del 28.o regg. fanteria venne decorata, il reggimento farà speciali festeggiamenti.

Il capitano Colotta compose un inno per la circostanza che verrà musicato ed eseguito il 23 luglio p. v.

Il reggimento a quell'epoca sarà alle esercitazioni di campagna a Maserada e colà avranno luogo le feste di commemorazione.

A Palazzo Sugana — Il Consiglio si è radunato stasera per deliberare circa l'art. 7 dell'ordine del giorno dell'ultima scorsa seduta.

Su mozione della Casa di Ricovero pel raggruppamento a quell'Istituto dell'opera Pia Galivani.

La Giunta respinge la mozione ritenendola infondata essendo esplicita nelle tavole testatarie della defunta Galivani la precisa sua volontà che, alla morte dell'amministratore da essa eletto l'opera sua debba venire amministrata dalla Congregazione di Carità.

Prima della discussione l'avv. Piazza fa dichiarazione che non voterà perchè facente parte dell'amministrazione della Casa di Ricovero. Così l'avv. Palatini si asterrà dal votare per la stessa ragione nei riguardi della Congregazione di Carità.

Si apre quindi la discussione ed il cav. Gregori prende primo la parola esprimendo il suo parere che cioè le diverse opere pie non dovrebbero così andare a gara nel disputarsi le diverse amministrazioni che loro vengono affidate per la ragione che sembrebbe ne derivasse loro un interesse materiale il che non è.

Il consigliere cav. Bianchini dice che trova giusto il voto della Giunta inquantochè le disposizioni testamentarie dei benefattori devono essere assolutamente rispettate; Salsa si associa all'avv. Bianchini e Palatini svolge ampiamente la tesi.

Venuto alla votazione a unanimità, meno i due astenuti, il Consiglio respinse il ricorso della Casa di Ricovero.

Alla Cooperativa ferroviaria — Stasera nel magazzino cooperativo degli impiegati ferroviari ha luogo una cerimonia d'inaugurazione.

Riferiremo dettagliatamente domani.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 giugno — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — La seduta d'oggi, alla quale assistevano 32 consiglieri, riuscì monotona e punto interessante. Approvato il nuovo contratto d'affittanza delle caserme comunali ed il nuovo statuto della palestra di ginnastica, si procedette ad alcune nomine che diedero i seguenti risultati: a membro della Congregazione di Carità venne eletto il dottor Elesban Dal Lago con 29 voti; a membro del consiglio d'amministrazione della fondazione Cordellina l'avv. Bevilacqua con voti 21; a membro del consiglio per l'illuminazione pubblica il dottor Flaminio Anti con voti 28; comminasi per le imposte dirette i signori avv. Spigolon, Sommavilla, Roan Giacomo, Danieli, Rumor Giacomo, Ruggeri, Busato Giuseppe e Longhi Augusto.

La seduta, di questo passo, continua allegramente.

La Colonia alpina — Lunedì mattina la prima schiera dei bimbi beneficati della colonia alpina *Vicenza* partirà alla volta di Tonezza per la cura climatica. Sono 20 fanciulli, i quali chiedono alle cure montane nuova lena e nuova vita e pei quali un'altra generosa anima ha regalato parecchio vino. La schiera dei beneficati sarà accompagnata dall'egregio dott. Dal Lago e dalle suore dorotee.

Un grave furto — A Noventa, i soliti ignoti, penetrati, per il foro di un fienile, in un sottoportico rubarono dei tessuti, collocati in un carro, pel valore di 3155 lire, a danno di Facchin Francesco.

Onorificenza — Il cav. Benedetto Rezzara, sindaco di Carrè-Chiuppano, fu nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Morto per caduta — In seguito ad una caduta da un gelso è morto ieri a San Giovanni Ilarione tal Zandanà Angelo. Lascia moglie, cinque figli e la madre cieca.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 giugno — **Neo cavaliere** — (*P. e.*) Con recente r. decreto il sig. Musoni dott. Francesco, prof. di geografia presso questo r. istituto tecnico e sindaco di S. Pietro al Natisone, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Disgrazia — Verso le 6 di stamane si presentò all'ufficio di P. S. Plaino Giuseppe di qui abitante in Via del Pozzo n. 44 per avvertire che certo Di Bert Domenico d'anni 62 contadino da Gonars, il quale aveva passata la notte sul suo fienile, nello scendere dalla scala, cadde nel sottoposto cortile, rimanendo disteso a terra senza dar segni di vita. Recatisi sul posto due agenti fecero trasportare il Di Bert allo spedale, dove si riscontrarono sul di lui corpo, contusioni al torace, rottura di una costola e ferita alla nuca, non però di molta gravità poichè furono giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Le sagre di ieri a S. Pietro al Natisone ed a Tarcento, favorite dal bel tempo, riuscirono animatissime.

All'ospedale fu medicato ieri Perini Giovanni di anni 20 di qui per ferita riportata accidentalmente all'avambraccio destro, guaribile in una diecina di giorni.

La disgrazia di un giovanetto — Benati Lorenzo d'anni 16 arrampicandosi sopra di un'alta pianta di ciliegio in Prestento (Cividale) per raccoglierne, essendosi spezzato un ramo, precipitò da circa 8 metri di altezza, riportando frattura dell'avambraccio sinistro e del femore destro oltre ad altre minori lesioni.

Altra disgrazia — In Torreano di Cividale, il bambino Fantini Sebastiano d'anni 3, sfuggendo alla vigilanza dei famigliari precipitò da un ballatoio, da un'altezza di circa 5 metri, riportando gravissime contusioni al capo, in merito alle quali il medico si è riservato la prognosi.

Mangiatore a ufo — Gusco Antonio barcaiuolo da Fossalta di Piave, dopo aver mangiato e bevuto per lire 1.75 al *Baccaro* in Codroipo, se la svignò senza pagare il conto. Ma la proprietaria dell'esercizio ne diede tosto avviso a carabinieri, che riuscirono ad agguantare il Gusco presso Zompicchia, traducendolo nelle carceri.

NECROLOGIO

A Milano Galeazzo Noci, chimico-farmacista, e Mario Perelli, ingegnere-capo dell'Associazione caldaie a vapore — A Firenze lo scultore e pittore Torello Ancilotti — A Revere Alfredo Zoli — A Ferrara Antonio Munari, veterano del 1848 49 — A Brescia Giacomo Lodrini, veterano delle patrie battaglie.

A Buenos Ayres il negro Diaz, un vero fenomeno: aveva cento venti anni e sino a pochi anni fa aveva conservato una salute eccezionale ed una completa lucidità.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Luglio a Lire 107.04

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giug. al 3 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L 107:31

Listini Borse

Venezia 30 Giugno

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	113 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 75	25 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1785	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Mediterranea L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 85	132 05	— —	— —	4.
Francia	106 97 1/2	107 07 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 90	— —	— —	3
Londra	26 93	26 98	26 76	26 80	3
Svizzera	106 45	106 55	— —	— .	4
Austria	223 1/2	224 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 1/2	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 30

Credito aust. Fior.	376 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	73 75	Lire ital. (carta)	44 62
Banca anglo-aust.	172 25	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	346 50	Rend. aust. (carta)	100 25
Banca austro-ung.	9 10	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 40
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	233 75

Torino 30

Rend. 4.50 0/0	102 37 1/2
» » 5 0/0 spezz.	102 27 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 50
Az. Banca d'Italia	1050 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove	258 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	779 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 -
» » Med. Ad. Sic. abed	321 50
Med. camb. Francia	107 —
» » Svizzera	106 52 1/2
» » Londra	26 96
» » Germania	131 90

Firenze 30

Rend. it. 5%	102 15
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 05
Berlino a vista	131 90
Meridionali	778
Mediterranee	598 1/2
Banca d'Italia	1034 -

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (Baag)	234 —
Rend. it. cont.	94 60
idem fine	94 60
Cons. prus. 3 1/2	99 00
Rend. turca 1%	22 30
Obb. ferr. it. 3%	59 50
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 75
Az. mer. (aster.)	144 40
id. medit. (aster.)	109 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 10

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 9/16
Rend. ital. 5%	94 3/4
id. sp. est. nuova	61 1/2
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	103 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3% ant.	100 72	— —
id. 3% perp.	100 85	100 80
id. n. 3 1/2 %	102 25	103 35
Rend. it. 5%	95 52	95 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19	25 18
N. con. 2 3/4 %	107 1/2	107 1/2
Obbli. lomb.	— —	— —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/8
R. turc. (ser. D)	22 90	22 95
Banca Parigi	1082 —	1075 —
Tunis. nuove	493 -	493 —
Egiz 4% (rend.	105 75	— —
Ren. ung. 4%	102 45	102 25
id. sp. est. 4%	62 30	60 45
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	564 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	— —	705 —
Azioni Suez	3652 —	3632 —
Lotti turchi	128 --	128 25
Ferr. mer. ter.	724 —	725 —
Russo 1891	91 —	91 —
Portoghese 3%	26 40	26 --
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3980	3970

Milano 30

Rendita ital. cont.	102 20
Rendita fine	102 65
Ferrovie Meridionali	782 —
Ferrovie Mediterranee	603 —
Navig. Gen. Ital.	535 —
Raffineria Zuccheri	458 50
Francia a vista	107 02
Londra a vista	26 9.
Berlino a vista	131 97

Genova 30

Rendita ital. 5 0/0	102 65
» » 4 1/2	113 90
Azioni Banca d'Italia	1035 —
Banca commerciale	781 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	600 —
Navigazione Generale	537 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	438 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 02 1/2
» sconto Lond.	26 96 1/4
» Germania	132 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

NAPOLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77.17 - futuro 79.19

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,54 ; pel futuro —.—.

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.3/8 — Cotoni mercato id. agosto C. ,— - id. decemb. .—

Havre 29 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700. — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38 50 — due mesi dopo F. 3.,— — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 25

Londra 29 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,20 0.0 — raff. a Filadelfia 7,15 raffinato in casse 8,20 — pipe line certificates 113

Cotone Middling C. 6,1/16 - id. a New Orleans C. 5,1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 56 - 4 mesi C. 5,62 - 7 mesi C. 5,75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2300, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 81,1/8 — giugno inquot. — luglio 79,7/8 — agosto inquot. - settembre 79.1/4 — Granone disponibile D. 39.1/4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,— — idem pel corrente C. 4,65 — idem mese prossimo C. 4,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —, — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 43,25 — Prossimo 43,40 — A mesi da Luglio-agosto 43.60 — A 4 mesi ultimi 23,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,00 — Prossimo 42,— — A 4 mesi da luglio agosto 42,25 — A 4 mesi ultimi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34,— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo. — Disponibile 35.12 — Pel corrente 35,12 — Pei 4 mesi da luglio-agosto 35.37 — A 4 mesi da ottobre 30,00

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 19,90 — prossimi 20,10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,30 — per 4 mesi ultimi 20,80.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato calmo —

Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17.60 — per luglio 17.60.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 10.50 — Mercato pesante

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato affari nulli Arrivi della giornata quintali 25974.

GRANI E BESTIAME

Conegliano, 30 — Mercato del grano e bestiame — Mercato scarso nella quantità del grano, si fece affari e con rialzo di prezzo:

Grano turco giallo da L. 12.50 a 13.— all'ettolitro — Bianco media L. 12.15 — Estero media 11.— Fagiuoli da L. 18. — a 20,— all'ettolitro — Avena da 20.50 a 21.50 — Sorgo rosso da 7.50 a 8.

Animali pochi affari — Buoi da macello da L. 110 a 120 — Vache da L. 105 a 115 — Vitelli da L. 75 a 78 — Agnelli nutrali da L. 70 a 72.

I prezzi dei vini sono sempre stazionarii a cagione delle poche vendite: Bianco dei colli per ettolitro da L. 25 a 30 — Raboso Piave da L. 30 a 35.

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 23	B 32	Cg.	2624
Trame	B 12	B 27	B 39	Cg.	2691
Greggie	B 25	B 73	B 98	Cg.	7448
Pesate	B 1	B 152	B 153	Cg.	7955
Totali	B 47	B 275	B822	Cg.	20718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.—	Chilo 29.
idem	Slendor	» 22.90	» 28.
	Adriatis	» 21.30	» 29.

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno N. 150 contiene:

Regio decreto che stabilisce i requisiti da richiedersi pel personale tecnico addetto alle Associazioni per la prevenzione degli infortuni ed ai Sindacati di assicurazione mutua, incaricato di eseguire ispezioni intese ad accertare la osservanza dei Regolamenti preventivi per le imprese, industrie e costruzioni — Regio decreto col quale si determinano gli assegni degli ufficiali in posizione ausiliaria — Regio decreto circa la dispensa dagli esami di licenza e promozione degli alunni dei Ginnasi, Licei Regi ed Istituti tecnici — Regio decreto concernente il Collegio dei probiviri per le industrie metallurgica e meccanica di Palermo — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Risultato dell'esame di concorso al posto di aiutante di terza classe nel R. Corpo di Miniere — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Nomina a socio ordinario nel R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di febbraio — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Berrettoni R. di L., distilleria spiriti, Livorno — Bevilacqua Arist., Poggio Renatico, pizzicheria — Stardone Giov., Pallanzeno, fabbro ferraio, Domodossola — Corradini Alfredo, manifatture, Livorno — Giumelli Leandro, Pertusola, Sarzana — Solaro Apollo, tappezzerie, Vercelli.

Moratorie

Coco Testa Salvatore, tessuti, Catania — Rossi fratelli, tessuti, Catania — Scammacca Albergo Rosario, drogheria, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Ogliani e C., tipografia, Milano — Pagano Lucietta, mode, Siracusa — Parolari-Parozzi, ferramenta, Vicenza.

Movimento del Porto

La Gazzetta Ufficiale N. 147, contiene:

Arrivi del 28 da Fiume vap. aust. « D. Erno » capitano Pallich con merce all'ordine - da Trieste vap. austriaco « A. Carlotta » cap. Gobuvich con merce al Lloyd austro-ung. - da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriolo con merce Pantaleo.

Concorsi

A tutto 30 luglio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 5 in Faller, frazione di Sovramonte col reddito lordo di lire 86,55 (F. N. 44 di Belluno).

A tutto 20 luglio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 13 in Velai frazione di Feltre col reddito lordo di lire 120 (F. P. N. 44 di Belluno.)

Aste

Il 15 luglio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Zanetti Rosa fu Giovanni della casa posta in Verona Via Battello e Via Salici provvisoriamente deliberata per L. 13534 (F. P. N. 102 di Verona).

Il 15 luglio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Zanella Giovanni fu Luigi, di Verona, della casa e prato in Comune censuario di Lavagno ai mapp. 525 b, 2115 (536 b) provvisoriamente deliberato per L. 584 (F. P. N. 102 di Verona).

LA DITTA
BERTINI & PARENZAN
inaugura questa sera il nuovo grande
Salon pour Coiffeur
attiguo a proprii grandi Magazzini di Profumeria
MERCERIA dell'OROLOGIO, 218-19-20-21

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Nel Bellunese affittasi villa signorile mobiliata, grande parco, vicino ferrovia. Rivolgersi Augusto Doglioni, **Sospirolo.**

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature da fittare e da vendere nei dintorni di Treviso. Scrivere **Placido Fumagalli**, Treviso.

D'affittarsi casa in p. p. in parrocchia S. Pantaleone, ponte Frascada, N. 3907, di 4 locali, riva d'approdo, corte e pozzo promiscui. Fitto mensile L. 45, acquedotto compreso.

Da affittare o da vendere Ville grandi e piccole nei dintorni di Treviso, Vittorio, Feltre; per avere schiarimenti scrivere G. Pilzu', Treviso.

TREVISO
affittasi subito un Casino mobigliato con 3 campi annessi a circa un Km. dalla città. Rivolgersi B 2919 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi da luglio a settembre a 7 km. da Feltre, in montag. appart. signor di 5 stanze, mobiglio e biancheria, salotto pranzo, uso di cuc. e stov., giard., stalla — G. D., Villa Sofia, Arson, Feltre

economica
Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne dedito agricoltura, pratica, cerca posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Giovane ventinquenne studi agrimensura, pratica, impiegherebbesi fattore, miti pretese. Ottime referenze. Scrivere G. C. posta Piove Sacco (Padova).

Giovane venticinquenne, di bella presenza, che scrive benissimo l'italiano, ha buona calligrafia, è pratico della tenuta dei libri e della corrispondenza e si accontenta di un posto modesto, *offrendo cauzione*, cerca impiego. Scrivere A. 2912 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

231 — Unico. Ricevuta. Grazie. Ridonastimi vita. Angoscia orribile rendevami malato; presentemente ben'ssimo. — Raccomandoti riguardi, amandoti immensamente, spaventami pensiero imprudenze. Soliti.

Adorata — Temo non ti sia giunto il mio telegramma, altrimenti non saprei cosa pensare. Domani, 30, torno dove sai. Se non ricevo prima tue notrz e per domenica, ti scriverò una lettera indirizzandotela a casa. Ricercala. Non dimenticare chi ti adora.

Smarrimento — E' stata smarrita l'altro ieri una Guida Treves di Venezia con entro quattro biglietti ferroviarii di ritorno per Roma. Chi li consegnerà al proprietario sig. Vincenzo Tomasini *Hôtel Cavallstto* riceverà un'adeguata mancia.

Frine — (Venerdì) — Soltanto il cuore vive per adorarti, il resto è morto, attendendo venga risorto dai tuoi baci. Le lettere ufficiali mi avviliscono e mi sfogo qui, mandandoti coll'anima ribboccante di passione baci e carezze. Caro quel mio visetto! Sembra sorrida ad ogni pensiero di amore! Spero ed attendo ansioso! Non scordarmi! Tutto, sempre per te, angiolo della mia vita

MARQUES DE FABRIQUE
CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Si vende nei Depositi della
Soc. Ceramica RICHARD-GINORI
in Milano, Firenze, Roma e Napoli

LA LIGURE BRASILIANA
SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE
Capitale Lire 2,600,000, interamente versato
Ammin. Piazza Nunziata, 41, GENOVA

Nuova linea postale pel Nord Brasile
Partenza da **GENOVA**
per **PARA'** e **MANAOS** (Amazonas) al 20 di ogni mese
15 Luglio 1899
RE UMBERTO
Splendido piroscafo di Tonn. 3000 con illuminaz. elettrica, ecc.
Scali: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri Lisbona, Madera, Santarem e Obidos**

AGENTI
Genova: **Marini e Brichetto**, Piazza Banchi (per merci) — **La Ligure Americana**, Vico Giannini, 1 (per passegg.)
Napoli: **F.sco Trapani fu Dom.**, (per merci) — **La Ligure Americana**, Marina Nuova (per passeggieri).
Francia: Agenti generali **Gondrand Frères**, Rue de la République, 89, *Marseille* e Rue de la Douane, 22, *Parigi* — **E. Sanguinetti**, *Parigi* (per merci) — **G. Belcoma**, *Parigi* (per passegg.) — **Sylvic Trobetas**, *Marsiglia* (per passegg.)
Listini e prezzi a richiesta

GIO. BATTA BERTI
Negoziante sarto avverte che per finita locazione, col giorno 1 Luglio p. v. si trasferisce in *Calle Larga S. Marco, N. 379, I piano.*

S. Martino di Castrozza
(TIROLO)
Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m.
ALBERGO PENSION CIMONE
rifabbricato nel 1898
N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.
Giov. Toffol *propr.*
Per informazioni: *Hotel Cimone*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende, tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8,50**. *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova; G. Hermann, Milano; Zini, Cortesi e Berni, Droghe e medicinali; De Ponti e Ambrosini. — A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Berera, Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*
Società anonima
Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 30 Giugno 1899 saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 33 Lire 10 per ogni Azione quale acconto utili dell'Esercizio 1898-99.

In	**Roma**	dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
»	**Genova**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
»	**Milano**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
»	**Firenze**	Sigg. French, Lemon e C. e dalla B. Comm. Ital.
»	**Torino**	dalla Banca Commerciale Italiana.
»	**VENEZIA**	dalla **Banca Veneta di Depositi e C. C.**
»	**Napoli**	dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
»	**Palermo**	dai Sigg. J. e V. Florio.
»	**Ginevra**	dai Sigg. Bonna e C.
»	**Neuchâtel**	dai Sigg. Pury e C.
»	**Basilea**	dai Sigg. de Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 28 Giugno 1899.

La Direzione Generale

FLORELINE

La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino, Farmacia del D.r **BOGGIO** Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 *(per posta* L. 3,30)

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria
BERTINI-PARENZAN
Merceria Orologio

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**
Si vende nelle primarie farmacie

BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)
Dal **Maggio** *all'* **Ottobre.** — Acqua acrotermale, esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE DELLA PELLE** come *exzema, psoriasi, acne;* di provata efficacia nelle *malattie delle mucose,* come *bronchiti* non specifiche, *catarri cronici di ventricolo intestino, mucosa* della *vescica* e della *congiuntivite*. Ottima nei *dolori reumatici* di lunga data, *ischialgie.* — Medico curante D.r R Andreis. — Clima mite — Passeggiate amene e variate. Ore tre da Trento e da Riva. — Rivolgersi a **V. Vianini.**

IN 40 ANNI mutano uomini e cose, muta la civiltà dei popoli, muta la faccia del Mondo. Ebbene in quarant'anni nessun nuovo prodotto ha potuto superare l'efficacia della *Lichenina Lombardi* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare **(Prof. Semmola).**

La *Lichenina Lombardi* **vera** è il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata e contro tutte le malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni.

Qualsiasi catarro delle vie respiratorie passa in due giorni con l'uso della Lichenina Lombardi. I cantanti, i predicatori. gli avvocati tengono nella Lichenina Lombardi il rimedio salutare ed insuperabile per mantenere sempre chiara e fresca la voce.

Innumerevoli medici hanno sperimentato i benefici effetti della *Lichenina Lombardi* nelle diverse malattie del petto e della gola. Milioni di ammalati si sono guariti prontamente con l'uso della sola *Lichenina Lombardi* **vera**. In ogni famiglia la *Lichenina Lombardi* **vera** è ritenuta indispensabile per guarire la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ed altre malattie della gola e del petto. Questo credito enorme, questa fiducia immensa nel benefico prodotto spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare o stupidamente imitare la Lichenina Lombardi per trar profitto della buona fede del pubblico. Altri infingardi mistificatori danno il nome di Lichenina a miscele inefficaci e forse dannose. E' importante quindi raccomandare a tutti di chiedere e pretendere **assolutamente** la Lichenina Lombardi **vera**, quella che adottò per proprio l'Illustre Prof. Tommasi attestando così non poter mai la scienza avere rimedio migliore.

La Lichenina Lombardi **vera** fu dichiarata dall'Illustre Prof. Cardarelli *efficacissima contro la tosse ostinata e superiore a tutti i rimedi.*

Si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame e alla codeina.

Costa L. 2 il flaccon e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 28, 1.o p.

LA TISI o tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Attestato: Bosco Marengo (Alessandria) 20 Aprile '99. Ho ottenuto miracoli in diversi ammalati dietro l'uso della vostra Lichenina al creosoto essenza di menta, nonchè coll'uso della vostra essenza di menta purissima. Speditemene altre. Vi riverisco distintamente. D.r Patria Carlo.

Costa L. 3 il flaccon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28. Palazzo d'Angri. 1.o p.

LA NEURASTENIA nell'estate cagiona le più grandi sofferenze agli ammalati, perchè all'esaurimento nervoso proprio dei neurastenici si unisce l'esaurimento prodotto dal caldo. Una pruova indiscutibile è data dal fatto che nell'estate si osservano più suicidi che nelle altre stagioni; e la malattia che spinge al suicidio è sempre la neurastenia. L'uomo sano, col sistema nervoso perfetto e regolare non si uccide, ma con la ragione passa su tutte le traversie della vita. Ci piace riportare ancora una volta l'eccellente quadro della malattia fatto dallo specialista D.r Müller di Monaco. « La *neurastenia* è una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentatissima per svariate ragioni.

La ereditarietà, gli strapazzi intellettuali. gli eccessi di qualunque natura, l'alcootismo, il purperio, le cure per dimagrare possono produrre la neurastenia.

Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, uno spavento, le ferite possono destare la malattia. Le persone che menano vita agitata, come i banchieri, i politicanti, gl'impiegati, i medici, gli ufficiali. gli scrittori, i maestri. gli studenti vanno più spesso soggetti alla neurastenia. I sintomi della malattia sono psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Si pasciono tali malati di illusioni e si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione; tendono al suicidio senza effettuarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento ed impallidimento o con svenimenti.

A tali sintomi si aggiungono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore ed eliminazione transitoria di albumina e zucchero nelle urine.... E' difficile dire in che consista la malattia.... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue: mentre un uomo sano ha nel sangue l'11 0[0 di parte ferruginosa, un neurastenico ne ha solo il 6 0[0, non più cioè di un'anemica ragazza. »

Questa giusta osservazione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura fatta con i Granuli di stricnina precisi e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unico modo per far penetrare con facilità e sollecitudine nel sangue il ferro assieme al fosforo, calce e manganese di cui è costituito il Rigeneratore.

Non vi è cura migliore: tutti gli ammalati si sono guariti *perfettamente,* anche dopo 10 anni di sofferenze riacquistando le forze, la buona salute, il benessere. L'esaurimento nervoso speciale (l'impotenza) guarisce comletamente con la cura medesima in qualunque età.

Splendidi attestati di guarigione a disposizione di tutti. La cura giova immensamente anche di estate combattendo la spossatezza prodotta dal caldo.

La cura completa per due mesi si compone di 4 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina precisi e costa L. 18 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, 1.o p.

IL DIABETE è una malattia frequentatissima, spesso trascurata perchè inosservata, mentre è la malattia che lentamente logora l'organismo ed inesorabilmente uccide l'individuo. In una importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chiunque la richieda con cartolina doppia, sono chiaramente indicati i sintomi iniziali del male, quali sono la sciatica, la nevralgia facciale, la diminuzione del potere sessuale, la furuncolosi, la dispepsia, il dimagramento, la debolezza, l'attutimento delle facoltà intellettuali, l'insonnia ostinata. Lo stato mentale degl'infermi si altera, sono disgustati di tutto, si disperano facilmente, hanno idee deliranti che si raggruppano intorno ad una sola, la paura di perdere tutto da un momento all'altro, e che li spinge perfino al suicidio. Spesso sorgono flemmoni, furuncoli, ulceri ribelle alle cure. Le urine sono pallide, frequenti, abbondanti e contengono zucchero. Si ha sete ardente e fame straordinaria, quindi dilatazione di stomaco, disturbi intestinali e simili.

Questi ed altri sintomi costituiscono il quadro principale dell'ammalato di diabete.

Contro questa malattia, assai frequente ed antica per oltre quattro secoli, la scienza era finora impotente. Tutte le cure si tentarono senza nessuna sicurezza di riuscita.

L'ammalato era costretto al più amaro supplizio quello cioè di vedere il cibo e non poter mangiare tutto; vedere l'acqua e non poterne bere.

Gli ammalati spesso morivano per fame e per sete o se mangiavano morivano pel male.

Finalmente una cura sublime è stata sperimentata contro il diabete e già molte migliaia di ammalati si sono guariti. Si concede il cibo misto fin dal primo giorno e l'ammalato gradatamente vede scomparire lo zucchero e tutti gli altri sintomi con la ripresa delle forze.

Ciò costituisce il più grande progresso scientifico di questa fine di secolo specie se si considera l'enorme quantità di ammalati che finalmente hanno una cura razionale e certa contro la terribile malattia.

Splendida statistica di guarigioni fu presentata all'Accademia di terapeutica di Parigi e ritenuta meravigliosa.

Nessun ammalato è rimasto senza ottenere la guarigione; moltissimi padri di famiglia sono ritornati al lavoro ed all'affetto della loro famiglia.

Per gl'increduli riferiamo ancora un recente attestato autentico, spontaneo.

Bortigali 28[3['99 — Ricevetti il 3 Gennaio il pacco con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi e posso francamente dichiarare che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni di cura sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che *posso mangiare qualunque cosa*. Gradisca i miei rispettosi saluti. — Derin Salvatore.

Ness'un'altra cura ha dato mai simile risultato.

La cura completa per un mese con 1 sc. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 28, 1. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 876; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Conto corente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrento con la Posta

Anno CLVII — 1899. Domenica 2 Luglio N. 180

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PRECIPIZIO PARLAMENTARE

Un senso d'indignazione e di sgomento insieme, invadeva l'altra sera l'animo nostro man mano giungevano i dispacci recanti i particolari delle scenate succedute alla Camera.

Non bastava l'ostruzionismo, che toglieva qualunque dignità e serenità all'assemblea parlamentare. Occorreva anche la violenza personale, per far comprendere al paese esser necessario che il ministero governi senza la Camera. Ecco il risultato ottenuto da quel manipolo di audaci che si agita all'estrema, e che, violando i principii fondamentali della libertà e della giustizia, vuole imporsi con la forza, commettendo finanche dei veri e propri reati!

Il decreto di chiusura della sessione era, a questo punto, la sola soluzione possibile. Chi avrebbe voluto pensare che il regime parlamentare avesse potuto oramai funzionare normalmente? Chi mai avrebbe potuto desiderare che nuove violenze, nuovi tumulti, rendessero sempre più ingrato alla nazione questo decadente parlamentarismo, che stà per raggiungere il fondo del baratro in cui lo hanno cacciato i sedicenti rivendicatori dei diritti popolari?

E' così che un senso di sollievo è subentrato al disgusto, quando leggemmo il decreto che chiude la sessione. Rimanga pur chiusa per un pezzo! Sarà tanto di guadagnato per la serietà della istituzioni, per la tranquillità del paese, il quale, purtroppo, comprende ogni dì più, come non siano i palpiti del suo cuore quelli che battono a Montecitorio.

Se quei violenti ingiuriatori da codice penale, quegli assalitori di urne, quei facchini vestiti da persone civili, i quali si proclamano rappresentanti essi soli delle aspirazioni popolari, udissero veramente con quanta severità il paese — quello che pensa e che lavora — giudica i loro atti, sarebbero ben tratti a vergognarsi, istrioni di infima classe, della loro condotta.

Ma la voce del paese non giunge fino alle loro orecchie, assordate dagli applausi dei compagni faziosi; e si atteggiano ad eroi, perchè hanno saputo commettere violenze e sopraffazioni che qualunque retta coscienza condanna, come dovrebbe condannarla il codice Penale. Per Iddio! che le leggi non abbiano da esistere per coloro che son chiamati a farle?

Il paese che ha immenso bisogno di veder aiutati i propri commerci e le proprie industrie, e incoraggiato il progresso agricolo; di essere condotto da una mano benefica e paterna al raggiungimento pacifico di un sempre maggior avvenire economico, si disaffeziona di un regime che non dà se non spettacolo di impotenza ad occuparsi di tutto ciò che forma la forza viva della nazione.

Che cosa importa al lavoratore dei campi, al pacifico operaio delle officine, al buon cittadino, delle lotte che i paladini cosidetti popolari sostengono in parlamento contro i provvedimenti politici? — Vogliono migliorate le terre sui cui solchi essi sudano, vogliono sviluppate le industrie alle quali danno la vigoria del braccio, vogliono ben condotta l'azienda dello Stato. I provvedimenti non li colpiscono. Sono diretti a difendere l'ordine sociale da una minoranza politicamente delittuosa, come il Codice penale è fatto per difendere la proprietà e le vite, e punire i ladri e i violenti.

Non si può negare — sarebbe la più grande delle ingiustizie settarie — che i governi che si succedettero abbiamo voluto l'evolutivo progresso economico e sociale. Leggi se ne son fatte; molte di cattive, ma molte anche di buone e di utili; ed è mediante tali leggi che si può raggiungere progressivamente quel benessere sociale il cui desiderio non è monopolio di alcun partito.

Ma che cosa fanno gli amici del popolo? Impediscono quel lavoro legislativo che può ridondare a beneficio delle classi di cui si dicono tutori, e preoccupati soltanto della questione politica, con azioni indegne di uomini civili e disconoscendo l'altezza della loro missione, giungono ad eccessi tali da rendere necessaria la chiusura dell'aula parlamentare.

Si guardino le masse da amici di questa fatta, che all'ambizione ed allo sfruttamento dell'ignoranza popolare, pospongono qualunque sentimento di patria carità.

Che queste masse possano però fare giustizia, non crediamo possibile. Si troverà sempre qualche migliaio d'illusi, che ubriacati dall'alcool delle promesse — e più assurde saranno e più si crederanno — manderanno alla Camera dei malvagi e dei violenti. Il male quindi è purtroppo destinato a perpetuarsi, quando non intervenga la parte costituzionale della Camera a porre un freno allo scatenarsi delle passioni o — com'è più probabile — dei calcoli interessati della *teppa* parlamentare.

I soliti teorici, contrarii ad una riforma del regolamento, vogliamo bene sperare che, dopo questi fatti, si saranno disillusi sulla bontà delle loro teorie.

Deplorare il male, trovare, nel vocabolario della propria coscienza irritata, parole ardenti di sdegno, maledire questa gente che vuol uccidere ogni ideale, ogni fede, vuol screditare prima, poi distruggere le istituzioni che l'Italia liberamente si è data, dopo eroici sacrificii e santi entusiasmi, sta bene.

Ma occorre valido rimedio. E contro le correnti socialiste e radicali, bisogna che il fascio delle forze costituzionali abbia la coscienza dei proprii doveri, oggi più che mai difficili a compiersi, ma chiaramente designati nella resistenza gagliarda e nell'adozione di riforme, atte a garantire i diritti dei più, contro le violenze dei meno.

Le riunioni dell'Estrema Sinistra e della sinistra costituzionale

Un manifesto - Due Comitati

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Stamane alle ore 11, nella Sala Rossa, si sono adunati trentuno deputati dell'Estrema Sinistra. Presiedeva Andrea Costa. Dopo animata discussione fu deliberato di indirizzare un manifesto di protesta, che venne subito redatto ed è stasera pubblicato dai giornali *Italia* ed *Avanti*. Fu deliberato anche di costituire un comitato di agitazione in previsione delle elezioni generali.

Il manifesto dell'estrema sinistra chiama una energica reazione in difesa del diritto e della legalità la sua condotta di ieri e ne affida il giudizio al paese. Il manifesto porta le firme di 64 deputati.

***

Si è riunito anche oggi, ma fuori di Montecitorio, la sedicente sinistra costituzionale, per invito di Bonacci, Cocco-Ortu ed altri.

Gli intervenuti erano circa quaranta. Fu deliberato di costituire un comitato di vigilanza e di dirigere manifesti e lettere, singolarmente, ai rispettivi elettori. Parteciparono alla seduta, oltre i promotori, i deputati Giolitti, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Gallo, Coppino. Presiedeva Zanardelli.

In sostanza si tratta di un altro tentativo di resurrezione della cosidetta sinistra storica.

La *Tribuna* confermando la riunione della Sinistra in casa dell'onor. Sciacca, dice che fu affidato a Coppino e Zanardelli il mandato di riunire il partito, onde concretare il modo di rendere efficace l'azione in difesa delle pubbliche libertà. Nessuna obbiezione fu sollevata contro il decreto di chiusura che rappresenta l'esercizio della prerogativa sovrana.

I commenti sul decreto di chiusura

Le voci sullo scioglimento della Camera

Chinaglia si congeda dai colleghi della Presidenza

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'*Italie*, commentando stasera il decreto di chiusura della sessione delle Camere dice che tutti lo approveranno senza riserve. Il giornale constata che la situazione rimane tuttavia grave. Ricorda l'armistizio di Salasco nell'agosto 1849, che fu il preludio della disfatta di Novara. Si augura che politicamente l'armistizio che segna la chiusura della sessione abbia diverse conseguenze.

L'*Italie* conclude raccomandando a quanti sono i patrioti di serrare le file, guardando all'avvenire e dimenticando il passato.

Il *Fanfulla* biasima la chiusura della sessione, della quale dice esser causa la confusione tra l'interesse della libertà e del paese e l'interesse di un Ministero o di un ministro.

Tanto il *Fanfulla* che i giornali radicali fingono di credere che, per la chiusura della sessione, il decreto-legge del 22 giugno correrà la sorte di tutti i rimanenti progetti che stavano dinanzi alle Camere, ossia che cadrà. E' superfluo dire che il decreto resta ed entrerà in vigore il 20 corrente.

La *Tribuna* dice che la chiusura non recherà sorpresa. Imputa gli errori e gli eventi che la resero necessaria alle scissioni che condussero all'impotenza il partito progressista, battezzato dal giornale, per la circostanza, democratico costituzionale.

La *Tribuna* giudica le difficoltà della situazione quasi inestricabili, dalle quali (leggesi tra le sue righe) potrebbe il paese essere tolto soltanto dal predetto partito democratico costituzionale, se questo saprà rifare la via daccapo.

***

L'*Italie* crede che la chiusura significhi scioglimento della Camera in autunno.

Nei circoli ufficiosi, senza escludere assolutamente l'eventualità dello scioglimento della Camera, si dice che ogni deliberazione al riguardo è prematura. Più che dal Ministero le decisioni dell'avvenire dipendono dalla attitudine dell'opposizione.

La Camera verrebbe sciolta soltanto quando fallisse ogni speranza di ritorno alle buone tradizioni del parlamento italiano. Raccolgo non commento.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che chiude la sessione parlamentare.

— In giornata sono partiti moltissimi deputati.

— Stamane l'on. Chinaglia riunì il Consiglio di presidenza della Camera e prese congedo dai colleghi. Erano presenti tutti i membri della Presidenza, meno Ceriana Mayneri ammalato.

L'arresto del dep. Andrea Costa

De Felice ricercato dalla polizia?

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio sera*:

Alle ore sette di stasera fu arrestato, mentre usciva da Montecitorio, il deputato Andrea Costa. Egli, che non è più protetto dal privilegio parlamentare, deve scontare una antica condanna per reato di stampa.

I deputati Ferri e Bissolati recaronsi tosto in questura per reclamare il decreto di chiusura della sessione della Camera, non essendosi fino a quell'ora distribuita, a Montecitorio, la *Gazzetta Ufficiale* di stasera.

Si dice che la polizia ricerchi anche il deputato De Felice, che, per una antica condanna, si trova nelle identiche condizioni del deputato Costa.

Strascichi della seduta di venerdì

Il contegno lodato di Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

In seguito agli incidenti avvenuti nella seduta di ieri della Camera, Sonnino mandò Anzani e De Renzis a chiedere a Bissolati, se intese di offenderlo personalmente. Bissolati escluse ogni carattere personale alle vie di fatto avvenute, che ebbero un carattere politico. E però la cosa non ebbe seguito. E' molto lodata la correttissima condotta dell'on. Sonnino.

DI CHI LA COLPA?

I radicaloidi non cedono nemmeno di fronte all'indecente spettacolo dato dall'estrema e, pur gesuiticamente deplorando — senza scalmane però — quanto è succeduto, ne danno la colpa, indovinate? a Pelloux.

Una grandissima maggioranza approva in prima lettura i provvedimenti politici; vengono portati alla seconda.

Una ventina di faziosi, impedisce coll'ostruzionismo che la discussione possa procedere, ledendo la libertà e il diritto.

Non contenti di questo, qualcuno fra i più violenti assalta le urne e impedisce una votazione.

Ne nasce, naturalmente, una zuffa, e volano pugni e schiaffi.

Di chi la colpa?

Dell'on. Pelloux!! *Ringraziamone il generale*, scrive *Trestelle* dell'*Adriatico*. E sempre avanti così, con la beata fidanza nella cecità della sètta e nel cretinismo umano.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione, adunatasi stamane, sotto la presidenza del senatore Lampertico ha esaurito l'esame di alcune questioni riflettenti le mobilizzazioni della Banca d'Italia e ha manifestato il suo avviso sulle osservazioni fatte dalla direzione generale del Banco di Napoli, intorno ad alcune disposizioni del nuovo regolamento di quell'Istituto modificate dal Ministero del Tesoro, in seguito a precedente parere della Commissione.

I proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

I proventi doganali dell'esercizio 1899 chiusosi ieri col 30 giugno superano di cinque milioni e mezzo le previsioni. Il bilancio rimane sul suo complesso al disotto dell'accertamento del 97-98 soltanto di un milione e mezzo malgrado l'enorme differenza in meno nello sdaziamento del grano.

Purchè in questo anno se ne sdaziarono 421 mila tonnellate contro 942 mila che se ne sdaziarono nel 97-98.

Per l'allacciamento della rete telefonica ital. con quella francese

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Eduardo Darcq ispettore generale delle poste francesi è giunto a Roma con l'incarico di stipulare una convenzione franco italiana per l'allacciamento della rete telefonica italiana con quella francese.

Fu presentato al ministro delle poste, da Barrère ambasciatore di Francia al Quirinale.

Darcq ha avuto già un primo abboccamento con il ministro Di San Giuliano e con i capi divisione competenti.

La lega contro la tubercolosi

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Domani i rappresentanti dei comitati sorti in Italia per l'organizzazione di una lega nazionale contro la tubercolosi di cui fu iniziatore il prof. De Giovanni dell'Università di Padova si raduneranno alla Sapienza sotto la presidenza del ministro Baccelli.

Sarà discusso dai rappresentanti lo statuto generale della Lega per avvisare i mezzi onde rivolgere la filantropica istituzione.

Interverranno all'adunanza non solo parecchi illustri scienziati ma pure eminenti uomini politici.

Rappresenta il Comitato provvisorio di Venezia il prof. Lucatello della Università di Padova.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 1 luglio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Fanteria — Del tenente Garroccin del 3 bersaglieri sono accettate le dimissioni. Salvadori degli Alpini è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia; del sottotenente Papadimistrio fanteria sono accettate le dimissioni.

Cavalleria — Il capitano Carignani è revocato. Casanova è trasferito al reggimento *Genova* rimpiazzando Felissent che passa al reggimento *Savoia*.

Genio — Il tenente colonnello Bonazzi è promosso colonnello. Il tenente Andreis è trasferito alla Direzione di Verona sostituendo Bogamè che è destinato alla Sottodirezione di Novara.

Distretti — Il capitano Nardini è collocato in riforma.

Commissariato — Il tenente Palvis al panificio di Padova è trasferito alla Direzione di Alessandria (sezione di Cuneo).

Contabili — Il capitano Frascolta, il tenente Rubino sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda. Velienk tenente all'ospitale di Ancona incorre nella perdita del grado per sentenza del Tribunale militare di Ancona.

Ufficiali di scrittura — Butturini della Direzione del genio di Verona è collocato a riposo per infermità. Andretta del Distretto di Rovigo è dispensato.

Ausiglieria — Piatti maggiore del genio è chiamato in temporaneo servizio trimestrale alla direzione di Verona.

Complemento — Il tenente medico Maggio del Distretto di Verona cessa per età passando alla riserva.

ENORMITA'

L'*Avanti* registra le seguenti *impressioni* sulla seduta dell'altro dì:

« I giornalisti — esclusi, ben s'intende, i cani rognosi della forcaioleria — sono ammirati per il contegno dell'estrema sinistra, e riconoscono senza sottintesi, che essa era nel diritto.

« L'Estrema difendeva il regolamento e insieme il diritto della minoranza. I ministeriali e il presidente, alle molte violenze usate fin qui, volevano aggiungere oggi una nuova gravissima sopraffazione dell'altrui diritto. Di qui l'atteggiamento risoluto e fierissimo dei deputati di Estrema, i quali hanno il plauso e la riconoscenza di quanti amano la libertà e i diritti statutari.

« I sovversivi, in nome della legge e per la legge, hanno intimato l'*alt*! alla reazione che avanza. »

Capite? De Felice e i compagni che commisero le violenze e — come dice lo stesso *Avanti* — si posero presso le urne gridando: *Di qui non si passa*, e respinsero violentemente chi si avvicinava per votare — *meritano il plauso e la riconoscenza di quanti amano la libertà* (?!?) *e i diritti statutari*.

Si può essere più... buffoni di così?

L'arrivo di Dreyfus

Tranquillità perfetta

L'incontro di Dreyfus con la moglie

Quiberon 1, ore 11.50 a. — Iersera alle ore nove, lo stazionario *Candan* ricevette l'ordine di recarsi incontro all'incrociatore *Sfax*, ma in seguito all'uragano, che imperversava, soltanto alle 1 e 30 di stamane potè abbordarlo.

Dreyfus sbarcò stamane alle ore due.

Venne consegnato alle autorità di polizia e salì in una vettura che lo condusse alla stazione, ove prese posto in un treno speciale.

Il treno, giunto a tre chilometri da Rennes, si fermò, e Dreyfus fu fatto scendere e poi salì su di una vettura cogli agenti.

Alle ore sei giunse dinanzi alla prigione di Rennes, ove lo attendevano un centocinquanta persone circa.

Fu emesso solo un grido: *Ecco Dreyfus*!

Dreyfus ha i cappelli grigi, ma non sembra affatto malato.

***

Rennes 1, ore 4.40 p. — Dreyfus verso le sei ant. entrò in città in un *landau*, accompagnato dal prefetto di Ille-et-Vilaine, da Viguiè, direttore generale della polizia e da un agente. Nessun incidente, nessuna dimostrazione al suo arrivo, quantunque numerosissimi fossero i curiosi.

La signora Dreyfus potè recarsi alle 8.30, accompagnata dalla signora Havet, nella cella di suo marito.

L'incontro fu oltremodo commovente. Impossibile descrivere le scene di tenerezza tra i due coniugi.

L'arrivo della signora Dreyfus passò inosservato.

AFRICA

Martini in viaggio

Aden 1, ore 2.10 p. — Il governatore Martini qui giunto ha proseguito per Napoli col piroscafo *Bisagno*.

I rapporti italo-abissini secondo Lagarde

Londra 1, ore 6.20 p. — Il *Times* ha da Marsiglia che è giunto Lagarde, ministro francese in Etiopia. Egli conferma che le relazioni fra Menelik e Re Umberto sono cordialissime.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione nel Belgio

I socialisti ora consigliano la calma

I sindaci delle principali città dal Re

Bruxelles 1, ore 10 a. — Iersera vi fu un grande *meeting* nella Casa del Popolo. Alcuni deputati socialisti si felicitarono per i sentimenti di conciliazione espressi da Vandenpeereboom.

Tutti gli oratori esortarono la popolazione alla calma; ma la invitano a lottare, finchè il progetto elettorale sia aggiornato.

Dopo il *meeting* vi fu un grande corteo; nessun disordine.

Bruxelles 1, ore 8 p. — Un grande corteo di socialisti percorse le vie senza procurare alcun incidente.

L'*Etoile Belge* considera la crisi come terminata.

Bruxelles 1, ore 9 p. — I borgomastri di Bruxelles, Gand, Anversa e Liegi furono ricevuti oggi dal Re, al quale dichiararono che non potevano più rispondere dell'ordine, se il ministero non ritirasse il progetto sulla riforma elettorale.

Il Re, rispondendo, si trincerò dietro la parte, assegnatagli dalla Costituzione.

Alla Conferenza per la pace

Aja 1, ore 7.20 p. — La sotto-Commissione della Conferenza per la pace che esamina la convenzione di Bruxelles, si è riunita stamane e ha approvato in seconda lettura con leggiere modificazioni tutti gli articoli del progetto sulle leggi della guerra.

La Commissione plenaria lo esaminerà nella settimana prossima.

Il Comitato per la redazione del progetto dell'arbitrato approvò in seconda lettura i quattro primi articoli dei progetti presentati dal delegato inglese Pauncefote.

L'Istituzione dell'arbitrato si chiamerà *Corte permanente dell'arbitrato*.

Consiglieri comunali presi a fucilate

Barcellona 1 ore 1,20 p. — A Badalona aprendosi il Consiglio comunale la folla fece fuoco contro i consiglieri. Vi furono tre morti e nove feriti.

Notizie della peste

Londra 1, ore 7.20 p. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che nove casi di peste si verificarono a Debbeh (Lago Mensalè).

Notizie varie

Sofia 1, ore 6.25 p. — Il giornale ufficiale pubblicherà oggi il decreto del Principe che conferma la convenzione circa le ferrovie e la conversione del debito.

La Canea 1, ore 10 a. — Il colonnello Crispo lasciò definitivamente Creta, ritornando in Italia.

Il duca degli Abruzzi nel mare polare

Arkangel 1, ore 4.40 p. — Il duca degli Abruzzi con la sua spedizione è giunto ieri a bordo della *Stella Polare*.

Il Mare Bianco non è ancora del tutto liberato dai ghiacci, ma la navigazione non è impedita.

IL DUCA TOMMASO A GENOVA

Ci telegrafano da *Genova, 1 luglio, sera*:

Il duca di Genova, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dalla giunta, si recò alle 9.50 al Duomo di S. Lorenzo, ricevuto alla porta maggiore dall'arcivescovo col capitolo della cattedrale al suono dell'organo.

Nel momento dell'ingresso si accesero tutti i lampadari elettrici. Il duomo era affollatissimo.

Il duca si recò nella cappella di San Giovanni Battista, ove era preparato un inginocchiatoio, vi ascoltò la messa, e quindi venerò le ceneri e le altre insigni reliquie, che vi sono custodite del Battista, ammirando l'arte squisita delle urne che le contengono.

Visitò quindi i restauri del duomo, uscendone alle 10.30, accompagnato dall'arcivescovo e dal capitolo fino alla soglia.

Una folla enorme, stipava la piazza ed acclamò vivamente il duca, che rientrò all'albergo.

Alle ore 3 e 30, il duca si recherà al municipio ad inaugurare la lapide ai capitani Persico e Issel, morti ad Adua.

Alle ore 3 pom. nel grande atrio del Municipio fu scoperta la lapide commemorativa dei capitani Issel e Persico caduti ad Amba Alagi con l'intervento del duca di Genova, delle autorità civili e militari, della ufficialità, di notabilità, di molte signore e di grande folla che acclamò il Duca.

Scoperta la lapide, fra le acclamazioni, parlò il sindaco tratteggiando brevemente e caldamente le virtù e l'eroismo dell'Issel e del Persico, vivamente applaudito.

Dopo furono presentati al Principe Tommaso i congiunti dell'Issel e del Persico.

Alle ore 3.25 pom. il Duca Tommaso ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla si ritirò rientrando all'albergo.

ALESSANDRO VOLTA

Le invenzioni - I cimelii

Uno dei riparti dell'Esposizione comense, che in special modo attira l'attenzione del pubblico accorrente a portarvi il suo tributo di ammirazione, è certamente la mostra dei cimelii voltiani.

Tutto quanto infatti è ivi esposto non desta l'interesse del solo industriale, del dotto, del tecnico; gli oggetti ivi in mostra, oltre che dal lato scientifico, interessano da quello storico e fanno comprendere come il genio di Volta dovesse dai suoi contemporanei venire riconosciuto anche lui vivente e non, come spesso succede, celebrato solo dopo la morte.

No, non fu la fortuna che condusse Alessandro Volta ad acquistarsi quella celebrità che le opere sue gli avevano meritato, come si sentì dire da qualcuno, osservando gli originali dei molti diplomi di nomine e di titoli che da ogni parte gli venivano conferiti. Furono le invenzioni sue che, colle applicazioni pratiche da lui stesso ricavate, si rendevano a tutti interessanti e da tutti ottenevano la considerazione meritata.

Fin dalla prima giovinezza era in carteggio coi più rinomati scienziati italiani e stranieri. Fa parte della collezione una lettera scritta nel 1767, quando Volta era appena ventiduenne, dal celebre fisico francese Nollet, nella quale gli annunzia avergli spedito una propria operetta, raccomandandola alla sua attenzione per qualche novità contenutavi.

***

Tra i manoscritti originali di Volta facenti parte della mostra, appare una lettera dell'aprile del 1777 indirizzata al prof. Barletti in cui espone un mezzo per trasportare a distanza, da Como a Milano, per esempio, la scintilla elettrica ottenuta con una boccia di Leyda. Chi non trova ivi la prima concezione del telegrafo elettrico, tanto più osservando lo schizzo che egli stesso ne fa colla linea di conduttura sostenuta da pali di legno similmente quasi a quanto si fa ancor oggi? Anche la sua pistola elettrica dunque, che oggi non figurerebbe che come il più modesto giuochetto di dilettante, è a lui bastata per fargli prevedere la meravigliosa applicazione che dall'elettricità si sarebbe ricavata nel nostro secolo per la trasmissione del pensiero.

E l'illuminazione a gas? Non fu da lui concepita, come ben provò il prof. Magrini, quando studiando il gas delle paludi ne fece il combustibile per una sua lampada; e più ancora quando lo spirito suo, che sempre lo portava a migliorare i primi trovati del genio, lo condusse in un tempo, in cui la chimica era ancor tanto bambina, a produrre il gas combustibile per azione chimica e poscia a valersi della scintilla elettrica per accendere la miscela?

In una sua lampada a gas e in un accendilume elettrico esposti si vedono appunto le sue concezioni tradotte in pratica.

Un autografo di una sua dissertazione sulla grandine, nella quale accenna ad altre memorie sulla meteorologia elettrica contenute in un carteggio col rinomato fisico tedesco Lichtemberg, conferma sempre la praticità del modo suo di studiare i fenomeni naturali.

Dopo teoriche considerazioni sulle origini e sul genere della elettricità delle nubi, ecco subito tradurne le deduzioni in esperienze con uno strumento per l'esplorazione di tale elettricità atmosferica, e con un apparecchio per dimostrare, secondo il suo modo di vedere, come la caduta disastrosa della grandine potesse esser dovuta ad attrazioni e ripulsioni elettriche.

***

Figurano pure diversi modelli di quel famoso elettroforo che tanto contribuì ad elevare la fama di Volta, allora (1775) appena trentenne, anche all'estero dove subito venne apprezzato il valore della scoperta, che si può ben considerare non solo come primo fondamento delle potenti macchine elettriche d'induzione attuali, ma anche come l'apparecchio che lo condusse qualche anno più tardi (1780) alla scoperta ben più importante del condensatore elettrico.

E certamente nessuno potrebbe negare la grande importanza che tale condensatore ebbe, applicato al grossolano elettrometro a pagliette nella constatazione e misura delle piccole differenze di potenziale di contatto, per la dimostrazione del principio della pila.

Fra i varii campioni di elettroscopi di tal genere impiegati da Volta nelle sue ricerche e che il genio suo pensò di ridurre in elettrometri con quadranti di carta da lui stesso graduati, desta certamente l'attenzione l'elettrometro condensatore, che gli servì nella lunga e celebre controversia col Galvani.

Non vogliamo più oltre fermarci su molti altri istrumenti, frutto sempre dei suoi costanti o profondi studii, per arrivare senz'altro alla pila, la *invenzione madre*, come egli stesso la chiamava preludendo alla somma importanza che avrebbe acquistato il concetto di corrente elettrica.

Le idee di Volta sulla elettricità animale appaiono però molto prima della famosa disputa con Galvani. Fra gli autografi conservati nella collezione esposta, si ha una lunga dissertazione su tale argomento che egli manda da Londra a *mad.* de Nanteuil a Parigi nel 1782. Fin d'allora egli non ammetteva elettricità animale, tranne che nella torpedine e nel ginnoto: e tutti i fenomeni elettrici operati sul corpo di altri animali erano da lui giustamente attribuiti a cause esterne.

Si conservano fra i ricordi di Volta le coppie di lamine metalliche con sopra ancora gli avanzi delle rane che gli servivano alla dimostrazione del suo asserto per combattere l'opinione che gli contrapponevano.

***

Veramente poi sorprende il vedere le svariate forme ch'egli seppe subito dare al grande trovato per renderlo *commode, portatif et surtout durable*, come già si proponeva di fare in una lettera del marzo 1800 diretta a Giuseppe Banks, presidente della Società Reale di Londra.

Di grande interesse storico è una pila a doppia colonna di 100 elementi, resa tascabile rinchiudendo i dischetti metallici in una specie di serbatoio cilindrico isolato, perchè fu precisamente quella ch'egli presentò nel 1801 all'Istituto di Francia davanti a Napoleone I, quando fu chiamato a dar comunicazione della sua scoperta. Un bellissimo quadro del Bertini rappresenta appunto il Volta in tale momento, ben riproducendo il senso di meraviglia dei dotti, che insieme al primo console lo stanno ascoltando.

Altre forme, come la pila a rosario, formata di tanti elementi simili al precedente e collegati in serie, appaiono pure come risoluzione del problema, di rendere questa facilmente utilizzabile in pratica. Ma più ancora ciò può dirsi della sua *pila a lunga durata*, in cui, sostituendo al liquido conduttore secondario una sostanza non facilmente evaporabile, come miele, vischio, ecc., precorse, come dimostrò il Magrini, la pila a secco di poi sopravvenuta.

Colle esperienze, di cui si vedono gli apparecchi impiegati, per dimostrare la scomposizione dell'acqua salata colla corrente, intravide subito la grande importanza che la corrente elettrica doveva avere per la chimica, alla quale, come ha dichiarato poi il Davy stesso, doveva giovare più che il microscopio per la storia naturale e il telescopio per l'astronomia.

***

Ma se l'elettricità fu per Volta il prediletto fra i molti rami di studio che la fisica gli forniva, in nessuno si può dire quel genio enciclopedico mancò di portare il suo tributo.

A lui, come afferma il prof. Ferrini, si deve la legge della dilatazione termica dei gas a pressione costante, comunemente attribuita a Gay Lussac. A lui la dimostrazione delle due leggi dette di Dalton, la prima sull'eguaglianza delle tensioni massime del vapore di liquidi diversi a temperature equidistanti dai rispettivi punti di ebollizione, sotto la pressione normale, e l'altra sull'essere la massa di vapore necessaria a saturare una capacità determinata, indipendente dal contenere questa altri gas qualunque. E figurano tra i cimelii esposti gli apparecchi che gli servirono appunto per gli studi.

Insieme agli strumenti ed alle sue memorie scientifiche eccitano molto la curiosità del pubblico i ricordi della sua vita domestica, come gli originali di varie sue lettere private, le note da lui tenute delle spese che faceva, un orologio suo da tasca, un orologio a pendolo di cui si serviva anche per le sue determinazioni di precisione, due tavoli artistici che, secondo le dichiarazioni di Zanino Volta, nipote suo, facevano parte del suo mobilio, la portiera della sua carrozza nel cui stemma gentilizio appaiono come illustrazione di nobiltà del suo nome la pila e l'elettroforo. Depositati dal reverendo don Catelli ci sono anche gli originali dei suoi atti di nascita e di morte.

Questa interessante collezione è per la massima parte dovuta al R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere che fin dal 1861, con sottoscrizione pubblica, ottenne di raccogliere i ricordi di Volta per impedirne il disperdimento che già si era iniziato: e poscia anche al Museo di Como, al R. Liceo Foscolo di Pavia e al Gabinetto di fisica nella Università di Pavia. E un opuscolo ora stato pubblicato dal prof. Ferrini, Zanino Volta e C. Rovelli, raccoglie le riproduzioni dei più interessanti di questi cimelii con cenni illustrativi corrispondenti.

Ing. E. TRONCONE

LA QUESTIONE GILETTA

Telegrafano da Roma, 1 luglio alla *Perseveranza*:

Secondo informazioni che pervengono da fonte attendibile, sarebbe esatta la notizia data da alcuni giornali parigini che la sentenza con cui venne condannato il generale Giletta, si fonda sopra elementi di fatto che non corrispondono alla realtà.

La maggior parte dei fatti ritenuti dal Tribunale di Nizza risalirebbero al 1889 e non avrebbero potuto essere oggetto di investigazione nel presente giudizio.

Per ciò poi che si riferisce ai fatti odierni, la sentenza stessa rileverebbe la circostanza che il generale Giletta avrebbe preso degli appunti su località che distavano circa dieci chilometri da qualsiasi punto fortificato.

Per quanto poi riguarda il nostro Governo, esso persiste nell'attendere che le amichevoli disposizioni, già esternate dal Governo francese, abbiano una pratica estrinsecazione.

CRONACA ITALIANA

Alba — *L'arresto dell'autore del triplice omicidio* — Un telegramma da Incisa Belbo reca che venne colà arrestato Germano Scagliotti, che, come ieri si disse ammazzava di coltello due uomini ed una donna, in causa di antichi rancori di vicinato. Ora si sa che aveva pure tentato di ammazzare la sorella del Ferrero, e che questa dovette la sua salvezza all'essersi prestamente rifugiata in casa, dove sbarrò la porta.

Palermo — *L'incendio doloso d'una Pretura* — La notte dal 29 al 30 alcuni malviventi rimasti tuttora sconosciuti, scassinati i locali della Pretura, vi appiccarono il fuoco. Le fiamme distrussero l'archivio, gli scaffali, i registri e tutte le carte esistenti riguardanti i processi. I danni sono gravissimi.

Parma — *Avvelenato per errore* — Un farmacista, errando il medicamento, avvelenò col bromalio il professor Rognoni, ventenne, figlio del professore del Conservatorio.

La morte è stata atrocissima.

IL TEMPO CHE FA

Primavera burrascosa prolungata in tutta la regione. Pioggie alternate, costanti sulla sera. L'altra sera a Venezia e nella zona conterminale temporali. Iersera egualmente pioggia a Venezia e sul litorale.

Nella giornata d'ieri temporali in terraferma senza conseguenze grandinifere, specie nella zona fra Mogliano e Treviso.

L'umidità non ha rovinato il raccolto del frumento che si presenta bello quasi dovunque. I tagli procedono regolari.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

L'amministrazione comunale e lo sviluppo economico di Roma

Mandano da Roma, 30, al *Sole* di Milano:

Il risultato delle elezioni amministrative consolida l'attuale amministrazione comunale, il che è sempre un grande bene in una città come Roma, che ha tanto bisogno di stabilità. Certo anche l'amministrazione attuale ha i suoi difetti, ma ha anche i suoi meriti e si è messa sopra una buona via. Se essa saprà essere avveduta ed energica, la ripresa edilizia prenderà uno sviluppo insperato dopo la grave crisi superata.

Già è assai consolante vedere ogni giorno aumentare il numero dei fabbricati, che si finiscono di terminare e che erano da lunghi anni incompiuti, e di quelli che si ricostruiscono e costruiscono a nuovo.

Anche nel campo industriale il miglioramento è innegabile: le società del Gaz, dell'Acqua Marcia e degli Omnibus vanno assai bene: quelle degli zuccheri e dei concimi sono promettenti. Nel campo delle industrie artistiche lo sviluppo è notevole e oramai il momento è venuto di dare ad esse l'organizzazione di grandi industrie: i mobili, i ferri battuti, gli arazzi, la scultura industriale, gli oggetti artistici industriali in genere hanno preso tale sviluppo, come tutto ciò che riguarda gli oggetti di culto, che la fondazione di una o più società sarebbe utilissima e potrebbe schiudere nuove vie al nostro avvenire economico.

Cronaca rosa

Fu celebrato ieri il matrimonio del signor Gino Rosada con la signorina Flaminia Ricchieri di Sedrano.

Alla giovane e simpatica coppia augurii.

Ci scrivono da Rovigo, 1 giugno:

Questa mattina il dott. Cristofori Colombo, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Bellini Margherita. Furono fatte varie pubblicazioni di circostanza. Auguri cordiali agli sposi e alle famiglie.

Ci scrivono da Udine, 1:

(P.e) Oggi in Sedegliano il cav. avv. Cappellani Pietro ha impalmato la gentile signorina Beatrice Berhinz. Augurii.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso 30 giugno, che, dopo lunghissima malattia, è morta nella villa di Ponzano, la signora Maria Coletti, moglie al cav. Vittorio Liberali, avvocato fiscale militare a Venezia.

— Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

E' morto stamane il conte Franco Vespignani, architetto del Vaticano, consigliere comunale, presidente dell'Associazione artistica romana. Il Vespignani era molto caro al Papa, che ha sentito con profondo dolore la notizia della sua morte.

Ci telegrafano da Modena, 1 luglio, sera:

E' morto per apoplessia, monsignor Della Valle, proprietario della tipografia Pontificia e sacerdote caritatevole.

A Milano Maria Perelli, figlia all'ingegnere-capo dell'Associazione caldaie a vapore, Mario Perelli. Ciò a rettifica di un errore di stampa comparso ieri nel nostro ed in altri giornali.

— A San Donnino Francesco Borella — A Piacenza il cav. uff. Lazzaro Ghigliani primo ragioniere nelle Intendenze = A Bergamo il veterano Giuseppe Piomarta, capitano contabile nella riserva — A Bologna il cav. avv. Cesare Gualandi, già direttore del gaz, di anni 76 — A Genova il comm. Cornelio Desimoni, sovrintendente agli Archivi di Stato liguri — Ad Arenzano il capitano Francesco Calcagno — Ad Oneglia il comm. dottor Moraglia, di anni 81.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 luglio: Visitazione di M. V.
Lunedì 3 luglio: S. Eliodoro v.
Il sole leva alle 4.28, tramonta alle 8.1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

Consiglio comunale — I signori consiglieri sono invitati alla straordinaria adunanza di mercoledì 5 corr., alle ore 1 e mezzo, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

Il Sindaco avverte che alle ore 2 precise sarà eseguito l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica: Approvazione del Conto consuntivo 1898 del Comune e della sostanza Correr — Proposte relative all'istituzione di una guardia medica permanente — Proposta di lavori addizionali per adattamento di 16 tombe-camere nel Cimitero comunale, e di modificazioni alla tariffa dei prezzi delle stesse — Collocamento a riposo, per motivi di salute, del dott. Gio. Batt. Roviglio, medico-chirurgo-ostetrico del IX Circondario — Proposta di accordare l'indennità di diritto a Bianchetto Giuseppe, inserviente del Macello, rinunciatario — Proposta di accordare il trattamento di pensione al vigile Antonutti Pietro, riformato per motivi di salute — Domanda del sig. Antonio Giomo per concessione di uso perpetuo di un'area nel Cimitero comunale di S. Maria Elisabetta di Lido — Comunicazioni relative al Legato Planat de la Faye — Proposta di accordare l'indennità di diritto ai vigili non confermati Tacconi Gaetano, Vallotto Roberto e Garbato Sebastiano — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio avanti l'Ecc. Corte di Cassazione di Roma nella causa relativa relativa al mantenimento di inabili al lavoro — Proposta di restituzione del deposito cauzionale verificato dal sig. Zancan Marino fu Giuseppe ai riguardi dell'appalto dei lavori di costruzione di una casa ad uso di abitazioni in Sestiere di Castello.

In seduta segreta: Domanda del signor Gialinà Mario, ex-sorvegliante tecnico, per un sussidio — Seconda votazione sulla domanda del battellante del Cimitero comunale, Battagliarin Antonio per collocamento a riposo e trattamento graziale di pensione — Proposta di accordare una gratificazione al signor Donadelli Vincenzo, cessato amministratore interinale della sostanza Correr.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Arrivi — L'altra sera alle 22.40 giunse da Bologna il comm. Generale Guerrini, che scese all'Hôtel Vapore.

Il comm. Bernabei che da alcuni giorni era a Venezia per l'ispezione dei monumenti, ieri col diretto delle 2.35 è partito per Padova.

Visite ufficiali. — L'altra sera, verso le 5 il Vice ammiraglio Magnaghi, comandante in capo la squadra attiva, ancorata al porto del Lido, si è recato all'Arsenale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, a far visita al Comandante in capo.

— Ieri mattina, alle 8, con una lancia del R. Arsenale, il generale Polto si è recato a bordo della R. nave *Sicilia* per far visita al Vice ammiraglio Magnaghi.

— Durante la giornata di ieri tutti gli ufficiali imbarcati sulle navi, giunte ora a Venezia, si presentarono all'Arsenale, in grande tenuta, per la visita di prammatica al Comandante in capo.

In assenza dell'ammiraglio Palumbo, furono ricevuti dal comandante interinale Vice ammiraglio Amoretti.

— Ieri ebbe pure luogo la visita dello Stato Maggiore a bordo della R. nave *Curtatone* che passò in armamento.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 1 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 231 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 940 — Totale N. 1171.

Vendite — Acquistato dal prof. Antonio Fradeletto *Tramonto*, schizzo ad olio di Girolamo Cairati.

— Ecco il nome degli autori dei quali furono in questo mese vendute le opere:

Marius Pictor, Venezia — Mentessi Milano — Lavery, Glasgow — Meunier, Bruxelles — Braecke, Bruxelles — [illegible] — Gand — Bauer, Bussum — Klinger, Lipsia — Müller, Berlino — Vogeler, Vorpswede — Zilcken, Aja — Raffaelli, Parigi — Volpi, Venezia — Corelli, Roma — Barbella, Roma — Mitti-Zanetti, Venezia — Roegels, Venezia — Tito, Venezia — Apolloni, Roma — Sartorio, Weimar — Dalleani, Torino — Ippoliti, Venezia — Bortotti, Venezia — Hardy, Londra — Troncy, Parigi — Paulsen, Odensee — Du Bois, Bruxelles — Troubetzkoy, Mosca — Michetti, Francavilla al Mare — Cairati, Monaco — Casciaro, Napoli.

Importo delle vendite fino al 30 giugno Lire 180 mila.

Abbonamenti mensili a lire 3 — Da oggi comincia ai cancelli dell'Esposizione la vendita degli abbonamenti mensili a lire tre.

Questa degli abbonamenti mensili è un'ottima misura, che dà modo a un numero sempre maggiore di persone di partecipare ai godimenti artistici della nostra Esposizione. Siamo certi che moltissimi accorreranno ad approfittarne subito.

Ingressi e vendite — Durante il mese di giugno il totale degli ingressi fu di 56625. L'importo delle vendite dall'apertura dell'Esposizione al 30 giugno è di lire 180.000.

Biglietto d'ingresso a una lira — Ricordiamo che il biglietto d'ingresso all'Esposizione resta definitivamente fissato a *una lira*.

Nella Marina — Ieri mattina è giunta a Venezia la R. Nave *Urania* che fa pure parte della squadra attiva, e si ancorò alle boe militari del bacino, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele.

La liquidazione stoffe da uomo, nel Negozio Ponte Baretteri (già Emporio di specialità) cessa il 14 Luglio corrente con ulteriori notevoli ribassi nei prezzi.

Doni di marmi pervenuti alla Basilica di S. Marco — Per i lavori della Basilica ed in ispecie per i restauri del pavimento tessulare, occorre un vistoso corredo di marmi pregiati e perciò fa opera altamente encomiabile chi vi concorre coi doni.

Assai si rese benemerita a tale riguardo la defunta signora contessa Giustina Martinengo, dalla cui munificenza la Basilica ottenne parecchi massi di marmi orientali di molto pregio. Ricchi doni di pezzi di diaspro e di lapislazuli fece pure l'egregio signor Vincenzo Favenza, che regalò inoltre alla Direzione dei lavori un magnifico caminetto, ora provvisoriamente collocato per decorazione nell'anticamera della sala d'udienza in Palazzo Patriarcale.

Di questi giorni poi un nuovo e cospicuo dono pervenne da parte dell'ill. sig. comm. Guggenheim, consistente in venticinque grossi pezzi di bellissimo diaspro sanguigno.

La Direzione dei lavori, nel far noti al pubblico questi atti nobilissimi e nel rendere agli esimi donatori, anche da parte della Fabbriceria, i più sentiti ringraziamenti, si augura che il loro esempio trovi imitatori.

Per giuoco d'azzardo — Ieri dopo mezzogiorno, il vigile Gasparini, N. 134, di servizio in Erberia a Rialto, sorprese una comitiva di giovinotti che giuocava a zecchinetta, e riuscì a fermare quello che teneva il banco, mentre gli altri fuggirono.

Egli è certo De Pianta Giuseppe girovago, al quale furono sequestrate poche carte e 49 centesimi che erano sulla posta.

Dichiarato in arresto e tradotto in questura, questa lo deferì alla competente autorità per il relativo procedimento.

In qualunque caffè o trattoria se volete bere un bicchiere di buona birra chiedete sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante signor Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Cronachetta spicciola

Borseggio o smarrimento? — Chi lo sa! Lo ignora perfino il nostro *John* il quale, cacciatosi l'altro ieri sera a furia di gomitate fino ai giardini dal Ponte di Rialto, vide l'illuminazione ma non s'accorse che il suo portafoglio era sparito.

Portafoglio significa... portafoglio e non porta monete o porta biglietti da mille. Quindi l'onesta persona che lo avesse rubato o rinvenuto non vi ha guadagnato nulla. Ma *John* ci ha rimesso le tessere, i biglietti di favore, sante memorie ecc.

La faccenda venne denunziata alla questura; però l'onesta persona suddetta è padronissima di portare il portafoglio ed i fogli inclusi al nostro ufficio. Due lire di mancia al latore!

I soliti questuanti. — La squadra volante dei vigili si è messa con vero zelo ed alacrità a purgare la città dalla piaga, che l'infesta.

Ad ogni angolo di via, in piazza, dappertutto i mendicanti importunano i passanti e lasciano, specialmente nei forestieri, un ben triste ricordo della nostra gentile Venezia. Anche ieri i vigili riuscirono a sorprenderne ed arrestarne sei, che tradotti al Sestiere, furono passati alle carceri a disposizioni della Procura del Re.

Un *bravo* ed il voto che compiano l'opera sì ben cominciata.

Taccuino del pubblico

Pro-Montibus — Rammentiamo che questa mattina nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il prof. Ettore De Toni, parlerà sul tema: *Nei boschi*. Ingresso libero.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 luglio: Nascite maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Rosada Gino con Ricchieri Flaminia possidenti celibi — De Romà Carlo farmacista con Dal Fabbro civile celibi — Bonturini Emanuele pittore decoratore vedovo con Lanza Rosa casalinga nubile.

Decessi: Olivo Santina d'anni 73 nubile già direttrice istituto di educazione di Venezia — Rampazzo-Salmaso Maria 70 coniugata casalinga di Dolo — Bullo Angelo 64 coniugato r. pensionato di Venezia — Bianchi Giorgio 60 celibe macellaio di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 2 luglio:

Sopracordevole Attilio materassaio con Bellatti Anna casalinga — Porri Attilio fuochista con Zuliani Anna casalinga — Simeoni Felice falegname con Becella Anna già cameriera — Reschiglian Giuseppe artista di canto con Benacchio Costanza maestra di canto — Bratti Luigi falegname lavorante con Compassi Dusolina ch. Rosa casalinga — Munari Oreste furiere negli alpini con Carli Giacoma Giovanna Maria famigliare — Albonico Luigi facchino marittimo con Tomaello Erminia operaia al cotonificio — Cesari Angelo agente di commercio con De Mori Luigia casalinga — Buranello Domenico calafato in arsenale con Olivotto Pierina casalinga — Marrapodi Angelo agente di commercio con Rosamba Angela ch. Aurelia sarta — Trevisan detto Barcaro Angelo Giuseppe di Giuseppe negoziante pesce con Bastianuto Lucia già cucitrice — Roiter Valentino ch. Giacomo falegname lavorante con Polo Giuditta cucitrice — Dall'Asta Francesco fabbro lavorante con Bettoni Giuseppa casalinga — Sbaudi Enrico imp. ferr. con Bettoni Francesca possidente — Vianello Fortunato marinaio con Turchetto Salute casalinga.

Per finire — *Il viandante*: Ma vi credevo cieco!

Il mendicante: Ah signore, i tempi sono così tristi e la concorrenza è così grande, che perfino i ciechi sono obbligati ad aprire bene gli occhi, se vogliono fare affari.

Nota sibillina

Logogrifo

3 — Ti procuro un arrosto prelibato
4 — Con noi l'uomo abbellisce il suo soggiorno.
4 — Saluto dialettale molto usato.
4 — A caccia e in guerra adoperato un giorno.
6 — Dal suol fra l'erbe cresco facilmente,
Ma se mi tocchi, ne sarai dolente.

Spiegazione del precedente logogrifo
CAPI-NERA

LOTTO — Estrazione 1 luglio

VENEZIA	33	8	3	67	75
BARI	74	86	40	13	90
FIRENZE	17	85	77	36	69
MILANO	23	66	45	12	43
NAPOLI	32	75	41	30	89
PALERMO	88	47	13	6	32
ROMA	11	23	16	44	87
TORINO	22	7	76	37	55

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda di cittadina.

1. Marcia, *Di Festa*, Errera — 2. Duetto e Rondò, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Atto III., *La Bohème*, Puccini — 4. Waltz, *Fin de Siècle*, Mayneri — 5. Finale II., *Lucia*, Donizetti — 6. Mazurka, *Talia*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Omaggio*, Cartocci — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Marcia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Atto 3. *Gioconda*, Ponchielli — 5. Valzer *La fata delle bambole*, Bayer.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 30 giugno)

Appropriazione indebita

Lanffer Guglielmo, di Luigi, di anni 37, pellicciaio, nell'aprile 1897 ricevette in custodia, per causa del suo mestiere, una pelliccia ed un camiciotto guarnito in pelo, del valore di L. 170 dalla signora Coccon Giovanna. Riconsegnò gli oggetti non come gli furono affidati e la danneggiata lo denunziò per appropriazione indebita.

Il Tribunale provato il fatto, condanna il Lanffer, in contumacia, a 5 mesi e 25 giorni di reclusione ed alla multa di L. 83.

— Pure in contumacia, viene dal Tribunale condannato a 2 mesi di reclusione ed a L. 60 di multa, oltre ai danni ed alle spese, il verniciatore Marson Antonio Vittorio, fu Antonio, di anni 37, perchè il 28 aprile u. s. si appropriò due sedie intagliate, del valore di L. 13, che doveva consegnare a Nogaro Luigi.

Furto qualificato

Bianchi Angelo, fu Giuseppe, commesso di negozio, è imputato di furto, perchè il 24 maggio scorso rubò dei tubi di piombo, del valore di L. 10, in danno di Carlo Zuber, ed il 25 successivo, in danno di Cesana Giuseppe, altri tubi di piombo ed un rubinetto di ottone, per un importo di oltre L. 10.

Il Tribunale lo condanna a 16 mesi e 10 giorni di reclusione aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Rapina

Lonzar Giovanni, fu Francesco, di anni 41, tipografo di Trieste, pregiudicato, deve rispondere di rapina.

Egli il 27 maggio u. s. in Calle del Squero a S. Moisè strappò con violenza a Maria Panissuolo Segrè, il portamonete, che conteneva L. 11.69.

Inoltre è imputato di contravvenzione, perchè espulso già dal Regno, vi fece ritorno senza il permesso delle competenti autorità.

Il Tribunale condanna Lonzar Giovanni a 3 anni e 1 mese di reclusione ed ordina la restituzione del portamonete alla proprietaria.

Furto con scasso e scalata

Veronese Ermenegildo di Antonio da Murano, il 7 maggio, mediante scalata si introdusse di notte in casa dei fratelli Costantini a Murano, e scassinato un cassetto dell'armadio rubò una borsa che conteneva L. 5.80.

L'accusa di furto fu ampiamente suffragata dai testimoni, ed il Tribunale tenuto conto dei cattivi precedenti del Veronese, lo condanna a 3 anni di reclusione ed uno di vigilanza speciale della P. S.

Ferimento involontario

Galzignato G. B. fu Giuseppe di anni 53, di Arre domiciliato a Scaltenigo, è imputato di lesione colposa, perchè il 2 aprile u. s. abbandonò senza custodi a Dolo un suo cavallo attaccato ad una carretta, il quale presa la fuga investì il ragazzo Fiori Attilio di anni 6, producendogli la frattura di una costa.

Il Tribunale condanna il Galzignato a 25 giorni di detenzione, ai danni ed alle spese.

Marito che ferisce la moglie

Quel Ceschin Giuseppe, fu Marco, il cui processo per ferimento della moglie fu incominciato a discutere il 22 giugno e che fu rinviato per udire come arbitro un terzo perito, si è ripreso oggi.

Avendo il prof. Cavagnis dichiarato che la ferita riportata dalla moglie Trevisan Giovanna importa la impossibilità di attendere alle normali sue occupazioni per più di 20 giorni, il Tribunale ammesso a favore dell'imputato l'impeto d'ira causato da gelosia lo condanna a 10 mesi di reclusione.

***

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

(Udienza del 1 luglio)

Ladri sacrileghi

Zanon Natale Luigi di Giuseppe, di anni 26 e Zeta Maria Luigia di anni 31, di ignoti, sono imputati di furto qualificato, perchè nella notte del 27 maggio scorso, penetrati furtivamente in chiesa, rubarono nella cappella del Rosario, in Portogruaro, con una bacchetta vischiata, del denaro, per una somma non precisata, dalla cassetta delle elemosine.

Gli imputati si accusano vicendevolmente ammettendo di aver preso in tutto solo 80 centesimi; mentre alla Zeta furono sequestrate L. 2.70, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il Tribunale, condanna lo Zanon a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e la Zeta a 7 mesi della stessa pena.

Direttissima

Quel Cipollato Giovanni di Giacomo, di anni 18, girovago, che in campo alla Bella Vienna, oltraggiò il vigile Zanon Antonio, perchè in contravvenzione fu dal Tribunale, quale recidivo specifico, condannato a 62 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Vio Angela, detta Cagnetti, maritata Costantini, di anni 44, rivendugliola di Murano, è imputata di 5 appropriazioni indebite, commesse nei mesi di marzo ed aprile in Burano:

1. in danno di Bon Elisa, dalla quale si ebbe un anello d'oro;
2. in danno di Pellegrin Anna, alla quale pure carpì un altro anello;
3. in danno di Vidal Giuditta, dalla quale ebbe un manin da vendere del valore superiore alle 100 lire;
4. in danno di De Rossi Maria, da cui ebbe una collana d'oro;
5. ed infine in danno di Giusberto Angelo, a cui carpì un anello.

In tutto per un complessivo valore di L. 213.52.

Ella riceveva gli oggetti per venderli od impegnarli, eseguiva gl'incarichi, appropriandosi però gli importi.

Il modo facile ed estatico col quale la Vio enumera e confessa le sue colpe, fa temere assai sulle facoltà mentali della giudicabile.

Il Tribunale condanna la Vio Angela a 18 mesi di reclusione e L. 150 di multa.

Contravvenzione

Per avere contravvenuto alla vigilanza cui è sottoposto, il facchino Lucchetta Matteo fu Pietro, di Meolo, domiciliato a Venezia, è condannato a giorni 105 di reclusione.

Oltraggi ai vigili

Quei tre giovanotti Zennato Pietro di Antonio, Lana Giacomo, di Giovanni e Sarti Valentino, che l'altra sera, durante l'illuminazione del Ponte di Rialto, oltraggiarono i vigili, furono giudicati per citazione direttissima. Essi erano in un sandolo, che legarono alla galleggiante, invitati dai vigili ad allontanarsi, si ribellarono, anzi uno d'essi, lo Zennaro, menò un pugno, che colpì il vigile Guerrato Attilio, producendogli una contusione all'occhio sinistro.

Provato il fatto, il Tribunale condanna lo Zennato a 1 mese e 20 giorni di reclusione, il Lana a 1 mese e 7 giorni e il Sarti a 1 mese e 7 giorni della stessa pena ed alla multa di L. 83.

***

Presid. Bianchi — P. M. Dossi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 30 giugno)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Si discute l'appello di Martinato Gaetano, condannato dal Tribunale di Bassano alla pena della reclusione per anni uno e mesi otto per minaccia a mano armata contro il sacerdote don Benacchio Gio. Batta.

Il fatto ai nostri lettori è noto: Il Martinato, recatosi nella sera del 20 gennaio u. s. in casa del sacerdote per pagargli un debito di lire 5000, oltre a circa 300 lire di spese, dopo essersi fatto fare ricevuta dell'importo complessivo ed averla intascata, alla domanda del don Benacchio: E le spese? rispose estraendo una rivoltella puntandola contro il prete e dicendo: Le spese le pago con questa.

All'udienza della Corte emerse poi anche una nuova circostanza intorno alla quale erasi fatta al Tribunale di Bassano una affrettata istruttoria chiusa con ordinanza di non luogo a procedere.

Il don Benacchio si accorse parecchio tempo dopo quella sera che fra i biglietti consegnatigli dal Martinato ve n'erà uno da lire mille fuori di corso.

Il biglietto aveva una storia nota a Bassano. Un padre di famiglia lo aveva riposto per la dote della figliuola, ma gli anni passarono ed il biglietto venne dichiarato fuori di corso.

Orbene, questo stesso biglietto, capitato non si sa come fra le mani del Martinato, gli servì per pagare mille lire del suo debito.

La discussione avanti alla Corte si protrasse fino ad ora tarda.

La parte civile era rappresentata dagli avvocati Pagani-Cesa di Treviso e Domenico Pavan di Bassano. La difesa dagli avv. comm. Franco, Achille Finzi di Mantova, Chiminelli di Bassano.

La Corte confermò la sentenza.

— Mabilia G. B., di anni 27, Missaggia Paride, di 37 anni condannati dal Tribunale di Padova alla reclusione il Mabilia per anni 2 mesi 9 e giorni 10 — il Missaggia per anni 2 e mesi 9 tutti due ad anni 2 di sorveglianza per furto qualificato e furto semplice. — La Corte conferma.

— Pierobon G. B., di anni 38, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 8 e giorni 20 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Dorigo Eugenio, di anni 24, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 16 di reclusione per maltrattamenti verso la propria madre. La Corte conferma.

— Frisoli Ettore, di anni 22, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per furto con destrezza. La Corte conferma.

La lite dei beccuci Auer

Ieri avanti alla Sezione I. del Tribunale si svolse la causa intentata dalla Società del Gaz contro il Comune di Venezia, per la applicazione dei becchi Auer ai pubblici fanali.

La discussione si protrasse dal mattino oltre le 4 p.

La Società, patrocinata dagli avvocati on. Alessandro Pascolato e Arrigo Macchioro, sostenendo l'inadempimento da parte del Comune ai contratti in vigore, per effetto del nuovo sistema di illuminazione, adottato nel centro della città, concluse chiedendo:

« dovere il Comune in breve termine, da fissarsi dal Tribunale, togliere il beccucio Auer dai fanali pubblici, a cui fu applicato, rimettendoli in prestino stato, o altrimenti, scaduto il termine, essere la Società attrice autorizzata a ciò fare a spese del Comune;

« dovere il Comune, risarcire alla Società tutti i danni, dipendenti dalle violazioni dei contratti; spese rifuse. »

La difesa del Comune, rappresentata dagli avvocati Francesco Bombardella e Giulio Sacerdoti, contestò l'asserito inadempimento e sostenne in sottordine l'assenza completa nella specie di qualunque elemento di danno a carico della Società.

Il petito del convenuto si riassunse in principalità nel rigetto integrale della domanda avversaria, tenuta la Società a conteggiare il consumo delle fiamme, munite dei becchi-Auer, nella misura fissata dagli esperimenti fatti in previdenza; e subordinatamente nell'offerta di un doppio mezzo probatorio per interpello e per periti.

In postilla il convenuto stesso eccepì la incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscerne dalla surriferita domanda della Società (avanzata soltanto all'udienza) affine di essere autorizzata a rimovere i beccuci Auer a spese del Comune, in caso di inazione da parte di questo.

Il Tribunale era costituito del Presidente avvocato Combi, e dai giudici cav. Rinaldo e dott. Milliani.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma*, *1 luglio, sera*:

Aperta alle ore 10 l'udienza si legge una dichiarazione dei difensori i quali persistono nel declinare l'ufficio che non possono esercitare secondo la loro coscienza, e provocheranno un giudizio del consiglio dell'ordine.

Il pubblico ministero domanda che si provveda secondo le leggi.

La Corte nomina d'ufficio a difensori del Diotallevi gli avvocati Palomba e Cartasegna, del Ceccarelli gli avvocati Bartoccini e Vinai, del Colabona gli avvocati Barzilai e Bardi, del Gudini gli avvocati Randanini e Rosi.

Si rinvia quindi l'udienza a lunedì riservando ogni ulteriore provvedimento a carico degli avvocati.

Il processo Pescetti

Ci telegrafano da *Firenze*, *1 luglio, sera*:

Nella udienza d'oggi del processo Pescetti, continuò l'audizione dei testi a difesa.

Le testimonianze ripetono tutte che il Pescetti non fece a Sesto Fiorentino opera eccitante ai disordini e che la questura cercò di influenzare i testi perchè deponessero a carico dell'imputato.

Pare una lezioncina studiata a memoria.

Il prefetto di Torino e l'« Avanti »

Abbiamo da Roma, 30:

Si è svolto innanzi al nostro Tribunale Penale il procedimento per diffamazione iniziato contro Trenta Cherubino, gerente del giornale *Avanti* a querela del prefetto, marchese Guiccioli, di Torino, in seguito a pubblicazioni relative alle elezioni ultime politiche nel primo collegio di Torino.

Il Trenta Cherubino è stato condannato in contumacia a 13 mesi di detenzione ed a 1100 lire di ammenda.

Una causa vinta dagli insegnanti tecnici

Una sentenza d'Appello, che fa seguito a parecchie altre, decide in massima una questione tra il ministero dell'istruzione e gli insegnanti delle scuole tecniche.

A questi il ministero aveva negato gli aumenti sessennali di stipendio, allegando che non vi avevano diritto perchè quasi tutti avevano ricevuto una promozione.

La Corte d'appello condanna il ministro a pagare agli insegnanti delle scuole tecniche, che li reclamavano, gli aumenti sessennali dal 1888 in poi, e siccome la massima decisa per i ricorrenti vale anche per tutti gli altri, il bilancio della pubblica istruzione dovrà stanziare una somma non indifferente.

SPORT

Ci scrivono da Udine, 1:

(P.e) Col giorno di lunedì 3 luglio corr. si aprirà la rasca di canottaggio fuori porta Ronchi. Per ora l'orario sarà dalle 6 ant. alle 10. Col 9 luglio sarà permesso il canottaggio anche nelle ore successive fino all'imbrunire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.86	58.60	58.41
Termometro centig. al Nord	18.2	19.8	22.3
» » Sud	17.8	20.7	22.3
Umidità relativa	90	79	68
Direzione del vento	SSO	0	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	6.70	0.70	—

Temperatura mass. di ieri: 25.6 — min. di oggi 17.0

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente nell'Italia Superiore.

Provincia di Venezia

Le elezioni provinciali

Mandamento di Dolo

Iersera ci è pervenuto da Dolo, il seguente dispaccio:

« Apprendo in questo momento che mirasi a disperdere i voti nelle elezioni provinciali di Dolo, servendosi del mio nome. Deplorando il fatto, auguro il trionfo della lista concordata.

AVV. VALEGGIA. »

***

Ci telegrafano da *Dolo 1 luglio, sera*:

Il Circolo Monarchico distrettuale deliberò per le elezioni provinciali le candidature di **Guido dott. Giovanni, Amilcare dott. Lanza, Edgardo Bertolin**.

Le scelte sono ottime e perciò l'esito si può dire assicurato.

Fossalta — Ci scrivono 1 luglio. — **Elezioni amministrative** — Domenica 9 corrente vi saranno elezioni anche in questo Comune. Chi lo direbbe! In un così piccolo centro dove il *potere* non reca che disturbi e sacrificii, per cui dovrebbe essere tutt'altro che desiderato, viceversa si è stavolta ormai manifestata una certa agitazione di propaganda contro l'attuale amministrazione, che gli imparziali non sanno spiegarsi. La lotta venne anzi iniziata con acredine come lo dimostra alcune frasi di qualche corrispondente.

Ma al pubblico bisogna dir tutto, se si vuole che gli elettori possano giudicare con serena coscienza.

Orbene convien si sappia che all'attuale Sindaco sottovoce si rimprovera non voler più il consorzio *di fatto* del medico col Comune di Musile, perchè contrario alla conferma del Dr. Varisco, attuale medico di Fossalta.

Ciò è falso, falsissimo.

Il Sindaco e la Giunta sono favorevoli al medico Varisco, come risultò dalla sua nomina. Il consorzio, col comune di Musile procacciava fastidi, dispendi, difficoltà non lievi, ecc. come quelli che si verificarono nella famosa causa del dott. Moretto, voluta dal Comune di Fossalta, ed osteggiata dapprima dal Comune di Musile, che la sopportò da ultimo volendo per altro un avvocato proprio, donde un inutile spreco di spese per ambedue i Comuni. Per fortuna la causa fu vinta in tutti i gradi di giurisdizione!

Quella frazione di Musile fu unita sin qui alla condotta medica di Fossalta, come una frazione di S. Donà colla condotta di Musile. Questa complicazione moltiplicava gli inconvenienti. Perciò i rispettivi Consigli comunali deliberarono di sciogliere questi vincoli che inceppavano il buon servizio sanitario.

Ciò non garba al medico di Musile, nè al medico di Fossalta, che è suo figliastro, e perciò non piace nemmeno ai loro amici, e futuri affini.

Quindi l'interesse pubblico di Fossalta dovrebbe essere sacrificato ai comodi privati!

Il bello si è che non potendosi pretendere il consorzio legale, perchè ormai legalmente abolito, si vorrebbe far continuare *di fatto*, mediante una intesa personale tra medici, colla acquiescenza dei sindaci. Ciò costituirebbe un abuso, una violazione di legge. E' lecito? Lo dicano gli elettori.

La "Gazzetta a Padova"

Lotta elettorale

Padova — Ci scrivono, 1 luglio (S) — Siamo all'ultima scena dell'azione fantasmagorica, che fu fatta precedere alle elezioni di domani, e dico questo perchè mai Padova, in 33 anni di libero reggimento, ha offerto uno spettacolo più bizzarro e più straordinario.

Tutti i partiti, dal socialista all'ultra cattolico, attraverso le gradazioni dei repubblicani, dei democratici, dei moderati, hanno coperto le mura di Padova delle *loro* liste e dei *loro* programmi, e come se ciò non bastasse, qualche partito, nella discordia dei suoi devoti, ha duplicato la produzione, mutando' scomponendo, sopprimendo la lista ed il programma originario.

Così i democratici, mentre una frazione repubblicana raccomanda la quaderna socialista, riconoscendo d'avere con la medesima delle interne affinità politiche ed amministrative.

E non è escluso, anzi pare che si sia già tentato di farlo, che, per confondere gli elettori, o, peggio, per sorprendere la buona fede, qualche lista abbia subito delle ristampe... clandestine, però con delle varianti, affine di far passare tra le file dei partiti,

o meno compatti, dei nomi che punto o poco vi appartengono e che non hanno valore proprio sufficiente per toccare il desiato porto.

In conclusione, una babilonia inverosimile, rappresentata quasi da una dozzina di programmi e da tanta candidati.

Si comprende quindi facilmente l'imbarazzo degli elettori; ma persisto nella speranza ch'essi sappiano uscirne con onore.

Sopra tutti i programmi e sopra tutte le liste, essi devono guardare al passato — al lungo periodo in cui il *partito liberale moderato* ha tenuto il potere. Il bilancio delle opere e delle benemerenze di questo partito è alla portata di ognuno, perchè sta impresso — oserei dire — nella fisonomia di Padova nostra, nel suo aspetto sano e prosperoso. Se fosse vera una sola delle fantastiche accuse gridate dagli avversarii, Padova non sarebbe la grande città, che noi amiamo e che ci fa orgogliosi dei suoi progressi e del suo benessere.

E gli elettori pensino che il fondamento di questo bilancio — che la sorgente feconda delle sue energie — sono sempre riposte in una savia proporzione fra la potenzialità economica del Comune e della Provincia e il soddisfacimento dei loro bisogni; pensino che il voler far più del potere e in fretta somiglia al ripudio smoderato di un giorno, che il domani si sconta colla nausea e colla stanchezza; pensino che Padova, mercè l'intelligenza e la prudenza dei suoi amministratori acquistò e mantiene il vanto, fra le consorelle d'Italia, di città esemplare per la bontà dell'ordinamento e per la solidità della finanza.

Così pensando, il lavoro di selezione delle liste diventa un semplice lavoro di soppressione, grazie all'aiuto di un tacito e modesto ausiliario: il cestino.

Ad ogni modo, gli elettori non dimentichino che la loro fortuna sta nelle loro mani; che da essi soltanto dipende che Padova nostra veda maturati i destini lieti del suo avvenire.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 luglio — (*i. b.*) — **Elezioni amministrative** — Le liste si succedono e non si rassomigliano. Ve n'è per tutti i gusti, dalla clericale alla socialista. Incontra maggior favore la lista della *Associazione Liberale Monarchica*, la quale comprende i seguenti nomi: Mandruzzato comm. Gio. Batt. — Zava dott. Gio. Batt. — Felissent dott. co. Sigismondo, Ferretto Tullio, Cevolotto avv. Enrico — Della Rovere ing. Giovanni — Pasquello Giuseppe — Gregorj Gregorio — Appiani Graziano — Ferro avv. Francesco — Ronfini ing. Davide — Ancillotto Riccardo — Olivi ing. Giulio — Calzavara dott. Ernesto — Peratoner Mariano — Brusch Antonio.

Quantunque non vi sia stato alcun accordo, tale lista ha otto nomi comuni coi clericali, e quindi hanno questi probabile la vittoria.

I socialisti, d'accordo con quei quattro o cinque che formano il *partito* repubblicano a Treviso, portano quattro nomi soltanto, in apparente disaccordo coi progressisti-radicali. Dico apparente, perchè all'ultimo momento si crede che molti socialisti completeranno la loro lista coi nomi radicali, mancando alla disciplina di partito loro raccomandata.

Vi riferirò l'esito appena conosciuto. La lotta si svolge calmissima.

La medaglia d'argento — Il prof. cav. Francesco Nardari venne decorato della medaglia d'argento quale benemerito dell'Istruzione. Congratulazioni.

Ai bagni — Circa trenta ragazzi poveri partirono stamane per l'ospizio marino al Lido di Venezia per fare, a spese della Congregazione di Carità, i bagni salsi necessari alla loro salute cagionevole.

Castelfranco — Ci scrivono 1 luglio — **Il maestro Casadei che vince un premio** — Togliamo dalla *Gazzetta Musicale* di Milano edito da Ricordi, che il nostro amico Vittorio Casadei, maestro di musica, nel concorso per un articolo-studio *Il Teatro Lirico* ha vinto il primo premio consistente in circa 250 lire di musica a scelta.

Bravo davvero il nostro egregio maestro e congratulazioni.

Concerto — Domenica a sera la fanfara del Convitto Spessa ha dato il suo ultimo concerto, davanti il caffè Brinchetto, suonando abbastanza bene tutti i numeri del programma. Seguì poi una magnifica, pittoresca fiaccolata a bengala a cui prese parte tutto il Convitto. La fiaccolata accompagnata dalla fanfara girò il paese applaudita dalla numerosa folla, nel mentre il giardinetto e gli spalti delle fosse circuenti il castello s'illuminavano pure a bengala con con effetto stupendo.

Feste — Nei giorni 8-9 e 10 settembre p. v. avranno luogo in Castelfranco Veneto le grandi feste promosse dalla Società del Carnovale.

Vi saranno concorsi e corse di automobili — esposizione o fiera di prodotti alimentari — balli popolari — tiro al piccione — tombola — gara pirotecnica.

Ancora il programma non fu completato nel suo dettaglio ma lo sarà fra breve e verrà pubblicato subito.

Nessun dubbio che le feste mercè l'opera intelligente e solerte del Comitato riesciranno degne di Castelfranco.

Non mancherò di informarvi.

Mel. — Ci scrivono 30 giugno — **Elezioni** — Il giorno nove del prossimo luglio avremmo le elezioni parziali e non mettiamo dubbio che esse riescano tali da non lasciar adito a qualsivoglia recriminazione, e tanto meno alla speranza di avere le elezioni generali, come sarebbe nel desiderio dei firmatari dell'istanza per la assegnazione del numero di consiglieri in ragione di entità alle frazioni.

Cosa questa che dovrebbe essere respinta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in omaggio al principio che solo l'unione fa la forza ed anche per l'obbligo che essa ha di eliminare tutte le cause che possono creare ed accescere le discordie *di campanile*.

Gli elettori questa volta devono assolutamente abbandonare i metodi ed i criteri delle ultime elezioni in cui il solo primo riparto aveva la bellezza di 157 candidati, essi questa volta devono imitare i frazionisti di Villa di Villa che con senso pratico, abbandonando tutte le varie cause che fra loro li tenevano separati, si concordarono sopra una determinata lista e la votarono compatti.

Le elezioni questa volta hanno un'importanza speciale, si tratta che nell'ufficio municipale si trovano ora un complesso di impiegati, che pur essendo dotati di intelligenza non comune pure da breve tempo occupano quell'impiego e quindi hanno bisogno di acquistar quella pratica che è il portato del lungo esercizio: — poi vi è la nomina del Segretario-capo, cosa questa abbastanza seria quando si pensi che questo Comune per ragioni economiche e per agglomeramento di popolazione, è il quarto fra quelli della provincia,

Ai nuovi eletti non basta quindi la sola qualifica del buon senso, occorre anche la cognizione reale e pratica, delle pur troppo, innumerevoli leggi amministrative che ci reggono; — ma eziandio è necessario che siano dotati di una certa fibra ed indipendenza da poter sempre esser in caso, con le forme le più cortesi, di opporre valide ragioni a proposte che non sempre corrispondono all'interesse generale del Comune.

Non vi ha quindi alcun dubbio che se verranno seguite tali linee di condotta, questo incantevole e ricco paese acquisterà quella importanza cui ha pieno diritto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 luglio — **Per la nomina del ragioniere municipale** — (*Lelio*) E' inutile riassumere le dolorose vicende di ripetuti concorsi che non sono riusciti ad assicurare al Comune l'opera intelligente ed assidua di un abile ragioniere; ed è egualmente inutile che io ricordi oggi come le idee alle quali si è ispirata nelle sue proposte la giunta, sieno state da me sostenute fin da quando questa benedetta nomina minacciava di creare seri imbarazzi.

Poichè nella seduta di ieri la giunta ha proposto ed il Consiglio ha approvato che la scelta venga questa volta fatta senza la formalità del concorso, lasciando la iniziativa di ogni opportuna pratica alla giunta stessa.

E la giunta si è assunta senza dubbio una grave e delicata responsabilità che essa saprà affrontare con animo sereno, ispirandosi alla necessità di dare al Comune un impiegato intelligente ed attivo, astraendo da ogni concetto di riguardo personale; e per questo tutti confidano nella nostra amministrazione comunale alla quale i ripetuti voti del Consiglio hanno nettamente tracciata la via.

Le elezioni provinciali — Completando le informazioni che vi ho dato ieri l'altro vi aggiungo che per quanto la data delle elezioni pel mandamento di Vicenza-città sia relativamente lontana pure i partiti si preparano alla battaglia, la quale riuscirà difficile per le ragioni speciali che vi ho altra volta espresso.

A Vicenza le mie previsioni si vanno avverando: a Schio si è formata una lista assai simpatica coi nomi di Francesco Rossi, Augusto Massoni, Ferdinando Mistrorigo e Giuseppe Graziani. Non si conferma che al posto di Dalla Valle nel mandamento di Marostica intenda portarsi mons. Gottardo Scotton, tantopiù che colà è in lotta il fratello don Jacopo.

L'egregio cav. Prosdocimi non ha, a quanto pare competitori a Lonigo, dove restano incerti in attesa che la Prefettura rinvii le elezioni in seguito a ricorso chiedente che per la aumentata popolazione, il numero dei consiglieri comunali sia portato da 30 a 40.

Nel secondo mandamento di Vicenza nessun risveglio; ad Arzignano e a Valdagno l'on. Brunialti, ripetendo il giuoco della volpe e dell'uva ha declinato la candidatura, la quale può sorgere del resto di sorpresa ad Asiago come è avvenuto nelle elezioni politiche. Vedano i nostri amici di lassù che il sorprendente fenomeno si ripeta.

Per l'educazione fisica — Annunciandovi qualche giorno fa la costituzione fra noi del Comitato provinciale per l'educazione fisica io vi scrivevo già che si pensava di indire quanto prima la gara di Campionato alla Palla vibrata.

E la gara si disputò ieri nel prato del sig. Monti in Borgo Casale, e riuscì attraente, brillante, felicissima. Si disputarono la Coppa regalata l'anno scorso dal colonnello del 4. *Genova*, la Scuola Industriale, la Società ginnastica *Umberto I.*, la Società ginnastica di Bassano, alla quale ultima toccò la vittoria.

Per l'anno venturo si sta organizzando un concorso ginnastico ben più importante, al quale il Comitato riserva le sue migliori energie e tutte le sue risorse; mi è grato intanto felicitarmi col prof. Boccardo e coi colleghi suoi del Comitato non solo del lieto successo ottenuto, ma ben anche delle idee più vaste che esso va maturando per l'avvenire.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 luglio — **Agitazione dei cancellieri** — Ieri ha avuto luogo l'annunciata adunanza dei funzionarii di Cancelleria e Segreteria della nostra Provincia.

Erano presenti tutti i funzionari di Cancelleria del Tribunale e della Pretura di Rovigo e quelli della Segreteria del procuratore del Re.

Tutti gli altri della Provincia o erano rappresentati o fecero atto di adesione.

Il vice-cancelliere sig. Lotto, assume la presidenza provvisoria, e fa la relazione sulle origini e sugli scopi dell'agitazione dei funzionarii di Cancelleria tendente ad ottenere l'adempimento della formale promessa che fecero indistintamente tutti i guardasigilli che si succedettero nel Ministero di grazia e giustizia e che da nessuno fu mantenuto, e cioè quella del miglioramento delle sorti dei mal retribuiti impiegati di Cancelleria.

Dopo alcune osservazioni dei presenti venne deliberata la istituzione del sotto-comitato procedendo alla nomina delle cariche alle quali riescono eletti: Bressan Lodovico, presidente; Scabbia Giuseppe e Lotti G. B., consiglieri; Tosi Alfredo, segretario e Cappello Lodovico, delegato corrispodente col Comitato centrale di Rovigo.

Dopo una discussione ordinata e serena, a cui presero parte quasi tutti i presenti, fu deliberato di mandare un saluto ai colleghi di Roma; di fare atto di solidarietà e di adesione a quanto venne deliberato dal Comitato Centrale; di fare a questo richieste di copie del memoriale e progetto che sarà definitivamente compilato per essere spedito con le firme di tutti i fuzionari della provincia, e con raccomandazione speciale, a tutti e quattro i deputati al Parlamento del Polesine.

Infine fu deliberato di mandare un omaggio ed un ringraziamento all'attuale guardasigilli per la promessa esplicita da lui fatta di rendere giustizia a questi funzionari ed accogliere i loro legittimi lagni che da tanti anni nelle forme più corrette, stanno rivolgendo al Governo.

Dopo di ciò la seduta fu sciolta.

Nomina — Il nostro concittadino dott. Tullio Finzi, aggiunto giudiziario a Novara, è stato nominato pretore a Grosseto. Congratulazioni

Nuoto pubblico — A cominciare da domani, alle ore 8 ant., il Municipio ha concesso l'apertura del bagno pubblico, nel solito sito.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 1 luglio — (*P. e.*) — **Le gesta dei monelli** — Ieri fu medicato all'ospedale il ragazzo Peressutti G. Batta d'anni 14 per ferita alla nucca causatagli da un ciottolo statogli lanciato da un compagno in Via Manin. Fu giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Visita militare ai confini — Da alcuni giorni il tenente generale Saletta, due colonnelli ed un capitano di stato maggiore stanno esaminando tutti i punti di confine con l'impero austriaco nella valle del Fella e lungo la Pontebbana.

Disgrazie — A Rualis di Cividale, Amalia Micani Podrecca d'anni 24 mentre toglieva i bozzoli dal castello, essendole mancato l'equilibrio si appoggiò ad un'asta alla quale era infisso un chiodo. Questo le penetrò nel dito della mano sinistra strappandole tutte le parti molli per modo che si rese necessaria l'amputazione del dito.

— Nello stesso paese, il ragazzo Persaglia Francesco trastullandosi su di una trave messa orizzontalmente all'altezza di un metro e mezzo da terra, cadde giù dal medesimo fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 luglio — (*G. E.*) — **Disgrazia** — Un contadino di Libano, di anni 56, era salito su di un ciliegio per toglierne i frutti, ad un tratto si ruppe un ramo ed il poveretto cadde a terra. Venne portato, in stato grave, al nostro ospitale.

Per la nuova piazza — L'8 luglio avrà luogo al Municipio l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del piazzale e della strada dei Gesuiti; l'importo totale è di L. 3870.

Nuovi consiglieri provinciali — Finalmente oggi ho potuto conoscere l'esito dei consiglieri provinciali. Eccolo:

Stefani cav. Alessandro, candidato comune alle due liste, riportò voti 1125; Barcelloni ingegnere Vincenzo candidato del partito liberale moderato voti 918 dei quali 465 in città; Bettio avv. Attilio, candidato radicale ebbe voti 539 dei quali 267 in città.

Riuscirono quindi eletti: Stefani cav. Alessandro e Barcelloni ing. Vincenzo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Luglio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giug. al 3 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.31

Listini Borse

Venezia 1. Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1820	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapa e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	151 90	152 10	— —	— —	4.
Francia	107 —	107 13 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 85	107 —	— —	— —	3
Londra	26 94	26 98	26 77	26 80	3
Svizzera	106 50	106 65	— —	— .	4
Austria	223 5/8	224 1/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 5/8	224 1/8			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 1

Credito aust. Fior.	377 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	78 —	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	342 —	Rend. aust. (carta)	100 30
Banca austro-ung.	2 10	Union bank	313 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 35
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	283 75

Torino 1

Rend. 4.50 0/0	102 37 1/2
» » 50 0/0 spec.	102 37 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	10 27 1/2
Az. Banca d'Italia	1026 50
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuovo)	254 —
Az. Banca Commerc.	716 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	753 —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 -
» »Med.Ad.Sic.abod	31— —
Med. camb. Francia	107 05
» » Svizzera	106 52 1/2
» » Londra	26 96 1/2
» » Germania	131 92 1/2

Firenze 1

Rend. it. 5%	102 65
id. 4% %	— —
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	131 90
Meridionali	779
Mediterranee	599 50
Banca d'Italia	1039 -

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 3 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob. aus. (azio)	237 10
Rend. it. cont.	94 60
Idem fine	94 80
Cons. prus. 3%	100 —
Rend. turca 1%	22 85
Obb. ferr. it. 3%	59 60
id. meridionali	61 90
id. di Roma	96 80
Az. mer. (ateca.)	141 50
id. medit. (ateca.)	110 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 30

Nuovi cons. 2¾%	107 9/16
Rend. ital. 5%	94 3/4
id. sp. est. nuova	61 1/2
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi 30 | 1.

	30	1.
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	100 80	101 05
id. n. 3½%	102 85	103 65
Rend. it. 5%	95 45	95 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 18
N. con 3½%	107 ½	— —
Obbl. lomb.	— —	362 —
Camb. su Ital.	6 1/5	6 5/8
R. turc. (ser. D)	22 95	23 05
Banca Parigi	1075 —	1090 —
Tunis. nuove	493 -	493 —
Egiz. 4% (rend.	— —	105 75
Ren. ung. 4%	102 25	102 40
id. sp. est. 4%	60 45	62 25
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	569 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	705 —	— —
Azioni Suez	3632 —	3670 —
Lotti turchi	128 25	127 --
Ferr. mer. ter.	725 —	726 —
Russo 1891	91 —	91 —
Portoghese 3%	26 —	26 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3970	— —

Milano 1

Rendita ital. cont.	102 32 1/2
Rendita fine	100 72 1/2
Ferrovie Meridionali	780 50
Ferrovie Mediterranee	586 50
Navig. Gen. Ital.	528 —
Raffineria Zuccheri	459 —
Francia a vista	107 07
Londra vista	26 96
Berlino a vista	131 92 1/2

Genova 1

Rendita ital. 5 0/0	100 80
» » 4 1/2	110 —
Azioni Banca d'Italia	1034 —
Banca commerciale	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	586 —
Navigazione Generale	528 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. su Fr.	107 16 1/2
» sconto Lond.	26 99 1/2
» Germania	132 1/4 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77,17 - futur. 7 .21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.‥9 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,41 ; pel futuro —.—.

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/4 - Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,53 - id. decemb. 5.66

Havre 30 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 35 — — 3 mesi 35 —

Londra 30 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C.6,1/16 - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.48 - 3 mesi dopo corr. C. 5 55 - 4 mesi C. 5,60 - 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — Idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 18,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 42,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 515.000 — Frumento rosso disponibile D. 80,3/4 - giugno inquot. — luglio 79,1/2 — agosto inquot. - settembre 79.1/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente Cinque. — idem mese prossimo C. 4,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,95 — idem 4 mesi 5,— — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —, — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi N 41.000 — Deposito totale 150,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 140,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31- cambio su Londra pence 8 Mercato calmo.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 50.000 — Deposito totale 170.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 21,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste 10.000 — idem per resto d'Europa 18,000 — Vendite della settimana 60,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28- Mercato molto calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 43,65 — Prossimo 44,— — A 4 mesi ultimi 28,75 — A 4 mesi da novembre 28,80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,50 — Prossimo 42,75 — A 4 mesi ultimi 38,50 — A 4 mesi da novembre 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,— — Zucchero raffinato 105,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo. — Disponibile 35.75 — Pel corrente 35,75 — Pei 4 mesi da settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.12

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 20,30 — prossimi 20,65 — A 4 mesi da luglio-agosto 21,10 — per 4 mesi ultimi 21,25.

Anversa 1 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 1 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietola 10.47 — Mercato debole

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendita a consegnare 3200.

Tunisi Bona o Philippeville da 21.37 a 21.40 consegna agosto — id. id. 21 consegna luglio.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 23	B 32	Cg.	2624
Trame	B 12	B 27	B 39	Cg.	2691
Greggie	B 25	B 78	B 98	Cg.	7448
Pesate	B 1	B 152	B 153	Cg.	7955
Totali	B 47	B 275	B322	Cg.	20718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.—	Chilo 29.000
idem	Slender	» 22.90	» 28.000
	Adriatic	» 21.30	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Batacchi Vittorio, pasticceria, Firenze — Coppa Michelangelo, Forio d'Ischia, farine, Napoli — Goggiola Giuseppe, commestibili, Asti — Natale Pasquale, tessuti e sartoria, Lecce — Piperno Leone et. Tranquillo, manifatture e sartoria, Roma — Pisoni Enrico, Ruta, mobili, Genova — Polignano Francesco, Faggiano, generi diversi, Taranto — Quartaroli Oste, libreria, Aquila — Zipoli Astolfo, Iolo (Prato), mercerie, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 29: per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. De Leo con merci.

Arrivati il 29: da Bona sch. ell. « Peruldi Colauta » cap. Eniris con fosfato all'ord.

Arrivati il 30: da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Lean con merci a G. Barriera.

Partiti il 28: per Santorino vap. ell. « Andriano Sta-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,25
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,35
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9.48 13,5 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) delle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,— Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ODERZO

Avviso

L'antica e rinomata

Fiera di cavalli e bovini

detta di Santa Maria Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Lunedì 24, Martedì 25, e Mercoledì 26 Luglio prossimo venturo, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure, come negli anni scorsi, all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato **con libero ingresso.**

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 20 giugno 1899.

Il ff. di Sindaco
E. ANGELI

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— In Italia! ripetè ella.

— Per un pittore è quasi il viaggio d'obbligo...

— Ebbene, fareste male e vi perdereste il vostro tempo.

— Davvero?

— Non c'è paese più volgare e meno interessante!

— Lo conoscete?

— No, affatto. Non ho mai voluto cedere alla moda su questo punto. Ho amici, amici artisti, che sono del parere che è una grande sciocchezza quella di mandare i giovani pittori a Roma, dove, senza imparare niente, perdono tutta la loro originalità.

— Ah! ne sono dolente! fece Giovanna a cui non isfuggiva punto l'inquietudine della signora, giacchè, sapendo che voi avete bellissime relazioni, contavo, se un giorno potevo intraprendere questa spedizione lontana, di chiedervi il vostro appoggio e la vostra raccomandazione...

— Non ci conosco nessuno, assolutamente nessuno, replicò con fare secco la moglie del signor Mignon che si assentava sei mesi all'anno.

— Ella mentisce! pensò Giovanna. E la prova è che ella ha ricevuto una lettera dall'Italia.. Perchè questa menzogna?... Perchè sembra temere che io compia questo viaggio?

Ma la sua interlocutrice, come se avesse avuto fretta di cambiare soggetto di conversazione, sembrò ricordarsi tutt'a un tratto che ella aveva detto alla giovane di andarla a visitare per darle una ordinazione, e le parlò subito, senza transizione, del quadro che ella desiderava da lei.

Le due donne, sedute l'una in faccia all'altra si alzarono per esaminare i quadri appesi ai muri.

Come abbiamo detto, questi quadri non avevano nessun valore.

Giovanna si guardò bene di dirne niente, al contrario, fece alcuni complimenti discreti alla padrona di casa che ne sembrò lietissima.

Infine Clara le mostrò il famoso quadro al quale voleva dare il simmetrico.

Era un quadro di media grandezza, rappresentante fiori e frutta, che avrebbe dovuto figurare nella sala da pranzo.

Giovanna finse di parlarne con grandi elogi, sebbene non lo guardasse nemmeno.

Ella si era posta appositamente un po' indietro alla signora Mignon e i suoi grandi occhi celesti non lasciavano mai la lettera che la padrona di casa teneva sempre in mano.

Ora, guardando questa lettera, Giovanna sembrava provare una viva emozione.

Ella scorgeva il carattere dell'indirizzo sulla busta, e questa scrittura non le pareva sconosciuta sebbene non potesse ricordarsi nè dove nè quando l'avesse già veduta, nè specialmente da quale mano poteva provenire.

Era un carattere fino, assai inclinato, con lunghi girigogoli, uno di quei caratteri detti *inglesi*, che sono divenuti di moda.

Quanto al timbro postale portante il nome della città, era troppo cancellato, perchè fosse possibile di distinguere questo nome.

Del resto, costretta a parlare con la sua interlocutrice, che si moveva di continuo, questo esame era necessariamente molto incompleto e assai superficiale.

La curiosità della signorina Lattey, eccitata al massimo grado, le dava tuttavia un desiderio insormontabile di vedere meglio, sperando sempre che il ricordo lontano e confuso che quella scrittura evocava nel suo cervello sarebbe divenuto più preciso se ella avesse potuto studiare meglio la busta.

Come fare?

Sarebbe stato necessario che Clara Mignon si fosse sbarazzata della lettera, l'avesse deposta su qualche mobile, vicino alla giovane.

Costei ebbe una inspirazione.

Ella manifestò il dispiacere di non poter considerare più da vicino un abbozzo esecrabile che la signora aveva attribuito a un pittore celebre.

La signora Mignon volle subito tirarlo giù.

Ma per fare questo, bisognava avere le mani libere.

Per conseguenza, ella depose la lettera su di un piccolo tavolo.

Giovanna ebbe un movimento di speranza, ahimè! subito deluso!

Clara aveva posto la lettera a rovescio, con l'indirizzo contro il tavolo.

Lo scritto non si vedeva più!

Era una vera disdetta!

Rivoltare la busta, non era nemmeno da pensarci.

Oltre che Giovanna non ne avrebbe avuto il tempo, era cosa troppo pericolosa.

Clara Mignon, di alta statura, abbiamo detto, non aveva che da allungare le braccia per staccare il quadro.

Fatto questo, si voltò e si avvicinò alla finestra, onde mettere lo schizzo sotto la luce.

Passando davanti al tavolo che si trovava vicino a questa finestra, l'abito della signora ne sfiorò l'orlo, e il sigillo rosso che pendeva fu strappato dal ricamo dove rimase fisso.

— Se potesse cadere a terra! pensò Giovanna tutta commossa.

Ella prese tuttavia l'abbozzo, finse di guardarlo con grande cura, e dichiarò che, infatti, era un lavoro interessantissimo.

Poi lo rese a Clara che andò a rimetterlo a posto.

Ciò la costringeva naturalmente ad alzare le braccia, il che tese la stoffa dell'abito, e il fortunato sigillo, oggetto di tanti desideri della falsa pittrice, rotolò sul pavimento.

Giovanna vi pose sopra il piede, poi cavò di tasca il fazzoletto che lasciò cadere, e, nel raccoglierlo, ebbe la gioia di sentire il piccolo pezzo di cera sotto le sue dita.

Il cuore le batteva con violenza.

Tuttavia, ella dominò la sua emozione, continuò a parlare e non lasciò Clara Mignon che dopo essersi intesa sul soggetto del quadro che costei le ordinava, e sul prezzo, che, a Giovanna abbagliata, sembrò una vera fortuna; duemila franchi!

Ella non aveva lasciato il suo fazzoletto che teneva sempre in mano, per paura di perdere il pezzo di cera, dove sperava trovare qualche rivelazione.

Eppure, ebbe la forza di carattere di non guardarlo, nè nella scala e nemmeno sul boulevard, dove salì in una vettura che era ferma.

Quando si vide proprio sola, al sicuro da tutti gli sguardi, tirò fuori con delicatezza il sigillo e infine lo guardò!

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Lunedì 3 Luglio N. 181

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA COLONIZZAZIONE INTERNA

Sempre una di nuova. Alcuni giornali — e quelli segnatamente di colore multiplo — tornano a gridare con maggiore o minore insistenza: colonizziamo l'Italia. Essi si mostrano spaventati dei risultati delle cifre già esposte dalla Direzione generale della nostra Statistica; e non hanno interamente torto.

La nostra produzione economico-agricola diminuisce lentamente; mentre il numero della popolazione è in continuo aumento. Quindi uno squilibrio economico ognor crescente.

Quale il rimedio? I giornali citati dicono che non vi è altro mezzo, che valga a provvedere ai sempre maggiori bisogni delle popolazioni, all'infuori della colonizzazione delle terre italiane incolte tuttora.

Acchè adunque pensare all'impianto di colonie nell'Africa e magari nella China? Diamo piuttosto l'opera nostra, energicamente, per la colonizzazione interna della penisola. Noi abbiamo bisogno urgentissimo di una produzione almeno bastevole per provvedere ai bisogni stringenti della popolazione.

E di vero parrebbe anche a noi, in qualche maniera, che l'Italia, per la naturale ubertosità delle sue terre dovesse bastare a sè stessa, senza aver uopo d'altrui per sopperire a' suoi bisogni. Essa, mettendosi di buona voglia, potrebbe senza grande sforzo aumentare i suoi prodotti agricoli, recando beneficio grandissimo anche alle altre arti ed industrie, e sottraendosi in pari tempo al danno assai grave che le procaccia la concorrenza straniera.

Le nostre statistiche ci mostrano che l'Italia nostra possiede nientemeno che ventotto milioni di ettari di terra coltivabili. Ma però subito dopo ci dicono che di tale estensione di terreno soltanto otto milioni di ettari godono di una coltivazione intensiva appena discreta; mentre invece ben sedici milioni di ettari son condotti a coltura puramente estensiva, esauriente.

Le nostre terre incolte sommano, invece, appena a quattro milioni di ettari, quindi il dubbio, più che ragionevole, che anche con la colonizzazione di questi ultimi non si venga ad ottenere quell'aumento di produzione che pur si richiede per soddisfare completamente ai bisogni della crescente popolazione, e per sottrarsi al danno che ci viene recato dall'estera concorrenza.

Ma ammettiamo pure che la colonizzazione delle nostre terre incolte possa offrire un considerevole aumento di produzione; ci sarà non pertanto sempre uopo riflettere che per ottenerlo si richiede certamente buon lasso di tempo, non rispondente quindi alla urgenza del bisogno, ed inoltre una spesa oltremodo rilevante, e quindi non compatibile, almeno per ora, nè con le forze dei privati nè con quelle dello Stato.

**

Bisogna quindi venire ad un serio provvedimento che ci faccia ottenere un sensibile aumento nelle nostre produzioni agricole, per attenuare se non togliere le cagioni dello squilibrio fra la produzione della terra e l'aumento della popolazione e per diminuire il disagio dei lavoratori agricoli.

Ora tale provvedimento di ragione economica e sociale, sta secondo noi, nel miglioramento delle nostre coltivazioni, adottando quei sistemi che sono omai riconosciuti come i meglio rimuneratori, per i proficui risultati che se ne sono ottenuti, e che si vanno ottenendo, con la loro razionale ed esatta applicazione.

Si dice che in questi ultimi tempi l'agricoltura in Italia abbia fatto dei grandi progressi, e non vogliamo negarlo. Soltanto ci domandiamo d'onde avvenga che, malgrado di tali vantati progressi, la produzione agricola soffra una progrediente diminuzione.

Parrebbe che tale progresso non dovesse essere che illusorio e apparente, e per nulla operante; un progresso incapace di far aumentare le nostre produzioni; un progresso affatto insufficiente per toglierci il danno della concorrenza straniera; al cui scopo basterebbe, a nostro avviso, un migliore e più razionale sistema di coltivazione, universalmente e sollecitamente adottato, e l'abbandono di quei sistemi esaurienti finora generalmente seguiti.

Discorrere di colonizzazione di terre incolte, mentre abbiamo le coltivate le quali, per ignoranza ed inerzia dell'agricoltore, non sono affatto rimuneratrici, ci sembra veramente cosa strana.

Se venisse duplicato il prodotto di quei sedici milioni di ettari di terreno condotto a coltivazione soltanto estensiva, barbarica, esauriente, non è vero forse che l'Italia potrebbe fare a meno della importazione del grano altrui, e che basterebbe quindi a sè stessa?

Ma ci si potrà domandare: come si fa a duplicare tale prodotto?

Noi non risponderemo a tale domanda, mentre la risposta evasiva, avvalorata dai fatti, la possono dare per noi i sigg. Giovanni Panfilo Manzini di Chiavari, Luigi Mussi di Parma, il cav. Egidio Pecchioni di Castel Ruggiero in Toscana, il conte Mocenigo Soranzo di Resana provincia di Treviso; ma sopratutti il cav. Stanislao Solari di Parma inventore di quel sistema agricolo di induzione dell'azoto, per il quale, se bene applicato, in due o tre anni si arriva, non solo a duplicare, ma forse a triplicare i prodotti del suolo, anche se in condizioni infelici.

Nè ci si accusi di esagerazione. La logica indiscutibile dei fatti, da più anni concorre a darci ragione.

L'azoto, ce lo dice il Solari stesso, è il sangue della pianta. Dov'esso circola, vi è vita, rigoglio di vegetazione, frutto abbondante. Dov'esso sia deficiente o manchi vi è vita stentata, o impossibilità di vita.

Quindi per avere un determinato raccolto abbisogna una determinata quantità di azoto assimilabile nel terreno; per ottenere la quale non occorre nè grave studio, nè dispendii gravissimi, bastando saper servirsi gratuitamente di quello che offre a noi la natura, approfittando della coltivazione delle leguminose, e facendole prosperare a mezzo degli opportuni concimi.

E' certo che con tale sistema di coltivazione la nostra agricoltura risponderebbe ai bisogni della popolazione, si sottrarrebbe al danno della concorrenza estera, e ripiglierebbe il posto che le si compete fra le industrie trasformatrici, senza dover ricorrere alla colonizzazione di terre incolte, e sobbarcarci a spese per noi insopportabili.

A tale scopo richiedesi però l'opera energica di chi ci governa, ma sopratutto quella dei nostri proprietari, che generalmente, in fatto di innovazione agraria, si mostrano troppo neghittosi e indolenti.

Padova, giugno 1899 A. M.

Dopo la chiusura

Il parere di Sonnino — La soluzione migliore

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Continua l'esodo dei deputati. Ormai i deputati, rimasti a Roma, sono pochissimi; e Montecitorio è deserto.

Mi assicurano che l'on. Sonnino disapprovi la chiusura della sessione parlamentare. Egli crede che sarebbe stato miglior partito prorogare un'altra volta di pochi giorni la Camera, per rinnovare poi il tentativo di discutere i provvedimenti politici.

Come tentativo poteva anche farsi, ma il risultato sarebbe stato identico, se non peggiore; perocchè la seconda breve proroga si sarebbe interpretata come una confessione di debolezza da parte del Governo, astraendo dalla difficoltà di tenere riunita a Roma inoperosa la maggioranza.

Pertanto non vi poteva essere una soluzione logica ed efficace della situazione impossibile creata dall'ostruzionismo dei radicali estremi, appoggiati dai deputati della cosidetta sinistra costituzionale, diversa da quella adottata dal Ministero.

Ancora l'arresto del deputato A. Costa

Nessun tranello

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

I giornali radicali chiamano un tranello l'arresto del deputato socialista Andrea Costa, avendo la questura assicurato i deputati Ferri e Bissolati, che erano andati nel pomeriggio per notizie, non esistere mandato di cattura a suo riguardo.

Informazioni competenti confermano che il mandato fu comunicato telegraficamente alla questura mezz'ora prima dell'esecuzione datagli, onde l'ispettore di P. S. Bonerba aveva ragione nell'ora in cui fu interrogato di negarne l'esistenza. E non è esatto quanto dicono ancora i giornali radicali che il Costa doveva ritenersi compreso nel recente indulto, perchè da tale indulto sono esclusi i recidivi, e fra questi era appunto il Costa.

Il deputato Costa fu mandato iersera alle carceri di Bologna, ove sconterà la pena cui fu condannato.

La relazione al Quirinale

Per il Benadir — Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

L'odierna relazione dei ministri al Quirinale si è prolungata oltre il consueto. Dopo la relazione il Re si intrattenne coi ministri Pelloux e Lacava.

Il Re ha firmato il decreto di proroga della convenzione per il Benadir, per cui era condizionata l'approvazione del Parlamento entro il mese di giugno.

Domattina si terrà a palazzo Braschi Consiglio dei ministri.

Notizie vaticane

Il Papa sta benissimo

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Non ha fondamento la notizia raccolta stasera dall'*Italia* che il Papa sia indisposto. Il Papa celebrò messa stamane nella cappella privata alla presenza di parecchie famiglie italiane ed estere, che furono poi ammesse alla speciale udienza.

Il Santo Padre sta benissimo.

La commissione di statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Oggi si riunisce la commissione di statistica giudiziaria per trattare i seguenti affari:

Discorsi inaugurali dell'anno 1898 — Parte penale relatore Righi — Ammonizioni e domicilio coatto relatore Canonico — Appello in materia penale, durata dei procedimenti e arresto preventivo relatore Forni — Ricovero di minorenni e correzione paterna relatore Canevelli — Statistica dei matrimoni celebrati col rito religioso relatore Bodio — Statistica notarile relatore Zella e Melillo — Giudizio di graduazione relatore Sandrelli.

Movimento di truppe al confine

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

E' incominciato il movimento dell'artiglieria da fortezza destinata a presidiare i forti di sbarramento.

Sono 11 compagnie che sono state divise nelle opere di difesa avanzate per eseguirvi esercitazioni, che in quest'anno assumeranno speciale importanza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

Le regie navi *Dandolo*, *Doria*, *Lauria*, *Carlo Alberto* sono partite da Salerno e sono giunte a Napoli.

La r. nave *Miseno* è partita da Smirne.

Il 6 corrente passerà in disponibilità a Napoli la r. nave *L'Archimede* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Dentice, capo macchinista Minale, commissario Brocchieri..

Colla stessa data passerà in armamento a Napoli la r. nave *Marcantonio Colonna*, col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Magliano, tenente di vascello Lovatelli, sottotenenti di vascello De Serras, Bresco e Alhaique, capo macchinista De Martino, medico Salvatore, commissario Canale.

L'11 corrente il capitano di fregata Pouchain è destinato al comando del capo del dipartimento secondo, in sostituzione dell'ufficiale Castagnetto.

Per l'ordinamento delle strade ferrate

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Si sono riuniti oggi i presidenti delle quattro sottocommissioni, in cui è divisa la commissione per l'ordinamento delle strade ferrate: Zanolini, Saporito, Romanin-Jacur e Martuscelli. Essi in concorso col presidente Lampertico e col segretario generale Della Rocca concordarono definitivamente i quesiti occorrenti all'adempimento del mandato della commissione.

Le provviste di grano del Ministero della guerra

Voci tendenziose

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

La scorta del grano a disposizione del Ministero della guerra per i bisogni dell'esercito saliva al 1 luglio 1898 ad oltre 602 mila quintali, per effetto di acquisti straordinari fatti l'anno scorso. Il consumo medio dell'esercito aggirandosi intorno a 340 mila quintali all'anno, il governo era quindi provveduto sino a quasi il luglio del 1900. Dato questo stato di fatto, sono insussistenti le voci, diffuse nell'interesse di privati speculatori, che esistano trattative fra il governo nostro e case commerciali russe ed americane per l'acquisto di grani in vista di un possibile rincaro.

LE LEGGI CADUTE

per la chiusura della Sessione

Ecco l'elenco delle principali leggi che, per le violenze teppistiche dell'Estrema Sinistra (incoraggiate nascostamente e da ultimo anche apertamente dai sinistri sedicenti costituzionali, specialmente dai zanardelliani), sono rimaste in sospeso, non potendosi più tenere aperto il Parlamento:

Sono cadute entrambe le leggi per prestiti ai comuni, tanto per le esecuzioni di opere necessarie all'igiene pubblica ed alla derivazione ed alla conduttura delle acque, quanto per la costruzione degli edifici scolastici; le modificazioni alla ricchezza mobile, sulle quali era stato già riferito e che dovevano recare non lievi vantaggi ai minori contribuenti; l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni sprovvisti di servizio sanitario; la sistemazione delle pensioni per gli operai della regia marina; le indennità per gli infortunii sul lavoro a favore degli operai delle manifatture dei tabacchi; le disposizioni per l'insequestrabilità degli stipendii agli impiegati, senza parlare di tanti altri *provvedimenti* legislativi.

E della caduta di queste leggi, che nella ipotesi più favorevole, cagionerà un lungo ritardo alla loro approvazione, risentiranno il maggiore danno i piccoli comuni, i minori contribuenti, gli impiegati, gli operai, insomma precisamente quelli per cui i radicali spasimano a parole, ma di cui a fatti si infischiano allegramente.

AFRICA

Dall' Eritrea

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Notizie dai confini — Una fucilazione — Un paese in guerra — Arrivi.

Asmara 7 giugno.

Dai confini giunge notizia che il cap. Mozzetti trovasi tutt'ora ad Adua presso Ras Maconnen, il quale si sta rinfrancando in salute. Sono assolutamente immaginarie le missioni che si attribuiscono al nostro Mozzetti; l'unica vera sua missione è quella di medico esercitata a pro del Ras che ha stima di lui, ed in lui solo, fiducia.

**

Come avevo preveduto nella mia ultima corrispondenza l'ascaro Baiane Galcenai che doveva essere giudicato dal tribunale militare straordinario perchè reo di diserzione armato, di omicidio e di rapina, è stato, ieri, condannato alla fucilazione nella schiena. Alla lettura della sentenza il Baianè non ha mostrato alcuna impressione; ha chiesto di vedere sua moglie, ha dettato le sue ultime volontà al tenente dei reali carabinieri, ha fatto un'elenco dei suoi crediti e delle giornate di paga che avanzava; quindi ha bevuto mezza bottiglia assenzio.

E' stato pochi minuti a parlare con la propria moglie e poscia, fra i carabinieri, si è avviato al luogo dell'esecuzione. Dietro alla località detta *campo di Alula*, erano schierate le truppe del presidio e molta folla indigena gremiva i colli circostanti onde assistere alla lugubre cerimonia.

Il Baianè, sempre calmo, s'è lasciato togliere la fascia — che qui è il distintivo del corpo cui l'ascaro appartiene — s'è fatto bendare e... un plotone del genio lo ha fucilato. Tre palle penetrate nella schiena ed uscite dal petto lo avevano freddato. Spettacolo imponente nel suo orrore ma, per i suoi effetti nell'animo delle truppe, pieno di ammaestramenti utili.

**

Il giorno 14 corr. due famiglie del paese di Ad Conzi, sito a 15 kilom. da Asmara, quella dei Burùh e dei Meneheriòs, per una questione di terreno vennero alle mani. Ai membri delle due famiglie si unirono gli amici, i servi, i conoscenti ed i preti e nacque nella piazza del villaggio una vera e propria battaglia che durò ben due ore e fu combattuta con ogni specie d'armi, dai sassi alle rivoltelle.

Quando alla sera le autorità italiane, avvertite, giunsero sopra luogo, trovarono 4 morti, 6 feriti gravissimi ed una trentina di feriti più leggeri. Un altro ferito è morto ieri alle carceri di Asmara.

Si sta istruendo processo penale contro gli autori e gli attori di questo po' po' di combattimento ed intanto, libero il corso alla giustizia, il Commissariato ha emanato un bando con cui pone in dominio del Governo le terre di Ad Cunzi, indice il sequestro di tutte le armi appartenenti agli indigeni di Adi Cunzi; pone una multa di 500 talleri nelle famiglie causa della strage, tassa di 200 talleri l'uno gli anziani del paese ed ordina che per l'avvenire sia proibito assolutamente la detenzione e l'uso di ogni genere d'arma a quei paesani. Benissimo fatto!

**

E' giunto ad Asmara l'altro ieri il nuovo capo di S. M. cav. maggiore Evaristo Mossolin. E' un nostro corregionale, essendo nato a Lonigo. Preceduto da ottima fama e come soldato e come gentiluomo, è stato simpaticamente accolto.

**

Terminata la delimitazione dei confini italo-anglo-egiziani nel Sudan ha fatto ritorno all'Asmara il cap. Bongiovanni delegato dal Governo italiano per la delimitazione. Tutto è proceduto egregiamente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dreyfus descritto dalla moglie

L'incontro — Un telegramma della signora Dreyfus — Le condizioni mentali di Dreyfus — La sua diffidenza — Il nuovo processo.

Ci telegrafano da *Parigi, 2 luglio, sera*:

Sull'incontro di Dreyfus con la moglie si conoscono i seguenti particolari:

Dreyfus, che, durante il lungo viaggio, si mantenne calmo e rassegnato, appena mise piede nella cella a Rennes, scoppiò in singhiozzi.

Immediatamente un gendarme portò alla signora Lucia, sua moglie, un piego suggellato, e pochi minuti dopo ella, accompagnata dalla signora Havet, amica sua, e da Matteo Dreyfus, fratello del prigioniero, si recò alle carceri.

Quando giunse alla porta della cella erano le otto precise. La scena dell'incontro fu assai commovente, drammatica, come si può immaginare leggendo il seguente telegramma, che la signora Lucia Dreyfus spedì subito dopo alla famiglia:

« Restammo piangendo, strettamente abbracciati per parecchi minuti, incapaci, malgrado gli sforzi che facevamo, ad articolare una parola, che riassumesse il nostro lungo, inaudito martirio.

Alfredo ignora completamente tutto, e non sa spiegarsi le precauzioni prese per lo sbarco.

Io fui autorizzata a vederlo liberamente.

Sono abbattutissima per l'emozione provata. Ho trovato il povero Alfredo vecchio di sessant'anni. »

LUCIA

Alcuni giornali affermano che la signora Dreyfus trovò il marito indebolito mentalmente e incanutito.

Dreyfus stenta a parlare. Sembra che il silenzio di quattro anni e mezzo gli abbia fatto perdere l'uso delle parole. Si crede che lo riacquisterà con l'esercizio.

Durante il colloquio di Dreyfus con la moglie il capitano della gendarmeria stava in una camera vicina.

La signora Dreyfus visitò nuovamente nel pomeriggio il marito che trovò meglio fisicamente e moralmente.

La cella del prigioniero è quadrata ed ha 4 metri per lato, è bene esposta e conveniente arredata.

Dreyfus potrà passeggiare due ore giornalmente nel cortile della prigione.

Nessuno oltre la famiglia e gli avvocati potranno visitarlo.

Dreyfus si trova assolutamente al buio del suo affare, conosce soltanto il suicidio di Henry. Si mostra molto diffidente tanto che rifiutò di vedere il fratello suo Matteo fino a che non avrà conferito con i suoi avvocati.

— L'avvocato Demange è giunto oggi a Rennes. Si assicura che il nuovo processo incomincerà al 31 luglio.

Gli ufficiali dello *Sfax* riferiscono che Dreyfus mostrò di avere una grande fiducia nel risultato favorevole del nuovo processo.

Gravi disordini nella Spagna

Valenza 2, ore 10 a. — Vi furono gravi disordini provocati dalle venditrici di erbaggi. Si fecero le barricate. Le truppe fecero fuoco. Mancano i particolari.

Madrid 2, ore 5 p. — I disordini di ieri a Valenza, durarono tutta la giornata. I rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese di assalto, dopo un fuoco vivissimo.

Nella serata i rivoltosi tentarono di attaccare il convento, ma furono impediti dalle truppe. Vi furono numerosi feriti, e si fecero moltissimi arresti.

Si ignora se vi furono morti. I punti importanti della città sono occupati militarmente; i generali stanno concertandosi sugli ulteriori provvedimenti richiesti dalla situazione.

A Badalona nei disordini di ieri vi furono 30 feriti.

Barcellona 2, ore 9 a. — I disordini di ieri a Badalona furono causati da una questione locale, sorta in occasione dell'insediamento della nuova amministrazione municipale.

Madrid 3, ore 9 p. — Il ministro Polavieja sarebbe disposto a ridurre l'effettivo dell'esercito attivo proposto dal bilancio.

La polemica fra la Porta e il Governo serbo pei fatti di Kossovo

Costantinopoli 2, ore 9 a. — Malgrado le notizie di fonte serba rimane sempre accertato che l'aggressione alla frontiera della provincia di Kossovo proviene da parte dei serbi. Le ultime informazioni sia private che ufficiali non lasciano alcun dubbio in proposito.

Costantinopoli 2, ore 4 p. — Una nota della Porta diretta ieri agli ambasciatori, in risposta alla nota serba del 26 giugno, dichiara che la Porta non diresse agli ambasciatori una circolare, ma una esposizione dei fatti avvenuti dietro domanda di alcuni di essi. L'esposizione dei fatti era basata sopra una inchiesta ed i dati ufficiali forniti dal ministro turco a Belgrado e dal Valì di Kossovo.

La nota soggiunge che Re Alessandro espresse la sua soddisfazione per l'inchiesta. La Porta non è responsabile delle pubblicazioni dei giornali, la colpabilità attribuita alle truppe ottomane ed albanesi è infondata, anzi la condotta delle truppe fu corretta.

Nessuna provocazione vi fu da parte degli albanesi, ma la provocazione venne da parte dei serbi; anche il colonnello Neschitsch espresse al commissario turco il suo rammarico per le esagerazioni della stampa. La Porta mantiene l'esposizione dei fatti.

La situazione nel Belgio

Nuove dimostrazioni

Bruxelles 2, ore 10 a. — Il *Petit Bleu* annunzia che il Re si proporrebbe di sciogliere la Camera se i partiti non giungessero ad accordarsi circa il progetto della riforma elettorale. Il Re conferì lungamente ieri con Vandenpeereboom.

Anversa 2, ore 10 a. — Vi fu ieri una dimostrazione pacifica. Novemila liberali e socialisti percorsero le vie fischiando i cattolici e facendo una ovazione al borgomastro.

Vi furono poi *meetings* all'aperto. Gli oratori invitarono alla resistenza al progetto per la riforma elettorale.

Liegi 2, ore 9 p. — Vi fu oggi una dimostrazione contro il progetto per la riforma elettorale.

Vi parteciparono numerose guardie civiche. Nessun disordine.

Vi fu pure oggi un'altra dimostrazione ad Alost, ove furono eseguiti parecchi arresti.

Le truppe europee a Creta

La Canea 2, ore 9 p. — Il colonnello Albignac, recentemente giunto dalla Francia, ha assunto il comando superiore delle truppe internazionali come l'ufficiale più elevato di grado.

La risurrezione d'Erberto Bismarck?

Scrivono da Berlino, 1 luglio:

« Non è da ora soltanto che si parla della risurrezione politica di Erberto Bismarck, il figlio maggiore del defunto gran cancelliere germanico; ma ora quelle voci sono messe in giro con maggior insistenza e trovano anche maggior credito.

Quando alcune settimane fa si parlava del probabile ritiro degli ambasciatori tedeschi a Costantinopoli e Pietroburgo, si credeva che uno di quei posti fosse riservato per il principe Bismarck. Ma ciò non avvenne.

Si volle anche vedere in Erberto il futuro ministro degli esteri, ma il conte Bülow gode ora troppo la fiducia del suo Sovrano, perchè si possa pensare già ad un successore. E' tuttavia quasi certo che il principe Bismarck è sul punto di rientrare nella vita politica; e lo provano le frequenti conferenze ch'egli ebbe ultimamente con l'Imperatore.

E siccome la lacuna più grande si vede nella politica prussiana, si dice ora che Erberto sarà forse destinato a succedere al fin qui onnipotente Miquel, facendosi subito le elezioni generali prussiane, le quali paiono proprio inevitabili. »

**

Invece, secondo telegrammi pervenuti ad altri giornali, il principe Erberto Bismarck verrebbe assunto alla carica di Cancelliere dell'Impero, ora occupata dal principe Hohenlohe, che per la grave età avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 2 — Il piroscafo *Centro d'America* è partito per Genova.

La moglie e le sorelle di Napoleone a Milano

Da un libro di R. Barbiera

Dopo *Il Salotto della contessa Maffei*, un libro che ebbe meritata fortuna, Raffaello Barbiera ha pubblicato testè un altro volume dal titolo *Figure e Figurine del secolo che muore* (Milano Treves 1899) volume al quale è facile presagire il più lieto successo, non solo per la idealità patriotica del contenuto ma anche per la varietà dilettosa e chiara della forma.

Talchè tornerà certo di gradimento ai lettori, di leggerne alcune fra le pagine più interessanti, come quelle che si riferiscono, alla moglie e alle sorelle del grande Napoleone durante il suo soggiorno a Milano, nel periodo primo e più fulgido della sua gloria immensa.

Ecco ora il brano scelto dal libro del Barbiera e precisamente dallo studio *Donne e madonne di Napoleone I.*

Giuseppina, sposa del Bonaparte, venne a Milano; venne accompagnata da un singolarissimo, straricco ex-duca milanese, che avea gettato allegramente a' piedi della feccia demagogica le chiavi di ciambellano e la corona ducale; egli, il discendente dal celeberrimo generale Gabriele Serbelloni; egli, il figlio di quella Vittoria Ottobuoni Fiano, romana, colta e fiera, che accoglieva ne' suoi circoli il fior dell'aristocrazia del blasone e dell'ingegno lombardo, quali un Pietro Verri e un Parini!

I demagoghi scalmanati e urlanti di via Rugabella, in Milano, avevano spedito lui, e certo Nicoli, ragioniere arruffone, e Fedele Sopransi al Direttorio di Parigi, perchè nella tassa di venti milioni richiesta dai *liberatori* si computasse il valor delle *requisizioni in natura* fatte al loro ingresso in città. Il Direttorio di Parigi fu beato di vedersi innanzi, nella triade ambasciatrice, ossequioso e quasi supplice, un duca, un ex-duca. Lo abbagliò di gentilezze, e gli fece ottenere un bel nulla. Lo festeggiò per sei settimane di fila, conoscendone (e ci voleva poco!) la vanità morbosa, e lo diede compagno di viaggio a Giuseppina Beauharnais; la quale si risolse di scendere a Milano per godervi le apoteosi che il glorioso marito le prometteva e anche per trovare un diversivo alla sua vita spendereccia e gioconda. L'ex-duca Gian Galeazzo Serbelloni ospitò pomposo e giulivo, lei e il marito nel proprio magnifico palazzo, sulla bella via che oggi è il Corso Venezia.

In quelle sale, l'ex-duca alloggiò non solo il Vittorioso e sua moglie, ma anco tutta la famiglia di lei; e poscia quasi tutti i comandanti francesi, imbandendovi banchetti sontuosi, alle cui elette vivande ci teneva come a una gloria tutta propria. Se ne mostrava così fanatico cultore, che lo soprannominarono l'ex-duca-cuoco. Vincenzo Monti lo burla atrocemente in una lettera a Ferdinando Marescalchi, dicendo che i meriti suoi il duca se li acquista in cucina.

Il Serbelloni, era, non ostante tutte, vero signore. Profonde ricchezze per rendere piacevole il soggiorno al Bonaparte; ma il Municipio di Milano concorre alle spese. Nell'Archivio storico del Municipio milanese trovo un documento curioso che specifica le spese minute, e numerose, sostenute dalla città per mantenere la bellezza di madama Bonaparte: trovo le lire spese per la *cipria sopraffina* pel *piumino da cigno*, per *pettini rari fini* e *detti da riccio*. E quante lire per le ghiottornie, delle quali eran vaghe la labbra di Giuseppina!... *Frutti canditi*, *pane di Spagna*, *amaretti africani*, *schiume con pignoli*... E (trascrivo ancora) vini di Borgogna, Tokai, Xeres, Madera, Bordeaux e... *un porcellino vivo da latte* insieme con un *albero della libertà*. Perchè poi quel roseo animaluccio, e l'accoppiamento del medesimo coll'albero della libertà, è un profondo mistero: si direbbe una satira di Carlo Porta!

Le cognate Paolina, Elisa, Carolina, che l'avevano preceduta a Milano, accolsero Giuseppina con mediocre entusiasmo. Ne erano gelose e invidiose. Non potevano soffrire che a lei fossero riserbati i primi onori nelle feste, che le fosse reso ogni omaggio...

Un bel giorno i milanesi vedono comparire sul balcone del *Casino di società* in piazza del Duomo, la moglie dell'eroe, curiosa d'assistere al pomposo passaggio di un gran carro allegorico. Quest'è tirato da sei cavalli inghirlandati di fiori, con piume bianche, rosse e azzurre sulla criniera, bardature e briglie dorate. Nove Geni recano emblemi delle vittorie francesi e attorniano una giovane seminuda col berretto frigio in capo, appoggiata a un'asta: una giovane pescata non si sa dove; e costei rappresenta la Francia!

I generali francesi si disputan l'onore di cavalcare su focosi cavalli davanti alla moglie del Duce, ma non tutti fanno bella figura. Giuseppina, corteggiata da eleganti signore, assiste un giorno dal palazzo Serbelloni ad una di quelle goffe, clamorose feste repubblicane, che stordiscono i buoni milanesi tanto avvezzi al quieto vivere. I generali Beaurevoir e Dùpuy si mettono a correre, ma ben presto stramazzano da cavallo dinanzi alla moglie del loro capo supremo: il primo è troppo vecchio, il secondo è in preda al liquore di Bacco. Sta peraltro bene in sella, — e quanto! — Ippolito Charles, ufficialetto dei cacciatori, addetto al generale Leclerc. Tutte le volte che Napoleone esce dal severo palazzo di Gian Galeazzo Serbelloni, l'ufficialetto vi entra per deporre i suoi omaggi ai piedini inquieti di Giuseppina. Ma Paolina se n'accorge: corre a raccontarlo al fratello; e Napoleone sbalza l'ufficialetto a un'altra residenza.

**

Ma, più che a Milano, era a Mombello, nella grandiosa villa Crivelli, ove la famiglia Bonaparte soggiornava. Napoleone, lasciato il palazzo Serbelloni, aveva fissato in mezzo a quel verde idillico il suo quartier generale. Si mostra tuttora la stanza dove il gran Còrso dormiva, e la finestra dagli ampii finestroni dove irrompea incollerito e facea tremar col gesto e colle frasi brutali il suo stato maggiore, spavalde con tutti sommesso a lui.

Ora quel palazzo è divenuto un manicomio. Nelle sale dove il Conquistatore tempestava incollerito, ora s'aggirano i dementi. Là, dove l'uomo terribile nato al comando, lanciava ordini recisi, vedi seduti su lunghe panche in fila colla testa melanconica inchinata sul petto, veri idioti che obbediscono inerti e muti alla volontà dei medici. Nel giardino, dove le belle sorelle di Napoleone saltavano, un contadino pazzo coltiva un'aiuola. Nella notte, che col permesso del gentil direttore, passai in quel-

casa di spasimi, non potendo chiuder occhio un momento per le vociferazioni, le risa e i pianti, che venivano specialmente dal riparto delle donne, mi pareva di veder Letizia Ramolino, la bella veneranda madre di Napoleone, alta, bianca, snella, dai capelli arricciati sulla fronte, dall'aspetto dignitoso. Mi pareva di veder la figlia Paolina, *Paoletta*, come la chiamavano in famiglia; la divina dal corpo di silfide, dagli occhi stellanti, la Venere dell'Olimpo napoleonico.

A Mombello, alloggiava, infatti, con Napoleone la madre, Letizia Ramolino, d'Ajaccio, bella ancora, che avea partorito sedici figli al marito Carlo Bonaparte, sposato quand'ella contava tredici anni: era quasi illetterata, fortissima, capace d'ogni sacrificio pel marito e pei figli, caritatevole, pia. A Mombello, Letizia rimaneva trasognata a tutto quell'affollarsi di postulanti, di ambiziosi, di ladri, di canaglie, che accorrevano al vincitore, al potente del giorno. Le figlie, invece, vi si divertivano un mondo, specialmente Paolina, ideale bellezza, fornita di una ricchissima vena amorosa, ma buona; assai più buona della dispotica sorella Elisa, che pretendeva di copiar gli atti del fratello; più buona dell'altra sorella, Carolina, poi moglie al Murat. Tutt'e tre insieme, queste signorine, parevano suppergiù le *Grazie* del Canova... solo un poco più vestite.

Allora, e soltanto allora, le tre sorelle cominciavano a vivere agiate. Fino a quel tempo, erano vissute quasi di carità a Marsiglia, colla madre. Letizia, arrivata dalla Corsica a Marsiglia nel 1793, era andata ad abitarvi un gramo quartierino su su, al quarto piano. Il figliuolo, allora semplice capitano d'artiglieria, le mandava una parte del magro suo soldo; ma come bastare alla povera donna e alle tre ragazze?... La Provvidenza arrivò nella persona di due giovanotti, Barras e Fréron, inviati a Marsiglia per controllarvi le operazioni di reclutamento. Essi si presentano alla signora e alle signorine Bonaparte e, vedendo la loro povertà, fanno loro accordare un sussidio mensile. Centocinquanta lire piovvero, tutte in una volta, su quelle signore; e furono una manna. I due amici, colla scusa del sussidio, andavano a vedere di frequente le loro protette: la maggiore delle ragazze, Marianna, che si cambiò poi il nome in Elisa, perchè quello le pareva troppo volgare; Paoletta, e Maria Nunziata che volle esser chiamata Carolina. Dobbiamo forse credere a madama Rémusat e alla duchessa d'Abrantés (tutt'e due autrici di *Mémoires*, che sono una continua distilleria di veleni) quando narrano della vita libera delle tre stelle?... Anche un generale Ricard, nell'*Autour de Bonaparte* (p. 110) racconta che in Marsiglia esse non godevano fama di angeli immacolati. Saranno state le calunnie, che si attaccano presto alla bellezza; ma è sicuro che la madre, in questo troppo indulgente, le lasciava troppo ammirare. Napoleone non perdonò mai alla città di Marsiglia le storielle scandalose che volavano intorno alle sorelle sue... Favorì assai poco Marsiglia!

***

Quelle ragazze, che aveano cantato all'unisono un trio di spensieratezza, ne cantarono un altro di disapprovazione quando Napoleone annunciò loro il proprio matrimonio con Giuseppina. Anche Letizia disapprovava quelle nozze, che dovevano riuscire sterili e procellose.

Appena arrivata a Milano, Giuseppina ebbe da Napoleone un dono magnifico; la cassetta da viaggio che Maria Antonietta aveva regalata alla cognata Beatrice d'Este quando fu a visitarla a Versailles. Quella cassetta era stata depositata presso il conte Terzi di Bergamo dall'arciduca Ferdinando, fuggiasco dinanzi alle sfolgoranti vittorie dell'*Omett del Cappellin*. A Mombello, Giuseppina ebbe altri doni. Ne era così avida!... E anche lì, aveva fatti debiti. Anche lì aveva comperata roba vecchia per rivenderla... Era il suo *tic*, il suo costume!

A Mombello, Giuseppina cercava d'andare d'accordo con qualche cognata e colla suocera; ma non vi riusciva. Quante donne in quella casa! Il proverbio lombardo che dice in una casa bastano due donne sole *l'una viva e l'altra dipinta sul muro*, non era noto a Napoleone. Vi abitavano anche due fratelli del Grande: Giuseppe, che avea sposato una signorina Clary, figlia di un mercante di saponi di Marsiglia, e Luigi, poi re d'Olanda e padre di Napoleone III. E questa Corte aveva anche il suo poeta: Antonio Vincenzo Arnault, autore di tragedie che Elisa recitava. E anche il suo abate: l'abate Fesch, zio materno di Napoleone, che morì cardinale, arcivescovo di Lione, collettore di quadri. Paolina rideva sempre; ma serbava rancore a Giuseppina, perchè questa avea preso parte alla rottura delle nozze che ella voleva contrarre col suo adoratore di Marsiglia, Fréron. A proposito: la separazione de' due innamorati non andò scompagnata da quegli oh e ahi! e ahimè! tragici, di cui sulla fine del secolo passato e nel principio di questo si fece tanto consumo. Furono lagrime ardenti, epistole desolate di Paolina a Fréron, propositi di morte, finiti presto in un sorriso. Dall'altra parte, Giuseppina non sapeva perdonare a Paolina d'averle fatto allontanare l'ufficialetto Charles dal palazzo Serbelloni. Qual circolo di gelosie e qual ricambio di vendette e rancori a Mombello!...

Il matrimonio del Principe Danilo
Perchè fu rimandato

Un telegramma da Berlino, 1, al *Corriere* dice che il matrimonio del Principe Danilo del Montenegro fu rimandato, perchè il principe dovette subire a Ragusa una operazione che lo costringe ad una non breve cura radicale.

Invece secondo un telegramma da Roma alla *Provincia di Brescia* questo matrimonio fu rimandato alla fine di luglio unicamente per far cosa gradita al Principe di Napoli, che ha espresso il desiderio di assistervi.

Il Principe di Napoli e la Principessa Elena non avrebbero potuto trovarsi a Cettinie pel 15 luglio data precedentemente stabilita pel matrimonio.

I Principi si imbarcheranno a Venezia sul yacht *Jela* e sbarcheranno ad Antivari.

Un terribile incendio in un Ospedale di Vienna

Telegrafano da Vienna, 1 luglio:

Un terribile incendio scoppiò all'Ospedale di Rudolfsheim. Un vento violentissimo difficoltava il salvataggio e lo spegnimento delle fiamme.

Si hanno due persone abbruciate vive. Una donna rimase ferita gravemente.

LA LEGA NAZIONALE
contro la tubercolosi

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Oggi alla Sapienza si tenne l'annunciata assemblea della Lega nazionale contro la tubercolosi. Oltre duecento furono gli intervenuti fra medici e uomini politici. Mandarono adesioni alla lega il presidente del Consiglio Pelloux, il Sindaco principe Ruspoli e molti senatori, deputati e scienziati.

I Comitati che fanno parte della lega ascendono a una cinquantina e sono costituiti in quasi tutte le principali città italiane.

La rappresentanza del Veneto tiene il primo posto oltre i deputati Cavalli, Venturi, Donati, e i senatori Lampertico e Schupfer, comprende i professori De Giovanni per Padova, Lucatello per Venezia; i dottori Berglinz per Udine, Marocco per Lonigo, Gazzo per Monselice, Salvagnini per Adria, Dalan per la federazione veterinaria del Veneto.

Il discorso d'inaugurazione fu pronunciato dal ministro Baccelli che annunziò l'appoggio del Governo alla filantropica istituzione. Aggiunse fra gli applausi che Sua Maestà accettò la presidenza onoraria della lega.

Il prof. De Giovanni dell'Università di Padova espose il lavoro compiuto dal Comitato iniziatore padovano vivamente applaudito.

Sullo statuto parlò egregiamente il prof. Lucatello dell'Università di Padova rappresentante il Comitato veneziano.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti Baccelli presidente, De Giovanni vice presidente, altri professori e senatori tra i quali Lampertico e Saladini consiglieri.

La seduta ebbe un esito ottimo che dimostra l'interessamento di ogni ordine di cittadini per la grave questione.

LA MARINA ITALIANA
giudicata in Francia

Mentre da una parte, coloro che vorrebbero quasi portata la flotta italiana alla potenzialità della flotta inglese fanno credere, per amor di tesi, che la nostra marina militare sia ridotta al lumicino e d'altra parte facili censori vanno predicando che non abbiamo più navi atte all'efficace difesa marittima, il ministro della marina, rispondendo testè agli oratori, nella discussione del bilancio, ha citato un giudizio del senatore Cabart Danneville, relatore del bilancio 1899 della marina in Francia.

Siccome si tratta di un giudizio che più recente non potrebbe essere, ci sembra interessante riprodurre testualmente il brano del rapporto del senatore francese, che, secondo noi, è la più bella risposta alla famosa relazione del nostro relatore onor. Randaccio:

La marina italiana è una delle più interessanti a studiare, la più capace di suscitare degli insegnamenti. I suoi capi sono animati dallo spirito di progresso e di iniziativa ed hanno fatto molto con un bilancio limitatissimo.

E' in Italia che si sono messe in servizio le navi con grande velocità, che si è costruito il primo intermedio tra la corazzata e l'incrociatore corazzato, dove si sono fatti i primi esperimenti di petrolio e dove si sono fatte le esperienze con sottomarini.

I servizi a terra sono stati ridotti a profitto del servizio a mare e nonostante la diminuzione del bilancio, i nostri vicini hanno potuto avere un effettivo relativamente elevato di navi armate, in modo permanente od in riserva. Si sono riunite molte officine, riducendo il numero degli operai.

La riduzione delle spese ha cominciato col limitare il numero degli impiegati del ministero e riducendo il personale amministrativo degli arsenali. Il nuovo sistema di contabilità ha permesso di diminuire il numero delle spese di amministrazione pura.

Nel tempo stesso che lo Stato sviluppava la sua marina in condizioni economiche rimarchevoli, dei cantieri privati si creavano o si ingrandivano nelle diverse regioni del Regno. I cantieri Ansaldo a Sestri-Ponente, quello dei fratelli Orlando a Livorno, gli stabilimenti Guppy Hawthorn, come Pattison a Napoli, senza contare Armstrong a Pozzuoli, aiutano potentemente gli Arsenali di Spezia, Venezia, Napoli e Taranto.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per il pagamento dei dazi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Il regime per il pagamento dei dazi doganali in oro che scadeva col 30 giugno, venne prorogato sino al 31 dicembre di quest'anno.

Durante questo periodo quindi i dazi doganali potranno essere pagati tanto con certificati di versamento rilasciati dalle banche d'emissione, le quali accetteranno gli incassi al corso del giorno, quanto in biglietti di banca, valutati secondo il prezzo del cambio fissato ufficialmente giorno per giorno, in relazione col corso della valuta estera.

Rimane invariato il regime relativo agli spezzati d'argento.

Per le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia

La Camera di commercio ed arti di Udine e alcuni Municipi della provincia, facendosi interpreti delle vive lagnanze del pubblico, fanno istato presso il Ministero dei lavori pubblici affinchè siano migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia, le quali non corrispondono affatto nell'interesse pubblico al loro scopo; e siano estese a quella stazione ferroviaria analoghe facilitazioni di quelle di cui godono altre stazioni di minore importanza.

La Camera di commercio predetta ha concretato la sua istanza nelle domande seguenti:

1. Che i biglietti a serie siano accordati anche alla stazione di Udine per luoghi di villeggiatura e per alcuni paesi industriali della provincia;

2. Che la stazione di Udine sia provvista di biglietti di andata e ritorno per le stazioni di San Vito al Tagliamento e di Sesto Cordovado, come queste ultime stazioni sono già provviste di biglietti di andata e ritorno per Udine:

3. Che si trovi modo di abbreviare la sosta a Casarsa dei passeggieri provenienti dalla linea di Portogruaro, coi treni 614 e 646, e diretti ad Udine.

Ci consta che l'ispettorato governativo ha raccomandato le istanze della Camera predetta alla Società esercente la rete adriatica.

I mercati del grano

Nella decorsa settimana si verificò una riduzione nel prezzo del grano sopra tutti i mercati tranne in Odessa. La quantità di frumento disponibile agli Stati Uniti ammonta a dieci milioni di ettolitri. Intanto si è assodato che tutti i paesi esportatori di grano, tranne l'Austria-Ungheria avranno una produzione deficiente.

Anche le Indie ebbero un raccolto molto inferiore a quello del 1898. In Italia invece si fanno generalmente previsioni buone. I prezzi tendono a rialzare. Essi oscillano tra L. 25.25 e 27.75 al quintale. Le qualità scelte sono quotate lire 29.

Il Risparmio alle Casse postali

I versamenti fatti per depositi alle Casse di risparmio postali durante i primi quattro mesi dell'anno corrente ascesero a L. 134,596.501, con un notevole aumento, cioè di oltre 14 milioni, in confronto a quelli effettuati nel 1 quadrimestre del 1898.

Dedotti i rimborsi effettivi e le somme rinvestite per conto dei depositanti in rendita pubblica, i nuovi depositi presentavano pei primi quattro mesi del 1899 una eccedenza di lire 29,885,377.

Al 30 aprile ultimo scorso il credito totale dei depositanti presso le Casse postali ammontava a Lire 599r771,320 sopra n. 3.487,939 libretti, con una media di L. 171.96 per libretto.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Milano — Prestito della città 1861 — 106, Estrazione del 1 luglio 1899.

Serie estratte:

26	222	251	312	340	433	518	522	586	653
660	689	735	818	837	878	903	918	941	968
1188	1391	1397	1445	1628	1735	1793	1809	2091	2125
2297	2373	2397	2450	2514	2568	2835	2857	2996	3018
3281	3405	3411	3517	3534	3670	3681	3976	4051	4289
4340	4385	4490	4611	4691	4751	5238	5411	5505	5509
5517	5851	6109	6115	6295	6326	6495	6662	6845	6853
6949	7105	7112	7142	7166	7205	7727	7335	7349	7580
7665	7720	7755	7802	7826	7843	7901	7931	7939	7949

Obbligazioni premiate:

Vinsero L. 1000 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
586	7	689	7	903	81	1394	49
1445	41	1735	9	1809	14	2450	42
2514	5	2857	49	2996	49	3281	15
3670	30	4340	27	5411	41	6295	2
6295	28	6495	24	7227	17	7755	18

Vinsero L. 500 i numeri:

S.	N.	S.	N.
222	40	7142	46

Vinsero L. 300 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
653	9	689	1	3976	1	3976	20	7065	16

Vinsero L. 200 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
26	28	735	36	918	33	1793	9
2835	20	3681	50				

Vinsero L. 150 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
312	28	878	20	918	48	1445	40
2091	19	2430	28	2514	48	7720	14
7826	40						

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
340	19	918	38	1628	16	1735	18
3405	2	6495	45	7142	42	7755	2
7826	13	7901	22				

Vinsero L. 60 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
26	6	222	42	689	38	1188	21
1628	36	1735	21	1793	50	2091	5
2514	9	2514	42	2996	1	2996	14
3018	7	3405	17	3517	42	3670	16
3670	35	3670	47	4051	13	4051	20
4289	8	4691	26	4611	27	4751	20
5505	3	6109	44	6115	19	6662	35
6853	25	7205	16	7205	22	7580	17
7580	23	7720	3	7720	13	7826	35
7901	18	7901	48	7931	24		

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in L. 40 meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 2 gennaio 1900.

CRONACA ITALIANA

Le feste del Battista a Genova
La solenne benedizione del mare

Ci telegrafano da *Genova 2 luglio, sera*:

Il tempo è coperto e il mare mosso. Alle ore 9.15 ant. annunziata al suono di tutte le campane della città la solenne processione delle ceneri di San Giovanni Battista mosse dal Duomo. Vi partecipavano 13 fra arcivescovi e vescovi con i capitoli delle chiese e tutti i parroci della città con ricchi paramenti.

L'urna con le ceneri del Battista era portata dai canonici sotto un baldacchino sorretto da notabilità cittadine.

L'effetto della processione era imponentissimo. Una folla immensa si pigiava ovunque. Le finestre e le vie erano pavesate e imbandierate. La processione procedette sotto una pioggia di fiori e si recò alla Calata delle Grazie, dove si imbarcò su di una galleggiante trasformata in uno splendido tempio.

Tutte le navi del porto avevano issato la gran gala. La galleggiante rimorchiata da due vaporetti e seguita da numerose imbarcazioni pavesate, con le autorità, gli invitati e la folla procedette verso l'ingresso del porto per la benedizione del mare.

Causa lo stato del mare la processione giunse soltanto alla imboccatura dell'avamporto, non arrivando neppure all'altezza della *Lepanto*, dove stava il Duca di Genova con le principali autorità per assistere alla cerimonia.

La cerimonia della benedizione fu compiuta fra le salve delle artiglierie dei forti e delle navi da guerra, e al suono della marcia reale.

La processione quindi retrocedette recandosi a sbarcare al ponte Morosini, ove era costrutto un ricco padiglione. Quivi si unirono al corteo tutti i parroci, gli ordini religiosi, le confraternite, le società cattoliche della città e della diocesi recandosi nella chiesa di San Giovanni dove le ceneri del Battista erano deposte da prima quando furono portate a Genova nel 1099.

Dopo la funzione nella chiesa di S. Giovanni la processione percorse l'itinerario stabilito passando per le principali vie della città riccamente pavesate e decorate e gremite da una folla enorme malgrado la pioggia sottile e insistente.

La processione rientrò nel duomo di S. Lorenzo alle 1 e 15 pom.

Il duca di Genova assistette allo sfilamento della processione dal terrazzo del teatro *Carlo Felice* rientrando poscia all'albergo acclamato lungo tutto il percorso dalla folla.

La città era animatissima.

Si calcolano che per la festa odierna siano giunte oltre cinquantamila persone.

Alle ore 7 ebbe luogo il pranzo al municipio in onore del duca di Genova.

Il duca di Genova, dopo assistito al pranzo dato in suo onore lasciò alle ore 10 pom. il municipio, esternando vivissima soddisfazione per le feste splendidamente riuscite, e accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto e dalla Giunta si recò in vettura a fare il giro della città riccamente illuminata, applaudito dappertutto dalla folla. Il duca ripartirà domani alle ore 3 pom.

Un Comizio elettorale tumultuoso

Ci telegrafano da *Napoli, 2 luglio, sera*:

Stamane nella sala Tarsia si riunivano, sotto la presidenza del deputato Casale, gli impiegati comunali per discutere sulle prossime elezioni amministrative.

Nel pomeriggio nella stessa sala si riunivano in Comizio pubblico gli elettori liberali della sezione Avvocata. A questa riunione sono intervenuti anche i socialisti e i repubblicani, l'intromissione dei quali provocò presto un tumulto violento donde molti uscirono percossi e feriti, fra cui il figlio del deputato Bovio.

Chiamata la forza, furono espulsi i tumultuanti ed eseguiti alcuni arresti.

Il Comizio continuò poi quietamente.

Palermo — Ci telegrafano, 2 luglio, **sera** — *Incendio in una fattoria del duca d'Orléans* — In contrada di Pianapapa nella fattoria del duca d'Orléans stamane si sviluppò improvvisamente un incendio tra i covoni del grano stesi sull'aia e pronti ad essere trebbiati distruggendoli in un attimo.

Il danno ascende a diecimila lire di cui la metà spetta al duca.

Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Torino — Ci scrivono 1 luglio — (*Zuccaro*) *L'arrivo del nuovo cardinale Richelmy* — Stamane alle 10 è giunto da Roma il neo cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino.

Alla stazione erano a riceverlo una gran schiera di signore, parecchie notabilità e persone dell'aristocrazia.

Quando fu nella sala di prima classe molte signore genuflesse gli baciarono la mano.

Fuori della stazione era una gran folla e quando la vettura passò per Via Roma dai balconi vennero gettati al cardinale-arcivescovo dei fiori.

Il concorso della testa di Cristo — V'ho un mese fa scritto del concorso internazionale d'una testa di Cristo, in scultura e pittura o disegno, indetto dal Circolo artisti di Torino — ed il cui premio sarà di lire tremila.

Orbene vi comunico che sono già giunte ben 300 adesioni, per un totale di oltre 560 opere.

Siccome la consegna delle opere scade col 5 settembre, così tutto fa a credere che si arriverà forse a 1000 opere, costituendo un concorso importantissimo ed affatto nuovo — nel genere — negli annali dell'arte mondiale.

PER L'EMIGRAZIONE

Per norma di coloro che intendono emigrare nella Luisiana, riportiamo la seguente circolare diramata ai prefetti:

Come l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato, nell'estate e nell'autunno scoppia facilmente nella Luisiana (Stati Uniti) ed in generale nelle regioni meridionali degli Stati Uniti la febbre gialla con carattere epidemico.

In tale contingenza quelle autorità vietano l'ingresso nello Stato della Luisiana e quindi lo sbarco a Nuova Orléans, di emigranti provenienti per via di mare, da paesi ove non regnano epidemie, quando anche si trovino gli emigranti in eccellenti condizioni di salute.

Ciò premesso la circolare invita i prefetti a richiamare sul proposito l'attenzione dei sindaci, delle compagnie di navigazione e delle agenzie di emigrazione accennando ai pericoli, ai danni, alle quarantene, rimpatrio forzato, ai quali si esporrebbero i nostri connazionali.

UN PO' DI TUTTO

L'olio di legno

Il *Journal of the Society of chimical Industry* riferisce che dal Giappone e dalla China si è cominciata l'importazione in Europa di un olio speciale ottenuto dallo schiacciamento di un albero chiamato *aleurites cordata*.

Questo olio serve per l'illuminazione e per le vernici. L'*aleurites cordata*, detta in termine commerciale *vood oil*, cresce dovunque con straordinario vigore di vegetazione.

L'olio che se ne ricava è leggermente ambrato, limpido e con odore molto somigliante a quello dell'olio di ricino: particolare curioso, esso si solidifica se viene esposto per un certo tempo al sole.

La sostanza solida che ne risulta fonde a 32 centigradi ed è perfettamente neutra ed esente d'acido grasso libero.

Questo olio è certo destinato ad un bell'avvenire nella fabbricazione delle vernici e dei saponi.

Si sta esperimentando se l'*aleurites cordata* può allignare in Europa.

Un nuovo e colossale orologio ferrov. a Liverpool

Venne testè collocato alla stazione di Liverpool un orologio di dimensioni colossali, munito di un apparecchio di controllo affatto nuovo.

Tutti gli orologi delle 624 stazioni della *Great Eastern Railway* sono collegati col medesimo: essi ricevono il movimento dallo stesso apparecchio, in modo che il sincronismo è perfetto.

Inoltre, una specie di quadro regolatore registra le minime perturbazioni ed irregolarità, fino ad una frazione di secondo, che possano prodursi in un punto qualunque della rete. La precisione dell'orologio è tale che, da quando funziona, la variazione non ha ancora raggiunto un cinquecentesimo di secondo.

Il suo quadrante misura m. 6,50 di altezza; i minuti sono segnati con tratti larghi una mano e la sfera pesa 70 chilog.

Un medico che si ammoglia a 84 anni

Un celebre medico e scienziato di Filadelfia, il prof. Alfred Stille, che ha 84 anni suonati, ha aspettato tanto tempo per decidersi ad ammogliarsi.

Alcuni giorni sono, scrivono i giornali nord-americani, nella chiesa protestante episcopale di Santo Stefano, egli ha impalmato la signorina Caterina Bekinston, cinquantanovenne, agiata, appartenente ad una delle più distinte famiglie del Maryland.

Il dottor Stille occupa da molti lustri la cattedra di patologia nell'università della Pennsylvania, della quale è professore emerito, ed i suoi libri sono tenuti in gran de pregio da studenti e scienziati.

Per la verità convien dire che il prof. Stille è stato ammogliato un'altra volta, nella sua giovinezza, ma la moglie gli morì pazza quasi poco dopo sposatala.

Se egli ora riprende moglie così vecchio e sposa una donna quasi sessantenne, ciò è di certo per non avere lo scrupolo di mettere al mondo degli infelici!

Come Flammarion ha rinnegato lo spiritismo

Gli spiritisti hanno subito una grave perdita. Uno dei più illustri fra loro, il celebre astronomo Camillo Flammarion, ha rinnegato come già annunciammo, le loro dottrine, sconfessando un libro che lui stesso pensava di avere scritto sotto la dettatura di Galileo e dichiarando che, tutto considerato, nessun vivente può vantarsi d'aver avuto comunicazioni collo spirito di un trapassato.

Ecco in quali circostanze si è convertito Flammarion. Il maestro, Allan Kardec, avea pubblicato un'opera intitolata modestamente *La Genesi*, e che è infatti qualche cosa come la Bibbia dello spiritismo. Quest'opera gli era stata inspirata, egli diceva, dallo spirito di Galileo, il quale si manifestava coll'intermediario di un medium, che non era poi altro che il Flammarion.

Una parte considerevole della *Genesi* era consacrata alla descrizione del cielo, e vi si leggeva, fra altro, che Giove ha quattro satelliti e che Saturno ne ha otto. Ora, dal tempo in cui è comparsa la *Genesi* si è scoperto invece che ciascuno di questi pianeti aveva un satellite di più. Galileo si sarebbe dunque sbagliato.

Flammarion crede però che ciò sia inammissibile e, per conseguenza, non può certamente essere stato Galileo che ha dettato quel libro. Suppone quindi, che non sia stato altro che lo stesso suo spirito *esteriorizzato* a dettare tutto ciò che in quel tempo era noto a Flammarion intorno alla geografia celeste. E Flammarion ritiene che avvenga sempre in tal modo.

Alcuni pretesi spiriti avevano anche dettato a Flammarion degli squarci di poesia e brani di musica, ma da un esame posteriore si venne a sapere che quella poesia e quella musica non erano che reminiscenze artistiche del medium o di un altro assistente. Perciò Flammarion conclude che gli spiriti dei trapassati hanno nulla di comune coi fenomeni che loro si attribuiscono, e che questi fenomeni non sono mai dovuti che all'*esteriorizzazione* degli stessi spiritisti.

Se si ammette queste teorie, tutta la religione degli spiritisti crolla inesorabilmente, ed è forse per questo, che ad evitare una simile catastrofe, essi hanno deciso di rivedere e di correggere la Genesi. Non imitiamo, essi dicono, l'esempio funesto che ora ci offre Flammarion, e senza ostinarci in un errore, facciamo sparire dai nostri libri sacri le inesattezze dimostrate dalla coscienza. »

E queste buone disposizioni fanno certo onore agli spiritisti, ma che dirà l'ombra di Galileo?

Gli effetti degli « Spettri » di Ibsen

Sembra che in America gli effetti prodotti dagli *Spettri* di Ibsen siano di tale natura da impensierire oltre che la quiete delle famiglie la stessa popolazione dello Stato.

Basta in proposito riferire il seguente fatto narrato da un giornale di New York.

« James E. Mc Gauran, giovane signore di Louisville Ky., ha preso una di quelle energiche risoluzioni che danno seriamente a pensare.

In casa Watterson si era tenuta conversazione, e il discorso era caduto sugli spettri di Ibsen. *Le colpe dei padri le piangono i figli* ripetettero tutti di pieno accordo, e la signora Mary Cosgrin fece una carica a fondo contro gli uomini, che mettono al mondo degli infelici.

James E. Mc Gauran, che ha buon cuore, pensò che il miglior modo di risparmiare nuovi infelici al mondo è quello di rinunziare volontariamente alla capacità procreatrice.

E tanto per non rassomigliare al famoso padre Zappata, che predicava bene e razzolava male, il Mc Gauran volle fare il grande sacrifizio di... rinunziare al mezzo pel quale si possono godere le gioie della paternità, e quando fu solo nella sua camera prese un affilatissimo rasoio, e con un colpo bene assestato rese sè stesso simile a Narsete dell'antichità.

Ma poichè il dolore era troppo intenso, egli si diede a gridare, e allora accorsero i suoi famigliari, cui non rimase altro a fare che mandare pel medico, il quale visto il caso dichiarò che il novello Abelardo sarebbe vissuto.

Il bello però è questo che Miss Julia Park, fidanzata di Mc Gauran, non appena ha avuto notizia dell'accaduto, ha ordinato che si comprassero e si bruciassero quanti esemplari degli Spettri potessero trovarsi a Louisville.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo da ieri mattina non potrebbe essere peggiore, data la stagione. Piove, meno rari intervalli, quasi continuamente. Nel pomeriggio di ieri, dalle 2 e mezzo alle 3 vi fu a Venezia un violento acquazzone.

Le notizie dalla regione ci annunciano copiose e non richieste pioggie quasi dapertutto.

Il ciclone a Palmanova

Ci telegrafano da Palmanova, 2 giugno, sera:

(L.) Alle ore 6 pom. imperversò qui un ciclone, proveniente da Sevegliano. Vi furono gravi danni a Palmanova, specialmente nell'Arsenale e alla filanda Piai: molte case private ebbero asportati i tetti. La furia del vento sradicò parecchi grossi alberi.

Il ciclone da Palmanova prosegui a Sottoselva ove recò gravi danni ai fabbricati ed alle campagne.

Vi fu gran panico nella popolazione. Nessuna vittima.

***

Ci scrivono da Brescia, 1 luglio:

Nei temporali che ebbero luogo ieri ed oggi furono fatti molti spari da varie stazioni contro le nubi grandinifere e con buon risultato, specialmente dal consorzio di Provezze e Camignone.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Parigi, 2 luglio, sera:

E' morto oggi Vittorio Cherbuliez, membro dell'Accademia di Francia.

Cherbuliez era nato a Ginevra nel 1832. Si fece conoscere per alcuni romanzi di carattere archeologico ma dettati con fine spirito d'arte. Quindi scrisse tutta una serie di romanzi alla maniera di George Sand, di cui i principali furono pubblicati con molto successo nella *Revue des deux mondes*.

***

A Piacenza Fortunata Costantini ved. Rapetti d'anni 96 — A Bosisio Antonio Redaelli — A Perugia il dott. Assuero Zampireni — A Roma il dott. Antonio Alfieri notaio — Ad Alessandria Caligaris Cesare comproprietario della ditta omonima di trasporti ferroviari, appaltatore del canale Carlo Alberto e dei mulini demaniali.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 42

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

XII.
Lodoiska

Il lettore senza dubbio si ricorda che nel momento in cui la folla riunita commentava la scoperta del corpo di una donna assassinata e tagliata a pezzi, in una casa formante presso a poco l'angolo della via Dareau e del viale d'Orleans, una donna era sbucata fuori dalla via Sofia Germana, e che questa donna non era altri che Clara Mignon.

Non avrà nemmeno dimenticato quali fossero state le diverse conseguenze dell'apparizione di questa signora sul teatro del delitto.

Oltre che ella aveva trovato, raccolto e portato ai magistrati che avevano cominciato l'istruzione di questo misterioso delitto, un fazzoletto da tasca ricamato avente appartenuto alla signora Durun, allontanandosi ella aveva incontrato e riconosciuto il signor Darun, lo aveva spiato, lo aveva seguito, quando Giovanna lo trascinava, poi aveva dato agli agenti e alla folla che lo inseguivano una falsa traccia, in modo da impedire l'arresto immediato del giovane, che ella contava bene di ritrovare, insieme alla graziosa ragazza alla quale egli doveva la sua salvezza.

La via Sofia Germana, una via nuova e aperta soltanto da alcuni anni immette, a sinistra, nel viale d'Orleans, per colui che viene da Parigi, prima della via Ducouedic, la quale precede la via Dareau.

E' in questa via che noi andremo e che pregheremo i nostri lettori di volerci seguire.

Verso la metà s'innalza una casa bianca, decente, dall'aspetto moderno, ma di architettura più che mediocre.

La facciata, liscia, non ha sporgenze, non ha balconi, nessuna cornice, nessun ornamento.

Composta di cinque piani, senza contare le soffitte, fornita uniformemente di sei finestre tutte eguali, a ogni piano, si riconosce in essa una di quelle case del sobborgo parigino, *intra muros*, che tengono un punto di mezzo tra la casa borghese e la casa operaia.

Lì, in generale, vive una popolazione composta di piccoli impiegati male retribuiti o in pensione, che cercano l'economia dell'affitto, e *sposiati*, per i quali l'esistenza si mostra più severa che sorridente.

Un certo numero di artigiani, le cui mogli tengono una botteguccia, commercio lillipuziano e di necessità corrente, vi abitano anche nei piani superiori.

Spessovi si legge la menzione:

« Camera mobiliata da affittarsi ».

La casa di cui si tratta e dalla quale era uscita la signora Mignon, la sera della scoperta del delitto, portava, al terzo piano, questa dicitura:

Pensione borghese

La stessa dicitura si leggeva su di una lastra di rame inchiodata alla porta dell'appartamento situata a destra, giungendo dalla scala.

Un'altra porta, a sinistra, poichè ogni piano aveva due appartamenti, non solo non aveva nessuna inscrizione, ma non aveva nemmeno cordone di campanello.

Verso le nove della sera, alcuni giorni dopo la visita di Giovanna a Clara Mignon, un uomo sonava a questa porta.

Non gli aprirono subito e dovette tirare due volte il campanello che si sentiva sonare nell'interno, prima che fosse risposto a questa chiamata.

E' vero che l'uomo non sembrava affatto impaziente e pareva convinto, che, presto o tardi, gli avrebbe aperto; come, infatti, avvenne.

Soltanto, una forte catena di sicurezza mantenne la porta leggermente socchiusa, mentre una testa di donna, poco distinta nella penombra, appariva con precauzione e la persona cui apparteneva questa testa, diceva con voce diffidente:

— Che desiderate, signore?

— Parlare alla signora Lodoiska Legrand, rispose l'uomo.

— Non so se la signora sia visibile a quest'ora!

— Vi sarà facile saperlo, poichè non avete che da consultare voi stessa!

— Come?...

— Vi conosco... Oh! voi potete guardarmi... non mi conoscete!

— Che volete? replicò la donna un po' inquieta e assai sconcertata.

— Ve lo dirò quando mi avrete fatto entrare...

— Ma...

— Vengo da parte della vostra antica padrona!

— Quale?...

— Colei che vi ha stabilita qui, un anno fa!

La donna, soddisfatta senza dubbio da questa risposta, respinse la porta, tolse la catena di sicurezza, e fece entrare il suo interlocutore.

Egli si trovò con lei in un piccolo ingresso abbastanza oscuro, illuminato dalla pallida luce di una specie di lampada appesa al soffitto e ricoperta di vetri smerigliati.

Su questo ingresso si apriva tre porte conducenti nell'interno, e una finestra che dava evidentemente, secondo il solito, su qualche corte stretta, senz'aria e senza luce.

La donna spinse una di queste porte e penetrò, seguita dal suo compagno, in una stanza abbastanza grande che serviva da sala da pranzo.

Un tavolo ovale ne occupava il centro, illuminato da una grossa lampada a sospensione, che ella rialzò vivamente, con un gesto risoluto, per rischiarare il viso del visitatore, sul quale la padrona di casa fissò i suoi occhi brillanti inquisitori, duri cinici e turbati a un tempo.

Era una donna di trentacinque anni, alta, magra, ossuta, dagli zigomi sporgenti, dalla fronte depressa, dal colorito giallastro, piuttosto che pallido, con un lungo naso, che aveva una visibile tendenza ad arrossire, cosa che, da molto tempo non accadeva più al resto del viso.

Male pettinata, i suoi capelli abbondanti e neri, ma grossolani, si sparpagliavano sulla sua fronte bassa.

Indossava un abito da camera di colore grigio e di una nettezza incerta, male abbottonato sul suo petto ristretto; ciabatte troppo larghe le ricoprivano i piedi deformi. Lunghe dita, nodose alle articolazioni, quadrate alle estremità, terminavano la mano forte e rossa che era unita a un polso piatto in cui l'apofisi dei cubiti formava una enorme sporgenza.

L'uomo che ella considerava con una certa spavalderia mista a inquietudine, di statura media, nè magro, nè grasso, vestito di nero, col soprabito strettamente abbottonato, aveva la barba intera, che cominciava a divenire grigia, e nascondeva le guance e la parte inferiore del viso. Portava un paio di occhiali sotto i quali si spegneva in parte lo splendore delle pupille.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 3 luglio : S. Eliodoro v.
Martedì 4 luglio : S. Ulderico v.
Il sole leva alle 4.29, tramonta alle 8.1.

Il telefono della «Gazzetta» [illegible]

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di S. Marco

Tutti gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede sociale S. Giuliano Corte del Forno N. 45.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 2 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 462 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1134 — Totale N. 1596.

Abbonamenti mensili a lire tre — Da ieri è cominciata la vendita degli speciali abbonamenti a lire tre. Questi abbonamenti danno diritto a frequentare durante un mese l'Esposizione a decorrere dal giorno in cui vengono rilasciati.

— Il biglietto giornaliero resta fissato definitivamente a *una lira*.

Arrivi — L'altra sera sono giunti da Firenze, in gita di piacere, sedici signori americani, che presero alloggio al *Grand Hôtel*.

Gita a Marghera — Ieri mattina si recarono in gita a Marghera circa 90 operai della *Scuola libera popolare*, accompagnati dal direttore prof. Levi-Morenos, da alcuni membri della presidenza del Circolo per la coltura etico-sociale e da parecchie signore.

Fu deposta una bella corona alla lapide che ricorda gli eroici difensori del forte nell'epica lotta del maggio 1849.

Quindi sotto una grande tettoia fu servita una modesta colazione offerta dal Circolo ai suoi aderenti; dopo di che il maestro E. Bogno, disse una sua buona collana di sonetti, in cui è descritta la gloriosa difesa di Marghera.

Alle 11 i gitanti uscirono dal forte, grati alla direzione della Scuola popolare, che ha avuto l'idea molto felice di ricordare e onorare i martiri generosi che a Marghera hanno lasciato la vita, combattendo per l'onore e per la libertà di Venezia.

Artisti veneziani a Fiume — Ci scrivono da Fiume 29 giugno:

Lo scultore veneziano, Giacomo Tonioli, invitato pochi mesi fa a Fiume dal governatore di quella città, conte Szapáry ad assumere la cattedra di plastica nella scuola professionale che ivi si sta istituendo.

Ora alla locale Esposizione industriale, il Tonioli venne premiato con medaglia d'oro, ed un suo bassorilievo di putti fu acquistato dal Museo tecnologico di Budapest.

L'audacia dei ladri — Certo Scarpa Guglielmo, fu Agostino, di anni 42, da Pellestrina, abitante a Castello N. 1882, tiene in Via Garibaldi lo spaccio di tabacchi e privative N. 33. Nelle sue assenze rimane qualche volta in negozio la madre Vianello Caterina, di anni 70. Proprio l'altro ieri, alle 4 e mezza, la vecchia donna era sola nel negozio, ed un giovanotto entrò chiedendo un francobollo da 20 centesimi. Mentre glielo consegnava, posando il cartone, che conteneva per 100 lire di francobolli; sul banco due giovanotti, in gran fretta, entrarono chiedendo cinque centesimi di sale. La Vianello si affrettò a servirli ed i tre, preso il cartone sotto il braccio, se la svignarono, senza che lei se ne accorgesse.

Tornato dieci minuti dopo il figlio, cercando il cartone per servire un avventore, seppe dalla madre, l'accaduto. Rincorrere i ladri era inutile, troppo tempo era passato e quelli avevano avuto tutto il tempo di mettersi al sicuro; non potè far altro, quindi che denunciare il fatto alla Questura, che ha iniziato pronte indagini, finora senza alcun risultato.

Le disgrazie dell'altro ieri — Il falegname Vianello Antonio fu Francesco, di anni 42, abitante a Castello, N. 36, nel mentre si dirigeva a casa con una secchia, ripiena d'acqua, scivolò e cadde, riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in pochi giorni.

— Il giovinetto Parisotto Francesco di Luigi, di anni 15, nato a Treviso, domiciliato a Venezia, nello scendere le scale della sua abitazione, cadde, riportando la frattura del braccio sinistro. Venne portato all'Ospedale, dove fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Odol: Squisito rinfrescante della bocca.

Furto di biancheria — De Carli Lodovico, fattorino del telegrafo, abitante al N. 63 di S. Croce, in Campiello delle Mosche, denunciò al Sestiere di S. Polo, che l'altra notte i soliti ignoti, facendo un foro nell'inferriata del suo magazzino, rubarono, con un bastone uncinato, 2 lenzuola, 2 paia mutande, 2 salviette, 2 copribusti, 2 fazzoletti, il tutto per un valore di L. 20. Questa biancheria vi era stata distesa per essere asciugata.

La questura ha iniziato le indagini.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Riposo festivo — Ieri poco dopo le tre, un corteo preceduto da una banda operaia ha percorso le vie principali onde persuadere i cittadini a chiudere bottega a mezzogiorno.

Vennero distribuiti cartellini recanti la scritta:

Vi si prega di non fare acquisti dopo il mezzogiorno dei giorni festivi.

Dunque, secondando le idee di codesti innovatori, non è più lecito comprare un'oncia di olio di ricino dopo lo sparo del cannone di S. Giorgio.

Pro montibus — Ieri mattina il prof. Ettore De Toni parlò all'Ateneo dei danni arrecati alle piante boschive da una infinità di animaletti, i quali, benchè privi di scheletro osseo, riescono con la forza dei loro muscoli e coll'assiduo lavoro a distruggere alberi robustissimi. Le statistiche ne sono una prova.

Il De Toni ha parlato con quella chiarezza e quella coscienza che gli sono abituali.

Un giusto reclamo — L'altra sera le persone che, col vaporetto delle 9 pom. si recavano al Lido, per godersi lo spettacolo nel Salone dello Stabilimento, ebbero l'ingrata sorpresa, giunti allo sbarco, di non trovare, che un solo carrozzone del tram, per cui circa 15 persone, dovettero rimanere in terra. — Quelle a cui era di noia l'aspettare, si diressero a piedi, bagnandosi ed infangandosi, con qual gusto, lo si può immaginare, altri dovettero aspettare il ritorno del tram; giungendo quindi molto in ritardo.

Rivolgiamo il lagno all'impresa perchè voglia provvedere acchè non si ripetano i lamentati inconvenienti.

Per finire — Il barbiere: Per bacco! Lei ha la faccia tutta tagliuzzata! Chi è quell'asino che le ha fatto la barba?

— (Con grande mansuetudine): — Me la son fatta da me.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1 Marcia, *Heimliche Siebe*, Asboehr — 2 Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 3 Coro, Danza e Duetto d'amore e Finale I., *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4 Waltz, *L'Invitation à la Valse*, Weber — 5 Potpourri, *Pagliacci*, Leoncavallo — 6 Polka, *Harlekin* Strauss.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Luglio a Lire 107,06

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L 107.03

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77,17 - futuro 78.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.42 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,41 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,53 - id. decemb. 5.66

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 35 — — 8 mesi 35 —

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,80 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C.6,1/16 - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 55 - 4 mesi C. 5,60 - 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.18.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 42,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 515.000 — Frumento rosso disponibile D.80,3/4 — giugno inquot. — luglio 79,1/2 — agosto inquot. - settembre 79.1/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C.inquo. — idem mese prossimo C. 4,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,05 — idem 4 mesi 5,— — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N.—,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Vicenza 1 — Mercato sostenuto in tutti gli articoli.

Grani vecchi pressochè esauriti da 25 a 25.50, nuovi mancano.

Granoni da 14.50 a 14 — Risi nostrani a 37.41, giapponesi a 32.84, Avena a 20.

Adria 1. — Comparvero i primi grani nuovi. Sono di buona qualità e si vendettero da 23.50 a 24.25 al quintale. I vecchi sono esauriti. — Frumentoni aumentati da L. 13.25 a 14. — Avene vecchie da L. 18 a 18.50.

Bologna 1 — Mercato sostenuto. — Grani: i vecchi mancanti alla vendita — i nuovi non sono ancora comparsi sul mercato. Ricercatissime le piccole partite che si possono avere pronte, sulle L. 24.50 a 25. — Frumentoni pure in miglior vista a L. 15.50. — Avene sostenutissime — mancanti alla vendita le vecchie, le nuove contratte sulle L. 18.

Legnago 1 — Primo mercato che si presentò il grano nuovo, molto ricercato, frumentone aumentato cent. 24 — altri generi stazionari.

Frumento fino da 25.50 a 25,25 — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,65 a 15,— — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17 — a 17,50.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 23	B 32	Cg. 2624
Trame	B 12	B 27	B 39	Cg. 2691
Greggie	B 25	B 73	B 98	Cg. 7448
Pesate	B 1	B 152	B 153	Cg. 7955
Totali	B 47	B 275	B322	Cg. 20718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.—	Chilo 29.[illegible]
Idem	Sleador	» 22.90	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza dell'1 luglio*)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Castagna.

Cardi G. B. di anni 18, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di lire 100 per truffa. La Corte conferma.

— Spoladori Anselmo, di anni 50, condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. — La Corte in contumacia conferma.

— Baruzzo Antonio di anni 29. condannato dal Tribunale di Venezia per ferimento a mesi 5 di reclusione. La Corte conferma.

— Marzotto Giovanni, di anni 58, condannato dal Tribunale di Vicenza alla detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice — La Corte dichiara estinta l'azione penale.

— Rossi Federico, di anni 16, Rudella Luigi condannati alla reclusione per mesi 3 il Rudella e mesi tre e giorni 15 il Rossi per ferimento. La Corte in contumacia conferma,

— Guin Romano di anni 31, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 7 ed a L. 30 di multa per ferimento. La Corte conferma.

— Panarotto Antonio di anni 60. condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 di detenzione per bancarotta. La Corte rinvia a tempo indeterminato per potere esaurire le pratiche del concordato.

Nota sibillina

Sciarada

Ballo sfrenato trovi nel *primiero*,
albero resinoso nel *secondo*
e un tal addetto a correr nell'*intiero*
Spiegazione del precedente logogrifo
OCA-ATRI-CIAO-ARCO-ORTICA

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.02	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	20.4	21.2	23.2
» » Sud	19.9	20.7	22.6
Umidità relativa	79	72	61
Direzione del vento	SE	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—

Temperatura mass. di ieri: 23.9 — min. di oggi 19.6

Le elezioni amministrative di ieri

A Padova

Ci scrivono, 2 luglio:

Stamane i cittadini hanno trovato il cielo ed i muri coperti: quello da nubi, questo da avvisi d'ogni colore, stile e dimensione. Il Pedrocchi ebbe subito grande animazione; verso le ore nove la folla si divise, accorrendo alle sedi delle varie sezioni per la costituzione dei seggi, che ebbero questi presidenti: cav. Cesare Marconi della Corte d'Appello di Venezia, dott. Tullo Morgante, dott. Giulio Rossi, dott. Giovanni Cerchiari, dott. Carlo Malanotti, dott. Carlo Rizzardi, nob. Folco Lodovico, dott. Giorgio Dall'Oglio di Venezia, dott. Alessandro Cordera di Vicenza, dott. Italo Accarini di Vicenza, dott. Pasqualini di Venezia, dott. Camillo Cenzatti, dott. Andrea Fornasari di Vicenza, dott. Giuseppe Cagnoni, dott. Vittorio Bolzon, dott. Povoleri Francesco e dott. Marconi Giovanni.

Data l'enorme confusione delle liste, nessuna previsione è possibile. Finora è accorso alle urne il 60 per cento degli elettori iscritti che sono circa settemila.

Alle sezioni nessun incidente notevole: le liti erano avvenute nella notte, come al solito, tra gli affissatori. Uno spiacevole incidente che condusse alla nomina dei rispettivi rappresentanti avveniva ieri dalle 14 alle 15, sotto una loggia del caffè Pedrocchi e per questione elettorale, tra i sigg. Pietro Castelletto ed Alceste Mion.

Se sarà possibile avere i risultati della votazione, prima o verso mezzanotte, vi telegraferò.

Mentre vi scrivo — ore 7 p. — piove, ma l'animazione al centro e presso i seggi va accentuandosi egualmente.

Ci telegrafano da *Padova 2, ore 10.30 pom.*:

(*S*) Nelle elezioni provinciali al secondo Mandamento, risultarono eletti Cosma e Bellati, moderati; nel primo Mandamento ha forte prevalenza Sartori, socialista.

Per le elezioni comunali fu sospeso lo spoglio. Si prevede molta confusione.

A Treviso

Ci telefonano 2 luglio sera:

Stamane si sono costituiti i seggi nelle 6 sezioni della città formati di un presidente, quattro scrutatori e un segretario.

Nella sezione prima (principale) presiedeva il sig. A. G. Sommariva, nella sezione seconda a S. Gregorio il dott. De Lago, nella terza Sala del Comizio Agrario l'avv. Fano, nella quarta Scuola S. Nicolò l'avv. Marsoni, nella quinta a S. Andrea l'avv. Damini, nella sesta a S. Francesco l'avv. Luzzati.

Il concorso alle urne fu abbastanza numeroso. Si calcola che i votanti ascendano al 65 per cento degli inscritti.

La giornata fu calma, e tutto procedette con la massima tranquillità. In varie sezioni gli spogli pel Consiglio provinciale danno una grande prevalenza al comm. Piazza, moderato. Seguono i candidati repubblicani e socialisti.

Si attendono gli altri risultati delle sezioni della campagna.

Gli spogli delle sezioni in città per i consiglieri comunali furono sospesi alle ore 9, e saranno ripresi domattina. Si prevede la riuscita di otto nomi comuni alle due liste clericale e moderata.

I candidati repubblicani, socialisti che erano 4 sopra 16 riusciranno probabilmente nella maggioranza Gli altri posti saranno presi da altri candidati che appartenendo a varie liste riscuotono le simpatie in diversi campi politici.

Nel complesso come al solito gli elettori di parte moderata hanno mostrato la altrettanto solita e dannosa indipendenza di giudizio.

A Udine

Ci scrivono, 2 luglio:

Ieri nel pomeriggio i muri delle case vennero coperti letteralmente, dalle liste policrome dei candidati per le elezioni odierne. Ve ne sono di tutti i colori dell'iride e di tutte le tinte politiche.

Le tre liste principali sono quelle del Comitato liberale, del Comitato radicale — che comprende i nomi di due socialisti — e quella dei clericali, con soli nove nomi.

Vi sono poi le liste miste di conciliazione, quelle scherzose e quelle dei auto-candidati.

Le previsioni sono per la riuscita di una lista mista liberale-radicale.

Stante il pessimo tempo, nella mattinata non si nota grande animazione.

— Nel pomeriggio continuò a piovere, anzi a *diluviare*. Il concorso degli elettori alle urne fu di oltre il 50 per cento. Su 4004 elettori inscritti, si presentarono alle urne oltre 2200. Dai dati — finora — ore 6 di sera — risulterebbero in maggioranza i candidati della lista liberale moderata per i consiglieri provinciali, mentre invece è in prevalenza per i consiglieri comunali la lista democratica. Ciò era in parte preveduto, perchè la lista liberale moderata non ha accontentato la maggior parte degli elettori del partito.

— L'esito definitivo sarà noto domani, o forse entro la notte, ma ad ora molto tarda.

A Chioggia

Ci telegrafano da Chioggia, 2, sera:

Le elezioni procedettero regolarmente.

Riuscì rieletto consigliere provinciale il comm. Emilio Penzo. Continua lo spoglio dei consiglieri comunali. La riuscita del comm. Penzo produsse buonissima impressione.

A Mira

Ci telefonano da *Mira 2 luglio, sera*:

Nelle elezioni odierne ottenne completa vittoria la lista concordata clerico-moderata per il Consiglio comunale.

Si hanno buonissime speranze di vittoria anche per il Consiglio provinciale.

A Mirano

Ci telefonano da *Mirano, 2 luglio, sera*:

Ebbe completa vittoria la lista concordata clerico-moderata sia al Consiglio comunale, sia al Consiglio Provinciale.

A consiglieri provinciali furono eletti Mariutto cav. Francesco e Frattin cav. uff. Francesco.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci telefonano 2 luglio sera — L'inaugurazione dell'illuminazione elettrica ebbe luogo stasera e riuscì splendidamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 2 luglio — Gara alla pistola — Il generale Moreno comandante il nostro Presidio indirà per quanto prima una gara presidiaria di tiro alla pistola tenendo le vigenti prescrizioni regolamentari.

Il colonnello marchese Guerrero tornerà dalla licenza il giorno 12 e riassumerà il comando del suo reggimento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno, N. 151 contiene: Leggi concernenti rispettivamente la proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue e dei provvedimenti per gli Istituti ferroviarii di previdenza — Decreto ministeriale col quale vengono prorogate le disposizioni circa l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazii doganali d'importazione — Decreto ministeriale che fissa l'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — 80.a estrazione delle Obbligazioni emesse per la ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazioni — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caiafa Gaetano, pannine, Salerno — Calace e Saccomanno, legna e carbone, Trani — Giani Pietro, litografia, Torino — Lui Alessandro, Ronco Ferraro, riso e affini, Mantova — Marchegiano Giovanni, Sessa Aurunca, tessuti, Cassino — Portmann e C., Ceranesi, cascami cotone, Genova.

Moratorie

Calabrese Gaetano, mulino, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 28: per Santorino vap. ell. « Andriano Stathatos » cap. Romandis, vuoto - per Fiume vap. italiano « Principessa Elena cap. Mazzaro, vuoto - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Volters, vuoto - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Huk, con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini, con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich, con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gobuvich, con merci - per Fiume vap. aust. « Sreckeny » cap. Lanaz, con merci. - per Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Andreola, con merci.

Arrivati il 28: da Torrevesa bark ital. « Venere » cap. Viauello con sale all'ordine.

Arrivati il 29: da Braila vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla N. G. I. - da Genova vap. italiano « Assiria » cap. Mondicelli, con merci alla N. G. I. - da Tampa vap. aust. « Aquileja » cap. Ticac con merci alla N. Cavinato - da Newcastle vap. ingl. « Recta » cap. Swinbaacks, con carbone all'ordine - Bombay, vap. ingl. « Clean Macneul » cap. — con carboni all'ordine - da Trieste vap. aust. « I. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Loyd aust. - da Cotrone sch. ital. « Federiano » cap. Gluzzo, con solfo all'ordine - da Taranto vap. ital. « Melo » cap. Caputo, con merci a G. Pantaleo.

Il vapore italiano *Istria* capitano Villa, ha incontrato il 29 giugno alle 1 pomeridiane in latitudine 41 nord long. 18.40 est G. il brigantino goletta austriaco *Carattere* di Lussino chiedente di essere riportato. Nessuna novità.

Appalti

Il 4 luglio presso la Direzione del Genio Militare di Verona situato in Corso Porta Palio N. 78 si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione e miglioramento da eseguirsi negli immobili ad uso militare esistenti nelle Piazze di Verona, S. Briccio di Lavagno, Bosco, Chiesanuova Monticelli e Castelletto durante l'esercizio finanziario 1899-1900 dell'ammontare di lire 60,000 (F. P. N. 101 di Verona.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 luglio — (*P. c.*) — **Un congresso magistrale** sarà tenuto a Cividale nel prossimo autunno in occasione della commemorazione di Paolo Diacono.

Amore e... pugni — L'altra notte verso le 12 la giovane Angelina Cruil tornava, accompagnata dal padre suo Giuseppe Cruil, al suo paese di Purgessimo, reduci dalla sagra di S. Pietro. Giunti a poca distanza dalla loro abitazione, padre e figlia, furono fermati da tal Domenico Tomat, pretendente, non accetto dal padre, alla mano dell'Angelina, il quale dopo lo scambio di poche parole, schiaffeggiò la fanciulla, e lasciò andare qualche pugno al poco compiacente genitore, ferendolo leggermente alla testa.

SPORT

Festa dei canottieri del Tevere

Telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

Oggi al Club dei canottieri del Tevere si festeggiò il ventesimo anniversario della fondazione del Club medesimo.

Si battezzarono tre nuove imbarcazioni alle quali furono madrine Elena Cairoli, Bice Marotti e Isabella Boncompagni.

Assisteva un eletto pubblico. Ebbero luogo poi regate con premii e medaglie del Ministero della marina.

COMUNICATI A PAGAMENTO

GIOVANNI COLBACCHINI,

onesto, gentile, operoso, che la sua vita divise fra le dolci cure della famiglia e del lavoro, in ancor valida età morì di morte fulminea, lasciando nella desolazione i suoi cari che ancora non sanno credere alla triste realtà di tanta sciagura. Il nipote suo Pietro, che lo amò filialmente, ne piange la fine immatura e nel trigesimo della morte rievoca con desiderio e con mesto affetto le esemplari virtù di quell'anima cara che, forse non potendo trovar sulla terra equi soddisfacimenti e compensi, andò a luce di sedi più alte e più pure.

Il nipote **Pietro**.

Nel volgere lento dei giorni le memorie dolorose e care si adunano nell'anima dei genitori straziati. Il tempo non arreca sollievo alle profonde desolazioni dell'affetto. E tanto affetto, tanto amore erano raccolti sulla piccola **Vera Nyagoy de Visti**, di cui oggi si compie il trigesimo della morte. Ella portava nei suoi occhi grandi e lucenti il segno delle creature elette, e la dolcezza perenne di affascinante di quelli sguardi e la bontà suprema di quel cuore di bimba, rivivono nelle lacrime perenni del suo babbo, della sua mamma, sorella e nonna inconsolabili.

Un amico.

Massimo Belleli, Clara Belleli, Lina Ravenna Belleli partecipano la morte ieri avvenuta del loro amato

VITA BELLELI

rispettivo padre e suocero.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 3 p. partendo dall'abitazione S. M. Formosa ponte Borgologo 6120.

Si omettono speciali partecipazioni, pregando vivamente di essere dispensati dalle visite.

Venezia 2 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

L'11 luglio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi per le Rivendite poste nei Comuni di Auronzo, Candido Danta, S. Nicolò Cadore, S. Pietro Cadore, S. Stefano Cadore, Sappada e Vigo, preventivamente calcolate le vendite annuali pel sale lire 43640 e pei tabacchi in lire 56934. (F. P. N. 45 di Belluno).

Il 15 luglio presso la Direzione del R. Arsenale del terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura di Legno faggio, provvisoriamente deliberato per lire 9,508,65.

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado le enormi differenze che c'erano su molti valori e principalmente sulla Terni, la liquidazione si è compiuta in modo regolarissimo.

Solo all'ultimo momento i riporti si sono aggravati e se si tien conto della maggior ricerca del denaro per i cresciuti bisogni della campagna serica non si può dire neppure che abbiamo raggiunti tassi eccessivi.

La tendenza dei nostri mercati si mantiene buona ed anzi proclive all'aumento al quale però più che la ristrettezza del denaro forma ostacolo il poco allegro umore della Borsa di Parigi e il timore che non tutte le numerose forti posizioni possano essere mantenute. Se si riflette poi che i torbidi del Belgio, della Spagna e le acute dissensioni in Francia rendono anche la situazione politica poco rassicurante ci si sente spinti a raccomandare più che altro la prudenza. Nel raffronto tra il listino odierno e quello della settimana precedente troviamo in buon aumento le azioni della Banca d'Italia e le Rubattino. — Non parliamo delle Terni le quali in settimana guadagnarono oltre 150 lire e poco quindi distanziano dal 2000 già da tempo preconizzato.

Il cambio si è fatto un po' più debole.

Rendita italiana 5 0/0	100,60 a 100,65
Azioni Banca d'Italia	1026.— a 1028,—
» Meridionali	756,— a 757,—
» Mediterranee	587,— a 588,—
» Rubattino	527,— a 528,—
» Acciaierie di Terni	1825,— a 1830,—
» Edison vecchie	430,— a 431,—
» Banca Generale	101,— a 102,—
» Banca Veneta	310,— a 311,—
» Cotonificio Veneziano	220,— a 221,—
» Società Veneta Lagunare	138 — a 139,—
» Costruzioni Venete	104,— a 104.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	508,— a 509,—
» » » 4 1/2 0/0	517,— a 517,50
» » » Banco di Napoli	460 a 461,—
Londra a vista	26,94 a 26,95
Germania a vista	131,90 a 131,95
Olanda	227,— a 228,—
Francia a vista	107,— a 107,05
Svizzera a vista	106,40 a 106,50
Austria a vista	224.— a 224, 1/2
America del Nord a vista	5,40 a 5,41
Oro	21,40 a 21.41

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,25
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,35
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,—

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,48 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 dal maggio a tutto settembre.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

3 luglio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond Sorette	da L.	84 —	a 86 —
» gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	64 —	a 66 —
» 1. basso	»	68 —	a 70 —
» 2. basso	»	62 —	a 64 —
» scarto	»	52 —	a 54 —
Ferrara Gargiolo	»	70 —	a 72 —
» 1. cordaggio	»	64 —	a 66 —
» 2. cordaggio	»	54 —	a 56 —
» 1. basso	»	66 —	a 68 —
» 2. basso	»	60 —	a 62 —
» scarto	»	52 —	a 54 —
Canepino pettinato	»	100 —	a 108 —
Stoppa 1.a qualità	»	52 —	a 54 —
» 2.a »	»	46 —	a 48 —
» 3.a »	»	35 —	a 40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	a 52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 —	a 25 25
» » » mercant.	»	24 25	a 24 75
» Piave e semi Piave	»	25 —	a 25 50
» Ghirca Odessa	»	18 —	a 18 25
» » Nicolajeff	»	17 50	a 17 75
» duro di Azoff	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	13 —	a 14 25
» Danubio	»	11 —	a 11 75
» » colorito	»	12 —	a 12 75
Avena indigena	»	18 25	a 18 50
» Puglia	»	18 50	a 18 75
» Danubio	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	a 24 —
» colorati	»	17 50	a 24 50
Piselli Odessa	»	22 —	a 23 50
Riso chinese lucido	»	46 —	a 47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	a 42 —
» fino . idem	»	38 —	a 39 —
» mezzo fino	»	37	a 38 —
» mercantile	»	36 —	a 37 —
» basso	»	35 —	a 36 —
Risone Chinese	»	21 —	a 23 —
» nostran	»	19 —	a 21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	30 50	a 30 75
» » » 15/00	»	30 25	30 50
» » » bruno	»	30 —	a 30 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	25 75	a 25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	30 —	a 30 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 —	a 39 50
» » » 0	»	36 —	a 38 —
» » » 1 sup.	»	33 —	a 34 —
» » » 1 bis	»	32 —	a 33 —
» » » 1 A.	»	33 —	a 34 —
» » » 2	»	29 —	a 30 50
» » » 3	»	26 —	a 27 —
» » » 4	»	20 —	a 24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	75 —	a 80 —
Chapada	»	85 —	a 90 —
Santos	»	85 —	a 105 —
S. Domingo	»	105 —	a 110 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	205 —	a 210 —
Laguayra lavato	»	220 —	a 225 —
» comun.	»	— —	a — —
Portoricco Yauco	»	205 —	a 230 —
Salvator	»	110 —	a 125 —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	110 —	a 125 —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	150 —	a 160 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	141 —	a 142 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	a — —
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	— —	a — —
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulò	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	a 700 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 fusa		32 —	a 32 50
China Galisaya coltivata	»	200 —	a 600 —
» Ceylon	»	180 —	a 400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	380 —	a 420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	a 2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	a 220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 —	a 55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a 250 —
» II. Qualità	»	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a 195 —
» II. qualità	»	— —	a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo	»	65 —	a 67 —
Sardegna vecchio	»	— —	a — —
Sicilia vecchio	»	130 —	a 135 —
» nuovo	»	108 —	a 110 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a — —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	a — —
» Sicilia	»	— —	a — —
Uva Samos 1897		— —	a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	a — —
» Pantelleria nuova	»	50 —	a 51 —
» Smirne e Candia	»	61 —	a 62 —
» fina in sorte	»	63 —	a 67 —
Datteri Bassorah	»	48 —	a 50 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 —	a 95 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	a — —
» puglia sgusciate	»	— —	a — —
Prugne Bosnia (1)	»	— —	a — —
Fichi Brindisi coffe	»	25 —	a 30 —
Fichi Smirne fini	»	— —	a — —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	a — —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	a — —
» » vecchie	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	a 5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a — —
» » 300/360	»	— —	a — —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	a — —
» fino	»	120 —	a — —
» mezzofino	»	114 —	a — —
» comune	»	88 —	a — —
» Corfù nuovo	»	100 —	a — —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	a — —

Petrolio

Merce		Prezzo
Petrolio America in casse marca	Royal Oil	6.25 a 6,50 —
» » » »	Splendor	7. — a 7.25 —
» del Caucaso » »	Adriatic	5.70 a 6.10 —

Pellami

Merce		K.		L.	
Calcutta Arsenicat. macello		K. 2 a 3		L. —	a 255
» morte		» 2 » 3		» 235	» 205
» rejection		» 2 » 3		» 160	» 205
Dacca Best macello		» 2 » 3		» 255	» 230
» miste		» — » 3		» 250	» 180
» rejection		» — » 3		» —	» 160
Imitazioni macello		» — » 3 1/2		» —	» 180
Burdwan »		» — » 3 1/2		» —	» —
» morte		» — » 3 1/2		» —	» 160
Bufali arsenicati Patent		» — » 8		» —	»
» » macello		» — » 7/8		» —	» 175
» » morti		» — » 7/8		» —	—
» » rejection		» — » 7		» —	» —
China Best Selected		» — » 3/4		» —	» 230
» » »		» — » 5/10		» 210	» 215
» seconde		» — » 3/10		» 185	» 175
Kurakee Sind e Sukkur		3 1/2 a 4 1/2		» —	» —
» » » »		II. 4 1/2		» —	» 260
BuenosAyres Pesados		» — » 15/17		» —	» —
» » Campos		» — » 10		» —	» 225
» » Rivieras		» — » 10		» —	» 200
Capo di Buona Sper. secche		I. 3/10		» —	» 205
Cuyaba Paraguay		10/12		» 210	» 220
Porto Said secche		» — » 5/10		» —	»
» » salate		» — » 12		» —	» 135
Rangoon selected		» — » 3		» —	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	120 —	a 125 —
» Hammerfest	»	90 —	a — —
» Vadsöe	»	— —	a — —
» Vardoe secondo	»	— —	a — —
Sampietri	»	75 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a — —
» conservati III p. »	»	— —	a — —
» estivi I p. »	»	— —	a — —
» autunnali II p. »	»	— —	a — —
» invernali III p. »	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a — —
» [illegible] Lissa »	»	27 —	a 28 —
» [illegible] Lissa »	»	52 —	a — —
» Rovigno »	»	— —	a — —
» Africa »	»	19 —	a 20 —
» Portogallo »	»	32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	274 —	a 276 —
» » vino	»	282 —	a 284 —
» » vinaccia	»	270 —	a 272 —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	a 123 —
» Piemonte 50	»	127 —	a 128 —
» Nostrana 50.	»	132 —	a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune		28 —	a 30 —
» Bagnoli	»	32 —	a 38 —
» Limena	»	30 —	a 36 —
» Raboso fino	»	40 —	a 45 —
» Bianco dolce	»	— —	a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a 22 —
» Brindisi nuovo » »	»	23 —	a 25 —
» Trani » »	»	32 —	a 36 —
» Avellino » »	»	15 —	a 24 —
» Gallipoli nuovo » »	»	24 —	a 26 —
» Corfù e S. Maura » »	»	27 —	a 30 —
» Calabria » »	»	— —	a — —
» Milazzo fino » »	»	— —	a — —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	23 —	a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	22 —	a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a — —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	31 —	a 31 50
» II »	»	31 50	a 32 —
Cardiff I. qualità	»	32 50	a 33 50
» II. qualità	»	32 50	a 33 —
Minuto di Cardiff	»	26 50	27 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	32 50	a 33 50
» II. qualità	»	— —	a — —
» Nazionale	»	— —	a — —
Mattonelle marca Arsa	»	29 —	a 30 —
Yorkshire (Hull)	»	— —	a — —
Scozia I. qualità	»	30 —	a 30 50
» II »	»	28 50	a 29 —
Liverpool	»	— —	a — —
Westfalia	»	— —	a — —
Rastellato d'Istria	»	27 —	a 28 —
Monte d'Istria	»	25 —	a 26 —
Polverone d'Istria	»	23 —	a 24 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	28 —	a 28 50
Holmside	»	28 50	a 29 —
Westfalia	»	— —	a — —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	51 —	a 53 —
» altre qualità	»	49 —	a 50 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	37 —	a 37 50
» » II. qualità	»	41 —	a 43 —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO

Merce				da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto		63 —	a 65 —
» »	8	»		76 —	a 78 —
» »	7/10	»		87 —	a 89 —
» »	8/9	»		88 —	a 90 —
» »	8/12	»		107 —	a 109 —
» »	9/13	»		124 —	a 126 —
» »	10/14	»		144 —	a 146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»		76 —	a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»		122 —	a 124 —
» 4/4 »	8/12	»		161 —	a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»		154 —	a 157 —
detti »	8/12	»		200 —	a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»		315 —	a 320 —
id. »	8/12	»		410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta		»		78 —	a 80 —
Mezzi id.		»		41 —	a 43 —
Morali abete bastardi		»		51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				22 —	a 23 —
Travi larice, fino oncie 7		»		29 —	a 31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo				46	a 48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo				42	a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo				46	a 48
Moralame				al m. cubo 38	a 40
Scurette sottomisura m/m 11/15				al m. cubo 34	a 36
Tavole » m/m 20				al m. cubo 31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
		Tonn.	—.— —.—
Glengarnock	N 2	»	124.— 125 —
Eglinton	» 1	»	119.— 123.—
»	» 4	»	114.— 117 —
Clarance	» 3	»	109.— 111.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—
Alabama		»	

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	a 28 —
Cipria fina	»	75 —	a 70 —
Cipria finissima	»	80 —	a 90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	a 75 —
» Veneto	»	65 —	a — —
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a 21 —
Minio inglese L. B. C.	»	54 —	a 55 —
» nazionale	»	51 50	a 53 —
Peco minerale	»	9 —	a 10 —
Peco vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo	»	43 —	a 44 —
» nazionale	»	42 —	a 43 —
Sevo nostrano colato	»	67 —	a 68 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a 12 50
» Solvay 98/100	»	13 —	a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50	a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 50	a 26 —
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		64 50	a 67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		30 —	a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	18 —	a 30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	a 13 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	a 15 —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tassa segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto al buono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera [illegible] pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in [illegible] tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in [illegible] sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, [illegible] ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per [illegible] sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo [illegible] abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono [illegible] 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il [illegible] lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio [illegible] 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole [illegible] ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 [illegible] per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, [illegible] da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, e, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 [illegible] pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per NewYork [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra, Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool, Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 [illegible] tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre [illegible] di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 [illegible] 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in [illegible] Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonnellata di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14, a 15 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 [illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Giugno 1899

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	66,705 55
Cambiali in portafoglio	»	1,655,998 29
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	696,566 02
Valori applicati al fondo di previdenza	»	14,949 38
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	37,481 60
Effetti in sofferenza	»	2,155 80
Debitori diversi	»	2,802 65
Depositi a cauzione	»	1,120 —
Depositi liberi e volontari	»	204,601 01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	6,363 18
Mobili	»	2,958 70
Spese dell'esercizio corrente	»	72,809 64
Totale	L.	2,788,706 82

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
diviso in N. 3604 Azioni da L. 50	L.	180,200 —
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	129,930 [illegible]

PASSIVO

Voce		Importo
Conti correnti	»	680,572 07
Depositi a risparmio	»	269,587 7[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,057,263 0[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	114,419 —
Creditori diversi	»	36,718 9[illegible]
» per dividendo	»	6,178 —
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,120 —
» per depositi liberi e volontari	»	204,601 01
Fondo di previdenza	»	14,949 38
Rendite dell'esercizio corrente	»	93,167 0[illegible]
Totale	L.	2,788,706 82

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Mamo — *Il Ragioniere* B. Dal Belle

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo. Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Nel Bellunese affittasi villa signorile mobiliata, grande parco, vicino ferrovia. Rivolgersi Augusto Doglioni, **Sospirolo.**

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Casine ammobigliate, piccolo scoperto ombroso, disponibile Friuli. 7 ambienti fr. 3 al giorno, 4 fr. 2, 3 fr. 1,50 Scrivere subito C 2953 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona quarantenne, robusta, seria, colta, precedenti e documenti ottimi, cauzione L. 10,000 contanti, cerca impiego come cassiere, amministratore, segretario, esattore, agente, fattore campagna, possedendone cognizioni. Miti pretese. Scrivere D. P. 75, fermo posta, Venezia.

Giovane venticinquenne, di bella presenza, che scrive benissimo l'italiano, ha buona calligrafia, è pratico della tenuta dei libri e della corrispondenza e si accontenta di un posto modesto, *offrendo cauzione*, cerca impiego. Scrivere A. 2912 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane serio conoscendo contabilità, parlante corrispondente pratico italiano, francese, inglese, ora occupato, desidera cambiare posto solida casa. Ottime referenze. Scrivere E. F. 72 posta, Venezia.

Diversi

E. 52 — Vorrei poterti dire tante cose. Dicoti solo: *Penso sempre a Te!*

6009 — Lessi, ringraziot, attendoti giorno fissato. Ricordo sempre ultima intervista. Bacioti passionatamente.

Vinto — Ricevuta affettuosa ieri venerdì. Grazie. Ma improvvisa circostanza che non ammette assenza impediranmi forse incontro desideratissimo giorno preferito. Appena sciolto, volerò. Pensovi intensamente, se sentiste quanto soffro amandovi.

GIO. BATTA BERTI Negoziante sarte avverte che per finita locazione, col giorno 1 Luglio p. v. si trasferisce in *Calle Larga S. Marco, N. 379, I piano.*

Anno CLVII — 1899. Martedì 4 Luglio N. 182

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 993 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

Abbonamenti Semestrali

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto [dic]embre per l'importo di

LIRE 9.

A comodo dei signori ***villeggianti*** si [a]ccettano abbonamenti straordinari:

per due mesi . . . . L. 3.—
per un mese . . . . » 1,50
per quindici giorni . . » 0,75

Gli abbonamenti per l'estero costano il [d]oppio.

[U]MANITARISMI MORBOSI

Chi ricorda di Federico Gabelli — ingegnere, [u]omo politico, deputato e scrittore che ebbe [co]me mira della sua vita il dire la verità [se]mpre, dovunque e per qualunque ragione — quell'aureo opuscolo sugli *umanitarismi [m]orbosi*?

Pochi certamente, perchè le cose buone [va]nno presto dimenticate. Ma noi lo ricor[d]iamo tanto, che sempre le acute e corag[g]iose osservazioni ci tornano alla mente, [q]uando — e ciò succede spesso — ci è dato [a]ssistere a spettacoli degradanti di folle sug[g]estionate a favore di delinquenti più o me[n]o volgari.

Federico Gabelli — che ha spinto l'amore [del]la verità fino a dire ai suoi elettori che si [sa]rebbe opposto al proseguimento d'una tal [fe]rrovia che il Collegio credeva utile e vo[le]va, ed a fabbricare delle *paste all'uovo* con [de]lle uova autentiche — diceva delle cose [a]spramente vere, con quella rude franchezza [ch]'era sua caratteristica, sugli umanitarismi [m]orbosi.

Non giustificabili nemmeno nelle folle igno[r]anti spinte dalla violenza della passione, im[p]ressionabili dai fatti più recenti e quindi [i]mpossibilitate a risalire alle cause ed alle [r]agioni dei fatti antecedenti, tanto meno giu[s]tificabili sono gli umanitarismi a favore dei [d]elinquenti, nelle persone che devono aver [l]a mente equilibrata così, che il sentimento [p]ossa esser fatto tacere e l'impeto possa ce[d]ere di fronte alla ragione,

Le parole di Federico Gabelli ci ritornarono [a]lla mente in questi giorni, a proposito del [p]rocesso Acciarito e delle rivelazioni sul mo[d]o col quale si ebbero da lui alcune confes[s]ioni.

Non soltanto — pel fatto che l'Acciarito [v]enne fatto parlare con metodi non perfetta[-]mente regolari, si scagliano contro coloro [c]he ottennero le confessioni tutti i radicali e [i] socialisti che gonfiano, gonfiano la tortura [m]orale, come la chiamano, cui l'Acciarito fu [s]ottoposto; — ma tanta altra gente impressio[n]ata da certi fatti, non sa frenare il senti[m]ento che ammazza la ragione.

Vogliamo ammettere che con l'Acciarito si [s]iano usati dei mezzi eccezionali, ma bisogna [p]ur ammettere la gravità del caso, l'interesse [i]mmenso che la giustizia aveva di esser posta [s]ul cammino della verità.

Quando si ammetta l'importanza politica che [v]'è nel conoscere la verità riguardo il complot[t]o Acciarito, è un effetto di morboso umani[t]arismo il tanto compiangere la sorte del *po[v]ero* ed *infelice* forzato, al quale s'è detta [q]ualche bugia per scoprire le fila tenebrose [d]el suo delitto.

Coloro i quali per esagerata bontà d'animo — non parliamo di quelli che agiscono per [p]assione politica — sono tratti a lasciarsi com[m]uovere dalle lagrime del delinquente d'Ar[t]ena, pensino dunque che ha tentato di uc[c]idere il Re; che freddamente preparato s'è [s]lanciato col pugnale brandito contro Colui [c]he impersona tutta quanta la Patria. Non [è] riuscito, grazia al Cielo, nell'intento nefan[d]o, ma non per questo il suo delitto può es[s]ere spogliato della gravità morale e giuri[d]ica che gli incombe.

E pensino che quando — come si aveva e [s]i ha motivo di supporre — il tentato regi[c]idio non sia stato un atto subitaneo impul[s]ivo dell'Acciarito; nè ch'egli da solo, come [d]a principio sosteneva, lo abbia pensato, pre[p]arato, posto in esecuzione, era alla fin fine [l]egittima l'opera di difesa che con le sue rivela[z]ioni si poteva erigere, a tutela avvenire della [v]ita del Re.

Si comprende che intorno all'*interessante* [f]igura di colui che tentò di togliere un gran[d]e ostacolo alla realizzazione di certi ideali, [t]utta la coorte dei radicali in linea progres[s]iva ascendente — dalla parolina melata, alla [l]agrimetta espressiva spuntante fra l'una e [l]'altra frase, alla protesta violenta — faccia [s]trepito intorno ai metodi usati per far par[l]are il forzato; ma non si comprende che noi, [m]onarchici veri, amanti senza sottintesi e ri[s]erve del Re come persona e come istituzione, [n]on si debba far imperare la ragione ed il su[p]remo interesse della giustizia, sopra un uma[n]itarismo assolutamente morboso.

Non amanti ma idolatri della giustizia, non [v]orremmo per nulla al mondo che si condan[n]asse un innocente ad un'ora sola di carce[r]e. Che, quindi, la giustizia, prima di pronun[c]iarsi sulle confessioni di Acciarito, si con[t]orni di tutte le più scrupolose cautele. Non [d]omandiamo che la verità. Ma se questa ve[r]ità può venire anche da un po' di costrizio[n]e morale di chi ha alzato il pugnale sul [p]etto del Re, in verità non ci sentiamo dispo[s]ti a spargere lagrime di dolore.

C'è chi — per l'occasione — sfodera an[c]he un po' d'erudizione e mostra come l'e[s]torcere confessioni fosse *notato d'infamia* [n]elle epoche pagane, e come encicliche di Pio [V]I e chirografi di Benedetto XVI, fulminas[s]ero di scomunica coloro che adoperarono tali [m]ezzi.

L'erudito dimentica soltanto, nel confronto, che a quei tempi le confessioni sole facevano prova; mentre ora v'è tutta l'istruttoria giudiziale su di esse, il pubblico dibattito, la difesa e la giuria popolare, per controllare le confessioni che non formano se non la base iniziale d'un procedimento, che va contornato di tutte le garanzie morali e giudiziarie.

Guardiamoci dagli *umanitarismi morbosi*.

Altri provvedimenti urgenti
che verranno attuati per decreto reale
Il decreto-legge entrerà in vigore il 20 corrente

Ci telegrafano da *Roma*, *3 luglio, sera*:

Stamane si tenne a palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha esaminato la situazione fatta a molti progetti di legge, in istato di relazione dinanzi al Parlamento, tanto economici che amministrativi, che sono rimasti sospesi per la chiusura della sessione.

Il Consiglio deliberò, in massima, di attuare con decreti da convertirsi poi in legge quei provvedimenti urgenti, che non ammettono indugio senza danni immediati alle classi lavoratrici, ovvero ai traffici e alla difesa nazionale e riservando al prossimo Consiglio di deliberare circa le proposte concrete che formuleranno i singoli ministri.

⁂

Il Consiglio odierno dei ministri ritenne altresì che il decreto-legge sui provvedimenti politici del 22 giugno debba entrare in vigore, senz'altro, il 20 corrente, come prescrive l'articolo decimo del decreto stesso, non essendo imputabile al ministero la sua mancata approvazione da parte del Parlamento.

⁂

L'*Italie* naturalmente disapprova queste risoluzioni del Governo.

Qualche giornale, tra i progetti da attuarsi con decreto reale, include quello dell'insequestrabilità e cedibilità parziale dello stipendio degli impiegati.

Certamente si provvederà con decreto reale all'acquisto del materiale rotabile necessario al traffico ferroviario, al proseguimento dei lavori pubblici in Roma, al pareggiamento degli stipendi ai professori degli istituti tecnici, ai prestiti di favore per la costruzione degli edifici scolastici, al credito comunale e provinciale, alla leva militare ed ai crediti straordinari del ministero della guerra.

Infine si crede verranno attuati, per decreto reale, provvedimenti per disciplinare l'emigrazione e per dare principio ai lavori di censimento.

Il procedimento contro i deputati
che impedirono la votazione

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Malgrado le smentite dei giornali *Fanfulla* ed *Avanti*, vi confermo che fu iniziata l'istruttoria contro i deputati De Felice, Prampolini, Morgari e Nofri, per avere impedito alla Camera, nella seduta del 30 giugno, l'esercizio del voto. Il processo fu iniziato a termini dell'articolo 187 del Codice Penale.

L'articolo 187 del codice penale dice:
Chiunque usa violenza o minaccia verso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale, per costringerlo a fare o ad omettere un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi.

Per la derivazione di acque publiche

Ci telegrafano da *Roma*, *3 luglio, sera*:

Stamane si inaugurò la commissione che esamina le principali domande per derivazioni di acque pubbliche. Intervenne il ministro Lacava che salutò gli intervenuti, ricordò la circolare dell'on. Afan de Rivera con cui si sospendeva ogni concessione. Disse che aveva perciò creduto opportuno di nominare una commissione presieduta da Solinas Cossu che preparò un progetto di legge.

Ritiratosi il ministro la commissione decise di radunarsi una volta al mese salvo le sedute straordinarie. Decise inoltre che cinque giorni prima delle adunanze saranno depositate le domande già istruite dalla amministrazione per essere esaminate.

La commissione ha fissato in via di massima le norme da seguirsi nella discussione, e ha approvato la proposta dell'on. Crespi, che quando la domanda deve essere esaminata dalla commissione, chi la ha presentata, sia avvertito, perchè possa presentare le ragioni che crederà migliori in appoggio delle domande stesse.

La commissione di statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

La commissione di statistica giudiziaria si è riunita oggi, sotto la presidenza del senatore Messedaglia. Dopo il saluto portatole dal sottosegretario di Stato, on. Falconi, in nome del ministro guardasigilli, Bonasi, impegnato nel Consiglio dei ministri, la commissione discusse la relazione dell'on. Righi, circa i discorsi inaugurali dell'anno giuridico del 1898.

La commissione accettò le conclusioni della relazione favorevoli all'estensione del beneficio di revisione dei processi penali. Parteciparono principalmente al dibattito gli on. Lucchini e Nocito ed il Procuratore Generale F[illegible].

La questione con la Columbia

Ci telegrafano da *Roma*, *3 luglio, sera*:

Pochi creditori soltanto della ditta Cerruti non hanno accettato ancora l'offerta fatta di pagare il 120 per cento dei loro crediti effettivi.

Intanto il Governo della Columbia ha dichiarato che se pel 13 luglio, epoca della scadenza della proroga dell'*ultimatum* Candiani, gli altri creditori non avranno voluto accettare l'offerta, depositerà la somma necessaria ad una banca, dandone comunicazione al governo italiano.

Naturalmente il nostro Governo mantiene sempre fermo l'*ultimatum* pel completo adempimento del lodo Cleveland.

I progetti di Bettòlo
La grande rivista navale

Ci telegrafano da *Roma*, *3 luglio, sera*:

Il ministro Bettòlo attende allo studio di un tipo di nave da battaglia, informato a tutte le esigenze particolari che si impongono alla nostra marina.

Il ministro Bettòlo dispose che tre divisioni della squadra siano sempre pronte una a Genova, la seconda a Napoli, la terza a Venezia.

— La rivista finale della nostra flotta sarà passata dal duca di Genova a Gaeta. In tale occasione tra Formia e Gaeta saranno ancorate 20 navi da guerra e 80 torpediniere.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Al 16 luglio sbarcherà dalla r. nave *Falco* il capo macchinista Foima, venendo surrogato da Fabbricatore.

Il capo macchinista principale Gardella imbarcherà sulla r. nave *Morosini* in surrogazione dell'ufficiale superiore Squazzini il quale dopo la consegna è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico di Genova.

A surrogare il capo macchinista principale Angelino sbarcato dalla r. nave *Urania* è destinato Salterini.

Varie
Chinaglia dal Re — Le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma*, *3 luglio, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi in udienza di congedo l'on. Chinaglia.

— Le grandi manovre si svolgeranno secondo l'ordine prestabilito e la data fissata, e nessun ordine sinora è stato emanato per sospenderle, come ne era corsa la voce.

DI CHI LA COLPA?

I Gracchi, i Bruti, gli austeri Catoni, le perseguitate Cenerentole della demagogia, sciolgono il canto del cigno sugli oltraggi recati alla intangibile maestà dei rappresentanti del popolo e sulle calpestate prerogative della libertà parlamentare.

Chi le violò? E chi può invocare veramente gli alti privilegi consacrati dallo Statuto?

Questo supponeva nella nazione il senso della sua dignità; la contemplava quale era e quale avrebbe dovuto essere; fidava che pari al suo senno, alla sua civiltà, alla sua educazione, dovesse esser quello dei suoi eletti per discuterne gli interessi e provvedere alla sua saggia legislazione.

Siamo al basso, è vero; in tutte le classi sociali va spegnendosi di giorno in giorno il senso della moralità e i primi che ci manchino di rispetto siamo noi stessi. Per quanto però decaduta agli occhi suoi e a quelli delle altre nazioni d'Europa; l'Italia non ha mai inteso di affidare le sue sorti agli istrioni da piazza, ai *clowns* del circo, ai pagliacci della baracca, ai pugillatori del trivio.

Questa protesta dovremmo farla noi, almeno per scemare il rossore di doverci dire Italiani, poichè l'orgoglio d'esser tali l'abbiamo perduto da molto tempo. Dovremmo farla, ma dovremmo del pari confessarci la colpa di aver contribuito colla stupida ignavia, coll'inerzia codarda del fatalismo, al dilagare di tanta onda inquinata dal sudiciume delle cloache.

Se i privilegi distrutti dalla rivoluzione sono oggi dalla rivoluzione invocati ad esclusivo beneficio dei suoi corifei; se un manipolo di caricature di Desmoulins, di Danton, di Marat mette il bavaglio ad una fiacca maggioranza; se alla libertà si è sostituito il nome di violenza e questa è diventata la libertà dei pochi; se l'Italia è all'orlo del precipizio, la colpa maggiore è la nostra. Culiandoci nel mondo delle illusioni abbiamo ceduto il campo al birraio Santerre e al macellaio Legendre. Ci sveglieremo al canto del *Ça ira!*

ARISTIDE TENTORI.

Le nuove accuse di Mercier contro Dreyfus
Dreyfus e l'alleanza franco-russa
Un discorso di Deroulède

Ci telegrafano da *Parigi 3 luglio, sera*:

Un redattore del *Journal* intervistò il figlio del generale Mercier. Egli dichiarò che suo padre è deciso a tacere fino a che sarà chiamato a deporre al consiglio di Rennes ove dirà tutto.

Il *Journal* raccoglie pure la voce che il generale Mercier domanderà al consiglio di guerra di Rennes, di fare rivelazioni a porte chiuse. Queste rivelazioni sostanzialmente accuserebbero Dreyfus di avere compromesso la conclusione dell'alleanza franco-russa, dichiarando all'addetto militare russo, che lo aveva felicitato della relazione avuta sullo stato degli armamenti francesi della quale lo credeva autore, di non averla fatta lui, perchè non volle alterare le cifre, come pretendeva il ministro della guerra. Il ministro, avrebbe aggiunto Dreyfus, gli aveva ordinato di dare come completi gli effettivi mentre non sarebbero stati tali se non dopo qualche anno.

L'*Aurore* smentisce questa storiella e la *Petite Republique* la dice un romanzetto diplomatico.

Impressiona molto un discorso che Deroulède ha pronunciato ieri a Saint-Cloud al banchetto offertogli per festeggiare la sua assoluzione.

Deroulède fece l'ipotesi, che sempre aveva scartato, della innocenza di Dreyfus, dichiarando che se l'innocenza venisse provata nessun castigo sarebbe sufficiente a punire chi ordì l'intrigo nè alcuna riabilitazione egli conoscerebbe sufficiente per il martire.

⁂

Rennes 3, ore 6.40 p. — Gli avvocati Demange e Labori visitarono stamane Dreyfus. Il colloquio fu commovente.

L'avvocato Demange abbracciò Dreyfus che ringraziò vivamente i due avvocati della loro devozione alla sua causa.

Se lo stato di salute di Dreyfus lo permetterà, il suo processo sarà fissato al 17 luglio, altrimenti al 31.

I piccioni viaggiatori
e il processo di Rennes

Telegrafano da Parigi, 2 luglio:

La Prefettura di polizia e la Direzione della pubblica sicurezza hanno autorizzato un giornale parigino della sera a cominciare l'allenamento di una squadra di piccioni viaggiatori che forniranno servizi fra Rennes e Parigi durante il processo di revisione.

Sembrerà strano che con tanti perfezionamenti nella telegrafia si ricorra al metodo dei piccioni viaggiatori; ma esso ha il grande vantaggio sulla telegrafia di poter portare rapidamente da Rennes a Parigi non solo ampi resoconti che il telegrafo farebbe pagare assai cari, ma anche fotografie e schizzi oggidì in certi giornali moderni divenuti quasi indispensabili. Gli americani, infatti, si servono di preferenza dei piccioni per l'invio di disegni e di pellicole fotografiche.

Anche alcuni giornali inglesi si serviranno dei piccioni pel medesimo scopo, e fin dai primi di giugno alcune lanciate di piccioni appartenenti a varie Società colombofile inglesi ebbero luogo regolarmente sulle coste brettoni; esse sono destinate ad abituare i colombi a varcare la Manica. Ancora pochi giorni or sono il vapore *Elba*, proveniente da Southampton, ha portato a Saint-Malo 106 panieri di colombi viaggiatori contenenti circa 2600 capi. Settantotto di questi panieri avevano per destinazione Rennes e ventotto Nantes.

In questo modo i corrispondenti speciali dei giornali inglesi potranno inviare in poche ore le loro corrispondenze illustrate oltre la Manica senza che passino la censura del Governo. Ed è ciò che con qualche fondo di amarezza e di gelosia osserva qualche giornale francese.

La situazione nel Belgio
Nuove dimostrazioni
Il compromesso

Bruxelles 3, ore 10 a. — La *Gazzetta de Bruxelles* dice che la polizia prese a sciabolate i dimostranti d'Alost. Si dice che vi sono dei feriti. Furono eseguiti quattro arresti.

Mons 3, ore 10 a. — In una riunione nella Casa del Popolo si decise lo sciopero generale nel bacino di Mons, se il governo non ritirerà domani il progetto per la riforma elettorale e non presenterà un progetto per il suffragio universale.

Parigi 3, ore 10 a. — I dispacci particolari da Bruxelles continuano a constatare la gravità della situazione.

Il corrispondente da Bruxelles del *Figaro* esprime la convinzione che se il governo resiste si avrà la guerra civile.

Abbiamo visto, alcuni giorni sono, le basi del sistema elettorale belga costituito sul suffragio universale, ma a voto plurimo, ecco ora le modificazioni che sarebbero introdotte dal nuovo progetto tanto osteggiato, come quello che favoreggia la permanenza al potere dell'elemento clericale.

Premeva anzitutto al ministero di poter presentare e far approvare la riforma elettorale, poichè già i liberali e i socialisti dimessi gli odii, stavano alleandosi contro il ministero in vista delle elezioni che avranno luogo l'anno venturo.

Di fronte a questa coalizione il ministero immaginò un ingegnoso sistema di ritaglio elettorale, col quale, mentre si lasciavano sussistere tali quali i piccoli distretti rurali che sono naturalmente i più devoti alla chiesa, si ritagliavano le grandi circoscrizioni elettorali di Bruxelles, Anversa, Louvain, Gand, Liegi, Mons e Charleroi, in modo da favorire il più possibile i candidati cattolici. Si sostituiva nello stesso tempo al sistema dello scrutinio di lista lo scrutinio uninominale, la qual cosa per molte ragioni torna a profitto del partito clericale, e infine si stabiliva la rappresentanza delle minoranze solo nelle circoscrizioni che nominano almeno 6 deputati, mentre le circoscrizioni belghe sommano a 41.

Ora le 7 circoscrizioni che avrebbero votato a scrutinio di lista contano in tutto 2,872,032 abitanti.

Siccome la popolazione del Belgio è di 6,341,958 abitanti, le altre 31 circoscrizioni non avrebbero contato che 3,469,926 abitanti.

Ne sarebbe conseguito che questa parte, che è la maggiore, della popolazione belga, non poteva avere minoranze alla Camera, mentre le avrebbe avute la popolazione delle 7 circoscrizioni, che è assai minore.

Ma ciò che sollevò le maggiori critiche fu l'istituzione dello scrutinio uninominale.

Il presidente del Consiglio Vandenpeereboom non si ostinò, tolse dal progetto il ritaglio delle circoscrizioni, e tolse anche lo scrutinio uninominale, ma conservò la rappresentanza proporzionale che viene generalmente citata colle semplici iniziali R. P., e ciò è quanto basta per lo scopo, cui il Ministero mira con la riforma.

Questo sistema ha esasperato l'Opposizione perchè non è applicato in tutti i Collegi, ma solo nelle circoscrizioni maggiori, che pure rappresentano la minoranza della popolazione, e anche sotto certe condizioni da renderlo illusorio.

Gli è perciò che la riforma elettorale non ostante i ritocchi di Vandenpeereboom è tanto accanitamente combattuta dall'Opposizione liberale.

La ragione poi che determinò la violenza dei liberali alla Camera e della popolazione in piazza sta in ciò che vi era la certezza che la riforma sarebbe stata votata, poichè il Ministero avrebbe avuto sempre la maggioranza.

Oggi però sembra che il Ministero sia disposto a qualche concessione allo scopo di ottenere la pacificazione degli animi e l'ordine pubblico.

Vedremo dal resoconto della Camera odierna se i partiti si saranno posti d'accordo.

GLI AMERICANI ALLE FILIPPINE
Guerra di distruzione!

Il Governo di Washington, sotto la pressione del malcontento pubblico, si è deciso, dopo molte titubanze, a pubblicare il rapporto del generale Otis sulla situazione alle Filippine.

Una breve scorsa al rapporto mostra subito che le titubanze del Governo a pubblicarlo non erano causate da notizie pessimiste. Infatti l'Otis afferma che i Filippini sono completamente disorganizzati e demoralizzati, incapaci di mettere in campo più di 4000 uomini in blocco.

La ragione per cui il Governo ha esitato a pubblicare il rapporto, è senza dubbio la contradizione che esso presenta coi fatti e con notizie di altra fonte. La verità è che dopo tante vittorie, gli Americani si trovano ancora nella provincia di Manilla, che i Filippini sono padroni quasi dell'intero paese, e che gli americani, fra i quali la febbre fa strage, hanno dovuto sospendere le operazioni.

Dicesi che uno dei Commissarii inviati dal Governo, esaminando la situazione, abbia calcolato che il completo assoggettamento delle Filippine richieda centomila uomini e la spesa di oltre un miliardo.

Frattanto l'opinione pubblica degli Stati Uniti è allarmata.

Il viaggio del presidente Mac-Kinley negli Stati dell'Ovest è stato rimandato a un'epoca da determinarsi. Gli agenti repubblicani di quella regione hanno fatto sapere che il momento non sarebbe ora opportuno.

Ora gli americani si propongono una guerra di distruzione. Vogliono distruggere molto *democraticamente e umanitariamente* la razza indigena delle isole.

Ecco quanto telegrafano da New-York al *Daly Mail*:

Nei campi d'esperienza di Sandy Hook si sta provando un nuovo proiettile di terribile potenza esplosiva. Si dice che esso produca un colpo pari a quello di un fulmine e scoppi riducendosi in frammenti sufficienti ad annientare un reggimento (!?) Il generale Miles, capo supremo dell'esercito, ed altri militari, favoriscono l'esplodente e credono ch'esso getterà terrore fra i filippini e li costringerà a domandare la pace.

Le dimostrazioni nella Spagna

Barcellona 3, ore 9 a. — Dopo terminato un *meeting* in favore della revisione del processo Montjuilh vi fu una dimostrazione contro il convento dei gesuiti. La gendarmeria, intervenuta, essendo stata presa a sassate, caricò i dimostranti. Vi furono parecchi feriti.

Madrid 3, ore 5 p. — Le dimostrazioni popolari a Barcellona continuarono fino a mezzanotte. L'ordine stamane fu completamente ristabilito tanto a Barcellona che a Valenza.

IL CALDO
e le ragazze nord-americane

I giornali degli Stati Uniti che ci giunsero in questa ultima settimana contengono nella loro cronaca una serie di avventure femminili di un carattere abbastanza strano, che offre un indice significativo e curioso del temperamento intimo di cui sono fornite le fanciulle nord-americane, temperamento, che sembra prendere uno sviluppo intensivo nella temperatura calda dell'estate.

Per noi latini poi, fino a ieri giudicati tanto romantici e pazzerelloni, costituiscono un interessante tema di meditazione, queste distrazioni estive idealistico-amorose, a cui si lascia andare il sesso femminile degli Stati Uniti per sfuggire forse alla noia grigia della vita quotidiana, tutta misurata a peso o sul listino della borsa.

Vedano i lettori, se non vi è davvero di che restare gaiamente sorpresi, notando in particolare che questi che verranno riferiti non sono che taluni casi scelti tra i meno *originali e arrischiati*...

Naturalmente, la compiacenza per la bellezza e l'amore sono le due forze che danno origine agli avvenimenti, come può accadere nella più antica delle città latine.

⁂

Cominciamo da due avventure, che pur avendo un punto di partenza romantico-amoroso vanno a finire americanamente in un processo per indennità.

Ecco la prima:

Miss Bostwick, fra i suoi sogni dorati di fanciulla fantastica, aveva intravisto uno stemma, una corona, un titolo di contessa; e quando, cogli anni, la visione ingigantì, si chiarì, prese forma e colore, ella si diede con tutte le sue forze, con tutta la sua attività intellettuale e materiale, a realizzare il sospirato sogno. Conobbe il conte svedese Liewen Stiemgranat e nella persona di costui l'americana, bella *reveuse*, trovò l'uomo della situazione.

Ella lo amò, ed egli attratto, conquiso dalla bionda capellatura di lei, la riamò, le promise eterna fè e le giurò sulla testa dei suoi nobili antenati di farla contessa.

Ma il signore della ghiacciata terra, che con tanto imprevedibile calore aveva promesso e giurato, risentì, d'un tratto, nel suo cuore il freddo glaciale del suo paese e dichiarò con polare calma che non voleva più rinunziare al suo stato di celibe nè dividere con alcuno l'avita corona.

Povera miss Bostwick! Poveri sogni d'oro che in un sol punto son precipitati!

Ella però non smarrì il coraggio e... citò innanzi alla corte il nobile, quanto svedese, uomo, chiedendo come risarcimento dei danni sofferti 50 mila dollari.

Ecco che una nuova visione sorgeva — questa dei 50 mila dollari — la quale, come la prima era destinata a fatalmente precipitare.

La Corte ritenendo la richiesta di lei alquanto esagerata ha voluto fare una lieve riduzione e le ha concesso, ahimè!.... quarantacinque dollari.

O ironia del caso — anzi della Corte! — O povera sciagurata miss, nata, come Desdemona, *sotto maligna stella*! Ella che aveva sognato uno stemma; un marito, s'è trovata ridotta a doversi contentare di 45 dollari.

Una elemosina per Bacco! E dire che uno dei giurati, una democratica mente, ritenendo che un titolo di conte valga molto poco, aveva proposto di darle sei soldi.

Ed ecco la seconda:

Jacques Bernard, che stava da pochi giorni a New York, anzi nel carcere di New York, aveva giurato a sè stesso di farsi subito una amante.

Egli la cercò dovunque: nei parchi, per le vie, sui carri elettrici, in ferrovia, ma, mio Dio, mai alcuna ricerca fu coronata da meno felice successo.

Giorni sono, nella quinta Avenue, avvicinò, o per meglio dire investì una bella americana e le fece una dichiarazione d'amore.

La signora non si scompose ma accogliendo la proposta, gli disse di seguirla.

Ed egli la seguì, credendo che la signora lo conducesse in casa.

Non fu così.

La signora lo condusse garbatamente e personalmente all'ufficio di polizia dove lo abbandonò nelle braccia di un agente.

Ed ora il Bernard penserà che d'estate non è il caso di cercarsi un amante.

⁂

Da qui passiamo ad altre due scenette, in cui il caldo e la vanità femminile sono gli agenti principali senza più che il dollaro vi abbia a che vedere.

La signorina Alice Holmes, una simpatica bruna di 22 anni, che abita nei pressi del parco centrale di New York, è stata il soggetto di una scena, che potrebbe essere definita l'ammirazione di Ciprigna.

Ella, per non soffrire il caldo, s'era lasciata addosso solo una veste. Verso le ore 10 ant. ella, così leggermente vestita, si recò con una bambina di 4 anni, della quale è governante, nel parco, e si sdraiò sull'erba, sotto i fitti sambuchi, poco lontano dal punto dove si trova la fresca e deliziosa sorgente che zampilla dai sassi, presso la 104ª e la 105ª strada.

Ivi la signorina Holmes si addormentò, e la bambina innocentemente la tradì. La bella governante continuò a sognare.... mentre una folla di giovanotti e di ragazze, quasi tutti velocipedisti, si fermarono lì presso in muta contemplazione.

La piccina, spaventata per quella gente, si mise a piangere, e la Venere dormiente si svegliò di soprassalto. Intuita a colpo la sua strana posizione, prese la bambina nelle braccia e, rossa di collera e di vergogna, si sottrasse a quella folla di indiscreti, che applaudiva e rideva!

Meno vergognosa e più pratica si mostra invece una signora di Jersey City.

Questa signora ha ideato una nuova maniera per soffrire il meno possibile il caldo. Da che è venuto il caldo opprimente e soffocante, la signora in parola ha indossato una maglia da bagno, ha messo ai piedi un paio di scarpe bianche e in testa un enorme cappello di paglia, ed è uscita così per la città.

Una folla, curiosa ed ammirata, ha seguito per le vie la signora che ha finto di non accorgersi del seguito.

⁂

Anche il mito di Narciso che innamorato di sè, specchiandosi sull'acque di un lago vi precipita dentro, si è rinnovato in riva al fiume Hudson.

Jennie Lawrence una bellissima ragazza, diciottenne, dalle chiome abbondanti, dagli occhi vivi e profondi, dalle labbra che invitano ai baci e dalle forme scultorie, è innamorata, proprio come Narciso, di sè stessa e si dice più vaga della Venere di Milo.

Avendo letto nei giornali la descrizione della Cavalieri, la *chanteuse* italiana, che dai giornali era già fatta sposa di un principe russo, avendone ammirato le forme nei ritratti.

Vediamo un po' — si disse — non sono io più bella della famosa avventuriera romana?

Insomma con Jennie Lawrence si trovavano sedut sull'erba, in riva all'Hudson, dove questo dà origi

all'Harlem River, Mamie Henderson e Josephine Lee, ragazze della stessa età.

Jennie, credendosi con le compagne lontana da ogni sguardo indiscreto ebbe una luminosa idea: quella di specchiarsi nelle acque.

Ammirando la sua persona riflessa dallo specchio delle acque, disse alle sue compagne: « Oh come sono bella! io mi struggo d'amore per me stessa ».

Ma in questo mentre perdette l'equilibrio, e cadde nel fiume.

Le compagne cominciarono a gridare, ed accorsero William Fischer e Thomas Knabe, i quali si trovavano fortunatamente poco lontani di là. I due giovanotti si buttarono nell'acqua e riuscirono a trarre a riva in salvamento Jennie, che — edotta forse dalla opportuna lezione — imparerà ad innamorarsi non di sè ma di qualche altro.

E finiamo con due avventure romanticamente pietose e tragiche.

Si tratta in questa prima di prigione.

Ad una signora della Virginia è venuta una strana voglia: quella di andare in prigione per scontare la pena di un condannato qualunque. Ella ha scritta una lettera al governatore, pregandolo di volerle permettere di sostituire un prigioniero e una detenuta. Il governatore, che crede la donna matta, si è limitato a farle osservare ch'egli non può violare la legge, che non permette sostituzioni simili.

Eppure se la donna ha tanta voglia di andare in *domo Petri*, non ha bisogno di affaticarsi tanto il cervello. Ne faccia qualcuna di grossa, e la polizia penserà alla maniera più spiccia per la farla arrivare a destinazione.

Ed in questa seconda si arriva addirittura al suicidio.

Si è uccisa a Brooklyn Miss Kent; e fin qui la cosa resta di minima importanza.

Incomincia però il fatto ad assumere uno strano interesse quando si investiga la ragione che ha spinto la signora Kent ad un provvedimento così estremo e radicale.

Ella, rileggendo otto giorni or sono delle vecchie carte di famiglia, ha scoperto che un suo antenato morì di crepacuore per avere assistito al lento ed immaturo spegnersi del proprio figlio.

Orbene, i dolori sofferti da questo aventurato padre, le pene, le sofferenze di costui, hanno talmente commosso ed addolorato la sciagurata o bizzarra signora, che ella anzi che resistere ha voluto por fine ai suoi giorni.

Non meriterebbe di essere uccisa dopo morta, costei? si chiede il giornale americano.

E non bisogna ritenere per fermo che ha ragione il nostro vecchio adagio: *il sangue non è acqua!* e che se è acqua è acqua forte?

⁂

E dopo di ciò chi vuole istruirsi legga qualche libro di taluno celebrato sociologo italiano sulle razze anglo-americane. In esso imparerà come noi latini precipitiamo per la tabe romantico-erotica, mentre gli anglo-sassoni progrediscono per la loro praticità mercantile e per la loro frigidità sensoria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla conferenza dell' Aja

Continua la discussione sull' arbitrato

Aja 3, ore 11 p. — Il Comitato di redazione del progetto per l'arbitrato deliberò, in seconda lettura, che ciascuna potenza potrà nominare fino quattro membri della lista dei giudici, anzichè due come proponeva il progetto del delegato britannico Pauncefote.

I rappresentanti esteri all' Aja, presieduti dal ministro degli esteri, costituiranno il Consiglio di amministrazione del Tribunale, secondo il progetto per l' arbitrato proposto da Pauncefote.

Il Comitato, per iniziativa della delegazione francese, che ne prese l' idea dal progetto del delegato italiano Nigra, decise che sia dovere delle Potenze neutrali, prima dello scoppio del conflitto, di rammentare agli interessati l' esistenza della corte arbitrale.

Nuovi massacri di armeni

Londra 3, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I curdi saccheggiarono cinque villaggi armeni presso Kaza Bulioak, uccidendo centocinquanta persone.

Armi e soldati per l'Africa Australe

Londra 3, ore 10.10 a. — Un migliaio di tonnellate di munizioni da guerra e parecchie compagnie di truppe furono spedite alla Colonia del Capo.

Uno scontro ferroviario in Inghilterra

Londra 3, ore 9 a. — Vi fu uno scontro ferroviario a Winsford. Una cinquantina di vagoni rimasero rotti. Parecchi dei viaggiatori furono feriti.

Un disastro edilizio in Baviera

Zweilrucken (Baviera), 3 ore 8 p. — In seguito al crollo di una vôlta sette operai italiani rimasero sepolti sotto le macerie; sei furono estratti feriti, uno morto.

Notizie varie

Vienna 3, ore 8 p. — L'imperatore è partito stamane per Ischl.

Costantinopoli 3, ore 8.20 p. — Il Sultano ha ricevuto iersera l'ambasciatore italiano Pansa che parte oggi in congedo.

LA STATISTICA DEGLI ELETTORI POLITICI ed amministrativi del Regno

Nel 1898 si contavano 2,273,087 elettori politici, dei quali 26,056 privati temporaneamente del diritto elettorale perchè sotto le armi o facenti parte di corpi militarmente organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e 2,922,619 elettori amministrativi dei quali 28,057 non potevano esercitare il diritto elettorale per trovarsi in una delle condizioni suindicate.

Il numero totale degli elettori politici, cioè compresi anche quelli temporaneamente privati del diritto elettorale, è aumentato dal 1895 al 1898 di 113,873 e quello degli elettori amministrativi di 107,731.

Come è noto, il numero degli elettori era stato considerevolmente ridotto nella formazione delle liste del 1895, in seguito alla revisione straordinaria eseguita in tutti i Comuni del Regno, prescritta colla legge 11 luglio 1894.

Secondo i calcoli fatti, quella revisione portò la cancellazione di 1,086,000 elettori e di 1,52,000 elettori amministrativi, perchè ritenuti indebitamente inscritti e perchè non avevano prodotto i documenti voluti dalla legge per comprovare il loro diritto all'elettorato.

Prima della revisione il numero degli elettori politici veniva crescendo di circa 91,000 all'anno; ora, paragonando le cifre del 1898 con quelle del 1895, si trova un aumento annuale medio di soli 37,958.

Una delle cagioni di questo minore incremento del numero degli elettori deve ricercarsi nelle disposizioni della legge del 1894 le quali, circondando di più sicure garanzie la formazione delle liste elettorali, hanno avuto per effetto di rendere più difficili che per lo innanzi le indebite iscrizioni.

Dopo compiuta la detta revisione, si disse che moltissimi elettori erano stati cancellati dalle liste per il solo fatto che non esisteva in atti il documento comprovante il loro diritto. Così essendo, era ragionevole presumere che molti fra i cancellati per quel motivo avrebbero successivamente cercato di farsi rimettere nelle liste, producendo il loro titolo elettorale; ma pare che ciò non sia avvenuto, poichè diversamente il numero degli iscritti sarebbe aumentato in proporzione maggiore di quanto è realmente avvenuto.

Il numero degli elettori politici e degli elettori amministrativi privati temporaneamente del diritto elettorale è scemato notevolmente dal 1895 in poi; esso era in diminuzione anche negli anni che precedettero la revisione straordinaria delle liste; ciò potrebbe far supporre che gli elenchi speciali richiesti dalla legge elettorale politica e dalla legge comunale e provinciale per l' iscrizione di detti elettori non siano ovunque tenuti al corrente.

CRONACA ITALIANA

I funerali di Pietro Vespignani

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Oggi furono rese solenni onoranze funebri alla salma di Pietro Vespignani, architetto dei Palazzi Apostolici.

Ai funerali parteciparono parecchie migliaia di cittadini in maggioranza artigiani e operai recitando preci.

Seguivano la bara collocata su un carro di seconda classe tutti i consiglieri comunali e provinciali dell'Unione Romana e alcuni consiglieri liberali. Nessun fiore sul carro. Nessuna Confraternita seguiva il feretro. Il parroco di San Rocco con un chierico che portava la croce era l'unico rappresentante del clero.

Il funerale fu una imponente onoranza popolare alla memoria dell'estinto.

Palermo — Ci telegrafano, 3 luglio, sera — *Bambino perito in un incendio* — In contrada Monaci tra Pizzi e Palazzo Adriano si è sviluppato improvvisamente un incendio in un pagliaio. Perì nelle fiamme un bambino di due anni che fu estratto carbonizzato; un altro bambino di quattro anni potè a stento esser salvato.

Trapani — Ci telegrafano, 3 luglio, sera. — *Ucciso al tiro a segno* — Il facchino Ascione di diciassette anni, colpito da una palla alla spalla durante le esercitazioni della Società locale del Tiro a segno, morì dopo poche ore.

Imprudentemente l'Ascione a scopo di raccogliere le palle sparate era uscito per recarsi inosservato fino sotto il muro di riparo dei bersagli.

Le elezioni amministrative di domenica

Nella elezioni amministrative che ebbero luogo domenica nelle varie città italiane i conservatori, subirono qualche perdita, ottenero anche successi molto lusinghieri.

A Brescia nelle elezioni provinciali i conservatori riportarono tre splendide vittorie.

A Lovato il dott. Pellizzari ha battuto il zanardelliano Carpaneda; a Breno riuscirono con bella votazione il dott. Sigismondi e don Giovanni Bonsignori.

A Como vinsero i radico-socialisti e rimasero sul lastrico i democratici del tipo zanardelliano; l' ultimo della lista riuscita è l' ex-ministro Carcano, che rientra in Consiglio per il buco della chiave!

A Cremona non vi fu lotta, perchè moderati e clericali si astennero: e rimasero padroni del Comune i radico-socialisti.

Invece a Modena vinse la lista moderata, e a Bergamo vinse la lista concordata clerico-moderata.

Un altro industriale lombardo assassinato da un operaio ladro

Scrivono da Sannazaro de' Burgundi, 2, al *Tempo*:

Un tristo fatto di sangue ha vivamente rattristato stamane questa tranquilla popolazione. Il notissimo industriale Angelo Daglio, della Ditta Fratelli Daglio, esercenti un importante brillatoio di riso in questo borgo, è stato assassinato con tre colpi di rivoltella da Lorenzo Corni, suo operaio. Movente del delitto una cieca vendetta. L'assassino compiuto il fatto tentò di gettare il cadavere in una roggia; accortosi però d'esser stato scoperto, abbandonava l'impresa e spontaneamente si costituiva ai carabinieri.

Il Daglio era buono e benvoluto da' suoi operai che spesso beneficava, e la tragica ed immatura sua fine, poichè non contava che quarant'anni, è argomento di generale rimpianto.

Sullo stesso argomento telegrafano da Pavia, 2 luglio:

Eccovi alcuni particolari sul tragico fatto accaduto la scorsa notte a Sannazzaro de' Burgundi.

Per caso, o messo in sospetto da qualche rumore, il signor Angelo Daglio, ricco industriale, entrava improvvisamente nella stanza dove ha la cassa forte e vedeva un individuo — certo Corni Lorenzo, operaio pilatore alle sue dipendenze — che del bottino tratto dallo scassinato forziere si riempiva le tasche.

Se abbia gridato o minacciato, non si sa, invece, che il ladro sorpreso in flagranza sparava contro il Daglio alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Per scongiurare maggior danno il ferito si precipitava sul Corni, che dopo breve colluttazione lo atterrava. Poi, spaventato del delitto e credendo di allontanare da sè i sospetti, il Corni trascinava il corpo del caduto fino alla roggia che dà il moto allo stabilimento e precipitava nelle acque il povero Daglio, che annegava.

Stamane il ladro assassino si costituiva ai carabinieri.

La Regina sulla cima del Rocciamelone

Ci scrivono da Torino, 2 luglio:

(*Zuccaro*) — Vi ho scritto un mese fa di quella statua della Madonna, in bronzo, che si sarebbe posta sulla volta del Rocciamelone, alta m. 3533 — statua che giorni sono i soldati alpini trasportarono già, a pezzi, sino a metà della salita; — si attende dileguino le nevi onde portarla sino in cima. Orbene notizie da Susa recano che la Regina è intenzionata di intervenire alla fine di luglio od in agosto all'inaugurazione del monumento — il più alto della cristianità — facendo quindi quell' alta ascensione.

Un suicidio — Oggi alle due e mezza una donna trentacinquenne, certa Lastz, si suicidò gettandosi dal suo balcone al quarto piano. Dicesi che sia impazzita quasi improvvisamente.

Carrara — *Suicidio di un furiere di marina* — All'*Hôtel Roma* un tal Grandi Arturo, veneziano, furiere di marina a Spezia, si esplodeva il giorno 2 corr. una rivoltellata all'orecchio. Ora si trova all'ospedale in pericolo di vita.

Ferrara — Ci scrivono, 3 luglio — **Festa operaia** — Oggi al teatro *Tosi-Borghi* presenti molte Associazioni con bandiere e gran folla la Società di mutuo soccorso fra i muratori ha inaugurato il proprio vessillo.

Parlarono applauditi i padrini della bandiera commendatori Gatti-Casazza, Trotti e il deputato Ruffoni.

Nella serata ebbe luogo un banchetto.

Parma — *Ancora del giovane avvelenato per lo sbaglio del farmacista.* — Prima di spedirvi notizie più ampie sul doloroso fatto, di cui telegrafai, attesi informazioni chiare e precise.

Mario Rognoni, testè patentato professore al conservatorio e scritturato primo violoncello al teatro di Lisbona, giovane stimatissimo e che or è un mese vinse il premio che da parecchi anni il Conservatorio non attribuisce ad alcuno, è morto per avere il farmacista Vigevani, incaricato d' eseguire una ricetta per il Rognoni, invece di *bromilia* fornito del *bromalio*.

L'infelice giovane che era convalescente, prese la venefica medicina in parte, ma tosto fu straziato da così potenti dolori che la madre di lui pensò fosse bene dargli il resto della medicina: fra urla strazianti l' infelicissimo giovane, cui i visceri rapidamente bruciavano per effetto del potente veleno, agonizzò per oltre due ore. Vane le cure del medico Gambara e di altri ed ogni potenza d' antidoto.... lo sventurato morì fra le braccia del padre suo, che si dice sia impazzito!

Due mesi sono a codesto povero padre moriva di tifo una vezzosa figlia ventenne.

Il Vigevani è fuggito. Il padrone della farmacia, signor Ruspaggiari — civilmente responsabile del commesso suo — è angosciato.

CRONACA DEL MARE

Bombay 3 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.

Montevideo, 3. — E' giunto il piroscafo *Regina Margherita*. Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La pesca delle perle nell'Eritrea

Il *Commercio* annunzia la costituzione a Milano di una *Società perlifera italiana* per la pesca e il commercio delle perle e della madreperla nella colonia Eritrea.

Promotore e direttore dell'impresa è il signor Ambrogio Parazzoli, che fin dall'autunno 1894 recavasi nell'Eritrea per fare indagini sullo stato di quei banchi perliferi. Il capitale sociale, di cui dispone la nuova impresa, è di lire 1,500,000 che potrà essere aumentato sino a tre milioni.

Il Consiglio d'amministrazione è composto dai signori: conte Alfonso Sanseverino Vimercati, presidente, rag. Aliprandi cav. Giosuè, Bigatti cavalier Ambrogio. Gnecchi cav. Francesco e Calderini Achille.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Udine, 3 luglio:

(*P. e.*) L'uragano di ieri ha toccato molti punti della provincia, a Palmanova la bufera sradicò 6 grossi alberi d'ippocastani ed acacie, scoperchiò il tetto di una casa — per fortuna non abitata da alcuno. Le tegole volavano per l'aria come fuscelli di paglia e turbini di polvere e colonne d'acqua impedivano a tutti di uscire di casa. Fu un vero nubifragio, che per fortuna — per quanto consta finora — non ha portato danno alle persone.

— Ci scrivono da Pontebba, 3 luglio:

(*v. r.*) L' incostanza del tempo fa sì che quest' anno qui non abbiamo ancora i soliti villeggianti. Il freddo, specie al mattino ed alla sera, è sempre abbastanza sensibile. Quando verrà l' estate? Chi lo *sa*; speriamolo presto, ma l' insistenza delle pioggie ce ne dà ben poco affidamento purtroppo.

UN PO' DI TUTTO

Un battello portatile

In Germania è stato introdotto un battello assai comodo ed utile pei piccoli trasporti sui corsi d' acqua, cui si dà il nome di Falbote.

Esso è formato da un fondo di legname e di varie costole longitudinali costituite da sottili assicelle; il tutto è ricoperto da una tela scura impermeabile.

Il fondo di legno del battello è diviso in due parti, in modo da potersi piegare come un libro. Il suo impiego è facilissimo; una maniglia fissa sopra ciascun lato permette di spiegare il battello; il peso di un uomo che salti nel fondo basta a mettere a posto le assicelle laterali ed a distendere la tela; il battello è già formato. Esso può servire pel trasporto di truppe, e può servire insieme ad altri a formare dei ponti, se non comodi, abbastanza sicuri.

La gran convenienza sta nel facile trasporto di essi, un solo uomo può portarne uno piegato sotto il braccio; un carro ne può trasportare una cinquantina, mentre non potrebbe caricare che una sola barca.

La statua di Helmholtz

La facciata dell' università di Berlino è stata ora decorata di un nuovo ornamento. Finora, all' ingresso dell' edificio, due sole statue sorgevano, quella dei due fratelli Humboldt, alle quali viene ora ad aggiungersi quella del professore Helmholtz.

Però fra le statue antiche e la nuova esiste una differenza considerevole: gli Humboldt sono rappresentati seduti, mentre l'Helmholtz è figurato in quella nobile attitudine *ritto, lo sguardo rivolto agli astri* che, come dice Ovidio, è il distintivo carattere dell' uomo.

Questa particolarità merita di essere notata, perchè prova che Guglielmo II è uno spirito più *intellettuale* in certo modo, che non il Re prussiano che fece costruire l' università.

Quando si disse a costui di rappresentare i fratelli Humboldt in piedi, egli protestò energicamente: « Giammai, egli disse, tollererò tanto. La facciata dell' università che guarda verso il viale dei Tigli è ornata delle statue di Blücher, di Bülow, di Scharnhorst, gli eroi delle guerra di liberazione. Questi guerrieri sono rappresentati in piedi, ed è giusto; ma bisogna osservare appunto le gradazioni, e i due fratelli Humboldt, uomini di scienza, saranno rappresentati seduti ».

Guglielmo II pare che non abbia avuto gli stessi scrupoli.

Nostra Biblioteca

I. Gelli — *I duelli mortali del secolo XIX* — Milano presso Battistelli 1899.

Una cronistoria dei duelli, in ispecie dei duelli più tragici, che hanno avuto fine con la morte, era pure opportuna nella Biblioteca schermistica che nulla possedeva in proposito.

La sperimentata competenza dell' autore, comm. Jacopo Gelli, già noto per molti importanti lavori e fra questi il *Codice cavalleresco*, nel trattare una materia tanto delicata, e la moltitudine delle note, degli appunti, dei documenti inediti dovuti a pazienti ricerche ed a conoscenze personali, illustrano e fanno rivivere i principali duelli di tutto il mondo, rievocano e ripongono sulla scena nella loro attitudine varia e romanzesca, uomini e donne note ed illustri, spiccate personalità politiche e giornalistiche.

E' opera questa curiosa e interessante, destinata al miglior successo.

L. Benapiani — *Venise* — *Guide Impressions* — Milano — chez l' auteur, 1899.

Rade volte ci è avvenuto d' incontrarci in una Guida fatta con tanto intelletto d' arte, con sì minuziosa cura di particolari e con tanta esatezza storica.

Il Benapiani, che dev' essere un innamorato di Venezia, ha saputo condensare nelle 150 pagine del suo elegante volumetto — a cui una copertina di gusto e praticità inglese dànno carattere, per così dire, esotico — un vero tesoro di cognizioni, d' informazioni, di dati, di richiami veramente interessanti.

Illustrano la bella Guida 95 foto-incisioni, non di quelle solite, che rendono piuttosto la Venezia viva e palpitante di questi giorni.

Notevoli specialmente le lettere iniziali ed i frontoni dei capitoli istoriati o informati a qualche elegante motivo veneziano.

Un nitido panorama di Venezia preso dal campanile di San Giorgio Maggiore chiude degnamente l'artistico volume, che, raccomanda, a ogni visitatore di Venezia.

Giulio Fano — **Un fisiologo intorno al mondo: Impressioni di viaggio** — Milano, Fratelli Treves, 1899.

Il Fano, professore di fisiologia all' Istituto Superiore di Firenze, intraprese alcuni anni or sono un viaggio intorno al mondo, partendo da Genova, toccando Messina, Alessandria, Aden, le Indie, la Cina, l' Australia, il Giappone, le Hawai, attraversando gli Stati Uniti, e di nuovo tornando a Genova.

Le impressioni di quel viaggio egli racconta in questo grosso volume di quasi 500 fitte pagine. Mente colta, fortificata da larghezza di studi, occhio abituato a osservare, la relazione del suo viaggio non può non riuscire interessantissima.

Per quanto un viaggio intorno al mondo non sia più oggi un' impresa straordinaria e i luoghi veduti dal Fano siano stati altre volte descritti da altri viaggiatori, il suo racconto si legge con piacere, e le sue osservazioni pur non essendo tutte nuove sono ben degne di essere conosciute.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 luglio: S. Ulderico v.
Mercoledì 5 luglio: S. Domizio mart.
Il sole leva alle 4.29, tramonta alle 8.1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

I Sovrani partiranno da Roma domani sera per Monza Molto probabilmente poi si recheranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di S. Polo

Tutti gli aderenti sono invitati all' adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede sita a S. Cassiano Calle Botteri Casa Ranzato N. 1565.

Comitato di Castello (basso)

Tutti gli aderenti sono invitati all' adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede sita a S. Giuliano Corte del Forno N. 453.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 3 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 376 — Passaggi con tessere d' abbonamento e varie 1040 — Totale N. 1416.

— Oggi, tempo permettendo, seguirà dalle ore 9 allo 11 1/2 la terza serata.

Arrivi — Ieri alle 1.50 proveniente da Milano giunse nella nostra città l' ex-ministro onor. Colombo.

— L'altra sera, col diretto delle 4,45 giunsero da Milano 45 studenti del R. Istituto tecnico, in gita di istruzione, accompagnati da sette professori.

Gite alla squadra — In seguito a ripetute richieste del pubblico, la S. V. L. oggi e domani, tempo permettendo, effettuerà una gita fuori del porto di Lido per visitare la squadra italiana, formata dalle corazzate: *Sardegna, Sicilia* e *Umberto*.

La partenza seguirà alle ore 1.30 dalla Riva degli Schiavoni.

Un « album » in questione. — L' altra sera alle 6 un vigile urbano che transitava pel ponte della Paglia, fu richiesto dal garzone della ditta Salviati, che ha negozio di fotografie e stampe sotto le procuratie, ai numeri 44 e 45 di S. Marco, di raggiungere tre marinai della regia nave *Sicilia* e di tradurli al Sestiere; dove il rappresentante la Ditta, certo Bianchi Domenico, si recava esso pure per fare contro essi regolare denuncia del furto di un *album* del valore di L. 3.

Ecco come sarebbero passate le cose.

I tre marinai entrarono nel negozio, due di essi si misero ad osservare alcune vedute di Venezia e ne comperarono 8 al prezzo di 80 centesimi cadauna. Nel frattempo il terzo esaminava un *album* sulla porta del negozio; pagato il loro conto si allontanarono; ma il Bianchi li seguì, sostenendo che l'*album* era suo e volendone l'importo.

Invitati in Questura, il marinaio che teneva l'*album* in mano, affermava di averlo comprato da un girovago e di averlo pagato 40 centesimi. Il Bianchi dichiarava invece che l'*album* era di proprietà del negozio, e che per non far del male al giovanotto e per mettere in tacere la cosa, era pronto a rimborsarlo dei 40 centesimi, purchè lo restituisce.

Ma il marinaio, forte della propria deposiz[ione] rifiutò.

Il fatto fu allora denunciato all'autorità, che [si è] messa all'opera per chiarire come stanno re[al]mente le cose, ed intanto ha sequestrato l *album* in q[ue]stione.

Le bandiere della Piazza S. Marco stra[ppate] dalla bufera di domenica verranno sostituite [a]presto con delle nuove che travansi già in l[avoro] presso il tappezziere Antonio Vianello. For[nitrice] della stoffa è la ditta Fasolato e Mazzega.

Rinvenimento d'un cadavere — Il 29 [giu]gno nella frazione del Cavallino a Burano sulla [spiag]gia fu rinvenuto il cadavere di un uomo, in [stato] di avanzata putrefazione.

Mancava degli orecchi e del naso; vestiva g[iacca] pantaloni e gilet di lana bleu, camicia di coton[e a] petto a quadretti blèu, portante la scritta in [...] *Europe deposité* calzetti nere, scarpe di tela [e] caffè.

In tasca aveva un binocolo, un *notes*, scrit[to in] lingua straniera, due biglietti di trasporto sul [piro]scafo Trieste-Venezia e viceversa, un album [della] Scuola Merletti di Venezia, una carta topograf[ica e]stera, 2 biglietti da 10 fiorini cadauno, due b[iglietti] da L. 5 di carta italiana, un buono di cassa [da L.] 1, un anello d'oro con pietre, una corona d'arg[ento,] 4 bottoni di madreperla, un orologio d' argen[to e] un libretto di devozione.

Fu avvertita la Questura di Venezia per le [ricer]che del caso, intanto il cadavere dovette essere [se]pellito senz'essere identificato.

Nuovi biglietti d' abbonamento speci[ali a ri]zone. Coloro che li acquisteranno nell' Agenzia Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente [la fo]tografia occorrente che sarà eseguita a spese [del]l'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. [...]vich a S. Zaccaria.

Disgrazia in Marittima — Ieri mattina, [alle] ore 11, mentre alcuni facchini stavano lavora[ndo] colla *grue* N. 41 per lo scarico di botti dal piro[scafo] *Brindisi*, disgraziatamente scoppiò il tubo [condut]tore dell' acqua.

Il capo-squadra Palma Pietro fu Luigi, di anni [...] abitante a Cannaregio 820, che si trovava vicino [fu] colpito, non si sa bene, se da un pezzo di tubo [stac]catosi, o dalla colonna d' acqua sprigionatasi, [e get]tato a terra.

I compagni presenti accorsi in suo aiuto, lo a[ssi]stettero alla meglio, e lo sollevarono, e visto [trat]tarsi di una forte contusione alla gamba destra, [vo]levano condurlo all' Ospedale.

Egli però vi si oppose, e dopo un' ora di r[iposo] potè da solo restituirsi alla sua abitazione, e [porsi] a letto.

Si crede che la contusione non sia grave e [che] dopo alcuni giorni di letto potrà ritornare al la[]voro completamente guarito.

Il forte Marghera... fotografato! — Le[ggo] nei giornali cittadini un articolo riguardante una [gita] fatta dal prof. Davide Levi Morenos con un centi[naio] circa di operai, facenti parte del Circolo di Cu[ltura] etico-sociale e della Scuola libera popolare.

Vedo, in quell'articolo, che fu permesso oltre l'[ac]cesso al forte dal comandante del Presidio, ma [] anche di percorrerlo e visitarlo e perfino di fotog[rafarlo] farne una parte insieme ai componenti di esso [Cir]colo!

Risultandomi che recenti disposizioni minister[iali] ordinano in via assoluta che l'accesso ai forti, [siano] armati o meno, non abbia ad esser permesso, tanto vero, che gli affittuari dello sfalcio d'erba se vo[glio]no esercitare i loro diritti, sono obbligati di comu[ni]care al comando del Presidio il giorno e l'ora [in cui] verrà eseguito il taglio dell'erba e declinare esatt[amente] i nomi degli operai loro dipendenti, come va [che il] Comando del Presidio, in onta a queste severe d[ispo]sizioni, ha permesso non solo l'accesso al forte a[d] anche di fotografarlo in parte!! Conosceva egli [di] quali elementi era composto il Circolo suddetto[?]

Che si abbia sempre a dire che vi siano due p[esi] e due misure!! *Ing. G. dott. [...]*

Scuola gratuita di ripetizione tecnica [e] **ginnasiale.** — Gli alunni delle R. Scuole M[...]scarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non a[m]messi agli esami di Luglio e gli altri tutti che [in] questi rimandati vogliono prepararsi agli esami [di] riparazione avranno nell'istituto *Angeloni*, S. L[...] nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè [dalle] rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro ha[nno] tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a [pa]gamento. Distinti e provetti professori imparti[scono] le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure [pa]terne. Vedi avviso.

Pel risanamento morale — **Misure neces[]sarie** — Riceviamo e pubblichiamo, facendo [nostre] le giustissime considerazioni:

« Quanti sono obbligati a transitare nelle ore [not]turne per quell' arteria principale o centrale [che] chiamasi Frezzeria; considerando poco appropria[ta]mente l' antica denominazione mentre ora è m[utata in] un genuino *Yoshiwara*, devono constatare il m[odo] veramente vergognoso con il quale si lascia [im]perturbato un sistema che è la negazione del buo[n co]stume.

L' altra notte accompagnando un amico all' al[ber]go *Vittoria* fui spettatore di una scena v[...] vocata da ragioni facili a immaginarsi, ed i [po]veri diavoli abitanti nelle case prospicienti quella [via] protestavano inutilmente dalle finestre, per il d[istur]bato loro riposo.

Energici provvedimenti s' impongono e l' aut[orità] dovrebbe adottarli non temporaneamente come [ha] fatto per l' addietro, ma nel modo più stabile e [du]raturo; primo fra tutti di togliere la licenza a [que]gli esercenti che offrono da riposarsi o ristorarsi [du]rante la notte a quella speciale categoria di per[so]ne e di ordinare la chiusura di tante case che [han]no necessità di lunghi restauri... morali ».

Involontario avvelenamento — L'agente [bec]daiuolo Salvador Giovanni, fu Pietro, di anni 2[...] abitante a Castello N. 3892, in Calle del Pestrin, [im]piegato presso Lavesso Luigi, l' altro ieri, verso [le] 11, accusò fortissimi dolori viscerali.

Poco prima nel far colazione, aveva mangiato [dei] funghi secchi, che si trovavano da molto tempo [nel] negozio e dubitando fossero avvolenati, volle es[sere] condotto all' Ospedale. Difatti le guardie di Cast[ello] Del-Lago e Meduri, posto il giovane, che si co[nt]orceva fra spasimi atroci, nella barca privata di [...]resca Luigi, lo accompagnarono al pio luogo [ove] venne ricoverato e dove si ebbe tutte le cure [del] caso. Malgrado ciò i medici non si sono ancora [pro]nunciati sulla gravità del male.

Valigia misteriosa — L' altra mattina all[a bottega] dal liquorista Spagnuol, in Calle Larga S. M[arco] entrò frettoloso un ragazzo, a piedi nudi, scamici[ato] con una valigia che depose sopra una tavola di[cen]do: *El la tegna quà un momento, che vegnarò da Chioggia a prenderla.* E se la diede a g[ambe] senza aspettar risposta.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 43

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Di più, aveva i guanti, e teneva in mano un cappello di forma alta, di modo che il suo cranio quasi calvo, rimaneva scoperto.

Quanto alla stanza in cui si trovavano i nostri personaggi, mediocremente mobiliata con mobili già usati, sebbene si vedesse che non erano vecchi, aveva l'aspetto di quelle sale da pranzo dove si riuniscono convitati poco difficili e che s'incontrano in molti quartieri di Parigi.

Era specialmente male tenuta, e sul tavolo stesso, era ancora distesa una tovaglia macchiata intorno alla quale si erano forse seduti una mezza dozzina di ospiti assidui o di passaggio.

— Adesso che ci siamo sufficientemente veduti, riprese l'uomo con voce tranquilla, parliamo, se lo permettete.

— Volentieri, ma, ancora una volta, da parte di chi venite?

— Ve l'ho detto!

— Non chiaramente.

— Eppure credevo...

— Voi mi avete parlato di un'antica padrona che mi aveva stabilito qui...

— Ebbene?

— Qual'è il suo nome?

— Sapete bene che ella non ha piacere che sia pronunziato.

La donna fece un leggero movimento.

— Ma, se vi preme essenzialmente, vi dirò sotto quale nome voi la indicate, quando parlate di lei nell'intimità; voi la chiamate: *la talpa!*

— In fede mia, è vero, esclamò Lodoiska Legrand, sorridendo per la prima volta. Voi siete più al corrente di me stessa!

— Lo spero bene!

— Andiamo, vi ascolto.

La padrona di casa fece il gesto di offrire una sedia, poi, ripensandoci, disse:

— Staremo meglio nel salone... se abbiamo da parlare seriamente e a lungo!

Lodoiska prese la lampada che era nella sospensione, e andando avanti, introdusse il suo visitatore in un'altra stanza che serviva da salone, come lo indicava un pianoforte, due divani, alcune poltrone, parecchie sedie imbottite e ricoperte di stoffa di seta, un tavolo quadrato ricolmo di albums e di diversi piccoli oggetti, e un fitto tappeto.

Un lampadario era appeso al soffitto con diciotto candele rosse, identiche a quelle chè guarnivano i candelabri del caminetto, in mezzo ai quali si trovava un pendolo di stile impero avente due figure mitologiche.

Questo salone indicava una certa ricercatezza di lusso a buon mercato e di un gusto più che dubbio; ma infine era decente e presso a poco in ordine.

Del resto, era visibile che Lodoiska non lo mostrava senza una certa fierezza e che per lei rappresentava il sommo dell'eleganza e della comodità.

Ella depose la lampada a petrolio sul tavolo, allontanando un album di fotografie, e avvicinò una poltrona in cui il visitatore si sedette tranquillamente, mentre lei stessa prendeva posto su di una sedia a breve distanza.

Dacchè era entrata nel suo salone, non aveva più l'aria di essere in casa sua.

— È così, fece ella prendendo per la prima la parola, è la signora che vi manda? Voi siete uno dei suoi assidui?

— Dei suoi assidui?... No, ma la conosco... Il che non vuol dire che sia lei che mi manda!

— Ah! fece Lodoiska con un principio d'inquietudine.

— Ma, sebbene io la conosca, la conoscerò ancora meglio, quando voi mi avrete raccontato tutto ciò che sapete sul suo conto.

— Io! esclamò la donna, alzandosi bruscamente e dardeggiando i suoi occhi, divenuti duri e minacciosi, sul suo interlocutore.

— Voi! replicò egli tranquillamente.

— Chi siete dunque?

— Vi preme di saperlo?

— Molto!

Egli riflettè un secondo, poi riprese:

— Ebbene, vi soddisferò! Dopo tutto, forse sarà meglio così, e abbrevieremo i preliminari dell'interessante colloquio che dobbiamo avere insieme.

XIII.

La « Talpa »

Lodoiska sembrava sempre meno rassicurata.

Decisivamente, il contegno a un tempo tranquillo e misterioso dello sconosciuto, come pure la sua voce calma, sotto la quale ella cominciava a indovinare qualche ironia, non piacevano alla padrona della « Pensione borghese », e svegliavano in lei vaghe apprensioni.

Ella stava diritta davanti a lui, studiandolo dalla testa ai piedi, non sapendo se doveva ricorrere all'insolenza, — che in lei sembrava naturale, — o prendere un atteggiamento ossequioso.

— Sedetevi, riprese il suo interlocutore; vi ho già detto che dovevamo parlare a lungo!

Ella ubbidì, rimettendosi sulla sua sedia, con un movimento secco, senza lasciarlo con gli occhi.

— Il mio nome, fece egli allora, non v'interesserebbe punto.

— Eppure, esclamò ella con aria irritata, mi sembra che sia la prima cosa...

— Oh!... non sempre, cara signora, e voi sapete bene che la maggior parte dei vostri c[lienti] non vi danno che nomi falsi... che si chiam[ano] *nomi di guerra*. E' vero che voi fate il p[ossi]bile per conoscere i loro nomi reali... alm[eno] per quanto dipende da voi...

— E poi? interruppe ella, assai snervata.

— Con me, è differente... vero o falso, il m[io] nome è ciò che importa meno. E voi lo c[om]prenderete quando saprete chi sono!

Egli si sbottonò il soprabito, introdusse [la] mano sinistra nella tasca interna, e ne tirò f[uo]ri un cartoncino che egli presentò alla signo[ra] senza abbandonarlo e lasciandole appena il te[m]po di prenderne una conoscenza artificiale.

Questo evidentemente bastava, giacchè la s[i]gnora divenne assai pallida e mormorò:

— Agente della sicurezza!!

— Nè più nè meno, cara signora! repli[cò] egli. Vedete dunque che importa pochissimo c[he] io mi chiami Pietro, Paolo o Giovanni. Io [mi] chiamo la Polizia, vale a dire che sono l'antica[]mera della Giustizia.

— Venite ad arrestarmi? balbettò Lodoisk[a] tirando istintivamente indietro la sedia.

In questa interrogazione, dobbiamo constata[r]lo, c'era più terrore che sorpresa.

— In fede mia, non ne so ancora niente [nem]meno io, continuò l'agente, con lo stesso to[no] tranquillo, rimettendosi in tasca il segno del[le] sue funzioni e riabbottonandosi accuratamen[te] il soprabito.

(Continua)

Passarono due, tre, quattro ore e lo Spagnol non vedendo giungere il famoso chioggiotto annunciato, andò alla Questura colla valigia e raccontò il fatto. La valigia fu esaminata, è di tela, di misura regolare, non presenta traccie di manomissione, ma, dal peso, si direbbe vuota.

La Questura consigliò lo Spagnol di tenere in deposito presso di sè la valigia per qualche giorno, ed intanto spera di riuscire a chiarire il mistero.

Vandalismo — I soliti giovinastri per semplice spirito di distruzione e di malvagità, l'altra notte avelsero una pianta col relativo riparo di legno, abbandonandola poi sul posto presso al cesso municipale ai Sabbioni, precisamente di fronte all' Istituto Manin.

Ci duole, che non essendo stati sorpresi resteranno impuniti.

Cronachetta spicciola

Colonia alpina S. Marco — Sono pervenute al Comitato della Colonia alpina S. Marco le seguenti offerte:

Dal Municipio di Venezia, L. 200 — Dalla signora Emilia Rocca Luca, 50 — Dal signor Gino Sarfatti, 50 — Dal cav. Massimo Guetta, 20 — Dal sig. Eugenio Cicogna, 10 — Dal prof. Emilio Spagni raccolte nella Scuola elementare femminile S. Geremia, 39.55 — Dal direttore Luigi Dell' Oro, raccolte nella Scuola com. Diedo, 37.80 — Dal bambino Milesi Curzio, 5 — Dal sig. Leonino Da Zara, 10 — Raccolte fra gli alunni del R. Ginnasio Marco Foscarini, 57.05 — Dal prof. Luigi Zenoni, 2 — Dal sig. Luigi Damiani, 2 — Dagli alunni del I e II corso Istituto tecnico raccolte dal professor Luigi Gambari, 19.65 — Dai signori frat. Ruol, 50 — Dal cav. Davide Ricchetti, 20 — Dalla Ditta Lionello Ancona (negozio gomme) un lenzuolo di gomma — Dalla signora Pasqualini Annetta, alunna della R. Scuola normale m. 12 tessuto di cotone — Dalla signora Eugenia Orefice Jesurum, dodici lenzuola — Dalla signora Elisa Spada, sedici lenzuola.

Contravvenzione — Berton Romana detta Italia, di anni 50 di Mestre, abitante a S. Marco 1600, fu posta in contravvenzione perchè affittava camere senza avere ottenuta la prescritta licenza.

Caduta disgraziata — Centai Maria di Emilio, vezzosa bambinetta, di anni 5, abitante a S. Canciano, cadde dalle scale di casa sua riportando una ferita alla testa, che, all'ospedale, dove fu medicata fu giudicata guaribile in 7 giorni.

Ragazzo in acqua — L'altra sera alle 3 e 1[2, il ragazzo Vianello Attilio, di Giovanni, di anni 11, abitante a Castello N. 5693, giuocava sulla riva del rio del Fruttariol a S. Lio, quando accidentalmente capitombolò in acqua.

Buon per lui, che in quel momento passava col suo sandolo certo Gasparini Arturo, che afferratolo, lo portò a riva, salvandolo così da certa morte.

Un bravo al giovane coraggioso!

Ladro di secchie — Pasquali Riccardo, negoziante di terraglie a S. Marcuola, calle dell'Aseo, l'altro ieri, verso le 1 pom., stando nell'interno del negozio, s'avvide che un un tale afferrate 4 secchie di ferro zincato, del valore di L. 4,20, dalla mostra esterna del negozio, se la dava a gambe.

Lo rincorse e lo afferrò sul ponte dell'Aseo, questi abbandonò la refurtiva, si svincolò dalla stretta del Pasquali e riprese la fuga.

Fu però identificato, ed in merito alle attive ricerche della Questura, la sera stessa potè essere arrestato.

Egli è certo Zanetti Emilio, fu Giacomo, di anni 29, di Venezia, vigilato speciale, abitante a Cannaregio.

Fu passato alle carceri di S. Marco a disposizione della Procura del Re.

Taccuino del pubblico

Concorso ai posti di meccanico e di verificatore nel personale delle tasse di fabbricazione — E' aperto un concorso a nove posti di meccanico e 55 posti di verificatore d' ultima classe nel personale delle tasse di fabbricazione.

Gli esami scritti avranno luogo nel giorno 10 agosto p. v. presso quindici Intendenze di finanza, compresa Venezia.

Gli aspiranti a tale concorso dovranno, non più tardi del 20 corrente, presentare domanda all'Intendenza della provincia da cui dipendono. Alla domanda dovranno essere uniti tutti i prescritti documenti.

Opera Pia elemosiniera — La Congregazione di Carità rende pubbliche le elargizioni fatte all'Istituto Elemosiniero da generosi cittadini, che anche in questo anno seguirono le passate pie tradizioni di famiglia:

Co. fratelli Papadopoli, L. 451.08 — Bigaglia cav. Lorenzo, 129 — Tornielli co. Alessandro, 29.60 — Antonini cav. Andrea, 20 — Paulovich cav. Giovanni, fratelli Ruol, Volpi-Palazzi Maria, fratelli Marseille, Adele e figli Sacerdoti, L. 10 ciascuno — Pellesina comm. Emilio, Massarolli eredi, Berchet comm. Guglielmo. Ricco comm. Giacomo, Ajò cav. Giulio, Beaufre e figli, lire 5 ciascuno — Fratelli Sullam, 6 — Fratelli Cini, 4.94 — Bötner cav. Giuseppe, 2.50.

Le *Assicurazioni Generali* poi elargirono L. 20 e la *Riunione Adriatica* L. 20.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro del 3. ed ultimo periodo, coll'esecuzione della 9. e 10. lezione regolamentare. Intervennero molti tiratori e si spararono complessivamente 4736 cartucce.

Nella gara domenicale speciale s'iscrissero 14 tiratori e risultarono premiati i signori:

Tis Vittorio (fuori concorso) per punti 83 diploma — Biban Gregorio id. 69 medaglia argento di I. grado — Zamboni avv. Pietro id. 67 id. II. grado — Perale Riccardo id. 56 id. III. grado — Blumenthal Aldo id. 56 id. IV. grado.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 2-3 luglio: Nascite maschi 11 — femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimonii: Foco Vettore, tornitore meccanico, con Longo Maria, casalinga — Majello Luigi, fuochista scelto nella R. marina, con Ziliotto Emilia, casalinga — Tasso Fausto, agente di commercio, con Succol Angela, casalinga — Bazzari Tommaso, vigile urbano, con Favretto Elisabetta, casalinga — Vianello Luigi, facchino, con Angeli Guglielma, operaia al Cotonificio, tutti celibi e nubili.

Decessi: Falconi Pasqualotto Adelaide, di anni 77, coniugata, cucitrice, Venezia — Panebianco Giuseppe, 70, id. cuoco, id. — Naneli Bartolomeo, 60, coniugato in seconde nozze, già commesso al Manicomio di S. Clemente, id., — Petrovich Francesco Carlo, 58, celibe, agente di commercio, id. — Parciavello Giuseppe, 53, id., cameriere di S. Polo di Piave — Molin Cecilia, 79, nubile già cucitrice, Venezia — Belleli Vita, 75, ved., industriante, Corfù — Fantini Giovanni, 30, coniugato, orefice, Venezia — Invillo Francesco, 28, celibe, carabiniere, Maniago — Corradi Pietro, 27, id., già facchino, Parma — De Mori Agostino, 14, id., studente, Napoli — Bianchetti Giuseppe, 5. Pordenone.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Tramonti di sotto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un professore aveva dato da svolgere questo tema: *I resultati della pigrizia*. Un vispo studentello gli portò per suo lavoro un foglio di carta bianco.

BUONA USANZA

A nostro mezzo offrono all' Ospedale *Umberto I* per onorare la memoria del signor Vita Belleli, il sig. Santo Zecun fu Giuseppe L. 1, il sig. Fausto Mariani L. 1 ed sig. Lazzaro Todesco L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Nella nave il *primiero*,
in camera l'*altro*,
indosso l'*intiero*.

Spiegazione della precedente sciada
GALOP PINO

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 dalla Banda di cittadina.

1 Sinfonia, *Rienzi*. Wagner — 2 Sinfonia, *Tannhäuser*, id. — 3 Sinfonia, *I Maestri Cantori*, id. — 4 Racconto, Duetto e Finale I. *La Walkiria*, id. — 5 Cavalcata delle Walkirie.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 3 luglio*)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Fuser Valentino, di anni 75, Fuser Luigi, di anni 38, Bocato Arturo, di anni 19, condannati dal Tribunale di Conegliano Fuser Valentino a giorni 20 di reclusione e lire 120 di multa; Fuser Luigi a giorni 23 e L. 128 di multa e Boccato per giorni 16 e L. 91 di multa per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Perandini Angelo, di anni 39, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni cento per furto. La Corte in contumacia riforma la sentenza e assolve l'imputato.

— Stoppa Nicola di anni 44 e Boccato Pasqua di anni 37, condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno a tre mesi e giorni 10 di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Gaspare Virginio, di anni 11, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 di reclusione per furto. La Corte conferma in contumacia.

— Bircò Bellino di anni 34 e Bolognese Sante di anni 25, condannati dal Tribunale di Venezia a giorni 12 di reclusione e L. 46 di multa per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Falchetta Angela, di anni 40, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 29 di reclusione per falsa deposizione. La Corte per appello del P. M. eleva la pena a mesi 10.

— Bortolotto Luigi, di anni 40, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 2 giorni 15 di reclusione ed alla multa di L. 250 per abuso di foglio in bianco. La Corte assolve l' imputato.

L'estradizione d'una duchessa

Abbiamo da Losanna, 2 luglio:

Dietro domanda delle autorità italiane, il Tribunale federale di Losanna ha accordato l'estradizione della duchessa di Beauffremont, incolpata di complicità in falsificazioni di atti pubblici.

Questo affare si riattacca a quello della principessa Troubetzkoi, suicidatasi non è molto tempo a Berlino, dove era detenuta.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Stamane doveva riprendersi il processo contro i complici di Acciarito. Aperta l'udienza parlò l'avv. Palomba in nome del Collegio della difesa composto di tutti i difensori nominati d'ufficio.

L'avv. Palomba domandò un rinvio per poter studiare il processo.

Il pubblico ministero non si oppose e la Corte emanò una ordinanza, accordando il rinvio.

Il processo Pescetti

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio sera*:

Nell' udienza odierna del processo Pescetti seguita l' audizione dei testi a difesa.

I deputati Pini e Socci, e i professori Barbetti e Chilori depongono circa l' opera pacificatrice del Pescetti e i suoi buoni uffici presso il Governo allo scopo di risolvere la questione della biblioteca.

Guicciardini conferma ed aggiunge che lo stato di assedio fu proclamato in Toscana in seguito a due telegrammi spediti il giorno 7 a Rudinì da persone che egli non nomina e che dipingevano, contro la verità, come allarmante lo stato di Firenze, che si diceva caduta in mano di facinorosi.

Dice di aver saputo ciò da un amico dell' on. Di Rudinì.

Seguono altre deposizioni favorevoli all' imputato.

Domattina il P. M. pronuncierà la sua requisitoria.

SPORT

Le corse internazionali ciclistiche di Torino

Ci scrivono da Torino 2 luglio:

(*Zuccaro*) Sibbene alle quattro oggi sia sceso un gran temporale improvviso pure il velodromo *Umberto I.* era affollatissimo di pubblico curioso di assistere alle grandi corse sapendo che vi prendevano parte fortissimi campioni. E le corse stesse riescirono ottimamente.

Nella prima arrivò primo Bestogini nella seconda — internazionale, con premio di 1500, 1000, 600 lire, giunse primo Broka, secondo Singrossi, terzo Bourillon.

Nella terza corsa fu primo Bixio secondo Dei; nella quarta — *tandems* — fu primo quello Brusoni-Bestogini, e nella gara internazionale *tandem*, giunse primo quello Ferrari-Bixio, seguito da quello Conelli-Aghemio, cosicchè la vittoria fu degli italiani.

Un'altra vittoria dell' italiano Tomaselli

Telegrafano da Parigi, 2, sera:

Oggi ebbe luogo al *Parc des Princes* la gran corsa ciclistica per il gran premio internazionale dell'*Unione velocipedistica Francese*. Giunse primo splendidamente il corridore bresciano Giovanni Tomaselli, il vincitore del Gran Premio della città di Parigi.

Il premio guadagnato dal Tomaselli è di L. 1500, ma è d' una importanza ben maggiore atteso il valore dei campioni che se lo disputavano.

Diffatti alla corsa presero parte Meyers, Grogna, Jacquelin, Protin, Parbly, Pasini, Courbe d' Outrelon, Banker, ecc.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	16.6	20.0	21.3
» » Sud	16.8	19.5	19.9
Umidità relativa	83	71	60
Direzione del vento	O	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.	1.80	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.2 — min. di oggi 15.9

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante cielo vario con qualche pioggia al nord.

Provincia di Venezia

Elezioni a Mira

Mira — Ci scrivono 3 luglio — Questa mattina vennero proclamati consiglieri comunali i seguenti signori: 1. Savoldelli cav. dott. Carlo con voti 326 — 2. Rocca-Lucca cav. Giulio 313 — 3. Solveni Giovanni 310 — 4. Lissandrin Domenico 308 — 5. Errera cav. Paolo 289 — 6. Fioravanti cav. Giulio 284 — 7. Mason Isidoro 284 — 8. Saibante marc. Lorenzo 202 — 9. Pisani Arturo 131 — 10. Millosevich Marco 121.

A consiglieri provinciali riuscirono: 1. Guolo dott. Giovanni con voti 298 — 2. Bertolin Edgardo 288 — 3. Lanza cav. dott. Amilcare 274.

Risultò adunque completamente la lista concordata dal partito dell'ordine, ad eccezione dei due ultimi consiglieri comunali della minoranza.

Malamocco — Ci si comunica che la Giunta municipale, come di consuetudine, in occasione della festa popolare della B. V. della Marina a Malamocco, che seguirà domenica 10 corr., ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto della banda Manin ed ha interessato la presidenza della Società Veneta Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vaporino per le ore 4 1[2 pom. col ritorno a Venezia alle ore 11.

Murano — Pesca riuscita ad onta che gli *scovoli* stampati sul biglietto siano stati sostituiti da altrettanti cedri, buoni contro la bile. Il *rio* dei vetrai venne illuminato per una lunghezza di mezzo chilometro con grappoli di palloncini a più colori. La piazzetta *Garibaldi* ebbe l' onore di tanti lumicini rossi che sembravano ciliege marasche.

Alla pesca il nostro *John* ha vinto alla prima giocata un' anitra viva, nonchè affamata.

Non farà certamente la fine dell' anitra selvatica di Ibsen.

La "Gazzetta a Padova"

I risultati delle elezioni

Padova — Ci scrivono, 3 luglio (*S*) — Mentre vi scrivo — ore 5.30 pom. — lo scrutinio pel Consiglio comunale non è ancora finito in tutte le sezioni — nè le cifre raccolte, sino a questo momento, permettono di formarsi un criterio preciso della situazione.

Avremo, però, senza dubbio, una specie di minestrone, nel quale tutti i partiti saranno, più o meno, rappresentanti. In ogni caso, non saranno i moderati quelli che potranno cantar vittoria.

Questa conclusione è, ormai, troppo evidente per non doverlo dichiarare, pur aspettando i risultati definitivi.

Ho notato, intanto, che i moderati hanno trascurato, quasi completamente, la costituzione dei seggi — che, nella quasi totalità, caddero in mano dei democratici, dei clericali e dei socialisti. — Così vennero contestate delle schede in base a semplici pretesti sui quali farà giustizia — speriamo — l' autorità competente.

Clericali e socialisti votarono compattissimi; alcune schede dei primi portavano — manoscritti — anche i nomi dei candidati socialisti — applicando la teoria degli estremi. Certo, il Sartori, per riuscire al Consiglio provinciale, deve aver raccolto altri voti fuori del gruppo socialista.

Si assicura che, in favor suo, votarono molti democratici e tutti i repubblicani, abbandonando lo Storni, che fu distanziato dal Sartori di 108 voti.

Minore la concordia dei democratici; fra i moderati discordia assoluta.

Se le nostre saranno busse, e sonore, non avremo ricevuto di più di ciò che ci siamo meritato.

La lista della *Savoja* ha subito, per opera dei singoli elettori, delle variazioni incredibili, provocando una non meno incredibile dispersione di voti.

Del resto, la giornata di ieri passò senza incidenti notevoli. Qualche scambio di parole vivaci e basta. I distributori delle schede dei socialisti portavano un nastro rosso ed un garofano dello stesso colore. Anche questo particolare rivela la loro eccellente organizzazione.

***

Ecco, per ora, i risultati definitivi della votazione pel Consiglio provinciale:

I. Mandamento

Bellati nob. Manfredo (cler. *Savoja*)	voti 856	eletti
Cosma avv. Giulio (Cavour *Savoja*)	id. 640	
Ortolani (cler.)	id. 526	
Catticich avv. Giovanni (democ.)	id. 438	
Levi Cattelan ing. Vittorio »	id. 312	
D' Ancona prof. Napoleone (*Cavour*)	id. 259	

II. Mandamento

Sartori dott. Cesare (*soc.*)	voti 415	eletto
Zabeo ing. Antonio (*cler.*)	id. 376	
Negri avv. Ambrogio (*Cavour*)	id. 353	
Storni avv. G. B. (democ.)	id. 307	
Arrigoni co. Oddo (*Savoja*)	id. 292	

***

Vi mando, come ho potuto raccoglierli, i risultati definitivi anche delle elezioni pel Consiglio Comunale.

La proclamazione degli eletti, e quindi il computo esatto dei voti, sarà fatto domattina alle ore 10 alla Gran Guardia.

1. Frizzerin comm. Federico 1798 — 2. co. Paolo Camerini 1654 — 3. Cittadella conte Gino 1538 — 4. De Giovanni prof. Achille 1515 — 5. Papafava conte Francesco 1531 — 6. Barbaro Emiliano 1490 — 7. Viterbi Giuseppe 1423 — 8. prof. Veronese 1335 — 9. comm. Eugenio Fuà 1384 — 10. Sotti dott. Leandro 1263 — 11. Squarcina avv. Ferruccio 1257 — 12. Bizzarrini Carlo 1197 — 13. Gasparini Pietro 1191 — 14. Brunelli Bonetti co. Augusto 1187 — 15. Vanzetti Cesare 1169 — 16. Alessandrini prof. Alessandro 1198 — 17. Trieste ing. Giuseppe 1153 — 18. Sartori dott. Cesare 1128 — 19. Turri professor Francesco 1121 — 20. Dalla Valle prof. Antonio 1086 — 21. Colpi Pasquale 1066 — 22. Martini ing. Felice 1059 — 23. Alessio prof. Giovanni 1053 — 24. Casale Antonio 1044 — 25. Roberti Ferdinando 1035 — 26. Canestrini Giovanni 1028 — 27. Renier avv. Antonio 1025 — 28. Fiorazzo Antonio 1024 — 29. Tedeschi Radini co. Prospero 1022 — 30. Medin co. G. B. 1018.

Seguono poi con maggiori voti: Dalcio Arturo 1005 — Malvestio Domenico 996 — Venuti Giovanni 989 — Zaniboni dott. Baldo 979 — Polledri Eugenio 993 — Gloria prof. Andrea 992 — Giusti co. Francesco 981 — Ortolani Alessandro 980 — Mion Romeo 963 — Ramazzotti Serafino 960 — Sacerdoti Giorgio 951.

Conselve — Ci scrivono, 1 luglio — **Ottava lista delle offerte per l'erigendo Ospitale di Conselve** — Questa volta si ha la compiacenza di unire alla propria lista le offerte pervenute dal benemerito Comitato del Comune di Arre, che vivamente si ringrazia, e si spera che il generoso esempio venga imitato dagli altri Comuni del Distretto.

Somma della lista precedente L. 16181 — Conte Alberto Papafava L. 450 — Barone Mario Treves dei Bonfili (versato) L. 300 — Paviato Fausto di Arre L. 210 — Venturato Don Antonio di Arre L. 100 — Sartori Pietro di Arre L. 60 — Chiereghin dott. Francesco di Arre L. 50 — Conconi Filippo L. 40 — Sambin cav. Paolo di Arre L. 240 — N. 4 offerte sotto le L. 30 di Arre L. 50 — Totale Lire 17691.

Cronachetta trevigiana

Elezioni amministrative

Vittoria dei moderati

Punta repubblicana, socialista e clericale

Ci telegrafano, 3 luglio, ore 10 pom.:

Le elezioni amministrative segnano la vittoria della *Associazione Liberale Monarchica* e della *Gazzetta di Treviso*, le quali fanno entrare 13 candidati su 16 della loro lista in Consiglio comunale. Riuscirono infatti: G. Gregorj con 1281 voti — comm. Mandruzzato, sindaco 1258 — cav. Peratoner 1071 — ing. Della Rovere 1061 — co. Felissent 1059 — avv. E. Cevolotto 1017 — Passuelo 987 — Ancillotto 877 G. B. Zava 831 — comm. Appiani 772 — ing. Olivi 607 — ing. D. Ronfini 502 — avv. Francesco Ferro 565.

Alcuni di questi erano comuni alla lista dei cattolici. I nomi di Zava, Appiani, Olivi, Ronfini, Ferro, rappresentano pura vittoria della lista dell'Associazione Monarchica.

Riuscirono pure Gottardi socialista con 739 voti e Boscolo id. 598; Tessari repubblicano con 771 e Bonali id. con 617.

Il numero dei voti ottenuti da questi candidati toglie carattere alla loro riuscita, poichè non furono elezioni di partito ma — come ben disse la *Gazzetta di Treviso* d'oggi — elezioni di simpatie personali ed espressione di malcontento.

Entrano pure della lista clericale Ponzian con 525 votti, Bottero 506 e mons. Pelizzari e Castagna che hanno 499 voti cadauno.

Impressiona la sconfitta clamorosa dei progressisti (*giovani turchi*) rimasti di circa trecento voti al disotto dei moderati.

E' una lezione salata a coloro che non vollero la conciliazione e cagionarono dolorose esclusioni.

Il carattere delle elezioni di Treviso è il trionfo della Amministrazione Mandruzzato, malgrado le esclusioni degli assessori progressisti, volute dai progressisti stessi, quando i moderati le avrebbero appoggiate.

La parte conservatrice é notevolmente rinforzata, e l'entrata dei quattro anabattisti estremi non toglie il significato delle elezioni.

E' salutata con vera soddisfazione la bella riuscita del comm. Appiani combattuto ad oltranza dai progressisti; e la vittoria prettamente moderata di Zava, Olivi e Ferro, un giovane questi che s' è fatta in breve molta strada nella pubblica estimazione, ed è destinato a bell'avvenire.

Nelle provinciali, fu errore portare un solo nome, ma è una soddisfazione vera la riuscita splendida, con votazione plebiscitaria, dell'avv. comm. Leopoldo Piazza.

Notansi, e *pour cause*, le votazioni *socialiste* di Roncade e Carbonera.

***

Il 28 Fanteria il 12 mattina partirà per i tiri di combattimento, farà tapda a Vittorio e si attenderà il 14 a Quantin su quel di Belluno.

Corriere friulano

Le elezioni amministrative a Udine

Ci scrivono da Udine, 3:

(P.e) La scorsa notte ad ora assai tarda — quando cioè il telegrafo era già chiuso per potervi esattamente informare — si conobbero i risultati definitivi delle elezioni amministrative, conformi alle previsioni scrittevi, cioè con la completa vittoria della lista democratica-socialista, che dagli elettori del partito fu votata *completa*; ciò che non avvenne per quella moderata, modificata e mutilata dai votanti.

Riuscirono adunque eletti: Beltrame Antonio, col massimo dei voti 1309, Girardini avv. Giuseppe, Minisini Francesco, Franzolini prof. Fernando, Comencini prof. Francesco, Grassi Antonio Candido, Franceschini avv. Erasmo, Pico Emilio, Mestroni Luigi, Perissini Michele, Sandri Pietro, Pignat Luigi (socialista), Giacomelli comm. Sante, Bosetti Arturo, Di Prampero comm. Antonino, Cucchini Eugenio — e per la minoranza: Salvadori Vittorio, Pecile comm. Gabriele Mantica comm. Nicolò, D'Odorico Giuseppe (socialista).

E così della lista liberale moderata riuscirono nella maggioranza soltanto Giacomelli e Di Prampero, e per la minoranza Pecile e Mantica.

La lista clericale è rimasta completamente soccombente.

E chi sarà il futuro sindaco di Udine?

Anche nella elezione dei consiglieri provinciali riuscirono eletti i due candidati democratici: Grassi Candido Antonio e Franceschinis avv. Erasmo.

Pontebba — Ci scrivono 3 luglio — **Terremoto** — (*v. r.*) Stamane alle ore 7,44 una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio, mise lo scompiglio nella popolazione.

Preceduto da forte rombo durò circa due secondi, però all' infuori di un forte spavento che fece scender quasi tutti in istrada a commentare il fatto, temendo di peggio, non si ebbero a deplorare danni, solo qualche crepaccio in qualche muro e qualche camino di casa caduto senza alcun danno alle persone.

Onorificenza — Il nostro ricevitore della regia dogana sig. Dogan Eugenio già cavaliere dell' ordine di Francesco Giuseppe, venne testè insignito anche del cavalierato della corona d' Italia.

Congratulazioni all' ottimo funzionario.

Corriere rodigino

Le elezioni nel Polesine

Badia Polesine — Ci scrivono 3 luglio — Tanto nelle elezioni comunali quanto nelle provinciali il partito liberale rimase soccombente. Il sindaco cav. Fabiano Zili entra quale rappresentante della minoranza insieme all'avv. Zopillari Amos, il primo con voti 284 e l'altro con voti 272; mentre il primo della lista dei socialisti ebbe voti 338 e l'ultimo voti 290.

La differenza non è tanto grande e appunto per questo si poteva vincere se i nostri buoni amici di Badia avessero saputo scuotere l' abituale indolenza. Se gli avversari si muovono e noi rimaniamo a commentare i movimenti elettorali sorseggiando il moka o fumando il virginia, a noi tocca... quel che tocca.

Trecenta — Ci scrivono 3 luglio — A Trecenta, la cittadella dell' onor. Badaloni, è inutile dire chi ha vinto. Si sa bene che qui, il sacerdote della religione collettivista dell' avvenire, fa la pioggia e il sereno. Eppure non sono mancati gli ardimentosi che hanno dato l'assalto alla inespugnabile rocca, e questa volta sono riusciti a penetrare in tre, tre giovani forti e battaglieri che turberanno il pacifico dominio e i dolci ozii del facondo dottore.

A Sariano — frazione di Trecenta — sono riusciti i fratelli Bellini cav. Mario e Teodosio, e a Trecenta per la minoranza il dott. Ercole Sartorelli.

Massa Superiore — Ci scrivono 3 luglio — Nelle provinciali è riuscito eletto con una splendida votazione il consigliere uscente dott. Vittorio Fattori. Il suo competitore dell' ultima ora sig. Tito Tosi ha avuto una votazione meschinissima. E' vero però che quest' ultimo la mattina delle elezioni ha pubblicato che non accettava la candidatura, ma anche vero che tale pubblicazione non si è visto che a Massa e gli altri sei Comuni ne sapevano nulla. In ogni modo il Tosi ha fatto come quello ch'è sceso di sella prima di esservi sbalzato.

Più colossale quasi e senza attenuanti è stata la sconfitta subita dai socialisti nelle comunali dove non raggiunsero i cento voti mentre i nostri ne ebbero 250. Il Tosi naturalmente era in lista coi socialisti e nella nostra era il dott. Fattori con a capo il sindaco cav. Bresciani, uomo ottimo sotto ogni rapporto e popolare.

Ceneselli — Ci scrivono 3 luglio — Pel Comune di Ceneselli i nostri hanno abbandonato il campo ai socialisti. Perchè? Misteri della natura umana. Fa caldo a muoversi! Ma viene il giorno che si sente gli effetti della *stasi*, in modo più noioso del caldo. Arrivederci.

Nelle provinciali il dottor Fattori ebbe 50 voti e Tosi nessuno, perchè i socialisti che qui sono puri e distillati a doppio filtro diedero i loro 95 voti a Filippo Turati.

Castelnovo Bariano — Ci scrivono 3 luglio — Il sindaco Raisi Stefano, un volteggiatore di primo ordine che nelle passate elezioni politiche aveva firmato un manifesto per la candidatura del generale Sani, aiutando di sottomano la candidatura Badaloni, ha toccato oggi l'arena non colla sola parte posteriore, ma proprio colla testa non essendo riuscito neanche per la minoranza.

Tanto va la gatta al lardo... direbbe la zia di un mio carissimo amico.

Rovigo — Ci scrivono 2 luglio — **Il deputato Alessandro Casalini** è arrivato a Rovigo e si trattiene qualche giorno.

Decesso — E' morto, nella età di anni 66, Luigi Colla proprietario e conduttore dell' Albergo *Stella d'Italia*.

Era un vecchio patriota conosciuto e stimato. Ai suoi funerali parteciparono alcune Società e moltissimi cittadini.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 luglio — **Orologio indispensabile** — (G. E.) Da diversi giorni alla nostra stazione la luce elettrica funziona egregiamente, anche il nostro Ospitale fra non molto verrà illuminato, così dicasi della caserma Fantuzzi.

Quello però che manca assolutamente, come altra volta accennai, è un orologio elettrico in piazza Campitello visibile di giorno e di notte; il pubblico lo esige notando che la spesa sarebbe minima.

L' Arma del vescovo — E' noto che ogni vescovo deve formarsi un' arma, quando viene eletto alla alta dignità.

Il nuovo vescovo di Feltre e Belluno mons. Cherubin — in linguaggio araldico — leverà lo scudo d' azzurro con una fascia in divisa di rosso caricata di tre stelle d' argento (di sei punte). Nel capo una testa alata di cherubino d' oro, e nella punta il leone del sigillo di Venezia, posto in maestà, tenente il libro alato e diademato d' oro. Lo scudo è cimato della mitra e del pastorale rivolto a destra, e sormontato del cappello verde di vescovo coi tre usati ordini di fiocchi 1, 2, 3.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 3 luglio:

Alla Camera di commercio — Il Consiglio camerale è chiamato il giorno 7 corr. a pronunciarsi su vari argomenti tre dei quali meritano speciale osservazione.

In tale seduta infatti si deve deliberare intorno ai sussidi chiesti dalla *Società Berga*, dalla Società di incoraggiamento e dalla Accademia Olimpica.

Sono tre istituzioni altamente benemerite le quali hanno diritto al più incondizionato appoggio: la *Berga* estrinseca la sua benefica azione a vantaggio del piccolo commercio cittadino; l' *Accademia Olimpica* forma l' educazione artistica del nostro giovane elemento operaio, e sussidiata già dalla Camera chiede questo straordinario concorso, per poter prendere parte alla gara internazionale di Parigi; la *società d' incoraggiamento* modesta nei mezzi, ma altamente utile nei fini, sorregge nei primi passi gli artisti, li soccorre materialmente, li appoggia moralmente e schiude spesso ad essi la via di feconde carriere.

E' quindi certo che la Camera di commercio, seguendo le sue belle tradizioni, non negherà i chiesti sussidii, facendo così un'opera sana e feconda di pubblico bene.

NECROLOGIO

Un telegramma da Massaua comunica la morte improvvisa, avvenuta a Cheren, del tenente conte Sallustio Ferrari Banditi, figlio del compianto deputato Luigi Ferrari assassinato barbaramente a Rimini. Il tenente Ferrari fu uno degli ufficiali che maggiormente si distinse in Africa. Si battè a Coatit; fu il primo ad entrare nella tenda di Mangascia a Senafè, mentre il ras tigrino fuggiva. Si battè a Tucruf con Stevani ove fu ferito. Dopo un non lungo soggiorno in Italia, volle tornare in Africa, ove trovò la morte. Il rimpianto nell'esercito per la fine immatura del valoroso giovane è largo e sincero.

A Milano l'avv. Filippo Bordini, collaboratore del *Guerin Meschino* — A Mantova Angela Marchini fruttivendola di anni 98.

— A Vienna Leopoldo Blumencron collaboratore del *Fremdenblatt*, decano dei giornalisti europei aveva 96 anni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Luglio a Lire 107,10

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,06

Listini Borse

Venezia 3 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	40
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	112	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni . . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24	75	25	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1849		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	131 85	132 —	— —	— —	4.
Francia . .	107 —	107 10	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 90	— —	— —	3
Londra . . .	26 95	26 98	26 77	26 80	3
Svizzera . . .	106 45	106 60	— —	— .	4
Austria . . .	223 1/2	224 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 1/2	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 3

Credito aust. Fior.	379 50	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	74 25	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	100 20
Austriache	343 50	Rend. aust. (carta)	100 35
Banca austro-ung.	9 10	Union bank	312 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	240 75

Torino 3

Rend. it. 5 0/0	100 58 1/2
» » 5 0/0 spem.	1005? 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 05
Az. Banca d'Italia	1032 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	260 —
Az. Banca Commerc.	750 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	756 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	31? —
Med. camb. Francia	107 25
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 01
» » Germania	133 —

Firenze 3

Rend. it. 5 0/0	102 75
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	107 07
Berlino a vista	132 —
Meridionali	781 50
Mediterranee	601 50
Banca d'Italia	1033 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (dan)	238 10
Rend. it. cont.	94 60
Idem fine	94 70
Cons. prus. 3 0/0	100 20
Rend. turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 60
id. meridionali	61 80
id. di Roma	96 70
Az. mer. (at term.)	144 70
id. medit. (at term.)	110 75
Banca comm.	139 —
Bigl. Banca russ. cont.	216 —

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	107 3/4
Rend. ital. 5 0/0	94 3/4
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	1.	3
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	100 15
id. 3 0/0 perp.	100 05	101 —
id. n. 3 1/2 0/0	103 65	103 57
Rend. it. 5 0/0	95 75	95 52
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 18	25 18
N. con. 2 3/4 0/0	— —	107 ??
Obbli. lomb.	362 —	362 —
Camb. s. ital.	6 5/8	6 5/8
R. turc. (ser. D)	23 05	22 95
Banca Parigi	1090 —	1075 —
Tunis. nuove	493 —	493 —
Egiz. 4 0/0 (read.	105 75	106 65
Ren. ang. 4 0/0	102 40	102 75
id. sp. est. 4 0/0	32 25	60 90
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	566 —
Argento fino	587 50	587 50
Credito fond.	— —	725 —
Azioni Suez	3650 —	3657 —
Lotti turchi	127 —	127 50
Ferr. mer. ter.	726 —	727 —
Russo 1891	91 —	91 20
Portoghese 3 0/0	26 25	25 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 3

Rendita ital. cont.	100 30
Rendita fine	100 67
Ferrovie Meridionali	761 —
Ferrovie Mediterranee	586 —
Navig. Gen. ital.	527 —
Raffineria Zuccheri	459 —
Francia a vista	107 15
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	132 02

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	100 70
» » 4 1/2	113 10
Azioni Banca d'Italia	1023 —
Banca commerciale	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	586 —
Navigazione Generale	529 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	454 —
Camb. vist. su Fr.	107 17 1/2
» sconto Lond.	27 —
» Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 pel 10 diecemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77,17 - futuro 78.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,41 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,53 - id. decemb. 5.66

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 35 - — 8 mesi 36 —

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C. 6,1/16 - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 55 - 4 mesi C. 5,60 - 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 18.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 12.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 515.000 — Frumento rosso disponibile D. 86,3/4 — giugno inquot. — luglio 79,1/2 — agosto inquot. - settembre 79.1/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C.inquo. — idem mese prossimo C. 4.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4.95 — idem 4 mesi 5, — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —, - — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 - Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corrente franchi 43,80 — Prossimo 44,10 — A 4 mesi ultimi 28.80 — A 4 mesi da novembre 29,10.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43,— — — Prossimo 43,25 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,— — Zucchero raffinato 105,75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sost. — Disponibile 35.87 — Pel corrente 35,87 — Pei 4 mesi da settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.12

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,10 — prossimi 20,75 — A 4 mesi da luglio-agosto 21,25 — per 4 mesi ultimi 21,30.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 10.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendita a consegnare 4300.

Tunisi Superiore 21.50 — Bona 21,40.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	9	B	23	B	32	Cg. 2624
Trame	B	12	B	27	B	39	Cg. 2691
Greggie		25	B	73	B	98	Cg. 7448
Pesate		1	B	152	B	153	Cg. 7955
Totali	B	47	B	275	B	322	Cg. 20718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23. —	Chilo 29.200
Idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettelli Domenico, salumeria, Ancona — Calone Francesco, mercerie, Napoli — Frigerio Ambr., vetri e terraglie, Milano — Rossi Giovanni, fabbro ferraio, Vercelli.

Accomodamenti stragiudiziali

Guitti fratelli, pizzicheria, Ferrara.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 luglio N. 152 contiene:

Regio decreto col quale viene chiusa l'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecatini Val di Cesena (Pisa) — Decreto Ministeriale autorizzante gli Istituti di emissione a scontare cambiali ad una ragione inferiore al saggio ufficiale vigente — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 26 giugno — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Aste

Il 6 luglio od occorrendo il 17 luglio e 18 settembre presso la Esattoria Consorziale di Castelfranco Veneto Comune di Vedelago si terrà l'asta fiscale di vari immobili a danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 112 di Treviso).

Movimento del Porto

Partiti il 30 giugno: Per Trieste il vap. aus. « G. Massimiliano », cap. Scarpa con merci.

Partiti il 1 luglio: Per Costantinopoli il vap. italiano « Bulgaria », cap. D. Bartolo con merci — Per Cardiff il vap. ital. « Venus », cap. Zennaro con merci — Per Bari il vap. ital. « Melo », cap. Caputi con merci — Per Fiume il vap. ital. « Carmelo Galateo » cap. Denaro, merci — Per Trieste il vap. aust. « Almissa », cap. Harlovich, con merci — Per Liverpool il vap. ingl. « Saragossa », cap. Williams, con merci — Per Syra il vap. ingl. « Conceral », cap. William, vuoto.

Arrivati il 1 luglio: Da Torrevieja il vap. ital. « Istria », cap. Ville, con sale, all'Erario — Da Liverpool il vap. ingl. « Saragossa », cap. Williams, con merci ai fr. Pa... — Da Trieste il vap. aust « Almissa », cap. Harlovich, merci, al Lloyd austriaco.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 1?
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 1?
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 2?
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 1?
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 1?
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 2?
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 2?
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 1?
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 1?
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 2?
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 2?

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 5 Luglio N. 183

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

CIÒ CHE OCCORRE

Un governo forte; una politica vigorosa, che dia garanzia all'interno e all'estero, per consolidare il credito nazionale.

Tutta quella gente che crea agitazioni d'ogni genere, che, in nome di falsi interessi pubblici, scredita le istituzioni legislative, e dà patente di poca serietà alla nostra giovane nazione, triste e bassa speculatrice politica, non vuol comprendere che dalla serietà dei parlamenti è giudicata la serietà dei popoli; che una congerie di interessi è collegata a tale giudizio, e che l'opera sua nefasta ridonda tutta a svantaggio di quei principii economici che dice di voler difendere.

E, sovratutto, è dalla forza dei governi che si fanno i popoli forti.

Lo scetticismo che invade, la disaffezione alle istituzioni che ogni giorno più fa breccia nel cuore del popolo, la fortuna elettorale dei predicatori d'odio e di conquiste materiali, quella specie di rivoluzione nel senso politico e morale che ingaggia ogni giorno nuovi soldati per combattere le vecchie credenze, per le quali e in cui nome si conquistò l'unità della Patria, hanno una causa identica e continuata: la debolezza di governi che non hanno mai avuto la coscienza precisa dei loro doveri, che non si sono mai prefissi altro scopo, se non quello di vivere il maggior tempo possibile.

E a tale scopo doveano sottostare tutti i supremi interessi politici della nazione, così che la fiducia del Paese, che domanda di essere governato, non di essere lasciato in balia delle infide e notevoli correnti parlamentari — soggette alle ancora più infide, perchè incoscienti, correnti elettorali — ogni giorno più andava affievolendosi.

Le nazioni, come le famiglie, vanno guidate da una mano decisa. Dove manca la direzione del capo di casa, o questa è incerta, oscillante fra le varie opinioni, i vari interessi, i varii capricci, quella casa sarà diretta a rovina. Dove, invece, la mèta è arditamente guardata, e gli ostacoli, i pregiudizi, e le inevitabili avversioni superate, quella casa avrà fortuna sicura.

I popoli sono fatti per seguire coloro che sanno imporsi, e la storia offre innumeri esempi di conquistatori di masse, condotte dal coraggio, dall'audacia, dall'energia, alle più grandi od alle più pazze imprese.

I governi latte e miele, incerti fra l'oggi e il domani, paurosi d'ogni ombra, mezzani d'amori fra i partiti diversi d'indole e di scopi, hanno prodotto una degenerazione nel sentimento politico.

Occorre a noi che la fiducia del Paese ritorni al governo; che questo Paese si senta guidato; che una politica vigorosa — ripetiamo — accresca il nostro credito all'estero, scosso da ondeggiamenti e debolezze.

Sappiamo bene che fiumi di rettorica straripperanno, che si accumuleranno bugie, cattiverie, insulti, per contrastare l'opera necessaria; ma se il Governo saprà e vorrà assumere le responsabilità di un'azione gagliarda di difesa sociale, potrà ancora — contro i malfattori della politica — salvare l'avvenire.

La partenza dei Sovrani
Una conferenza con l'onorevole Pelloux
La Regina e l'on. Chinaglia

Ci telegrafano da *Roma 4 luglio, sera*:

I Sovrani sono partiti oggi alle ore 7 pom., con treno speciale, diretti a Monza. Erano ad ossequiare i Sovrani alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, il presidente del Senato, on. Saracco, che era stato ricevuto poco prima al Quirinale, l'on. Chinaglia, le autorità militari, politiche e cittadine, le case civili e militari, ecc.

La Regina baciò le dame; il Re strinse la mano agli intervenuti.

***

Stamane il Re ha ricevuto l'on. Pelloux, presidente del Consiglio ed ebbe con lui una lunga conferenza.

L'on. Chinaglia aveva chiesto udienza, oggi, alla Regina che lo dispensò per l'impegno precedente preso con l'istituto di Santa Maria degli Angeli, dove si trattenne l'intiera giornata. La Regina fece dire all'on. Chinaglia che lo avrebbe veduto volentieri alla stazione.

Infatti la Regina fu cortesissima seco lui.

L'agitazione dei partiti estremi
Per la manomessione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

L'*Italie* attribuisce al Re, nell'occasione in cui riceveva testè un personaggio che ebbe una alta posizione politica, queste parole: « Quattro mesi passano presto! » Eppoi? domanda il giornale; con la partenza dei Sovrani, che succede all'esodo generale avvenuto dei deputati, la vita politica entra nel periodo della bonaccia. Si illuderebbe però, chi ne facesse a fidanza. I risentimenti perdureranno vivi e riprenderanno il disopra alla prima circostanza.

***

Continuano le voci contradditorie circa l'azione del magistrato per la manomessione delle urne, da parte di alcuni deputati dell'estrema sinistra, nella seduta del 30 giugno.

Nei circoli ufficiosi si afferma che l'istruttoria di quel gravissimo fatto è avviata. Altre notizie accennano all'esistenza di esitazioni della Procura Generale del Re, la quale ritiene di non poter procedere per mancanza di una denuncia da parte della Presidenza della Camera.

L'*Avanti* dice stasera che l'on. Torraca venerdì, dopo la seduta della Camera, si recò alla Procura generale del Re a denunciare la manomissione delle urne. La Procura Generale, soggiunge il giornale, non accolse la denuncia, non riconoscendo all'on. Torraca la veste per farla. Torraca è assente da Roma. Il corrispondente del *Corriere della Sera* smentisce recisamente la notizia del giornale socialista.

I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Il proventi dell'erario per l'esercizio finanziario 1898-99 superano di quindici milioni e mezzo quelli dell'esercizio 1897-98. — Aumentarono tutti i cespiti, eccettuate le dogane che presentano un disavanzo di un milione e settecentomila lire.

Le grandi manovre del V. corpo d'armata

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Le grandi manovre del V. corpo d'armata (Verona) avranno luogo dal 28 agosto all'8 settembre fra il Piave e il Brenta.

Vi parteciperanno la divisione di Verona fra l'Adige e il Brenta (concentramento finale a Bassano), le brigate *Brescia* ed *Umbria*, l'11. Regg. bersaglieri (2 batt.), due battaglioni del 6. Regg. alpini (dal 4-8 settembre), il Regg. *Genova* cavalleria, le batterie dell'8. artiglieria, la batteria 5. della brigata d'artiglieria da montagna (dal 4-8 settembre), la compagnia zappatori del 1. genio, l'8. compagnia con parco leggero ridotto.

La divisione di Padova fra il Piave e il Tagliamento (concentramento finale ad Asolo) manovrerà con le brigate *Acqui, Pavia, Sicilia* (meno il battaglione distaccato al VI. corpo d'armata), tre batterie del 20. artiglieria, una compagnia di zappatori, la nona compagnia del genio con parco leggiero ridotto, la compagnia dei telegrafisti, il parco telegrafico ridotto, l'ospedalotto di 50 letti carreggiato.

Fino al 3 settembre avranno luogo le manovre in divisione autonoma, dal 4 all'8 settembre in divisione contrapposta e le manovre del corpo d'armata contro un nemico segnato.

Le manovre di cavalleria del V. corpo d'armata avranno luogo dal 12 al 27 settembre a Pordenone per il *Nizza* cavalleria e per i cavalleggeri *Saluzzo*.

Nelle prossime grandi manovre la Croce rossa mobiliterà quattro ospedali destinati a prestare servizio presso le truppe del secondo, del quarto, dell'ottavo e del decimo corpo d'armata.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Le r. navi *F. Gioia* e *Curtatone* sulle quali imbarcheranno gli allievi di prima e seconda classe dell'Accademia navale partiranno da Livorno il 1 agosto. Si dirigeranno a Gibilterra poi a Kiel. Durante la traversata le navi toccheranno un porto inglese poi Cristiania e Copenaghen. Farà parte anche della divisione navale-scuola la regia nave *Vespucci* imbarcando gli allievi nuovi ammessi all'Accademia.

La r. n. *Amerigo Vespucci* partirà al 20 agosto e seguirà il seguente itinerario: Livorno, Gibilterra, Lisbona, Vigo, Falmouth. Al 10 novembre avrà fine la campagna di istruzione. Le tre navi si riuniranno a Vigo, toccando Gibilterra.

Varie
Il colonnello Troya — La festa americana
Per la statistica giudiziaria — Promozione

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Stasera è giunto a Roma l'ex-comandante delle truppe in Africa, colonnello Troya. Domani egli sarà ricevuto dai ministri della guerra e degli esteri.

— Ricorrendo oggi la festa dell'Unione Americana, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ricevette la colonia all'*Albergo Continentale*. La bandiera sventolava all'ambasciata, al consolato ed alle abitazioni dei maggiorenti della colonia americana.

— La commissione di statistica giudiziaria discusse nella seduta odierna intorno all'ammonizione e al domicilio coatto. Era relatore l'onor. Canonico.

— Il prof. Setti professore straordinario alla università di Padova, è nominato ordinario all'università di Palermo.

L'ON. MACOLA

Risorgono i soliti pii desiderii nei riguardi dell'on. Macola, per la condanna che egli deve (secondo certuni) scontare.

Liberati quei tali condannati **ad anni** di carcere, per rivolte e incitamento alla guerra civile, era ben naturale che si estendesse l'indulto anche *ai pochi mesi*, pel reato assai minore dell'on. Macola; tanto più dopo la sentenza della Corte d'Appello, che ci riserbiamo di pubblicare, e che ha questo significato: *La Corte condanna perchè non può fare a meno, talmente vennero comprovate la correttezza dell'on. Macola e la gravità della provocazione subita.*

Che cosa parlano adunque di arresti e di ricorsi in Cassazione? Mettano il cuore in pace. Sarà per un'altra volta!!

AFRICA
Per il Sultanato di Raheita
Una questione immaginaria

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Si smentisce da fonte ufficiosa che abbia avuto luogo qualsiasi scambio di comunicazioni tra gli abissini, la Russia e l'Italia intorno al Sultanato di Raheita. Una tale questione non esiste nè è mai esistita, ma i giornali esteri la risollevano periodicamente durante la stagione estiva.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese
La chiusura della sessione

Parigi 4, ore 7.15 p. — (*Camera*) — Si aggiornano le questioni inscritte all'ordine del giorno. I nazionalisti si proponevano d'interpellare sulla indipendenza del consiglio di guerra di Rennes e sulla lettera diretta dal principe Monaco alla signora Dreyfus, offrendo a Dreyfus di soggiornare in uno dei suoi castelli.

Waldeck-Rousseau legge il decreto di chiusura della sessione.

La destra e i nazionalisti protestano violentemente gridando all'*escamotage*. La sinistra applaude freneticamente gridando: *Viva la repubblica.*

La lettera del principe di Monaco
Una circolare di Gallifet
La prigionia di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 4 luglio, sera*:

La *Libre Parole* inveisce contro il principe di Monaco, la lettera del quale dimostra l'ingerenza straniera nell'affare Dreyfus.

Il *Figaro* smentisce che sia stata la signora Dreyfus a comunicargli la lettera del principe di Monaco che venne pubblicata per domanda dello stesso principe.

— Una circolare del generale Gallifet ordina agli ufficiali di allontanarsi dai luoghi dove avvengano dimostrazioni minacciose all'ordine pubblico e sospende loro il permesso di vestire in borghese.

Dreyfus narrò alla moglie la tortura della sua prigionia. Dice che stette due mesi ai ferri, ma sopportò tutto sorretto dalla speranza di provare la sua innocenza.

Ecco la lettera del principe di Monaco:

« Signora, voi avete difeso l'onore di vostro marito con ammirabile coraggio, e la giustizia trionfante vi apporta la dovuta riparazione. Per aiutare l'onestà a dimenticare tanti dolori e tante sofferenze invito vostro marito a venire da me al castello De Marchais appena l'opera santa della giustizia sarà compiuta. La presenza del martire verso il quale la coscienza dell'umanità si volgeva con angoscia, onorerà la mia casa.

« Fra gli attestati di simpatia che vi giungono da ogni parte, credete, o signora, che non ve ne sono dei più sinceri e dei più rispettosi dei miei. Firmato: *Alberto principe di Monaco.* »

Il castello di Marchais è la residenza autunnale del principe e della principessa Alice.

Per un monumento a Garibaldi a Digione

Ci telegrafano da *Parigi 4 luglio, sera*:

Delou Coubeiran, deputato di Gard, antico compagno d'armi di Garibaldi nel 1870, presentò alla presidenza della Camera la domanda per un credito di cinquemila franchi allo scopo di erigere un monumento a Garibaldi a Digione, invitando la Camera a compiere questo atto di riconoscenza nazionale.

I disordini nella Spagna

Barcellona 4 ore 11.30 a. — Nuove dimostrazioni avvennero iersera.

I gendarmi e la polizia caricarono i dimostranti. Due agenti rimasero feriti.

Gli industriali tennero un *meeting*, deliberando di rifiutarsi a pagare le nuove tasse.

Barcellona 4, ore 7.45 p. — Nella scorsa notte alcuni individui tirarono sassi contro i negozi. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Madrid 4 ore 9.20 p. — La tranquillità regna in tutta la Spagna.

Il governo ha deciso di agire energicamente e sospenderà, occorrendo, le garanzie costituzionali.

Valenza 4, ore 6.20 p. — La notte passò tranquilla.

Alicante 4, ore 7. p. — I dimostranti presero a sassate i negozii che si rifiutavano di chiudere, incendiarono i posti del dazio consumo.

Il progetto elettorale in Belgio
La riforma deferita a una commissione

Liegi 4 ore 11.25 a. — Diecimila dimostranti socialisti e liberali rimisero una petizione al governatore chiedendo il ritiro del progetto per la riforma elettorale.

Bruxelles 4 ore 11.30 a. — Regna grande inquietudine per la giornata odierna.

Bruxelles 4, 7.20 p. — (*Camera dei rappresentanti*) — Il presidente del Consiglio Vandenpeereboom dichiara che il governo allo scopo di giungere alla conciliazione e alla pacificazione degli animi, accetta di sottoporre tutte le proposte della riforma elettorale all'esame di una commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti.

Il deputato socialista Vandervelde, a nome delle due sinistre, dichiara di associarsi alla proposta del governo, considerandola come il ritiro del progetto governativo.

***

Liegi 4, ore 6.40 p. — Apertosi oggi il consiglio provinciale il governatore inaugurò i lavori con un discorso terminando al grido di: *Viva il Re.*

Parecchi consiglieri di sinistra gridarono *Viva il suffragio universale* e *abbasso i clericali!* Alcuni gridarono pure: *Viva la repubblica!*

I progetti relativi al compromesso

Budapest 4, ore 6,30 p. — Alla Camera dei deputati si approva il progetto concernente la Banca austro-ungarica e la sistemazione monetaria, così tutti i progetti relativi al compromesso sono approvati.

Notizie varie

Vienna 4, ore 9 p. — Il ministro Goluchowski è partito per Vitte per passarvi alcune settimane.

Eckernförde (*presso Kiel*) *4, ore 10 p.* — L'Imperatore a bordo dell'*Hohenzollern* è partito stamane per la Norvegia.

Berlino 4, ore 7.20 p. — L'ambasciatore Lanza è partito oggi in congedo.

Bülow pure è partito in congedo per Semmering.

Costantinopoli 4, ore 6.20 p. — Il Sultano espresse all'ambasciatore Panza l'ampia soddisfazione per le buone relazioni italo-turche.

Il Sultano conferì all'ambasciatore Panza il grancordone dell'Osmanie in brillanti. Al primo dragomanno Cangia il gran cordone del Medjedje.

Paimbouef 4 ore 11.20 a. — Un battello con 13 persone affondò nella Loira. Nove persone annegarono.

Londra 4 ore 11.15 a. — (*Camera dei Comuni*) Si approva con voti 223 contro 101 il credito di 865.000 sterline per indennizzare la compagnia del Niger della revoca della sua carta in favore dell'Inghilterra.

Un compenso d'un milione
dato ad un arbitro

Si ricorderà che il signor Buchanan, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, accreditato a Buenos Ayres venne scelto ad arbitro nella nota vertenza, fra il Chilì e l'Argentina, per la questione dei confini.

Ora che la vertenza fu risolta con soddisfazione dei due paesi — come si telegrafa da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* — il Chilì pagherà quanto prima a Buchanan, metà del compenso, stabilito per l'incarico da lui accettato e adempiuto, ossia cinquecentomila franchi.

L'altra metà del compreso verrà pagata dall'Argentina.

L'INGRATO!

L'ingrato è il paese, al quale l'Estrema sinistra, dopo gli eroismi dell'aula parlamentare, ha diretto il noto manifesto.

E' per il Paese che l'estrema ha combattuto accanitamente i provvedimenti politici, che se approvati avrebbero popolato le prigioni di tutti i pacifici cittadini che dopo desinare fossero andati a far quattro passi; è per esso che dall'estrema si è parlato per ore ed ore, infilandosi tutte le possibili minchionerie di politica teorica che possano uscire da labbro umano; è per esso che furono raccolte dal trivio le parole più offensive e indecenti per scagliarle contro la maggioranza; è per esso che l'estrema ha commesso violenze e sopraffazioni e provocò scenate e disordini,

Chiusa la Camera, e impossibilitata a continuare nello spettacolo degradante, l'estrema ha voluto raccogliere i frutti della sua condotta, emanando un manifesto al Paese,

Ma il Paese, ingrato! dopo tutto quel lavoro, s'è solennemente infischiato dell'estrema e del manifesto.

Chi se n'è curato, all'infuori di quei qattro compari della stampa radicale?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Al Consiglio Comunale di Roma
La riconferma del sindaco Ruspoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Ieri sera, davanti a numerosa folla, il Consigli comunale elesse il sindaco.

Riconfermò a sindaco il principe Ruspoli con 54 voti sopra 66 votanti. Vi furono 9 schede bianche e tre disperse.

Il risultato venne accolto da grandi applausi.

Livorno — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Suicidio* — Francesco Bertolotti, operaio nel cantiere Orlando, di anni 34, affetto da malattia di petto, si gettava nella strada dalla finestra della sua abitazione in via Mazzini, rimanendo cadavere.

Roma — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Un veneziano che prende a revolverate la moglie* — Un individuo cinquantenne veneziano portiere, esplodeva tre revolverate contro la moglie Claudia Amatriacciana. Quindi si suicidava. La moglie guarirà in venti giorni. Questa ultima non voleva in casa la suocera Giulia Pagan e il cognato Vittorio disoccupato, tutti veneziani.

Tragedie fra doganieri
Un doganiere che si suicida con due colpi di mitraglia
Un nuovo Misdea

Leggiamo nella *Provincia di Como* di ieri:

Un telegramma pervenuto da Schignano (Valle Intelvi) alle ore 11 pom. alla direzione del nostro spedale, avvertiva di inviare tosto due uomini con una barella alla riva del lago, dove dovevasi sbarcare un ferito in gravissime condizioni.

Un carretto-barella venne infatti mandato sollecitamente al punto indicato, con due inservienti.

Verso la una, una barca si accostò alla riva con il corpo di una guardia di finanza, ancora vestita dell'uniforme e ancora bendata alla testa.

Messo nella lettiga, venne immediatamente trasportato all'ospedale, e quivi ricoverato.

Dalle informazioni assunte, ecco quanto risulta: Da quattro giorni era comandato di servizio sui monti di Schignano la guardia Defendente Calzi, di anni 20 da Asti.

Ieri egli era stato comandato a un servizio di perlustrazione in montagna.

Dopo un'ora circa della sua partenza, una donna del paese correva affannata in caserma, gridando che una guardia si era *sparata*.

Il brigadiere, con alcuni uomini, si recò subito sul posto indicatogli e rinvenne il Calzi per terra, accanto al ciglione della strada, stringendo ancora convulsivamente il moschetto fra le mani.

Il disgraziato si era tirato due colpi a mitraglia alla testa e al petto.

Trasportato in caserma, venne medicato a fasciato e trasportato quindi all'Ospedale di Como.

Al tenente che lo interrogava, il Calzi rifiutò di dire le cause che lo spinsero all'atto disperato.

***

Si ha da Como 3 luglio:

Ieri notte un'altra tragedia è accaduta fra le guardie di finanza della brigata di Maslianico.

Uno dei doganieri certo Bolla Giovanni, giovanotto diciannovenne, da Padova, era stato l'altro giorno traslocato a Rovenna, tra Cernobbio e Moltrasio: ma egli, che pare avesse premeditato di compiere qualche vendetta, non volle rimanervi, ed allontanatosi senza permesso, si recò a Cernobbio, alla tenenza a reclamare.

Fu trattenuto presso la tenenza, e comandato di servizio, disarmato, sul Bisbino, dove si teneva una sagra.

Giunto sul monte, egli entrò nel corpo di guardia degli agenti là di servizio, ed impossessatosi di un fucile e di alcuni pacchi di cartucce, discese dal monte dirigendosi verso Maslianico.

Prima di giungervi, fu fermato a S. Ambrogio dal brigadiere comandante di quella stazione, e richiesto cosa intendeva di fare. Rispose, minacciando col fucile spianato di ammazzare chiunque lo avvicinasse, che voleva recarsi a Maslianico ad uccidere una guardia, un caporale, ed il brigadiere, perchè erano delle spie.

Il brigadiere di S. Ambrogio potè nascostamente fare avvisare del pericolo che correva il suo collega di Maslianico, il quale fece barricare la caserma.

Il Bolla, giungendo a Maslianico, sparò tre fucilate, senza colpirla, contro la sentinella; poi ne sparò quattro o cinque altri, tutti a vuoto, contro la porta e le finestre della caserma.

Dall'interno, un brigadiere, Bongiovanni, ed un caporale, Manzo, esplosero due revolverate, ferendolo alla mascella sinistra ed alla spalla, pure sinistra.

Egli allora grondando sangue a fiotti, si allontava verso il paese, gridando di essere un *bulo* e di tenere ancora molte cartucce.

Fatti pochi passi incontrò il brigadiere di Sant'Ambrogio, Surace, ed un altro agente di quella brigata, e sparò loro contro due fucilate, colpendo il Surace al pollice della mano sinistra; ma ricevendo egli in risposta due revolverate, che, colpendolo all'addome e ad un piede, lo stesero a terra.

Curato dapprima alla meglio sul posto, fu poscia inviato al nostro Ospedale, dove trovasi piantonato, ed in istato gravissimo.

UNA PROPOSTA
per il pagamento dello stipendio ai maestri

Da molto tempo la stampa va comunicando che il governo studia provvedimenti necessarii per impedire i ritardi nel pagamento degli stipendii ai maestri. Di recente anche si parlava di una riforma dell'onor. Baccelli: di far pagare tali stipendii, cioè, dallo Stato; ma anche questa è stata messa da parte.

Nel fascicolo XXXIX della *Rassegna scolastica* di Firenze, il signor Giuseppe Piazza, ragioniere presso la Cassa depositi e prestiti, con molta competenza fa una proposta che è parsa degna ed utile. Egli dice: Perchè non si affida il servizio del pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari alla *Direzione generale della Cassa depositi e prestiti*, che, indiscutibilmente, è in condizione di poter disimpegnare tale servizio colla stessa scrupolosa puntualità degli assegni di riposo conferiti dal Monte pensioni?

Gettate le basi, il Piazza, nel suo articolo, propone i mezzi per attuare la sua riforma ed esamina particolarmente ogni spesa, ogni modificazione, ogni rischio ed ogni vantaggio. Conclude insomma, dicendo che questo suo progetto può attuarsi senza difficoltà, e con utile grande dei maestri e dei Comuni.

L'articolo del Piazza merita seriamente di esser preso in considerazione, nella speranza che la sua proposta possa almeno metter fine ai lamentati inconvenienti, od assicurare ai maestri la precisa riscossione dei loro stipendii.

UNA GRANDE INVENZIONE MODERNA
Telegrafo e telefono senza fili

Già da molti giorni abbiamo dato notizia della mirabile invenzione avvenuta in questi ultimi tempi e destinata probabilmente a trasformare le condizioni del mondo, quella cioè della trasmissione delle parole per mezzo di onde luminose, dovuta dall'elettricista americano Tesla, il quale può dirsi un continuatore di Marconi. Su questa invenzione la *Revue des Revues* ha pubblicato un articolo importante in cui si espongono i resultati degli esperimenti compiuti con la nuova invenzione.

La stessa rivista parla anche di un'analoga invenzione del signor Axel Orling, che scoprì, a similitudine del Roentgen (raggi X), nuovi raggi denominati Y.

Giuntaci la Rivista ne parve opportuno di riassumere i brani più interessanti delle due comunicazioni.

Cominciamo dalla invenzione del Tesla.

Ogni scoperta intorno alle comunicazioni per mezzo dell'elettricità e senza l'uso dei fili si riattacca naturalmente all'invenzione del nostro Marconi. Anche questa del Tesla, che pare si basi sulla trasmissione dei suoni per mezzo delle onde luminose, anzichè per mezzo delle onde elettriche dette hertziane, non ha altra origine che la invenzione Marconi.

La voce umana, adunque, d'ora innanzi, grazie all'apparecchio Tesla, viaggierà su di un raggio di luce il cui agente sarà il *radiofono*, il quale avrà due meriti capitali: quello della comunicazione istantanea e quella della soppressione delle difficoltà e delle spese d'impianto.

Il *radiofono* è un perfezionamento del fotofono Bell.

Il trasmettitore Bell consisteva in uno specchio piano stabilito alla stazione di spedizione e disposto in maniera tale da riflettere un raggio di luce su di un ricevitore di selenio stabilito alla stazione di arrivo. Lo specchio trasmettitore corrispondeva al diaframma del telefono con una camera di risuonamento e imboccatore (beccuccio).

Parlando in questo imboccatore, lo specchio vibrava, e le sue vibrazioni alteravano l'intensità del raggio luminoso.

Il cambiamento di questi raggi si traduceva nel selenio, e il diafragma ricevitore vibrava in corrispondenza con lo specchio trasmettitore.

Tutto il segreto del nuovo apparecchio Tesla riposa, invece come vedremo, in un impercettibile granellino di polvere.

L'imboccatore nel quale si emette la voce è situato in corrispondenza elettrica con un arco luminoso.

All'altra estremità di questa linea telefonica senza filo vi è un grande riflettore parabolico internamente argentato.

L'imboccatore è in allineamento diretto del *cercatore* di luce. Attraverso un forellino praticato sul fondo della cavità del riflettore passa un piccolo tubo di vetro con boccia analoga a quello dei termometri a mercurio,

A questo tubo di vetro è attaccato un tubo gi gomma il cui capo è simile a quello dei fonografi ordinari. — Questo è il ricevitore acustico.

Quando il *cercatore* è in posizione, il raggio luminoso si trova direttamente allineato nel riflettore alla stazione di ricezione.

Allorquando una persona *in comunicazione* parla nell'imboccatore, la voce assorbe tutta la corrente luminosa. La luce trema senza perdere nulla della sua velocità. Questo tremolio luminoso è istantaneamente riprodotto all'estremità dell'apparecchio, mercè il contenuto del tubetto a *reservoir*.

Ora questo tubetto è riempito di una sostanza carbonizzata con la combustione di sementi di macerone.

(Una parentesi. Il macerone vien detto dai francesi *pissenlit* ed in Italia si chiama anche smirnio. *Smyrnium olusatrum*, erba le cui radici si mangiano anche in insalata d'inverno, e pare abbiano effetti da giustificare il... vocabolo francese e anche quello italiano).

Si sorriderà forse della parte quasi miracolosa che questa pianta quasi ridicola è chiamata a sostenere dalla scienza, ma non è meno vero che di tutti i vegetali sperimentati per ottenere il risultato voluto, il macerone è il solo che abbia dato in modo assolutamente soddisfacente il filamento indispensabile di cui abbisogna il radiofono.

L'occhio più acuto, osservando l'apparecchio radiofonico non saprebbe scoprire che questa sostanza così fine e quasi invisibile si pone in movimento durante la conversazione fra le due stazioni. Eppure è quest'umile semente quella che trasmette all'orecchio il suono della voce, come il movimento impercettibile di un piccolissimo frammento di placca metallica estremamente sottile trasmette la parola nel sistema telefonico attuale.

Questi particolari intorno al radiofono sono soltanto sommari, ma sono sufficienti per comprendere la considerevole importanza della nuova invenzione.

Essa ci ravvicina all'ora in cui, come pretendono molti astronomi, fra i quali Flammarion, lo scambio di segnali visibili e intelligibili fra la terra ed altri pianeti cesserà di essere una chimera.

***

Il fotofono e il radiofono sostituiscono la luce ai fili elettrici, ma questa sostituzione di un agente fisico con un altro agente fisico non è il solo merito del nuovo sistema.

Nella soppressione totale del filo conduttore dell'agente di trasmissione vi è un progresso immenso, nel senso che da una parte tanto la stazione dell'apparecchio trasmettitore quanto quella dell'apparecchio ricevitore possono essere spostate senza grandi spese e in modo spedito e facile, e dall'altra parte che la via di trasmissione sfugge a qualsiasi sorpresa, a qualsiasi impedimento malintenzionato, a qualsiasi ostacolo della natura.

Una volta ammessa e sperimentata l'idea di far servire il raggio luminoso come veicolo invisibile e inafferrabile di comunicazione fra due punti, ad una distanza che i perfezionamenti della nuova invenzione renderanno sempre più grande, è fuor di dubbio che gli sforzi della scienza moderna mireranno a molteplici applicazioni di questo ingegnoso metodo.

Le esperienze del radiofono fatte nel parco di Madison Square a Nuova York saranno in breve ripetute con nuove applicazioni.

Esperimenti congeneri sono già stati fatti re-

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 5 Luglio N. 183

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CIÒ CHE OCCORRE

Un governo forte; una politica vigorosa, che dia garanzia all'interno e all'estero, per consolidare il credito nazionale.

Tutta quella gente che crea agitazioni d'ogni genere, che, in nome di falsi interessi pubblici, scredita le istituzioni legislative, e dà patente di poca serietà alla nostra giovane nazione, triste e bassa speculatrice politica, non vuol comprendere che dalla serietà dei parlamenti è giudicata la serietà dei popoli; che una congerie di interessi è collegata a tale giudizio, e che l'opera sua nefasta ridonda tutta a svantaggio di quei principii economici che dice di voler difendere.

E, sovratutto, è dalla forza dei governi che si fanno i popoli forti.

Lo scetticismo che invade, la disaffezione alle istituzioni che ogni giorno più fa breccia nel cuore del popolo, la fortuna elettorale dei predicatori d'odio e di conquiste materiali, quella specie di rivoluzione nel senso politico e morale che ingaggia ogni giorno nuovi soldati per combattere le vecchie credenze, per le quali e in cui nome si conquistò l'unità della Patria, hanno una causa identica e continuata: la debolezza di governi che non hanno mai avuto la coscienza precisa dei loro doveri, che non si sono mai prefissi altro scopo, se non quello di vivere il maggior tempo possibile.

E a tale scopo doveano sottostare tutti i supremi interessi politici della nazione, così che la fiducia del Paese, che domanda di essere governato, non di essere lasciato in balìa delle infide e notevoli correnti parlamentari — soggette alle ancora più infide, perchè incoscienti, correnti elettorali — ogni giorno più andava affievolendosi.

Le nazioni, come le famiglie, vanno guidate da una mano decisa. Dove manca la direzione del capo di casa, o questa è incerta, oscillante fra le varie opinioni, i vari interessi, i varii capricci, quella casa sarà diretta a rovina. Dove, invece, la mèta è arditamente guardata, e gli ostacoli, i pregiudizi, e le inevitabili avversioni superate, quella casa avrà fortuna sicura.

I popoli sono fatti per seguire coloro che sanno imporsi, e la storia offre innumeri esempi di conquistatori di masse, condotte dal coraggio, dall'audacia, dall'energia, alle più grandi od alle più pazze imprese.

I governi latte e miele, incerti fra l'oggi e il domani, paurosi d'ogni ombra, mezzani d'amori fra i partiti diversi d'indole e di scopi, hanno prodotto una degenerazione nel sentimento politico.

Occorre a noi che la fiducia del Paese ritorni al governo; che questo Paese si senta guidato; che una politica vigorosa — ripetiamo — accresca il nostro credito all'estero, scosso da ondeggiamenti e debolezze.

Sappiamo bene che fiumi di rettorica straripperanno, che si accumuleranno bugie, cattiverie, insulti, per contrastare l'opera necessaria; ma se il Governo saprà e vorrà assumere le responsabilità di un'azione gagliarda di difesa sociale, potrà ancora — contro i malfattori della politica — salvare l'avvenire.

La partenza dei Sovrani
Una conferenza con l'onorevole Pelloux
La Regina e l'on. Chinaglia

Ci telegrafano da *Roma 4 luglio, sera*:

I Sovrani sono partiti oggi alle ore 7 pom., con treno speciale, diretti a Monza. Erano ad ossequiare i Sovrani alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, il presidente del Senato, on. Saracco, che era stato ricevuto poco prima al Quirinale, l'on. Chinaglia, le autorità militari, politiche e cittadine, le case civili e militari, ecc.

La Regina baciò le dame; il Re strinse la mano agli intervenuti.

***

Stamane il Re ha ricevuto l'on. Pelloux, presidente del Consiglio ed ebbe con lui una lunga conferenza.

L'on. Chinaglia aveva chiesto udienza, oggi, alla Regina che lo dispensò per l'impegno precedente preso con l'istituto di Santa Maria degli Angeli, dove si trattenne l'intiera giornata. La Regina fece dire all'on. Chinaglia che lo avrebbe veduto volentieri alla stazione.

Infatti la Regina fu cortesissima seco lui.

L'agitazione dei partiti estremi
Per la manomessione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

L'*Italie* attribuisce al Re, nell'occasione in cui riceveva testè un personaggio che ebbe una alta posizione politica, queste parole: «Quattro mesi passano presto!» Eppoi? domanda il giornale; con la partenza dei Sovrani, che succede all'esodo generale avvenuto dei deputati, la vita politica entra nel periodo della bonaccia. Si illuderebbe però, chi ne facesse a fidanza. I risentimenti perdureranno vivi e riprenderanno il disopra alla prima circostanza.

***

Continuano le voci contradditorie circa l'azione del magistrato per la manomessione delle urne, da parte di alcuni deputati dell'estrema sinistra, nella seduta del 30 giugno.

Nei circoli ufficiosi si afferma che l'istruttoria di quel gravissimo fatto è avviata. Altre notizie accennano all'esistenza di esitazioni della Procura Generale del Re, la quale ritiene di non poter procedere per mancanza di una denuncia da parte della Presidenza della Camera.

L'*Avanti* dice stasera che l'on. Torraca venerdì, dopo la seduta della Camera, si recò alla Procura generale del Re a denunciare la manomissione delle urne. La Procura Generale, soggiunge il giornale, non accolse le denuncia, non riconoscendo all'on. Torraca la veste per farla. Torraca è assente da Roma. Il corrispondente del *Corriere della Sera* smentisce recisamente la notizia del giornale socialista.

I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Il proventi dell'erario per l'esercizio finanziario 1898-99 superano di quindici milioni e mezzo quelli dell'esercizio 1897-98. — Aumentarono tutti i cespiti, eccettuate le dogane che presentano un disavanzo di un milione e settecentomila lire.

Le grandi manovre
del V. corpo d'armata

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Le grandi manovre del V. corpo d'armata (Verona) avranno luogo dal 28 agosto all'8 settembre fra il Piave e il Brenta.

Vi parteciperanno la divisione di Verona fra l'Adige e il Brenta (concentramento finale a Bassano), le brigate *Brescia* ed *Umbria*, l'11. Regg. bersaglieri (2 batt.), due battaglioni del 6. Regg. alpini (dal 4-8 settembre), il Regg. *Genova* cavalleria, le batterie dell'8. artiglieria, la batteria 5. della brigata d'artiglieria da montagna (dal 4-8 settembre), la compagnia zappatori del 1. genio, l'8. compagnia con parco leggero ridotto.

La divisione di Padova fra il Piave e il Tagliamento (concentramento finale ad Asolo) manovrerà con le brigate *Acqui, Pavia, Sicilia* (meno il battaglione distaccato al VI. corpo d'armata), tre batterie del 20. artiglieria, una compagnia di zappatori, la nona compagnia del genio con parco leggiero ridotto, la compagnia dei telegrafisti, il parco telegrafico ridotto, l'ospedaletto di 50 letti carreggiato.

Fino al 3 settembre avranno luogo le manovre in divisione autonoma, dal 4 all'8 settembre in divisione contrapposta e le manovre del corpo d'armata contro un nemico segnato.

Le manovre di cavalleria del V. corpo d'armata avranno luogo dal 12 al 27 settembre a Pordenone per il *Nizza* cavalleria e per i cavalleggeri *Saluzzo*.

Nelle prossime grandi manovre la Croce rossa mobiliterà quattro ospedali destinati a prestare servizio presso le truppe del secondo, del quarto, dell'ottavo e del decimo corpo d'armata.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Le r. navi *F. Gioia* e *Curtatone* sulle quali imbarcheranno gli allievi di prima e seconda classe dell'Accademia navale partiranno da Livorno il 1 agosto. Si dirigeranno a Gibilterra poi a Kiel. Durante la traversata le navi toccheranno un porto inglese poi Cristiania o Copenaghen. Farà parte anche della divisione navale-scuola la regia nave *Vespucci* imbarcando gli allievi nuovi ammessi all'Accademia.

La r. n. *Amerigo Vespucci* partirà al 20 agosto e seguirà il seguente itinerario: Livorno, Gibilterra, Lisbona, Vigo, Falmouth. Al 10 novembre avrà fine la campagna di istruzione. Le tre navi si riuniranno a Vigo, toccando Gibilterra.

Varie
Il colonnello Troya — La festa americana
Per la statistica giudiziaria — Promozione

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Stasera è giunto a Roma l'ex-comandante delle truppe in Africa, colonnello Troya. Domani egli sarà ricevuto dai ministri della guerra e degli esteri.

— Ricorrendo oggi la festa dell'Unione Americana, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ricevette la colonia all'*Albergo Continentale*. La bandiera sventolava all'ambasciata, al consolato ed alle abitazioni dei maggiorenti della colonia americana.

— La commissione di statistica giudiziaria discusse nella seduta odierna intorno all'ammonizione e al domicilio coatto. Era relatore l'onor. Canonico.

— Il prof. Setti professore straordinario alla università di Padova, è nominato ordinario all'università di Palermo.

L'ON. MACOLA

Risorgono i soliti pii desiderii nei riguardi dell'on. Macola, per la condanna che egli deve (secondo certuni) scontare.

Liberati quei tali condannati **ad anni** di carcere, per rivolte e incitamento alla guerra civile, era ben naturale che si estendesse l'indulto anche *ai pochi mesi*, pel reato assai minore dell'on. Macola; tanto più dopo la sentenza della Corte d'Appello, che ci riserbiamo di pubblicare, e che ha questo significato: *La Corte condanna perchè non può fare a meno, talmente vennero comprovate la correttezza dell'on. Macola e la gravità della provocazione subita.*

Che cosa parlano adunque di arresti e di ricorsi in Cassazione? Mettano il cuore in pace. Sarà per un'altra volta!!

AFRICA
Per il Sultanato di Raheita
Una questione immaginaria

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Si smentisce da fonte ufficiosa che abbia avuto luogo qualsiasi scambio di comunicazioni tra gli abissini, la Russia e l'Italia intorno al Sultanato di Raheita. Una tale questione non esiste nè è mai esistita, ma i giornali esteri la risollevano periodicamente durante la stagione estiva.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
La chiusura della sessione

Parigi 4, ore 7.15 p. — (*Camera*) — Si aggiornano le questioni inscritte all'ordine del giorno. I nazionalisti si proponevano d'interpellare sulla indipendenza del consiglio di guerra di Rennes e sulla lettera diretta dal principe Monaco alla signora Dreyfus, offrendo a Dreyfus di soggiornare in uno dei suoi castelli.

Waldeck-Rousseau legge il decreto di chiusura della sessione.

La destra e i nazionalisti protestano violentemente gridando all'*escamotage*. La sinistra applaude freneticamente gridando: *Viva la repubblica.*

La lettera del principe di Monaco
Una circolare di Gallifet
La prigionia di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 4 luglio, sera*:

La *Libre Parole* inveisce contro il principe di Monaco, la lettera del quale dimostra l'ingerenza straniera nell'affare Dreyfus.

Il *Figaro* smentisce che sia stata la signora Dreyfus a comunicargli la lettera del principe di Monaco che venne pubblicata per domanda dello stesso principe.

— Una circolare del generale Gallifet ordina agli ufficiali di allontanarsi dai luoghi dove avvengano dimostrazioni minacciose all'ordine pubblico e sospende loro il permesso di vestire in borghese.

Dreyfus narrò alla moglie la tortura della sua prigionia. Dice che stette due mesi ai ferri, ma sopportò tutto sorretto dalla speranza di provare la sua innocenza.

Ecco la lettera del principe di Monaco:

«Signora, voi avete difeso l'onore di vostro marito con ammirabile coraggio, e la giustizia trionfante vi apporta la dovuta riparazione. Per aiutare l'onestà a dimenticare tanti dolori e tante sofferenze invito vostro marito a venire da me al castello De Marchais appena l'opera santa della giustizia sarà compiuta. La presenza del martire verso il quale la coscienza dell'umanità si volgeva con angoscia, onorerà la mia casa.

«Fra gli attestati di simpatia che vi giungono da ogni parte, credete, o signora, che non ve ne sono dei più sinceri e dei più rispettosi dei miei. Firmato: *Alberto principe di Monaco.*»

Il castello di Marchais è la residenza autunnale del principe e della principessa Alice.

Per un monumento a Garibaldi a Digione

Ci telegrafano da *Parigi 4 luglio, sera*:

Delou Coubeiran, deputato di Gard, antico compagno d'armi di Garibaldi nel 1870, presentò alla presidenza della Camera la domanda per un credito di cinquemila franchi allo scopo di erigere un monumento a Garibaldi a Digione, invitando la Camera a compiere questo atto di riconoscenza nazionale.

I disordini nella Spagna

Barcellona 4 ore 11.30 a. — Nuove dimostrazioni avvennero iersera.

I gendarmi e la polizia caricarono i dimostranti. Due agenti rimasero feriti.

Gli industriali tennero un *meeting*, deliberando di rifiutarsi a pagare le nuove tasse.

Barcellona 4, ore 7.45 p. — Nella scorsa notte alcuni individui tirarono sassi contro i negozi. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Madrid 4 ore 9.20 p. — La tranquillità regna in tutta la Spagna.

Il governo ha deciso di agire energicamente e sospenderà, occorrendo, le garanzie costituzionali.

Valenza 4, ore 6.20 p. — La notte passò tranquilla.

Alicante 4, ore 7. p. — I dimostranti presero a sassate i negozii che si rifiutavano di chiudere, incendiarono i posti del dazio consumo.

Il progetto elettorale in Belgio
La riforma deferita a una commissione

Liegi 4 ore 11.25 a. — Diecimila dimostranti socialisti e liberali rimisero una petizione al governatore chiedendo il ritiro del progetto per la riforma elettorale.

Bruxelles 4 ore 11.30 a. — Regna grande inquietudine per la giornata odierna.

Bruxelles 4, 7.20 p. — (*Camera dei rappresentanti*) — Il presidente del Consiglio Vandenpeereboom dichiara che il governo allo scopo di giungere alla conciliazione e alla pacificazione degli animi, accetta di sottoporre tutte le proposte della riforma elettorale all'esame di una commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti.

Il deputato socialista Vandervelde, a nome delle due sinistre, dichiara di associarsi alla proposta del governo, considerandola come il ritiro del progetto governativo.

***

Liegi 4, ore 6.40 p. — Apertosi oggi il consiglio provinciale il governatore inaugurò i lavori con un discorso terminando al grido di: *Viva il Re.*

Parecchi consiglieri di sinistra gridarono *Viva il suffragio universale* e *abbasso i clericali!* Alcuni gridarono pure: *Viva la repubblica!*

I progetti relativi al compromesso

Budapest 4, ore 6,30 p. — Alla Camera dei deputati si approva il progetto concernente la Banca austro-ungarica e la sistemazione monetaria, così tutti i progetti relativi al compromesso sono approvati.

Notizie varie

Vienna 4, ore 9 p. — Il ministro Goluchowski è partito per Vitte per passarvi alcune settimane.

Eckernförde (presso Kiel) 4, ore 10 p. — L'Imperatore a bordo dell'*Hohenzollern* è partito stamane per la Norvegia.

Berlino 4, ore 7.20 p. — L'ambasciatore Lanza è partito oggi in congedo.

Bülow pure è partito in congedo per Semmering.

Costantinopoli 4, ore 6.20 p. — Il Sultano espresse all'ambasciatore Panza l'ampia soddisfazione per le buone relazioni italo-turche.

Il Sultano conferì all'ambasciatore Panza il grancordone dell'Osmanie in brillanti. Al primo dragomanno Cangia il gran cordone del Medjedje.

Paimbouef 4 ore 11.20 a. — Un battello con 13 persone affondò nella Loira. Nove persone annegarono.

Londra 4 ore 11.15 a. — (*Camera dei Comuni*) Si approva con voti 223 contro 101 il credito di 865.000 sterline per indennizzare la compagnia del Niger della revoca della sua carta in favore dell'Inghilterra.

Un compenso d'un milione
dato ad un arbitro

Si ricorderà che il signor Buchanan, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, accreditato a Buenos Ayres venne scelto ad arbitro nella nota vertenza, fra il Chilì e l'Argentina, per la questione dei confini.

Ora che la vertenza fu risolta con soddisfazione dei due paesi — come si telegrafa da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* — il Chilì pagherà quanto prima a Buchanan, metà del compenso, stabilito per l'incarico da lui accettato e adempiuto, ossia cinquecentomila franchi.

L'altra metà del compreso verrà pagata dall'Argentina.

L'INGRATO!

L'ingrato è il paese, al quale l'Estrema sinistra, dopo gli eroismi dell'aula parlamentare, ha diretto il noto manifesto.

E' per il Paese che l'estrema ha combattuto accanitamente i provvedimenti politici, che se approvati avrebbero popolato le prigioni di tutti i pacifici cittadini che dopo desinare fossero andati a far quattro passi; è per esso che dall'estrema si è parlato per ore ed ore, infilandosi tutte le possibili minchionerie di politica teorica che possano uscire da labbro umano; è per esso che furono raccolte dal trivio le parole più offensive e indecenti per scagliarle contro la maggioranza; è per esso che l'estrema ha commesso violenze e sopraffazioni e provocò scenate e disordini,

Chiusa la Camera, e impossibilitata a continuare nello spettacolo degradante, l'estrema ha voluto raccogliere i frutti della sua condotta, emanando un manifesto al Paese,

Ma il Paese, ingrato! dopo tutto quel lavoro, s'è solennemente infischiato dell'estrema e del manifesto.

Chi se n'è curato, all'infuori di quei qattro compari della stampa radicale?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Al Consiglio Comunale di Roma
La riconferma del sindaco Ruspoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Ieri sera, davanti a numerosa folla, il Consigli comunale elesse il sindaco.

Riconfermò a sindaco il principe Ruspoli con 54 voti sopra 66 votanti. Vi furono 9 schede bianche e tre disperse.

Il risultato venne accolto da grandi applausi.

Livorno — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Suicidio* — Francesco Bertolotti, operaio nel cantiere Orlando, di anni 34, affetto da malattia di petto, si gettava nella strada dalla finestra della sua abitazione in via Mazzini, rimanendo cadavere.

Roma — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Un veneziano che prende a revolverate la moglie* — Un individuo cinquantenne veneziano portiere, esplodeva tre revolverate contro la moglie Claudia Amatriacciana. Quindi si suicidava. La moglie guarirà in venti giorni. Questa ultima non voleva in casa la suocera Giulia Pagan e il cognato Vittorio disoccupato, tutti veneziani.

Tragedie fra doganieri
Un doganiere che si suicida con due colpi di mitraglia
Un nuovo Misdea

Leggiamo nella *Provincia di Como* di ieri:

Un telegramma pervenuto da Schignano (Valle Intelvi) alle ore 11 pom. alla direzione del nostro spedale, avvertiva di inviare tosto due uomini con una barella alla riva del lago, dove dovevasi sbarcare un ferito in gravissime condizioni.

Un carretto-barella venne infatti mandato sollecitamente al punto indicato, con due inservienti.

Verso la una, una barca si accostò alla riva con il corpo di una guardia di finanza, ancora vestita dell'uniforme e ancora bendata alla testa.

Messo nella lettiga, venne immediatamente trasportato all'ospedale, e quivi ricoverato.

Dalle informazioni assunte, ecco quanto risulta: Da quattro giorni era comandato di servizio sui monti di Schignano la guardia Defendente Calzi, di anni 20 da Asti.

Ieri egli era stato comandato a un servizio di perlustrazione in montagna.

Dopo un'ora circa della sua partenza, una donna del paese correva affannata in caserma, gridando che una guardia si era *sparata*.

Il brigadiere, con alcuni uomini, si recò subito sul posto indicatogli e rinvenne il Calzi per terra, accanto al ciglione della strada, stringendo ancora convulsivamente il moschetto fra le mani.

Il disgraziato si era tirato due colpi a mitraglia alla testa e al petto.

Trasportato in caserma, venne medicato a fasciato e trasportato quindi all'Ospedale di Como.

Al tenente che lo interrogava, il Calzi rifiutò di dire le cause che lo spinsero all'atto disperato.

***

Si ha da Como 3 luglio:

Ieri notte un'altra tragedia è accaduta fra le guardie di finanza della brigata di Maslianico.

Uno dei doganieri certo Bolla Giovanni, giovanotto diciannovenne, da Padova, era stato l'altro giorno traslocato a Rovenna, tra Cernobbio e Moltrasio: ma egli, che pare avesse premeditato di compiere qualche vendetta, non volle rimanervi, ed allontanatosi senza permesso, si recò a Cernobbio, alla tenenza a reclamare.

Fu trattenuto presso la tenenza, e comandato di servizio, disarmato, sul Bisbino, dove si teneva una sagra.

Giunto sul monte, egli entrò nel corpo di guardia degli agenti là di servizio, ed impossessatosi di un fucile e di alcuni pacchi di cartucce, discese dal monte dirigendosi verso Maslianico.

Prima di giungervi, fu fermato a S. Ambrogio dal brigadiere comandante di quella stazione, e richiesto cosa intendeva di fare. Rispose, minacciando col fucile spianato di ammazzare chiunque lo avvicinasse, che voleva recarsi a Maslianico ad uccidere una guardia, un caporale, ed il brigadiere, perchè erano delle spie.

Il brigadiere di S. Ambrogio potè nascostamente fare avvisare del pericolo che correva il suo collega di Maslianico, il quale fece barricare la caserma.

Il Bolla, giungendo a Maslianico, sparò tre fucilate, senza colpirla, contro la sentinella; poi ne sparò quattro o cinque altri, tutti a vuoto, contro la porta e le finestre della caserma.

Dall'interno, un brigadiere, Bongiovanni, ed un caporale, Manzo, esplosero due revolverate, ferendolo alla mascella sinistra ed alla spalla, pure sinistra.

Egli allora grondando sangue a fiotti, si allontava verso il paese, gridando di essere un *bulo* e di tenere ancora molte cartucce.

Fatti pochi passi incontrò il brigadiere di Sant'Ambrogio, Surace, ed un altro agente di quella brigata, e sparò loro contro due fucilate, colpendo il Surace al pollice della mano sinistra; ma ricevendo egli in risposta due revolverate, che, colpendolo all'addome e ad un piede, lo stesero a terra.

Curato dapprima alla meglio sul posto, fu poscia inviato al nostro Ospedale, dove trovasi piantonato, ed in istato gravissimo.

UNA PROPOSTA
per il pagamento dello stipendio ai maestri

Da molto tempo la stampa va comunicando che il governo studia provvedimenti necessarii per impedire i ritardi nel pagamento degli stipendii ai maestri. Di recente anche si parlava di una riforma dell'onor. Baccelli: di far pagare tali stipendii, cioè, dallo Stato; ma anche questa è stata messa da parte.

Nel fascicolo XXXIX della *Rassegna scolastica* di Firenze, il signor Giuseppe Piazza, ragioniere presso la Cassa depositi e prestiti, con molta competenza fa una proposta che è parsa degna ed utile. Egli dice: Perchè non si affida il servizio del pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari alla *Direzione generale della Cassa depositi e prestiti*, che, indiscutibilmente, è in condizione di poter disimpegnare tale servizio colla stessa scrupolosa puntualità degli assegni di riposo conferiti dal Monte pensioni?

Gettate le basi, il Piazza, nel suo articolo, propone i mezzi per attuare la sua riforma ed esamina particolarmente ogni spesa, ogni modificazione, ogni rischio ed ogni vantaggio. Conclude insomma, dicendo che questo suo progetto può attuarsi senza difficoltà, e con utile grande dei maestri e dei Comuni.

L'articolo del Piazza merita seriamente di esser preso in considerazione, nella speranza che la sua proposta possa almeno metter fine ai lamentati inconvenienti, ed assicurare ai maestri la precisa riscossione dei loro stipendii.

UNA GRANDE INVENZIONE MODERNA
Telegrafo e telefono senza fili

Già da molti giorni abbiamo dato notizia della mirabile invenzione avvenuta in questi ultimi tempi e destinata probabilmente a trasformare le condizioni del mondo, quella cioè della trasmissione delle parole per mezzo di onde luminose, dovuta dall'elettricista americano Tesla, il quale può dirsi un continuatore di Marconi. Su questa invenzione la *Revue des Revues* ha pubblicato un articolo importante in cui si espongono i resultati degli esperimenti compiuti con la nuova invenzione.

La stessa rivista parla anche di un'analoga invenzione del signor Axel Orling, che scoprì, a similitudine del Roentgen (raggi X), nuovi raggi denominati Y.

Giuntaci la Rivista ne parve opportuno di riassumere i brani più interessanti delle due comunicazioni.

Cominciamo dalla invenzione del Tesla.

Ogni scoperta intorno alle comunicazioni per mezzo dell'elettricità e senza l'uso dei fili si riattacca naturalmente all'invenzione del nostro Marconi. Anche questa del Tesla, che pare si basi sulla trasmissione dei suoni per mezzo delle onde luminose, anzichè per mezzo delle onde elettriche dette hertziane, non ha altra origine che la invenzione Marconi.

La voce umana, adunque, d'ora innanzi, grazie all'apparecchio Tesla, viaggierà su di un raggio di luce il cui agente sarà il *radiofono*, il quale avrà due meriti capitali: quello della comunicazione istantanea e quella della soppressione delle difficoltà e delle spese d'impianto.

Il *radiofono* è un perfezionamento del fotofono Bell.

Il trasmettitore Bell consisteva in uno specchio piano stabilito alla stazione di spedizione e disposto in maniera tale da riflettere un raggio di luce su di un ricevitore di selenio stabilito alla stazione di arrivo. Lo specchio trasmettitore corrispondeva al diaframma del telefono con una camera di risuonamento e imboccatore (beccuccio).

Parlando in questo imboccatore, lo specchio vibrava, e le sue vibrazioni alteravano l'intensità del raggio luminoso.

Il cambiamento di questi raggi si traduceva nel selenio, e il diafragma ricevitore vibrava in corrispondenza con lo specchio trasmettitore.

Tutto il segreto del nuovo apparecchio Tesla riposa, invece come vedremo, in un impercettibile granellino di polvere.

L'imboccatore nel quale si emette la voce è situato in corrispondenza elettrica con un arco luminoso.

All'altra estremità di questa linea telefonica senza filo vi è un grande riflettore parabolico internamente argentato.

L'imboccatore è in allineamento diretto del *cercatore* di luce. Attraverso un forellino praticato sul fondo della cavità del riflettore passa un piccolo tubo di vetro con boccia analoga a quello dei termometri a mercurio,

A questo tubo di vetro è attaccato un tubo gi gomma il cui capo è simile a quello dei fonografi ordinari. — Questo è il ricevitore acustico.

Quando il *cercatore* è in posizione, il raggio luminoso si trova direttamente allineato nel riflettore alla stazione di ricezione.

Allorquando una persona *in comunicazione* parla nell'imboccatore, la voce assorbe tutta la corrente luminosa. La luce trema senza perdere nulla della sua velocità. Questo tremolio luminoso è istantaneamente riprodotto all'estremità dell'apparecchio, mercè il contenuto del tubetto a *reservoir*.

Ora questo tubetto è riempito di una sostanza carbonizzata con la combustione di sementi di macerone.

(Una parentesi. Il macerone vien detto dai francesi *pissenlit* ed in Italia si chiama anche smirnio. *Smyrnium olusatrum*, erba le cui radici si mangiano anche in insalata d'inverno, e pare abbiano effetti da giustificare il... vocabolo francese e anche quello italiano).

Si sorriderà forse della parte quasi miracolosa che questa pianta quasi ridicola è chiamata a sostenere dalla scienza, ma non è meno vero che di tutti i vegetali sperimentati per ottenere il risultato voluto, il macerone è il solo che abbia dato in modo assolutamente soddisfacente il filamento indispensabile di cui abbisogna il radiofono.

L'occhio più acuto, osservando l'apparecchio radiofonico non saprebbe scoprire che questa sostanza così fine e quasi invisibile si pone in movimento durante la conversazione fra le due stazioni. Eppure è quest'umile semente quella che trasmette all'orecchio il suono della voce, come il movimento impercettibile di un piccolissimo frammento di placca metallica estremamente sottile trasmette la parola nel sistema telefonico attuale.

Questi particolari intorno al radiofono sono soltanto sommari, ma sono sufficienti per comprendere la considerevole importanza della nuova invenzione.

Essa ci ravvicina all'ora in cui, come pretendono molti astronomi, fra i quali Flammarion, lo scambio di segnali visibili e intelligibili fra la terra ed altri pianeti cesserà di essere una chimera.

***

Il fotofono e il radiofono sostituiscono la luce ai fili elettrici, ma questa sostituzione di un agente fisico con un altro agente fisico non è il solo merito del nuovo sistema.

Nella soppressione totale del filo conduttore dell'agente di trasmissione vi è un progresso immenso, nel senso che da una parte tanto la stazione dell'apparecchio trasmettitore quanto quella l'apparecchio ricevitore possono essere spostate senza grandi spese e in modo spedito e facile, e dall'altra parte che la via di trasmissione sfugge a qualsiasi sorpresa, a qualsiasi impedimento malintenzionato, a qualsiasi ostacolo della natura.

Una volta ammessa e sperimentata l'idea di far servire il raggio luminoso come veicolo invisibile e inafferrabile di comunicazione fra due punti, ad una distanza che i perfezionamenti della nuova invenzione renderanno sempre più grande, è fuor di dubbio che gli sforzi della scienza moderna mireranno a molteplici applicazioni di questo ingegnoso metodo.

Le esperienze del radiofono fatte nel parco di Madison Square a Nuova York saranno in breve ripetute con nuove applicazioni.

Esperimenti congeneri sono già stati fatti re-

centemente, ed il più importante fra essi è quello del potere radiante attraverso l' aria per far funzionare le torpedini, eseguito in Svezia.

Come è noto, le torpedini si dividono in due categorie: le automobili, e quelle messe in moto da fili riattaccati a stazioni fisse, dalle quali l'operatore le fa agire.

La prima forma fu immaginata al principio del secolo da Fulton, e non fu adottata che assai tardi.

La torpedine dirigibile non fu adottata che verso il 1880; ma il suo sistema (Brennan), basato sull' allacciamento mediante fili elettrici alle stazioni, ha l' inconveniente di non poter servire che come forza difensiva, e di poter essere poco utilizzabile quando intorno alla macchina infernale, e alla portata dei suoi effetti, si muovono o si trovano navi dell' armata che fa agire le torpedini, o navi alleate.

Per ciò si è pensato di sopprimere questo sistema, e dirigere le torpedini in altro modo. La telegrafia Marconi non poteva mancare di darne il risveglio.

Ma ecco di un tratto sorge la soluzione del problema e la realizione di questo sogno... distruttore. Lo scopritore di tale soluzione è un giovane scienziato svedese, il sig. Axel Orling, che, d' accordo col grande costruttore inglese J. T. Armstrong, ha trovata la potenza motrice capace di mandare le onde elettriche incendiarie attraverso l' aria, servendosi di raggi luminosi.

L'ombra di Archimede deve aleggiare con i suoi specchi ustori attorno all'Orling.

La scoperta riposa sugli stessi principii del radiofono, e con l'apparecchio Orling diviene possibile ricevere i raggi di luce *spediti* dalla stazione direttiva e trasformarli in agenti di induzione elettrica, permettendo di operare sotto un angolo qualunque, e in modo tale da dare all'operatore un controllo assoluto sullo scoppio, cosicchè questo non avviene che quando si crede venuto il momento... psicologico.

La torpedine sonnecchia nel porto e attende al varco la nave nemica. Quando questa le è vicina, da un punto qualsiasi della costa parte un raggio invisibile che fa scoppiare!

Gli esperimenti riuscirono stupefacenti, e il Re di Svezia ha posto a disposizione di Orling tutti i mezzi necessari per farne altri.

L'invenzione Orling servirà per semplificare la difesa delle coste.

Ma Orling, che ai raggi da lui scoperti ha dato il nome di raggi Y, non si fermerà agli istrumenti di distruzione, e fornirà all'umanità altri apparecchi destinati al benessere di tutti.

Una lettera dell'aeronauta Merighi
Come avvenne la caduta

Narrammo giorni sono la disgraziata avventura toccata a Gratz al noto aeronauta bolognese Giacomo Merighi, il quale precipitò da un'altezza di circa 14 m., producendosi gravi ferite; e riferimmo altresì che un ufficiale austriaco aveva espresso a un redattore della *Neue Freie Presse* il sospetto che il Merighi avesse voluto suicidarsi.

Ora l'aeronauta ha in Bologna la madre e un fratello, il quale si affrettò a scrivere a Giacomo per averne direttamente notizie. E gli sono pervenute subito due risposte: una del ferito e l'altra del suo segretario A. Lucchesi.

Di quest' ultima riferiamo la parte più interessante:

Graz 1 luglio 1899.

Caro signor Augusto,

. . . . .

Giacomo stesso quando ha ricevuto in letto stamattina la vostra lettera, vi ha subito scritto come poteva, ma per persuadere di più la sua cara mamma, mi prega di narrarvi esattamente l'accaduto.

Prima di tutto vi assicuro che non ebbe nè avrà mai l'intenzione di suicidarsi come i giornali ammettono.

In quanto alla caduta di Graz, questa non ebbe serie conseguenze, grazie allo spirito e sangue freddo del vostro fratello, il quale ebbe salva la vita e fra breve sarà completamente guarito. Se ciò fosse accaduto ad un altro aeronauta (di quelli che parlano molto e non conoscono niente) si sarebbe orribilmente sfracellato.

In quanto al fatto che fu costretto a fare il salto della navicella da un'altezza di circa 14-15 metri, bisogna notare ch'egli non si trovava in una pianura, ma bensì in un luogo di piantagioni non indifferente e discendendo con una velocità vertiginosa. Se egli fosse rimasto nella navicella, come ha dichiarato il primo tenente Hinterstoiser, comandante della imp. reg. sezione aeronautica di Vienna, non si sarebbe fratturato solamente un piede ma sarebbe irremissibilmente morto.

La vera causa della disgrazia è stata questa:

Il pallone *Maestrani* che contiene 1500 metri cubi di gas, che fu fabbricato a Parigi dal rinomatissimo costruttore di areostati Lochambre e che è costato a Giacomo 15,000 lire nel 1898, sinora non era salito in aria che 15 volte.

E' costruito con seta chinese, cioè di prima qualità. Giacomo manovrò bene le valvole di sicurezza come pure l' appendice, prima della disgrazia; ma per sfortuna la perdita del gaz non fu sufficiente, poichè l' aeronauta in 5 minuti si incontrò ad un' altezza di 3500 metri dal livello della città di Graz, corrispondenti a 3750 dal livello del mare Adriatico.

Quivi si trovò in una rarefazione d' aria così strana che gli produsse l' esplosione del pallone, scoppio non procurato certo, perchè Giacomo non ha nessun interesse per rovinare l' aerostato e rischiare di perdere la vita così miseramente e senza scopo.

. . . . .

Probabilmente in ottobre verremo in Italia. Giacomo vuol traversare l' Adriatico in pallone da Trieste a Venezia o Chioggia o Ravenna come il vento lo permetterà. Poi percorreremo tutta l' Italia, non senza prima aver fatto due o tre ascensioni a Bologna.

A. LUCCHESI, *segretario.*

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Una malattia del frumento

La malattia che molti agricoltori del Basso Polesine riscontrano quest' anno nel frumento con danni non indifferenti si chiama l' *ophiobolus herpotricus* (malattia del piede del frumento). Esso è un parassita che si manifesta esteriormente prima per l' ingiallimento poi per il disseccamento delle piante. Gli individui morti hanno in generale la spiga curvata, le glume macchiate in bruno od in nero, i semi molto piccoli, stringati, corrotti. Anche le foglie inferiori delle piante ammalate o morte imbruniscono: in seguito si formano i periteci che contengono aschi cilindrici, ciascuno dei quali racchiude sporidi filiformi. Questa specie determina dei serii guasti sui campi di frumento. Non si conoscono rimedii sicuri atti a reprimere tale malattia: solo quali misure preventive si consigliano la bruciatura delle stoppie dopo la raccolta del frumento e la coltura d' altro cereale nell'anno venturo sulle terre infette.

AVV. ANTICO
Presidente Sind. Agric. di Cavarzere.

UN PO' DI TUTTO
L' ultima scoperta nel Foro romano e gli archeologi tedeschi

La pubblicazione fatta intorno alla *stele* con inscrizione latina arcaica, recentemente scoperta nel Foro romano nel luogo del *lapis niger*, iscrizione che risale al tempo dei Re e costituisce il più antico monumento scritto di Roma, ed ha procurato all' on. Baccelli rallegramenti ed incoraggiamenti dai dotti di ogni parte d' Europa, i quali vorrebbero vedere continuati con grande energia gli scavi.

Soltanto in Germania gli studiosi d' antichità sono rimasti perplessi perchè la scoperta demolisce molte delle asserzioni di Niebur e Mommsen, rinfrancando invece la autorità di Livio e la base storica della tradizione. Non si sa ancora se i tedeschi si dichiareranno vinti oppure se vorranno negare l' evidenza.

IL TEMPO CHE FA

Nel pomeriggio di ieri, alle cinque, grossi nuvoloni provenienti da E. S. rovesciarono sulla città un acquazzone con poca grandine, Il temporale durò 15 minuti.

— Abbiamo da Treviso, 4:

Grandine abbondantissima cadde su larga zona nei nostri dintorni danneggiando la campagna, specialmente pel granoturco e le viti.

I paesi maggiormente colpiti furono S. Andrè di Villorba, Lancenigo, Pezzan di Melma, Povegliano, Visnadello, Vascon e Carbonera, S. Florian, Biancade e poco a Roncade.

Gli effetti degli spari

Ci scrivono da Caneva, 4 luglio:

(A. C.) Alle ore 2 pom. di ieri un temporale formatosi quasi all' improvviso minacciava le nostre promettentissime colline e ubertose campagne. Al balenar dei lampi, al rumoreggiar dei tuoni si iniziarono gli spari dei mortai, che continuarono con ordine e intensità per quasi mezz' ora. Dopo pochi minuti le nubi grigiastre e minacciose si videro squarciate, sbandate, messe in fuga e l' astro maggiore tornò a risplendere nel cielo...

Anche gli scettici più ostinati dovettero confessare ed ammettere l' esito sorprendente degli spari, avendo potuto constatare *de visu* che, ai pochi chicchi di grandine qua e là prima caduta, successe tosto un nevischio e quindi pioggia dirotta.

La fiducia nell' efficacia dei mortai è ora in paese assai rafforzata, e tutti hanno parole di elogio per gli iniziatori del Consorzio degli spari, per i bravi artiglieri e per l' infaticabile loro comandante.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 luglio: S. Isaia profeta.
Mercoledì 5 luglio: S. Domizio mart.
Il sole leva alle 4.30, tramonta alle 8.0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Consiglio direttivo

Domani sera alle ore 9 è convocato nella Sala San Gallo il Consiglio direttivo insieme ai presidenti di Sestiere per trattare varii argomenti.

Comitato di Cannaregio

Tutti gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede sita a S. Marcuola Caleselle Casa Ceresa N. 1485.

La prima gita alla squadra

Tempo permettendo — era scritto in fondo all'avviso della Società Lagunare che aveva ieri invitato il pubblico alla prima gita a bordo della squadra attiva. Da tre giorni il cielo inclemente, come non fu da parecchi anni, in questa stagione, e il mare grosso vietavano ai veneziani di avvicinare i tre colossi galleggianti, quasi in alto mare, di fronte alla bocca del porto di Lido, le più belle e potenti navi della nostra flotta, venute a visitare Venezia, agli ordini dell'ammiraglio Magnaghi.

Ieri il tempo s' era fatto splendido, il cielo senza nubi e la brezza leggera promettevano una gita deliziosa.

Al tocco e mezzo il *Rialto* (il battello migliore della Lagunare, per le passeggiate fuori dalle dighe) lasciò la Riva degli Schiavoni; aveva a bordo circa 250 persone.

Parecchi erano i forestieri e numerose le signore eleganti.

La traversata fu rapida e allegra. Quando il battello, dopo aver doppiato San Nicolò, entrò nel canale di Lido, cominciò il rollìo, ma era cosa assai dolce e le signore che dapprima parevano spaventate si rincorarono presto e parve cresciuto il divertimento.

Ecco le navi: stanno ferme come fortilizii formidabili: la *Sicilia* (ammiraglia) è ancorata più a levante; viene poi la *Sardegna*; e terza la *Re Umberto*. Sulla fascia nera dello scafo, spiccano le torri bianche coi cannoni maggiori e le batterie pure bianche, con la doppia fila di cannoni.

Siamo davanti alla *Sicilia*. La maestosa nave, costruita nel nostro Arsenale, viene abbordata facilmente; e veniamo accolti a bordo con la squisita, proverbiale cortesia degli ufficiali italiani. A gruppi i gitanti, guidati da ufficiali e sottufficiali, visitano la nave; dai casseri ampli di prua e di poppa, esposti ai liberi venti, passano alle torri giranti coi cannoni da 34 centimetri, lucenti e spaventosi; entrano nella batteria vasta, ariosa, ove stanno raccolti attorno i tavoli i marinai; passano sul ponte di comando, al timone, guardano curiosamente dentro all' alloggio dell' ammiraglio, visitano il quadrato degli ufficiali, salgono e scendono dapertutto; l' invasione dei curiosi, che vogliono saper tutto, ed ai quali gli ufficiali e sott' ufficiali non possono dare che rapide, monche e troppo sintetiche spiegazioni, le quali chi sa quale altra confusione venne a portare in molti di quei cervelli, si svolge, si allarga; un signore milanese incontra un simpatico ufficiale di marina lombardo, che ha conosciuto giovinetto e manifesta la sua gioia rumorosamente e tempesta di domande l'ufficiale che sorride.

Ho visto un signore, doveva essere emiliano, dare in esclamazioni clamorose che non finivano più, quando fu in alto sul ponte del comando, a dodici metri sul livello del mare, e potè di là contemplare tutta la vasta distesa del mare e vedere in fondo Venezia coi suoi campanili e più in là Murano, Burano, Treporti, Torcello, tutte le antiche sedi dei veneziani. E lo spettacolo era davvero pieno di fascino e costringeva a meditare di lassù, da quel ponte di una delle più forti navi della nuova Italia, uscita dal vecchio e glorioso Arsenale veneziano.

Verso le quattro, i ripetuti fischi del *Rialto* ci richiamarono a bordo.

E propria allora una grossa squadra di marinai, robusti ed agili, vennero a fare le esercitazioni di ginnastica col bastone, sul cassero di poppa. Gli esercizii erano accompagnati dalla fanfara ed erano rapidi e precisi.

Alle ore quattro lasciammo la squadra, dopo aver fatto un giro attorno alla *Sardegna* ed alla *Re Umberto*. Il ritorno che dapprincipio fu felice, ebbe un finale clamoroso; proprio quando il *Rialto* fu davanti a Sant' Elena, venne giù un acquazzone, con qualche chicco di grandine, che ci accompagnò fino allo sbarco. Le signore scesero sotto coperta, gli uomini rimasero riparati benissimo sotto le tende. Quando arrivammo tornò a splendere il sole.

Congregazione di Carità — Per effetto delle norme legislative, che regolano il principio della contumacia nella formazione dei consigli d'amministrazione delle Opere Pie, l'egregio conte cav. Filippo Nani-Mocenigo, che resse con molta lode, negli ultimi cinque anni, come Presidente, la locale Congregazione di Carità, dovette essere dichiarato non rieleggibile alla carica stessa.

Di tale circostanza di impedimento venne tenuta parola, con lunga motivazione, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, dal Sindaco co. Grimani, il quale esternò il rincrescimento della Giunta, nell'essere costretta a proporregla non riconferma, alla direzione del primo istituto pio cittadino, di un elemento tanto operoso e benemerito.

Il Consiglio preso atto di ciò, procedeva, come è noto, alla sostituzione, con la nomina del nostro amico comm. Pacifico Ceresa, il cui nome è tutto un programma di saggia amministrazione e di intelligente attività.

Sappiamo che nella seduta ordinaria della Congregazione, tenuta ieri, il cons. avv. J. Bombardella, interpretando il sentimento dei colleghi, porse un caldo saluto al distinto gentiluomo, che, nel corso della non breve gestione, seppe tutelare, con veramente lodevole efficacia, l'interesse del povero.

I presenti si associarono, con unanime spontaneità, a questi concetti in una bella dimostrazione di plauso affettuoso, a cui rispose il conte Nani Mocenigo ringraziando con nobili ed elevate parole.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 4 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 272 — Passaggi con tessere d' abbonamento e varie 705 — Totale N. 977.

Gli studenti milanesi — Ieri mattina alle 9, gli studenti dell'istituto tecnico superiore di Milano, guidati dai loro professori e dall'ex-ministro Colombo, presidente dell'Istituto, si recarono alla Stazione Marittima e visitarono tutti gli stabilimenti, le macchine idrodinamiche, la nuova banchina, (ove entrarono nei cassoni per vedere il lavoro sott'acqua) ed i Magazzini generali.

L'ufficio di manutenzione ferroviaria era rappresentato dal capo stazione cav, Rusconi, dall' ingegnere Gellini, e dall' ing. Belli, che furono loro di guida, e quindi offersero alla comitiva un rinfresco.

Erano presenti oltre al cav. Bottoni capo trazione, tutti gli ingegneri addetti alla ferrovia.

Alle 11 gli studenti soddisfatti dell'accoglienza avuta, fecero ritorno in città.

Dopo mezzogiorno visitarono l'arsenale e con una cannoniera loro offerta dal comando in capo dell'Arsenale, visitarono la Diga e quindi la r. corazzata *Sardegna*.

A sera inoltrata, si recarono allo Stabilimento della Luce elettrica, per esaminare il funzionamento di quelle macchine.

Nella marina — Ieri alle 3 la r. nave *Curtatone* in completo armamento è uscita dall' Arsenale e si è ormeggiata alle *boe* militari di fronte ai Giardini pubblici, in attesa dell' ordine di partenza.

La liquidazione stoffe da uomo, nel Negozio Ponte Baretteri (già Emporio di specialità) cessa il 14 Luglio corrente con ulteriori notevoli ribassi nei prezzi.

Sequestro — Il numero unico del giornale *La Squilla* che doveva pubblicarsi, redatto dal partito elettorale socialista, domenica mattina; siccome conteneva articoli, ritenuti sovversivi, venne sequestrato prima dell'uscita in vendita. Il gerente fu denunciato per apologia di reato.

Morto repentinamente — Certo Giovanni Balansin, di anni 47, è uno dei suonatori di violino, che con le barche vanno in serenata per il Canal Grande e davanti agli Alberghi.

Ieri sera alle 8 il Balansin, salutata la moglie, col suo violino sotto il braccio si diresse verso la barca che era ormeggiata alla riva della Calle del Ridotto. Dopo pochi momenti che era nella barca, fu colto da repentino malore e si riversò su sè stesso.

I coristi suoi compagni, lo trasportarono in farmacia Zampironi, ove il dott. Pastega, cercò con ogni mezzo per richiamarlo in vita, ma tutto fu inutile, egli era già cadavere.

Per tre quarti d' ora, è rimasto nella retrebottega della farmacia, fino a che cioè giunse il delegato di P. S. che ordinò il trasporto all' Ospedale.

E il trasporto fino alla barca fu effettuato mediante una sedia sulla quale venne collocato il cadavere scoperto.

E' superfluo il dire come un siffatto spettacolo macabro destasse un senso di disgustosa meraviglia in tutto il pubblico e nei forestieri numerosi, che in quell' ora ebbero il male di assistervi.

Basti il dire che una signora riportò da tal vista, una così forte impressione che fu colta da improvviso malore.

Un tale procedimento è davvero disdicevole ad una grande città e merita le riprovazioni che i cittadini ieresera unanimemente esprimevano.

Il povero morto vedovo con un figlio, da due mesi si era rimaritato con una vedova madre di tre figli.

Disgrazia in Arsenale — Ieri alle 12, l' operaio Peresini Ugo, di anni 32, addetto all' officina calderai, lavorando, si ferì accidentalmente il dito indice della mano sinistra.

Fu portato all' infermeria dell' Arsenale, ma trattandosi di ferita piuttosto grave, dopo una provvisoria medicatura, colla barca dell' ambulanza fu condotto all' Ospedale di S. Anna, ove rimase ricoverato.

Investimento — Ieri mattina due bimbi — avranno avuto appena dieci anni — si cacciarono con un *sandolo* sotto il vaporino che s'avviava alla stazione.

Il timoniere gridò: *premi*; ed i fanciulli seguitavano a *stair*. Quindi — chi scrive è persona pratica — nessuna colpa gli si può attribuire.

Il sandolino venne rovesciato; i bimbi pure. Un barcaiolo li ha salvati.

Non si tratta, stavolta, di uno dei soliti noleggiatori che affidano barche a ragazzi i quali non sanno nè di remo nè di nuoto. Anzi il padrone del sandolino protestava dalla riva di S. Geremia contro i naufraghi che avevano staccato dolosamente il natante.

Baruffa a Dorsoduro — L' altra sera, verso le ore 7 pom. nell' osteria che trovasi in Rio Terrà dei Pensieri al N. 374, certo Ledoaria Alessandro di Treviso, qui domiciliato, venne a questione per futili motivi con certo Biasini Pietro di Venezia.

D' animo facilmente eccitabile, si riscaldò al punto, che estratto un coltello, la di cui lama era proibita, perchè fuori misura, minacciava di morte l'avversario e tentava colpirlo.

Alcuni borghesi che si trovavano nell' esercizio, afferarono il Leodaria per tradurlo al Sestiere; questi però riuscì a scappar loro di mano. Allora ne avvertirono le guardie, che lo inseguirono e riuscirono ad arrestarlo non solo, ma a sequestrargli il coltello, che teneva ancora indosso.

Fu passato alle carceri e denunciato alla R. Procura del Re.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre o pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

La valigia depositata ieri l'altro all' *English Bar* in Calle larga S. Marco (V. *Gazzetta* di ieri) è vecchia, logora, assolutamente vuota e reca due bollettini bagagli: Roma '93 - Torino 47.

Il proprietario della valigia aveva dato ordine che gli fosse portata alla ghiacciaia Rossi. Il fanciullo sbagliò e la consegnò al Bar.

L'incidente è chiuso.

Ancora dell' avvelenamento di ieri — Quell' agente biadaiuolo, che mangiò ieri dei funghi, e che poi fu portato all' Ospedale in preda ad atroci dolori, mercè le energiche cure di quei sanitarii, è fuori pericolo ed ieri stesso potè lasciare il Pio Luogo.

— A questo proposito il padrone del negozio in Calle del Pestrin alla Bragora ci informa, che, il delegato di P. S. di Castello dopo avvenuto l' incidente, sequestrati i funghi che si trovavano nell' esercizio, stamane li restituì al proprietario dopo aver esperito che questi erano sani a perfezione.

E' terribile la statistica delle morti per tetano in seguito al taglio inconsiderato dei calli ai piedi. Coll'uso dell'estirpatore **Bertoncello** della Ditta Cibin di Schio, viene scongiurato prontamente e senza disturbo lo spaventoso male.

Alienazione mentale — Il giovane fornaio Bianchi Domenico di Antonio, di anni 18, abitante a S. Polo, n. 1664, l' altro ieri in Barbaria delle Tole, col suo modo di gesticolare, di muoversi, attirò l'attenzione dei vigili Camuccia e Cappellarno, ivi di servizio, che lo seguirono. Il giovanotto, sempre balbettando parole incomprensibili, tentò di buttarsi in acqua, a scopo evidentemente suicida, ma trattenuto a tempo dai vigili, cominciò a dare in ismanie. Si mandò subito all' Ospedale per un infermiere, accorse Pierato Aurelio, e fra tutti e tre riuscirono, dopo una buona mezz' ora, a condurlo all' Ospedale, dove venne posto in sala di osservazione.

Pare che gravi dispiaceri di famiglia abbiano sconvolta la mente di quel povero ed infelice giovanotto.

Malore improvviso — Il vigile Silvan Matteo, l' altro ieri alle 3 condusse all' Ospitale, dove venne ricoverato, certo Meneghin Dante fu Antonio, nato a Udine, di anni 17, perchè, mentre passava in Merceria, colpito da grave malore, cadeva a terra privo di sensi.

Una visita salutare — L' altro ieri il perito municipale signor Amadio Giacomo, fece una ispezione nel Sestiere di Dorsoduro. Visitando varii negozii di biade, si accorse, che in alcuni si vendeva della pasta guasta e quindi dannosa alla salute, e ne ordinò l' immediato sequestro. La pasta sequestrata sarà complessivamente più di 150 chilogrammi.

Un bravissimo all' egregio perito, fiduciosi che pel bene pubblico continuerà la sua ispezione.

Il proprietario del Caffè alle Nazioni (Riva degli Schiavoni) inaugura questa sera il suo nuovo salone eseguito dalla Ditta G. Rossi e figli, allo scopo di rendere più confortabile l'ambiente alla numerosa sua clientela.

Sul forte di Marghera fotografato — il presidente del Circolo per la *Coltura Etico Sociale* ci manda una lettera di risposta a quella ieri pubblicata, affermando che il Circolo è e fu sempre costituito da cittadini uniti esclusivamente per un fine educativo, senza distinzione di fede religiosa, o di parte politica, e sono quindi ingiusti i sospetti manifestati.

Arresto — L' altro ieri vennero arrestati alla Giudecca Moro Giuseppe fu Francesco, e la di lui moglie Angela Varetto fu Giacomo, in seguito a mandato di cattura spiccato contro di essi, dalla R. Procura del Re, dovendo espiare il primo dieci mesi, la seconda quindici di reclusione per furto, pena a cui furono condannati dal nostro Tribunale.

Bambino che cade — Il bambino Buricano Giovanni di Luigi, di anni 6, abitante a Santo Stefano, N. 3163, nello scendere le scale di casa sua, ruzzolò e precipitò fino in fondo, ferendosi all' occhio ed al sopracciglio sinistro.

La nonna sua lo portò all' Ospedale dove venne ricoverato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Taccuino del pubblico

Rinvenimento d' oggetti preziosi — Dal personale addetto alle RR. Gallerie, pochi giorni fa, vennero rinvenuti nelle sale: un anello d' oro con pietra preziosa ed una spilla d' oro smaltata.

Gli oggetti furono depositati alla Questura centrale, che li consegnerà a chi mostrerà di esserne il legittimo proprietario.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Il Consiglio direttivo di questo Istituto ebbe in dono venti costumini da bagno, dalla egregia signora A... Rietti. Per la nuova beneficenza dell' ottima signora p... tronessa, fatta a ricordare pietosamente una data, m... sta il Consiglio ne è gratissimo.

I Lunatici a banchetto — Dovendo aver luogo il consueto banchetto semestrale di beneficenza che la Società *Lunatica Benefica* è solita dare a vantaggio di famiglie povere della città, il Consiglio direttivo della Società stessa, ha deliberato di effettuare il lieto simposio domenica 9 corr. nel grande salone dello Stabilimento balneario Maddalena di Pellestrina, dove i soci si recheranno con apposito vaporetto della S. V. L., partendo dalla Riva Schiavoni alle ore 1 1/2 pom. del detto giorno.

I soci sono quindi pregati di inviare la loro adesione alla sede del benemerito sodalizio, trattoria alle Colonnette, S. M. Maddalena, n. 2155, adesioni che saranno ricevute fino alla sera del 7 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 luglio. Nascite maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Celebrato nelle ore pomeridiane di ieri nel civico ospitale: Bressa Antonio sarto vedovo con Palade Linda sarta vedova — Betoschi Paolo Pietro ex carabiniere con Facchin Maria Romana sarta, celibi — Melchiori detto Ozetta Pietro falegname con Rossi Antonia casalinga, celibi — Brocchieri Teodoro negoziante vedovo con Salino Giuseppa civile nubile.

Decessi: Lanza Spavento Giovanna di anni 67 r. pensionata — Agostini Angelina 5 — Colleoni Francesco vedovo già falegname — Sanquerin G. B. 77 coniugato idem — Madron Vittorio Giuseppe 36 celibe orefice, di Venezia — Martinelli Vittorio 19 celibe torped. elettricista r. marina di Bologna.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono fatte le seguenti offerte alla Casa di Ricovero Israelitica:

Signora Giuseppina Frascati Belleli lire due e signor G. L. lire due in morte di Vita Belleli.

La famiglia Monferini lire 10 e signor G. L. lire due in ricorrenza del trigesimo della morte del sig. Simeone Monferini.

— Le sorelle Cavagno per la morte del compianto Vita Belleli hanno versato alle farmacie lire due a beneficio dell' Ospedale *Umberto I.*

Nota sibillina
Sciarada

Fiume e pronome il *primo* ed il *secondo*,
bello è il *total* se il *terzo* ha grande il core
e il regge con giustizia e con amore.

Spiegazione della precedente sciada
STIVA-LETTO

Spettacoli d' oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 2...

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda di marina:

1. Marcia *L'Eco di Massaua*, Musso — 2. Potpourri *Le Campane di Corneville*, Planquette — 3. Sinfonia *Norma*, Bellini — 4. Baccanale *Filemone e Bauci*, Gounod — 5. Finale II. *La forza del Destino*, Verdi — 6. Valzer *Il Paradiso perduto*, Droviani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1 Marcia, *Avanti!* Ranieri — Duetto e Rondò, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3 Atto II intero, *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 4 Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer, — 5 Sevillana *Don Cesare de Bazan*, Massenet.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 4 luglio)

Contravvenzione alla legge sulla stampa

Ferrari Carlo, fu Pasquale, di Milano, tipografo e cartolaio a Venezia, è imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa, per avere in una circolare d' invito ai consiglieri comunali, commessagli dal Municipio, omesso di stampare il nome della tipografia ove fu impressa.

Udite le discolpe dell' imputato, e la deposizione del direttore della tipografia, il P. M. non crede di accettarle, e sostenendo l'accusa chiede la pena di 150 lire di multa.

Il difensore avv. Bertolini Gino, sostiene la tesi, che la circolare ai consiglieri comunali, di cui trattasi, non si deve rigorosamente considerare stampato destinato alla pubblicità a termini dell'editto sulla stampa del 1848.

Il Tribunale si ritira, e chiede la condanna chiesta dal P. M, a soli lire 120 di multa.

Testimonio falso

Mason Pasquale, fu Gio. Batta, cameriere, deve rispondere di falso in giudizio per avere nel 9 maggio davanti il Pretore Urbano asserito falsamente con giuramento che Rizzi Vittorio aveva portato nell'osteria di Piva Antonio in un determinato giorno due ceste di selvaggina.

Si escutono moltissimi testimoni dalle deposizioni dei quali il P. M. si convince della reità del giudicabile e chiede un anno di reclusione.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna il Mason a ... mesi di reclusione.

Minaccie a mano armata

Tegon Sante, fu Antonio, detto Marangon, di anni ..., giornaliero, di Scorzè, è imputato di avere il 26 marzo a Scorzè, minacciato il suo compaesano Peruzzo Pietro collo spararli contro due colpi di fucile, ed è ancora accusato di contravvenzione, per avere portata fuori della propria abitazione un'arma senza averne ottenuto il permesso.

L'imputato è pienamente confesso per cui il P. M. domanda sent'altro la di lui condanna a 6 mesi di reclusione e L. 50 di multa.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna il Tegon a ... mesi di reclusione ed a L. 92 di multa.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 4 luglio)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Tasso Pietro, di anni 19, condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 5 e giorni 25 e L. ... di multa per omicidio colposo. La Corte conferma.

— Brancaleoni Egisto, di anni 22, condannato dal Tribunale di Rovigo alla detenzione per mesi 5 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia dichiara non luogo a procedimento per l' amnistia.

— Polato Luigi, di anni 20, condannato dal Tribunale di Rovigo alla detenzione per giorni 50 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia dichiara non luogo a procedimento per l' amnistia.

— Peruzzo Giovanni di anni 25 e Peruzzo Isidoro di anni 21, condannati dal Tribunale di Padova ciascuno alla reclusione per mesi 30 e giorni 5 per ferimento, per calunnia a scopo di rapina e porto d' arme insidiose. La Corte pronuncia la sentenza che solleva il conflitto di incompetenza nei riguardi della rapina.

Il processo Pescetti

Ci telegrafano da *Firenze*, *4 luglio*, *sera*:

Nell' udienza mattutina del processo Pescetti parlò il Pubblico Ministero Cavalli, ritirando l' accusa per i fatti di Sesto Fiorentino, mantenendola per quelli di Firenze.

Nella seduta pomeridiana l' avv. Ferri so-

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

— Come?...

— E' semplicissimo; non so ancora niente, perchè ciò dipende esclusivamente da voi e non da me!

— Spiegatevi!

— Volentieri. Se voi parlate con franchezza, se rispondete sinceramente alle mie domande, se rendete alla polizia il servizio che essa aspetta da voi... si passerà la spugna... sui vostri peccatuzzi personali... Se al contrario, volete giocare di scaltrezza con me... se mentite... se non mi dite senza reticenze tutto ciò che sapete... assolutamente tutto... io vi arresto... E' chiaro?

— Ma io non ho fatto niente...

— Ne siete proprio sicura?

Pareva che Lodoiska stesse su carboni ardenti.

Ogni velleità d'insolenza era scomparsa. La sua magra e ossuta persona prendeva un contegno pieghevole che avrebbe dato dei punti a tutti i guanti di capretto della terra.

— Infine, di che mi accusano? domandò ella. Quali delitti ho commessi?

— La nomenclatura ne sarebbe troppo lunga, mia cara signora. Del resto, è inutile, giacchè tutto può riassumersi in poche parole che ora vi dirò!

Voi siete autorizzata a tenere una pensione borghese, vale a dire a fornire da bere e da mangiare, mediante danaro, a ore fisse, a un certo numero d'individui che onorano la vostra cucina della loro fiducia...

— Ebbene, è quello che fo...

— Senza dubbio; soltanto, voi aggiungete a questa industria permessa altre due o tre industrie assolutamente interdette, e che consistono nell'offrire l'ospitalità, sia di giorno, sia di notte, a delle giovani...

La signora abbassò la testa.

— ...Quasi sempre graziose, lo riconosco... anche a donne maritate... qualche volta appartenenti alla migliore società, lo riconosco ancora; e a procurar loro, per tema che si annoiano, le poverette! dei compagni, giovani o vecchi, più spesso vecchi, ma che sono sempre più generosi.

— Vi giuro...

— Non mentite! Vi ho prevenuta... voi sapete dove ciò vi condurrebbe!

Lodoiska evidentemente lo sapeva, poichè divenne verde e non insistette.

— Di più, seguitò l'agente, una volta o due per settimana, quando se ne presenta l'occasione, giocano... e grosse somme, in casa vostra, il che è egualmente interdetto.

— Se credete di sapere tutto, replicò ella, riprendendo bruscamente il suo cinismo, che cosa pretendete che io vi dica?... che bisogno avete della mia confessione?...

— Oh! cara signora, io non ho la pretesa di sapere tutto, credetelo bene, soltanto, ne so abbastanza per farvi condurre subito a San Lazzaro!

— Non vi andrò sola! esclamò Lodoiska.

— Precisamente; ed è per questo che potete salvarvi.

— In che modo?

— Parlando.

— Sul conto di chi?

— Sul conto della persona che vi ha stabilita qui... che vi sostiene e vi alimenta, per la maggior parte del tempo, di personale femminile e maschile.

— La Talpa?

— Lei stessa.

— E quando avrò parlato, mi arresterete?

— No, vi dò la mia parola d'onore.

La signora lo guardava fisso.

Le parve che parlasse in buona fede.

— Sia, fece ella, ma voi arresterete l'altra, la quale, vedendosi presa, e sapendo che io ho parlato sul suo conto, mi denunzierà alla sua volta... Voi non me la fate!

— Vi dò la mia parola d'onore che ella non sarà arrestata...

Lodoiska spalancò gli occhi.

— ...E che se lo fosse, proseguì l'agente, in un dato momento, il che potrebbe accadere, sarebbe per un altro motivo.

— Ah! ah!

Ella riflettè un minuto.

— Voglio ben credervi, replicò. Tuttavia, una volta che la giustizia avrà cacciato il naso nei suoi affari.... la matassa si svolgerà... fino a me.

— In questo caso m'impegno ad avvertirvi e a lasciarvi i mezzi di fuggire... ma ciò non può non presentarsi. Quindi voi avete un vantaggio certo a parlare. Siamo intesi?

Erano intesi.

Lodoiska pensò che, fra due mali, bisognava scegliere il minore e il più lontano.

— Interrogatemi! diss'ella brevemente.

— Così va bene! Vi ripeto che non avrete da pentirvi della vostra sincerità.

Egli si raccolse un istante, da uomo che ripassa nella sua mente il piano che deve seguire e riprese:

— A che epoca siete entrata al servizio di Clara Mignon?

— Quattro anni fa.

— E quanto tempo vi siete rimasta?

— Tre anni e mezzo.

— Di modo che non sono che sei mesi che lavorate per vostro proprio conto?

— Precisamente.

— A che titolo entraste in casa sua?

— A titolo di cameriera e di cuoca.

— In una parola, per fare tutto?

— E' proprio così.

— Dunque, non c'erano altri domestici?

— Nessuno.

— Perchè, per mancanza di danaro o per prudenza?

— Per tutti e due i motivi.

— Sapevate chi fosse quella donna, quando entraste al suo servizio?

— No, affatto.

— Come lo avete saputo e come vi siete messe d'accordo?

— Ah! ci voleva poco a capirlo... e non vi ho impiegato molto tempo.

— Ma eppure...

— Ecco: a prima vista, pareva che la casa fosse ricchissima... Bel quartiere, bell'immobile, grande appartamento... mobili eleganti... La signora sempre vestita nella maniera più sfarzosa, all'ultima moda, sempre ben fornita di stoffe, di gioielli, riceveva molta gente, dava pranzi, offriva il thè, non usciva mai a piedi, andava alle prime rappresentazioni, al Bosco, dappertutto... infine mena una vita da principessa; il marito, sempre assente o quasi sempre e per mesi di seguito... La signora era una bella donna, sebbene avesse superato la quarantina, e io non mi meravigliavo.

(Continua)

stenne l' innocenza del Pescetti, vittima di false accuse.

Tribunale di Conegliano
Processo Cagnani

Arthos ci scrive da Conegliano, 4 luglio:

Il giorno dieci corrente si discuterà al nostro Tribunale Civile e Penale il processo contro il signor Francesco Cagnani, proprietario d'una nota e bene avviata tipo-litografia.

Dell'arresto del Cagnani la *Gazzetta* fu ampiamente informata a suo tempo, quando venne anche descritta la impressione penosa che si ripercosse in tutta la cittadinanza.

Il Cagnani dove rispondere: di bancarotta semplice e fraudolenta per avere nella sua azienda in Conegliano, distratto e dissimulato parte del suo attivo in danno della massa dei creditori, essendo in istato di fallimento; pagato diversi creditori in danno della massa, e non tenuti regolarmente i registri e per non aver fatto regolarmente l'inventario annuale; — di truffe semplici e continuate in danno dei signori Stival Paolo, Dal Vera Pietro, Grando Antonio, Simeoni prof. Giosuè, Berton Girolamo, Dall'Ongaro Francesco e Brasolin Pietro per aver colta la loro buona fede facendosi firmare delle cambiali per lire 9000 e carpito con raggiri al detto Brasolin lire 1500.

Finora i testi di accusa sono 31, e 5 quelli a difesa.

Il Cagnani sarà difeso dall'avv. Marigonda; la P. C. sarà rappresentata dall'avv. Spagnol e dall'avv. Villanova,

Il processo occuperà parecchie udienze, alle quali si prevede un concorso di numeroso pubblico. — La *Gazzetta* ne sarà informata.

La condanna di un avvocato

Ci scrivono da Verona, 4:

L'avv. Aleardo Alberti, fuggito ai primi di maggio, con una signora maritata e con 32,000 lire di spettanza di una pazza sua tutelata, è stato oggi condannato in contumacia a 7 anni e mezzo di reclusione e 7500 lire di multa.

Processo bancario a Trani

Al Tribunale di Trani è terminato lunedì il processo pel fallimento della Banca di prestiti di Corato. Il direttore cav. Azzariti venne condannato ad otto anni di reclusione.

SPORT
Le gare di nuoto di Genova

Abbiamo da Genova, 3:

Alle gare indette dalla Società *Rari nantes* in onore della squadra di riserva parteciparono tutti i marinai scelti delle navi.

Il percorso era di metri 400. Il primo premio, consistente in una coppa d'onore argentea del nostro Municipio, fu vinto da Giovanni Palumba, marinaio scelto della *Lepanto*.

La coppa spetterà alla nave; il vincitore avrà una medaglia ed un diploma.

Le gare dirette dal prof. Nergini, presidente della Società *Rari Nantes*, riuscirono egregiamente.

NECROLOGIO

— A Bari il cav. dottor Giuseppe Laurora, assessore — A Lecce il prof. Francesco Buia d'anni 63 — A Genova il padre Giovanni Baravalle, di anni 88 ed il marchese Gustavo Reggio, fratello dell'arcivescovo — A Cairo, di peste, Aristide Ramella, ligure.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 4 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.53	60.09	60.06
Termometro centig. al Nord	16.9	20.6	22.8
» » Sud	17.1	20.5	21.5
Umidità relativa	71	73	66
Direzione del vento	NNE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	2	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 22.6 — min. di oggi 16.6

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, del terzo quadrante altrove; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta a Padova"
Lotta elettorale

Padova — Ci scrivono 4 luglio — (S.) Questa mattina — alle 10 — nella sala della Gran Guardia si sono radunati i presidenti di sezione sotto la presidenza del cav. Manfroni, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Il riassunto dei voti durò fino alle 3.30. Ciò si spiega col fatto che, in alcune sezioni, il numero dei candidati, raggiunse, quasi, il centinaio — una baraonda autentica.

Alla lunga e non divertente operazione assistette pubblico scarso. Questi due giorni d'attesa hanno smorzato di molto le compiacenze dell'esito, se pure erano nutrite da qualcuno.

La proclamazione diede i seguenti risultati definitivi — che variano di poco assai da quelli comunicati iersera.

Al Consiglio comunale — (per la maggioranza) 1. Frizzerin comm. Federico 1797 — 2. co. Paolo Camerini 1654 — 3. Cittadella conte Gino 1556 — 4. Papafava conte Francesco 1531 — 5. De Giovanni prof. Achille 1515 — 6. Barbaro Emiliano 1490 — 7. Viterbi Giuseppe 1423 — 8. comm. Eugenio Fuà 1374 — 9. Veronese prof. Giuseppe 1374 — 10. Squarcina avv. Ferruccio 1257 — 11. Sotti dott. Leandro 1252 — 12. Brunelli Bonetti nob. Augusto 1247 — 13. Bizzarrini Carlo 1200 — 14. Gasparini Pietro 1200 — 15. Vanzetti Cesare 1170 — 16. Alessandrini prof. Alessandro 1167 — 17. Sartori dott. Cesare 1138 — 18. Trieste ing. Giuseppe 1125 — 19. Turri prof. Francesco 1121 — 20. Dalla Valle prof. Antonio 1086 — 21. Colpi dott. Pasquale 1066 — 22. Martini ing. Felice 1058 — 23. Casale Antonio 1043 — 24, Roberti Ferdinando 1034.

(Per la minoranza) 25. Canestrini Giovanni 1028 — 26. Renier avv. Antonio 1025 — 27. Fiorazzo Antonio 1024 — 28. Alessio prof. Giovanni 1023 — 29. Tedeschi Radini co. Prospero 1021 — 30. Medin co. G. B. 1018.

Al Consiglio provinciale — I. Mandamento: Bellati nob. Manfredo 856 — 2. Cosma avv. Giulio 640.

II. Mandamento: Sartori dott. Cesare 416.

In conclusione pel Comune, abbiamo quattordici fra moderati o *temperati* — chiamiamoli così — che possono benissimo trovarsi tutti d'accordo; sei clericali, compreso un sacerdote (Della Valle) — il *leader* degli intransigenti; undici democratici o radicali; un socialista.

Vi scriverò, con più quiete, della fisonomia che va ad assumere il Consiglio per effetto della recente battaglia. — Si può, tuttavia, affermare che la maggioranza resta sempre costituita dal partito nostro. Ed è un risultato straordinario, data la discordia e la indisciplinatezza.

Bisogna dire che i candidati moderati vittoriosi debbano gran parte del successo al loro valore personale ed alla forza delle simpatie godute nella città.

E se ciò — come credo — è vero, non si spiega la caduta di alcuni nomi, la cui esclusione dal Consiglio equivale ad un atto di ingratitudine — inesplicabile. — Accenno in particolare, ai nomi di Francesco Fanzago e di Giorgio Sacerdoti — nomi che, in Consiglio, avevano una notevole e meritata autorità e potevano aspirare a tornarvi pel bene pubblico.

Quei moderati di Padova che vollero permettersi il lusso di dividersi per delle fisime che non hanno più ragione di essere, ebbero giusto giusto quello che si meritavano.

Com'è possibile che non abbiano compresa la necessità di una *entente* col partito clericale nelle lotte amministrative? che non sentano come il fascio delle forze conservatrici debba opporsi al fascio dei partiti popolari?

E' ben vero che la lista avversaria, a Padova, conteneva nomi che, malgrado il colore e il programma, non avevano niente di rivoluzionario; ma per poco ancora potranno resistere i progressisti-democratici ai più avanzati che prenderanno loro totalmente la mano. Esempio Treviso, dove successe una vera ecatombe di progressisti, mentre entrarono nei Consigli a gonfie vele repubblicani e socialisti; pochi, perchè pochi erano portati; ma ben di più sarebbero entrati, se la lista fosse stata maggiore, perchè anche colà v'è ancora qualche idealista.

I nobili radicali e i professori universitarii, buoni scienziati ma cattivi politicanti, si accorgeranno fra breve della evoluzione elettorale; i sintomi possono anzi indicare fin d'ora che cosa si riserba loro.

Quando gli esempi mostrano che dove l'alleanza leale e sincera fra moderati e clericali dà buoni frutti amministrativi e non toglie libertà d'azione politica ai due partiti, è una *pruderie* — non sincera perchè nell'intimo non sentita — quella di non voler alleanze amministrative coi cattolici, i quali formano, nell'Alta Italia specialmente, la falange più numerosa e compatta dei partiti conservatori; e per questa loro *pruderie* i moderati dissidenti padovani hanno ricevuto una ben meritata lezione.

Gli avversari, che non si vergognano di mendicare le alleanze socialiste — come è succeduto in tanti luoghi e succederà ancora; — con coloro cioè che sono i nemici più accaniti delle istituzioni, è ben naturale che continuino nel giuochetto oramai scoperto, di tentar di dividere i conservatori con la solita retorica bolsa. Ma i conservatori non possono essere tanto ingenui da lasciarsi accalappiare, e devono, nella loro unione, trovare la forza per resistere alle correnti rivoluzionarie.

Non ci stancheremo mai dal ripeterlo.

(N. d. R.)

Campo S. Martino — Ci scrivono 4 luglio (X.) — **Elezioni amministrative** — Domenica prossima seguirà qui la elezione di N. 8 consiglieri del Comune. E' a sperare che, tolto ogni dissidio, la cosa pubblica possa venir governata da persone competenti e che rispondano perfettamente ai desideri del paese e aventi di mira l'interesse generale, indipendentemente da preconcetti personali o da questioni di parte.

Furto — Nella settimana scorsa certe G. M. e X. X. della frazione di Busiago vennero tratti in arresto per aver rubato del frumento nella tenuta del sig. Busetto.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 3 luglio (X). **Elezioni provinciali** — Straordinario fu ieri il concorso alle urne per la nomina di un consigliere provinciale. Sopra 1336 votanti (compresi 195 del Comune di Pellestrina) il conte Naccari ebbe voti 615, il comm. Penzo 702.

Accanita, come si scorge, fu la battaglia ed il terreno venne propriamente palmo a palmo contrastato fra i sostenitori dell'uno e quelli dell'altro candidato.

Chi vive a Chioggia però e conosce la disparità delle armi adoperate dai due corpi combattenti, può onestamente asserire che la rielezione del comm. Penzo, — oltrechè il soddisfacimento di un debito di gratitudine e di giustizia — rappresenta il trionfo della moralità elettorale.

Pesca di beneficenza — Sospesa ieri per le elezioni provinciali, seguiterà domenica 9 corr. la pesca di beneficenza che fruttò già allo scopo cui venne indetta circa 3400 lire.

Dolo — Ci scrivono 4 luglio — **Le elezioni** — Il partito liberale-monarchico riportò in questo distretto una splendida vittoria nelle elezioni provinciali, il risultato definitivo delle quali e il seguente:

Bertolin Edgardo voti 901
Guolo dott. Giovanni » 885
Mioni dott. Giovanni » 649

Nelle elezioni comunali il nostro partito si astenne dalla lotta.

I socialisti vennero completamente battuti dai radicali che negarono ai competitori anche i seggi della minoranza.

A tempo opportuno i nostri commenti.

Mestre — Ci scrivono 3 luglio — (S.) — **La solenne inaugurazione di ieri della nuova illuminazione a Mestre** — Splendido addirittura era lo spettacolo che presentava ieri sera la nostra Piazza Maggiore, al momento dell'accensione della luce elettrica.

Mentre il pubblico numeroso che la affollava era immerso in una oscurità rotta soltanto dai lumi dei caffè e dei negozii alle nove precise, come era stato annunziato, un nembo di luce insolita e vivissima lo inondò rischiarandolo magnificamente, e presentando, se così può dirsi, una delle tante scene ideali delle mille ed una notte, nel frattempo che la nostra banda cittadina la salutava suonando una allegra marcia d'occasione. I caffè rigurgitavano di signore elegantissime, venute anche dal di fuori.

***

Verso le dieci, preceduti dalla banda, si recarono all'officina, dietro gentile invito della Ditta impresaria, le autorità ed i maggiorenti della città.

L'officina presentava ieri sera l'aspetto d'un grande salone a ricevere. Quivi gli onori di casa erano fatti egregiamente dai proprietari signori De Andrea, Moresco e signora. L'ingresso del Sindaco fu salutato dal suono della Marcia Reale alla quale tutti a capo scoperto applaudirono.

Noto fra gli intervenuti oltre il cav. Berna molti consiglieri comunali, ed i signori Mazzotti, nob. Lapi, Zennaro, Castelli, Castellani, Bogoncelli, Pellizzaro, cav. uff. Marco Allegri, Girotto, Gasparotto, Gomirato e molti altri che non conosco o di cui mi sfugge il nome.

Dopo che il sig. De-Andrea fece visitare agli intervenuti l'officina, li fece prender posto in una stanza vicina ove era preparato un ricco buffet e fu data la stura allo champagne. Qui cominciarono gli evviva ed i discorsi.

Parlarono applauditi assai il Sindaco, il sig. Moresco, e il sig. Pellizzaro tutti augurando per la prosperità della nuova impresa. E dopo scambiate alcune chiacchiere si sciolse al suono della banda il lieto convegno.

Non basta la lezione dell'altro giorno? — Sembra di no. Oggi infatti un bambino di 2 anni abbandonato nella via fu travolto sotto un carretto, riportando una grave contusione in borgo S. Rocco.

E i genitori, che cosa fanno? non pensano ai doveri sacrosanti che hanno verso la prole?

Elezioni amministrative — La lotta si prepara accanita ben più degli anni scorsi. Le liste in predicato sono moltissime ma tutte ancora in gestazione. Non si possono fare previsioni di sorta.

Arresto — L'altro giorno fu arrestato il noto sorvegliato speciale di Venezia Darlante Sante per ubbriachezza molesta. Fu poscia trattenuto e deferito per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Strà — Ci scrivono, 4 luglio — **Elezioni parziali amministrative comunali** — Inscritti 239, votanti 92; Brozolo Giacomo ebbe voti 80, rielezione — Pandolfo Giovanni, 73, id. — Mion cav. Romeo, 72. id. — Rasi avv. Alberto, 67, nuova elezione — De Castello cav. avv. Gio. Batta, 59, id. — Canton Cesare, 55, rielezione — Moschini ing. Vittorio, 48, nuova elezione — Smania Alessandro, 48, id.

Pei consiglieri provinciali ottennero il maggior numero di voti: Tombolan dott. Oscarre, voti 80 — Bertolin Edgardo, 48 — Comello conte Antonio, 46 — Miani avv. Giovanni, 17 — Guolo dott. Giovanni 13 — Lanza Amilcare, 7.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 luglio (*Vice Lelio*) — **Le elezioni nel mandamento di Schio e Arzignano** — Nel mandamento di Schio riuscirono eletti a consiglieri provinciali il comm. Francesco Rossi con voti 2475, Giacomo Rumor con 1251, Francesco Poli con 1237, il sac. Ottavio Ronconi con 1201.

Riportarono poi voti 1170 il cav. Graziani, 1136 il dott. cav. Mistrorigo, 617 Masseni.

— Nel mandamento d'Arzignano fu eletto il candidato dei clericali sig. G. B. Poveleri con voti 1239.

(*Lelio*) **Le elezioni** — Sulle elezioni provinciali di cui avete già avuta notizia torna il caso di ricordare al verboso *dgp* dell'*Adriatico* che gli elettori di Arzignano hanno per ben due volte lasciato sul lastrico l'on. Brunialti, nel 1892 e nel 1895; è inutile quindi fingere di non sapere quello che oramai sanno e capiscono tutti i ciottoli dell'Agno.

Circa l'agitazione per gli altri mandamenti, vi riassumo brevemente le notizie augurandomi che l'esempio di Schio valga a convincere tutti gli uomini d'ordine della necessità di operare concordi.

Le elezioni comunali di Lonigo saranno indubbiamente rinviate; in attesa dei risultati della verifica ordinata dalla Prefettura per stabilire l'esatta popolazione di quel comune. Avranno luogo egualmente le elezioni provinciali per l'avvenuto sorteggio del cav. Lorenzo Prosdocimi del quale i liberali propongono la conferma e contro il quale i clericali propugnano la candidatura dell'avv. Gabrio Frigo.

A Valdagno, contro gli uscenti Marzotto, Pernigotto-Cego e Trettenero, si portano oltre il Marzotto il co. Antonio Porto ed il Sindaco Gaianigo.

A Bassano i clericali combattono aspramente la riuscita dell'on. Vendramini: e alla loro lista in Marostica i liberali contrappongono l'avv. Cuman, Osvaldo Passerini e il cav. Sorio.

Qualche accenno di lotta, ancora indecisa, si manifesta pel 1. mand. di Vicenza, dove escono quattro consiglieri di parte clericale.

Riassumendo in tutta la provincia le battaglie elettorali si combattono fra liberali e clericali; i così detti partiti popolari, che sono fra noi un'infima minoranza, non scendono in campo, a meno che non si affermino come a Schio sulla solita lista Romussi e C.

I primi ospiti della « Colonia Alpina » — Ieri mattina col primo treno per Thiene, sono partiti alla volta di Tonezza 12 bambine e 8 bambini, formanti la prima spedizione della nostra Colonia Alpina.

Erano accompagnati dal co. Colleoni, dott. Dal Lago, cav. Curti e da due suore di carità.

A Thiene, nel suo splendido castello, il conte Colleoni, offrì ai piccoli villeggianti il caffè e latte. Con le carrozze proseguirono quindi per Tonezza, sostando però a Barcarola per la colazione.

A questi primi beneficati da un'opera modernamente fiorita, si rivolge affettuoso il pensiero dei benefattori i quali augurano che l'aria mite delle nostre prealpi valga a rafforzare la salute di tanti poveri piccini.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 luglio — **Al Circolo** (*i. b.*) Sabato 8 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo il preannunciato concerto istrumentale.

Il programma è dei più attraenti. Vi si eseguiranno il *Quintetto* (op. 41) di Schumann, il m. Tirindelli farà gustare due sue nuove composizioni per pianoforte, *Perorazione* e *Gavotta*, oltre ad una Sonata di Liszt; l'esimio prof. Peuto, che acquistò tante simpatie al Circolo nei concerti di maggio, farà udire la *Suite* di Goldmarck; il valente prof. Broglio farà gustare due pezzi per violoncello accompagnato al pianoforte dalla gentile Linda Barasciutti; inoltre un distinto tenore l'egregio signor Lunardi Marino canterà alcune romanze.

In questa accademia verrà inaugurato il nuovo pianoforte *Blütthner*, acquistato recentemente dalla Presidenza.

Di passaggio furono stamane il colonnello De Sanctis, comandante interinale della quarta brigata di cavalleria, il colonnello Lorenzi del reggimento *Genova* cavalleria, il colonnello Alvisi del reggimento *Lucca* cavalleria e sette capitani dei due reggimenti. Proseguirono per Belluno ove avranno luogo le manovre dei quadri.

Funerali — A Paderno di Ponzano, ieri mattina ebbero luogo le estreme onoranze alla signora Maria Coletti-Liberali moglie del cav. Vittorio Liberali, avvocato fiscale al Tribunale militare di Venezia.

Fiori e corone e lagrime sincere accompagnarono la salma alla tomba; il marito, i fratelli e grandissimo numero di pietosi seguivano la bara.

La dimostrazione solenne e commoventissima sarà di conforto alle famiglie distinte, Coletti e Liberali, così duramente provate alla sventura.

Rinnoviamo in tale triste occasione le nostre vive condoglianze al cav. Liberale ed alla famiglia Coletti.

N. di R.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 4 luglio — (*Arthos*) **Onorificenza** — Apprendo con compiacimento sommo, che S. M. il Re ha recentemente firmato il decreto che su proposta del Ministero della P. I. conferisce la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione, all'egregio prof. Giosuè Simeoni direttore didattico delle nostre scuole urbane e rurali. Sinceri rallegramenti.

Cannonate — Siccome il tempo assai sovente si abbuia in condizioni di cattiva promessa, così quasi tutti i giorni i cannoni della pace sparano contro le nubi foriere di tempesta.

I risultati buoni si mostrano sempre più evidenti.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 4 luglio — (*M. P.*) — **L'esposizione agricola del 1900** — Ieri il Comitato esecutivo con 8 voti contro 6 deliberò che l'esposizione indetta dalla Camera di Commercio, abbia a farsi in Piazza di Cittadella.

Impossibile ridire le disapprovazioni generali a questa deliberazione. Stamane cominciarono le dimissioni dei membri del Comitato e oggi hanno deliberato di dimettersi tutti sei della minoranza. Diffatti è supremamente deplorevole, che pur riconoscendosi che non si hanno nè si possono avere i mezzi adeguati per fare le cose per bene, si vogliano tuttavia gettare 200,000 lire in una esposizione ridotta, stroppiata in uno spazio affatto inadatto e insufficiente per il solo motivo che costerà meno. Ma non si comprende, che se costerà meno, riescirà anche meno atta a richiamare gente e quindi la spesa pur piccola, ma sempre superiore a L. 200,000 sarà *en pure perte*.

E dire, che fuori, in tutti i circoli, in tutti i caffè, moltissimi cittadini fanno voti, che tramonti l'idea a cui si è affatto impreparati, mentre poi nelle adunanze, nei Consigli Comunale e Provinciale, per riguardi d'ogni fatta si vota, si vota e si fucilano le decine di miliaia di lire!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 luglio — (P.e) — **Eroi delle tenebre** — La scorsa notte ignoti *eroi* imbrattarono con scritte e disegni ad olio, allusivi alle elezioni di domenica, la facciata della farmacia del signor Giuseppe Tomadoni, in via Via Pracchiuso, il quale ora dovrà spendere del proprio per rimettere la facciata nello *stato quo ante*.

La progenie di Attila anche ad Aviano ha fatto le sue. Nei campi aperti di Basso Luigi tagliarono abbandonandole al suolo 86 piantine di ciliegie e 102 di viti causando al proprietario un danno di circa 60 lire.

Un'asina che si lascia rapire — Di notte tempo ignoti ladri penetrati nella stalla del conte Nicolò Panciera in Zoppola di Pordenone, vi rubarono una somarella del valore di un centinaio di lire.

Vittima della pellagra — Certa Teresa Bortoluzzi-Bono d'anni 61, pellagrosa di Rivignano, in assai tristi condizioni di salute, recatasi sul canale Ledra per lavarsi i piedi, essendole sopravvenuto un improvviso malore, cadde nell'acqua e vi perì annegata.

Cavalla in fuga — Nei pressi di Aviano mentre il signor Mario Wassermann se ne veniva in vettura da Pordenone, la cavalla che lo traeva s'imbizzarrì e tolta la mano al guidatore si diede a corsa precipitosa. Il signor Wassermann saltò giù dal calesse, rimanendo incolume. La cavalla continuò la corsa e nel domani soltanto fu trovata nella frazione di Villotta.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 4 luglio — (*G. E.*) — **Convocazione dei soci del teatro** — Sabato 8 luglio la Società del Teatro Sociale viene convocata alle ore 8 pom. a fine di deliberare sul seguente oggetto: Nomina di una o più persone, anche estranee alla Società, a cui affidare la custodia dello stabile e dei mobili di proprietà sociale e l'incarico dell'amministrazione.

Determinazione del relativo compenso.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo domenica 9 luglio, alle 11 ant., e le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il maggiore Carlo Barosso e la moglie **Elisa**, col cuore affranto annunciano la perdita irreparabile della loro adorata figlia

MARY

non ancora quindicenne avvenuta a Pietrasanta in seguito a fiero e crudele morbo, sopportato colla più santa rassegnazione.

COMUNICATO

Il Signor Franco Co. Francesco, nell'intervallo fra il suo dibattimento in Tribunale e quello presso la R. Corte d'Appello, sporgeva denuncia per falsa deposizione contro di me, del Sig. Emanuele Cominotto e denunziava pure un terzo teste, in causa.

La Camera di Consiglio del R. Tribunale C. P., senza che il Giudice inquirente, credesse **neppure necessaria la comparizione dei prevenuti** nel corso dell'istruttoria, emanava addì 9 Giugno a. c. l'ordinanza, contro la quale non può ora sorger opposizione, di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Il fatto è per sè eloquente.

Lodovico Dr. Sprocani

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Luglio a Lire 107,19

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.06

Listini Borse

Venezia 4 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 75	25 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1830	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania .	131 95	132 10	— —	— —	4.
Francia . .	107 10	107 17 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	3
Londra . . .	26 97	27 —	26 79	26 82	3
Svizzera . . .	106 55	106 65	— —	— .	4
Austria . . .	223 1/2	224 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 1/2	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm 4 0/0.

Vienna 4

Credito aust Fior	383 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	75 25	Lire ital. (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	153 —	Rend aust (arg.)	100 40
Austriache	346 25	Rend. aust. (carta)	100 56
Banca austro-ung.	9 10	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 35
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	241 75

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	100 47 1/2
» » 5 0/0 prem.	100 47 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 05
Az. Banca d'Italia	1021 -
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	255 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	756 —
Az. Ferrov. Sicule	690 -
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic.-abod	316 50
Med. camb. Francia	107 25
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 —
» » Germania	132 10

Firenze 4

Rend. it. 5 %	100 62
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 15
Meridionali	756 50
Mediterranee	586 1/2
Banca d'Italia	1014 -

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 05
id. su Italia 10 giorni	75 50
Cred. Mob. aus. (Azi.)	238 10
Rend. it. cont.	94 60
idem fine	94 60
Cons. prus. 3 %	100 20
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 90
id. di Roma	96 60
Az. mer. (stern.)	141 60
id. medit. (stern.)	110 40
Banca comm.	138 50
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	108 —
Rend. ital. 5 %	92 5/8
id. sp. est. nuova	59 1/8
id. turca nuova	22 5/8
Egiziano nuovo	105 1/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	3	4
R. fr 3 % ant.	100 15	100 27
id. 3 % perp.	101 -	101 15
id. n. 3 1/2 %	102 57	103 75
Rend it. 5 %	95 53	95 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 19
N. con 3 1/2 %	107 11/16	107 3/4
Obbli. lomb.	362 —	362 —
Camb. su Ital.	6 5/8	6 3/4
R. turc. (ser. D)	23 95	23 —
Banca Parigi	1075 —	1065 —
Tunis. nuovo	493 .	493 —
Egiz. 4 % (rend.	106 65	106 50
Ren. ung. 4 %	102 75	102 90
id. sp. est. 4 %	60 90	62 —
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	571 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	725 —	— —
Azioni Suez	3657 —	3670 —
Lotti turchi	127 50	128 25
Ferr. mer. tes.	727 —	727 -
Russo 1891	91 20	91 50
Portoghese 3 %	26 55	25 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franz.	— —	— —

Milano 4

Rendita ital. cont.	102 27 1/2
Rendita fine	100 05
Ferrovie Meridionali	759 00
Ferrovie Mediterranee	585 —
Navig. Gen. Ital.	525 —
Raffineria Zuccheri	455 -
Francia a vista	107 23
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	132 13

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	100 62 1/2
» » 4 1/2	112 80
Azioni Banca d'Italia	1018 —
Banca commerciale	759 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	586
Navigazione Generale	526 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. su Fr.	107 98
» sconto Lond.	27 —
» Germania	132 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 pel 10 dicemb. —,— — pel 10 maggio —,— agosto 76.74 — ottobre 77,17 — futuro 78.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,41 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,53 — id. decemb. 5.66

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 35 — — 8 mesi 35 75

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti si offre più liberamente

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C. 6,1/16 — id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5.49 — 3 mesi dopo corr. C. 5 55 — 4 mesi C. 5,60 — 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 18.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 12,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 515.000 — Frumento rosso disponibile D. 86,3/4 giugno inquot. — luglio 79,1/2 — agosto inquot. — settembre 79.1/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3/4 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. inquo. — idem mese prossimo C. 4.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4.95 — idem 4 mesi 5, — idem 6 mesi 5,40 idem 8 mesi 5,50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —, — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 43,90 — Prossimo 44,25 — A 4 mesi ultimi 28.25 — A 4 mesi da novembre 29,10.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 43,— — — Prossimo 43,25 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,— — Zucchero raffinato 105,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile 36.37 — Pel corrente 36,37 — Pei 4 mesi da settembre 32 — — A 4 mesi da ottobre 30.37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,50 — prossimi 20,90 — A 4 mesi da luglio-agosto 21,25 — per 4 mesi ultimi 21,25.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabiet tolo 10.50 — Mercato pes.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato affari nulli — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendita a consegnare — —.

Mercati

GRANI

Ferrara 3 — Frumenti vecchi esauriti. Sul nuovo raccolto sono tanti i pareri che non si può dare con precisione un giudizio, ma generalmente si crede abbastanza buono. Oggi non si fece prezzi, essendovi incertezza d'ambe le parti, ma stante gli aumenti in tutte le piazze estere di esportazione, si crede si terranno sostenuti. Oggi otto si presenterà diversa roba sul mercato, vedremo cosa succederà.

Frumentoni calmi 13.1a — Avene sostenute da 17 a 17.50.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite ; tendenza rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 26	B 55	Cg. 4510
Trame	B 5	B 38	B 43	Cg. 3636
Greggie	B 26	B 71	B 97	Cg. 7372
Pesate	B 5	B 132	B 137	Cg. 6813
Totali	B 65	B 267	B 332	Cg. 21781

Movimento del Porto

Arrivati il 2: Da Fiume il vap. aust. « D. Erno », cap. Pallich, con merci, all'ordine — Da Catania il vap. ital. « S. Giusto », cap. D'Arrigo, con merci all'ordine — Da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo », cap. Marino, con merci alla N. G. I.

Partiti il 2 per Fiume il vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci.

Arrivati il 3 da Bari vap. ital. « Brindisi », cap. Roca con merci a G. Pantaleo — Da Sinigalia trab. ital. « Isauro II, cap. Ercoline con zucchero all' ord. — Da Colonia sch. « Gerolamo », cap. Furian, vuoto all' ord. — Da Gallipoli gol. austr. « Margherita », cap. Gamolin, con vino all' ord.

Aste

L' 11 luglio presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell' asta in confronto di Veltlina Rosa ved. Firocchi della casa in Circondario Duomo Calle Fabris al mapp. n. 5793 nel Distretto di Chioggia (F. P. N. 1 di Venezia).

Il 22 luglio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Parolini Teresa fu Giulio vedova Secondo degli immobili posti in comune censuario di Verona. Via Nuova Lastricata ai N. 2957 e 2958, divisa in due lotti sul dato di lire 9000 il primo lotto e lire 6412,80 il secondo. (F. P. N. 101 di Verona).

Appalti

Il 14 luglio presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un argine a sinistra del fiume Sil da ponte sopra l'abitato di Barco al canale Margher nei Comuni di Pravisdomini, Pasiano e Meduna sul dato di 141,670. (F. P. N. 113 di Treviso).

Il 14 luglio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura di Chiavarde e Chiavardette di Ottone (Muntz-metall) provvisoriamente deliberato per lire 24,232,30.

Il 15 luglio presso la Direzione del Genio militare in Venezia si terrà l' asta per l' appalto dei lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla Piazza di Chioggia durante il triennio dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1902 per l' ammontare complessivo di lire 12,000 (F. P. N. 116 di Venezia).

Il 15 luglio presso l'Intendenza di Finanza di Verona si terrà l' asta per l' appalto novennale della Rivendita N. 1 di Verona Via Ponte Garibaldi col reddito medio lordo di L. 1943,60. L' asta sarà aperta sul canone annuo di L. 400 (F. P. N. 102 di Verona).

Il 15 luglio presso la Direzione del Genio militare in Venezia si terrà l' asta per l' appalto dei lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalle Piazze di Conegliano e Vittorio durante il triennio da 1 luglio 1899 a 30 giugno 1902 per l' ammontare complessivo di L. 1900 (F. P. N. 1 di Venezia).

Il 17 luglio presso il Consiglio d' Amministrazione del Genio militare per la R. marina in Venezia si terrà l' asta per l' appalto dei lavori, provviste e mano d' opera riguardanti la continuazione del muro di cinta del laboratorio pirotecnico all' isola della Certosa (Venezia); parziali fondazioni del medesimo in muro di pietrame su platea di calcestruzzo, sostenuta da palificazione di costipamento del terreno; rabberciamenti saltuarii di tratti del muro esistente, nonchè lavori di finimenti relativi al medesimo per l' importo di lire 27000 (F. P. N. 1 di Venezia).

Il 24 luglio presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l' appalto dei lavori tutti e somministrazione dei mezzi d' opera, materiali ed operai occorrenti per la conservazione, miglioramento, riatto e rinnovazione e costruzione ex novo dei manufatti di segnalamento e d' ormeggio lungo i canali tutti della laguna veneta e nei bacini interni ed esterni della laguna stessa durante il sessennio 1899-1905 sul dato di lire 313,896. (F. P. N. 116 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imballaggio compreso	L. 22. —	Chilo 29.[illegible]
	Slendor		» 22.90	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 30 Giugno 1899**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Maggio 1899 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Giugno 99 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Giugno 99 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 30 Giugno 1899 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.443 164	1.719	138.134	350 935	157.017	30.357	1.424.281	322.29[illegible]
Liquidi	»	343.856	264.027	349.020	261.053	363.087	221.676	329.789	303.4[illegible]
Cereali e prod. vegetali. . . .	»	61.517	150.000	9.048	—.—	19.698	—.—	50.867	150.00[illegible]
Generi coloniali	»	10.606	1.343	50.400	—.—	50.958	588	10.048	75[illegible]
Canapa, lino, juta ecc.	»	464	—.—	200	—.—	200	—.—	464	—.—
Prodotti animali	»	2.409	—.—	—.—	—.—	198	—.—	2 211	—.—
Colori e tinte	»	846	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	846	—.—
Cotone	»	170	636.570	—.—	183.792	170	—.—	—.—	820.36[illegible]
Legno e paglia	»	1.424	—.—	—.—	—.—	1.424	—.—	—.—	—.—
Carte e libri	»	—.—	—.—	449	13.737	449	—.—	—.—	13.73[illegible]
Totali	K.	1.864 456	1.053.659	547.251	809.517	593,201	252.621	1 818 506	1.610,555

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 12.

idem in circolazione a fine mese N. 44.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento. — Sovvenzioni sui depositi coll'emissione dei **Warrants.** — Banchina d'approdo per grandi vapori sul canale Giudecca. — Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima. — Il regolamento tariffa si distribuisce gratis.

LA DIREZIONE

Anno CLVII — 1899, Giovedì 6 Luglio N. 184

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTRO I VIOLATORI DELLE URNE

E' indubitato che alcuni membri dell'estrema sinistra abbiano commesso un reato previsto e punito dal Codice Penale, impedendo con la forza che i deputati usassero del loro diritto di votare.

Aquisito il fatto alla storia parlamentare, noi ci domandiamo come sia possibile soltanto dubitare che la legge non debba colpire gli autori d'un reato, che qualcuno fa cadere sotto gli articoli 118 e 139, ma noi siamo convinti, invece, sia contemplato dall'art. 187:

« Chiunque usa violenza, o minaccie verso un « membro del Parlamento od un pubblico uffi- « ciale per costringerlo a fare od omettere un « atto del suo ufficio, è punito con la reclusione « da tre a trenta mesi.

« La reclusione è:

« I. Da sei mesi a cinque anni, se il fatto sia « commesso con armi;

« II. Da tre a quindici anni, se il fatto sia « commesso in riunione di oltre cinque persone « con armi, ovvero in riunione di oltre dieci « persone **anche senza armi e previo con- « certo.** »

Può essere spiegabile che nè il Presidente della Camera, nè i Questori, lui cessato dai poteri per la chiusura della sessione, mossi da quella esagerata remissività, che è tabe del partito moderato, abbiano fatta denuncia della violenza criminosa usata da alcuni colleghi; ma non sarebbe spiegabile che la magistratura turasse gli occhi e le orecchie per non capire che un reato fu commesso, e che quindi ha il diritto e il dovere di intervenire per punire i colpevoli.

Se — come si sussurra — la magistratura fosse oscillante, preoccupata della resurrezione della famosa democrazia, nemica di tutti i privilegi.... degli altri, sarebbe enorme. Perchè il fatto sanzionerebbe una delle maggiori ingiustizie e pervertirebbe tutto il fondamento della eguaglianza sociale.

Ma come! Entro l'aula parlamentare, ove pur non vige il diritto d'asilo invocato dai moderni livellatori di tutto ciò che non fa comodo a loro, si commette un reato descritto da tutti i giornali nei minimi particolari, confessato dagli stessi colpevoli, e la giustizia non interviene a punirlo?

Noi ci domandiamo con inquietudine, quale effetto e quali conseguenze, questo precedente potrebbe portare nella vita politica del paese, oltre la inverosimile sanzione del più sfacciato e più disprezzabile privilegio.

Ammessa l'impunità, qualunque minoranza audace e forte di braccio, potrà impedire — per principio ammesso — l'esercizio dei propri doveri ai deputati, nell'aula parlamentare.

E, con tale esempio, che cosa non farebbero gli elettori? Quali violenze non potrebbero credere legittime, quando vedessero, per colpevole tolleranza, per paura o per fiacchezza, impuniti i reati di coloro che sono chiamati a fare le leggi?

Siamo poi a questa patente contraddizione: che i giornali e gli uomini della democrazia — *severi tutori della legalità* — si scagliano contro il Governo per la pretesa incostituzionalità del decreto-legge, il quale è un atto d'ordine; mentre saranno pronti ad agitarsi e ad agitare, quando, per un principio altissimo di giustizia, la magistratura dovrà procedere contro i violatori delle urne, i quali fecero atto rivoluzionario.

Anche a nostro parere i dubbi che si sono manifestati se l'autorità giudiziaria abbia il diritto di avviare la procedura di propria iniziativa, vale a dire senza che le sia pervenuta alcuna denunzia, non hanno alcun fondamento, giacchè trattasi di reato d'azione pubblica.

La magistratura che ha non solo il dovere di applicare materialmente gli articoli del Codice penale, ma è investita della più alta autorità morale per la tutela dei diritti dei cittadini, compia senza debolezze e senza incertezze il dovere che le incombe; se così non fosse, si renderebbe complice d'una grande ingiustizia, la quale inquinerebbe per sempre l'opera sua, che dev'essere alta, al disopra di ogni altra cosa, insospettata e insospettabile.

Il procedimento fu incoato

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

L'istruzione del procedimento penale contro i deputati dell'estrema sinistra, De Felice, Prampolini, Nofri e Morgari, che asportarono le urne e impedirono la votazione, fu iniziata, dietro richiesta del Procuratore generale del Re, Forni, a termini dell'articolo 101 (*) del Codice di procedura penale.

Mancando la denuncia della presidenza, l'istruttoria dovrà ricostruire i fatti. Si citeranno i membri della presidenza della Camera, i resocontisti dei giornali, ecc.

La *Tribuna*, con un lungo casuistico articolo, esamina la violazione delle urne nella seduta del 30 giugno. Crede inapplicabili al caso le disposizioni del Codice penale, e perciò ritiene che il processo, che dicesi incoato, manchi di base giuridica. Il giornale si riserva di esaminare domani chi potrebbe iniziare una azione penale, se la base ci fosse, e la prevedibile conclusione a cui si verrà.

(*) Ecco l'art. 101 del Codice di Proced. penale: « Ogni autorità ed ogni uffiziale pubblico, che nell'esercizio delle sue funzioni acquisterà notizia di un *delitto* di azione pubblica, sarà tenuto di farne rapporto e di trasmettere gli atti ed i documenti relativi al procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il *delitto* sarà stato commesso, o l'imputato avesse la sua dimora, o potesse essere trovato. »

I provvedimenti per decreto
L'esodo dei ministri — Alla Minerva

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Domani mattina ha luogo a Palazzo Braschi, il consiglio dei ministri.

Il consiglio è chiamato a risolvere quali provvedimenti d'ordine economico interessi di prendere di urgenza, onde riparare ai danni della mancata approvazione da parte del Parlamento per la chiusura della sessione, determinata dalle violenze dell'Estrema Sinistra.

Taluni ministri, dicesi, si mostrano esitanti a ricorrere a decreti-legge, pure riconoscendo che l'iniziativa avrebbe l'approvazione del Paese, anche se sollevasse la censura dei soliti politicanti.

Il *Fanfulla* crede stasera che le deliberazioni del Consiglio dei ministri di domani includeranno alcuni provvedimenti per la Sardegna.

***

Comincia l'esodo dei ministri. L'on. Lacava sabato si reca a Corletto; l'on. Bettòlo a Montecatini. L'assenza di entrambi sarà breve.

***

Al Ministero della pubblica istruzione dicono prematura la notizia del collocamento a riposo del comm. Costetti e la nomina di Fiorelli a direttore generale dell'istruzione superiore.

Il ministro Baccelli attende di rivedere personalmente l'elenco dei sussidii da accordarsi ai maestri elementari che assisteranno al corso del lavoro manuale di Ripatransone.

Al Consiglio Superiore di Sanità

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Al Consiglio superiore della Sanità lesse una relazione il capo divisione Santoliquido sull'igiene delle bevande e degli alimenti, servizio che lascia molto a desiderare nei piccoli comuni rurali e su cui fornì molti dati, fra gli altri quello sulle contravvenzioni che furono, nell'anno scorso, 12,283. Santoliquido riferì che la maggior parte delle contravvenzioni furono transatte in via amministrativa, e criticò questo sistema. Narra come la necessità di provvedere con una legge che abbia funzione efficace si manifestò specialmente nel comune di Milano, ove il ministero ebbe occasione di dare istruzioni, perchè si distinguessero le contravvenzioni dei regolamenti locali all'igiene da quelle che cadono sotto la sanzione dell'articolo 42 della legge di sanità, le quali dovrebbero essere denunciate all'autorità giudiziaria. Il relatore concluse lamentando che molti comuni manchino di laboratori d'igiene.

In seguito fu nominata una commissione composta dei professori Panizza, Piutti, Devestea, Carnelutti per ricevere l'elenco delle industrie nocive.

***

Il Consiglio Superiore di Sanità, in una recente seduta, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Piutti:

Risultando dall'esame della relazione del direttore della Sanità che le infezioni tifiche hanno in questi ultimi anni ripreso maggior vigore, considerando che fra le cause di diffusione di tale morbo l'acqua potabile inquinata è ritenuta quale un fattore importante, richiama l'attenzione del ministro sulla difesa delle acque potabili nei Comuni, per le quali è da desiderarsi una più attiva vigilanza e fa voti affinchè sia facilitata per quanto è possibile l'esecuzione dei progetti di condutture, specie in quei Comuni che ne sono sprovveduti od hanno acqua riconosciuta cattiva.

Per la statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

La Commissione di statistica giudiziaria, presieduta dal senatore Messedaglia, ha discusso, nella seduta odierna, la relazione del procuratore generale del Re a Roma, Forni, sui giudizii di appello, sulla carcerazione preventiva e sulla durata dei procedimenti penali negli anni 1895-97.

Nel corso della discussione manifestarono diverse opinioni, circa la conservazione e la abolizione dell'appello in materia penale, il senatore Righi, il deputato Lucchini L., i consiglieri Panserini, Ostermann e De Negri.

Furono approvate le conclusioni del relatore per ottenere dall'autorità giudiziaria una maggiore sollecitudine di tutte le funzioni che riguardano la giustizia penale.

Nuovi insegnanti di calligrafia

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il *Bollettino* del Ministero della P. I reca:

Furono abilitati nell'insegnamento della calligrafia Sommariva Irma di Venezia, Bisatti Carolina di Belluno, Lovato Giovanna di Fonzaso, Fenocini Anna di Belluno, Pusa Giovanna di Fonzaso, Battella Celestina di Brindisi, Sartori di Maserada, Paccagnella di Padova, Angeli Rosa e Braguti Giuseppe di Udine, Cocetta Fausta di Bicinicco, Baldissera Giacomo e Colussi Modesto di Gemona, Riccardo Diete, Roberto Oglio e Tosello di Treviso.

La stampa radicale contro un prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il *Don Chisciotte* attacca il prefetto di Rovigo, comm. Veyrat, perchè ha scritto al *Corriere del Polesine* (che aveva organizzato una bicchierata per festeggiare la vittoria nelle elezioni comunali) una lettera felicitandosi del successo del partito monarchico liberale. Il *Don Chisciotte* pretende che il fatto sia un indizio della perturbazione che invade i pubblici poteri!

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Castellani è nominato giudice a Venezia; Zoboli giudice a Borgotaro, è tramutato a Arezzo; Delmonte, pretore del secondo mandamento di Verona, è nominato giudice a Caltanissetta.

Al sacerdote Paganuzzi fu concesso il *placet* alla nomina del beneficio parrocchiale della parrocchia di Santo Stefano di Venezia.

Siamo informati che il Reverendo Don Bortolo Clementini sarà prossimamente nominato Canonico della Basilica di S. Marco.

Così contenti tutti....

Notizie della marina
Due nuove navi

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il ministro Bettolo insieme agli ingegneri Cuniberti e Micheli sta studiando di impostare nei cantieri dello Stato due nuove navi del tipo ideato negli ultimi tempi da Benedetto Brin. La r. n. *Barbarigo* è partita per Trapani, la r. n. *Città di Milano* è giunta a Spezia, la r. nave *Carlo Alberto* è giunta a Gaeta, la r. nave *Stromboli* è giunta a Nagasaki.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal
torna a farsi minacciosa

Londra 5, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Joubert e Rietz sono disposti a fare nuove concessioni; Krüger rimane invece inflessibile. — Il *Times* ha da Johannesburg: Il manifesto del consiglio degli Uitländers chiede la franchigia elettorale per tutti i residenti al Transvaal da cinque anni, la libertà religiosa, la libertà di stampa, il riconoscimento delle lingue inglese ed olandese come lingue ufficiali.

Pretoria 5, ore 8 p. — Il *Wolksrad* d'Orange fu chiuso con un discorso del Presidente Stein. Questi disse che i partigiani della guerra intralciarono molto i tentativi fatti onde giungere ad una soluzione pacifica. Le difficoltà attuali, soggiunge Stein, sono gravissime. Nel caso che una soluzione pacifica divenisse impossibile, voglia Iddio proteggere il governo e lo Stato, e loro permettere di rimanere entrambi fedeli alla loro parola ed al loro dovere.

Una nuova pubblicazione del "Figaro" contro Quesnay de Beaurepaire
La morte misteriosa di un agente — L'avv. Demange intervistato — La signora Dreyfus.

Ci telegrafano da *Parigi, 5 luglio, sera*:

Circa le pretese rivelazioni che Quesnay de Beaurepaire si riservava di fare dinanzi il Consiglio di guerra di Rennes, il *Figaro* dice che Quesnay de Beaurepaire, ex-procuratore generale della Repubblica ora violentissimo antidreyfusiano, fu mistificato da un tale qualificatosi per *Karl*, il quale promisedi consegnargli un orario scritto di pugno di Dreyfus e dimostrativo dello stato in cui si troverebbe al terzo giorno la mobilizzazione dell'esercito nel terzo settore di Nancy, poi una carta velocipedistica da Nancy a Metz e infine una lettera di un altissimo personaggio. Con queste promesse il *Karl* riuscì a estorcere 750 franchi a Beaurepaire in tre riprese fra cui una volta mediante una signora velata.

I 750 franchi vennero restituiti poi quando la commedia parve al *Karl* che avesse durato abbastanza con la seguente lettera a Beaurepaire.

« Vi accludo i 750 franchi anticipati per spese di viaggio.

Sono così smemorato che sbagliai la direzione e scambiai il bosco di Meudon per il Panorama svizzero Scusate la mia storditezza. Resto comunque convinto che ogni malato abbisogna del medico. *firmato* KARL.

Il *Figaro* pubblica il fac-simile delle lettere di Beaurepaire intitolando il racconto *Le coup de massue*.

— L'agente segreto Guenée, l'autore dei falsi rapporti sulla vita privata di Dreyfus, in cui si dipinge Dreyfus come un giocatore e un frequentatore di donne galanti, è morto di gastroenterite. La *Patrie* dice che tale morte è misteriosa, la collega alle precedenti morti altrettanto misteriose di altri attori del truce dramma dreyfusiano. Afferma che Guenée tacque parte dei fatti a sua cognizione col pretesto del segreto professionale.

— L'avvocato Demange, ritornato oggi a Parigi, fu subito intervistato. Disse che il processo Dreyfus non potrà principiare prima dell'agosto e sarà lunghissimo.

— Telegrafano da Rennes che oggi una grandissima folla si assiepò dinanzi alle prigioni al passaggio di madame Dreyfus che si recava alla solita visita giornaliera al marito, dalle 2 alle 3 pom., ma non avvenne alcuna dimostrazione.

In risposta al principe di Monaco

Parigi 5, ore 7.15 p. — Il *Soir* pubblica una lettera di Castellane, deputato delle Basse Alpi al principe di Monaco, protestando contro la sua ingerenza nell'affare Dreyfus.

Come è noto, il principe di Monaco ha offerto un suo castello alla signora Dreyfus, perchè vi conduca il marito appena sarà libero.

Alla conferenza dell'Aja

Aja 5 ore 9 p. — La seconda commissione della conferenza per la pace e poscia la conferenza in seduta plenaria approvarono la dichiarazione sugli usi di guerra.

L'emendamento di Nigra, chiedente che l'articolo ventesimoquinto si applichi anche ai bombardamenti navali venne rinviato ad una ulteriore conferenza.

I delegati degli Stati Uniti sollevarono la questione dell'inviolabilità della proprietà privata sul mare.

La conferenza rinviò la questione ad una ulteriore conferenza, essendosi i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia astenuti dal votare, l'attuale conferenza essendo incompetente in questa questione.

Il Comitato per la relazione del progetto sull'arbitrato ha finito ieri la discussione in seconda lettura del complesso del progetto. Il delegato tedesco si oppose categoricamente all'arbitrato obbligatorio, tranne il caso in cui si fissi con convenzioni speciali. Il Comitato per spirito di transazione approvò l'arbitrato facoltativo.

La vertenza fra un ammiraglio tedesco e un ammiraglio americano

Berlino 5, ore 5 p. — Di fronte alle voci sempre rinnovantisi circa le divergenze tra l'ammiraglio tedesco Diederichs e l'ammiraglio americano Dewey, il giornale *Berliner Neuesten Nachrichten* pubblica le lettere scambiatesi fra i due ammiragli. Nella lettera del 17 marzo 1899 l'ammiraglio Diederichs esprime all'ammiraglio Dewey le sincere felicitazioni per la sua elevazione al grado di ammiraglio. In un'altra lettera del 16 aprile 1899, l'ammiraglio Dewey ringrazia l'ammiraglio Diederichs per le felicitazioni inviategli, rallegrandosi che le loro divergenze non sieno state che malignità dei giornali e spera di potere di nuovo incontrarlo prima della partenza.

Le dimostrazioni nella Spagna

Barcellona 6, ore 5 p. — Iersera bande di ragazzi tirarono sassi contro i vetri della chiesa di Santa Matrona nella scuola dei Gesuiti. Vi furono parecchi conflitti con cariche di polizia.

I gendarmi dispersero i tumultuanti. Nel conflitto, tre agenti rimasero feriti.

I teatri rimasero chiusi causa il panico nella popolazione.

L'ordine fu poscia ristabilito.

La situazione nel Belgio
Dopo il compromesso

Bruxelles 5. ore 10 p. — Vi fu iersera un *meeting* al teatro fiammingo. I deputati socialisti felicitarono la popolazione che fece indietreggiare il governo e la invitarono a continuare nell'agitazione a favore del suffragio universale. Alcune guardie civiche fecero causa comune col pubblico.

L'Austria e il Montenegro

Buda Pest 5, ore 9 p. — (*Camera dei deputi*). *Ugron* interpella il presidente del consiglio Szell sul fatto che il Montenegro si fece rappresentare dalla Russia alla conferenza dell'Aja.

Szell risponde che l'Austria-Ungheria non aveva alcuna ragione di reclamare contro la decisione del Montenegro, perchè spesso uno Stato si fa rappresentare da un altro. La rappresentanza del Montenegro assunta dalla Russia corrisponde completamente alle norme internazionali e diplomatiche.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Szell e quindi si aggiorna per le vacanze estive.

Il Sultano, l'ambasciatore italiano e la convenzione sanitaria di Venezia

Costantinopoli 5, ore 5 p. — L'ambasciatore italiano Pansa, nell'udienza che ebbe dal Sultano il 21 luglio, rilevò la necessità di ratificare le convenzione sanitaria di Venezia ed ottenne la nomina di una commissione di tre funzionari sotto la presidenza del ministro degli esteri, che negozierà cogli ambasciatori in proposito.

Notizie varie

Madrid 5, ore 9 a. — (*Camera dei deputati*) — Il ministro Villaverde difende i progetti finanziari, respinge l'aumento dell'imposta del debito interno che avrebbe carattere permanente.

Londra 5, ore 8 a. — L'Imperatore Guglielmo non si recherà alle regate di Cowes.

Londra 5, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York:

Un incendio distrusse per metà Dawson City nel Klondike.

Londra 5, ore 10 a. — Il *Daily News* ha da Odessa: Vi fu una esplosione nella miniera di Kruvailo; quarantaquattro minatori rimasero uccisi. Vi sono una quarantina di feriti.

Londra 5, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick*, sottosegretario agli esteri, annuncia che un comandante francese avendo fatto togliere le reti da pesca dal *Frenchshore* a Terranova, il comandante britannico appianerà le difficoltà.

Il cannibalismo nel Klondike
Il raccolto dell'oro

Una terribile notizia giunge dal Klondike. Nella regione dello Yukon sono stati trovati i cadaveri di Michael Daly, di Providence, R. I.; Victor Ediar, di Woonsocket, R. I., e M. Provost, di Brockton, Mass, con strani tagli nelle natiche e nelle coscie, i quali dimostrano a luce più che meridiana che qualcuno ha convertito in commestibili le carni dei disgraziati individui, che trovarono la morte dove credevano trovar la fortuna.

Il fatto è raccapricciante, ma niente nuovo e meno raro. L'uomo, spinto dalle necessità, diventa canaglia, ladro, assassino e... cannibale. Nel penitenziario del Colorado, che ha sede a Canon City sta rinchiuso Alfred Parker, il quale, molti anni or sono, trovandosi con alcuni suoi compagni nelle cime delle selvaggie montagne rocciose, ed essendo stato ivi bloccato dalle nevi e dai ghiacci, per soddisfare la sua fame uccise un suo compagno e si cibò delle sue carni. Fatti simili sono avvenuti nello stesso ed in altri Stati.

Così, per esempio, succede al presente fra alcune tribù di Indiani del Canadà. Uno delle pelli rosse mangiò non ha guari carne umana, e immediatamente lo prese la frenesia di uccidere una bella ragazza di 15 anni per divorarla. E se non lo fece, si fu perchè le autorità lo presero e lo impiccarono subito.

***

Accanto a queste notizie orribili vi hanno quelle liete che seguano il raccolto dell'oro.

Secondo le ultime constatazioni il prodotto dei campi uriferi del Klondike si calcola che sarà più di diciotto milioni di dollari d'oro, cioè il doppio di quello che fu l'anno scorso ed i periti considerano ancora bassa la stima.

I Reali a Monza

Ci telegrafano da *Milano 5 luglio, sera*:

Questa mattina alle 8,44 arrivarono alla nostra stazione centrale i Sovrani, partiti da Roma iersera, con le loro Case civili e militari. Alla stazione furono ossequiati dal generale Ferrero comandante il 3. corpo d'armata, dal generale Osio, comandante la divisione, dal prefetto Municchi, dal sindaco Vigoni, dal marchese D'Adda, dalla contessa Casati, dama della Regina, dal conte di Santa Rosa, cerimoniere di Corte, dai senatori De Angeli e Sanseverino, dal Procuratore generale, dal Presidente la Deputazione provinciale, dal Procuratore del Re, dal Presidente del Tribunale, dal direttore della Mediterranea e da molti altri ufficiali e funzionari dello Stato. Il Re conversò coi generali, col Prefetto, col Sindaco e con altri.

La Regina s'intrattenne coi generali e con la contessa Casati.

Il treno reale, dopo una sosta di 10 minuti partì alla volta di Monza.

I Sovrani giunsero a Monza alle 9,5 ossequiati dalle autorità.

CHIAMATA ALLE ARMI

Pel giorno 26 luglio è stato ordinato il richiamo alle armi delle seguenti classi in congedo per un periodo d'istruzione di giorni 30:

i militari di 1 categoria della classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini;

i militari di 1 categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni;

i militari di 1 categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ascritti alla milizia territoriale d'artiglieria da fortezza dei distretti di Ivrea, Pinerolo e Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni:

i militari di 1 categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona e Voghera;

i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera;

i militari di 1 categoria della classe 1868 o 1869, appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli e Firenze.

Sono pure chiamati i militari di 1 categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti agli alpini, all'artiglieria da fortezza e agli zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale appartenenti alle dette classi, corpi e specialità, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
e la nuova « Facoltà » di Milano

Il *Corriere della Sera*, a proposito della scuola commerciale che, per l'iniziativa e la generosità del comm. Bocconi, verrà istituita a Milano, pubblica un articolo, in mezzo al quale riporta brani d'una lettera scritta da *persona che conosce bene* le scuole commerciali italiane, In tali brani v'è certamente, specie riguardo quella di Venezia, più malvolenza che esattezza.

Che cosa poi sarà stata la lettera intera che il *Corriere* ha sfrondato di tutto quanto poteva essere troppo vivo, non sappiamo imaginare.

Si accenna dallo scrittore del *Corriere* alla mal celata diffidenza delle tre scuole commerciali italiane, contro la instituenda scuola di Milano; e si parla d'una protesta di cui qualcuno si è fatto eco.

A quanto ci consta, nessuna protesta è stata fatta; anzi ricordiamo che dal recente Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale tenutosi qui a Venezia, partirono augurii sinceri per la prosperità della Scuola di Milano.

E' piuttosto — si osserva — questa nuova *Facoltà* che fino dal suo inizio ha principiato a prendere un atteggiamento sdegnoso verso le scuole commerciali esistenti. Basti dire che l'avviso di concorso pel preside, impone alla persona prescelta il dovere di visitare le *Scuole estere*. Delle italiane non si parla, quasi non esistessero, e ciò fu naturalmente notato e destò una certa impressione.

Impressione giustificata, quando si pensi che l'estero, invece, riconosce l'incontestabile valore di esse, specialmente di quella di Venezia, e che gli uomini più competenti in materia, di Francia, Belgio e Germania, riconobbero eccellente l'impianto delle tre scuole italiane; e — fatto confortante — che il dipartimento inglese della pubblica istruzione, avendo deciso di mandare tre giovani alle Scuole superiori di commercio all'estero, non scelsero nè le francesi nè le belghe, bensì quelle italiane, come n'ebbe di recente partecipazione ufficiale il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

E' quindi una mancanza di riguardo abbastanza curiosa, questo affettato disprezzo per quanto abbiamo in Italia d'insegnamento commerciale, ed è strano che si vadano a cercare all'estero quegli ordinamenti che abbiamo a casa nostra.

***

Certamente sarà stato osservato — e legittimamente — che riguardo la nuova scuola si avranno varie questioni da risolvere, una delle principali questa: — quantunque fondata da un privato, la scuola non sarà privata perchè si attaccherà ad un istituto di Stato, profitando della larga riputazione dell'Istituto tecnico superiore di Milano; potrà questo fatto compiersi senza l'adesione del governo? E chi dovrà occuparsi del sorgere e della organizzazione di questa scuola? Il ministro della P. I. da cui dipende l'Istituto superiore, o il competente che sarebbe quello di Agricoltura, Industria e Commercio, che avrà diritto di sapere per quali ragioni la nuova scuola eretta in *Facoltà*, avrà da essere al di sopra delle altre tre esistenti?

Tali osservazioni, ad ogni modo, non hanno certamente lo scopo di ostacolare l'impianto della Scuola di Milano, mentre invece le osservazioni pubblicate dal *Corriere della sera* hanno lo scopo di menomare l'importanza e i risultati della Scuola superiore di Venezia, giudicata — meno male! — la migliore delle scuole superiori italiane: osservazioni però — come abbiamo detto — più pesanti di malevolenza che di esattezza.

***

Non è vero, infatti, che si allarghino i freni per gli esami, anzi tutt'altro; basta consultare l'annuario della Scuola. Nell'ultimo volume, 1898-99, è stampato il discorso fatto dall'onorevole Pascolato ff. di Direttore, dal quale riportiamo le seguenti righe smententi l'affermazione sopra notata:

..... « Noi stimiamo debito nostro di non « usare molta indulgenza verso chi si affaccia « alla Scuola non munito di vere attitudini e di « salda volontà; i neghittosi o gli inetti non « sono fatti per gli studii superiori: lasciarli « lungo la via è pietà bene intesa per essi e « per le loro famiglie. Il lavoro di selezione « deve compiersi al principio non alla fine del « corso. Perciò chi entra nella Scuola superiore « di commercio misuri bene le proprie forze in- « tellettuali e morali: qui si studia e si lavora « sul serio. La Scuola non può affidare la pro- « pria riputazione a gente inerte o incapace. »

Così non sono esatte le cifre sui licenziati, e le statistiche lo dimostrano. Se poi lo scrittore del *Corriere* volesse scorrere le pagine dell'Annuario anzidetto, vedrebbe quanti e quanti allievi della Scuola di Venezia siano impiegati nei commerci, nelle industrie, nelle banche, e quanti altri abbiano avuto aperto l'adito alle carriere amministrative di concetto.

L'art. 107 del Regolamento della Scuola dice: « Il diploma stabilisce che il titolare del medesimo ha ricevuto la completa educazione superiore commerciale e che l'allievo è atto a sostenere i più importanti uffizi commerciali, come direttore di banche, istituti di credito, case di commercio ecc. »

Non si può sostenere che ciò non sia; e se molti dei licenziati preferiscono il magistero, vuol dire che non trovano abbastanza attivo il campo commerciale; ma non è colpa loro. Non sono i licenziati dalle scuole commerciali che possono crearne l'attività.

***

A spiegazione dei *nuovi* concetti con cui si vorrebbe istituita la scuola di Milano, e quindi a giustificazione di mandarne il Preside a studiare all'estero quello che l'estero viene a studiare da noi, si dice occorrere che il nuovo istituto si distacchi completamente nell'ordinamento e nei programmi dalle scuole superiori esistenti e si curino le lingue straniere, le discipline economiche e finanziarie, il diritto civile, commerciale, cambiario, marittimo, la statistica, la geografia.....

O che cosa insegnano nelle scuole attuali? Teologia, diritto canonico e anatomia?

Che Milano faccia e faccia bene per l'altamente nobile iniziativa del comm. Bocconi, questo è l'augurio sincero di tutti; ma non si deprimano, senza ragione, le altre energie che da tanto tempo danno l'opera loro all'insegnamento commerciale superiore, che è d'esempio a maggiori nazioni.

X.

I SOCIALISTI AL GOVERNO

Nell'ultima combinazione ministeriale effettuatasi in Francia, sotto la presidenza di Waldeck-Rousseau, fu compreso il deputato Millerand, uno dei fervidi apostoli del socialismo.

Appena il nuovo Gabinetto si presentò alla Camera al 30 giugno, vi fu qualche deputato che argutamente domandò al neo-ministro socialista come intendeva di applicare i suoi principii socialisti al Ministero dell'agricoltura e del commercio, di cui è titolare, e non mai domanda più imbarazzante fu presentata a un ministro, comprese quelle riguardanti il famoso affare Dreyfus. Era per Millerand questione di abbandonare subito il potere tanto agognato o di smentire di un tratto le sue opinioni tanto rumorosamente professate. Millerand ricorse, per cavarsela, al solito mezzo usato, ahimè! dai ministri borghesi, quello cioè di pregare la Camera a che rimandasse l'interrogazione ed aspettasse a giudicarlo, non dalle parole, ma dai fatti. Il che era quanto dire che nessuno si allarmasse, poichè i fatti non sarebbero stati mai determinati da criterii socialisti.

A questo proposito qualche giornale espresse le seguenti considerazioni, che meritano di essere riferite:

Il trionfo del socialismo significherebbe la negazione completa di ogni libertà: non libertà di stampa, non libertà di riunione, non libertà di coscienza, non libertà di movimenti. Tutto dipenderebbe dal potere centrale, rappresentato, si comprende, da un uomo o da una oligarchia di uomini, che soffocherebbero coi loro decreti e con le loro leggi ogni attività, non diciamo individuale, ma sociale, umana. Non sarebbe più lecito bere un bicchier di vino invece di un bicchier d'acqua, perchè ciò potrebbe guastare e compromettere quell'eguaglianza che si ripromette uno Stato socialista.

Che così sarà tutte le persone intelligenti sanno; che così sia lo sanno oggigiorno le persone ascritte al partito socialista, le quali devono fare assoluta abdicazione della loro persona e dei loro sentimenti a quanto dispone la Direzione centrale del partito, composta in massima parte di persone che vivono lautamente di rendita, che viaggiano in prima classe, che hanno alloggi più eleganti e più moderni di quanto possa avere la media della borghesia, che non si risparmiano nè un divertimento, nè un capriccio di questo basso mondo corrotto; la fede socialista aggiunge quello che loro mancherebbe certamente, le cariche, gli onori, la popolarità di gente buona ed onesta, che, ingannati dalle loro parole, li seguono.

Ma non si sapeva da tutti che i socialisti appena giunti al potere facessero nè più, ne meno di quanto fanno ed hanno fatto tutti i partiti che sono stati al governo: anzi facessero addirittura peggio e dimostrassero, fin dal loro primo atto, un solenne disprezzo per tutte quelle forme per le quali tante volte hanno combattuto alla Camera e fuori.

Di togliere questa illusione si è incaricato appunto il ministro socialista francese, Millerand. Questo fervente socialista cominciò con l'accettare il portafoglio di industria e commercio, proprio quello che rappresenta, secondo i socialisti, la quintessenza della borghesia moderna.

Niente di più logico quindi che a un deputato francese di buon senso venisse in mente di interrogare il nuovo ministro per sapere come egli intenda applicare i suoi principii socialisti nel suo dicastero.

La cosa sarebbe naturale per tutti: e più naturale pei socialisti, che si vantano ad ogni piè sospinto di avere programmi, programmi e niente altro che programmi.... Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare; e Millerand, il ministro socialista, al deputato Millevoye, che ha avuto l'indelicatezza di interrogarlo su una questione *così bizantina*, ha risposto — i resoconti ufficiali della Camera francese dicono *pacatamente* — ..... di aspettare.

Bisogna dunque ammettere che le intenzioni pei socialisti non siano molto chiare, se, appena giunti al potere, non sanno esprimerle, mentre, quando sono lontani dal potere, le esprimono con tanta facilità e con tanta loquacità.

Millerand ha chiesto puramente e semplicemente il rinvio dell'interpellanza, precisamente quello che ha sempre fatto i ministri borghesi quando non volevano rispondere a qualche interrogazione importuna. E chi non ricorda le ire e i lamenti dei giornali socialisti quando un ministro rispondeva ad uno del loro partito di non voler rispondere?

Basterebbe sfogliare la raccolta dei loro fogli — in generale così delicati e educati! — per trovarvi le lagnanze più violente contro la violazione della libertà di interpellanza.

Strano davvero che non protestino contro lo stesso metodo usato da uno dei capi dei socialisti francesi, oggi borghesemente ministro dell'industria e del commercio.

Il che dimostra che fin che si tratta di demolire, promettere, incitare il pubblico perchè loro dia il voto, si usa un metodo; quando si è giunti dove si voleva arrivare per mezzo del popolo sciocco e dell'operaio illuso, allora si cambia frasario e si fa peggio di quanto hanno sempre fatto tutti gli altri, aggiungendovi un non so che di più grossolano, di più intollerante, che forma la caratteristica degli uomini e dei partiti estremi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA PROSSIMA RINNOVAZIONE della giunta municipale di Milano

Ci telgrafano da *Milano 5 luglio*:

Il sindaco, comm. Vigoni, si rivolse alle superiori autorità per sapere se di fronte agli articoli 3 della legge 19 luglio 1898 e 119, 239 della legge comunale e provinciale il Consiglio comunale dovesse essere convocato per l'elezione del sindaco e della giunta prima del 31 corrente o, come molti opinavano, nella sessione d'autunno.

Oggi il ministero dell'interno ha fatto rispondere al sindaco per mezzo del prefetto che l'art. 3 della legge 17 luglio 1898 devesi interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei sindaci, scaduti per compiuto triennio, delle giunte comunali ecc. avvengano subito, possibilmente entro il 31 luglio, ma non più tardi dei primi d'agosto, coll'intervento dei consiglieri di nuova nomina.

Firenze — Ci telegrafano 5 luglio, sera — *Assassinio* — Stanotte uno sconosciuto aggrediva il fiaccheraio Bandini mentre rincasava, immergendogli un lungo pugnale a lama triangolare nella schiena, dandosi poscia alla fuga.

Il Bandini fu trasportato all'ospedale morente. Nessuna traccia si ha dell'assassino.

Mons. Bonomelli ammalato gravemente

Scrivono da Cremona, 4 alla *Lombardia*:

Già da tempo il nostro vescovo si era ammalato d'influenza andando soggetto a leggeri ma insistenti febbri. Sembrava che si fosse ristabilito e perchè la convalescenza si effettuasse in clima sano e confacente alla robusta fibra dell'ammalato — lo si mandò fra i monti e precisamente a Sovico, nella villa Rossi-Martini.

Ma le notizie che giungono da quel paese sulla salute di mons. Vescovo sono assai sconfortanti. Mi si riferisce che ieri sera arrivava a Cremona mons. Federici canonico della nostra cattedrale che insieme all'arciprete, si era recato a Sovico — chiamati tutti e due dal Bonomelli stesso; esso diceva di aver trovato l'ammalato in cattivissime condizioni e sconfortato così da voler predisporre tutto vedendo prossima la sua fine.

Il medico curante però assicura che non vi è nulla di allarmante.

Fu chiamato per un consulto il dott. Murri di Bologna — consulto che aveva luogo ieri.

Che lo stato di salute del vescovo sia cattivissimo lo indica il fatto che iersera — in tutte le chiese della Diocesi — si è incominciato un Triduo di preghiere per la sua guarigione.

Il clero è costernato e la cittadinanza augura all'illustre prelato pronta guarigione.

Il nuovo Misdea mancato fra le guardie di finanza

Abbiamo da Como, 5:

Perdura sempre grave lo stato della guardia di finanza Bolla, il protagonista del truce dramma di Maslianico che ha tirato contro parecchi suoi compagni, ferendoli ed è rimasto ferito da un colpo di rivoltella tiratogli contro da un brigadiere di finanza, che fu pure ferito. I medici credono che il Bolla potrà salvarsi. Egli è sorvegliato da agenti, perchè è in istato d'arresto.

Una delle vittime designate dal Bolla, la guardia Pierini, da Perugia, è diventata pazza pel terrore provato all'idea del grave pericolo corso; è stato preso da una forma acuta di mania di persecuzione, e fu dovuto ricoverare in questo Manicomio provinciale.

L'ispettore delle guardie di finanza che comanda il Circolo di Como si è recato a Maslianico per condurre a termine un'inchiesta, necessaria per stabilire con esattezza come le cose sono procedute, e aver base per l'istruttoria del processo che avrà luogo davanti al Tribunale Militare di Milano.

L'ispettore ha già mandato al Ministero a Roma un rapporto dettagliato sul fatto: ora si attende che il Ministero dia in merito le disposizioni che saranno del caso.

A Maslianico si dice che è probabile che vengano adottati provvedimenti di rigore contro talune guardie.

Un tentato omicidio nell'ufficio d'istruzione del Tribunale

Si ha da Taranto, 3 luglio:

Giorni sono venivano chiamati a confronto dal giudice istruttore di questo Tribunale certa Addolorata d'Abramo, formosa giovinetta di Grottaglie, e tal Santoro Francesco; quest'ultimo accusato dalla Abramo di violenza carnale. Durante l'interrogatorio a cui assisteva il cav. Rossi Raimondo, procuratore del Re, la Abramo ebbe varie volte ad essere calmata perchè voleva di sua mano far giustizia del seduttore il quale naturalmente negava il fatto. L'esasperazione della tradita a tali negazioni raggiunse ad un dato momento il parossismo tanto che il Santoro si ebbe paura ed avvertì i magistrati che la Abramo era armata e che aveva deciso di ucciderlo.

Mentre che il Santoro questo diceva, la d'Abramo ratta come un baleno, estraeva dalla tasca un accuminato pugnale e gli si slanciava contro.

In men che non si dice il Santoro indietreggiò verso il fondo della stanza mentre il cav. Rossi e il giudice istruttore si slanciarono addosso alla d'Abramo per impedirle di ferire; e ce ne volle a disarmarla, tanto era infuriata. Naturalmente venne dichiarata in arresto e deferita per direttissima al Tribunale.

Anche il Santoro fu arrestato per violenza carnale e deferito al potere giudiziario.

Le due cause vennero abbinate e nella seconda quindicina del mese si discuteranno.

Brescia — *Un bel caso elettorale* — A Moniga del Garda, dolce dimora dell'on. Molmenti, si presentarono alle urne 83 elettori e il nostro amico, il quale era assente, ebbe tutti gli 83 voti. Ecco un bel caso di unanimità elettorale piuttosto unico che raro.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Notizie dalle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

La stagione umida e relativamente fresca fu favorevole alla canapa, ai prati ed ai granturchi che sono dovunque promettentissimi, recò invece qualche danno, generalmente assai lieve, al frumento ed alla vite. La mietitura, benchè non sia stata fatta con regolare continuità, è a buon punto e dà prodotto in generale buono, sia per qualità che per quantità. Sono sempre soddisfacenti le condizioni della campagna alla quale gioverebbe ora il caldo secco. Si hanno notizie di danni prodotti da grandinate in alcune località delle provincie di Cuneo, Mantova, Verona, Padova e Salerno.

Il regime degli spiriti nella Romania

Bucarest, 5. — La Camera ed il Senato approvarono la legge che aumenta la tassa sugli spiriti da 80 a 120 franchi all'ettolitro. Il governo considera la quasi unanimità con cui le Camere approvarono le proposte ministeriali, come una prova del desiderio della rappresentanza nazionale di dare al governo il suo concorso, onde superare le difficoltà prodotte del cattivo raccolto di questo anno.

Il commercio italiano colla Germania

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, rilevando la notizia d'un giornale romano che l'ambasciatore Lanza stesse trattando col governo tedesco circa la modificazione delle tariffe doganali tedesche per certe voci, e ciò per favorire l'importazione italiana in Germania, malgrado la concorrenza spagnuola, dice che tale notizia è insussistente.

Finora l'ambasciatore italiano non ha creduto di doversi preoccupare del preteso danno che il nuovo trattato commerciale colla Spagna farebbe al suo paese, nè, volendosene occupare, si saprebbe dire in quali modi lo potrebbe.

I produttori italiani, per non essere battuti da quelli spagnuoli, non hanno che un mezzo: quello di migliorare la loro produzione e di ribassarne il prezzo — conclude l'ufficioso giornale berlinese.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Estrazione del 30 giugno in Roma:

Obbligazioni premiate:

Serie		N.	vinse L.
Serie	1889	N. 33	vinse L. 50,000
»	15762	» 36	» » 1,000
»	19016	» 7	» » 780
»	1183	» 14	» » 100
»	8264	» 68	» » 100
»	16556	» 17	» » 100
»	18991	» 13	» » 100
»	19248	» 7	» » 100

Vinsero L. 50 i seguenti numeri della Serie 10301:

12 17 26 30 31 43 44 53 53 55
57 59 60 72 74 78 90 93 95 96

Vennero inoltre estratte molte altre Obbligazioni rimborsabili in L. 10.

IL SIGNOR PODRECCA

L'*Avanti* si diletta a mettere in contraddizione il giudizio espresso dalla *Gazzetta*, in una corrispondenza da Cividale, riguardante l'avv. Carlo Podrecca, con un mio cenno bibliografico, stampato or sono tre anni riguardanti *Poesiis furlanis* del figliuolo Guido.

In quel cenno ho espresso la mia meraviglia perchè un giovane così onesto in versi, sia invece così poco... corretto, ai fatti. L'avvocato Carlo Podrecca, moderato, slavofilo, padre di Guido, mi ha confessato più volte di disapprovare la condotta del figliuolo.

Guido Podrecca è in Isvizzera e lavora per... spargere *idee buone*, ed è pagato bene (da chi, lo sa Dio!) per questo spargimento.

L'*Avanti*, ne sono sicuro, mi farà la cortesia di non trarre partito delle mie note bibliografiche per farne argomento politico.

JOHN NEPLUYEFF

* * *

Fino a qui il nostro John; il quale avrà imparato una volta di più a conoscere certa gente, che quando non nasce *canaglia*, diventa *poi canaglia* di diritto per titoli acquisiti. E chi ne ha di più autentici del signor Guido Podrecca?

IL TEMPO CHE FA

Temporali nel Friuli

Ci scrivono da Udine, 5:

Giunge notizia da Cordenons, presso Pordenone, che lunedì nel pomeriggio un violento uragano ha letteralmente devastato quelle ubertose campagne. Una distruzione eguale non si ricorda da nessuno.

Il paese fu completamente inondato, la grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora.

Il famoso vigneto di Villasgraffa dei signori Galvani di Pordenone fu completamente distrutto.

I danni si calcolano superino le centomila lire. E pare che il tempo prometta in quei paesi nuovi regali.

La neve nel Tirolo

Dispacci da Innsbruck recano che in tutti i dintorni nevica.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 luglio: S. Isaia profeta.
Venerdì 7 luglio: S. Benedetto p.
Il sole leva alle 4.31, tramonta alle 8.0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 315

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Consiglio direttivo

Questa sera alle ore 9 è convocato nella **Sala San Gallo** il Consiglio direttivo insieme ai presidenti di Sestiere per trattare varii argomenti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Paternoster, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Alle due pom. si apre la seduta presenti 42 consiglieri.

Per l'Arsenale di Venezia

Il Sindaco dà subito lettura della seguente lettera da lui diretta al ministro della marina contr'ammiraglio Bettòlo circa l'Arsenale di Venezia e della risposta avuta dall'on. ministro.

A S. E. il ministro della R. Marina

Roma.

Le recenti discussioni avvenute in Parlamento pel bilancio della marina hanno fatto sorgere il dubbio e accreditare la voce che l'Arsenale di Venezia possa in un tempo più o meno lungo essere destinato alla soppressione.

L'essere l'Ecc. Vostra a capo del Ministero della Marina è di per sè garanzia assoluta che un tale fatto non potrà verificarsi perchè l'Ecc. Vostra nell'alta sua competenza saprà vagliare tutte le ragioni che possono consigliare la conservazione di uno stabilimento circondato non solo dall'aureola di gloriose tradizioni, ma che ha dato splendide prove della sua vitalità dopo che Venezia entrò parte non ultima nella gran patria italiana.

Sarebbe invero doloroso che dovesse rendersi inefficace un Arsenale lambito dalle acque di un porto già divenuto per la sua importanza commerciale il secondo del Regno e che alla difesa della Nazione può essere baluardo inespugnabile.

Ma sarebbe anche dannoso nelle sue conseguenze così di ordine politico come di ordine economico e sociale che Venezia vedesse scomparire un'istituto che dai ricordi del passato le fa trarre auspicii ed augurii per la grandezza avvenire della Patria. Dalla benevolenza dell'Ecc. Vostra io oso aspettarmi e il vivo desiderio che mi anima può io spero servirmi di scusa, una parola che rassicuri codesta cittadinanza di cui il sottoscritto ha l'onore d'essere interprete.

Con profondo ossequio

F. GRIMANI.

Roma, 30 giugno 1899

Onorevole Sindaco

Alla lettera della S. V. in data 21 corr. mi affretto rispondere che mai ho avuto in animo la soppressione dell'arsenale di Venezia.

Vi si oppongono ragioni di indole differente, e specialmente ragioni di ordine politico e sociale. Così la S. V. può assicurare la nobile cittadinanza da Lei rappresentata, essere infondati i timori espressi nella lettera cui rispondo.

Colgo l'occasione per esprimerle i sensi della mia perfetta osservanza.

Firm.: BETTÒLO

* * *

E non altrimenti poteva rispondere il ministro della marina. Quando per discussioni avvenute in Parlamento a proposito del bilancio della marina sul lavoro eseguito negli arsenali, si diffusero le prime voci vaghe sulla soppressione dell'arsenale di Venezia, non credemmo neppure che fosse il caso di occuparcene.

Troppe ragioni di ordine militare, politico ed economico si opponevano al provvedimento, anche ammesso per un istante che lo si fosse voluto tradurre in atto; e la risposta del Ministro Bettòlo al nostro Sindaco — sempre vigile degli interessi di Venezia — conferma precisamente il nostro asserto.

In seguito a questa lettera, il cons. Tecchio, che era rimasto muto in Parlamento, ringrazia il Sindaco per la lodevole iniziativa da lui assunta a favore del nostro arsenale e si rallegra della risposta data dal Ministero.

Il conto consuntivo

Ricco legge la relazione dei revisori sul consuntivo del Comune proponendone al Consiglio l'approvazione. La relazione nota la bontà del bilancio e l'oculatezza della amministrazione

Baldin trae argomento da queste favorevoli conclusioni per pronunciare parole di meritatissimo elogio alla Giunta per la precisione e la esattezza con cui erano state calcolate le previsioni e per lo scrupoloso adempimento di esse.

Castellani si associa a Baldin nel fare plauso alla Giunta per la sua corretta ed esemplare amministrazione.

Il *Sindaco* ringrazia i revisori dell'opera prestata e i cons. Baldin e Castellani per l'elogio espresso alla Giunta.

La Giunta quindi si ritira, lasciando libero il Consiglio di discutere e deliberare e assume la presidenza Donà dalle Rose.

I vari capitoli del Consuntivo vengono approvati alla unanimità e pure all'unanimità si approva la parte conclusiva che si compendia in queste cifre finali:

Residui attivi	L. 2.591.167.14
Residui passivi	L. 2.549.232.23
Avanzo	L. 41.934.91

Guardia mèdica

L'assessore Gosetti legge la relazione sulle proposte della Giunta relative alla istituzione di una *Guardia medica permanente* e il regolamento da cui dovrà essere diretta.

I consiglieri Da Venezia, Vanzetti e Franchi lodano caldamente la Giunta per la umanitaria istituzione facendo qualche raccomandazione per elevare lo stipendio dei dottori e degli infermieri che saranno adibiti al nuovo officio.

L'assessore *Gosetti* accetta queste raccomandazioni; e posta ai voti la inscrizione in bilancio per il 1900 della spesa di L. 9400 allo scopo di istituire a cura del Municipio la Guardia medico-chirurgica permanente, viene approvata dal Consiglio alla unanimità.

Senza discussione si approvano quindi i restanti argomenti posti all'ordine del giorno e il Consiglio si ritira in seduta segreta.

La guardia medica permanente — La Giunta municipale e più specialmente l'assessore per l'igiene, dr. Gosetti, devono essere rimasti soddisfatti pel consenso unanime del Consiglio nell'accogliere le proposte per l'istituzione della guardia medico-chirurgica.

La chiara ed esauriente relazione dell'assessore dimostrò la opportunità che questo importante servizio sanitario trovasse sua sede in una località centrale di Venezia e in vicinanza al Municipio, perocchè nelle parti più eccentriche della città ove esiste la maggior parte degli stabilimenti industriali, provvedono ai pronti soccorsi in caso di infortuni accaduti durante il lavoro degli operai, o derivanti da lesioni riportate dai cittadini sulla pubblica via, gli ospedali di Marina a S. Anna, l'ospedale civile nella parte bassa del sestiere di Castello, l'ospedale militare di S. Chiara a S. Croce e quello dei Fate bene fratelli a Cannaregio.

Opportuno pure ci sembra il regolamento che disciplina il servizio, affidato a 5 medici-chirurghi abili nell'esercizio dell'arte loro e specialmente nella chirurgia, ognuno dei quali con orario stabilito dal direttore dell'ufficio d'igiene, effettua il suo turno giornaliero nelle stazioni di guardia.

Son queste le disposizioni le quali precisano l'ufficio dei medici della guardia, ufficio che consiste nel fornire soltanto i primi soccorsi a chi ne abbisogni per improvvisi malori o per lesioni traumatiche, senza intraprendere cure o meno ancora atti operativi che non sieno necessariamente richiesti dall'urgenza del caso.

All'osservazione mossa da taluno che per riuscire efficace, la guardia medica dovrebbe avere una stazione almeno in ogni sestiere, l'egregio assessore contrappose il fatto che ai sestieri di Castello, di Cannaregio e S. Croce provvedono per assistenza medica e chirurgica, sotto ogni riguardo efficacissima, gli ospedali dianzi menzionati, e che d'altra parte, oltre la grave spesa cui dovrebbe sottostare il Comune moltiplicando per 6 la cifra di L. 9400 cui, secondo l'odierna deliberazione del Consiglio ammonterà il [illegible] dio annuo per la stazione centrale di guardia, si opponeva alle stazioni molteplici la impossibilità di trovare a Venezia il personale medico che avesse voluto e potuto assumere il servizio effettuandolo con quelle attitudini speciali e fatto di chirurgia, che tornano indispensabili per garantire ai cittadini la bontà effettiva della istituzione.

Noi siamo lieti che ad un vero bisogno della città e pel soddisfacimento del quale reclamava più volte la stampa cittadina, siasi colla deliberazione oggi presa dal Consiglio, provveduto nel modo più opportuno, e non poniamo dubbio che l'esperimento stabilito per un triennio a datare dal 1. agosto prossimo, condurrà a rendere in via definitiva un'istituzione veramente provvida e degna del favore degli incoraggiamenti materiali e morali della cittadinanza.

Ci associamo poi di gran cuore al plauso che da ogni parte del Consiglio venne tributato alla Giunta per aver colle sue proposte assicurato alla città un servizio sanitario della maggiore importanza.

I socialisti presi a comodino — L'*Adriatico* in un articolo che intitola *Le prime* [illegible] *saglie* (saranno per lui, perchè per conto nostro non intendiamo accorgercene troppo presto) parlando delle sue alleanze coi rivoluzionari, [illegible] destano profonde ripugnanze nell'elemento [illegible] glione del suo campo, scrive:

« Chi non sente in grado di accettare [illegible] programma preciso e concreto posto a base della lotta elettorale, *ovvero si spaventa all'idea di alleanze che il momento rende logiche e necessarie per farlo trionfare, si stacchi da noi.* »

Ciò che in buon volgare vuol dire: *lasciateci beccare i voti dei socialisti, che pel momento sono comodi; poi vedremo il da farsi!*

Che i socialisti vogliano proprio giuocare la parte del comodino?

Ancora della « Saint Bon » — *L'ex marinaio* scrive sulla *Sera* di Milano un articolo sulla *Saint-Bon*, **la grande corazzata che si sta ultimando nell'arsenale di Venezia.**

Per sola constatazione di fatto — perchè [illegible] mo noi, in seguito ad intervista con persona spassionata e competente, che correggemmo le propalate esagerazioni — ripetiamo che i giorni [illegible] soltanto di 20 centimetri circa, non di 70 [illegible] si diceva e come dice ancora, malgrado la smentita, l'*ex-marinajo*.

Si capisce come, sbagliando il dato di base dei suoi ragionamenti, risultino errati i successivi apprezzamenti. Non infatti di mille [illegible] tante [illegible] circa 300 tonnellate aumenterà il dislocamento della nave, differenza questa compatibile con i calcoli del progetto.

Quanto alla velocità, nulla si può dire di preciso, finchè non si faranno le prove.

A noi pare che c'è tanto male in Italia a dire sul serio, che sarebbe necessario pensare un po' prima di criticare, di costi [illegible] importanti questioni, con insufficienza di dati o con cifre esagerate.

Festeggiamenti — Dal Comitato dei festeggiamenti e spettacoli per la 3.a Esposizione d'arte ti riceviamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in luglio e agosto:

Sabato 8 luglio — Serenatina caratteristica veneziana con illuminazione a bengala lungo il Canal Grande.

Sabato 15 — Tradizionale veglia del Redentore. — Illuminazione del grande ponte, spettacolo pirotecnico nel Canale della Giudecca, concorso a premii di barche e gondole con illuminazione [illegible] lire [illegible] di premii.

Domenica 16 — Grande concerto Wagneriano in Piazza S. Marco straordinariamente illuminata.

Domenica 23 — Straordinario spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco, eseguito dai celibri Jannes Pain and Sons di Londra.

Giovedì 3 agosto — Secondo spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco.

Domenica 6 — Spettacolo pirotecnico. Nella sera tombola in Piazza S. Marco.

Sabato 12 — Caratteristica serenatina veneziana [illegible]

Entro il mese di luglio: Apertura della prima esposizione internazionale di cartoline illustrate, e nel mese di agosto: Festa peschereccia a cura della S. R. V. di piscicoltura.

Chi ha stampe inglesi nero o colorate [illegible] volga offerto al sig. Dino Barozzi, S. Stefano 2940, [illegible] per l'acquisto [illegible] interno raccolte.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 5 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 309 [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 935 Totale N. 1244.

Vendite — Acquistata dal signor J. Degiardé Alessandria d'Egitto una riproduzione del *Bacio Bambino* di Costantino Barbella.

Gli studenti dell'Istituto tecnico superiore di Milano ieri coi loro professori visitarono al mattino il Cotonificio, e nel pomeriggio si recarono a Murano, a visitare le fabbriche di vetri e conterie [illegible] Stamane partirono per Vicenza, Rovigo e Schio [illegible]

Domenica chi si trova a Venezia farebbe [illegible] a non approfittare della gita per Trieste col grande piroscafo *Almissa* del Lloyd. Andata e ritorno L. [illegible] Facilitazioni ai portatori di biglietti ferroviari. Per ulteriori schiarimenti **Agenzia De Paoli**, Piazza S. Marco.

Amico... poco onesto — Verso le 9 del giorno 3 corrente, certo Defendi Giuseppe, di anni 25, di Venezia, abitante SS. Apostoli, passava con una comitiva di giovinotti per la calle della Testa, e [illegible] soddisfare un bisogno corporale, pregò [illegible] essi, certo De Paoli Vincenzo, fu Luigi, di anni [illegible] abitante a S. Caterina, di tenergli [illegible] l'armonica, del valore di L. 60, della quale poco prima se ne era servito per rallegrare la [illegible] Questi accettò; ma invece [illegible] e di andare difilato al monte Lucon, dove impegnò [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 45

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

« C'è qualcuno che paga! » pensavo.

— Avrebbe potuto essere il marito.

— Il marito! fece Lodoiska alzando le spalle. Egli guadagna quindici mila franchi all'anno.

— Ebbene?

— E la moglie ne spendeva più del doppio senza contare il resto... voglio dire, più del doppio per i soli abiti. Io sapevo questo entrando in casa sua. Si prendono le proprie informazioni, sapete... La casa mi piaceva... Sono le migliori case per i domestici.

— Ella poteva avere delle rendite!

Lodoiska guardò il suo interlocutore con fare beffardo.

— Sicuramente, a Parigi c'è della gente che ha delle rendite. E poi coloro che le hanno, le conservano e non le spendono! Veri spilorci, credetemi!

Dunque dicevo fra me:

« C'è *qualcuno!* »

— Ebbene?

— *Non c'era nessuno!*

— Oh! oh!

— Parola d'onore! non ci capivo niente... Ma non tardai ad accorgermi che, sotto quel lusso, regnava talvolta una vera miseria... Debiti dappertutto... I creditori per tutto il santo giorno venivano a fare chiasso... e si durava gran fatica a licenziarli... qualche volta con un acconto, più spesso con belle parole e promesse... che non si mantenevano mai... Eppure il danaro non mancava... La signora ne aveva sempre... ma scorreva tra le sue dita... Si sarebbe detto che ella lo gettasse dalle finestre... L'ultima cosa alla quale pensava era a pagare ciò che doveva..

— Sì, sì, comprendo...

— Naturalmente, in queste condizioni, o la serva se ne va o diviene... come devo dire?...

— Confidente e complice!

— Precisamente. Dopo quindici giorni sapevo come regolarmi.

XIV.

In cui apparisce Fanny

Prima di andare più oltre, dobbiamo dire che l'agente, di fronte a questa esposizione di principi di Lodoiska Legrand, lungi dal mostrare la fronte severa di un moralista indignato, della scuola del signor Prud'homme, pareva che *bevesse del latte*, secondo una espressione popolare, e che tutti questi particolari lo affascinassero.

Evidentemente, era appunto quello che sperava sentire, e lo ascoltava con un piacere estremo.

— Continuate! fece egli sorridendo, vedendo che l'oratore riprendeva fiato.

— Sul primo la signora mi aveva confessato soltanto che ella era prodiga, che aveva debiti, che il marito ignorava, che non poteva chiedergli il denaro per pagarli... Egli vi si sarebbe rifiutato per la migliore di tutte le ragioni, cioè che coi suoi poveri quindici mila franchi all'anno non era possibile far fronte a una spesa annua di non meno di sessanta mila franchi!

— Ma in questo momento ella non ha un soldo di debito, interruppe l'agente.

— Io sospettavo... e sospetto anche dove ha preso il danaro per pagare i suoi creditori. Non è da molto tempo che li ha pagati, andate!

— Proseguite! fece egli vivamente.

— Dunque, ella mi diceva che aveva la famiglia... che l'aiutava... ma che ciò che essa le mandava, non sempre le bastava.

— Ha infatti una famiglia?

— E' una menzogna!... Ha un fratello che vive nella miseria a Londra... una sorella che è scomparsa.., e che vive non si sa dove... e non importa come!

— O non importa con chi.

— Forse avete ragione.

— E' inglese?

— Sì!

— E sul suo passato, sulla sua gioventù, non avete nessuna informazione?

— Quanto a questo, no... So soltanto che suo marito, Anatolio Mignon, l'ha conosciuta in Inghilterra in uno dei suoi numerosi viaggi. Era assai bella... Se ne innamorò, e la sposò una ventina d'anni fa.

— Che età ha?

— Quarantacinque anni.

— Riprendete il vostro racconto.

— Io, sul primo, fingevo di credere a ciò che ella mi raccontava, ma dicevo fra me: « Vi è altra cosa... » A poco a poco, dopo essere stata incaricata di ricevere i creditori e di calmarli... il che non era sempre facile, finii per vedere la verità.

— E questa verità?...

— E' che la signora, la quale riceveva molta gente, per ciò che riguarda il ceto femminile, non riceveva che donne giovani e belle, le une zitelle, le altre maritate, ma che venivano sempre senza i loro mariti... e che gli uomini erano quasi stranieri di passaggio a Parigi appartenenti a tutte le nazionalità conosciute e assai ricchi. Vi erano specialmente molti inglesi e americani.

Naturalmente, costoro facevano la corte alle signore e non erano sempre respinti... tutt'altro... e siccome queste signore non potevano o non volevano ricevere in casa loro, a causa dei parenti che si sarebbero stizziti o dei mariti sempre fastidiosi, non era che in casa di Clara Mignon che essi avevano occasione d'incontrare quelle che essi avevano preso di mira... Allora la signora s'intrometteva... appianava le difficoltà... faceva in modo che tutti fossero contenti. Ella [illegible] la sarta... l'altra che portava [illegible] falsi poichè non aveva i mezzi di pagare dei veri... che quell'altra era una virtù [illegible] rosa...

— Da ciò pioggia di biglietti di banca...

— Che passavano per le sue mani [illegible] consegnava la miglior parte...

— Sconto e conosciuto [illegible]

— Inoltre, i signori ammalati, per procurarsi degli appuntamenti, supplicavano la signora di dare da pranzo, di offrire un thè...

— Ed essi pagavano le spese.

— Giustissimo. Proseguite pure.

— Una volta si conviene degli affari, potete rendere grandi servizi alla signora...

— Ogni servizio, qualche goccia di pioggia d'oro...

— Caspita!... quando si lavora... ogni fatica merita premio.

— Specialmente quella lì.

— Portavo le lettere a quelle signore [illegible] loro, per metterle al corrente [illegible] degli appuntamenti... lettere che [illegible] guardare di nascosto e che [illegible] davanti a me.

Ella ebbe un sorriso cinico.

(Continua)

istrumento per L. 14, recandosi poscia a scialacquarlo a Chioggia.

Il Defendi intanto visto il tiro birbone giuocatogli dal compagno, andò difilato a denunciare il furto alla Questura, questa, si diede alla ricerca del ladro, ed intanto un telegramma da Chioggia, spedito dai reali carabinieri, chiedeva informazioni di un tal De Paoli Vincenzo, arrestato a Chioggia, per ubbriachezza molesta. Miglior vento non poteva capitar a poppa! L'individuo fu subito tradotto a Venezia, rinchiuso nelle carceri e denunciato per entrambi i reati.

Furto di biancheria — Pellerito Salvatore abitante a Dorsoduro n. 2636, impiegato alla manifattura dei Tabacchi da qualche giorno si era accorto, che dai cassetti degli armadi mancava della biancheria.

Dopo un minuzioso esame, costatò che mancava tanta biancheria, per un importo di oltre L. 75.

Manifestò subito qualche sospetto sul probabile autore, alla Questura, dove andò a denunciare il furto e il ladro non mancherà di essere assicurato alla giustizia.

Tentati suicidii — Siamo stati informati che ieri mattina una giovane di 19 anni, abitante in Rielle a S. Pietro di Castello, verso mezzogiorno, rinchiusasi nella sua camera ed acceso un braciere di carbone, si sdraiò sul letto, in attesa della morte. Una passione amorosa la spingeva al triste passo.

Fortuna volle, che le donne del vicinato, sentendo il puzzo del carbone e insospettite di qualche sinistro, si mettessero a chiamare al soccorso. Accorsero alcune persone, che, appoggiata una scala vicino alla finestra, vi salirono, abbatterono le imposte, salvando così da certa morte l'infelice giovane.

Ci siamo recati alle sei di ieri sera alla Questura di Castello per sapere il nome della giovanetta, ma colà nulla si sapeva.

— In Fondamenta Venier si ebbe pure la scorsa notte un altro tentato suicidio.

Un tale con una specie di coltello si ferì alla gola. Ma la ferita leggera e presto medicata è già in via di guarigione.

In qualunque caffè o trattoria se volete bere un bicchiere di buona birra chiedete sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante signor Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Un altra morte improvvisa — In calle Giustinian a S. Stefano N. 2881 abita certo Pettenello Giuseppe, di anni 43. Ieri mattina, verso le 11, il suo vicino di casa, Arduin Giuseppe, di 28 anni, di Treviso, sentì che egli si lagnava come se fosse in preda a qualche malore. Si avvicinò alla finestra per vedere di che si trattava e vide che il Pettenello si dirigeva alla porta d'uscita ed infilava le scale. Ad un tratto lo vide traballare ed udì un gran tonfo; accorse e trovò il povero uomo, lungo e disteso per le scale, che non dava più segno di vita. Mentre cercava di sollevare l'infelice, mandò pel medico. Accorse il dottor Vivante Guido, il quale non potè far altro che constatare la morte del Pettenello per commozione cerebrale e ne ordinò il trasporto all'ospedale, che venne eseguito da un vigile e due agenti di P. S. con una battella privata.

La Cassa di Risparmio di Venezia avverte che a cominciare dal giorno 6 corr. il saggio dello sconto cambiali sarà del 4 1|2 (quattro e mezzo) per cento annuo.

Pecorella ricondotta all'ovile — Da alcuni giorni il ragazzetto Tonelli Gustavo era fuggito di casa, senza lasciar traccia di sè, lasciando in pena i genitori.

Egli se ne era andato a Treviso, dove le guardie di P. S. di quella città, lo arrestarono, perchè avvertite della fuga.

Un agente in borghese l'altra sera lo riaccompagnò a Venezia, restituendolo ai parenti, che abitano al N. 1158 di S. Aponal.

Dieci minuti che costan cari! — Ieri mattina alle 10, certa Ballarin Giuseppina di Francesco, di anni 22, maritata De Filippi, abitante al n. 532 di Castello, lasciò per pochi minuti incustodita la casa. La sua bambinella di 10 mesi dormiva tranquillamente nella culla.

L'ignoto ed audace ladro, che non si lascia mai sfuggire le buone occasioni, approfittò di quella brevissima assenza per entrare in casa e far man bassa di quanto trovò di buono nei cassetti aperti del comò. Tra oggetti preziosi e denaro portò via per un valore di circa un migliaio di lire.

Immaginarsi lo stupore della povera sposa al suo ritorno. Denunciò subito il furto alla questura, che ha già iniziate le indagini più attive ed è già sulle traccie del ladro. Speriamo che oltre al mariuolo ritrovi anche la refurtiva.

Cronachetta spicciola

Riss. — L'altra sera alle 11,30 in campo Rotto alla Bragora, certo Padovan Salvatore fu Felice, abitante a Castello n. 2272, venne a questione per futili motivi col cognato Voltolina Giuseppe, di Arcangelo, abitante pure a Castello n. 4018; dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto ed il Padovan, presa la chiave di casa, che aveva in tasca, colpì replicatamente al capo l'avversario, producendogli lesioni tali, che all'ospedale, dove fu medicato, vennero giudicate guaribili oltre i 10 giorni.

Il Padovan, colto in flagrante, dagli agenti di Castello, fu arrestato e deferito alla Procura del Re.

Un altro furto di biancheria — Decisamente il caldo spinge *gli ignoti* a far provvista di biancheria, per poter mutarsi a loro bell'agio. Dalla finestra di una casa in Fondamenta Rio Marin N. 869 riuscirono a rubare tanta biancheria per un importo di L. [illegible], in danno di Zigiotto Silvano. Si servirono di un bastone uncinato.

Disgrazia — La giovane Amorevoli Giovanna di anni 21, abitante a Castello, mentre usciva di casa con una bottiglia in mano, scivolò e cadde, ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in 6 giorni.

Minaccie ed arresto — Il pregiudicato Garizzo Vittorio, di anni 38, gondoliere, venuto a questione alla Giudecca, con certo Grego Luigi, lo minacciò di morte a mano armata. Le guardie di città lo arrestarono e lo condussero alla Questura da dove fu passato alle carceri di S. Marco.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Con compiacenza notiamo i nomi di nuovi sottoscrittori di azioni annuali e triennali: Ajò cav. Giulio, Arnould Giuliano, cav. Candiani Carlo, Romero Menotti, Cuchetti Giacomo, Calzavara prof. Carlo, Maggioli Giovanni, Salvagno Giulio Eugenio, Friedemberg Vittorio, Martini prof. Lotario, Trevisanato cav. Ugo, Canali cav. d.r G. B., Valsecchi avv. Antonio, Millin Matteo, Ceresa Alverà Elisa, Rietti cav. Massimo, Pagliarin Giovanni per una azione, Costantini Tamachi Marco per tre, Busetto Attilio per due, Zwichy cav. Gio. per sempre.

L'imposta sui fabbricati — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno.

Ricchezza mobile — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Colonia Alpina "S. Marco" — Domenica 9 luglio corr. alle ore 1 1|2 nella Chiesa della Misericordia (già Camera del Lavoro) avrà luogo la visita medica per la scelta definitiva delle 40 bambine da inviarsi questo anno a Feltre.

Visite alla Squadra — Veniamo informati, che trattenendosi la R. Squadra ancora qualche giorno, per gentile adesione del comando della medesima, da oggi a tutto domenica p. v., tempo permettendo si ripeteranno le gite organizzate in questi giorni dalla S. V. L. fuori del porto di Lido, per visitare le tre corazzate colà ancorate.

La partenza avrà luogo dalla Riva degli Schiavoni alle 1 1|2.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 luglio: Nascite maschi 4 — femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Dabalà Vittorio, facchino, con Marzon Giuseppina, casalinga — Dal Borgo Luigi, muratore con Zoldan Maria Giuseppina, casalinga — Lachin Pietro, falegname, con Santini Teresa, casalinga.

Celebrato in Montebelluna li 3 novembre 1898: Van Axel Castelli co. Pietro, possidente, con De Marchi Ida, casalinga.

Decessi: Ranucci-Rossetto Sabina, di anni 75, coniug., casalinga, Venezia — Wade Francesca Edita, 35, nubile possidente, di Keumave (Irlanda) — Serva Elvira, 22, nubile, casalinga, di Montafia — Bonivento Irma, 9, studente, di Chioggia — Fusato Margherita, 8, di Venezia — Zannoni Innocente, 63, vedovo, agente di commercio, id — Passevo Eugenio, 50, vedovo, ottico lavorante, di Udine.

Più 4 bambini aldisotto degli anni 5.

Per finire — Un ubbriacone legge che certi medici opinano che il corpo umano racchiuda quattro quinti di acqua.

— Bisognerà che cambino parere — dice — se mai procederanno alla mia autopsia.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto Vita Belelli furono versate alle farmacie le seguenti offerte a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri:

Sig. Gabrieli V. e famiglia L. 2 — sig. Rina Todesco La[illegible] L. 2 — sig. Paolo Regazzoni L. 1.

Nota sibillina

Logogrifo

3 — Saluto angelico
3 — Vecchio parente.
4 — Strumenti armonici.
6 — Forza potente.

Spiegazione della precedente sciada
PO-TE-RE

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

Musica sulla Riva — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera uno scelto programma, al monumento Vittorio Emanuele dalle ore 8 1|2 alle ore 10 1|2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia militare, Battista — 2. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Pot-pourri *I Masnadieri*, Verdi — 4. Marche *heroique*, Saint-Saens — 5. Fantasia *I pescatori di perle*, Bizet — 6. Polka *Iolie et coquette*, Capitani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

Udienza del 5 luglio

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Marangoni Angelo di Giovanni, fu nel 2 maggio scorso condannato dal Tribunale a mesi 4 di reclusione per borseggio. Pochi giorni dopo incontrato in un osteria uno dei testi di accusa, certo Scotto Giuseppe, gli rivolse ingiurie e minaccie per la fatta testimonianza a suo carico. Per tale fatto viene oggi condannato in contumacia a mesi 2 di reclusione e L. 150 di multa.

— Fuga Domenico di Francesco, di anni 20, barcaiuolo per oltraggi ai vigili è condannato a giorni 43 di reclusione.

— Pagan Giuseppe fu Antonio, per rifiuto di generalità, è condannato a L. 25 di ammenda.

— Zanon Andrea di Domenico di anni 26, per giuoco d'azzardo sulla pubblica via, si busca giorni 35 di arresto e L. 120 di ammenda.

— Cescutti Giovanni, per abusivo esercizio di affittacamere mobigliate, si prende L. 45 di ammenda.

— Orlizzi Diomede di ignoti, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a giorni 59 di reclusione.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 5 luglio)

Domestica infedele

Dal Ben Felador Angela, di Luigi, di Monastier (Treviso) di anni 16, nel mese di marzo u. s., si trovava al servizio, in qualità di domestica, presso la signora Stranieri, che abita a S. Maria del Giglio.

Questa signora affittava un'appartamento alla baronessa De Lindegg, un'altro alla signora Camerano Giuseppina ed un terzo alla signora Ida Conca.

La servetta approfittando delle relazioni di prestazione d'opera, presso le suddette signore, rubò a ciascuna di esse denaro ed oggetti.

La ragazza ladra, è completamente negativa ma tutte le sue giustificazioni non riescono di fronte alle esplicite deposizioni delle danneggiate e dei testi.

Il Tribunale condanna la Dal Ben a 3 mesi e 15 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Contravventore alla vigilanza

Bocchetto Angelo, di anni 34 facchino, era in istato di arresto ed imputato di avere contravvenuto alla vigilanza della P. S. cui era sottoposto.

Il P. M. verificò, che il giudicabile aveva già scontata la sua pena e che la vigilanza era cessata da qualche tempo.

Il Tribunale assolse il Bocchetto, ordinando l'immediata sua scarcerazione.

Appropriazione indebita

Ranzato Sante, fu Mariano, di Chioggia, falegname a Venezia, deve rispondere di appropriazione indebita qualificata, perchè avendo ricevuto da Maria Tratteneri, del legname per confezionare un comò, nonchè un anticipo in denaro, si appropriò il tutto danneggiandola di L. 25.

L'imputato addusse magre giustificazioni a sua discolpa, ed anche queste non ressero di fronte alle deposizioni testimoniali.

Il Tribunale, tentato un'accomodamento che non riuscì, condannò il Ranzato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 33.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Altre cause della settimana

Giorno 7: Anesini Giuseppe, art. 417 C. P. — Ferrier Maria, art. 313 C. P. — Volpato Carlotta, Gasparini Carolina e Gasparini Amalia, furto semplice — Boerci Domenico, furto — Morandi Francesco, Piasenti Angelo e Piasenti Sebastiano, lesioni, minaccie ed opposizioni.

Giorno 8: Mason Angelo Alfredo, bancarotta fraudolenta semplice e falso — Righetto Giuseppe, furto.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 5 luglio)

Presid. cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Bragato Emilio di anni 22, condannato dal Tribunale di Padova ad un anno di detenzione per renitenza alla leva. La Corte dichiara estinta l'azione penale per l'amnistia.

— Toffoli Vincenzo di anni 25, Bettini Leopoldo di anni 18, condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione il Toffoli a mesi 5, Bellini per mesi 2 e giorni 15 per ferimento. La Corte riduce la pena al Toffoli a giorni 100, e Bellini a giorni 37.

— Collautti Antonia di anni 69, condannata dal Tribunale di Udine alla multa di L. 83 per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte in contumacia conferma.

— Bugno Domenica di anni 42, condannata dal Tribunale di Padova alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 83 per oltraggio all'usciere del conciliatore. La Corte esclude la minaccia e leva la multa.

Ballin Angelo di anni 46, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 2.

— Carniel Angelo di anni 24, condannato dal Tribunale di Treviso alla multa di L. 250 per oltraggi. La Corte in contumacia conferma.

L'assoluzione di Pescetti

Ci telegrafano da *Firenze 5 luglio, sera*:

Dopo le arringhe degli avvocati Sarrocchi, Berenini e Maccarini, rinunciando gli altri difensori, parlò brevemente il Pescetti.

I giurati dopo una breve deliberazione risposero *no* a tutte le questioni. La Corte dichiara quindi il Pescetti assolto.

Naturalmente non mancò la solita dimostrazioncella al liberato e ai suoi difensori.

La condanna degli assassini d'un ministro brasiliano

Rio Janeiro 5, ore 8.20 p. — Terminato il nuovo processo per l'assassinio del ministro della guerra commesso nel 1897. Diocleziano Martyr ed Umbelino Pacheco furono condannati a trenta anni di carcere.

Il processo Troubetzkoy

L'estradizione della bar. Beaufremont

Un telegramma da Losanna, pubblicato dal nostro giornale l'altro ieri, annunciava che le autorità svizzere avevano accordata l'estradizione della baronessa [illegible] Leroux Beaufremont, [illegible] Tribunale [illegible] di Venezia.

La baronessa Beaufremont, fatta partire subito, arrivò a Venezia alle 9.25 di ieri mattina, e non l'altra sera alle 6.25 come diceva ieri un giornale.

La baronessa è l'imputata principale nel processo della co. Troubetzkoy, di cui è complice con Ferrand e don Giuseppe Cogo, per fatti di cui abbiamo già dato relazione.

Un altro degli imputati il co. Giedroye è morto alcuni giorni fa in Russia.

SPORT

Circolo di Scherma "Biasini"

Il Circolo di Scherma Biasini che nello scorso mese al Torneo internazionale di Padova vinse varii primi, appena avrà ricevuto tutte le medaglie e i diplomi che gli aggiudicarono, darà una festa d'Armi con distribuzione di premi nei locali della Scuola d'Equitazione Venezia-Lido.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	16.3	20.1	22.2
» » Sud	16.8	22.5	23.3
Umidità relativa	84	77	68
Direzione del vento	NE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	10	3	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.4 — min. di oggi 16.2

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a Ponente; cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 5 luglio — **Elezioni** — *Il volgo inghiotte grosso*, dice un vecchio proverbio. E di questo ha creduto di poter valersene qualche liberale, per l'occasione arrabbiato o all'acqua di rose, per certi articoli, apparsi negli altri giornali del mattino a Venezia, tendenti ad adescare l'ingenuità o meglio l'ignoranza di qualche infelice che si lascia solennemente gabbare da poche chiacchere di qualche fanfarone.

Ma per fortuna la pillola, per quanto melata, che questa volta questo suggestionato megalomane vuol dare in pasto ai suoi lettori è un po' troppo grossa .... è un .... pallone!!! ...

Quindi ....

Per di più non s'accorge il caro collega che l'articolo che egli intende lanciare contro *la consorteria che ha dominato per tanti anni e che nella sua grande apatia tante cose ha trascurate* torna proprio *a disdoro* dei suoi amici liberali, perchè se prende in mano una lista dei consiglieri sorteggiati, mi dica: il maggior numero è costituito da moderati, da clericali, oppure da liberali? ...

La Giunta, che ormai fu, era forse composta di soli moderati o clericali?

Capisco che ora *i liberali si sentono la forza di studiare e risolvere innumerevoli problemi in un tempo certo più breve di quello che i consorti sprecarono senza far nulla* ed in secondo luogo che il paese, ad onor del vero, poco ha a lagnarsi riguardo alla pulizia dei monumenti vespasiani, al servizio degli spazzaturai e più che tutto del *copacani* cui con *attività, energia, idee moderne quali si impongono a Mestre da troppi anni abbandonata e negletta* attendeva qualcuno fra i più arrabbiati d'essi.

Però non so se più splendido potrebbe essere il programma che il Comitato liberale presenta al pubblico mestrino e sento davvero il dovere di congratularmene e ringraziarlo (se non altro della buona intenzione) perchè si capisce che per l'amore del paese i suoi componenti sono pronti a sacrificare perfino le proprie sostanze... eh! sfido io le cose senza denari non si fanno e questi o ci sono o non ci sono.

Non ci sono?... ebbene il merito, la bravura consiste appunto qui, nel far tantissime belle cose in onta a questa mancanza, tirandoli magari fuori dal proprio taschino, e farle presto. E qualcuno vorrebbe combattere questi amici del popolo, del paese, della patria?..

Uh! infamia...

Devo inoltre congratularmi con gli speziali per la ottima qualità di elixir china che devono aver loro somministrato per fortificarli al punto d'aver *favorevole tutta la cittadinanza, di goderne le simpatie e costituirne la grande maggioranza.*

Meno male: Domenica è prossima e se i nostri moderati lasciando le personalità ed i rancori si uniranno compatti, mostreranno certo quale sia la vera maggioranza del paese... Certo che così non succederà se essi vorranno seguire la vicina Padova; ma confidiamo con sicurezza che questo non succederà mai e,.... vinceremo.

— Riguardo alle provinciali non faccio che ripetere ciò che ho detto per le comunali. Non facciamo questione di campanile o di personalità e riusciremo. Intanto dietro preliminare accordo preso fra varii rappresentanti dei Comuni del Distretto sono portati quali candidati il cav. uff. Berna (rielezione) ed il sig. Pietro Fornoni.

Non è duopo parlare dei meriti sì dell'uno che dell'altro che sono molto ben noti ed essi da parte loro li hanno dimostrati ad oltranza in moltissime occasioni ed a tutti i giusti sono note le loro benemerenze, la loro coltura, la loro intelligenza.

Chioggia — Ci scrivono 5 luglio — **Il cimitero di Sottomarina** — E' notorio lo stato deplorevolissimo in cui è lasciato il cimitero di questa frazione. Lo spazio è così ristretto che i cadaveri vi si addossano. Ieri scavandosi la fossa per un morto recente, il becchino per l'angustia del sito spaccò la cassa di un morto vicino; il badile infranse il cadavere e ne uscì un fetore pestilenziale.

Si può immaginare il disgusto provato da questa popolazione, che vede trattati in tale modo i suoi cari estinti.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 5 luglio — **Echi elettorali** — La nuova Giunta dev'essere nominata prima del 31 luglio? Così, almeno, ritiene taluno, basandosi sulla seguente disposizione dell'art. 3 della legge n. 297:

« Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, le nomine dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali e le rinnovazioni delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali, che, a termini della legge comunale e provinciale, dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899 dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio. »

— Il comm. Giorgio Sacerdoti ha rassegnato fino da ieri, la dimissioni da assessore.

Adunanza — La Società di mutuo soccorso fra gli impiegati civili terrà adunanza generale domenica 9 luglio p. v. alle ore 10.30 presso la sede della Società in piazza Unità d'Italia, palazzo dell'Orologio, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza intorno alle modificazioni dello Statuto sociale volute dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio per concedere la personalità giuridica. — 2. Consuntivo dell'anno 1898. — 3. Preventivo per l'anno 1899. — 4. Nomina di N. 3 consiglieri, e di 5 sindaci.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 5 luglio — (*Lelio*) **Cose del medio evo** — Da pochi giorni è ospite disgraziato del nostro manicomio provinciale tal Scortegagna Giovanni da Monte Magrè, un giovane di diciassette anni, dalla figura alta e vigorosa, dalla faccia simpatica, intelligente.

Partito nello scorso maggio, assieme ad altri compaesani, per i lavori in Austria, tosto trovò colà occupazione nella provincia dello Stageimarch S. Gall presso Vienna, venendo adibito alla costruzione di fabbricati. — Erano suoi compagni altri 23 connazionali.

Alcuni giorni dopo iniziati i lavori, lo Scortegagna venne accusato da un suo compagno del furto di cinque fiorini; nè valsero le energiche proteste e giuramenti di innocenza dell'accusato, chè anzi dopo di esser stato egli ripetutamente e violentemente percosso, venne sottoposto alla prova del fuoco.

Trattenuto quindi da parecchi, una candela accesa gli venne applicata sotto il braccio e cominciò...: il manico [illegible] il braccio destro cominciò a bruciarsi ed il giovanotto svenne che gli eroi cessarono dall'impresa.

Denunziati, essi risponderanno innanzi all'autorità austriaca delle loro gesta, ma lo Scortegana si ebbe per tal fatto così sconvolta la mente da dover essere rimpatriato e richiuso nel manicomio.

Epperò si trova in via di guarigione ed il medico Nordera ritiene potrà essere liberato fra una ventina di giorni. — Della bruciatura al braccio ne avrà però per un tempo ben superiore.

L'arresto di un pregiudicato — Ieri nella chiesa dei Servi una signora osservò un individuo che dall'atteggiamento, dalle mosse sembrava più fedele alle cassette per l'elemosina che alla chiesa; così che uscita dal sacro luogo credette doveroso darne avviso alle guardie municipali che lì presso hanno quartiere. — E la guardia Stivanin, entrata in chiesa, avvicinò l'individuo invitandolo a seguirlo.

Parve disposto all'invito lo sconosciuto, ma appena fuori si dette a precipitosa fuga. Rincorso e raggiunto venne condotto al corpo di guardia dei pompieri ove fu identificato per tal Bruna Luigi di 32 anni da Udine, pregiudicato e condannato alla sorveglianza speciale per un anno. Gli si trovarono indosso un coltello con lama fuori proscrizione e un pezzo di tela imbrattata di vischio.

La Giunta ha deliberato un sussidio di L. 1000 alla Società Berga pel conferimento di un premio da intitolarsi *Vicenza* nelle corse dei cavalli alla prossima stagione di fiera.

Ha pure accettato l'invito del Sindaco di Torino di intervenire all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, salvo a richiamare la deliberazione del Consiglio per l'intervento alla cerimonia della Bandiera Comunale.

Ospite illustre — Nella vicina Cortabissara è ospite dei marchesi Buzzaccarini mons. Polin vescovo di Adria e Rovigo. Si fermerà qualchè giorno.

Pel nostro lazzaretto — Con decreto prefettizio il nostro comune venne autorizzato all'acquisto pel prezzo di L. 38000 del podere Regina Faggian-Pasetto in coltura di Camisano (Borgo Casale) allo scopo di ivi stabilire il nuovo lazzaretto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 5 luglio — (*P. e.*) — **Tentato suicidio** — Iersera il falegname De Luise Giovanni, sulla cinquantina, abitante in via Ronchi, tentò di suicidarsi con uno strumento da fabbro che s'inferse al lato destro del collo, producendosi un taglio abbastanza grave, senza però lesioni mortali. Le guardie di città lo accompagnarono allo spedale per le cure del caso. Pare che il De Luise siasi indotto a togliersi la vita per dissesti economici e dispiaceri domestici, per dimenticare i quali beveva anche fortemente.

Al laghetto del canottaggio fuori Porta Ronchi accorrono nel pomeriggio molti dilettanti, fra i quali gentili signorine che si divertono a far andare i *sandoli* e i *caici*. Lungo l'argine molti curiosi si divertono.... a guardare.

Caso pietoso — In Orgnano di Pasian Schiavonesco il bambino Venier Paolo di mesi tre nel voltolarsi nella culla vi rimase soffocato. Immaginarsi lo strazio della madre quando trovò il piccino cadavere.

Soldato che annega — Un soldato del Genio, certo Pintas, trovandosi di servizio coi suoi superiori in territorio di Palazzolo, senza avere il permesso, si recò a fare un bagno nel fiume Stella, e forse essendo poco esperto al nuoto, vi perì annegato.

Disgrazia mortale — In Campo di Gemona, l'ottuagenario Rizzi Giacomo, non potendo dormire, si alzò verso le 2 del mattino, e nello scendere da una gradinata di pietra, ruzzolò giù dalla medesima battendo violentemente il capo sulle pietre. Raccolto in istato gravissimo, spirò poche ore dopo.

Cividale — Ci scrivono 5 luglio — **Grande festa popolare** — Il giorno 23 luglio sulle ore pomeridiane avrà luogo una tombola, L. 50, 300, 100, un concerto musicale della banda cittadina e ballo in piazza Plebiscito. La sera vi sarà illuminazione a gas acetilene e fuochi artificiali. — Avrà luogo il 23 anche il convegno ciclistico.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 luglio — **Una visita ai lavori di bonifica** — Domani mattina da Venezia arriveranno a Loreo per visitarvi i lavori di bonifica i laureandi ingegneri del Politecnico di Milano. Sono accompagnati da alcuni dei loro professori.

Fra essi vi sarà anche l'on. Colombo ex ministro del Tesoro.

La comitiva sarà guidata, nella visita, dall'ing. cav. Donzelli, capo della sezione speciale delle bonifiche e degli ingegneri dei comitati polesano e padano.

Saranno visitate le macchine idrovore di alcuni consorzi di scolo, poi la grande botte di Cavanella e, forse, le macchine idrovore dei canali secondari.

Il nuovo consigliere delegato — E' giunto a Rovigo il nuovo consigliere delegato cav. Giorgio Hübler il quale si è recato tosto a far visita al prefetto comm. Veyrat, e oggi stesso ha assunto il suo ufficio. Nelle ore pom. fu presentato agli impiegati delle varie sezioni.

Consiglio comunale — Quanto prima sarà convocato il nostro Consiglio comunale per discutere sopra un importante ordine del giorno.

Così l'organo magno dei radico-socialisti; a noi sembra fosse più corretto che la Giunta si limitasse al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e lasciasse trattare gli argomenti di molta importanza dal nuovo Consiglio.

Di questo parere era anche il *Secolo* di Milano, il quale in suo articolo dell'altro giorno aveva parole virulenti contro la Giunta comunale perchè aveva fatto delle nuove proposte di carattere urgente.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 luglio — (*G. E.*) — **Elezioni provinciali** — E' ormai accertata la elezione a consiglieri provinciali per il mandamento di Agordo dei signori: onorevole Roberto Paganini, cav. avv. Carlo Zasso e prof. cav. Martino Gnech. Il primo ebbe in nove comuni voti 600, il secondo 515, il terzo 432.

Manca il risultato di quattro comuni che non può alterare la elezione.

NECROLOGIO

A Domodossola il parroco Francesco Antonio Maderni — A Livorno Ippolito Rocca d'anni 46. — A Parma l'avv. Enrico Balestra.

— A Ragusa (Dalmazia) di aneurisma il barone Gondola-Ghetaldi, già podestà e nemico dei croati e della loro lingua.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Luglio a Lire 107,21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.06

Listini Borse

Venezia 5 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	75	25	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1792		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	132	—	132	20	—	—	—	—	4.
Francia	107	10	107	20	—	—	—	—	3
Belgio	106	90	107	05	—	—	—	—	3
Londra	26	98	27	01	26	81	26	84	3
Svizzera	106	55	106	65	—	—	—	.	4
Austria	223	5/8	224	1/8	—	—	—	—	4 1/2
Banc. austr.	223	5/8	224	1/8	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	380 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	75 1/2	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust (arg.)	100 35
Austriache	345 50	Rend. aust. (carta)	100 55
Banca austro-ung.	9 11	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 40
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	241 25

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	100 47 1/2
» » 5 0/0 spom.	100 47 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 05
Az. Banca d'Italia	1018 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	252 —
Az. Banca Commerc.	746 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	756 —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abbod	315 50
Med. camb. Francia	107 17 1/2
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 01
» » Germania	132 15

Firenze 5

Rend. it. 5 0/0	100 72
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 81
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 25
Meridionali	759 1/2
Mediterranee	585 1/2
Banca d'Italia	1020 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (4 0/0)	236 90
Rend. it. cont.	94 75
idem fine	94 70
Cons. prus. 3 0/0	100 10
Rend. tedesca 3 0/0	22 95
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 40
id. meridionali	61 60
id. di Roma	96 90
Az. mer. (a term.)	141 10
id. medit. (a term.)	109 90
Banca comm.	138 50
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	107 9/16
Rend. ital. 5 0/0	93 3/4
id. sp. est. nuova	59 15/16
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	105 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 0/0 ant.	100 27	100 30
id. 3 0/0 perp.	101 15	101 30
id. n. 3 1/2 0/0	102 75	103 80
Rend. it. 5 0/0	93 65	93 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 18 1/2
N. con. 2 1/2 0/0	107 3/4	107 1/16
Obbli. lomb.	362 —	— —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
R. turc. (ser. D)	23 —	23 05
Banca Parigi	1065 —	1066 —
Tunis. nuove	493 —	486 25
Egizi 4 0/0 (rend.)	106 50	106 80
Rend. ung. 4 0/0	102 75	100 50
id. sp. est. 4 0/0	62 —	61 05
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	— —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	— —	710 —
Azioni Suez	3670 —	3615 —
Lotti turchi	128 25	129 50
Ferr. mer. ter.	727 —	— —
Russo 1891	91 50	90 90
Portoghese 3 0/0	23 45	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franz.	— —	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 75
Ferrovie Meridionali	758 —
Ferrovie Mediterranee	585 —
Navig. Gen. Ital.	524 —
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista	107 23
Londra a vista	27 03
Berlino a vista	132 17

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	100 75
» » 4 1/2	112 90
Azioni Banca d'Italia	1018 —
Banca commerciale	755 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	584 —
Navigazione Generale	523 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	452 —
Camb. vist. su Fr.	107 27 1/2
» sconto Lond.	27 04
» Germania	132 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77,17 - futuro 78.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,01 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 79.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,53 - id. decemb. 5.66

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 25 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 35 25 — 3 mesi 36. —

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo doman. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,35 0.0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C.6,1/16 - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 55 - 4 mesi C. 5,60 - 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 13,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N.18.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 42.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 515.000 — Frumento rosso disponibile D.86,3/4 giugno inquot. — luglio 79,1/2 — agosto inquot. - settembre 79.1/4

Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C.inque. — idem mese prossimo C. 4.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,30 — idem 3 mesi 4.95 — idem 4 mesi 5, — idem 6 mesi 5,40 idem 8 mesi 5,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 44,30 — Prossimo 44,50 — A 4 mesi ultimi 28.80 — A 4 mesi da novembre 28,80.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,30 — — Prossimo 43,25 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato soste. — rosso — Disponibile 34,25 — Zucchero raffinato 105,75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Disponibile 36.78 — Pel corrente 36,75 — Pei 4 mesi da settembre 32.12 — A 4 mesi da ottobre 30,37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,50 — prossimi 20,80 — A 4 mesi da luglio-agosto 21,10 — per 4 mesi ultimi 21,25.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 10.67 — Mercato sosten.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 874 — Vendite della giornata quintali 4000 — Vendita a consegnare q.li 4000.

Ghirka Berdianska 18.00 peso 19 1/7 pronto imbarco.

Mercati

GRANI

Rovigo 4 — Frumento fino Polesine nuovo da L. 23,50 a 23,60 — Idem buono mercantile nuovo da L. 23,25 a 23,40 — Idem basso nuovo da 22,75 a 23,— — Frumentone Pignolo da 13,50 a 13,75 — Idem giallo friulotto da 13,25 a 13,75 — Idem agostano da 12,65 a 12,75, tutto primo costo.

Mercato attivo. Diversi grani nuovi sono comparsi alla vendita con molti compratori. Le qualità sono buone. Frumentoni aumentati 1/4 di lira.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 23	B 40	Tg.	3280
Trame	B 6	B 33	B 39	Cg.	2691
Greggie	B 19	B 63	B 82	Cg.	6232
Pesate	B 6	B 165	B 169	Cg.	8815
Totali	B 48	B 282	B 330	Cg.	21018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia o parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22. —	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22 90	» 28.800
	Adriatic	» 21.30	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio n. 153, contiene:

Regio decreto che approva la tabella esplicativa colla quale vengono indicate le somme costituenti il bilancio per l'esercizio finanziario 1898-99 dell'amministrazione dello Stato, di quella del Fondo per il Culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma — Regio decreto col quale il Comune di Pagnona viene aggregato alla sezione elettorale di Casargo del Collegio di Lecco — Regio decreto che nomina un membro della Commissione Centrale per le variazioni di canoni comunali del dazio consumo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Eliminazioni

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di ... Giuseppe, commerciante in tessuti, domiciliato a Oriago ... Dolo — Curatore provvisorio avv. Leoniero Valeggia — Giudice delegato Malliani dott. Primo — Convocazione ... luglio — Termine 31 detto — Chiusura 21 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Addis Domenico Nulvi, liquori, Sassari — Bernardi ... L. e C., commissioni vini e drogh., Livorno — Faiella A... chille Ugo Terni, calzoleria, Spoleto — Fascinella ... mercerie, Legnago - Iorio Silvio, Paola, orefic., Cos... — Magliari Carlo, Bitetto, cappelli, Bari — Musmeci Ca... logero, tessuti, Palermo — Re Aristide, Rovato, chincaglie... rie, Brescia — Rigamonti Pasquale tipografia, Milano — Ruegg fratelli, rappresent., Milano — Simeoli Luigi ... San Bruno, generi aliment., Monteleone Cal. — Tagliaf... e Cairoli, vino, Milano

Moratorie

Battistelli Ercole e C. tessuti, Pesaro — Biancolli ... ferrareccie, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

De Simone Giovanni mode, Palermo — Martignoni Antonio tessuti Milano — Piotti A. mode, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza luglio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	10
» Nilo	» »	24

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro	partenza giorno	8
» Bosnia	» »	15
» Romania	» »	22
» Serbia	» »	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro	partenza giorno	4
» Bosnia	» »	11
» Romania	» »	18
» Serbia	» »	25

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Assiria	partenza giorno	6
» Solferino	» »	13
» Simeto	» »	20
» Plata	» »	27

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Lilibeo	partenza giorno	5
» Lilibeo	»	19

Esercizio XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Giugno 1899

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	85015	96
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 254359,40; Eff. in Portaf. » 936290,11 }	»	1190649	51
Effetti da incassare per conto terzi	»	11233	11
Depositi a cauzione	»	258600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1019	29
Debitori diversi con garanzia reale	»	—	—
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4169	87
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	203513	67
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili	»	228	52
Totale delle attività	L.	1897813	58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 5957 20; Tasse governative » 5619 62; Interessi passivi » 21950 33; Risconti passivi » 4080 15		37607	30
	L.	1935420	88

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5177 a L. 25	L.	129450	—	267422 [illegible]
Fondo di Riserva ordinaria	»	119147	83	
» » straordinaria	»	18824	30	

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 347878,65; Conti Vincolati id. » 643118,22; Dep. in Cassa di Risp. id. » 86063,25; » a piccolo Risp. id. » 3793,35	L.	1080763	47
Creditori diversi senza spec. class.	»	9	75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	22030	73
Depositanti per depositi a cauzione	»	258600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	8278	05
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1545	40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	254359	40
Totale delle passività	L.	1625586	[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	42411	[illegible]
	L.	1935420	[illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 48,50 per una.

I Sindaci ANT. BENETTI — p. *Il Presidente* ZAVA — p. *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA

Anno CLVII — 1899. | Venerdì 7 Luglio | N. 185

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CAMERA NUOVA?

Le voci sparse in questi giorni dai giornali riguardo lo scioglimento della Camera e le elezioni politiche ad Ottobre, incontrano l'incredulità quasi generale. Sono anzi qualificate di assurde, e tale qualifica è sostenuta da sode ragioni.

Sembra infatti che disfare una Camera per farne una di peggiore, non abbia ad essere una felice speculazione politica. E che la Camera della XXI legislatura possa risultare peggiore di quella della XX, come questa fu peggiore della precedente, e così via dicendo dall'allargamento del suffragio in poi, è un assunto facile a sostenersi, nelle condizioni elettorali, morali ed economiche in cui si trova il paese nostro.

Se non per altre, per questa ragione principale — se cause d'indole assolutamente superiore non consigliassero la grave misura — i ministri dovrebbero lasciar vivere le legislature il maggior tempo possibile, quando volessero ritardata la finale liquidazione del parlamentarismo e non credessero preoccuparsi della cagione prima di tutto questo male, e dar quindi, per curarlo, nuova, più logica e più equa organizzazione al sistema elettorale.

Nel caso attuale è vero che la Camera ha dato tristi spettacoli di sè; ma non sappiamo invero pensare alla possibilità che quella futura abbia a darne di migliori, anzi!...

Vi saranno sempre le migliaia d'illusi, ubriacati dalle teorie radicali e socialiste, credenti in promesse delle quali non sanno o non possono o non vogliono scrutare la possibilità di realizzazione, che manderanno ancora in Parlamento gli energumeni dell'ostruzionismo e della violenza. I sintomi, anzi, fanno prevedere che — se non si penserà in tempo alla citata riforma elettorale a difesa dell'ordine sociale (battiamo su questo tasto) — la falange verrà aumentata. E nella morbosità della emulazione, i tumulti e le violenze deplorate, raggiungeranno probabilmente un carattere anche più acuto.

La Camera attuale ha dimostrato con gli ultimi voti di formare una compagine abbastanza salda, compatta, omogenea attorno al governo; ed i pericoli passati e quelli avvenire possono maggiormente cementare l'unione dalle forze oneste dei partiti temperati, nell'intento di dare autorità al governo perchè resista alle intemperanze radicali; e ridare, possibilmente, un po' di serietà al parlamentarismo, tanto ribassato nel concetto del popolo italiano.

D'altra parte, l'opposizione cosidetta costituzionale ha dato di sè così miserando e disgustante spettacolo, da trovarsi esautorata, il ridarle, col lavacro di nuove elezioni, fosse anche una minima parte di ciò che ha perduto con la sua condotta di spudorata comare dell'estrema sinistra, sarebbe certamente un errore; poichè, nelle condizioni di scissura in cui la sinistra si trova in questa Camera, sarà assai difficile quella tante volte tentata e mai riuscita ricostituzione, la quale — stiano pur sicuri i giornali radicaloidi — non incute timore a nessuno, perchè resa impossibile dai fatti trascorsi. Vedano, vedano l'ultima accolta zanardelliana presso l'onorevole Sciacca della Scala. Erano quarantaquattro, su circa centosettanta deputati di sinistra che conta la Camera. Povero bandierone a brandelli!

∴

Il paese è certamente nella sua maggioranza conservatore; ma la mancanza di attività nell'organizzazione e nella propaganda dei partiti medii, conduce alle vittorie delle minoranze audaci. Si può sperare che le nuove elezioni possano cambiare queste condizioni?

Non lo crediamo. Così che fatte queste considerazioni, parrebbe non solo inutile ma dannoso, il gettare il paese in una agitazione elettorale il cui risultato non si potrebbe, in coscienza, prevedere favorevole, e nella quale i partiti extra-costituzionali entrerebbero con tutte le audacie, con tutti gli appetiti, con tutti gli antichi e recenti rancori, sfruttando a loro vantaggio con malvagie intenzioni e con manifesta falsità, i fatti dolorosi dell'anno scorso.

Che altre ragioni possano consigliare lo scioglimento della Camera non neghiamo: ragioni che si possono riassumere nella necessità di una situazione parlamentare nuova, dalla quale debbano succedere quei nuovi fatti, che certamente non possono nascere da quest'ultimo sfortunato e burrascoso periodo, il più triste e doloroso del Parlamento italiano.

Ma il passo è così grave, che tali ragioni dovranno essere maturamente esaminate, scrupolosamente bilanciate con le altre, prima di decidersi a farlo.

Non è male intanto che il potere governativo si sostituisca, per qualche tempo, alle prerogative parlamentari, di cui la Camera ha saputo far uso così cattivo, in attesa di decisioni che, siano pur gravi quanto si vuole, ma possano ridare alle funzioni politiche, quella serietà necessaria a far loro riguadagnare — se sarà possibile — la fiducia del Paese.

I provvedimenti urgenti
deliberati dai ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, autorizzò il ministro dei Lavori pubblici, Lacava, a prelevare dalle spese impreviste il fabisogno per proseguire i lavori del Policlinico e il monumento a Vittorio Emanuele, rinviando le opere di sistemazione di Piazza Venezia; autorizzò anche lo stesso ministro a provvedere di concerto con le Società ferroviarie all'acquisto del materiale rotabile occorrente al traffico ch'è gravemente danneggiato per la insufficienza di questo materiale.

Le Società anticiperanno i fondi secondo la convenzione stipulata testè (*Vedi più innanzi*), che doveva far parte integrante del progetto sui maggiori crediti del Ministero dei Lavori pubblici per il quadriennio dal 1999 al 1903.

Nei rapporti del Ministero delle Poste, il Consiglio dei ministri autorizzò l'onor. Di San Giuliano a concordare i ribassi delle tariffe ed il miglioramento dello scalo di Brindisi con le Società ferroviarie, onde agevolare le comunicazioni fra Modane e Brindisi ed arrestare la deviazione dei passeggieri che accenna a verificarsi in favore di Marsiglia.

Il Consiglio dei ministri proseguirà subito l'esame dei provvedimenti urgenti, reclamati dagli altri Ministeri.

Le modificazioni per la ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Secondo informazioni di buona fonte il ministro delle finanze, on. Carmine, provvederà a modificare l'esazione della tassa di ricchezza mobile nel senso di agevolare i contribuenti.

Ha perciò ripreso l'esame del progetto di legge su detta materia, compilato dal suo predecessore, e che alla chiusura della Camera, trovavasi allo stato di relazione ed applicherà, a quanto si assicura, per mezzo di circolari, le norme e le disposizioni migliori ivi contenute a vantaggio dei contribuenti, specialmente quelle che comprendono la gradazione più razionale di alcune industrie e di alcune classi di professionisti.

La pubblicazione delle norme anzidette dovrebbe essere fatta tra non molto.

Il manifesto dell'estrema e l'indifferenza del Paese

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Mi consta che il ministro dell'interno, in seguito alla diramazione del manifesto al Paese dell'Estrema Sinistra, ha telegrafato ai prefetti per conoscere l'effetto che il manifesto aveva prodotto.

Il *solo* prefetto di Milano, Municchi, avrebbe risposto, dicendo che non aveva prodotto neanche colà alcuna impressione.

Figurarsi la commozione negli altri siti, dai quali i prefetti non credettero neanche necessario rispondere. Paese ingrato, e nasi dei membri dell'estrema, che si trovano a mani vuote dopo tante sudate fatiche!...

Contro i deputati che manomisero le urne

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Il giudice Mungo fu incaricato dell'istruzione del processo contro i deputati dell'estrema sinistra che manomisero le urne nella seduta del 30 giugno, impedendo così la votazione.

Il giudice ha citato [illegible] giornalisti, come testi. Oggi egli interrogò i deputati Prinetti, Santini, Maury, De Riseis ex-vicepresidente, e Talamo, ex-segretario della Camera.

10 milioni per le bonifiche
Un Consiglio comunale disciolto

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio*, *sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che approva il prestito di 10 milioni per i lavori di bonifica del Consorzio dell'Agro mantovano.

— Pubblica pure il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Salvazzano, nominando Wetich Giuseppe commissario.

La Relazione dice che tutti i consiglieri diedero le dimissioni meno uno, quindi si dovette sciogliere il Consiglio.

La Commissione di statistica giudiziaria
Per la valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio*, *sera*:

La Commissione di statistica giudiziaria ha udita la lettura della relazione compilata dal consigliere di Stato Sandrelli sui giudizi di graduazione nell'anno 1896. Importanti rilievi furono fatti dal sen. Boccardo circa l'inosservanza delle disposizioni contenute nell'art. 685 del Codice di Procedura Civile, onde su questo argomento fu aperta una discussione cui hanno preso parte i Commissari Forni, Osterman, Nocito, Lucchini ed altri raccomandando al ministero speciali ispezioni sull'andamento dei servigi nelle cancellerie giudiziarie.

— Quanto prima si riunirà sotto la presidenza del comm. Tedesco la conferenza dei delegati delle ferrovie, della navigazione, del ministero delle finanze e delle Poste per concretare definitivamente i miglioramenti da apportarsi nel servizio della valigia delle Indie.

Di tale argomento si occupò pure oggi il Consiglio di ministri.

Nel Ministero delle finanze
Movimento di Intendenti

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Pugliese Prospero intendente a Campobasso traslocato a Benevento; Ragazzi intendente reggente a Benevento promosso intendente effettivo a Campobasso.

I seguenti intendenti reggenti sono promossi all'effettività del posto restando confermati nelle attuali residenze: Brotto avv. cav. uff. Giuseppe a Rovigo, Barisone a Sassari, Rigliese Augusto a Trapani, Pinolo a Cosenza.

— Fra i giovani vice segretari amministrativi di Intendenza che riusciranno vincitori dei recenti esami di concorso per la promozione al grado di segretario amministrativo, vi noto i seguenti veneti: Ferrari Belisario di Verona, Egano Achillangelo di Padova, Furlanetto Lodovico di Treviso, Quarguali Antonio di Udine, Bellina Adolfo di Udine, Perotti Galeazzo di Udine, Borella Emilio di Treviso.

Un nuovo caso di peste in Alessandria

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Notizie pervenute al Ministero dicono che oggi si ebbe in Alessandria d'Egitto un caso di peste bubbonica.

Varie
L'opposizione costituzionale — I pacchi agricoli — Sussidio ai maestri — Per i richiamati

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

Si dice che le adesioni pervenute al Comitato dell'opposizione costituzionale ascendano finora a cento.

— Lunedì avrà luogo al Ministero dei lavori pubblici una riunione dei rappresentanti delle Società ferroviarie, per concretare l'istituzione dei pacchi agricoli.

— Il ministro Baccelli concesse un sussidio di L. 100 a 130 maestri e maestre che frequentarono le conferenze sul lavoro manuale a Ripatransone.

— Il giornale militare contiene un decreto del ministro della guerra per l'assegno alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio sera*:

Le regie navi *Morosini*, *Lombardia*, *Maria Pia*, *Liguria* e *Goito* sono arrivate a Spezia, la r. nave *Doria* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli. Le regie navi *Lepanto* e *Calatafimi* sono giunte a Genova.

— Nel corpo del commissariato militare marittimo sono promossi il maggiore Micheletti tenente colonnello, il capitano Michella maggiore, il tenente Campanile a capitano.

Il capo macchinista (*il corrispondente o il telegrafo ha soppresso il nome*) è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Flavio Gioia* in surrogazione di Balzano che imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla r. n. *Vettor Pisani* in sostituzione del capo macchinista principale Volpi.

Il medico Parrozzani è richiamato dalla aspettativa, il capo tecnico principale Botalla è collocato a riposo.

PER LA PROVVISTA
del materiale ferroviario

In seguito agli accordi intervenuti in recenti conferenze fra l'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, il presidente e il relatore della Giunta del bilancio, i delegati del Tesoro e del R. Ispettorato e i rappresentanti delle Società ferroviarie, in riguardo ai provvedimenti pel miglioramento e pel rinnovamento del materiale rotabile, sono state concretate le disposizioni seguenti da sostituirsi all'art. 7 del disegno di legge ministeriale:

E' data facoltà al Governo di autorizzare le Società esercenti le strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula a provvedere il nuovo materiale rotabile che fosse necessario per i bisogni delle rispettive Reti, in quanto non sieno sufficienti all'uopo i proventi propri delle Casse patrimoniali.

I fondi occorrenti per tale acquisto saranno forniti dalle Società esercenti contro la corresponsione dell'interesse del 5 per cento annuo al lordo della imposta della R. M. e di una annualità corrispondente ad una quota annua di deprezzamento delle parti del materiale rinnovabili a periodi da prelevarsi, l'uno e l'altra, dal prodotto lordo dell'esercizio prima del riparto. La detta annualità non sarà soggetta alle disposizioni degli art. 24, 27 e 31 dei rispettivi contratti d'esercizio.

Alla scadenza di ciascun biennio, a cominciare da quello 1898-99 e 1899-1900, il Governo stabilirà, d'accordo con le Società esercenti, la quantità e la qualità del materiale rotabile da acquistarsi nel biennio entrante, per un importo che non superi il doppio dell'aumento sul prodotto lordo accertato nel biennio scaduto.

Per l'esercizio finanziario 1899-1900 si provvederà all'acquisto del materiale rotabile con le condizioni e nei limiti sopra indicati.

E' pure data facoltà al Governo di riacquistare, al cessare dei vigenti contratti, il detto materiale posto in istato di regolare servizio, rimborsando alle Società esercenti [illegible] delle parti rinnovabili a periodi.

Rimane inoltre stabilito che la quota annua di deprezzamento di cui al riferito art. 7 corrisponde al 3.50 per cento per le locomotive e all'1.50 per cento per le carrozze e i carri.

Resta inteso che la quota stessa non è soggetta all'imposta di R. M.

Si convenne infine che, ove risultasse opportuno, si possano sostituire nel disegno di legge le dette due cifre del 3.50 e dell'1.50 alla forma generale dell'art. 7 riguardante la quota annua di deprezzamento.

L'Imperatore Guglielmo a bordo d'una nave francese

Bergen 6, *ore 2 p.* — L'Imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave scuola tedesca *Gneisenau* e la nave scuola francese *Iphigenie*.

Su questa visita i giornali recavano i seguenti particolari:

L'Imperatore Guglielmo che attualmente sta facendo una crociera sulle coste della Norvegia, accompagnato da due corazzate tedesche, arrivò a Bergen il 5 corrente, salutato dalle navi *Gneisenau* e *Iphigenie*.

Più tardi il capitano di vascello Manceron, comandante l'*Iphigenie*, andò ossequiare il Sovrano tedesco al suo bordo.

E stamane, come dice il dispaccio, l'Imperatore Guglielmo si recò a bordo dell'*Iphigenie* dove passò la rivista dell'equipaggio.

Secondo il *Memorial Diplomatique*, tale incontro non è punto fortuito, ma si deve ad un desiderio formale espresso da lungo tempo dall'Imperatore all'addetto navale francese a Berlino.

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

E' qui molto commentata la visita fatta dall'imperatore Guglielmo alla nave-scuola francese *Iphigenie* nel porto di Bergen. Si vuole vedere in questo fatto un prodromo diretto a preparare la visita di Guglielmo all'Esposizione Universale di Parigi.

LA MALATTIA DI MONS. BONOMELLI
La visita della Regina

Ci scrivono da Milano, 6 luglio, matt.:

Le notizie pervenute qui iersera sulle condizioni di mons. Bonomelli vescovo di Cremona non erano buone. L'illustre prelato che si trova a Sovico (Brianza) ospite della nobile famiglia Rossi-Martini non era ancora fuori di pericolo; egli è assistito da monsignor Scalabrini vescovo di Piacenza ed ebbe nel pomeriggio di ieri la visita del cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

I Reali giunti iermattina a Monza, alle ore 2 pom. si affrettavano a mandare a Sovico il Cappellano di Corte onde prendere informazioni dello stato di Sua Eccellenza.

Alle ore 7 circa — racconta la *Lega Lombarda* — S. M. la Regina accompagnata da una dama e da un gentiluomo di Corte, in una postigliona a quattro cavalli giungeva a Sovico, e scendeva col seguito alla villa Rossi-Martini per avere personalmente notizie di mons. Bonomelli.

Mosse incontro a S. M. mons. Scalabrini al quale la Regina baciò l'anello; indi le contesse Rossi-Martini e altri sacerdoti e famigliari.

Sua Maestà s'intrattenne in giardino amabilmente con tutti, volendo sapere le più minute notizie, esprimendo parole di vero ossequio per l'illustre infermo, auguri di guarigione e dimostrando grande riconoscenza alle nobili ospiti.

Disse che aveva pregato e pregherà ognora perchè l'esistenza preziosa del dotto Prelato sia conservata e si congedò lasciando in tutti un'impressione grandissima della nobiltà di sensi sì delicatamente espressi.

Aggiunse Sua Maestà che, sebbene stanca del viaggio da Roma a Monza, non voleva intralasciare la sua prima visita alla villa di Sovico dove un infermo illustre attrae in questo momento l'interessamento di tanti cuori.

Alle 7 1/2 lasciava la villa e ritornava a Monza.

∴

Ci telegrafano da *Milano 6 luglio*, *sera*:

Da stanotte monsignor Bonomelli migliora sensibilmente. E' scomparso quasi ogni pericolo. Monsignor Scalabrini è ritornato a Piacenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bertillon collocato a riposo
Il nuovo governatore militare di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 luglio*, *sera*:

Il Consiglio municipale approvò la mozione chiedente il collocamento a riposo del perito Bertillon in seguito ai suoi errori nella perizia dei documenti del processo Dreyfus.

Si annunzia che il generale Faurebiguet sarà nominato governatore militare di Parigi in sostituzione del generale Zurlinden che andrebbe al comando di un corpo d'armata.

Le voci di un movimento rivoluzionario nella capitale della Bulgaria

Belgrado 6, *ore 4 p.* — Le voci sparse all'estero, riguardo ai movimenti rivoluzionari di Sofia non trovano più credito secondo informazioni degne di fede; nè i circoli ufficiali serbi, nè gli altri circoli autorevoli ricevettero notizie di questo genere.

Vienna 6, *ore 7 p.* — Una nota del *Correspondenz Bureau* dice che nulla si sa a Vienna riguardo i pretesi disordini di Sofia.

Sofia 6 ore 4 p. — Le notizie diffuse all'estero circa disordini avvenuti a Sofia, ove si diceva, il palazzo principesco sarebbe stato circondato dalle truppe sono assolutamente false o tendenziose.

La tranquillità e l'ordine sono completi a Sofia ed in tutta la Bulgaria. Il principe è partito colla madre e la famiglia per Euxinegrad.

Nuove gravi dimostrazioni nella Spagna

Barcellona 6, *ore 10 p.* — Le rivolte ricominciarono iersera. Un gruppo di giovani tirò sassi contro i negozi; i gendarmi caricarono i dimostranti che tirarono alcune revolverate a cui gendarmi risposero con altre revolverate. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Furono fatti diciotto arresti.

Dicesi che oggi verrà proclamato a Barcellona lo stato di assedio.

Madrid 6, *ore 8 p.* — Nel Consiglio odierno dei ministri Silvela dichiarò che i disordini degli ultimi giorni furono senza importanza (!). Lesse un dispaccio da Barcellona annunziante che colà la giornata è passata tranquilla. Nei disordini di ieri, gruppi di operai si misero dalla parte dei gendarmi contro i rivoltosi.

Notizie varie

Bruxelles 6, *ore 10 a.* — La *Reforme* crede prossime le dimissioni del gabinetto Vandenpeereboom. Qui regna la calma.

Buenos-Ayres 6, *ore 8 a.* — Il Senato approvò definitivamente la sistemazione del debito esterno della Provincia di Eutrerios.

Si annunzia che si prepara una spedizione di cinquantamila uomini per l'Africa del Sud.

Bucarest 6, *ore 8 a.* — Il Parlamento fu chiuso con un messaggio reale che ringrazia i rappresentanti del fermo concorso dato al Governo per la soluzione delle questioni importanti ed urgenti, imposte dalla situazione attuale.

Pretoria 6, *ore 8 a.* — Credesi che il Transvaal abbia accettato le riforme appoggiate dai governi del Capo e di Orange.

Un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan

Telegrafano da Londra, 5 luglio:

Da fonte russa si annuncia che venne commesso un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan.

L'assassino riuscì a riparare nel territorio russo dove fuggì pure il fratello dell'Emiro, istigatore dell'attentato.

Il venerdì santo in Prussia

Telegrafano da Berlino, 5:

La Camera dei signori della Dieta prussiana approvò con grande maggioranza il progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati, col quale il venerdì santo è dichiarato giorno festivo.

L'arresto di un anarchico a Trieste

Abbiamo da *Trieste*, *6 matt.*:

E' stato arrestato quest'oggi un tal Ugo Remboli d'anni 24 da Forlimpopoli designato dalla polizia italiana come un pericoloso anarchico.

Egli era stato già espulso dalla Francia e dalla Svizzera.

Un nuovo battello sottomarino in Francia

Nell'Arsenale di Cherbourg è stato varato il battello sottomarino *Morse*, dal tipo del *Gustave-Zèdè*.

Il *Morse* ha uno spostamento di 146 tonnellate, con una lunghezza di 36 metri e una larghezza di 2. E' mosso da una macchina elettrica che alimentata da accumulatori aziona una sola elica.

La velocità prevista è di tredici nodi; il suo armamento consiste di un tubo lancia torpedini.

L'equipaggio si compone di un ufficiale e otto uomini.

I piani del *Morse* sono dovuti all'ing. Romazzotti, che ne ha diretto l'esecuzione.

TRIPOLI IN MANO ALLA FRANCIA

Il solito corrispondente del *Giornale di Sicilia* scrive da Tripoli in data del 25 giugno che ormai non v'è più da farsi illusioni:

Presto o tardi quel lembo di terra africana cadrà nelle mani della Francia che non lascia tempo in mezzo per giungere al suo scopo.

Le notizie che pervengono dall'interno ogni giorno confermano l'avanzarsi rapido e continuo delle truppe e delle sedicenti missioni da un lato; e dall'altro le agevolezze che offerte agli abitanti del Gadames e del Fezzan per lo sbocco dei loro prodotti, ed il rifornimento di quanto loro abbisogna.

Gl'indigeni che non vanno tanto per il sottile in fatto di amor patrio, considerano le cose dal lato del vantaggio che ne ricevono, e non pensano due volte ad immettersi nel territorio tunisino, ed a ricevere nel proprio i francesi, formando così una specie di comunanza di territorio, che oggi o domani darebbe molto filo da torcere a chi volesse prendere la cura di procedere alla delimitazione delle rispettive frontiere.

Con questo sistema Ghadames, che i francesi vogliono faccia parte integrale della Tunisia, contrariamente a ciò che debolmente sostengono i turchi è già di fatto un possedimento francese. E' da questa parte che si verificherà l'ultimo colpo di mano che assicurerà alla sorella latina l'egemonia nel mare Mediterraneo, mentre l'Italia continuerà nelle solite batracomiomachie.

Del resto, la Francia fa i suoi interessi, e da questo lato nessuno potrà darle torto. Con la Tripolitania acquisterà un territorio che vale il doppio della Tunisia, tanto per le naturali ricchezze del suolo, quanto perchè chiude in un cerchio di *ferro* l'Italia se un giorno o l'altro volessimo rivaleggiare con essa.

CRONACA DEL MARE

Rio-Janeiro 6 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

COME STA DREYFUS

Si diffuse la voce, e i dispacci ce ne hanno portato notizia, che alla prima visita della signora Dreyfus al marito, il più acerbo dolore che ella provò fu di avvedersi che il marito non era più capace di esprimere il suo pensiero in una locuzione sensata e corretta.

Egli non aveva dimenticato i singoli vocaboli nè il loro significato rispettivo, ma pareva che egli avesse smarrito la facoltà di coordinarli, di riunire logicamente i frammenti verbali galleggianti nel naufragio del suo cervello.

Di fronte a questo disastro psichico gli antidreyfusisti implacabili hanno insinuato che poteva trattarsi di commedia, di una nuova astuzia dell'accusato per isfuggire con un pretesto patologico ai confronti drammatici e agli interrogatorii imbarazzanti del nuovo processo davanti il Consiglio di guerra di Rennes.

Or bene, nulla è più semplice e più naturale di questa inattesa anomalia morbosa, che si sarebbe riscontrata nell'ex prigioniero dell'isola del Diavolo. Essa è facilmente spiegabile dal punto di vista scientifico, ed è più che verosimile che essa si verifichi in Dreyfus, poichè se qualche cosa vi è che debba meravigliarci, sarebbe proprio che Dreyfus dopo le inaudite sofferenze dei quattro anni di prigionia, osseduto dall'idea fissa del ritorno in patria e della dimostrazione della sua innocenza (se innocente egli è), dopo lo schianto della condanna, dopo il soggiorno malsano nell'isola, fosse ritornato col cervello intatto e con il suo eloquio perfetto.

∴

Tutte le facoltà intellettuali e muscolari si atrofizzano per mancanza di esercizio. Il fatto è conosciuto omai da tutti.

E la facoltà del linguaggio, localizzata dal Broca nella terza circovoluzione sinistra del cervello, deve evidentemente correre un maggior rischio di perdersi che non le altre, per la buona ragione che è una facoltà acquisita e aggiunta non innata, come la vista o l'udito.

Il linguaggio articolato non è un fenomeno connaturato col tipo umano. Vi fu un tempo in cui, al pari dei miseri campioni umani tardivi o degenerati, i nostri primitivi antenati non si esprimevano se non che con gesti, con onomatopee, con urla. L'uomo dovette attraverso l'evoluzione dei secoli imparare a parlare. Epperò si dimentica sempre più facilmente e più presto ciò che si dovette imparare di quello che si è sempre saputo; al pari che si dissolvono e si annientano gli strati superiori, gli ultimi acquisti della psiche che non quelli inerenti al nostro tipo originale.

Numerosi sono gli esempi di individui, i quali brutalmente ricondotti dalla fatalità delle circostanze allo stato di natura, hanno precisamente perduto la facoltà del linguaggio prima di perdere [illegible].

Tale fu il caso di quel marinaio scozzese Alessandro Selkirk abbandonato nell'isola Juan Fernandez, del quale la dolorosa e romanzesca avventura servì di tema a Daniel de Foe per il suo celebre *Robinson Crosuè*. E tale era il terrore del vecchio Blanqui, il quale durante i quaranti anni che passò in prigione senza voler mai nel suo altero sdegno rivolgere la parola ai suoi carcerieri, si era imposto, per evitare la temuta disgrazia, di leggere ogni giorno ad alta voce durante alcune ore.

Se si deve giudicare dalla consegna mantenuta a bordo dello *Sfax*, in cui Dreyfus che pure non vi figurava più come un condannato ma come un imputato, presunto però innocente, non aveva il diritto di comunicare se non per iscritto con gli ufficiali e il personale della nave, è lecito credere che all'isola del Diavolo, anche quando il suo regime era stato raddolcito, egli non ebbe quasi mai occasione di pronunciare una parola e di esercitare così la sua terza circonvoluzione sinistra.

Perchè dunque ed in virtù di quale grazia avrebbe egli meglio resistito a questo regime paralizzante che Blanqui o Robinson?

Inoltre la facoltà del linguaggio che deriva direttamente dalla memoria deve necessariamente avere come questa all'infuori dell'atrofia le sue debolezze, le sue eclissi, le sue degenerazioni. Una ferita grave, specie un trauma al cranio o al midollo spinale può bastare ad abolirla.

Lo stesso si dica per alcune sostanze stupefacienti o tossiche, come il solfato di chinino di cui Dreyfus fu probabilmente costretto a fare laggiù un uso eccessivo, per esaurimento, per eccesso di fatica, per vecchiaia, per una emozione violenta. Non si resiste impunemente a queste scosse morali che infrangono i nervi più solidi e sconvolgono lo spirito meglio temprato. Alcuni ne muoiono come fulminati, altri diventano pazzi o idioti, i più pochi se la cavano con una infermità nervosa, che sovente ha il suo contraccolpo nel linguaggio.

Infine se Dreyfus ha così lungamente resistito alle condizioni contrarie e micidiali dell'ambiente, alle pene strazianti dello spirito, si era perchè una artificiale eccitazione intensissima — la volontà di riabilitarsi in patria — lo sorreggeva.

Questa idea, era divenuta il centro della sua vita, la molla che conservava il movimento al suo essere, la fiamma che riscaldava quell'organismo. Naturale quindi che esaudita adesso con il ritorno in Francia e con il nuovo processo, questa ansia immensa, quetata anzi annullata questa straordinaria tensione dell'anima, durata ininterottamente quattro anni, mancata questa base, su cui si reggeva la vitalità fisica e morale dell'uomo, questi si sfasci e si spenga improvvisamente, come un edificio cui si tolgano gli appoggi, come un fuoco cui si tolga l'alimento.

∴

Ma vi sarà certo chi obbietterà: La prova che Dreyfus non è pazzo, che non si è infranto, che la sua memoria è la sua facoltà di espressione sono sane, si ha nel fatto che egli non cessò mai di scrivere.

Anzi egli scriveva molto, e scriveva lettere ben tornite, denotanti una vivace energia intellettuale e una facilità d'eloquio superisce.

Ma tale obiezione non ha valore, se non che in apparenza.

Anzitutto le lettere di Dreyfus emanano sempre dallo stesso stimolo di ottenere la proclamazione della sua innocenza, non sono che giri e rigiri intorno alla sua idea fissa; anche quelle dirette alla famiglia, non rappresentano che retoriche proclamazioni del suo sistema delirante, se delirio vi è; e quasi potrebbero valere come sintomi della sua mania.

Tanto vero che molti pazzi, rinchiusi nei nostri manicomi, scrivono con sapore letterario e con originalità di concezione alcuni riferimenti al punto fisso della loro anomalia morbosa. Nè i bigliettini, del resto rarissimi, per chiedere vitto o altre cose necessarie e gradevoli provano diversamente dal momento che anche nelle paranoje più evidenti non sono sospese le facoltà vegetative ed edonistiche.

Per converso si citi una sola lettera, fra le tante scritte dal prigioniero, una sola riga in cui si legga lo scoppio spontaneo, umano, bestiale magari del dolore, della pena sofferta, dell'odio che deve ardere in qualunque essere umano, non pazzo, che sia posto innocente nelle condizioni di Dreyfus!

Ma dato che non si voglia arrivare fino ad ammettere la pazzia di Dreyfus, basta pensare che la memoria non è unica ma molteplice.

Questa preziosa facoltà, che collabora con tutte le altre, sembra costituita mediante l'aggregazione di parecchie memorie irreducibili, corrispondenti alle diverse categorie di sensazioni da cui esse procedono. Noi abbiamo quindi la memoria visiva, la memoria auditiva, la memoria delle parole, delle date, dei nomi proprii, ecc.

Si direbbe che la memoria è una specie di casellario, di cui le caselle sono chiuse in modo che se pur possono non debbano necessariamente comunicare fra loro. Nè questa comparazione è una pura metafora se si ammette con l'insigne Golgi l'ipotesi dell'elemento nervoso, del *neurone* autonomo capace di restringersi in sè stesso, ritirando i filamenti che lo pongono in comunicazione con gli altri neuroni, in modo che la vita dell'organismo, come ad esempio, nel sonno, venga ad esserne provvisoriamente sospesa.

La patologia della memoria quindi può verificarsi separatamente e singolarmente in ognuna di queste categorie di ricordi, producendo tante diverse afasie, quante memorie distinte vi sono.

Tutti coloro che hanno fatto gli studii classici ricordano il caso storico di Messala Corvinus. Un giorno in cui la plebe del Monte Aventino era scesa al Foro e lapidava i patrizii, il pretore Messala Corvinus ricevette in fronte un sasso lanciato violentemente, che lo stese svenuto a terra. Egli guarì del colpo, ma gli rimase una strana anomalia cerebrale. La sua intelligenza era intatta, ma egli avea perduto totalmente la memoria dei nomi proprii, compreso il suo.

In altri casi e per altre ragioni, questi perde la memoria delle cifre, quegli la memoria dei verbi, altri la memoria di una data classe di nomi comuni.

Vi sono di quelli che non possono parlare se non a condizione di scrivere ciò che debbono dire, altri infine possono parlare sufficientemente, ma non possono leggere lo scritto, ecc.

***

Davanti a questi fenomeni strani ma noti e spiegati dalla psichiatria, perchè sarebbe impossibile che un disgraziato come Dreyfus colpito dalla più terribile sventura, esiliato da quattro anni dal mondo sopra un isolotto malsano, condannato al silenzio, avvelenato dal chinino e dallo spasimo, ossesso da una idea fissa, avesse dimenticato la costruzione delle frasi anche serbando la memoria di qualche parola staccata?

Nulla di certo; ed anzi non sarà questo il solo morbo che la prigionia avrà seminato nell'organismo di Dreyfus.

Le condizioni mentali di Dreyfus
Beaurepaire non la smette

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 luglio, sera*:

Havet nel *Siècle*, smentendo il cattivo sta-
« Egli comparirà davanti al Consiglio come un accusatore e parlerà franco, lasciando che i suoi nemici rappresentino l'ultima parte dell'immonda commedia ».

— Quesnay de Beaurepaire in seguito alla pubblicazione del *Figaro*, che come vi telegrafai ieri raccontava per esteso la ridicola mistificazione di cui era rimasto vittima l'ex procuratore generale, scrive che nulla potrà soffocare la sua voce nè la sua inchiesta.

« Il sindacato dreyfusiano, egli aggiunge, erra se si crede vittorioso. Noi abbiamo armi ancora e piglieremo l'offensiva contro i traditori. Ridete perchè sono stato mistificato, io vi dico soltanto: *a bentosto* ».

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 6 luglio, sera — *Suicidio* — Certo Evangelista Seguaini, d'anni 55, poneva fine ai suoi giorni gettandosi sotto il treno 656 proveniente da Rimini.

Il suicidio avvenne presso il casello 21 della linea Ferrara-Rimini.

Per la mietitura — Nei territorii ove negli anni scorsi si verificarono delle agitazioni operaie o degli scioperi vennero inviati dei reparti di truppa.

La mietitura del frumento procede ovunque regolarmente.

Messina — Ci telegrafano, 6 luglio, sera — *Fratricidio* — A Roccavaldina il contadino Francesco Paone di sessanta anni venuto a diverbio col fratello Domenico di settanta anni in causa di poche patate, lo uccideva con un colpo di fucile, colpendo poi il cadavere alla faccia col calcio del fucile.

I contadini accorsi arrestarono il fratricida consegnandolo ai carabinieri dopo averlo percosso.

Il Sindaco e la Giunta di Torino
hanno ritirato le dimissioni

Abbiamo da Torino, 6 luglio, matt.:

Nella seduta di iersera del Consiglio comunale, il Sindaco, senatore Casana, annunciò le dimissioni sue e della Giunta, in seguito al voto di sabato del Consiglio che respingeva una proposta del resto secondaria della Giunta.

I consiglieri Fontana, Rignon, Gianolio e Daneo pregarono il Sindaco e la Giunta di restare al loro posto, facendo appello al loro patriottismo nei momenti difficili che si attraversa.

Il Sindaco acconsentì a ritirare le dimissioni, con generale soddisfazione.

UNA DONNA TAGLIATA A PEZZI
a Vienna
Sulle traccie dell'assassino

Telegrafano da Vienna 5 luglio:

Questa mane si è scoperto un orribile delitto consumato, a quanto pare, lunedì scorso.

La scoperta è avvenuta in una casa della Wien-Strasse dove trovossi certa Cristina Preussendanz, vedova, affittacamere, assassinata in modo spaventevolmente feroce.

La testa dell'infelice era ancora appena attaccata al busto; aveva la guancia destra orribilmente squarciata; sulla sola mano destra riscontraronsi sedici coltellate; dalla faccia era stato asportato da una coltellata il naso; il braccio destro era squartato in senso longitudinale.

La lotta della povera vittima con l'assassino deve essere stata tremenda. Nella stanza un tavolo era rotto, uno specchio frantumato. Il coltello micidiale fu trovato sul luogo del delitto tutto insanguinato e fra il sangue raggrumato erano capelli della vittima.

Il malconcio cadavere fu fotografato.

La polizia ritiene autore del delitto certo Teodoro Haeckel, il quale il giorno innanzi, domenica, aveva preso in affitto una stanza presso l'assassinata, ed ora è scomparso.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il raccolto della seta al Giappone

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera*:

La Legazione italiana di Tokio comunica al Ministero dell'agricoltura e commercio le seguenti notizie riguardo al raccolto della seta in Giappone. Le previsioni definitive danno 57,500 balle di seta esportabili. Le qualità sono alquanto migliorate. Il prezzo medio delle sete è di 52 franchi con resa a Genova. Tendenza al ribasso.

Le sottrazioni ai pacchi postali

Nel *Sole* di Milano troviamo la seguente letterina:

Venezia, 4 luglio 1899.

Signor Direttore del *Sole*. — Leggiamo sotto il titolo *Le sottrazioni ai pacchi postali* del N. 154 del di lei pregiato giornale il giusto reclamo della ditta G. C. Herion, pel tanto lamentato inconveniente.

Noi ci troviamo nella identica condizione della casa Herion, e trattando in articoli più ricchi, i danni che noi sopportiamo sono naturalmente molto più rilevanti.

Un provvedimento sarebbe necessario e ci parrebbe utile che un movimento serio si facesse in paese in questo senso; a questo movimento noi prenderemmo viva parte e forniremmo prove e documenti di gravi danni sofferti.

Dev.mi M. Jesurum e C.

Il movimento serio di cui parla la ditta Jesurum e C. — osserva il giornale milanese — potrebbe certamente essere concretato qualora i nostri industriali si mettessero d'accordo, pronti a non lasciare nulla d'intentato per stabilire le responsabilità delle sottrazioni sia nei pacchi postali, sia nella spedizione per mezzo ferroviario. Occorrerebbe costituire una specie di Consorzio, al quale fosse affidato il disimpegno di ogni pratica per raggiungere il duplice scopo: d'impedire le manomissioni, o ove a questo sempre non si riesca, di ottenere tutte le indennità, che si avrebbe diritto di pretendere.

***

A questo proposito ci telegrafano da Roma in data 6 luglio, che il ministro San Giuliano impressionato dal continuo ripetersi di questi fatti, ha mandato a Venezia un ispettore con l'incarico di studiare e riferire intorno ai provvedimenti da prendersi contro questi reati, che da con grave danno del nostro commercio.

Il petrolio e le navi
Le preoccupazioni della Compagnia
per il Canale di Suez

E' noto generalmente che parecchie marine militari e commerciali fecero e vanno tuttavia facendo accurati esperimenti, riusciti per lo più assai concludenti, per l'adozione del petrolio come materia di riscaldamento delle caldaie nelle navi, per vedere fino a qual punto sarebbe possibile e vantaggioso, massime dal punto di vista economico, sostituirlo al carbone.

Fra la marina da guerra, anche la nostra se ne è occupata, sembra, utilmente, come osservò, a titolo di lode, l'ex-ministro della marina in Francia, sig. Lockroy, nella recente discussione del suo bilancio alla Camera.

Fatto si è che l'adozione del petrolio, sia allo stato liquido, sia ridotto in mattonelle, deve aver già fatto cammino se la Compagnia per il Canale di Suez si è impensierita per tema di vedere scemare le sue entrate, nelle quali ha parte sì rilevante il trasporto del carbone fra il Mediterraneo e il Mar Rosso.

Di questi timori della ricca Compagnia si occupa precisamente il console francese a Porto Said, il quale inviò in proposito al suo Governo un rapporto, dal quale riferiamo quanto segue:

« Il petrolio, nelle cisterne della nave, avrebbe sul carbone il vantaggio di colmare tutti gli spazi, eliminando i vuoti, oltre l'altro vantaggio di poter essere imbarcato più facilmente per mezzo di pompe e d'evitare così le spese di manipolazione, necessarie per il carbone. Già a Suez e su varii punti di rilascio delle navi si fecero costruire tre cisternoni, della capacità di 4000 tonnellate ciascuno, in previsione dell'impiego non lontano del petrolio come combustibile che perverrà verosimilmente dalle sorgenti inglesi di Borneo.

« La scelta di Suez come deposito sembra indicare che il petrolio vi giungerà per la via del Mar Rosso; la Compagnia del Canale verrà quindi a perdervi l'introito dei diritti che attualmente percepisce sui trasporti di carbon fossile destinato a servizio dei piroscafi che navigano nell'Oceano Indiano ed oltre. »

Dopo ciò, il console pone anche il quesito se non pochi piroscafi, prevalendosi dei vantaggi che presenta il riscaldamento a petrolio, di poter fare più lunghe traversate senza bisogno di rinnovare l'approvvigionamento del combustibile, non preferiranno di pigliar l'antica via del Capo di Buona Speranza, evitando così di passar per il Canale di Suez, con sensibile risparmio di spesa.

Se si consideri inoltre la spesa, relativamente lieve — 10,000 franchi in media — che viene a costare la trasformazione degli apparecchi di riscaldamento, si spiega come accada che già parecchi costruttori abbiano preso a costruire piroscafi a petrolio e che questo nuovo combustibile stia per produrre una vera rivoluzione.

E che l'eventualità sia assai meno improbabile di quanto generalmente si supponga, risulta da un altro fatto significante, il fatto che gl'inglesi, gente costantemente pratica, sebbene fornitori mondiali di carbon fossile, s'adoperano ad accelerar quelle eventualità che potrebbe, in caso di una guerra marittima, esercitare un'influenza capitale.

E' precisamente in Inghilterra che si moltiplicano con singolare sollecitudine gli esperimenti e dove già buon numero di piroscafi soppressero l'uso del carbone per sostituirvi il petrolio, con profonda e legittima soddisfazione anche e specialmente di quella disgraziatissima classe o famiglia di paria, denominati fuochisti di bordo, i quali dal nuovo combustibile risentono, invocano, sperano e si augurano un vitale sollievo.

Il commercio inglese in Abissinia

Il *Colonial Messenger* di Londra, annunzia la partenza per Adis Abeba d'una missione il cui scopo è puramente commerciale, trattandosi d'impiantare nella capitale abissina un emporio di merci inglesi per fare concorrenza all'importazione russa.

Capo della missione è John Grantz, lo stesso che fondò a Kartum un'agenzia commerciale per lo scambio dei prodotti anglo-sudanesi.

UN PO' DI TUTTO
Uno spettro alla Camera dei Comuni

Da qualche giorno correva voce che un appartamento del palazzo della Camera dei Comuni fosse invaso dagli spiriti. Benchè lo spettro non si fosse ancora spinto nei corridoi della Camera, i membri del Parlamento inglese erano però inquieti. Per fortuna la verità non tardò molto a venire a galla, e allora si seppe che il fantasma non era lo spirito di un trapassato, ma un'altra copia di una persona vivente, la quale persona non è poi altro che uno dei principali funzionari del palazzo di Westminster, il signor Archibald J. S. Milman, cavaliere dell'ordine del *Bain* e segretario aggiunto della Camera dei Comuni, con l'annuo emolumento di 38,000 franchi.

Lo stesso Milman racconta così l'avventura:

« Il più strano è — egli dice — che tutto ciò è vero. E son già parecchi anni che l'affare dura. Io sono afflitto da un altro me stesso, che s'incontra non so dove. L'altro giorno un amico prende congedo da me nelle sale del lavoro, dove io mi abbandono talvolta alla mia passione favorita, quella di rilegar libri. Appena egli mi ebbe lasciato sul pianerottolo della scala egli mi incontra nuovamente e si accosta alla parete per lasciarmi passare. Il bello si è che io non mi ero mosso dal mio posto.

« Ad ogni momento si ripetono avventure simili. Perfino una governante di casa, donna nervosissima, prese congedo da noi perchè apparizioni di tal genere la facevano trasalire ad ogni momento. Oggi stesso una giovane signora che si trovava in casa mia, dice di avermi incontrato in corte, mentre posso assicurare di non aver mai abbandonata la casa.

« Io però non ho mai vista questa copia di me stesso; ma l'attendo da un momento all'altro. Una sera, appena entrato nella mia camera, intesi alcuni rumori ed uscii subito sul pianerottolo. Tutte le porte, che io avevo chiuse un momento prima, erano spalancate. Rientrai precipitosamente nella camera e chiamai col campanello elettrico la serva e il *maitre d'hôtel*. La prima, che accorse da una scala, non aveva visto nulla, ma il secondo, che era venuto per un'altra, si mostrò non poco sorpreso di trovarmi in camera, mentre un momento prima, egli giurava di avermi visto ad aprire la porta di un appartamento. »

Alla Camera dei Comuni c'è però chi crolla ancora la testa e non sa decidersi a prestar fede agli strani racconti di Milman.

IL MIO TACCUINO

Non è lecito attribuire, malgrado l'apparenza e la persona prima, troppa personalità ai miei articoli. Scrivo quando vento spira ed, in fondo, io compio la funzione specifica dello scrittore, la quale consiste nello scrivere sempre secondo il proprio cervello. Inoltre, se esistono al mondo infinità di cervelli simili, è evidente che molti

Adunque io scrivo, non per me, ma per loro; sono essi che comprendono le birichinate che io vado sciorinando dinanzi la pubblica fede, perchè essi trovano nella loro intimità qualche cosa che corrisponde al mio io ed all'io dei lettori.

Premesso ciò, che significa un portafoglio?

Come il quarto stato, nulla e tutto. Ma il portafoglio mio significava un accidente, il quale può occorrere ad ognuno.

Dimostrata così l'importanza dell'argomento, è indispensabile che io proceda.

Le style c'est l'homme — dicevasi una volta. Più tardi fu detto che un paio di righe vergate da un uomo, sarebbero bastate per mandarlo alla forca. Minchionerie di politicanti. Invece, un portafoglio, specialmente se non si tratti di portafogli ministeriali, i quali *rinnovano come fa la luna*, ha un significato particolare, individuale, psicologico.

Dimmi con chi bazzichi, e ti dirò chi sei.

Mostrami il tuo portafoglio e ti dirò — nel mio caso — che non l'hai più.

Infatti, l'ho perduto, mi venne tolto, non lo so, la sera della illuminazione del Ponte di Rialto. Calca enorme, gli occhi intenti ad ammirare quelle centinaia di palloncini; in conclusione, non l'ho più trovato. Questura e Municipio furono avvertiti; io — benedetto io! — ho adoperato tutte quelle arti che i questurini ignorano. Niente!

Chi se l'è pigliato?

Non c'era il becco di un quattrino. Allora, perchè non me l'hanno portato? C'erano delle tessere, un biglietto di riduzione del 50 per cento sulle ferrovie.

C'erano... sante memorie.

Tuto perduto, salvo... ogni cosa!

Le tessere significano lavoro; ed a questo scopo la volontà e la possibilità non mi fanno difetto!

La riduzione ferroviaria l'avrò quando la vorrò.

Le sante memorie le ho nel cuore e da lì non iscappano.

Ergo non ho smarrito nulla. Ma l'articolino è stato scritto per coloro i quali smarriscono ciò che non sanno, o che non possono, o che non vogliono sostituire.

L'ho sempre detto: scrivo per gli altri, non per

John.

NOTERELLE SCIENTIFICHE
Il piscialletto

A proposito dei semi di piscialletto, di cui si parla tanto in questi giorni per le loro applicazioni nel radiofono inventato dall'americano Tesla, di cui abbiamo a lungo parlato l'altro ieri, è da avvertire che quel poco simpatico nome si dà a due piante ben differenti e che bisogna imparare a conoscere fin d'ora, perchè non avvenga di scambiare, come dice il nostro popolo, *una zucca con un ravano*. Una di queste piante, anzi quella che più di frequente nei libri italiani e francesi porta il nome, è detta dai botanici *Taraxacum officinale* ed è comunissima lungo le strade, ove si vedono le sue foglie distese a terra a guisa di ruota, divise in denti disuguali, come quelle del radicchio, donde i nomi di *dente di leone, radicchiella, dente di cane*.

I fiori sono aggregati come quelli della cicoria, ma gialli e formano un capolino con una sporgenza nel mezzo, donde gli altri nomi *capo di frate, grugno di porco*. I frutti sormontati ciascuno da un piumino bianco formano una pallottola trasparente che al minimo urto o soffio va in isfacelo, disseminandosi così la pianta, da ciò l'altro nome di *soffione*.

Gli effetti delle piante sono diuretici e lassativi, però essa è quasi in disuso dopo la scoperta di altre sostanze che con trattamento più semplice servono meglio. Pei suoi fiori aggregati che sembrano un unico fior giallo piantato sul gambo che sorge da terra, i botanici la mettono fra le piante composte. Invece il macerone ha i fiori in ombrelle come il prezzemolo, il sedano ed il finocchio, e perciò è una *ombrellifera*, e come i suoi compagni è aromatico, anzi l'odor di mirra dei suoi semi gli meritò il nome greco *Smyrnium*. E' meno frequente dell'altro, ama i prati umidi e si riconosce alle foglie a lobi non sottili, come nelle piante nominate, ma larghi, forti e verde-scuri od alle guaine larghe striate di rosso, le superiori abbraccianti il fusto.

I nostri vecchi ne usavano i semi come succedanei della mirra, la radice non solo per uso diuretico, ma anche contro i morsi dei serpenti, l'asma, la tosse, le posteme, le ferite, le infiammazioni; lo mettevano nel vino e lo bevevano coll'idea che guarisse dalla sciatica e dall'idrope, e provocasse il sudore e troncasse le febbri; era in somma una panacea. Da lungo tempo non se ne occupavano che i botanici floristi ed ecco all'improvviso saltar fuori un'importante applicazione, la quale ci fa confessare che non ne sappiamo mai abbastanza e che spesso calpestiamo con disprezzo degli esseri viventi di cui ignoriamo le virtù.

B.

Nostra Biblioteca

A. Venturi — **La Madonna** — *Svolgimento artistico delle rappresentazioni della Vergine* — Milano 1899, Ulrico Hoepli, pag. 442.

Quest'opera del Venturi, è la prima che ci dia la completa evoluzione artistica delle rappresentazioni della Vergine, a partire dalla più antica immagine conosciuta - quella delle catacombe di Priscilla, appartenente al secolo III - fino alle pitture nelle cattedrali del Rinascimento. E il Venturi non si contenta di una semplice enumerazione e descrizione, ma con un diligente studio comparativo penetra fino alle leggi dell'intimo sviluppo delle immagini. Le numerose e ricche riproduzioni fotografiche di cui l'opera è adorna servono mirabilmente a fissare le idee del lettore sui capolavori dei nostri grandi maestri, che il Venturi ha studiato in tutte le gallerie d'Europa. Di questo prezioso libro si sta preparando un'edizione tedesca.

***

A. Venturi — **Le Gallerie Nazionali Italiane**, anno IV, Roma 1899, per cura del Ministero della pubblica istruzione, pag. 316.

E' questa un'opera di grandissimo pregio artistico e per le notizie e documenti che vi sono raccolti, dell'importanza dei quali l'autore ci dà pieno affidamento, e per la ricchezza dell'edizione ove ogni perfezione è stata ricercata con cura. Varii importanti soggetti contiene questo volume su alcune o- [illegible] lerie di Firenze, del Museo Nazionale di Napoli, della Galleria Brera in Milano, del Museo Etnografico Kircheriano di Roma, ecc. Ammirevoli sono le tavole cromolitografiche dell'Unione Cooperativa Editrice e le fotoincisioni dello Stabilimento Danesi. I cultori tutti dell'arte vedranno con gioia questo prezioso volume.

***

A. G. Barrili — **Raggio di Dio**. Milano, 1899. Fratelli Treves, — Così si intitola il nuovo romanzo del fecondo scrittore ligure. *Raggio di Dio* è l'ultimo dei cinque romanzi del ciclo Colombiano e si rannoda col primo e col quarto.

Ma gli antefatti sono appena accennati, di modo che il nuovo romanzo può anche stare da sè. L'intreccio comincia e finisce a Genova, ma ha il suo nodo a Valladolid. *Raggio di Dio* è il genio di Cristoforo Colombo intorno al quale si svolge l'azione. Il fondo storico è dato dalle discordie politiche interne di Spagna e d'Italia.

IL TEMPO CHE FA

Anche ieri abbiamo avuto a Venezia l'ormai solito acquazzone vespertino, con abbassamento di temperatura.

Notizie dal Veneto annunziano che nel pomeriggio è piovuto quasi dapertutto.

— Ci scrivono da Udine, 6 giugno:

Continuano le tristi notizie dei temporali dei giorni scorsi. A Casarsa della Delizia un fulmine si scaricò sul campanile. Ier l'altro un violento uragano devastò le campagne di Casarsa, Valmasone, dirigendosi verso Spilimbergo.

— Ci scrivono da Padova, 6:

Anche stasera — verso le 8 — un violento acquazzone è sceso ad inzupparci, raddolcendo la temperatura. A pioggia finita, grande lusso di lampi. Se la continua è una disperazione!

Cronaca rosa

Abbiamo da Vicenza 6 luglio:

(*Lelio*). Ieri mattina alle 11 e 1/2, senza alcuna pompa, il nostro Sindaco Pasini ha unito in matrimonio il barone De Zigno Federico capitano del 4. *Genova* con la giovane e simpatica signorina Malaspina nob. marchesa Eleonora Flavia. Nel registro municipale apposero le loro firme di testimoni il colonnello cav. Orazio Lorenzi, il tenente Straneo nob. Ottavio ed il capitano Carlo Vinci, tutti ufficiali del 4 *Genova*, nonchè il co. Marcontonio Miniscalchi Erizzo.

Il Sindaco Pasini offerse alla sposa uno splendido mazzo di fiori.

La cerimonia religiosa ebbe luogo invece con maggior solennità stamane nella chiesetta annessa al palazzo Malaspina in via Mutton.

Superfluo il dire di quanti ricchi doni sia stata regalata la coppia invidiata, e quanti auguri la accompagnino.

NECROLOGIO

A Padova la contessa Zilia di Sambonifacio — A Verona la signora Maria Foschi Gorini, moglie al tenente Gorini dei carabinieri, e Luigi Brizzi — A Selva di Volpurgo l'ing. Francesco Saccardo, assai stimato — A Chiavris (Udine) il conte Mario di Montegnacco, d'anni [illegible] — Ad Alba nella sua villa a Treiso-Barbaresco è morto a 66 anni, il libraio-tipografo Luigi Vertamy, proprietario di un importante stabilimento — Ad Ascoli Piceno Domenico Marchetti di anni 48, maestro elementare — A Mantova Dionigio Rossignoli d'anni 79 — A Palermo il cav. Leonardo Rodano che fu consigliere provinciale di Caltanisetta — A Crema Francesco Strola maestro di musica.

— Ci telegrafano da *Napoli, 6 luglio, sera*:

E' morto la scorsa notte il senatore Arabia Francesco. Era stato primo presidente della Corte di Cassazione ed aveva fama di magistrato dotto e integro.

— Ci telegrafano da *Parigi 6 luglio, sera*:

E' morta la signora Adelina Turr nata Bonaparte Wyse moglie al generale Turr.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 luglio: S. Benedetto p.
Sabato 8 luglio: S. Elisabetta regina P.
Il sole leva alle 4.31, tramonta alle 8.59.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 31[illegible]

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di Dorsoduro

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore [illegible] alla sede sita a S. Barnaba, Rio terrà dei Pugni, 3063.

N.B. Si richiama l'attenzione degli aderenti sulla località della nuova Sede di Sestiere.

Comitato di Castello (basso)

Tutti gli aderenti del Sestiere sono invitati caldamente all'adunanza straordinaria che avrà luogo stasera ad ore 9 pom. nella Sede sita in S. Giuliano, Corte del Forno, 453, per trattare importanti argomenti.

Comitato di S. Croce

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore [illegible] alla sede sita in Campo S. Stino vicino la birreria Pedavena N. 2497. Si discuterà un'importante ordine del giorno.

La squadra attiva — A quanto si crede, la divisione della squadra attiva, partirà da Venezia il giorno 10 corr. Secondo alcuni la divisione si recherebbe a Messina, secondo altri, invece, il comandante vice-ammiraglio Magnaghi farebbe eseguire alle navi delle esercitazioni di tiro in alto mare, per ritornare poi a Venezia ad attendere i Reali d'Italia.

E' insussistente la voce corsa che la squadra attiva si rechi a Tolone per il varo della nave da guerra *Giovanna d'Arco*, che avrà luogo colà il giorno 14 corr. mese.

Il testamento della Duchessa Bevilacqua — Ricordano i lettori la notizia data alcuni giorni or sono di pretesi parenti australiani della duchessa Bevilacqua La Masa che volevano rivendicare l'eredità; altre notizie di eredi italiani apparvero in questi giorni sui giornali nostri.

Il testamento della duchessa esclude però esplicitamente che esistano consanguinei della sua famiglia con le seguenti chiare parole:

« Io desidero che sieno accennati sugli edifici che lego al pubblico i nomi Bevilacqua e La Masa, *perchè con me si estingue il ceppo dei Bevilacqua, come in mio marito si estinse l'intera famiglia La Masa*; e siccome nella storia d'Italia non sono nomi sconosciuti così voglio che la pietra sepolcrale che riconosce per sempre le nostre famiglie attesti che gli ultimi rappresentanti di esse non furono degeneri, ma seguirono le secolari tradizioni degli antenati. »

Arrivi — Ieri, col piroscafo *Bosnia* giunsero da Bari il tenente generale Orero con la famiglia ed il suo aiutante di campo, ed il ministro d'Olanda pure con la famiglia. Il ministro prese alloggio al Bauer, il generale all'*Hotel Danieli*.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 6 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 3[illegible] - Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [illegible] - Totale N. 1185.

Vendite — Acquistate dalla Società Promotrice Belle arti di Venezia le seguenti opere:

Canale di Venezia, di Emanuele Brugnoli — [illegible] *sera*, di Vettore Cargnel — *Studio*, di Guglielmo Ciardi — *Dopo la pioggia*, di Ferruccio Scattola, le acqueforti *Alla foce del Piave, Rii, traghetto, fondamenta* e *Rio*, di G. Miti-Zanetti.

Serata — Questa sera, tempo permettendo, le Sale e il recinto dell'Esposizione, splendidamente illuminati a luce elettrica, saranno aperte al pubblico dalle 9 alle 11 1/2.

Tutti gli scrittori confrontano i denti a delle perle; ed infatti una fila di bei denti sono il più bel gioiello d'una donna. Perciò tutte le donne assennate fanno costantemente uso dell'Odol che permette loro di conservare intatto questo prezioso tesoro.

Neo professoressa — La signorina Delfina M. Forti, già premiata alla gara d'onore, indetta dal Ministero della P. I. nel 1895, ottenne testè al magistero di Firenze il diploma d'italiano riportando il massimo dei voti *con lode* nella tesi svolta su le tragedie di V. Alfieri.

La signorina Forti fu allieva della nostra Scuola normale e ciò fa onore al direttore ed agli insegnanti tutti.

La morte d'un trevigiano — Ieri mattina giunse da Treviso il signor Alessandro Caprileo ragioniere-capo della Banca trevigiana del Credito Unito di circa 55 anni.

Egli si recò all'Esposizione, poscia, ritornato al centro della città, trovandosi in campo S. Angelo fu colto da subitaneo malore. Ebbe però la forza di recarsi nel locale in cui si vende la birra Dreher. Sedette a un tavolino, ordinandone un calice. Lo bevette a mezzo; poi impallidì, si asciugò il viso grondante sudore. Allora il cameriere ed il padrone gli suggerirono un bicchierino di menta. Il povero Caprileo, lagnandosi di un atroce dolore all'esofago, chiese di recarsi al N. 100. Colà giunto cadde supino, in modo che la porta semiaperta, per il peso del corpo, si spalancò. Prontamente soccorso egli disse di non poter muovere la gamba sinistra. Il dottor Licer, che si trovava là presso e fu chiamato

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 46

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ah! sì parlatemi della vostra aristocrazia, delle donne per bene, che hanno mariti titolati, ricchi... e cavalli e vetture.... è tutta brava gente!

— Ma, io non ve ne parlo affatto... vi ascolto!

— Infine, bene o male, le cose camminavano!... irregolarmente...

— E siete sicura che Clara Mignon non avesse amanti per suo proprio conto?

— Oh! non ne ha mai avuti!

— Eppure è ancora abbastanza bella...

— Ella la pensa in un altro modo... Vuole essere libera... non vuole dipendere da nessuno.. e poi ha orrore degli uomini!

— Ho compreso! E il marito?... è complice anche lui?

— Niente affatto... è uno sciocco... e poi non si occupa di quello che accade in casa sua... Lavora come un negro... E' occupato per tutto il giorno e per una parte della serata... e rimane assente per la metà dell'anno.

— E' una vera comodità!

— Disgraziatamente, qualche volta ritorna... e allora la partita è arrestata... gli affari sono interrotti... perchè, quando egli è lì, bisogna nascondere...

— Non si fa mai vedere?

— Sì, qualche volta... E' un vantaggio per la signora di avere un vero marito... questo fatto produce un grande effetto sui suoi clienti... Ma quell'uomo si annoia... di assistere, in casa sua.. a dei ricevimenti... nei quali non conosce nemmeno una delle persone presenti... Resta in piedi nel vano di una porta e sbadiglia al punto da rompersi le mascelle.

Essendo sempre assente, avendo una moglie che riceve e che è assai graziosa, civetta, in apparenza, giacchè, se ella non ama gli uomini, ama molto di essere osservata... non è geloso?

— Geloso? Ah! no... Egli la conosce troppo bene per questo... Il marito, comprendete...

— Proseguite.

— Erano dunque circa tre mesi che mi trovavo lì e le cose camminavano alla meglio... quando un giorno la signora mi disse con aria trionfante:

« Ho scoperto un tesoro! »

— Quale tesoro? feci io.

— Una giovane di ventiquattro o di venticinque anni che è una meraviglia...

— Graziosa?

— Graziosa, prima di tutto, slanciata, assai bruna, con splendidi occhi neri, e spiritosa fino alla punta delle unghie... e artista, per soprammercato... una musicista di prim'ordine.

— E non è ancora venuta?

— No, ma siamo intesi che organizzerò un concerto, in casa mia, questa settimana, per farla ascoltare.

— E' maritata?

— Sì! Assai male... a un uomo senza un soldo... Ella è povera e vorrebbe non esserlo.

— Troverà qui quello che le conviene.

— Lo spero bene... è più furba del diavolo, te lo assicuro...

La signora mi dava del tu...

— Me lo immaginavo, replicò filosoficamente l'interlocutore di Lodoiska.

Pareva che adesso l'agente ascoltasse con maggiore attenzione, e il sorriso era scomparso dalle sue labbra.

— Come si chiamava? domandò egli tutt'a un tratto.

— Fanny Dumont.

— Era il nome del marito?

— Quanto a questo non lo so!

— State in guardia! Ditemi tutto quello che sapete.

— Non vi nascondo niente! Volete che ve la dica?...

— Parlate pure.

— Ebbene, credo che fosse un nome falso!

— Che cosa ve lo fa credere?

— Il fatto che la presentarono come zitella e orfana...

— Ah!

— E che non ho mai conosciuto il suo indirizzo, nè portato alcun messaggio in casa sua..

— E perchè?

— Pare che ella avesse imposto questa condizione prima di venire in casa della *talpa*... perdono... in casa della signora...

— Oh! chiamatela pure come volete...

— E la signora, che contava molto su lei... e aveva ragione... ha conservato religiosamente il suo segreto.

L'interlocutore di Lodoiska sembrava riflettere profondamente e pesare tutte le parole di costei, come se fosse giunto al punto importante del racconto, o, se si vuole, al nodo del dramma..

— Del resto, riprese ella, ve ne sono molte altre delle quali non ho mai saputo nè il nome nè l'indirizzo... Vi erano casi in cui Clara Mignon non mi confidava tutto...

— Va bene, continuate!

— Infine, il giorno stabilito, questa Fanny giunse. Ella veniva a pranzo, e, contrariamente al solito, la signora aveva voluto pranzare sola con lei.

— Descrivetemi un po' questa persona.

— Era tale come la signora me l'aveva dipinta. Assai ben fatta, uno di quei tipi caldi che parlano agli uomini. Aveva lineamenti fini e un po' allungati; un'aria modestissima, quando voleva, con fiamme che le uscivano dalle pupille quando desiderava di sedurre qualcuno... Aveva voce armoniosa, gesto grazioso ed elegante...

L'agente, che ascoltava Lodoiska era divenuto pallidissimo.

Si tirò un po' indietro, per essere più lontano dalla luce onde non far vedere la sua emozione.

— Il suo costume, proseguì l'antica domestica di Clara Mignon, era semplicissimo e severo, tutto di nero, e dinotava la povertà. Ma era stretto come un fodero e metteva in rilievo le forme, specialmente la vita, che era rotonda e fina come un fuso...

— Finite!

— Quella donna mi parve assai scaltra, aggiunse Lodoiska Legrand. La signora mi domandò ciò che ne pensavo, nella serata, in un momento in cui potè scambiare alcune parole con me senza che quella Fanny fosse presente.

— Oh! quella lì, le dissi io, è viziosa per dieci. Andrà lontano e farà la sua fortuna... ovvero non la farà nessuno!

— E' anche la mia idea, replicò la signora. Ella sembrò pensierosa e aggiunse

— Del resto, lo vedremo bene fin sera.

— Alle undici, proseguì Lodoiska, v[illegible] in casa della signora... tutta gente scelta, specialmente uomini... i più vecchi e i più ricchi...

Quanto alle signore, notai che parecchie tra quelle che riuscivano meglio, non erano state invitate.

(Continua)

gli somministrò un calmante; ma ormai l'ammalato aveva perduto i sensi; la gambe, per quanto il medico cercasse sollevarla, ricadeva inerte. Fu trasportato in gondola dal vigile N. 43 Giacomo Amadio e dal conduttore della Birraria Bartolomeo Rodiglieri all'Ospitale Civile, dove il medico Madonnini riscontrò la paralisi della parte sinistra.

Indosso gli si rinvennero lire centoventi in biglietto di vario taglio, catena ed orologio d'oro, molte bollette e lettere al suo indirizzo. Tuttociò fu depositato presso l'economato del Pio luogo.

Dall'ospedale fu subito telefonata a Treviso la notizia alla famiglia dal Caprileo.

Il Caprileo aveva 55 anni a un dipresso; era robustissimo. Visitato più tardi da un nostro redattore all'ospedale, egli si lagnò di forti dolori allo stomaco e perchè gli avevano legato il polso destro al letto: operazione necessaria poichè il disgraziato si dimenava con la parte destra del corpo, essendo rimasta atrofizzata solo la parte sinistra. Parlava sconnessamente, ma si capiva che, indebolita la favella, egli non aveva smarrita del tutto l'intelligenza.

Alle ore 6 pom. però, improvvisamente aggravatosi spirò, senza che la moglie ed uno dei figli — il maggiore essendo studente al Politenico di Torino — giunti alle ore 7 all'Ospedale potessero vederlo vivo. Si imagina la scena straziante succeduta, quando, pur con tutta cautela fu loro data la terribile notizia.

A Treviso la notizia destò dolorosa impressione.

Domenica chi si trova a Venezia farebbe male a non approfittare della gita per Trieste col grande piroscafo *Almissa* del Lloyd. Andata e ritorno L. 15. Facilitazioni ai portatori di biglietti ferroviarii. Per ulteriori schiarimenti Agenzia De Paoli, Piazza San Marco.

La Baronessa Beaufremont tradotta qui da Losanna, siccome imputata principale nel famoso processo della contessa Troubetzkoy, fu rinchiusa nelle carceri di S. Severo.

La baronessa Laura Loroux Beaufremont, sebbene abbia circa sessant'anni, o porti sul viso le traccie di forti dolori sofferti, si può dire sia ancora una bella donna. Alta di statura, capelli tutti bianchi, veste riccamente. Parla bene l'italiano (dicono sia nata in Toscana) e, malgrado la grave accusa che pesa su di lei, mantiene un contegno di assoluta sicurezza. Si vuole che la baronessa abbia fondato tanti istituti per opere pie da impiegare la non disprezzabile somma di *quaranta milioni*! Ed è entrata in prigione in possesso di sole *quaranta lire!*

L'annegato di ieri mattina — Verso le 5 ant. di ieri le guardie di finanza Francesco Scardino ed Umberto Fava, videro galleggiare un cadavere in bacino di S. Marco, poco distante dal pontile di imbarco e sbarco per S. Nicoletto.

Trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, fu poco dopo identificato per Riccardo Caregnato, trentenne, facchino, abitante a Castello, 3667.

Il Caregnato esercitava il mestiere del *ganzer* era affetto da epilessia, e dedito alle bevande alcooliche.

Si ritiene che la notte precedente, forse colpito da un assalto, o perchè ubbriaco, mentre si trovava sulla riva del pontile, sia caduto nel canale.

Il disgraziato emise un grido disperato che fu sentito da parecchie persone o da alcuni gondolieri che accorsero, ma ormai l'acqua lo aveva inghiottito.

Durante la notte si fecero degli scandagli per ripescarlo, ma ogni tentativo fu vano. Soltanto ieri mattina, il cadavere venne a galla, e, come abbiamo detto fu rinvenuto dalle guardie di finanza.

Un vaglia di 5000 lire — Fortunato Cantoni, negoziante di pellami, abitante al ponte della Guerra [illegible] il mezzà e deposito in rio terrà dei Nomboli a S. Polo.

L'altro ieri, il suo agente Luigi Boschian, consegnò alcune lettere fra cui una raccomandata, al garzone di deposito Antonio Padella diciottenne, perchè le impostasse all'ufficio centrale della Posta.

Ritornato il garzone nello studio e chiestogli dal Boschian la ricevuta della lettera raccomandata, il Padella rispose che l'aveva smarrita lungo il tragitto.

La lettera conteneva un vaglia del Banco di Napoli di lire *cinquemila*, sede di Venezia, portante il n. 14878 emesso qui il giorno 4 corr. a nome dello stesso sig. Cantoni con girata in bianco.

Fu telegrafato a tutte le sedi del Banco di Napoli perchè venga fermato il vaglia in caso di presentazione pel pagamento; ma il vaglia può essere scontato presso qualunque altro banco o banchiere. Però, trattandosi di somma non indifferente, può darsi che non venga pagata senza assicurarsi della identità della persona che lo presenta.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

La r. nave "Curtatone,, che, come abbiamo detto, si trova di fronte ai Giardini in completo armamento, se non avvengono modificazioni partirà il giorno 10 corr. Come è noto la r. nave è adibita a viaggio d'istruzione degli allievi della Scuola navale.

La nave "Sesia,, rientrata nel bacino maggiore del r. arsenale dopo il collocamento del nuovo timone ne uscì ieri e riprese il servizio di nave ammiraglia. collocandosi al solito posto.

Cronachetta spicciola

Caduta dalle scale — Per frattura del polso della mano sinistra, prodottasi cadendo accidentalmente dalle scale, fu ricoverata all'Ospedale civile certa Giuseppina Fossa, di 64 anni, abitante a S. Canciano.

Infortunio — Il macchinista Paramitheote, addetto all'impresa Luzzatti, ieri mattina alle cinque s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina e si fratturò tre dita. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Morsicato da un cane — All'Ospedale civile fu cauterizzato di una morsicatura al polso destro certo Giov. Fagarazzi, di anni 27, agente, abitante ai Frari, 2736.

Ancora il furto a Castello — A proposito del furto di oggetti preziosi e denaro, perpetrato ieri l'altro a S. Anna di Castello, in danno di Giuseppina Ballarin, maritata Filippi, i sospetti cadono sull'ex-sorvegliato speciale P. N., dimorante vicino alla derubata.

L'ufficio di P. S. del Sestiere procedette ad una perquisizione al domicilio del N. che riuscì infruttuosa. Egli si rese latitante; ma la questura spera di scovarlo fuori.

All'ultima ora ci si informa che gli agenti di P. S. lo incontrarono ieri sera in Via Garibaldi e procedettero al suo arresto. Indosso non gli si rinvenne nulla di compromettente.

Taccuino del pubblico

Tiro d'artiglieria — Il Comando della prima brigata d'artiglieria da costa, partecipa che eseguirà il tiro ridotto normale dal giorno 10 al 25 corr. dalle batterie Malamocco e Casabianca.

Il tiro avrà principio alle ore 5 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 4 p.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce detto tiro.

La zona di mare pericolosa, ha il raggio di 5 chilometri attorno le rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservandosi le stesse modalità.

Asili notturni — Ecco i dati statistici per il terzo bimestre 1899: Asilo Saccomani uomini N. 686, donne 87, totale 772 — Asilo Monon uomini N. 717, donne 212, totale 929.

Nello stesso periodo si ebbero le seguenti presenze: 1896 uomini, N. 1283 donne 164 totale 1437 — 1897 uomini 1360, donne 140, totale 1500 — 1898 uomini 1770, donne 271 totale 2041.

Secondo la nazionalità erano italiani 1576 — stranieri 125 ripartiti questi ultimi in 45 austriaci, 54 germanici, 18 francesi, 3 spagnuoli, turchi e 2 inglesi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 luglio: Nascite maschi 3 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimonii: Affabris Francesco, apparecchiatore a gas, con Scarpa Carolina casalinga, celibi — Ivanovich Giulio dipintore, con Morsellin Luigia, casalinga, celibi — Ronchi Luigi perlaio, con Dalla Chiara Veronica casalinga, vedovi — Piani Luigi maestro com., vedovo, con Barbieri Eugenia, cucitrice, nubile — Del Turco Ugo Antonio ragioniere, con Pieresan Maria Teresa casalinga. Celebrato in Mestre il 3 luglio.

Decessi: Civili Domenica, di anni 60, nubile, casalinga, di Venezia — Cherubin Neuton Elisabetta, di anni 59, coniugata, id., id. — Balanzin Gregorio, di 46, con. in seconde nozze, filarm. girov., id. — Vianello Giuseppe' di 35, celibe, calzolaio, id. — Bortoluzzi Stefano, di 14 1[2, id. falegname, di Norarone di Medun.

Più 2 bambini aldisotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Senza *primiero* non v'ha *secondo*
Puoi coll'*intier* muovere il mondo.

Spiegazione del precedente logogrifo
AVE-AVO-ARPE-VAPORE

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda cittadina:

1. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 2. Suite seconda *L'Arlesiènne*, Bizot — 3. Racconto, duetto e finale primo *La Walkiria*, Wagner — 4. Valtz *L'invitation à la valse*, Weber — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1. sezione pel III. trimestre 1899, dalla Corte d'Assise del circolo di Venezia.

Presidente di tutta la sezione il comm. Vittorio Vanzetti.

Luglio 11-12 — Causa contro Decol Angelo e De-Bei Felice imputati di rapina — P. M. Specher — Difensori pel Decol Toderini avv. Antonio; pel De Bei, avv. A. Bizio e Munari.

Luglio 13 — Causa contro Padovan Lorenzo, reo di atti violenti da libidine — P. M. Specher — Dif. avv. Villanova.

Luglio 14 e 15 — Causa contro Naccari Angele, reo d'uxoricidio mancato — P. M- Castagna — Dif. avv. Villanova.

Luglio 18 — Causa contro Baggio don Sebastiano, sacerdote, imputato di abuso del ministero del culto — P. M. Castagna — Dif. avv. Orlandini, Vian, Indri.

Luglio 19 e 20 — Contro Altan Francesco reo di peculato e falsi — P. M. Specher — Dif. Marigonda.

Luglio 21 e 22 — Causa contro Meneghetti Luigi e Volpato Luigi, imputati di omicidio e tentato omicidio — P. M. Castagna — Difensori del primo avv. Sarfatti e Pietriboni, del secondo, avv. Floriau.

Luglio 25 e seg. — Contro il sacerdote Cogo Don Giuseppe, Ferrand Lorenzo, Giedroye Romualdo e Laura Leroux imputati di falso in atto pubblico — P. M. Specher — Difensori per Cogo avv. Tagliapietra, Franco e L. Bizio; per Ferrand avv. Diena, per la Leroux gli avv. Pascolato e Bonacci.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 6 luglio)

Eccitamento alla corruzione

Biral Luigia, di anni 50, Dal Soldà Maria, di anni 24, Dal Soldà Caterina, di anni 29, Cuizzi Pasqua, di anni 41, Ongaro Giuseppina, di anni 51, Fontanini Anna, fu Gio. Batta, Gorga Anna, di anni 63, De Luchi Luigia, anni 68, Paronetto Antonia, di anni 70 e Martin Francesco Giuseppe, di anni 43, noleggiatore di barche, devono rispondere:

La Biral, di eccitamento alla corruzione di minorenni, le due Dal Soldà, la Cuizzi, la Ongaro, la Fontanini, la Gorga, la De Luchi e la Paronetto, di aver agevolato la prostituzione delle minorenne, prestando, a scopo di lucro, le loro rispettive case, ed in fine la Cuizzi ed il Martin di aver minacciato le testimoni Alcovigene e Perini, onde obbligarle a deporre, contro verità, in un processo dello stesso genere, svoltosi davanti al Pretore.

Tutte le imputate sono presenti, ad eccezione della Fontanini decessa or sono due mesi.

Questo processo per ragioni di publica moralità fu tenuto a porte chiuse e pel numero grandissimo di testi assunti, occupò due udienze.

Diamo la sentenza pronunciata dal Tribunale:

La Biral è condannata a 1 anno di reclusione ed alla multa di L. 600, la Cuizzi a 7 mesi e L. 400, le due Dal Soldà, la Ongaro, la Gorga e la Paronetto a mesi 5 e L. 400, la De Luchi a mesi 5, giorni 25 e L. 400 di multa, ed il Martini a 4 mesi della stessa pena.

Alla difesa siedevano gli avv. Boncinelli, Grazzi, A. Bizio e Calzavara.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 6 luglio)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Perran Giacomo d'anni 63 condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 1, mesi 2 per ferimento. La Corte conferma.

— Manetta Vito d'anni 28 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 13 e giorni 28 e L. 48 di multa, per atti di libidine e corruzione continuata nella persona della bambina Landi Luigia d'anni 12. La Corte riduce a mesi 11 e giorni 20.

— Pessotto Pietro d'anni 40, Pessotto Giacinto d'anni 28 condannati dal Tribunale di Conegliano alla reclusione il Pietro per giorni 10 e il Giacinto per giorni 15 per aver preso parte ad una rissa. La Corte conferma.

— Parmesani Gio. Battista d'anni 40 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 8 e L. 33 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Zullo Francesco d'anni 29 condannato dal Tribunale di Verona alla detenzione per mesi 5 per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 25.

— Bortolutti Antonio d'anni 59, Cates Giuseppe d'anni 51 condannati dal Tribunale di Udine il Bortolutti alla detenzione per mesi 5. Cates alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 per ferimento e lesioni personali. La Corte pronuncia la sentenza che ordina la riassunzione dei testimoni.

Un processo per adulterazione di farine

Si ha da Bergamo, 5:

In sul finire di marzo i carabinieri di Zanica ebbero a denunciare d'aver trovato nel negozio di farine e paste di Cadè Bonaventura della farina di frumento contenente farina di mais bianco. Il Cadè a sua volta disse d'averla acquistata al molino dei fratelli Nè in Bergamo.

Eseguita una verifica al molino se ne trovarono 75 quintali.

Ne avevano pure acquistata altri cinque negozianti di vari comuni.

Ebbe luogo il processo al Tribunale.

I fratelli Nè imputati d'avere dal dicembre al marzo ed in altre epoche imprecisate ingannati i compratori, prestinai, pastai, d'aver tenuta per la vendita farina mista senza le prescritte indicazioni, i Nè vennero condannati a tre giorni di detenzione e a L. 200 di multa; gli altri imputati vennero assolti.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine, 6 luglio:

Le corse al trotto avranno luogo anche quest'anno come di consueto nell'ippodromo del giardino nei giorni 13, 15 e 20 del p. v. agosto. Avrà pur luogo una tombola di beneficenza. E il teatro resterà chiuso?!

L'apertura della caccia

1. La caccia col fucile in genere è permessa dal primo agosto 1899 a tutto 31 dicembre successivo eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia che si chiuderà col 18 del mese di aprile 1900.

2. La caccia delle lepri è permessa dal primo settembre a tutto 31 dicembre 1899 restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve,

3. La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie, è permessa dal 1 settembre al 30 novembre 1899.

4. Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 22 settembre 1805 e primo marzo 1811 e nella Notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante la proibizione della caccia in genere.

Da Parigi a Rouen in vettura elettrica

Si ha da Parigi, 5 luglio:

La locomozione elettrica ha fatto ieri un passo enorme, direi un passo da gigante. Già da qualche tempo si parlava di tentare il *record* Parigi-Rouen in vettura elettrica senza ricaricare per via. Ma se ne era parlato molto e la cosa si limitò solo alle parole: d'altronde anche i più entusiasti avevano dei dubbii sulla riuscita.

Da ieri questo fatto è compiuto. Una vettura elettrica guidata dal conte Chasseloup-Laubat e portante un viaggiatore, il sig. Bourdeau, è partito alle 3 e mezzo del mattino dalle officine Jeantaud, e alle 11 e mezzo essa arrivava a Rouen nel bel mezzo della città normanna senza aver preso per via neppure la minima *ampère*. Una sola fermata a Nantes per ristorare non gli accumulatori, che non ne avevano bisogno, ma lo stomaco dei *chauffeurs*, poichè una vera carovana di *chauffeurs* aveva seguita in automobile la vettura elettrica. Questa coperse i 135 km. di percorso in 7 ore, il che dà una media di circa 20 km. all'ora. Su questo percorso la velocità fu quella di una vettura a petrolio da passeggio. Finora non si erano considerate le vetture elettriche che come veicoli per città. Da ieri ciò non esiste più, e cosa curiosa è appunto su questa tratta da Parigi a Rouen che nel 1894 si fecero le prime prove della vetture a petrolio, come oggi si fece quella della vettura elettrica.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.13	60.62	60.06
Termometro centig. al Nord	20.0	21.8	24.4
» » Sud	19.6	22.3	23.2
Umidità relativa	68	81	65
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	2	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.8 — min. di oggi 19.2

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente; cielo sereno.

Elezioni amministrative

Mestre — Ci scrivono 6 luglio — Nei varii centri del nostro mandamento gli amici avevano designato un candidato per il posto di consigliere provinciale lasciato vuoto dal compianto senatore Fornoni. Furono così fatti i nomi del conte Andrea Grimani sindaco di Spinea, dell'egregio cav. Scarante, e avv. Ivancich sindaci rispettivamente di Martellago e Chirignago, e finalmente del cav. Pietro Fornoni, fratello del defunto senatore.

Tutte queste persone sono carissime al nostro partito, che sarebbe stato assai imbarazzato nella scelta.

La cosa però venne, si può dire, risolta da sè, perchè tanto i candidati che i loro amici inspirandosi con nobilissimo esempio al solo obbiettivo di vincere l'avversario mercè la concordia e la disciplina, spontaneamente si accordarono di concentrare i loro voti sul solo nome del cav. Pietro Fornoni, uomo assai esperto in cose amministrative.

Gli avversarii speravano assai nella dispersione delle nostre forze. — Poverini!

Favaro Veneto — Ci scrivono 6 luglio — **Elezioni** — La lotta elettorale di domenica p. v. si presenta, in questo Comune, alquanto accentuata; perchè è già noto che, *sottomano*, si fa ogni sforzo per soppiantare l'attuale benemerita amministrazione, prendendo specialmente di mira il suo capo — il cav. Mazzetti.

Gli elettori sono già avvisati e non v'è dubbio che col loro buon senso e col naturale loro discernimento, sapranno far trionfare dall'urna coloro che sono degni di tutelare i comuni interessi e mantenere il prestigio ed il decoro del paese.

Murano — Ci scrivono 6 luglio — **Beneficenza** — Il Barone Raimondo Franchetti in occasione di una visita a Murano elargì lire 100 a beneficio dei bambini poveri del locale Asilo Infantile. Quella presidenza ringrazia sentitamente.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova. — Ci scrivono 6 luglio — (*S.*) — **Pei figli derelitti condannati** — Domenica 9 corrente alle ore 3 pom. nella sala della Gran Guardia il signor prof. cav. Pasquale Tecozzi membro del Comitato padovano dell'Opera Pia pei figli derelitti dei condannati, terrà una conferenza intorno agli scopi ed all'utilità civile della nuova istituzione, svolgendo il tema *Educhiamo*. L'ingresso è libero.

L'aumento nei prodotti del dazio. — Il dazio consumo, nel primo semestre 1899, ha prodotto L. 832585.05, con un aumento di L. 30919.11 sul periodo corrispondente del 1898, tenuto conto della media degli incassi sulle farine nel tempo della soppressione del dazio relativo.

Duello — Causa vivace diverbio avvenuto pochi giorni or sono su tema elettorale, al Caffè Pedrocchi, scesero stamane sul terreno i signori Castelletto Agostino ed Alceste Mion. Padrini del Castelletto il prof. Cecconi Angelo ed il conte Giacomo Miari; del Mion il D.r Giordano Ruzza ed il nob. Carlo Malanotti

Una ferita riportata dal sig. Mion al cubito destro pose fine allo scontro seguito con tutte le regole cavalleresche.

Gli avversari si riconciliarono.

I restauri al Caffè Pedrocchi stanno per cominciare. Da ieri venne eretta, verso via Turchia, la stecconata per la custodia degli attrezzi e dei materiali.

Lavori al gaz — Stamane l'ing. Giulio Orefice — in sostituzione del sig. Erminio Tixi attualmente impossibilitato ad abbandonare la direzione dell'azienda — si è recato a Terni affine di procedere al collaudo dei tubi preparati da quelle Acciaierie per conto di questa Amministrazione Comunale del gaz.

I tubi in collaudo devono servire ai lavori d'ampliamento della canalizzazione del gaz, come votati dal Consiglio del Comune.

A quanto pare si darà mano a detti lavori entro il corrente mese e termineranno, forse, entro quello venturo.

A Venezia — La sezione padovana dell'*Unione Morale* ha organizzato una gita a Venezia pel giorno 23 luglio p. v. con questo programma: Visita all'Arsenale ed all'Esposizione — Ricevimento alla sede della scuola libera popolare, sosta al Caffè Orientale, gita al Lido, banchetto e ritorno.

Musica — La *Rotonda* ed il *Bassanello* si contendono, da qualche sera, i padovani desiderosi di fresco e di birra. Da una parte e dall'altra gli spettacoli sono attraentissimi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 6 luglio — (*i. b.*) — **Elezioni Provinciali** — L'esito delle elezioni provinciali nei nostri due mandamenti è il seguente:

Nel I Mandamento: Comm. avv. Leopoldo Piazza (m.) voti 1787 — Co. Giuseppe Nicolò Bianchini (cler.) voti 879 — Prof. Vittorio Gottardi (soc.) voti 807.

Nel II Mandamento: Mons. Luigi Bellio (cler.) voti 973 — Co. Enrico Passi (cler.) voti 868.

Note militari — Per il V Corpo d'armata le manovre di campagna si terranno fra il Piave ed il Brenta nell'epoca dal 28 agosto all'8 settembre.

La nostra Scuola Corale — Ebbe luogo l'altra sera, in una sala nel nostro Istituto Musicale un saggio dei risultati ottenuti nell'anno, dalla nostra Scuola corale.

Presiedeva una Commissione composta dei maestri cav. Manzato e Tirindelli, co. Onorio Loredan e dott. M. Vianello-Cacchiole.

Il maestro Carlo Fontebasso istruttore e direttore della scuola presentò buon numero di allievi (circa 37) e i risultati furono giudicati ottimi. Furono eseguiti solfeggi elementari d'assieme e d'*a solo* ed infine un coro del *Marin Faliero*.

La commissione ebbe elogi per gli allievi che seppero trar profitto dalle lezioni del sig. Fontebasso, pazientissimo e intelligente istruttore.

— Quanto prima avremo il saggio annuale della Scuola di musica e crediamo sapere che i maestri stanno preparando un programma musicale che verrà svolto dagli allievi in un concerto pubblico.

Per un nido — Ieri un ragazzo dodicenne certo Baliviera Eugenio di Alessandro, abitante in Fontane, si arrampicava su di un platano lungo la strada provinciale in cerca di un nido di passerotti.

Disgraziatamente, un ramo cedette al peso del suo corpo e precipitava a terra dall'altezza di circa sette metri.

Il misero, venne raccolto poco tempo dopo da una donna che passava di là, che lo trasportò svenuto in casa di certa Lazzari prima e poi, visto lo stato gravissimo del ragazzo, in farmacia della Carità. Nessuna cura valse però ed il disgraziato Baliviera moriva quasi subito in seguito a congestione cerebrale.

L'autorità recatasi sopra luogo per le costatazioni di legge ne ordinò il seppellimento.

Possagno — Ci scrivono 6 luglio — **Un anniversario** — Domenica, 9 luglio, si festeggerà l'anniversaria ricorrenza della fondazione del Tempio Canoviano.

Nel pomeriggio il corteo, costituito delle autorità e società locali coi rispettivi vessilli, proceduto dalla simpatica fanfara di questo Collegio-Convitto, gentilmente concessa dall'egregio Rettore, movendo dalla casa Canova si recherà al tempio; dove sarà pronunciato un discorso d'occasione dal dott. sac. Antonio De Marchi, cancelliere vescovile di Vicenza. Alla sera vi saranno i fuochi artificiali.

Cronaca veronese

Cologna Veneta — Ci scrivono 6 luglio — **Sindacato per il frumento da semina** — Si è qui costituito, mercè quasi la totalità degli agricoltori di questo territorio un'Associazione che porterà il nome di Sindacato Colognese allo scopo di migliorare la coltivazione del frumento da semina, farlo conoscere in altri paesi e tutelarne lo smercio a garanzia degli acquirenti.

Il Sindacato avrà il suo ufficio in Cologna.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 luglio — (*Lelio*) — **Il sussidio della Berga** — E' inutile che parlando della *Berga* io ricordi qui le benemerenze di questa Associazione la quale, sorta col nobile programma di dare novella vita alla città, ha raggiunto mirabilmente per parecchi anni il suo scopo e continua serena il suo cammino.

Ma quest'anno ancor più gli esempi delle città vicine l'hanno scossa ed essa si accinge a ravvivare la città con un programma ben più vasto e variato che comprende: corse di automobili, gare di tiro a segno, tiro al piccione, fiera di animali, le solite tre giornate di corse al trotto e uno spettacolo eccezionale d'opera: l'*Otello*.

Per il passato la *Berga* chiese ed ottenne sempre dal Municipio oltrechè l'appoggio morale un concorso pecuniario che anche quest'anno venne fissato in lire mille.

Ma è ben tenue l'offerta. Per il più ampio e più attraente svolgimento del suo nuovo programma la *Berga* abbisogna non si lesini sulla lira, abbisogna assolutamente che il municipio largheggi e sarà un provvedimento pienamente giustificato dall'utile che l'affluenza dei forestieri arreca agli esercenti cittadini direttamente e al Comune indirettamente e ancora da più alte e meno grette ragioni di pubblico decoro, le quali non permettono che Vicenza, bella, gentile, sia abbandonata allo stesso destino di un villagio alpestre. I nostri *patres coscripti* m'hanno compreso.

E giacchè sono in argomento di sussidi io rivolgo il mio fervorino anche ai consiglieri della nostra Camera di commercio che, domani adunandosi, devono pur occuparsi anche della *Berga*; ed io ricorderò loro che dalle feste di settembre traggono non insignificante guadagno e il piccolo commercio e le piccole industrie così trascurate e pur così benemerite; non solo, ma che quest'anno contenendo il nuovo programma una fiera di animali e le corse di automobili vi è ragione di più per riconoscere che l'utile non viene a limitarsi entro la cerchia della città ma andrà estendendosi anche alla provincia.

Ecco perchè io non dubito che la spettabile Camera di commercio seconderà essa pure il nuovo slancio della Società *Berga* e la seconderà non già nella forma e misura consueta bensì largheggiando.

Altre istituzioni pubbliche e private — la Banca popolare ad esempio e l'Amministrazione Trezza — inspirandosi ai concetti più moderni e liberali, sempre concorsero a rendere più brillanti i programmi della *Berga*, ed io sono sicuro che non solo tale appoggio non verrà anche quest'anno a mancare ma che in considerazione del nuovo programma, più vario, più attraente vorranno accordare alla *Berga* sussidio maggiore del consueto.

E' d'uopo, invero, che tutti si scuotano e concorrano a strappare, sia pure per pochi giorni, Vicenza dalla sconfortante atonia di tutto l'anno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 luglio — (*P. e.*) **Il XIX Congresso** della Società alpina friulana, si terrà quest'anno nei circondarii di Cividale e S. Pietro al Natisone il 10 settembre p. v. Precederà il convegno una salita ad una delle vette delle Giulie orientali, e assai probabilmente al Tricorno.

Manovre militari — Fra Padova ed il confine di Palmanova si stanno eseguendo manovre di avanscoperta alle quali prende parte anche il 12.o cavalleggeri *Saluzzo* qui di stanza, col suo colonnello cav. Mattioli rappresentante il partito nemico.

Una ferita lacero-contusa al polso della mano destra venne medicato ieri all'ospitale a certo Pirotti Antonio di anni 51 di qui. Guarirà in pochi giorni.

Le elezioni amministrative nel secondo mandamento di Udine avranno luogo domenica prossima. Contro l'uscente consigliere provinciale comm. Mantica i democratici portano il geometra Greatti di Pasiano.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci telegrafano 6 luglio — **Partenza** — (*G. E.*) Stamane col primo treno l'avvocato Alfonso Toschi sostituto procuratore del Re al nostro Tribunale, ha lasciato Belluno per recarsi alla sua nuova residenza in Piacenza.

Lascia tra noi caro ricordo di egregio magistrato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,38		D. Milano	4,25	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7.25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9,23	
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20	
A. Treviso	9.35		M. Cormons Udine	7,—	
D. Pontebba-Vienna	4,45		A. Treviso	8,00	
O. Pontebba-Vienna	5,12		O. Udine	8,57	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25		A. Treviso	10,00	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40		A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,35	
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,20
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—		D. Bologna Firenze	5,15	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,30	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45		O. Casarsa Portogruaro	8,35	
O. Portogruaro Casarsa	10,20		A. Casarsa Portogruaro	12,05	
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 2,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,23 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) delle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14.30 16,— 19,10 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9.30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21.30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Zannoni riconoscente ringrazia vivamente tutti coloro che colla presenza e colla parola vollero onorare la memoria del suo caro estinto

ZANNONI INNOCENTE

e chiede scusa per le eventuali mancate partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Luglio a Lire 107,23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.06

Listini Borse

Venezia 6 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	40
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	75	25	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1720		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 10	132 25	— —	— —	4.
Francia	107 1|8	107 221|2	— —	— —	3
Belgio	106 95	107 10	— —	— —	3
Londra	26 99	27 02	26 82	26 85	3
Svizzera	106 60	106 70	— —	—	4
Austria	223 3|4	224 1|4	— —	— —	4 1|2
Banc. austr.	223 3|4	224 1|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 6

Credito aust. Fior.	379 50	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	74 25	Lire ital. (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 35
Austriache	344 35	Rend. aust. (carta)	100 65
Banca austro-ung.	9 10	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 55 1|2	Rend. aust. (oro)	119 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 35
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi auste.	240 50

Torino 6

Rend. 4.50|0	100 371|2
» » 50|0 spem.	100 371|2
» » 30|0	63 50
» » 41|3 0|0	100 271|2
Az. Banca d'Italia	1012 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	251 —
Az. Banca Commerc.	740 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	753 —
Az. Ferrov. Sicule	690
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	316 25
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 621|3
» » Londra	27 01
» » Germania	132 20

Firenze 6

Rend. it. 5%	100 72
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 81 1|2
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 25
Meridionali	754 —
Mediterranee	583 50
Banca d'Italia	1014 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 50
Cred. Mob. aus. (Aust)	236 60
Rend. it. cont.	94 60
Idem fine	94 60
Cons. prus. 3%	100 20
Rend. turca 1%	22 85
Obb. ferr. it. 3%	59 25
id. meridionali	61 80
id. di Roma	96 50
Az. mer. (aterm.)	139 75
id. medit. (aterm.)	109 —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 6

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 9|16
Rend. ital. 5%	92 3|4
id. sp. est. nuova	60 3|8
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	105 7|8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3|4

Parigi chiusura

	5	6
R. fr 3% ant.	100 30	100 35
id. 3% perp.	101 30	101 32
id. n. 3 1/2 %	102 80	103 77
Rend it. 5%	95 70	93 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1/2	25 19
N. con. 3 1/2 %	107 1/16	107 1|2
Obbli. lomb.	— —	— —
Camb. su Ital.	6 3|4	6 3|4
R. turc. (ser. D)	23 05	23 10
Banca Parigi	1065 —	1061 —
Tunis. nuove	488 25	490 50
Egiz 4% (read.	106 50	106 90
Ren. ung. 4%	100 20	100 15
id. sp. est. 4%	61 05	61 —
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	558 —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	710 —	711 —
Azioni Suez	3615 —	3615 —
Lotti turchi	129 50	130 50
Ferr. mer. tec.	— —	705 —
Russo 1891	90 90	90 80
Portoghese 3%	26 —	25 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 6

Rendita ital. cont.	100 65
Rendita fine	100 70
Ferrovie Meridionali	752 —
Ferrovie Mediterranee	589 —
Navig. Gen. Ital.	517 —
Raffineria Zuccheri	441 —
Francia a vista	107 271|2
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	132 25

Genova 6

Rendita ital. 5 0|0	100 65
» » 4 1|2	112 85
Azioni Banca d'Italia	1008 —
Banca commerciale	751 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	579 —
Navigazione Generale	519 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	439 —
Camb. vist. su Fr.	107 25
» sconto Lond.	27 01
» Germania	132 271|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.31 - ottobre 76,41 - futuro 78 28

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.19 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,01 — pel futuro —.—.

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — luglio C. 80.1\|4 — Cotoni mercato pes. id. agosto C. 5,62 - id. decemb. 5.77

Havre 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34 25 — due mesi dopo F. 35.75 — 4 mesi 35 25 — 8 mesi 36. —

Londra 5 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti alquanto più facile
Carichi flottanti - frumenti venditori si ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 5\|8 - id. su Parigi D 5,18 3\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,35 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C. 6,1\|8 - id. a New Orleans C. 5,5\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.62 - 3 mesi dopo corr. C. 5 68 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 65000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 80,3\|8 — giugno 78.1\|8 — luglio 79,1\|2 — agosto inquot. - settembre 79. — — Granone disponibile D. 40.1\|4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,3\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 — idem pel corrente C. 4 70 — idem mese prossimo C. 4.75 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem 3 mesi 4,95 — idem 4 mesi 5. — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 94.000 — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 864,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche — mercato soffer. — pel corrente franchi 44,25 — Prossimo 44,40 — A 4 mesi ultimi 28.75 — A 4 mesi da novembre 28,90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43,50 — — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34,25 — Zucchero raffinato 105,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Prezzi in ribasso — Disponibile 36,60 — Pel corrente 35,60 — Pei 4 mesi da settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30,25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 20,50 — prossimi 20,90 — A 4 mesi da luglio-agosto 22,— — per 4 mesi ultimi 20,—.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 2000 — Vendite della giornata quintali 2000 — Vendita a consegnare q.li —.

Bombay Duro N. N. 7 al 70 per cento, 17.50 viaggiante.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona 5 — Mercato Frumenti vecchi con poca roba in vendita, frumentoni nuovi ricercati con scarsi affari causa la cattiva stagionatura, frumentoni sostenuti, e risi stazionari.

Frumento fino da 24, — a 25.— — id. nuovo mercantile da 23,50 a 24,— — basso da 22,— a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,50 a 19,50 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22. » 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 17.— a 18.— giavone da 14,— a 15.

Sacile 5 — Mercato del grano animatissimo — Granoturco nostrano da 13 a 13.25 l'ettol. — detto estero da 11 a 11.50 — sorgo rosso a 8 l'ettolitro.

Mercato bovino con molti animali da allevare e da carne. Si scambiarono molte coppie di buoi da lavoro a prezzi abbastanza alti. I buoi da carne si pagarono da L. 120 a 124, le vaccine belle e molto vendute da L. 105 a 115. I vitelli da macello (a peso vivo) da L. 78 a 80.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite ; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	23	B	40	Cg.	3280
Trame	B	6	B	33	B	39	Cg.	2691
Greggie	B	19	B	63	B	82	Cg.	6232
Pesate	B	6	B	165	B	169	Cg.	8815
Totali	B	48	B	282	B	330	Cg.	21018

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio, N 154, contiene:

Regio decreto circa il conferimento di posti in pianta stabile agli impiegati straordinarii dell' Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici e del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate — Relazione e Regio decreto che scioglie i Consigli comunali di Lula, Oliena, Orune, Orgosolo, Ottana e Dorgali (Sassari) e nomina i rispettivi Commissari straordinari Decreto ministeriale col quale si stabilisce il prezzo delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Risultato degli esami di concorso per l'ammissione di 60 alunni di ragioneria nell' Amministrazione provinciale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Viola Giuseppe commerciante di Crespino. — Giudice delegato Manola Gian Carlo — Curatore provvisorio L. Francesco — Prima adunanza 22 luglio — Presentazione dei titoli di credito entro 30 giorni da oggi — Verbale di verifica dei crediti e chiusura 12 agosto p. v. ore 14.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bissone Pietro, panetteria, Alessandria — Bosio Giovanni, sartoria, Torino — Burroweiss W. A. e C., giocattoli, Napoli — Crocchiolo Gius., Salaparuta, Trapani — La rezzetti Gaetano, panni, Genova — Mammolino Pietro, mercerie, Napoli — Martuscelli Vito, sartoria, Trapani — Monaco Alb., Marsala, oreficerie, Trapani — Torre Giuseppe, Quarto al mare, pizzicheria, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 3 : Per Fiume il vapore austriaco « D' Era » cap. Fallich con merci — Per Trieste il vapore austriaco « Almissa » cap. Harlavich con merci — Per Cartagena vapore inglese « Waodruff » cap. Mibourne vuoto.

Arrivato il 3 : Da Molfetta il brigantino italiano « ...ga » cap. Ghezzo vuoto all' ordine.

Detti del 4 : Da Huelva il vapore italiano « Mariquita » cap. Rebusso con pirite all' ordine — Da Trieste il vapore austriaco « A. Carlotta » cap. Gobrevich con merci Lloyd austriaco.

Partiti il 4 : Per Liverpool il vap. ingl. « Egyptian » cap. Lean con merci - per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gobrevich con merci - per Costantinopoli vap. inglese « Glanhapen » cap. Waldur vuoto - per Trapani il brig. ital. « Guido » cap. Vianello con legname.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassa
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22. —	Chilo 29
idem	Slender		» 22.90	» 29
	Adriatia		» 21.30	» 29

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale; l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassa

Esercizio XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Giugno 1899

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	36,875	30
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,986,244,11 / al risconto » 278,334,39 }	»	1,672,585	15
Conti correnti garantiti » 108,006,65			
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	300	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	33,420	83
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —.— / depositati a garanzia 321,543,48 }		321,543	48
Depositi a cauzione ed a custodia	»	515,919	83
Debitori div. senza speciale classificazione	»	13,170	61
Conti correnti con banche corrispondenti	»	70,527	43
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	3,990	—
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	3,700	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,898	66
Spese ripetibili	»	759	04
Totale delle attività	L.	2,674,690	33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gest. { d'ord. Amministr. L. 7,702,10 / Tasse ed imposte » 4,001,75 / Interessi passivi » 22,779,09 / Risconti passivi » 2,513 90 / Risconto buoni frutt. » 17,663,46 }		54,660	30
		2,729,350	63

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4225 a L. 25 cad.	L.	105,625	—	
Riserva ordinaria	»	62,619	25	187,6..
» speciale	»	19,365	52	

Passività

Conti correnti liberi L. 486,503,91 / Buoni frutt. a scad. fissa » 824,994,90 / Dep. a risparmio » 93,128,06 / » a grosso risparmio » 108,194,01		1,512,820	88	
Creditori diversi	L.	3,753	24	
Conti correnti con Banche e c.	»	138,733	41	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	515,919	83	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	6,204	12	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	1,581	62	
Cambiali riscontate	»	278,334	39	
Totale delle passività	L.	2,477,347	49	2,477,347
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 14,617,14			64 393
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 49,776,23			
			L.	2,729,350

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giuseppe Benvenuti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrin

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0\|0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0\|0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0\|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0\|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1\|4 0\|0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0\|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0\|0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0\|0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. ... dello statuto),

Anno CLVII — 1899 Sabato 8 Luglio N. 186

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN VECE DEL PARLAMENTO
Un ricordo

Ho detto e mantengo il mio concetto. Piuttostochè un parlamentarismo degenere, ostinatamente, invincibilmente pettegolo ed ignavo, mille volte migliore un regime oligarchico!

Nè mi si venga ricordando che in altri Parlamenti succede peggio!... Vuol dire che in altri paesi si sta peggio che da noi! E con ciò?

Nè mi si vengano ricordando le antiche storie parlamentari di Francia ed altrove. Tanto meno si vengano rinfacciando le omeriche scene della rivoluzione francese... Altri tempi ed altre persone! Sopratutto altre persone! Allora (e sono più di cento anni!!) erano *in forse* i cardini fondamentali dell'umanità. Ora... non più! Vi sono principii fondamentali che sono diventati immutabili. Pazzo chi volesse anche soltanto metterli in dubbio! E si comprende come allora (ed anche dopo, di fronte alle tentate *ristorazioni*) i Lafayette dell'epoca menassero anche i pugni.., Ma, per carità, non offendiamo i morti gloriosi, paragonandoli ai Nofri, ai Morgari, ai Bissolati, ai Ferri, ai De Felice!

Ah! no, per carità... non si offenda per tal modo le tombe, e con esse... la storia!!

Regime oligarchico ed assoluto! Due parole che 100 anni fa spaventavano i nostri bisnonni: e con ragione. Perchè essi erano deboli, ed i tiranni dominanti o minaccianti erano imbecilli o malfattori. Ma dopo quel tempo quanto cammino ha fatto l'umanità! Tutto si è mutato: **tutto**! I tiranni e gli oligarchi (nel senso odioso della greca parola) dovrebbero aver mutato radicalmente modo di sentire, come lo ha mutato *radicalmente* il mondo attorno. Ond'è che le esorbitanze, un tempo così facili, non sarebbero neppure più immaginabili o tanto meno possibili.

Ma, almeno, si avrebbe la... stabilità di un regime! La stabilità!! Ecco il sogno, ormai, della politica! Mettiamoci una buona volta di fronte alla realtà delle cose! E' possibile che si possano vivere altri 20 anni nella desolante alternativa di Giolitti, Rudinì, Pelloux, Zanardelli, Fortis... Bonacci... e magari anche Ferri e Nofri, ecc., ecc., ecc., al potere? Perchè ogni sei mesi si cambi indirizzo, programma, bandiera? Perchè la patria si infanghi continuamente in uno spaventoso, miserandissimo pelago di pettegolezzi e di scaramuccie? Perchè **mai, mai, mai** un solo progetto di legislazione feconda di bene possa raggiungere tranquillamente il porto? Perchè **sempre, sempre** ogni ministero sia costretto a vivere il giorno per il giorno, pensoso soltanto del **suo** dimani, impossibilitato a qualsiasi opera efficace e duratura?

Ecchè!? L'Italia dovrà sempre ridursi a dipendere dai... pugilati e dalle chiacchiere di Montecitorio?...

Ma l'argomento ha uopo di sviluppo. Ed ampio. E comprendo benissimo che dette così le cose — brutalmente — daranno luogo a Dio sa quali grida di oche vigilanti il Campidoglio!

⁂

Un giornale dell'Alta Italia ha attribuito a S. M. il Re il progetto di un proclama del seguente tenore:...

Nella gravità delle circostanze presenti, la lealtà ch'io credo aver dimostrato sinora nelle parole e negli atti, dovrebbero forse bastare ad allontanare dagli animi ogni incertezza. Sento ciò non ostante, se non la necessità, il desiderio di volgere al mio popolo parole che siano nuovo segno di sicurezza, ed espressione al tempo stesso di giustizia e di verità.

Per la dissoluzione della Camera dei deputati le libertà del paese non corrono rischio veruno. Esse sono tutelate dalla venerata memoria di mio padre; sono affidate all'onore della Casa di Savoia; sono protette dalla religione de' miei giuramenti. Chi oserebbe temere per loro?

. . . .

Nel discorso della Corona io faceva conoscere... la necessità di dar tregua ad ogni passione di parte, e risolvere prontamente le vitali quistioni che tenevano in forse la cosa pubblica. Le mie parole erano mosse da profondo amor patrio e da intemerata lealtà. — Qual frutto ottennero?... Gli... atti... ostili alla Corona..,. la guerra fuor di ragione mossa dalla Opposizione... gli assalti mossi a detrimento di quelle prerogative che mi accorda la legge dello Stato...

Ben ho ragione di chiedere severamente conto alla Camera degli ultimi suoi atti, e fare appello, sicuro, al giudizio d'Italia.

. . . .

Io ho giurato di mantenere nel mio Regno giustizia, libertà nel suo diritto, ad ognuno.

Ho promesso salvar la Nazione dalla tirannia dei partiti, qualunque siasi il nome, lo scopo, il grado degli uomini che lo compongono.

Questa promessa, questi giuramenti li adempio sciogliendo una Camera divenuta impossibile... Ma se il Paese, gli elettori mi negano il loro concorso, non su me ricadrà oramai la responsabilità del futuro.

. . . .

Giammai sin qui la Casa di Savoia ricorse invano alla fede, al senno, all'amore del suo popolo. Dunque il diritto di confidare in lui nell'occasione presente, e di tener per fermo che uniti potremo salvare . . . il Paese dai pericoli che lo minacciano.

⁂

Evidentemente quella del giornale dell'Alta Italia doveva apparire subito una notizia..... tendenziosa.....

Altro che notizia! Leggendo quelle righe mi irradiò il memore intelletto con un'ondata di frescura!...

Quello è nè più nè meno che il proclama di Moncalieri dettato da Vittorio Emanuele nel 1849, e portante la firma del *cavaliere dell'umanità*... Massimo d'Azeglio!

Che cosa sono mai i ricordi storici!!

Quel Re galantuomo, pieno di cuore e sopratutto di buon senso, sapeva lui come sbarazzarsi fin d'allora dai chiacchieroni del tempo. Ed erano solamente dei chiacchieroni!

I quali — pur troppo — han fatto razza. E sono diventati Bartoletti da arena.

Per arena... si intende Montecitorio.

CARLO NASI.

I provvedimenti urgenti
Le cedibilità del quinto degli stipendii
Per la ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Roma*, *6 luglio*, *sera*:

La Commissione degli impiegati, ricevuta stamane dall'on. Boselli, ministro del Tesoro, ebbe assicurazioni che il Governo si preoccupa degli inconvenienti derivanti agli impiegati dal ritardo nella approvazione della legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio.

Il ministro dice che procurerà di provvedervi in linea amministrativa, opinando inopportuno provocare un decreto reale che applichi anche provvisoriamente la legge.

Comunque il ministro invitò la Commissione a rimettergli un promemoria che avrebbe comunicato al Consiglio dei ministri di domani.

— Il ministro delle finanze, on. Carmine, ritenendo impossibile, malgrado il parere favorevole della Commissione della Camera, che esaminò il progetto per modificazione della imposta di ricchezza mobile, di sospendere la revisione dei redditi, la quale si deve per la legge vigente iniziare nel semestre corrente, diede istruzioni agli uffici dipendenti, onde la revisione si tenga lontana da ogni criterio di asperità fiscale e si ispiri a larghi principii di equità e di moderazione, dandone un carattere di perequazione.

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera*:

Il giudice del Tribunale Mango, che istruisce il processo contro i deputati dell'Estrema Sinistra, i quali, nella seduta del 30 giugno, manomisero le urne, impedendo la votazione, ha interrogato oggi i due questori della Camera dei deputati, onor. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva.

Il consiglio dei ministri
L'on. Pelloux a Monza

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio*, *sera*:

L'*Italie* annuncia che domani avrà luogo un consiglio di ministri. Sarà l'ultimo della serie.

Le nuove riunioni dei ministri verranno rinviate al mese d'agosto.

Domani sera l'on. Pelloux partirà per Monza ove si reca a conferire col Re.

I proventi delle Poste
Le comunicazioni con la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio*, *sera*:

I proventi delle Poste superano di circa tre milioni di lire i proventi dei telegrafi e di settecentomila lire quelli dell'esercizio 1897-98, raggiungendo complessivamente 72 milioni e centosessantadue mila lire.

— Il giorno 14 corr. si riuniranno al Ministero dei Lavori pubblici i deputati della Sicilia per studiare il miglioramento delle comunicazioni fra l'isola e il continente.

Se i deputati delle altre regioni facessero altrettanto, la questione degli orarii, oggetto sempre di lagnanze, potrebbe forse risolversi con generale soddisfazione.

Il regolamento per le bonifiche
Contro la tubercolosi
Per la statistica giudiziaria — I sussidii ai maestri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio*, *sera*:

Fu spedito a Monza per la firma reale il decreto che nomina la commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulle bonifiche. La commissione avrà l'incarico di scegliere i lavori che avranno carattere di urgenza.

— Il Consiglio di Sanità votò nella seduta odierna un ordine del giorno in cui invita il governo ad incoraggiare il movimento per la difesa contro la tubercolosi e mandò un plauso agli iniziatori ed al ministro Baccelli.

— La commissione di statistica giudiziaria ha iniziata la discussione della relazione, molto diligente ed accurata, di Canevalli sul ricovero dei minorenni e sugli istituti di carcerazione paterna.

— Presieduta dal sottosegretario Costantini, si è riunita la commissione per la distribuzione dei sussidii ai maestri elementari. Si è proceduto all'assegnazione dei numerosi sussidii.

La vigilanza sull'istruzione privata

Ci telegrafano da *Roma 7 giugno*, *sera*:

La vigilanza sull'istruzione privata, che il governo spiega per mezzo dei provveditori agli studi, giusta le disposizioni contenute nella legge Casati e nel regolamento del novembre 1877 in questi ultimi tempi si è accentuata e nel solo primo semestre 1899, il ministero della pubblica istruzione ha ordinato la chiusura di istituti privati per cattivi risultati dati, o perchè gli insegnanti erano privi di titoli di abilitazione o per altri fatti.

Di fronte a questi risultati che giustificano la massima oculatezza ed energia da parte del governo, il ministero della istruzione ha ricordato alle dipendenti autorità scolastiche tutte le disposizioni emanate in precedenza sulla materia, invitandole a perseverare nell'azione spiegata ed a procedere con le più grandi cautele nei casi in cui si presentano domande di apertura d'istituti privati.

Nel personale del Ministero delle finanze
e di quello dell'interno

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio*, *sera*:

E' prossimo un movimento nel personale superiore del ministero delle finanze per i gradi di Direttoce Capo di Divisione e di Capo di Sezione.

— Sono stati promossi Segretari-Capi delle Intendenze di finanza i seguenti segretari amministrativi di prima classe: avv. Olmo di Milano, avv. Gabitti di Genova, e avv. Arduino di Torino.

— Presieduta dal sottosegretario di Stato on. Bertolini si è riunita la Commissione centrale del personale dipendente dal ministero dell'interno, e si è occupata delle promozioni.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio*, *sera*:

Si è pubblicata una breve lettera del Papa ai vescovi americani riuniti in Concilio. Il Papa si rallegra dei lavori del Concilio, che spera porterà ubertosissimi frutti ai popoli americani.

Il Papa elogia la concordia dei vescovi nonostante la diversità di razze ed augura che i lavori terminino con risultati favorevoli come cominciarono.

Conclude ringraziando per gli omaggi presentatigli, impartendo la sua benedizione.

Per l'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio*, *sera*:

Il giorno 14 di luglio si riunirà il Consiglio di Stato, in sezioni riunite, per discutere il regolamento per la esecuzione della legge sull'aumento a 900 lire le congrue parrochiali.

Il congedamento delle classi anziane

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio*, *sera*:

Il giornale l'*Esercito* smentisce stasera la notizia del congedamento per i primi del mese di settembre della classe anziana del 1876 e dei militari della classe 1877 con ferma biennale. Nessuna deliberazione è stata ancora presa in proposito.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *7 luglio sera*:

Al capitano di corvetta De Albertis, ed al contrammiraglio De Amezaga fu conferita la medaglia d'oro per le opere scritte in onore della marina.

— Le r. navi *Lepanto* e *Calatafimi* sono giunte a Portoferraio. Le r. navi *Palinuro* e *Caracciolo* sono giunte a Salonicco. La r. nave *Archimede* è partita da Napoli. La r. nave *Monzambano* il 21 corr. passerà in armamento a Venezia. Ne assumerà il comando il capitano di corvetta Bollati di Saint-Pierre.

I DECRETI REALI E L'«ADRIATICO»

Ci scrivono:

Il giornale l'*Adriatico* nel suo numero d'oggi (7 luglio) spende punti ammirativi ed interrogativi contro il proposito del Ministero di pubblicare *per Decreti Reali* alcune leggi, le quali, pel rovesciamento delle urne, ad opera di amiconi dell'*Adriatico*, non poterono esser votate dal Parlamento.

Dopo i punti interrogativi ed ammirativi, l'*Adriatico*, in una nota della Redazione, inveisce contro il Ministero pei *nuovi Decreti Reali*, ed esclama: *Avanti sempre! Viva lo Statuto!*

Volete sapere ora quale *legge* l'*Adriatico* pretende sia anche nei propositi del Ministero di mettere in esecuzione per Decreto Reale? Quella per le *congrue parrocchiali*.

Or bene: codesta legge fu sanzionata dal Re nel 4 giugno 1899, porta il N. 191 e venne *promulgata e pubblicata* un mese fa nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; proprio il 7 giugno 1899.

E dire che il Direttore del giornale l'*Adriatico* è Deputato al Parlamento! Qui è davvero il caso del punto ammirativo.

A PROPOSITO DI TRATTATIVE
italo-francesi

Il *Sole* di Milano smentisce la notizia di qualche giornale che l'on. Luzzatti Luigi, per incarico del Governo, tornerà presto a Parigi non soltanto per trattare di affari commerciali, ma anche per proporre la istituzione di una nuova linea di navigazione diretta fra la Francia e i principali porti italiani.

Il *Sole* dice che, pel momento almeno, queste notizie non hanno fondamento.

La visita dell'Imperatore Guglielmo
alla nave francese «Iphigenie»
Scambio di telegrammi

Bergen 7, ore 2 p. — L'accoglienza ricevuta da Guglielmo a bordo della nave-scuola francese *Iphigenie* fu improntata a grande simpatia. L'*Iphigenie* issò all'albero maestro la bandiera dell'imperatore tedesco.

Durante la visita Guglielmo era accompagnato dal contrammiraglio Senden e dall'ambasciatore Eulemburg.

Parigi 7, ore 2 p. — In seguito alla visita a bordo dell'*Iphigenie*, l'Imperatore Guglielmo inviò al Presidente Loubet un telegramma in cui dice che la tenuta militare dei giovani marinai francesi e la loro accoglienza simpatica e degna della loro nobile patria gli procurò una viva impressione. L'imperatore soggiunge: «Mi felicito per la favorevole circostanza che mi promise di incontrarmi coi vostri amabili compatriotti.»

Il Presidente Loubet rispose che era commosso per il telegramma dell'imperatore e lo ringraziava dell'onore fatto ai marinai francesi.

Bergen 7, ore 5 p. — L'Imperatore Guglielmo invitò per stasera gli ufficiali e circa sessanta cadetti dell'*Iphigenie* a partecipare insieme ai cadetti tedeschi alla festa a bordo dell'*Hohenzollern*.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 luglio*, *sera*:

I giornali della sera non commentano i telegrammi scambiati fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Loubet, dopo la visita a bordo della nave-scuola francese *Iphigenie*.

Tutti, però, discorrono di questi telegrammi.

Nei ritrovi politici si crede che il fatto sia importantissimo e sia indizio di una possibile evoluzione della politica internazionale tedesca e sia il preludio d'un riavvicinamento franco-tedesco.

Telegrammi speciali pervenuti ai giornali parigini da Bergen dicono che l'accoglienza fatta agli imperiali tedeschi in quel porto fu più che simpatica, entusiasta. Moltissimi *yachts* e vaporini accompagnarono l'imbarcazione imperiale.

L'attentato contro l'ex re Milan
Quattro revolverate
Capi e giornalisti dell'opposizione arrestati

Belgrado 7, ore 9 a. — Nel pomeggio, ieri alle 6 e mezza, mentre il Re Milan transitava la via S. Michele, in vettura scoperta, assieme all'aiutante Lukitch, un individuo colà appostato, gli sparò contro quattro colpi di *revolver*. Uno dei proiettili perforarono il mantello di Milan, senza ferirlo; un proiettile invece ferì l'aiutante. Dopo avere scaricato le revolverate, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga. Milan, sfoderando la sciabola, saltò prontamente dalla vettura per inseguirlo. Le persone che erano state spettatrici del fatto diedero anche esse la caccia all'autore dell'attentato. Costui, giunto sulla riva della Sava, saltò in un piroscafo, poi non potendo nascondersi, perchè sempre inseguito, spiccò un salto nell'acqua, sperando di raggiungere l'altra sponda. Dopo grandissimi sforzi però si riuscì ad estrarre l'individuo dal fiume. L'autore dell'attentato ha 28 anni ed è un ex pompiere; non è si è però riusciti a saperne il nome.

Tornato al *Konak*, Re Milan ricevette le visite del corpo diplomatico, dei ministri e di altri personaggi che caldamente lo felicitarono per lo scampato pericolo.

Re Alessandro passando alcuni minuti dopo l'attentato per la detta via, fu freneticamente acclamato da immensa folla accorsa alla notizia dell'attentato.

⁂

Belgrado 7, ore 5 p. — L'autore dell'attentato di ieri è un bosniaco, e si chiama Giura Knezevic, ex pompiere a Belgrado. Egli dimorava negli ultimi tempi a Bucarest.

Ulteriori informazioni sul fatto dicono che Re Milan ebbe sfiorata la spalla da un proiettile; l'aiutante di campo Lukitch rimase ferito oltre che alla mano, al braccio.

Secondo un altra versione quando Milan vide il suo aiutante ferito ordinò al cocchiere di condurlo a Konak in carrozza di Corte, mentre egli rimase sul negozio del mercante all'ingresso Barlovac, dinanzi al quale l'attentato fu compiuto.

Milan salì quindi in un fiacre.

La folla, fra cui v'erano molti impiegati ed ufficiali lo salutò con applausi.

Milan disse alla folla: *Sono salvo, Dio mi protesse.*

L'inchiesta ha constatato che Knezevic ha dei complici.

Egli, nel primo interrogatorio denunziò alcuni membri influenti del partito radicale, fra cui il colonnello in ritiro Vladimiro Nicolitch, l'ex-ministro Tauchanovitch proprietario del giornale l'*Odjek*, Stojan Protic, Stanojevitch, il prete Milan Giuric, questi due ultimi condannati a morte nel 1883, poscia graziati da Milan.

In seguito alla denuncia di Knezevic, 14 radicali, membri dell'antica Commissione centrale radicale furono arrestati la scorsa notte. Fra essi vi è l'ex presidente del Consiglio Tauschanovitch, l'avvocato Ljula Zivleovi e il proprietario del giornale *Odjck*, l'ex ispettore ministeriale Stojan Protic, il tenente colonnello in ritiro Vladau Nikolic, l'ex presidente del Consiglio Pasic fu sottoposto alla sorveglianza della polizia e verrà pure processato.

L'AFFARE GILETTA

Ci telegrafano da *Nizza*, *7 luglio*, *sera*:

Il generale Giletta, condannato dal Tribunale militare, non presentò appello contro la sentenza nel tempo utile, che è scaduto ieri. Si vuole che a fare così lo abbia consigliato il Console d'Italia Simondetti. Ciò conformerebbe l'esistenza di pratiche per ottenergli la grazia.

UN DISCORSO DI MELINE
Beaurepaire seguita a minacciare

Ci telegrafano da *Parigi 7 luglio sera*:

L'ex-presidente del Consiglio, Meline intervenuto al banchetto dei deputati e senatori progressisti, che ebbe luogo iersera, pronunziò un discorso nel quale affermò la lealtà dell'esercito.

Disse che i collettivisti profittarono dell'affare Dreyfus, per accreditare l'idea che la Repubblica corra pericolo, dichiarò che il pericolo per la Repubblica non si trova nei possibili accidenti esterni, ma unicamente nello stato morale del paese, nella crisi, nel malcontento esistente.

Criticò l'attuale gabinetto e preconizzò un gabinetto composto di grogressisti-radicali.

Parlando poi dell'affare Dreyfus, l'ex ministro disse che il paese si augura la fine delle discordie pericolose all'interno ed all'estero ed accetterà la sentenza di Rennes.

— L'*Echo de Paris* pubblica una dichiarazione di Beaurepaire: Egli dice che i testimonii che produrrà dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes, faranno conoscere che Dreyfus fu la spia di una Potenza che non è la Germania. Un testimonio dichiarerà che il defunto presidente Felix Faure ebbe fra le mani le prove del tradimento.

Il processo Dreyfus al 10 agosto
Dreyfus non accuserà alcuno
Le persecuzioni dei fotografi

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 luglio*, *sera*:

Il *Temps* dice che il processo di Rennes non si discuterà prima del 10 agosto.

— Oggi si riferisce che parlando col sostituto dell'avv. Demange, che continua a metterlo al corrente delle avvenute vicende, Dreyfus disse che, quantunque sia deciso a sostenere a tutt'oltranza la propria innocenza, non accuserà alcuno dei suoi camerati.

— I fotografi, facendosi troppo insistenti per fotografare e cinematografare madama Dreyfus mentre entra ed esce di prigione, essa chiese protezione alla polizia. Il fotografo dell'*Illustration* riuscì a fotografare Dreyfus mentre passeggiava nel praticello delle prigioni.

Il nuovo governatore militare di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 7 luglio*, *sera*:

Il generale Brugère è nominato governatore militare di Parigi.

Il generale Zurlinden, ex governatore di Parigi, conserva il posto di membro del consiglio superiore di guerra. Il contrammiraglio Caillard è nominato Capo dello stato maggiore generale di marina.

Alla conferenza dell'Aja
Un pranzo di gala

Amsterdam 7 ore 10 a. — Le Regine giunte qui iersera ricevettero alla Reggia i delegati della conferenza all'Aja. Vi fu un pranzo di gala.

La Regina Guglielmina fece un brindisi in cui rinnovò i voti per successo della grande opera dovuta all'iniziativa dello Zar. La Regina bevvè alla salute di tutti i Sovrani e capi di Stato rappresentati alla conferenza.

Il barone Staal, rappresentante della Russia, rispose ringraziando e rendendo omaggio alla Regina per la festosa accoglienza fatta ai membri della conferenza. Bevette alla salute della Regina Guglielmina e della Regina madre Emma.

I delegati ritornarono poscia all'Aja.

Aja 7, ore 5 p. — La terza commissione della conferenza per la pace ha udito in seduta plenaria la relazione orale di Descamps sull'arbitrato.

Quindi si è aggiornata al 17 luglio per permettere ai delegati di ricevere le istruzioni dei governi.

Una guida che uccide un Podestà

A Bolzano in Tirolo, durante una festa notturna, la nota guida alpina Matteo Nicolò, maneggiando una rivoltella, ferì mortalmente il podestà Abramo Bonnet, che è morto poco dopo.

UN NUOVO ELEMENTO DINAMICO
L'aria libera e le sue applicazioni

Pare che il secolo affrettandosi alla fine cerchi di adunare negli ultimi istanti della sua esistenza la sua massima intensità attiva allo scopo di lasciare al nuovo secolo una eredità meravigliosa e inestinguibile di opere che debbano eternarne il ricordo.

Frequenti in invenzioni, questi ultimi anni, raccolsero e applicarono per così dire, le ricerche teoriche compiute nel passato e adesso particolarmente le nuove e grandiose trovate si succedono a breve distanza dischiudendo avanti a noi probabilità infinite di una vita magnificamente più amplia e complessa.

Dicemmo l'altro giorno della invenzione del Tesla relativa alla trasmissione a distanza dei suoni; leggiamo oggi sulla *Minerva* uno scritto tradotto dal *Mac Clure's Magazine* circa le applicazioni più importanti di cui è suscettibile un nuovo elemento dinamico, facilmente producibile mercè congegni testè scoperti, e cioè l'aria liquida, e di tale scritto ci pare opportuno riferire i brani più importanti:

Fino a vent'anni fa gli scienziati hanno creduto che l'aria fosse un gas permanente, e nè col mezzo della pressione, nè col riscaldamento, nè col raffreddamento erano riusciti a farle cambiar forma.

Nel 1877 Raoul Pictet sottopose ad enorme pressione combinata con intenso freddo l'ossigeno e ne ottenne poche gocce di un liquido azzurrino, che gorgogliava violentemente per pochi secondi e poi si mutava in una nebbia fredda e bianca.

Quindici anni dopo Olzewski, di Varsavia, liquifece l'azoto, e quasi contemporaneamente il prof. Dewar, inglese, riuscì a produrre una certa quantità d'aria liquida che potè poi ridurre anche in ghiaccio. La prima oncia che egli ne produsse costò più di 3000 dollari: ma poi il costo diminuì fino a 500 dollari per una bottiglia.

Ora il prof. Tripler, di New-York, ha risoluto il problema della liquefazione dell'aria in gran quantità e con pochissima spesa, perchè egli ne può produrre cinquanta galloni al giorno che costano forse venti centesimi di dollaro al gallone. (Il gallone equivale a circa 4 litri).

Il suo metodo è semplicissimo. E' noto che un gas compresso emana calore. Quando il gas è lasciato libero, riprende il suo calore, e ciò produce un raffreddamento. Con questo principio il prof. Dewar compresse vari gas, e facendoli poi espandere in una macchina apposita, ottenne un tal grado di freddo da liquefare l'aria quasi istantaneamente. Ma i gas che egli aveva adoperati erano troppo espansivi e perciò pericolosi, oltre che troppo forte era il costo della produzione di aria liquida. Fu allora che il prof. Tripler ebbe la felice idea di servirsi dell'aria compressa per produrre aria liquida.

Egli ha costruito uno speciale apparecchio, mediante il quale l'aria compressa che si lascia sfuggire va a raffreddare l'aria contenuta in un recipiente, e il raffreddamento è così intenso e rapido che questa si liquefà e qualche volta si ghiaccia.

L'aria liquefatta è di color chiaro scintillante, bolle sul ghiaccio e fa ghiacciare l'alcool puro.

Il Tripler la maneggia con una cazzeruola di stagno e la versa come se fosse vera acqua.

Sebbene sia un vero liquido, non bagna a toccarlo, ma consuma come un ferro rovente, ed esposto all'aria aperta per pochi minuti, se ne va in vapore.

Il prof. Tripler si serve della compressione per cominciare la liquefazione dell'aria, ma in seguito si serve solo del freddo, perchè, dopo aver prodotto il freddo intenso che è necessario per liquefare l'aria, quella esterna che si precipita dentro l'apparecchio per riempire il vuoto lasciato da quella che si è liquefata, sebbene resti nella sua pressione ordinaria, si liquefà anche essa.

Ma ciò che è più mirabile ancora, si è che il prof. Tripler, osservando che l'aria liquida a contatto coll'aria naturale bolle — e ciò dipende dal fatto che l'aria liquida è a 312 gradi Fahrenheit sotto zero e perciò l'ambiente è come una fornace paragonato alla temperatura dell'aria liquida — si serve del vapore di aria liquida come noi ci serviamo del vapore acqueo per motore, ed ha infatti costruito un apparecchio simile e quello dei nostri motori a vapore, che agisce perfettamente coll'aria liquida; e conseguentemente egli, in luogo di adoperare la consueta macchina a vapore per comprimere l'aria, si serve del suo motore ad aria liquida, cosicchè col motore ad aria liquida produce aria liquida nell'apparecchio di liquefazione.

Egli ha poi osservato che può produrre assai più aria liquida nell'apparecchio di liquefazione, di quella che non gli sia necessaria per il motore, cosicchè di dieci galloni di aria liquida solo tre gli servono per il motore.

E di questo sopravanzo si potrebbe far uso. E se l'aria liquida è capace di far agire un piccolo motore, perchè non farà altrettanto con un motore grande?

E quali saranno le conseguenze di questa scoperta, se il Tripler riesce a costruire una macchina che applichi utilmente la sua invenzione?

E' cosa che fa sbalordire il pensare a ciò che si può ottenere con una forza motrice che non costa nulla: piroscafi e ferrovie che camminano senza ingombro di caldaie, di carbone e di fornelli, e si riforniscono da sè, strada facendo, della sostanza che serve per far agire il motore.

L'aria liquida è pesante quasi come l'acqua e simile assai nel colore, sebbene vista all'aria aperta sia sempre coperta di una densa nebbia prodotta dall'evaporazione.

Poche goccie tenute qualche tempo sopra una mano consumano la carne come un ferro rovente, ma senza bruciare. Potrebbe perciò essere applicata utilmente per cauterizzare, meglio assai della potassa caustica o dell'acido nitrico, ed anche il vantaggio di essere assai più a buon mercato di qualunque altra sostanza chimica ora adoperata per cauterizzare.

Posto un recipiente d'aria liquida sopra un blocco di ghiaccio, tale è la differenza di temperatura tra questo e quella, che l'aria bolle come se fosse sopra un fornello; e posto il recipiente sopra un becco a gas, l'aria bolle solo un poco più violentemente, lasciando nel fondo del vaso uno strato di ghiaccio.

Versata in un recipiente dove sia un po' di alcool, bolle per qualche tempo, e lascia poi

l'alcool gelato; e così può, col suo intenso freddo, far congelare anche il mercurio, fino a renderlo duro come il granito.

Il ferro e l'acciaio divengono fragili come il vetro; l'oro il rame ed altri metalli, posti a contatto coll'aria liquida, invece divengono flessibili.

Utilissima potrebbe essere l'aria liquefatta, per il suo freddo intenso, come disinfettante.

L'azoto è il primo ad evaporare nell'aria liquida e lascia libero l'ossigeno, che evapora dopo. Perciò si potrebbe ottenere facilmente, per mezzo dell'aria liquida, ossigeno puro concentrato che può servire a mille usi.

La lana immersa nell'ossigeno concentrato o anche nell'aria liquida, e poi accesa, brucia ed esplode colla violenza del cotone fulminante. Donde segue che coll'ossigeno liquido si potrebbero produrre esplodenti terribili.

Ma ciò che più attrae l'attenzione del signor Tripler è l'applicazione dell'aria liquida come forza motrice. Con essa infiniti problemi sarebbero risoluti, tra cui quello della navigazione aerea, che sarebbe resa facile dalla semplicità dell'apparecchio motore e dalla sua leggerezza, non avendo esso bisogno di combustibile, di fornello e di tutto ciò che è necessario per i consueti motori a vapore,

Al secolo venturo il fabbricarli e il volare!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal

Le dichiarazioni di Chamberlain

Londra 7, ore 9 a. — (*Camera dei comuni*) — *Chamberlain*, ministro delle Colonie, dice che non pubblicherà nulla sugli attuali negoziati fra l'Inghilterra e il Transvaal, ammenochè l'opposizione non lo costringa.

Il ministro nega di aver partecipato ai negoziati che approdarono alla revoca della Compagnia del Niger.

Non parteciperà alla discussione ed alle votazioni relative.

Londra 7, ore 7 p. — Un dispaccio da Johannesburg allo *Standard and Diggers News* annunzia che ambedue le Camere del *Volksraad* approvarono il progetto che accorda tutti i diritti cittadini alle persone attualmente naturalizzate, accorda immediatamente i diritti cittadini alle persone che hanno risieduto nove anni nel Transvaal ed accorda infine l'intiera franchigia ad ogni nuovo venuto dopo sette anni di residenza.

I distretti minerari avranno quattro membri di più in ciascuna Camera del *Volksraad*.

Una dimostrazione socialista a Vienna

Vienna 7, ore 9 a. — Iersera ebbe luogo la dimostrazione, organizzata dal partito socialista sulla *Ringstrasse* per protestare contro il progetto della riforma elettorale per il Consiglio comunale di Vienna e contro le offese lanciate da Lueger e da Strobach alla classe operaia.

Malgrado la pioggia si riunirono circa ottomila operai e operaie, col garofano rosso all'occhiello. La polizia aveva preso misure di precauzione. Il palazzo comunale e le abitazioni dei capi partito cristiano-sociali erano protetti da numerosi drappelli di guardie di pubblica sicurezza.

Anche le redazioni dei giornali antisemiti erano custodite dalla polizia. Il dott. Lueger era assente da Vienna.

Alle 7 di sera la *Ringstrasse* era gremita. La polizia aveva chiuse tutte le vie che conducono nella città interna. Le guardie stettero inattive fino a tanto che gli operai non emisero grida. Ma ad un certo punto la folla, che dapprincipio passeggiava silenziosa, incominciò a gridare: *Abbasso il dott. Lueger! Abbasso i truffatori del diritto di voto! Vogliamo il suffragio universale!*

Alle prime grida la polizia intervenne senza riguardo. La folla fu caricata e messa in fuga. Chiunque non ubbidiva subito alle ingiunzioni delle guardie veniva immediatamente arrestato. Vennero operati 45 arresti. Fra gli arrestati per delitto di tumulto si trovano i capi socialisti dott. Adler, Neugartner, Reimann e Bretschneider.

Verso le 9 ore di sera il conte Thun passò inosservato in un *fiacre* aperto per le vie dove si svolgeva la dimostrazione.

Alle 9 e mezzo la *Ringstrasse* aveva già il suo aspetto solito.

Vienna 7, ore 2 p. — I capi socialisti Adler, Reumann, Bretschneiger e ventuno altri degli arrestati iersera nella *Ringstrasse* furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Notizie varie

Madrid 7, ore 8 a. — Gli uffici della Camera decisero di discutere la proposta di Hanez chiedente l'espulsione dei gesuiti.

Pechino 7, ore 9 a. — La Francia ottenne una completa soddisfazione circa i disordini di Mengtsè.

Bruxelles 7 ore 9 p. — Il Re ha conferito lungamente col presidente del Consiglio Vandenpereeboom.

Canea 7 ore 5 p. — Sono giunti venti sottufficiali carabinieri italiani chiesti dal comandante Craveri.

Concentramento di truppe cinesi contro italiani e tedeschi

Telegrafano da Berlino, 6, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Su recenti concentramenti di truppe ai confini di Sciantung getta chiara luce un editto dell'imperatrice-vedova, telegrafato a Berlino.

Costei ordinò cioè ai governatori delle provincie di Liaukian e di Mince «in vista del contegno minaccioso degli italiani e dei tedeschi nelle acque cinesi» di mobilizzare tutte le truppe.

Queste però debbono astenersi da ogni aggressione, ma mantenersi nella difensiva finchè non siano aggredite.

L'ordine dell'imperatrice ha avuto naturalmente immediato effetto; e nei primi giorni di maggio furono mobilizzati quindicimila uomini oltre a due batterie da campo e da montagna.

L'inondazione nel Texas

Trecento vittime

Telegrafano da New York, 6:

Secondo un telegramma da Calvert (Texas) sulla inondazione nella valle del Brazos, annegarono martedì notte 200 persone; la notte scorsa ne annegarono 100 circa. Una piccola altura presso Alt San Philippo è rimasta asciutta per un'estensione di mezzo acre. Colà si sono rifugiati 300 negri con cavalli ed altro bestiame. Il prossimo tratto di terreno non inondato è distante tre miglia.

NECROLOGIO

Al Comando in Capo del nostro dipartimento, giunse ieri da Crespino la notizia della repentina morte colà avvenuta del tenente colonnello di marina in riserva cav. Massimiliano Vigna,

Egli aveva oltre ottant'anni e da trenta si trovava in pensione.

I funerali hanno luogo colà alle sei pomeridiane.

Il contrammiraglio Amoretti comandante in Capo del Dipartimento, spedì alla figlia del colonnello un telegramma di condoglianze.

— A Ronchi di Monfalcone (Friuli) l'ingegnere Adolfo Grablovitz direttore tecnico del Consorzio acqua dell'agro Monfalconese.

— Ad Almenno S. Salvatore (Bergamo) a 49 anni il nobile Guglielmo Pellegrini. Tiratore distinto, vinse il campionato a Brescia, a Milano, a Trino, a Bologna e molti all'estero — Alla Ficuzza (Palermo), il cav. Leonardo Rodano di anni 40, consigliere provinciale di Caltanisetta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Consiglio Comunale di Milano

E' probabile lo scioglimento

Ci telegrafano da *Milano, 7 luglio, sera*:

Il Consiglio comunale è convocato il giorno 20 di luglio, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si vuole che tanto la maggioranza che la minoranza voteranno con scheda bianca e perciò si renderà inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Napoli — Ci telegrafano 7 luglio, sera: — *Nuovi arresti per la banda dei truffatori* — L'ufficio d'istruzione spiccò mandato di cattura contro il sedicente baroncino Aiello, il banchiere Palma, il negoziante Giannone, supposti complicati del famoso avv. Susio, il capo della compagnia dei truffatori.

Palermo — Ci telegrafano 7 luglio, sera: — *Un possidente ucciso* — Il possidente Vassallo mentre inaffiava un suo giardino in Pianomaglio presso Monreale fu ucciso da due misteriose fucilate, sparate dal di fuori. Non si ha traccia alcuna degli assassini.

Benevento — Ci telegrafano 7 luglio, sera: — *Un prete preso a martellate* — Certo Anzovino di settanta anni segretario, nella Chiesa dell'Annunziata colpì proditoriamente con un grosso martlelo il prete Vincenzo di Cariffe che dopo la celebrazione della messa stava ginocchione assorto nella preghiera, ferendolo all'occipite.

La ferita non fu molto grave in causa della debolezza senile dell'aggressore. Il feritore si costituì all'autorità e si giustificò del reato, dicendosi ingiuriato dal prete dal quale reclamava il pagamento di certa somma che questi gli doveva.

La cittadinanza è impressionata per il fatto, appartenendo il ferito ad una famiglia aristocratica.

Ravenna — *Una contesa fra ufficiali e borghesi* — Per motivi personali eravi una contesa tra Alvaro Zanotti, ravennate, ventitreenne, e il tenente Beuf del 77 regg. di stanza qui. In seguito a un alterco tra i due, con vie di fatto, il tenente chiese ma non ottenne una riparazione, per cui iersera incontrato l'avversario gli assestava dei pugni. Accorsero altri ufficiali. Nella colluttazione ebbe pugni anche certo Bolognesi che accompagnava il Zanotti.

Disgraziatamente taluni vollero spiegare il fatto come una prepotenza militare, per cui nacque molto fermento e si adunò in piazza molta gente ostile agli ufficiali. Intervennero il prefetto e il sindaco, i quali calmarono la cittadinanza, assicurando che l'azione dell'autorità si sarebbe svolta imparziale e severa contro chi fosse risultato colpevole.

D'ordine del comandante la divisione, oggi il generale Riva Palazzi procede a un'inchiesta.

Questo incidente affatto isolato non potrà modificare i sentimenti di reciproca stima e affetto tra la popolazione e l'ufficialità.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Per la direttissima Venezia-Trieste

Ci scrivono da Trieste, 7 luglio:

Nel Consiglio comunale di iersera il Podestà ha annunciato che, nella conferenza di Pietroburgo dei delegati ferroviari, furono stabiliti un treno celere ed un *omnibus*, da Trieste a Venezia e viceversa, via Cervignano-Portogruaro. Il celere partirà da Trieste alle 5,30 pom. arrivando a Venezia alle 9,20; da Venezia partirà alle 7 ant. e arriverà a Trieste alle 10.35.

L'omnibus, che troverà la coincidenza con quello di Milano, partirà da Trieste alle 6,20 ant. e arriverà a Venezia alle 12,5 mer.: partirà da Venezia alle 18,15 e arriverà a Trieste alle 23,30.

RISUM TENEATIS?

L'ex secolino veneziano, ora succursale dell'*Avanti* col nome di *Adriatico*, è ridotto a cercare la propria salvezza nella sua dedizione completa ai socialisti che lo hanno già mandato, con tariffa di carro bestiame, a quel paese; organo di quella *Unione democratica* che implora l'aiuto dell'onor. Bissolati, facendogli balenare probabilità di impossibili vittorie, crepa dal ridere — benedetto il buonumore, con tanti pensieri! — all'udire che si vuol procedere contro i violatori delle urne parlamentari.

Risum teneatis!

Secondo l'*Avanti* delle lagune, è dunque cosa legale e permessa, equa e liberale, l'usar la violenza per impedire ai deputati l'esercizio del loro dovere e del loro diritto entro l'aula parlamentare, caso previsto dal Codice penale; allo stesso modo, adunque, che sarebbe permessa qualunque mala azione.

Teniamo conto di questa nuova morale, cui il moretto dei socialisti concede l'illimitato, quantunque oramai poco valido, appoggio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 luglio: S. Elisabetta regina P.
Domenica 9 luglio: Ss. Zenone e C.
Il sole leva alle 4.32, tramonta alle 8.59.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di Castello (basso)

Tutti gli aderenti del Sestiere sono invitati caldamente all'adunanza straordinaria che avrà luogo stasera ad ore 9 pom. nella Sede sita a S. Giuliano, Corte del Forno, 453, per trattare importanti argomenti.

Comitato della Giudecca

Tutti gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 p. nella sede della Giudecca, Corte Grandi N. 480.

Comitato Castello (alto)

Tutti gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore p. alla sede sita il Campo SS. Giovanni in Bragora, Corte Terrazzera N. 3614.

Sestiere di Cannaregio

Tutti gli aderenti del Sestiere sono caldamente pregati di intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. nella solita sede a Cannaregio, S. Marcuola, Caleselle, Casa Ceresa, n. 1486.

LA STAGIONE BALNEARE

Al Lido

La stagione balneare che dovrebbe *battre son plein* procede alquanto magramente: non certo perchè Venezia abbia meno incanti e meno sorrisi, ma perchè la primavera burrascosa continua ad invadere l'estate.

Non è che manchino i bagnanti, e Lido sia affatto deserto; però manca ancora la folla, la vivacità, il gran moto della stagione.

Il concertino suona alle sedie; sulla terrazza, qualche diecina di persone soltanto guarda melanconicamente il mare; qualche solitario vaga pei viali. La spiaggia, invece, specie nel mattino in cui il tempo è quasi sempre splendido, e nel pomeriggio, brulica di bagnanti. Ma sono quasi tutti veneziani.

Il grosso contingente provinciale che dà animazione con la sua invadenza e irrequietezza, non giungerà che fra qualche giorno, quando, speriamo, giungerà anche il caldo. Del resto il culmine della stagione balneare è sempre stato dalla metà di luglio alla metà d'agosto.

Il Lido va poi abbellendosi ogni anno più.

Chi lo ricorda com'era nel passato, prova una gradevole sorpresa nel vederlo coprirsi di villini, d'alberghi, di giardini.

Sorsero recentemente dei nuovi *châlets* tipo svizzero, e delle casine la cui tinta rossa dà una nota gaja e vivace. Ma come si comprende, oramai, che il Lido è destinato a grande avvenire, bisognerebbe che chi fabbrica colà avesse in mira di dare alle nuove costruzioni quel tipo moderno, tanto piacevole all'occhio e tanto comodo per coloro che in esse dimorano.

Qualche bel villino è sorto con questi intendimenti; ma per qualche altra costruzione si è posta in pratica la massima fondamentale dell'architettura italiana di questo secolo: prendere dei buchi quadrangolari e costruire loro intorno un muro.

Da qualche anno i nostri architetti affinano il gusto nei tipi degli stranieri, dai quali, nella costruzione di ville, tanto abbiamo da imparare; ma bisogna che anche i proprietarii entrino nel concetto di seguire lo sviluppo del genio creativo moderno.

Il Lido dovrà popolarsi di casine e di ville ogni anno più; siano i costruttori veneziani a dare l'esempio buono.

Fra le novità non belle, un tavolato di sfacciate *réclames*, spiccanti sul verde d'un prato.

E' detto che la *réclame*, come la concorrenza, è l'anima del commercio, ma a luogo adatto. Colà rompe la poesia del sito, e porta una nota bottegaja nel paesaggio.

Anche iersera sulle sei, la gente si disponeva frettolosamente al ritorno, perchè, al solito, si vedeva dietro Venezia formarsi un temporale, e si scorgeva la pioggia cadere a torrenti sulla terraferma. Lo spettacolo era bello e grandioso, e il contrasto di luci rendeva ancor più attraente quell'angolo di paradiso che è il bacino di S. Marco. Su Venezia non cadde, poco dopo, che qualche goccia.

Il cattivo tempo non è però in decrescenza, perchè verso la mezzanotte tornò a piovere come d'autunno; e ciò non è di buon augurio per il resto della stagione balneare, in cui Venezia, potrebbe rifarsi del tempo e... dei denari perduti.

IL FATTO DI SANGUE AI TOLENTINI

Appiedi del ponte della Croce in Fondamenta S. Simeone al n. 551 vi è un esercizio di vendita di liquori, di vino e di generi di mangiativa condotti da certa Barbato Rosa.

Verso le quattro pom. di ieri entrarono nell'esercizio Giulio Barbato di trent'anni, fratello della Rosa, pregiudicato, ed Emilio Grassi di 23 anni, entrambi facchini senza licenza agli Scalzi e S. Lucia.

Il Barbato era uscito la sera precedente dalle carceri, dopo avere scontato tre mesi di reclusione per resistenza ed oltraggi agli agenti della ferrovia. Erano tutti due alticci. Durante la giornata, avevano, si capisce, visitato parecchie osterie, tuttavia ordinarono mezzo litro di vino che la sorella del Giulio portò loro non tanto volentieri.

Bevuto il primo, Giulio ne ordinò un secondo; ma la sorella gli chiese il pagamento, al chè Giulio rispose che non aveva quattrini e che avrebbe pagato un altro giorno tutto il litro. A questa risposta la sorella si rifiutò di portare il secondo mezzo litro e disse al fratello che aveva già bevuto abbastanza e che se ne andasse.

Giulio allora cominciò ad inveire contro la sorella, appoggiato anche dal Grassi e volarono bicchieri, piatti, misure da litro, bottiglie ecc.

— Dammi un bicchiere di grappa, gridò il Giulio alla sorella ed al rifiuto di questa, Giulio afferrò una bottiglia contenente del *mistrà* che si trovava sul banco.

A sua volta, la sorella, tentò di strappargliela dalle mani e, tira uno tira l'altro, alla sorella rimase in mano il collo della bottiglia, al fratello il rimanente.

Grida acutissime di dolore emise la Rosa ed il sangue scorreva in abbondanza dal polso sinistro, ove aveva riportato una ferita da taglio con recisione dei nervi.

Nella bottega si trovava certo Carlo Ferron, già sorvegliato speciale ed ex coatto, di 56 anni, cognato della Rosa. Fino a questo momento egli si era mantenuto estraneo, consigliando soltanto il Barbato ad allontanarsi; ma visto la piega che prendeva la cosa, intervenne prima in qualità di paciere; ma poi vistosi soprafatto dai due facchini, reagì.

Tutto ad un tratto il Giulio, che aveva già riportato due ferite di taglio e di punta una alla faccia l'altra alla nuca, stramazzò per terra in seguito ad una terza ferita alla parte sinistra del collo.

Il sangue usciva da quest'ultima ferita come da una piccola fontana. Durante il pandemonio davanti l'esercizio si era agglomerata una quantità di gente; ma nessuno si azzardò di entrarvi e dividere i contendenti. Gli agenti di P. S. addetti alla ferrovia Garfoni e Armellini che si trovavano di pattuglia sotto la tettoia di S. Lucia, di fronte all'esercizio si recarono di corsa sul luogo e, mentre il primo, insieme al delegato Manganiello, accompagnava all'ospedale militare di S. Chiara fratello e sorella Barbato, l'altro procedeva all'arresto del Grassi e del Ferron e li traduceva all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Dopo la medicazione i due feriti furono collocati ciascuno su una barca e trasportati all'ospedale civile.

Delle tre ferite riportate dal Giulio Barbato solo quella al collo, fu giudicata grave.

Anche la ferita riportata dalla Rosa è di qualche entità.

Poco dopo che i feriti erano stati accompagnati all'ospedale è giunto sul luogo il delegato di P. S. del Sestiere Campoli col maresciallo Gandio e l'agente Stander. Il delegato Campoli sottopose ad interrogatorio un nipote del Barbato che si trovava nell'esercizio e i due arrestati per stabilire chi è responsabile del ferimento sulla persona del Barbato Giulio.

L'agente Armellini procedette al sequestro di un nodoso bastone rinvenuto nell'esercizio.

Il Ferron riportò una leggiera ferita al sopraciglio sinistro e qualche graffiatura alla fronte oltre allo straccio della camicia di flanella.

Il delegato Manganiello ha fatto chiudere subito l'esercizio della Rosa Barbato.

La serenatina di questa sera — Allo scopo che i cittadini e gli esercenti dimoranti sul tratto del Canal Grande che va dal Ponte di Rialto alla stazione possano fruire dello spettacolo, il Comitato dei festeggiamenti ha deciso che la galleggiante della serenatina da eseguirsi questa sera, parta alle ore 8 tre quarti dall'approdo di Santa Lucia e percorra il Canale sino ai palazzi municipali. Il concerto della serenatina, nella quale si eseguiranno anche le canzonette premiate nel Concorso della sera del 29 giugno decorso, sarà diretto dal maestro Antenore Carcano.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture;

G. Canestrini, m. e.: Commemorazione del m. e. Giampaolo Vlacovich — *A. Favaro*, m. e.: Delle Meccaniche lette in Padova l'anno 1594 da Galileo Galilei — *G. B. De Toni*, m. e.: I recenti studi di talassiografia norvegese. Notizia — *A. M. Luzzatto*: Sulla patogenesi della degenerazione cistica dei reni. Nota preventiva (presentata dal prof. A. De Giovanni, m. e.) — *G. Pacher*: Anomalia dell'attrito interno dell'acqua in prossimità alla temperatura di 4. — Esperienze coll'interruttore di Wehnelt (presentata dal prof. G. Vicentini, s. c.).

Esposizione — *Bollettino* del giorno 7 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 247 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 706 — Totale N. 953.

— Nella serata: visitatori con biglietto serale 156 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1266 — Totale 1422.

Lo spettacolo pirotecnico... di giorno — A proposito del programma dei festeggiamenti che verranno dati durante i mesi di luglio e agosto, c'è una grande e legittima curiosità per lo spettacolo pirotecnico di domenica 6 agosto, che verrà eseguito di giorno...

I buoni veneziani cominciano a fantasticare su questa stranezza pirotecnica; ad ogni modo non sarà più il caso di ridere quando udremo nuovamente la famosa storiella di Cuneo.

Il Comitato comunica in proposito:

A soddisfacimento della speciale curiosità, suscitata nel pubblico dall'annuncio di *uno spettacolo pirotecnico di giorno*, il Comitato si riserva di mandare particolareggiata informazione. Conferma intanto che uno spettacolo del medesimo genere, dato dalla stessa casa inglese James Pain and Sons, ebbe uno straordinario successo a Vienna, il giorno 31 del decorso mese di maggio, al Prater, in occasione di una festa di beneficenza organizzata dalla principessa Paolina di Metternich.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali a zone. Coloro che li acquisteranno nell'Agenzia De Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente la fotografia occorrente che sarà eseguita a spese dell'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a S. Zaccaria.

La festa a Castello — Si sa che l'illuminazione del Ponte di Rialto, dopo parecchi differimenti voluti dal cattivo tempo, si dovette farla nella sera di S. Pietro. Ciò danneggiò non poco gli esercenti di Castello che perdettero così quella piccola risorsa.

Ad una commissione di *Castellani* che si presentò all'egregio nostro Sindaco per richiamare la sua attenzione su questa circostanza, il conte Grimani dimostrò che per un complesso di fatali circostanze non fu possibile effettuare quello spettacolo in sera diversa, e riconoscendo che era equo cercar un modo di compensare gli esercenti di Castello, promise che avrebbe cercato persuadere il Comitato dei festeggiamenti di dare uno spettacolo tra breve anche a Castello.

La Commissione si mostrò assai soddisfatta della gentilezza del nostro Sindaco al quale espresse i suoi ringraziamenti.

Odol profuma l'alito!

Operai senza lavoro — — Ieri si è presentata al Prefetto e al Sindaco una commissione di pellestrinotti, lavoranti all'espurgo dei canali. Sono centoventi capi di famiglia, che si trovano disoccupati, essendo stati sospesi i lavori di espurgo del canale di Pellestrina fino alla stipulazione di un nuovo contratto. La commissione fece voti perchè le pratiche per il nuovo contratto, siano esperite sollecitamente e possano essere così ripresi i lavori.

Il Prefetto e il Sindaco promisero di adoperarsi presso il Ministro dei lavori pubblici.

Domani chi si trova a Venezia farebbe male a non approfittare della gita per Trieste col grande piroscafo *Almissa* del Lloyd. Andata e ritorno L. 15. Facilitazioni ai portatori di biglietti ferroviarii. Per ulteriori schiarimenti Agenzia De Paoli, Piazza San Marco.

Ustioni — Il gondoliere Antonio Tagliapietra di 31 anni, ieri dopo mezzogiorno mentre puliva il pavimento di casa sua con la cera ed acqua ragia, si riversò sulla mano destra la bottiglia dell'acqua ragia, producendosi delle ustioni non leggiere.

Dal fratello e da una guardia di finanza, il Tagliapietra è stato trasportato all'ospedale civile, dove fu ricoverato.

La liquidazione stoffe da uomo, nel Negozio Ponte Baretteri (già Emporio di specialità) cessa il 14 Luglio corrente con ulteriori notevoli ribassi nei prezzi.

Pazzo? — L'altra sera verso la mezzanotte i vigili 116, 38 e 145 mentre transitavano pel campo S. Provolo videro un individuo, in mutande, maglia e avvolta la persona in un lenzuolo, che tentava di gettarsi dal ponte.

I vigili, prontamente gli furono addosso, lo trattennero dal commettere l'atto disperato e lo tradussero all'ospedale civile dove fu rinchiuso in sala di osservazione. L'individuo che all'apparenza dimostra oltre 50 anni, fino a iersera non era ancora stato identificato, essendo sempre in istato delirante.

Si dice che sia certo Napoleone ex pittore del r. arsenale.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Taccuino del pubblico

Feste veneziane — *Barche fuori concorso* — Ci si prega di render noto che le barche e le gondole illuminate, le quali abbiano guadagnato qualche premio la sera del 29 giugno decorso, non potranno concorrere ai premi stabiliti per la notte del 15 luglio — veglia del Redentore.

«Pro Montibus» — La seconda delle conferenze della *Pro Montibus*, sarà tenuta domani all'Ateneo Veneto, alle ore 2, dal sig. Isotto Boccazzi, che parlerà sull'*Utilità delle Selve*. Ingresso libero.

Ricordiamo che domenica, 9 corr., alle ore 1 avrà luogo nella sala del Canova, all'Accademia, la seduta della Società Italiana per l'arte pubblica; nella quale si discuterà lo Statuto proposto dal Comitato interinale e si eleggerà la presidenza della Società. Sono adunque vivamente pregati tutti i socii di intervenire a questa seduta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 luglio: Nascite maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Biasiutti Cesare, bracciante con Righi Giulia, già domestica, celibi.

Decessi: Lorigiola Teresa, d'anni 79, nubile, già maestra — Rosso-Vianello Emilia, 47, coni., casal. — Marchetti don Federico, 87, celibe, sacerdote — Bonora Sante, 71, coni., r. pens. — Bajo Girolamo, 65, id., falegname — Pettenello Giuseppe, 42, id., domestico — Caregnato Rinaldo, chiamato Riccardo, 30, celibe, facchino, tutti di Venezia — Gambaro Valente, 62, coni., già contadino, di Boara Polesine — Caprileo Alessandro, 57, coni., ragioniere Banca trevisana, di Treviso.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Ninetto chiede al papà:

— Perchè il presidente della Camera si copre il capo quando succedono dei tafferugli?...

— Per indicare che ne ha fin sopra i capelli.

BUONA USANZA

La signora Amalia Rossini in morte della signora Elisa Cherubin-Neuton offre a nostro mezzo lire due all'Ospedale Umberto I.

Nota sibillina

Sciarada

Coll'alba che spunta, serena, ridente;
del sole irradiato, col giorno che muor;
ognora il *primiero* mi appare *seguente*
e un senso di pace m'infonde nel cor.
Fra tante vicende d'Italia, l'*intiero*
nei patrii ricordi un nome lasciò,
e nota battaglia richiama al pensiero,
che giusta vittoria di prodi segnò.

Spiegazione della sciarada precedente
RAMO-LACCIO

CRONACA DEI TEATRI

Canzonette veneziane

La relazione della Giuria costituita dai signori maestro Carlo Rossi, maestro Aureliano Ponzilacqua, maestro Augusto Cesare Furlanetto, sig. Alessandro Gianniotti e sig. cav. Ettore Brocco, per il conferimento dei premi alle migliori canzonette del concorso, si trova presso la sede del Comitato a disposizione di chi desidera prenderne visione.

L'autore della canzonetta *El primo baso* che col pseudonimo di Angelo Citon, vinse il premio di lire 50 (prima menzione onorevole) nel concorso del 29 giugno ha destinato quella somma a favore d'una povera famiglia decaduta, incaricando il cav. Ettore Brocco, membro della Giuria, a farne gentilmente e direttamente la consegna.

Teatro di Lido — Dal 16 luglio a tutto 15 agosto aprirà al teatro del Boschetto di Lido, la Compagnia di operette A. Severino di proprietà Clotilde Leoni, ora al teatro *Carcano* di Milano.

La stagione si inaugurerà domenica 16 corr., ore 8 1/2 con la nuovissima operetta in 3 atti *La bella profumiera*, di Müllöker.

Biglietto di ingresso: Cent. 70 — poltrone lire 2 — Posti distinti lire 1 — Scanni chiusi cent. 50 — Palcoscenico a prezzi da convenirsi.

Il Camerino del teatro del Boschetto di Lido è aperto tutti giorni dalle 3 alle 6 pom.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda di marina:

1. Marcia *Washington post*, Souze — 2. Polka *Bella veduta*, Rivela — 3. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 4. Duetto *Simon Boccanegra*, Verdi — 5. Pot-pourry *Mefistofele*, Boito — 6. Valzer *Sobre las Olas*, Rosas.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Di festa*, Errera — 2. Parte I Ballo *Excelsior*, Marenco — 3. Atto III *La Bohème*, Puccini — 4. Sinfonia *I promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Walz *Fin de Siècle*, Mayneri.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 6 luglio*)

Appropriazioni indebite e truffe di un avvocato e socio.

Grubissich avvocato Nicolò, fu Giuseppe, di anni 41, e Bassi Giuseppe fu Moisè, d'anni 55, siedono sul banco degli accusati per rispondere:

Il primo di appropriazione indebita, per avere nel dicembre u. s. convertito a proprio profitto la somma di L. 100, che gli era stata consegnata nella sua qualità di patrocinatore della ditta A. Alemagna di Milano, da Bria Giovanni.

Di altra appropriazione indebita, perchè nella sua qualità di avvocato, nel gennaio e febbraio u. s. si appropriò la somma di L. 221 che certo Angelo Zane gli aveva consegnata con incarico di adire in giudizio nel suo interesse e in confronto di Benvenuto Gavagnin.

Tutti due di truffa, perchè nel febbraio scorso, essendo stata loro consegnata da Edoardo Tiozzo, una quantità di stoffe, per un valore di L. 1800 a prezzo di fattura, quale deposito cauzionale di un prestito di L. 1000 che dal Bassi doveva essere effettuato, questi di concerto col Grubissich riuscì a sorprendere la buona fede del Tiozzo versandogli soltanto L. 550, e carpendogli la merce, facendo falsamente apparire con una dichiarazione scritta dal Grubissich e da lui rilasciata al Bassi che le suddette stoffe non erano state depositate a titolo cauzionale ma sibbene vendute definitivamente.

L'avv. Grubissich nega le appropriazioni indebite dichiarando di essersi trattenuto gran parte di quei denari a pagamento delle sue prestazioni e dei suoi onorari e per il resto rilasciò una cambiale che non è peranco scaduta.

Tutti due poi con le stesse identiche dichiarazioni, negano di aver truffato in alcun modo il Tiozzo, il valore delle merci depositate non superando la somma esborsata.

Tutta questa udienza fu occupata per l'audizione di 3 testimoni tra accusa e difesa, e la lettura delle fedine criminali che è netta per l'avvocato, ma non così per il Bassi il quale per titoli diversi fu più volte condannato.

Dopo di ciò per l'ora tarda l'udienza è levata.

Rappresentanti della P. C. sono gli avv. on. Pascolato e Florian.

Siedono alla difesa gli avv. Villanova, A. Bizio, De Biasi e Grazzi.

(*Udienza del 7 luglio*)

Alle 10 e mezza si riapre l'udienza ed uditi alcuni testi mancati ieri, la difesa solleva incidente per chiedere che essendo stato accordato alla P. C. un perito perchè valuti la merce in presentazione, ha lo stesso diritto la difesa di chiedere che gliene sia accordato un'altro.

Il Tribunale si ritira, dando ragione alla difesa, per cui si sospende la seduta fino a che l'usciere abbia condotto il perito richiesto.

Ripresa la seduta il responso concorde dei periti è quello che le merci in presentazione hanno un valore di 700 lire. Dopo di che il presidente dà la parola alla P. C.

Parla per primo l'avv. Florian, quindi il difensore dell'avv. Grubissich, avvocato De Biasi, concludendo per l'assoluzione del suo raccomandato su tutti tre i capi di accusa, pei quali il P. M. aveva chiesto 11 mesi, 15 giorni e 360 lire di multa pel Grubissich, a 4 mesi e 150 lire pel Bassi.

Parla poi l'avv. Grassi e replica il comm. Pascolato della P. C. per sostenere l'accusa di truffa. Parlano per ultimi gli avv. A. Bizio e Villanova per scagionare i loro raccomandati e chiedere l'assoluzione.

Il Tribunale sta ritirato 40 minuti ed alle 6 e mezzo pronuncia sentenza colla quale ritenuti rei entrambi gli imputati, condanna il Grubissich a 10 mesi di reclusione e L. 120 di multa ed il Bassi a 2 mesi della stessa pena ed a L. 60, ed al risarcimento dei danni e spese ordinando sia mantenuto il sequestro sulle merci in presentazione.

***

Presid.: Bianchi — P. M. Dal Pian.

Truffatrice

Ferrica Maria, ved. Cestari, di anni 61, faccendiera, ai primi di gennaio 1899 simulando di aver fatta una eredità da un suo zio di Roma di L. 3500, indusse in errore certa Luigia Michelli, alla quale in più riprese, carpì L. 200 che secondo essa le occorrevano per procurarsi i documenti onde essere immessa nel possesso della eredità.

Essa è chiamata a rispondere di truffa; ma non si presenta a giustificarsi.

Il Tribunale provato il reato la condanna in contumacia a 7 mesi di reclusione e L. 350 di multa.

Lesioni, minaccie e resistenza alle guardie

Morandi Francesco, di anni 33, agente privato, Piasenti Angelo, di anni 21, peataio, Piasenti Sebastiano, di anni 27, girovago, sono imputati di lesioni, minaccie e resistenza alla forza per avere nel 21 maggio percosso senza motivo Marangoni Angelo, senza avergli causato conseguenze di malattia e di averlo minacciato il giorno successivo. Devono inoltre rispondere di violenze contro la guardia di città Barabino per opporsi acchè adempisse agli obblighi del suo ufficio.

Escluso il primo reato, e provati gli altri due, il Tribunale condanna Morandi a L. 100 di multa, Piasenti Angelo a 3 mesi di reclusione e 60 lire di multa ed il Piasenti Sebastiano a 105 giorni della stessa pena ed a L. 60 di multa. Difensore avv. Zan.

Furto

Boeri Domenico, di anni 21, di Lodi, dall'Aprile al 10 maggio scorso, trovandosi al servizio di Maffioli Eugenio, qui in Venezia, lo derubò in più riprese di L. [illegible] E' comparso quindi quale responsabile di furto, davanti al Tribunale, il quale convinto della di lui reità e ritenutolo colpevole di furto qualificato, lo condanna a [illegible] mesi e 23 giorni di reclusione.

*

Pres. Tagliapietra — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 7 luglio*)

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Specher.

Buseghin Luigia, d'anni 46, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 7 e un giorno e L. 400 di multa per furto di tre canevacci — per furto di coralli, per favoreggiamento alla prostituzione e di contravvenzione del regolamento sul meretricio. La Corte conferma.

— Brosolo Ferdinando, d'anni 29, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 46 ed a L. 120 di multa per oltraggio con minacce in danno di un brigadiere delle guardie di città. La Corte in contumacia conferma.

— Lazzaris Pietro, d'anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 giorni 5 per furto qualificato. La Corte conferma.

— De Vettor Luigi, d'anni 60, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 giorni 10 e L. 140 di multa per oltraggio agli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni. La Corte conferma.

— Panissoni Giuseppe, d'anni 19, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 giorni 2 ed a L. 100 di multa, per oltraggio ai vigili urbani e nella stessa circostanza usato violenze coi medesimi. La Corte conferma.

SPORT

Comitato Filonautico Peschereccio

Domenica 9 corr. avranno luogo tre gite alle navi della squadra Italiana con partenza alle ore 7, 10 e 13 dall'ancoraggio del Comitato al Giardinetto Reale.

UN PO' DI TUTTO

Un cane rivale di Pickmann

In uno dei circhi più frequentati di Parigi è stato presentato, poche settimane fa, un [illegible] *lettore del pensiero* chiamato Sultan, ammaestrato dal *clown* Castel.

I giuochi che eseguisce, secondo racconta un [illegible] della *Nature*, sono i seguenti:

Uno spettatore indica sopra una lavagna una cifra da zero a dieci, Castel la ripete al suo cane e questo l'annunzia abbaiando tante volte quanto è necessario. Anche cogli occhi bendati e coll'ammaestratore ad una distanza

Se potesse parlare indicherebbe senza dubbio se in ... a è una Svizzera seduta, un Vittorio Emanuele, un ...poleone od una repubblica.

Da quanto ho sentito raccontare, Sultan ha tutti i caratteri di un *soggetto*.

...Castel interrogato sulle qualità straordinarie del suo ...ne, si è limitato a dire: — *Sultan ed io siamo una ...a sola, noi viviamo insieme. Io non lo abbandono ...ai; così noi siamo in comunione di idee ed io gli tra...etto tutti i miei pensieri che egli comprende come se ...se un uomo.*

E' importante da rilevarsi che Sultan dapprincipio non ...a che un semplice cane ammaestrato.

Il proprietario intende far vedere il cane in tutte le ...andi città.

...andissima da sè, Sultan annunzia la cifra domandata ...per fino la cifra pensata da uno spettatore ed eseguisce ...te le operazioni che gli sono commesse: sa dire l'ora ...e segna un orologio, il millesimo di una moneta.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 luglio

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.70	59.90	59.00
Termometro centig. al Nord	19.5	22.0	25.6
» » Sud	20.1	24.8	25.3
Umidità relativa	76	67	60
Direzione del vento	OSO	O	S
Stato dell'atmosfera	4	2	3
Acqua caduta in mm.	0.30	—	—

Temperatura mass. di ieri: 26.0 — min. di oggi 18.3

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno a Ponente e al Sud; cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche temporale.

Provincia di Venezia

L'osservazione degli ovini diretti in Tirolo
Raccomandazione ai sindaci

La Prefettura di Venezia comunica:

Il Governo austriaco cedendo alle insistenze del Governo italiano, ha consentito che il periodo di osservazione dei nostri ovini diretti al Tirolo abbia luogo su territorio italiano, in località provviste di pascoli necessari, anche se non situate immediatamente in confine. Tali località però devono essere immuni da epizoozie ed offrire la possibilità che il periodo di osservazione, della durata di sei giorni, e l'applicazione del marchio, possa farsi senza difficoltà.

Il Governo austriaco ha inoltre dichiarato che qualora si constatasse l'introduzione di febbre aftosa nell'impero mediante ovini italiani, verrebbe tosto stabilito un divieto di importazione al nostro bestiame.

Si raccomanda pertanto ai signori sindaci di voler curare, a mezzo dei veterinari comunali, che gli ovini di passaggio pei Comuni della provincia per recarsi al confine, sieno sani.

Fossalta — In risposta all'ultima corrispondenza sulle elezioni amministrative ci è pervenuta una lettera del medico di Musile, di cui d'accordo con lui sospendiamo la pubblicazione sino a migliori informazioni di fatto sull'argomento. La sospensione è determinata anche dal desiderio che la polemica abbia quella migliore soluzione che i comuni amici desiderano.

Mestre — Ci scrivono 7 luglio — **Lotta elettorale** — Quantunque le liste sieno tutte ormai formulate e concretate, nessuno dei candidati al Consiglio Comunale ancora fu ufficialmente proposta al pubblico. Si sa però per positivo che saranno numerosissime (si dice, ed a titolo di cronaca riporto, una ventina...) Il lavoro è enorme.

Qualche proclama ha già cominciato a far capolino sui muri in onta al divieto di affissione; la tappezzeria generale poi, seguirà certamente stanotte. Domani vi potrò comunicare il numero preciso delle liste e i nomi di quella dei nostri amici. A questi poi non cesserò mai raccomandare caldamente la compattezza onde non dare buon giuoco in mano a coloro che colla dispersione di voti sperano mettersi in prima fila e riuscire. Il nostro solo obbiettivo deve essere sostenere con tutte le forze il nostro partito, abbattere l'avversario. E questo lo dico tanto per le elezioni comunali che provinciali. Varie riunioni furono tenute ed altre se ne terranno, domani sera; una avrà luogo alla Trattoria al *Cavallino* a Carpenedo, altre a Mestre.

— Ci scrivono 7 luglio sera — Il corrispondente dell'*Adriatico* non capisce (per mire proprie o per... qualche cosa altro) che, con l'articolo apparso oggi nel suo giornale in risposta a quello nostro di ieri, vuole forzare una porta aperta.

Di fatto egli si sforza con fatti di provare che la ormai passata amministrazione ha lasciato a desiderare.

Ebbene, chi lo nega?

Noi no di certo, anzi. Ma poichè egli vuol far credere che la colpa è esclusivamente dei nostri amici, è ben giusto ch'io domandi, ai signori avversarii cosa hanno fatto, poichè la consorteria era composta anche di loro. Del resto hanno avuto torto di voler fare questione di partito, perchè tanto loro che i nostri presentano liste portanti nomi appartenenti a tutti i partiti.

Quindi dicano che la lotta è di personalità non di partiti, ed andremo d'accordo.

A domani la lista.

⁂

Bisognerebbe che qualcuno di buon volere sapesse richiamar gli amici a far tacere le piccinerie personali e innalzandosi all'ideale del pubblico bene accordarsi per una lista di *persone d'ordine*.

Ecco ciò che preme in questo momento.

Per i provinciali vi è la massima fusione nel nostro partito, che porta i nomi del cav. Pietro Berna, benemerito Sindaco, ed esperto della pubblica cosa — e del cav. Pietro Fornoni, cittadino egregio sotto ogni riguardo.

Mirano — Ci scrivono 7 luglio. — **Esposizione Agraria di Mirano** — Sono stati distribuiti a tutti gli interessati della provincia i programmi della Mostra con unite le schede da annotare debitamente gli oggetti da esporre.

Per ogni distretto esiste un sub-comitato, coll'incarico di ricevere le schede dei singoli espositori o di trasmetterle al Comitato centrale di Mirano, il quale rivolge viva preghiera agli interessati di sollecitare la compilazione e l'invio delle schede, essendo necessario di conoscere il più presto possibile il quantitativo degli oggetti per regolare la superficie occorrente.

Gli espositori che arriveranno primi, saranno naturalmente meglio favoriti nella disposizione degli oggetti alla Mostra.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 7 luglio — **Echi elettorali** — Si afferma che il nostro Prefetto comm. Tottoli diramerà domani, a tutti i sindaci della Provincia, una circolare per avvertirli che i *nuovi* Consigli devono essere convocati in sessione straordinaria per la nomina dei Sindaci e delle Giunte comunali prima del 31 luglio corrente.

Il solo Comune di Monselice sarà esonerato da tale obbligo pel semplice fatto che le elezioni amministrative vi si faranno soltanto il 30 luglio.

Il nostro egregio Sindaco Vettore comm. Giusti ha pubblicato il manifesto contenente l'elenco dei consiglieri comunali nominati con le elezioni di domenica scorsa.

R. Università — Domattina alle ore 10 avrà luogo in Aula Magna la solenne proclamazione dei seguenti signori a dottori in filosofia e lettere:

Donazzolo Pietro, di Cismon (Vicenza) Fattorini Ciro, di Mantova — Frison Vito Modesto, di Cologna Veneta — Levi Gino, di Verona — Michieli Adriano Augusto, di Venezia — Ranzoli Cesare, di Mantova.

L'oste P. G. di Padova, fu posto in contravvenzione perchè battezzava malamente il vino della sua cantina.

Una congratulazione speciale e sincera al vigile che riuscì a pizzicare il contravvenzionato.

L'Associazione magistrale padovana *Mente e cuore* terrà seduta il giorno 13 corr. alle ore 10,30 in via Teatri 875.

Montagnana — Ci scrivono 6 luglio — (*Fert*) **Elezioni amministrative** — Le elezioni in città andarono benissimo, e l'amministrazione Foratti ha ottenuto un vero plebiscito di simpatia e di stima. Quasi il sessanta per cento degli elettori inscritti accorse alle urne, e benchè fosse sorta, all'ultimo momento, la fregola di colpire nell'ombra alcuni candidati, ed un vanesio si sia sbracciato a beccar voti di qua e di là, pure la lista riuscì completamente.

Pochi avversari bordelloni si consolano nell'*Adriatico* perchè il comm. Foratti fu battuto a Santa Margherita d'Adige, comune del distretto. Però essi, gli onesti, sottacciono che il Foratti a Casale e a Megliadino San Fidenzio ebbe votazioni invidiabilissime, le quali significano in quale considerazione egli sia tenuto. In lui si è voluto colpire il comm. Chinaglia, non solo, ma il principio d'ordine che tanta base ha fra queste popolazioni. Lo scacco di Santa Margherita non gli disturba i sonni, nè diminuisce di un pollice la sua riputazione.

Piuttosto è da lamentare il nessun spirito di sacrificio, la miopia del momento, la mancanza di combattività in chi oramai deve comprendere che la marea s'avanza per affogare tutto e tutti.

Ma ogni male non viene per nuocere; a Montagnana, negli altri Comuni s'impari a stare all'erta.

Camposampiero — Ci scrivono 6 luglio — (*A. S.*) — **Associazione Magistrale** — Stamattina i soci maestri di questa Associazione Magistrale si radunarono in assemblea per l'approvazione del conto consuntivo 1898. Tanto il presidente, quanto i sindaci nelle loro relazioni, ebbero parole di lode e di encomio per l'esattore-cassiere, sig. Emilio Nassuato, esattore distrettuale, il quale con una diligenza ammirabile tiene i conti della Società e li adopra per l'incremento della medesima.

Patronato scolastico — Il sig. Formiggini cav. Anselmo si è fatto socio fondatore di questo Patronato scolastico ed ha versato subito l'importo relativo di lire cento.

Speriamo che l'atto nobile del sig. Formiggini serva di buon esempio e venga imitato da altri.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 luglio — **Tre piccioni ad una fava** — (*Lelio*) Decisamente i colleghi sentono l'influenza del caldo ed hanno una voglia matta di ridere o di distillare attraverso i loro guasti alambicchi dello spirito molto adulterato.

Figuratevi che l'ormai celebre *dgp* dell'*Adriatico* cui ieri ancora il *Berico* lavava santamente la testa, si meravigliava perchè io aveva annunziato che a Valdagno si pensava di sostenere la candidatura di un Marzotto, e si meravigliava per la semplice ragione che un Marzotto era morto l'anno scorso.

E l'ameno collega suppone ingenuamente che io voglia far risorgere i morti: no — giovine *dgp* — non ho tanto potere, ma credo proprio lui che la stirpe dei Marzotto sia estinta a Valdagno?

Si informi e vedrà.

Viene secondo, baldo ed arzillo, il bassanese *Demos* cui non par vero che i clericali della vallata del Brenta vogliano osteggiare aspramente la riuscita dell'on. Vendramini.

Eppure per convincersene basta leggere l'ultimo numero dell'*Operaio cattolico* che contiene un eloquente svegliarino per i cattolici bassanesi ai quali fa balenare la certezza della vittoria finale: ora basta questo monito perchè i liberali sentano il dovere di stare pronti ad ogni possibile sorpresa se vogliono che al Consiglio della Provincia sia serbata l'opera serena e valorosa del simpatico deputato; ciò che io mi auguro di cuore.

Ed infine due paroline alla *Provincia* la quale per togliere importanza ed attualità alla mia corrispondenza di ier l'altro, susurra stamane che il Giovanni Scortegagna del quale vi scrissi sia stato ricoverato nel manicomio un mese e mezzo fa, aggiungendo che l'ustione al braccio è completamente rimarginata.

Ciò non è esatto per la semplice ragione che lo Scortegagna nell'Istituto di S. Felice la sera del 17 giugno, e che la ferita non solo non è guarita, ma non lo sarà per parecchi giorni ancora.

E così, sbarazzato il terreno da ogni recriminazione, torno alla cronaca quotidiana.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Lonigo — Constatato l'aumento della popolazione dell'importante Comune, il R. prefetto ha dato parere favorevole all'istanza prodotta da quelli elettori per ottenere che la rappresentanza municipale sia portata da 20 a 30 consiglieri. Perciò il Consiglio comunale di Lonigo verrà subito sciolto e le elezioni di domenica rinviate a tempo indeterminato.

Una disgrazia all'Ospitale — Era notissima a Vicenza la macchietta del facchino Nardi Luigi detto Boso, di anni 60; il Boso da 11 giorni era degente all'Ospitale affetto da alcoolismo cronico. Stamane alle 6 3[4 l'ammalato camminava sulla terrazza adibito al passeggio dei ricoverati, quando improvvisamente, senza che nessuno se ne accorgesse, precipitò dal parapetto nel sottostante cortile rimanendo subito cadavere per frattura al cranio.

Si esclude che si tratti di suicidio, sia per il temperamento dell'uomo, sia per la prostrazione delle facoltà intellettive; si ritiene invece che il Boso sedutosi sul parapetto della loggia, sia stato colto da capogiro che lo fece precipitare.

Alla latteria di Bressanvido — Accompagnati dal dott. Elesban Dal Lago, presidente dell'Ordine dei sanitarii, giorni sono parecchi medici della città si sono recati a visitare la latteria di Bressanvido, in quella parte destinata alla lavorazione del latte col sistema Gaetner, secondo il quale il latte di mucca viene chimicamente assimilato al latte di donna — Gli egregii sanitarii hanno dalla visita di questo primo stabilimento del genere nel Veneto, la migliore impressione, riconoscendo gli immensi vantaggi che da esso si ritrarrà dall'alattamento artificiale.

Una mostra permanente — La Società di incoraggiamento con lo scopo di favorire sempre più i nostri giovani artisti, ha deliberato di aprire una modesta mostra permanente in via Monte di rimpetto all'ingresso secondario del Municipio.

Per un busto a Giuseppe Capparazzo — La commissione incaricata di scegliere, tra i quattro presentati, il bozzetto più adatto per la erezione di un busto a Lanzè in memoria del poeta Giuseppe Capparozzo, udito il parere dello scultore Carlo Spazzi di Verona, si è ad unanimità pronunciato per il bozzetto del giovane Emerico Caldana che muove così con audace fortuna i primi passi della via dell'arte.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 luglio (*P, e.*) — **Il consiglio comunale** sarà convocato entro il corrente mese — a quanto si riferisce — per la nomina della nuova Giunta e del nuovo sindaco. Circolano voci di dimissioni di alcuni dei neo-eletti consiglieri.

La Società colombofila fiorentina farà qui domenica mattina alle 7 sul piazzale della stazione, — tempo permettendo — una lanciata di colombi viaggiatori.

Le feste campestri — Alle colline di S. Margherita, le quali non poterono effettuarsi lo scorso mese causa il mal tempo, avranno luogo domenica prossima 9 corr. Vi saranno cuccagne, trampolini, balli, fuochi d'artificio e illuminazione fantastica di quelle amene colline. La direzione del tram a vapore attiverà in detto giorno, nel pomeriggio, numerosissimi treni speciali da Udine e da Fagagna a prezzi ridotti e con ritorno fino a dopo la mezzanotte.

Operaio disgraziato — Ieri sera verso le 5 il tappezziere Piutti Giuseppe d'anni 29 di qui passava per via Tiberio Dosicani, stando sopra un carrotto tirato da un cavallo. Non si sa come, per uno sbalzo forse del carretto sul ciottolato, il Piutti fu balzato a terra e nella caduta riportò ferite alla testa ed alle mani, contusioni in vario parti del corpo e frattura della fibula sinistra al terzo inferiore. Le prime cure gli furono prodigate dal medico D'Agostinis e poscia il Piutti fu portato all'ospedale dove le ferite furono giudicate guaribili in 20 a 30 giorni.

Salvamento — Le contadine Carrara Lucia maritata Della Putta, d'anni 57, e la figlia Domenica, d'anni 31, da Erto, volendo attraversare il torrente Vaiont ingrossato dalle pioggie, furono travolte dalla corrente od avrebbero corso pericolo di annegarsi se non fosse prontamente intervenuto il muratore Carrara Felice che si gettò vestito nel torrente ed entrambe le trasse in salvo.

Povero piccino! — Il bambino Boschian Giovanni Batta, d'anni 4, da Giais di Aviano, trastullandosi sull'orlo di una buca ove stava della calce in ebollizione, vi cadde dentro, e benchè subito estrattovi dal padre e prontamente medicato, in seguito alle ustioni riportate dovette soccombere di là a poche ore.

La disgrazia di una fanciulla — Polo Rosa, ragazzetta dodicenne di Aviano, arrampicatasi ad un muro per cogliere delle frutta pendenti da una pianta, cadde in malo modo fratturandosi una gamba.

Pazzo pericoloso — De Chiara Marco, da Aviano, in un accesso di pazzia colpì la propria moglie con un paio di forbici producendole ben otto ferite. Fu ricoverato al manicomio essendosi constato trattarsi di pazzia.

Gemona — Ci scrivono 7 luglio — **Elezioni** — Al 30 del corr. mese avremo le elezioni amministrative. Ma finora nessuno ne parla. Vi terrò informati della lotta, se ci sarà, e dell'esito.

Spilimbergo — Ci scrivono 5 luglio — **Elezioni amministrative** — Anche qui nelle elezioni amministrative riuscì completamente, la lista liberale, promossa dalla Società operaia senza osteggiare le altre, le quali fecero ogni sforzo per assecondare le loro idee. I votanti furono 295. Riuscirono eletti:

Concari cav. dott. Francesco, avvocato, rieletto — Andervolti Raffaele, possidente, idem — Mongiat Giacomo, industriale, idem — Sedran Prosdocimo, sarte, nuovo eletto — Concina G. B., possidente, rieletto — De Rosa Alessandro, commerciante, nuovo eletto — Lanfrit dott. Luigi, notaio, rieletto — Collesan Andrea, commerciante, nuovo eletto — Merlo Gio. Batt., farmacista, idem — Marchi Angelo, commerciante, idem.

Corriere rodigino

Visita degli studenti

Ci scrivono da Rovigo, 7 luglio:

Ieri i laureandi del Politecnico di Milano, accompagnati dai professori on. Colombo, Paladini, Torini, Ancona, ricevuti dal nostro ing. cav. Donzelli, capo della sezione governativa Bonifiche, furono a visitare i lavori e gli impianti di bonifica nei territorii del Basso Polesine e precisamente gli stabilimenti idrovori del Consorzio Tartero Osellin e Dossi Vellieri, quindi i grandi lavori della Botte sotto a Cavanella di Po.

I gitanti si riunirono a banchetto nella sala municipale di Loreo e quindi visitarono ancora le idrovore di Bresega e Campagna Vecchia Inferiore. Pernottarono ad Adria e stamane si recarono a Codigoro. Tanto gli alunni che i professori riportarono la mimigliore impressione del regime idraulico di quella parte della provincia nostra dove si ammira quanto si è fatto per il miglioramento agricolo ed igienico.

⁂

Rovigo — Ci scrivono 6 luglio — **Un caso d'idrofobia** si è verificato a Frassinelle facendo vittima una bambina stata morsa da un cane or sono un paio di mesi.

Evidentemente il cane era affetto d'idrofobia per cui non è vano invocare opportuni provvedimenti dall'autorità competente, ricordando anche il Decreto prefettizio in proposito emanato.

L'Ispettore scolastico, prof. Gaetano Catalano, è stato colpito da una grave sventura, venendogli a mancare la sua maggiore figliuoletta, Emilia, d'anni 10, un fiore di bambina affezionata ai genitori che oggi, infelici, ne piangono l'amara perdita. Al prof. Catalano, e alla famiglia, condoglianze.

Circo equestre — E' giunto fra noi il noto Circo-compagnia Zavatta, che inizierà un corso di rappresentazioni cominciando da sabato sera p. v. Lo spettacolo non mancherà di attrattiva.

Bonifica Padana — Ieri ebbe luogo il collocamento della prima pietra della Botte sotto Fossa Polesella. Assistevano alla cerimonia il cav. ing. Donzelli; i signori cav. dott. Tenani, ing. Bari, ing. Martelli in rappresentanza dell'on. Comitato Esecutivo per la Bonifica Padana; il Direttore dell'impresa Medici, cav. ing. Benzina, insieme coll'ing. Balduzzi e geometra Capellino; inoltre il sig. Armellini, membro del Comitato, e ingegneri Sinigaglia e Crocco; scusò l'assenza il cav. Ruggeri, vice presidente del Comitato.

Terminata la cerimonia inaugurale, gli invitati si radunarono a banchetto ove parlarono egregiamente il cav. Tenani e l'ing. Bari.

La fondazione della Botte è opera veramente grandiosa e compie la redenzione di vasti e fertili territorii.

Esercizio della caccia — La Deputazione provinciale ha pubblicato il solito avviso di ogni anno sull'esercizio della caccia nella nostra provincia. Senonchè quest'anno la data d'apertura è prorogata di 10 giorni, cioè si apre il 10 agosto anzichè il 1. come gli anni decorsi.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 7 luglio — (*G. E.*) — **Consiglio Comunale** — In ordine alle speciali disposizioni legislative emanate il 17 luglio 1898, il patrio consiglio anzichè nella sessione d'autunno come prescrive l'articolo 124 della legge comunale e provinciale, sarà convocato entro il corrente mese per procedere alla rinnovazione della Giunta.

Alla seduta interverranno i consiglieri di nuova nomina.

Vere sconcezze — Alcuni ragazzi del ginnasio-liceo, appena finiti gli esami, forse per vendicarsi della bocciatura subita, lanciano sui lastricati e sui muri delle case i calamai pieni d'inchiostro lordando in modo indecente le strade e le abitazioni.

Speriamo che tali atti vandalici, disapprovati dall'intera cittadinanza, non si ripeteranno in avvenire.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Benvenisti, Rietti, Reinisch, Friedenberg, Sacerdoti**, coll'animo straziato annunziano ai congiunti ed amici il decesso avvenuto a Zero Branco il giorno 6 Luglio corr., del loro amatissimo

Lazzaro Benvenisti
di anni 77

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 9 1[2 ant., partendo dalla Cella Mortuaria Israelitica (Ghetto Nuovo) pel Cimitero del Lido.

La famiglia **Segati** quasi improvvisamente colpita nel più sacro degli affetti per l'irreparabile perdita dell'amatissima sua **Anna-Maria** ha trovato un conforto al suo immenso dolore nella generale dimostrazione di vera benevolenza a cui fu fatta segno da parte degli amici e dei cittadini. Profondamente commossa ringrazia tutti dall'intimo del cuore e protesta che il sentimento di viva riconoscenza vivrà nello strazio dell'anima per quanto le basti la vita.

Chiede venia delle involontarie ommissioni.

Vittorio, 6 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Le meraviglie del magnetismo

Le passioni politiche, la ricerca affannosa dell'utile, lo spirito tra faccendiero e pratico dell'età nostra, ci fanno rimanere al disotto degli antichi nel culto delle scienze recondite che hanno del nuovo, del grande e dell'umanitario ad un tempo.

I giornali e periodici, in generale, rispecchiano l'attuale ambiente.

⁂

Nessuno sa spiegare e dimostrare scientificamente che cosa è il magnetismo, di cui tanto si parla e si scrive, come di una specie di magia, che mette in comunicazione il mondo di qua col mondo di là, che fa parlare i vivi coi morti, i morti coi vivi.

Ma niente di tutto questo è il magnetismo, o, se volete, è il magnetismo falso, di cui si fanno belli i ciarlatani e le ciarlatanesse di camera o di piazza per illudere i gonzi che ci credono, per alleggerire la borsa del povero prossimo.

Il magnetismo è qualche cosa di più alto, di più sublime, è una forza eterna, quanto è eterna la natura, anzi è principio e legge della natura universale.

Lascio da parte, pel momento, la natura materiale, e mi limiterò agli esseri ragionevoli.

E' magnetismo o combinazione di forze magnetiche la compagine corporea dell'uomo, il suo sentimento, il suo pensiero.

Parrà strano a dire, ma il genio delle grandi scoperte, la vita umana che è sostenuta dalla vibrazione e dal calorico, le forze di attrazione e repulsione, la gioia, il dolore, l'amore, tutto è prodotto di magnetismo, nient'altro che magnetismo.

⁂

Spaziamo un po' più nell'Universo, su nelle armonie dei cieli, nel sistema planetario stupendamente perfetto, nei fulgori della luce; e tutto è magnetismo, il genitore sommo e supremo di tutti i fenomeni, di tutte le leggi dei fenomeni. Di modo che possiamo affermare che è sciolto il gran problema della unità delle forze, che da tanti secoli affatica le menti dei dotti. E convien porre per massima che il magnetismo è la forza primigenia, di cui tutte le altre non sono che modificazioni e trasformazioni.

⁂

Questi nostri giudizii terranno sospesi fra il sì e il no i vostri lettori e le vostre lettrici gentili, ma non sono parto di fantasia, sono la rivelazione della verità.

Il Leibnitz, che fu quel pensatore gigante che sapete, e vide tanto addentro nei problemi della psicologia, intuì già questa forza, da lui chiamata fluido universale, che poi Mesmer ed altri scienziati illustri non fecero che meglio definire e determinare.

⁂

Io non voglio annoiare i vostri lettori e le vostre lettrici con discussioni scientifiche indigeste, ma dite pur loro che siccome tutto è magnetismo in noi, che siamo parte della natura universale, è logico concludere che, funzionando bene il magnetismo nell'organismo nostro, abbiamo la salute, funzionando male abbiamo la malattia.

Di qui la diagnosi magnetica e la cura corrispondente che, sebbene non siano adottate come sistema officiale o della cattedra, sono seguite con immenso successo da individualità scientifiche libere e indipendenti, che non conoscono vincoli di sistema e di scuola e pensano colla propria testa.

Se non che il magnetismo non solo è legge dell'organismo corporeo, ma dell'essere ragionevole propriamente detto; onde abilita a penetrare anche nei reconditi misteri che riguardano il passato, il presente e in qualche modo l'avvenire.

⁂

Ma il vedere lucidamente i mali fisici e i misteri dell'anima, non è proprio di tutti, ma di esseri privilegiati dalla natura, che possono astrarsi dalle cose esteriori e chiudersi nel così detto *sonno magnetico*, che porta seco intuito e profezia, per una via arcana che il sonnambulo non sa spiegare nemmeno a sè stesso, ma pure è realtà.

Le scuole mediche officiali, i togati dottori di medicina, o negano, o fanno atto di incredulità. Ma *che giova nelle fata dar di cozzo?* — Contro la negazione, contro la incredulità stanno luminosi i fatti.

In Italia da circa quarant'anni, professano il magnetismo con lode e ammirazione il prof. Pietro D'Amico e la sua consorte Anna, sonnambula celebre, si può dire, in tutto il mondo.

Il duplice ufficio del magnetismo, cioè di servire di ausilio potentissimo alla medicina, di penetrare i segreti più reconditi dello spirito, di vedere il passato, il presente, di intuire nei limiti del possibile e dell'umano l'avvenire, essi lo adempiono con maestria somma, riconosciuta da tutti i popoli del vecchio e nuovo mondo.

Le consultazioni per interessi e affari privati son tutte informate a verità, a moralità, a buon senso pratico, e come tali generalmente riconosciute e approvate.

Bisogna avere assistito ai consulti in Bologna della celebre sonnambula Anna e agli esperimenti del consorte prof. Pietro D'Amico, come ho assistito io, per persuadersi quanto è alta e nobile loro missione, quanto son grandi i beneficii che essi recano alla umanità con la sovrana scienza ed arte del magnetismo.

Dott. Del Bello

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ODERZO
Avviso

L'antica e rinomata

Fiera di cavalli e bovini
detta di Santa Maria Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Lunedì 24, Martedì 25, e Mercoledì 26 Luglio prossimo venturo, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure, come negli anni scorsi, all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato **con libero ingresso.**

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 20 giugno 1899.

Il ff. di Sindaco
E. ANGELI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Luglio a Lire 107,21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:06

Listini Borse

Venezia 7 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	113 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1730	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 15	132 25	— —	— —	4.
Francia . .	107 171[2	107 271[2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	3
Londra . . .	26 99	27 02	26 88	26 86	3
Svizzera . . .	106 60	106 70	— —	— —	4
Austria . . .	223 7[8	224 3[8	— —	— —	4 1[2
Banc. austr.	223 7[8	224 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 7

Credito aust. Fior.	378 75	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	75 25	Lire ital. (carta)	44 63
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	346 —	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 60
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	241 —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	100 371[2
» » 5 0[0 spom.	100 371[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	113 —
Az. Banca d'Italia	1012 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	256 —
Az. Banca Commerc.	730 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	748 —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	334 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	316 25
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 01
» » Germania	132 25

Firenze 7

Rend. it. 5 %	100 67
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 27
Berlino a vista	132 20
Meridionali	751 50
Mediterranee	580 —
Banca d'Italia	1013 —

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (fine)	236 25
Rend. it. cont.	— —
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 %	100 20
Rend. turca 1 %	22 95
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 90
id. di Roma	96 50
Az. mer. (ateras)	149 —
id. medit. (ateras)	109 —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 1[2
Rend. ital. 5 %	92 3[4
id. sp. est. nuova	60 1[8
id. turca nuova	22 3[4
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[4

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 % ant.	100 36	— —
id. 3 % perp.	101 32	101 25
id. n. 3 1/2 %	103 77	103 60
Rend it. 5 %	93 50	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19
N. con. 2 3/4 %	107 1[2	107 1/16
Obbli. lomb.	— —	351 50
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 10	23 02
Banca Parigi	1061 —	1058 —
Tunis. nuove	490 50	490 —
Egiz. 4 % (rend.	106 90	107 25
Ren. ang. 4 %	100 15	100 75
id. sp. est. 4 %	61 —	60 12
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	559 —
Argento fino	537 50	587 50
Credito fond.	711 —	712 —
Azioni Suez	3615 —	3597 —
Lotti turchi	130 50	— —
Ferr. mer. tor.	705 —	700 —
Russo 1891	90 80	90 10
Portoghese 3 %	25 —	26 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4025

Milano 7

Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 67
Ferrovie Meridionali	752 50
Ferrovie Mediterranee	589 —
Navig. Gen. Ital.	520 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 22
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	132 15

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	100 60
» » 4 1[2	112 95
Azioni Banca d'Italia	1012 —
Banca commerciale	751 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	581 —
Navigazione Generale	521 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	410 —
Camb. vist su. Fr.	107 191[2
» sconto Lond.	26 991[2
» Germania	132 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.43 - ottobre 76,88 - futuro 78 76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75 41. — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,27 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,59 — id. decemb. 5.75

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 35 — — 3 mesi 35 75

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1[4 — id. su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 7,35 0,0 — raff. a Filadelfia 7,30 raffinato in casse 8,25 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C.6,1[8 - id. a New Orleans C. 5,5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,62 - 3 mesi dopo corr. C. 5 69 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 12,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.80,7[8 — luglio 79.5[8 — agosto inquot. — settembre 79.3[8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.1[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.1,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6, — — idem pel corrente C.4 65 — idem mese prossimo C. 4,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 - Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 44,30 — Prossimo 44,40 — A 4 mesi ultimi 28.60 — A 4 mesi da novembre 28,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43,25 — — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34, — — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato —,— — Prezzi —,— — Disponibile —,— — Pel corrente —.— — Pei a mesi da settembre —.— — A 4 mesi da ottobre —.—.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corr. 20,40 — prossimi 20,25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,90 — per 4 mesi ultimi 20,90.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.52 — Mercato pesante.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1740 — Vendite della giornata quintali 2000 — Vendita a consegnare q.li 2000.

Tunisi Bona o Philippeville 23.— consegna agosto.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 7 — Mercato del grano e bestiame — Anche in giornata qualche aumento nel grano turco, il frumento i prezzi sono stazionari Grano turco giallo I.a qualità per ett. da 12,75 a 13.23 — bianco fino media a 12.90 — Frumento per ett. da L. 19 75 a 21.45 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17,50. — Avena da L. 20.50 a 21.75 — Crusca per maiali da 13 a 14.50 — Grano turco estero media a 11.

Animali, ben sostenuti: Vitelli da macello e i castrati, buoi prima qualità da L. 112 a 120 — Vacche da 105 a 112 — Vitelli da 76 a 80 — Castrati da 40 a 50.

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 16	B 36	Cg.	2844
Trame	B 6	B 19	B 25	Cg.	1846
Greggie	B 27	B 73	B 100	Cg.	7400
Pesate	B 4	B 189	B 193	Cg.	9795
Totali	B 57	B 297	B 354	Cg.	21885

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23. —	Chilo 29.100
	Splendor	» 22 90	» 28.000
	Adriatic	» 21.30	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio N. 155, contiene: Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899- — Legge concernente approvazione d'eccedenza d'im- — Regi decreti che determinano le norme da seguirsi negli esami d'idoneità e di concorso per l'avanzamento dei fuochisti e macchinisti della Regia Marina — Regio decreto col quale viene soppresso il posto di Cassiere del Commissario italiano all'Esposizione universale di Parigi 1900 — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bandini Iginio, salumeria, Regio Emilia — Barbera... como, Castellamare Adr., pizzicheria, Teramo — ... Gaetano, sartoria, Firenze — Buzzetti Giuseppe, sal... Piacenza — Cesqui fratelli, drogheria, Modena — ... Vincenzo, Gravina, mercerie, Bari — Favaloro Dieg... bellina, tess., Trapani — Lombardi Ugo, Bagni di ... forno, Lucca — Ripari Norberto, ferrareccie Lucca — ... Gius., Oriago (Mira), tess., Venezia.

Movimento del Porto

Arrivati il 5: Da Fiume il vap. ital. « Leo... » Zennaro con legname all'ordine - da Fiume il vap. « D. Emo » cap. Pallich con merci all'ordine - da ... « vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con ... al Lloyd aust. - da New York il vap. ingl. « Min... » cap. Vincebone con carbone all'ordine - da Cardiff ... ital. « Fortunata R. » cap. Tessari con carbone all'... - da Marsiglia il vap. ital. « Solferino » cap. G... con merci alla N. G. I.

Partenze del 5: Per Brindisi il vap. ital. « Li... » cap. Marino con merci — per Glasgow il vap. ing... Macneil » cap. Glardston vuoto — per Fiume il vap. « D. Erno » cap. Pallich con merci — per Fiume il ... ital. « Città di Venezia » cap. G. Girardi vuoto - Trieste il vap. aust. « G. Massimiliano » cap. Scarpa ... merci — per Trieste lo scooner ital. « Federiano ... Ghezzo vuoto — per Syria il cap. ital. « Mariguida... Reduffo vuoto.

Arrivati il 6: Da Trieste il vap. aust. « A. ... » cap. Gopievich con merci per il Lloyd aust. — da ... il vap. ital. « Bosnia » cap Bonfante con merci per N. G. I. — da Hull il vap. ingl. « Kolpino » cap. Crum con carbone raccomandato ai fratelli Pardo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Luglio

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 10

» Nilo » » 24

FITTI E VENDITE

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del giorno 10 Agosto 1899 nel locale terreno Sestiere di Cannaregio, Calle dei Proverbi N. 4587 si procederà all'Asta pubblica, a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti nell'Agenzia di Isalberti Giuseppe al N. 5744 di Cannaregio, dal giorno 1 Luglio 1898 e dal N. 84152 al giorno 30 settembre 1898 e al N. 9811.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati anche durante il relativo incanto, fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 5 luglio 1899.

Il titolare del Banco
Isalberti Giuseppe

Anno CLVII — 1899. Domenica 9 Luglio N. 187

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I RE TRAVICELLI

NOTABENE

Leopoldo del Belgio, raccoglie da parecchi anni, e in questi momenti più che mai, i frutti del *suo cosidetto scrupoloso ossequio alla costituzionalità*; locchè vuol dire il frutto della progressiva abdicazione delle sue prerogative nelle mani del potere legislativo, che fa e disfa i ministri, che in pratica sopprime il potere regio la funzione della Camera vitalizia, che amministra a base di appetiti e di concessioni elettorali, per finire a sua volta a diventare schiavo del manipolo più audace e rumoroso dell'ambiente parlamentare, manipolo rivoluzionario, prima padrone e poi servo della piazza!

In questi giorni, non c'è straccione più o meno alfabeta, che per le vie delle più popolose città del Belgio, non si creda in diritto di gridare impunamente all'indirizzo del Capo dello Stato, (perchè nemmeno la polizia prende il Re sul serio) le contumelie più gravi; vivi, e caratteristiche; abbasso *il Re imbecille, il Re di cartapesta, il Re dei pagliacci*. Lo scrive, fra gli altri, A. Bianchi, redattore del *Corriere della Sera*, mandato in questi giorni a Bruxelles. Solo il buon Loubet ebbe in Francia altrettanto; e se non si trattasse di una donna, non altrimenti verrebbe qualificata la Regina reggente di Spagna.

Ma non è certamente codesto lo spettacolo di paesi, retti pure a regime costituzionale, in quali il potere sovrano si esplica con un altissimo senso di imperio. In quei paesi il sovrano che mostra di sapere e di volere essere il moderatore e il regolatore supremo di uomini e di partiti, è rispettato, amato, venerato; tanto è vero che nei popoli è sempre vivo l'istinto di sentirsi guidati, condotti e dominati.

Ed è per ciò che in quei paesi le dinastie che rappresentano la funzione più elevata dell'ordine sociale, si reggono secure, mentre al basso si succedono i temporali delle politiche parlamentari, senza sfiorare le cime sulle quali riposa imperturbato il potere regio.

I nostri radicali, spalleggiati da quella pece di partito che una volta si chiamava *progressista*, e che oggi si intitola democratico-costituzionale, mirano tutti i dì a insidiare gli attributi della Corona, lanciando alte strida tutte le volte, che il potere regio sotto la responsabilità dei suoi ministri, tende pel bene generale a rimettere nelle istituzioni l'equilibrio turbato dalla invadenza del potere legislativo rimorchiato dalla demagogia.

Per quella gente l'ideale di un Re è dato da Leopoldo del Belgio; il *re di cartapesta*, come lo chiamano i monelli quando lo vedono passare per le vie di Bruxelles; — e *un re di cartapesta, è presto liquidato.*

Ma i radicali hanno torto e avrebbero torto gli amici nostri, supponendo con poco criterio e senza reverenza, che un Savoia, perchè indotto dall'indole sua buona a sperare il rimedio al male dalla Costituzione istessa ormai così degenerata, si adatti a diventare la seconda edizione di un Re del Belgio.

Umberto primo ha alto il concetto dei suoi doveri; Egli sa di essere l'arbitro voluto, invocato fra coalizioni e partiti; Egli è sempre il figlio di quel Re, che un giorno da Moncalieri, (ripetiamo il suo mònito) così parlava:

« Io ho giurato di mantenere nel mio Regno giustizia, libertà nel suo diritto, ad ognuno.

Ho promesso di salvar la Nazione dalla tirannia dei partiti, qualunque siasi il nome, lo scopo, il grado degli uomini che li compongono.

Questa promessa, questi giuramenti li adempio sciogliendo una Camera divenuta impossibile... Ma se il Paese, gli elettori mi negano il loro concorso, non su me ricadrà oramai la responsabilità del futuro.

. . . .

Giammai sin qui la Casa di Savoia ricorse invano alla fede, al senno, all'amore del suo popolo. Dunque il diritto di confidare in lui nell'occasione presente, e di tener per fermo che uniti potremo salvare... il Paese dai pericoli che lo minacciano. »

Non è possibile supporre che Re Umberto, quando i supremi interessi della Patria lo esigano, non pensi e non agisca come ha pensato e agito il Re liberatore, nei giorni difficili.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri su importanti questioni commerciali ed economiche

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane a Palazzo Braschi, furono anzitutto sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, tra i quali un limitato movimento dei prefetti che comprenderà sei o sette prefetture.

Il Consiglio riconfermò l'applicazione provvisoria delle tariffe ferroviarie ridotte per la Sardegna; approvò la convenzione con la Rete Adriatica per l'applicazione della trazione elettrica sulle ferrovie Lecco-Colico e Sondrio-Chiavenna; udì l'esposizione dei provvedimenti che il ministro delle finanze, Carmine, intende prendere per temperare le asperità della esazione delle imposte; accettò altri provvedimenti di carattere economico che possono deliberarsi in via amministrativa con semplici decreti ministeriali; iniziò finalmente la discussione sul programma economico che il Ministero preparerà durante le vacanze, onde concretarlo in disegni di legge per la ripresa dei lavori parlamentari.

La discussione, a questo proposito, si è limitatata alla designazione delle linee generali del programma. I ministri la riprenderanno nel prossimo Consiglio che avrà luogo martedì. L'on. Lacava, che doveva lasciare Roma stasera, rimandò la partenza al 17. Anche l'on. Pelloux rinviò la gita a Monza.

Un incidente toccato all'on. Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

L'on. Bettòlo uscendo oggi dal Consiglio dei ministri, mentre entrava nel salone che precede la sala di lavoro del Presidente del Consiglio, inciampò nel tappeto e cadde fortunatamente senza alcuna conseguenza. Il ministro della marina rialzatosi scendeva poi tranquillamente lo scalone di Palazzo Braschi, conversando con l'onor. Visconti Venosta.

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio sera*:

Il giudice Mungo, che istruisce il processo per la manomissione delle urne nella seduta della Camera del 30 giugno, ha udito oggi gli onorevoli Sonnino e Toracca. Domani udirà parecchi resocontisti di giornali.

Si afferma con insistenza che taluni ex-membri della presidenza della Camera si sieno rifiutati di rispondere alle domande del giudice.

E anche questo è un bell'esempio di ossequio alla legge! Vi sono deputati colpevoli, ma perchè deputati devono godere il privilegio della impunità! E ci riempiamo la bocca tutti i dì colle parole *democrazia, uguaglianza, giustizia!*

Per le congrue parrocchiali

Le lettere che vanno in China

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

La Direzione generale del demanio per le tasse sugli affari, ha diramato istruzioni per l'esatta, uniforme applicazione dell'art. 4 della legge 4 giugno 1899 sull'aumento delle congrue parrocchiali, che ha dichiarato esenti di tassa di manomorta il passaggio degli usufrutti ed assegni supplementari alle congrue che spettano ai parroci.

— Il Ministero delle Poste partecipò che d'ora innanzi tutte indistintamente le corrispondenze per la Cina dovranno essere inviate come quelle per l'Annam, cioè per le vie di Brindisi e Napoli. Dovranno solamente inoltrarsi per via di Russia quelle corrispondenze che recassero analoga indicazione nell'indirizzo.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Stato maggiore: Sagramaro, maggiore del 19 fant. è trasferito al corpo di stato maggiore addetto al comando del corpo d'armata di Bari.

Genio: Pela-Bertolotti, tenente alla direzione di Verona, è trasferito alla sottodirezione di Novara.

Distretti: Albertieri, capitano a Belluno, è trasferito a Pesaro.

Commissari: Il capitano Citerni è dispensato dal servizio attivo e inscritto nel ruolo di complemento.

Contabili: Marchesi, tenente al 2 granatieri è trasferito al 7 alpini.

Posizione ausiliaria; Il capitano Garelli, comandante alla stazione ferroviaria di Verona, è collocato a riposo — Calascibetta, del distretto di Padova, è richiamato in temporaneo servizio alla stazione di Verona.

Complemento: Il sottotenente contabile Fabris del distretto di Venezia ne cessa per età ed è inscritto nella riserva. Sono chiamati in temporaneo servizio al 7 alpini i tenenti Talamini e Banchi, il sottotenente Bressan, al 6 alpini, i tenenti De Micheli e Rava, i sottotenenti Pellarini, Romano, Colussi, De Luca e Brochetti.

Territoriale: Sono chiamati in servizio temporaneo mensile al 6 alpini i tenenti Caiola del battaglione di Verona, Mocenigo, Ghezzo, Pichi del battaglionne di Bassano, il sottotenente Ribolla del battaglione di Verona, Da Schio del battaglione di Vicenza.

Riserva: Il colonnello Gozzi del distretto di Mantova, il maggiore Sertini di Treviso cessano per età, conservando il grado e l'uniforme.

— Il giornale militare annuncia che il vincitore del premio per il primo tema del concorso Henry fu il capitano Maggiorotti; cui è accordata una menzione onorevole, per il secondo tema al tenente Guidetti.

La navigazione nell'Adriatico

Nuova convenzione con la Società « Puglia »

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, sera*:

In seguito agli accordi intervenuti tra il ministro delle poste Di San Giuliano e il direttore Milella per la Società di Navigazione della Puglia, questa Società assumerà senza compenso, nella seconda quindicina di agosto i nuovi servizii che erano oggetto della convenzione sottoposta al parlamento; cioè un viaggio bisettimanale da Brindisi a Prevesa; il prolungamento fino a Bari del viaggio Ancona-Zara con approdi a Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano. La Società inoltre si impegnò a fare approdi a Viesti, Rodi, Manfredonia, Otranto, Tricase per rimontare con battelli speciali la Boiana fino ad Obotti presso Scutari ed eventualmente la Narenta fino a Metkovich.

Per la sanità pubblica

La statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, sera*:

Oggi sono terminati i lavori del Consiglio di Sanità. Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui invita il governo ad allargare la sorveglianza, perchè sia assicurato ai Comuni il servizio celtico.

— La commissione di statistica giudiziaria ascoltò oggi la relazione di Borgomanero sul casellario giudiziario, rilevando i gravi inconvenienti che si verificano nell'andamento di questo servizio.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

E' promosso tenente di vascello Ruggiero Bonamico sottotenente di vascello; il capo torpediniere del corpo reale equipaggi Fabbrini è nominato sottotenente nello stesso corpo.

LA COSTRUZIONE DI QUATTRO NUOVE CORAZZATE

Telegrafano al *Caffaro* di Genova, in data del 7 luglio:

Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro Bettòlo ha presentato le proposte, già concordate col ministro del Tesoro on. Boselli, intorno al modo di fronteggiare la spesa occorrente alla costruzione delle quattro navi da guerra che verranno affidate all'industria privata.

Secondo le proposte del ministro Bettòlo, il bilancio della marina non dovrà essere aumentato.

Si provvederà invece alla spesa occorrente, che è di circa 60 milioni, col prelevare per otto futuri esercizii finanziarii consecutivi la somma necessaria in ragione di otto milioni annui dal capitolo del bilancio, che stabilisce 23 milioni per la riproduzione del naviglio.

E poichè i nostri progrediti e veramente colossali stabilimenti industriali lo permettono, le quattro nuove corazzate potranno essere pronte in due anni, ciò che farà risalire la nostra marina, in tempo relativamente brevissimo, in alto, portandola nuovamente verso quel grado di potenza fra le altre nazioni che già ebbe e che, non è qui il caso di vederne le ragioni, ha ora perduto, mentre marine infinitamente inferiori alla nostra ci hanno, durante questa nostra sosta, raggiunti e di gran lunga superati.

Il prezzo di queste nuove navi sarà quello normale e che venne già stabilito, con ottimi risultati, per le costruzioni precedenti.

Come vedete dunque l'operazione presenta parecchi notevolissimi vantaggi, e cioè:

Anticipa notevolmente la costruzione di navi forti, modernissime, indispensabili a ricostituire la nostra flotta;

Non aggrava affatto il bilancio dello Stato.

Eliminerà il pagamento di interessi di somme, delle quali lo Stato resterà debitore per alcuni esercizii finanziarii.

Questo energico provvedimento era necessario, e certo il ministro on. Bettòlo ne riscuoterà unanime plauso.

Il fatto che la riproduzione del nostro naviglio da guerra si è arrestata proprio quando i progressi nella costruzione navale seguavano presso le altre nazioni il massimo della loro parabola, ci mise e ci tiene in uno stato di inferiorità, dal quale non ci solleveremo più se non provvedendo energicamente e prontamente.

Questo appunto, come vedete, fa e farà l'on. Bettòlo e non tarderemo a vederne i risultati.

Fra quattro anni la nostra flotta sarà infatti completamente ricostituita, ricca di tutti gli ultimi e importantissimi progressi fatti dalla scienza navale e riprenderà quel posto che le compete.

Avremo infatti fra quattro anni 24 ottime navi da battaglia, con risultati tecnici superiori e senza aggravio pei contribuenti.

Queste proposte dell'on. Bettòlo esposte in Consiglio, riscossero il plauso incondizionato dei ministri e vennero, è superfluo aggiungerlo, approvate all'unanimità dal Consiglio

I VESCOVI AMERICANI e l'« Osservatore Cattolico »

L'*Osservatore Cattolico* dopo una decina di giorni, se la prende un po' con noi, perchè avremmo qualificato di *filibustieri* i vescovi americani, brindanti in un banchetto a Don Albertario.

Ora, non è vero affatto che la *Gazzetta* abbia qualificato di *filibustieri* i vescovi americani; anzi, per un errore di stampa, li aveva chiamati semplicemente *avanzati*, invece che *avariati*, come infatti lo sono e lo saranno sempre. Al Vaticano, della condotta di quei mitrati (alcuni dei quali vivono con concubine, dotando sfacciatamente le loro figlie e vendendo a prezzo variabile dispense e benedizioni e funzioni in pieno accordo col loro clero) ne sanno qualche cosa. Anzi ne sanno tanto, che quel clero forma la spina del cuore del Santo Padre; tale è la sua scorrettezza; specialmente quella del clero brasiliano. I nostri contadini che hanno emigrato in quei paesi e che sono tornati a casa ne sanno qualche cosa.

Vogliamo sperare che l'*Osservatore Cattolico* vorrà dichiararsi soddisfatto delle nostre spiegazioni.

L'IMPERATORE GUGLIELMO ATTESO IN FRANCIA!

I commenti alle visite di Bergen

Il contraccolpo nell'alleanza franco-russa

Ci telegrafano da *Parigi 8 luglio, sera*:

I giornali del mattino raccolsero la notizia, alla quale però non si presta fede, che lo *yacht Hohenzollern* coll'imperatore Guglielmo giungerebbe a Saint-Malò il 4 agosto.

Gli stessi giornali rilevano l'importanza dei telegrammi scambiatisi fra Loubet e Guglielmo. Parecchi considerano l'atto di Guglielmo come platonico; altri chiedono al governo di dare spiegazioni.

Il *Figaro* si augura un riavvicinamento fra la Francia e la Germania, sul terreno coloniale.

Ci telegrafano da *Berlino 8 luglio, sera*:

La stampa berlinese non parla con soverchio calore della visita dell'Imperatore a bordo dell'*Iphigenie*. Qualche giornale ricorda che già un altra volta e cioè in occasione della apertura del canale del Nord, Guglielmo secondo visitò una nave da guerra francese.

L'ufficiosa *Koelnische Zeitung* scrive:

« Questo atto di cortesia è una nuova prova di quanto sieno migliorati i rapporti fra la Francia e la Germania. L'incontro non è dovuto semplicemente al caso. Il Governo francese ha preparato quest'atto di cortesia dopo matura ponderazione. »

E' molto commentato nelle nostre sfere politiche e diplomatiche l'articolo pubblicato testè dalla *Novoje Wremja* sui rapporti fra la Francia e la Russia.

Si vuol vedervi quasi il preludio d'una vera rottura della cosidetta duplice allenza.

Ecco un breve sunto di questo articolo.

Il direttore della *Novoje Wremia* di Pietroburgo, reduce da un viaggio a Parigi dice che durante il suo soggiorno nella capitale francese ebbe campo di avvicinare numerosi uomini politici, giornalisti e deputati, e di convincersi che l'entusiasmo d'un tempo per la Russia, se non è del tutto scomparso, certo si è tanto raffreddato che si direbbe non esistere più fra le due nazioni un'alleanza. Tale raffreddamento data dall'epoca della questione di Fascioda, nella quale malaugurata questione, dice l'articolista, la Russia purtroppo si disinteressò e la Francia s'ebbe più appoggio morale dalla Germania che da noi. « Se in Francia — mi disse un autorevole uomo politico — l'indifferenza per la Russia ha potuto far dimenticare gli entusiasmi di Cronstadt e di Cherburgo, la colpa non è certo dei francesi, i quali con l'alleanza nulla avvantaggiarono, mentre la Russia trovò nella Francia una leale amica e cooperatrice pei suoi piani, specie nell'Estremo Oriente, ove noi francesi non siamo punto minacciati. »

Un altro diplomatico mi disse: « Quanto più l'amicizia, tanto ostentata in passato, tra la Francia e la Russia va raffreddandosi, tanto più facile diviene l'avviare amichevoli rapporti fra Parigi e Berlino. La Francia da parecchio tempo già non resta più tanto indifferente alle buone intenzioni dell'imperatore Guglielmo verso la Francia, e se la politica russa verso di noi resterà quale è oggi, non escludo la possibilità che fra la Germania e la Francia possano subentrare migliori rapporti; e questa riconcillazione avrebbe il suo più bel coronamento nella visita di Guglielmo all'Esposizione mondiale del 1900. Un passo fatto recentemente dalla Germania in favore dalla Francia a Costantinopoli, fece la migliore impressione nel mondo politico francese. »

In quanto ai giornali parigini, che sono il principale fattore della vita politica in Francia — conclude l'articolista — da lungo tempo hanno cessato di considerare la Russia attraverso a quel prisma che li faceva delirare d'entusiasmo. Tutto ciò nè può nè deve sfuggire al Governo imperiale. Sono brutti sintomi che vanno studiati, specie trattandosi della Francia, dove il temperamento politico è soverchiamente mutabile.

Dopo l'attentato contro Milan

Belgrado 8, ore 9 a. — Il capo del partito radicale Pasic fu arrestato a Pozarewatz ed è giunto a Belgrado sotto grande scorta.

Durante la giornata di ieri alcuni altri radicali furono arrestati.

L'ESPOSIZIONE DI COMO DISTRUTTA DAL FUOCO

Il primo annuncio

Ci telegrafano, da *Como 8 luglio*:

Un spaventevole incendio distrusse completamente l'Esposizione serica ed elettrica, costata enormi sacrifici.

Dell'enorme disastro che ha colpito la nostra città e che ha cagionato una profonda, indicibile commozione, non posso ora darvi un racconto completamente circostanziato; nessuno finora potrebbe darlo. Ma sono in grado di riferirvi le fasi e gli episodi principali.

Il fuoco si è sviluppato pochissimi minuti prima delle ore 10, secondo una versione nella galleria ove sono i modelli delle navi, le macchine elettriche usate a bordo delle navi ed altri istrumenti della regia marina; secondo un'altra versione nella galleria delle sete. Deve essere più fondata la prima versione: pare certo che il fuoco sia stato determinato da una forte scintilla elettrica sprigionatasi dalle macchine elettriche esposte dalla regia marina.

Come si propagò il fuoco

Dopo la prima scintilla incendiaria, il fuoco si propagò sulla galleria delle sete, distruggendo rapidamente le costose mostre delle industrie comensi che vi avevano esposti i loro migliori prodotti; indi alla palazzina contenente i cimeli di Volta, il cui interno era coperto di arazzi preziosi concessi dalla contessa Luisa Arboni.

Gli sforzi dei pompieri accorsi prontamente sul luogo non poterono domare il fuoco alimentato da vento poderoso. Il fuoco aveva oramai invaso tutti i locali, rendendo impossibile qualunque tentativo di isolamento.

Accorsero sul luogo tutte le autorità civili e militari, ecclesiastiche; a capo di queste era il vescovo Valfrè di Bonzo.

Folla enorme accorsa assisteva dalle vie vicine, dalle case allo spettacolo desolante; numerose barche erano piene di gente.

La gente accorsa da Milano

La partenza dei pompieri

Ci telegrafano da *Milano 8 luglio, sera*:

Le prime notizie dell'incendio furono telefonate ai giornali alle 10 e un quarto.

Coi treni delle 10 e mezzo partirono molti giornalisti e curiosi e una forte squadra dei nostri pompieri, con le maggiori pompe. La squadra era guidata dal comandante Goldoni.

A Milano l'impressione del disastro, che fu annunciato con supplementi dei giornali a mezzogiorno è stata profonda; molti industriali di qui avevano partecipato alla Mostra di Como e la nostra città prendeva vivo interesse all'esito a quella Esposizione.

I particolari

La causa dell'incendio — Lo spavento e la fuga dei visitatori — [illegible] — La guarnigione e i pompieri — In mezz'ora tutto finito! — I cimeli distrutti — Le mostre dei ministeri perdute — L'inchiesta — Il Re informato.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Como, 8, ore 10 pom.:

(*Balzan*) Sembra accertato che il fuoco siasi manifestato sotto l'impiantito della galleria della Marina, distante pochi metri dal lago, causa la combustione d'un filo elettrico.

Un operaio alzò la botola e ne usci una vampata che appiccò il fuoco ad una tenda da campo del Ministero della guerra.

Di là il fuoco si propagò in un attimo alla galleria dei bozzoli ed all'intera Esposizione.

I visitatori, fra cui le allieve del Collegio delle Canossiane, e gli addetti all'Esposizione, correndo a precipizio, furono appena in tempo di salvarsi.

L'opera dello spegnimento riuscì vana, per la celerità delle fiamme e perchè le pompe stentarono a funzionare.

Tutta la guarnigione di Como si recò sul luogo del disastro, coadiuvando con ammirabile abnegazione i pompieri nell'opera di salvataggio.

L'incendio, alimentato da viva brezza, durò circa mezz'ora.

Dell'Esposizione Voltiana non rimase che un mucchio di macerie.

Dei preziosissimi cimelii di Volta, situati nel padiglione in fondo alla galleria delle macchine, potè salvarsi il quadro del Bertini, proprietà del Re, la spada di senatore regalatagli da Napoleone, l'orologio, una decorazione, il cranio in gesso di Volta, e pochi altri ricordi personali.

Si salvarono l'esposizione di Belle Arti e Sacra, situata nella parte opposta, e i padiglioni sparsi nei giardini.

Si salvò pure il cantiere della Società Lariana, attiguo alla Mostra e che era in grave pericolo.

Durante l'incendio scoppiarono le caldaie, producendo fortissime detonazioni.

Confermasi che non si ebbero vittime umane ma i danni sono immensi, incalcolabili.

Oltre i cimelii di Volta d'inestimabile valore, andarono distrutte tutte le mostre dei Ministeri della Guerra e della Marina, tessuti, macchinarii, ecc.

L'edificio era di legno, tranne il padiglione dei cimelii, ch'era in muratura.

Le due pile della facciata erano in legno catramato. L'impianto costò mezzo milione.

La cittadinanza costernata si riversò durante tutto il giorno sul luogo del disastro, e d'ogni dove giunsero telegrammi chiedenti notizie.

Da Milano arrivarono molti espositori, giornalisti e curiosi. Prevedesi che domani la città sarà addirittura invasa.

Il Prefetto ed il Procuratore del Re iniziarono un'inchiesta sulle responsabilità del disastro.

Il Presidente del Comitato dell'Esposizione informò il Re, il quale aveva proprio questa mattina fatto sapere che sarebbe intervenuto colla Regina alla premiazione.

Non si deplora bastantemente la concessione dell'Istituto lombardo e altri Istituti all'Esposizione, di documenti storici importantissimi.

La perdita del Ministero delle poste

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, sera*:

Per il disastro di Como il Ministero delle Poste subisce una irreparabile perdita, i modelli originali di tutte le scoperte elettro-tecniche, dovute agli inventori italiani.

I telegrammi del Re

Ci telegrafano da *Como 8 luglio, sera*:

Il Re telegrafò al presidente dell'Esposizione esprimendogli il suo dolore e quello della Regina per l'immensa sciagura che colpì al cuore Como.

Il Re telegrafò pure al vescovo domandandogli notizie dell'esposizione sacra, che è integralmente salva.

Il telegramma dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Il Sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio dell'on. Pelloux, Presidente del Consiglio:

Apprendo con dolore il disastro che ha colpito Como con l'incendio dell'ammirabile esposizione, dovuta all'ardita iniziativa di codesta città, così benemerita dell'industria nazionale. E' un vero lutto pel lavoro italiano, un lutto cui prendo vivissima parte.

ULTIMA ORA

Il manifesto del municipio

Dieci milioni di danni

Ci telegrafano da *Como, 8, ore 11.55 pom.*:

Il municipio ha pubblicato un manifesto in cui dice che la sventura toccata non deve interrompere la grande solennità voltiana e che i concorsi, le riunioni scientifiche, le commemorazioni, già predisposti, avranno egualmente la maggiore importanza.

Il Comitato dell'Esposizione riunitosi, deliberò di non interrompere le onoranze di Volta.

Si terrà un Congresso internazionale degli elettricisti; si eseguirà un nuovo oratorio di Perosi; vi saranno grandi convegni sportivi.

Fra i cimelii che si salvarono, oltre quelli già accennati nei precedenti telegrammi, vi sono la pistola di Volta, il fucile ad aria compressa, le medaglie, i libri con le dediche degli scienziati celebri del mondo intero.

I cimelii di Ferraris sono salvi quasi completamente.

L'incendio è durato 40 minuti e distrusse quattordicimila metri quadrati di edificio.

I danni prodotti dall'incendio, esclusi i cimelii, si calcolano a 10 milioni.

Il primo dispaccio giuntoci ieri sull'immenso disastro che ha colpito l'industre Como, la quale tanti sacrifici aveva fatti e tante speranze aveva riposte nella esposizione Voltiana, ci produsse un senso di vivo dolore, aumentato dai successivi particolari mandatici dal nostro corrispondente, i quali confermarono come tanto ingegno, tanto lavoro, tanti capitali, tante cose preziose fossero andate perdute in brev'ora, per la terribile forza divoratrice del fuoco.

Il successo dell'Esposizione che — per la grandezza dell'avvenimento scientifico che commemorava — usciva dalle solite speculazioncelle industriali-locali, quali sono le esposizioni nelle città di provincia, andava affermandosi ogni giorno più. Si calcolava che già l'avessero visitata 150.000 persone, e tante più se ne aspettavano da ogni parte del mondo, il glorioso nome di Volta collegandosi alle più ardite e più splendide vittorie della scienza e dell'industria.

L'edificio svelto, elegante sorgeva sulla riva del lago, fra i fiori e gli alberi ombrosi, collo sfondo di quel montuoso paesaggio che sfuma nelle alpi svizzere.

Ne demmo, al momento dell'apertura avvenuta il 20 dello scorso maggio alla presenza di S. M. il Re e del nuovo ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Salandra, una breve descrizione.

La costruzione era opera dell'architetto comasco Crigano Linati ed era di stile impero, per ricordare l'epoca in cui il Volta ideò e condusse a termine le sue più importanti scoperte. I corpi laterali dell'edificio erano sormontati da due torri, alte una quarantina di metri, raffiguranti due pile voltaiche sorrette da rane simboleggianti il genio di Galvani.

Nel salone centrale erano raccolte le meravigliose applicazioni che dall'elettricità si sono fatte in questo secolo; e dal salone si diramavano le gallerie.

Nella prima erano esposti i prodotti serici delle varie regioni d'Italia, e segnatamente della città di Como. Le altre gallerie erano occupate dall'Esposizione di tutte le scoperte elettriche e magnetiche.

Le maggiori case del mondo e principalmente quelle dell'Italia, della Germania e della Svizzera vi erano rappresentate.

Si giudicava interessante l'esposizione del materiale inviato dal Ministero della Marina, sotto la cui galleria si sviluppò l'incendio.

Nella vasta galleria del lavoro vi erano le due motrici: una della ditta Erste Brunner Machinen fabrik, e l'altra semifissa della ditta Wolff di Magdeburgo della forza di 300 cavalli, che mettevano in movimento le generatrici elettriche.

Una delle perdite maggiori per la scienza fu l'esposizione di tanti cimelii di Volta, raccolti in apposita palazzina, nella quale figuravano quelli preziosi già custoditi in deposito dal R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano, quelli della R. Università di Pavia e quelli del Civico Museo di Como; così che quasi tutta la suppellettile scientifica che rappresentava l'opera del grande fisico comasco, che si trovava per la prima volta riunita ed esposta al pubblico, fu disgraziatamente perduta.

Si trovavano pure esposti i diplomi e le medaglie conferite a Volta da Istituti ed Accademie nazionali ed estere, una pregevole raccolta dei suoi manoscritti, una raccolta quasi completa di opuscoli e libri dedicati alla scoperta di Volta, una raccolta di incisioni, di oggetti personali e di mobili appartenuti al Volta. Si ammiravano inoltre due splendidi quadri; l'uno del compianto Bertini rappresentante Volta che presentava ed illustrava la pila a Napoleone I, e l'altro del pittore Rinaldi rappresentante Volta che inventa la pila, conceduto questo dalla Casa Reale ed il primo dal conte Leonello Ottolenghi di Asti. Anche questa palazzina era stata costruita in istile dell'Impero sopra disegno dell'architetto Linati e decorata nella fronte da un gruppo allegorico dello scultore Rusconi, raffigurante la elettricità che guida le forze del mondo.

E' naturale, giustificato il grande dolore di Como, della regione lombarda, di tutta Italia, della scienza mondiale, per questo disastro che ha pochi riscontri nella storia.

AFRICA

Per un accordo commerciale anglo-italiano in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Si assicura che sono in corso trattative tra

l'Italia e l'Inghilterra per una convenzione commerciale che dovrebbe avere effetto tra i due possessi inglesi in Africa e l'Eritrea.

L'accordo dovrebbe basarsi specialmente su agevolazioni doganali da accordarsi reciprocamente, e l'Inghilterra impegnerebbesi di avviare a Massaua il traffico del Sudan, costruendo una linea ferroviaria dall'Asmara ad Agordat.

Nel periodo delle vacanze le proposte saranno studiate con le controproposte più opportune, per quindi stipulare la convenzione su tutti i punti sui quali si raggiungerà l'accordo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un inchiesta sulle dimostrazioni contro Loubet
Per la libertà provvisoria a Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi 8 luglio, sera* :

Il *Figaro* annuncia che in seguito all'inchiesta ordinata da Waldeck-Rousseau ed eseguita da Lepine, relativa alle dimostrazioni che susseguirono alla elezioni di Loubet a Presidente della Repubblica, e fatta allo scopo di accertare se le dimostrazioni furono effetto di complotto, sarà iniziata regolare istruttoria, che solleverà molto rumore.

— Il generale Gallifet rispose a Menard, avvocato del colonnello Paty de Clam, essere di competenza del procuratore della Repubblica, non sua, il deliberare circa la domanda di libertà provvisoria inoltrata dallo stesso Paty.

La questione del Transwaal

Capo 8 ore 5 p. — Il primo ministro Schreiner, intervistato, dichiarò di considerare sufficienti e soddisfacenti le proposte della riforma elettorale in favore degli Uitlanders approvate dal Transvaal.

Il processo per la battaglia di Santiago

Madrid 8, ore 8 a. — Il tribunale supremo di guerra e marina emise la sentenza circa la perdita della squadra comandata dall'ammiraglio Cervera nelle acque di Santiago di Cuba. Cervera e tutti i comandanti furono assolti.

Madrid 8 ore 9 a. — E' prematura la notizia che il tribunale di guerra e marina abbia già emesso la sentenza relativamente alla perdita della squadra, comandata dall' ammiraglio Cervera. Invece il Tribunale decise di aggiornare il giudizio. I soli ufficiali processati saranno Moreu e Paredes.

La peste

Londra 8, ore 8 a. — La peste è scoppiata nell'isola di Maurizio. Vi furono finora trentasei decessi.

Orribile tragedia a Berlino

Ci telegrafano da *Berlino, 8 luglio, sera* :

La moglie di un *monteur* polacco di nome de Sulkowski, impiegato presso la ditta Siemens e Halske, commise in un accesso di alienazione mentale un orribile misfatto.

Ieri notte, ai suoi tre bambini, mentre dormivano, con un rasoio segò la gola, poi uccise sè stessa, recidendosi con un terribile colpo di rasoio, la carotide.

Il marito della suicida è assente già da due mesi, viaggiando in Russia per conto della ditta Siemens Halske.

Attualmente si trova a Pietroburgo. Sembra che l'assenza prolungata del marito abbia prodotto nella sciagurata donna, che era in sommo grado nevrastenica, uno squilibrio delle facoltà mentali.

Ieri mattina dopo il truce fatto giunse una lettera del marito, con la quale questi mandava alla famiglia 50 marchi.

A PROPOSITO DELLA MALATTIA
del Vescovo Bonomelli

L'interessamento vivo, deferente, cordiale che tanta parte degli italiani dimostra a Monsignor Bonomelli — dai Reali ai cittadini più oscuri — deve o dovrebbe essere causa di qualche riflessione a quelli ecclesiastici settari, velenosi, offuscati dalla passione politica.

Poichè gli omaggi e gli auguri resi all'illustre prelato di Cremona non sono dovuti tanto alla persona, quanto alle idee di pacificazione, di amore verso la nostra Italia, rappresentate e difese costantemente da Monsignor Bonomelli.

Quale forza, quale influenza benefica hanno i buoni preti fra noi, quelli che auspicano alla pace fra Chiesa e Stato e quanta potrebbe averne il clero in Italia, se un dì la parola del Pontefice risuonasse come nel 48 obliosa del passato dalle volte del Vaticano!

Da quella parola uscirebbe la vera compagine morale dell' Italia nuova; mentre ogni dì che passa, segna un passo indietro per la fede e per la stabilità delle nostre istituzioni.

Questo spiega la guerra acerrima che i rivoluzionari muovono non soltanto a una intesa col Papato, ma a qualunque proposito conciliante verso la Chiesa.

Possibile che non si abbiano ad aprire gli occhi?

Ci scrivono da Milano, 8 luglio, matt.:

L' ultimo bollettino firmato dai medici che assistono monsignore Bonomelli, vescovo di Cremona, dice che il miglioramento nelle condizioni dell' illustre malato è lieve, ma sensibile e che le condizioni generali sono discretamente buone.

Continuano giungere alla villa Martini a Sovico (Brianza) telegrammi di personalità. Hanno telegrafato Lampertico, Fogazzaro, Molmenti, il generale Revel, molti ecclesiastici.

I Reali si informano giornalmente delle condizioni di monsignor Bonomelli.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

PER LA PROTEZIONE DELL' INFANZIA
Un congresso internaz. a Budapest

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest 5 luglio

Le molte e varie Associazioni aventi per iscopo la protezione dell' infanzia e appartenenti ai diversi Stati sogliono periodicamente riunirsi a congresso ora nell' una ora nell' altra città d' Europa, per discutere e deliberare sulle questioni, inerenti alla loro missione e sui mezzi più atti a conseguire il loro nobile intento.

Anello di congiunzione di tutti questi sodalizi è un Comitato centrale elettivo residente a Parigi e composto di sessanta membri, il quale dà esecuzione ai deliberati del Congresso e convoca il Congresso successivo.

L' ultimo di tali Congressi ebbe luogo a Firenze nel 1896: ed un altro se ne terrà quest' anno, dal 13 al 17 settembre, in questa capitale, sotto l' alto patronato all' arciduca Giuseppe e col concorso dei ministri dell' istruzione pubblica, dell' interno, del commercio e della giustizia.

Le questioni di cui si occuperà questo Congresso presentano un grande interesse e sono così ripartite:

Sezione medica: 1. Igiene dei bambini nella famiglia — 2. Assistenza ai bambini trovati, ai bambini moralmente abbandonati o poveri — 3. Cure da prestarsi ai bambini ammalati o aventi qualche difetto fisico — 4. Ricreatorii — 5. Igiene nelle scuole — 6. Igiene dei minorenni impiegati nelle industrie o in altri lavori — 7. Alcoolismo.

Sezione giuridica: 1. Sono necessarie disposizioni legislative per restringere l' autorità dei genitori nel caso in cui la loro influenza illimitata minacciasse la vita o salute dei loro bambini? Vi ha luogo a temere che questa autorità renda il fanciullo pericoloso alla società, mettendolo in un completo abbandono morale? In caso affermativo, quali sono le misure da prendersi? — 2. Quali sono i mezzi da impiegarsi per proteggere i bambini durante l' intervento giudiziario? — 3. Quali, delle distinzioni stabilite dal Codice civile fra bambini legittimi e bambini naturali, converrebbe mantenere?

Sezione pedagogica: 1. — Con quali mezzi si potrebbe ottenere che l' educazione religiosa e morale riesca una potente protettrice dei fanciulli? — 2. Gli Asili devono essere istituti di protezione o piuttosto stabilimenti di educazione? — Abuso dell' educazione in seno alla famiglia per rapporto alla protezione dell' infanzia — 4. La precocità dei bambini e le pericolose conseguenze che ne derivano costituiscono esse dei fatti stabiliti dall' esperienza? E come si potrebbe ad esso rimediare? — 5. In che la letteratura e l' arte specialmente consacrata alla gioventù nuociono talora all' intelligenza dei fanciulli? — Sonvi nella scuola moderna dei fattori che conviene modificare nell' interesse della protezione dell' infanzia?

Sezione di beneficenza: 1. Istituzione di refettori permanenti nei quartieri operai delle città, nelle regioni abitate principalmente da operai poveri o nelle campagne, accanto alle scuole e agli asili. — 2. La distribuzione delle vestimenta ai fanciulli poveri si deve fare colla maggior possibile discrezione. — 3. Associare l'istituzione delle colonie di bambini in vacanza a quella dei ricreatori, ponendo cure speciali nel collocare in famiglie i fanciulli malaticci della città. Fare in modo che i bambini di genitori poveri che partono da casa per lavorare siano nutriti e curati in stabilimenti permanenti. — 4. Occorre che le colonie agricole, gli opifici, gli orfanotrofi e gli asili siano organizzati in vista dell'educazione al lavoro.

Sezione filantropica: I bambini privi di famiglia ricevono una migliore educazione nelle famiglie o negli istituti pubblici? — 2. Come devono essere organizzate le case di correzione perchè l'educazione morale vi possa produrre i migliori risultati possibili? — 3. L'istituzione di un laboratorio per fanciulli, dove questi possano passare il loro tempo occupandosi utilmente dietro una certa retribuzione, quale effetto produrrebbe sul sentimento morale dei fanciulli stessi? — 4. Impiego delle vacanze scolastiche nell'interesse dell'educazione morale. 5. Tendenza alla mendicità e alla menzogna e mezzi per rimediarvi. — 6. Trattamento dei bambini affetti da certe infermità fisiche o intellettuali: ciechi, sordomuti, idioti e imbecilli, alienati, epilettici.

* *

Come vedesi, la materia di cui il Congresso dovrà occuparsi è vastissima, comprendendo quasi tutti i problemi che si riferiscono alla protezione dell'infanzia e la cui soluzione s'impone pel trionfo delle più sublimi elevate umane e civili.

Budapest saprà fare ai congressisti gli onori di casa con quello splendore, con quella cordiale ed espansiva ospitalità, che è in lei tradizione secolare e che costituisce una delle sue più belle caratteristiche.

Il Comitato organizzatore del Congresso sta prendendo disposizioni affinchè tutti quanti vi concorreranno possano fruire dei favori soliti ad essere accordati in simili casi, come viaggi a prezzi ridotti sui piroscafi e sulle ferrovie, escursioni, visite all'Esposizione, ecc.

Può partecipare al Congresso, versando una tassa di L. 10, che dev' essere indirizzata al sig. dott. Carlo Mandello (*Budapest*, IV., Sasutcza 6), chiunque si occupi in qualche modo dell'educazione dei fanciulli. La tassa è ridotta a L. 5 per gl'insegnanti e per tutti quelli che fanno dell' educazione dei fanciulli la loro speciale occupazione.

Il provento di queste tasse servirà a coprire le spese di pubblicazione d' una *Memoria* del Congresso che comprenderà circa 800 pagine e [illegible] importantissimo nella letteratura che tratta della protezione dell'infanzia.

Non aggiungerò altri dettagli: tanto più che è inesauribile la gentilezza del signor Stefano Scherer, segretario generale del Congresso (*Budapest*, VIII, Józef-körút 43), nel fornire schiarimenti a quanti gliene chiedono. Solo faccio voti che dall'Italia vengano numerosi i congressisti: oltre a partecipare ad un'opera altamente liberale ed umanitaria, avranno la soddisfazione di ammirare, nella capitale ungherese, una città splendida, in piena fioritura di modernità e di grandiosità, e di conoscere da vicino un popolo fiero e generoso, che ha tanti punti di contatto col popolo italiano e che è ad esso unito da tante memorie e da tanti legami di mutua simpatia ed affetto.

ARGO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'on. Costa e i suoi ricorsi

Ci telegrafano da *Firenze, 8 luglio, sera* :

Il deputato Andrea Costa eccepì l'illegalità del proprio arresto domandando di essere posto in libertà, perchè la condanna a 3 anni, inflittagli nel 1889, fu annullata dall' amnistia del 1890, per cui egli si riteneva incluso nel recente indulto.

Oggi la Camera di consiglio si riunì per deliberare su questo ricorso e pronunciò una ordinanza in cui decise di non esser luogo a deliberare trattandosi di *res judicata*.

Rimane ora all'on. Costa il ricorso in Cassazione, se egli ed i suoi difensori hanno voglia di conoscerne il responso, però dopo *scontata interamente la pena*.

E stasera si assicura che l'on. Costa, per quanto inutilmente, ricorrerà in Cassazione.

Ferrara — Ci telegrafano 8 luglio sera — *L' arrivo del Cardinale* — Stasera è arrivato da Roma il nuovo cardinale Respighi, arcivescovo di Ferrara.

Venne ricevuto alla stazione dal Comitato Diocesano, dal Capitolo, dalla Curia Arcivescovile, dalle associazioni cattoliche ecc.

S. E. entrò in città in una carrozza a quattro cavalli mentre tutte le campane delle chiese suonavano a festa.

Al cardinale Respighi venne presentato un magnifico pastorale ed altri doni.

Lungo le strade ove passò il Cardinale si accalcava una folla straordinaria.

Domani avrà luogo un gran pontificale in Duomo.

Pure domani alle ore 2 pom. il Sindaco e la Giunta si recheranno a far visita al novello porporato.

Per le famiglie dei richiamati

Come ci fu telegrafato, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Questi soccorsi, cui avranno diritto la moglie legittima del richiamato, e i figli in età inferiore agli anni 15 o inabili al lavoro sono fissati in centesimi 50 per la moglie e 25 pei figli nei comuni capoluoghi di provincia, circondario e distretto amministrativo, e centesimi 40 per la moglie e 20 pei figli negli altri comuni.

I soccorsi, meno casi speciali ed eccezionali, saranno corrisposti dal giorno in cui il militare si sarà presentato al relativo centro di presentazione sino al giorno successivo — quello in cui il militare sarà tornato alla sua residenza.

Essi si accordano solo quando sia dimostrato che la famiglia del militare è strettamente bisognosa.

Ravenna — *Ancora della questione fra ufficiali e borghesi* — Il *Corriere di Romagna* pubblica:

« Riguardo al fatto di mercoledì, che noi abbiamo qualificato personale e che tale realmente resta, senza il bisogno di gonfiarlo a piacimento, sappiamo che sta per essere ultimata l' inchiesta ordinata dal comandante la nostra divisione, generale Riva Palazzi. Crediamo pure di sapere che intanto si sono presi questi provvedimenti: — arresto di rigore per quegli ufficiali che vi presero parte; arresti semplici per quelli che restarono semplici spettatori; provvedimento speciale a carico del tenente Beuff colla riserva di ulteriori provvedimenti a secondo della risultanza dell' inchiesta. »

Il giudizio della Commissione senatoriale
nella questione Breda ed altri

Togliamo dal *Popolo Romano*:

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia nel provvedimento a carico del senatore Breda e di altri amministratori della Società Veneta e delle Acciaierie di Terni, prosciolse tutti gli imputati da ogni addebito ad essi fatto.

Cominciato parecchi anni or sono innanzi alla magistratura ordinaria, il dibattito odierno ebbe nei rispetti alla parte civile tristissime sorti; due ordinanze della Camera di Consiglio di Padova e della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, dichiararono non farsi luogo *a procedere per inesistenza di reato*, contro tutti gli imputati.

Rinnovata la querela innanzi al Senato, la parte civile agli antichi *già prescritti* addebiti, ne aggiunse due nuovi: quello di aggiotaggio nelle azioni della Società di Terni e nell'affare riguardante le ferrovie secondarie.

Il Procuratore generale esaminati gli atti e le sentenze penali e civili, tutte al Breda ed altri amministratori favorevoli, ammise l'eccezione della cosa giudicata e ritenne la querela improducibile per l'inesistenza dei fatti denunciati e per l'avvenuta prescrizione.

Il Senato non si arrestò a quelle prime conclusioni del rappresentante la pubblica accusa: deliberò un rinnovo di istruttoria, rimettendo a tempo opportuno ogni pronuncia sul merito.

Vagliate le prove, ordinate nuove perizie, esaminati testimoni nuovi, la Commissione dovette persuadersi che la nuova istruttoria veniva pienamente a riconfermare le risultanze dei processi di Padova e Venezia, nel rispetto alle antiche accuse già prescritte al momento in cui il Senato veniva a prendere conoscenza dei fatti e ad assolvere per inesistenza di reato gli imputati, nei rispetti dell'aggiotaggio.

Nei riguardi poi della prescrizione il Senato si esprimeva con queste parole testuali:

« Per il resto poi, benchè le due perizie della Società degli Alti Forni e le altre perizie per le Ferrovie secondarie, siano riuscite favorevoli agli imputati, stantechè la prescrizione *è di ordine pregiudiziale* nè può il giudice sorpassarla *per qualunque fine moralmente apprezzabile* è necessità, anche per le accuse relative, alle dette Società, si pronunzi al pari che per la Veneta Anonima e per la Veneta e C. »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Tariffe marittime
Venezia danneggiata dalla N. G. I. e dal Lloyd

Un consigliere della Camera di commercio ci scrive:

Dal 1° luglio la Navigazione Generale Italiana ed il *Lloyd* si sono messi d' accordo per elevare i noli e togliere agli speditori tutte le facilitazioni che prima meritatamente godevano e che erano necessarie per il loro sempre vantaggioso intervento.

La cosa sembrerebbe semplice e di nessuna importanza; nessuna facilitazione dovrebbe corrispondere ad eguaglianza completa e nessuno dovrebbe lagnarsi.

Ma la cosa invece è ben diversa: il *Lloyd* a Trieste, la N. G. I. a Genova, non hanno apportato modificazione alcuna e perciò le merci che per pochi centesimi di vantaggio, arrivavano a Venezia per imbarcarsi dalla Germania, dalla Svizzera, dal Tirolo oggi troveranno invece tutta la convenienza di arrivare per imbarcarsi a Trieste. — Così dicasi per quelle merci che, provenienti dalla Lombardia, venivano imbarcate a Venezia per l' Oriente e l' Estremo, Oriente saranno imbarcate a Genova.

E Venezia ne risentirà un danno grandissimo.

So che gli speditori sono indignatissimi, specialmente verso la N. G. I. che come Società sovvenzionata dal Governo italiano, non potrebbe in nessun modo danneggiare un porto italiano a favore di Trieste od a preferenza di altro porto italiano.

Che sia sempre Venezia quella che deve essere sagrificata?

Di fronte a tale stato di cose la Camera di commercio se ne occuperà?

La questione è grave e merita tutta l' attenzione e della Camera e di tutti gli speditori.

Le manomissioni dei pacchi postali

Riceviamo dall' industriale sig. Herion:

Ho letto nel di lei giornale in data di ieri, quanto riporta dal *Sole* di Milano, riferibilmente alle sottrazioni ai pacchi postali.

Non mi riesci di meraviglia apprendere come anche altre Ditte soffersero e soffrono danni per il lamentato inconveniente. Condivido pienamente l' idea di un consorzio, avente per iscopo di impedire le manomissioni nei pacchi postali, non però quello di ottenere le indennità, perchè la pratica mi ha insegnato che sarebbe inutile ogni reclamo amministrativo, come esposi nella mia lettera pubblicata nel *Sole* del 4 corr. N. 184.

La Ditta M. Jesurum e C., trovandosi nelle identiche mie condizioni avrà di certo reclamato presso il Ministero per ottenere l' indennizzo e avrà ottenuto pure l' eguale risposta della mia.

Ciò che mi meraviglia si è di leggere nel *Resto del Carlino* di ieri N. 187 due periodi, i quali sono assolutamente opposti ai lamenti generali, periodi inspirati non saprei a quale scopo, ma certamente non a quello di togliere le manovre fraudolente dei disonesti.

La pregherei perciò di invitare il suo confratello di non voler attraversare la via che ci siamo proposti e non far plauso ad un servizio qual è quello dei pacchi postali, il quale finora ha dato prove poco lusinghiere e molto reprensibili.

Gradisca onor. sig. Direttore le proteste di mia stima e devozione perfetta.

UN PO' DI TUTTO
Toilettes per l'estate

Vestito di alpagas bianco gesso, con maniche di seta bianca. Fascia di *taffetas* bianco, a tre impuntiture, che forma gallone e che guarnisce la vita, a forma di pettine di grembiule, abbottonato sulle spalle. Piccolo *plastron* rotondo di merletto di Genova, su seta bianca. Cintura di pelle di daino, bianca. Gonna semplice, un po' lunghetta, dietro.

Vestito di leggerissimo *cheviot* azzurro cupo; gonna guarnita sui fianchi e intorno alle ginocchia da rotoletti schiacciati di seta azzurro cupo, impuntiti: sul davanti una stola che parte dalla cintura e arriva all'orlo della gonna. Camicetta di seta color paglia e disegni azzurri. Figaretto che discende a metà del *corsage* e che abbottona sotto il braccio.

Vestito in crespo della Cina color rosa pallida, incrostato di mussoline di seta e di merletto *pointe à l'aiguille*. L'alto delle maniche, il pezzotto sono in mussolina di seta piegolinata e poi aperta. Sulle spalle tre bretelle di velluto: cintura sottile di velluto nero e vellutini neri, con bottoni di cristallo.

Vestito in leggiera lana e seta, color grigio perla: alla gonna tre piccoli *volants di taffetas* bianco che formano festone. Sul petto, guarnizione di *taffetas* bianco intagliato, legato da punti di *guipure*. Spalline in *taffetas* increspato e pezzotto tutto bianco, con colletto alto a orecchiette.

Vestito in sargia color mandorla bruciata, gonna abbottonata sul lato sinistro, senza nessuna guarnizione. *Gilet* di *foulard* crema piegolinato con grande riccio di mussolina di seta crema, che si vede tutto quanto dall'apertura del figaro. Cintura di seta bianca con fibbia di argento brunito.

Vestito di *cheviot* leggiero, azzurro cupo, la cui gonna è abbottonata con dei doppii bottoni ed alamari, sul fianco sinistro: sulla gonna, galloni di lana rossa disposti per piramidi di cinque, all'orlo. Primo *gilet* di tela rossa ricamata alla contadina, secondo *gilet* di raso nero con bottoni di cristallo bianco e cintura di raso nero: figaro rotondo di *cheviot* azzurro cupo, con galloni rossi, a disposizione di cinque.

Vestito da signorina in *piqué* azzurro pallido, guarnito di strisciolino a sbieco, in seta color avorio, impuntite nel mezzo. Davanti del *corsage*, in tulle color avorio, piccoli risvolti a quadrettini, azzurro e avorio. Figaretto di *piqué* con strisciolino avorio a sbieco, che si apre su questo davanti.

NECROLOGIO

A Ferrara l'avv. cav. prof. Enrico Ferriani, già insegnante di diritto commerciale a quell'Università, ex-consigliere comunale, civilista di bel nome — A Napoli il patriotta Giuseppe Grippo di anni 84, zio dell'onor. Pasquale Grippo — A Finalborgo il primo presidente della Corte d'Appello di Firenze comm. Giuseppe Brunenghi di anni 74 — A Bertinoro Lorenzo Brighi, già sindaco del paese, vecchio patriotta — A Lucca il marchese Lorenzo Tomei, priore di S. Paolino, nell'età di anni 83. Fu per molti anni professore di filosofia nel Liceo Universitario di Lucca — A Roma Pio Grandi, pittore, figlio del commendatore Francesco — A Bergamo il conte dott. Luigi Suardo, presidente del Consiglio notarile fratello del deputato Alessio Suardo — A Pavia Francesco Beccalli, il decano degli avvocati, d'anni 81 — A Milano la signora Camilla Carcano Brioschi, unica figlia del defunto senatore Francesco Brioschi.

La morte di Ressmann

Ci telegrafano da Parigi, 8 luglio, sera:

L'ex-ambasciatore italiano Ressmann, ammalato da lungo tempo, è morto oggi.

Il barone C. Ressmann, oriundo triestino, appartenne per lunghi anni alla diplomazia italiana, a grado a grado avanzando fino ad ambasciatore, nella cui qualità rappresentò, prima quale reggente, poi come titolare, l'Italia a Parigi. Posto a riposo, dopo lunga onorata carriera, aveva preso dimora a Parigi stesso, dove aveva per tanti anni vissuto, e dove s' era formate larghe amicizie, anche per il suo accentuato francofilismo non sempre, forse, in relazione agli interessi ch' era stato chiamato a rappresentare.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 luglio: Ss. Zenone e C.
Lunedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Il sole leva alle 4.33, tramonta alle 7.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 315

Partenza della squadra — In seguito agli ordini pervenuti dal Ministero, la partenza della prima divisione della squadra attiva avrà luogo il giorno 12 (lunedì).

Si conferma che le navi si recheranno a Messina per la provvista del carbone.

Ieri, a bordo della r. nave *Sesia*, molte signore ed alcuni ufficiali di terra e di mare si recarono fuori dal Porto del Lido per visitare la squadra e fecero ritorno nel pomeriggio.

E come nei giorni passati, così ieri continuarono le gite alla squadra, organizzate dalla Società Lagunare. Si prevede un grande concorso per le gite d'oggi.

Il vice ammiraglio Palumbo, fece ritorno al dipartimento e riprese subito il comando.

Compagnia Anglo-italiana — Il Comitato cosidetto *indipendente* per la libertà del commercio a Venezia, manda a noi come ad altri, la traduzione del discorso fatto dal Direttore della *Salviati Jesurum e C.* di Venezia all' Assemblea Generale di Londra per il rendiconto annuale, riportato dai giornali *The financial News* (16 maggio 1899) e *The Financial Times* (16 maggio 1899).

Questa pubblicazione, che come si vede nulla ha di misterioso, perchè è comparsa su giornali inglesi, tende a far sapere, che l'*Anglo Americana* obbliga le guide da essa dipendenti ad accompagnare i forestieri negli *hôtels* e nei negozi della società. Riportiamo anzi le parole del direttore inglese della *Salviati Jesurum e C.*

Dopo aver accennato all'acquisto di altre due ditte da parte dell'*Anglo-Italiana*, e cioè dello *Stabilimento Guggenheim* e di un'altra che non vediamo nominata, il direttore dice:

« Ci furono molte ragioni per la conclusione di questo affare; prima che questo accordo fosse fatto, le guide lavoravano, si può dire per conto proprio ed in conseguenza non erano obbligate di condurre i loro clienti ai negozi della Compagnia; ma con questo accordo è stato pattuito che sarà il dovere delle guide di ogni hotel di portare tutti i forestieri che sono loro affidati, ai negozi di questa società, di preferenza che accompagnarli ad altri negozi. Siamo sicuri che questo accordo riescirà della più grande importanza ».

Avendo guide pagate che si mettono alle dipendenze della casa, tale e quale come qualunque altro impiegato, che offre la sua opera, noi crediamo che non vi sia troppo da meravigliarsi, se l'*Anglo Italiana* pretende di essere servita da queste guide. Resterebbe soltanto a vedersi, se le guide autorizzate, patentate, possono mettersi al servizio dei privati. Ora, le guide non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, di pubblici funzionari; non hanno contratto verso l'Autorità alcun obbligo che limiti la loro prestazione d'opera. Dunque? — Tutto al più, il *Comitato indipendente* per la libertà del Commercio, che è in lotta coll'*Anglo Italiana* può in manifesti speciali al nome degli *hôtels* e degli stabilimenti appartenenti a quella Società aggiungere il nome delle guide notoriamente assoldate dall'*Anglo-italiana*; ma pretendere, che la Società paghi quella gente, perchè procuri affari alle ditte sue rivali, questo ci pare un po' difficile.

Rileviamo pure, come è stato scritto e affermato altre volte, che di sole provvigioni vennero risparmiate dopo l'unione delle ditte (*hôtels e stabilimenti*) collegate nella Società *Anglo Italiana* l'egregia somma di L. st. 3500 pari a L. 91.500. Ciò che vuol dire, che l'*Anglo-Italiana* ha portato un colpo non indifferente alla camorra esercitata da gondolieri e da guide.

Riteniamo così di aver corrisposto al desiderio di coloro, che ci inviarono la traduzione del discorso tenuto a Londra dal direttore della *Salviati Jesurum e C.*, rendendo pubblica, cioè l'organizzazione della Società nei riguardi dei mediatori di piazza. Ma non crediamo che la cosa sia destinata a sollevare il campo a rumore, essendo troppo naturale, che chi paga voglia essere servito; ed essendo notorio, che pur troppo tutti si sentono impiccati a guide e a gondolieri.

Noi avevamo bensì proposto un progetto, che avrebbe avuto un risultato pratico; ma non è stato accettato. Vuol dire che troppi erano gli interessati a respingerlo!! Adesso poi ognuno si accomodi come può e come vuole!

La serenatina di ieri — Ieri sera fino alle 9 il tempo prometteva poco bene; qualche goccia di pioggia pareva preludere a un acquazzone. Poi il cielo si rischiarò e il Canalazzo verso S. Lucia si coperse di barche.

Scelta della musica poco felice ed esecuzione discreta; ecco la sintesi del giudizio che si può dare.

La serenata si sciolse dopo le 11.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica il giorno di lunedì 10 corr. alle ore 12 3[4 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul conto consuntivo 1898 — 3. Interpellanza del cons. N. F. Zamarchi sull'applicazione della legge sanitaria in rapporto all'articolo agrumi.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 8 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 298 — Passaggi con tessere d' abbonamento e varie 937 — Totale N. 1235.

Movimento di quadri: Il quadro del danese Peter Severin Kroyer, rappresentante il poeta Holger Drachmann, è stato rinviato al suo proprietario sig. J. Hegel di Copenaghen, il quale lo aveva temporaneamente prestato all'Esposizione. E' questo il solo quadro entrato a figurare solo temporaneamente nella Mostra.

E' giunto in compenso un altro quadro ad arricchirla, una *Rêverie* dello scozzese Macaulay Stevenson, splendido paesaggio lunare. Fu già collocato a posto nella relativa sezione.

Fra giorni arriverà un quadro dello Whistler.

Grave caduta — Nel pomeriggio di ieri una vecchia nel discendere le scale della succursale del Monte di Pietà a S. Simeone, tutto ad un tratto, non si sa se in seguito a capogiro o ad improvviso malore, stramazzò sulla scala, senza pronunciare parola o mandare un grido. La caduta però era stata notata dalle persone che si trovavano al Monte e da loro fu chiamato al soccorso.

Fra gli accorsi vi fu il vigile N. 53 che fece trasportare la donna all'ospedale di S. Chiara, inquantochè da una ferita alla tempia sinistra e dal naso usciva il sangue.

Le fu riscontrata una lesione in forma [illegible] qua lunga sei centimetri e mezzo interessante i tessuti molli fino all'osso.

Dopo sette punti di sutura, il vigile fece collocare la vecchia in una gondola e la trasportò all'ospedale civile. Tanto in quest' ultimo che in quello di S. Chiara, i medici non constatarono lesioni interne; ma non è però escluso che vi possano [illegible] sore.

Fino dal momento dell' uscita dal Monte, la vecchia non riescì ad esprimere una parola.

Verso le sei, i figli suoi, visto che contrariamente al suo solito, non era rincasata la ricercarono e venuti a conoscenza del fatto si recarono all'ospedale.

La vecchia è certa Angela Scarabellin di 72 anni abitante in Campo S. Geremia n. 276.

Furto — In Campo delle Gatte al N. 3210 [illegible] una fiaschetteria condotta da Caterina Padovan. Verso le undici di ieri mattina, la Padovan si allontanò di pochi passi dall' esercizio rimanendo a discorrere con alcune donne. Intanto che la Padovan allegramente chiacchierava, un individuo entrò nell' esercizio, aperse il cassetto del banco e portò via lire sette che erano nella coppa di legno.

La Padovan se ne accorse, quando vide l' individuo uscire dall' esercizio e fuggire. Ella lo inseguì gridando *al ladro, al ladro*, fino al Ponte del [illegible] co; ma non riuscì a raggiungerlo.

E' un individuo sui 25 anni, vestito da facchino con *blouse*.

La Padovan denunciò il furto alla Questura del sestiere di Castello e furono subito attivate le indagini necessarie per la scoperta dell' audace ladro.

Scuola gratuita di ripetizione tecnica e ginnasiale. — Gli alunni delle R. Scuole M[illegible] scarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non ammessi agli esami di Luglio e gli altri tutti che questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Angeloni, S. [illegible] nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè dalle rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro hanno tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a pagamento. Distinti e provetti professori impartiscono le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure [illegible] terne. Vedi avviso.

Ancora il fatto di sangue a S. Croce — Giulio Barbato, il facchino ferito nell' esercizio della propria sorella a S. Simeone, continua nelle stesse condizioni in cui entrò all' ospedale.

Quanto alla sorella sua Rosa Barbato, si [illegible] che rimarrà privata dell' uso della mano sinistra, sendole, come abbiamo detto, stati tagliati i [illegible] ni. E' stabilito che la ferita al collo riportata dal fratello, fu prodotta da un colpo di arma da taglio e da punta.

E' uscito ieri mattina dalla sala d' osservazione dell' Ospedale l' individuo che, in camicia e mutande e la persona avvolta in un lenzuolo voleva l'altra sera gettarsi dal Ponte di S. Provolo.

E' certo Ottone Costantini di 50 anni, [illegible] abitante in Calle della Pietà a S. Gio. in Bragora.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Nuovi biglietti speciali d' abbonamento a serie — Le Strade ferrate italiane Adriatica e Mediterranea hanno pubblicato l' avviso riferibile ai nuovi *biglietti d'abbonamento speciali a zone*, in vendita dal 1° luglio e valevoli, dal giorno dell'acquisto, 15 giorni ed un mese. Sono divisi in nove differenti zone fra Rete Adriatica, Rete Mediterranea e Laghi *Maggiore, di Como e di Garda*.

I biglietti saranno consegnati due ore dopo la domanda. — I prezzi sono ridottissimi, e tutti coloro che sono in commercio, negozianti, speditori, [illegible] tori, commissionati, viaggiatori, banchieri, ecc., sentiranno un grande vantaggio. Come, secondariamente ne risentirà un grande vantaggio il commercio generale e ne avranno grande utile le amministrazioni ferroviarie.

L' Agenzia di viaggi *Antonio De Paoli di Venezia* a richiesta darà gratuitamente, anche per lettera, tutti gli schiarimenti occorrenti e spedirà con lettera raccomandata i biglietti *in qualunque paese*, [illegible] ricevuta la domanda accompagnata dalla prescritta fotografia e dal relativo importo comprese le spese postali.

A chi acquisterà direttamente il biglietto d' abbonamento speciale a zone nella suddetta Agenzia, la stessa gli farà eseguire *gratis* la voluta fotografia nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a Venezia.

La r. nave « Curtatone » dopo avere eseguite le prove delle bussole partì ieri per Spezia. [illegible] cherà quindi a Livorno, d'onde, (insieme alla r. nave *Flavio Gioja*) partirà il giorno primo agosto con a bordo gli allievi di prima e seconda classe della scuola navale.

Lo Stato Maggiore del « Monzambano » Completiamo oggi la notizia pubblicata ieri sullo Stato Maggiore della r. nave *Monzambano* la quale, come abbiamo detto, passerà qui in armamento il giorno 21 corr. mese:

Capitano di corvetta, Bollati di S. Pierre, comandante — tenente di vascello, Frigerio Ettore, ufficiale in secondo — sotto-tenenti di vascello, [illegible] Antonio, Garibaldo Giovanni, Da Sacco Alberto — capo-macch. di seconda classe, Erba Federico — medico di seconda classe, Salvatore Paolo — commissario di seconda classe, Lombardo Umberto.

Cronachetta spicciola

Funebri — Oggi alle 4 pom. ebbero luogo, partendo dall' ospedale, i funerali del sig. Alessandro Caprile di Treviso, morto l' altro dì, come abbiamo narrato, quasi improvvisamente nella nostra città.

Vi assistevano vari amici di famiglia, superiori e colleghi della Banca Trevigiana del Credito [illegible] di cui il defunto era ragioniere capo.

Vi notammo il gr. uff. avv. L. Minesso direttore della Banca stessa e Presidente della Deputazione Prov. di Treviso, venuto a rendere l' ultimo tributo di affetto al fedele impiegato.

Sul feretro vennero deposte corone della Banca Trevigiana, dei colleghi, degli amici, della famiglia.

Taccuino del pubblico

Società veneta di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti in Venezia — A termine del [illegible] dello Statuto, la Società è convocata in seduta ordinaria pel giorno di mercordì 12 luglio p. v.

La riunione avrà luogo alle ore 3 pom. presso la sede della Società, gentilmente concessa, in casa Dian, a S. Stefano — per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno e comunicati ad ogni singolo socio.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 9 luglio:

De Perini Giuseppe ragioniere con Bonotto Maria [illegible] le — Meneghetti detto Pipa G. B. ch. Giovanni [illegible] con De Rossi Teresa ch. Amalia casalinga — [illegible] Giovanni possidente con Horvatics Etelka Adelaide [illegible] linga — Vio Virginio ch. Virgilio pesatore con [illegible] Elvira casalinga — Segaja Adamo cuoco con [illegible] Maria casalinga — Ruggini Achille cuoco con [illegible] Antonietta casalinga — Berengan Ettore secondo [illegible] te Corpo R. E. con Tonello Angela casalinga — [illegible] to Marco prestinaio lavorante con De Bernardo [illegible] ch. Adelaide casalinga — Toncato Luigi cursore [illegible] cipale con Redighiero Ida casalinga — Milar ch. [illegible] Luigi facchino con Ester Carolina sarta — Dei Rossi [illegible] tonio parrucchiere con Indri Teresa casalinga — [illegible]

l'Italia e l'Inghilterra per una convenzione commerciale che dovrebbe avere effetto tra i due possessi inglesi in Africa e l'Eritrea.

L'accordo dovrebbe basarsi specialmente su agevolazioni doganali da accordarsi reciprocamente, e l'Inghilterra impegnerebbesi di avviare a Massaua il traffico del Sudan, costruendo una linea ferroviaria dall'Atbara ad Agordat.

Nel periodo delle vacanze le proposte saranno studiate con le controproposte più opportune, per quindi stipulare la convenzione su tutti i punti sui quali si raggiungerà l'accordo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un inchiesta sulle dimostrazioni contro Loubet
Per la libertà provvisoria a Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi 8 luglio, sera*:

Il *Figaro* annuncia che in seguito all'inchiesta ordinata da Waldeck-Rousseau ed eseguita da Lepine, relativa alle dimostrazioni che susseguirono alla elezioni di Loubet a Presidente della Repubblica, e fatta allo scopo di accertare se le dimostrazioni furono effetto di complotto, sarà iniziata regolare istruttoria, che solleverà molto rumore.

— Il generale Gallifet rispose a Menard, avvocato del colonnello Paty de Clam, essere di competenza del procuratore della Repubblica, non sua, il deliberare circa la domanda di libertà provvisoria inoltrata dallo stesso Paty.

La questione del Transwaal

Capo 8 ore 5 p. — Il primo ministro Schreiner, intervistato, dichiarò di considerare sufficienti e soddisfacenti le proposte della riforma elettorale in favore degli Uitländers approvate dal Transvaal.

Il processo per la battaglia di Santiago

Madrid 8, ore 8 a. — Il tribunale supremo di guerra e marina emise la sentenza circa la perdita della squadra comandata dall'ammiraglio Cervera nelle acque di Santiago di Cuba. Cervera e tutti i comandanti furono assolti.

Madrid 8 ore 9 a. — E' prematura la notizia che il tribunale di guerra e marina abbia già emesso la sentenza relativamente alla perdita della squadra, comandata dall' ammiraglio Cervera. Invece il Tribunale decise di aggiornare il giudizio. I soli ufficiali processati saranno Moreu e Paredes.

La peste

Londra 8, ore 8 a. — Le peste è scoppiata nell'isola di Maurizio. Vi furono finora trentasei decessi.

Orribile tragedia a Berlino

Ci telegrafano da *Berlino, 8 luglio, sera*:

La moglie di un *monteur* polacco di nome de Sulkowski, impiegato presso la ditta Siemens e Halske, commise in un accesso di alienazione mentale un orribile misfatto.

Ieri notte, ai suoi tre bambini, mentre dormivano, con un rasoio segò la gola, poi uccise sè stessa, recidendosi con un terribile colpo di rasoio, la carotide.

Il marito della suicida è assente già da due mesi, viaggiando in Russia per conto della ditta Siemens Halske.

Attualmente si trova a Pietroburgo. Sembra che l'assenza prolungata del marito abbia prodotto nella sciagurata donna, che era in sommo grado nevrastenica, uno squilibrio delle facoltà mentali.

Ieri mattina dopo il truce fatto giunse una lettera del marito, con la quale questi mandava alla famiglia 50 marchi.

A PROPOSITO DELLA MALATTIA
del Vescovo Bonomelli

L'interessamento vivo, deferente, cordiale che tanta parte degli italiani dimostra a Monsignor Bonomelli — dai Reali ai cittadini più oscuri — deve o dovrebbe essere causa di qualche riflessione a quelli ecclesiastici settari, velenosi, offuscati dalla passione politica.

Poichè gli omaggi e gli auguri resi all'illustre prelato di Cremona non sono dovuti tanto alla persona, quanto alle idee di pacificazione, di amore verso la nostra Italia, rappresentate e difese costantemente da Monsignor Bonomelli.

Quale forza, quale influenza benefica hanno i buoni preti fra noi, quelli che auspicano alla pace fra Chiesa e Stato e quanta potrebbe averne il clero in Italia, se un dì la parola del Pontefice risuonasse come nel 48 obliosa del passato dalle volte del Vaticano!

Da quella parola uscirebbe la vera compagine morale dell' Italia nuova; mentre ogni dì che passa, segna un passo indietro per la fede e per la stabilità delle nostre istituzioni.

Questo spiega la guerra acerrima che i rivoluzionari muovono non soltanto a una intesa col Papato, ma a qualunque proposito conciliante verso la Chiesa.

Possibile che non si abbiano ad aprire gli occhi?

Ci scrivono da Milano, 8 luglio, matt.:

L' ultimo bollettino firmato dai medici che assistono monsignore Bonomelli, vescovo di Cremona, dice che il miglioramento nelle condizioni dell' illustre malato è lieve, ma sensibile e che le condizioni generali sono discretamente buone.

Continuano giungere alla villa Martini a Sovico (Brianza) telegrammi di personalità. Hanno telegrafato Lampertico, Fogazzaro, Molmenti, il generale Revel, molti ecclesiastici.

I Reali si informano giornalmente delle condizioni di monsignor Bonomelli.

Vedi in quarta pagina il romanzo

La Bella Contessa

PER LA PROTEZIONE DELL' INFANZIA
Un congresso internaz. a Budapest

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest 5 luglio

Le molte e varie Associazioni aventi per iscopo la protezione dell' infanzia e appartenenti ai diversi Stati sogliono periodicamente riunirsi a congresso ora nell' una ora nell' altra città d' Europa, per discutere e deliberare sulle questioni, inerenti alla loro missione e sui mezzi più atti a conseguire il loro nobile intento.

Anello di congiunzione di tutti questi sodalizi è un Comitato centrale elettivo residente a Parigi e composto di sessanta membri, il quale dà esecuzione ai deliberati del Congresso e convoca il Congresso successivo.

L' ultimo di tali Congressi ebbe luogo a Firenze nel 1896: ed un altro se ne terrà quest' anno, dal 13 al 17 settembre, in questa capitale, sotto l' alto patronato all' arciduca Giuseppe e col concorso dei ministri dell' istruzione pubblica, dell' interno, del commercio e della giustizia.

Le questioni di cui si occuperà questo Congresso presentano un grande interesse e sono così ripartite:

Sezione medica: 1. Igiene dei bambini nella famiglia — 2. Assistenza ai bambini trovati, ai bambini moralmente abbandonati o poveri — 3. Cure da prestarsi ai bambini ammalati o aventi qualche difetto fisico — 4. Ricreatorii — 5. Igiene nelle scuole — 6. Igiene dei minorenni impiegati nelle industrie o in altri lavori — 7. Alcoolismo.

Sezione giuridica: 1. Sono necessarie disposizioni legislative per restringere l' autorità dei genitori nel caso in cui la loro influenza illimitata minacciasse la vita o salute dei loro bambini? Vi ha luogo a temere che questa autorità renda il fanciullo pericoloso alla società, mettendolo in un completo abbandono morale? In caso affermativo, quali sono le misure da prendersi? — 2. Quali sono i mezzi da impiegarsi per proteggere i bambini durante l' intervento giudiziario? — 3. Quali, delle distinzioni stabilite dal Codice civile fra bambini legittimi e bambini naturali, converrebbe mantenere?

Sezione pedagogica: 1. — Con quali mezzi si potrebbe ottenere che l' educazione religiosa e morale riesca una potente protettrice dei fanciulli? — 2. Gli Asili devono essere istituti di protezione o piuttosto stabilimenti di educazione? — Abuso dell' educazione in seno alla famiglia per rapporto alla protezione dell' infanzia — 4. La precocità dei bambini e le pericolose conseguenze che ne derivano costituiscono esse dei fatti stabiliti dall' esperienza? E come si potrebbe ad esso rimediare? — 5. In che la letteratura e l' arte specialmente consacrata alla gioventù nuociono talora all' intelligenza dei fanciulli? — Sonvi nella scuola moderna dei fatttori che conviene modificare nell' interesse della protezione dell' infanzia?

Sezione di beneficenza: 1. Istituzione di refettori permanenti nei quartieri operai delle città, nelle regioni abitate principalmente da operai poveri e nelle campagne, accanto alle scuole e agli asili. — 2. La distribuzione delle vestimenta ai fanciulli poveri si deve fare colla maggior possibile discrezione. — 3. Associare l'istituzione delle colonie di bambini in vacanza a quella dei ricreatori, ponendo cure speciali nel collocare in famiglie i fanciulli malaticci della città. Fare in modo che i bambini di genitori poveri che partono da casa per lavorare siano nutriti e curati in stabilimenti permanenti. — 4. Occorre che le colonie agricole, gli opifici, gli orfanotrofi e gli asili siano organizzati in vista dell'educazione al lavoro.

Sezione filantropica: I bambini privi di famiglia ricevono una migliore educazione nelle famiglie o negli istituti pubblici? — 2. Come devono essere organizzate le case di correzione perchè l'educazione morale vi possa produrre i migliori risultati possibili? — 3. L'istituzione di un laboratorio per fanciulli, dove questi possano passare il loro tempo occupandosi utilmente dietro una certa retribuzione, quale effetto produrrebbe sul sentimento morale dei fanciulli stessi? — 4. Impiego delle vacanze scolastiche nell'interesse dell'educazione morale. 5. Tendenza alla mendicità e alla menzogna e mezzi per rimediarvi. — 6. Trattamento dei bambini affetti da certe infermità fisiche o intellettuali: ciechi, sordomuti, idioti e imbecilli, alienati, epilettici.

Come vedesi, la materia di cui il Congresso dovrà occuparsi è vastissima, comprendendo quasi tutti i problemi che si riferiscono alla protezione dell'infanzia e la cui soluzione s'impone pel trionfo delle più sublimi elevate umane e civili.

Budapest saprà fare ai congressisti gli onori di casa con quello splendore, con quella cordiale ed espansiva ospitalità, che è in lei tradizione secolare e che costituisce una delle sue più belle caratteristiche.

Il Comitato organizzatore del Congresso sta prendendo disposizioni affinchè tutti quanti vi concorreranno possano fruire dei favori soliti ad essere accordati in simili casi, come viaggi a prezzi ridotti sui piroscafi e sulle ferrovie, escursioni, visite all'Esposizione, ecc.

Può partecipare al Congresso, versando una tassa di L. 10, che dev' essere indirizzata al sig. dott. Carlo Mandello (*Budapest*, IV., Sasuteza 6), chiunque si occupi in qualche modo dell'educazione dei fanciulli. La tassa è ridotta a L. 5 per gl'insegnanti e per tutti quelli che fanno dell' educazione dei fanciulli la loro speciale occupazione.

Il provento di queste tasse servirà a coprire le spese di pubblicazione d' una *Memoria* del Congresso che comprenderà circa 800 pagine e [illegible] tissimo nella letteratura che tratta della protezione dell'infanzia.

Non aggiungerò altri dettagli: tanto più che è inesauribile la gentilezza del signor Stefano Scherer, segretario generale del Congresso (*Budapest*, VIII, Józef-körút 43), nel fornire schiarimenti a quanti gliene chiedono. Solo faccio voti che dall'Italia vengano numerosi i congressisti: oltre a partecipare ad un'opera altamente liberale ed umanitaria, avranno la soddisfazione di ammirare, nella capitale ungherese, una città splendida, in piena fioritura di modernità e di grandiosità, e di conoscere da vicino un popolo fiero e generoso, che ha tanti punti di contatto col popolo italiano e che è ad esso unito da tante memorie e da tanti legami di mutua simpatia ed affetto. ARGO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'on. Costa e i suoi ricorsi

Ci telegrafano da *Firenze, 8 luglio, sera*:

Il deputato Andrea Costa eccepì l' illegalità del proprio arresto domandando di essere posto in libertà, perchè la condanna a 3 anni, inflittagli nel 1889, fu annullata dall' amnistia del 1890, per cui egli si riteneva incluso nel recente indulto.

Oggi la Camera di consiglio si riunì per deliberare su questo ricorso e pronunciò una ordinanza in cui decise di non esser luogo a deliberare trattandosi di *res judicata*.

Rimane ora all'on. Costa il ricorso in Cassazione, se egli ed i suoi difensori hanno voglia di conoscerne il responso, però dopo *scontata interamente la pena*.

E stasera si assicura che l'on. Costa, per quanto inutilmente, ricorrerà in Cassazione.

Ferrara — Ci telegrafano 8 luglio sera — *L' arrivo del Cardinale* — Stasera è arrivato da Roma il nuovo cardinale Respighi, arcivescovo di Ferrara.

Venne ricevuto alla stazione dal Comitato Diocesano, dal Capitolo, dalla Curia Arcivescovile, dalle associazioni cattoliche ecc.

S. E. entrò in città in una carrozza a quattro cavalli mentre tutte le campane delle chiese suonavano a festa.

Al cardinale Respighi venne presentato un magnifico pastorale ed altri doni.

Lungo le strade ove passò il Cardinale si accalcava una folla straordinaria.

Domani avrà luogo un gran pontificale in Duomo.

Pure domani alle ore 2 pom. il Sindaco e la Giunta si recheranno a far visita al novello porporato.

Per le famiglie dei richiamati

Come ci fu telegrafato, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Questi soccorsi, cui avranno diritto la moglie legittima del richiamato, e i figli in età inferiore agli anni 15 o inabili al lavoro sono fissati in centesimi 50 per la moglie e 25 pei figli nei comuni capoluoghi di provincia, circondario o distretto amministrativo, e centesimi 40 per la moglie e 20 pei figli negli altri comuni.

I soccorsi, meno casi speciali ed eccezionali, saranno corrisposti dal giorno in cui il militare si sarà presentato al relativo centro di presentazione sino al giorno successivo — quello in cui il militare sarà tornato alla sua residenza.

Essi si accordano solo quando sia dimostrato che la famiglia del militare è strettamente bisognosa.

Ravenna — *Ancora della questione fra ufficiali e borghesi* — Il *Corriere di Romagna* pubblica:

«Riguardo al fatto di mercoledì, che noi abbiamo qualificato personale e che tale realmente resta, senza il bisogno di gonfiarlo a piacimento, sappiamo che sta per essere ultimata l' inchiesta ordinata dal comandante la nostra divisione, generale Riva Palazzi. Crediamo pure di sapere che intanto si sono presi questi provvedimenti: — arresto di rigore per quegli ufficiali che vi presero parte; arresti semplici per quelli che restarono semplici spettatori; provvedimento speciale a carico del tenente Beuff colla riserva di ulteriori provvedimenti a secondo della risultanza dell' inchiesta.»

Il giudizio della Commissione senatoriale
nella questione Breda ed altri

Togliamo dal *Popolo Romano*:

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia nel provvedimento a carico del senatore Breda e di altri amministratori della Società Veneta e delle Acciaierie di Terni, prosciolse tutti gli imputati da ogni addebito ad essi fatto.

Cominciato parecchi anni or sono innanzi alla magistratura ordinaria, il dibattito odierno ebbe nei rispetti alla parte civile tristissime sorti; due ordinanze della Camera di Consiglio di Padova e della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, dichiararono non farsi luogo *a procedere per inesistenza di reato*, contro tutti gli imputati.

Rinnovata la querela innanzi al Senato, la parte civile agli antichi *già prescritti* addebiti, ne aggiunse due nuovi: quello di aggiotaggio nelle azioni della Società di Terni e nell'affare riguardante le ferrovie secondarie.

Il Procuratore generale esaminati gli atti e le sentenze penali e civili, tutte al Breda ed altri amministratori favorevoli, ammise l'eccezione della cosa giudicata e ritenne la querela improducibile per l'inesistenza dei fatti denunciati e per l'avvenuta prescrizione.

Il Senato non si arrestò a quelle prime conclusioni del rappresentante la pubblica accusa: deliberò un rinnovo di istruttoria, rimettendo a tempo opportuno ogni pronuncia sul merito.

Vagliate le prove, ordinate nuove perizie, esaminati testimoni nuovi, la Commissione dovette persuadersi che la nuova istruttoria veniva pienamente a riconfermare le risultanze dei processi di Padova e Venezia, nel rispetto alle antiche accuse già prescritte al momento in cui il Senato veniva a prendere conoscenza dei fatti e ad assolvere per inesistenza di reato gli imputati, nei rispetti dell'aggiotaggio.

Nei riguardi poi della prescrizione il Senato si esprimeva con queste parole testuali:

«Per il resto poi, benchè le due perizie della Società degli Alti Forni e le altre perizie per le Ferrovie secondarie, siano riuscite favorevoli agli imputati, stantechè la prescrizione *è di ordine pregiudiziale* nè può il giudice sorpassarla *per qualunque fine moralmente apprezzabile* è necessità, anche per le accuse relative, alle dette Società, si pronunzi al pari che per la Veneta Anonima e per la Veneta e C.»

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Tariffe marittime
Venezia danneggiata dalla N. G. I. e dal Lloyd

Un consigliere della Camera di commercio ci scrive:

Dal 1° luglio la Navigazione Generale Italiana ed il *Lloyd* si sono messi d' accordo per elevare i noli e togliere agli speditori tutte le facilitazioni che prima meritatamente godevano e che erano necessarie per il loro sempre vantaggioso intervento.

La cosa sembrerebbe semplice e di nessuna importanza; nessuna facilitazione dovrebbe corrispondere ad eguaglianza completa e nessuno dovrebbe lagnarsi.

Ma la cosa invece è ben diversa: Il *Lloyd* a Trieste, la N. G. I. a Genova, non hanno apportato modificazione alcuna e perciò le merci che per pochi centesimi di vantaggio, arrivavano a Venezia per imbarcarsi dalla Germania, dalla Svizzera, dal Tirolo oggi troveranno invece tutta la convenienza di arrivare per imbarcarsi a Trieste. — Così dicasi per quelle merci che, provenienti dalla Lombardia, venivano imbarcate a Venezia per l' Oriente e l' Estremo, Oriente saranno imbarcate a Genova.

E Venezia ne risentirà un danno grandissimo.

So che gli speditori sono indignatissimi, specialmente verso la N. G. I. che come Società sovvenzionata dal Governo italiano, non potrebbe in nessun modo danneggiare un porto italiano a favore di Trieste od a preferenza di altro porto italiano.

Che sia sempre Venezia quella che deve essere sagrificata?

Di fronte a tale stato di cose la Camera di commercio se ne occuperà?

La questione è grave e merita tutta l' attenzione e della Camera e di tutti gli speditori.

Le manomissioni dei pacchi postali

Riceviamo dall' industriale sig. Herion:

Ho letto nel di lei giornale in data di ieri, quanto riporta dal *Sole* di Milano, riferibilmente alle sottrazioni ai pacchi postali.

Non mi riesci di meraviglia apprendere come anche altre Ditte soffersero e soffrono danni per il lamentato inconveniente. Condivido pienamente l' idea di un consorzio, avente per iscopo di impedire le manomissioni nei pacchi postali, non però quello di ottenere le indennità, perchè la pratica mi ha insegnato che sarebbe inutile ogni reclamo amministrativo, come esposi nella mia lettera pubblicata nel *Sole* del 4 corr. N. 184.

La Ditta M. Jesurum e C., trovandosi nelle identiche mie condizioni avrà di certo reclamato presso il Ministero per ottenere l' indennizzo e avrà ottenuto pure l' eguale risposta della mia.

Ciò che mi meraviglia si è di leggere nel *Resto del Carlino* di ieri N. 187 due periodi, i quali sono assolutamente opposti ai lamenti generali, periodi inspirati non saprei a quale scopo, ma certamente non a quello di togliere le manovre fraudolente dei disonesti.

La pregherei perciò di invitare il suo confratello di non voler attraversare la via che ci siamo proposti e non far plauso ad un servizio qual è quello dei pacchi postali, il quale finora ha dato prove poco lusinghiere e molto reprensibili.

Gradisca onor. sig. Direttore le proteste di mia stima e devozione perfetta.

UN PO' DI TUTTO
Toilettes per l'estate

Vestito di alpagas bianco gesso, con maniche di seta bianca. Fascia di *taffetas* bianco, a tre impuntiture, che forma gallone e che guarnisce la vita, a forma di pettine di grembiule, abbottonato sulle spalle. Piccolo *plastron* rotondo di merletto di Genova, su seta bianca. Cintura di pelle di daino, bianca. Gonna semplice, un po' lunghetta, dietro.

Vestito di leggerissimo *cheviot* azzurro cupo; gonna guarnita sui fianchi e intorno alle ginocchia da rotoletti schiacciati di seta azzurro cupo, impuntiti: sul davanti una stola che parte dalla cintura e arriva all'orlo della gonna. Camicetta di seta color paglia e disegni azzurri. Figaretto che discende a metà del *corsage* e che abbottona sotto il braccio.

Vestito in crespo della Cina color rosa pallida, incrostato di mussoline di seta e di merletto *pointe à l'aiguille*. L'alto delle maniche, il pezzotto sono in mussolina di seta piegolinata e poi aperta. Sulle spalle tre bretelle di velluto: cintura sottile di velluto nero e vellutini neri, con bottoni di cristallo.

Vestito in leggiera lana e seta, color grigio perla: alla gonna tre piccoli *volants di taffetas* bianco che formano festone. Sul petto, guarnizione di *taffetas* bianco intagliato, legato da punti di *guipure*. Spalline in *taffetas* increspato e pezzotto tutto bianco, con colletto alto a orecchiette.

Vestito in sargia color mandorla bruciata, gonna abbottonata sul lato sinistro, senza nessuna guarnizione. *Gilet* di *foulard* crema piegolinato con grande riccio di mussolina di seta crema, che si vede tutto quanto dall'apertura del figaro. Cintura di seta bianca con fibbia di argento brunito.

Vestito di *cheviot* leggiero, azzurro cupo, la cui gonna è abbottonata con dei doppii bottoni ed alamari, sul fianco sinistro: sulla gonna, galloni di lana rossa disposti per piramidi di cinque, all'orlo. Primo *gilet* di tela rossa ricamata alla contadina, secondo *gilet* di raso nero con bottoni di cristallo bianco e cintura di raso nero: figaro rotondo di *cheviot* azzurro cupo, con galloni rossi, a disposizione di cinque.

Vestito da signorina in *piquè* azzurro pallido, guarnito di striscioline a sbieco, in seta color avorio, impuntite nel mezzo. Davanti del *corsage* in tulle color avorio, piccoli risvolti a quadrettini, azzurro e avorio. Figaretto di *piquè* con striscioline avorio a sbieco, che si apre su questo davanti.

NECROLOGIO

A Ferrara l'avv. cav. prof. Enrico Ferriani, già insegnante di diritto commerciale a quell'Università, ex-consigliere comunale, civilista di bel nome — A Napoli il patriotta Giuseppe Grippo di anni 84, zio dell'onor. Pasquale Grippo — A Finalborgo il primo presidente della Corte d'Appello di Firenze comm. Giuseppe Brunenghi di anni 74 — A Bertinoro Lorenzo Brighi, già sindaco del paese, vecchio patriotta — A Lucca il marchese Lorenzo Tomei, priore di S. Paolino, nell'età di anni 85. Fu per molti anni professore di filosofia nel Liceo Universitario di Lucca — A Roma Pio Grandi, pittore, figlio del commendatore Francesco — A Bergamo il conte dott. Luigi Suardo, presidente del Consiglio notarile fratello del deputato Alessio Suardo — A Pavia Francesco Beccalli, il decano degli avvocati, d'anni 81 — A Milano la signora Camilla Carcano Brioschi, unica figlia del defunto senatore Francesco Brioschi.

La morte di Ressmann

Ci telegrafano da Parigi, 8 luglio, sera:

L' ex-ambasciatore italiano Ressmann, ammalato da lungo tempo, è morto oggi.

Il barone C. Ressmann, oriundo triestino, appartenne per lunghi anni alla diplomazia italiana, a grado a grado avanzando fino ad ambasciatore, nella cui qualità rappresentò, prima quale reggente, poi come titolare, l' Italia a Parigi. Posto a riposo, dopo lunga onorata carriera, aveva preso dimora a Parigi stesso, dove aveva per tanti anni vissuto, e dove s' era formate larghe amicizie, anche per il suo accentuato francofilismo non sempre, forse, in relazione agli interessi ch' era stato chiamato a rappresentare.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 luglio: Ss. Zenone e C.
Lunedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Il sole leva alle 4.33, tramonta alle 7.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 345

Partenza della squadra — In seguito agli ordini pervenuti dal Ministero, la partenza della prima divisione della squadra attiva avrà luogo il giorno 12 (lunedì).

Si conferma che le navi si recheranno a Messina per la provvista del carbone.

Ieri, a bordo della r. nave *Sesia*, molte signore ed alcuni ufficiali di terra e di mare si recarono fuori dal Porto del Lido per visitare la squadra e fecero ritorno nel pomeriggio.

E come nei giorni passati, così ieri continuarono le gite alla squadra, organizzate dalla Società Lagunare. Si prevede un grande concorso per le gite d'oggi.

Il vice ammiraglio Palumbo, fece ritorno al dipartimento e riprese subito il comando.

Compagnia Anglo-italiana — Il Comitato cosidetto *indipendente* per la libertà del commercio a Venezia, manda a noi come ad altri, la traduzione del discorso fatto dal Direttore della *Salviati Jesurum e C.* di Venezia all' Assemblea Generale di Londra per il rendiconto annuale, riportato dai giornali *The financial News* (16 maggio 1899) e *The Financial Times* (16 maggio 1899).

Questa pubblicazione, che come si vede nulla ha di misterioso, perchè è comparsa su giornali inglesi, tende a far sapere, che l'*Anglo Americana* obbliga le guide da essa dipendenti ad accompagnare i forestieri negli *hôtels* e nei negozi della società. Riportiamo anzi le parole del direttore inglese della *Salviati Jesurum e C.*

Dopo aver accennato all'acquisto di altre due ditte da parte dell'*Anglo-Italiana*, e cioè dello *Stabilimento Guggenheim* e di un'altra che non vediamo nominata, il direttore dice:

«Ci furono molte ragioni per la conclusione di questo affare; prima che questo accordo fosse fatto, le guide lavoravano, si può dire per conto proprio ed in conseguenza non erano obbligate di condurre i loro clienti ai negozi della Compagnia; ma con questo accordo è stato pattuito che sarà il dovere delle guide di ogni hotel di portare tutti i forestieri che sono loro affidati, ai negozi di questa società, di preferenza che accompagnarli ad altri negozi. Siamo sicuri che questo accordo riescirà della più grande importanza».

Avendo guide pagate che si mettono alle dipendenze della casa, tale e quale come qualunque altro impiegato, che offre la sua opera, noi crediamo che non vi sia troppo da meravigliarsi, se l'*Anglo Italiana* pretende di essere servita da queste guide. Resterebbe soltanto a vedersi, se le guide autorizzate, patentate, possono mettersi al servizio dei privati. Ora, le guide non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, di pubblici funzionari; non hanno contratto verso l'Autorità alcun obbligo che limiti la loro prestazione d'opera. Dunque? — Tutto al più, il *Comitato indipendente* per la libertà del Commercio, che è in lotta coll'*Anglo Italiana* può in manifesti speciali al nome degli *hôtels* e degli stabilimenti appartenenti a quella Società aggiungere il nome delle guide notoriamente assoldate dall'*Anglo-italiana*; ma pretendere, che la Società paghi quella gente, perchè procuri affari alle ditte sue rivali, questo ci pare un po' difficile.

Rileviamo pure, come è stato scritto e affermato altre volte, che di sole provvigioni vennero risparmiate dopo l'unione delle ditte (*hôtels e stabilimenti*) collegate nella Società *Anglo Italiana* l'egregia somma di L. st. 3500 pari a L. 91.500. Ciò che vuol dire, che l'*Anglo-Italiana* ha portato un colpo non indifferente alla camorra esercitata da gondolieri e da guide.

Riteniamo così di aver corrisposto al desiderio di coloro, che ci inviarono la traduzione del discorso tenuto a Londra dal direttore della *Salviati Jesurum e C.*, rendendo pubblica, cioè l'organizzazione della Società nei riguardi dei mediatori di piazza. Ma non crediamo che la cosa sia destinata a sollevare il campo a rumore, essendo troppo naturale, che chi paga voglia essere servito; ed essendo notorio, che pur troppo tutti si sentono impiccati a guide e a gondolieri.

Noi avevamo bensì proposto un progetto, che avrebbe avuto un risultato pratico; ma non è stato accettato. Vuol dire che troppi erano gli interessati a respingerlo!! Adesso poi ognuno si accomodi come può e come vuole!

La serenatina di ieri — Ieri sera fino alle 9 il tempo prometteva poco bene; qualche goccia di pioggia pareva preludere a un acquazzone. Poi il cielo si rischiarò e il Canalazzo verso S. Lucia si coperse di barche.

Scelta della musica poco felice ed esecuzione discreta; ecco la sintesi del giudizio che si può dare.

La serenata si sciolse dopo le 11.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica il giorno di lunedì 10 corr. alle ore 12 3[4 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul conto consuntivo 1898 — 3. Interpellanza del cons. N. F. Zamarchi sull'applicazione della legge sanitaria in rapporto all'articolo agrumi.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 8 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 298 — Passaggi con tessere d' abbonamento e varie 957 — Totale N. 1255.

Movimento di quadri: Il quadro del danese Peter Severin Kroyer, rappresentante il poeta Holger Drachmann, è stato rinviato al suo proprietario sig. J. Hegel di Copenaghen, il quale lo aveva temporaneamente prestato all'Esposizione. E' questo il solo quadro entrato a figurare solo temporaneamente nella Mostra.

E' giunto in compenso un altro quadro ad arricchirla, una *Rêverie* dello scozzese Macaulay Stevenson, splendido paesaggio lunare. Fu già collocato a posto nella relativa sezione.

Fra giorni arriverà un quadro dello Whistler.

Grave caduta — Nel pomeriggio di ieri vecchia nel discendere le scale della succursale Monte di Pietà a S. Simeone, tutto ad un tratto non si sa se in seguito a capogiro o ad improvviso malore, stramazzò sulla scala, senza pronunciare parola o mandare un grido. La caduta però era notata dalle persone che si trovavano al Monte da loro fu chiamato al soccorso.

Fra gli accorsi vi fu il vigile N. 53 che fece trasportare la donna all'ospedale di S. Chiara, in quantochè da una ferita alla tempia sinistra e dal usciva il sangue.

Le fu riscontrata una lesione in forma qua lunga sei centimetri e mezzo interessante i tessuti molli fino all'osso.

Dopo sette punti di suttura, il vigile fece collocare la vecchia in una gondola e la trasportò all'ospedale civile. Tanto in quest' ultimo che in quello di S. Chiara, i medici non constatarono lesioni interne; ma non è però escluso che vi possano sore.

Fino dal momento dell' uscita dal Monte, la vecchia non riescì ad esprimere una parola.

Verso le sei, i figli suoi, visto che contrariamente al suo solito, non era rincasata la ricercarono e venuti a conoscenza del fatto si recarono all'ospedale.

La vecchia è certa Angela Scarabellin di 72 anni abitante in Campo S. Geremia n. 276.

Furto — In Campo delle Gatte al N. 3510 una fiaschetteria condotta da Caterina Padovan. Verso le undici di ieri mattina, la Padovan si allontanò di pochi passi dall' esercizio rimanendo a discorrere con alcune donne. Intanto che la Padovan allegramente chiacchierava, un individuo entrò nell' esercizio, aperse il cassetto del banco e portò lire sette che erano nella coppa di legno.

La Padovan se ne accorse, quando vide l' individuo uscire dall' esercizio e fuggire. Ella lo inseguì gridando *al ladro, al ladro*, fino al Ponte dell'...co; ma non riuscì a raggiungerlo.

E' un individuo sui 25 anni, vestito da fa... con *blouse*.

La Padovan denunciò il furto alla Questura del sestiere di Castello e furono subito attivate le indagini necessarie per la scoperta dell' audace ladro.

Scuola gratuita di ripetizione tecnica e ginnasiale. — Gli alunni delle R. Scuole M... scarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non messi agli esami di Luglio e gli altri tutti che questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Angeloni, S. ... nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè dalle rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro hanno tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a pagamento. Distinti e provetti professori impartiscono le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure paterne. Vedi avviso.

Ancora il fatto di sangue a S. Croce — Giulio Barbato, il facchino ferito nell' esercizio della propria sorella a S. Simeone, continua nelle identiche condizioni in cui entrò all' ospedale.

Quanto alla sorella sua Rosa Barbato, si teme che rimarrà privata dell' uso della mano sinistra, essendole, come abbiamo detto, stati tagliati i tendini. E' stabilito che la ferita al collo riportata dal fratello, fu prodotta da un colpo di arma da taglio e da punta.

E' uscito ieri mattina dalla sala d' osservazione dell' Ospedale l' individuo che, in camicia e mutande e la persona avvolta in un lenzuolo voleva l' altra sera gettarsi dal Ponte di S. Provolo.

E' certo Ottone Costantini di 50 anni, muratore, abitante in Calle della Pietà a S. Gio. in Bragora.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Nuovi biglietti speciali d' abbonamento a serie — Le Strade ferrate italiane Adriatica e Mediterranea hanno pubblicato l' avviso riflettente i nuovi *biglietti d'abbonamento speciali a zone*, in vendita dal 1° luglio e valevoli, dal giorno dell' acquisto, 15 giorni ed un mese. Sono divisi in nove differenti zone fra Rete Adriatica, Rete Mediterranea e Laghi *Maggiore, di Como e di Garda*.

I biglietti saranno consegnati due ore dopo la domanda. — I prezzi sono ridottissimi, e tutti coloro che sono in commercio, negozianti, speditori, ...tori, commissionati, viaggiatori, banchieri, ecc., sentiranno un grande vantaggio. Come, secondo noi ne risentirà un grande vantaggio il commercio in generale e ne avranno grande utile le amministrazioni ferroviarie.

L'Agenzia di viaggi *Antonio De Paoli* di Venezia a richiesta darà gratuitamente, anche per lettera, tutti gli schiarimenti occorrenti e spedirà con lettera raccomandata i biglietti *in qualunque paese*, ... ricevuta la domanda accompagnata dalla presente fotografia e dal relativo importo comprese le spese postali.

A chi acquisterà direttamente il biglietto d'abbonamento speciale a zone nella suddetta Agenzia stessa gli farà eseguire *gratis* la voluta fotografia nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a Venezia.

La r. nave «Curtatone» dopo avere eseguite le prove delle bussole partì ieri per Spezia, ...cherà quindi a Livorno, d'onde, (insieme alla r. ... *Flavio Gioja*) partirà il giorno primo agosto con a bordo gli allievi di prima e seconda classe della scuola navale.

Lo Stato Maggiore del «Monzambano» — Completiamo oggi la notizia pubblicata ieri sullo Stato Maggiore della r. nave *Monzambano* la quale, come abbiamo detto, passerà qui in armamento il giorno 21 corr. mese:

Capitano di corvetta, Bollati di S. Pierre, comandante — tenente di vascello, Frigerio Ettore, ufficiale in secondo — sotto-tenenti di vascello, L... Antonio, Garibaldo Giovanni, Da Sacco Alberto — capo-macch. di seconda classe, Erba Federico — medico di seconda classe, Salvatore Paolo — commissario di seconda classe, Lombardo Umberto.

Cronachetta spicciola

Funebri — Oggi alle 4 pom. ebbero luogo, partendo dall' ospedale, i funerali del sig. Alessandro Caprile di Treviso, morto l' altro di, come abbiamo narrato, quasi improvvisamente nella nostra città.

Vi assistevano vari amici di famiglia, superiori e colleghi della Banca Trevigiana del Credito ... di cui il defunto era ragioniere capo.

Vi notammo il gr. uff. avv. L. Minesso direttore della Banca stessa e Presidente della Deputazione Prov. di Treviso, venuto a rendere l' ultimo tributo di affetto al fedele impiegato.

Sul feretro vennero deposte corone della Banca Trevigiana, dei colleghi, degli amici, della famiglia.

Taccuino del pubblico

Società veneta di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti in Venezia — A termine dello Statuto, la Società è convocata in seduta ordinaria pel giorno di mercordì 12 luglio p. v.

La riunione avrà luogo alle ore 3 pom. presso la sede della Società, gentilmente concessa, in casa Dian, a S. Stefano — per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno e comunicati ad ogni singolo socio.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 9 luglio:

De Perini Giuseppe ragioniere con Bonotto Maria ...le — Meneghetti detto Pipa G. B. ch, Giovanni ... con De Rossi Teresa ch. Amalia casalinga — Vettor Giovanni possidente con Horvatics Etelka Adelaide casalinga — Vio Virginio ch. Virgilio pesatore con Agostina Elvira casalinga — Segaja Adamo cuoco con Venera Maria casalinga — Ruggini Achille cuoco con Ferrari Antonietta casalinga — Berengan Ettore secondo aiutante Corpo R. E. con Tonello Angela casalinga — Bacchetto Marco prestinaio lavorante con De Bernardo Antonia ch. Adelaide casalinga — Toncàto Luigi cursore municipale con Rodighiero Ida casalinga — Milar ch. Muller Luigi facchino con Ester Carolina sarta — Dei Rossi Antonio parrucchiere con Indri Teresa casalinga — ...

...silio fuochista con Fusinati Amabile operaia al cotonificio — Carpi Moisè ch. anche Augusto agente di commercio con Franzago Elvira casalinga — Fasan Eugenio ...raio lavorante con Bortoletto Carlotta casalinga — ...onconi Cesare capo guardia municipale con Amadi E...a ch. Ida — Boccassini Pietro bracciante con Lazzaris ...igia casalinga — Belli Enrico tornitore metalli con ...trina Antonia casalinga — Busanel Demetrio ragioniere con Pasquazzo Angela casalinga — Fazzini Pietro ...bbro meccanico con Ongaro Felicita cameriera — Pe...rocco Pietro scalpellino con Vianello detta Occhiado ...a ch. Antonia casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 luglio ...ascite maschi 13 — femm. 13 — Denunciati morti 0 — ...ati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimonii: Carrer Ernesto cameriere d'albergo con ...ttello Elena ch. Italia casalinga celibi.

Decessi: Mitiè Favero Caterina d'anni 52 coniugata possidente di Mulla (Cattaro) — Morando Virginia 34 ...bile domestica di Meolo — Palmarin Angela 8 studente di Venezia — Alzetta Vincenzo 67 vedovo in seconde nozze già caffettiere di Grizzo Mont. Cellina — Zanotto ...tonio 63 vedovo muratore di S. Polo di Piave — Ceo... Giovanni 62 vedovo bracciante di Venezia — Vianello Natale 55 coniugato spazzino di Venezia — Barosco ...uigi 47 coniugato conduttore ferroviario di Treviso — ...ostantini detto Februier Pietro Giovanni 29 celibe facchino di Venezia — Bigarello Giuseppe 28 celibe giard. ... Venezia.

Decessi fuori del Comune: Tosello Andreasi Anna di ...ni 71 vedova casalinga decessa a Cavarzere.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Fanny Gardani nel primo anniversario della morte della zia Maria Zanon Roi offre a nostro mezzo ...re 10 all'Ospitale Umberto I. e lire due i signori dott. ...incenzo e Angelo Boldrin per lo stesso scopo.

Nota sibillina

Logogrifo

5 — Al naso grato.
5 — Spiace al palato.
5 — D' insetti industri stabilimento.
7 — E' per l' orecchio di godimento.

Spiegazione della sciarada precedente

MONTE-BELLO

LOTTO — Estrazione 8 luglio

VENEZIA	43	29	85	22	87
BARI	12	19	90	14	59
FIRENZE	18	74	35	46	68
MILANO	70	16	11	82	15
NAPOLI	41	44	34	25	33
PALERMO	58	21	3	32	51
ROMA	12	90	48	16	1
TORINO	40	25	62	78	5

CRONACA DEI TEATRI

« L'amigo de tuti » — L'altra sera alla *Commedia* di Milano, ebbe un successo di ilarità la nuova commedia di Carlo Bortolazzi *L'amigo de tuti*, scritta per la Compagnia Veneziana, diretta da Ferruccio Benini. Il successo di questo lavoro che la stampa giudica piuttosto una *pochade*, è dovuto anche all'ottima esecuzione del Benini che è il protagonista e dei suoi compagni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda di marina:

1 Marcia, *L'Alveare*, Chiesa — 2 Sinfonia, *La Zingara*, Balfe — Rigodon, Rameau — 4 Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 5 Serenata, Schubert — 6 Danze ungheresi, Brahms.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Marcia *I cacciatori delle Alpi*, Giorza — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Potpourri *Mignon*, Thomas — 4. Duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Preludio e finale terzo *La Traviata*, Verdi — 6. Waltz *L'Ideale*, Marenco.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Campo a S. Margherita dalla Banda del 18.o fanteria dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Al Campo S. Margherita*, Battista — 2. *Marche héroïque*, Saint-Saëns — 3. Atto 1. *Bohéme*, Puccini — 4. Atto 2. *Bohéme*, Puccini — 5. Fantasia *Fasti militari*, Gemme — 5. Canzoni veneziane.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza dell' 8 luglio)

Furto con scalata e scasso

Righetto Giuseppe, di Innocente, di anni 20, rimessaio, è un sordomuto imputato di furto qualificato.

Egli la sera del 6 maggio scorso, penetrò, scavalcando una finestra nell' osteria, di Camponogara, di Stefano Tuzzato e scassinato un cassetto, rubò L. 20, cioè un biglietto da L. 10, due da uno, uno dei quali falso e l'altro con serie differenti e delle palanche greche e argentine.

Il maestro dei sordo-muti, Giulio Garzoni, è chiamato quale interprete per l' interrogatorio dell' imputato, il quale nega recisamente l' accusa e si sforza anche a pronunciare un *non è vero*.

I testimonii però provano così chiaramente la verità dell' accusa che il P. M. chiede un anno e mezzo di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a 14 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, perchè recidivo specifico.

Falsi e bancarotta fraudolenta

Mason Angelo Alfredo di Gio. Batt., negoziante di pellami, già abitante a Dolo, deve rispondere: 1. di bancarotta fraudolenta per avere, in Dolo, nell' imminenza del suo fallimento, distratto la massima parte del suo attivo, arrecando un danno ai suoi creditori di oltre L. 80 mila.

2. Di bancarotta semplice per non avere tenuto nella sua azienda, i registri prescritti, nè fatto gli inventarii ed ommesso come prescrive il Codice di commercio, di presentare la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

3. Di falsi in atti, per aver falsificata la cifra di lire 5 mila, che figurava quale deposito, in un libretto della Banca agricola di Dolo, portandola a L. 25 mila: di avere pure falsificata altra cifra di L. 8 mila, portandola prima a 28 mila e successivamente a L. 38 mila. Si servì poi di questo libretto colle cifre falsificate, per simulare nel dicembre 1898 la sua potenzialità ed accrescersi il credito commerciale, e così è riuscito ad ingannare la ditta Carrozzi e Turazza di Milano ed Accamè di Bologna, delle quali ottenne merci a credito, che a scadenza non pagò.

L' imputato è riuscito a prendere il volo a tempo debito e riparare, chi dice in Grecia, chi America, per cui il processo viene discusso in di lui contumacia.

Oltre ai danneggiati, si escutono ben 20 testimonii, dalle deposizioni dei quali emerge esuberantemente il dolo del giudicabile, per tutti e tre i capi di imputazione.

Il P. M. in base a tali risultanze, chiede senz' altro la condanna del Mason a 9 anni e mezzo di reclusione.

Il Tribunale condanna il contumace Mason Angelo Alfredo, alla pena complessiva di anni 7 e mesi 2 di reclusione.

Direttissime

Piasenti Felice, fu Girolamo detto Frate, di anni 48, facchino, è imputato di inosservanza di pena, per essersi allontanato da Venezia senza chiedere, quale vigilato, il relativo permesso dalla P. S.

Il Tribunale, perchè recidivo, lo condanna a 52 giorni di reclusione.

— Tagliapietra Antonio, fu Eugenio, di 52 anni, facchino, è accusato di inosservanza di pena, di questua vessatoria e di oltraggi ai vigili Marchini, Girardi e Strazzabosco.

Malgrado le insistenti negative dell'imputato, il Tribunale provata la di lui reità per tutti tre i capi di imputazione lo condanna alla pena complessiva di mesi 4 e giorni 25 e L. 175 di multa. Dif. avv. Carminati.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza dell' 8 luglio)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Costalunga Angelo fu Giuseppe di anni 53, sarte, per questua e per contravvenzione al foglio di via è condannato a giorni 15 di arresto.

— Martini Pietro fu Antonio, venditore di paste, per aver tenuto il giuoco delle palline è condannato a due giorni di arresto ed a L. 100 di ammenda; l'oste Rossi Vittorio per avere permesso nel suo locale il detto giuoco è punito con 3 giorni di sospensione.

— Bergamin Luigi ed Antonio fu Emilio, per lesioni a danno di Grammatico Angela, sono condannati, il primo 4 giorni 12, il secondo a 30 giorni di reclusione.

— Cicchetti Giuseppe fu Cesare di anni 47, da Siena, impresario teatrale, a querela del cognato Pantaccoli Antonio, è condannato alla pena di L. 33 di multa.

— Pitteri Lucia fu Gaetano per ingiurie a De Cecco Giovanni è condannato a L. 30 di multa. Ferruzzi Pietro fu Giuseppe per ingiurie e minaccie è condannato a L. 40.

— Carrer Antonio fu Costante per questua è condannato a 5 giorni di arresto. Piazza Margherita per lo stesso titolo a giorni 16.

— Cavallerin Giovanni di Giuseppe, calzolaio, per bancarotta semplice, è condannato a giorni 40 di detenzione.

— Pantanali Regina in Fabris fu Andrea, di anni 42 e Reggio Erminia fu Edoardo di anni 24, e Reggio Emma di anni 28, a reciproca querela, sono rispettivamente imputate di ingiurie e lesioni. In seguito ai buoni uffici del Pretore recedono dalle querele.

SPORT

Saggio di scherma e ginnastica nella r. marina

Stamane alle 10 avrà luogo nella R. Scuola allievi macchinisti il saggio annuale di scherma e ginnastica.

Gli allievi saranno presentati dagli istruttori Leonardo Terrone per la scherma, e da Pietro Gallo per la ginnastica.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.03	61.48	61.42
Termometro centig. al Nord	21.2	23.2	25.4
» » Sud	21.0	25.1	24.8
Umidità relativa	70	70	58
Direzione del vento	NE	S	SSE
Stato dell'atmosfera	4	0	2
Acqua caduta in mm.	1.10	—	—

Temperatura mass. di ieri: 28.2 — min. di oggi 19.7

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante; cielo sereno.

IL PREFETTO VEYRAT

Giorni fa in occasione della vittoria dei partiti costituzionali contro i partiti anticostituzionali infeudati da anni a Rovigo, quel prefetto, invitato, si scusava di non potere intervenire a una riunione, in cui doveva festeggiarsi la vittoria, con una forte ed indovinata lettera.

I due periodi salienti dello scritto sono questi:

« La vittoria elettorale del 18 corrente del partito liberale monarchico di Rovigo ha acquistato speciale importanza per lo spiccato carattere politico, che fin dal primo inizio della agitazione elettorale, fu impresso alla lotta, anche per volontà degli stessi avversari.

La vittoria adunque — più che vittoria amministrativa — è vittoria politica ed io altamente me ne compiaccio. »

E diceva anche continuando:

« E poichè ho pensato sempre e fermamente credo tuttora, che lo stesso governo *abbia pure il diritto e il dovere di affermare in qual parte esso ravvisi gli amici schietti e sicuri e in quale altra gli avversari* **irreconciliabili**, io, come cittadino e come rappresentante del governo, non esito a rivolgere il mio plauso vivissimo agli autori della riportata vittoria. »

Il prefetto Veyrat (e ce ne vorrebbero molti prefetti come lui e come qualche altro non lontano da Venezia di nostra conoscenza) addita in queste poche parole spoglie di paura, di convenzionalismo, di ipocrisia, quale via dovrebbero seguire i funzionari del Regno, quale la loro posizione politica e la sfera della loro azione.

C'è un Re, c'è un reggimento costituzionale, che i funzionari dello Stato hanno accettato, giurando fedeltà; — un reggimento costituzionale, che va sostenuto per istretto dovere e per istretto dovere difeso. Chi non accetta, chi non riconosce, chi insidia questo reggimento, non può essere considerato che quale nemico.

Il *Don Chisciotte*, con molta abilità, ma con discutibile logica, accusa invece il prefetto Veyrat, (perchè egli afferma il suo dovere di difendere le istituzioni, sorreggendo e incuorando il partito costituzionale) di partigianeria; e se ne scandalizza.

Tale e quale, come se un **prefetto del Regno**, fosse un prefetto della futura repubblica sociale, e come se gli avvenimenti che si svolgono nella provincia posta sotto al suo governo, avvenimenti che minacciavano, come nel caso di Rovigo, di renderla focolare di insurrezioni, non lo dovessero interessare affatto.

Ebbene. Così, possono pensare e credere i funzionari fanulloni, i funzionari codardi, che mangiano lo stipendio, pensando a raggiungere la pensione senza fastidii, senza grattacapi, senza disquilibrii; ma questo non può essere il pensiero nè l' intendimento di uomini, i quali, come il Veyrat, hanno cervello, coscienza e cuore.

La "Gazzetta a Padova„

Padova. — Ci scrivono 8 luglio — (*S.*) — **Arresto** — Venne ritirato dalla circolazione il negoziante Pietro Chigio da Anguillara. Egli deve scontare cinque mesi di carcere cui venne condannato per bancarotta semplice.

Denuncia — La cinquantenne Juch vedova Gobbi, domiciliata in via Gigantezza — stallo Faggin — venne denunciata per truffa.

Il reato che le si addebita non ha importanza... pecuniaria: ma sono cose che non dovrebbero succedere alla vigilia dell' anno di grazia duemila. Udite. Una contadina di Brusegana cui erano state involate dieci lire dal cassetto di un armadio, non trovò di meglio che rivolgersi alla vedova Gobbi, di professione chiaroveggente, affinchè le svelasse il mistero della sparizione anzidetta.

La vedova Gobbi — esperiti gli esorcismi di migliore effetto — non solo volle svelare alla danneggiata il nome della persona che le aveva rubato la carta da dieci, ma seppe confortarla preannunciandole che tornando a casa essa avrebbe ritrovato la carta da dieci.

Strano, ma vero. Non subito, ma due giorni dopo, la contadina potè rivedere nel cassetto del suo comò le dieci lire.

Senonchè — in base alle rivelazioni ed ai connotati fornitile dalla chiaroveggente Gobbi — la contadina aveva accusato del furto una buona donna di Brusegana.

La qual cosa darà luogo naturalmente ad un processo non preveduto dalla fattucchiera padovana, ma nel quale la medesima sarà coinvolta.

Cose del municipio — Un giornale accenna ad una riunione *privatissima*, che sarebbe stata tenuta ieri dalla giunta.

A me consta, positivamente che la riunione non avvenne.

Non sembra escluso invece che il Consiglio vecchio possa essere riconvocato un' ultima volta per esaurire gli argomenti già approvati in seconda lettura.

La giunta tenne seduta oggi.

R. Università — Il prof. Andrea Moschetti, direttore del nostro museo, fu nominato libero docente — per titoli — di letteratura italiana presso questa università.

Il Moschetti, per il suo vivo e versatile ingegno e per i molti e dotti suoi lavori, meritava l' onore conferitogli del libero insegnamento universitario.

Camposampiero — Ci scrivono 8 luglio — Il professore Dalla Costa che doveva portarsi candidato a consigliere provinciale, ha declinata la candidatura.

Il cav. Aristide Tentori, che raccoglie tante simpatie e che è tanto noto favorevolmente nel Veneto per i bellissimi suoi articoli sulla *Gazzetta*, pieni di senno e di criterio, ha le maggiori probabilità di riuscita.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono, 8 luglio — **Fiera** — Ad onta del cattivo tempo di iersera, la seconda fiera mensile del bestiame riuscì completamente.

Se non vi fu il concorso della prima fiera, vennero però conclusi molti affari.

Ormai l'avvenire delle nostre fiere mensili può dirsi assicurato e lode ne spetta all'amministrazione comunale, al sindacato agricolo e al cav. Carrari.

Chioggia — Ci scrivono 8 luglio — **Pesca di beneficenza** — Domenica 9 corr. continuerà la pesca di beneficenza che è stata sospesa in causa delle elezioni.

Molti regali, e dei migliori, sono tuttora sulla mostra, fra cui un pastello della distinta pittrice Montresor, un gran scudo a bassorilievi della sig. Emira Galli, una testa di santo ad olio del pittore S. Corà, un acquerello e un disegno a penna del sig. Tiberio Piasonti, ed altri quadri ed oggetti artistici, compreso un magnifico specchio di Murano mandato dalla *Sozia dei 21*.

La pesca si presenta, dunque, ancora interessantissima, e il Comitato si ripromette un risultato lusinghiero, visto l' esito delle due feste passate.

Alle 5 pom. la pesca sarà sospesa, in causa dell' accademia di beneficenza che sarà data in teatro *Garibaldi* per inaugurare il nuovo Club schermistico. Vi prenderanno parte il maestro Galante, direttore del nuovo Club, il maestro Gennari e Damin, i signori Viola, Manusardi, Gianese, Visentini e Sartorello, nonchè i due bambini Bagilotto e Bortoluzzi.

Per la ginnastica si presteranno i frequentatori della nostra palestra; e prenderanno pure parte con declamazioni di circostanze una signorina, e il sig. Lanza Giuseppe, che gentilmente concorrono a rendere più attraente la simpatica festa.

Mestre — Ci scrivono 8 luglio — **Elezioni** — Ecco la lista che noi proponiamo e che speriamo abbia a trionfare:

1. Marcello co. Giuseppe — 2. Ivancich cav. Jacopo — 3. Tozzi cav. Agostino — 4. Berna cav. Pietro — 5. Magrini avv. dott. Aurelio — 6. Cuchetti dott. Pietro — 7. Collo dott. Francesco — 8. Frisotti cav. Giuseppe — 9. Fontanin Attilio — 10. Zanini Andrea — 11. Battisti Giuseppe — 12. Rossi co. Jacopo.

Non lasciamoci sorprendere staccati da bizze personali e... alla fortuna il resto, ed alla giustizia.

Non occorre ripetere i nomi dei candidati provinciali **Berna cav. Pietro e Fornoni dott. Pietro**, il quale ha già dichiarato di accettare, se eletto, l' onorifico incarico.

La tappezzeria multicolore è già incominciata, ed a stanotte il resto.

Il sig. Antonio Pelizzaro ci telefona dichiarando di non accettare la candidatura, e ringraziando i proponenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 luglio — **Parva favilla** — (*i. b.*) In via Marzolo, in una casa al n. 11 di proprietà Ransini, stamane si appiccava un piccolo incendio al camino.

I pompieri chiamati telefonicamente accorsero e spensero in breve tempo le fiamme.

Il danno è poco rilevante.

Con la falce — Mentre segava l' erba del prato, il contadino Cunareto Giovanni di Conscio si feriva al piede destro.

Venne medicato all' Ospedale e giudicato guaribile in 5 giorni.

Cose scolastiche — Lunedì 10, martedì 11 e mercordì 12 p. v. all' Istituto tecnico avranno luogo le prove orali sulla matematica, geografia e storia del primo e secondo corso, e di storia nel terzo corso.

Nei tre giorni successivi si faranno le prove delle rimanenti materie.

— Gli esami di ammissione al primo corso avranno principio sabato 15 corr. col saggio di lingua italiana.

Concerto al Circolo Sociale — E' riuscito splendidamente al nostro Circolo Sociale il concerto vocale ed istrumentale. A domani più ampii particolari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 8 luglio — **Elezioni provinciali** — (*G. E*). L' esito definitivo per la nomina di tre consiglieri provinciali per il mandamento di Agordo è il seguente: on. ing. Roberto Pagauini voti 909, Zasso cav. uff. avv. Carlo 822. Guech cav. Martino 764. Ebbero poi voti 161 il nob. Antonio Legrenzi e 155 l' ing. Gio. Batt. Pezzè.

Per il nuovo piazzale dei Gesuiti — Oggi ebbe luogo l' asta per la sistemazione della nuova piazza sul dato di lire 3870. Rimase deliberatario il signor Cervo Giuseppe di Angelo di Bolzano col ribasso del 23.51 per cento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 8 luglio — (*Lelio*) **L'ostruzionismo in palazzo Nievo** — Oggi il Consiglio Provinciale era convocato per pronunciarsi intorno alla proposta di revoca della deliberazione con la quale veniva negata la conferma del prof. Umberto Stefani nel posto di direttore del nostro manicomio.

E si prevedeva una discussione assai vivace perchè ai consiglieri clericali pareva inopportuno il ritorno sopra un voto segreto, e pareva loro inopportuno non tanto pel suo significato attuale quanto piuttosto per il precedente che con esso si veniva a creare negli annali delle nostre assemblee elettive.

Invece, senza che nessuno lo prevedesse, i clericali hanno addottato un sistema di ostruzionismo negativo, astenendosi dall'intervenire al Consiglio e facendo così mancare il numero legale.

Mi sarebbe facile, a base di rettorica, lo stigmatizzare questo contegno il quale, se si spiega da una parte con la grande delicatezza dell' argomento in discussione, apparisce dall'altra come imprudente e fazioso: sarebbe stato assai più dignitoso affrontare lealmente la battaglia sul terreno del principio, non già in quello della persona; sarebbe stato più bello soccombere combattendo che vincere con la fuga.

Ad ogni modo ognuno è custode della propria dignità, sulla quale non sono possibili recriminazioni nè giudizii; il partito clericale ha creduto di tutelare il suo decoro in questa maniera, e sia pure: esso però si è assunto una grave responsabilità poichè la Deputazione provinciale, che la ostentata astensione della minoranza colpisce in pieno petto, ha rassegnato le sue dimissioni dalle quali essa non può recedere se non quando la questione Stefani non sia dignitosamente risolta. E la questione Stefani ritornerà senza dubbio in Consiglio, raccolto in seconda convocazione e si vedrà allora se per ripicco di parte valga la pena di compromettere il regolare andamento dell'amministrazione provinciale.

Noto per la cronaca che i consiglieri presenti erano 20; dei liberali mancavano solo Toaldi e Colleoni giustificati.

Bassano — Ci scrivono 8 luglio — **Elezioni amministrative** — Domani avremo le elezioni parziali amministrative per la nomina di un consigliere provinciale e di quindici consiglieri comunali.

Per il Consiglio provinciale sarà certamente confermato l' on. Vendramini, contro il quale non verrà opposto alcun candidato.

Pel Consiglio comunale, abbiamo due liste con due nomi comuni (il sindaco comm. Bonaguro e l'assessore Gaetano Trevisan) dei quali è più che sicura una bella riuscita.

I nomi in lizza, la sorte dei quali segnerà veramente il partito vittorioso, rimangono dunque dieci da una parte, e dieci dall' altra, e cioè:

Partito liberale: Remondini, Padovani, Montini, Jonoch, Freschi, Facci, Agostinelli Carlo, Mercante, Nardello, Antonibon.

Partito clericale: Tattara, Vittorelli, Vaccari, Sterni, Segafredo, Gnesotto, Gasparotto, Conte, Azzalin e Agostinelli Paolo.

Alcuni elettori liberali hanno messo avanti anche il nome del concittadino prof. Tullio Martello. Si prevede per le due liste una riuscita mista, con prevalenza degli elementi temperati clericali.

Appena noto, vi comunicherò il risultato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 luglio — (*P. e.*) — **Quando si provvederà?** — Ieri un sott' ufficiale di cavalleria cavalcando lungo la strada che da Porta Gemona conduce a Chiaris, essendosi imbizzarito il cavallo, balzò prontamente di sella, mentre la bestia andò a finire nell' indecente pozzanghera che costeggia quella via.

Se quel cavaliere non fosse stato tanto pronto di saltare a terra si sarebbe certamente ferito!

E' da lungo tempo che si reclama la copertura di quel pericoloso e sporco fossato: quando si provvederà? Si aspetta forse che vi perisca qualcuno?

Sul lavoro — Guarini Valentino, di anni 20, addetto alla fabbrica ghiaccio della Ditta Dormisch, ebbe il piede sinistro impigliato in un ingranaggio della macchina, riportando grave ferita; medicato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

A presidente della Società mandamentale di Udine di Tiro a segno venne rieletto l' egregio avv. co. Gio. Andrea Ronchi.

La Società predetta ha stabilito in massima di partecipare agli spettacoli che si daranno qui nel p. v. novembre, in occasione dell' esposizione di crisantemi, con una gara di tiro a segno.

Il concittadino rag. Silvo Conti ottenne a Padova il diploma in chimica e farmacia con splendida votazione.

Incendio — Il fuoco manifestatosi nel fienile della casa colonica del dott. Marzona, tenuta in affitto dal dipendente Manarin, in Valvasone, arrecò un danno assicurato di circa duemila lire.

Vino traditore — Pituelli Luigi di anni 60, mediatore da Codroipo, in seguito ad una solenne sbornia, cadde fratturandosi la gamba destra.

La sagra di Cussignacco che causa la pioggia non ebbe luogo domenica scorsa, si ripeterà domani sera col solito ballone sottile Disnan.

ULTIMA ORA

Un'altra condanna per spionaggio

Ci telegrafano da *Parigi 8 luglio, sera*:

Il tribunale correzionale condannò a tre anni di carcere l'ex ufficiale Decrion arrestato a Lione e riconosciuto colpevole di avere voluto consegnare documenti relativi alla nuova artiglieria ad una potenza estera.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	8.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,22	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 2,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 -- partenza da Cavarzere ore 4,30 15, — arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Compresi che era una cosa fatta appositamente, tanto più che quella sera ci avevano annunziato la presentazione di un italiano, un conte, favolosamente milionario, o almeno che ne aveva la riputazione.

Fanny, sebbene fosse vestita in una maniera assai modesta, come vi ho detto, non avesse punto gioielli e nemmeno un fiore, produsse un effetto enorme e attirò tutti gli sguardi.

La signora la presentò come una giovane artista di prim'ordine.

Ella si mise al pianoforte senza farsi pregare, nè fare smorfie, come hanno l'abitudine di fare tutte le altre.

Veramente, ella sonava assai bene, io la sentivo nell'anticamera.

Ella cantò anche... non ha molta voce... ma è veramente deliziosa.

Pare che cantasse arie straniere...

— Di quale paese? interruppe vivamente l'agente della sicurezza.

— Ah! caspita!... non mi sono punto curata di saperlo... Che cosa poteva importarmi?

Soltanto, l'applaudirono molto... fu un vero successo!

Quando aprivo la porta per introdurre qualche nuovo invitato, vedevo che la signora era raggiante, e che quella Fanny, circondata, rispondeva con gli occhi bassi ai complimenti che le rivolgevano.

Una volta anche, intesi un signore, assai per bene, un bell'uomo, sulla cinquantina, ma bene conservato e assai elegante, che le diceva:

— Ah! è un peccato che voi non conosciate le nostre arie siciliane e napoletane... Esse sarebbero adattatissime per la vostra voce... Ve ne porterò alcune e le canterò davanti a voi... Siete troppo musicista per non comprenderle, non afferrarne il fascino appassionato fin dal bel principio.

Ella si ritirò assai per tempo.

E quando ella fu partita, si sarebbe detto che tutto fosse finito.

Ognuno, come di comune accordo, prese il soprabito e se ne andò.

Il signore che aveva parlato delle arie napoletane fu l'ultimo a uscire.

— E' graziosa... veramente graziosa, diss'egli alla signora nel congedarsi da lei. Non ho mai trovato una donna così incantevole.

— Ah! esclamò la signora sorridendo, spero, signor conte, che non v'infiammerete. La signorina Dumont è una virtù selvaggia... E' di quelle che non si lasciano sedurre!

— Suppongo però che sia permesso di ammirarla...

— Finchè vorrete!

— E di amarla rispettosamente, al bisogno.

— Se questo vi accadesse, vi compiangerei!

Egli le baciò la mano con galanteria, senza rispondere, e uscì dopo avermi dato due luigi per ringraziarmi di avergli presentato il soprabito e il cappello.

— Caspita! feci io, quando egli se ne fu andato, ecco un uomo veramente generoso!

— Egli ha dei milioni, replicò la signora.

— Ah! è colui che aspettavate?

— Sì... egli è già cotto... E' il conte Mariniani!

— Mariniani! ne siete certa? esclamò l'ospite di Lodoiska Legrand saltando in piedi.

— Ma sì... lo conoscete?

L'agente riprese il suo posto nella poltrona che aveva lasciata.

— No, diss'egli con voce calma, non l'ho mai veduto.

Ma lo splendore dei suoi occhi e il pallore delle guancie smentivano le sue parole.

XV.

Il conte Mariniani

— Continuo, fece la padrona della *Pensione borghese*.

Era tutto ciò che chiedeva il suo uditore; quindi respingendo le sue impressioni, la sua emozione, forse le domande che gli salivano alle labbra, si guardò bene dal pronunziare una parola, nemmeno per esortarla a proseguire.

— La signora non si era ingannata, diss'ella con un sorriso cinico, quando aveva giudicato che il conte era *cotto*... e nemmeno io mi ero ingannata quando avevo detto che quella Fanny avrebbe condotto molto lontano l'uomo che si sarebbe innamorato di lei.

Ah! ella era veramente furba... sapeva guidare la sua barca!... Io me ne intendo, vedete.. Ebbene, quando ne incontrerò un'altra eguale a lei, andrò a dirlo a Roma.

Del resto, fin dalla prima occhiata ella aveva messo la mano su uno di quegli uomini che sono il pane benedetto delle donne in cerca di un avvenire e di una fortuna.

Il conte Mariniani, sebbene avesse cinquanta anni, era assai bene conservato, era un bell'uomo... e per bene... non vi dico altro...

Ben conformato, con occhi vivissimi e grandi, neri come l'inchiostro non aveva un pelo bianco, nè nei capelli, che erano abbondanti, malgrado la sua età, nè nella barba che era finissima; egli si tingeva; sempre calmo e corretto, sebbene non fosse sempre condiscendente; bel parlatore e generoso come un principe, egli avrebbe meritato, in fede mia, di essere amato per sè stesso, e tutte le signore che venivano in casa nostra non facevano che parlare di lui

Egli spiegò tutto il suo lusso e tutte le sue grazie per piacere a Fanny... Se ella avesse desiderato soltanto i suoi milioni, avrebbe potuto mangiarglieli con tutta facilità.

Fin dal giorno dopo egli era da noi, chiedendo informazioni sul conto di Fanny, e siccome egli non era sciocco e comprendeva a mezze parole, e siccome Clara non lo era più di lui e non dimenticava mai i suoi interessi, fecero presto a intendersi; vale a dire che egli supplicò la signora di aiutarlo e d'intercedere per lui, dichiarando che era innamorato pazzo, e che la signora prese un'aria nobile e indignata, fino a che egli ebbe, sotto forma di regalo sul primo di danaro contante in seguito, che ella preferiva, calmato i suoi scrupoli.

Da questo lato, le cose andarono a gonfie vele; ma dalla parte di Fanny fu un altro paio di maniche...

Impossibile di ottenere niente...

Impossibile di farle accettare checchesia.

Era evidente che ella era poverissima, eppure rimase incorruttibile; salvo, di tempo in tempo, un mazzo di violette da due soldi, ella non volle ricevere niente dal conte e lo condannò a un rispetto assoluto, a un contegno da collegiale timido... che ci faceva smascellare dalle risa.

Ella recitava bene, le grandi parti, e con una vera perfezione... Io stessa, Lodoiska Legrand, che non è tanto facile ingannare, qualche volta ci credevo...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Luglio a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:06

Listini Borse

Venezia 8 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . . .	113 —	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta . . .	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1775	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania .	122 10	122 20	— —	— —	4.
Francia . .	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 95	107 15	— —	— —	3
Londra . . .	26 99	27 02	26 83	26 86	3
Svizzera . . .	106 55	106 70	— —	— .	4
Austria . . .	223 3[4	224 1[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	223 3[4	224 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 8

Credito aust. Fior.	381 50	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	76 —	Lire ital. (carta)	44 57
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	346 25	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 60
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi aust.	241 —

Torino 8

Rend. 5 0[0	100 35
» » 5 0[0 spess.	100 35
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	113 —
Az. Banca d'Italia	1012 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	246 —
Az. Banca Comm. ital.	739 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	748 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	313 25
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 02
» » Germania	132 27 1[2

Firenze 8

Rend. it. 5 %	100 65
id. 4 % %	— —
Londra 3 mesi	26 79
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 15
Meridionali	752 50
Mediterranee	580 50
Banca d'Italia	1012 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 60
Cred. Mob. aus. (Azio)	238 50
Rend. it. cont.	94 60
Idem fine	94 60
Cons. prus. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 50
Az. mer. (ator.)	149 —
id. medit. (ator.)	109 —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 7

Nuovi cons. 2 % %	107 1[2
Rend. ital. 5 %	92 3[4
id. sp. est. nuova	60 1[8
id. turca nuova	22 3[4
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[4

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % amt.	— —	— —
id. 3 % perp.	101 25	101 27
id. n. 3 1/2 %	102 60	103 60
Rend. it. 5 %	93 45	93 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19	25 19
N. con. 3 % %	107 1[16	— —
Obbli. lomb.	351 50	353 —
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 02	23 10
Banca Parigi	1052 —	1065 —
Tunis. nuove	490 —	490
Egiz. 4 % (read.	107 25	107 25
Rem. ung. 4 %	100 75	100 25
id. sp. est. 4 %	60 12	60 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	559 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	718 —	— —
Azioni Suez	3597 —	3603 —
Lotti turchi	— —	129 —
Ferr. mer. tec.	700 —	702 —
Russo 1891	90 10	90 50
Portoghese 3 %	26 05	26 0
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4025	4020

Milano 8

Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 62 1[2
Ferrovie Meridionali	751 —
Ferrovie Mediterranee	589 —
Navig. Gen. Ital.	520 —
Raffineria Zuccheri	411 —
Francia a vista	107 22 1[2
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	132 17

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	100 62 1[2
» » 4 1[2	112 95
Azioni Banca d'Italia	1012 —
Banca commerciale	751 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	560 —
Navigazione Generale	521 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	411 —
Camb. vist. su Fr.	107 18 1[2
» sconto Lond.	26 99
» Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 pel 10 dicemb. —.— pel 10 maggio —.— agosto 75 60 - ottobre 77,05 - futuro 78 76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.10 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo 75,27 — pel futuro —.—.

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,32 - id. decemb. 5.79

Havre 7 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35 — — 8 mesi 35 75

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori vendit. riservati

Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3[4 id. su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 7,40 0.0 raff. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 119

Cotone Middling C.6,1[8 - id. a New Orleans C. 5,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.64 - 3 mesi dopo corr. C. 5 72 - 4 mesi C. 5,76 - 7 mesi C. 5,88 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 7,000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 3.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 21.000 pel continente balle N. 44.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 453.000 — Frumento rosso disponibile D.80,1[4 luglio 79.1 8 — agosto inquot. — settembre 78.3[4 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 39.5[8 Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C.4 65 — idem mese prossimo C. 4.75 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,35 idem 8 mesi 5,45 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —, — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —, —

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi N. 44.000 Deposito totale 150,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste 2,000 idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31- cambio su Londra pence 6 1[4 — Mercato calmo.

Santos 5 Entrate della settimana sacchi N. —.— — Deposito totale —.— — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,000 — idem per Amburgo 4,000 idem per Trieste 10.000 - idem per resto d'Europa 22,000 - Vendite della settimana 115,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-6 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 44,25 — Prossimo 44,40 — A 4 mesi ultimi 28.40 — A 4 mesi da novembre 28,40.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43,75 — — Prossimo 43,75 — A 4 mesi ultimi 38,35 — A 4 mesi da novembre 37.25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34, - — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sostenuto — Prezzi —.— — Disponibile 36, - — Pel corrente 36.25 — Pei 4 mesi da settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30,12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corr. 20,40 — prossimi 20,75 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,80 — per 4 mesi ultimi 20,90.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk 6.60.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 519 — Vendite della giornata quintali 7000 — Vendita a consegnare q.li 500.

Tunisi Bona o Philippeville 22.40 consegna cinque giorni da agosto — Bombay duro 70 per conto 17.75.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg. 2765
Trame	B 3	B 31	B 34	Cg. 9414
Greggie	B 12	B 57	B 69	Cg. 5106
Passate	B 3	B 81	B 84	Cg. 4414
Totali	B 27	B 195	B 222	Cg. 14699

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22. —	Cuilo 29.[500]
idem	Slendor		» 22.90	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio N. 156, contiene:

Regio decreto col quale il Consorzio di bonificazione dell'Agro Mantovano-Reggiano viene autorizzato a contrarre un prestito — Regio decreto determinante il limite di età pei concorrenti ai posti di alunno e volontario nell' Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi — Regio decreto circa la denominazione della Scuola normale di pedagogia e metodica speciale annesso al R. Istituto pei sordo-muti in Milano — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali; modificazioni a Statuti organici di Casse di risparmio; inversione di rendite; riscossione di dazio consumo — Regio decreto che istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici una Commissione Centrale permanente per l'esame preventivo delle domande per derivazione di acque pubbliche — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Selvazzano Dentro (Padova) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di San Polo dei Cavalieri (Roma) — Decreto Ministeriale che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso a 45 posti di Segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza — Elenco degli italiani morti nella città di San Paolo (Brasile) nel mese di marzo — Bollettino settimanale del bestiame fino al 2 luglio — Provvedimenti adottati circa il bestiame nei paesi esteri — Prezzi del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzoni Sante, Roncadelle, stuoie, Bozzolo — Viola Gina, Crespino, pizzicheria, Rovigo.

Moratorie

Berti G. B., sartoria, Venezia.

Accomodamenti stragiudiziali

Genetti Vitt., chincagl. e merc., Alba — Martignoni Antonio, tessuti, Milano.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Gaudenzio Galletti coi suoi creditori col quale si obbligò di pagare per intero le spese di giustizia ed accrediti privilegiati e di versare a quelli il 30 p. % sui rispettivi averi a saldo. Con tale sentenza il Tribunale ordinò la cancellazione del nome del Galletti dall' albo dei falliti (F. P. N. 112 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Buenos Aires il vap. ingl. « Monem » cap. Suvant vuoto - per Gibilterra il vap. ingl. « Rocca » cap. Swinbank vuoto - per New Orleans il vap. aust. « Aquileja » cap. Ticar con merci - per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gobrevich con merci - per Marsiglia il vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci - per Trieste il vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci.

Arrivati il 7 da Torrevieja il vap. ital. « Giano » cap. Martini con sale all'Erario - da Trieste il vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla N. G. I. - da Trieste il vap aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. - da Bari il vap. « Gallipoli » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 10 Luglio N. 188

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

POLITICA ED ECONOMIA

I demagoghi contro il lavoro

E' stata fatta in questi giorni da un giornale tecnico industriale, l'osservazione giustissima che è singolare come in Italia l'attività economica si scompagni dalle vicende della politica, e che, per poco l'ordine pubblico sia garantito, tutti quanti lavorano, e non si preoccupano affatto delle agitazioni dei politicanti, ossia delle discussioni più o meno tumultuose del Parlamento, dei comizii e dei giornali, e neppure delle crisi ministeriali che si susseguono con rapidità straordinaria.

Ciò significa che la politica così com'è applicata in Italia, non ha con la pubblica economia intima corrispondenza; mentre in altri paesi meglio ordinati, la politica è solidale con gli interessi economici e le conferisce quindi un indirizzo serio, pratico, severamente ed efficacemente patriottico.

Infatti, se l'economia pubblica, in Italia, dovesse seguire le vicende della politica, saremmo da un pezzo sulla via della rovina materiale, mentre non siamo che diretti alla rovina morale. Sarà soltanto in fondo a questa via, che l'una produrrà l'altra.

Ed è per ciò che i buoni italiani devono tentare ogni mezzo per arrestare, sulla china fatale su cui precipita, la politica italiana.

***

L'osservazione che il paese rimaneva estraneo alle agitazioni dell'estrema sinistra, e soltanto si scuoteva discretamente, senza scosse violente, per deplorarle con una certa calma che non faceva perdere l'appetito a nessuno, la femmo già l'altro dì affermando che a Montecitorio non batte il cuore della nazione, e dimostrando ironicamente l'ingratitudine di questo paese verso i suoi *salvatori* che tanto si scalmanavano per esso, poveretti! per impedire quella suprema infamia di dare al governo forza in mano contro i birbanti e gli immondi speculatori della politica. Ingratitudine che si mostrò in modo lampante, perchè nessuno si accorse nemmeno del famosissimo manifesto.

I radicali battono il chiodo delle vittorie amministrative socialiste, per dimostrare l'opposto; che cioè il paese è, anzi, tutto in subbuglio per le vicende parlamentari; ma a noi piace rimanere nella primitiva opinione, non certamente per irragionevole cocciutaggine, ma perchè sempre più ci persuadiamo che la gran massa del paese non è con loro, e che i fenomeni isolati, per quanto dolorosi, non dimostrano che esso sia coi sovvertitori, e tanto meno tali fenomeni si debbano alle cause specificate. Bensì ad una furba organizzazione, e ad un *escamotage* elettorale, al quale sarebbe dovere assoluto opporre da parte nostra valida organizzazione, propaganda franca, coraggiosa ed efficace, ed unione sincera, leale delle forze conservatrici.

E' vero che, mentre la vita politica è quasi paralizzata nelle sue manifestazioni, ed è presso che nullo il lavoro legislativo delle assemblee parlamentari, il paese per suo conto lavora, e da ogni parte mostransi i segni di una vigorosa attività e di incessanti tentativi per progredire, così nell'agricoltura, come nell'industria e nei commerci.

Ma chi vogliono persuadere le tristi cornacchie della demagogia, dicendo che l'attuale regime paralizza le forze popolari? che la plebe è asservita, che manca il lavoro, che tutto intorno è un baratro, e che le sole rivendicazioni sociali — come chiamano la loro bottega politica — salveranno l'Italia?

L'Italia non ha bisogno di essere economicamente salvata, perchè giornalmente procede sulla via del progresso economico, malgrado l'opera della demagogia. Sì malgrado essa, che — creando la lotta di classe, imbevendo le masse di teorie incendiarie, tentando di sollevare continue agitazioni — tende ad intralciare il lavoro fecondo cementato dal mutuo affetto e dalla sollecitudine delle classi dirigenti, abbienti e sapienti, in mille modi dimostrate verso le classi inferiori.

***

Che vi siano molti mali cui debbasi porre rimedio; che vi sia molto da fare prima di raggiungere una buona mèta nello sviluppo economico, siamo d'accordo; ma quando vediamo i progressi agricoli incessanti, e le industrie tentar nuove vie, così nella fabbricazione come nel collocamento dei prodotti, e l'operosità seria e feconda invadere ogni campo, e l'industria delle sete, la cotoniera, la meccanica svilupparsi ogni dì più, e l'idraulica e l'elettricità aprir campi sconfinati all'avvenire della patria nostra, ben comprendiamo come politica ed economia non possano nel triste momento presente andare d'accordo; e come il dovere di tutti i buoni, in nome di questo avvenire, dal quale veramente uscirà la redenzione del proletariato, non dalla rivoluzione uccidente l'attività umana — sia di resistere gagliardamente all'opera nefasta, demolitrice della demagogia.

Nessuna deliberazione fu presa intorno alle elezioni generali
Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 9 giugno, sera:*

Sono assolutamente tendenziose le voci, che sono state diffuse dopo il consiglio dei ministri di ieri, intorno ai dissidii che si sarebbero manifestati tra i ministri. Si diceva che alcuni ministri volevano le elezioni generali e che altri vi si opponevano.

Posso assicurarvi, per informazioni avute da fonte ineccepibile, che la questione dello scioglimento della Camera non è mai fin qui venuta dinanzi al consiglio dei ministri neppure incidentalmente, ritenendo unanimi i ministri che il ricorso alle elezioni deve essere un rimedio estremo, che per molti indizii sembra finora evitabile.

Il movimento dei prefetti deliberato ieri dal Consiglio dei ministri, ha carattere puramente amministrativo. Era preparato prima degli ultimi avvenimenti.

Una lettera di Prampolini
Perchè ha rovesciato l'urna

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Il dep. Prampolini con lettera aperta al Procuratore generale pubblicata nell'odierno *Avanti*, premessa una serie di affermazioni dirette a dimostrare le pretese violazioni al regolamento commesse dalla presidenza della Camera, spalleggiata dalla prepotente (*sic*) maggioranza, dichiara di essersi recato alla tribuna a rovesciare le urne allo scopo di impedire un inqualificabile arbitrio della maggioranza. E' convinto d'aver fatto il proprio dovere.

La difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Si assicura che verrà firmato prossimamente un decreto relativo alla nomina di una commissione militare, composta di ufficiali superiori di terra e di mare, a cui verrà devoluto lo studio dei problemi più importanti che hanno attinenza alla difesa nazionale ed agli ordinamenti militari in pace ed in guerra.

La pubblicazione del decreto relativo verrà preceduta da una breve relazione in cui saranno esposti i criteri principali a cui il nuovo consesso dovrà ispirarsi, specialmente a quelli della uniformità e continuità d'indirizzo nelle questioni militari, che in certo modo verrebbero sottratte all'influenza ed alla mutabilità della politica.

La commissione sarà presieduta da un principe reale: si adunerà periodicamente, od anche in via straordinaria se le circostanze lo richiedessero, ed avrà sede in Roma.

Meglio tardi che mai

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

In seguito al disastro di Como il ministro Baccelli revocò il permesso di esporre nella prossima esposizione d'arte sacra a Pistoia opere d'arte soggette alla tutela governativa. (*Vedi particolari incendio di Como*).

Notizie Vaticane
Il nuovo architetto del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Il Papa celebrò stamane la messa nella cappella privata. Nel pomeriggio scese nei giardini trattenendovisi un'ora.

— Si annuncia che Sneider venne nominato architetto del Vaticano al posto del defunto Vespignani.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Prenderanno imbarco sulla r. nave *Governolo* il capitano di fregata Bixio, comandante, il tenente di vascello Limo, sottotenenti Deseres, Bozza, Ghè, Morinaro, Valli, il capo macchinista Faggiani, il medico Carrino, il commissario Russo.

Il contabile della direzione a Spezia Rispoli è destinato alla direzione del Magazzino di Costruzioni a Napoli.

Il sottoten. di vascello Arese è promosso tenente di vascello — Ruggiero e Bonamico sono promossi sottoten. di vascello — Il capo torpediniere nel C. R. E. Fabbrini è nominato sottoten. nello stesso corpo e assegnato al primo dipartimento — Il maestro di scherma in aspettativa Parise è collocato a riposo a sua domanda.

GIUOCATORI DI BUSSOLOTTI

Non rinunciamo a questa qualifica che si meritano oramai i *codega* dei socialisti.

Vogliono impuniti i deputati che impedirono colla forza ai colleghi di votare, perchè le urne erano vuote. Già! Erano e rimasero vuote, perchè appunto — essendo in votazione — i deputati vennero sopraffatti con la violenza e non poterono compiere il loro diritto. E non è questo, di grazia, un reato?

Noi comprendiamo benissimo le dolorose condizioni in cui l'*Adriatico* e i suoi compari si trovano, di dover fare i buffoneschi balletti davanti ai loro nuovi padroni; possiamo anche, fino a un certo punto, compiangere la loro sorte, perchè — checchè si dica da taluno — non abbiamo poi il cuore tanto duro, e sordo alle sventure umane; ma se non rilevassimo il triste e grossolano equivoco in cui si vuol trarre l'opinione pubblica, mancheremmo al nostro dovere.

Con gli articoli, così chiari, del Codice Penale, i socialistoidi giuocano di bussolotti. Uno, due, tre, qui c'è, la non c'è più!...

C'è però sempre il paese che rifischia i ciarlatani — anche questo lo constateremo a sazietà — i quali, invece dell'invocato rovesciamento delle istituzioni, si vedranno rovesciati i bussolotti e la indecente baracca.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per la festa del 14 luglio
Chistiani non verrà graziato

Ci telegrafano da *Parigi 9 luglio, sera:*

Per la ricorrenza della festa nazionale, il giorno 14 luglio verrà concessa una amnistia o una commutazione di pena a 435 condannati comuni. Il Presidente Loubet intendeva di includervi il barone Christiani, quello dell'attentato col bastone alle corse di Auteuil. Ma il Ministero si oppose, potendo la grazia parere un atto di debolezza o di paura.

La morte di Ressmann

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera:*

L'ex-ambasciatore barone Carlo Ressmann è morto circondato dagli amici più intimi. Della sua fine fu subito prevenuta l'ambasciata italiana. Fra le carte del defunto si è trovato il testamento.

Tutti i giornali, annunziando la morte di Ressman, rilevano le sue simpatie per la Francia.

***

Ci telegrafano da *Parigi 9 luglio sera:*

Il giornale l'*Evenement* narra fantastici particolari sugli ultimi momenti del barone Ressman.

Secondo questo giornale, appena spirato Ressman, le tre persone che si trovavano al suo capezzale si impossessarono delle carte, dei denari e del testamento, mettendo sottosopra tutto l'appartamento, frugando persino sotto i cuscini ed i materazzi.

Il giornale dice che Matteo Dreyfus che non lo conosceva personalmente, durante gli ultimi giorni della malattia, si recò dieci volte per avere sue notizie.

Sono tutte fiabe. Ressman morì assistito dal conte Arese, dal bar. Franchetti e da un altro vecchio amico.

L'agonia durò ventiquattro ore. Gli amici lo vegliarono amorosamente.

Appena spirato, essi informarono l'ambasciata, che mandò a suggellare i documenti ed il testamento.

La Consulta dispose che l'ambasciata di Parigi partecipi ufficialmente ai funerali di Ressman.

Una lettera di Enrico d'Orleans sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera:*

Il *Matin* pubblica una lettera di Enrico d'Orleans augurante che tutti i francesi accettino la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes e si uniscano per assicurare il successo della politica estera.

Notizie varie

Londra 9 ore 8 a. — Il Principe di Galles passò in rivista a St. James Park ventisettemila volontarii, in occasione del centenario della rivista passata nel 1799 da Giorgio Terzo.

Pretoria 9, ore 8 a. — Il *Wolksraad* tenne ieri due sedute segrete nominando una Commissione per l'esame dei progetti di Governo.

Madrid 9, ore 9 a. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annuncia che trenta prigionieri spagnuoli militari e diciassette civili furono liberati.

Madrid 9, ore 9 a. — Il ministro delle finanze non volendo modificare le sue proposte finanziarie nei punti essenziali sarebbe deciso a provocare una crisi, dopo la discussione del messaggio reale.

Madrid 9, ore 8 p. — Contrariamente alle assicurazioni dei giornali, i circoli ufficiali smentiscono formalmente che una crisi ministeriale sia imminente.

Gli italiani del Transvaal protestano contro i Boeri

Telegrafano da Londra 8 luglio:

Telegrafano da Johannesburg che la colonia italiana si è associata all'agitazione degli *uitländers* (stranieri nel Transvaal), ed ha inviata al Re una petizione con duemila firme contro la prepotenza dei Boeri.

I salutari consigli della Russia all'ex-re Milan

Si telegrafa da Pietroburgo che lo Zar fece spedire all'ex-re Milan un telegramma abbastanza freddo per lo scampato pericolo.

L'ufficiosa *Novoie Vremja* di Pietroburgo consiglia re Alessandro di indurre suo padre ad allontanarsi dalla Serbia, dove la sua presenza sarà sempre causa di disordini e di agitazioni nocive alla prosperità del popolo serbo.

Disastro in una miniera di diamanti
Morti e feriti

Il *Corr. Bureau* ha dalla Città del Capo, 8:

Nella miniera di diamanti *New Jagerfonstein*, rimasero uccisi, sotto una frana, 11 minatori australiani; parecchi furono estratti chi più chi meno gravemente feriti. Di 16 altri minatori non si sa se siano rimasti anch'essi vittime della catastrofe o se siano salvi.

Una tragedia della gelosia

Il *Times* reca notizia di uno spaventevole doppio delitto e suicidio.

Gli telegrafano da Bombay:

« Il capitano inglese Ironmonger, già appartenente alla fanteria leggera Durham, venne gravemente ferito iersera (5 luglio) con un colpo di arma da fuoco dal signor Gregory ingegnere del personale della Ferrovia Peninsulare. Poscia il signor Gregory uccise sua moglie colla stessa arma e si fece saltare le cervella.

« Il capitano Ironmonger trovasi in gravissima condizione. Si dice che la gelosia sia stata la causa della tragedia. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni amministrative a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 9 luglio, sera:*

La lotta per le elezioni amministrative è stata oggi vivace. Dappertutto vi era molta turbolenza.

Nelle Sezioni di *Chiaja*, *Mercato*, *Vicaria* i seggi furono occupati in maggioranza dai clericali.

Alla *Vicaria* i partigiani di Magliani, avendo sorpreso taluno in flagrante tentativo di corruzione, si venne alle mani. Nel tumulto il capostazione Amato della ferrovia Nola-Boiano ricevette due coltellate e il feritore riuscì a svignarsela senza essere conosciuto.

I primi risultati dello scrutinio per il Consiglio provinciale dànno rieletti: a *San Ferdinando* Turchi, moderato, Stella e Bernardis senza competitori; a *Pendino* Gargiulo, idem, a *Monte Calvario* Billi, Monaco e Galdo clericale; alla Sezione *Avvocata* eletto Fusco; a *Chiaja* Bugnano clericale.

Per i consiglieri comunali è impossibile ogni previsione, mancando ogni unità di azione nei singoli gruppi.

A Siena

Ci telegrafano da *Siena 9 luglio, sera:*

Votarono nelle odierne elezioni amministrative il 60 per cento degli elettori iscritti.

I candidati provinciali della Associazione monarchica sono in notevole prevalenza e ne è sicura la elezione. Lo spoglio per le elezioni comunali è appena principiato.

I nostri soldati sulle vette dell'Appennino

Ci telegrafano da *Stia, 9 luglio, sera:*

Oggi il 67° regg. fanteria, comandato dal colonnello Giacosa, ascese il Falterona e svolse le manovre. Il partito *nero* passò dalle sorgenti dell'Arno e il partito *bianco* dal colle Campigna.

Per la prima volta su quella vetta a metri 1654 fu salutata la bandiera dell'esercito italiano. Erano presenti la rappresentanza municipale di Stia e di Beni, un consigliere provinciale di Arezzo, molti cittadini, parecchi ex-militari.

Seguì una geniale refezione, in cui si affermarono i sentimenti di cordiale fratellanza fra la popolazione e l'esercito.

La vetta di Falterona è nell'Appennino Etrusco (Tosco-Emiliano); la prossima borgata di Stia (provincia di Arezzo) ha 1300 abitanti, ed un importante lanificio.

La scoperta di una fabbrica di monete false

Ci telegrafano da *Milano 9 luglio, sera:*

Dopo lunghe e pazienti indagini l'autorità di P. S. è riuscita a scoprire una vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di monete e biglietti falsi da 1 lira. Questa associazione aveva sede in una casa di via S. Marco dove la Questura sequestrò crogiuoli, stampe, pietre litografiche, metalli, polveri: un vero arsenale per la fabbricazione di monete false.

Non vi trasmetto per ora i nomi degli arrestati, fra cui c'è qualche donna, per non intralciare le indagini della Questura.

Un discorso dell'on. Sinibaldi a Spoleto

Ci telegrafano da *Spoleto, 9 luglio, sera:*

L'onor. Sinibaldi, eletto come deputato ministeriale e diventato ora oppositore, parlò ai suoi elettori per spiegare le cause della evoluzione. Egli si dichiarò democratico costituzionale augurandosi che questo partito si stringa compatto attorno al programma delle riforme economiche e sociali e restituisca alla monarchia popolare il suo carattere storico.

Nell'insieme il discorso fu giudicato vacuo e rettorico, e mancò lo scopo, cioè la giustificazione del passaggio all'opposizione.

Durante la riunione fu letto un telegramma gratulatorio di Zanardelli e di Giolitti.

Il nostro corrispondente poteva risparmiarci la spesa per segnalare il discorso di questo sig. Sinibaldi, che nessuno conosce.

Catania — Ci telegrafano 9 luglio, sera — *Il suicidio di una signora* — Una giovane signora romana, sposa all'avvocato Miceli, colta da improvvisa pazzia, dopo aver tentato di buttare dal balcone una ragazzina, scavalcò la ringhiera della finestra e si slanciò nella strada rimanendo cadavere.

Viterbo — Ci telegrafano 9 luglio, sera — *Casa che crolla* — A Canino stanotte crollava una parte della casa di proprietà di un certo Binni, travolgendo nella rovina sette persone che dormivano. Furono estratte dalle macerie sei persone gravemente ferite.

L'INCENDIO DELL'ESPOSIZIONE DI COMO

Nuovi particolari

I giornali lombardi sono pieni di particolari sullo spaventoso, fulmineo incendio che distrusse l'Esposizione Voltiana di Como; ma poco aggiungono di sostanziale a quanto ieri narrammo. Spigoliamo, ad ogni modo, quanto ci pare più interessante, su questo fatto che ha destato in Italia e all'estero tanta giustificata commozione.

La rapidità dell'incendio

Alle 10, chi trovavasi sul luogo vide le prime fiamme invadere i tetti; alle 10.20 con l'orologio alla mano assiste al crollo della facciata. Ciò dà una idea della rapidità dello sviluppo preso dall'incendio.

Le stoffe, i tendaggi, i soffitti di canna divampano come carta.

Si tenta coi getti d'acqua di isolare la galleria del lavoro.

Tutta la facciata è in fiamme: i soldati del 48.o, in tenuta di fatica, abbattono l'assito che circonda la mostra, per vedere di circoscrivere il fuoco, e non lasciarlo uscire da quel focolare immane.

La voce diffusasi come un baleno per la città, richiamò nelle adiacenze dell'Esposizione una folla di gente. Malgrado fossero stati immediatamente chiusi i cancelli, una vera fiumana di popolo si precipitò nel giardino: operai, donne, soldati, guardiani dell'Esposizione urlavano, correvano come pazzi a destra e a sinistra. Ben pochi nel doloroso frangente avevano conservato la calma e il sangue freddo necessari.

Le fiamme avevano invaso tutta l'ala destra: una colonna di fumo, gigante, si innalzava al cielo offuscandone la limpidità.

In meno di dieci minuti il fuoco divoratore aveva invaso anche l'ala sinistra.

L'elegante edificio non era più che una immensa fornace! Non si udì che lo scricchiolare delle travi e il crepitar delle fiamme. Alle 10 1\|2 precise la facciata principale cadde con fragore di tuono sollevando nembi di fumo nerastro.

Caddero a poco a poco anche le colonne e gli architravi delle parti laterali come mostruose fiaccole di resina.

Di tempo in tempo si udivano degli scoppi terribili simili a cannonate.

Alle 10 3\|4 tutto era preda dell'elemento devastatore: l'Esposizione era perduta.

Alcuni volonterosi si erano slanciati nell'ala sinistra quando il fuoco non aveva ancora invaso tutto il locale, per vedere di salvare qualche cosa.

Inutili conati. Dopo dieci minuti il capitano dei pompieri urla: Fuggite! fuggite! Crolla la volta!

Facciamo appena tempo ad uscire con i pochi rotoli delle stoffe di seta salvati, che tutto rovina.

— Il calore è asfissiante. Non si odono più che i comandi secchi e concitati del capo dei pompieri e degli ufficiali.

Tutti gli sforzi sono adesso diretti ad isolare la grande fornace, inaffiando gli alberi e tagliando l'assito di cinta.

Si chiamano soldati, guardie e carabinieri pel mantenimento dell'ordine e per trattenere la folla che si assiepa dietro i cancelli.

Tutto crolla e divampa.

L'esposizione fu!

Il campo della distruzione

Delle materie incendiabili, solo reliquie cineree ergonsi ancora qua e là parecchie travi semiconsunte dal fuoco.

Ci vorrebbe fantasia di poeta a descrivere la trasformazione subita dai vetri, dai metalli: una deformazione, un contorcimento di vetri colati, di ferri fusi, di lamiere, da assumere foggie le più strane e incredibili.

Fra le rovine sparse al suolo s'ergono solo il recinto dei cimelii, l'edificio delle caldaie, e i motori ischeletriti, deformati anch'essi, allineati.

Il suolo in taluni punti è impregnato di acidi che dovevano servire per le pile.

Il fuoco si annida in varii punti come in fornaci di ghisa, senza mandare fiamme. Il fumo esala ancora dalle rovine.

Da diverse persone ci si avverte che gli ultimi a cadere furono gli angeli sovrastanti alla facciata centrale; nel popolino si discorre assai di tale circostanza.

L'ultima parola sia per i nostri soldati che pazienti e obbedienti si prestarono in ogni modo.

Il personale superiore tecnico si distinse in questa ultima cura di sottrarre al fuoco, se non gli oggetti e le macchine, ogni qualunque causa di esplosioni.

La distruzione dei cimelii di Volta

Si esprime generalmente la grande meraviglia per il modo con cui si custodiva il sacro deposito dei cimelii di Galvani, Volta e Galileo Ferraris.

Un recinto in piena muratura, ma con tetto in legno, addossato ad una galleria in legno, con una sola apertura, verso la galleria!

Una fortezza fatta contro qualsiasi scalata di ladri — ladri di cimelii — ma fatta apposta per racchiudere e alimentare il fuoco come una fornace di calce in muratura.

Appena fu dato l'allarme, l'avv. Poggi, direttore del Museo Civico, pensò tosto al Santuario voltiano e vi accorse trascinandosi dietro il carabiniere Asini; nell'opera convulsa e coraggiosa del salvataggio fu loro compagno un avvocato di Torino, certo Garbenio, il quale anzi sulle prime fu avvistato come sospetto dagli altri due e dovette mostrare il suo biglietto di visita all'avv. Poggi per continuare nell'impresa di salvataggio. Tutti e tre dovevano attraversare la galleria in fiamme dove c'era la mostra del Pirelli, per esportare le poche reliquie!

I pompieri del Comune accorsi, rivolsero i loro sforzi al recinto dei cimelii; vi ascesero scalando le alte finestre, ma in fretta dovettero risalire per porsi in salvo dalle inseguenti fiamme.

Così furono salvati i quadri del Bertini (proprietà Ottolenghi) e del Rinaldi (propr. la Corte).

— La bacheca degli autografi e delle opere voltiane, stampate in Como, distrutta.

— Salvata la vetrina degli strumentil di Galvani, mandati da Bologna.

— Distrutti gli strumenti di Volta, mandati dall'Università di Pavia.

— Salvati gli oggetti personali: spada, orologio e altri oggetti regalati a Volta da Napoleone.

— Distrutto il busto di Volta, opera di Comolli.

— Salve due corone di bronzo date a Volta (1745-1827).

— Salvati i registri parrocchiali di nascita a morte di Volta.

— La corona dei telegrafisti francesi, è fusa dal fuoco.

— Abbruciati i bellissimi arazzi dati dalla contessa Giovio, cui si attribuiva un valore di circa 100 mila lire.

Il racconto di un testimonio oculare

Il signor Lionnet, corrispondente del *Monde illustré*, fu testimonio oculare del terribile incendio dell'Esposizione.

Egli racconta:

« Erano esattamente le dieci ore di mattina, ed io ero appena entrato nell'Esposizione per la porta sinistra della facciata, là dove si trova l'ascensore Stigler.

Io attraversai rapidamente la galleria, dove si trova l'Esposizione delle sete, galleria che era deserta, volsi a sinistra e incontrai un collegio di fanciulle, che dirigevasi verso l'uscita. Ero arrivato precisamente davanti alla mostra dei prodotti chimici Candiani, quando intesi il suono precipitato di una campana.

Compresi che si trattava di un segnale di allarme, ma, posto che mi trovavo in una Esposizione di elettricità, pensai che fosse qualcuno che facesse la prova di un segnale. Pur troppo era la campana a martello!

Arrivai alla Rotonda, presso il banco del ritagliatore d'immagini, e subito attirò la mia attenzione una manovra eseguita dai guardiani, i quali tiravano da parte il velario mediante corde. Mi accorsi allora di una fitta colonna di fumo, pari ad una densissima nube, colonna che trovavasi concentrata sotto il soffitto, e non poteva uscire attraverso lo spazio, lasciato libero dal velario.

Ma nessuno ancora sospettava la gravità dell'accaduto ed i visitatori, che erano nella rotonda, avevano un aspetto tranquillissimo. Credetti che si trattasse di un incendio nel tetto della galleria, e pensai che fosse meglio uscire e porsi in salvo da qualsiasi accidente, potendo l'incendio svilupparsi attraverso le costruzioni in legno.

In quel momento passò un guardiano:

- Che succede? - gli domandai.

- Si è appiccato il fuoco nella galleria della marina.

Tutto ciò era accaduto in cinque minuti. Erano le dieci e dieci minuti.

Uscimmo per la porta, che mette al panorama Giordano.

In quel momento, urlando, gridando, spingendosi l'un l'altro, cadendo, rialzandosi e fuggendo disordinatamente, vidi gli operai della galleria delle sete, che si precipitavano fuori all'aperto. Mi slanciai verso il giardino. Quale terribile spettacolo!

Tutta l'ala destra dell'esposizione, dalla parte del caffè Cova, era in fiamme: la torre sovrastante rosseggiava come un fuoco d'artificio e il calore cominciava a divenire insopportabile.

Una folla di gente accorreva gridando e voleva precipitarsi nell'Esposizione, per salvar quanto restava delle mercanzie. Invano pochi (fra i quali io pure mi trovai) gridavano:

— Salvatevi, salvatevi, tutti fuori! Tutto ormai è perduto!

Alle 10.10 l'ala sinistra alla sua volta prese fuoco e alle 10.1\|4 nulla, *nulla affatto*, restava di ciò che fu l'Esposizione di Como.

I cimelî di Galvani

Scrivono i giornali bolognesi, che quel Comune nulla ha esposto a Como che si riferisca a Galvani. Erano oggetti di poca importanza posseduti dall'Istituto Aldini, ai quali il Comitato locale rinunciò.

La biblioteca comunale possiede soltanto alcuni manoscritti del Galvani, che non ha inviato a Como.

Il Comitato esecutivo di Como si rivolse al professor Fabbri, per avere alcuni cimelii del Galvani e all'avv. Ghillini per manoscritti.

Si temeva che la biblioteca della Università e il gabinetto di fisica avessero mandato documenti di pregio; ma non hanno spedito nulla.

La ricostruzione della Esposizione serica?

Tutti i principali fabbricanti ed espositori di Como sarebbero concordi nell'idea che per lo meno l'esposizione serica abbia a risorgere. Corrono a tal uopo pratiche e trattative che, data la tenacità e la potenzialità delle Ditte interessate, vi è a credere potranno dare buoni risultati.

Il senno di poi!...

Generalmente si condanna il sistema del Ministero della P. I. di incoraggiare i preposti alla custodia dei musei, delle biblioteche, delle pinacoteche, ecc., ad inviare a tutte le numerose esposizioni di ogni genere, che continuamente si fanno qua e là, qualche saggio della preziosa suppellettile, ch'essi dovrebbero gelosamente conservare. Incoraggiamento che, di fronte alle numerose lodevolissime renitenze di alcuni, non giunge mai ad assumere la forma di un ordine esplicito, ma prende di frequente quella di una calda raccomadazione, che conduce a tali dolorose conseguenze.

Come scoppiò l'incendio

Dalla *Provincia di Como* giuntaci iersera, togliamo:

E' assodato che l'incendio ebbe principio sotto all'impiantito dell'Esposizione del ministero della Marina.

La versione più accreditata sullo scoppio dell'incendio sarebbe questa:

Siccome si era constatato che due fili funzionavano male, si mandarono due operai ad accomodarli; poco dopo si notò un fumo leggero che usciva dalle connettiture dell'assito e si chiuse subito il manometro per togliere ogni comunicazione.

Fatto ciò, si scoperse immediatamente l'assito per vedere le cause del fumo.

Tutto questo avvenne in un attimo.

Scoperto l'assito si vide che tutto il sottosuolo bruciava.

Immediatamente si diè di piglio alla bocca incendio del ristorante Casati che funzionò subito lanciando un forte getto d'acqua nel braciere.

Ma, per quanto l'operazione sia stata rapida, a nulla valse. L'incendio, correndo vertiginoso sotto l'impiantito, invase in un attimo tutta l'Esposizione.

Non è quindi vera la voce che correva di pompe che non funzionassero.

Le pompe funzionarono tutte bene e pompieri e marinai e soldati ed operai e cittadini fecero prodigi. I marinai, ritti in mezzo alle fiamme, lottarono finchè poterono e non si ritrassero se non quando ogni lotta era divenuta impossibile.

L'incendio avrebbe avuto per causa il contatto di due fili che generarono la scintilla.

I danni

Non si possono ancora valutare i danni; certo sono incalcolabili; una sola ditta — la Schuckert — esponeva per circa 300 mila lire; per L. 200 mila la ditta Belloni e Gadda, di Milano; per quasi al-

trettante la ditta ing. Monti e C., il Tecnomasio Italiano, ecc.

Altre ditte esponevano pure per grosse somme. Qualcuna non era assicurata.

Le splendide vetrine della Mostra serica andarono tutte, nessuna eccettuata, distrutte.

I danni sono immensi dunque, si contano a milioni; ma non si possono precisare, nè si possono fare ipotesi azzardate.

Quello che è certo, si è che per la maggior parte sono tutti assicurati.

Chi ci rimetterà maggiormente, in ultima analisi, saranno le compagnie assicuratrici.

Una grave disgrazia a Ferrara
Cavalli in fuga

Ci telegrafrano da *Ferrara, 9 luglio, sera*:

(*F*). Stasera due focosi cavalli guidati da Ferdinando Canevari, ricco possidente francese, attaccati ad una carrozza si sono impauriti nella Via Venti settembre al passaggio di un motociclo, e si diedero a precipitosa fuga terrorizzando la popolazione. Il padrone ed il servo furono sbalzati di carrozza al passaggio del Montagnone. Il Canevari venne raccolto morente e spirò poco dopo; il servo rimase illeso.

IL CASO PODRECCA
o piuttosto la malafede dell' « Avanti »

Il nostro *John* ci scrive:

L' avv. Carlo Podrecca protesta, nel nome dell' amore paterno, contro quanto ho scritto l'altro giorno. Il sentimento che lo ispira è buono, ma il mio buon amico dimentica la verità dei fatti.

1.° Non ho mai denunciato che *egli* avesse riconosciuto disonesta la condotta di Guido, ma ho scritto che *io* non sapevo capire come l' autore di *Poesiis furlanis* fosse un uomo solo col cospiratore contro l'integrità della propria patria.

2.° Fu appunto l' avv. Carlo a confessarmi, rallegrandosene, che il suo Guido è pagato bene dall'*Avanti*, dall' *Asino* e da giornali socialisti svizzeri.

3.° L' avv. Carlo Podrecca ha disapprovato innanzi a me la condotta di Guido non come padre (e sta bene), ma come uomo politico.

L' avv. Podrecca non c' entra. Ma è schifosa la malizia (?) dell' *Avanti*, il quale ha finto trovare in contraddizione una nostra cartolina da Cividale (*) col mio articolo lodante il poeta, ma biasimante il rivoluzionario.

JOHN NEPLUYEFF.

(*) A proposito! Quel signor Podrecca Guido, ora oste, che passa il suo tempo scrivendo porcherie e mascalzonate degne di lui e del suo partito contro tutti coloro che avversano le teorie pazze o criminali dei socialisti, affermava che non vi poteva essere a Cividale persona capace di dargli del *famigerato* ! Ebbene: teniamo fra le mani quella tal cartolina postale, cui si accenna più sopra; dove era replicata qualche altra *esuberanza di stile*; e la redazione l'ha tolta. Del resto ci siamo occupati anche troppo di questo individuo; meglio è augurargli che nel commercio del vino egli non porti la stessa buona fede, che porta nel giornalismo; che non avveleni cioè i suoi clienti, come il suo pubblico.

CRONACA DEL MARE

New York 9 — E' giunto il piroscafo *Tartar Prince*; è partito il piroscafo *Sempione*,

Montevideo 9 — E' giunto il piroscafo *Georgia*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Pel trasporto del solfato di rame

La istanza di moltissimi interessati, dai Ministeri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sono state officiate a togliere il vincolo cui attualmente sono soggette le spedizioni di solfato di rame, quello cioè del certificato del Comizio Agrario che attesti qualmente la merce medesima sia destinata ad usi agricoli, trattandosi di una disposizione che, mentre giova pochissimo nell' interesse ferroviario, reca non poca molestia agli agricoltori, specie a quelli residenti in località che non sia sede del Comizio agrario.

Il prezzo del grano

Nella scorsa settimana i prezzi del grano si mantennero pressochè invariati su tutti i mercati. E' incerto ancora quale sarà il raccolto in Russia. Il raccolto in Italia sarà circa come quello del 1898.

I prezzi oscillano tra lire 22.25 e 27.75 al quintale. I grani scelti costano lire 29.

A PROPOSITO DELLA COMP. ANGLO-ITALIANA

Nella trascrizione fatta nel numero di ieri della *Circolare* emanata dal Comitato per l'indipendenza Commerciale, siamo incorsi in un errore notevole, alludendo allo *Stabilimento Guggenheim* quale una delle due Ditte assorbite dalla Salviati Jesurum e C. Limited.

Riceviamo e pubblichiamo dall'Egregio comm. M. Guggenheim la seguente comunicazione, e per quanto consta a noi, aggiungeremo che avendo egli anteposto ad ogni ragione di interesse il piacere di conservarsi libero ed indipendente per mantenere il suo Stabilimento ed il suo nome, rinunziò a condizioni vantaggiosissime che gli sarebbero state fatte, qualora egli avesse voluto far parte della nuova Società Inglese, o per lo meno qualora egli avesse voluto cederle il nome, e la propria azienda. Tanto per la verità.

Ecco la lettera:

Onorevole Signor Direttore della
Gazzetta di Venezia

Nel numero odierno della *Gazzetta*, sotto il titolo *Compagnia Anglo-Italiana*, si riferisce in parte letteralmente e in parte in riassunto, la traduzione di un discorso, che sarebbe stato fatto dal *direttore* della ditta *Salviati Jesurum e C.* all'assemblea generale tenutasi a Londra.

Secondo l'articolo della *Gazzetta*, il *direttore avrebbe accennato all'acquisto di altre due ditte da parte dell'Anglo-Italiana, e cioè dello Stabilimento Guggenheim e di un'altra* (ivi è detto) *che non vediamo nominata.*

Prescindendo dagli apprezzamenti di codesto giornale, amo invece sieno rettificati i fatti per quanto me personalmente riguardano.

Nella *traduzione*, a me pure pervenuta, si accenna bensì alla *compera di due ditte a Venezia*, ma in essa non figurano nè potrebbero figurare il mio nome e la mia Ditta.

Coi signori Salviati Jesurum e C. io non ho stipulato se non un contratto di affittanza per certi immobili; ho invece venduto ad altri una rilevante partita di oggetti antichi e moderni.

Però, tanto nel contratto di affittanza, quanto in quello di vendita, fu espressamente dichiarato, sebbene ad esuberanza, che io non intesi di cedere la mia azienda, nè avviamento, nè crediti, nè ditta, e che mi riservai piena ed assoluta libertà di azione per continuare in qualsiasi ramo di commercio o di industria, senza alcuna restrizione specie per il nome, per genere degli affari e per località.

I signori Salviati Jesurum e C. da una parte, e gli acquirenti della merce dall'altra, assunsero di adoperarsi in guisa, *non sorga pur un dubbio nei terzi che contro verità sia seguita la cessione della mia azienda o della ditta, o ch'io sia comunque interessato nell'azienda dei predetti signori.*

Per motivi miei personali, e più ancora per le condizioni fatte all'Industria ed al commercio delle cose d'arte a Venezia, mi decisi a restringere l'opera mia, col proposito però di non abbandonare completamente, almeno per ora, l'industria e il commercio, cui ho dedicato, con grande amore, tutta la mia vita.

Non dubito che colla consueta Sua imparzialità la S. V. Ill.ma terrà conto di questa mia rettifica; per il che anticipo sentiti ringraziamenti, protestandole i sensi della mia perfetta osservanza.

Devotissimo
M. GUGGENHEIM

Venezia, 9 luglio 1899.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Martedì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Il sole leva alle 4.34, tramonta alle 7.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

IL DAZIO CONSUMO
e l'Amministrazione comunale

L'*Adriatico* di ieri sprecava due colonne a un lusso di prospetti per dimostrare che il contratto d'appalto stipulato nel quinquennio 1896-1900 con la ditta Trezza fu dannoso al Comune.

Ricordiamo che i nostri amici assunsero l'amministrazione nell'agosto, mentre il *contratto andava a scadere il 31 dicembre*. La Giunta precedente nulla aveva preparato.

Il contratto in corso non aveva dato all'appaltatore un guadagno pari al rischio dell'impresa, ai grossi capitali impegnati, alle somme da anticipare, malgrado che la media dei prodotti del quadriennio 1891-1894 toccasse la cifra di L. 4.810.000.

Non v'ebbe quindi gara di sorta. La sola ditta Trezza fece una proposta che fu respinta.

Un altro concorrente si ritirò dopo visto il nuovo capitolato. Con tutto questo la nuova Giunta ottenne un aumento di L. 58,000 sul canone fisso, la riduzione della metà sulla percentuale d'interessenza sulle prime lire duecentomila e accordò in cambio l'aumento del 20 per 100 sulle somme ulteriori. Perchè da questo aumento risultò a favore dell'Impresa un guadagno di L. 117,000, notisi in tre anni sul reddito avuto il quadriennio precedente, l'*Adriatico* deduce a faccia tosta che quella somma fu perduta pel Comune.

No, o caro *Adriatico*; furono spese ottimamente, non furono perdute. Quel guadagno operato ed ottenuto fu lo stimolo che spinse l' on. Ditta appaltatrice ad una maggiore sorveglianza, a largheggiare nelle spese e nei premi per prevenire, sorvegliare e sorprendere il contrabbando, anche se supereranno e di parecchio la somma preventivata.

Non bisogna dire il Dazio rese di più del previsto, quindi la Impresa ci fece un guadagno a tutto danno del Comune; ma bisogna dire il Dazio rese di più, in gran parte, perchè si seppe e si volle spender di più e meglio, onde assicurarne i prodotti. Quella maggiore cointeressenza rappresentava un premio dato in cambio della maggiore alea corsa dall' Impresa, dalla maggiore stabilità assicurata al reddito del Comune. E fu ben meritato e guadagnato.

Una spesa maggiore non è titolo di biasimo, ma di lode, se vi corrisponde un aumento di reddito. Bella logica di voler considerare le spese come una perdita. Certo sarebbe più comodo avere un reddito copioso senza spese di sorta; sarebbe però difficile trovare appaltatori.

S' è visto infatti; sulle basi del contratto precedente non si erano presentati aspiranti!

ESAMI STUDENTI E FAMIGLIE

Non solo il caldo minaccia adesso la quiete delle famiglie modeste sotto forma di discussioni coniugali per l'andata in campagna, ma ben più l'incubo degli esami scolastici, che pesano sulla prole, infonde nell'ambiente famigliare una specie di atmosfera febbrile, che fa assumere a tutta la casa l'aspetto di un campo armato contro quei nemici implacabili, che sono i professori, dotati di quelle terribili armi, che sono i programmi governativi e i voti di merito.

Ogni atto, ogni astuzia, ogni inganno per quanto maliziosi e subdoli non solo sono posti in pratica per debellare i nemici e far penetrare l'alunno nella classe superiore, ma la maggiore immoralità viene anzi considerata come una azione meritoria e abile, al buon esito della quale tutti volentieri si prestano.

Chi considera che il professore è colui che istruisce e prepara, partecipandogli giorno per giorno il meglio della propria anima, il giovane a sostenere le durezze della vita a provvedere a sè medesimo? chi considera che governo e cittadini, sacrificando somme enormi nell'istruzione, non hanno di mira che il bene della nazione e delle generazioni future?

Chi pensa a ciò? Non il giovane ancora immaturo per elevarsi al disopra dell' immediata impressione del disagio e delle fatiche scolastiche, non la famiglia, che appunto nelle epoche degli esami non vede nelle scuole che nemici organizzati alla rovina propria e dei figli, che individui da ingannare e spesso da corrompere.

E così il falsissimo concetto si perpetua e si dilata, intensificando maggiormente il contrasto tra insegnanti e discenti, e infondendo in questi ultimi l'idea che tutto è lecito e ben fatto contro i primi.

Gli effetti, ognuno li può comprendere, sono tanto nocivi quanto quelli che deriverebbero dal ritenere il medico, che ci cura, un nostro nemico e le sue prescrizioni e le sue medicine altrettante norme dettate per il nostro malanno e da doversi eludere con ogni sforzo.

Ora se è scusabile un bimbo, il quale in causa di una pillola amara somministratagli dal dottore, sente per questo una impulsiva e irragionevole avversione, non sarebbero certo sotto nessun rapporto giustificabili i genitori che contribuissero a mantenere il fanciullo in questa errata convinzione e lo incitassero a buttar via i medicamenti per dispetto al medico.

Tutti vedono la sciocchezza della cosa, e tutti intendono che così operando non è il dispetto al medico ma il proprio male che si produce.

E questo è appunto lo stesso caso per i professori, poichè non è a loro che si fa dispetto, non eglino vengono ingannati, ma studenti e famiglia ingannano e danneggiano sè medesimi.

***

Queste considerazioni ci furono suggerite da alcuni spiacevoli fatti, che avvennero attorno all' istituto tecnico Fra Paolo Sarpi, fatti che mercè la vigilanza e la premura dei professori e del Preside non ebbero conseguenze dannose per i giovani.

E abbiamo detto *attorno* appositamente, perchè nulla si verificò nella sala d'esami, da parte degli alunni contro l' ordine e la disciplina, che si mantenne perfetta.

Il fermento era al di fuori, all' ingiro dell' Istituto, sulla fondamenta e nella calle e sul ponte vicini, in cui numerosi studenti di altri istituti, e poi inviati dalle famiglie e altri tipi, sconosciuti in quei paraggi, avevano stabilito una specie di assedio allo scopo di forzare le porte della scuola per farvi penetrare i temi svolti a quelli che li aspettavano.

Dopo il primo giorno delle prove scritte era stato ordinato agli alunni di portarsi la colazione da casa, impedendo che si introducessero durante l'esame panini e paste nell'aula, tanto più che oltre al pericolo che qualche panino arrivasse *troppo gravido*, ciò era divenuto un vero abuso che turbava il raccoglimento e la quiete dell'esame.

Taluni quindi che confidavano in questo mezzo per introdurre in classe qualche sostanza *alimentare* dello spirito, e cioè i temi belli e fatti, si videro nella necessità di escogitare un nuovo piano, come Napoleone alla vigilia di Austerlitz. Questo doveva consistere nei valersi di qualche messaggero, forse un inserviente della scuola, il quale ricevuto al mattino il tema da un alunno che prematuramente avrebbe dichiarato qualche bisogno fisico per uscire dall'aula, lo avrebbe poi riportato verso il mezzogiorno svolto, e lo avrebbe consegnato a un altro frequentatore del *water-closet*.

Ma la sagacia del preside che avea lasciato tutte le porte aperte, sventò anche questa combinazione, talchè il tema non potè uscire; e verso le nove e mezzo fino oltre le dieci una ocarina fischiava nella via disperatamente avvertendo che l' impresa era andata fallita.

Allora fu che i dintorni dell' Istituto vennero stretti d'assedio ma invano.

Or bene, è proprio a costoro, a questi assedianti, amici e inviati delle famiglie, i quali credevano assai malamente di perdere il tempo in vantaggio degli esaminandi, che invece vanno rivolte le rimostranze più acerbe, come a quelli che non solo rendevano più difficili e severe le condizioni dell' esame, ma che con tali pratiche riprovevolissime degradavano l' alto concetto in cui deve essere tenuto un istituto serio e benemerito dell' istruzione tecnica, come il *Fra Paolo Sarpi*.

Partenza della squadra — Come abbiamo ieri annunciato, le *Sardegna, Sicilia, Umberto* ed *Urania*, costituenti la prima divisione della squadra attiva, comandata dal vice-ammiraglio Magnaghi, partono oggi da Venezia.

Contrariamente a quanto si diceva, sembra che, dopo alcune esercitazioni in mare, le navi si recheranno in Ancona poi a Brindisi ed Augusta.

La festa del Redentore — A quanto annuncia il Comitato dei festeggiamenti in questo anno la popolare festa del Redentore si compirà con una magnificenza e una festosità degne della tradizione delle feste veneziane.

L'originale illuminazione del grande ponte votivo del Redentore sarà la maggiore attrattiva della festa. Si aggiungano poi il baccanale delle gondole e delle barche illuminate e per le quali sono stabiliti premii, lo straordinario spettacolo pirotecnico nel canale della Giudecca, la galleggiante artisticamente illuminata alla veneziana con il concerto e il nostro splendido cielo se... ci sarà concesso. In tale occasione grandi facilitazioni saranno accordate dalle strade ferrate, per cui i forestieri non mancheranno certo d'assistere numerosissimi a questo spettacolo restituito all'antica lietezza, contribuendo a renderlo ancora più animato.

Il Comitato dei festeggiamenti lavora febbrilmente affinchè tutto proceda nel miglior modo e speriamo che la festa segui un successo eguale a quello della recente regata in Canal Grande.

Società italiana per l' Arte pubblica — Ieri alle ore due ebbe luogo nella sala del Canova, all'Accademia, la annunciata seduta della *Società Italiana per l'Arte Pubblica*, sotto la presidenza dell'onorevole Pompeo Molmenti.

Prese primo la parola il Presidente esponendo alcuni importanti argomenti d'arte, il professore Paoletti lesse la relazione e lo statuto proposto all'Assemblea dalla Commissione provvisoria. Lo statuto si può dire quello stesso della Società Fiorentina che ha risvegliato l'odierno movimento artistico, salvo poche ed opportune modificazioni richieste dallo speciale carattere della nostra città.

La relazione fu approvata ad unanimità dall'assemblea; seguì poscia la discussione particolare per ogni singolo capo dello statuto che fu del pari accettato. La discussione animata nella quale furono proposti e trattati alcuni quesiti d'arte durò fino dopo le cinque.

Si nominarono da ultimo i membri del Consiglio direttivo, il quale rimane in carica per tre anni; dalla votazione sortirono eletti i seguenti sigg. on. comm. Pompeo Molmenti, comm. prof. prof. Cantalamessa; cav. prof Paoletti; bar. G. Franchetti; comm. nob. Barozzi; comm. prof. Dal Zotto; pitt. Fortuny cav. prof. Alessandri, sig. Chitarin; comm. Guggenheim, cav. prof. Nono pitt.; pitt. Ferruzzi; sig. Ludwig, prof. arch. Rupolo; comm. Selvatico; cav. pitt. Bressanin; principe Hohenlohe; prof. arch. Manfredi; co. Emo, pittore Brass.

Ricordiamo come già nella prima seduta fu eletto a presidente onorario il comm. co. Filippo Grimani.

Il Silurificio e il ministro Bettòlo — Da un articolo della *Tribuna* a difesa del lavoro nazionale, riproduciamo il seguente brano, associandoci a queste osservazioni e legittime speranze in esso contenute:

Il Silurificio di Venezia, già agonizzante da oltre un anno, sta per morire d'inedia, contro ogni legge di giustizia, contro ogni criterio di equità.

L'on. Bettòlo è giovane ed è animoso. Per quanto è in lui, certamente cercherà di far onore all'impegno morale assunto dall'on. Brin, della cui opera egli fu un eloquente difensore, specialmente per ciò che riflette la causa del lavoro nazionale. L'on. Bettòlo non vorrà permettere che l'Italia perda un così importante stabilimento, promosso dallo stesso ministero a cui egli ora, con tanto bagliore di speranze, presiede; non vorrà permettere che Venezia vegga inasprita la sua questione operaia proprio nel momento in cui, in paese, si segnalano con gioia i primi accenni di un risveglio economico ed industriale.

L'altra sera il Consiglio comunale di Venezia ha festosamente accolto la lettura di una lettera con la quale il ministro della marina assicura che l'arsenale di quella città sarà rispettato.

E' questo il segno sicuro che l'on. Bettòlo intende i danni che verrebbero alle grandi città italiane dalla chiusura inopinata dei loro maggiori stabilimenti — e che porrà ogni suo studio, ogni sua opera ad impedirlo.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Ieri, trovandosi presente nell'adunanza ordinaria il socio vice-ammiraglio Magnaghi, comandante la squadra attiva, il presidente senatore Lampertico, ne faceva la presentazione ai colleghi, siccome di colui che in sè eminentemente personifica gli intendimenti dell' Istituto nel promuovere le scienze per sè, ma inoltre le applicazioni della scienza per la grandezza e per l' onore della patria.

L' ammiraglio Magnaghi rispose ringraziando e dichiarando il merito degli ufficiali suoi collaboratori nei compiuti lavori idrografici.

E l' Istituto salutava e plaudiva l'illustre collega.

In seguito poi a desiderio manifestato dal socio Martini ed accolto dal R. Istituto, il Presidente spediva seduta stante al Sindaco di Como il seguente telegramma:

Sindaco Como,

Reale Istituto partecipa vivamente tanto lutto riconfortato tuttavia che le grandi benemerenze del Volta e il grande amor patrio di Como sovrastino troppo in alto, perchè le fiamme non possano comunque arrivarvi.

LAMPERTICO, *presidente*.

Il m. e. Canestrini lesse la sua commemorazione del prof. Giampaolo Vlacovich, e quindi vennero presentate e lette tutte le altre memorie annunciate nell' ordine del giorno già pubblicato, ed una comunicazione del prof. co. Gradenigo sopra un nuovo termometro oculare.

Venezia a Como — Il Sindaco di Venezia, Presidente della Esposizione, ha diretto a quello di Como il telegramma seguente:

Commosso immane disastro che ha colpito cotesta Città, annientando frutti coraggiosa illuminata iniziativa, esprimo nome Venezia sentimenti profondo cordoglio, considerando amarezza dell'industre operosa cittadinanza comasca per immeritata sventura.

GRIMANI, *Sindaco*.

Danneggiati dall' incendio di Como — Tra gli espositori veneti, che perdettero nell' incendio dell' Esposizione di Como le loro mostre, va notata specialmente la nostra fonderia Neville, la quale vi aveva posti in azione — ed erano stati molto elogiati — un impianto completo, costituito da una motrice *tandem*, caldaie e pompe di alimentazione per i trams elettrici della forza di cento cavalli;

una motrice, accoppiata direttamente a dinamo, pure della forza di cento cavalli;

una motrice orizzontale *Compound* da quaranta cavalli per impianto elettrico;

una motrice verticale aggruppata con dinamo tipo marino da otto cavalli.

Un telegramma pervenuto l' altra sera dal montatore della ditta che si trovava sul luogo, annunciava che la prima motrice era rimasta incolume dall'incendio, essendo stata pel suo volume collocata in una officina separata.

Una lettera susseguente annunciava che le altre tre motrici si trovavano sotto le macerie, ma essendo stato impedito l' accesso ai locali incendiati, non potevano ancora conoscere i danni da esse sofferti.

Il valore complessivo delle tre motrici danneggiate è di lire ventimila. Sfortunatamente la ditta Neville non era assicurata.

— L'unica Scuola secondaria del Regno che aveva esposto all' Esposizione di Como, era il nostro istituto tecnico e nautico *Paolo Sarpi*. Dopo un anno di lavoro assiduo e intelligente, gli allievi della sezione industriale dell' Istituto avevano preparato una piccola mostra, che ebbe vive lodi, formata di un piccolo motore elettrico con ventilatore, di una piccola dinamo, di due telefoni e di una serie di oggetti in galvano plastica. Tutto è andato distrutto.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 9 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 742 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2485 — Totale N. 3227.

Vendite — Acquistate da N. N. le seguenti acqueforti: *All'entrata della Moschea* dell'artista olandese M. Bauer; e *La leggenda del re dei ranocchi* dell'artista tedesco H. Vogeler.

La giornata di ieri all'Esposizione — Il bel tempo di ieri condusse gran folla all'Esposizione. Le sale e i giardini erano animatissimi, come non si vedeva da qualche domenica a cagione del tempo sempre minaccioso.

Fu a visitare l'Esposizione la Società Andrea Hofer di Trieste venuta a Venezia espressamente. I gitanti erano oltre 200. Domenica prossima verranno altre società a visitarla, da Trieste, da Fiume e da Pola.

La serata di domani avrà luogo alla solita ora, allietata da un grande concerto Verdiano.

Suicidio — Ci scrive il nostro corrispondente da Padova, in data di iersera:

« Attraverso il binario, vicino al passaggio, a livello di Brentelle, venne trovato stamane il cadavere di un giovanotto.

« Sopraluogo, cogli agenti Balan e Dal Compare, si è recato subito il delegato Bredo che riferì trattarsi di suicidio.

Il morto aveva addosso una lira ed una istantanea, dietro la quale sta scritto: *Giovanni Dalla... di anni 25, da Venezia*.

Egli si sarebbe gettato sotto il treno di stanotte per Cologna. Il convoglio, passandogli sopra, gli aveva frantumato orribilmente il cranio e rovinati gli arti.

Vennero chieste alle vostre autorità informazioni telegrafiche.

Il migliore per i denti.

Scherzi del vino — Ieri alle cinque e mezza il facchino Carlo Bognolo, di 35 anni, abitante alla Giudecca, N. 372, ubbriaco fradicio, si trovava in un'osteria dell' isola.

Tutto ad un tratto, senza alcuna ragione, diede un pugno sulla bottiglia del vino e la mandò in frantumi. Subito dopo il sangue zampillò sul tavolo essendosi egli tagliato le vene e i tendini del polso destro.

Accompagnato al dott. Tomasini questi, visto il caso abbastanza grave, ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale civile, che fu eseguito su una barca della vigile 74, coadiuvato da alcuni facchini.

Borseggio — Vittorio Bizzaro di 45 anni, negoziante di animali, aveva nella giornata riscosso da vari rivenditori di carnami la cospicua somma di lire 4500. Per maggiore sicurezza, teneva il portafoglio in una tasca interna del *gilet*. Oggi, dopo aver accompagnato un suo figlioccio alla cresima, si recò con un amico al Caffè Comina all' Anconetta, e rimasto qualche tempo dopo solo, per sua disgrazia si addormentò.

Svegliatosi poco dopo, si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio che conteneva la cospicua somma sopra indicata. Egli corse subito al Sestiere di Canaregio per la relativa denuncia, sospettando come autore del borseggio un amico col quale stava precedentemente in compagnia.

La questura è tuttora sulle traccie dell' *amico*.

Del resto: che sonno duro!

Da otto metri — Ieri sera alle otto, il marinaio Carlofiglio Nicola di 35 anni, mentre lavorava a bordo del piroscafo *Gallipoli* cadde accidentalmente nella stiva da un'altezza di circa otto metri. Raccolto dai compagni fu trasportato all'ospedale militare di Santa Chiara, dove gli fu medicata una ferita alla testa, quindi, dal Comandante in seconda del piroscafo Saverio Violante, fu trasportato all'ospedale civile perchè, a quanto pare, il marinaio riportò pure la frattura della tibia sinistra.

Pro-Montibus — Ieri alle due, il signor Iacopo Boccassi ha tenuto all'Ateneo una conferenza utilissima. Dimostrato che le selve esercitano una benefica azione sui venti, rendono uniforme la temperatura, impediscono le frequenti innondazioni, la disastrosa caduta delle valanghe, arrestano le frane nella loro discesa — attirano l'elettricità dell'atmosfera rendendo perciò meno frequenti le grandini — purificano l'aria — danno pane e lavoro ai montanari, l'oratore parlò diffusamente dei danni che provengono dall'inconsulto diboscamento e del bisogno urgente di provvedere. L'Italia se rimboscasse tutti i suoi monti, potrebbe ricavarne utili considerevoli. Concluse augurando che tutti gli intelligenti dovrebbero occuparsi della questione che è delle più importanti.

Cronachetta spicciola

Irregolarità di servizio — Ieri sera alle ore 19 circa, trovandosi su d'un pontile dei vaporetti un redattore nostro, gridò al capitano del vaporetto che stava ancora fermo: *ferma, ferma*. Il capitano gridò: *avanti*! ed il nostro collega rimase a terra.

Se il vaporino fosse stato in movimento, il timoniere avrebbe avuto ragione, ma rispondere: avanti quando uno grida: *ferma*, è una burla di cattivo genere.

Colonia di S. Marco — Ieri, dalle due alle quattro, nei locali della Misericordia vennero visitate i bambino aspiranti a passare un mese di delizia tra colli feltrini.

La visita oculistica venne eseguita dall' assessore Gosetti; la visita rimanente dal dott. Ponticaccia.

Furono *escluse* tutte le piccine affette da oftalmia, rachitismo, scrofole, tubercolosi. Di quest' ultima ce ne rallegriamo, ne furono trovate soltanto due su 183 concorrenti.

Crediamo che in autunno una cinquantina di bambine, affette esclusivamente da anemia (male guaribile con l'aria ed il cibo buoni) potranno recarsi ai monti.

E' sempre grave lo stato della vecchia Angela Scarabellin, caduta ieri l'altro dalle scale della succursale del Monte di Pietà al ponte della Croce. Si teme che, stante la sua grave età (settantadue anni) possano avvenire gravi complicazioni.

Povera vecchia! — Teresa Formenti, di sessant'anni, ricoverata nell'ospizio ai Gesuiti, ieri l'altro recatasi a far visita ad una sua conoscente sdrucciolò sulla pubblica via e si fratturò l'omero sinistro. Fu ricoverata all'ospedale civile.

Per finire — Un marito segue il carro funebre cui è sua moglie.

Egli piange dirottamente.

— Ma calmati — gli dice un amico — Non piangere così.

— Oh amico mio figurati: è la prima volta che usciamo insieme senza bisticciarsi,

Nota sibillina

Sciarada

Da me amato fia il *secondo*
finchè serbi a me il *primier*;
ma il *primiero* in questo mondo
è più raro che l' *intier*.

Spiegazione del logogrifo precedente
AROMA-AMARO-ARNIA-ARMONIA

CRONACA DEI TEATRI

Il concorso drammatico indetto dal Ministero della Istruzione — Ci telegrafano da Roma, 9 luglio, sera:

Questo annuo concorso, che fu ristabilito dall'on. Baccelli, e che ha, per il tempo utile alla presentazione dei lavori, un limite massimo scadente ogni anno col 31 agosto, subirà quest'anno una modificazione intesa ad aumentare il numero dei concorrenti.

L'on. ministro ha infatti disposto che il concorso si chiuda eccezionalmente per quest'anno al 31 ottobre. Potranno così concorrere, per essere nelle co...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 48

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vedi *Lodo*, mi diceva la signora, che abbreviava il mio nome per maggiore comodità, quella lì menerebbe per il naso anche Iddio padre, se cadesse sotto le sue unghie.

Quanto a menare per il naso il conte, era la cosa più facile del mondo!

Eppure egli lottava, sperando sempre di poter raggiungere il suo scopo, spinto all'ultimo grado della passione... e quello che è peggio, della passione senile, da questa resistenza che lo teneva a distanza senza scoraggiarlo.

Tutti i giorni si credeva sicuro del successo per il giorno dopo, ma giunto il domani, si trovava allo stesso punto della vigilia.

Non già che ella si mostrasse dura o scortese per lui, al contrario.

Si sarebbe giurato che ella lo amasse, che lottasse contro sè stessa, come lottava contro di lui...

Era un contegno ammirabile.

— Ah! se avessi avuto una figlia come quella, esclamò Lodoiska, in uno slancio di sincerità, che fortuna che avrei fatta!

— Ma dunque, che cosa voleva? domandò l'agente.

— Non lo indovinate?

— In fede mia, no.

— Voleva farsi sposare!

— Sposare!

L'uomo della polizia fece un balzo sulla sua sedia.

— Ma era maritata! fece egli.

— Senza dubbio; soltanto, il conte non ne sapeva niente. Gli avevano detto che ella era orfana, zitella... e per di più una figlia dell'amore, una trovatella infine.

— E questo marito, voi non sapete chi fosse, che cosa facesse?

— Vi ho già detto di no.

— Non avete mai inteso niente che potesse servirvi d'indizio o far nascere una ipotesi?

— Niente! Il segreto era ben custodito.

— Non avete mai interrogato la vostra padrona?

— Sì.

— E...?

— Non ho potuto sapere niente. Le ho teso anche dei tranelli, ma ella non vi è caduta!

— Non avete cercato... da voi stessa?...

— Capirete bene che mi sono ben guardata dal non farlo,..

— Allora?

— Fiasco completo!

— Ma il conte, così innamorato, non ha cercato di seguirla, di andare in casa sua, di sapere almeno dove abitava?

— Gli avevano detto che ella viveva in una famiglia di persone assai severe che l'avevano raccolta, che s'interessavano di lei; poi aveva aggiunto:

— Se voi mi amate, dovete avere fiducia in me e ubbidirmi, altrimenti voi non mi amate come io voglio essere amata. Il giorno in cui verrò a sapere che avete fatto un passo qualunque, per spiarmi, per seguirmi, per prendere una informazione qualunque essa sia sul mio conto, tra di noi sarà tutto finito, a costo di morirne!

E, in fede mia, ella gli aveva detto questo su di un tono che non ammetteva replica.

Allora egli aveva giurato di rispettare la sua volontà.

— E ha mantenuto il suo giuramento?

— Lo ha mantenuto.

— Che stupido! borbottò l'agente con una sorda irritazione.

— In amore, tutti gli uomini sono sciocchi, e quando hanno cinquant'anni e amano una ragazza...

— Sono addirittura idioti!

— Precisamente.

— Proseguite. Tutto questo maneggio durò a lungo?

— Molto a lungo. Ciò vi sorprende? E' che voi non conoscete il conte Mariniani. Se era un fanciullo tra le mani di Fanny, era anche un uomo, dopo tutto, aveva spirito, buon senso e l'orgoglio del suo nome come egli diceva.

Per quella donna si sarebbe rovinato fino all'ultimo centesimo... si sarebbe ridotto alla miseria... non so che cosa non avrebbe fatto... Ma l'idea di sposare... non gli andava punto a sangue... Trasformare in contessa quella piccola orfanella, quella figlia del caso, senza famiglia, venuta non si sapeva da dove, nata non si sapeva da chi... era una cosa a cui non poteva risolversi.

Vi erano giorni in cui sembrava pronto a cedere... poi, il giorno seguente, aveva cambiato parere... Ah! vi assicuro che egli non era felice... dimagriva, diveniva pallido... Era tetro e agitato.

Infine, un giorno, credetti che tutto fosse rotto.

Dopo una lunga scena con Fanny, in cui pare che si fosse trascinato ai suoi ginocchi piangendo, supplicandola di avere pietà di lui, di accettare il suo amore, offrendole tre milioni, promettendole di comperarle un palazzo, sì, un palazzo, di assicurarle una vita di lusso in modo da schiacciare tutte le donne più in voga, egli partì, dichiarando che soffriva troppo e che avrebbe procurato di dimenticarla.

Infatti, il giorno dopo fummo informati che egli aveva lasciato Parigi.

Ebbi una paura maledetta e anche la signora che fece una scena spaventevole a quella Fanny.

Costei si contentò di rispondere:

« Ritornerà! »

— Ed è ritornato?

— Per bacco! Ma dopo tre mesi!

— Allora?...

— Allora, quando la furbacchiona lo rivide, avvenne...

— Sul serio?

— Credo di sì! In fondo, ella era stata più inquieta di quanto avesse mostrato... e comprendete... venti milioni e una corona di contessa che si sono toccati col dito e che se ne vanno in fumo... è una cosa da far scoppiare il cuore!

— Anche a coloro che non ne hanno.

— Se ne ha sempre per queste cose!

— Che cosa avvenne al suo ritorno?

— Dal momento che egli ritornava, era da mettersi i pollici, naturalmente.

Dichiarò alla sua innamorata che egli non poteva vivere senza di lei, che ne aveva fatto prova, e che, poichè non voleva essere suo amante, era pronto a sposarla!

Fanny aveva trionfato.

— Ma il marito? ripetè il nostro agente.

— Qui stava il guaio! Quindi la sedicente orfanella cominciò col fare delle difficoltà... Supponiamo che fosse per guadagnar tempo... e combinare un piano...

(*Continua*)

dizioni volute, il Giannino Antona Traversi, il Bracco, il Baffico, il Lopez, ed altri molti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia *Ballo Sieba*, Marenco — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Finale primo *Le Villi*, Puccini — 6. Mazurka *Clotilde*, Ranieri.

Musica alla Giudecca — Questa sera la banda *Daniele Manin* eseguirà un scelto programma dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

UN PO' DI TUTTO

Onesto desiderio

Riceviamo e pubblichiamo, tenendo a disposizione di chi non vi credesse, la cartolina originale:

« . . . . *li 8 luglio 1899.*

Onorevole Direzione,

Avendo saputo che festa del Redentore, il più bel spettacolo che possa esservi in Venezia, io ne sarei anzioso di prenderne parte a quella tanto rinomata festa di notte, ma in causa gli affari che non mi permetono di poter intervenire, sarei molto pregare la S. V. di voler uniformarssi presso il comitato a ciò di trasportare la detta festa al giorno 23 corr., onde poter anch' io prender parte di si una festa tanto rinomata.

Con stima Vostro

Devottissimo lettore della « Gazzetta »
(Seguono le iniziali). »

Giriamo l' espressione dell' onesto desiderio del nostro *devottissimo lettore* al Comitato, onde veda di accontentarlo.... se gli è possibile.

SPORT

Saggio di scherma

Ebbe luogo ieri il primo saggio di scherma e ginnastica degli allievi appartenenti alla R. Scuola macchinisti.

I risultati ottenuti in questo esperimento superarono l'aspettativa di tutti gli ufficiali della Scuola, i quali, non aspettando forse questo brillante esito avuto, esitarono di fare speciali inviti. Si dovettero però convincere che quando a capo all' insegnamento schermistico e ginnastico vi stanno il maestro Leonardo Terrone, che quantunque nei primordii della sua carriera, ha già dato brillanti prove di sè in questi ultimi tempi, e il prof. Pietro Gallo, troppo conosciuto per parlare nuovamente del suo valore artistico, le cose non potevano riuscire che bene.

Il maestro Terrione, che è coadiuvato nell' insegnamento dal maestro Giudice, ha presentato 40 allievi disciplinati, e assai bene istruiti, i quali si fecero ammirare per la loro bravura nei varii esercizii collettivi e negli assalti di spada e sciabola.

Meritano poi uno speciale elogio gli allievi che riuscirono vincitori delle gare:

Primo corso — De Amicis — Cottoni — Memmi (gara di spada).

Secondo corso — Scavizzi — Gianesi — Lombroso (gara di sciabola).

Terzo corso — Pappacena — Murgo — Borsanni (gara di sciabola).

Si fecero pure onore nei varii assalti gli allievi De Castello — Volpe — Churato — Mancini e Valbusa.

Seguirono poscia le gare di ginnastica dirette dal prof. Gallo, dove si potè conoscere la valentia dei giovani prima nelle marcie eseguite mirabilmente, poi nel giuoco della palla vibrata.

Riepilogando una festa riuscitissima, degna della R. Scuola allievi macchinisti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	21.1	24.8	26.6
» » Sud	20.7	25.5	26.0
Umidità relativa	71	59	49
Direzione del vento	SSO	SO	S
Stato dell'atmosfera	2	2	—
Acqua caduta in mm.	—	—	2

Temperatura mass. di ieri: 28.0 — min. di oggi 20.1

Provincia di Venezia

Le elezioni a Mestre

Ci telegrafano da *Mestre, 9 luglio, sera*;

Ecco il risultato definitivo dello spoglio per le elezioni comunali che segnano la vittoria dei partiti d'ordine.

Vennero eletti:

[illegible] con voti 365, Colle 344, Rossi 322, Tozzi 319, Cecchini 303, Berna 301, Santon 298, Gastaldis 256, Giacomelli 225, Bortolato 215, Tombolani 210, Zannini 205, Cucchetti 194, Magrini 190.

Per la elezione a consiglieri provinciali hanno grandissima prevalenza Berna e Fornoni. La loro riuscita è sicura ma cando soltanto l' esito dei comuni [illegible] Marcon e Zellarino, come è sicura la sconfitta del Combi.

Mirano — Ci scrivono 9 luglio — **Sussidii votati a vantaggio dell' Esposizione** — Diamo l' elenco dei Municipii che hanno sollecitamente risposto all' appello del Comitato ordinatore. Parecchi altri Comuni hanno già votato in prima istanza un sussidio e ci auguriamo che anche i ritardatarii abbiano ad accordare il loro appoggio per l'utilissima impresa che mantiene nel paese viva la gara del progresso agrario:

Municipio di Venezia L. 500 — Murano, 25 — Cavarzere 100 — Cona 50 — Mestre 150 — Chirignago 50 — Favaro Veneto 60 — Marcon 20 — Martellago 40 — Spinea 25 — Zellarino 25 — Dolo 200 — Camponogara 25 — Fiesso d' Artico 10 — Fossò 20 — Strà 40 — Vigonovo 50 — Noale 150 — Mirano 1000 — Pianiga 100 — S. Maria di Sala 200 — S. Donà 50 — Fossalta di Piave 20 — Grisolera 15 — Musile 25 — Noventa di Piave 25 — Portogruaro 40 — Gruaro 10 — S. Michele del Tagliamento 20.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 9 luglio — (S.) — **La Casa di Ricovero** — Il cav. Fonzago, presidente benemerito della nostra Casa di ricovero, che gli elettori hanno voluto, dopo almeno vent'anni di servigi preziosi, cacciar fuori dal Consiglio comunale, pubblica il rendiconto della gestione del pio istituto nel 1897. Così, se ve ne fosse bisogno, il cav. Fonzago fornisce una nuova prova del suo valore amministrativo e dimostra che gli elettori prelodati, più che alle opere, badano alle ciarle — di cui egli ha avuto il torto di non saturarli pei borghi e pei sobborghi, secondo l'uso degli apostoli della nuova redenzione.

Il rendiconto ricorda due morti: suor Maria Bellati, che fu quasi per un quarto di secolo superiora delle suore addette alla Casa — e l'avv. Luigi Trivellato, che tenne per più di mezzo secolo l'ufficio di direttore — entrambi degni di lode e di gratitudine incondizionate.

La casa, nel 97, s'arricchì d'una eredità di L. 16000, lasciata dalla signora Mattarello-Disnan, e di altre minori elargizioni. Poi ebbe la compiacenza di vedersi conferita dal Comizio agrario la medaglia d'argento pei mezzi escogitati onde venire in aiuto potente all'industria agricola.

Quest'onore fu davvero meritato giacchè poche amministrazioni, come quella della Casa — curano il miglioramento della coltivazione dei campi, insieme al benessere dei coloni, con più oculata e costante liberalità. In soli otto anni furono distribuite agli affittuali 150000 piante; nel 97 si spesero L. 1085,82 in concimi chimici, badando inoltre a tener ben provviste le stalle, che rappresentano un capitale, in animali bovini, di L. 20500.

E sebbene l'autorità tutoria avesse manifestato il desiderio che tutte le affittanze di terreni fossero ridotte a denaro — eliminando le prestazioni in natura — l'amministrazione trovò, per molte e buone ragioni, di mantenere il vecchio sistema, che giova all'istituto e non turba le consuetudini dei contadini.

Dalle affittanze si riscossero L. 137,854.72 in ragione di L. 57.37 per campo e 141.66 per ettaro, con un beneficio di L. 13.65 in più per campo e di 19.64 per ettaro, dovuto al maggior ricavato dell' uva di Limena e dal cresciuto prezzo del frumento. Complessivamente, si calcola che la rendita netta del patrimonio raggiunse il 4.91 0|0 — per gli anni che corrono, ragguardevole.

Tra le spese, meritano di essere segnalate quelle dei restauri delle abitazioni coloniche *per ragioni di igiene e di decoro*, dice il resoconto e che portarono sul preventivo di L. 19,300 un maggio dispendio di L. 4515.44.

Le presenze nel ricovero furono 1891.53, colla spesa di cent. 73.09 per presenza. In media, gli accolti nella Casa furono 550.

L'entrata, in totale, ammontò a L. 855,059.20; l'uscita a L. 602,881.91, col civanzo di L. 252,177.28. L' attivo netto patrimoniale fu accertato in Lire 3,720,144.21.

Benissimo!

Alla Gran Guardia. — Oggi alle ore 3 il prof. Pasquale Tuozzi ha tenuta la conferenza annunciata Malgrado l'ora caldissima accorse pubblico numeroso. Notate molte signore (non ultime le benemerite Omboni, Faccanon e Fanzago) numerosi professori della nostra Università, il prefetto comm. Tottoli, il conte Fanzago, l'avvocato Catticich, il cavalier Gervasi ecc.

La conferenza fruttò all'oratore chiarissimo feste cordiali e meritate. Con parola arguta e sopratutto persuasiva, il prof. Tuozzi dimostrò il vantaggio e la necessità di aiutare nel modo migliore i figli dei condannati, perchè costituenti la classe di derelitti più sventurata e più debole.

Lutto — Stamane, mentre prendeva una tazza di caffè al Pedrocchi, venne colto da malore improvviso il sig. Arturo Colpi, fratello del cav. Pasquale. Trasportato a casa sopravvisse poche ore. Alla famiglia desolata condoglianze vivissime e sincere.

Este — Ci scrivono, 9 luglio — (*Elgidi*) — **Congedo** — Per nuova destinazione, stanno per allontanarsi da Este, tre distinti cittadini: il dott. Sale Ettore, già segretario comunale di Este, dimissionario, che ritorna, in bellissimo posto, alla carriera nella Intendenza di Finanza; il dott. Ildebrando Gamba, aiuto-agente delle Imposte, a sua domanda, tramutato nell' importante Agenzia di Pesaro; il maestro di musica Ferretti Giuseppe, dimissionario, che, dopo la sventura della inopinata scomparsa della distinta e compianta consorte, sentì il bisogno di riunirsi alla famiglia, in Bologna. A loro, il mio saluto, e gli auguri migliori.

Pubblicazioni — Il Bollettino di giugno d'Arte, di Archeologia-Storia compilato dal prof. cav. Prosdocimi, contiene interessanti capitoli sul castello Carrarese di Este, e sulla scoperta di monete romane, rinvenutesi nella Villa Del Maino-Boiani.

— Il cav. Sartori-Borotto Gaetano, raccolse in accurata edizione (fr.lli Drucker, Verona) un nuovo Saggio delle sue Iscrizioni, dedicando il lavoro paziente e diligente al prof. cav. Vincenzo Crescini.

Elezioni — Ieri la Giunta Municipale pubblicò il manifesto, indicente le elezioni amministrative al 23 luglio. La battaglia non è ancora ingaggiata, quindi intempestiva qualunque previsione.

I partiti liberali si sono fusi — i socialisti fanno da loro — i clericali pure.

Attendiamo gli eventi!

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso 9 luglio:

Highe-life — Nel giardino del prof. Ferretto, domani sera avrà luogo una serata *highe-life*.

Un programma amenissimo distribuito dai socii del Club di scherma annuncia una *première* di una tragedia di un signore di Treviso; un quartetto d'archi intermezzerà lo spettacolo. Crediamo che la serata riuscirà divertente.

All' Associazione liberale monarchica ieri sera vi fu un rinfresco offerto dai consiglieri che riescirono eletti nelle ultime elezioni al Consiglio direttivo dell' Associazione e ad amici per festeggiare il trionfo del partito. Vi fu scambio di cortesie e di brindisi.

La riunione si sciolse circa alle ore 11, auspicando all' Associazione il miglior avvenire.

Al Genio civile — In sostituzione del defunto cav. Filippo Errera, è stato traslocato da Carrara a Treviso l' ing. co. Enrico Dolfin.

Pieve di Soligo — Ci scrivono 9 luglio — **Esposizione di bovini riproduttori** — Nel prossimo settembre si terrà una Esposizione di animali bovini riproduttori, col concorso materiale e morale del R. Ministero d' agricoltura, della Deputazione provinciale di Treviso, del Comune di Pieve di Soligo, del Comizio agrario di Conegliano, della Banca popolare di Pieve di Soligo, del Forno economico di Farra di Soligo e della Latteria sociale di Cison di Valmarino.

Partecipano all' Esposizione tutti i Comuni dei tre mandamenti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

Daremo a suo tempo i relativi programmi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 9 luglio — (*P. e.*) **Un seminarista fulminato** — Nella vicina Gorizia mentre una colonna di studenti seminaristi ritornava in città dal bosco Panovig, essendo sopraggiunta la pioggia, un fulmine scaricatosi su di un pioppo atterrò i due seminaristi Plessiger Raffaele di anni 21 e Vodapivez Vincenzo. Il primo rimase cadavere sul colpo avendogli il fulmine bruciato il cervello passandogli per la bocca, l'altro svenuto fu portato in seminario dove rinvenne tosto senza alcuna ferita.

Visite militari — Si annunzia la venuta in Friuli di S. E. il ministro della guerra, generale Mirri, allo scopo di visitare le posizioni dei nostri confini coll'Impero austro-ungarico.

Ladra arrestata — Venne ieri arrestata dalle guardie di città la pregiudicata Romanutti Anna di anni 24 da Gagliano, per furto di una pezza di tela a danno della ditta Angeli di qui. La refurtiva venne sequestrata.

Spettacolo teatrale — Sono abbastanza bene avviate le pratiche per dare nel prossimo agosto, in occasione della fiera, corse ecc., uno spettacolo lirico al teatro *Minerva*. L'opera scelta incontrerebbe certamente le generali simpatie come ovunque ebbe successo, e sarebbe per noi una novità: *Manon* di Massenet. E speriamo bene.

Per ferita lacero contusa al piede destro riportata accidentalmente, fu medicato all'Ospedale De Paoli Celeste d'anni 36 di qui. Guarirà in pochi giorni.

In chimica e farmacia si è laureato in questi giorni a Padova il simpatico sig. Zuliani Plinio, proprietario della farmacia *S. Giorgio*.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 9 luglio, sera: — **Il riordino dell'anagrafe** — In questi giorni il patrio Municipio sta compiendo un'altra opera grandiosa, che fortunatamente sarà l'ultima fiammata di questi morenti amministratori.

Si tratta del riordino dell'anagrafe che viceversa finirà per essere un disordine estremo in quei poveri registri sempre stati trascurati, per il modo ridicolo con cui questo delicato lavoro viene condotto. Si distribuirono ai cittadini moduli imperfetti e si affidò il lavoro a persone incompetenti di guisa che inevitabilmente si avranno inesattezze e mancanze d'indicazioni.

Si vede che quei signori hanno trovato mezzo, all'ultimo momento, di fare una rivoluzione... anagrafica. L'aggiungeranno nel male delle loro gesta!

Consiglio Sanitario Provinciale — Ieri alle ore 2 e mezza si è adunato il Consiglio Sanitario Provinciale per trattare su vari ordini del giorno fra cui « Parere sul progetto di Bonifica dell' Isola di Ariano. »

Importanti lavori sul Po — Il Ministero dei lavori pubblici dietro il solerte interessamento del nostro prefetto, comm. Pietro Veyrat, ha data autorizzazione per l'asta dei seguenti lavori da eseguirsi al più presto sulla sinistra del Po, da Massa Superiore a Crespino.

Difesa frontale al Froldo Bocchi in Comune di Massa Superiore, lire 59917 a base d'asta.

Idem al Froldo Garofolo in comune di Canaro, lire 56740 a base d'asta.

Idem alla Golena di Mezzo in Comune di Crespino, lire 25814 a base d'asta.

Altro lavoro di rimonta di un tratto della sassaia al Froldo Varin in Comune di Canaco, lire 5034.

Tra poco verranno pubblicati i relativi avvisi.

Palestra ginnastica — Il Consiglio direttivo ha deliberato che dalla settimana entrante, le esercitazioni in palestra abbiano luogo soltanto tre volte la settimana. Ha inoltre incaricato due ginnasti di assumere per il periodo autunnale la direzione delle esercitazioni cui sempre presenzieranno un membro della presidenza e il consigliere di turno.

In una prossima seduta il Consiglio tratterà l'istituzione della fanfara, delle passeggiate, dei saggi e altro.

Badia Polesine — Ci scrivono 9 luglio — **Bambini scrofolosi** — Ieri partiva alla volta di Riccione la squadra dei bambini scrofolosi che colà si reca ai bagni marini.

Una lode al solerte Comitato e un ringraziamento alla carità cittadina per la cui opera si compie così larga beneficenza.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 9 luglio — **L' esposizione del 1900... portata al 1901** — (M. P.) Fu tale il contraccolpo della disapprovazione generale al voto del Comitato esecutivo di cui vi scrissi il giorno 5, che il giorno seguente la Camera di commercio, cadendo in un altro mare di guai e sostituendosi al Comitato generale e al Comitato esecutivo da essa stessa nominati, deliberò di differire al 1901 l' esposizione agricola da essa Camera indetta per la primavera del 1900.

E fin qui e cioè se la dilazione fosse stata concordata prima coi due comitati e coi corpi morali, che hanno votato il sussidio pel 1900, ...meno male! Io l' avrei differita anche più in là lasciando la precedenza a Udine od a Padova disposte a farla per loro conto l' anno venturo.

Ma la deliberazione presa senza previi concerti non può che ferire le suscettibilità di tutti i membri dei comitati, ferire l' amor proprio di tutti coloro che aveano lavorato e sottoscritto pel 1900 e rendere di punto in bianco nulle e come non avvenute le deliberazioni e gli impegni di concorso per il 1900.

Oramai è proprio vero, che non rimarrebbe che due vie di uscita, o una dimissione generale di tutto il Consiglio comunale e di tutti i Comitati per rifare tutto da capo, o una deliberazione di abbandono puro e semplice dell' Esposizione evidentemente nata sotto una cattiva stella e per molti rapporti da non attuarsi.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Napoli, 9 luglio, sera*:

Stamane è morto l' ex-deputato Vizioli reputatissimo medico specialista di elettroterapia.

A Levante (Liguria) l'avv. cav. Giovanni Parodini, cons. provinciale — A Ravenna Napoleone Cerenotti, garibaldino — A Parma, improvvisamente, l'insegnante architettura a quella Accademia di Belle Arti prof. Pietro Bartoli, d'anni 60 — A Cernusco Lombardo il conte cav. G. B. Lurani Cernuschi commendatore dell'Ordine Gerosolimitano — Ad Ancona Pasquale Garbini — A Terra del Sole (Firenze), il sacerdote dottor don Antonio Paganelli, dottissimo e di grande ingegno. Lasciò 200,000 lire per erigere un asilo d'infanzia.

— A Leopoli, l'avv. Enrico Szydlowski, ex direttore del teatro nazionale polacco. Era sotto procedura per una faccenda di 100,000 fiorini.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Dalla CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Luglio a Lire 107,17

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L 107.18

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.60 - ottobre 77,05 - futuro 78 76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75.54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,27 — pel futuro —.—.

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.3|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,60 — id. decemb. 5.83

Havre 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,00 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35 — — 3 mesi 35 75

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3|4 — id. su Parigi D 5,19 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,40 0,0 - raff. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 119

Cotone Middling C.6,3|16 - id. a New Orleans C. 5,3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,66 - 3 mesi dopo corr. C. 5 75 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 80,3|8 — luglio 79.1|4 — agosto inquot. — settembre 79.— ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.—| — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1|8 — idem pel corrente C. 4.65 — idem mese prossimo C. 4,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 8 — Frumento ribassato dalla scorsa ottava frumentone sempre domandato — altri generi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 25,50 — idem mercantile da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15, — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37.— a 38.— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

Verona 8 — Mercato Frumenti vecchi esauriti, frumenti nuovi offerti e ricercate le qualità buone essicate, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da —,— a —.— — id. nuovo mercantile da 22,— a 23,25 — basso da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,50 a 19,25 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22, » 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 30,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta pa 17.— a 18.— giavone da 14,— a 15,

Bologna, 8 — Mercato sostenuto — Grani nuovi: poca merce in vendita di venditori hanno pretese di prezzi alti. Ben tenuti ed in aumento anche i formentoni.

Grano da 23.75 a 24.25 — Frumentone da 13.00 a 15.75. Avena sempre in aumento vecchie esaurite e nuove contrattate sulle 18 a 18.50.

Vicenza, 8 — Mercato calmo pei grani — qualità vecchie esaurite — Nuovi da 22 a 23.50 — Granoni sostenuti da 14.75 a 18.50 — Rossi incrociati nostrali 36.40 — Giapponesi 32.54.

Adria, 8 — Grani nuovi quanti comparsi aquistati da 23.75 a 23.25 — Granoni da 14 a 14.25 — Avena da 18.25 a 18.75 — Segala da 17 a 17.50 — Risoni da 19.75 a 20 — Risi da 35 a 45 — Merce stazione o barca qui.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg. 2765
Trame	B 3	B 31	B 34	Cg. 2414
Greggie	B 12	B 57	B 69	Cg. 5106
Pesate	B 3	B 81	B 84	Cg. 4414
Totali	B 27	B 195	B 222	Cg. 14699

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname — per Castellamare sch. « Azzardo » cap. Ghezzo con legname.

Arrivi del 7 da Glasgow vap. ital. « Diana » cap. Mileco con peco all'ordine.

Arrivi dell'8 da Trieste vap. aust. « Almissa » cap. Harlovich con merci al Lloyd Aus.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1. giugno 1899	Entrate in giugno 1899	Uscite in giugno 1899	Rimanenza fine giugno 1899
Caffè	K.g	654731	190782	106778	638735
Zucchero	»	15779	6610	4951	17438
Coloniali e droghe	»	46195	83279	10657	68817
Olio di cotone	»	627184	21006	138996	509188
Olio minerale pesante	»	34989	3131	13976	24144
Metalli	»	438987	1125	44174	895938
Varie	»	158168	71890	82840	147218
Totale K.g		1976033	327823	402372	1901484

Mercato dei petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23. —	Chilo 29.***
Idem	Slendor	» 22.90	» 28.***
	Adriatic	» 21.30	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Della Corte Marianna, carni, Cassino — Forneri Giov., Candia Canavese, legnami, Ivrea — Matera Riccardina, Andria, Trani — Pasini Giulio, ferramenta, Vicenza — Pietrantonio Achille, eserc. caffè, Aquila — Rossi, Zeni e Barracchini, Carrara, farine, pane e paste, Massa — Zuardi e Genzano, orefic., Potenza.

Moratorie

Marchetti Ernesto, chincaglierie, Venezia — Mezzini Vincenzo, Sansevero, tessuti, Lucera — Zippari Filippo e Pasquale, Foggia, Lucera.

Rivista Settimanale di Borsa

Almeno apparentemente la situazione politica non desta alcuna preoccupazione — il mercato del denaro si mantiene generalmente buono — come si spiega quindi il costante malumore della Borsa di Parigi? — Molto probabilmente col tracollo dell' Exterieur. — Preoccupata da questo valore essa sfoga il suo malumore anche su quelli che non vi hanno alcuna relazione. — Se così non fosse non si riuscirebbe a spiegare il basso corso della nostra rendita più.

L'approssimarsi delle vacanze estive ha già influito sul mercato dei nostri valori. — I realizzi furono parecchi e provocarono sensibili reazioni che fortunatamente però trovarono discreta resistenza.

Fra i più movimentati troviamo le azioni Terni che per un momento fecero temere dovessero scontare il fio della loro rapida e strabiliante corsa ascensionale. — Si capisce che il titolo si trova in buone mani perchè diversamente non avrebbe così presto vinto la reazione.

I realizzi hanno in complesso alleggerito molte posizioni e così meglio consolidato l'aumento.

Il cambio è un po' più sostenuto. — Non gravemente è pure rincaritolo sconto.

Rendita italiana 5 0|0	100.60 a 100,65
Azioni Banca d' Italia	1010,— a 1021,—
» Meridionali	751.— a 752,—
» Mediterranee	579.— a 580.—
» Banca Generale	100,— a 101,—
» Rubattino	519.— a 520,—
» Acciaierie di Terni	1785.— a 1790,—
» Edison	426.— a 427.—
» Banca Veneta	310.— a 311.—
» Cotonificio Veneziano	219.— a 220.—
» Società Veneta Lagunare	137 — a 138.—
» Costruzioni Venete	104.— a 104.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	508,— a 509,—
» » » 4 1|2 0|0	516,— a 517.—
» » » Banco di Napoli	460 a 461,—
Londra a vista	27,— a 27,02
Germania a vista	132,25 a 132,30
Olanda	227.— a 228.—
Francia a vista	107,20 a 107,25
Svizzera a vista	106,85 a 106,90
Austria a vista	224.— a 224, 1|4
America del Nord a vista	5,41 a 5,42
Oro	21,43 a 21.45

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.46	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,26
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24.— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 dv maggio a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta **L. 0,60**
per dieci volte **» 4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Cercasi abitazione di almeno 14 locali in posizione centrale. — Scrivere D 2964 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villeggiature da fittare e da vendere nei dintorni di Treviso. Scrivere **Placido Fumagalli**, Telefono N. 149, Treviso.

Per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, affittasi Casa grande, completamente ammobigliata con acquedotto e water-closet vicinissima alla Piazza S. Marco. Scrivere Z 2878 V Haasenstein e Vogler.

TAI DI CADORE

Affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva posizione splendida, posto sulla strada che conduce a Pieve.

Per trattare rivolgersi **A. Coletti Coutin — Tai Cadore.**

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne dedito agricoltura, pratica, cerca posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Diversi

Capitani di marina e lungo corso diplomati da una scuola militare del Regno e che abbiano qualche anno di navigazione troverebbero ottimo collocamento in Africa per la navigazione fluviale. Scrivere H 12263 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Macchinisti pratici con Diploma di 1.a e 2.a classe della Marina Mercantile, che abbiano qualche anno di navigazione, troverebbero ottimo collocamento in Africa per la navigazione fluviale. Occorre sana costituzione e non avere oltrepassati 35 anni di età. Scrivere H 12162 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Giugno 1899

Attivo

	Parziali		Totali		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61 215. 90	—			6	
Argento	» 10 650 636	—			33	
Riserva			L. 74,896,426	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			» 1,733,548	—		915
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			» 896,165	64		104
Bronzo e nichelio			» 9,298	26	2	
Vaglia postali			» 17,110	02	7	
Cassa e Riserva			L. 77,557,647	92		
Portafoglio			» 61,614 714	25	7556	
Anticipazioni			» 25,391,379	03	630	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 26,050,732	20				2869
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	» 2,666.148	72				
per investimento della riserva	» 45,025,404	96	73,742,285	88		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 13,308,891	62	260	
Conti correnti sull'estero			» 121,684	34	49	
Effetti ricevuti per l'incasso			» 1 070,861	51	4	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			» 129,525,535	57		60
Spese ammortizzabili a periodi determinati			» 2,174,059	55	2	
Sofferenze dell'esercizio in corso			» 138,057	96	8	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			» 3,071,262	68		
Debitori diversi			» 16,774,246	19	953	
Ricevitorie provinciali			» —	—		58
Spese dell'esercizio in corso			» 1,744,688	66	55	
Tasse			» 181,985	04	53	
Totale			L. 406,418,200	20		
Depositi			» 264,543.300	18		414
Totale generale			L. 670,961,500	38		

Passivo

	Parziali		Totali		In più	In meno
Patrimonio			» 65,000,000	—		
Massa di rispetto			» 1,836,235	33		
Circolazione			» 238,139,367	50	5270	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 21,102,708	91			31	
vaglia cambiari	» 12,319,801	59				569
altri	» 3 655,043	19	37,583,553	69	382	
Debiti a scadenza			» 32,382,189	90		557
Creditori diversi			» 21,134,563	91		248
Conto corrente per dazi d'importazione			» 3 6,238	06	200	
Ricevitorie provinciali			» 6 9,162	33	680	
Fondo accantonato a copertura perdite			» 3.890,936	12		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			» 2.666,195	43		
Rendite del corrente esercizio			» 2,789,697	93	423	
Liquidazione dell'esercizio 1898			» —.—			
Totale			L. 406 418,200	20		
Depositanti			» 264.543.300	18		414
Totale generale			L. 670,961.500	38		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4	0/0
		minimo	3 1/2	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5404, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

PENSIONE PENDINI

Cutigliano

a 2 ore da Pracchia

STAZIONE CLIMATICA

800 m. sul mare

S. Martino di Castrozza (TIROLO)

Rinomatissima Stazione di cura climatica Alpina a 1500 m.

ALBERGO PENSION CIMONE

rifabbricato nel 1898

N. 32 letti - Gabinetto di bagno - Sala di musica e lettura - Pensione di primo ordine da fior. 2,50 a 3,50 compresa stanza.

Giov. Toffol *propr.*

Per informazioni: *Hotel Cimone*

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI

Piano d'Arta **(Carnia)**

Albergo Poldo

Aperto tutto l'anno

Staz. balneare m. 500

Acque pudie, solfidrico magnesiache

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

Posta e Telegrafo

Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi

Conduttore proprietario

Osvaldo Radina-Dereatti

Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1893)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *in chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 425.

Cura Climatica Idroelettroterapica

Bagni, Doccie, Inalazioni, Massaggio, ecc.

Acqua a 7 — La più fredda che si conosca — A metri 1000 sul livello del mare

Stabilimento Idroterapico di primissimo ordine annesso al

GRAND HOTEL MELLA in COLLIO

(Valle Trompia, Provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella) munito di tutti i comforts desiderabili. — Illuminazione elettrica. — Servizio inappuntabile. — Trattamento di famiglia ed anche di lusso. — Cura d'acque minerali, magnesiache, ferruginose e del latte. — Escursioni alpine. — Delizioso soggiorno, vicinanza ai ghiacciai. — Pinete e selve adiacenti all'albergo.

Posta due volte al giorno — Telegrafo.

Tram a vapore Brescia Gardone (un'ora), ad ogni corsa omnibus dell' albergo. — Vetture da Gordone per Collio.

DIRETTORE MEDICO RESIDENTE NELL'ALBERGO *Prof. Cav.* **Raimondo Guaita** di Milano

Chiedere informazioni al direttore amministrativo **PIETRO CAMPIONE** (COLLIO *Prov. di Brescia*)

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI

(COMO) m. 950 s/m

Stazione estiva, cura igienica del latte, 100 camere, Bagni e doccie, Lawn-Tennis. — Per vetture rapide preavvisare.

Telegrammi: Belvedere Rampoaio

Propr. Dr. **Canevali** med. igienista.

Vittorio-Veneto

Cura climatica raccomandata da celebrità mediche

Albergo Pensione Villa Bi[...]

situato in mezzo a vasto giardino e nel centro della Città

Assistenza medica giornaliera del Dott. Francesco Mu[...]

Casa di primo ordine munita di tutto il comfort moderno

Assoluta modicità nei prezzi

Si parlano le principali lingue.

'JOCKEY-SAPONE,'

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

'JOCKEY-SAPONE,'

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1,90** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **7,80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **A. Migone e C. via Torino 12, Milano.** 7

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Depositari in Venezia: Gai Ant. Piazza S. Marco e Ascensione; Fed. Pessoli, S. Marco C. Laura; 282; Farm. Gaet. Spellanzon Ruga Rialto, 482; Vattoras-Bergamo [...]

Pétrole Figaro

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita **Con garanzia** in tutti i magazzini aderenti all'articolo

IN 40 ANNI mutano uomini e cose, muta la civiltà dei popoli, muta la faccia del Mondo. Ebbene in quarant'anni nessun nuovo prodotto ha potuto superare l'efficacia della *Lichenina Lombardi* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare **(Prof. Semmola).**

La *Lichenina Lombardi* **vera** è il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata e contro tutte le malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni.

Qualsiasi catarro delle vie respiratorie passa in due giorni con l'uso della Lichenina Lombardi. I cantanti, i predicatori, gli avvocati tengono nella Lichenina Lombardi il rimedio salutare ed insuperabile per mantenere sempre chiara e fresca la voce.

Innumerevoli medici hanno sperimentato i benefici effetti della *Lichenina Lombardi* nelle diverse malattie del petto e della gola. Milioni di ammalati si sono guariti prontamente con l'uso della sola *Lichenina Lombardi* **vera**. In ogni famiglia la *Lichenina Lombardi* **vera** è ritenuta indispensabile per guarire la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ed altre malattie della gola e del petto. Questo credito enorme, questa fiducia immensa nel benefico prodotto spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare o stupidamente imitare la Lichenina Lombardi per trar profitto della buona fede del pubblico. Altri infingardi mistificatori danno il nome di Lichenina a miscele inefficaci e forse dannose. E' importante quindi raccomandare a tutti di chiedere e pretendere **assolutamente** la Lichenina Lombardi **vera**, quella che adottò per proprio l'Illustre Prof. Tommasi attestando così non poter mai la scienza avere rimedio migliore.

La Lichenina Lombardi **vera** fu dichiarata dall'Illustre Prof. Cardarelli *efficacissima contro la tosse ostinata e superiore a tutti i rimedi.*

Si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame e alla codeina.

Costa L. 2 il flaccon e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 28, 1.o p.

LA TISI o tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Attestato: Bosco Marengo (Alessandria) 20 Aprile '99. Ho ottenuto miracoli in diversi ammalati dietro l'uso della vostra Lichenina al creosoto essenza di menta, nonchè coll'uso della vostra essenza di menta purissima. Speditemene altre. Vi riverisco distintamente. D.r Patria Carlo.

Costa L. 3 il flaccon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28. Palazzo d'Angri. 1.o p.

LA NEURASTENIA nell'estate cagiona le più grandi sofferenze agli ammalati, perchè all'esaurimento nervoso proprio dei neurastenici si unisce l'esaurimento prodotto dal caldo. Una pruova indiscutibile è data dal fatto che nell'estate si osservano più suicidi che nelle altre stagioni; e la malattia che spinge al suicidio è sempre la neurastenia. L'uomo sano, col sistema nervoso perfetto e regolare non si uccide, ma con la ragione passa su tutte le traversie della vita. Ci piace riportare ancora una volta l'eccellente quadro della malattia fatto dallo specialista D.r Müller di Monaco. « La *neurastenia* è una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentatissima per svariate ragioni.

La ereditarietà, gli strapazzi intellettuali, gli eccessi di qualunque natura, l'alcootismo, il puerperio, le cure per dimagrare possono produrre la neurastenia.

Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, uno spavento, le ferite possono destare la malattia. Le persone che menano vita agitata, come i banchieri, i politicanti, gl'impiegati, i medici, gli ufficiali, gli scrittori, i maestri, gli studenti vanno più spesso soggetti alla neurastenia. I sintomi della malattia sono psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Si pasciono tali malati di illusioni e si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione; tendono al suicidio senza effettuarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento ed impallidimento o con svenimenti.

A tali sintomi si aggiungono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore ed eliminazione transitoria di albumina e zucchero nelle urine.... E' difficile dire in che consista la malattia... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue: mentre un uomo sano ha nel sangue l'11 0/0 di parte ferruginosa, un neurastenico ne ha solo il 6 0/0, non più cioè di un'anemica ragazza. »

Questa giusta osservazione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura fatta con i Granuli di stricnina precisi e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unico modo per far penetrare con facilità e sollecitudine nel sangue il ferro assieme al fosforo, calce e manganese di cui è costituito il Rigeneratore.

Non vi è cura migliore: tutti gli ammalati si sono guariti *perfettamente*, anche dopo 10 anni di sofferenze riacquistando le forze, la buona salute, il benessere. L'esaurimento nervoso speciale (l'impotenza) guarisce comletamente con la cura medesima in qualunque età.

Splendidi attestati di guarigione a disposizione di tutti. La cura giova immensamente anche di estate combattendo la spossatezza prodotta dal caldo.

La cura completa per due mesi si compone di 4 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina precisi e costa L. 18 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, 1.o p.

IL DIABETE è una malattia frequentatissima, spesso trascurata perchè inosservata, mentre è la malattia che lentamente logora l'organismo ed inesorabilmente uccide l'individuo. In una importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chiunque la richieda con cartolina doppia, sono chiaramente indicati i sintomi iniziali del male, quali sono la sciatica, la nevralgia facciale, la diminuzione del potere sessuale, la furuncolosi, la dispepsia, il dimagramento, la debolezza, l'attutimento delle facoltà intellettuali, l'insonnia ostinata. Lo stato mentale degl'infermi si altera, sono disgustati di tutto, si disperano facilmente, hanno idee deliranti che si raggruppano intorno ad una sola, la paura di perdere tutto da un momento all'altro, e che li spinge perfino al suicidio. Spesso sorgono flemmoni, furuncoli, ulceri ribelle alle cure. Le urine sono pallide, frequenti, abbondanti e contengono zucchero. Si ha sete ardente e fame straordinaria, quindi dilatazione di stomaco, disturbi intestinali e simili.

Questi ed altri sintomi costituiscono il quadro principale dell'ammalato di diabete.

Contro questa malattia, assai frequente ed antica per oltre quattro secoli, la scienza era finora impotente. Tutte le cure si tentarono senza nessuna sicurezza di riuscita.

L'ammalato era costretto al più amaro supplizio quello cioè di vedere il cibo e non poter mangiare tutto; vedere l'acqua e non poterne bere.

Gli ammalati spesso morivano per fame e per sete o se mangiavano morivano pel male.

Finalmente una cura sublime è stata sperimentata contro il diabete e già molte migliaia di ammalati si sono guariti. Si concede il cibo misto fin dal primo giorno e l'ammalato gradatamente vede scomparire lo zucchero e tutti gli altri sintomi con la ripresa delle forze.

Ciò costituisce il più grande progresso scientifico di questa fine di secolo specie se si considera l'enorme quantità di ammalati che finalmente hanno una cura razionale e certa contro la terribile malattia.

Splendida statistica di guarigioni fu presentata all'Accademia di terapeutica di Parigi e ritenuta meravigliosa.

Nessun ammalato è rimasto senza ottenere la guarigione; moltissimi padri di famiglia sono ritornati al lavoro ed all'affetto della loro famiglia.

Per gl'increduli riferiamo ancora un recente attestato autentico, spontaneo.

Bortigali 28/3/'99 — Ricevetti il 3 Gennaio il pacco con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi e posso francamente dichiarare che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni di cura sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che *posso mangiare qualunque cosa*. Gradisca i miei rispettosi saluti. — Deria Salvatore.

Ness'un'altra cura ha dato mai simile risultato.

La cura completa per un mese con 1 sc. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 28, 1. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Martedì 11 Luglio N. 189

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Lo spazio riservato all'Italia — La parte leonina della Francia — Le altre nazioni — Imprevidenza e incoscienza — Confronti — La riduzione delle domande — L'esiguità del concorso finanziario governativo — Ragioni recondite — Nomine in « articulo mortis » — Lo zampino della Massoneria — Il Padiglione stile veneziano — Dov'è il posto della lotta — Si attendeva di più!...

Siamo ormai vicini al grande avvenimento che rivelerà le forze produttrici del mondo intero, segnando luminosa l'alba del nuovo secolo, dopo aver reso glorioso il tramonto del vecchio, che ha festeggiato, purtroppo brevemente, a Como, una delle scoperte più meravigliose della scienza: *la pila voltaica!*

Non ci sono più che nove mesi, quanto dire un... *secolo* per noi italiani, vedendo la noncuranza, la indifferenza, con la quale ci prepariamo ufficialmente a quella che dovrebbe essere una grandiosa gara economica e industriale, che potrebbe segnare il primo e decisivo passo nella conquista del mercato mondiale.

Dovremmo disperare del nostro avvenire, se a una tale trascuranza per parte dei governanti, corrispondesse la negligenza per parte del pubblico.

Fortunatamente nel mondo che pensa e che lavora esiste una coscienza del proprio valore ed una tendenza a realizzare il proprio volere; e, forse diversamente da quello che fu per le altre esposizioni mondiali, stavolta la massa dei nostri lavoratori sente il desiderio di entrare in gara coi produttori delle altre nazioni, di misurarsi con essi, di emularne se non di vincerne la perfezione e la valentia.

Infatti le domande ufficialmente presentate oltrepassarono le 5000 e tutte le regioni d'Italia sono rappresentate nella loro parte migliore. Il numero sarebbe stato anche assai maggiore, se una ben trista notizia non fosse venuta a fiaccare l'entusiasmo nei laboriosi preparativi: *lo spazio manca!*

E' questo un rintocco doloroso, che cade sulla risvegliata attività italiana per deprimerla, per avvilirla! A Parigi non abbiamo che *undicimila m. q.* di superficie da occupare; quanto dire poco più di settemila m. q. in cui disporre i nostri prodotti, tolto lo spazio necessario ai passaggi, agli addobbi ecc.

∴

Si conosceva da otto anni almeno la intenzione della Francia di bandire una grande Esposizione mondiale nel 1900; si sapeva, o si doveva sapere, che la Francia da ogni sua Esposizione aveva tratto notevoli e permanenti vantaggi per il commercio generale e che perciò nella futura mostra avrebbe posta ogni sua forza non solo nel richiamar gente, ma nel superare i suoi concorrenti. Era noto che il commercio francese a causa della cattiva politica economica meliniana decadeva rapidamente sui mercati stranieri, e se non veniva soverchiato, sempre, si dibatteva sotto le strette di quello inglese e del tedesco.

La Francia ambiva di imporsi ancora una volta sul mercato mondiale — conseguendo nella sua mostra, la mondiale ammirazione. E cominciò coll'assegnarsi il 60 0[0] dello spazio destinato alla esposizione!... Le nazioni rivali protestarono per questa ripartizione, oltre che leonina inospitale, e solo chi volle seppe ottenere qualcosa.

Gli Stati Uniti p. es. ai quali avrebbe dovuto esser restituita quella posizione secondaria che essi avevano fatta alle Nazioni Europee a Chicago, ottenevano fino dal 1896 uno spazio di 59.000 m. q. E, non ritenendolo sufficiente, il 1 agosto dell'anno passato chiesero ed ottennero altri 6.000 m. q. Cosicchè essi si varranno di uno spazio totale di 68.000 m. q.

La Germania, la nuova temuta rivale industriale e commerciale della Francia, ha uno spazio di 50.000 m. q. e l'Italia a pezzi e bocconi, metterà insieme forse, compreso il Padiglione speciale *e mercè le grandi insistenze dell'on. Villa*, 17.000 m. q.

Questa è imprevidenza ed incoscienza insieme. E, valga il vero! L'Italia nel 1896 ha ufficialmente domandato e ottenuto 11.000 m. q. di spazio — basando la sua domanda sugli 8.000 m. q. occupati nel 1878! — Senza tener conto che, aspre censure e amare recriminazioni erano state fatte anche allora per la esiguità dello spazio e pel conseguente strano e assurdo ordinamento; senza tener conto che in quell'anno avevamo conseguito da poco la nostra unità politica, si dimenticò perfino che dal 1878 erano passati 22 anni, nei quali la Nazione giovane e ardimentosa, divenuta lavoratrice, si era trasformata, aveva progredito ed era entrata in gara nel campo scientifico come nel campo industriale con le maggiori Nazioni, mantenendo il primo in quello artistico.

∴

Quando *tre anni or sono* io conobbi la esigua domanda fatta dall'Italia scrissi in una modesta relazione al Ministero di agricoltura e commercio (*): « Come!? si domanda lo spazio e non si conosce ancora il numero approssimativo degli espositori? Il passato non ci avrà dunque insegnato nulla? Dovremo prepararci fin d'ora ad una lotta avviliente e disgustosa cogli espositori nazionali, all'esilio forzato da infliggere a taluno di essi, alla questua dello spazio presso le nazioni straniere? » Pur troppo siamo ridotti a questo! La sola Toscana, la regione nè più importante nè più industriosa d'Italia ha chiesto per i suoi espositori uno spazio *dieci volte maggiore* della totalità di quello destinato a tutta Italia. L'esclusione degli espositori è cominciata non in base a criteri di valore artistico o di importanza scientifica, ma ad esigenze imperiose di spazio destinate a creare ingiustizie, a provocare rancori, ad insinuare sfiducia ed apatia. La conclusione sarà il rifiuto ad esporre di molte nostre ditte, di molti nostri artisti, così indegnamente sacrificati!

E' enorme a dirsi: le speranze del Commissariato sono fondate appunto su questo ritiro spontaneo degli espositori indignati per permettere agli altri di figurare passabilmente. Il massacro delle domande è già incominciato, sulle 5000 e più accettate dai Comitati locali e trasmesse a Roma alla Commissione reale, neppur la metà è stata accettata. E a ognuno di questi *fortunati* (!?) toccherà in media 9 mq. di spazio. E dire che dopo tutto questo non ci è permesso neppure di lagnarci, poichè *abbiamo ottenuto quello che abbiamo domandato*. Se non ci conosciamo noi stessi, di chi la colpa? E ringraziare se non ci daranno degli spilorci e non stamperanno che abbiamo ridotto la domanda dello spazio per non spendere un 300 o 400 mila lire di più nell'acquisto di una diecina di mila metri più dei chiesti ed accordati. Così dopo il danno le beffe... e peggio.

∴

V'è un altro fatto ben strano. Il Governo ha domandato, il Parlamento ha conceduto un credito di 900.000 lire per la partecipazione dell'Italia alla mostra. Un'ironia — proprio come scriveva in proposito la *Tribuna* due anni or sono — visto che nel 1878 per uno spazio di soli 8,000 m.q. avevano speso 1,200.000 lire e che persino la piccola Svizzera votò 1,600.000 fr.!

Nel gennaio scorso quando ancora nulla erasi fatto, il Ministero, non si sa per quale ragione, affidava a una Commissione parlamentare lo studio per un credito supplementare di 1,300,000 lire. Fra gli altri l'*Opinione* non sa capire, come non sa capire del resto la Commissione parlamentare, come la somma calcolata necessaria, a pochi mesi di distanza si sia mostrata talmente insufficiente da spingere il Governo a chiedere un supplemento di credito maggiore del primo assegno.

L'*Opinione* lo spiega dicendo che venne chiesto *per contentare non pochi amici del Ministero che avrebbero dovuto recarsi all'Esposizione del 1900 con qualche incarico*. La *Perseveranza* va oltre e dice che il Senato ha respinto la legge Fortis sui Monti frumentarii, per mostrarglisi ostile *per il modo come sono spesi i fondi della Esposizione di Parigi*. E la *Tribuna* smentendo questa che essa chiama *insinuazione* non riesce però a dissipare la impressione penosa fatta dalla domanda di supplemento di credito del Ministero di commercio.

Io credo insufficiente anche il complesso delle somme chieste e votate, ma sono parimenti d'avviso che il modo con cui i crediti furono domandati, la mancanza di una linea di condotta da seguire, l'assenza di ogni criterio pratico, permetteva l'adito a quelle insinuazioni. E apparivano giustificate dal fatto « *che agli espositori non sono accordate facilitazioni di sorta*. « L'articolo 8 del Regolamento, prescrive infatti « che le spese di trasporto degli oggetti destinati « all'Esposizione siano interamente a carico degli espositori, all'andata fino ai locali delle « sezioni italiane, al ritorno dai detti locali fino « al luogo di destinazione »; e l'articolo 9: ciascun espositore deve fornire a sue spese le vetrine e i banchi, gli scaffali e deve « provvedere all'addobbo decoroso di essi e di quanto occorre « per mettere in mostra i proprii oggetti nel modo che sarà stabilito ed approvato dal R. Commissariato italiano a Parigi. »

Pare inoltre che nel domandare i fondi si sia dimenticato non solo che ogni m. q. di spazio costava 35 franchi, ma che la mostra doveva esser divisa in un certo numero di sezioni — non già raccolta come pel passato in un solo padiglione — e quindi aumento di spese di collocazione, decorazione, sorveglianza, ecc. e che il Governo si assumeva le spese di preparazione del terreno, nonchè quelle di scassamento, imballaggio, collocamento degli oggetti ecc. E' rimasta poi sempre da studiare la quistione di far pagare il terreno agli espositori — come praticano altri paesi — abbondando invece di agevolazioni di trasporto addobbi ecc.

Ad aggravare la condizione degli espositori contribuirà notevolmente l'ordinamento, affidato a Commissari nominati in *articulo mortis* dall'ex ministro di Agricoltura on. Fortis, il di cui primo requisito pare dovesse essere quello di non aver mai preso parte, nella medesima qualità, ad altre esposizioni internazionali. Il Governo addimostrò tatto soltanto nella scelta del Commissario Generale on. Villa, che però s'imponeva dopo il successo morale e finanziario che egli seppe ottenere coll'Esposizione di Torino. Ma l'on. Villa che conosce a fondo la potenzialità del nostro paese, non potrà certo andare orgoglioso di quel pochino che verrà esposto a Parigi, nè potrà scialarla come faranno gli altri Commissariati, colle irrisorie somme che gli verranno affidate.

Conviene non illudersi poi sul famoso progetto del Padiglione — stile veneziano — del Quai d'Orsay... il cui terreno ottenuto fin dal 1896 *da privati* e forse non *per solo patriottismo* ceduto al Governo... giacchè sarà un padiglione di curiosità che farà onore agli architetti italiani che lo idearono, ma, quand'anche — e ne dubito — fosse molto visitato, non accrescerebbe lustro e decoro al nome italiano, nè darebbe grandi benefici morali o materiali agli espositori. E' altrove — in altra parte della Esposizione — che si combatte la grande e suprema lotta industriale, artistica, commerciale, scientifica che inaugura il nuovo secolo — ed è là che noi avremmo dovuto convergere la nostra attenzione, i nostri studi, i nostri sforzi... Là, al fianco di quelle grandi nazioni che ancora ci disconoscono e ci reputano dei semibeoti nel progresso della vecchia Europa e della giovane America del Nord; che ci credono ancora dei suonatori di chitarra e d'organetto con relativa scimmia, o dei briganti da strada maestra. Quello che i giornalisti stranieri nella recente gita fatta fra noi scrissero, in occasione dell'ultimo congresso della stampa, lo prova luminosamente.

Invece... oh miseria! invece noi affogheremo i superstiti 2200 espositori, in uno spazio ristretto, inadatto a poter far risaltare le loro qualità singolari di produttori, a nessun altro secondi e figureremo fra le altre nazioni che votarono milioni, coll'irrisoria somma suddetta o poco più!...

Con tutte le commissioni e sottocommissioni numerose e ridotte a piccoli parlamentini, con tutte le delegazioni e vice delegazioni, con numerosi componenti il commissariato... variatissimo in omaggio alla scienza, alla industria, alle belle arti, al giornalismo, al parlamento e alla massoneria... il paese aveva il diritto di attendersi qualche cosa di più... e di più ben fatto!...

E forse ciò non è tutto! Lo vedremo tra poco!...

VITTORIO ZEGGIO

(*) Vedi mio opuscolo *L'Esposizione di Parigi del 1900 e il concorso dell'Italia*, editore Bernardo Seeber, Firenze.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 10 — Il piroscafo *Nord-America* è partito per la Plata.

La questione della cedibilità
del quinto dello stipendio degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

La questione della cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati è l'unica che appassioni ancora la stampa e i diradati circoli di Montecitorio.

L'onor. Maury presentò stamane successivamente ai ministri Boselli e Salandra, Valentini rappresentante numerose Banche cooperative pugliesi, marchigiane, venete, ecc., che rimise loro una petizione onde si emendi il progetto, estendendo la cedibilità a tutti gli Istituti cooperativi.

Un movimento in senso inverso accentuasi da parte di Camere di commercio ed Associazioni di commercianti che reclamano contro il monopolio che la legge accorderebbe alle Cooperative.

Gli impiegati si agitano alla loro volta, per ottenere che provvedasi con un decreto, per dare sanzione al progetto.

La Commissione si presentò inutilmente stamane al ministro Bonasi.

Domani la riceverà Boselli, vedremo con quale successo.

Certamente la questione ingrossa e potrebbe diventare pericolosa arma, quando dovessero farsi le elezioni.

Il progetto votato dal Senato del Regno sulla cedibilità degli stipendii degli impiegati, e riportato alla Camera, che non fu in tempo di approvarlo, portò una viva agitazione nel campo commerciale, perchè dà alle Cooperative di consumo un privilegio sulla massa degli esercenti privati. Infatti, a favore delle sole Cooperative verrebbe ristretto il beneficio della cedibilità degli stipendii, limitata al quinto.

Contro questa disposizione fecero petizioni alla Presidenza della Camera, molte Camere di commercio, fra cui alcune del Veneto, e l'Unione italiana degli Esercenti, sedente in Roma, essendo evidente l'ingiustizia del privilegio accordato.

Le ragioni su cui le petizioni si basano sono evidentissime e rispondono ad un principio elementare di giustizia e di equità.

Speriamo che il Governo trovi modo di tutelare i legittimi interessi del ceto commerciale giustamente allarmato.

Consiglio di ministri
Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Domani alle 5 e mezzo del pomeriggio avrà luogo a Palazzo Braschi un Consiglio dei ministri per trattare di affari d'ordinaria amministrazione e per le ultime deliberazioni sul programma economico da prepararsi durante le vacanze estive. Questo Consiglio dei ministri è, per ora, l'ultimo della serie. Le riunioni del Gabinetto verranno riprese probabilmente in settembre.

— Furono spediti a Monza i primi decreti per il movimento dei prefetti deliberato dai ministri. Questi decreti riguardano le provincie minori e, cioè come si assicura, Siena, Salerno, Foggia e Caserta. Più tardi verranno sottoposti alla firma reale i decreti riguardanti talune maggiori prefetture.

L'opposizione costituzionale si sgretola
Notevoli dichiarazioni dell'onorevole Nasi

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Contrariamente alle informazioni date dai giornali dell'opposizione, l'on. Nasi, ex-ministro delle poste, prima di partire per la Sicilia, visitando amichevolmente un membro del governo, escluse di avere aderito incondizionatamente alla riunione convocata da Zanardelli. L'on. Nasi dichiarò che egli con alcuni amici della sinistra intende di mantenersi libero da ogni impegno, perchè, sebbene antiministeriale, non servirà di sgabello a chi è maggiormente responsabile della situazione attuale.

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il giudice Mango, continuando l'istruttoria del processo per la manomissione delle urne, nella seduta della Camera del 30 giugno, ha oggi udito prima il deputato Sola, poi i resocontisti parlamentari dei giornali *Fanfulla, Don Chisciotte, Popolo Romano* ed *Italia*. I resocontisti degli altri giornali della capitale verranno uditi domani.

Per l'abolizione del dazio sulle farine

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* crede che l'on. Carmine, ministro delle finanze, intenda di riprendere il progetto del suo predecessore, on. Carcano, per l'abolizione del dazio sulle farine, graduandola secondo la proposta della commissione dei quindici, incaricata di studiare l'*omnibus* finanziario.

Notizie Vaticane
La chiusura del concilio dei vescovi americani

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Oggi il Papa ricevette i cinquantatre vescovi ed arcivescovi americani venuti qui per il Concilio.

L'arcivesco di Bahia lesse un indirizzo, al quale rispose il Papa in latino, ringraziando per la fedeltà e disciplina di cui ha dato prova l'episcopato americano.

Dopo il ricevimento, i vescovi americani si recarono ad ossequiare il cardinale Rampolla. Il risultato del concilio latino-americano è di aver codificato, applicandoli all'America latina, tutti i decreti emanati dalla Santa Sede sulla disciplina ecclesiastica dal tempo del Concilio tridentino.

Statistica notarile
Nuovi ispettori scolastici
Linea di navigaz. per la Cirenaica

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

La commissione di statistica giudiziaria ha posto termine ai lavori della sessione estiva con la lettura e discussione della relazione di statistica notarile, presentata dal direttore Melillo.

— Il ministro della P. I. Baccelli ha approvata la graduatoria di merito dei concorrenti ai posti di ispettori scolastici propostagli dalla commissione speciale.

I primi graduati sono 30, cioè: Derna, Valenza, Cabrini, Pizzari, Villotta, Nerotti, Bondi, Lauria, Sacchi, Berrettoni, Antonietti, Pacella, Melzi, Segala, D'Angelo, Agostini, Carfagna, Capucci, Mono, Merolli, Negroni, Samo, Aleffi, Barichello, Falciatore, Luciani, Savilla, Paoletti, Castelluzzo, Troiano.

I primi dieci saranno nominati subito; gli altri, a mano a mano che i posti si renderanno vacanti a tutto il 1900.

— In seguito ad accordi tra il ministro delle poste e il comm. Piaggio per la navigazione generale italiana, sarà attuata ai primi d'agosto, in via d'esperimento una linea di navigazione per la Cirenaica.

La linea partirà da Tripoli di Barberia, toccherà Horus, Misurata, Andrà, Bengasi e proseguirà per La Canea.

Il Comitato per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

L'*Italia Militare* conferma la notizia telegrafatavi della prossima pubblicazione del decreto che darà sanzione definitiva e stabile al Comitato permanente di difesa nazionale, che funzionò finora per semplice atto ministeriale come corpo consultivo.

Il Comitato sarà presieduto dal principe di Napoli.

Un giudicato dalla Cassazione
sul beneficio dell'indulto per i recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Circa la polemica che provoca nella stampa radicale il deliberato della sessione d'accusa di Bologna che negò il beneficio dell'indulto al dep. Andrea Costa, l'*Agenzia Italiana* ricorda il giudicato del 1893, della Corte di Cassazione, la quale statuì doversi, a termini dell'art. 80 del codice penale, escludere dal beneficio dell'amnistia o dell'indulto coloro che riportarono una precedente condanna, anche se la condanna fu espiata o comunque estinta, semprechè il decreto di indulto tassativamente escluda i recidivi.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il sottotenente di vascello Claretta si recherà subito ad Ancona per imbarcare con funzioni di grado superiore sulla r. nave *Sicilia*, in surrogazione del tenente di vascello Jarach.

E' passata in disponibilità a Spezia la r. n. *Goito*, col seguente stato maggiore: tenente di vascello Notarbartolo responsabile, capo-macchinista Onetti, commissario Rubino.

La r. nave *Garigliano* è partito da Napoli per Gaeta; la r. nave *Fieramosca* è partita da Santa Cruz.

LE QUATTRO NUOVE NAVI DA GUERRA
La trasformazione dell'« Italia »

Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano, 9 giugno:

Il ministro Bettòlo si recherà a Montecatini nella seconda quindicina di luglio.

Prima egli vuole definire ogni cosa circa la trasformazione della nave *Italia* secondo gli ultimi portati della scienza navale.

Contemporaneamente l'on. Bettolo darà le necessarie disposizioni per l'impostamento nei cantieri italiani di *quattro* nuove navi da battaglia; tipo unico.

Le nuove navi avranno 19 mila cavalli di forza, spostamento 7500 tonn. e la velocità di 22 miglia all'ora. Avranno a poppa ed a prua cannoni in caccia da 204 millimetri; più altri 12 cannoni da 15.

Avranno il vantaggio di poter servire come navi di difesa e per servizio coloniale.

Saranno passibili di forte deposito di carbone, tantochè potranno fare lunghi viaggi, come dall'Italia in China, senza bisogno di rifornirsi.

Le nuove navi potranno liberamente passare per il canale di Suez.

La liberazione del gen. Giletta

Ci telegrafano da *Parigi, 10 luglio, sera*:

Il presidente della Repubblica, Loubet, in occasione della festa nazionale (14 luglio) ha firmato ieri decreto di grazia del generale Giletta, condannato dal Tribunale militare di Nizza, il 26 giugno u. s., per spionaggio, a cinque anni di carcere e cinquemila franchi di multa.

Il decreto di grazia fu comunicato stamane alle autorità di Nizza e il generale Giletta venne subito, alle ore 10, messo in libertà. Il gen. Giletta è salito sul primo treno che partiva per l'Italia

Ci telegrafano da *Ventimiglia, 10 luglio, sera*

Oggi, verso mezzogiorno, è passato per questa stazione diretto a Genova il generale Giletta.

Il nuovo ministro d'Italia
ricevuto dall'Imperatore della China

La *Stefani* ci comunica:

Pechino 9 — Il ministro d'Italia, marchese Salvago-Raggi, fu ricevuto col cerimoniale di uso dall'Imperatore, a cui presentò le credenziali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di Ressmann

Ci telegrafano da *Parigi, 10 luglio, sera*:

Il funerale del barone Costantino Ressman ebbe luogo stamane nella chiesa della Maddalena e fu semplicissimo. Il conte Tornielli col personale dell'ambasciata italiana dirigeva il funerale.

Il Presidente della Repubblica Loubet, il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, i ministri Monis e Delcassè vi si fecero rappresentare; vi assistettero gli ambasciatori di Spagna, degli Stati Uniti, i ministri del Belgio, della Svizzera, del Brasile, il conte Arese, il barone Franchetti, il marchese Serristori, il principe Della Rocca, Adolfo Rothschild.

Sul feretro non vi era alcun fiore, secondo la volontà espressa del defunto.

La salma di Ressman fu deposta nel sotterraneo della chiesa, donde verrà trasportata in Italia.

∴

Ci telegrafano da *Parigi 10 luglio, sera*:

Il *Journal*, in seguito alle insistenti voci di manomissione delle carte del defunto ex-ambasciatore Ressmann, pubblica una intervista con l'ambasciatore Tornielli della quale risulta: Primo, che le carte di Ressmann distrutte erano semplici lettere intime; secondo, che i tre funzionari dell'ambasciata recatisi all'abitazione di Ressmann, dopo la di lui morte, procedettero ad un esame sommario delle carte rinvenute in mobili su cui apposero regolarmente i sigilli; terzo, che questi funzionari si limitarono a prendere il testamento.

Le mene degli orleanisti
I quattrini del duca d'Orléans

Ci telegrafano da *Parigi, 10 luglio, sera*:

La *Gazette de France* pubblica il rapporto del prefetto circa il partito orleanista. Da tal rapporto risulta che la Lega dei patrioti e la Lega antisemita mantenevano rapporti col duca d'Orleans che diede 50.000 franchi a Deroulède e maggiori somme a Guerin.

Il tentativo di subornazione tentato da Deroulède sul generale Roget presso la caserma di Reuilly, costò trecentomila franchi ai realisti.

L'uniforme di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 10 luglio, sera*:

Dreyfus ordinò al capo sarto del 7. artiglieria la sua uniforme da capitano che indosserà per presentarsi davanti al consiglio di guerra.

Tre soldati francesi arrestati
alla frontiera italiana

Ci telegrafano da *Parigi 10 luglio, sera*:

Secondo un telegramma del *Petit Journal* da Nizza, in vicinanza di Saint Martin Vesubio furono arrestati dalle autorità italiane tre soldati francesi. Questi soldati, che appartengono ad una batteria del 19° reggimento d'artiglieria, arrivati a Saint Martin da Nimes appena ier l'altro, non conoscendo il paese avevano oltrepassato la frontiera senza accorgersene.

La morte dello Zarevich?

Londra 10, ore 9 p. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo lo Zarevich è morto.

Essendo l'attuale Zar Nicola II privo di prole maschile, era *Zarevich* il fratello suo granduca Giorgio Alessandro, nato a Zarkoieselo nel 1871. Il granduca era di costituzione debole e malaticcia, da parecchi anni la tisi ne minava l'esistenza.

Dopo l'attentato in Serbia
Altri arresti

Belgrado 10, ore 9 a. — Parecchi ecclesiastici, fu cui Milic, furono arrestati. L'ex pompiere Knezevick, che tirò quattro revolverate contro l'ex-re Milan, riconosce completamente la sua colpabilità. Dichiara che venne istigato dai radicali.

Francesco Giuseppe e la maggior parte dei capi di Stato inviarono dispacci di felicitazione a Re Alessandro.

Belgrado 10, ore 9 p. — Fu proclamato lo stato d'assedio nella città e nella provincia di Belgrado.

Il provvedimento fu deciso in seguito ad alcune rivelazioni avutesi durante l'istruttoria degli arrestati, dopo l'attentato e per la necessità di vigilare sulla sicurezza pubblica.

Un assassinio in ferrovia presso Villaco

Villaco 10, ore 9 a. — La scorsa notte in un vagone di un treno passeggeri della ferrovia dello Stato, l'aggiunto giudiziario Hallada, di Villaco, fu ferito a morte con una coltellata da uno sconosciuto. Questi gettò il ferito fuori del finestrino verso la sponda del lago di Ossiach, dove il Hallada fu raccolto più tardi ancora vivo.

Hallada potè far ancora una breve descrizione del suo assassino e poi spirò; egli ritornava a Villaco da una visita, alla sua fidanzata, fatta in un luogo vicino.

Notizie varie

Vienna 10, ore 8 p. — L'Austria-Ungheria propose di definire l'affare degli operai austriaci uccisi a Hazletown (Pensilvania), mediante un arbitrato. Gli Stati Uniti respinsero la proposta.

Sofia 10, ore 9 p. — La sessione straordinaria della *Sobranje* si è chiusa oggi con un discorso del trono, in cui si dice che il voto per le convenzioni finanziarie contribuirà a rialzare il credito dello Stato. Il discorso fu vivamente applaudito. L'opposizione non assisteva alla seduta.

Cettinje 10, ore 8 p. — Le notizie sparse dai giornali del rinvio del matrimonio del principe Danilo sono false. Il matrimonio fu fissato il 27 luglio. La salute del principe Danilo è eccellente.

Londra 10, ore 5 a. — Un *meeting* di duemila democratici socialisti a Trafalgar Square, protestò contro l'intervento dell'Inghilterra contro i Boeri.

La traversata dell'Atlantico in canotto
Partenza del cap. Andrews da Atlantic-City

Telegrafano da New-York che in presenza di migliaia di persone riunite sul molo e sulla spiaggia di Atlantic City (New Jersey) il capitano William Andrews, ha messo ieri alla vela per la Francia in un piccolo canotto, *The Doree*, il quale raggiunge appena dodici piedi di lunghezza su cinque di larghezza.

Il *Doree* è dipinto in nero per non attirare l'attenzione dei pescicani che misero molte volte in serio pericolo il capitano Andrews all'epoca dei sette precedenti viaggi da lui fatti attraverso l'Atlantico.

Il capitano porta dei viveri per due mesi. Egli ha messo la prua sulle Azzorre dove conta di fare scalo per alcuni giorni e di rinnovare le sue provviste prima di continuare la sua rotta per la costa di Francia.

ECHI DELL'INCENDIO DI COMO
L'aspetto delle macerie

Scrive la *Provincia di Como*:

L'aspetto delle macerie sprofondate tra i muricciuoli di mattoni, che sostenevano la impalcatura per tutto lo spazio occupato dalle gallerie, è indescrivibile.

Operai e soldati proseguono nel loro lavoro di selezione dei pezzi di macchine e degli oggetti ancora utilizzabili.

Qua e là alcune vetrine sollevano dalle rovine le loro ossature contorte: lastre di zinco accartocciate fra gli scheletri delle macchine: drappi sfuggiti per miracolo alla fiamma: sbarre d'acciaio inglese fuse, congegni elettrici resi inservibili e ricoperti di un fitto strato di caligine, lastre di vetro, pezzi di frontone: il fuoco non ha risparmiato nulla.

La colossale *grue* scorrevole Gadda, del peso di 120 quintali, che era sospesa nella galleria delle macchine, vicino all'ingresso dalla parte del panorama Giordano, è precipitata, scavando col suo peso una fossa profonda.

Anche le aiuole del giardino, che fronteggiavano l'ingresso, non hanno potuto sottrarsi interamente al soffio impetuoso delle fiamme: i fiori sono abbrustoliti, le palme carbonizzate: molte serre vennero pure danneggiate.

I cannoni contro la grandine giacciono a terra anneriti dal fuoco.

Sui pochi pennoni, risparmiati dal fuoco, sventolano ancora melanconicamente gli orifiammi.

Le entrate... all'Esposizione

Como ha presentato per tutta la giornata di ieri una animazione grandissima; si può assicurare che nessuno di quanti avevano deliberato di visitare la città se vi fosse stata aperta l'Esposizione, si è trattenuto dal farlo anche ad Esposizione distrutta: anzi i visitatori furono certamente in numero maggiore e per soddisfare alle richieste insistenti che gli venivano dirette, ad un certo punto il Comitato è venuto nella determinazione di lasciare entrare il pubblico nel giardino, per osservare dappresso il campo della rovina, attorno al quale era stato teso un doppio cordone di fili di ferro, di sbarre e di soldati.

Ebbero l'ingresso libero abbonati, espositori e sot-

tesoritori; gli altri pagarono la loro lira di ingresso, come per visitare la mostra. E di costoro ve ne furono circa un migliaio.

Danneggiati

Il Ministero delle poste e telegrafi avrà subito un danno di circa 40,000 lire.

Il fabbricante di automotrici Bosomi si ebbe abbruciata tutta la sua mostra ricca e costosa. Il Bosomi non era assicurato.

Gravi danni ebbero pure la ditta Brioschi e Finzi di Milano, la Società dei commercianti in sete, la ditta Osnago, la Società francese di elettricità, la Società Edison, la scuola di tessitura di Como, ecc.

La signora Casati proprietaria del caffè-ristorante, ebbe distrutto dal fuoco tre mila lire che teneva nel cassetto del banco, un pianoforte, nonchè tutta l'argenteria e le stoviglie.

Una nuova Esposizione?

Alcuni dei più noti espositori ed industriali, convenuti ieri a Como, scambiarono alcune idee per la rinnovazione dell'Esposizione delle macchine.

L'ing. Viamara, rappresentante della importante ditta Brioschi e Finzi, è uno dei più caldi propugnatori dell'idea; l'ing. Pfalz della casa Helios di Colonia si impegna di continuare i lavori per il tram e di far venire qualche altra macchina per la nuova esposizione; l'ing. Bas e il dottor Carrara della casa Neville sono disposti ad ultimare il montaggio della motrice di 80 cavalli rimasta incolume; la motrice Wolff coll'alternatore Gadda, pure salvatisi dall'incendio, possono funzionare quando si voglia: il cav. Hermann delle case Berger e Wirth di Firenze promise di mandare macchine per una nuova esposizione; l'ing. Conti e l'ing. Gadda della Gadda e C. pure son dispostissimi a mandare altro materiale.

Vi ha di più. Un membro del Comitato ci riferì che ieri mattina il comm. Pirelli si era mostrato non contrario all'idea di studiare il progetto di una nuova esposizione. E si spera di ottenere l'adesione di altre case come la Siemens, la Schuckert, l'Allgemeine, ecc.

Un bell'esempio di energia
Como rifà in parte l'Esposizione
I nuovi progetti

Ci telegrafano, da *Como 10 luglio sera*:

Il Comitato della incendiata esposizione voltaica, traendo conforto dalla benevola simpatia della stampa e del pubblico e dalla cordiale unione nel dolore degli espositori, deliberò di costruire sul campo della distrutta esposizione serica ed elettrica un grandissimo padiglione per i congressi, le conferenze e i concerti.

Il padiglione si inaugurerà il 15 agosto. Si pregherà il prof. Murani di eseguire gli esperimenti elettrici e magnetici dell'inventore americano Tesla l'inventore del telefono a distanza e di Roengten.

In due gallerie laterali si raccoglieranno in una nuova esposizione pregevoli tessuti serici avendo unanimemente i fabbricanti cittadini deliberato di tornar a presentarsi con rinnovata energia.

Molti espositori italiani ed esteri spontaneamente promisero di ripresentare i loro prodotti meccanici ed elettrici, che saranno disposti in apposite gallerie congiunte ai giardini risparmiati dal fuoco, che sempre sono aperti al pubblico.

I lavori comincieranno subito. Già si sottoscrissero 50,000 lire.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
La sconfitte dei zanardelliani a Brescia

Ci scrivono da Brescia, 10, matt.:

La lotta è stata vivissima, quale forse non fu mai per le elezioni amministrative; basti dire che concorse alle urne quasi l'80 per cento degli elettori inscritti.

Le liste erano quattro: la conservatrice, concordata fra temperati e cattolici, la democratica zanardelliana, la repubblicana e la socialista.

I zanardelliani lavorarono col maggiore accanimento, nulla lasciarono intentato per avere il successo; — e quale fu il responso delle urne? Nelle elezioni comunali, ove portavano nientemeno che l'onorevole Zanardelli, malgrado che questi, in previsione di un fiasco, avesse declinata la candidatura, è riuscita con 500 voti di prevalenza l'intera lista conservatrice; tutti i 24 nomi vinsero trionfalmente; e Zanardelli con cinque altri candidati democratici, repubblicani e socialisti rimase nella minoranza.

Per il Consiglio provinciale le cose andarono un po' diversamente; nel primo mandamento ove si era fatto quel famoso tramutamento di elettori, da un impiegato devoto alla clientela zanardelliana, riuscirono, ma per soli 30 voti di prevalenza (ed i nomi tramutati o radiati per favorire i zanardelliani erano stati circa mille!) i candidati democratici Bonardi, ex-sottosegretario di Stato e Baresani, contro l'avv. Frugoni e l'ing. Corniani. Ma anche a questo magro e limitato successo, dovuto (risulta ora evidente) alla interessata e punibile manipolazione degli elettori, fatta da un impiegato municipale, viene tolta ogni importanza dalla splendida vittoria che ebbe, nel terzo mandamento, il conservatore Rovetta che battè il zanardelliano Casari, superandolo di 700 voti; e dal bellissimo successo del cav. Bellini a Salò contro lo zanardelliano Quarena.

La vittoria dei conservatori ha prodotto una vera costernazione nelle file dei zanardelliani; l'onor. Zanardelli è partito stamane per la sua villa di Maderno, seguito da alcuni amici sconfortati e lagrimanti.

Vinsero i conservatori a Lucca, Lodi, Vigevano; — invece è riuscita la lista radicale-socialista a Monza.

A Napoli ed in altre città

Ci telegrafano da *Napoli 10 luglio, sera*:

Nelle elezioni provinciali furono eletti sei candidati della lista liberale, quattro della clericale-moderata, quattro candidati indipendenti.

Per le elezioni comunali si sono finora scrutinate appena tremila schede.

Prevale finora con settecento voti la scheda cattolico-moderata.

— Ci telegrafano da *Siena, 10 luglio, sera*:

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri, riuscirono 13 monarchici e quattro portati dalla lista dei radicali e socialisti, insieme coalizzati. Devesi lamentare l'apatia e l'indisciplina degli elettori di parte nostra; poco essendo mancato che il partito d'ordine non rimanesse battuto.

— Ci telegrafano da *Macerata 10 luglio, sera*:

Nelle elezioni di ieri riuscirono 6 radicali in capolista, poi 7 clericali, e 2 moderati.

La squadra inglese nei porti della Liguria

Ci telegrafano da *San Remo, 10 luglio, sera*:

Una divisione della squadra inglese comandata dall'ammiraglio Noel arriverà 19 agosto nel nostro porto e vi si tratterrà fino a tutto il 21 dello stesso mese.

La guerra ai briganti in Sardegna
L'inseguimento d'una banda nella Selva di Margogliai

Ci telegrafano da *Sassari 10 luglio, sera*:

Le autorità informate che i famigerati latitanti, fratelli Serra Sanna, Pau Lodovico e Virdis da più giorni si trovavano annidati nella fitta selva di Margogliai, distante circa trenta chilometri da Orgosolo, disposero per la concentrazione di numerosi carabinieri comandati dal capitano Pettello con una cinquantina di militari del decimo e del sessantesimo fanteria.

Dopo aver completamente circondata la località verso le ore quattro di stamane il capitano Pettella ed il brigadiere Cau, comandante della stazione di Orgosolo con undici carabinieri scelti, si internarono carponi nella selva. Essi giunsero ad una trentina di metri dal fitto riparo di alberi ove si trovavano i latitanti.

La vedetta dei latitanti sparò subito contro la forza pubblica che rispose prontamente, mentre i latitanti si gettavano nella fittissima boscaglia sottostante. Nei conflitti che seguirono rimasero uccisi il latitante Virdis Tommaso e Serra Sanna Giacomo.

I latitanti abbandonarono fuggendo due fucili coltellacci, vestiari, viveri ed ogni loro cosa.

L'inseguimento continuando il vice-brigadiere dei carabinieri Gasco rimase ferito e il carabiniere Moretti rimase morto in un conflitto con un latitante appostato e protetto dalla boscaglia.

Si assicura che il latitante Pau Lodovico rimase morto o ferito, essendo stato visto ruzzolare due volte nell'interno della selva.

La selva continua ad essere circondata.

In meno di due mesi caddero in mano della forza pubblica sessantaquattro latitanti su venticinque dei quali pesava la taglia.

Straziante suicidio

Ci telegrafano da *Milano 10 luglio, sera*:

Oggi certa Monzoldi Pierina, di 23 anni, portinaia, tenendo al collo il suo unico figliuoletto di quattro anni si buttò sotto un treno merci proveniente da Torino.

I corpi della suicida e del suo bimbo rimasero sfracellati.

La Monzoldi si uccise, non potendo sopportare il dolore per la perdita del marito Siro Gagani di anni ventiquattro scannatosi con un rasoio nello scorso mese per causa ignota.

Dieci operai in pericolo d'asfissia sotto la Galleria di Ronco

Si ha da Genova, 9 luglio:

Ieri nella galleria di Ronco 50 operai si trovavano a lavorare a circa 1500 metri dall'imbocco di Mignanego entro la galleria, quando in alcuni di essi si manifestarono gravi sintomi di asfissia. Dato l'allarme, gli operai si affrettarono ad uscire dalla galleria, trascinandosi alla meglio e trasportando i compagni che erano in peggiore condizione.

Usciti all'aperto, gli infelici furono subito soccorsi. Quasi tutti gli operai erano sofferenti, ma otto tra di essi veramente in istato gravissimo.

Mentre si soccorrevano coloro che si trovavano in condizioni più gravi, si constatò che due degli operai della squadra mancavano. Si tornò dunque nella galleria e i due operai furono trovati riversi a terra, e, se per poco si forse tardato a soccorrerli, certamente sarebbero morti.

Catania — *Duello elettorale* — Domenica, per questioni elettorali si batterono alla spada il signor Vagliasindi, fratello del sottosegretario di Stato, col signor Arcidiacono. Dopo 14 incruenti assalti, si pose fine al duello.

UN PO' DI TUTTO
Bevanda di estate: crema di fiori

Se voi volete avere una bevanda che abbia il profumo del vostro fiore preferito, prendete duecentocinquanta grammi di questo fiore, a condizione che sia un fiore molto odoroso. I fiori che s'impiegano, a preferenza, sono: la rosa, il biancospino, il geranio, il mughetto, il reseda, l'eliotropio, il gelsomino, la giunchiglia, il giacinto e la violetta. Mettete due litri e mezzo di acqua in una casseruola di rame, di una capienza di sette litri, aggiungete un chilogrammo e mezzo di zucchero bianco e fate bollire. Mentre l'acqua e lo zucchero sono in ebullizione, gettatevi i fiori accuratamente ripuliti. Dopo che si è raffreddato, coprite la vostra casseruola, passate allo staccio, a traverso una tela fine e aggiungete quattro litri di acquavite bianca o di alcool a cinquantotto gradi, turate il vaso, lasciate il liquore in riposo durante qualche giorno e poi filtrate.

IL TEMPO CHE FA
Grandinate

Si ha da Breganze e da Rosà che nel pomeriggio di venerdì scorso la grandine devastò, in modo abbastanza grave, i prodotti di quelle campagne. A Rosà, durante la tempesta, il sessantenne Sandri Domenico, che si trovava in aperta campagna, venne colto da congestione cerebrale per la quale subito dopo moriva.

— Ci scrivono da Udine 10 luglio:

Un fulmine caduto nella casa di Pin Gio Batta in Pozzecco di Codroipo rovinò il tetto della medesima ed alcune pareti, i calcinacci delle quali caddero addosso alla Pin Maria madre, Pin Maria, Giuseppe e Francesco figli, ferendoli tutti più o meno gravemente.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Sacile 10 luglio:

Ieri l'altro la signorina Maria Briglia si univa in matrimonio con l'avvocato Luigi Gasparotto residente a Milano. Auguri ai giovani sposi.

— Ci scrivono da Udine 10 luglio:

(*P. c.*) Stamane in Buttrio la gentile signorina Billia Camilla, giurò fede di sposa al conte Corrado Concina.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 10 luglio:

Ha prodotto dolorosa impressione la notizia della morte avvenuta a Bologna, del nostro concittadino avv. cav. Angelo Loreseoni consigliere di quella Prefettura.

Alle famiglie Trivellato, Folchi e Linder nuovamente colpite dalla sventura, vive condoglianze.

— A Treviso la signora Serafini Maria, vedova dell'ing. cav. Girotto che fu per vari anni Sindaco.

— A Milano il capomastro Giuseppe Pozzi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il tipo monetario in Inghilterra

Londra 10, ore 5 a. — La Commissione parlamentare monetaria approvò il tipo aureo, come unico tipo monetario indice.

Le applicazioni dell'automobilismo all'agricoltura
L'aratrice automobile

Un operaio meccanico parmigiano, Nicandro Gallani, ha inventata una nuova *Aratrice automobile con motore a benzina* che incontrò l'approvazione dei competenti in materia.

Con essa si riescirebbe ad ottenere una forte economia, bastando un solo uomo a maneggiarla, mercè l'applicazione di appositi speciali congegni che la rendono di facilissimo uso.

Il Gallani ebbe già dal Ministero il brevetto di privativa.

Ora egli si reca all'estero, e precisamente a Berlino, dove ha trovato l'appoggio di una forte casa industriale, presso la quale potrà sviluppare la costruzione della sua aratrice, a cui pensa già di poter applicare un motore a vapore.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Mercoledì 12 luglio: Ss. Ermagora e Fortunato.
Il sole leva alle 4.35, tramonta alle 7.57.

Il telefono della «Gazzetta» [illegible]

UN CANTIERE NAVALE A SANT' ELENA

Scrive il *Veneto* di Padova d'oggi:

« Una notizia interessantissima possiamo dare ai nostri lettori:

Ieri, il Consiglio della Società Veneta si occupò della nuova combinazione per la costruzione di un cantiere navale a Sant'Elena.

La proposta venne accettata in massima: la Società Veneta parteciperà alla formazione del capitale, dando il terreno e quant'altro si attiene. Sarà una nuova, grande industria. »

A domani, qualche altro particolare.

Como a Venezia — In risposta al telegramma ieri spedito e da noi inserito, il nostro Sindaco Grimani ricevette dal Sindaco di Como il seguente dispaccio:

Nella immensa sciagura che ha colpita questa città, nel lutto profondissimo che la opprime, le torna di caro conforto la larga e viva parte che al suo infinito dolore prende anche Venezia colle altre città italiane. A nome di questa cittadinanza ringrazio commosso. *Sindaco* CADENAZZI.

La partenza delle navi, componenti la divisione della squadra attiva, è stata rimandata a questa mattina alle cinque, in seguito alle esercitazioni di tiro delle grosse artiglierie.

La r. nave *Urania* che fa parte della squadra, e che si trova ormeggiata in bacino di S. Marco, salperà le ancore alle tre e mezza ant.

Per la festa del Redentore - Treni di piacere — La Società italiana per le strade ferrate Meridionali, esercizio Rete Adriatica, per sabato 15 luglio p. v. festa del Redentore ha organizzato dei treni di piacere con biglietti speciali di andata e ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0|0 valevoli dal 15 luglio fino all'ultimo treno del giorno 19, sulle seguenti linee: Firenze-Venezia-Bologna-Venezia-Milano, Bergamo-Venezia-Udine-Venezia.

Il treno di piacere Roma-Venezia ha biglietti col medesimo ribasso validi dal giorno 14 all'ultimo treno del giorno 20.

Vi saranno anche treni speciali con biglietti a prezzi ridotti sulla linea del tram Padova-Venezia.

Durante la Festa del Redentore la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla Veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Andata-ritorno e cena L. 20.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto di andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 12 corr.

L'Esposizione — *Bollettino* del giorno 9 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 275 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 704 — Totale N. 979.

La serata all'Esposizione — Questa sera, tempo permettendo, l'Esposizione illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 11 1|2. Suonerà la Banda cittadina.

Il Circolo Veneziano di Scherma e Ginnastica S. Lio Cà Balbi 5452 col 15 corr. apre un abbonamento trimestrale per adulti e ragazzi. Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 di tutti i giorni.

Esposizione di cartoline postali — Per aderire alle moltissime richieste di espositori, specialmente della classe *B*, questo Comitato ha deciso di prorogare come segue le date relative all'Esposizione.

Per la presentazione delle domande d'ammissione: 25 luglio.

Per la presentazione degli oggetti: 4 agosto. Per l'apertura: 12 agosto. La chiusura resta da stabilirsi.

Queste date restano però irrevocabili e le domande ed oggetti che perverranno in ritardo saranno assolutamente respinti.

Chiedere schiarimenti e programmi al Comitato.

La liquidazione stoffe da uomo, nel Negozio Ponte Baretteri (già Emporio di specialità) cessa il 14 Luglio corrente con ulteriori notevoli ribassi nei prezzi.

Il suicida a Padova — Atavismo — Quel G. B. Dallan che, come ci informò con telegramma il nostro corrispondente da Padova si gettò sotto il treno nelle vicinanze di Cologna era propriamente veneziano, del fu Eugenio e di Maddalena Coccolo, abitava in Calle del Via a Castello N. 4645. Da due giorni era impiegato presso il libraio Giovanni Zaghis in Via 22 Marzo.

Venerdì sera chiuso il negozio, salutò come al solito il suo padrone senza dare a dividere nemmeno lontanamente il triste progetto che meditava.

Passata la notte presso la madre, usci da casa il mattino seguente e partì per Padova ad insaputa di tutti.

Era un giovinotto allegro, onesto ben voluto dal suo padrone per le sue ottime qualità. Nulla lasciò scritto sulle cause che lo trassero al disperato proposito; ma è facile immaginarlo quando si pensa che il padre suo si suicidò annegandosi in canale ed il fratello Umberto, tentò pure di asfissiarsi col carbone.

L'autore del borseggio? — Abbiamo narrato ieri il borseggio di un portafoglio contenente la cospicua somma di lire quattromila cinquecento, di cui fu vittima il negoziante di animali Vittorio Bizzaro ed abbiamo aggiunto che i sospetti cadevano su un individuo che fu assieme al Bizzaro. Costui è un pregiudicato (che fu già arrestato) certo Antonio Diana, macellaio, abitante a S. Giobbe N. 793, sopranominato *Macaroni*.

Questo sopranome proviene da una circostanza di fatto, forse dimenticata dai lettori e che merita di essere ricordata.

Nel 1882 fu consumato un grosso furto di oggetti preziosi in danno di un orefice a Rialto.

Fra gli arrestati, quali indiziati autori, vi fu uno che si rese confesso ed accusò il Diana quale complice nel furto stesso.

Venuto di ciò a conoscenza il Diana (perchè è ormai cosa nota che dalle carceri i *compari* di fuori vengono informati di tutto quanto può loro interessare) pare che abbia mandato un piatto di maccheroni avvelenati all'indirizzo del confesso. Fortunatamente l'attentato rimase soltanto attentato, perchè dopo i primi bocconi il confesso tralasciò di mangiarli e la cosa fu scoperta.

Arrestato il Diana, fu condannato pel furto soltanto ad otto anni di reclusione. Pel fatto dell'avvelenamento, non essendo risultata la sua colpabilità non si è nemmeno proceduto; ma il sopranome di *maccaroni* gli è rimasto.

Povero spazzino — Ieri mattina alle otto e mezza lo spazzino privato Ferdinando Zennaro, di 62 anni, abitante in Campo S. M. Nova, N. 5656, stava nella sua barca legata alla riva poco distante da casa sua, facendo la scelta delle immondizie.

Tutto ad un tratto il povero diavolo reclinò la testa e stramazzò nelle immondizie, non dando più segno di vita.

Accorsi alcuni passanti, lo trasportarono a casa sua e chiamato il dott. Molin gli prestò le cure più urgenti.

Lo Zennaro era stato colpito da paralisi.

Verso le quattro pom. essendosi le sue condizioni relativamente migliorate lo spazzino fu trasportato all'Ospedale civile.

Peggiora — Le condizioni di saluto di quel Giulio Barbato, ferito nella rissa avvenuta l'altro giorno nell'esercizio della propria sorella al Ponte della Croce a S. Simeone, sono alquanto peggiorate.

Anche lui, come il Ferrou ed il Grassi si trova in istato di arresto.

Il ferimento a S. Cassiano — Tra Farsera Riccardo di 46 anni, pensionato ferroviario, abitante alla Madonna dell'Orto e Alfonso Rocchini di 45 anni, negoziante mercerie in campo delle Beccherie, esistevano rancori per gelosia di donne.

Ieri mattina alle otto e mezza i due individui incontratesi in Campo S. Cassiano, si bisticciarono nuovamente e il Rocchini, con un pezzo di ferro che teneva in mano colpì replicatamente alla testa l'avversario. Accorsi il vigile 117 ed un agente di P. S. il feritore si diede alla fuga ed il ferito fu trasportato prima alla vicina farmacia del campo stesso dove fu medicato poscia all'ospedale civile.

Gli furono riscontrate tre ferite alla testa ed una contusione al dorso guaribili in sei giorni.

Il 24. vaporetto — Ieri l'altro la Società V. L. inaugurò il ventiquattresimo vaporetto costruito nello Stabilimento Vianello Moro. Sul vaporetto presero posto oltre trenta invitati che si recarono agli Alberoni a visitare la squadra.

La battaglia di S. Martino ai Giardini — Fra poche sere la banda del 18. Regg. fanteria darà un concerto ai pubblici giardini eseguendo per la terza volta la grandiosa bizzarria sulla battaglia di S. Martino che in Piazza S. Marco alcune sere fa e l'altra sera a S. Margherita, incontrò tanto il favore del pubblico.

Ieri mattina furono eseguite le prove sulla montagnola e l'effetto fu sorprendente.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Cronachetta spicciola

Infortunio — Ieri alle 4 pom. il facchino Vittorio Ronzoni, di 25 anni, lavorava nella stiva del piroscafo inglese *Materne* alla Marittima, carico di carbone, quando un pezzo di carbone lo colpì alla testa.

Trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara, gli si constatò una leggiera ferita guaribile in dieci giorni.

Dopo la medicazione il Ronzoni si recò a casa sua.

Canagliate — L'altra sera alle sette il capo vigile Marchini di servizio al Lido, fu avvertito da alcuni cittadini che in un boschetto presso l'Ospizio Marino bruciavano degli alberi.

Accorso sul luogo, constatò infatti che era stato appiccato il fuoco ad un albero, fuoco che si era comunicato ad un altro albero.

Col concorso di alcuni infermieri dell'Ospizio, l'incendio fu in breve domato.

Peccato, davvero, che gli incendiarii siano rimasti sconosciuti.

— Ieri mattina in Fondamenta Venier a San Vio un signore forestiero cercava di prendere alcune *istantanee* del Rio e della fondamenta. Una turba di monelli cominciò a fargli chiasso intorno, a saltargli davanti gridandogli contro sconcezze d'ogni sorta, talchè il disgraziato forestiere dovette chiudere la macchina e andar via seguito dai monelli urlanti. Il peggio si è che questo fatto, in pochi giorni, è la terza volta che si ripete e che donne o uomini assistevano alle scenate eccitando i maleducati monelli.

Il forestiere deve essersi fatta una buona idea della cortese ospitalità veneziana!

Se qualche vigile si facesse vedere a San Vio non sarebbe un gran male.

Si provveda — L'altro ieri, in occasione della festa della Madonna di Marina, a Malamocco accorse una quantità enorme di gente.

Alla sera, nel ritorno a Venezia, tanta era la folla che stazionava sul pontile d'imbarco per attendere il vaporetto che i piloni del ponte cedettero e fu vera fortuna se non accaddero disgrazie.

Le condizioni di quel pontile sono così miserevoli che urge assolutamente o di ripararlo o di ricostruirlo.

Due sciabole sospette — L'altra sera alle ore 9 e mezza un agente di P. S. di servizio in piazza S. Marco, vide passare davanti a lui due giovanotti portanti in mano ciascuno una sciabola.

L'agente, chiesto il rinforzo di un vigile, si avvicinò ai due giovanotti e li accompagnò all'ufficio di P. S. dove fu chiesta loro la provenienza delle sciabole, una di sott'ufficiale di marina, l'altra arrugginita di ufficiale.

I giovinotti, certi Oreste Robatz, di venti anni, e Giuseppe Vianello di 19, abitante a S. Polo diedero le relative spiegazioni.

Le due sciabole appartenevano ad una signora della quale avevano trasportate le masserizie da una casa all'altra ed erano rimaste dimenticate nella barca.

Fu il noleggiatore di quest'ultima che avendole rinvenute, le consegnò ai giovinotti perchè fossero riportate alla proprietaria.

Il funzionario dell'ufficio stabilita la verità di quanto esposero i giovinotti li rilasciò in libertà.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 9-10 luglio. Nascite maschi 15 — femm. 11 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 27.

Matrimonii: Stefani Domenico, bracciante, celibi, con Negrin Annunziata ch. Amalia, casalinga, vedova — [illegible]zoli Adolfo, impiegato del Genio militare, vedovo, con Bet Carolina, casalinga, nubile — Cima Giovanni, impiegato municipale, con Garbosa Elvira, casalinga, celibi — Paladin Giovanni, bracciante, vedovo, con Denamese Caterina, casalinga, nubile — Broili Vittorio, commissionato, con Valdermann Giuditta, casalinga, celibi — Borgo detto Polo Carlo, muratore, con Raffael [illegible] fiammiferaia, celibi.

Decessi: Ruffert Francesco, di anni 74, vedovo, sarto — Saoner Giuseppe, 51, con., bracciante — [illegible] ch. Mora Giuseppe Luigi, 41, celibe, calzolaio, di Venezia — Bristot Teresa, 68, nubile, già domestica, di Belluno — Del Puppo Quaja Lucia, 58, con., casalinga, di Polcenigo — Chiesura Antonia, 52, nubile, domestica, di Chies d'Alpago — Bogo Emilia, 26, nubile, merletaia — Ballarin Vincenzo, 68, con., r. pensionato, di Venezia — Rossato Antonio, 61, con., ricoverato, di Carrara San Giorgio — Vecchiato Gio. Batt., 38, con., villico, di Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Brescia.

Per finire — Dal macellaio.

Perchè avete messo quel grande specchio presso la porta?

— Per impedire alle serve di guardare la bilancia.

BUONA USANZA

Mary Giacomo Ida, e Daisy Dolcetti per la felice nascita del loro fratellino Carlo, offrono L. 10 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina
Sciarada

Son *secondo* pel *primo*, o meno infelice!
— dicea misera bestia per la via —
e sol esser *totale* a me s'addice.

Spiegazione della sciarada precedente
FE-NICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia
La rapina sulle Fondamente Nuove

Come dal ruolo che abbiamo l'altr'ieri pubblicato, il primo processo, che si discute nella nostra Corte d'assise, comincia questa mattina alle 10.

Gli imputati di rapina, sono Angelo De Col di Pietro, di anni 27, e De Bei Felice fu Giovanni, di anni [illegible], entrambi facchini.

Il fatto per cui sono chiamati a rispondere, fu a suo tempo narrato in cronaca, ma per comodità dei lettori lo riassumiamo brevemente.

La sera del 28 gennaio u. s., certo Antonio Lanzoni di Occhiobello, operaio nella fabbrica Zecchin a Murano, reduce dall'avere accompagnato alla stazione un amico, si fermò al caffè Cipollato a S. Apostoli, ed ordinò un bicchierino di grappa. Vicino a lui si sedettero tre giovinotti, che sapendo che l'individuo doveva recarsi a Murano e non sapeva ove trovare una imbarcazione, offersero di condurlo sulle Fondamente Nuove, ove sarebbe al certo trovata qualche barca. Il Lanzoni accettò di buon grado l'offerta, ma i tre mariuoli, invece di condurlo all'approdo delle barche del traghetto, lo condussero verso la Sacca della Misericordia, ed ivi giunti, lo afferrarono e lo spogliarono del portamonete, che aveva in saccoccia contenente L. 4.50 ed una bolletta rappresentante il pegno di una pezza di stoffa, colla sovvenzione di L. 2.50 — Uno dei tre gli tolse anche di tasca una roncola, colla quale lo minacciò di morte, ma fu sconsigliato dagli altri due di compiere il misfatto; poi si dileguarono lasciando il derubato sbalordito per l'inopinato assalto.

Allorchè rinvenne, girò per Venezia alla ricerca dei suoi aggressori, ed alle 5 della mattina in Calle Larga S. Marco, li incontrò tutti tre. Essi, riconosciutolo, tentarono di fuggire, ma il Lanzoni riuscì ad afferrare il De Col e consegnarlo ad una guardia di questura, che lo dichiarò in arresto.

Il De Col davanti il delegato di P. S malgrado le sue proteste, di avere mantenuto sul fatto una parte passiva e di non conoscere i compagni coi quali erasi trovato accidentalmente, ne diede poi i connotati, mediante i quali, si potè procedere all'arresto del De Bei, che più tardi fu riconosciuto, tanto dal Lanzoni, quanto dal cameriere del caffè Cipollato. Il terzo poi a tutt'oggi è rimasto sconosciuto.

Del processo che occuperà le giornate di oggi e domani, daremo un fedele resoconto.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto al Circolo sociale — Ci scrivono da Treviso 9 luglio (*rit.*):

(*i. b.*) — L'altra sera fu un vero avvenimento artistico.

La folla più elegante ed eletta della nostra Treviso era accolta nei locali del Circolo.

Il programma che già pubblicaste era assai promettente e gli esecutori presentatisi erano conosciuti assai pei loro meriti artistici.

Alle nove ore la sala era completa ed il fruscìo delle vesti e il mormorio della folla tacquero religiosamente alle prime note del *quintetto* di Schumann (op. 44): la composizione più elevata, più completa del classico autore.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

In quel momento, non ero più al servizio della signora. Questo intrigo durava da nove mesi ed erano già tre che la signora, con le generosità del conte, mi aveva stabilita qui, alla testa di questa piccola pensione.

— Perchè questo? Con quale scopo? domandò il suo interlocutore.

Lodoiska sembrò esitare.

— Conoscete le nostre condizioni, riprese egli, una compiuta sincerità... un'assoluta franchezza.. se no...

— Oh! dopo tutto, fece l'antica domestica di Clara Mignon, ho già parlato troppo... e voi ne sapete anche troppo... perchè lo cerchi di nascondervi qualche cosa...

— Lo credo. Proseguite dunque. In verità, voi non mi fate sapere niente di nuovo, ma ho bisogno che non tralasciate nessun particolare. La vostra salvezza personale è a questo prezzo.

— Del resto, riprese la donna, non ho nessuna ragione per usare dei riguardi a Clara Mignon... Ella non si condusse troppo bene con me... In tutta questa faccenda ella ha mancato di fiducia verso un'amica, poichè io mi ero mostrata tale con lei... E poi, ognuno per se e Dio per tutti, non è vero?... Sono sicura che, se ella fosse minacciata, rigetterebbe tutto sulle mie spalle per salvarsi...

— Non v'ingannate. Parlate dunque!

— Ebbene, ecco, fece Lodoiska seguendo con gli occhi sul viso del suo uditore l'impressione che producevano le sue parole; come vi ho spiegato, quella Clara, sebbene fosse onesta per sè stessa, non viveva che col prodotto delle *cadute* delle altre. Però, è una donna di testa che non vuole compromettersi, che ha un santo terrore della polizia e dello scandalo...

In primo luogo, il marito, per stupido e buono che sia, andrebbe in collera, se sapesse qualche cosa, ed egli le dà così poco fastidio che ella desidera di rimanere con lui.

— E' un padiglione che ricopre la mercanzia, mormorò l'agente.

— Ella dunque non ha mai voluto, proseguì la signora Legrand, che avvenisse nulla in casa sua sotto il suo tetto. Che i signori che andavano e venivano sempre nel suo salone, si mettessero d'accordo con le signore che ella vi riceve egualmente... niente di meglio... ma anche niente di più...

Un bel giorno dunque, ella disse che se avesse una casa che le appartenesse, senza essere sua...

— La vostra, per esempio...

— La mia, infatti, o... e dove...

— ...Dove potesse aver luogo lo scioglimento delle opere il cui prologo avveniva nel suo salone...

— ...Lei avrebbe avuto tutti i benefici...

— Comprendo... *i signori*, come voi dite, sono generosi con voi...

— E io divido con la signora... E' una vera indegnità!

— Come! interruppe il suo interlocutore, assai sorpreso di questo slancio di rivolta che sembrava provenire da qualche ritorno di virtù.

— Senza dubbio... non so io, *qui*, che corro tutti i rischi? Ne sia prova la vostra visita di questa sera.

— Ebbene?

— Dovrei conservare tutto!...

— Ah! benissimo... ho capito!... Continuate, ve ne prego.

Del resto, poteva presentarsi tale circostanza in cui avesse bisogno di nascondere qualche signora, di metterla al sicuro dagli occhi incomodi, dalle ricerche indiscrete...

L'agente sembrò raddoppiare di attenzione.

— E fu quello che accadde a proposito di Fanny.

— Che volete dire?... fece il visitatore chinandosi avanti per meglio ascoltare, come se presentisse la soluzione prossima di qualche problema complicato.

— E' una cosa semplicissima. Ella era maritata, non è vero?

— Sì... almeno tutto induce a crederlo, poichè voi lo affermate.

— Voleva farsi sposare lo stesso dal conte... Bisognava dunque che ella scomparisse...

— Ah! ah!

— Quindi un giorno, la signora mi avvertì che Fanny sarebbe venuta a stabilirsi in casa mia per un tempo indeterminato.

Non si sentiva più il respiro dell'agente, che avrebbe temuto di perdere una sillaba o una intonazione di ciò che stavano per raccontargli.

— Nessuno, proseguì la padrona della pensione borghese, doveva vederla nè sapere che ella stava in casa mia. Per questo la signora mi avrebbe dato una fortissima somma... giacchè ciò mi costringeva quasi a chiudere il mio stabilimento... ai miei clienti... La signora mi spiegò che, d'accordo con Fanny, ella aveva trovato uno strattagemma...

— Quale strattagemma?

— Dei documenti falsi.

— Di chi?

— Di un'orfanella, o piuttosto di una trovatella, allevata dall'Assistenza pubblica e che era morta...

— Comprendo. Sapete il nome?...

— Non me lo hanno detto.

L'agente della sicurezza aggrottò leggermente le sopracciglia, sotto l'impero di una visibile contrarietà; poi alzò le spalle mormorando:

— Poco importa!

— Dunque, riprese Lodoiska, Fanny doveva rimanere nascosta per tutto il tempo in cui il marito... e la polizia, se ne era il caso, l'avrebbero ricercata in seguito alla scomparsa dal domicilio coniugale... poi, giunto il momento favorevole, ella se ne sarebbe andata...

— Dove?

— In Italia!

— In Italia?

— Sì, il conte Mariniani vi era ritornato, ed era lì che ella doveva raggiungerlo perchè il matrimonio avesse luogo...

— E' lei... è venuta in casa vostra?

— Sì!

— Vi è rimasta per molto tempo?

— Circa un mese.

— Adesso dov'è?

— In Italia.

— Maritata?

— Maritata!

L'agente pareva agitatissimo.

— In quale città? riprese egli.

— Lo ignoro... non hanno voluto dirmelo, ma sarà facile...

— Di saperlo... sì... me ne incarico io. In che epoca venne da voi?

— In fede mia, mi sarebbe impossibile dimenticarlo... non fosse altro a causa dell'orribile delitto che fu commesso, o scoperto, piuttosto, il giorno dopo del suo arrivo... qui vicino, in via Dareau...

(*Continua*)

L'esecuziona non poteva essere migliore: il m. Tirindelli al piano, cav. F. Manzato primo violino, dott. Marco Vianello-Cacchiole violino secondo, co. O. Loredan viola e prof. E. Broglio violoncello, valentissimi tutti superarono difficoltà grandissime nello svolgimento del difficile pezzo.

L'egregio m. Giulio Tirindelli fece indi gustare due sue composizioni per pianoforte: *Perorazione* e *Gavotta*. La prima creazione ricca di finezze e di armonia; la *gavotta*, elegante.

Tirindelli ebbe una vera ovazione d'applausi.

Una speciale attrattiva del programma era il pezzo di Liszt: *Saint François de Paule marchant sur les flots*; il m. Tirindelli fu efficacissimo nell'esecuzione del difficile pezzo.

Alla fine l'applauso si mantenne vivo ed insistente.

Emilio Pente il distinto violinista eseguì poscia applaudito una *Suite* di Goldmarck coadiuvato dal Tirindelli al pianoforte.

Un tenore elegante, il sig. Guido Serdini sfoggiò la sua voce dolce in alcune romanze. Piacque assai e dovette *bissare* alle insistenti richieste.

Chiuse il programma il prof. Luigi Broglio, violoncellista. Nella *Berceuse* di Dunchler e nello studio di concerto di Popper l'egregio professore seppe trarre buoni effetti.

Accompagnava al pianoforte la distinta signorina Linda Barasciutti.

In complesso un ottimo concerto.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda cittadina:

1. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 2. Atto III (intero) *Aida*, id. — 3. Terzetto *I Lombardi*, id. — 4. Preludio e finale III *La Traviata*, id. — 5. Atto II (intero) *Un ballo in maschera*, id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23.

SPORT

Le gare di tiro a Treviso

Ci scrivono da Treviso 10 luglio:

(*i. b.*) Le gare di tiro indette dal generale Moreno ebbero luogo ieri mattina alle ore 6. La direzione era affidata al colonnello co. Langosco.

Le gare erano due, alla pistola.

Nella prima i resultati furono i seguenti: *Medaglia d'oro* tenente Grillo del 28. fant. — *Medaglia d'argento* ten. Gelodi, id. e ten. Bonardi, id.

Nella seconda: 1. premio Dal Como capitano del distretto — 2. ten. Darigo — 3. cap. Traldi, *Saluzzo* cavalleria — 4. cap. Guglielmini, 28 fanteria.

Si crede che, vista l'ottima riescita di questa prima gara, quanto prima se ne faranno altre.

Il "record" delle 24 ore in bicicletta
1020 klm. e 977 m. in 24 ore

Si ha da Parigi, 9 luglio.

Iersera al velodromo del Parc des Princes ebbe luogo la partenza della corsa classica del *Bol d'or* — 24 ore su pista con allenatori.

Erano iscritti alla corsa 10 dei migliori corridori di fondo, tra cui Fischer Walters Garin, Rivière, Thé ecc.

Sin dalla partenza i corridori assunsero un' andatura velocissima: i tricicli a petrolio trascinavansi dietro in una ridda fantastica quegli uomini che filavano colla velocità e regolarità di una locomotiva.

L'inglese Walters preso il comando del gruppo, non lo abbandonò più, benchè stretto continuamente dai francesi Thé e Garin che fecero una splendida corsa.

Walters al colpo di pistola, che annunciava essere le 24 ore spirate, aveva coperto la enorme distanza di 1020 klm. e 977 metri; 2. The con 951 km. e 333 m.: 3. Garin con 909 km. e 383 m. Tutti i *records* furono battuti,

Fra tutti i *records* quello di 24 ore, è l'unico che ha fatto degli sbalzi fantastici.

Nel 1891 Holbein faceva il primo tentativo e copriva in 24 ore la distanza allora incredibile di 585 chilometri.

Nel 1892 Stéphane si rivelò gran corridore portandolo a 632 klm. Ma Stéphane voleva proprio avere la supremazia completa e terminò la stagione con un nuovo tentativo nel quale fece 673 chilometri.

Lesna fece ancora di più, percorrendo nello stesso spazio di tempo 696 klm. cioè 100 klm. di più che Holbein, ma la sua performance non venne omologata.

Nel 1873 Huret, entrò in scena; è lui che doveva far fare al record delle 24 ore degli sbalzi fantastici. Da 673 km. egli lo portò di primo colpo a 728.

L' anno successivo lo fece aumentare di 38 km. e avendogli Rivière a Buffalo rapito il suo bene, come lui diceva, Huret glielo riprese coprendo 859 km.

Il *record* restò allora stazionario per qualche tempo fino al 25 agosto 1897 nel qual tempo Huret al Parc des Princes fece 909 klm. e ciò si diceva doveva essere il colmo del *record*.

Errore! Un mese dopo Cordang sulla pista del Crystal Palace a Londra coperse 991 km.

In cinque anni, il *record* passò da 585 km. a 991 con un aumento di 400 km. Quest' anno sono 1020 km. quindi lo sbalzo dall' origine è stato di 435 chilom.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.77		62.36
Termometro centig. al Nord	13.1		24.8
» » Sud	18.8		24.3
Umidità relativa	80		60
Direzione del vento	N		SO
Stato dell'atmosfera	10		—
Acqua caduta in mm.	—		10

Temperatura mass. di ieri: 27.7 — min. di oggi 18.0

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord, intorno al Ponente a al Sud; cielo nuvoloso al Nord, sereno altrove, qualche temporale.

Considerazioni sull' annata bacologica

L' Italia produce in media annualmente 40 milioni di chil. di bozzoli che quest' anno si possono valutare a 160 milioni di franchi. Vale dunque la pena, in mezzo alle miserie della cronaca politica, di spendere due parole per questa vitalissima fonte di vero bene nazionale.

La stagione non fu delle più favorevoli nè delle più contrarie. Il raccolto si valuta alquanto, ma non molto, al disotto del normale. La qualità ha presentato delle differenze notevoli, secondo le condizioni meteoriche dominanti al momento della salita dei bachi al bosco.

La riuscita dei singoli allevamenti ha dimostrato un' altra volta e in modo evidente più che mai che nell' Italia — che è la Regione più sericola — le condizioni sono sempre poco favorevoli alla coltivazione delle razze giallo indigene. Con queste si ebbero contro il solito insuccessi nelle stesse Regioni dell' Italia centrale e meridionale. Si notarono pure estese fallanze in molte Provincie negli allevamenti degli incroci: cosa che si spiega per il fatto che la sfrenata concorrenza fra produttori semai aveva fatto discendere il prezzo del seme a limiti più bassi del possibile, per seme veramente incrociato e rigorosamente selezionato.

Ma le fallanze maggiori furono nei 40 quintali di seme venuto di Francia al prezzo medio di lire 2.30 l'oncia: segno evidente che non poteva provenire da bozzoli scelti e da deposizioni selezionate; e fu giusto castigo allo spirito antipatriottico di coloro che pongono più fiducia nelle case estere in genere in confronto dei molti ottimi stabilimenti nazionali.

La preferenza di coltivatori e di filandieri è andata e andrà quindi sempre più scemando per le razze indigene pure, per rivolgersi agli incroci e specialmente a quelli delle razze indigene colle razze chinesi bianche e gialle.

Questi incroci fatti con raziocinio e bene selezionati hanno dato ovunque risultati splendidi per quantità e qualità, con grande soddisfazione dei bachicultori e dei filandieri: sicchè si può dire risolto il gran problema di conciliare la sicurezza dell' esito delle coltivazioni, colle esigenze dei filandieri di avere bozzoli atti a dar seta abbondante e classica.

L'Europa deve battere la concorrenza asiatica colle razze asiatiche stesse — scegliendo fra queste le migliori e perfezionandole colla ulteriore selezione e con opportuni incrociamenti. La China specialmente offre allo scopo una quantità di razze pregevolissime, migliori delle europee, e se non sapremo utilizzarle in tempo, l'Asia perfezionerà essa stessa i suoi tipi e toglierà ai nostri prodotti il primato di merito finora incontrastato sul mercato mondiale.

Quest'anno i bachicultori che hanno coltivato della semente buona hanno avuto anche la dolce soddisfazione di vendere i bozzoli ad un prezzo assai rimunerante. Le annate 94 e 95 diedero un prodotto sovrabbondante e di qualità scadente. Questo eccesso di produzione, al quale si aggiunsero cause diverse tendenti a diminuire il consumo della seta, fece discendere il prezzo dei bozzoli nelle ultime annate ad un livello scoraggiante. Ma all'aprirsi dell'attuale campagna si dovette constatare che le vecchie rimanenze erano esaurite; per di più il consumo in Europa e in America aveva assunto una forte ripresa. Da ciò l'aumento benefico nei prezzi di quest'anno; ed è fondato sperare che i prezzi si manteranno elevati anche l'anno prossimo, essendo stato il raccolto di quest'anno tanto in Europa che in Asia piuttosto scarso ed essendo il consumo sempre attivissimo.

Un bachicultore

Provincia di Venezia

Cavazuccherina — Ci scrivono, 10 luglio — **Elezioni amministrative** — Nelle elezioni di ieri è riuscita, con enorme prevalenza la lista intera compilata dagli aderenti al sindaco Olivieri. Questa lista era osteggiata da due medici e pare, dallo stesso segretario comunale, che avrebbero voluto riconsegnare il comune a uomini e famiglie che non godono più il favore del paese, il quale riconosce ed apprezza l' opera dell'attuale Sindaco e della Giunta, opera intesa al vero progresso commerciale e industriale e di cui si videro i buoni frutti.

Riuscirono eletti: Olivieri, Muttoni, Bergamo, Ziravello, Franzo (riel.), Allegri, Pesaro, Janna, Burin, Zanella (nuova elez.).

Fu sintomatica la caduta del consigliere uscente Busetto, uno degli oppositori sistematici delle bonifiche.

Chioggia — Ci scrivono 10 luglio — **Accademia di beneficenza** — Domenica, alle ore 5, ebbe luogo nel teatro *Garibaldi* l' annunciata accademia di beneficenza a vantaggio delle famiglie dei pescatori naufragati, promossa da apposito comitato per inaugurare il nuovo *club* di scherma qui istituito dal maestro Galante nob. Giuseppe.

Gli assalti di spada e sciabola furono preceduti dalla recitazione dei sonetti di Pascarella.

Il teatro era al completo; oltre 600 persone gremivano palchi, posti, platea; e lo spettacolo fruttò al comitato di beneficenza circa 250 lire.

Alla sera gli schermidori furono invitati a banchetto nella gran sala dell' Albergo *Luna*; dove già al loro arrivo era stato offerto un *vermuth* d'onore: non mancarono brindisi improntati alla massima cordialità; ed alle 10 e mezza gli egregi ospiti vennero accompagnati a bordo del vapore fra gli applausi e gli *urrà* dei molti presenti.

Dolo — Ci scrivono 9 luglio — **Gita di piacere** (*c.*) Tale la ritenevano infatti, i membri della Società di M. S. fra il personale subalterno delle Amministrazioni pubbliche e private della vostra città, i quali per festeggiare il settimo anniversario della loro Società, scelsero Dolo per fare una gita di piacere.

Ricevuti da una rappresentanza del Municipio e dall'on. Zabeo fu offerto loro un barile di birra, poi l'onor. repubblicano Zabeo pronunciò un discorso, naturalmente repubblicano. A lui invece rispose un socio *costituzionale di tre cotte* pronunziando un brindisi alla graziosa Regina d'Italia, patronessa della Società!

Un altro *costituzionale* propose di mandare un telegramma alla Regina ma i *Dolesi* fecero i sordi. Usciti dal municipio, la banda del paese suonò l'inno di Garibaldi ed altre marcie. Alle replicate domande che fosse suonata la *marcia reale* i suonatori risposero.... che non la sapevano!!! Testuale!

Mestre — Ci scrivono — **Elezioni provinciali — La nostra vittoria** — La lotta fu accanita e combattuta col coltello; trionfò in ogni modo il buon senso; e gli elettori, che non sono troppo disposti a lasciarsi gabbare, hanno dato una splendida lezione al *moretto maggior dell' Adriatico*.

Ecco l' esito: Berna cav. Pietro voti 872 — Fornoni cav. Pietro 665 — Combi prof. Carlo 528 — Tozzi cav. dott. Agostino molti meno. La vittoria, com' era del resto prevedibile, fu completa del partito nostro.

Un particolare ameno: A Martellago, dove l' illustrissimo candidato adriatichino si sentiva più sicuro che a casa sua, al punto che il padre del professore andava nella giornata assicurando che il suo candidato del cuore avrebbe avuto 120 voti al confronto del Berna che non ne avrebbe ottenuto più di 40, allo spoglio si trovò che il Berna ebbe 117 voti ed il Combi soli 42!! Si vede che gli elettori di Martellago conoscono bene i loro polli.

Riguardo le elezioni comunali, il concorso alle urne fu straordinario, in tanti e tanti anni mai più visto.

Ben 508 furono gli elettori su 799. E mentre l'ultima volta quelli della minoranza riuscirono con sol 80, 90 voti, ieri il quindicesimo eletto abbisognò di ben quasi 200 voti.

Mira — Ci scrivono 9 luglio — **Arresto per isbaglio d'omonimo** — Ieri mattina nella villa del cav. G. Rocca-Lucca in Mira-Vecchia venne arrestato dall'arma dei RR. carabinieri di Dolo il giardiniere Rossetto Domenico fu Angelo che non aveva commesso alcun reato. L'arresto provenne per isbaglio d'omonimo.

La "Gazzetta a Padova"
La tragedia di Maslianico
Una lettera del mancato Misdea

Ci scrivono da Padova, 10 luglio:

(S) Bulla Giovanni, la guardia di finanza, protagonista del dramma recente, ha scritto alla sua famiglia qui residente una lunga lettera, dalla quale tolgo il brano seguente:

« Dopo alcuni giorni che mi trovavo a Maslianico, alcuni miei compagni, non so per qual cosa, cominciarono ad invidiarmi, sicchè trascorso ancora un po' di tempo, il capo-brigata cominciò a punirmi ingiustamente per cagione di questi, che andavano a riferirgli cose non vere. Io, a dire il vero, mi dispiaceva partire da quella brigata per cagione dei miei compagni, ove molto mi piaceva quella situazione e più volte mi tenni di riferirlo al Comandante la tenenza.

Il capo-brigata, gonfiato da questi individui, fu costretto poco dopo a farmi partire da quella brigata per sospetti amorosi e in termine di cinque giorni fui tramutato per Ravenna brigata di montagna. Io vedendomi sì segregato e sommesso ad un pesante servizio per cagione di quei traditori (conosci il mio carattere) giurai vendetta a costo della vita.

La sera del 2 corrente scappai dalla brigata di Ravenna con ferma intenzione di effettuare la mia vendetta contro i miei rivali, e chiudere poscia i giorni della mia vita mandando in aria le cervella. — Non mi fu possibile: che quando fui vicino alla caserma, ove dovevo recarmi, sparai un colpo in aria per vedere se l' arma effettuasse con precisione, il quale rombo giunse all' orecchio dei componenti la brigata, i quali, poco prima, avvisati di quello che doveva succedere e credendo che quel colpo fosse diretto a un di loro tutti si armarono, e non è dire, per ben mezz' ora, fu una guerra accanita, di più di venti rivoltelle contro i pochi colpi di moschetto da me sparati ciecamente nell' aria. Veduto che ogni mio tentativo fu deluso, armai per l' ultima volta il moschetto, sparandomi un colpo sotto la gola. Nemmeno questo ebbe il suo effetto. Allora grondante sangue com' ero, malgrado lo stordimento cagionato dal colpo fatale mi diedi a precipitosa fuga, che dopo ancora alcuni passi, seguito da tutti quelli che si trovavano in caserma, caddi tramortito a terra da quattro colpi di rivoltella, giuntimi improvvisamente alle spalle dai miei persecutori fra i quali uno mi colpì al costato destro, ch' io considero la ferita più grande, impedendomi anche di respirare. Venni tosto sollevato da terra e portato all' Ospedale ove ancora mi trovo sul letto, ch' io desidererei di morte, piombando già sopra di me, una terribile accusa.

Disgrazia — A Piove, il macchinista Antonio Bertazzon d'anni 28 di Mira, attendendo al regolare funzionamento di una trebbiatrice, venne preso tra gli ingrannaggi.

Il sangue freddo e l'azione prontissima del fuochista evitò una catastrofe. Ma il Bertazzon riportava però contusioni così gravi, da rendere inevitabile l'amputazione di uno degli arti inferiori.

Il poveretto era, adesso, alle dipendenze del sig. Ferruccio De Lotto.

Il miracolo — Iersera, alla Rotonda, un ragazzetto, approfittando del primo momento di distrazione paterna, si pigliava il gusto di abbandonare il gruppo de' suoi per risalire nel ruotabile che lo aveva, con gli altri, portato in gita prima ed alla birraria poi.

La carrozza era da nolo a due cavalli, i quali sentendo salire qualcuno e chiudere lo sportello del legno, istintivamente fecero mezzo giro a destra ed infilando la discesa, ritornarono di gran trotto in città.

Per via, naturalmente, la mancanza dell' auriga qualche conseguenza avrebbe potuto produrre; ma i buoni bucefali — non per nulla il cavallo è chiamato il quadrupede intelligente! — portarono al proprio stallo sano e salvo anche il ragazzetto.

La morte fulminea del dr. Arturo Colpi — che alla specchiata onestà del carattere aggiungeva una squisita bontà di cuore — ha destato il più sincero e generale compianto.

Al comm. Pasquale, fratello dell'estinto, giungono numerosissime ed affettuose testimonianze di simpatia.

Camposampiero — Ci scrivono 10 luglio — **Elezioni** — E' terminato or ora lo spoglio delle elezioni provinciali e comunali. Elettori inscritti 341. Votanti per le provinciali 179, per le comunali 187. Riportarono voti: Tentori 131, Sailer 33, Tommasi 12, Dalla Costa 32, Zara 40, Fontana 27, Pugnalin 17, Paganini 5, Formiggini 2. Produsse ottima impressione la bella votazione sul nome del cav. Aristide Tentori. — Riuscirono eletti consiglieri comunali i signori Bobbo Francesco 146, Custoza co. Vittorio 136, Tentori cav. Aristide 124, Legrenzi ing. Giuseppe 104, Legrenzi Tullio 91, Piran Giulio 88, Perazzolo Nestore 86, Abeti Igino 81, Macola Giovanni 80, Zanchin Luigi 64.

Patronato scolastico — L'on. Wollemborg si è fatto socio fondatore ed ha versato subito lire cento. Il conte Camerini Paolo si è fatto socio benefattore ed ha versato subito lire 25. La sottoscrizione continua e noi per ora facciamo punto riserbandoci di pubblicare l'elenco completo dei soci benefattori e fondatori quando essa sarà chiusa. Intanto constatiamo con vivissimo piacere che la filantropica istituzione incontra il favore di tutti e che tutti vanno a gara per incrementarla e far sì che essa possa raggiungere quei nobili intenti che si prefigge.

Montagnana — Ci scrivono 9 luglio — (*Fert*) — **Ritorno — Neo cavaliere** — Stamane tutto l' intero corpo magistrale fu a visitare l' on. Chiuaglia, ritornato l' altro giorno fra noi, dalla bocca del quale seppe che l' egregio direttore delle nostre Scuole elementari prof. Giovanni Segafreddo, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Al direttore amato e sperimentato, all' uomo che sa così degnamente conciliare la condizione di sacerdote e patriotta i miei affettuosi mirallegro.

Attestati scolastici — Stamane il sindaco comm. Faratti presenziò la distribuzione degli attestati di frequenza e profitto agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari — ai quali tutti rivolse parole di vera circostanza.

Il sig. Giuseppe Giacomelli, presidente del Patronato scolastico, regalò a nome dello stesso Patronato alcuni libri di lettura agli alunni poveri che si distinsero per esemplare condotta e diligenza. Il pensiero altamente educativo merita un elogio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 10 luglio — (*i. b.*) — **Il Consiglio provinciale** è convocato in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 17 corr. ad ore 9 ant. Fanno parte dell'ordine del giorno il resoconto morale della Deputazione e il consuntivo 98 dell'Amministrazione provinciale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 10 luglio — (*Lelio*) — **Le elezioni di ieri** — Allorquando io annunciava qualche giorno fa che i clericali avrebbero, nel mandamento di Bassano, aspramente combattuta la rielezione dell'egregio comm. Vendramini, è sorto certo signor *Demos* cui ha fatto subito compiacente eco il morellino *dgp*, a sghignazzare sulle colonne dell' *Adriatico*, sulle mie paure e sui miei timori. Ma i fatti, pur troppo, mi hanno dato ragione. — Ed è veramente doloroso che persone, le quali vivono a Bassano, non abbiano compreso ciò che da Vicenza aveva compreso il calunniato *Lelio*; è doloroso che tutti i *Demos* e tutti i *dgp* così prodighi di consigli e di sorrisi, non abbiano saputo con la loro olimpica noncuranza salvare dal naufragio un nome caro e rispettato come quello di Francesco Vendramini.

A Valdagno le sorti dell'urna hanno sorriso ai liberali, i quali — oh prodigio dell'urna! — sono riusciti a far eleggere col Porto e col Gaianigo, persino il *morto* Marzotto.

Che ne dici, o giovinetto *dgp*, di questo miracolo che fa scoperchiare le tombe e fa trascinare i defunti fino al palazzo Nievo?

Ma la vittoria di Valdagno, già contristata dalle notizie di Bassano, è turbata ancor più dall'esito delle elezioni di Lonigo, dove l'avv. Frizo clericale ha battuto il candidato moderato cav. Prosdocimi, benemerito e simpatico.

Delle elezioni comunali nei diversi Comuni poco mi resta da scrivere: a Bassano, a Sarego, a Camisano, a Montebello, hanno vinto nella maggioranza i clericali; a Grumolo, a Montegalda a Rossano, hanno vinto invece i liberali.

Mancano oggi altri particolari che mi riservo di trasmettervi domani.

Per i due mandamenti di Vicenza — Sabato scorso si sono radunati numerosi elettori del secondo mandamento di Vicenza allo scopo di deliberare intorno al contegno da tenersi nelle prossime elezioni provinciali.

Escono — come è noto — per sorteggio, i signori Peroni, Ceroni e Fontana ed è da sostituirsi il dimissionario sig. Baldi.

I clericali propongono la conferma dei tre sorteggiati e portano al quarto posto il co. Alessandro Zileri, ieri caduto a Valdagno.

I liberali temperati hanno deciso di contraporre a questa una lista loro; porteranno cioè — a quanto mi consta — i signori Alvise Da Schio, che sedette per parecchi anni nel Consiglio della provincia; il co. Mario Valmarana, amato sindaco di Altavilla; il signor Domenico Veronese, benemerito ed intraprendente industriale, ed infine l' avv. Giuseppe Fontana.

Pel primo mandamento si è radunata oggi la Commissione nominata dagli aderenti del Comitato liberale permanente ed ha deciso di proporre le candidature di Paolo Lioy, Antonio Fogazzaro e Giovanni Lucchini.

La disgrazia di Costabinara — E' avvenuta a Costabinara una grave disgrazia: i muratori Zaltron Benjamino e Arnaldi Ercole, mentre stavano segando una trave, vennero travolti da un muro, dalle cui macerie furono estratti assai malconci.

Trasportati al nostro Ospitale, l' Arnaldi morì, e lo Zaltron si trova in uno stato piuttosto grave.

Il nuovo ispettore di P. S. cav. Mammi è giunto oggi da Genova ed ha preso possesso del suo ufficio — All' egregio funzionario il benvenuto.

Bassano — Ci scrivono 10 luglio — **Elezioni amministrative** — Nel pomeriggio di sabato 8 corr. i clericali, che avevano precedentemente proclamata l' astensione nella nomina del consigliere provinciale, mutarono tattica in seguito ad invito del Comitato elettorale cattolico di Vicenza, e distribuirono ai loro aderenti le schede col nome del signor Azzalin Ernesto da portarsi contro il candidato liberale on. Francesco Vendramini.

La lotta fu assai viva in città e nei nove comuni circonvicini, col seguente esito; Vendramini voti 1010 Azzalin voti 1121.

Tale risultato addolorò moltissimo la parte maggiore della cittadinanza bassanese senza distinzione di opinioni, godendo qui l'on. Vendramini simpatie generali.

Pel Consiglio comunale è riuscita intera la lista clericale con due nomi comuni alla lista liberale. — Entrarono nella minoranza tre nomi della lista liberale appoggiati anche dai socialisti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 luglio — (*P.e*) **La festa campestre** di S. Margherita, favorita da una splendida giornata, riuscì molto animata. Di sorprendente effetto l'illuminazione con lanterne alla veneziana, di quelle amene colline.

Intromissione mal ricompensata. — Ieri sera verso le 10 Narduzzi Lucia, di anni 16, con la propria madre intromessasi per sedare un litigio avvenuto in via Cisis fra certi Morgante, marito e moglie e Della Pietra Marcellino, ebbero in compenso la madre degli schiaffi e la figlia Lucia un colpo di sasso alla testa che le causò una ferita piuttosto grave per medicare la quale dovette ricorrere all'ospedale.

Disgrazie — Lassan Luigia, di anni 3 da S. Giorgio Richinvelda eludendo la vigilanza della madre, uscì di casa ed avvicinatasi ad una roggia vi cadde dentro ed annegò.

Elezioni amministrative — E' assicurata la rielezione del consigliere provinciale conte Nicolò Mantica, nel secondo mandamento di Udine. Ciò dai dati finora conosciuti. — A Feletto Umberto dovevansi eleggere 8 consiglieri. Dallo spoglio delle prime 75 schede risultarono *86* candidati!

I colombi lanciati ieri mattina sul piazzale della stazione alle ore 7 giunsero a Firenze ieri stesso a mezzogiorno ricevuti dal sig. Gino Canciani.

Le serenatine al laghetto di canotaggio si ripeteranno in queste sere.

All'Esposizione di Como andarono distrutte 20 fotografie di pezzi anatomici eseguite con i raggi Röntgen, esposte dal nostro ospitale.

Incendio — In Sedegliano, presso Codroipo, per causa non ancora appurata, si manifestò il fuoco nella casa di abitazione del contadino Valentino Rinaldi. In breve le fiamme si propagarono a tutto il locale ed al vicino fienile, distruggendo attrezzi, mobili e tutto il fieno. — Il Rinaldi, cui, dicesi, sia scaduta da poco l'assicurazione, risentì un danno di oltre 2500 lire.

Cividale — Ci scrivono 9 luglio — **I primi spari** — Quest'oggi il locale Comizio agrario fu in armi... e pareva che stesse predisponendo per l'assedio della città.

Il presidente del suddetto Comizio avea assunto il comando dell'artiglieria... piazzata di fronte alla stazione ferroviaria.

I lettori avranno già compreso che si tratta dei cannoni contro la grandine, di cui venne già fatto un primo esperimento:

Due erano i modelli sottoposti alla prova; e precisamente uno a sistema Glisenti e l'altro a sistema Striger.

Furono sparati ripetuti colpi; ed i numerosi viticultori intervenuti diedero la preferenza al primo, per la continuità e rapidità dei tiri e per la sicurezza di caricamento.

Sappiamo che tra breve verranno anche qui impiantate parecchie stazioni di tiro per far fronte ai tiri... birboni della grandine.

Sacile — Ci scrivono 10 luglio — (*C. I.*) — **Sagra di S. Liberale** — Ieri abbiamo avuto la tradizionale sagra di S. Liberale: il tempo, cosa rara in questi giorni di continue piove, si mantenne sereno fino ad ora tarda. Notammo un grandissimo concorso di signore in eleganti e chiare *toilettes* e di giovanotti dei paesi circonvicini, specialmente della consorella Pordenone. I posti ai caffè e alle trattorie erano al completo: all'ora del concerto musicale, la nostra piazza presentava l'aspetto di una gran sala zeppa di gente: causa i canti dei contadini, che in simili occasioni sono inevitabili, non si potè gustare i pezzi che il nostro maestro Sanesi ci aveva preparati. Benissimo riusciti i fuochi artificiali. Il giuoco del pallone non ebbe luogo, considerati gli inconvenienti che avrebbero potuto nascere in sì gran confusione: ci si accerta poi che domenica p. v. si farà senz'altro l'estrazione del cavallo, e speriamo che anche per questo giorno i gentili forestieri verranno onorarci del loro concorso.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 10 luglio — (*G. E.*) **Acquedotto urbano** — Mi viene riferito che l'ing. Zanini abbandonerà fra breve la direzione dei lavori per l'acquedotto urbano.

Lo sostituirà, molto probabilmente l'ing. progettista Giuseppe Ciceri, che assunse in passato intera la responsabilità del buon andamento dei lavori stessi.

Cose teatrali — Nella seduta dei soci ch'ebbe luogo ieri essendo rimasti vani tutti gli sforzi per ricostituire la presidenza si nominò un incaricato nella persona del signor Giglio, perchè accudisca alla amministrazione del fabbricato, ed una commissione di cinque persone col mandato di studiare il modo di risolvere la crisi che da qualche tempo affligge il nostro *Sociale*.

Ucciso dal fulmine

Ci scrivono da Tai di Cadore, 9 luglio:

Ieri verso le ore 5 pom. si è scatenato qui un violento temporale. Secondo l' uso, durante la burrasca due giovani ventenni stavano su un campanile a suonar le campane a distesa.

Improvvisamente un fulmine colpì il campanile uccidendo uno dei giovani e ponendo l' altro in fine di vita.

L' impressione provocata dal luttuoso fatto fu vivissima.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 luglio — **X luglio** — Rovigo festeggia oggi nel 10 luglio la data gloriosa della fuga degli austriaci. La città è festante, imbandierata e pavesata. Questa sera la Banda municipale suonerà in Piazza Garibaldi cominciando con la marcia Reale e l' inno di Garibaldi.

La proclamazione dei consiglieri provinciali — La Deputazione provinciale è convocata pel giorno 14 corr. allo scopo di verificare la regolarità delle operazioni relative alla elezione di 20 consiglieri provinciali e proclamare a consiglieri quei candidati che ottennero maggior numero di voti.

Asilo Giardino P. di N. — Gli azionisti dell' Asilo sono convocati per domani, 11 corr., per discutere ed approvare varii oggetti fra cui la nomina del presidente.

Unione cooperativa di consumo — I soci sono convocati per domani alle ore 9 pom. nei locali del *Circolo Unione* allo scopo di udire le *Comunicazioni d. Consiglio sull' andamento dell' azienda.*

Adria — Ci scrivono 10 luglio — **Elezioni prov. e com.** — Riuscì eletto il co. Angelo Papadopoli, nella elezione al Consiglio provinciale contro Filippo Turati portato da alcuni socialisti.

Anche nelle elezioni comunali riuscì completa la lista moderata e gli avversarii non hanno che a consolarsi nei nomi del Vianello e del Baseggio che se la son cavata nella minoranza.

Ficarolo — Ci scrivono 10 luglio — **Disgrazia causata da un automobile** — I signori Franceschini, maestro comunale, e Selmi, noto mercante di bovini, recandosi ieri in birocc̀ino a Ferrara, furono vittime di un accidente in cui il Selmi rimase incolume, non così il povero Franceschini.

Incontratisi sulla via di Stienta con un automobile che s' avanzava a tutta velocità, il cavallo s' impaurì trascinando il veicolo giù dall' argine del Po, su quel punto elevantesi a ben sette metri di altezza.

Il Selmi fu pronto a sbalzare a terra, ma il Franceschini fu trovato sul piano di campagna privo di sensi. Riavutosi si ebbe a constatargli la frattura di una gamba e parecchie contusioni.

Dopo le prime cure apprestategli dagli accorsi e dal Selmi, fu trasportato all' Ospedale di Ferrara, dove resterà non meno di 40 giorni!

L' automobile era montata dai signori Mayer e Santini e diretta a Mantova.

Cronaca veronese

Verona — *Elezioni amministrative* — Anche nelle elezioni provinciali di ieri riportarono splendida vittoria i candidati moderati. A Caprino è riuscito il cav. Luigi Poggi, a Bardolino furono eletti il conte Marco Miniscalchi e l' avv. Ernesto Rigo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Luglio a Lire 107,04

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:18

Listini Borse

Venezia 10 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	40
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—	—
» 4 1/2 0/0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1300		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 5 0

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 —	132 15	— —	— —	4
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	106 90	107 05	— —	— —	3
Londra	26 95	27 01	26 78	26 81	3
Svizzera	106 50	106 60	— —	— .	4
Austria	223 3/4	224 1/4	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 3/4	224 1/4	— —	— —	

CONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	382 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	88 25	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	348 —	Rend. aust. (carta)	100 75
Banca austro-ung.	914 —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	119 40
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 80
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	241 75

Torino 10

Rend. 5 0/0	100 35
» » 50/0 spom.	100 35
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 50
Az. Banca d'Italia	1012 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Bancosconto (nuove)	247 —
Az. Banca Commerc.	739 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	750 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed	315 25
Med. camb. Francia	107 15
» » Svizzera	106 65
» » Londra	26 99
» » Germania	132 10

Firenze 10

Rend. it. 5%	100 65
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 78
Francia a vista	107 05
Berlino a vista	132 15
Meridionali	751 —
Mediterranee	579 1/2
Banca d'Italia	1011 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (daz)	233 60
Rend. it. cont.	94 60
idem fine	94 70
Cons. prus. 3%	100 25
Rend. turca 1%	22 80
Obb. ferr. it. 3%	59 40
id. meridionali	61 90
id. di Roma	96 70
Az. mer. (aterz.)	139 60
id. medit. (aterz.)	208 90
banca comm.	138 —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 3/16
Rend. ital. 5%	92 3/4
id. sp. est. nuova	59 3/8
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuova	105 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/4

Parigi chiusura

	8	10
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	101 27	101 20
id. n. 3 1/2 %	103 60	103 65
Rend it. 5%	93 55	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 20
N. cons 2 3/4 %	— —	107 11/16
Obbl. lomb.	358 —	355 —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 10	23 10
Banca Parigi	1065 —	1053 —
Tunis. nuove	490 —	489 —
Egiz. 4%, (rend.	107 25	107 30
Rumeno 4%	100 25	100 —
id. sp. est. 4%	60 70	59 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	558 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	— —	779 —
Azioni Suez	3603 —	3585 —
Lotti turchi	129 —	129 —
Ferr. mer. tec.	702 —	703 —
Russo 1891	90 50	90 40
Portoghese 3%	25 05	25 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	4024

Milano 10

Rendita ital. cont.	100 30
Rendita fine	100 52 1/2
Ferrovie Meridionali	748 50
Ferrovie Mediterranee	578 —
Navig. Gen. Ital.	515 —
Raffineria Zucchero	437 —
Francia a vista	107 —
Londra vista	26 96
Berlino a vista	132 —

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	100 52
» » 4 1/2	112 85
Azioni Banca d'Italia	1004 —
Banca commerciale	743 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	574 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	517 —
Raffineria Zucchero	435 —
Camb. vist. su Fr.	106 81
» sconto Lond.	26 92 1/2
» Germania	131 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 76 60 - ottobre 77,05 - futuro 78 76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74.49 — pel 10 agosto 75 01 — pel 10 ottobre 75,54 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,27 — pel futuro —.—.

Nuova York 8 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5,60 — id. decemb. 5.83

Havre 8 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200. — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,00 - Mercato sost. — pel corr. F. 34 — — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 35 — — 8 mesi 35 75

Londra 8 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 8 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 3/4 — id. su Parigi D 5,19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,40 0,0 — raff. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 119
Cotone Middling C.6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.66 - 3 mesi dopo corr. C. 5 75 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.80,3/8 — luglio 79.1/4 — agosto inquot. — settembre 79. — ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40. — — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C.4.65 — idem mese prossimo C. 4,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,35 - idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 44,25 — Prossimo 44,40 — A 4 mesi ultimi 28.40 — A 4 mesi da novembre 28,40.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 44,— — — Prossimo 43,75 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34, — — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Prezzi —'— — Disponibile 36,50 — Pel corrente 36.50 — Pei 4 mesi da settembre 32. — — A 4 mesi da ottobre 30,—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,20 — prossimi 20,60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,80 — per 4 mesi ultimi 20,90.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 118219 — Vendite della giornata quintali 8000 — Vendita a consegnare q.li —.
Ghirka Nicolaieff f. 45, peso 24/22.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complet franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.—	Chile 29.[500]
idem	Slendor	» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.30	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio N. 157, contiene:

Leggi concernenti approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Padula (Salerno) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — id. nel Ministero della guerra — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 luglio, N. 158, contiene:

Leggi concernenti approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nei conti consuntivi dei varii Ministeri e di eccedenze di impegni sopra capitoli dei bilanci di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il Culto e di quella di beneficenza e religione nella città di Roma — Regio decreto che modifica l' articolo 24 dell' ordinamento della R. Accademia Navale — Regio decreto col quale viene istituito un archivio notarile mandamentale nel Comune di Salemi, distretto notarile di Trapani — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dotta Bonifacio, Fiorenzuola, granaglie, Piacenza — Dodi Biagio, officina meccanica, Milano — Facchini Giuseppe, Grumello cremonese, osteria, Cremona — Gaudini Pietro, legna, Milano — Mazza vedova di Egidio, fabbrica cravatte, Milano — Panteri Adamo, mercerie, Firenze — Nicco Lorenzo, prestino, Torino.

Moratorie

Garofalo Gabriele, Gragnano, pastificio, Napoli — La Mattina Giov., mobili e tappezzerie, Palermo — Mendi Vincenzo, S. Severo, tessuti, Lucera — Zippari Pasquale e Filippo, Foggia, Lucera.

Accomodamenti stragiudiziali

Mazzei Carlo, chincaglierie, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Costantinopoli vapore italiano « Montenegro », capitano De Negri, con merci - Per Trieste vapore austriaco « Almissa », cap. Harlovich, con merci - Per Smirne bastimento ellenico « Eugenia », cap. Panajotti, con legname.

Arrivati il 9 da Liverpool vapore inglese « Veria », cap. Cresser, con merci ai fratelli Pardo - Da Fiume vapore austriaco « D. Erno », cap. Vallich, con merci all' ordine. Da Bari vapore italiano « Barletta », cap. Dellisanti, con merci a G. Pantaleo.

Appalti

L' 11 luglio presso l' Intendenza di Finanza in Belluno si terrà l' asta per l' appalto dello spaccio all' ingrosso dei sali e tabacchi in Auronzo, in quintali 1808 del sale per valore di lire 43640 e dei tabacchi in quintali 78,09 per valore di lire 56934. (F. P. N. 45 di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **luglio 1899**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 24

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Bosnia partenza giorno 15
» Romania » » 22
» Serbia » » 29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bosnia partenza giorno 11
» Romania » » 18
» Serbia » » 25

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Simeto partenza giorno 20
» Plata » » 27

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 19

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
Detti avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Villa d'affittare mobiliata, fuori porta Mazzini ex S. Tommaso, di 4 stanze, tinello, cucina, salotto, giardino con ombra, bella posizione, vista strada provinc. Tratt. scrivere G. Pilani, Treviso.

TAI DI CADORE
Affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva posizione splendida, posto sulla strada che conduce a Pieve.
Per trattare rivolgersi **A. Coletti Coutin — Tai Cadore.**

Presso lo Stabilimento Idroterapico di Vena d'Oro (Belluno) da affittarsi due ville ammobigliate, posizione tranquilla, vantaggiosa occasione per chi volesse approfittare della cura idroterapica.
Per trattative: Direzione Stabilimento Vena d'Oro.

Villa ammobigliata con orto e giardinetto affitterebbesi in Creazzo presso Vicenza. Rivolgersi Franceschini, Vicenza.

Feltre. Affittasi anche subito, sugli amenissimi colli di Cart grazioso villino ammob. contornato da boschi con splendide passeggiate Dista kil 1 1/2 dalla città Rivolgersi Angelo Candaten Feltre

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capitani di marina e lungo corso diplomati da una scuola militare del Regno e che abbiano qualche anno di navigazione troverebbero ottimo collocamento in Africa per la navigazione fluviale. Scrivere H 12263 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Adorata — Arriverò Mercoledì, spero vederti ora solita; aspettami. Mille baci.

2445 — Difficilmente sarò puntuale, procurerò essere ore 4. Attendimi più possibile. Abbracci infiniti.

For ever — Ansioso rivederti passerò Mercoledì, 12, ora solita. Baciotti.

Occorremi prestito 400, corrispondo alto interesse. Scrivere A P 27, posta, Venezia.

DENARO TROVATO
I possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati Italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.
Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1899.

Attività

Cassa	L.	148692	64
Portafoglio	»	1977674	28
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	» —.—		
» Sete	» —.—	—.—	—
Cedole	L.	—.—	—
Prestiti d'onore	»	465	05
Prestiti agrari di favore	»	2507	90
Mutui ipotecari	»	28214	53
Crediti garantiti	»	39230	18
Titoli garantiti dallo Stato	»	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	69260	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	6770	35
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10100	—
Conti Correnti con garanzia	»	209477	58
idem con Banche e Corrispondenti	»	86345	94
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	7151	21
Effetti all'incasso	»	80501	42
Effetti e Crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione	»	411116	98
idem a custodia	»	122919	61
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario	»	199130	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	125200	—
id. del Magazzino — prezzo di costo	»	24179	62
Casse Forti e Mobilia	»	6593	—
Spese di primo Stabilimento	»	1690	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	65021	15
Spese ripetibili	»	1321	67
Utili da esigere	»	—	—
Totale delle attività	L.	4279888	43
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 11694,65; Interessi passivi » 31761,44; Tasse governative e comunali » 9286,62		52742	71
	L.	4332631	14

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L. 36287,70		
Depositi a Risparmio	» 2087969,32		
Depositi a piccolo risparmio	» 4912,19		
Buoni fruttiferi	» 956203,50	3085372	71
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	5924[illegible]
idem senza interesse		»	423[illegible]
Banco di Napoli — Conto Cambio		»	5000[illegible]
Dividendo — *saldo a pagare*		»	1010[illegible]
Depositanti per Depositi a cauzione		»	411116[illegible]
idem id. a custodia		»	12291[illegible]
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	1515[illegible]
Fondo disponibile		»	418[illegible]
Totale delle passività		L.	3796731

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L. 372120,—		
Fondo di riserva	» 38539,85		
Fondo speciale	» 17185,89		42781[illegible]
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1898	L. 22912,90		
Sconti	» 59059,30		
Utili diversi	» 26082,20		108054 40
		L.	4332631 [illegible]

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire . . al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero . . . » 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi . . » 3 3/4 »
in conto corrente con assegni . . » 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza . . » 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id. . . » 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi . . » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio . . » 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. A. COLOGNESE

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 12 Luglio N. 190

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INGRATITUDINE DELLE PLEBI

I giornali radicali e socialisti, dall'*Adriatico* all'*Avanti*, straordinariamente si compiacciono per la vittoria dei cosidetti partiti popolari, cioè sovversivi, nelle elezioni supplementari amministrative di Monza, dove la lista rivoluzionaria trionfò con 500 voti di maggioranza.

Parlano questi giornali dell'entusiasmo della cittadinanza, e della soddisfazione che risentirono tutti gli sviscerati amanti del popolo all'annunzio della sconfitta dei partiti monarchici, proprio là dove il Re ha fissato la sua residenza estiva.

Ed è perfettamente logico che sia così, e che le classi popolari aumentino le loro esigenze e le loro odiosità contro coloro che maggiormente le aiutano e le beneficano.

A Monza i Sovrani hanno speso somme enormi in beneficenze e cioè a vantaggio esclusivo degli operai, del popolo. Il Re ha fatto costruire e dotato ospedali magnifici, ricoveri, scuole asili per l'infanzia ecc.; la Regina ha profuso altre somme ingenti in carità affettuosa; mezza popolazione vive attorno al Parco e ne beneficia largamente.

Ebbene quale la gratitudine del buon popolo? Monza manda alla Camera da parecchie legislature un deputato repubblicano; la Regina non esce per la città che scortata dai carabinieri, per evitare che qualche frase villana Le sia rivolte; il Re arriva a Monza e vi è accolto come un indifferente privato; adesso infine al Consiglio comunale gli elementi costituzionali sono costretti a cedere il posto a uomini dei partiti avanzati.

Lo stesso si verifica altrove, dove le classi abbienti si mostrano più larghe di benefici verso i poveri e i lavoratori, dove i conservatori sono disposti alle maggiori concessioni verso gli avversari.

A Milano dove la beneficenza in pro delle classi povere è addirittura illimitata, dove dalla nascita alla morte il povero è assistito, sovvenuto aiutato in mille guise e in mille forme, dove il pane è a disposizione gratuita di chi non ne ha, dove per i bambini delle scuole elementari è stata istituita la refezione scolastica, dove i vecchi hanno confortevoli ricoveri, dove la carità cittadina si diffonde per innumerevoli previdenze; proprio a Milano gli elettori hanno cacciato dalla amministrazione quelle persone che per idee e censo appartengono alla classe che istituisce, che paga e sovviene queste beneficenze ed opere pie, senza naturalmente trarne alcun profitto. Anzi in nessuna città le classi abbienti e i padroni riscuotono più abbondante messe di antipatie e di odii che a Milano. Basti dire che le signore che d'inverno vanno alla Scala, al loro scendere dalla carrozza sono dai barabba fatte segno di *espressioni cortesi*, che rivelano i sentimenti del popolo a loro riguardo.

A Padova non furono forse mandati fuori dal Consiglio quei tre assessori, che con una amministrazione modello avevano saputo attuare in gran parte il principio democratico della municipalizzazione dei pubblici servizi? Principio questo per il quale noi facciamo tutte le nostre riserve, poichè esso porterebbe all'asservimento inevitabile dei servizi amministrativi alle clientele elettorali ciò che vorrebbe dire il fallimento a non lunga scadenza.

Accenniamo brevemente a questi fatti per confermare una volta di più quella evidente verità che ogni concessione alla sconoscente insaziabilità delle masse popolari non fa che accrescerne e incitarne gli appetiti, confermando in esse la convinzione che quanto viene largito non è che la millesima parte di ciò che è dovuto, suscitando odiosità nuove contro gli stessi benefattori?

Le deliberazioni dei Ministri

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, assistevano tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Visconti-Venosta.

Il Consiglio, ha approvato alcuni provvedimenti che il ministro delle finanze, on. Carmine, propose di adottare in linea amministrativa, diretti a temperare ogni asperità alla esazione delle imposte ed a favorire lo sviluppo dell'economia nazionale.

La riforma dei pacchi postali
Per il testo unico delle leggi bancarie

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Nella conferenza fra l'ispettorato delle ferrovie ed i rappresentanti delle Società ferroviarie circa la questione dei pacchi agricoli, prevalsero i concetti di non fare alcuna distinzione tra il pacco agricolo e non agricolo e di dividere le tre categorie di pacchi che ora sono di 4, 7 e 10 chilogrammi in quattro categorie di 5, 10, 15 e 20 chilogrammi, di ridurre le zone da 3 a 2, e di diminuire in tal modo il prezzo che si paga ora; di abolire la presentazione di ogni documento e di togliere ogni scritturazione a cui ora il mittente è costretto, bastando che questi presenti il suo pacco con l'indirizzo chiaro e riceva lo scontrino.

***

Stamane si è adunata, sotto la presidenza dell'on. Zeppa, la Commissione per riordinare il testo unico delle leggi bancarie. Intervenne alle seduta l'on. Boselli, ministro del tesoro, che spiegò i proprii concetti intorno all'indirizzo del lavoro e disse che il testo unico della legge bancaria deve essere pubblicato prima che scada la proroga del corso legale 31 dicembre 1899. Se il questionario dalla Commissione propostosi non altera sostanzialmente la legge, il testo unico potrà pubblicarsi, dopo che sia redatto. Ed egli sarà ben lieto del risultato. Se invece, i quesiti della Commissione, già preparati, introducessero nella legge modificazioni sostanziali che poi rendessero necessaria la presentazione di una legge al Parlamento, egli pregava la Commissione di soprassedere, perchè sarebbe mancato il tempo.

Ritiratosi il ministro del Tesoro, la Commissione discusse subito la questione di massima e deliberò che il suo lavoro debba unicamente rivolgersi a coordinare le leggi esistenti, senza alterarne l'economia, di modo, chè il testo unico possa essere subito pubblicato.

Indi procedette all'esame di alcuni quesiti e deliberò di affrettare i suoi lavori, in modo da compierli in due o tre sedute, possibilmente nell'entrante settimana.

I proventi delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

I proventi delle Dogane nella prima decade di luglio diedero sei milioni e seicentomila lire, superando di un milione e quattrocentomila lire quelli della decade corrispondente del 98. Furono sdaziate 17571 tonnellate di frumento e 5201 tonnellate di granturco.

Movimenti e promozioni negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Si annunzia un prossimo movimento nello Stato maggiore generale: Il tenente-generale Gandolfi dal XII passerà al VI corpo d'armata — il tenente-generale Ottolenghi, comandante la divisione di Torino, sarà nominato comandante del XII corpo d'armata — il tenente-generale Riva-Palazzi, comandante la divisione di Ravenna, sarà trasferito a Torino — il maggior-generale Mazza, comandante la brigata di Palermo, è nominato comandante la divisione di Ravenna — il maggior generale Sanguinetti, comandante la brigata di Cuneo, sarà nominato comandante la divisione di Chieti.

Il colonnello Garetti del 35° sarà promosso maggior-generale al comando della brigata di Cuneo — Il colonnello Venini, capo di Stato maggiore al VII corpo d'armata, sarà promosso maggior-generale al comando della brigata di Palermo — Desantis, comandante la quarta brigata di cavalleria, sarà promosso maggior-generale — Perelli-Ceppo, colonnello del genio a Torino, sarà promosso maggior-generale.

La riduzione delle tasse telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Si assicura che sta per essere attuato il vecchio progetto per ridurre le tariffe telegrafiche.

Tra gli onor. Boselli e Di San Giuliano si sta esaminando la riduzione del 50 per cento della tariffa telegrafica per le corrispondenze dei giornali e l'accordo di massima può dirsi raggiunto.

Restano a regolarsi le modalità per l'esecuzione della progettata riforma, a cui i predetti ministri attendono, col proposito di condurre a termine, entro breve tempo, gli studii necessarii.

Ufficiali italiani in Germania

Ci telegrafano da *Berlino, 11 luglio, sera*:

Il Governo italiano mandò in Germania un colonnello, un maggiore ed un capitano per studiare la fabbricazione di materiale per l'esercito.

Essi visitarono le fabbriche di Magonza ed andranno ora a Spandau.

Le autorità prussiane facilitano il compito.

Riduzione di permanenza nelle compagnie di disciplina

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Con decreto dell'8 luglio, il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati alla compagnie di disciplina ed ha condonato la restante punizione a tutti coloro, che si trovino nella [illegible] ultimati gli obblighi del servizio.

Inoltre ha ridotto di sei mesi l'incorporazione definitiva nelle compagnie stesse, per le guardie di finanza e le guardie di città.

Infine ha ridotto a tre mesi la permanenza dei militari dell'armata e delle guardie di finanza incorporati temporaneamente.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Col 1 agosto il capo macchinista principale Mauro, trasferito al terzo dipartimento. Sbarcherà dalla r. nave *Dandolo*, per gravi motivi di famiglia, il medico di prima classe Taaferna e sarà sostituito dal medico Carbone. Il medico di prima classe Rocco imbarcherà sulla r. nave *V. Pisani*. E' concessa al tenente di vascello Jauch la licenza eccezionale di mesi due.

La r. nave *Dandolo* partita da Napoli, è giunta a Pozzuoli. La r. nave *Lauria*, partita da Napoli, è giunta a Castellamare. La r. nave *Caprera* è giunta ad Augusta.

Bollettino delle finanze e del tesoro

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

Il *Bollettino della finanza* e del *Tesoro* reca:

E' aumentato del sessennio Andretta vicesegretario all'intendenza di Treviso, Corner idem a Venezia, Costa a Venezia, Ferrari a Verona, Trevisan a Udine, Burla a Novara, Dosnaldo archivista a Udine, Battistella idem a Venezia, Roselli ufficiale d'ordine del Catasto a Venezia, Pelluchi idem a Verona, Piovesana a Treviso, Guarino a Verona.

Brotto reggente dell'intendenza di Treviso è nominato ivi intendente di finanza, Salvatena è nominato archivista a Vicenza, Tramello ufficiale d'ordine è inviato in missione a Belluno, Sacco idem a Genova è trasferito a Padova, Benvenuti capotecnico dei tabacchi a Venezia è trasferito a Milano, Degiorgio idem a Milano è trasferito a Venezia, Radi magazziniere dei sali e tabacchi a Treviso è trasferito a Genova, Bonelli ingegnere del Catasto a Caserta è trasferito a Treviso, Battaglini geometra a Bari è trasferito a Treviso.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Sono nominati computisti di terza classe Ceccarini trasferito a Rieti e Serao a Treviso. Sono nominati alunni ragionieri: Viscavo Vincenzo, Bonagura, Magonza a Udine. Di Verinzi segretario a Venezia sono accettate le dimissioni, Giacomelli prefetto è collocato riposo, Manassero consigliere delegato è collocato a riposo.

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti dispone perchè dall'ufficio di ragioneria si proceda a un diligente esame della contabilità speciale e quindi venga trasmessa al ministero insieme al bilancio la verificazione del volgente mese. Lo stesso ministero ha fatto raccomandazione ai municipi perchè trasmettano con sollecitudine alle delegazioni del tesoro l'accertamento sulla assistenza dei veterani 1848 e 49 e ne diano subito avviso del loro decesso.

Dopo la liberazione del gen. Giletta
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

Nel Consiglio odierno dei ministri fu esaminata la situazione fatta al generale Giletta dal processo di Nizza. Si ignora quali deliberazioni siano state prese.

L'*Italia* crede che il generale Giletta verrà sottoposto ad un consiglio di disciplina, anche per la confessione che vuolsi abbia fatto al giudice istruttore di avere adempiuto altravolta un incarico confidenziale, affidatogli dal governo italiano alla frontiera francese.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 11 luglio, sera*:

Il *Matin* ed il *Figaro* considerano la grazia accordata al generale Giletta come un atto di alta cortesia internazionale che il governo italiano apprezzerà.

Il *Soir*, l'*Intransigeant* e la *Libre Parole* biasimano con violenti parole il presidente della Repubblica Loubet per la grazia fatta al generale Giletta. Dicono che la grazia è un atto d alto tradimento.

La partenza del Duca degli Abruzzi
La cerimonia religiosa — La rivista

Ci telegrafano da *Parigi, 11 luglio, sera*:

Il *New-York-Herald* ha da Arcangelo in data di ieri:

La spedizione del Duca degli Abruzzi, prima di partire per il Polo, assistette ad un servizio religioso nella chiesa cattolica. Erano presenti il Duca degli Abruzzi e tutti gli italiani e norvegesi che partecipano alla spedizione, il conte Rignon, il conte Oldofredi-Tadini, il colonnello Nasalli-Rocca.

Nel mattino il Duca degli Abruzzi presenziò la rivista delle truppe passata dal granduca Vladimiro. Il Duca degli Abruzzi accettò una colazione al campo. La popolazione si recò in folla, nei giorni scorsi, a visitare la *Stella Polare*.

La morte dello zarevich
Il messaggio imperiale

Pietroburgo 11 ore 9 p. — (*ufficiale*) Lo Zarevich è morto ieri alle ore 9.36 ant. ad Abbastuman, in seguito a forte subitanea emorragia alla gola.

Pietroburgo 11, ore 8 p. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il seguente manifesto imperiale:

Il 28 giugno è morto in Abbastuman il nostro benamato fratello, granduca ereditario Giorgio Alessandrovitch. La malattia, di cui il Granduca soffriva, poteva forse, per quanto sembrava, essere vinta dalla cura incominciata e dall'influenza del clima meridionale: ma Dio risolvette altrimenti. Sottomettendoci, senza mormorare, alla provvidenza divina, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a dividere il nostro sincero dolore ed a fare fervorose preghiere pel riposo dell'anima del nostro defunto. Ormai, finchè Dio non ci benedirà colla nascita di un figlio, il più prossimo diritto alla successione del trono di tutte le Russie, secondo l'antica legge fondamentale dell'impero, spetta a nostro fratello benamato granduca Michele Alexandrovitch.

Dato a Peterhof il 29 giugno, quinto anno del nostro regno.

Firmato: *Nicolò*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una sfida di Pellieux
Il denaro degli orleanisti

Ci telegrafano da *Parigi, 11 luglio, sera*:

Il senatore Delpèch, che aveva comunicato a un redattore dell'*Aurore* le minaccie fatte dal generale Pellieux alla moglie di Esterhazy, perchè non divorziasse dal marito, mantenendo le sue asserzioni, malgrado le smentite del generale, [illegible] come la *Gazette de France* abbia potuto pubblicare il rapporto segreto del prefetto di polizia sulle mene degli orleanisti.

Il conte di Castellane intanto nega la pretesa sovvenzione di parecchie centinaia di migliaia di lire fatta dal partito orleanista per provocare tumulti contro la Repubblica.

Deroulède nega di aver avuto denaro dai realisti, dice di non appartenere al loro partito.

L'*Echo de Paris* afferma a sua volta che Deroulède aveva ammesso che teneva nel portafogli 50,000 lire, versate poi al cassiere della lega il giorno del tentativo di subornazione alla caserma di Reuilly.

La signora Bianchini graziata

Ci telegrafano da *Parigi 11 luglio, sera*:

Il presidente Loubet graziò la nota signora Bianchini condannata per tentato veneficio del marito.

Come è noto la Bianchini, moglie a un artista disegnatore italiano, assai noto a Parigi, era stata condannata dalle Assise della Senna a qualche anno di carcere per aver tentato di avvelenare il marito con l'atropina.

All'udienza però le prove della sua colpabilità non risultarono molto decise e chiare, il marito istesso poi escluse la colpabilità della moglie in modo assoluto.

Alla Camera dei Comuni
Le palle «Dum-dum»
I negoziati col Transvaal

Londra 11 ore 9 a. (*Camera dei Comuni*). — Il sottosegretario alla guerra, rispondendo ad una interrogazione, dice essere vero che le palle del genere *Dum-dum*, condannate dalla conferenza dell'Aja furono inviate nell'Africa meridionale.

I deputati irlandesi protestarono e sono richiamati all'ordine.

Chamberlain, ministro delle colonie, rispondendo a Campbell-Bannerman, dichiara che lo stato dei negoziati col Transvaal è confuso.

Lo stato d'assedio a Belgrado

Belgrado 11 ore 9 a. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un *ukase* proclamante lo stato di assedio ed i tribunali di guerra a Belgrado e nel dipartimento di Belgrado.

Dicesi che i tribunali militari giudicheranno gli arrestati per complicità nell'attentato contro Milano.

Notizie varie

Londra 11, ore 2 p. — La mobilizzazione della flotta per le prossime manovre è cominciata nei vari porti. Vi parteciparono centoventi navi.

Wolwich 11, ore 5 p. — Immense quantità di materiale continuano ad essere spedite nell'Africa del Sud.

Budapest 11, ore 5 p. — La Camera dei Magnati approvò all'unanimità, meno un voto, tutte le leggi del compromesso con l'Austria.

Stoccolma 11, ore 3 p. — E' tornato Bisio ed ha ripreso la direzione della legazione italiana.

Madrid 11, ore 10 a. — La Camera approvò con voti 176 contro 100 l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il ministro Villaverde smentisce la voce di una crisi ministeriale.

Nuovo siero contro la malaria

L'ufficiosa *Post* di Berlino riceve da Londra che in quel Ministero della guerra è tanta la fiducia sull'efficacia del nuovo siero contro la malaria — specialmente dopo gli ultimi rapporti dell'apposita Commissione — che due terzi delle truppe d'artiglieria, che partiranno il 15 agosto per le Colonie furono vaccinati.

Da quei rapporti risulta, che dopo 36 ore di malattia presentatasi con leggieri sintomi di malaria (dolori in tutto il corpo e male di capo), la guarigione era completa.

Il Ministero della guerra d'Inghilterra spera ed ha ferma fiducia che si sia finalmente trovato un efficace rimedio contro la malaria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli*, 11 *luglio, sera*:

Ecco il risultato delle elezioni, meno due sezioni:

I candidati riusciti della lista liberale si pareggiano con quelli della lista cattolico-moderata e cioè venti e venti. La lista popolare fu esclusa totalmente. Il primo eletto è Santa Maria Nicolini della lista liberale. Seguono otto della lista moderata.

L'amministrazione attuale continuerà ad avere la maggioranza.

La guerra ai briganti in Sardegna
L'uccisione di due banditi che avevano ucciso un soldato

Ci telegrafano da *Sassari, 11 luglio, sera*:

Nel pomeriggio di ieri nella foresta di Morgolini il soldato Amato Giuseppe del 67 fanteria, essendosi senza fucile momentaneamente allontanato per dissettarsi da una pattuglia di militari, appostati per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Pau Giuseppe e Serra Senna Elia che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi scalzi tentavano di attraversare il cordone di truppe.

Alle detonazioni accorsero immediatamente il brigadiere Cau ed alcuni militari della vicina pattuglia, che dopo breve conflitto riuscirono ad uccidere i due banditi.

Con questa operazione finisce il banditismo nel circondario di Nuoro.

Livorno — Ci telegrafano 11 luglio, sera — *La scoperta di un cimitero* — Eseguendosi in Piazza dei Grani gli scavi per le fondamenta del nuovo asilo infantile furono rinvenute numerose tombe contenenti scheletri umani. L'autorità ordinò la sospensione dei lavori. Si ritiene che trattisi di un antico cimitero abbandonato da cinquant'anni.

Monsignor Bonomelli migliora

Abbiamo da Milano, 11, matt.:

Le ultime notizie che arrivano a Sovico segnano un notevole miglioramento nelle condizioni di salute del vescovo Bonomelli.

All'ultimo bollettino di ieri sera il medico curante dott. Conti ha aggiunto queste parole:

« Progressivo miglioramento, quasi certezza di pronta convalescenza. »

Echi dell'incendio di Como
La nuova "Fenice"

Il disastro di Como, dopo il primo tramortimento, ha infuso nuovo coraggio ai colpiti dalla sventura [illegible] conchiude infatti così:

Il programma delle onoranze a Volta non subisce modificazione alcuna.

I giardini dell'Esposizione continueranno a rimanere aperti provvedendosi nel più breve termine alla riattivazione della luce elettrica per l'apertura serale e delle fontane luminose.

Si dà incarico alla presidenza della Commissione tecnica di procedere alla costruzione di un nuovo fabbricato di ridotte proporzioni, per modo che possa essere compiuto pel giorno 15 agosto.

Si invitano i signori espositori che intendono di ripresentare i loro prodotti a voler farne domanda al Comitato.

***

L'appello fu ascoltato, perchè leggiamo nella *Provincia di Como*:

Lo spettacolo della concordia d'ogni ceto e d'ogni parte della cittadinanza a cui si assiste in questi giorni è veramente qualchecosa di grande! La sventura ci ha uniti tutti in un solo pensiero, in una sola volontà.

Un'Esposizione nuova sorgerà dalle ceneri dell'estinta; non sarà certo grandiosa come questa ma avrà le sue attrattive e la sua importanza.

C'è negli espositori una vera gara di entusiasmo; essi sono disposti a nuovi sacrifici per ricominciare in qualche modo daccapo; con quanti industriali in seta abbiamo parlato ieri, tutti ci assicurarono che non aspettavano altro se non una decisione del Comitato per rimettersi all'opera.

La volontà di fare è tale che noi stessi siamo amabilmente assaliti da espositori che hanno già i loro bravi progetti belli e pronti.

***

Intanto pensano a divertirsi, e si annuncia che domenica sera, 16 corrente, venendo riattivato le lampade ad arco dei giardini dell'Esposizione, questi saranno riaperti al pubblico dalle 7 alle 11.

Per l'occasione avrà luogo un grande concerto, dato dalla Società corale *Vincenzo Bellini* di Milano, diretta dal maestro Coronaro.

Il Comitato ha poi preparata una fantastica illuminazione dei viali a palloncini multicolori, che costituirà la *great attraction* della serata.

Bisogna conchiudere che il popolo comasco e la regione lombarda mostrano una forza di reazione contro la sventura, che va meditata e imitata.

***

Tutto il mondo civile si è interessato al doloroso avvenimento.

L'Imperatore di Germania ha telegrafato al Re d'Italia le proprie condoglianze vivissime pel disastro di Como.

Il Re ha comunicato il telegramma al governo.

Mandarono telegrammi anche il presidente della repubblica svizzera e Loubet, presidente della repubblica francese.

CHIAMATA ALLE ARMI

Con decreto in data di ieri è stato disposto il richiamo alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 25 delle seguenti classi:

I militari di prima categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sott'ufficiali, ascritti all'artiglieria da fortezza e appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli, stati già compresi nella chiamata alle armi stabilita pel giorno 26 luglio.

Pei sott'ufficiali e caporali-maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

I militari di truppa di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da fortezza, ed appartenenti ai distretti suindicati, i quali non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871 e 1872 effettivi alle brigate d'artiglieria da fortezza, fatta eccezione di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi, purchè abbiano lasciato il servizio effettivo da più di due anni.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il giorno 5 agosto p. v., nelle ore del mattino.

FLAMMARION E LO SPIRITISMO

Qualche tempo fa moltissimi giornali annunciarono che Camillo Flammarion, il ben noto astronomo, aveva dichiarato in una lettera, che se egli fino allora era stato un fervente apostolo dello spiritismo e un credente nelle dottrine di Allan Kardec, riconosceva adesso il suo errore e si separava completamente dai suoi amici spiritisti.

A questo proposito un redattore del *Figaro* si è recato a intervistare il Flammarion chiedendogli quanto vi fosse di vero nella lettera pubblicata e quali ragioni la avrebbero determinata.

Alle domande dell'intervistante, Flammarion rispose che egli per primo era stupito dal chiasso che si faceva intorno al suo nome, dal momento che non aveva scritto alcuna lettera, nè rinunciato ad alcuno dei suoi studii e delle sue opinioni.

— Allora questa pretesa abiura è falsa? interruppe il giornalista.

— « Certamente, rispose il Flammarion. Io studio sempre con passione i fenomeni psichici, e sono più che mai convinto che a questo riguardo siamo ignorantissimi. D'altra parte io lavoro da qualche mese a un libro che sarà ben presto ultimato: *L'ignoto e i problemi psichici*.

In questa opera io tratterò particolarmente delle apparizioni e di ogni altro segnalamento dei defunti. Già ho ricevuto più di 4000 lettere su questo soggetto da ogni parte del mondo, ma siccome io voglio procedere con metodo severissimo, così sono obbligato a vegliare con la massima cautela e scartarne gran parte.

Ignoro poi come sia sorta la voce della mia abiura e dove sia stata scavata fuori la lettera che mi si attribuisce. Da tre o quattro giorni ricevo una grande quantità di lettere da spiritisti di Francia, d'Inghilterra, di Germania e d'Italia, gli uni non vogliono credere alla notizia pubblicata, gli altri mi rimproverano acerbamente la defezione.

Da parte mia suppongo che tutte queste dicerie abbiano forse tratto origine da un articolo che io stampai negli *Annali politici e letterari*, in cui parlando delle comunicazioni ottenute da Vittor Hugo da uno spirito che gli rispondeva in versi di una bellezza e di una robustezza degne del maestro, concludevo doversi ciò probabilmente spiegare col fatto che il *medium* si trovava influenzato dal riflesso del pensiero di Victor Hugo.

La miglior prova poi che io non ho rinunciato allo studio dei fenomeni spiritici si è che recentemente ho fatto venir da Napoli la famosa *medium* Eusapia Paladino per studiare a tutto mio agio le esperienze notevoli sul genere di quelle di Home, eseguite da questa donna.

Ho preso io stesso numerose fotografie istantanee, ad esempio, di una tavola sollevata interamente sui quattro piedi ad una altezza di [illegible] non mi sarei certo prestato alla minima soperchieria. E proprio al domani del giorno in cui ho visto simili esperimenti io avrei rinunciato a queste ricerche?

Certo io sarò sempre severissimo circa i fenomeni spiritici, che debbono essere minuziosamente controllati, tanto più che vi sono parecchi troppo creduli, dei quali io non divido sicuro le illusioni. »

***

Il discorso poi si aggirò sulla famosa predizione che fissa la fine del mondo per il 13 novembre. Flammarion disse che nella notte dal 13 al 14 novembre avrà luogo soltanto una abbondante pioggia di stelle filanti, fenomeno che si riproduce ogni 33 anni.

La conversazione ebbe così fine, e gli spiritisti saranno assai consolati per le dichiarazioni di fede del Flammarion.

SULL'INSEQUESTRABILITA' DEGLI STIPENDI
Una lettera del presidente Unione Esercenti

Riceviamo:

Faccio appello alla cortesia di cod. on. Direzione perchè voglia concedermi un po' di spazio per una breve aggiunta al commento fatto seguire alle notizie pubblicate nel numero d'oggi circa *la questione della insequestrabilità e cedibilità degli stipendi*.

Anzitutto tale questione non è soltanto d'adesso che si è sollevata; ma fino da quando fu pubblicata la legge 30 giugno 1892, che dichiarava insequestrabili le paghe e le mercedi degli operai della R. marina, l'Unione esercenti di Venezia, fu la prima ad alzare la voce, e nei suoi consigli, e nei congressi non cessò mai un minuto dalla lotta, mettendo sempre in evidenza i gravi pericoli che si minacciavano non solo al commercio, ma anche alla classe stessa a cui favore s'intendeva creare l'odioso privilegio. Questo per la verità.

Quanto poi alla presente agitazione, questa Unione esercenti non può che compiacersi dessa siasi manifestata, come non poteva non manifestarsi per il fatto che l'ultimo progetto di legge su tale questione, quale fu già approvato dal Senato, è una contraddizione in termini; poichè, mentre nel I. articolo ribadisce ed allarga il privilegio della insequestrabilità, coll'art. II, invece, creando un nuovo e più assurdo privilegio, accorda alle *sole Cooperative di credito e di consumo fra impiegati*, il diritto di sequestro fino ad un quinto dello stipendio. La contraddizione è tanto chiara, che non poteva non portare i suoi frutti e li abbiamo nell'attuale agitazione delle varie cooperative, agitazione alla quale — francamente — non si comprende come non si uniscano i proprietari di case i quali, come gli esercenti, possono trovarsi nel caso di veder sfumare le loro rendite, cedendo in affitto i loro stabili ad impiegati ed operai alle dipendenze dello Stato, delle provincie, dei comuni, ferrovie opere pie, casse di risparmio ed istituti di emissione, favoriti dal disgraziato progetto Vacchelli giacente negli uffici della Camera.

Ripeto, l'Unione Esercenti è ben contenta che finalmente si cominci a comprendere, *dopo sette anni*, che la questione della insequestrabilità degli stipendi è della più alta importanza morale ed economica, e che essa va trattata tutt'altro che colla leggerezza colla quale fu considerata fin qui nelle sfere governative.

E con questo grazie del favore concessomi e con tutta stima mi protesto

Il presidente
GIULIO AJÒ.

***

Se l'agitazione si manifesta legittima da parte dei negozianti per il privilegio accordato nel

progetto alle cooperative, per la non approvazione della legge nel suo principio generale — la questione dei dettagli ha secondaria importanza — porta viva agitazione anche fra gli impiegati.

Si nota infatti che essi fidando nella approvazione della legge, prima della chiusura della Camera, e nelle ripetute promesse del governo che assicurava si sarebbe provveduto in altro modo, si trovano ora nella assoluta impossibilità di soddisfare ad impegni contratti e non riescono a trovare la via per uscire dagli artigli degli usurai che, forti del principio della insequestrabilità ed assoluta incedibilità degli stipendi sancita per legge, hanno fino ad ora esercitato su di essi il più triste monopolio.

Sono migliaia e migliaia di famiglie che si trovano nelle condizioni della più assoluta strettezza finanziaria, e che solo speravano in una legge di anni ed anni promessa, la quale, parificando in faccia al credito l'impiegato ad ogni altro libero galantuomo, gli avrebbe dato modo di ricorrervi al momento opportuno.

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

La questione della cedibilità degli stipendi, per la quale continua l'agitazione, rimane insoluta.

E' esclusa la possibilità di un decreto-legge, e tutti i temperamenti escogitati non resistettero all'esame fattone, onde il Ministero si asterrà da qualsiasi provvedimento, lasciando che statuisca a suo tempo la Camera; tanto più che la commissione approvò il progetto a semplice maggioranza di cinque contro quattro.

Osservasi che anche le domande degli impiegati sono discordi, e che non partecipano alla agitazione gli impiegati di Roma e quelli di Genova, Torino, Milano e di altri importanti centri.

Il padre Flamidian
riconosciuto innocente

Lilla 11 ore 9 a. — Il frate Flamidian, da parecchi mesi arrestato sotto l'imputazione di assassinio di un alunno fu conosciuto innocente e venne rimesso in libertà.

Il padre Flamidiano era stato accusato di aver assassinato un giovane alunno che egli prediligeva, su semplici indizi, ma già tutta la parte anticlericale e massonica s'era scagliata non solo contro il supposto assassino, ma contro le congregazioni religiose scolastiche di Francia. Ed un giudice istruttore della Repubblica, veniva denunciato per la parzialità mostrata contro il frate.

I giornali francesi, si appassionarono per vario tempo nelle polemiche odiose; e si ricorda che i radicali fantasticarono la formazione di un sindacato — ancora un sindacato! — clerico-legittimista per salvare ad ogni costo il frate.

Pare che la serenità della giustizia abbia trionfato sulle passioni politiche.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il raccolto del grano in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Secondo calcoli odierni, il raccolto del grano in Italia si aggirerà quest'anno intorno ai 10 milioni di ettolitri.

A proposito delle tariffe
della Navigazione Generale Italiana

Ci sono pervenute altre lettere sulla questione dell'aumento delle tariffe della Società di Navigazione Generale Italiana; in esse, su per giù, si ripete quanto è stato detto l'altr'ieri nella lettera di un consigliere della Camera di commercio, da noi pubblicata.

Riservandoci, se sarà necessario, di ritornare sull'argomento, che verrà portato, crediamo presto, alla Camera di commercio, diamo intanto le seguenti

Un aumento esiste realmente nelle tariffe della Navigazione Generale Italiana (è del 20 per cento circa), ma deriva da tre ordini di fatti: anzitutto dal pagamento in oro, che, del resto, è cominciato dal primo gennaio di quest'anno, poi della cessazione delle provvigioni, infine da ritocchi parziali delle tariffe.

Ora sulla questione del pagamento in oro non c'è, pare, nulla da ridire. Quanto alle provvigioni si assicura che, fra il nuovo Direttore della Sede e la Direzione generale della Compagnia, in seguito appunto alle vive proteste dei nostri spedizionieri, avviene uno scambio di idee, che condurrà, si spera, a risultato soddisfacente, non potendo essere negli intendimenti della Compagnia di aspreggiare la situazione.

Quanto ai ritocchi, la questione è alquanto più complessa, ma non dovrebbo essere certo senza soluzione, tanto più che, se si sono fatti degli aumenti, vi furono pure delle diminuzioni.

La Navigazione Generale Italiana, se non siamo male informati, intende di favorire con nuove tariffe più direttamente le industrie veneziane e regionali, essendo nel suo interesse di tenersi in buona armonia, non solo coi commercianti e con gli spedizionieri, ma anche con gli industriali.

NECROLOGIO
La morte del cardinale Mertel

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Un telegramma da Allumiere (Civitavecchia) annunzia che nel pomeriggio è morto il cardinale Mertel.

Teodolfo Mertel era nato ad Allumiere nel 1806, aveva quindi 93 anni. Percorse tutta la gerarchia ecclesiastica e nel 1858 fu nominato cardinale, dell'ordine dei diaconi. Era vice-cancelliere della S. Romana Chiesa.

Ci scrivono da Padova 11 luglio:

E' morto, stamane, improvvisamente, il signor Francesco Sartori, di anni 65, già esattore delle Imposte a Piove di Sacco — ora addetto a questa R. Intendenza di Finanza. Notissimo e stimato, la scomparsa addolora vivamente i suoi parenti ed i suoi numerosi amici.

— A Torino l'ing. Cesare Calandri padre del cav. Alfonso Calandri, direttore dei telefoni nella nostra città. Vivissime condoglianze — A Genova il canonico Giambattista Lupi fu Gerolamo — A Milano il cav. Losio, consigliere della Corte d'Appello — A Roma Francesco Scipioni, garibaldino, usciere ai Lavori Pubblici — A Vercelli il geometra cav. Stefano Malinverni, già colonnello della guardia nazionale — A Biella l'industriale Ernesto Guabello.

— A Immensee presso Lucerna, il prof. Oldrini Pietro di Milano, segretario presso il collegio di Betlemme — A Parigi, lo scultore milanese Alessandro Bernachi si appiccò ad una finestra dell'albergo in cui si trovava, con una corda. Questa si ruppe. Allora il Bernachi si tagliò la gola. Tardando la morte a venire, il disgraziato artista si ferì con un pugnale al petto; finì a morire all'ospedale.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Seduta pubblica del 10 luglio 1899.

Sotto la presidenza del vicepresidente **Ajò**.

Intervenuti inoltre i consiglieri: **Baffo, Battaggia, Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Millin, Pasqualin, Poli, Ticozzi e Zamarchi.**

Il presidente, aperta la seduta, indica che il comm. Suppiei non può oggi intervenire alla seduta, avendo avuta una grave disgrazia in famiglia. Gli è morto, infatti, improvvisamente il cognato dott. Arturo Colpi di Padova. Propone per ciò di inviare al presidente un telegramma di condoglianza, di cui dà lettura.

Il Consiglio approva.

Il presidente giustifica poi l'assenza dei consiglieri Bennati, Coen, d'Ambrosio e Ricco.

Battaggia indica che il comm. Ricco non può intervenire alla seduta per l'ora troppo incomoda, e chiede quindi che le adunanze consigliari sieno indette almeno per le ore quattordici.

De Paoli crede che sarebbe opportuno che le sedute della Camera fossero fatte a giorno fisso, perchè in tal modo i consiglieri potrebbero per quel giorno non assumere impegni ed essere quindi nella possibilità d'intervenirvi. Acconsente poi in quanto all'ora, alla proposta fatta dal collega Battaggia.

Baffo non ha difficoltà d'accettare il nuovo orario, purchè resti in vigore soltanto per i mesi di giugno, luglio e agosto, mentre per gli altri mesi l'ora proposta sarebbe incomodissima per il ritorno a Chioggia.

Il *presidente* mette ai voti la proposta De Paoli, avvertendo che l'orario sarà modificato secondo le stagioni.

Pasqualin chiede che non si tenga seduta il martedì.

Millin domanda che nell'invito di seduta sia indicato che dieci minuti dopo l'ora stabilita, se il Consiglio non sarà in numero, la seduta verrà dichiarata deserta.

Il Consiglio approva la proposta De Paoli colle altre aggiunte indicate.

Il *presidente* fa quindi dar lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato.

Poli ringrazia dell'incarico datogli di rappresentare la Camera nelle adunanze tenutesi in Genova dall'Associazione marittima per ovviare alla minacciata riforma della legge sulla marina mercantile, locchè recherebbe danno non lieve agli armatori ed ai costruttori nazionali. Indica che nell'adunanza stessa, dopo lunga discussione, venne deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di fare pratiche presso il Ministero nel senso di impedire la riforma medesima. Dice che egli venne chiamato a formar parte della Commissione, ma che, non potendo allontanarsi di più da Chioggia, fu costretto ad incaricare un amico di rappresentarlo e di rappresentare di conseguenza anche la Camera di Commercio di Venezia presso il Ministro, e promette che non appena avrà qualche notizia in proposito la comunicherà alla presidenza.

Baffo ringrazia Poli delle informazioni particolareggiate date al Consiglio, ma ritiene che sarebbe opportuno ch'egli presentasse una relazione scritta sopra un argomento così importante, perchè potesse essere conservata negli atti della Camera insieme al telegramma di delegazione al cav. Poli.

Poli annuisce ben volentieri alla domanda del collega Baffo e, riservandosi di trasmettere quanto prima la desiderata relazione, esprime il voto che la Camera di Commercio di Venezia si unisca alle Consorelle interessate per ottenere che sia scongiurato il grave pericolo da cui è minacciata l'industria marittima.

Millin chiede che la relazione che presenterà il cav. Poli venga pubblicata integralmente nel processo verbale di seduta.

Il *presidente* ringrazia il cav. Poli ed assicura il collega Millin che sarà fatta l'integrale pubblicazione della relazione attesa.

Il *presidente* comunica con suo grande dispiacere che tutte le pratiche fatte per indurre i sigg. consiglieri Dalla Zorza e Pianetti a ritirare le date dimissioni riuscirono infruttuose, per cui non può che dar lettura delle seguenti due lettere:

Venezia, li 13 giugno 1899.

Ill. sig. cav. Giulio Ajò
vice-presidente della Camera di Comm. in Città.

A riscontro della partecipazione ufficiale fattami sull'esito della seduta pubblica di questa Camera del 9 corr. trovo di confermare il contenuto della mia in data 10 indirizzata in copia conforme a Lei ed ai sigg. comm. Ricco, cav. Dolcetti.

Colla massima stima e considerazione.

Devotissimo FRANCESCO DALLA ZORZA.

Ill. sig. cav.

Accuso ricevimento della preg. sua del 9 corr. ieri soltanto recapitatami della quale la ringrazio per le gentili espressioni rivolte a mio riguardo, ma, com'Ella immagina mi riferisco e confermo la mia del 10 corr. a Lei indirizzata a mezzo postale ed ostensibile ai sigg. comm. Ricco e cav. Dolcetti.

Con amicizia me le raffermo.

13|6|99. *Dev. obbl.* PIANETTI.

Ill. sig. cav. Giulio Ajò
vice-presid. della Camera di Comm. ed Arti Venezia.

Il *Presidente* avverte che le lettere a cui si riferiscono i signori Dalla Zorza e Pianetti indicano che permangono le ragioni delle dimissioni da loro date. Aggiunge poi che il sig. Pianetti gli disse che ritiensi anche compromesso per le pubblicazioni avvenute sui giornali cittadini.

Il *Presidente* aggiunge che è persuaso che dopo le ultime trattative nulla più resti a farsi, per cui deve a termini di legge proclamare eletti consiglieri della Camera di Commercio in sostituzione dei due rinunciatari, i sigg. Fabroni dott. Gerardo e Guerra Pietro.

Il *Presidente*, dopo ciò, indica che la Presidenza ricevette dall'on. Sindaco la lettera seguente:

Il sig. Giovanni Pianetti nominato a rappresentare la Camera di Commercio nella Commissione per la formazione del ruolo dei contribuenti la tassa di esercizio nell'anno 1899 mi partecipa di non poter prender parte ai lavori della Commissione, perchè consigliere dimissionario di codesta on. Camera.

Constatandomi che nella stessa condizione si trova il commissario sig. cav. Francesco Dalla Zorza e urgendo d'altra parte intraprendere con la maggior possibile sollecitudine la revisione del ruolo, interesso la cortesia di codesta on. Presidenza di voler procedere alla nomina di due commissari in sostituzione dei sigg. Pianetti e Dalla Zorza che sono da considerarsi come rinunciatari.

Il *Presidente* mette ai voti l'urgenza.

Il Consiglio approva.

Il *Presidente* nomina quindi a scrutatori i signori Ceresa e Pasqualin ed invita il Consiglio a procedere alla nomina dei due commissari.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti i sigg. consiglieri De Paoli cav. Antonio e Millin cav. uff. Filippo con voti dieci ciascuno essendo 11 i votanti.

N. 2. Rapporto della Commissione.

Il *presidente* informa che il Consiglio dovrebbe ora trattare del conto consuntivo 1898. Siccome però il cons. Coen, presidente della Commissione di finanza, fece giustamente osservare che, mancando il relatore della Commissione perchè dimissionario, sarebbe opportuno che prima di trattare sopra questo argomento fosse integrata la Commissione stessa colla nomina del suo relatore, così il presidente propone che la discussione e le deliberazioni relative sieno rimandate ad altra adunanza.

Il Consiglio approva.

N. 3. Interpellanza.

Zamarchi dice che, d'accordo con la presidenza, rimettendo ad altra seduta la sua interpellanza sul commercio degli agrumi, parlerà oggi, invece, nei riguardi dei banchi di prestito sopra pegno, intorno al quale argomento nella precedente seduta dichiarò che intendeva di presentare un'interpellanza.

A questo proposito, dopo ricordata una pubblicazione da lui recentemente fatta in argomento e dopo di aver accennato al tasso enorme di interesse percepito dai banchi di prestiti sopra pegno, sul cui esercizio fa molte osservazioni, dice che si limiterà a parlare nei riguardi dell'articolo 67 della legge sulla pubblica sicurezza e del corrispondente articolo del regolamento, il primo dei quali riguarda la cauzione che, sentita la Camera di Commercio, può essere imposta alle agenzie di prestiti sopra pegno, ed il secondo l'obbligo dell'assicurazione contro gl'incendi degli oggetti ricevuti in pegno dalle Agenzie stesse.

Soffermandosi a parlare della cauzione, ricorda che nel 1896, su proposta del collega Ricco, la Camera avea manifestato l'avviso che la cauzione stessa dovesse corrispondere al 50 0|0 del capitale impiegato dalle Agenzie di cui si tratta e che le Agenzie stesse dovessero assicurare nei riguardi degl'incendi una somma corrispondente all'intero capitale impiegato.

Circa all'assicurazione ritiene che le Agenzie si trovino in regola, visto che il premio da pagarsi è una cosa tanto da poco in confronto dei grandissimi utili che esse percepiscono.

Nei riguardi della cauzione osserva che la R. Questura non tenne conto del parere della Camera e cita a questo proposito il nome di una Agenzia a cui venne chiesta una cauzione di lire 10500 mentre è notorio che essa fa un lavoro annuo di 6 a 700,000 lire e che ha costantemente un deposito del valore di oltre 150.000.

Ricorda il furto patito anni fa dal monte di Pietà nella succursale della Bragora, dal quale nessun pregiudizio ebbero i depositanti, perchè quell'Istituto assunse per suo conto tutto il danno sofferto.

Dubita però che altrettanto possano fare le Agenzie di prestiti sopra pegno.

Ricorda di aver parlato di ciò anche in consiglio comunale e che il collega avv. Radaelli confermò che l'unico mezzo per limitare i danni apportati dalle Agenzie menzionate sta nell'applicare ad esse l'obbligo della cauzione nella misura proposta dalla Camera di Commercio.

Chiude pregando la presidenza a voler fare nuove pratiche d'accordo coll'on. Sindaco e col Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà per ottenere che l'Autorità di P. S. tenga conto dei voti della Camera.

A questo proposito si riserva di presentare in argomento un ordine del giorno dopo che il presidente avrà informata la Camera delle pratiche finora esperite in proposito dalla presidenza.

Il presidente informa che la presidenza non mancò di comunicare alla R. Questura la deliberazione presa dalla Camera nella seduta del 15 settembre 1897 ed il sig. Questore con la nota 10 Sett. a. s. trasmetteva uno specchietto indicante l'ammontare della cauzione ingiunta ai banchi di prestiti sopra pegni che risultano di un tasso superiore a quello praticato nelle principali città del Regno, ed un esemplare della nuova licenza nella quale vennero introdotte innovazioni anche in materia d'asta, a salvaguardia dell'interesse pubblico.

Il presidente riporta poi una lettera del R. Questore che tratta diffusamente di questo argomento e del 27 novembre 97.

Indica poi che in proposito vennero fatte pratiche anche col Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il cui presidente deve avere in argomento conferito con S. E. il ministro degli Interni per ottenere che la domanda di riforma della legge di P. S. a questo riguardo formulate dal Congresso dei Monti di Pietà tenutosi in Milano nel 1897 avessero ad essere prese in considerazione e che nel febbraio 1898 la presidenza rispondendo ad alcune richieste fatte dal R. Questore per conto del Ministero, a proposito delle Agenzie di prestiti, ribadiva l'opinione manifestata che la cauzione doveva essere fissata in ragione del 50 0|0 del Capitale impiegato, che l'interesse percetto dalle Agenzie fosse ridotto al 2 0|0 pel primo mese e all'1 0|0 per i mesi successivi, ossia, complessivamente al 3 0|0 e che fossero abolite tutte le provvigioni.

De Paoli è d'avviso che la Camera debba attenersi strettamente alla legge lasciando ogni responsabilità all'Autorità di P. S., perchè crede che prendendo troppo sul serio le Agenzie di prestito sopra pegno si venga quasi a dare ad esse una garanzia che non meritano.

Poli fa plauso a quanto disse Zamarchi perchè ritiene che la Camera non solo deva occuparsi di ciò che riguarda la legge ma anche di quanto si riferisce alla moralità avendo essa dovere di tutelare pure le classi diseredate.

Baffo condivide pienamente i sentimenti del collega Zamarchi ed osserva che il danno delle Agenzie di prestito sopra pegno esiste anche in centri minori di Venezia e che anche in questi le autorità dopo di aver escogitato tutti i mezzi per limitare i gravi inconvenienti apportati dalle Agenzie avevano suggerito i provvedimenti indicati dalla Camera senza però che la loro voce sia stata ascoltata. Si associerà quindi all'ordine del giorno che sarà per presentare il collega Zamarchi.

De Paoli insiste nelle idee manifestate e dichiara che non voterà un ordine del giorno che rispecchi i sentimenti manifestati dai colleghi.

Baffo osserva che il r. Questore nel rispondere alla Camera disse che l'applicare le proposte della Camera stessa ai riguardi della cauzione equivarrebbe al far chiudere le Agenzie di prestiti sopra pegno. Per sua parte dichiara che questo sarebbe il migliore risultato, pel quale la Camera potrebbe avere il plauso di tutti gli onesti e sarebbe lieto se nell'ordine del giorno fosse di ciò fatto cenno.

Ticozzi indica che le Agenzie di prestiti sopra pegno sono soggette alla legge di P. S. e che l'autorità politica non può applicare la legge tanto fiscalmente da obbligare le Agenzie stesse a chiudere il proprio esercizio. Ad ogni modo applaude alle intenzioni del collega Zamarchi ed attende il suo ordine del giorno.

Battaggia si associa a Zamarchi e chiede che sia interessata anche la Congregazione di carità ad occuparsi di questo importante argomento.

Zamarchi dà lettura del seguente ordine del giorno:

Viste le deliberazioni 22 giorno e 19 ottobre 1896, 15 settembre e 26 novembre 1897 relativamente alle Agenzie di prestiti su pegno esistenti nella città:

Visto che fino ad ora non vennero prese dalla autorità politica in quella considerazione che meritano;

Ritenuto necessario ed urgente che una buona volta si garantisca sul serio l'interesse del popolo per parte di chi è tenuto a far osservare la legge

Delibera

I. D'insistere nuovamente nelle mentovate sue deliberazioni massime in ordine ad una adeguata cauzione da prestarsi dalle Agenzie suindicate dette Montini:

II. Di fare vivo interessamento alla sua presidenza perchè rinnovi tutte le pratiche ritenute opportune a raggiungere integralmente lo scopo mettendosi d'accordo coll'ill.o signor Sindaco, con la spett. Direzione del locale Monte di Pietà e col presidente della Congregazione di carità onde l'azione divenendo collettiva riesca più autorevole ed efficace.

De Paoli trova l'ordine del giorno assai ben fatto, ma, mantenendo le proprie idee, dichiara che non può approvarlo.

Poli approva l'ordine del giorno del collega Zamarchi, ma vorrebbe che in esso fosse inserta la idea manifestata dal consigliere Baffo e ritiene che sarebbe ottima cosa che le agenzie di prestito sopra pegno venissero soppresse.

Zamarchi ricorda che le cauzioni furono imposte soltanto dopo le pratiche fatte dalla Camera nell'anno 1897 e che in seguito a tale provvedimento una agenzia dovette abbandonare il proprio esercizio.

Aggiunge che soltanto coll'imporre cauzioni molto rilevanti si potrà ottenere lo scopo desiderato.

Ticozzi osserva che l'istituzione delle Agenzie di prestito sopra pegno trova la sua ragione di esistere nel fatto che non in tutte le provincie del regno poterono sorgere come nelle nostre i Monti di Pietà. Egli ritiene quindi che il chiedere la soppressione di tali Agenzie non sia possibile, finchè vige la legge attuale ed aggiunge che coll'imporre forti cauzioni si otterrebbe la soppressione delle Agenzie minori per cui le maggiori acquisterebbero credito.

Perciò in parte egli sarebbe d'accordo col consigliere De Paoli.

Baffo acconsente che in alcune provincie le Agenzie possano essere necessarie perchè mancano i Monti di Pietà, ma dice che ciò non ha ragione di essere nelle città come la nostra il cui il Monte di Pietà può sopperire ad ogni bisogno, per cui vorrebbe che la legge fosse applicata soltanto dove può manifestarsi necessaria.

Concludendo ritiene che se la Camera crede che il proprio mandato consultivo possa essere tenuto in considerazione, adempia ad esso; in caso diverso lo abbandoni. Sarebbe quindi lieto se il collega Zamarchi accettasse la aggiunta all'ordine del giorno da lui proposta.

Zamarchi è dispiacente di non poter acconsentir alla domanda del collega Baffo.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Baffo e De Paoli, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno del consigliere Zamarchi.

Il Consiglio lo approva all'unanimità meno un voto.

Pasqualin richiama l'attenzione della presidenza sopra una pubblicazione fatta dalla *Gazzetta di Venezia*, dalla quale risulta che sarebbero stati presi dalla Navigazione Generale Italiana e dal Lloyd austriaco accordi tali riguardo ai noli marittimi da riuscire di danno assai grave al porto di Venezia.

Il presidente risponde essere già informato dell'argomento e che precisamente in quella mattina ebbe un'intervista col nuovo Direttore della sede di Venezia della Nav. Gen. Ital., il quale gli promise di fornirgli elementi tali da assicurarlo che dalle nuove combinazioni, il commercio di Venezia non risentirebbe il grave danno temuto. Aggiungeva che, dal canto suo, era animato dal desiderio vivissimo di essere favorevole alla classe commerciale e che nulla [illegible] questo scopo. In conseguenza il presidente si riserva di riferire al Consiglio nella prossima seduta l'esito delle pratiche che spera sieno tali da calmare la legittima agitazione cui allude il collega Pasqualin.

Pasqualin ringrazia.

Zamarchi prega che la prossima seduta sia tenuta quanto prima desiderando egli svolgere sollecitamente la sua interpellanza sul commercio degli agrumi.

Il *presidente* risponde che terrà conto di tale raccomandazione.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 luglio: Ss. Ermagora e Fortunato.
Giovedì 13 luglio: S. Anacleto papa.
Il sole leva alle 4.36, tramonta alle 7.57.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 317

ANCORA DEL DAZIO CONSUMO

L'*Adriatico* d'ieri ha voluto far credere al suo buon pubblico che l'impresa del dazio Consumo abbia guadagnato nel trascorso triennio 96|98 per la sua cointeressenza L. 224,514 e ne traeva la conseguenza che nell'intiero quinquennio guadagnerà, conservate le proporzioni L. 380|m.

Esso ha taciuto che l'appaltatore in luogo delle 500|m lire che il Comune gli corrisponde a *forfait* per le spese, sostenne altre e maggiori spese documentate e riconosciute

nel 96	L.	39.986.32
» 97	»	47.738.99
» 98	»	2647.06

L. 90,374.37 il che riduce le L. 224,514 a L. 134.143.64 equivalenti ad un utile annuo di L. 44714.55.

Ma oltre alle maggiori spese riconosciute, l'appaltatore ne denuncia altre per L. 72179.96 nel triennio decorso, che gli vennero sempre eccepite, sulla considerazione che erano spese speciali d'organizzazione della sua ditta e che si riferivano ad un utile personale del proprietario della stessa nei riguardi di immobili dati in cauzione dell'appalto. Se si dovesse tener conto anche di queste spese, l'utile medio annuo sarebbe ridotto a solo L. 20.634.56.

Certo (e chi l'ha negato?) che il contratto che va a scadere nel 1900 è stato più favorevole dell'antecedente per l'appaltatore; ma se i patti precedenti non si potevano rinnovare, perchè troppo svantaggiosi, se le condizioni accettate per il nuovo appalto dalla ditta Trezza, erano respinte da ogni altro concorrente, si può forse dire che il contratto in corso sia stato mal fatto?

E' noto che nello stringere il contratto si prese per base il reddito medio del quinquennio precedente, non facendo nè più nè meno di quanto aveva fatto la Giunta Selvatico.

E coi nuovi patti a fronte della migliorata cointeressenza, oltre le prime duecentomila lire si ottenne un aumento di L. 58,000 nel canone fisso, 10,000 sulla prima cointeressenza del Comune, diminuzione di L. 5,000 sulle spese assegnate a *forfait* per gestione e fitto dei magazzini. E se i redditi del triennio 96-97-98 si mantennero in proporzioni eguali a quelli del quinquennio antecedente, ad onta del mancato introito dipendente dall'abolizione del dazio sulle farine, avvenuto nel 94, mostri o non mostri crederlo quel campione di buona fede e di amministrazione patriarcale, che è l'*Adriatico*, si deve alle migliorate condizioni della cointeressenza.

Non è serio adunque, per usare un termine molto mite, applicare ora ai redditi del 96-97-98 le condizioni del quinquennio precedente; condizioni che non si poterono rinnovare; come non è serio giudicare la bontà di un contratto in base a redditi constatati favorevoli, mentre potevano anche riuscire sfavorevoli data la eventualità di pessimi raccolti, di malattie o altre pubbliche calamità!

Quanto al partito della gestione diretta, diremo quando possa occorrere i motivi per i quali la Giunta, non ha creduto allora di adottarlo. Soltanto vogliamo accennare che se l'amministrazione Selvatico avesse voluto sul serio cambiare sistema di esazione, avrebbe dovuto preparare ben prima della sua caduta la necessaria organizzazione e non contentarsi di fare degli studi superficiali, che avevano evidentemente solo lo scopo di ottenere dai possibili aspiranti all'appalto migliori condizioni.

IL CANTIERE DI S. ELENA

Ci scrivono da Padova, 11 sera:

(*S.*) Sono in grado di darvi delle notizie [illegible] precise sulla faccenda del cantiere navale [illegible] S. Elena.

Bisogna premettere che la nuova combinazione — a cui il senatore Breda dedica tutta la meravigliosa energia della sua splendida vecchiaia — intende anche a risolvere felicemente la lite mossa dal Comune di Venezia alla Società Veneta per la retrocessione dell'isola di S. Elena, per l'asserito inadempimento degli obblighi assunti dalla Società stessa — quì compreso della costruzione del cantiere nav[illegible]

Ed un sintomo delle buone disposizioni [illegible] da parte del Comune lo si può dedurre dal fatto che la discussione della lite davanti la Corte d'appello fu oggi rinviata al 26 settembre p.

Intanto c'è tutto il tempo necessario per condurre in porto la combinazione di cui sopra. La quale si comporrebbe sulle basi seguenti:

Verrebbe costituita una Società speciale per l'impianto e l'esercizio del cantiere, col capitale — per ora — di due milioni di lire.

La Veneta cederebbe a questa Società tutti i suoi diritti sull'isola, ricevendone in cambio un determinato numero di azioni. Nella Società da costituirsi, sono disposti ad entrare parecchi grossi capitalisti; così l'Odero, costruttore navale di Genova ed altre ditte liguri; il barone Alberto Treves; lo stesso senatore Breda; e si crede con fondamento, anche il Credito Italiano.

Domenica si raduna a Milano il Consiglio dell'Acciaieria di Terni, di cui l'Odero è membro — ed in quell'occasione sarà nuovamente trattato l'argomento del cantiere, colla lusinga di portarlo avanti d'un gran tratto.

Tutto lascia sperare — e, particolarmente la decisa volontà di V. S. Breda — nella riuscita finale.

Poichè qualche giornale di Padova dà partic[illegible] sul progetto di far sorgere a S. Elena un cantiere navale, pubblichiamo a nostra volta quello che scrive il nostro egregio corrispondente padovano.

Se saranno rose fioriranno! Ci riserbiamo di trattare l'argomento. *N. del giornale.*

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di S. Marco

Tutti gli aderenti, abitanti nel sestier[e] [di S.] Marco, sono invitati ad intervenire a[ll'assem]blea, che sarà tenuta questa sera, al[le] [...] pom., nella *Sala delle riunioni plenari* [...] *po S. Gallo.*

N. B. — Si richiama l'attenzione degli aderenti sulla mutazione del locale.

Comitato di Castello basso

Si ricorda agli aderenti del sestiere che s[tas]sera alle ore 9 nella sede centrale di S. Giuliano Corte del Forno 453 sarà tenuta una seduta presieduta dal cav. Pietro De Bedin.

E' partita ieri mattina, come abbiamo annunciato, la prima divisione della squadra attiva.

Siamo informati che dopo alcuni giorni di fermata in Ancona, le navi si recheranno direttamente ad Augusta per unirsi alla seconda divisione, dopodichè si recheranno tutte a Napoli [...] Spezia.

Sanatorio pei tubercolosi — Siamo informati che da qualche tempo, in seguito ad iniziativa dei medici del nostro Spedale, si è costituito un Comitato per promuovere l'erezione di un Sanatorio dei tubercolosi poveri della P[rovincia]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 50

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— La donna tagliata a pezzi! esclamò l'agente.

Egli era balzato in piedi.

— Che cosa avete dunque? domandò Lodoiska Legrand.

— Questo non vi riguarda! Rispondete. Quella Fanny, sarebbe giunta in casa vostra il giorno prima della scoperta di questo corpo?

— Il corpo di Elisa Darun, senza dubbio!

— Ne siete sicura?

— Come della mia esistenza.

— E a che ora venne in casa vostra quella Fanny?... Di mattina... durante la giornata... di sera?

— Di sera... verso le undici e le undici e mezzo... capirete... ella non voleva essere veduta... Era anche molto commossa... temeva di essere stata seguita...

— Seguita!... Da chi?

— Ah! ella non me lo ha detto!... Se credete che fosse facile di farla parlare... vi sbagliate molto...

L'agente si avvicinò alla sua interlocutrice, le prese tutt'e due le mani, le strinse con una forza che fece fare la boccaccia a Lodoiska, e le disse con voce sorda e minacciosa:

— Che nessuno sappia che io sono venuto, che vi ho interrogata, che voi mi avete risposto...

— Vi giuro...

— Alla minima indiscrezione sarete arrestata.. e indovinate dove andreste a finire...

Egli lasciò i polsi della povera donna e aggiunse:

— Addio! dimenticate tutto quello che è avvenuto tra di noi!

E uscì con precipitazione, senza aspettare risposta.

— Che polsi! mormorò la signora Legrand. Non è troppo gentile... Oh certamente, tacerò... Se non mi avesse mostrato il suo foglio... di agente, avrei creduto che fosse il marito!

XVI.
Il sigillo

Il giorno dopo di questo colloquio tra Lodoiska e un agente della polizia di sicurezza, di cui non abbiamo detto il nome, certi che i nostri lettori lo indovinerebbero sotto il suo travestimento e riconoscerebbero Ivan, il russo, il quale, dietro raccomandazione della moglie del giudice d'istruzione, aveva promesso di mettere tutto il suo zelo al servizio di Giovanna, il mattino di quella serata, che doveva essere così feconda di risultati, la signorina Lattey giungeva in casa della sua protettrice, dove era ricevuta immediatamente.

— Vi aspettavo! esclamò la signora della Renaudie, baciando affettuosamente la graziosa creatura che ella amava adesso come una figlia.

— E vedete che sono accorsa, replicò la giovane.

— Ivan vi ha avvertita?

— Sì, ho ricevuto un biglietto suo, e sono partita immediatamente.

— Ma se questo biglietto fosse caduto nelle mani del signor Darun... lui che ignora la trama di cui è l'oggetto..

— E' lui che me lo ha consegnato... Lo ha preso nella cassetta dove il portalettere mette la nostra corrispondenza, o piuttosto, la mia corrispondenza... poichè tutte le lettere sono dirette a me... soltanto, egli non le apre mai...

— E' una meraviglia!

— No, affatto! egli mi ama, come io amo lui, ecco tutto!

— Non ho che una maniera, mi ha detto egli un giorno, di riconoscere il tuo affetto è di mostrarmene degno, e questo mezzo è la fiducia assoluta, illimitata...

— Sapete che sarebbe pericoloso se si trattasse di un'altra donna?

— Si tratta di me, replicò Giovanna, con quello sguardo di dolce fierezza, con quel sorriso a metà velato, in cui si leggeva l'anima sua tutta intera e che non appartenevano che a lei, esprimente quel giusto sentimento del nostro proprio valore, tanto lontano dalla sciocca vanità quanto dal vano orgoglio, in cui noi attingiamo la forza di compiere tutti i nostri doveri.

— Cara fanciulla! fece la signora della Renaudie, guardandola con compiacenza, voi siete proprio la creatura più sorprendente che io abbia mai incontrata e la più ammirabile! Qualunque affetto può gettare l'ancora in voi, su di un fondo solido e che non tradirà mai la fiducia! Ma lasciamo da parte questo discorso. Che vi dice Ivan?

— Di venire... nient'altro! Vi sono dunque delle novità?

— Lo suppongo!

— Non vi ha rivelato niente?

— Niente! L'ho veduto appena un momento. Ma io, che lo conosco così bene, sono certa che egli ha gravi rivelazioni da farci.

— Che Iddio lo voglia! sospirò Giovanna, giacchè comincio a irritarmi contro me stessa dei pochi progressi che ho fatto in sei mesi. Questa situazione non può durare... Il signor Darun è veramente prigioniero... e tremo ogni volta che sento sonare il campanello... Ho sempre paura che qualche imprudenza da noi commessa, non lo abbia denunziato... e che non vengano per arrestarlo...

— Oh! il vostro segreto è bene custodito!

— Chi lo sa? fece ella pensierosa. Mi sento più inquieta... E' come un presentimento... [...] se non dovessi riuscire... ne morirei, lo sento bene!

— Scacciate queste brutte idee nere... [...] riusciremo... E, tenete, sento un passo... [...] Ivan... egli vi rassicurerà, ne sono certa...

Infatti, la porta del salone in cui parlavano le due donne si aprì e Ivan comparve, tale come noi lo abbiamo dipinto la prima volta.

Con una occhiata, Giovanna comprese che [il] russo portava certo notizie molto serie.

Ella divenne un po' pallida, e sotto l'abito [si] vedevano i battiti del suo cuore.

Dopo avere salutato la signora della Renaudie, portandosi alle labbra la mano che ella gli stendeva, egli s'inchinò rispettosamente davanti alla signorina Lattey e le disse:

— Sono lieto della vostra puntualità, poichè gl'istanti sono preziosi, e bisognerà prendere rapidamente gravi decisioni... Il momento di agire è venuto.

— Sono pronta! replicò semplicemente Giovanna.

— Ci saranno pericoli da affrontare...

— Che importa?

— Del resto, il pericolo esiste fin d'adesso [...] bisogna prevenirlo con rapidità.

— Parlate dunque!

— In primo luogo, signorina, proseguì Ivan, devo dirvi che è a voi, alla vostra perspicacia, al vostro sangue freddo, che è giusto attribuire tutto ciò che ho scoperto.

(Continua)

vincia di Venezia. Hanno accolto con favore la proposta il Consiglio Ospitaliero, il R. Prefetto, il Municipio, la Congregazione di Carità.

Non è abbastanza elogiabile questa iniziativa che pone anche Venezia al pari delle maggiori città, dove sta facendosi larga strada l'idea umanitaria di curare con mezzi adatti ed in speciali località, gli affetti del male che fa più strage nell'umanità che non qualunque flagello epidemico o contagioso.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 11 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 245 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 815 — Totale N. 1060.

— I visitatori serali con biglietto ordinario furono 280 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2938 — Totale N. 3218.

Vendite: Acquistato dal governo ungherese per la Galleria nazionale moderna di Budapest il quadro *Susanna e i due vecchi* del nostro Favretto.

Le serate all'Esposizione — La presidenza della Esposizione d'Arte ebbe un'idea felicissima. Ha provveduto a completare il programma dei festeggiamenti, che si daranno nei mesi di luglio ed agosto, col rendere ancora più attraenti le serate, che avranno luogo il martedì e il venerdì di ogni settimana nel parco della Mostra, splendidamente illuminato a luce elettrica.

Contribuirà a questa maggiore attrattiva la nostra brava banda cittadina, diretta dal maestro cav. Jacopo Calascione, dando dei concerti che dal lato artistico riusciranno di speciale interesse: in ogni serata sarà eseguita soltanto musica di un determinato maestro, alternando i compositori italiani con quelli stranieri.

Il programma delle serate, che qui sotto pubblichiamo, arriva fino all'11 agosto; i concerti speciali, con musica di altri maestri, continueranno però a tutto il mese di ottobre, ed anzi per quelli si stanno concretando molte novità.

I concerti serali seguiranno nell'ordine seguente: *Venerdì 14 luglio*, concerto di musica del m. Thomas — *Martedì 18*, concerto di musica del m. Boito — *Venerdì 21*, concerto Bizet — *Martedì 25*, concerto Rossini — *Venerdì 28*, concerto Wagner — *Martedì 1 agosto*, concerto Gounod — *Venerdì 4*, concerto Puccini — *Martedì 8*, concerto Massenet. — *Venerdì 11*, concerto Bellini.

Durante la Festa del Redentore la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla Veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore. della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno **L.** 15 — Andata-ritorno e cena **L.** 20.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto di andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 12 corr.

Che sbornia! — L'altra sera alle undici, verso il ponte del Sepolcro sulla Riva degli Schiavoni un individuo precipitò nel canale. Fortunatamente approdava colà una barca con quattro militari i quali lo afferrarono e lo portarono a terra.

L'individuo non dava segno di vita e non pronunziava una parola. Accorso il vigile 122, con l'aiuto di alcuni facchini, l'individuo fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale civile.

Soltanto alle quattro pom. di ieri, ora in cui si destò dal letargo, si seppe essere egli certo Giovanni Davide di 26 anni, celibe, girovago abitante in Calle della Pegola a S. Martino 2193.

Essendo ubbriaco e camminando vicino alla sponda della riva era caduto in canale.

A. Fiori — Pianoforti e Armoniums nazionali ed esteri. Vendita, noleggio e riparazioni. — S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.

Per resistenza ed oltraggi fu arrestato l'altra sera in Piazza S. Marco, certo Sicher Francesco, fu Giovanni, abitante a Castello, il quale ubbriaco, oltraggiò il vigile Favro Federico.

Questi per addivenire all'arresto di quell'energumeno dovette richiedere l'assistenza delle guardie di città, e in tre durarono fatica a tradurlo al Sestiere, ove fu trattenuto e deferito alla Procura del Re.

Siamo informati che la ben nota Ditta Fasolato e Mazzega in occasione della notte del Redentore farà una grandiosa esposizione dei suoi articoli nelle splendide vetrine dei suoi magazzini in Via 22 Marzo. Promette qualche cosa di veramente nuovo; vedremo dunque che cosa questa intraprendente Ditta prepara in questa festa tradizionale.

Furto di reti — Fino dal giorno 18 del mese scorso il pescatore Emilio Vio, da Burano, fu derubato di dieci reti da pesce, che aveva distese nel canale fra le Fondamenta Nuove e il rio del Gazometro.

Ieri l'altro, il Vio, transitando per le Fondamenta Nuove vide disteso al sole tre reti, che facilmente riconobbe di sua proprietà; le prese e le portò all'ufficio di P. S. di Castello narrando il fatto.

Le tre reti erano state acquistate da certo Luigi Toi o Tololo abitante ai SS. Gio. e Paolo da un rigattiere. L'autorità indaga per la scoperta del ladro e della rimanente refurtiva.

Non è possibile una buona digestione senza buoni denti. Manteniamo adunque accuratamente questi preziosi organi usando giornalmente l'Odol, l'unico conservatore dei denti.

Pollo a buon prezzo — Ieri mattina alle sette e mezza Giovanni Epis, che vende pollame cotto e crudo ai S. S. Filippo e Giacomo n. 4299, nell'aprire la bottega, si accorse che erano stati sottratti degli spezzati di pollo cotto pel valore di tre lire e due tendine del valore di lire cinque.

Egli dubita che ciò sia opera di qualche suo *cliente*, il quale abbia voluto fargli uno scherzo!!!

Scuola gratuita di ripetizione tecnica e ginnasiale. — Gli alunni delle R. Scuole M. Foscarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non ammessi agli esami di Luglio e gli altri tutti che da questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Angeloni, S. Lio, nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè dalle rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro hanno tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a pagamento. Distinti e provetti professori impartiscono le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure paterne. Vedi avviso.

Anche la madre? — Ci si informa che la disgraziata madre del G. B. Dallan, quello che si gettò sotto il treno verso Cologna, appena ebbe la ferale notizia, tentò per ben due volte di gettarsi nel canale dal pontile di S. M. del Giglio. Fu il pontoniere che le impedì di porre in esecuzione il disgraziato proposito, Quando la povera vecchia prese posto nel vaporetto che la conduceva a S. Zaccaria, il pontoniere la segnalò al personale perchè la tenesse d'occhio. Giunta a S. Zaccaria fu consegnata a persone di sua conoscenza che l'accompagnarono a casa.

Il suicida Dallan fu per due anni alle dipendenze del libraio Zaghis e non due giorni, come fu erroneamente ieri stampato.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali a zone. Coloro che li acquisteranno nell'Agenzia De Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente la fotografia occorrente che sarà eseguita a spese dell'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a S. Zaccaria.

Cronachetta spicciola

Disgrazia — Toffola Tassan di 63 anni, da Margare (Udine) domestica presso una famiglia a S. Antonin cadde accidentalmente l'altra sera dalle scale e riportò frattura del braccio sinistro.

Ieri mattina alle dieci, la poveretta fu trasportata all'Ospedale civile.

Giuoco d'azzardo — L'altro ieri in Campo S. Margherita certo Biagio Castagnato di 26 anni, abitante in Calle della Testa, 6391, teneva giuoco di azzardo sulla pubblica via.

Sorpreso dagli agenti di P. S. del Sestiere, gli fu rilevata la contravvenzione.

Una finestra di ignota provenienza — La guardia notturna Angelo Moretti, l'altra notte rinvenne sotto il portico delle Acque una finestra abbandonata sulla pubblica via. La raccolse e la consegnò alla questura di S. Marco, la quale fa indagini per verificare se trattasi di furto, e per rintracciare il proprietario.

Bambina smarrita — Ieri sera alle 5 pom. certo Cimitan Nicola denunciò alla questura di S. Marco, lo smarrimento di una sua bambina di nome Lucia di anni 7.

All'ora in cui scriviamo non era stata ritrovata.

Portamonete rinvenuto — Ieri mattina verso le 10 la signora Cardini rinvenne in calle della Mandola a S. Angelo un portamonete contenente del danaro.

Lo portò al nostro ufficio pregandoci di farne cenno. Chi lo ha perduto sa ove dirigersi.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 luglio
Nascite maschi 5 — femm. 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Pasquettin Giulio, fabbro, con Piccoli Luigia, fiammiferaia — Minotto detto Maddalena Giuliano, facchino, vedovo, con Farnea Caterina, casalinga, nubile.

Decessi: Cotti Meggiorini Maria, d'anni 77, ved., cas. di Venezia — Bonivento Rogante Amalia, 55, coniug., cas., id — Lanza Luigi, 74, coniug., r. pens., id — Tandella Luigi, 74, celibe, già facchino, id — De Pauli d. Vedove Domenico, 65, ved. in II nozze, falegname, id — Livii Rinaldo, 59, coiug., carpentiere, di Milano — Orrei Stanislao ch. Giovanni, 57, coniug., r. impiegato, di Venezia — Sebenello Emilio, 30, celibe, margaritaio, di Mira.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Dal tabaccaio:
— Non ho spiccioli; volete farmi credito per un francobollo fino a domani?
Il tabaccaio: — Certamente, signore.
— E nel caso che io venissi ucciso? ovvero....
— Oh, non ne parlate, signore; sarebbe una perdita da nulla,

Nota sibillina

Bizzaria

Tagliate la testa ad un magistrato, ed ecco una pianta d'Arabia.

Spiegazione della sciarada precedente
BASTO-NATO

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda di marina:

1. Marcia, *Niebelungen*, Wagner — 2. Mazurka, *Les Kamiers*, Fahrbach — 3. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Pot-pourry, *Excelsior*, Marenco — 5. Duetto, *Don Carlos*, Verdi — 6. Valzer, *My Quen*, Bucalossi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia. *Di Festa*, Errera — 2. Parte I, *Excelsior*, Marenco — 3. Atto III, *La Bohême*, Puccini — 4. Sinfonia, *I promessi sposi*, Ponchielli — 5. Waltz, *Fin de Siècle*, Mayneri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

La rapina sulle Fondamente Nuove

Alle 10 precise si apre l'udienza.

Presidente è il comm. Vittorio Vanzetti, giudici Cerchiari e Santasilia, P. M. il cav. Specher, cancelliere De Marco.

Fatta l'estrazione dei giurati, di cui risulta capo il signor Giulio Fornoni, il presidente ordina si dia lettura dell'atto d'accusa.

La sala, dapprima è quasi vuota, ma va mano mano affollandosi finchè non rimane più un posto vuoto nello spazio riservato al pubblico.

Gli imputati, vestiti decentemente siedono con fare disinvolto e per nulla preoccupati dell'accusa che gravita su di loro.

Il De Col è cieco da un occhio, il destro, il De Bei è un bel giovinotto, sbarbato. Il primo è muratore, l'altro facchino alla Giudecca.

Uno è difeso dall'avvocato Toderini, l'altro dall'avvocato Munari.

Atto d'accusa

De Col Angelo di Pietro, di anni 27 e De Bei Felice, fu Giovanni, di anni 17, sono accusati di avere nella notte dal 28 al 29 gennaio p. p. in Venezia, di correità fra loro, insieme ad un terzo individuo rimasto sconosciuto, con violenza sulla persona e con minaccia di morte, il De Bei a mano armata di roncola, costretto Lanzoni Antonio, a lasciarsi togliere il portamonete, che conteneva L. 4,50 ed una bolletta riflettente il pegno di una pezza di panno, colla sovvenzione di L. 2,50 ed una roncola, che aveva in tasca.

Il presidente spiega minuziosamente l'atto d'accusa; dicendo inoltre che quale terzo imputato fu arrestato un certo Costa, che riuscì a provare l'*alibi* e che quindi fu rilasciato.

Si passa quindi all'interrogatorio degli imputati.

De Col su conformi domande del presidente, nega di conoscere il De Bei; lavorava in calle del Ridotto sotto il padrone Osetta: intascata la settimana, quel sabato, col compagno Toni Serafin andò gironzando per varie osterie, tanto che si ubbriacò.

Lasciato l'amico, mentre si dirigeva a casa — abita in Ghetto nuovo — pensò di entrare ai caffè Cipollato ai SS. Apostoli; dove due giovanotti, a lui sconosciuti, lo invitarono a prendere un caffè.

Rifiutò sulle prime, poi sedette al loro tavolo. Entrò un altro individuo, che intavolò conversazione con loro, dicendo che doveva recarsi a Murano e mal conosceva la via. Si offrirono d'accompagnarlo,

Giunti sulle fondamente Nuove, i due aggredirono il terzo, minacciandolo di morte; egli allora s'intromise per farli desistere e vi riuscì. I due s'allontanarono ed egli cominciò a gironzare per smaltire la sbornia; incontrò nuovamente i due che gli offrirono la *grappa* al Caffè Dante a S. Luca, poi si recarono a S. Marco, dove in Calle Larga avvenne l'arresto di cui narra tutti i particolari.

Conclude ammettendo l'aggressione, ammettendo di essere stato presente, ma sostenendo non solo di non avervi preso parte alcuna, bensì di aver difeso l'aggredito.

Il De Bei invece nega tutto, non conosce il De Col, quella sera fu al teatro Minerva, cerca di provare il suo alibi, dicendo che ubbriaco non ricorda nulla, ma che alle 2 e mezza di notte era già a casa sua.

Fu arrestato il giorno 30 gennaio, senza sapere il perchè.

Si leggono gli interrogatorii scritti, e si rilevano moltissime contraddizioni in cui sono caduti gli imputati.

I certificati penali degli accusati sono buoni pel De Col che risulta incensurato; il De Bei ha una condanna per danneggiamenti maliziosi, e subì un processo, dove fu assolto per non provata reità.

L'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana

Vengono assunti i testimoni. dei quali il primo è il il danneggiato Lanzoni Antonio, che conferma il fatto nei suoi più minuti particolari. e riconosce i due imputati pei suoi assalitori. Vengono inoltre riconosciuti dal cameriere del caffè Cipollato, Angelo Biasutto, che aggiunge però che tutti erano brilli; il De Col anzi cantava sempre.

Seguono poi la guardia Bortolotto Carmelo, che procedette all'arresto, quindi Osetta Vincenzo, Noventa Giuseppe, Bevilacqua Luigi, Stellon Marco, Toso Marco, De Lazar Sisto, Crovato Francesco, Cappello Giovanni, Mons. Cucito Don Alberio e Stradella Giovanni, alcuni dei quali depongano su circostanze di contorno gravanti l'imputazione, altri danno buone informazione del De Col.

Esaurita la parte istruttoria del processo, il presidente dà la parola al Procuratore generale per la requisitoria.

Il P. M. esordisce col dire, che il titolo di rapina, è uno dei più antipatici per qualunque giudice, magistrato o cittadino. Esamina il fatto in tutti i suoi particolari, vaglia tutte le circostanze processuali emerse nell'udienza odierna, e con solide argomentazioni sostiene la rapina, chiedendo che i giurati abbiano a pronunciare un verdetto di piena colpabilità per entrambi gli imputati: è però di parere di accordare le attenuanti al solo De Col.

L'udienza è chiusa, domani le arringhe dei difensori, il verdetto dei giurati e la sentenza.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza dell'11 luglio)

La condanna del capo squadra

Il giorno otto dello scorso mese, lo abbiamo a suo tempo narrato, venne arrestato dai reali carabinieri del r. Arsenale, all'ora dell'uscita degli operai il capo squadra Giulio D'Este dell'officina carpentieri, perchè nella perquisizione personale gli furono trovati nelle tasche dei pantaloni due pacchetti di viti di ottone del valore complessivo di circa *quattro lire*!

Ieri, al Tribunale penale, in seguito alle risultanze del processo, i giudici lo condannarono a cento giorni di reclusione.

In seguito a ciò egli verrà espulso dal r. Stabilimento perdendo così la pensione dopo circa venticinque anni di servizio!

Il D'Este ha moglie e figli e percepiva lo stipendio di lire 4.75 al giorno!

Tribunale di Conegliano

Processo Cagnani

Arthos ci scrive da Conegliano 11 luglio:

Dopo quattro udienze, alle sei di stasera è terminato il processo contro Francesco Cagnani, proprietario di una tipo-litografia, contro il quale gravavano le imputazioni già riferitevi.

Il Tribunale, presieduto dall'egregio nuovo presidente dottor Luigi Prospero, condannò il Cagnani Francesco a tre anni, 1 mese e 27 giorni di reclusione ed a 416 lire di multa.

Il numeroso pubblico sfollò commentando la sentenza.

Corte d'Assise di Vicenza

Ferimento volontario

Ci scrivono da Vicenza 11 luglio:

(*Lelio*) Stamane si è aperta la sessione dell'Assise con un processo per ferimento volontario contro Beschin Luigi di S. Giovanni Ilarione, il quale venuto a diverbio con tale Andriolo gli avrebbe vibrato un pugno così poderoso da accecarlo quasi completamente.

Il Beschin è difeso dal valente avv. Chiaradia.

Ma questo e gli altri processi iscritti a ruolo ben poco interessano; il pubblico invece segue con evidente passione lo svolgimento delle istruttorie per le note prevaricazioni postali.

Gli atti procedurali volgono ormai alla fine: pel processo Tonini-Marquet, l'ultima perizia, richiesta dalla sezione d'accusa, è ultimata, e, se mi fosse permesso sollevare il velo del segreto, io vorrei dirvi come nessun fatto specifico sia venuto a mutare la condizione iniziale dei due imputati.

Più grave invece pare il processo che si sta istruendo contro Camillo Baucia; contro al quale, oltre l'accusa prima, altre se ne sono aggiunte che concorrono ad arruffare la già complicata matassa.

Ad ogni modo è oramai certo che nella sessione di novembre i due processi saranno portati davanti i giurati, cosichè allora, la morbosa curiosità del pubblico avrà finalmente un freno.

SPORT

Sfida al remo

Ieri mattina alle sei e mezza ebbe luogo una sfida al remo con *schiff* fra il capitano Giulio Marcon e Lucchesi Luigi, soci della *Bucintoro*. Il percorso fu dal Giardino Reale al Lido e viceversa.

Il Lucchesi giunse prima lasciando l'avversario alla distanza di circa trecento metri.

Dobbiamo però dichiarare che il Marcon avendo sbagliato la strada allungò il percorso di molto.

Nostra Biblioteca

L'editore di musica C. Schmidl e C. di Trieste, ha pubblicato colla solita accuratezza brevi studii della bella opera di Smareglia, la *Falena*, oltre a parecchie composizioni musicali del nostro Tirindelli. Le raccomandiamo ai buongustai della musica.

Leopoldo Pullè, già soldato brillante, uomo politico e letterato, pubblica coi tipi di Ulrico Hoepli un altro dei suoi bei lavori, col titolo *Penna e Spada*, che si presenta molto bene.

Ne riparleremo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.25	[illegible]	[illegible]
Termometro contig. al Nord	20.1	21.6	26.0
» » Sud	21.3	19.8	24.8
Umidità relativa	84	72	56
Direzione del vento	SO	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	8	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 25.8 — min. di oggi 19.5

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con qualche temporale.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 11 luglio — **Echi delle elezioni** — L'*Adriatico* si consola del risultato delle elezioni di Mestre e ne trae la conseguenza che il distretto di Mestre non è più l'invincibile feudo dei moderati veneziani.

A calmare gli entusiasmi dell'*Adriatico* basterà questa piccola rassegna dei varii Comuni del mandamento.

A Mestre riuscirono per primi i candidati che erano comuni alle due liste, quella così detta radicale e quella dei moderati, e fra questi è pur compreso il signor Cecchini Cesare il quale però pur di riuscire con maggiori voti non disdegnò quelli del forte gruppo del conte Jacopo Rossi, uno dei capisoldi del partito moderato il più puro ed integro il quale riuscì terzo in lista.

E' certo dunque che se vi hanno candidati che vengono portati tanto dall'una che dall'altra lista, siano essi radicali o moderati, nè questi nè quelli possono menar vanto del numero dei voti ottenuti come vittoria del proprio partito. Forsechè la riuscita del cav. Frisotto liberale moderato, del cav. Rossi liberale moderato, del cav. Tozzi, e del dott. Colle portato in tutte le liste, cioè in quella dell'*Adriatico* ed in quella della *Gazzetta*, segnano la vittoria dell'uno piuttosto che dall'altro partito?

Si voleva combattere il nome del cav. Berna sindaco di Mestre, moderato — e lo si escluse da ogni lista meno che da quella del suo partito in seno al quale egli aveva degli amici politici che sottomano pare volevano fargli lo sgambetto.

Eppure il nome del cav. Berna combattuto strenuamente dagli avversarii politici a cui si era aggiunto un rinforzo dei suoi stessi correligionarii, trionfò nella maggioranza con splendida votazione, cosicchè se una frazione del partito moderato non lo avesse per questioni personali combattuto, egli sarebbe riuscito primo nella lista.

Il dott. Colle progressista è riuscito dei primi; ma tutti sanno che il Colle a Mestre, uomo onesto e perfetto galantuomo, è molto popolare ed ha molte aderenze anche nei partiti di colore differente dal suo.

Messi così i punti sugli i riguardo alle elezioni comunali, vediamo cosa è avvenuto nei Comuni del Mandamento che giustificar possa le deduzioni dell'*Adriatico* sulla espugnabilità della rocca del partito moderato di Venezia.

A Martellago vinsero i moderati, il candidato progressista dott. Combi ebbe nel suo paese che lo conosce da fanciullo 15 voti in meno del candidato moderato sig. Fornoni Pietro.

A Favaro Veneto in prevalenza i moderati, colla riuscita del loro capo sig. Giuseppe Mazzetti contro cui pareva acuirsi la lotta.

A Marcon vinsero ad unanimità i candidati moderati.

A Chirignago vinsero con tutti i nomi della maggioranza i candidati del partito clerico-moderato, e solo uno riuscì per la minoranza della lista avversaria.

A Spinea vinsero i liberali moderati... intendasi bene *moderati*! perchè ivi il partito moderato, che è il solo imperante per eccellenza in quel Comune, da più anni combatte contro un parroco battagliero che vorrebbe impadronirsi del Comune e non vi riesce.

A Zellarino vinsero i moderati. Tirate le somme il partito moderato può dire d'aver avuta una bella giornata e può andar orgoglioso di non aver perduto un solo palmo di terreno, per quanto gli avversarii si sbraccino a dire d'aver preso posizione.

Spinea — Ci scrivono 11 luglio — **Dopo le elezioni** — Il cav. Bennati e partigiani non avranno più la faccia di passare per moderati come hanno fatto fin qui.

La sfacciataggine del corrispondente dell'*Adriatico* arriva al colmo quando impunemente fa l'accusa al partito dell'ordine di avere ordito un tradimento.

Il caso è inverso. Il Bennati, il Grimani, sindaco, ed altri capoccia avevano messo in capo della lista il cav. Fornoni, il quale era anche portato al Consiglio Provinciale. Senonchè la tresca fu scoperta a tempo. Si venne a conoscenza degli amori per il Combi ed il Tozzi, e dell'impegno dei Bennati e compagnia bella di sostenere questi due candidati, sostituendoli all'ultimo momento ai nomi cari e stimati del Fornoni e del Berna.

Era quindi naturale che i maneggiatori scoperti venissero condegnamente serviti. Una slealtà così ibrida non poteva venire trattata in modo differente. I Bennati e suoi partigiani resi più liberi, dopochè furono obbligati a togliersi la maschera, concentrarono vieppiù l'odio verso quell'aurea persona che che è il cav. Pietro Fornoni, al punto da sostituire nelle comunali un certo Fasolato, fabbro-ferraio del comune, un quasi analfabeta, per di più pompiere del comune.

Oggi cantano vittoria i Bennati e compagni, ma di che in grazia!

Il Combi ebbe voti 93, ma non è riuscito, perchè il Fornoni lo superò di molto. Quanto alle comunali è ben vero che è riuscito il quasi analfabeta Fasolato ed il Fornoni nella minoranza, ma quei semplicioni dimenticano che il Fasolato, perchè pompiere, è ineleggibile!

In verità dovrebbero vergognarsi; altro che cantare vittoria.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 11 luglio — **I funerali** del compianto dott. Arturo Colpi riuscirono espressione d'alto cordoglio cittadino. Fra le numerose corone inviate, ricorderò quelle recanti le scritte seguenti: La vedova e i figli; Fratelli Domenico e Pasquale; Famiglia Rodella; signori Giuseppe, Enrico e Carlo Suppiei; Nipoti Evelina e Giuseppe de Poli; Maria ed Umberto Manega di Napoli; Famiglia Schiesari; Amici della *Stella d'Oro*; Antonio ed Edvige Berti; Gli amici Bona, Gangitano e Fornasari; Ferruccio Caneva; Consorzio Patriarcati; Famiglia Roberti; Famiglia Pietro Suppiei; Giorgio e Fanny Suppiei.

Alla famiglia desolata, rinnovo le condoglianze più vive.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 11 luglio — (*i. b.*) — **Cose del 28.o** — Il colonnello marchese cav. Guerrero de Baldo ha ripreso ieri il comando de suo reggimento.

Domattina il reggimento parte ad ore 8 per le manovre con treno speciale per Vittorio e poi a piedi fino a Quantin presso Belluno.

Il giorno 23 p. v, si commemorerà con festeggiamenti la storica giornata di Borgo Levico ove la bandiera del 28. venne decorata.

Baruffa — Per motivi d'interesse, ieri succedeva una baruffa a S. Giuseppe fra certo Giovanni Costalunga, giardiniere e i coniugi Vidotto Gio. Mario e De Martini Paolina. A combattimento finito il Vidotto ebbe un braccio fratturato, il Costalunga contusioni e ferite alla testa così pure la donna s'ebbe ferite al braccio ed alla testa. I tre litiganti furono fatti medicare all'ospedale e quindi arrestati.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 luglio — **Elezioni provinciali** — (*P. c.*) Nelle elezioni che ebbero luogo domenica per la elezione dei consiglieri provinciali riuscirono eletti a Pordenone: Panciera di Zoppola co. Camillo, rielez.; Frattina dott. Basilio, nuova elezione; ed a Meoggio: Rodolfi dott. Pietro, nuova elezione.

Domenica 16 saranno chiamati alla votazione gli elettori di Aviano, Latisana e S. Daniele.

Elargizione — La signora Anna Bessone in occasione del suo matrimonio ha elargito lire 300 alla Congregazione di carità.

Furto con scalata — In Spilimbergo di notte tempo ignoti ladri penetrati mediante scalata nella bottega del pizzicagnolo Indri Francesco, rubarono alcuni rotoli di rame e nichel per una trentina di lire, ed alcuni francobolli da 10 e 20 cent.

S. Ermacora — Ricorrendo domani la festa dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni di questa diocesi, sotto la loggia municipale, in Piazza V. E. avrà luogo come di consueto il tradizionale ballo popolare, al quale prendono parte con vivo ardore le fanciulle dei vicini paesi, ballando a piedi libero (senza scarpe), nelle ore più fresche della giornata, dalle 12 alle 4 pom.! Nella cattedrale avrà luogo solenne funzione con musica classica.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 11 luglio — **Mercato dei grani** — Mercato attivo, ben provvisto di grani nuovi con molti compratori con ribasso di circa mezza lira. Frumentoni rialzati oltre 59 centesimi.

Frumento fino Polesine da L. 23.15 a L. 23.25, buono merc. da 22.75 a 23.— — Id. basso da 22.25 a 22.50 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.25 a 13.50 — Tutto di primo costo.

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 11 luglio — Solo ieri abbiamo potuto leggere nel N. 183 dell'*Adriatico* una corrispondenza da Stra, in cui, a proposito delle recenti elezioni amministrative, si biasimava la condotta di qualche moderato intransigente di un paese vicino (leggi Sindaco di Fiesso d'Artico), per aver con mezzi poco leciti combattuta ed ostacolata l'elezione a consigliere provinciale del dott. Oscar Tombolan-Fava.

I mezzi illeciti, cui fa cenno il corrispondente, non furono mai adoperati e non sono esistiti che nella sua troppo fervida immaginazione e lo possono attestare quanti si recarono a votare nel giorno 2 luglio p. p. Quanto poi all'aver combattuta ed ostacolata la nomina del dott. Tombolan, questo è vero e verissimo; nè il partito moderato avrebbe potuto condursi altrimenti, senza venir meno ai proprii principii, che non devono mai esser subordinati a mere questioni personali. Infatti, a parte la questione della inopportunità che un impiegato del Comune debba esser distratto, a danno degli amministrati, dalle sue ordinarie occupazioni, per disimpegnare cariche che lo pongono in una posizione molto imbarazzante di fronte alla autorità comunale stessa, come avrebbe potuto il partito moderato sostenere la candidatura di chi apertamente e senza reticenza professa principii che il nostro partito combatte e sempre, perchè contrarii alle istituzioni che ci reggono?

Questo fatto torna invece a tutto onore dei moderati di questo Comune, i quali nonostante la stima e l'amicizia che professano verso il dott. Tombolan uomo intelligente e buono, hanno creduto opportuno anzi doveroso combatterlo per le suaccennate giustissime ragioni.

Quindi non intransigenza, ma coerenza alle proprie idee, carattere ha dimostrato il nostro partito.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 luglio — (*Lelio*) — **Il Consiglio Provinciale** — A quanto mi si riferisce — sarebbe convocato per martedì prossimo, allo scopo di ricevere la comunicazione della rinuncia della Deputazione e di pronunciarsi sulla mozione Lioy, che, nonostante la crisi, resta acquisita al Consiglio.

Il busto all'abate Capparozzo sarà inaugurato a Lanzè nei primi giorni del prossimo ottobre, senza pompa solenne, ma con quella modestia che era dote invidiata dell'illustre educatore.

I lavori del Bacchiglione — La Giunta municipale, dando esecuzione ai voti del civico Consiglio, ha allogato in due distinti lotti i lavori di robustamento dell'argine sinistro del Bacchiglione dal macello al ponte in ferro sul viale Margherita, alle imprese Isidoro Soave e Francesco Fortunato.

Schio — Ci scrivono, 10 luglio — **Tombola** — Ieri solo si potè fare la tombola stabilita pel 29 giugno. Malgrado il ritardo un numero grandissimo di persone vi assistette, facendoci godere quello splendido spettacolo della storica valletta piena zeppa di spettatori.

Concerto — La musica ha dato uno scelto programma in piazza Alessandro Rossi. Al Politeama si sospese la rappresentazione in vista dei scarsi affari.

Cronaca bellunese

Feltre — Ci scrivono 10 luglio — **Al Giardino d'infanzia** — Al saggio finale privato ch'ebbe luogo l'altro giorno all'Asilo infantile *Vittorino da Feltre*, erano presenti, oltre le ispettrici nobildonne Maria Dal Covolo e contessa Nella Bellati-Sanseverino, il comm. Dal Covolo, ff. di Sindaco, l'assessore cav. Moratti, il conte Benedetto Bellati, la contessa Villabruna ed altri invitati.

La direttrice, signora Rita Franzoia De Biasi, presentò ben settantasei bambini che eseguirono perfettamente una quantità di giuochi, di lezioni sui doni di Froebel, di cori, di dialoghi, ecc.

I pochi invitati rimasero soddisfatissimi ed ebbero lusinghiere parole per la gentile e brava direttrice.

Ai bambini vennero dispensati dei dolci.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Luglio a Lire 107.98

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.18

Listini Borse

Venezia 11 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—		—	—
» » 4 1/2 0/0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	810	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1780		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 75	131 90	— —	— —	4
Francia	106 90	107 —	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 93	26 97	26 73	26 77	3
Svizzera	106 25	106 40	— —	—	4
Austria	223 1/4	223 3/4	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 1/4	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta ci dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 11

Credito aust. Fior.	381 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	78 37	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 85
Austriache	348 —	Rend. aust. (carta)	100 65
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 40
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 85
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	243 25

Torino 11

Rend. 5 0/0	100 27 1/2
» » 5 0/0 spem.	100 27 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 —
Az. Banca d'Italia	996 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	241 —
Az. Banca Commerc.	731 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	745 —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	315 25
Med. camb. Francia	107 05
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 01
» » German.	132 —

Firenze 11

Rend. it. 5 %	100 31
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	107 01
Berlino a vista	131 80
Meridionali	744 —
Mediterranee	573 50
Banca d'Italia	998 —

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	20 44
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 75
Cred. Mob. aus. (644)	237 80
Rend. it. cont.	94 50
Idem fine	94 50
Cons. prass. 3 %	100 —
Rend. turca 1 %	22 85
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
Id. meridionali	60 —
Id. di Roma	96 60
Az. mer. (a term.)	138 50
Id. medit. (a term.)	108 —
Banca comm.	140 —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 7/16
Rend. ital. 5 %	92 5/8
id. sp. est. nuova	59 1/8
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	101 20	101 10
id. n. 3 1/2 %	102 65	103 60
Rend. it. 5 %	93 45	93 29
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 25	21 1/2
N. cons. 2 3/4 %	107 11/16	106 31/16
Obbli lomb.	355 —	— —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	25 10	23 —
Banca Parigi	1053 —	1051 —
Tunis. nuove	489 —	489 50
Egiz. 4 % (rend.	107 30	— —
Rend. ung. 4 %	100 —	— —
id. sp. est. 4 %	59 90	59 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	556 —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	779 —	710 —
Azioni Suez	3585 —	3592 —
Lotti turchi	129 —	117 75
Ferr. mer. tor.	702 —	697 —
Russo 1891	90 40	90 15
Portoghese 3 %	25 85	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4024	4020

Milano 11

Rendita ital. cont.	100 12 1/2
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	741 —
Ferrovie Mediterranee	573 50
Navig. Gen. Ital.	513 —
Raffineria Zuccheri	432 —
Francia a vista	107 05
Londra vista	23 98
Berlino a vista	132 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	100 35
» » 4 1/2	112 80
Azioni Banca d'Italia	992 —
Banca commerciale	742 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	571 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	516 —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. su Fr.	107 09
» sconto Lond.	26 98 1/2
» Germania	131 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 76.74 - ottobre 77,17 - futuro 79 19

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.01 — pel 10 agosto 75 41 — pel 10 ottobre 76.06 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 75,67 — pel futuro —.—.

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.1/4 — Cotoni mercato id. agosto C. —, — id. decemb. —.

Havre 10 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 100. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 33 75 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34 75 — 3 mesi 35 50

Londra 10 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riser.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 - id. su Parigi D 5,19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,40 0.0 — raff. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 119

Cotone Middling C.6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.64 - 3 mesi dopo corr. C. 5 74 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 12,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —. — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.79,7/8 — luglio 78.3 4 — agosto inquot. — settembre 78.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40. — — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C.4.60 — idem mese prossimo C. 4,70— idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,85 — idem 4 mesi 4,90 idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N.43,000 — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N.960,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 44,50 — Prossimo 44,50 — A 4 mesi ultimi 28.50 — A 4 mesi da novembre 28,50.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 43,25 — — Prossimo 43,25 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34, - — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato calmo — Prezzi —.— — Disponibile 36,50 — Pel corrente 36 50 — Pei 4 mesi da settembre 31.37 — A 4 mesi da ottobre 30,—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 20,25 — prossimi 20,60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,90 — per 4 mesi ultimi 21,12.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — per agosto 18.—.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 10.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 102842 — Vendite della giornata quintali 2800 — Vendita a conseguare q.li 1250.

Tunisi, Bona e Philippeville f. 21,47 consegna agosto.

GRANI E BESTIAME

Treviso 11 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23.— a 25.— — Semina Piave da 22,— a 25,25 — Granoturco nost. da 15,50 a 16,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 16,50 a 17,— — giallone e pignolo, da 16,50 a 17,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,50 a 15,50 — Avena da 19,75 a 20.— — Risone nostrano da 21,— a 21.50 — idem novarese, da 21,— a 23,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 24,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a —— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 11 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. vitelli idem L. 90, — — Maiali a peso morto a — —.

Ferrara 10 — Il mercato d'oggi doveva essere il primo del nuovo raccolto frammento, ma un po il temporale di questa notte, un po che ancora vi è poco d'asciutto, il fatto sta che è riuscito un aborto. Prezzi nominali da 28 a 28.50.

Nei frumentoni visto l'abbondanza certa del nuovo raccolto e il minor consumo in quest'epoca, sono stati meno ricercati da 13.50 a 14.50.

Avena in buona vista per l'incertezza del nuovo prodotto; pretesa di 18.

Nel canape c'è da sperare in un buon raccolto, malgrado, la tempesta che danneggiò in diverse parti della provincia.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 38	B 62	Cg.	4808
Trame	B 5	B 42	B 47	Cg.	8337
Greggie	B 35	B 44	B 79	Cg.	5846
Pesate	B 2	B 75	B 77	Cg.	3770
Totali	B 66	B 199	B 265	Cg.	17851

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 giugno p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	6387.35
Zucchero	»	174 38
Coloniali e droghe	»	638.17
Olio cotone	»	5021,88
Metalli	»	3939,38
Varie	»	1472,18

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	12960.51
Solfato di rame	»	3589,84
Soda (carbonato	»	677,81
Tamarindo	»	97,63
Cloruro calce	»	46,28
Sapone	»	13,10
Estratto d' anici	»	4,09
Zolfo	»	76,52
Vino	»	5495,46
Liquori	»	26.46
Marsala	»	57,80
Cipro	»	68.80
Olio di oliva	»	487.96
» Cotone	»	23,35
Olio minerale	»	168.58
Spirito	»	3.39
Granone	»	1500
Miglio	»	80,96
Fagiuoli	»	64,87
Panelli	»	362,84
Canape lino ecc.	»	4,64
Cotone in massa	»	8203,62
Zucchero	»	108,03
Colori e tinte	»	8,46
Carta	»	137.87
Olio animale	»	22,11

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	27343.24
Granoni	»	3024 20
Cotone in massa	»	9136,17
Pesce secco ed affumicato	»	7339,44
Colofonio	»	3119.77
Spirito puro	»	3 76
Spirito dolcificato	»	10,15

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	9942,76
Zucchero	»	82.25
Caffè	»	185.58

Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	15724,74

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	23189.—
Grano	»	2390,95
Orzo	»	40,67

FITTI E VENDITE

TAI DI CADORE

Affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva posizione splendida, posto sulla strada che conduce a Pieve.

Per trattare rivolgersi **A. Coletti Contin — Tai Cadore.**

Cercasi abitazione di almeno 14 locali in posizione centrale. — Scrivere D 2964 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Villeggiature da fittare e da vendere nei dintorni di Treviso. Scrivere **Placido Fumagalli,** Telefono N. 149, Treviso.

Per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, affittasi Casa grande, completamente ammobigliata con acquedotto e water-closet vicinissima alla Piazza S. Marco. Scrivere Z 2878 V Haasenstein e Vogler.

S'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo/ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne dedito agricoltura, pratica, cerca posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Cercasi abile Direttore Negozio Vini con Bottiglieria in Venezia. Serie referenze e cauzione L. 500. Stipendio L. 120 mensili. Scrivere iniziali P. Q. fermo posta, Venezia.

Diversi

Angelo — Quante disillusioni! Coraggio però, dopo la bufera viene il sereno ed io spero raggiungere felicità finora scappatami; rispetta tuoi giuramenti ed amami. Baci infiniti.

Giulia — Non ho più forza, sono ridotto in uno stato compassionevole. Da mie informazioni so cose che tu mi nascondi. Voglio che il primo saluto sia il mio, ma non posso più resistere. Mercoledì sarò assente. Invioti innumerevoli affettuosissimi baci.

4623 — Il prezzo minimo di ogni corrispondenza è di cent. 50. Favoriteci la differenza, pubblicheremo.

Haasenstein e Vogler.

Adorata — Arriverò Mercoledì, spero vederti ora solita; aspettami. Mille baci.

Chérie — Ritira lettera impostata martedì. Ti bacio ardentemente, sempre tuo...

S.A. — Dolentissimo mancando notizie. Perché non una riga? Sapessi quanto ho sofferto — come ho peccato per te. Sempre tuo, creatura cara. Baci infiniti.

P.S. Il vostro credito è di lire 1,35.

Haasenstein e Vogler.

Mia — Scetticamente giudicasti oneste dichiarazioni. Pericolo riferivasi troncare mantenimento attuali rapporti, solo conforto tormentosa, deleteria, umiliante condizione. Inalterabilmente tuo **Fabiano**

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.04
Fondo eventuale	L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	18,049.62
	Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 193 342 59	Numerario in cassa	» 320 19[illegible]
» 5,705,664.62	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,403,338.[illegible]
» 7 622 51	Effetti in protesto e sofferenza	» 8 011.5[illegible]
» 6,298,034.02	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 6,0[illegible]6 016.[illegible]
» 1,417,258.46	Valori pubblici: di nostra proprietà L. 1,038,189.12; applicati alla riserva » 418,088,50	» 1,455,277.[illegible]
» — —	Cedole da esigere	» 22,908.[illegible]
» 564 613 59	Conti correnti garantiti da deposito	» 394,734.[illegible]
» 626,794 03	Detti con banche e corrispondenti	» 1,071 349 [illegible]
» 34 000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,281,959.02	» » antecipazioni	» 7,222,972.[illegible]
» 2,518 751.84	» liberi a custodia	» 2,522 489.[illegible]
» 76,084 44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 20,284 7[illegible]
L. 25,389,125 12		L. 25,335 53[illegible]

PASSIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000 —	Capitale	L. 1,047 000 —
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508.413 04; Fondo eventuale » 18,049 62	» 526,462.[illegible]
» 3,363,620.72	Conti correnti fruttiferi	» 2,420,624.3[illegible]
» 4,251,691.65	Depositi a risparmio	» 4,523,989 3[illegible]
» 5,438,940 22	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,108 603 80
» 398,155 30	Conto Titoli a riporto	» 397 955 30
» 6,248.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5 623.3[illegible]
» 241,500 —	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,181,959.02	» » antecipazioni	» 7,222,972.[illegible]
» 2,518,751 84	» liberi a custodia	» 2,522,489.[illegible]
» 414,795.39	Utili lordi del corr. esercizio	» 316 341.[illegible]
L. 25,389,125.12		L. 25,335,535.[illegible]

Udine, 6 Luglio 1899.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta / c) merci come da regolamento . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0

Apre Crediti in Conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte** le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1899	L. 3,363,620,72	
Depositi ricevuti in giugno 1899	» 1,110 147,79	
	L. 4,473,768.51	
Rimborsi fatti in giugno 1899	» 2,098,181.65	
Esistenti al 30 giugno 1899		L. 2 375 586.[illegible]

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 maggio 1899	L. 4,251,691,65	
Depositi ricevuti in giugno 1899	» 544,515,04	
	L. 4,796,206.69	
Rimborsi fatti in giugno 1899	» 342,619,55	
Esistenti al 30 giugno 1899.		L. 4,453,587,[illegible]
	Totale	L. 6,829,173.[illegible]

Anno CLVII — 1899. Giovedì 13 Luglio N. 191

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DIFETTO

Che un difetto abbia ad esservi nelle istituzioni costituzionali, così come funzionano, non è dubbio.

Difetto di costruzione, diremo, o difetto di funzionamento o di entrambe le cose, si potrà vedere; ma difetto sicuro, e grave così che rende tali istituzioni non solo impari al loro scopo, ma inefficaci, inutili, anzi peggio, dannose.

Camera vecchia o Camera nuova — che i numi tutelari d'Italia allontanino questa quanto è possibile — quando saremo a novembre ci troveremo molto probabilmente nelle condizioni stesse, o peggiori, di quando fu chiusa. Non ci lusinghiamo che la parola del Re abbia il potere di disarmare quei pizzicagnoli speculatori della politica, che negoziano come soldi di pepe e fette di prosciutto la serietà e la dignità del Parlamento, per metter da parte un po' di popolarità della plebe incosciente, inconsciamente elevata all'alta funzione elettorale; non ci lusinghiamo che essi sentano quale è la voce vera del paese, che domanda lavoro, tranquillità, progresso economico, il quale — come abbiamo l'altro dì osservato — è qui in Italia, fortunatamente, scompagnato dalle vicende parlamentari.

***

Dunque?

Dunque, rinnovate le agitazioni, rinnovati probabilmente gli eccessi, la macchina governativa continuerà, quale legislatrice, nella impossibilità di camminare.

E pensare che — contrariamente a quanto affermano i politicanti dell'Estrema — è pur un intenso lavoro nei Ministeri per preparare una legislazione che un po' per volta faccia raggiungere un'alta mèta all'economia nazionale, faccia, nell'ordine sociale, migliorare le condizioni delle classi inferiori!

Ma che cosa ne sanno i suddetti speculatori che vogliono ristretta tutta l'attività parlamentare alle discussioni ed alle agitazioni d'indole puramente politica, perchè servono alle grandi frasi, agli eccessi, alle violenze?

Se essi discutessero alla Camera sui progetti che tendono a migliorare le sorti della industria agraria, per esempio, e dei lavoratori dei campi, il pubblico avido di scandali non si occuperebbe dell'opera loro che — invece che demolitrice e contraria agli scopi stessi che dicono, a parole, di voler raggiungere — sarebbe sanamente edificatrice.

***

Eppure erano all'ordine del giorno della Camera — e il votarli sarebbe stata vera ragione del suo essere — dei progetti che implicavano ordinamenti e miglioramenti in varii campi: il disegno di legge sui prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condúttura di acque potabili, che tanto interessa i Comuni agresti e segna per un popolo civile una delle più urgenti necessità; quello sulla polizia sanitaria degli animali; la convenzione sulla pesca fra l'Italia e la Svizzera; i progetti sulle prestazioni fondiarie, sul miglioramento agrario e sulla colonizzazione interna.

Ma di codesti argomenti che toccano la vita della nazione, che valgono a rinvigorirla, che cosa importa agli *amici* di quel famoso popolo italiano, fatto per lasciarsi infinocchiare da tutti i furbi e da tutti i tristi?

Ostruzionismo, ostruzionismo e violenze, perchè la Camera non possa compiere la sua funzione legislativa. Vada pure l'Italia alla malora, ma gli applausi dei camorristi politici accolgano le voci briache della feccia parlamentare!

Nè si batta dai compari la solita solfa che la colpa è del Ministero, perchè ha presentato i progetti politici, pei quali l'estrema ha fatto l'ostruzionismo, impedendo quindi la discussione dei progetti d'indole economica e sociale, e perchè non ha.... *regolato* il lavoro parlamentare.

Il Ministero non ha colpa nessuna.

Egli è che l'ostruzionismo e la violenza, furono cause dirette della chiusura della Camera, e non vanno imputati che ai demagoghi.

Il difetto si palesa quindi chiaro, da questa e dalle certe conseguenze avvenire.

***

Il rimedio?

Questo è difficile a suggerire; ma anche inutile, se le maggioranze non avranno prima di tutto coscienza della propria forza, e poi coraggio per adoperarla.

Qualcuno si augura — affermando che non è da condannarsi il sistema ma sono da condannarsi gli uomini — che per l'utilità del popolo e per la conservazione degli ordini costituiti, il contatto che per più mesi i deputati italiani avranno coi proprii elettori, valga a rammentare loro le più vive ed urgenti questioni, ad infondere, insieme col riposo dello spirito, una sana praticità di indirizzo.

Ma questa è arcadia, on. Alfredo Baccelli, che sulla vostra *Rivista italiana di politica e legislazione agraria*, deplorate — come noi con tutta la forza dell'anima nostra — questa impotenza a cui è ridotta la Camera, per colpa d'una triste demagogia!

Il contatto cogli elettori nulla aggiungerà alle convinzioni della grande maggioranza dei deputati — che è composta di buoni ed onesti ed amanti della patria, ma paurosi nella resistenza ai metodi canaglieschi dell'Estrema — che occorra proprio pensare a leggi economiche feconde non a sterili battaglie politiche; ma i cattivi, i violenti, i demagoghi, ritorneranno ritemprati alla lotta, e malgrado tutte le ottime intenzioni degli altri, ripriucipieranno con maggiore gagliardia la loro opera parricida.

C'è un difetto nell'organismo costituzionale che va corretto, al di sopra di tutti i pregiudizi teorici, perchè le coscienze, i tempi, i metodi sono cambiati.

Bisogna studiarlo bene questo organismo, e curare efficacemente il male da cui è colpito.

All'infuori di questo, non vi sarà salute pel parlamentarismo italiano.

Le vacanze dei ministri
Una circolare di Boselli

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Cominciano le vacanze dei ministri. Stasera parte da Roma l'on. Salandra; sabato partirà Di San Giuliano; lunedì partiranno gli onorevoli Lacava e Bettòlo. Nell'ultimo Consiglio fu deliberato che i ministri si assentino per turno, così che almeno sei ministri sieno sempre presenti a Roma.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, parte domani per Monza. Egli farà ritorno alla capitale domenica.

— Il ministro del Tesoro, on. Boselli, diramò una circolare ai colleghi del Gabinetto, invitandoli a contenere, entro i limiti dello strettissimo necessario, i collocamenti a riposo di autorità, onde non si varchino gli stanziamenti del bilancio per le pensioni.

Desiderii assurdi

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Corrispondenze a importanti giornali dell'Alta Italia producono qui cattiva impressione nei circoli politici, giudicandosi la intempestività, anzi l'assurdità di porre innanzi in questo momento la questione di una eventuale ricomposizione del Ministero.

Evidentemente si allude alla lettera pubblicata nell'odierno *Corriere della sera* dall'on. Torraca. E pare anche a noi, infatti, assolutamente inopportuno il sollevare oggi simile questione.

La questione della Columbia
prossima alla soluzione

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Domani, 13 luglio, scade la proroga dell'*ultimatum*, inviato dall'ammiraglio Candiani al Governo della Columbia, per la soluzione dell'affare Cerruti.

Ora, da fonte ufficiosa, si annuncia che il Governo italiano, avendo riconosciuto che la maggioranza dei creditori della ditta Cerruti è stata tacitata dalla Columbia, soprassederà da ogni atto di coercizione, facendo tuttavia ampie riserve per le ragioni dei creditori, non assenzienti finora all'offerta fatta dalla Columbia e per la integrale esecuzione del *lodo* di Cleveland.

Le riserve italiane furono riconosciute legittime dalla Columbia, che si è dichiarata pronta a risolvere sollecitamente le vertenze ancora pendenti.

La Commissione per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Fu nominata la Commissione per preparare il regolamento per la esecuzione della legge sulle bonifiche, alla quale verranno anche presentate le domande di sussidii.

La Commissione, presieduta dal senatore Canizzaro, è composta del senatore Mezzanotte, dei deputati De Nava, Romanin-Jacur, Danieli, Vollaro, Aguglia, Giusso, Niccolini, Clementini, Manganella direttore generale delle opere idrauliche, Barbaris ispettore, Fornari ispettore del Genio, Pasqui capo divisione, Mortara ispettore generale, Salvarezza direttore generale all'interno, Intimo capo divisione delle opere idrauliche. Funzioneranno da segretari Chierasco e Di Mauro.

La convocazione di sette Collegi

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione, per il 13 di agosto, dei Collegi di Pietrasanta, Ravenna (primo), Militello, Lodi, Castellaneta, Milano (quinto) e Forlì.

Per l'Esposizione di Parigi
Le dimissioni di Villa smentite

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Si smentisce la notizia pubblicata dai giornali, delle dimissioni dell'on. Villa da presidente del Comitato italiano per l'Esposizione di Parigi. Appena si è costituito il Ministero, l'on. Villa verbalmente pose la carica a disposizione dell'on. Salandra ministro dell'agricoltura e commercio. L'on. Salandra invitò l'on. Villa a conservare la carica. Nulla avvenne di poi a mutare le cose.

Medici provinciali

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Fu diramato il decreto di nomina e di destinazione di alcuni dottori riusciti medici provinciali nell'ultimo concorso. Corselli è destinato ad Avellino, Fradella a Girgenti, Matera ad Arezzo, Cappelletti a Potenza, Massoni ad Ascoli, Olper ad Aquila, Inghilleri a Siracusa, Albertazzi a Pesaro.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio, sera*:

Tolgo dal Bollettino giudiziario odierno!

E' aperto un concorso di 180 posti di uditore giudiziario. Le domande dovranno essere presentate il 31 agosto; le prove scritte si terranno dal sei all'undici novembre.

Pietrabissa, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è nominato cavaliere della corona d'Italia; Randi, procuratore del Re a Conegliano idem; Opizi idem a Vicenza idem; Calvi, giudice a Monteleone, è tramutato a Udine.

Prosdocimi, cancelliere alla pretura di Este, è promosso alla seconda categoria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Il sottotenente di vascello Culiolo imbarcherà sulla r. nave *Europa*. Le r. navi *Doria*, *Lauria* e *Carlo Alberto* sono partiti da Castellamare. La r. nave *Iride* è partita da Taranto; la r. nave *Mestre* è partita da Therapia.

AFRICA
L'incendio del laboratorio d'artiglieria a Massaua
Il ritorno della «Staffetta»
L'ingegnere Ilg

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio, sera*:

Telegrafano alla *Tribuna* dall'Asmara in data d'oggi:

Stamane è scoppiato improvvisamente un incendio nel laboratorio di artiglieria a Massaua. Il capitano Ademollo che dirigeva il laboratorio, con l'aiuto della truppa ha cercato di limitare e di domare l'incendio, con poca fortuna però; perchè le fiamme in breve tempo distrussero i capannoni in legno. La perdita non è grande, essendosi in questi ultimi tempi diminuito il materiale ivi esistente.

Fu aperta una inchiesta per stabilire la causa dell'incendio. Non è esclusa l'ipotesi che questo possa essere doloso.

— E' di ritorno dall'Oceano Indiano la r. nave *Staffetta*. Essa ha compiuto importanti rilievi sulla costa del Benadir. Questi dati saranno rimessi all'ufficio idrografico per la nuova carta fondamentale di quelle spiaggie.

— Contrariamente alle notizie inviate ai giornali di Europa il ministro del Negus, ing. Ilg, non si trova presentemente in Svizzera. Egli non si è ancora mosso da Addis-Abeba.

CATTOLICO O CLERICALE?
Per un fatto personale
che può servire di norma

Nelle attuali elezioni dei consiglieri della provincia alle quali mi ripresentava come cessante per sorteggio, io, battezzato e cresimato tante volte per *clericale* della più pura e bell'acqua, mi vidi fieramente osteggiato e combattuto precisamente da quel partito.

Per me cattolico di vecchia data, della cui fede sincera stanno a prova cinquantasett'anni di vita e le tante avversioni che mi sono acquistate per conservarmi la libertà di professarla, per me, ripeto, il fatto riusciva di sorpresa; non certo per quanto riguarda la questione mia personale, ma perchè per la prima volta faceva sorgere il dubbio in me che altro fosse il sentimento religioso del cattolico da quello del partito clericale.

Nella ignoranza o nella buona fede in cui sono vissuto fin qui io aveva sempre supposto che mettendo in ultima linea qualche contrasto d'ordine politico o amministrativo, l'unica e somma aspirazione di quel partito fosse quella di tener desto lo spirito della religione e di rimetterla in quell'alto seggio che le è dovuto per servire di faro e additare all'uomo la via della morale e della virtù.

A quest'alta e sublime idealità, senza pretendere l'aureola dell'apostolo, ho sempre prestato e presterò l'omaggio di una profonda convinzione ed il tributo dell'opera mia.

Ma poichè ho saputo di dove a mio riguardo venne la opposizione e da quali criteri fu determinata, anche la disfatta mi è cara, se essa conferma e suggella l'inconcusso e irremovibile principio che mi fu guida fin qui, che dovrebb'essere di guida a molti e molti italiani e cioè, che l'essere credenti è tutt'altro che un sinonimo d'essere partigiani. Sostenni e sosterrò la necessità della religione come base d'ogni educazione morale, come fattrice d'ogni civiltà, ma all'altezza eccelsa della mia fede non giunsero nè giungeranno mai le torve passioni dei partiti che si dilaniano a vicenda; essa vagheggia luminosi ideali di carità e di pace che rifuggono dai livori di acri intransigenze; essa distogliendolo dai placidi e sereni orizzonti di lassù riconduce con un senso di mesta pietà il mio sguardo a questa bassa scena dove già troppo infieriscono le avversioni e le lotte, perchè a quelle ed a queste nessun nuovo dissidio si aggiunga.

A questa bella e nobile fede che spira dalla mite parola, dal sublime esempio di Cristo, e che concilia i doveri del credente con quelli del cittadino non ho mai rinunciato, nè posso rinunciare; subisco la disfatta senza rincrescimento per me e senza rancore per gli avversarii, ma solo collo scoramento o colla sfiducia che nascono dal disinganno e dal dileguare di un incantevole sogno, in cui circonfuse di luce scambiavano il bacio di concordia la religione e la patria.

Crederò che anche questa aspirazione sia condannata come eretica, ma sarà prima necessario che sia lacerato il Vangelo ed abbruciata la croce.

ARISTIDE TENTORI.

Pubblichiamo volentieri questo articolo del nostro bravo Tentori, che avrà certamente una larga eco fra i conservatori. Pur troppo gli elementi deleterii dissolventi stanno sempre agli estremi; e i rivoluzionarii neri valgono i rossi. Ma noi ci confortiamo, sperando che non sia lontano il giorno, in cui la grande maggioranza dei cattolici saprà trionfare delle male arti degli accecati dalla passione politica o dalla malvagità organica che li rende odiosi e repellenti ai buoni cittadini.

IL GENERALE GILETTA

La *Stefani* ci comunica:

Roma 12 — Il generale Giletta, graziato dal Presidente della Repubblica francese, giunto a Piacenza sua sede, veniva posto agli arresti di rigore per ordine del ministro della guerra, in attesa di ulteriori disposizioni.

Il generale Giletta di S. Giuseppe, appena liberato dalle prigioni francesi, viene fraternamente accolto nelle prigioni italiane.

Ragioniamo un poco, senza isterismi francofili e senza sentimentalismi.

Il generale Giletta può aver errato. *Può* — diciamo — perchè nulla sappiamo del suo processo e delle pretese prove di spionaggio. Anche fossero vere — e molti bene informati opinano negativamente — dovremmo, noi italiani, infierire verso un soldato che, se può aver errato, l'ha fatto per patriottismo?

Nelle delicate condizioni in cui la Francia si trovava dopo la condanna gravissima, comprendiamo la grazia, ne siamo lieti e — se sapessimo proprio come stanno le cose — le potremmo essere anche riconoscenti.

Ma non si sostituisca il Governo nostro a quello estero, per far pagare al generale Giletta l'eventuale leggerezza, se leggerezza c'è stata.

Si parla di Consiglio di guerra, di punizioni gravi... Possibile?

Non bisogna sottomettere a discutibili convenienze internazionali il sentimento patriottico, bensì occorre in mezzo alla triste propaganda utilitaria dei partiti democratici, sollevare lo spirito alle patrie idealità.

Raggiungerebbero questo santo scopo, le rappresaglie nostre contro il generale Giletta?

Il rilascio dei tre soldati francesi

Abbiamo l'altr'ieri pubblicato un telegramma da Parigi sull'arresto di tre soldati francesi al confine italiano; ora ecco che cosa dicono in proposito i giornali romani:

Ieri l'altro il battaglione alpini *Mondovì* che stava facendo esercitazioni presso al confine dalla parte di Valdieri, sorprese tre artiglieri francesi in uniforme che avevano sconfinato.

Furono naturalmente tratti in arresto e ieri mattina, le autorità militari, avendo accertato che lo sconfinamento fu casuale, disposero che fossero posti in libertà e riaccompagnati.

Cadono così le accuse di rappresaglia mosse da una parte della stampa francese, che l'Italia aveva fatto per vendicarsi dell'arresto del generale Giletta.

La squadra attiva

Ci telegrafano da *Palermo 12 luglio, sera*:

Proveniente da Napoli è giunta la seconda Divisione della squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Farina.

— Ci telegrafano da *Ancona 12 luglio, sera*:

Proveniente da Venezia è giunta la prima divisione della squadra attiva. Le corazzate *Sicilia*, *Sardegna* e *Re Umberto* si sono ancorate fuori del porto. L'*Urania* è entrata nel porto. La squadra ripartirà domani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La sfida Pellieux-Delpech
Rivelazioni del nipote di Esterhazy
L'inchiesta su Pellieux
La moglie di Paty de Clam complice

Ci telegrafano da *Parigi, 12 luglio, sera*:

I padrini del senatore Delpech e del generale Pellieux rinviarono ogni deliberazione, circa il duello voluto da Pellieux alla chiusura dell'inchiesta pendente contro lo stesso Pellieux ordinata dal generale Gallifet.

Cristiano Esterhazy, nipote del famoso maggiore, fatto interrogare dal senatore Delpech, dice di essere stato latore di parecchie lettere dello zio al generale Pellieux. Tra le altre portò una lettera in cui Esterhazy chiedeva di essere giudicato da un Consiglio di guerra. Questa lettera egli riportò poscia ad Esterhazy corretta dal generale Pellieux.

La signora Pellieux durante queste sue visite lo pregò di intromettersi appunto onde i coniugi Esterhazy si riconciliassero e la signora Esterhazy rientrasse sotto il tetto domestico.

Cristiano aggiunge che egli stesso fabbricava d'accordo con lo zio, ridendo insieme della credulità di Pellieux, i supposti biglietti della *dama velata*.

Si afferma stasera che l'inchiesta del generale Duchesne su Pellieux si è chiusa favorevolmente per Pellieux stesso.

— La *Fronde* annunzia che la signora Paty de Clam sarà implicata nel processo contro il colonnello come sua complice.

— Un giornale americano aveva pregato Zola di incaricarsi di fargli il resoconto del processo di Rennes offrendogli una somma vistosa.

Zola rispose seccamente: *Neppure per un milione di dollari*.

Beaurepaire querela Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 12 luglio, sera*:

Beaurepaire indirizzò al ministro della guerra, Gallifet, una istanza in cui dichiara di presentare querela contro Dreyfus, come colpevole di tradimento, ed in cui chiede di essere autorizzato a presentare i documenti in appoggio alla denunzia e produrre i testimoni.

La querela di Beaurepaire si basa sul decreto del 21 ottobre 1891 che ammette la denuncia civica.

— Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, non trattasi punto di sostituire il generale Jamont.

Preparativi di guerra inglesi
nell'Africa del Sud

Volwich 12, ore 9 a. — Trenta mitragliatrici furono spedite ieri a Capetown.

Le cartuccie di tali mitragliatrici contengono palle dum-dum.

Londra 12, ore 9 a. — Il *Daily-Mail* ha da Capetown: Un treno carico di munizioni partirà in direzione Nord.

Londra 12, ore 9 a. — *Camera dei comuni*) — Rispondendo alle interrogazioni dei deputati irlandesi sopra l'invio di palle *dum-dum* nell'Africa meridionale, il sotto segretario alla guerra dichiara che la pubblicazione della relazione sopra le esperienze di queste palle sarebbe contraria all'interesse pubblico.

L'oratore riconosce che le palle si espandono dopo uscite dal cannone (*ilarità*).

Dillon annunzia ufficialmente che solleverà la questione al momento della votazione del bilancio della guerra (*gli irlandesi applaudono*).

Dimostrazioni a Lilla
per l'assoluzione di Flamidiano

Lilla 12, ore 9 a. — L'assoluzione del frate Flamidiano provocò iersera dimostrazioni tumultuose.

Parecchie migliaia di dimostranti percorsero le vie gridando: *Abbasso i gesuiti! Abbasso la calotta*! Ruppero i vetri delle Redazioni dei due giornali conservatori e dell'Istituto del Sacro Cuore.

Notizie varie

Buda-Pest 12 ore 9 p. — Le Camere si sono aggiornate al 28 settembre.

Madrid 12, ore 10 a. — Il Governo ha deciso di togliere lo stato d'assedio.

Atene 12 ore 5 p. — I ministri della guerra e della marina presentarono alla Camera il progetto che permette di incaricare due ufficiali esteri a riorganizzare l'esercito e la marina.

Falmouth 12, ore 9 p. — La Società tedesca per il ricupero di navigli ha disincagliato il vapore *Paris* investito presso Tha-Matides. I rimorchiatori sarebbero pronti a ritornare qui col *Paris*, ma questo non può tener il mare senza rischio.

Klagenfurt 12, ore 10 p. — La Procura di Stato ordinò l'arresto d'un fornaio di Völkermarkt. Si crede che questo arresto stia in nesso con l'assassinio dell'aggiunto giudiziario Hallada avvenuto in ferrovia presso Ossiach.

CONTRO L'EMIGRAZIONE AL PARÀ

Ci scrivono da Torino, 11:

(*Zuccaro*) Giorni sono era l'egregio marchese Giuseppe Boschi che scriveva alla *Stampa* una pepata lettera contro la stolta emigrazione al Parà, dove il Boschi fu qualche tempo ed ebbe campo di conoscere quei paesi letali; ed oggi è certo G. Annarratone — che pure fu per qualche tempo al Parà — che scrive un'altra lettera allo stesso giornale nella quale sconsiglia assolutamente gli italiani ad andare laggiù, nel Parà, dove — dice l'Annarratone — agenti di qualche armatore interessato spingono l'emigrante, offrendosi egli a fornire informazioni a chiunque su quei tristi luoghi di febbre gialla.

Mi pare che si chiami parlar chiaro dei tristi luoghi, dove testè ebbe sorte disastrosa la spedizione Franzoj!

NOTE DESCRITTIVE DELL'ESPOSIZIONE
Tra i quadri più notati e più notevoli
II.

Leistikow — Martin — Moira — Abbey — Klimt — Roegels — Larson — Macdonal — Mac Nair.

Anche i critici, e per critici si intendono tutti coloro che senza essere artisti fanno professione di ammirare, di parlare e di scrivere di arte, anche i critici costituiscono una specie di folla, nel senso che i loro sentimenti, i loro discorsi, i loro giudizii, le loro ammirazioni di fronte all'opera d'arte, sono quasi sempre impulsivi, e come quelli delle folle determinati o da influsso esterni o dagli elementi più emotivi e concreti dell'opera d'arte medesima.

La folla dei lettori di un romanzo, degli ascoltatori di un dramma, degli spettatori di un quadro cerca avanti tutto in ognuna di queste manifestazioni d'arte, l'avventura, il fatto descritto o raffigurato, ed è per l'avventura e per il racconto, considerati in sè stessi, che si appassiona, a seconda che questi giungono in grado più o meno intenso a scuoterne la sensibilità.

Non avviene quasi mai che il pubblico nella sua maggioranza si interessi alla forma della rappresentazione o della narrazione e consideri questa all'infuori dell'avvenimento e del soggetto descritti o dipinti, se non per quel tanto che l'arte contribuisce materialmente e grossolanamente ad accrescere l'evidenza e la emotività del fatto.

In genere i temi capaci di produrre un più profondo effetto, sono ricavati — per una parte — dalle situazioni più comuni della vita, da quelle che possono occorrere ad un maggior numero di persone, per cui a tutti è facile di comprenderle e di sentire gli affetti che in esse sono posti in azione, e — per un'altra parte — dalle condizioni eccezionali, romantiche della esistenza e nelle quali per lo più si illustrano attività e sentimenti che hanno qualche lato straordinario, di cui tutti hanno inteso parlare, o hanno letto, o hanno fantasticato, o che solleticano la compiacenza vanitosa dei più, ovvero eccitano le commozioni e le idealità più elementari, o che a queste contrastano con quella punta di scandaluccio borghese che serve da salsa piccante.

Così si spiegano, per parlare dei più recenti, i successi del *Supremo convegno*, del *Duello* ecc.

In tutto ciò l'arte nulla ha a che vedere, poichè anche ammettendo come è di dovere, l'intima compenetrazione nell'opera d'arte fra il contenuto e la forma, non è sicuramente sotto questo aspetto del tutto superficiale e vano dell'avventurosità, che il contenuto deve essere esteticamente inteso, mentre anzi è precisamente la parte estetica, l'elemento puro dell'arte che esulano da questa ammirazione e commozione collettive.

Nè si può chiamare ancora arte e ammirazione artistica quel tanto della forma e della tecnica apprezzato dal pubblico, consistente nell'accrescere l'evidenza e l'interesse drammatico del soggetto o nella perfezione del puro mestiere.

E la folla dei critici va assai di rado più in là della folla del pubblico.

Vero che in questi ultimi anni la critica, per darsi aria di raffinatezza e di spiritualità, ostenta di non occuparsi del soggetto dell'opera d'arte e di studiarne solo lo spirito e la tecnica, ma appunto perciò essa arriva a queste errate conseguenze: primo, di trascurare l'elemento estetico che deve essere insito nella materia dell'opera d'arte, perchè questa sia completa; secondo, di considerare nella tecnica la *cabotinerie*, la parte impressionabile materiale, portando qui lo stesso criterio dell'interesse che il pubblico cerca nell'avventura.

Per la qual cosa, tralasciando le altre numerose cause secondarie che intervengono in questo ordine di fatti, facilmente si spiega come molto raramente, per non dire mai, le opere d'arte, che ottengono un più largo consenso di pubblico od un più concertato esaltamento di critica, siano quelle in realtà più pregevoli e più artisticamente perfette, le quali invece appena conseguono singolari approvazioni silenziose dagli artisti più eletti e dagli spiriti più liberi.

Un confronto che tutti possono istituire fra il *Supremo convegno*, con il chiasso che suscitò, le polemiche cui diede luogo, il concorso di visitatori che richiamò, e il *Dittico* del Sartorio, quadro non completo, nè perfetto, ma infinitamente superiore al primo, eppure malgrado i suoi nudi, la sua bellezza, la sua grandezza (diciamo anche questo), lasciato quasi in abbandono, tal confronto mostra tutta la verità di quanto sopra fu esposto.

Queste premesse erano necessarie per procedere senza titubanze e senza preoccupazioni degli effetti ottenuti da questo o da quell'artista alla indicazione delle opere veramente più notevoli e di un più alto valore artistico, dopo che furono in precedenza annotate quelle che i critici proclamarono tali.

L'ordine poi, nel quale queste opere saranno enumerate non costituirà fra di esse alcuna distinzione di supremazia o di inferiorità; è un assurdo il voler stabilire tali gerarchie quasi assegnando i punti di merito come ai còmpiti scolastici; basti il dire che le opere nominate (opere di artisti stranieri, poichè già di quelle di una parte degli artisti italiani si disse prima, e dell'altra parte si dirà in seguito) saranno quelle che per taluna condizione insita in esse di novità e di bellezza eccellono sopra tutte le altre.

***

La novità, l'originalità, quando sono il frutto di uno sforzo geniale, e quando producono efficacie e dimostrano aspetti prima sconosciuti, quando attingono una delle qualità più preferite dell'arte, la rivelazione, hanno diritto ad ogni prevalenza, ad ogni considerazione, come germogli promettitori di fioriture primaverili che si annunciano, nell'arte malgrado il dubbio ostile che sempre le circonda.

Per questo il Leistikow con i suoi due paesaggi esposti nella sezione tedesca richiama per primo l'attenzione.

Il giovane paesista di Bromberg afferma così intensa la sua individualità in ambedue le sue tele, che a stento o con artificio si può ricollegarlo con qualche indirizzo artistico già esplicatosi.

Un segno nuovo e un sentimento nuovo si manifestano sia nel grandioso *Bosco e lago*, sia nel meditativo e quieto *Paesaggio*. In questa pittura è per così dire il tratto essenziale lineare e coloristico delle cose, quello che l'artista vuole fissare con massimo vigore, pur non trascurando il rimanente della figurazione.

Talchè al contrario della impressione solita che si risente dinanzi ad un paesaggio anche eccellente, l'impressione cioè di una bella e profonda evocazione della natura, quì la natura sembra ripetersi, derivare dalla raffigurazione dipinta. Il quadro sinteticamente comprensivo, pare che costituisca un archetipo artistico del paesaggio naturale, e pare che ogni paesaggio naturale, posto in quelle condizioni di luce e di sostanza, debba su di esso modellarsi.

Più che ispirata si direbbe questa arte ispiratrice

Il tramonto si dispiega nella tela *Bosco e lago*. Vecchi e fronzuti alberi attorniano per metà l'acqua liscia dello stagno, dove si rispecchiano.

E i tronchi degli alberi sono rossi e grossi tra il verde cupo del fogliame, rossi come appariscono davvero in certe silenziosità gravi della natura, come faci accese nella uniformità verde delle foglie, sono rossi come appunto debbono per complementarismo apparire tali. E sulle acque sono distesi e dentro le acque sono penetrati morbidi e sagacissimi riflessi color rosa, e i cerchi dell'acque e i profili vegetali hanno una figurazione tipica, che attribuisce una profondità vasta ed un significato strano al quadro.

Lo stesso si dica per l'altra tela *Paesaggio*, dove invece predomina un senso di malinconica serenità determinato particolarmente dai semicerchi azzurri e quasi simmetrici che disegnano e spaziano con mirabile rilievo gli alberi.

Taluno inducendo da qualche casuale e superficiale somiglianza, potrà forse credere questa fattura una derivazione della tecnica decorativa a contorni marcati stilati preraffaelescamente.

Nulla di tutto ciò, non si tratta qui neppure lontanamente di derivazioni dal preraffaelismo, e neppure dall'impressionismo per ciò che riguarda il colore, che quello del Leistikow è grave e scarso di bianco. I contorni del Leistikow hanno una profondità, una solidità del tutto specifica, contribuiscono a spaziare, ad allontanare, i fondi, partecipano alla vita del quadro formandone per così dire l'ossatura, intonandone la sentimentalità, E ciò perchè invece di contorni, come nella tecnica decorativa, questi del Leistikow sono come si disse, in principio i tratti intimi, assoluti, lineari e coloristici delle cose.

Se una rassomiglianza si volesse ad ogni costo trovare la si potrebbe rinvenire in quella sapiente intuizione della sintesi lineare figurativa posta in atto dal Seurat e dal Van de Velde per cui si raffigura una data scena, ad esempio un tramonto sul mare, si esprime un dato sentimento, ad esempio la fervida incitazione del primo sole o si vuole infondere una determinata emozione, ad esempio la quiete, mediante linee colorate, variamente o unanimemente dirette o incurvate, rappresentanti anche solo embrionalmente gli schemi delle cose.

***

In ogni modo anche un tal richiamo è poco appropriato per il Leistikow, chè la sua originalità esalta del tutto nel nuovo; mentre invece si è inspirato a questa direzione espressiva delle linee, intuita dal Seurat, attenuandola per il pubblico, il francese Martin nel suo quadro *Ragazze di Bretagna*. Qui le sagome delle cuffie femminili e delle vele delle barche costituiscono altrettante figure geometri che simili, dirette nello stesso senso, e da siffatta coerenza di forme e di linee lo spettatore trae come un alito di speranza dolce e affettuosa.

Nei due bellissimi bassorilievi fatti in collaborazione da Gerald Moira e dallo scultore Lynn, di una fantastica bellezza decorativa, si riscontra qualche punto di contatto con il paesaggio del Leistikow, ma di un carattere puramente immateriale. E' superfluo l'accennare alla diversità assoluta della fattura e del colore, qui augusto e aureo, ma l'efficacia spirituale delle due opere ha qualche elemento comune.

Un sentimento unitario presiede a questi bassorilievi. Linee e colori, le prime con ampie, morbide, concentriche volute, i secondi con armoniche gradazioni mirano a un intento solo, al quale pure tende l'oggetto rappresentato, e tale intento è disgiunto da questo, è all'infuori dalla immediata raffigurazione delle cose, e consiste nel sentimento vago e permanente che suole accompagnare nell'animo nostro, quasi assurgendo dall'inconscio, quel dato ordine di cose significate.

Ma dove il Moira esplica integralmente la sua eletta e originale personalità è nel quadro *Preci d'amore* che si ammira nella sezione inglese.

Il quadro è illustrato dalla scritta: *Nè cavaliere più valente, nè fanciulla più candida*, ed invero le più delicate e nobili idealità, che si elevano nell'anima nostra, rievocando vergini leggendarie innamorate e sognanti nel loro castello l'ardito campione che per loro cambatte celebrandone la bellezza e la virtù, si effondono da questa bella e intensa pittura, da questa soave ed intima figurazione.

Una fanciulla, soffuso il volto dal gran sogno per l'amante lontano, bacia in ginocchio un drappo stemmato. Sarà il manto, sarà la sciarpa che cingerà il vittorioso al suo ritorno inaspettato; dolce premio di amore.

Compresa dalla nobiltà del gesto, quasi reverente, sta indietro immobile la vecchia cameriste.

E l'armonia dell'opera è completa; disegno e colore vi cooperano in giusta misura, alla nobiltà del primo risponde la purezza robusta del secondo. Il Moira ha raccolto tutta la finezza e la idealità delle forme a cui era arrivato il preraffaelismo, rendendone però libera, viva ed originalmente propria la manifestazione ed irrobustendola poi con la solidità del colore.

***

Può far riscontro alle *Preci d'amore* del Moira l'*Amleto* dell'americano, Abbey, il quale però è meno originale e segue maggiormente la tradizione, non così tuttavia da non apparire una notevole individualità d'artista.

Nell'ammirare la grandiosa scena dell'Abbey, nell'istante supremo in cui il mistero delittuoso occupa le anime, in cui Amleto seduto alle ginocchia di Ofelia attende ansioso la rivelazione del delitto e sulle tremebonde figure del re e della regina incombe l'imminente spavento, si risente quella medesima impressione perturbatrice che si prova leggendo certe suggestive e ambigue pagine della *Princesse Maleine* del Maeterlink. E come questi è un moderno scrittore che esprime sentimenti e atti schakespeariani così l'Abbey è una anima moderna di pittore che ne illustra le scene tragiche a seconda della nostra sottile ed eccessiva sensibilità.

Tutto lo sfondo del quadro, dove più truce è il terrore, le regali figure e quelle dei corteggiani sono forti e magistrali brani di pitture.

Gustavo Klimt, il giovanissimo presidente della secessione viennese, si rimarca particolarmente per uno squisito e vago senso di poesia insito nella sua pittura. La sua figurazione immaginosa dell'*Acqua mossa*, che travolge deliziose creature femminee azzurrine, contiene un simbolo bello e originale dell'acqua corrente, della fresca acqua che disseta, come la magnificò il d'Annunzio nell'elogio dell'acqua nella *Città Morta*. Ed alla concezione fantasiosa e nuova non rimane inferiore la fattura tenue, la leggiadria fredda del colore e sovratutto la eleganza esile e nervosa di quelle armoniose nudità femminili, quasi trasparenti, dalle incurvate e profuse capellature rosse. E sebbene meno evidenti, ma forse perciò stesso più raffinati i medesimi pregi si possono scorgere nel *Tramonto*, dove anzi la semplicità comune del tema rendeva più ardua la poetica espressione propria dell'artista.

Tra coloro che si distinguono per qualche nota originale si può comprendere ancora il Roegels, un violento colorista, a toni puri, forti, decisi, immuni da biacca, e di cui le figurazioni mitologiche *Calipso* e le *Sirene* acquistano così una espressione e quasi una concettualità calda e perturbante, vivendo quasi in un attimo di estenuante intensità umana; il Larson, con i suoi curiosi acquarelli decorativi che presentano inusitati effetti di prospettiva e di colore, e per ultimo alcuni saggi di arte decorativa scozzese, come i pannelli in alluminio dei Macdonald e i pannelli in legno del Mac Nair.

***

Precedendo ora le conclusioni che si potranno pronunciare, quando nel prossimo articolo sarà compiuto l'esame delle opere d'arte più notevoli ed eminenti, già da questa sommaria descrizione delle opere e degli artisti più originali, si può affermare che le nuove tendenze pittoriche si dirigono sempre più verso la decorazione e il simbolo, fenomeno significativo di una ascesa della civiltà, considerando che precisamente nelle civiltà più ricche e dominanti uno degli scopi precipui della pittura era la decoratività e che il simbolo è un portato dei periodi ascendenti della civilizzazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ossario dei caduti al Volturno
Una corona degli italiani all'Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

La Commissione, costituitasi a Caserta per il monumento-ossario dei garibaldini, caduti il primo ottobre del 1860 alla battaglia del Volturno, presentata dal deputato Leonetti fu ricevuta dagli on. Pelloux e Mirri, che promisero l'appoggio del Governo all'opera patriottica.

Stasera il presidente della Commissione parte per Monza ove si reca a presentare al Re la fotografia del monumento, ed invitarlo a presenziare l'inaugurazione.

***

Ci telegrafano da *Napoli 12 luglio, sera*:

Una Commissione, proveniente dall'Argentina, accompagnata dall'on. Bovio, si è recata dal sindaco a presentare una corona di bronzo da deporsi al monumento progettato in Piazza del Mercato ai caduti del 1799.

La corona reca questa iscrizione: *Gli italiani meridionali nell'Argentina ai martiri del 1799 — Buenos Ayres, maggio 1899.*

Per le vittime del brigantaggio in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Il ministro dell'interno ha disposto un sussidio alla famiglia del carabiniere Moretti, ucciso nello scontro di Orgosolo coi briganti del Nuorese, che furono poi dalla forza pubblica inseguiti ed uccisi.

Per un ricordo al principe Amedeo di Savoia

Ci telegrafano da *Cesena 12 luglio, sera*:

Un comitato composto delle rappresentanze del Circolo democratico costituzionale, della Società dei reduci dalle patrie battaglie e del presidente della locale Società del tiro a segno, si è quì costituito per erigere un ricordo in bronzo al principe Amedeo di Savoia in memoria della visita da lui fatta a questa città nel 1888.

Hanno aderito a far parte del comitato d'onore, composto dal sindaco Saladini dagli onorevoli Baccelli, Fortis, Finali, Panzacchi, San Marzano, De Rada ed altri, le LL. AA. RR. il duca D'Aosta ed il duca degli Abruzzi.

L'illustre senatore Giulio Monteverdo ha assunta la direzione personale del lavoro che verrà eseguito dallo scultore Vito Pardo di Venezia e residente a Roma.

Una diffamazione
per un viaggio popolare a Parigi

Ci telegrafano da *Torino, 12 luglio, sera*:

(Zuccaro) Il prefetto di Torino emanò un avviso con cui richiamava l'attenzione del pubblico sopra dei manifesti di una società italiana a Parigi che annunciava di fare delle gite popolari da Torino a quella Esposizione universale — viaggio in seconda classe, vitto e divertimenti per otto giorni — mediante il solo pagamento di lire 160 tutto compreso.

Ed il prefetto accennava ad una specie di truffa, ponendo il pubblico in guardia.

Ma ecco che oggi è piovuta ai giornali torinesi una lettera da Parigi del direttore di quella società, il quale annuncia avere sporta querela contro il prefetto di Torino per diffamazione, provando il detto direttore che con 160 lire si può benissimo mantenere quanto promette al pubblico.

I veterani d'Italia al monumento V. E. a Torino

Ci scrivono da Torino 11 luglio:

(Zuccaro) Vi ho a suo tempo scritto delle solenni feste che si faranno nella prima quindicina di settembre in Torino per la inaugurazione del colossale monumento a Vittorio Emanuele e vi parlai pure di una gran sfilata di veterani italiani di tutte le provincie, che pugnarono dal 1848 al 1870, quelli del 1848 nelle loro antiche divise.

Orbene, vi comunico che il municipio di Torino annunzia che è aperta a datare dal 15 corrente sino al 14 agosto l'iscrizione per prender parte al corteo patriottico del 10 settembre. Avviso adunque ai veterani veneti!

Gravi disordini elettorali nelle Puglie

Telegrafano da Bari, 11 luglio:

A Grumo, conosciutosi il risultato delle elezioni favorevoli all'amministrazione comunale, un migliaio di contadini organizzarono una dimostrazione assaltando il municipio.

Un delegato di pubblica sicurezza accompagnato da quindici carabinieri intimò lo scioglimento.

I contadini risposero con una sassaiuola. Gli agenti usarono le daghe disperdendoli a piattonate.

Un brigadiere dei carabinieri rimase ferito gravemente alla testa.

Perdurando l'agitazione si spedirono rinforzi.

Bari — *Un epilettico feroce* — Sulla pubblica via di Corato l'epilettico Giuseppe Bucci, armato di coltello, assaltava i passanti ferendo dieci persone ed uccidendone una.

Mentre lo trascinavano alla caserma si ribellava ferendo con pugni, calci e morsi il maresciallo ed i due carabinieri.

Napoli — *Duello fra giornalisti* — Il giornale umoristico *Monsignor Perrelli* tartassava col suo spirito il giornale *Il Mattino*. Un redattore di quest'ultimo provocò il direttore del primo, ne successe una sfida e uno scontro alla sciabola nel quale è rimasto ferito il direttore del *Monsignor Perrelli*, alla mano.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per la ferrovia Thiene-Asiago-Bassano

Dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

Alla sollecitudine dimostrata dal Comitato promotore della ferrovia Asiago-Thiene vanno rispondendo degnamente i Comuni interessati a cui il Comitato chiede il contributo preventivamente fissato per la costruzione di questa linea.

Il Comune di Piovene fu il primo a pronunziarsi in argomento e ad accettare la sua quota di concorso: venne poi Canè Chiuppano, il cui Consiglio comunale votò all'unanimità la sua quota di sussidio, plaudendo all'iniziativa del Comitato e riconoscendo la grande importanza della linea.

Così pure il Consiglio comunale di Asiago deliberò di concorrere con 300 mila lire alla costruzione della Thiene-Asiago, ponendo a condizione che la ferrovia sia ultimata entro cinque anni.

Contemporaneamente il Consiglio comunale di Asiago deliberò di concorrere con 150 mila lire alla costruzione della Bassano-Asiago, ponendo a condizione che la ferrovia sia compiuta entro cinque anni e che mette capo alla stazione ferroviaria di Bassano. E' certo che anche gli altri Comuni interessati a cui si chiede la preventivata quota di concorso dovranno pronunciarsi in merito al più presto, poichè una nuova domanda di concorso dovrà esser poi sottoposta al Consiglio provinciale.

CRONACA DEL MARE

Bombay 12 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

UN PO' DI TUTTO
Nuovo fanale elettrico pei treni

Una Compagnia di strade ferrate degli Stati Uniti ha adottato l'uso di un nuovo sistema di fanale elettrico, per porre alla testa dei treni, sistema che ha dato finora i migliori risultati per l'illuminazione delle vie.

Invece delle lampade a riflettore impiegate generalmente, gli ingegneri hanno fatto porre sulla parte anteriore delle locomotive un vero proiettore elettrico che manda un doppio fascio luminoso: parallelo alla strada e verticale. Questo fascio serve dunque a rischiarare le rotaie ad una considerevole distanza, e contemporaneamente a lanciare in aria una specie di sprazzo luminoso, dell'altezza di 500 a 600 metri, il quale permette di seguire la corsa del treno, in circostanze favorevoli fino a 17 chilometri.

Il nuovo sistema, di incontestabile originalità, ha già reso grandi servigi in casi di accidenti, ma ha l'inconveniente di essere molto costoso. Per rimediare a questo svantaggio, un ingegnere delle strade ferrate del Canadà ha avuto l'idea, pur conservando il doppio fascio di luce, di sostituire l'acetilene all'arco voltaico. In questo caso, la locomotiva porta un generatore capace di contenere kg. 4,500 di carburo di calcio, in cui il gas si produce molto economicamente ed automaticamente, a misura dei bisogni.

«Toilettes» per l'estate

Vestito di crespo della Cina non tanto leggiero, color lilla argento. Gonna a piccolo strascico, guarnita all'orlo da sottilissimi velluti neri. Grande *redingote* a forma principessa guarnita intorno da piccole pieghe di seta lilla a pisellini neri ricamati; nastro di velluto nero che finisce a *redingote*. Lungo la chiusura, avanti, *pattes* di velluto nero con bottoni di cristallo.

Grande vestito di forma *princesse*, tutto in merletto Cluny color burro: il vestito, corto avanti, fa strascico, dietro. Frangia sfilacciata di seta color crême, che forma *volant*, sovra un fondo di seta bianca. Nodi Watteau in velluto nero, sul petto e sulla gonna: e rose sul petto. Colletto stretto di velluto nero.

Vestito in mussolina-crespo grigio perla. Il *corsage* è intieramente piegolinato a canna di organo. Colletto appoggiato sulle spalle di seta grigia ricamato di mussolina e cravatta a nodo marinaio. Gonna guarnita di pieghe, a canna d'organo e piccoli *volants* della medesima stoffa, listati di seta, che passano sotto le pieghe.

Vestito di mussolina azzurro pallida, quasi bianca, a impressioni di tulipani azzurri e fogliame verde: la gonna è piegolinata finemente, si apre un poco, all'orlo. Scudetti rotondi di *guipure* molto fine, su seta verde, tagliano la gonna. Collo alla marinaia in *nausouk*, incastrato di ricamo all'inglese. Cravatta di seta azzurra cielo.

Vestito in mussolina ricamata, bianca: gonna e *corsage* tutti intieramente coperti di piccoli *volants* di *valenciennes* e di tramezzi dove passa un nastrino di amoerro bianco su bianco. Alla cintura, grande sciarpa di garza azzurro cielo, che si annoda da un lato e ha i capi molto lunghi.

Blusa e gonna di *guipure* color burro, tagliata, sino al ginocchio, da tramezzi di mussolina ricamata. Oltre il ginocchio, tre *volants* di mussolina bianca molto ricchi e con un'arricciatura all'orlo che li rende simili a una nuvola. Dove finisce la tunica di *guipure*, ghirlanda di rose *pompons* e di fogliame, fatta in mussolina di seta.

Vestito in *peau de soie* bianca, ricamata di grossi passamani a loro volta ricamati, in seta bigia. Maniche e alto *volant* alla gonna, di fine *guipure* bigia. Nodi di vellutino nero, sul petto.

Vestito in *foulard* rosso a disegni neri. Tramezzi di grosso merletto bigio, disposti a grandi *zig-zag* sul petto e sulla gonna, in disegno assai originale e orlati di un sottile vellutino nero.

Questi vestiti, malgrado la loro grande eleganza, servono, per la gran moda, solo per corse estive, per ritrovi durante la giornata, visite e passeggiate, sino alle cinque.

Un nuovo tipo di veliero negli Stati Uniti

Gli americani del nord che immaginarono i colossali *paquebot* per i loro fiumi e i grandiosi *clippers* per le lunghe navigazioni oceaniche, hanno testè costrutto un tipo di nave a vela per la navigazione costiera.

Se non che mentre i loro *clippers* furono meritamente celebrati per la loro velocità, la struttura elegante e slanciata dei loro scafi e le solide alberature, hanno immaginato per la loro navigazione litoranea il più antiestetico tipo di veliero che si possa vedere.

Non è più la nave sul tipo del famoso *Great Repubblic* di 4500 tonnellate a quattro alberi e di 95 metri di lunghezza al galleggiamento, o il *Flying Cloud* che sotto il bianco cumulo della sua immensa velatura impiegò 89 giorni e 21 ora da New-York a S. Francisco di California, il *Sovereign of the Seas* di 2421 tonnellate, o il *Red Jacket* e il *Lightning* rimasti celebri nei fasti della marina a vela per la loro relativa velocità e le forme sparvierate delle loro costruzioni; si tratta ora invece di golette lunghissime e brutte, che possono sostenere la concorrenza dei piroscafi nella navigazione di gran cabotaggio.

Questo tipo di velieri, di cui esistono negli Stati Uniti già alcuni esemplari, realizza assai felicemente, a danno dell'estetica marinaresca, il seguente prezioso compromesso: grande capacità di stiva, massima velocità, manovra pronta e facile per ridurne al minimo possibile l'equipaggio.

La velatura indicata allo scopo non poteva essere che quella della goletta. Se ne accrebbe il numero degli alberi portandoli fino a cinque, e con opportuni meccanismi, mossi da una piccola macchina ausiliaria, si rese facilissima la manovra delle vele, sopprimendo anche l'impiego dei terzaruoli.

Le vele sono inferite a doppio tanto sulla massa del bome come sul picco, affine di stringere bene il vento. Le vele non si bordano, nè s'imbrogliano, ma si issano o si ammainano.

Coll'impiego delle vele auriche questo tipo di nave naviga bene di bolina, ma con vento molto largo, o in poppa le masse, sterzate a scancio, tendono a tuffarsi nelle forti oscillazioni di fianco con pericolo continuo d'avaria per l'attrezzatura.

Attualmente lo *John B. Prescott*, varato dai cantieri di Rokland, nello Stato del Maine, è il più grande veliero di questo tipo così antipatico a vedersi.

Esso è lungo m. 85,72, largo 13,37, alto di puntale 6,70, pesca a carico completo m. 4. Gli alberi maggiori hanno un'altezza di m. 34; gli spigoni sono lunghi m. 17,02, il bompresso m. 23,40. Il totale della superficie velica è m. q. 6688,77. Il dislocamento è di tonnellate 2249, Il costo complessivo di lire 415 mila.

L'equipaggio, ufficiali compresi, è di dodici persone.

Ora si stanno costruendo cinque gemelli al *John B. Prescott*. Presto questo tipo di veliero, atto a reggere contro i tempi cattivi che dominano sulle coste orientali del Nord-America, avrà il suo gigante. Porterà il nome di *Mammouth* ed uscirà dal cantiere di Bath nel Maine. Sarà lungo ben 120 metri, spiegherà m. q. 8360 di tela e trasporterà quattromila e cinquecento tonnellate di merci.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 luglio: S. Anacleto papa.
Venerdì 14 luglio: S. Bonaventura.
Il sole leva alle 4.37, tramonta alle 7.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di Dorsoduro

Tutti gli aderenti del Sestiere sono invitati caldamente all'adunanza straordinaria che avrà luogo questa sera ad ore 9 pom. nella sede sita a Santa Margherita Rio Terrà Canal N. 3063 ove l'egregio cav. uff. prof. Gosetti ed altri parleranno sull'indirizzo dell'attuale lotta elettorale amministrativa.

Comitato di Cannaregio

Ieri sera ebbe luogo l'ordinaria assemblea settimanale in casa Ceresa a Cannaregio. Notevolissimo fu il numero degli intervenuti.

Si trattarono salienti argomenti d'indole amministrativa.

Molti presenti presero parte alla discussione dando all'assemblea il tono pratico di una conversazione seria e positiva e convenendo in caldissimi elogi e fervidi auguri per la continuazione onesta e provvida dell'indirizzo della Giunta attuale. L'assemblea si sciolse a tarda ora col massimo spirito di affiatamento e cordialità.

Comitato di S. Polo

Stasera gli aderenti abitanti nel Sestiere di S. Polo sono invitati ad una straordinaria seduta che avrà luogo nella sede del Comitato in San Cassiano Calle Botteri N. 1565, casa Ranzato.

Comunicato della Camera di Commercio — Il sig. Giovanni Pianetti ha diretto alla Presidenza della Camera di Commercio la seguente lettera:

Onor. Presidenza della Camera di Comm. ed arti
Città.

Nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi leggo nel resoconto ufficiale della seduta di codesta onor. Camera tenuta il 10 corrente, come l'egregio presidente di quella seduta, dopo datane comunicazione della lettera in data 18 giugno, colla quale insistevo nelle dimissioni da consigliere della Camera, così si esprime:

«Aggiunge poi che il sig. Pianetti gli disse che ritienai anche compromesso per le pubblicazioni avvenute sui giornali cittadini.»

Siccome che quel *compromesso* potrebbe interpretarsi in vario senso, ci tengo a dichiarare che il ritiro delle mie dimissioni era impossibile inquantochè la mia situazione era differente e più avanzata di quella del cav. Dalla Zorza, dopo specialmente quanto ho reso pubblico nella *Gazzetta* del 25 maggio u. s.

Compromissione di nessuna specie, e ciò per l'esattezza.

Voglia cod. onor. Presidenza, nella sua imparzialità, dare pubblicazione ufficiale alla presente.

Con tutta osservanza. Dev.

Firmato: GIO. PIANETTI.

Como all'Istituto Veneto — In rapporto al dispaccio già da noi riferito mandato dal presidente dell'Istituto Veneto di S. L. ed A. senatore Lampertico, al sindaco di Como, rispose questi col seguente:

«Grazie dal profondo dell'animo, della partecipazione cordiale alla immensa sciagura che ha colpito la patria di Volta e del gentile confronto che anche codesto Istituto le reca in lutto sì grave.

Sindaco CADENAZZI.»

A proposito del cantiere navale — Il nostro corrispondente di Padova, dopo averci dato, ieri, le notizie sulle trattative molto avanzate tra alcuni capitalisti per l'erezione di un cantiere navale a S. Elena, aggiungeva che un sintomo della buona disposizione anche da parte del Comune di Venezia a tale progetto lo si poteva dedurre dal fatto che la discussione della lite davanti la Corte d'Appello era stata l'altro ieri rinviata al 26 settembre.

Per l'esattezza dobbiamo spiegare meglio tale circostanza.

Il Comune aveva dichiarato che avrebbe negato qualsiasi ulteriore differimento della discussione. Gli avvocati d'ambo le parti erano pertanto pronti a discutere, ma ciò non fu possibile, perchè l'udienza era occupata da altre cause precedentemente iscritte ed urgenti. Trattandosi di causa formale e non urgente avrebbesi dovuto per regolamento giudiziario rinviarla a novembre, cioè dopo le ferie, ma si riuscì ad ottenere la fissazione della causa al 26 settembre.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 12 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 251 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 925 — Totale N. 1180.

Per la festa del Redentore — Nel ricordare agli interessati che nella sera della vigilia del Redentore avrà luogo il concorso a premi di gondole e barche illuminate alla veneziana, il Comitato ci prega d'invitare i concorrenti ad iscriversi presso la segreteria del Comitato, dove le inscrizioni rimarranno aperte fino a mezzogiorno di sabato 15 corr.

E' però d'avvertire che cotesto concorso avrà importanza speciale, non solo per l'entità dei premi, ma perchè, allo scopo di completare con speciale nota di festosa bellezza i varii spettacoli organizzati per quella occasione, anche il consueto concorso di barche illuminate che prenderanno parte alla festa fuori concorso, sarà eccezionalmente splendido e numeroso, tale da dare complemento alle iniziative prese dai Comitato per quella tradizionale popolare festività.

Durante la Festa del Redentore la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla Veneziana e con diverse lampade elettriche. - Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore. della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Andata-ritorno e cena L. 20.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto di andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente o anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 12 corr.

Un disertore arrestato — In seguito ad appostamento il brigadiere De-Pasquale colla guardia di città Bevilacqua, al Ponte di S. Angelo, arrestò ieri sera certo Eva Francesco, fu Giovanni, di anni 23, di Sermoneta (Roma) guardia di finanza, che da circa un mese aveva disertato dal circolo di Udine, a cui apparteneva.

Tradotto al Sestiere di S. Marco ed interrogato dal delegato Tretti confessò che ad istigazione di un amico, che gli aveva promesso il denaro occorrente per aprire un'agenzia commerciale, abbandonò il servizio. Rifugiatosi dapprima a Gorizia, passò poi a Trieste, e vistosi ingannato dall'amico, venne a Venezia in cerca di una qualsiasi occupazione per vivere, ma l'autorità, che lo stava ricercando, saputo dell'arrivo nelle nostra città, riuscì ad arrestarlo.

In qualunque caffè o trattoria se volete bere un bicchiere di buona birra chiedete sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante signor Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Anche le donne! — Nel pomeriggio di ieri l'altro, in Calle del Pistor a Castello, dove abitano entrambe, cioè: Antonia Alberti maritata Busetto e Maria Rosada maritata Bullo vennero a diverbio, perchè la prima avrebbe percosso e bagnato il figlio dell'altra. La Maria che si trovava nella cucina tagliando delle cipolle, sentite le grida del figlio, uscì col coltello in mano e menò due colpi alla Busetto uno alla spalla sinistra l'altro al braccio stesso. Le ferite furono medicate all'ospedale militare di S. Anna e non sembrano gravi.

Festa del Redentore a Venezia — E' raccomandabile l'*Hôtel Vittoria* (200 camere) oltre che per il suo *comfort* e mitezza dei prezzi, per il suo splendido *Restaurant* con terrazza. Cucina Italiana.

Il volo di un soprabito — Luigia Zennaro vedova Cian, esercente vendita vino e liquori a S. Polo 436, denunciò il furto di un soprabito del proprio figlio che si trovava su una panca dell'esercizio stesso. Dalle indagini attivate dall'ufficio di P. S. a S. Polo, è risultato che autore del furto è certo G. Marco Bortoletti pregiudicato, muratore abitante a S, Croce 1554. Il soprabito ha il valore di dieci lire lire ed il muratore si rese irreperibile.

Istituto Ravà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Salvamento — Ieri pure alle 5 il bambino di anni 7, Guglielmo Piazza, abitante in Campiello della Vida a S. Margherita, stava pescando *granzi* su una riva del rio di S. Barnaba. Senonchè, per non farsene scappare uno pigliato fece un capitombolo in acqua e sarebbe miseramente perito senza il concorso di un vice-brigadiere di finanza, che visto il pericolo

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ah! vedete bene! esclamò Leontina, e voi vi lamentavate poco fa della vostra inazione e della vostra impotenza.

— In che modo?.. Spiegatevi! interruppe la giovane.

— Ciò che mi ha messo su di una traccia che io credo buona, è il sigillo di quella lettera proveniente dall'Italia che voi avete raccolto in casa di Clara Mignon e che avete avuto la felice idea di rimettermi.

— Davvero?

— Questo sigillo portava una corona e uno stemma... Me ne feci spiegare il valore araldico, e seppi subito che era un blasone italiano, appartenente a una vecchia famiglia assai conosciuta nella penisola, dove per il passato ha avuto una parte politica importante.

Questo stemma era quello del conte Mariniani. Stabilito questo, restava a sapersi come quella Clara Mignon poteva essere in relazione con uno straniero così alto locato, e com'era che quest'ultimo le mandava del danaro, poichè la lettera da lei ricevuta è proveniente dal conte Mariniani era una lettera assicurata.

Per quindici giorni mi sono dedicato a una inchiesta accuratissima che mi fece sapere che, infatti, un certo conte Mariniani era venuto a Parigi prima del delitto del viale d'Orleans, che vi aveva passato parecchi mesi, infine che aveva frequentato il salone cosmopolita di Clara Mignon.

— Ah! fece Giovanna, ella mentiva dunque quando pretendeva di non conoscere nessuno in Italia...

— E, se mentiva, finì Ivan, è che ella aveva interesse a mentire; se ella allontanava da voi l'idea di andare in Italia, come lo avevate così intelligentemente osservato, e che ella vi aveva egualmente interesse. Questo interesse non poteva nascere che da questo fatto... che ella vi conosceva meglio di quanto noi sospettiamo...

— Che dite? esclamò la signorina Lattey trasalendo.

— Una cosa gravissima... non lo ignoro punto... Ne riparleremo tra poco.

Riprendo:

De ciò risultavano per me questi due problemi:

1. Che cosa era avvenuto tra Clara Mignon e il conte Mariniani al tempo del suo soggiorno a Parigi?

2. Come e fino a qual punto Clara Mignon conosceva la persona e la vita della signorina Lattey, la quale non conosceva punto Clara Mignon, e non credeva di essere conosciuta da lei?

La signora della Renaudie e Giovanna ascoltavano Ivan con un'attenzione appassionata, comprendendo tutta la gravità minacciosa delle sue parole.

— Interrogare Clara Mignon, continuò l'agente, sarebbe stata una fanciullaggine inutile e pericolosa, poichè ella non mi avrebbe risposto e si sarebbe messa in guardia.

Ma, proseguendo la mia inchiesta su di lei, scoprii l'esistenza di una certa donna, chiamata Lodoiska Legrand, che era stata al suo servizio, e che, da alcuni mesi, teneva una casa equivoca, sulla quale la polizia tiene gli occhi fissi.

E Ivan, proseguendo il suo racconto, riferì minutamente il suo colloquio con la padrona della *Pensione borghese* della via Sofia Germana.

— E' lei! mormorò Giovanna, violentemente commossa, quando il russo ebbe finito. Quella Fanny è la signora Darun... è Elisa!

— Non c'è dubbio! aggiunse la signora della Renaudie, assai commossa da ciò che travedeva.

— Ah! mia cara! riprese ella, voltandosi verso Giovanna, immobile e la cui vita sembrava essersi concentrata nei suoi grandi occhi celesti; voi avete indovinato tutto... voi sola avevate ragione... Ella vive! C'è da credere che siate veramente dotata di ciò che si chiama la seconda vista...

— E' quella del cuore! rispose dolcemente Giovanna. Quella lì vede più lontano e meglio dell'altra.

— Sì, è *Elisa!* replicò sordamente Ivan con uno sguardo terribile. Almeno, tutto lo fa supporre... ma possiamo ingannarci... e ci occorrono prove legali...

— E' lei!... ripetè la signorina Lattey battendosi la fronte con la mano. Quella scrittura che mi aveva rammentato un ricordo vago, confuso...

— Ebbene? interruppe vivamente l'agente.

— E' la sua, quella che avevo veduta una volta in casa della signora Darun, sulla busta di una lettera diretta a Clara Mignon... Adesso mi ricordo di tutto... Ella ha sposato il conte Mariniani... è contessa... E' rimasta in corrispondenza con la sua antica complice... Ella le manda del danaro...

— ...Per pagare il suo silenzio! continuò Ivan.

— La teniamo! fece Leontina raggiante.

— Non ancora.

— Che volete dire, Ivan?

— Voglio dire che, finchè non avremo veduto questa contessa coi nostri occhi, possiamo essere vittime di certe coincidenze...

— Lo credete?

— Quello che credo importa poco.

— Ella è in Italia? domandò tutt'a un tratto Giovanna.

— E' probabile.

— A Napoli?

— Lo suppongo!

— Ebbene, andrò a Napoli, disse la giovane con quella energia calma e quasi sorridente che sorprendeva sempre, sotto quell'involucro aereo che le dava l'aspetto di un angelo incarnato momentaneamente in una forma terrestre, per qualche nobile e santa missione.

— Si arrischia la vita, replicò freddamente Ivan, guardandola con attenzione.

— E come? domandò la signora della Renaudie assai inquieta.

— Quella donna, se è lei, la signora Darun, Elisa, in una parola, per salvarsi, quando si sentirà minacciata, è capace di un nuovo delitto... Credetemi, ella si difenderà da disperata!

— Fidatevi di me, disse dolcemente la signorina Lattei, per *lui* sfiderò tutto.

— Va bene... e avete ragione... Poichè, se rimanete vicino a Parigi, in Francia, se non riuscite a far perdere le vostre tracce.

Egli si arrestò.

— Finite!

— Il signor Darun può essere denunziato da un momento all'altro!

Giovanna era divenuta di un pallore mortale, e, per la prima volta, mostrava segni di terrore, quasi di debolezza.

(Continua)

...gò una barca e con essa potè avvicinarsi al pericolante, e salvarlo da certa morte. La accompagnò poi a bere un bicchierino di liquore con paste e poi a casa.

Spedizione al Polo Nord — Da fonte incompatibile veniamo informati che la spedizione al Polo Nord di S. A. R. il Duca degli Abruzzi di passaggio per Christiania si fornì di 150 kg. in vasi di una libbra del vero Estratto di Carne Liebig.

Cronachetta spicciola

Una cornata — Proveniente da Mestre fu ieri ricoverato all'ospedale civile certo Cristiano Bassi, di 55 anni, da Mestre, boaro, per una cornata ricevuta da un bue al braccio destro.

Colonia Alpina S. Marco — Domenica 16 luglio alle ore 1 e mezzo, nella ex scuola della Misericordia (già Camera del Lavoro) avrà luogo la visita medica per la scelta definitiva dei 50 bambini da inviarsi quest'anno a Feltre.

Chiavi trovate — Ieri sera certo Antonio Gazzi consegnò al nostro ufficio delle chiavi ch'egli raccolse in Calle degli Avvocati a S. Angelo, alle ore 4 pom.

Campaneide — Ci scrivono: Sotto questo titolo l'anonimo dell'*Adriatico* snocciola un articolino di cronaca, protestando contro l'abuso del suono delle campane a Venezia, e si scaglia con inaudita violenza contro i campanari e contro chi li paga, proponendo magari di regolare detto suono con un orario municipale (e perchè non municipalizzare addirittura il servizio? Si potrebbe aggiungere anche questo vantaggio ai tanti offerti così a buon mercato dall'Unione Democratica!). Senza parlare degli epiteti coi quali egli infiora la sua prosa chiamando le campane *esecrabili arnesi, balorda invenzione medioevale!* (sic), mi permetto come parrocchiano della Madonna dell'Orto, di alzare un momento la voce in difesa di quei poveri frati della Abbazia che l'anonimo qualifica non so con quanta competenza «sedicenti servi di Maria» Perchè se egli li accusa non potrei difenderli io? Hanno forse fatto male ripristinando la dirupata e rovinosa chiesuola che da anni dormiva nell'oblio? E' un'azione malvagia questa o non piuttosto artistica e nello stesso tempo religiosa?

Se privi di risorse come sono e non vivendo che di carità, sanno tener alto il culto di Dio e con funzioni e con prediche si sono accaparrate le simpatie di gran parte della parrocchia, chi potrà biasimarli? Si *dovranno censurare* come fa quel signore, se pregano *Dio di scampare* dalla morte una signora amata e venerata da tutta la parrocchia, ai poveri della quale la sua perdita sarebbe stata un danno incalcolabile? Dov'è la vostra filantropia, il vostro amore per il popolo o liberaloni da dozzina?

Via, getti la maschera egregio anonimo. Non sono le campane che la seccano, e cioè, mi correggo, sono anche le campane, ma questo non è il principale motivo del suo corruccio, e la seccherà forse di più l'istituzione della chiesa, che bisogna sia molto vicina a casa sua per aver suscitato in tal maniera il suo sdegno; la seccherà lo spettacolo di tutta quella gente che piena di fede si reca al tempio, le seccherà vedere coi proprii occhi come la religione per quanto da certuni sprezzata e derisa trovi invece moltissimi che riconoscono i benefici effetti.

Questo è lo spino che le sta fitto nel cuore; provi a levarselo e vedrà che anche le campane le faranno tutt'altro effetto che non le hanno fato finora.

G. Z.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 luglio. Nascite maschi 8 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Varale Carlo Antonio, tenente di vascello con Fadalti Giuseppina, celibi, celebrato in Torino li 9 luglio 1899.

Decessi: Parpagiola Grassetti Luisa, 77, vedova R. pensionata di Venezia — Zampolli Emilia, 17, nubile, domestica, di Venezia — Bortolussi d. Lissandri Giovanna, 63, conig., muratore di Tambre d'Alpago — Magris Barbaset Alberto ch. Giacomo, 57, conig., facchino di Monte Cellina — Mantovani Giuseppe, 47, celibe, pittore di Venezia — Libanore Antonio, 5, di Venezia — Tissitore Augusta, 5 1/2, di Pordenone.

Decessi fuori del Comune: Barosso Mary, 14, nubile civile decessa a Pietrasanta.

Più 4 bambini al disotto degli anni 3.

Per finire — Tempi calamitosi.

Tra due disperati:

— Che tempi! tutte le sere, mi domando: ma come troverò due lire per domani?

— Domani, va là, che sei fortunato! Io ne ho sempre bisogno ieri.

Nota sibillina

Sciarada

Quando il *primo* ti chiama il lavoro
Una voce ti dice: *secondo* —
T'è al lavoro poi premio giocondo
Il sorriso d'un caro *total*.

Spiegazione della bizzaria precedente

SINDACO-INDACO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Al 18 luglio avrà luogo la prima delle rappresentazioni della *Norma*, protagonista la signora Isabella Paoli. Dirigerà l'orchestra il cav. Domenico Acerbi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Al campo di S. Margherita*, Battista — 2. Fantasia *I pescatori di perle*, Bizet — 3. *Marche héroïque*, Saint-Saëns — 4. Atto terzo *Gioconda*, Ponchielli — 5. Valzer *Très jolie*, Waldteufel.

Birraria Pschorr — Campo S. Margherita — Questa sera dalle 8 1/2 alle 11 1/2 verrà eseguito un concerto orchestrale col seguente programma:

1. Marcia *Torre Eiffel*, Fachrbach — 2. Waltz *Pomone*, Waldteufel — 3. Fantasia *Puritani*, Bellini — 4. Polka *Maliziosa*, Ziechrer — 5. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 6. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 7. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 8. Pot-pourri *Ballo in maschera*, Verdi — 8. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 10. Galopp *Cervo Volante*, Auschütz.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 23

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

La rapina sulle Fondamente Nuove

(*II.a udienza*)

Udienza antimeridiana

Alle 10 precise, colle solite formalità, si apre l'udienza ed il presidente dà la parola alla difesa.

Parla prima l'avv. Antonio Toderini, in difesa di Angelo De-Col; a cui fa seguito il giovane collega Munari per De Bei.

L'avvocato Toderini esordisce dicendo, che fino dal momento che il P. M. imprese a parlare aveva la ferma convinzione che egli stante le risultanze della causa, avrebbe ritirata l'accusa.

Esamina quindi ad una ad una tutte le deduzioni ed induzioni svolte dal P. Ministero a suffragare le sue conclusioni. E ad una ad una le ritorce, sostenendo che le risultanze della causa, gli danno il diritto d'invocare l'assoluzione dell'Angelo De Col da lui difeso. Nè potrebbe dubitare di ciò. Se subordinate potessero farsi, consisterebbero nell'ammissione a favore del De Col dell'ubbriachezza e delle attenuanti: ma il suo dovere gli impone di chiedere l'assoluzione.

Dimostra colla scorta della scienza e della dottrina come De Col non debba ritenersi responsabile, nè come autore principale, nè come correo, nè complice del De Bei, e dell'altro rimasto ignoto.

L'avvocato Munari pure ribattè le argomentazioni del P. M. sostenendo trattarsi di rapina semplice, e escludendo le minaccie con armi. Dimostra come l'ubbriachezza rende incoscienti, e che quindi il De-Bei, riconosciuto da tutti ubbriaco in quella sera, colla mente sconvolta, disorganizzata non poteva essere responsabile dei suoi atti. Fida dunque che i giurati, pel suo raccomandato ammetteranno la semi-irresponsabilità.

Fa quindi una calda perorazione in favore del suo difeso, e, pur ammettendo il fatto, spera che ancorchè figlio di un delinquente, condannato all'ergastolo, i giurati non faranno ricadere sul figlio la colpa del padre.

L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana

Il Presidente fatto un imparziale e minuzioso riassunto del processo, legge e spiega i quesiti ai giurati, che dopo, entrano nella sala delle deliberazioni.

Rientrano dopo 50 minuti, emettendo il seguente verdetto:

Per il De-Col è ammesso il concorso nella rapina, negata l'ubbriacchezza e accordate le attenuanti.

Per li De-Bei è ammessa la rapina semplice, negate le minaccie e l'ubbriachezza e accordate le attenuanti.

In base a tale responso il P. M. chiede 4 anni di reclusione per De-Bei e 3 anni pel De Col.

I difensori perorano per una diminuzione di pena.

La Corte pronuncia quindi la seguente sentenza.

De Bei Felice condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

De Col Angelo è condannato a 2 anni e 6 mesi della stessa pena.

Entrambi ad un anno di sorveglianza, dopo espiata la pena.

***

Poco pubblico assiste al dibattimento.

***

Oggi avrà luogo il processo contro Padovan Lorenzo, fu Marco, di anni 25, nato e domiciliato a Murano, lavorante in conterie, imputato di atti innominabili verso la di lui nipote Padovan Antonietta chiamata Rosa, di anni 9, commessi in giorni imprecisati nell'estate scorso, in Murano e Venezia, con abuso di relazioni domestiche trovandosi esso ospitato presso la di lei famiglia.

Il processo sarà discusso a porte chiuse per ragione di moralità.

L'imputato è difeso dall'avv. Villanova.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 11 luglio*)

Presidente cav. Landi — P. P. cav. Favaretti.

Peris Giovanni d'anni 52 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 2 e giorni 10 per contravvenzione alla sorveglianza della P. Sicurezza. La Corte in contumacia conferma.

— Sartor Angelo di anni 50 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per giorni 25 per violazione di domicilio. La Corte conferma.

— Maccan Enrico di anni 17 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per giorni 75 per furto qualificato. La Corte conferma.

— Pelli Elisabetta di anni 40 condannata dal Tribunale di Este a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Previati Riccardo d'anni 36 condannato dal Tribunale di Rovigo ad un'anno, mesi 8 e L. 333 di multa per spendizione di biglietti falsi. La Corte conferma.

— Fronzoso Pietro di anni 75, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 21 e giorni 20 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 12 per questo reato e fatto il cumulo con altra pena, eleva la pena a mesi 16 e giorni 20.

— Tisentini Antonio di anni 44, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 2 giorni 27 per oltraggio al pudore. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

(*Udienza del 12 luglio*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Favarelli.

Chinazzo Lidia d'anni 16 condannata dal Tribunale di Treviso alla reclusione per un'anno e mesi 3 per falsa deposizione in causa penale. La Corte assolve l'imputata.

— Cadromaz Giovanni d'anni 23 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 3, giorni due alla multa di L. 1070-22 per contrabbando semplice e violenza ad una guardia. La Corte riduce la pena ad un anno, mesi 4, giorni 23 e L. 35.26 di multa.

— Marona Giovanni d'anni 18 condannato dal Tribunale di Rovigo ad un mese, giorni 20 di reclusione e L. 100 di multa per oltraggio con violenza contro gli agenti della pubblica forza.

— Bertolini Luigi d'anni 23 condannato dal Tribunale di Verona a 37 giorni di reclusione per furto con destrezza. La Corte conferma.

Avvocati condannati alle spese del rinvio per aver abbandonato la difesa

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio, sera*:

Oggi la Corte d'Assise di Roma, in camera di consiglio, emise una ordinanza contro gli avvocati difensori dei presunti complici di Acciarito, che avevano abbandonato la difesa. L'ordinanza condanna gli avvocati alle spese di rinvio della causa da liquidarsi nei modi di legge.

La sentenza a favore degli eredi del capitano Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Oggi la prima sezione del nostro Tribunale ha emanato la sua sentenza nella causa promossa dagli eredi del capitano Bottego contro il Ministero della guerra.

La sentenza rigetta l'eccezione di incompetenza sollevata, dall'avvocatura erariale, dichiarando che la tesi sostenuta da questa toglierebbe agli eredi del Bottego la possibilità di farsi rendere giustizia, dopo che dallo stesso Ministero della guerra fu eccepita la incompetenza della autorità amministrativa nella questione.

In merito la sentenza dichiara che il Bottego andò in Africa a compiere la più ardimentosa spedizione del secolo per incarico dei Ministeri degli esteri e della guerra. La sua spedizione ebbe essenzialmente carattere politico-scientifico-militare e commerciale.

Il Tribunale quindi, ritenuto la sua qualità di ufficiale in missione estera, condanna il Ministero della guerra al pagamento della indennità e di tutte le spese del giudizio.

Estensore della sentenza fu il giudice Faggella. Patrocinatori degli eredi Bottego erano gli avvocati Ciolfi e Checcucci.

Fra una cantante e la Società della «Scala»

La signora Ines Del Frate e l'impresario Canori, come a suo tempo narrammo, avevano intentato lite alla Società anonima esercente la Scala, per ottenere la liquidazione dei danni avuti, in seguito alla mancata andata in scena della *Norma*, nell'ultima stagione di Carnevale-Quaresima.

Il Tribunale di Milano diede in massima, ragione all'artista, ed al Canori, la Corte d'Appello invece, riformando totalmente la sentenza pronunziata in prima istanza, ha stabilito, con sua decisione di ieri l'altro che la Società della Scala è immune da qualsiasi responsabilità e che anzi, al contrario, le spettano 4000 lire da essa pagate, per conto del Canori, alla Del Frate, unitamente alla rifusione dei danni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.74	60.91	60.62
Termometro contig. al Nord	20.8	24.8	27.3
» » Sud	21.3	25.3	27.3
Umidità relativa	77	61	47
Direzione del vento	OSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	7	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 27.7 — min. di oggi 19.6

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a levante; cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 12 luglio — (*S*). **Intorno al Municipio** — Io credo assolutamente arbitrarie o, per lo meno, molto premature tutte le notizie circolanti intorno ai propositi definitivi della Giunta attuale e, specialmente, del Sindaco conte Giusti in seguito al risultato delle ultime elezioni. Che il conte Giusti abbia espressa l'intenzione di lasciare l'alto ufficio — è vero. — Ma nulla impedisce di sperare che — di fronte ad una lusinghiera (e sarebbe meritatissima) dimostrazione del Consiglio a suo riguardo — l'egregio gentiluomo si decida a rimanere al suo posto.

Ed io dico questo prescindendo da qualsiasi preoccupazione di partito. Il conte Giusti e la Giunta da lui capitanata hanno troppe benemerenze *amministrative* — lo hanno riconosciuto anche gli avversari durante la lotta elettorale e in onta alla sovraeccitazione naturale del momento — perchè da tutte le frazioni del Consiglio nuovo non debba uscire l'impressione d'un desiderio comune: che al Sindaco ed alla Giunta si dia il tempo necessario per esaurire il loro programma, a cui si lega, tenacemente, il benessere morale e materiale della città e che già ebbe il plauso incondizionato del Consiglio vecchio, nel quale pure le frazioni anzidette erano rappresentate.

D'altronde — volendo considerare la questione a base di colore politico — è certo che resta ancora una maggioranza moderata, sufficiente a sostenere una amministrazione omonima di fronte a qualsiasi coalizione di partiti contrari — coalizione che sarebbe, semplicemente, la negazione faziosa d'ogni sano amore per la cosa pubblica.

Invece, è lecito ritenere che nulla di questo genere sia per succedere — e, in cambio, gli elementi più temperati e meno intransigenti di quei partiti sentano, con serena coscienza, la necessità di non turbare, sterilmente, il pacifico sviluppo dei nostri ordinamenti e si associno, con sincerità di intendimenti, alla maggioranza.

Così la Giunta attuale può trovare una base larga e solida — così il conte Giusti può persuadersi che la sua permanenza a capo dell'amministrazione civica è sempre nei voti di quanti coltivano, alto e verace, l'affetto pel nostro Comune.

Ed io confido ch'egli se ne persuada e, con lui, i suoi amici di Giunta.

Inaffiatura stradale — Il *Veneto* è stato informato inesattamente. Nessun ordine è uscito dal Municipio per limitare il numero delle strade da inaffiarsi. Cadono, quindi, i commenti del confratello sul tema della economia. Si inaffia come prima e forse più di prima.

Disgrazia — Stamane, in piazza d'armi, il capitano D'Antoni del 20. regg. artiglieria, superando un ostacolo, cadde di cavallo ferendosi al capo. Accompagnato, in carrozza, allo Spedale militare venne prontamente medicato. Non si tratta, per fortuna, di cosa grave. Ad ogni modo, all'egregio ufficiale auguri di guarigione completa e sollecita.

I ladri hanno depredato audacemente l'abitazione della sig. Virginia Buratti vedova Dalla Costa, a Loggia. Il furto venne commesso mentre la padrona di casa si godeva, con altre persone, un po' di fresco dinanzi all'uscio di casa! Oltre a numerosi gioielli, a danaro od a biancheria, la sig. Buratti — che è di Fiumicello bresciano — venne derubata di un libretto della Cassa di Risparmio, intestato a Tiziano Alessandro Dalla Costa. I carabinieri fanno indagini.

Trebbiando — A Campodarsego, il ventenne Pasquale Barison — dipendente del sig. Valentino Zordan — ebbe una gamba stritolata dagli ingranaggi di una trebbiatrice. In pochi giorni, è questa la seconda sventura dovuta alla sbadataggine con cui si lavora attorno a macchine di quel genere.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 12 luglio — **Strascichi inevitabili delle elezioni** — L'*Adriatico* nuovamente oggi si sforza a far vedere ai suoi... benevoli lettori, che la sconfitta dei suoi candidati provinciali è una... vittoria. E a provarlo cita la votazione ottenuta dal prof. Comti, *malgrado che egli si fosse disinteressato* **completamente** *dalla lotta*... Ha poca memoria il poverino.

Sì, perchè si capisce che non ha visto le schede mandate dal Combi portanti il suo nome soltanto e fatte distribuire dagli operai del giornale appositamente venuti qui a Mestre e negli altri Comuni. Non ha visto, o non ha voluto vedere, lo sbracciamento del candidato e del padre del candidato, le paroline dolci di raccomandazione e le promesse susurrate all'orecchio dei gonzi che si lasciavano abboccare all'amo, per la riuscita. E gli sembrano un nulla *un centinaio circa* di voti (cioè 137) avuti in più dal moderato Fornoni! E questi in onta che il partito non sia stato lealmente compatto, che si siano dovuti vedere gli amici nostri in qualche vicino Comune lavorarci contro e che, causa la voce corsa del ritiro dalla candidatura del Fornoni, molti abbiano invece sua dato il voto al Volpi.

E' meglio che il caro amico la smetta e in pace ed in silenzio si goda o roda *del vero successo* ottenuto, consolandosi che il *regno della consorteria cerico-moderata è ormai prossimo alla fine*...!!!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 luglio — (*i. l.*) — **La disgrazia di ieri** — Nella nostra stazione ieri un uomo è stato travolto dal treno merci facoltativo proveniente da Venezia ed in arrivo a Treviso alle 11.55 p. Il disgraziato è certo Barallotto Liberale di Francesco ventitreenne, calzolaio.

Il corpo di quel misero venne trascinato dall'inesorabile locomotiva per circa 300 metri. Il macchinista accortosi che qualche ostacolo s'infrapponeva all'andamento del treno diede subito il controvapore e fermò il treno. L'infelice era già cadavere e presentava una larga ferita alla testa, ed altre gravi abrasioni e ferite in altre parti del corpo.

Fu dato pronto avviso della disgrazia al capo stazione che telefonò alla questura ed all'autorità.

Furono sopraluogo il r. Pretore dott. Albuzio con un cancelliere ed un medico, un delegato e diversi agenti ed il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

R. M. — I contribuenti che si ritengono aggravati hanno diritto di presentare sino al 31 luglio corrente le schede di rettifica pei redditi di ricchezza mobile.

Gli stampati vengono forniti obbligatoriamente dalla locale agenzia delle imposte.

La nostra guarnigione — E' partito staman e per Vittoria l'intero reggimento 28 fanteria.

In unione al battaglione colà distaccato il reggimento proseguirà per Quantin ove avranno luogo le gare di tiro.

Da Pieve di Soligo — Ci scrivono 11 luglio — **Esposizione bovina** — Nella *Gazzetta* di ieri avete fatto cenno all'esposizione bovina che avrà luogo qui nel 19 settembre p. v. Permettete che vi aggiunga qualche notizia che potrà interessare i nostri agricoltori.

E' promotrice dell'*Esposizione speciale di animali bovini riproduttori*, questa *Latteria sociale* che vi destinò una somma abbastanza ragguardevole, ed ottenne il concorso morale e materiale di tutti quegli Enti che ieri avete specificato.

Concorrono alla Mostra tutti i Comuni dei tre Mandamenti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene, dei quali, Pieve di Soligo è centro topografico, e nei quali, più che in altri siti della Provincia, si svolse l'industria del caseificio, che è tanta parte della nostra ricchezza agricola.

E' supremo interesse per noi verificare lo stato della pastorizia e studiarne i miglioramenti od i perfezionamenti, e perciò va applaudita l'iniziativa di questa benemerita istituzione cooperativa che si è acquistata già tanta fama in Italia e fuori per la costante bontà dei suoi prodotti.

I premii fissati dal Programma che avete promesso di pubblicare, e che fu già distribuito ai principali proprietarii di bovini dei tre mandamenti, raggiungono la somma di L. 2100, con medaglie d'argento, di bronzo e diplomi, e tutti si ripromettono da questa solenne e *speciale* Esposizione, che vien tenuta nella sua *sede naturale* nei riguardi topografici e per l'importanza che fu data in questi paesi allo sviluppo della pastorizia, un nuovo impulso al miglioramento delle nostre razze bovine ed alla conseguente ricchezza agricola di questa alta e bella parte della provincia di Treviso.

Auguriamoci che anche l'amministrazione provinciale che tanto fece e che fa per raggiungere tale scopo, possa verificare che le cure sue ed i denari dei contribuenti furono e sono bene spesi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 luglio — (*P. e.*) **Oggi festa dei SS. Ermacora e Fortunato**, protettori della diocesi, fuvvi grande affluenza di villici da ogni parte della provincia venuti a fare acquisti col ricavato della vendita dei bozzoli, che quest'anno in generale ha fruttato assai bene a tutti gli allevatori.

La disgrazia di una bambina — Venne ieri di urgenza accolta al civico Ospedale la bambina Del Bianco Anna di anni 6 della frazione di Godia per frattura della gamba destra riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Annegata — La contadina Bortoluzzi Teresa passando lungo il Ledra in territorio di Trivignano, colpita da epilessia, male al quale andava soggetta, cadde nel canale e vi perì annegata.

All'erta! — Una donna del popolo, decentemente vestita si presenta nelle famiglie con una lettera scritta da una signorina, che con le famiglie stesse ha relazione, chiedendo d'urgenza a prestito lire 15 o 20. Pare che questa *donnina* abbia avuto fortuna in qualche famiglia, ma in qualche altra fu respinta essendosi subodorata la truffa. All'erta adunque contro questa ingegnosa industria.

Sbornia mortale — L'alcoolista Zanin Domenico di anni 58 possidente da Camino di Codroipo, rincasando l'altro ieri, dopo averne bevuto parecchi bicchieri, stramazzò a terra vicino al ponte nel Varino, e non essendo stato soccorso da alcuno morì sul sito. Fu trovato cadavere da alcuni passanti e trasportato a casa sua. Nelle tasche aveva 56 lire ed una bottiglia di acquavite!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 12 luglio — **Occhio alle biciclette** — Ieri sera verso le ore 8, in via Finanza, certo Campagna Urbano passando in bicicletta investiva una bambina, figlia dell'oste Basilio, la quale riportò alcune lesioni di poca importanza. Il Campagna dice se che la bambina fu investita, non si deve a lui la colpa ma sibbene alla piccina stessa che uscì all'improvviso e precipitosamente sulla strada.

Nell'Intendenza — Fra i 45 vincitori del concorso per il posto di segretario nell'Intendenza di Finanza figura, e fra i primi, il signor Betrignani Aldo vice segretario alla nostra Intendenza.

Corriere vicentino

Schio. — Ci scrivono 12 luglio — **Rinuncia a candidatura** — Il comm. Gaetano Rossi candidato per Arsiero del Consiglio provinciale ha rinunciato alla candidatura. Invece sua verranno portati altri nomi, quello di un liberale e quello di un clericale.

SPORT

Quanto guadagnò Tommaselli a Parigi

Ecco le corse vinte da Tommaselli in poco più di un mese di permanenza a Parigi:

22 maggio, prima corsa *tandems* (L. 500) franchi 250 — 23 maggio, secondo premio di Boulogne, 500 — 29 maggio, primo, corsa all'americana, 200 — 29 maggio, corsa *tandems* (con Jacquelin L. 100), 50 — 19 giugno, prima corsa *tandems* (L. 1900) 800 — 19, 22 e 26 giugno, primo, Gran premio Parigi 8000 — 2 luglio, Gran premio U. V. fr. 1500 — 5 luglio *Match* contro Jacquelin, 500 — Totale fr. oro 11500.

Oltre a queste prove, corse il 4 giugno a Lilla, l'11 giugno ad Amsterdam, il 4 luglio a Calais.

Una grande Società piemontese d'automobili

Vi annuncio che ieri si è firmato il contratto di formazione di una grande Società torinese per la fabbricazione di automobili. Vi sono alla testa l'onorevole Biscaretti, il marchese di Bricherasio, il conte Ferrero e Otto Banchieri. Il capitale di 800 mila lire diviso in 4000 azioni da L. 200 caduna.

NECROLOGIO

A Udine Giuseppe Gregoretti di anni 70, e Angela Minciotti della Savia.

A Premeno il cav. Filippo Berardoni, già tipografo — A Magadino il dott. Carlo Viviani, direttore e già proprietario della *Lombardia* di Milano, di anni 70 — A Napoli il principe Cesare Salerni di San Pio, di anni 77 — e l'avv. Giuseppe De Falco, di anni 49 — A Roma l'avv. Alessandro Emidio Piccini e il dott. Giovanni Natali.

— A Berlino è morto il ministro di Stato Achenbach, presidente superiore della provincia di Baudenburgo — A Parigi il senatore Alberto Grevy, fratello di Giulio Grevy presidente della Repubblica.

COMUNICATI A PAGAMENTO

In memoria del nostro caro estinto Ingegn. Cav. Filippo Errera

E' un mese, oggi, e pare un'ora, e pare un secolo: ci sembra, a momenti, di dover riudire ad un tratto il tuo passo, la tua voce; a momenti, il deserto, l'abisso, si spalancano intorno a noi, e tra il passato e il presente c'è il vuoto incolmabile.

L'orrenda visione del disastro piombato fra noi in una rara ora di gioia e d'oblio, della tua scomparsa tragicamente improvvisa, rimane sempre, ostinata, nei nostri occhi, come nell'anima resta lo schianto degli aneliti estremi dopo le liete parole.

Pure, posando lo sguardo sulla tua immagine cara, ancor così viva e animata, dall'ampia fronte serena, dall'occhio vigile tutto indulgenza pensiero e candore, dal lieve sorriso memore e mesto, ancora noi ci sentiamo sotto la tua paterna carezza, ancora tu sei con l'Emilia, con l'Olga tue che tu amavi più di te stesso; e noi ancora proviamo per un istante la divina illusione che tutti questi giorni non sieno stati che un incubo delirante, un'eco angosciosa, nel sonno, delle due altre recenti e lungamente lagrimate sciagure.

Ah! ma non è più vanità, ora, non è più immodestia, se anche noi, come tutti, abbiam preso a chiamarti *Il Giusto*; se rammentiamo, come tutti, nostro solo conforto, nostro solo vanto, nostra sola luce: la tua bontà operosa, il tuo tranquillo coraggio, la tua intelligenza forte e modesta. Quando tali cose si dicono, tra i singhiozzi, dai più duramente colpiti, e quando gli altri le ascoltano a capo chino, sospirando ed annuendo, e quando esse non sono che l'espressione del sentimento e del giudizio di tutti, allora noi pure, le tue dilette, le possiamo ben dire, queste cose vere e dolcissime al cuore nostro: poichè in esse soltanto noi attingiamo la forza a resistere al fato atroce, la virtù di sopravvivere ancora una volta al crollare di tanti affetti e di tante speranze,

La moglie e la figlia.

Treviso, 13 Luglio 1899.

Il marito desolato, il fratello ed i congiunti partecipano la morte della loro amatissima **Rosina Bertelli Baratto** avvenuta l'altr'ieri in Valdobbiadene.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Luglio a Lire 107,20

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.18

Listini Borse

Venezia 12 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	113 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1740	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 5 0

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 90	132 10	— —	— —	4.
Francia	106 07 1/2	107 05	— —	— —	3
Belgio	106 85	107 05	— —	— —	3
Londra	26 99	27 03	26 79	26 83	3
Svizzera	106 50	106 60	— —	— .	4
Austria	223 5/8	224 1/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	223 5/8	224 1/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 12

Credito aust. Fior	380 50	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	78 —	Lire ital. (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 85
Austriache	346 75	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	312 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 30
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	242 50

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	100 05
» » 5 0/0 spes.	100 05
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	113 —
Az. Banca d'Italia	999 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	241 —
Az. Banca Commerc.	736 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	740 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	316 15
Med. camb. Francia	107 17 1/2
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 04
» » Germania	132 15

Firenze 12

Rend. it. 5 0/0	100 33
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia vista	107 15
Berlino a vista	132 05
Meridionali	741 50
Mediterranee	571 —
Banca d'Italia	999 50

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (danaro)	238 —
Rend. it. cont.	94 20
idem fine	94 20
Cons. prus. 3 0/0	100 25
Rend. turca 1 0/0	22 90
Obb. ferr. D. 3 0/0	59 25
id. meridionali	60 —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (ateste)	137 60
id. medit. (ateste)	107 75
Banca comm.	140 —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 1/4
Rend. ital. 5 0/0	92 5/8
id. sp. est. nuova	59 —
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	100 25
id. 3 0/0 perp.	101 10	101 07
id. n. 3 1/2 0/0	102 60	103 50
Rend it. 5 0/0	93 20	93 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 21 1/2	25 22 1/2
N. con. 2 3/4 0/0	106 3/8	106 1/4
Obbl. lomb.	355 —	353 50
Camb. su Ital.	6 1/2	6 5/8
R. turc. (ser. D)	23 —	— —
Banca Parigi	1051 —	1 053 —
Tunis. nuova	489 50	490 —
Egiz. 4 0/0 (read.	— —	107 55
Ren. ung. 4 0/0	— —	100 —
id. sp. est. 4 0/0	59 95	59 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	555 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	710 —	705 —
Azioni Suez	3592 —	3590 —
Lotti turchi	127 75	127 50
Ferr. mer. for.	697 —	690 —
Russo 1891	90 15	90 10
Portoghese 3 0/0	— —	25 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	4000

Milano 12

Rendita ital. cont.	100 07
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterranee	570 —
Navig. Gen. Ital.	513 —
Raffineria Zuccheri	431 —
Francia a vista	107 21
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 15

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	100 25
» » 4 1/2	112 —
Azioni Banca d'Italia	999 —
Banca commerciale	740 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	570 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	514 —
Raffineria Zuccheri	410 —
Camb. vist. su Fr.	107 27 1/2
» sconto Lond.	27 04
» Germania	132 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 maggio —,— agosto 77,05 — ottobre 77,61 — futuro 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.54 — pel 10 agosto 75 80 — pel 10 ottobre 76 82 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,63 C. — id. decemb. 5.80

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 — Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 34.— — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 25

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa — frumenti senza affari
Carichi flottanti — frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 0,0 — raff. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 121

Cotone Middling C.6,3/16 — id. a New Orleans C. 5,11/16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5.53 — 3 mesi dopo corr. C. 5 62 — 4 mesi C. 5,66 — 7 mesi C. 5,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2700 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.79,1/2 — luglio 78.3/4 — agosto inquot. — settembre 78.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6, — — idem pel corrente C.4.60 — idem mese prossimo C. 4,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi 4,80 — idem 4 mesi 4,85 idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N.—,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 44,60 — Prossimo 44,60 — A 4 mesi ultimi 28.80 — A 4 mesi da novembre 28,80.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43,50 — — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34, — — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Prezzi —.— — Disponibile 36.50 — Pel corrente 36.50 — Pei 4 mesi da settembre 31.87 — A 4 mesi da ottobre 29,87.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 20,30 — prossimi 20,60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,10 — per 4 mesi ultimi 21,25.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — per agosto 18 1/2.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato pes. prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 19532 — Vendite della giornata quintali 4800 — Vendita a consegnare q.li 3750.

Tunisi, Bona o Philippville da f. 22,30 a 22,62 consegna agosto — Id. id. 22,00 pronta consegna.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 13	B 30	Cg. 2370
Trame	B 5	B 30	B 35	Cg. 2485
Greggie	B 29	B 58	B 87	Cg. 6438
Pasate	B 9	B 142	B 151	Cg. 7860
Totali	B 60	B 243	B 303	Cg. 19173

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23. —	Cotto 29.'''
idem	Sleador		» 22.90	» 28.'''
	Adriatic		» 21.30	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albano Giovanni, Torre Annunziata, tessuti, Napoli — Argelà Giuseppe, Bolano, Sarzana — Baccari Luigi, Sezze romano, cappelli Velletri — Baruffaldi Angelo, sartoria, Ferrara — Biasini Santo, osteria, Milano — Ciriello Arcangelo, Carife, Ariano Puglia — Defraia Raffaele, farmacia, Sassari — Della Giustina Angelo e Alfonso, Spezia, panetteria, Sarzana — Dreyer e C., mode Milano — Giordana Giuseppe, Civitanova Marche, tipografia, Macerata — Kökler Antonietta, mode, Verona — Ricciardi Sitto, Poppi, esercizio caffè, Arezzo.

Appalti

Il 17 luglio presso la Direzione del Genio Militare in Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei lavori da eseguirsi in alcune opere di fortificazione nei dintorni di Tai e Pieve di Cadore sul dato di L. 10,000. (F. P. N. 46 di Belluno).

Il 19 luglio presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita Privative N. [illegible] in Vittorio (Serravalle) col reddito lordo di lire 951. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 236. (F. P. N. [illegible] di Treviso).

Il 19 luglio presso il Municipio di Roverchiara si terrà l'asta per l'appalto delle tasse di pedaggio del ponte metallico sull'Adige fra Roverchiara e Bonavigo durante il triennio da agosto 1899 a 31 luglio 1902 sul dato [illegible] di lire 3600. (F. P. N. 1 di Verona).

Il 28 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della vendita di [illegible] daie di ferro inservibili agli usi della R. Marina, esistenti nell'Arsenale di Venezia per la somma presunta complessiva di lire 5,200,00.

Il 29 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per la vendita di kg. 500,000 di ferraccio in oggetti usati da fondere e da vendere esistenti nell'Arsenale di Venezia per la somma presunta complessiva di lire 15,000.00.

Il 28 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo sull'asta per l'appalto della provvista di lime e raspe provvisoriamente deliberato per lire 24,561.50.

Aste

Il 15 luglio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Zanetti Rosa fu Giovanni della casa posta in Verona al mapp. N. 2405 sul dato di L. 13534. (F. P. N. 101 di Verona).

Il 15 luglio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta per l'aumento del resto in confronto di Zanella Giovanni fu Luigi, della casa e prato in Comune amministrativo e censuario di Lavagno ai mappali N. 5276-2115 provvisoriamente deliberata per L. 584.

Il 18 luglio presso il Municipio di Tambre d'Alpago si terrà l'asta per la vendita in 18 lotti di N. 3450 piante di faggio della foresta inalienabile Cansiglio. (F. P. N. [illegible] di Belluno).

Il 18 luglio presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto dei signori Costantini Luigi, Angelo, Francesco e Marco degli immobili posti in Comune di [illegible]rano ai mappali Num. 1267, 1268, 1270 sul dato di L. 1923.60 (F. P. N. 112 di Venezia).

Movimento della Navigazione nel maggio 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 132 Stazza 7373 — Partiti N. 109 Stazza 6992 — Esteri arrivati N. 43 Stazza [illegible] partiti N. 38 Stazza 2179 — Totale velieri arrivati N. 1[illegible] Stazza 9614 Partiti N. 147 Stazza 9172.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 43 Stazza 40118 — Partiti: N. 42 Stazza 40162 — Esteri arrivati N. 79 Stazza 79285 — partiti N. 77 Stazza 76491 — Totale piroscafi arrivati N. 122 Stazza 119403 partiti N. 119 Stazza [illegible] — Totale generale arrivati N. 279 Stazza 129017 — partiti N. 266 Stazza 125285.

FITTI E VENDITE

Fitti

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diversi

Anno CLVII — 1899. Venerdì 14 Luglio N. 192

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PEL 14 LUGLIO

«. . . . . La plebe francese non dava alcun segno di vita, se le borse maggiori non incominciavano a comprare da essa il di lei sdegno, con ricompense e promesse, cercando di triplicarglielo; ed a comprare dai regi satelliti la impunità dei tumulti di quella plebe pungolata e sedotta. Due o tre individui della classe chiamata dei grandi, trovandosi potenti assai di denaro e disgustati allora con la Corte, cominciavano a stipendiar la plebaglia, perchè ella osasse pur fare, e stipendiare la soldatesca, perch'ella lasciasse pur fare. . . . . »

«. . . . . Ma eransi frattanto congregati in Versaglia gli Stati generali. Quella più che regia adunanza, dopo avere, con aperta violenza, sforzato i due ordini, ecclesiastico e nobile, ad incorporarsi passivamente con essa sotto il nuovo titolo di Assemblea Nazionale, usurpavasi la intera assoluta sovranità. Ed invece di eseguire le positive e concordi istruzioni dei suoi legittimi elettori, espressamente le andava violando ogni giorno, a nome del popolo, con le minaccie ed ajuto della plebe, operando per l'appunto l'opposto di quanto le era stato intimato di fare dal popolo vero, cioè da tutti i possidenti del Regno. Tenevasi in codesta adunanza la pubblica scuola dell'ignoranza, della immoralità sociale e della licenza. Gli spettatori, o fanatici, o stupidi, o stipendiati o scellerati, facevano una indecentissima eco alla insania e impudenza di quei facinorosi *istrioni. Più* volte, con mio sommo fastidio *ed indignazione* udiva io stesso ora spaventar con *minaccie*, ora svillaneggiare con servili improperi quei deputati, che dissentivano dai sediziosi. In tal guisa veniva loro o vietato o troncato il discorso; così che in quella funesta assemblea, più che in nessuna Corte, ad ogni onesto e libero avviso era impedita ogni via; e il non far coro coi dominanti ribaldi, a capital delitto ascrivevasi ».

∴

Chi scrive così della rivoluzione francese non si creda debba essere un legittimista o un clericale. — E' Vittorio Alfieri, il *fiero allobrogo odiator dei tiranni*, le cui tendenze politiche, non mai smentite, possono sintetizzarsi nel suo svelto epigramma:

> Dimmi che cosa è re
> Di reo due terzi egli è;
> Anzi, per dir il vero,
> La differenza è zero.

Del resto l'invettiva animosa del *Misogallo* contro quell'epoca di *violazione d'ogni proprietà, d'ogni giustizia, d'ogni legge umana e divina* trova ora più che la giustificazione, la conferma e l'appoggio nei risultati, a cui giunsero un secolo dopo la filosofia della storia e la scienza positiva. Credo sia qui sufficiente invocare la testimonianza di Cesare Lombroso, certo critico non sospetto, il quale, con un novissimo ardore di demolizione degli idoli democratici, non si perita a collocare fra i più volgari criminali, oltre alle famigerate persone della *trimurti* giacobina, tutti *gli eroi* della Convenzione, quali il *Père Duchesne*, il giornalista cinico e sanguinario precursore delle dottrine anarchiche, Anacarsi Clootz, l'*oratore del genere umano e nemico personale di Gesù Cristo*, Giovanni Carrier, il feroce massacratore di Nantes, e Saint-Just, e Tallien, e Lepellettier de Saint-Fargeau e le altre che è convenuto, debbano chiamarsi epiche figure del settembre 92.

Così man mano che l'umanità va discostandosi dal grosso e clamoroso avvenimento, esso ci si presenta nella distanza sotto un aspetto difforme e deforme, perdendo quasi interamente quella luminosità fittizia, che una tradizione formata da giudizii aprioristici, era riuscita a sovrapporgli.

∴

Chi ormai non sorride infatti nell'udir ripetere il rancido aforismo, che la terza repubblica rimise in circolazione, come l'augusta impresa *di una conquista* civile?

La *liberté* non aveva d'uopo d'essere proclamata in Francia, ove l'antico organamento dello Stato era posto in questa massima fondamentale: *lex fit consensu populi et constitutione regis*.

Dall'aver misconosciuto questo principio nacque che la monarchia degenerò nel dispotismo, credendosi di trovare una forza in ciò che era soltanto una debolezza. Ma appunto per riparare a quest'errore s'era iniziato, con l'accordo spontaneo del Re e della nazione, il movimento riformatore dell'89, il quale riprendendo la forma tradizionale, tendeva a guarentire tre libertà politiche: la provinciale, la municipale e l'individuale.

Ora sarebbe assai arduo il dimostrare che a questo abbia provveduto la rivoluzione, la quale, seguendo l'esempio e i metodi del regime assoluto, si fece ad assorbire ogni potere nel più mostruoso accentramento e, con le inumane persecuzioni religiose, osteggiò la più alta delle libertà individuali, la libertà di coscienza.

Così, fu davvero l'affermazione di un principio nuovo quella della *fraternité*, dopo diciotto secoli dalla diffusione della dottrina di Cristo? Soltanto che il Vangelo, per designare l'unione degli uomini in un vincolo d'amore, usa d'una parola, che vale alcunchè di più e di diverso, quella di *carità*, cioè, più che l'affetto sterile, l'aiuto diuturno e operoso.

Se nonchè non appena si scatena il turbine rivoluzionario, ecco tosto accentuarsi e ingigantire in Francia le più feroci correnti d'odio collettivo e individuale, Girondini, Giacobini, Hebertiani, Termidoriani segnano il loro arrivo al potere col macello degli avversari; e, finchè non s'impone la poderosa autocrazia napoleonica, in quel triste periodo di dissoluzione politica e morale, è per tutta la Francia un avvicendarsi ininterrotto di vendette, di denuncie, di supplizii, di massacri. Fu così che si incominciò a mettere in pratica il dogma novello.

Ed egualmente con l'obbiettivo assurdo e irrealizzabile della assoluta livellazione degli ingegni, delle energie e delle aspirazioni, si volle applicare l'altro dogma dell'*egalité*, il quale è tanto giusto quanto decrepito, ove si limiti alla sola eguaglianza civile possibile e naturale, quella dei cittadini davanti la legge. Ma gli effetti del sistema allora ammaestrarono che se la libertà senza autorità è l'anarchia, la eguaglianza senza gerarchia è il caos.

∴

Tale rinnovamento politico, da cui si vuole derivi il regime liberale moderno, come se questo non avesse preesistito completo e organico in Inghilterra, i nostri vicini d'oltr'alpe si compiacciono di commemorare annualmente. E quale sintesi indovinatissima, hanno prescelto di fissare la festa nazionale repubblicana nel giorno della caduta della Bastiglia — uno dei fasti più obbrobriosi della folla delinquente.

Abbassate il vostro ponte, non vi si farà nulla, gridava la plebaglia alla guarnigione capitolante.

E infatti i poveri invalidi trovati all'entrata, uno per uno furono tutti malmenati ed uccisi. Al De Launey, governatore della fortezza, dopo un lungo strazio, mozzarono il capo e lo portarono all'*Hôtel de Ville*, come trofeo, in cima a una picca. Eguale trattamento fu poi riservato agli ufficiali della guardia e la giornata si chiuse gloriosamente col sacrificio del *Prevôt des Marchands*.

A questi certamente tristissimi effetti immediati della presa della Bastiglia, osserva il Manzoni, si aggiunga che essa divenne anche un precedente nefasto.

Gli uomini del 14 luglio fu il titolo con cui in più d'una violenta fase della Rivoluzione, luride bande di sediziosi si presentarono ad assemblee sovrane, nate dalla Rivoluzione medesima, per imporre colla forza brutale a maggioranze repugnanti i voleri dei loro capi del momento.

E quella parola d'ordine, quel, dirò così, *horrendum carmen* della sommossa, si andò poi allungando di mano in mano, coll'aggiunta di giornate successive, inaugurate col nome di quella prima.

E tuttociò oggi si festeggia nella Francia di Boulanger, dei panamisti e dell'*affaire*.

JACOPO BOMBARDELLA

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Fu disposto il seguente movimento di prefetti:

Ferrari Carlo è trasferito da Pisa a Pavia; Bacco da Caserta a Pisa; Minervini da Ravenna a Lecce; Ciuffelli da Cagliari a Ravenna; Sciacca da Treviso a Caserta; Fabris da Salerno a Lucca; Nencioli da Lecce a Salerno; Ferri fu nominato prefetto a Cagliari.

L'on. Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Gli amici dell'on. Sonnino dicono che egli è oltremodo seccato del rumore che si fa dai giornali attorno al suo nome, e smentiscono recisamente i propositi ambiziosi che gli si attribuiscono e il lavorio del retroscena per portarli ad effetto.

Molte informazioni o meglio invenzioni di vari giornali a secco di notizie, dicevano in questi giorni di malumori dell'on. Sonnino verso Pelloux, preludianti il momento in cui l'on. Sonnino avrebbe fatto in modo di raccogliere la successione.

Quantunque si possa credere che l'ora verrà per l'on. Sonnino, la cordialità ed il disinteresse con cui facilitò la formazione del ministero Pelloux-Venosta, e la sua lealtà politica, fanno giustamente comprendere quanto seccato egli possa essere delle interessate e false voci sparse da certi giornali.

L'informazione del nostro corrispondente non fa che confermare quanto già s'era facilmente compreso.

Il generale Giletta

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

La *Corrispondenza Politica* annuncia che il generale Giletta verrà collocato in disponibilità.

La notizia è prematura, essendo in corso una inchiesta, dopo la quale soltanto il ministero provvederà secondo i risultati che si avranno.

L'insequestrabilità degli stipendii
Un'altra conferenza col ministro del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio sera*:

Il ministro del Tesoro, on. Boselli, ricevette oggi una nuova Commissione di impiegati recatasi a raccomandargli la legge sulla insequestrabilità degli stipendii.

Il ministro confermò le precedenti dichiarazioni, escludendo un decreto-legge o qualsiasi altro provvedimento per modificare le leggi vigenti o le disposizioni del Codice.

Uno studio diligente della questione, soggiunse il ministro, lo persuase che nulla si poteva fare in via amministrativa e che era necessaria una legge per emendare le attuali disposizioni sulla insequestrabilità degli stipendii.

Alcuni membri della Commissione hanno presentato al ministro una nuova proposta, per cui la delegazione di riscuotere lo stipendio, consentita dal Regolamento di contabilità in favore della stessa Amministrazione, si estenda anche agli estranei all'Amministrazione.

Il ministro si impegnò di esaminarla, pur ritenendo difficile allo stato delle cose, qualunque provvedimento.

Per l'acquisto del materiale mobile delle ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Stamane i ministri Boselli e Lacava, Borgnini, direttore generale della Rete Adriatica e Massa, direttore generale della Mediterranea, firmarono la convenzione per l'acquisto del materiale mobile.

Fu firmata oggi dal ministro Lacava e dal direttore della Rete Adriatica, Borgnini, la convenzione per la trazione elettrica sulle linee Lecco-Colico e Sondrio-Chiavenna.

Per il testo unico delle leggi bancarie

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Nella seduta odierna la Commissione per il testo unico delle leggi bancarie ha continuato l'esame dei trenta quesiti preparati dall'ufficio centrale di vigilanza sulle Banche e ha deliberato su di essi, agevolando così a sè stessa il compito per poter procedere all'esame dello schema del testo unico, presentato all'ufficio medesimo.

Dopo di che la Commissione nominò per l'esame preliminare di questo schema una sottocommissione, composta di Stringher, Padoa e Calabresi con l'incarico di riferire alla Commissione plenaria, intorno alle singole disposizioni alla ripresa delle sedute che sarà poi fissata.

Per rafforzare le arginature nei fiumi del compartimento di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Per mettere le arginature di molti fiumi in condizioni da resistere alle piene del venturo autunno, il ministro Lacava ha disposto l'esecuzione di molte opere nel compartimento di Venezia che raggiungono la somma di L. 291,000 ed in quello di Bologna che raggiungono la somma di 358,000 lire.

Una ispezione alle stazioni agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

L'on. Salandra, ministro dell'agricoltura e commercio, affidò al senatore Paternò l'incarico di ispezionare le stazioni agrarie ed i laboratorii di chimica agraria nel Regno. Il senatore Paternò disimpegnerà l'incarico gratuitamente, per espressa sua volontà.

La peste si estende in Oriente
Una nuova ordinanza sanitaria

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Una ordinanza ministeriale in data d'oggi dichiara i porti della colonia inglese di Straits Settlements, Georgetown, Malacca, Singapore ecc. e dall'isola Mauritius (Port Louis) infetti di peste bubonica a termine delle ordinanze del 8 maggio e 15 luglio 1897.

Notizie della marina
Gli esami di ammissione all'Accademia
Encomi agli ufficiali ed all'equipaggio della « C. Colombo »

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Il 5 agosto avranno principio all'Accademia Navale gli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe. La commissione di visita medica è presieduta dal capitano di vascello Gavotti e si comporrà del medico capo De Renzis, del medico capo di seconda classe Cappelletto, del medico De Amicis.

Il capitano di vascello Gavotti presiederà pure la commissione degli esami che verrà nominata dal comando dell'Accademia e della quale farà parte il capitano di corvetta Fasella.

— Il ministro della marina ha posto all'ordine del giorno il seguente encomio:

« Nel rilevare con soddisfazione il modo lodevole onde si è compiuta la campagna della r. nave *C. Colombo* alle coste orientali dell'Africa, felicemente riuscita sia per la parte nautica, che per quella militare, sono lieto di encomiare il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio. »

La politica francese in Italia
Da Billot a Barrère

Il corrispondente da Parigi della *Gazzetta del Popolo* di Torino, sovente molto bene informato, telegrafa in data del 12 luglio:

Nelle sfere più riservate e meglio informate circola da qualche tempo la notizia del prossimo richiamo del nostro ambasciatore presso il Quirinale, signor Barrère. Sono gli stessi Circoli che preannunziarono, sebbene invano smentito, il richiamo del signor Billot.

Strano a dirsi; l'ambasciatore Barrère è caduto a Roma negli stessi errori del suo predecessore, e non ha saputo nascondere che la sua missione era quella di attuare il programma che il signor Billot, fra lo stupore di tutti, svelò nella *Revue des deux Mondes*.

Il signor Barrère si è legato in modo indissolubile all'on. Luzzatti. Egli voleva in quest'uomo politico il futuro presidente del Consiglio od almeno il futuro ministro degli esteri italiano.

In tal senso pare abbia riferito nell'ultima crisi, rilevando quanto era stato saggio il suo consiglio di appoggiare in tutti i modi l'onorevole Luzzatti, aprendogli perfino le porte dell'Istituto di Francia.

Nè il piano di creare grandi interessi economici francesi in Italia è stato obliato.

Quanto è stato fatto, con azione davvero troppo ingenua per un diplomatico, per aprire al bestiame sardo le porte della Francia, è stato un primo esempio.

Un altro è già in via di attuazione; la creazione, cioè, a Piombino di uno stabilimento per la fabbricazione della ghisa che dovrà dare lavoro a 10,000 operai e che, a quanto si dice, assumendo l'*exploitation* del ferro dell'isola d'Elba, sarebbe destinato a completarsi, creando una grande acciaieria e preparando forse qualche fusione, che ne allargherebbe tanto più i confini.

Così la teoria della creazione di interessi economici si svolgerebbe ora fra la Sardegna, l'Elba e Piombino, cioè presso la Corsica.

Nè è detto che l'idea di una grande Banca italo-francese o franco italiana, con 60 sedi, una per provincia, destinata a fare la concorrenza alla Banca d'Italia, sebbene compromessa per intempestive indiscrezioni, sia del tutto tramontata.

Tutt'altro! Anzi qui si dice che il personale sia pronto e che quando meno si pensi l'idea risorgerà.

Ora, allorchè il ministro Leygues si recò a Roma col pretesto della premiazione dell'Accademia Francia, in realtà per studiare la situazione, egli riportò impressioni, per colloquii con autorevoli uomini politici e di Stato, poco favorevoli al programma ed all'azione dell'ambasciatore Barrère.

E grande impressione produsse il fatto che, scoppiata in Italia nel maggio scorso la crisi ministeriale, gli attacchi contro il signor Barrère furono tali da obbligarlo ad assentarsi da Roma per far cessare le accuse.

Questo viaggio era la più evidente confessione di impotenza, la più evidente confessione di aver fatto *fausse route*, e fin d'allora il richiamo fu deciso.

E questo avverrà qualche tempo dopo finito il processo Dreyfus, che rende, a parere degli uni, indispensabile, a parere degli altri, opportuno pure un altro richiamo, in modo da fare casa nuova alla Ambasciata di Francia in Roma.

L'arrivo di Martini

Ci telegrafano da *Napoli 13 luglio, sera*:

Con un giorno di ritardo, causa alcuni guasti verificatisi nelle macchine, è giunto alle ore 2 pom. di oggi, da Massaua il piroscafo della N. G. I. *Risagno*, con a bordo il governatore dell'Eritrea, on. Martini.

L'on. Martini fu ricevuto dal figlio, dal prefetto Cavasola, da moltissimi amici e dalle notabilità napoletane.

L'on. Martini ha l'aspetto floridissimo. Egli dice che all'Asmara si sta bene e che tranquillità perfetta regna nella colonia ed ai confini.

Sbarcato alle ore 3 del pomeriggio l'on. Martini, si recò all'*Hôtel Vesuve*. Egli partì per Roma alle 10 e 35 pom.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Domattina arriva l'on. Martini. Egli sarà ricevuto nella giornata dall'on. Pelloux, presidente del Consiglio, che rinviò a domani la sua partenza per Monza.

L'on. Visconti-Venosta, anticipando il suo ritorno, arriverà domani mattina a Roma e riceverà nel pomeriggio il governatore dell'Eritrea.

Altri particolari sull'incendio di Massaua

A proposito dell'incendio scoppiato a Massaua del quale ci ha parlato ieri un dispaccio particolare, la *Stefani* ci comunica:

Massaua 12 — L'incendio scoppiato nel locale del comando di artiglieria distrusse il macchinario del laboratorio. Il magazzino potè essere salvato mercè il pronto accorrere della truppa.

Non si conosce la precisa entità del danno, nessuna vittima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il granduca Giorgio è morto in seguito ad una caduta da cavallo

Breslavia 13 ore 8 p. — La *Gazzetta di Slesia* annunzia che il granduca Giorgio, principe ereditario di Russia, facendo una escursione sulle montagne presso Abbastuman cadde da cavallo così malamente che morì subito dopo per una grande perdita di sangue.

Berlino 13 ore 5 p. — Si ha da Pietroburgo: Annunziasi da Abbastuman che sul posto dove il granduca Giorgio è morto fu eretta una croce.

Il duello Pellieux-Delpech

Ci telegrafano da *Parigi 13 luglio, sera*:

Il duello fra il generale Pellieux e il senatore Delpech fu deciso in massima. I padrini riconobbero al generale Pellieux la qualità di offeso. Lo scontro avverrà soltanto dopo la pubblicazione dell'inchiesta pendente su Pellieux.

I senegalesi di Marchand

Ci telegrafano da *Parigi, 13 luglio, sera*:

Il generale Brugere, neo-governatore di Parigi, visitò nella caserma di Courbevoie i senegalesi che facevano parte della spedizione Marchand, i quali parteciperanno domani alla rivista. Alla stazione di Courbevoie una enorme folla accolse i senegalesi alle grida di: *Viva l'esercito! viva Marchand!*

Furono offerti sigari e gettati fiori al loro passaggio.

I preparativi di guerra dell'Inghilterra
Le palle « dum-dum »

Cairo 13 ore 9 a. — Giungono numerosi ufficiali. Il generale Talbot ed altri ufficiali, sebbene malati ricevettero l'ordine di non partire in congedo.

Lisbona 13, ore 5 p.. — I giornali annunziano che tutta la divisione navale inglese del Capo arriverà presto a Lorenzo Marques.

Londra 13 ore 9 a. — Il Governo pubblicò la statistica degli effetti delle palle *Dum-dum* impiegato nelle Indie. Ne risulta che le palle traversano il corpo senza lasciarlo deformato, facendo una grave ferita soltanto se incontrano l'osso.

30 artiglieri austriaci avvelenati

Ci telegrafano da *Trento, 13 luglio, sera*:

Nella caserma di artiglieria di San Lorenzo ammalarono ieri l'altro 30 artiglieri con sintomi di avvelenamento. Si crede che causa dell'avvelenamento sia stato l'aceto col quale fu condita l'insalata oppure qualche erba velenosa frammischiata all'insalata. Gli ammalati sono già tutti fuori di pericolo.

Ancora le dimostrazioni di Lilla

Lilla 13 ore 9 a. — Nuove dimostrazioni avvennero ieri sera per l'assoluzione di Flamidian. I dimostranti ruppero i vetri di numerose case religiose.

Notizie varie

Londra 13, ore 5 pom. — La moglie di lord Salisbury presidente dei ministri, fu colpita da leggero attacco di paralisi. Il suo stato non è grave.

Londra 13, ore 5 p. — Il veliero inglese *Carlisle Castle* si è totalmente perduto presso Rochingham (Australia). Dodici persone dell'equipaggio si sono annegate, sette si sono salvate.

Un soldato francese arrestato nella Svizzera

Telegrafano da Losanna, 12, al *Tempo*:

Alla frontiera di Corsier, mentre due carrettieri cercavano di introdurre in Isvizzera senza la doverosa denuncia due forme di formaggio, un soldato francese del 14. cavalleria, il quale accompagnavali, si slanciò contro i doganieri che stavano dichiarando la contravvenzione.

Uno di questi fu disarmato, ma, soccorso da altri colleghi sopraggiunti, potè ridurre all'impotenza il soldato francese che è stato arrestato e condotto a Ginevra dove verrà sottoposto a processo.

COSE DELLA MARINA
Per la sostituzione del ferro al legno nella sistemazione interna delle navi

Scrivono da Spezia in data 12:

Il Ministero ha disposto quanto segue circa le paratie e il mobilio degli alloggi e le sistemazioni interne sulle R. navi, per le quali si è finora usato il legno.

Per tutte le navi da battaglia le paratie degli alloggi saranno metalliche e sarà sostituito il ferro al legno nelle diverse strutture fisse necessarie al servizio militare e marinaresco della nave, cioè in tutte le sistemazioni che in caso di mobilitazione non si potrebbero facilmente e sollecitamente sbarcare o demolire.

Per le diverse navi subordinatamente alla considerazione del loro stato, delle loro esigenze dei lavori previsti per cambio di caldaie od altro e delle condizioni assegnate per la mobilizzazione della flotta, il Ministero si riserva di stabilire volta per volta, le epoche in cui dovrà procedersi alla sostituzione delle paratie in ferro a quelle in legno.

Per le nuove navi in corso di allestimento e per le navi già in servizio per le quali venga operata la sostituzione di paratie metalliche ecc. si limiterà l'impiego di metalli, ossia la sostituzione, soltanto a quelle installazioni o a quei mobili che sono indispensabili alla vita di bordo anche in tempo di guerra, come cuccette, riposti, armadi, portasecchi, banchi da lavoro o da cucina, divani e installazioni analoghe fisse agli scaffali, scale ecc. lasciando in legno, ossia come sono attualmente, i mobili ornamentali e tutti gli altri, come console, librerie, stipetti, cassettoni ecc. che si possono sbarcare o che per loro natura sono permutabili da nave a nave.

Nella costruzione di mobili lignei saranno usati legnami immunizzati.

Le norme sopra espresse saranno applicabili tanto alle navi in corso di allestimento quanto per le nuove navi ora impostate.

E IL PALLONE D'ANDRÈE?

Col giorno 11 luglio si compirono due anni da che il pallone l'*Ornen* (Aquila) si elevò nell'aria, dallo Spitzberg portando Andrée e i suoi due compagni Strinberg e Frönkel, che tentavano la conquista del polo Nord.

La speranza di trovare gli arditi aeronauti sani e salvi diminuisce evidentemente a misura che il tempo passa, ed è lecito giustificare i timori di coloro che pensano essere i tre viaggiatori perduti nelle solitudini ghiacciali del continente artico.

Ma queste opinioni pessimiste trovano autorevoli contradditori. Secondo taluni viaggiatori esploratori e studiosi si può con fiducia credere ancora alla esistenza di Andrée e dei suoi due compagni. Prima però di riassumere queste opinioni rassicuranti, non è senza interesse di ricordare che le sole notizie pervenuteci fino ad ora del pallone datano dai primi giorni della spedizione.

∴

Il 15 luglio 1897, e cioè quattro giorni dopo la partenza dell'aerostato, una nave svedese, l'*Alken*, navigando nei pressi dello Spitzberg, raccolse un piccione viaggiatore, che portava solidamente fissato a una zampa un tubetto col seguente dispaccio:

> Spedizione polare Andrée, 15 luglio, mezzo giorno e mezzo. Latitudine 82, 2' Nord. Longitudine 15, 6' Est. Buon cammino verso Est 10' Sud. Tutto bene a bordo. E' questo il quarto dispaccio con piccione — Andrée.

Gli aeronauti avevano portato con loro 52 piccioni che appartenevano a un colombaio svedese e che erano tutti destinati al grande giornale l'*Aftonbladet*. — Ma Andrée che avea previsto la debolezza degli alati messaggeri e la loro impossibilità a percorrere i 3500 chilometri che separano il polo dal punto della Svezia dove si trova la colombaia, Andrée aveva immaginato per mandar sue notizie di servirsi di piccole boe galleggianti. Queste erano costituite da sfere di sughero in forma di trottola, munite di un tubo di rame in cui si potevano racchiudere i dispacci.

Il pallone portava dodici di queste boe eguali e una tredicesima più grande destinata a essere lanciata in quel punto che il pallone avrebbe toccato più vicino al polo.

Una di queste boe fu trovata il 14 dello scorso maggio presso Kollafiord sulla costa nord dell'Islanda ed il suo tubo conteneva un biglietto così concepito:

> Boa n. 7. Gettata dal pallone Andrée l'undici luglio 1897 alle 10.55 pom. Latitudine 32. Longitudine 25 Ovest. Navighiamo ad una altezza di 600 metri. Tutto va bene — Andrée, Strinberg, Froenkel.

L'interesse di questo dispaccio trovato due anni dopo del primo è molto diminuita dal fatto, che esso ci da notizie anteriori di 36 ore a quelle portate dal piccione dell'*Alken*.

Ma come ha fatto notare Charles Rabot davanti la Società geografica di Parigi, si può dedurre da queste due missive la via dell'aerostato. A trentadue ore di intervallo il pallone si è trovato presso a poco sullo stesso parellelo ma cento miglia più all'Ovest.

Si può supporre che il pallone abbia continuato la sua strada verso il Nord-Nord Est durante una parte del 12 luglio avvicinandosi forse moltissimo al polo, oppure che verso l'ottantaduesimo parallelo abbia incontrato una zona calma poi una lieve brezza di Est. Secondo la nota dei venti dell'undici luglio 1897 la prima direzione è più probabile.

∴

Rimangono ora le ipotesi di coloro che credono sani e salvi gli intrepidi viaggiatori.

Scott-Hansen, il secondo di Nansen diceva recentemente:

« Può darsi che Andrèe abbia toccato il polo, che egli abbia preso terra al di là, e l'inverno lo abbia costretto a soggiornare dove è caduto. Non si può quindi esprimere alcuna conclusione seria prima che non siano passati tre anni. Se dopo tre anni dalla partenza, Andrée non sarà ritornato o non sarà stato segnalato, lo si potrà considerare come perduto,

Nansen espresse un parere simile. Il dottore svedese Kjellan, di cui l'autorità fa fede, è ancora più reciso: « Se i viaggiatori hanno toccato terra nelle regioni Nord-Est della Groenlandia, vi hanno trovato certo selvaggina, e non si deve nutrire alcuna inquietudine a loro riguardo. Nella primavera del 1898 mentre le nevi erano ancora ricoperte da uno strato sufficientemente indurito per sostenere i viaggiatori è probabile che eglino abbiano caricato molte provviste sulla loro slitta e si siano posti in cammino verso il Nord per raggiungere il polo. Il viaggio deve esser durato per tutta la buona stagione, seguito poi da un secondo svernamento possibilissimo, vista l'abbondanza di carni fresche che offrono le coste groenlandesi.

E' dunque probabile che essendo ormai giunti alla fine del secondo inverno polare, i viaggiatori si siano posti in cammino per tornare in Europa, sia avviandosi verso la costa Est della Groenlandia, sia e più probabilmente, che abbiano girato la punta nord della Groenlandia per discendere lungo la costa Ovest, in cui Sverdrup si trova già col *Fram*, spedizione che Andrèe alla sua partenza sapeva essere in progetto.

E' del resto opinione assai diffusa che gli aeronati siano stati trascinati verso la Groenlandia. Il professore Nathorst, che lo scorso anno era partito alla ricerca di Andrée, è ripartito il 20 maggio scorso da Stocolma a bordo del piroscafo *Antarctic*, diretto alla costa orientale della Groenlandia, calcolando di ritrovarvi Andrée.

Vi riuscirà?

Dopo tutto Nansen è stato tre anni senza dar segno di vita.

CORRIERINO DA PARIGI
I parigini in campagna
Commedie nuove

Parigi 11 luglio

L'esodo annuale dei parigini è cominciato. Ogni anno verso la stessa data, buona parte di Parigi si vuota, e le stazioni sono affollate di famiglie che partono per il mare, per la montagna o per le acque. Di anno in anno questo movimento, mercè le facilità sempre più numerose offerte dalle Compagnie ferroviarie, si estende.

Non sono soltanto i ricchi e gli agiati che se ne vanno, anche i piccoli borghesi, anche gli impiegati vogliono andare a godersi un po' di aria buona almeno per una quindicina di giorni. Si sono formate per ciò molte istituzioni di beneficenza affinchè i poveri o almeno i bambini

poveri possano passare qualche tempo in campagna.

E dal luglio al settembre numerose schiere di fanciulli condotti da donne, che non hanno altro compenso che la soddisfazione dell'opera buona compiuta, partono giocondi e felici di poter finalmente trovarsi per i prati all'aria libera non più costretti nelle camere anguste degli appartamenti parigini.

Ma Parigi è adunque inabitabile in estate?

Niente affatto. Parigi offre invece ai Parigini che sanno vivervi intelligentemente lo stesso piacere in estate che nelle altre stagioni. Alle porte di Parigi abbiamo il *Bois de Boulogne* dove alla sera il fresco è delizioso. Dall' altra parte di Parigi, nei quartieri meno ricchi, abitati specialmente dagli operai, si trova il *Bois de Vincennes*.

Insomma Parigi è una città, di cui gli abitanti vanno in più gran numero alla campagna, e tuttavia poche città vi sono, eccettuate ben inteso le città del Nord, in cui si possa trascorrere meno penosamente, direi anzi più gradevolmente l' estate.

***

Sebbene la stagione sia abbastanza inoltrata, il teatro della *Comédie française* ci ha dato la prima rappresentazione di due novità: *Frêle et Forte* di Veyrin e la *La douceur de croire* di Jaques Normand. Quest' ultimo lavoro raffigura un mistero che avviene in una piccola città d' Ungheria. Un vecchio sapiente ha scoperto in un antico manoscritto che la Santa della città, che si venera come vergine e come eroina del patriottismo, era in realtà una cortigiana che aveva tradito la patria. Egli svela questa scoperta al popolo riunito per la festa della Santa. Il popolo è disperato di vedere il suo idolo distrutto ed irritato contro l' autore di questa specie di profanazione. La figlia del sapiente giunge intanto per rimproverare al padre di avere tolto al popolo le illusioni che gli rendevano la vita meno penosa e gli vanta la *dolcezza di credere*.

Il vecchio riconosce il torto che egli ebbe di dire la verità, proclama di essersi ingannato sul conto della Santa e getta il manoscritto al fuoco.

Senza discutere la tesi dell' autore deve riconoscersi nella sua opera un alto senso poetico effuso da versi sovente bellissimi. Il successo fu vivissimo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra attiva

Ci telegrafano da *Ravenna 13 luglio, sera*:

Proveniente da Venezia si è ancorata a tre miglia dal porto Corsini la prima divisione della squadra attiva, composta delle r. navi *Sicilia, Re Umberto, Sardegna* e *Urania*.

L'incaglio di una nave inglese sulle coste della Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 13 luglio sera*:

L'incrociatore di prima classe della marina da guerra inglese, *Theseus*, è incagliato in un basso fondo all'altezza di Siculiana. — Il comandante della nave ordinò inutilmente, tosto, macchina indietro a tutto vapore.

Il comandante della squadra si è recato a bordo del *Theseus* e dispose per il disincaglio che è felicemente avvenuto, dopo due ore di lavoro, col concorso di tre corazzate. Le avarie alla carena sono insignificanti.

La squadra inglese salpò stamane per Malta. Si attribuisce l'incaglio alla fitta nebbia.

L'incrociatore di prima classe non corazzato *Theseus* ha uno spostamento di 7350 tonnellate e macchine della forza di 12 mila cavalli, che imprimono alla nave una velocità di 20 nodi. Il *Theseus* ha 544 uomini di equipaggio e fu costruito a Blackwall nel 1892.

Scoperta archeologica

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Stamani, proseguendo gli sterri sull'area del Foro Romano, ove fino a pochi giorni fa sorgevano le casette dei fiori, è venuto in luce fra blocchi di marmo, un frammento di lapide di dimensioni non comuni. Esso reca parte di epigrafe in grandi caratteri augustei.

E' incerta l'attribuzione dell'epigrafe dedicatoria. Probabilmente trattasi di Lucio Cesare, per titolo augure, con l'indicazione dell'anno 14, cui egli fu destinato console.

L'intera tavola marmorea, a quanto sembra, doveva formare parte di un timpano.

Anche questa scoperta, che darà da fare agli archeologi, è senza dubbio molto interessante, anche pel sito, in cui si è rinvenuta la lapide, poichè sull'area, ove eseguironsi ora gli escavi, fu eretta la celebrata basilica Emilia.

L'arresto di un altro latitante in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 13 luglio, sera*:

Il sottotenente Nigra con la cooperazione di un carabiniere, nella regione di Capicetera, arrestò il latitante Filigheddu Stefano, pastore, ventenne, che batteva la campagna dal 23 marzo dopo aver assassinato la fidanzata.

Sul Filigheddu pesava una taglia di trecento lire.

Ferrara — Ci telegrafano, 13 luglio, sera — *Invasione di topi* — Alcuni territori del basso ferrarese sono stati invasi dalle arvicole (topi campagnoli) le quali hanno arrecato ed arrecano ancora danni gravissimi ai raccolti.

I possidenti di Migliarino, Ostellato, Massicaglia, Codigoro ecc. sono impressionati da tale invasione che ha assunto proporzioni enormi e sabato prossimo si riuniranno a Migliarino per studiare i mezzi più opportuni ed efficaci per riparare ai danni ed opporre all'invasione delle arvicole una valida difesa.

All'adunanza sono stati invitati i rappresentanti del Governo ed i deputati.

Al Governo verrà chiesto un concorso pecuniario per combattere il flagello.

Siena — Telegrafano 13 luglio sera — *Aggressione a mano armata* — I possidenti Angelini e Montalcino, ritornando dalla fiera di Buonconvento, furono aggrediti da uno sconosciuto, armato di doppietta e furono derubati di mille lire.

Trapani — Telegrafano 13 luglio sera — *Un malfattore ucciso* — Una pattuglia di soldati del 79.o reggimento, guidata dal carabiniere Ghivarello, incontrato in contrada di Marseria, nel territorio di Mazzara, il pregiudicato Vitarolo ne nacque un conflitto.

Il soldato Pascolini uccise il pregiudicato con una fucilata.

Bologna — *Una fuga molto commentata* — In tutti i pubblici ritrovi e nelle private conversazioni è ora argomentato di pepati commenti la fuga, l'altro ieri avvenuta, del dott. Arturo De Marsi. Questo nostro concittadino che, dopo aver ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, aveva saputo con indefesso lavoro crearsi una numerosa clientela, ed una certa nomea, con operazioni chirurgiche e relative pubblicazioni, aveva fondato, insieme ad altro medico, una importante Casa di salute.

Egli peraltro, quantunque guadagnasse ogni anno una discreta somma, si era alquanto dissestato in seguito alla dispendiosa vita che da tempo faceva.

Ora tali dissesti uniti ad una forte passione amorosa ch'egli nudriva per una giovane e bella signora, consorte ad un impiegato, lo hanno indotto ad abbandonare improvvisamente la città insieme ad essa.

V' ha chi sostiene ch' essi si siano diretti verso le Americhe.

Brescia — *Un soldato di cavalleria ucciso con un pugno* — Verso le sei di mercoledì mattina nel Quartiere del Reggimento Lancieri di Montebello avvenne un gravissimo fatto.

Il soldato Minelli Ernesto di Arezzo, addetto al 3. squadrone, era intento a distribuire nella propria camerata il caffè ai compagni quando venne vivacemente rimproverato dal soldato Barbaro Giuseppe. Questi era montato su tutte le furie perchè, diceva lui, gli era stata data in confronto degli altri una minore quantità di caffè.

Dopo un breve battibecco, il Barbaro s' avventò furiosamente contro il Minelli e lo percosse con un pugno tremendo in direzione del cuore. Il povero Minelli impallidì orribilmente, stralunò gli occhi, girò su sè stesso e mandando un rantolo stramazzava a terra. L'infelice era morto! L' omicida venne subito posto agli arresti.

Genova — *Tragedia coniugale* — Stamane alle ore 7, Antonio Musso, di anni 65, nativo di Genova, argentiere, che abita in via S. Bernardo, in seguito a una lunga contesa colla moglie Teresa Capurro di anni 22, ha dato di piglio a un coltello e con quello vibrò sedici colpi alla disgraziata: una delle ferite infertele è stata giudicata mortale.

Il Musso è stato tratto in arresto. Egli agì sotto l' impulso della gelosia.

Minaccie all' on. Fasce — Mercoledì sera, mentre il dep. al Parlamento Fasce attraversava unitamente al professore Gatti la piazza delle Fontane Marose, veniva affrontato da certo Giordano, ex capitano marittimo, noto alcoolista, il quale lo minacciava di fargli la pelle.

L' individuo fu arrestato dalle guardie municipali e condotto in corpo di guardia; ma veniva poi rilasciato dietro l' intervento dello stesso Fasce, che riconosceva l' irresponsabilità del Giordano.

Torino — *Un ufficiale e un soldato alpino in un burrone* — Giunge notizia da Moncenisio che mercoledì, mentre la 34. compagnia alpini faceva un'escursione al Monte Roncia, il sottotenente Boari precipitò giù dal pendio accidentato.

Il trombettiere Besone, coraggiosamente, corse in aiuto del superiore, ma precipitò a sua volta.

Il sottotenente riportò lesioni non gravi; il povero soldato fu raccolto in istato pietoso e portato con ogni precauzione all'ospedale di Susa.

UN PO' DI TUTTO

Da Wall Street al ghiacciaio

John D. Rocke feller, il noto miliardario nord-americano, di Wall Street, passando per Vancouver (Alaska), rimase attratto dallo spettacolo di un ghiacciaio, alto un paio di centinaia di piedi sul livello del mare, dalla cui sommità ogni secondo si distacca una valanga della grandezza d'una casa, e precipita nelle acque della baja sottostante.

Rockefeller, con la curiosità e l'audacia proprie dei *yankees*, volle, in compagnia di Harry Trest, un altro dio del dollaro di New York, tentare l'ascensione dello strano ghiacciaio che si noma Great Miur Glacier. E riuscì a compierla con grave pericolo della propria vita, mentre un gruppo di signore del suo seguito, attendevano giù, con vera ansia, l'esito della temeraria ascensione.

Un passo falso e sarebbe stata la morte disse Rockefeller, ai suoi amici, ad ascensione compiuta.

Ed aggiunse, ridendo: « Chi sa che panico si sarebbe impadronito dei miei colleghi di Wall Street, se avessero saputo in che modo, io ho speso questa mattinata! »

Un suicidio americano

A Philadelphia, un giovine, certo Carlo Sheriff, sposato d'appena un anno ad una bella ragazza, avvilito per non poter trovar lavoro stabile e lucrativo, decise di finirla con la vita, e, per mettere ad effetto il suo proposito, si chiuse in un baule, e vi si asfissiò con una canna di gas.

Perchè non fosse possibile cambiare idea, aveva disposte le cose in modo da rendere impossibile la sua uscita dal baule, nel quale, durante il periodo asfissiatorio si deve esser dimenato non poco, come appare dallo stato scomposto in cui fu trovato.

La povera vedovella, rientrata in casa ed accortasi del lo strano suicidio, cominciò a gridare, chiamando aiuto, e facendo accorrere polizia e curiosi.

I *policemen*, per quanto abituati a veder tutti i generi di morte, hanno dovuto, per questo caso, mostrarsi stupefatti non essendosi mai, durante la loro lunga corriera, trovati di fronte ad un suicidio così strano.

CRONACA DEL MARE

New York 13 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Kong-Kon 13. Il piroscafo *Raffaele Rubattino* è partito per Bombay.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Lo sconto in Inghilterra

Londra 13, ore 9 p. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 0[0 al 3 1[2 per cento.

IL TEMPO CHE FA

Temporali e grandinate in Toscana

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Un furiosissimo temporale, accompagnato da forti scariche elettriche, imperversò oggi a Firenze e nella Toscana.

Giungono notizie desolanti dalle campagne, ove forti grandinate devastarono i raccolti.

Nostra Biblioteca

Senat. G. Gadda — *Ricordi e impressioni della nostra storia politica nel 1866-67* — Torino, Roux Frassati e C. 1899.

Il chiaro autore ha scelto, come il periodo storico a cui assistette più davvicino, le fasi del glorioso, avvenimento nazionale che si susseguirono dal '66 al '67, e specialmente tutto quel periodo che ebbe per supremo episodio la campagna garibaldina di Montana; ed ha raccolti in queste pagine dei documenti veramente preziosi, degli appunti veramente eloquenti. Quest'opera tornerà di certo preziosa agli studiosi della nostra storia patria, in ispecie.

Nè riparlerà prossimamente più a lungo, un nostro egregio collaboratore, data l' importanza dell'argomento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 luglio: S. Bonaventura.

Sabato 15 luglio: S. Enrico imp.

Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di S. Marco

Tutti gli aderenti abitanti nel Sestiere di S. Marco sono invitati alla assemblea, indetta per questa sera alle ore 9, nella sala delle riunioni plenarie in Campo S. Gallo.

Comitato di S. Croce

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 alla sede sita in Campo S. Stino vicino alla birraria Pedavena N. 2497 per trattare importanti argomenti.

Comitato di Dorsoduro

Iersera gli aderenti di questo Sestiere si raccolsero numerosissimi nella sede a Santa Margherita, sotto la presidenza del cav. Giulio Rocca-Lucca e coll'intervento del dott. cav. Gosetti.

Molti dei presenti presenti presero parte alla discussione, confutando argutamente il ben noto programma dell'Unione democratica veneziana, ponendo in evidenza in modo assai indovinato le benemerenze della Amministrazione Grimani.

Comitato di Castello (alto)

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle 9 pom. alla sede sita in Campo Ss. Giovanni in Bragora, Corte Terrazzera N. 3614.

LA FUGA DI DUE AMANTI

Furto — Suicidio — Arresto

Circa sulla metà del mese di aprile dell'anno decorso, giungeva a Venezia il professore di lingue inglese e francese all' Università di Pisa Giustino Augusto Levi, nato ad Este, ma dimorante a Venezia, ed andava ad alloggiare presso certa Temelachi in Calle della Mandola, N. 3727.

Il prof. Levi si compiaceva di narrare di essere stato prigioniero della Russia nelle miniere di Nysk e ciò quale aiutante di campo del generale Czartorisky, avendo egli preso parte alla campagna del 1862, durante la insurrezione della Polonia contro i russi.

Il giorno 15 dello stesso mese, cominciò a dare segni di pazzia, e la sera del 19, in un grave accesso, mandò in frantumi quanto gli capitò sotto le mani, vasi, bottiglie, stoviglie, ecc.

Intervenuti i suoi parenti e parecchi cittadini, il povero pazzo fu momentaneamente acquietato, ed il giorno seguente fu trasportato in una Casa di salute a Ferrara, dove morì il giorno 18 del susseguente mese di maggio.

Appena il Levi fu trasportato a Ferrara, l' avvocato Fabris, incaricato dai parenti, fece un inventario sommario di quanto si trovava nella casa da lui abitata, e custodì le chiavi degli armadii, *armoire* e della camera da letto.

Il prof. Giustino Levi aveva avuta da giovinotto una relazione intima con certa Leontina De l' Api di Padova, e da tale relazione nacque un figlio, a cui fu dato il nome di Gastone Bogliaschi. Sebbene figlio illegittimo, il Bogliaschi era in continua relazione col prof. Levi e quando fu l' ultima volta a Venezia, lo assistette nella sua malattia.

Gastone Bogliaschi all' età di 23 anni era sottocapo cannoniere nella r. nave *Provana* e, per assistere giorno e notte, il padre ottenne il permesso. Tale permesso gli fu pure accordato anche dopo che il prof. Levi era stato trasportato a Ferrara.

Ciò premesso, notiamo che la Temelachi aveva una figlia, Paolina, di 23 anni, maestra e copista alle Assicurazioni Generali. La continua vicinanza del giovanotto e della ragazza, produsse la logica conseguenza che ambedue si amarono.... con quel che segue.

Un bel giorno, Gastone propose alla Paolina di fuggire con lui ed essa accettò; ma siccome di solo amore non si vive e per viaggiare ci vogliono denari, i due amanti si procurarono delle falsi chiavi della camera e degli armadi e, impossessatisi di due cartelle di rendita al portatore, una di cento l'altra di cinquanta (tremila lire di capitale), di una spilla con diamanti, di anello con brillanti e diamanti, orologio cesellato di argento ed un' arpa d'oro guarnita di turchesi, per un valore complessivo di lire 500, fuggirono da Venezia il giorno 25 aprile, la festa di S. Marco cioè del *bocolo*.

Recatisi a Padova, primo pensiero del Gastone fu di far quattrini, epperciò presentò pel cambio al banchiere Leoni la cartella di rendita di lire 50.

Malgrado che Gastone indossasse la divisa di sott'ufficiale di marina, il banchiere Leoni rifiutò di cambiare il titolo.

Ciò non sconfortò Gastone, il quale si recò allora da sua nonna (la madre della Leontina che abita a Padova) e col mezzo suo ottenne il cambio della cartella dal banchiere Vason, che gli conseguò L. 1017.

Il giorno 25 mentre Gastone si recava dal banchiere Leoni insieme alla sua amante, fu incontrato dal sig. Ettore Levi (ispettore alle Assicurazioni Generali) fratello dell'Augusto.

Stupito di vederli a Padova tutti due, egli scrisse una cartolina all'avv. Fabris, informandolo dell'incontro fatto e consigliandolo di indagare se nella camera del fratello mancasse nulla.

La cartolina fu spedita *per espresso*; malgrado ciò l'avvocato non la ricevette che il giorno seguente.

Egli si recò subito in casa della Temelachi, trovò i cassetti chiusi a chiave; ma con l'inventario alla mano constatò il furto!

Interrogata la Temelachi, ella non potè che confermare la fuga della figlia, dichiarando però di nulla sapere del furto.

L' avv. Fabris, si recò subito a Padova, visitò l' ispettore Gervasi, ma era troppo tardi. Col cambio della cartella i due colombi se l' erano svignata per ignoti lidi. L' ispettore Gervasi non potè che procedere al sequestro della cartella presso il banchiere Vason. Dell' altra cartella da cento lire s' ignora la fine. Sarà stata probabilmente cambiata all' estero.

Il giorno 26 giugno, *La Stampa* di Torino pubblicava la seguente corrispondenza da Berna in data del 24:

« Lo scorso giovedì venivano arrestati a Lenk due forestieri dietro istanza di un albergatore cui dovevano franchi 45. Essi si dichiararono l' uno per Gastone Brogliaschi da Venezia, l' altra (moglie o amante?) per Paolina Temelachi, isitutrice, pure da Venezia.

Profittando di un momento in cui era meno scrupolosa la sorveglianza, il Brogliaschi si uccideva con un colpo di rivoltella, e la Temelachi, impadronitasi dell' arma, avrebbe seguito l' esempio del compagno, se non ne fosse stata impedita dai gendarmi accorsi alla detonazione.

Questa racconta che il suo compagno era un disertore della marina italiana. Fuggito con lire 3500, aveva perduto gran parte di questa somma a Monte Carlo. La disperazione poi lo spinse a togliersi la vita. L' autorità iniziò indagini in proposito. »

Giunge ora notizia che la Paolina Temelachi si è costituita alle autorità italiane di Chiasso ed essa sarà qui tradotta pel relativo procedimento.

La Temelachi dovrà pure rispondere di parecchie truffe consumate nella Svizzera. Il Brogliaschi era tutt' altro che un militare modello. Basti dire che in un solo anno di campagna riportò *quarantasette* punizioni disciplinari!

Il VII Congresso Nazionale dei Ragionieri, preparato dal Collegio di Venezia con molta attività e molto buon volere, sarà inaugurato domani sabato alle ore 10 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Consiglio Comunale — I signori consiglieri sono invitati all'adunanza straordinaria di mercoledì 19 corr. alle ore 1 e mezza, ed occorrendo, a quelle dei successivi giovedì 20 e venerdì 21 andante all'ora medesima per deliberare gli argomenti sotto indicati.

Il sindaco avverte poi che alle ore 2 precise sarà eseguito l'appello e sciolta senz'altro l' adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica: Proposta di fornitura di un apparecchio motore-pompa per la insufflazione dei lanuti al Macello — Proposta di un nuovo Regolamento municipale scolastico — Proposte relative all'esecuzione del progetto di conduttura d'acqua alle isole della Giudecca, di S. Maria della Grazia ed alla Frazione di Malamocco, nonchè alla contrattazione di un prestito di lire 385,000 per sopperire alla quota di spesa a carico del Comune — Progetto di concentramento degli uffici postali e telegrafici nel Fondaco dei Tedeschi. Proposta di anticipare al Governo i fondi occorrenti per tale lavoro — Nomina di due membri della Commissione per la tassa di esercizio 1899, in sostituzione dei sigg. Castagna dott. Domenico, defunto, e Ratti cav. Carlo, rinunciatario. — Proposta di restituzione del deposito cauzionale effettuato dal sig. Vianello Giovanni di Spiridione a garanzia dei lavori di costruzione dell'ospitale per le malattie infettive nell'isola di S. Maria della Grazia.

In seduta segreta: Nomina dei medici-chirurgi-ostetrici del IX e XVIII circondario.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 13 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 262 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 841 — Totale N. 1103.

La serata all'Esposizione — Questa sera le Sale dell'Esposizione e il Giardino annesso, illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico, dalle ore 9 alle 11 1[2.

Ventilatori — Tanto di giorno che di sera la temperatura delle sale dell'Esposizione è rinfrescata mediante ventilatori elettrici, eseguiti secondo i migliori sistemi e le cui eliche fanno *milleducento giri al minuto*.

Arrivo — Proveniente da Trieste è giunto il barone Reinelt presidente della Camera di Commercio di Trieste e della Camera dei Signori di Vienna. Scese all'*Hôtel Luna*.

Veterani 1848-49 — Il giorno 29 corr. si commemorerà in Torino il 50. anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

Quel Comitato dei veterani ha fatto appello a tutte le Società consorelle perchè intervengano alla suddetta commemorazione, ed ha ottenuto dalle Società ferroviarie dal 30 al 50 0[0 di ribasso sui prezzi ordinari secondo la percorrenza.

S'invitano quindi i soci di questo Sodalizio e dei sotto comitati dipendenti che desiderassero recarsi in quella circostanza a Torino, di iscriversi presso le rispettive loro sedi, dovendo le adesioni essere direttamente inviate al Comizio primario di Torino entro il 18 corr., per ricevere a tempo la necessaria regolare carta di riconoscimento.

Baruffa in Piazzetta a San Marco — Ieri sera verso le 9 e precisamente davanti il mezzà del sig. Malabotich, per ragioni, a quanto pare, di lavoro, vennero a diverbio diversi facchini della Marittima.

La questione minacciava di prendere serie proporzioni, ma fortunatamente intervennero il delegato Tretti, il maresciallo De Pasquale e due agenti, i quali riescirono a far cessare la rissa e sciogliere i contendenti, per cui non abbiamo a registrare alcuna spiacevole conseguenza.

Cronachetta spicciola

Prima Esposizione Internazionale di Cartoline Illustrate — Premio di S. M. la Regina — Il Comitato comunica che l'Augusta nostra Sovrana, a mezzo della Sua Dama d'Onore, la marchesa di Villamarina, annuncia al Comitato di questa Esposizione che, apprezzando lo scopo nobilissimo dell'Esposizione, quale è quello di beneficare il Pio Educatorio dei Rachitici cui vivamente s' interessa, ed allo scopo di concorrere all' opera caritatevole, ha inviato un'orologio d' oro fregiato della Reale cifra, con incisa la leggenda: *Prima Esposizione Internazionale di Cartoline Illustrate*. Il Dono Regale, verrà assegnato come premio dall'apposita Giuria.

Disgrazia sul lavoro — Ieri sera il facchino Parolin Michele, di anni 46, abitante in corte Bosello a S. Gio. in Bragora, mentre lavorava nello scarico di merci da una barca ormeggiata alla riva del rio di S. Giovanni Laterano, accidentalmente cadde, riportando una forte contusione al costato destro.

Il disgraziato fu portato all'ospedale dai suoi compagni di lavoro, e fu ricoverato, trattandosi di contusione abbastanza grave.

Infortunio — Ieri mattina il ragazzo di nove anni Giuseppe Penso abitante in calle Busella alla Bragora N. 3675, ritornando dalla fontana, dopo avere attinta una bottiglia d'acqua sdrucciolò sulla strada e cadde producendosi delle ferite al polso destro con taglio di un arteria.

Il gondoliere Pietro Ciampi del traghetto *Danieli*, abitante alla Giudecca 642, passando per là, raccolse il ragazzo e lo portò prima alla farmacia della

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Luglio a Lire 107,24

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per dasiati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:18

Listini Borse

Venezia 13 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	219	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1675		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	132	—	132	15	—	—	—	—	4
Francia	107	15	107	221[2	—	—	—	—	3
Belgio	106	90	107	05	—	—	—	—	3
Londra	27	02	27	05	26	81	26	84	3
Svizzera	106	55	106	65	—	—	—	—	4
Austria	223	3[4	224	1[4	—	—	—	—	4 1[2
Banc. austr.	223	3[4	224	1[4	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 13

Credito aust. Fior.	360 50	Cambio su Londra	120 62
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 60
Banca anglo-aus.	172 —	Rend. aust. (arg.)	100 45
Austriache	347 75	Rend. aust. (carta)	100 65
Banca austro-ung.	914 —	Union bank	311 50
Napoleoni d'oro	9 551[2	Rend. aust. (oro)	119 25
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 75
Cambio su Parigi	47 82	Banca Press aust.	242 25

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	100 171[2
» » 5 0[0 spez.	100 171[2
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	112 75
Az. Banca d'Italia	996 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	784 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	737 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abod	316 25
Med. camb. Francia	107 30
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 07 1[2
» » Germania	132 25

Firenze 13

Rend. it. 5 %	100 21
id. 4 1[2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 15
Meridionali	737 1[2
Mediterranee	566 1[2
Banca d'Italia	997 50

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 35
id. su Parigi 3 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 65
Cred. Mob. aus. (fine)	237 75
Rend. it. cont.	94 25
idem fine	94 20
Cons. prus. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 -
id. meridionali	— -
id. di Roma	96 30
Az. mer. (aterm.)	137 50
id. medit. (aterm.)	106 50
Banca comm.	
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 13

Nuovi cons. 2 3[4 %	106 7[8
Rend. ital. 5 %	92 3[4
id. sp. est. nuova	59 1[8
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	105 1[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11[16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 %, ant.	100 25	— —
id. 3 % perp.	101 07	101 07
id. n. 3 1[2 %	102 50	103 55
Rend. it. 5 %	93 22	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 221[2	25 221[2
N. cons. 2 3[4 %	106 1[4	— —
Obbl. lomb.	553 50	554 —
Camb. s. Ital.	6 5[8	6 3[4
R. turc. (ser. D)	— —	22 90
Banca Parigi	1054 —	1 052 —
Tunis. nuove	490 —	492 —
Egiz. 4 % (rend.	107 55	167 —
Rum. ang. 4 %	100 —	100 10
id. sp. est. 4 %	59 90	60 1[2
Bancass. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	553 —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	705 —	707 —
Azioni Suez	3590 —	3587 —
Lotti turchi	127 50	127 50
Ferr. mer. ter.	690 —	689 —
Russo 1891	90 10	90 -
Portoghese 3 %	25 20	25 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4000	4030

Milano 13

Rendita ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 25
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	567 —
Navig. Gen. Ital.	507 —
Raffineria Zuccheri	427 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 06
Berlino a vista	132 15

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	100 271[2
» » 4 1[2	112 —
Azioni Banca d'Italia	999 —
Banca commerciale	787 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	567 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	509 —
Raffineria Zuccheri	427 —
Camb. vist. su Fr.	107 211[4
» sconto Lond.	27 033[4
» Germania	132 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77.05 - ottobre 77,61 - futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.54 — pel 10 agosto 76 06 — pel 10 ottobre 76.59 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 76,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.1[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,51 C. — id. decemb. 5.69

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 33,75 — 4 mesi 34 25 — 3 mesi 35 25

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 0,0 — raff. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 121

Cotone Middling C. 6,3[16 - id. a New Orleans C. 5,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.58 - 3 mesi dopo corr. C. 5 62 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2900, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 80.1[8 — luglio 79. — — agosto inquot. — settembre 78.7[8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6, — — idem pel corrente C. 4.55 — idem mese prossimo C. 4,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 44,80 — Prossimo 44,75 — A 4 mesi ultimi 28.80 — A 4 mesi da novembre 28,90.

Spiriti — Mercato sostea. — pel corrente 43,50 — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 38,50 — A 4 mesi da novembre 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34, - — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Prezzi —.— — Disponibile 36,62 — Pel corrente 36.62 — Pei 4 mesi da settembre 31.62 — A 4 mesi da ottobre 29.67.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr 20,40 — prossimi 20,75 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,10 — per 4 mesi ultimi 21,25.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — per agosto 18 1[2.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietola 10.45 — Mercato pes.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2100 — Vendite della giornata quintali 2500 — Vendita a consegnare q.li 2500.

Tunisi, Bona o Philippeville da f. 22,50,

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 12 — Frumento nuovo all'ettolitro da L. 14 a 17 segala nuova da 11.25 a 13 — granturco da 12.40 a 13.50.

Lanuti al chil. da L. 0.75 a 1. — suini d'allevamento di circa 2 mesi L. 22, da 2 a 4 mesi L. 34, da 4 a 8 L. 42, oltre 8 mesi da L. 60 a 65.

Pomi di terra nuovi al q. da L. 9 a 10, uova alla dozzina da cent. 72 a 78, burro al chil. da L. 1.95 a 2.10.

Ciliege al q. da L. 32 a 45, peri da 20 a 60, uva crispina a L. 2.10, prugne da 9 a 10, pesche a L. 80, pomi da 20 a 25, fragole da L. 80 a 100.

Cominciano i mercati granari a rianimarsi per la comparsa delle due nuove messi il frumento e le segale ancor mossi. E' generale la soddisfazione per la buona qualità e quantità di questi cereali.

I terrazzani sono gran parte occupati alla trebbiatura, e per altri lavori agricoli specialmente alle arature estive del terreno sgombro delle messi.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	5	B	12	B	17	Cg.	1343
Trame	B	1	B	42	B	43	Cg.	3053
Greggie	B	11	B	54	B	65	Cg.	4810
Pesate	B	2	B	108	B	110	Cg.	5586
Totali	B	19	B	216	B	235	Cg.	14792

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.—	Chilo	29.300
idem	Slendor		» 22.90	»	28.900
	Adriatic		» 21.30	»	29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 2 luglio N. 159 contiene: Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — R. decreto riflettente costituzione di Ente morale — Relazione e RR. Decreti che sciolgono i Consigli comunali di San Pietro a Tanagro (Salerno), Pereto (Aquila), Mileto (Catanzaro), Terracina (Roma), e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Decreto ministeriale per la concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati sotto le armi nel corrente anno — Disposizioni fatte nel personale del Ministero della guerra — Risultati di esami di concorso — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d' importazione — Media dei corsi pel Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio, N. 160, contiene:

Legge che porta modificazioni ed aggiunte alle vigenti leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi — Regio decreto col quale i Comuni di Monterone, Ballabio Superiore e Ballabio Inferiore sono distaccati dalla Sezione elettorale di Laorca, del Collegio di Lecco, e vengono costituiti in Sezione unica, con sede in Ballabio Inferiore — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monti frumentario e pecuniario in Cassa di prestanze agrarie; ampliamento di zone di servitù militare; costituzioni di Enti morali — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Binetti Dom., Bitonto, tessuti, Bari — Brun Marcello, turaccioli, Genova — Carbonini e Bisetti, spedizioni, Genova — Crotti Ernesto, Ghisalba, mercerie, Bergamo — Pasini Battista, Vairano, cereali, Crema.

Moratorie

Bianca Antonino, manifatture, Catania — Castaldi Fil. « Credito famiglie », Napoli — Chino Franc. e figli, orologeria, Catania — Coco Testa Salvatore, tessuti, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Musumeci M., tessuti, Catania.

Appalti

Il 29 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi provvisoriamente deliberato per lire 19,835.38.

Il 31 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di trasformazione di tonn. 600 di ferro e ferro omogeneo vecchi, in tonn. 200 di ferro nuovo provvisoriamente deliberato per L. 21,120.00

Croce di Malta a S. Antonio poi all'ospedale dove venne ricoverato.

Taccuino del pubblico

La festa del Redentore — Per questa festa tradizionale e classica, che tanta gente attira a Venezia, la Società Veneta Lagunare ha provveduto di illuminazione elettrica altri tre vapori (due, il *Rialto* ed il *San Marco* l'hanno già) e verranno tutti cinque messi in esercizio nella notte del Redentore fra la Riva degli Schiavoni e Lido. Nella notte medesima a Lido, per cura della Società Balneare, ci sarà sulla spiaggia concerto musicale di banda dalle ore 2 fino a dopo il sorgere del sole. Finalmente nella domenica del Redentore la Società Veneta Lagunare eseguirà una delle tanto gradite gite in mare partendo da Venezia alle ore 1 e ritornando per le 4 pom. circa.

La banda cittadina e i suoi concerti — Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica i programmi che il maestro cav. Calascione, direttore della banda cittadina ha compilati per essere eseguiti: il primo la sera di sabato 15 luglio sulla Galleggiante nel canale della Giudecca, il secondo (grande concerto Wagneriano) la sera di domenica 16 luglio in piazza S. Marco.

Entrambi i programmi riconfermeranno presso i forestieri che si recheranno a Venezia in questi giorni, la meritata fama della nostra banda cittadina e del suo valente maestro.

Programmi: Sabato 15 luglio dalle ore 9 alle 12 pom. — 1. Marcia, *Gioite o popoli*, Franci — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 3. Suite IV., *Scène pittoresche*, Massenet — 4. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Suite I., *L'Arlèsienne*, Bizet — 6. Waltz, *Serenade Espagnole* Metra — 7. Ouverture. *Egmont*, Beethoven — 8. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 9. Danze Ungheresi, Brahms.

Domenica 16 luglio dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom. — 1. Ouverture, *I maestri cantori* — 2. Incantesimo del fuoco e cavalcata delle *Walkirie* — 3. *Il Crepuscolo degli Dei*, Marcia — 6. Preludio, *Parsifal* — 6. Racconto, duetto e finale I., *La Walkyria*.

Istituto stenografico veneziano — Quest' Istituto ha testè chiuso gli 8 corsi di stenografia tenuti in quest'anno in varie scuole della città.

Furono licenziati dai corsi teorici 30 allievi, tra cui 14 signorine, e dal corso pratico 8 allievi, tra cui 2 signorine.

R. Biblioteca Nazionale di S. Marco — La R. Biblioteca S. Marco resterà chiusa, per l'annuale spolveratura e riscontro dei volumi, (art. 160 del regolamento) da lunedì 24 luglio a sabato 5 agosto. Nei detti giorni il servizio del prestito si farà dalle ore 11 alle 12.

Alla Casa Paterna di Lido — Il Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna, Scuola di Orticoltura e Frutticoltura, ha diramato gli inviti all'autorità per assistere allo scoprimento della lapide a ricordo dei benemeriti dell'Opera Pia, che avrà luogo il 17 luglio corr. alle ore 9,30 ant.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 luglio Nascite maschi 9 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimonii: Buranello Domenico, calafato in arsenale, ved., con Olivotto Pierina, casalinga, nubile — Roiter Valentino ch. Giovanni, falegname, ved., con Polo Giuditta, casalinga, nubile.

Decessi: Zalivani Raduzzi Maria, 86, ved., ricoverata di Venezia — Moretti-Martechini Teresa, 74, coniug., casalinga, id — De Carli Giovanni, 74, ved. già macellaio, id — Fantin Luigi, 59, coniug., falegname, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Come intenderla?

— Come! avete l'ardire di paragonarvi a me!

— Oh! non sono così sciocco!

Nota sibillina

Bizzaria

Quali sono quelle due lettere dell'alfabeto che unite rendono candide le cose?

Spiegazione della sciarada precedente

Di-va

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 32

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda cittadina:

1 Sinfonia, *Mignon*, Thomas — Pot-pourri, id., id. — 3. Atto I. (Parte I.) *Amleto*, id. — 4 IV. (intero) id., id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Atti di libidine

Alle 10 si apre l'udienza, colle solite formalità, il Presidente è il comm. Vanzetti, giudici Cerchiari e Santasilia, P. M. il cav. Specher, cancelliere De Marco.

Fatta l'estrazione dei giurati si legge l'atto d'accusa.

Padovan Lorenzo fu Marco, di anni 25, nato e domiciliato a Murano, lavorante in conterie, imputato di atti innominabili in persona della di lui nipote Padovan Antonietta chiamata Rosa, di anni 9, commessi in giorni imprecisati dell'estate 1898, in Murano e Venezia, con abuso di relazioni domestiche, trovandosi esso ospitato presso la di lei famiglia.

La bambina, nel 23 dicembre 1898 veniva ricoverata in questo Ospedale, dove rimase in cura sei mesi.

L'imputato, che è negativo, è difeso dall'avvocato Villanova.

Il dibattimento, per ragioni di pubblica morale, si discute a porte chiuse.

Il fratello Giovanni, padre della bambina, la di lui moglie, i due figli e l'Antonietta stessa confermano l'accusa.

Il perito dott. Giovanni Zanconato, medico dell'Ospedale civile, che ebbe in cura la bambina, dà spiegazioni sulla malattia da essa sofferta.

Il dott. Zennaro, medico di Murano, depone su circostanze accessorie.

L'infermiera dell'Ospedale, che assistè la bambina, avuto ordine di interrogarla, depone, che essa diceva sempre: *xe sta il barba Lorenzo.*

I testi a difesa Boscolo Vittoria, Lapalin Anna, Pavanello Enrico, Zanol Angelo, depongono tutti su circostanze insignificanti.

Il P. M. cav. Specher sostiene strenuamente l'accusa, dicendo che tal genere di reati non meritano alcuna compassione.

Il difensore avv. Villanova cerca in tutti i modi di scemare la responsabilità del suo raccomandato, sostenendo, che non si deve prestar troppa fede alle deposizioni di una bambina: e chiede che sul fatto gli sia ammessa la semi irresponsabilità.

I giurati invece risposero affermativamente a tutti i quesiti, che furono loro proposti dal presidente accordando soltanto le attenuanti.

La sentenza

La Corte condanna Padovan Lorenzo a sei anni e otto mesi di reclusione.

Oggi e domani si discuterà il processo in confronto di Baccari Angelo detto Storto, di Chioggia, imputato di mancato uxoricidio; perchè nel febbraio u. s., tentò con una lima triangolare da calzolaio, di uccidere sulla pubblica via, in Chioggia, la propria moglie Tiozzo Emilia.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 13 luglio)

I furti in fabbrica Hérion

Lanza Angelo, di Giacomo, Gaggio Alvise fu Cristiano e Fiorin Giacomo di Giovanni, i due primi falegnami addetti allo stabilimento Hérion alla Giudecca, l'altro pure falegname, con negozio proprio, sono imputati di furto il Lanza e il Gaggio, di ricettazione il Fiorin.

I primi in epoche imprecisate del 1898, rubarono a danno del loro padrone cav. Giovanni Hérion tante tavole per un importo di L. 353.

Il Lanza inoltre deve rispondere di altro furto, per avere il 27 u. s. rubate, sempre in danno del sig. Hérion, altre tavole per un valore di L. 140.

Il Fiorin ricettò e pose in vendita la refurtiva.

Tutti e tre si mantengono nella più assoluta negativa e si protestano innocenti, ma i testi assunti confermano l'accusa tanto che il Tribunale, convinto della loro reità, condanna il Lanza a 1 anno, un mese e 15 giorni di reclusione, il Gaggio a 1 anno, 5 mesi e 10 giorni, ed il Fiorin, quale ricettatore a 10 mesi della stessa pena ed alla multa di L. 250.

Presidente: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 luglio)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Favaretti.

Assoluzione del pittore Mazzetti

Il pittore trevigiano Emo Mazzetti, condannato dal tribunale per offesa al vigile che gli rimproverava di essersi avvicinato troppo a un quadro dell'Esposizione, venne assolto per inesistenza di reato, avendo il vigile esorbitato nell'esercizio delle sue funzioni. Difensore comm. A. Bizio.

Falsa deposizione

Boschiero Catterina, Bello Vincenzo, Geronazzo Carlotta, Frezzoti Fortunato, Gatto Giovanni, Dal Zotto Remigio, Castellan Giuseppe, condannati dal Tribunale di Conegliano a cinque mesi di reclusione per falsa deposizione in giudizio, vennero essi pure assolti dalla Corte per inesistenza di reato.

Dif. Leopoldo Bizio.

— Bonaventura Angelo di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 10 di reclusione per violenza verbale. La Corte riduce la pena a mesi 5. Avv. Paolo Cola.

— Longo Pietro fu Vincenzo, d'anni 61, di Vazzola è appellante dalla sentenza 20 marzo 1899 del Tribunale di Conegliano che lo condannava a mesi cinque di reclusione, a lire 83 di multa ed alla interdizione dei pubblici uffici pel reato di concussione. Il fatto che aveva dato luogo alla condanna è il seguente: il sig. Longo era membro della Congregazione di Carità di Vazzolla ed in questa qualità passava parte di un sussidio ad un povero padre di sei figli e miserabilissimo che dal Consiglio Comunale era stato ingiustamente escluso nell'elenco dei poveri.

In seguito alla vigorosa difesa dell'avv. Pagani Cesa, cui si associò il Procuratore Generale proclamando enorme una sentenza di condanna, la Corte pronunciò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Tribunale di Rovigo

Ci scrivono, 13 luglio:

Il processo promosso dall'avv. Pozzato contro il signor Cavallaro Giovanni, per vivaci parole a lui rivolte nell'epoca elettorale, è stato composto amichevolmente.

SPORT

Il « record » dell'ora per motocicli

60 km. 198 m. all'ora

Si ha da Parigi 11 luglio:

Il *record* dell'ora in motociclo subisce da due mesi circa a questa parte, dei vigorosi assalti. Quello di ieri non sarà certo l'ultimo. Ieri nel dopo-mezzodì, Beçonnais ha attaccato questo *record* sulla pista del Parc des Princes e se ne è reso possessore, dopo una lotta accanita. Beçonnais ha completamente annientato il *record* di Renaux che era di km. 59, m. 940 ed ha fatto 60 km. e 198 m. all'ora. Egli cominciò al 31. km. a battere il *record* di Renaux, i 40 km. furono fatti in m. 39, 56 s. e 4|5, i 50 km. in minuti 50, e i 60 e 198 m. in un'ora.

I tempi furono presi ufficialmente dal sig. A. Marais, cronografista del Club Automobile di Francia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	23.0	23.6	27.3
» » Sud	28.1	26.3	26.1
Umidità relativa	75	70	56
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	6	0	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.2 — min. di oggi 21.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario con qualche temporale.

Sistemazione dei fiumi Veneti

Il Monticano e la difesa di Oderzo

Ci mandano da Roma 12 luglio:

Avendo l'on. Rizzo richiamato l'attenzione anche del Presidente del Consiglio dei ministri sulla urgente necessità di compiere i lavori della difesa idraulica di Oderzo, l'on. Pelloux inviò il 5 corrente, un telegramma al ministro dei lavori pubblici, il quale gli rispose colla seguente lettera, che non lascia dubbii nella sollecitudine del Governo circa all'esecuzione di opere che — per essere utili — devono aver sollecito compimento:

Roma 8 luglio 1899.

Caro Pelloux

La sistemazione del fiume-torrente Monticano, nel tratto compreso nel Comune di Oderzo (Treviso), per la quale mi interessi a provvedere d'urgenza col tuo telegramma del 5 corrente, è, come sai, contemplata dalla legge 26 giugno 1898, N. 231, sui fiumi Veneti, e non sarebbe stato possibile l'effettuarla prima d'ora.

Ciò nonostante, della urgenza di tale opera era così convinta quest'Amministrazione che all'atto dell'approvazione della Legge, i relativi studii tecnici erano già stati compiuti.

Per opportunità d'esecuzione si erano all'uopo preparati tre distinti progetti corrispondenti a tre tronchi delle arginature da sistemare.

Due di essi progetti furono già appaltati; pel terzo, quello riguardante gli argini posti nell'interno di Oderzo, non è stato possibile ancora di far ciò, per le difficoltà incontrate nel definire le pratiche per le espropriazioni.

Le insorte difficoltà sono state, in questi giorni, in gran parte appianate, e solamente per tre Ditte da espropriarsi devesi ricorrere al provvedimento coattivo a norma di legge.

E poichè il compierlo spetta alla Prefettura di Treviso, io ho già impartito le opportune istruzioni al riguardo a quel sig. Prefetto, raccomandandogli di condurre le occorrenti pratiche con tutta sollecitudine, affinchè, mentre dal Ministero si stà, con ogni premura, compiendo sul progetto la necessaria istruttoria, le pratiche stesse possano essere esaurite e sia possibile così appaltare il lavoro nella volgente estate.

Lascio a te di vedere se sia il caso che sollecitazioni al prefetto di Treviso per la pronta effettuazione dei detti provvedimenti, sieno fatte anche dal Ministero dell'interno.

Da parte mia, posso assicurarti che nulla trascurerò perchè ogni ulteriore causa di ritardo nell'appalto di questi lavori sia evitata.

Con saluti cordiali mi confermo

Aff. P. Lacava.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 13 luglio — (*S.*) — **Il nuovo pretore** — E' arrivato ieri fra noi il nuovo pretore cav. Luciano Fantuzzi proveniente da Cittadella dove seppe acquistarsi l'amicizia e la stima di tutti. Nel dargli il benvenuto ci auguriamo e non dubitiamo che altrettanto succederà anche fra noi.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 13 luglio — (*S*) **I drammi incruenti** — Un signore di Este, non più giovane, già bene affezionato a una donnina del suo paese, si lasciò prendere dal desiderio della novità. *Mutatis mutandis* — non tardò a trovare in Carmela X una giovane disposta ad accontentarlo, a patto, ben inteso, di matrimonio.

La vecchia amante — vecchia così per modo di dire — avendo subodorato qualcosa e pensando al pregiudizio derivante alle sue ragioni ed azioni, rafforzò la vigilanza. Ed avendo saputo di un breve viaggio a Venezia progettato da lui con la Carmela, decise di turbare, almeno con una scenata, la gita.

Lo scontro, diremo, avvenne ieri alla nostra stazione con le frasi e le pose solenni volute dalle circostanze.

Il signore, approfittando della confusione, scappò in carrozza alla volta di Abano con la Carmela, inseguito inutilmente dalla vecchia amante, la quale dovette accontentarsi dello sfogo vocale... ripetibile, certamente, ad una prossima occasione. Mah!

Elenco dei laureati in medicina e chirurgia:

Ambrosini Giovanni di Pietro, di Venezia — Andrich Giovanni di Antonio, da Belluno — Bardella Oscar di Achille da Bassano — Bertolissi Giuseppe di Pietro, da Ampezzo (Udine) — Bigai Domenico di Antonio, da Barco (Udine) — Bonfà Albano del fu Orazio, da Padova — Bonon Adolfo di Innocente, da Anguillara Veneta (Padova) — Bortolozzi Leonida di Giorgio, da Monastier (Treviso) — Bullo Domenico di Vincenzo, da Chioggia — Calabi Tullio di Scipione, da Verona — Cavalieri Enrico, di Cesare, da Adria — Ceccato Agostino, del fu Bortolo, da Isola di Malo (Vicenza) — Coen-Cagli Guglielmo del fu Gius., da Venezia — Corazza Ferruccio, di Antonio, da Villa del Bosco (Padova) — Dal Fabbro Ant., di Francesco da Verona, Dozzi Antonio, del fu Antonio, da Montagnana (Padova) — Fabris Pietro, di Lorenzo, da Venezia — Farina Ferruccio, del fu Giovanni, da Mason (Vicenza) — Fasoli Gaetano, di Luigi, da Bassano, Frattin Giuseppe, di Fran., da Venezia, Gasparini Giovanni, di Pietro, da Venezia, Guadagnini Angelo, di Franc., da Venezia, Ivanceff Demetrio, di Jean Christoff, da Orhanie (Bulgaria) — Levi Marco di Michelangelo, da Rovigo, Longo Carlo, di Giuseppe, da Ponte di Piave (Treviso) — Manfredi Aless., di Gius., da Verona, Minozzi Giov., di Camillo, da Schio, Orefice Edoardo, di Girolamo, da Vicenza, Oriani Giov., del fu Giuseppe, da Adria, Peraigotto-Cego Franc., di Valentino, da Castelgomberto — Porro Angelo, di Filippo, da Brescia, Rodella Antonio, di Giuseppe, da Este, Stecco Matteo, di Pietro, da Crespadoro (Vicenza) — Taddei Domenico, del fu Antonio, da Ferrara, Tonini Girolamo, di Gedeone, da Gazzuolo (Mantova) — Toso Primo Gius., di Antonio, da Tombolo. Trevisan Nicolò, di Pietro, da Palmanova, Valle Vittorio del fu Luigi, da Valdagno, Valvasori Pietro, di Camillo, da Padova, Ziliotto Silvio, di Antonio, da Borso (Treviso), Zannoni Davide, di Giovanni, da Marano (Valpolicella) — Rossi Luigi, fu Giacinto, da Caorle, Ersettic Ugo, da Cordovado (Udine), Binda Pietro, fu Luigi, da Vicenza — Antonello Augusto, fu Angelo, da Mestre, Giuriolo Ottavio, di Natale, da Arzignano, Trevisan Gio., di Luigi, da Cologna Veneta.

Este — Ci scrivono 13 luglio — **Fervet opus** — (*Elgidi*) I comitati elettorali... sudano ad apparecchiare le liste, avvicinandosi... il gran momento.

Questa di Este, è una lotta che ha grande importanza, lotta per la quale s'acuiscono — da ogni parte — mezzi e rimedii, giacchè senza istituire confronti pericolosi (odiosi sempre) è fuor di posto, gli uomini che si contendono l'amministrazione non sono i primi venuti e tutti hanno il loro valore e la loro influenza.

L'intraprendenza poi spiegata — all'atto pratico — da questi e da quelli nell'amministrazione pubblica, non è un merito, ma un dovere.

Basta, per ora.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 13 luglio — **Ricorrenza** — Nella ricorrenza del 33.o anniversario dell'entrata degli italiani a Treviso, per disposizione municipale, sabato 15 dalla Torre di Città e dai pubblici edifici sventolerà la bandiera nazionale.

Alla sera nella piazza straordinariamente illuminata suonerà la banda cittadina. Inoltre verrà inviato un telegramma al cav. Manera, che comandava il primo drappello di soldati entrato in città.

Consiglio sanitario — Domani, venerdì, alle ore 2 pom. il Consiglio sanitario è convocato in seduta in una sala del Palazzo provinciale.

Pel Sammartino — Sabato, 15 corr., la presidenza del Teatro Sociale si radunerà per concretare sullo spettacolo da darsi nella stagione di San Martino.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 13 luglio — **Un'orda invadente** — (R.) Non si spaventino i lettori, non è un'orda di Goti o di Vandali che minaccia ora la nostra graziosa cittadina, ma è invece un'orda turbolenta, rapace, sfacciata di monelli, che si riversa sulle proprietà altrui e lascia tali traccie di distruzione sul suo passaggio, da disgradarne le famose cavallette d'Egitto.

Impossibile liberarsene; cacciati, ricacciati, minacciati di severi castighi, ritornano ancora, impertinenti, cinici, mostrando un'assoluta mancanza di senso morale, di diritto e di dovere.

Ora che l'imminente chiusura delle scuole lascierà liberi tutta la giornata questi fanciulli all'aria, al vagabondaggio, come salvarsi dalle loro mani rapaci? E i genitori?

E' triste a dirsi, ma è vero purtroppo, essi stessi incoraggiano e spingono la prole *diletta* nella funesta via che mena alla prigione, distruggendo col funesto esempio, con una colpevole tolleranza, l'opera educatrice dei maestri.

Come por argine a ciò?

La colta capitale dell'Ungheria ha indetto ora un congresso *Pro infanzia*, al quale prenderanno parte educatori e moralisti; vi si svolgeranno alti concetti, ma il bisogno urgente, non è parole, anche d'oro; azioni ci vogliono.

Con modestissimi mezzi, ma colla fede dell'apostolo, col cuore di padre, un uomo vide i pericoli dell'infanzia e della puerizia abbandonate, esposte al vizio ed al vagabondaggio, e aperse la sua casa a tanti piccoli diseredati.

Noi abbiamo così a Treviso un fiorente Patronato che darebbe più ampi frutti, se più fosse incoraggiato dalla carità cittadina.

Quest'uomo medesimo, il cui nome suona amore del bene, spirito d'abnegazione e di sacrificio di sè, ne aperse lo scorso anno un altro pur fiorente ad Adria, ne aprirà forse presto uno a Feltre. Perchè anche qui, ove è sì grande il bisogno, non si imita un sì nobile esempio? E se nessuno si sente atto ad un ufficio sì arduo, perchè non si prega il prof. Mazzarolo di fare per Conegliano ciò che fece per altre città?

Il seme è gettato, possa almeno essere fecondo di bene!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 luglio — (*Lelio*) — **Un tentato contrabbando.... per ischerzo** — Nel pomeriggio di ieri un giovanotto entrava su bicicletta in città dalla Barriera Eretenia; ma poichè portava seco un'involto, la guardia daziaria credette doveroso imporgli di arrestarsi per verificare se qualche cosa avesse da daziare.

E si fermò infatti il ciclista, ma retroceduto di pochi passi gettò l'involto nella raggia Seriola che lì presso scorre; poi rimontato in sella velocemente entrò in città sparendo tra le vie.

Alla guardia venne allora subito il pensiero di rincorrere quell'involto e lo potè infatti raggiungere nel cortile della filanda Faschi che, passato il tombino sul Retrone, la Seriola attraversa.

Ma quale disillusione! quel plico non conteneva che alcuni libri, già sciupati dall'uso, di autori classici latini, poi manoscritti ed altre carte.

Certo qualche studente, a cui forse sembrava impossibile di aver superato gli esami, ha creduto di fare in tal modo dello spirito di.... rapa e condannare al supplizio quei libri che gli avranno fatto buscare qualche classificazione infelice.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 luglio — **L'ispettore cav. Lanfranchi** — Ieri è partito per Venezia l'ispettore cav. Lanfranchi che da oltre due mesi era stato, dalla direzione della Banca d'Italia, messo a disposizione della nostra Banca popolare.

Il cav. Lanfranchi fu fatto segno alle migliori manifestazioni di stima e di simpatia dall'intero consiglio della Banca popolare per l'opera sua energica e intelligente.

Il cav. G. B. Casalini diede prima della partenza del cav. Lanfranchi, un pranzo in suo onore a cui intervennero il direttore della Banca d'Italia cav. Sasso, il presidente della Cassa di risparmio cav. Giolo, il direttore cav. Veronese e i membri del consiglio della Banca popolare.

Il cav. Lanfranchi riportò, partendo, la più gradita impressione per le tante dimostrazioni cui fatto segno.

Treno speciale — Sabato 15 corr. in occasione della festa del Redentore a Venezia, sarà attivato il consueto treno speciale Bologna-Venezia col ribasso del 60 per cento per le classi seconda e terza.

Detto treno partirà da Rovigo alle ore 2.58 pom. e il biglietto sarà valido sino all'ultimo treno ordinario del 19 in partenza da Venezia.

Valente predicatore — Nella chiesa dei Santi Francesco e Giustina, in occasione delle feste del Crocifisso, incomincierà un triduo il valente oratore Don Paolo Rossi.

Riunione cooperativa — L'assemblea straordinaria che doveva avere luogo il giorno 11 corrente andò deserta per mancanza di numero legale. Sarà quindi tenuta domani sera, 14, alle ore 9 nei soliti locali del Circolo Unione gentilmente concesso.

Trecenta — Ci scrivono 13 luglio — **Strascichi elettorali** — Le sarò grato se, in risposta all'articolo pubblicato ieri sull'*Adriatico* e firmato dall'avv. Pietro Tappari di Badia Polesine, Ella vorrà inserire sul suo accreditato giornale quanto segue:

Nella votazione avvenuta a Trecenta sopra 650 votanti: *4 sole schede* portavano il nome dell'avv. Pietro Zoppellari, in luogo dell'avv. Tappari. A Bagnolo di Po, altrettante schede, e forse meno, riuscirono col solo nome di Bellini a consigliere provinciale. Date queste circostanze *algebricamente* esatte, mi domando come e quanto questi 8 voti avuti in meno dall'avv. Tappari sugli altri candidati possono avere influito sulla sua non riuscita a consigliere provinciale, se egli riportò 37 voti in meno dall'ultimo degli eletti della lista socialista!!!

Sono quindi destituite da ogni fondamento di serietà le insinuazioni di mancata lealtà che l'avv. Tappari vorrebbe lanciare al partito costituzionale di Trecenta, avendo anche il *toupè* di renderlo responsabile perchè 4 elettori non votarono compatti la lista dei candidati monarchici!?

Lasciamo poi al pubblico onesto giudicare, se, l'avv. Tappari essendo salito alla Deputazione provinciale col solo *suffragio* dei costituzionali, era in diritto di difendere l'eleggibilità del Badaloni, che, a base delle disposizioni elettorali, dovrebbe essere ineleggibile, percependo uno stipendio dalla Provincia quale ufficiale sanitario di Trecenta.

Il voto contrario dato dal Tappari per il licenziamento del Gottardi, che, a maggioranza di voti fu dal Consiglio scolastico, presieduto dal prefetto Veyrat, esonerato da direttore didattico delle scuole elementari di Rovigo, non fu tirato in ballo *che ora*, e dal solo avv. Tappari! Questo diciamo per la scrupolosa esattezza delle cose.

M. Bellini.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 luglio — (*P. e.*) — **Elargizione** — Non soltanto 300 lire, come fu stampato, ma bensì 3800, complessivamente ha elargito la sig. Emma Bessone agli istituti patriottici e di beneficenza cittadini, in occasione del suo matrimonio col cav. Vivanti di Trieste.

Campanaro disgraziato — Domenica scorsa a Dignano, festeggiandosi la sagra, s'improvvisò un ballo all'aperto. Avendo ciò dato sui nervi ad alcuni intolleranti, essi salirono sul campanile, suonando le campane a stormo e coprendo così col rumore dei bronzi le modesta orchestra sottostante. Improvvisamente il suono delle campane cessò, poichè uno dei campanari era fatalmente sdrucciolato e cadendo dalle scale erasi fratturato una costola.

Vita militare — I reggimenti 14 e 21 d'artiglieria finite le esercitazioni di tiro al poligono di Spilimbergo rientreranno il 19 alle rispettive sedi di Ferrara e Piacenza.

Furto misterioso — Il signor Serafino Moretti, proprietario della birreria sita lungo il viale Venezia, denunziò all'ufficio di p. s. che dal locale terreno, sede della birreria, furono rubati i seguenti oggetti: un orologio d'argento valente lire 15, due pipe di spuma di lire 30, due bocchini lire 15, una bottiglia di Marsala e lire tre in denaro, dalla cassetta delle mancie dei camerieri. Nessun indizio dei ladri nè sul modo col quale fu perpetrato il furto, poichè nè la porta fu scassinata, nè cassetti manomessi!

Arresti — Furono ieri arrestati Segrè Abramo di anni 31 venditore girovago da Venezia, per mandato di cattura della procura di Venezia, per oltraggi, ed il vigilato speciale Cattarassi Antonio di anni 50 di qui, assegnato al al domicilio coatto.

Disgrazia mortale — Oggi mattina in Sclaunicco di Lestizza avvenne una gravissima disgrazia. Il contadino Martinuz Giacomo d'anni 20 mentre conduceva un carro carico di concime, cadde fra le ruote del medesimo, rimanendo orribilmente schiacciato.

Un'incendio gravissimo si manifestò ieri nelle stalle dei fratelli Taverna in S. Giorgio di Nogaro. Tutti i foraggi ed attrezzi furono distrutti dall'elemento divoratore, che uccise pure tre pecore ed un maiale. Calcolasi un danno di circa settemila lire assicurate con la Fondiaria.

Un acquazzone generosissimo e prolungato, con accompagnamento di lampi e tuoni venne giù oggi nel pomeriggio fra le 4 e le 5. Per fortuna, qui, non cadde neppure un chicco di grandine, ma forse altrove il temporale deve aver fatto qualche danno.

Cronaca bellunese

Belluno — (*G. E.*) Ci scrivono 12 luglio — **Esercitazioni militari** — Il nostro reggimento 27 fanteria si recherà a Quantin (Ponte Alpi) la mattina del 14 corr. Eseguirà una esercitazione tattica su quello di Cugnam per accamparsi poi alla sinistra del 28 fanteria proveniente da Treviso. Il servizio di presidio verrà disimpegnato dal deposito del 27, sussidiato da un plotone del 17 fanteria che a tale scopo giungerà da Venezia.

Auronzo — Ci telegrafano 13 luglio — Ospite primo del nuovo grande albergo sul ridente lago di Mesurina, fu l'Arciduca Carlo d'Austria, che ammirò lo splendore del paesaggio dolomitico.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 13 luglio — **Per la nuova ferrovia** — Ieri ebbe luogo al Municipio una riunione, alla quale presero parte il Sindaco Guglielmi, i deputati Pini di Bologna e Lucchini di Verona, il senatore Righi e varie notabilità per trattare intorno alla costruzione della linea Verona-Bologna. Fu deliberato di nominare una sotto-commissione con l'incarico di preparare proposte concrete sui mezzi da adoperarsi per indurre il governo a dare esecuzione alla legge votata nel 1879.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Verso le ore 5 pom. di ieri, cessava di vivere nel Comune di Taglio di Po, in una sua possessione, ove si era recato da pochissimi giorni, il cav. Piccinali Francesco d'anni 63. La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Badia Polesine, probabilmente domani.

— A Torino il cav. Carlo Roeseler, proprietario di una nota fabbrica di pianoforti — A Firenze il comm. ing. Serafino Massagli — A Milano il cav. Gaspare Dugnani, nestore degli ingegneri milanesi e Giuseppina Facheris — A Piacenza Antonio Pavesi d'anni 71 — A Buenos-Ayres il pubblicista italiano Ignazio Zanetta già direttore dell'*Operaio italiano*. Si suicidò per dissesti finanziari.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Orrù** ringrazia vivamente commossa tutti quelli che presero parte a rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto

Orrù Stanislao.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ODERZO

Avviso

L'antica e rinomata

Fiera di cavalli e bovini

detta di Santa Maria Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Lunedì 24, Martedì 25, e Mercoledì 26 Luglio prossimo venturo, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure, come negli anni scorsi, all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato con **libero ingresso**.

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 20 giugno 1899.

Il ff. di Sindaco

E. ANGELI

Vedi quarta pagina.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E' che adesso non si trattava più di lei stessa, della sua salvezza, della sua propria esistenza: si trattava di *lui*, di Edoardo, dell'uomo amato, che ella aveva conquistato a furia di amore, di grazia, di abnegazione.

— Denunziato? ripetè ella con voce tremante. Che dite, Ivan?

— Da chi? esclamò la signora della Rinaudie, la quale, come molte donne savie, sebbene d'immaginazione ardente, aveva finito per identificarsi al dramma che si svolgeva davanti a lei e a prendervi una parte quasi viva come se ne fosse stata l'eroina.

Ogni donna sogna un romanzo, e quando non lo scrive col sangue del suo cuore, la sua mente vi si unisce, e ingannandole, soddisfa a metà le sue aspirazioni contenute o respinte.

— Da Clara Mignon, rispose l'antico moujik.

— Spiegatevi, riprese Giovanna, ridivenuta calma in apparenza, per uno sforzo di volontà, comprendendo che, di fronte al pericolo, ella non aveva il diritto di non essere di sangue freddo.

— Partendo dall'idea che Clara Mignon era mischiata più o meno direttamente, più o meno completamente nell'affare in cui si trovava coinvolto il signor Darun, e questo per le stesse ragioni che avevano fatto credere a voi, o piuttosto, supporre che ella conosceva la signora Darun; giudicando come voi, signorina, che era abbastanza straordinario che ella avesse scoperto il famoso fazzoletto da tasca che andò a portare al signor della Renaudie, appunto nel momento psicologico, e che ha tolto tutti i dubbi a proposito dell'identità del cadavere; pensando a questo fatto, insignificante in apparenza, ma gravissimo in realtà, fatto da voi notato, che ella vi aveva distolta dall'idea di andare in Italia, il che doveva importarle poco, se ella non sapeva che voi stessa eravate mischiata molto intimamente a questo misterioso affare, volli sapere con precisione ciò che aveva fatto questa donna durante le ore che precedettero e che seguirono il suo intervento presso i magistrati.

— E vi siete riuscito?

— Vi sono riuscito!

Ivan si raccolse un secondo e riprese con maggior lentezza:

— Dovete ricordarvi, signorina, fece egli rivolgendosi particolarmente a Giovanna, che l'atteggiamento singolare del signor Darun, quella sera, aveva attirato l'attenzione di due donne del popolo, che si trovavano vicino a lui, quando voi andaste a raggiungerlo. Il suo turbamento era estremo... Esse ne conclusero, senza conoscerlo... che poteva essere l'autore del delitto... Una di queste donne si allontanò e andò ad avvertire gli agenti. I connotati che ella diede, concordavano con quelli che attribuivano all'assassino, poichè era infatti il signor Darun che i testimoni indicavano inconscientemente. Andarono subito per arrestarlo... ma voi eravate già partita con lui... e la vettura in cui vi trovavate si allontanava nella direzione del boulevard Voltaire.

— Sì, sì, fece Giovanna. E poi?

— Ebbene, una terza donna si trovava lì, e avevano osservato che ella vi aveva seguito tutti e due...

— Dio mio! balbettò la giovane.

— Quella donna era Clara Mignon... Me la sono fatta descrivere con molta esattezza... non è possibile nessun errore.

— Ma ella ci avrebbe denunziato! esclamò Giovanna.

— Ella vi salvò.

— Lei!

— Sì, indicando una falsa direzione, affatto diversa da quella che aveva presa la vostra vettura.

— Non comprendo, allora...

— E non comprendo nemmeno io, replicò l'agente. Ma è evidente che per una ragione che noi non conosciamo, in quel momento non le conveniva di fare arrestare il signor Darun...

— C'è da perdere la testa! mormorò la signora della Renandie.

— Ma... in seguito... perchè?... domandò la signorina Lattey.

— E' probabile che ella non abbia ritrovato la vostra traccia. Soltanto ella sa che il signor Darun è con voi, e non ha che da dire una parola...

Giovanna, sempre più pallida, rimase un istante in silenzio.

Leontina e Ivan la guardavano, aspettando che ella si decidesse.

— Non possiamo rimanere alla Varennes, diss'ella infine con fermezza.

— Cha cosa farete?

— Ascoltatemi!

XVII.

Potenza d'amore

Due ore dopo Giovanna rientrava a Saint-Maur nella casetta conosciuta dalle genti del paese sotto il nome di casa Sauvaneaud dove aveva nascosto la sua felicità e il suo affetto.

Edoardo l'aspettava con quella impazienza e quella inquietudine che possono essere comprese soltanto da coloro di cui l'amore invade l'essere intero e fa carne con loro.

Era un uomo d'immaginazione e di una eccessiva impressionabilità nervosa, nel quale la vita aveva per sede non una molecola del cervello, ma il sangue generoso del suo cuore.

La sua esistenza si componeva di sentimento e di sensazioni.

In questi temperamenti tutto s'ingrandisce e riceve il massimo di effetto; essi conoscono felicità immense e sofferenze senza nome, e possono contenere in alcuni minuti fuggittivi più gioia e più dolore dell'intera esistenza degli uomini ordinari.

Egli si era dato a Giovanna anima e corpo. Più egli la vedeva, più viveva con lei, più l'amava, giacchè, sotto un aspetto un po' freddo e contenuto, ella aveva dolcezze penetranti e tenerezze appassionate che avvincevano, e specialmente una di quelle facoltà di affetto intelligente e assoluto che sono il genio e l'eroismo della donna, intendiamo dire della vera donna, la quale è ancora più rara dell'uomo cercato da Diogene con la sua lanterna.

Non appena ella era assente per poco tempo che fosse, i minuti per lui divenivano secoli e gli sembrava che la vita in lui si arrestasse ...Ella era la grande molla dell'anima sua!

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature da fittare e da vendere nei dintorni di Treviso. Scrivere **Placido Fumagalli,** Telefono N. 149, Treviso.

Per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, affittasi Casa grande, completamente ammobigliata con acquedotto e water-closet vicinissima alla Piazza S. Marco. Scrivere Z 2878 V Haasenstein e Vogler.

Cercasi abitazione di almeno 14 locali in posizione centrale. — Scrivere D 2964 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Mobilio vendesi occasione. — Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli N. 4672, terzo piano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Cercasi abile Direttore Negozio Vini con Bottiglieria in Venezia. Serie referenze e cauzione L. 500. Stipendio L. 120 mensili. Scrivere iniziali P. Q. fermo posta, Venezia.

Diversi

Fontana — Leggesti? Scrissi due volte. Qui ancora nulla. Scrivi. Soffro!

Strega! — Tua lontananza mi irrita. Sii prudente, grazie pensiero. L'amore nostro che ha sentito l'attrazione in uno scatto, la simpatia in uno slancio, la voluttà in uno sguardo, non ha bisogno di studi e di indagini! Egli tutto vede ed indovina, tutto opera e tutto ardisce perchè sa di aver trovato. Pazienza adunque! Facioli. **Respo.**

Avvertiamo

nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLVII — 1899. Sabato 15 Luglio N. 193

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FANTASIE D'ESTATE

Sarebbe una fatica improba quanto inutile, il seguire tutte le fantasie d'estate dei corrispondenti, i quali — mossi da un sentimento d'invidia per dover restare sotto la canicola di Roma, quando i deputati riposano delle baruffe di Montecitorio fra i verdi recessi o in cospetto del mare ceruleo e alle fresche brezze delle selve montanine — scovano dissidii, fanno e disfanno connubii, indovinano cabale. Con tutto questo tolgono un po' di quiete agli uomini politici, e lo scopo vendicativo è bello e raggiunto.

Che il modo con cui fu chiusa la sessione e le ragioni che determinarono tale misura; che le condizioni in cui il ministero si trova, e quelle in cui potrà trovarsi alla riapertura della Camera, siano le cose più belle e più tranquille e più rosee di questo mondo, non è certo a sostenere. Ma da questo, a pretese liquidazioni di uomini, a sgretolamenti di partiti, a tramonti di amicizie politiche, ci corre assai.

Ora molti corrispondenti si attaccano ad un preteso lavorio di retroscena, a supposte combinazioni extra-parlamentari, ed occupano il tempo ad intessere romanzetti politici con più o meno lieto fine, secondo le singole aspirazioni e le ambizioni della clientela. Molta *parte delle notizie* è tendenziosa con qualche piccola punta di vero, tal'altra falsa, tal'altra assurda.

Fanno le spese principali di questo *can-can* politico l'on. Pelloux e l'on. Sonnino.

Contro il generale Pelloux si addensano tutte le ire radicali, zanardelliane e giolittiane. Del Sonnino si vuol fare un complice necessario del Pelloux, da una parte; dall'altra lo si vuole già avversario deciso del Presidente del Consiglio, appunto perchè agi nel modo che i primi dicono da lui Sonnino imposto.

Almeno si pongano d'accordo!

Fra le altre fantasie d'estate, notasi questa domanda: — « Può l'on. Pelloux presentarsi alla riapertura della sessione, a fianco di S. M. il Re, innanzi ad una Camera nel cui seno vi sono elementi capaci a tutto, pur di mostrare la loro disapprovazione all'onorevole Pelloux?

Si può anche solo correre il pericolo che alla seduta reale di inaugurazione succedano scandali come quelli che hanno determinato la chiusura della sessione? »

Invero, l'elevare a criterio politico un possibile pericolo, è invertire tutto l'ordine delle cose. Ma come! Perchè quattro mascalzoni possono turbare la seduta reale, imponendosi un'altra volta con la violenza, un ministro — non si tratta nella questione generica di Pelloux od altri — dovrebbe scendere dall'alto ufficio cui l'ha chiamato la fiducia del Re e l'ha mantenuto la fiducia della Camera?

Noi crediamo che — ammesso il sistema inaugurato dall'estrema sinistra — se i mascalzoni saranno alla seduta reale, e vorranno turbarne l'alta solennità, vi potrà ben essere chi insegnerà loro la creanza e saprà cacciarli a pedate dall'aula parlamentare. Ciò sarebbe assai doloroso, ma non imaginiamo che fin là si arrivi. I socialisti e radicali comprenderanno che non sarebbe certo loro tornaconto il suscitare scandali, i quali farebbero nel cuore del Paese, affezionato alla Monarchia, un effetto disastroso.

E' sintomatico però che giornali di opposizione costituzionale — o che, almeno, si dicono tali — trovino questa storiella per mostrare la necessità del ritiro di Pelloux prima dell'apertura della Camera, e vogliano, in certo modo, sancire il regime della paura e della *sommissione* alla violenza!

Quanto poi a tutte le altre storielle che fan capolino anche in giornali serii e diffusi, e perciò non dovrebbero apparire al pubblico fantasie d'estate, non resistono al più elementare ragionamento.

A coloro che parlano di dissensi e di distacchi, è facile rispondere che le condizioni parlamentari, al momento della chiusura della sessione provocata dagli atti di violenza dell'estrema sinistra, davano al Ministero una forte maggioranza trovatasi unita in un momento difficile, proprio quando l'opposizione si credeva sicura di trionfare: maggioranza — in seconda lettura come era stata in prima — favorevole a quei provvedimenti politici che i principali uomini parlamentari avevano riconosciuti necessarii perchè il Governo avesse forza in mano contro i sovversivi del pensiero e dell'azione.

Si osserva giustamente che qualunque nuovo Ministero non potrebbe cedere all'audacia della minoranza ritirando i progetti politici, e si troverebbe quindi nelle condizioni identiche di questo. Perchè allora una crisi? Per la stessa ragione per la quale si vorrebbero da taluno le elezioni generali? O perchè, eliminando Pelloux, i socialisti diverrebbero buoni, riaperta la Camera?

Eh via! Fantasie d'estate!

L'arrivo di Martini a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera:*

A ricevere l'onorevole Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea, alla stazione, eranvi stamane l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato agli Esteri, Malvano, Nerazzini e parecchi amici personali.

Martini era di aspetto florido e di umore buonissimo.

Diede notizie assolutamente rassicuranti sullo stato dell'Eritrea e si mostrò confidente nel suo avvenire.

Alle ore 9 recossi a Palazzo Braschi dove ebbe una lunga conferenza con Pelloux.

Nel pomeriggio ricevette la visita di Fusinato.

Domani vedrà il ministro Visconti-Venosta.

Scendendo dal treno si rivolse a Fusinato ed accennò giovialmente ai fantastici dissidii, di cui seppe giungendo in Italia, che gli si attribuiscono con la Consulta.

La partenza di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il presidente del Consiglio, generale Pelloux, salutato da San Giuliano, Bonasi, Bertolini e dai funzionari superiori del Ministero, partì alle ore 2.30 pom. per Crema donde si recherà a Monza. Ritornerà a Roma lunedì.

Il nuovo movimento di prefetti
Il commissario regio a Milano

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Al ministero degli interni si studia il nuovo movimento dei prefetti che comprenderà alcune maggiori prefetture.

Sono premature, però, le designazioni che fanno il giro dei giornali.

E' prematuro anche che si sia concordata già col prefetto Municchi la nomina del commissario regio a Milano, sebbene il provvedimento apparisca inevitabile data la composizione del Consiglio comunale.

Ma qualunque deliberazione, in proposito, venne rinviata a dopo la seduta della rappresentanza cittadina di Milano.

L'Italia a Parigi

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

La *Tribuna* risponde all'articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* da Vittorio Zeggio, giustificando le disposizioni del commissariato italiano, tali che assicurano sufficiente e decorosa la sede della Mostra Italiana.

Attendiamo il testo dell'articolo della *Tribuna*, per conoscere su quali ragioni essa basi le sue affermazioni, per ribatterle e per aggiungere altre osservazioni in appoggio a quanto abbiamo pubblicato.

Per la insequestrabilità degli stipendii

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Martedì avrà luogo un Comizio di impiegati, per discutere intorno alla cedibilità del quinto dello stipendio, allo scopo di fare pressione sopra il Governo. Sarà tempo perso. Il ministro del Tesoro, Boselli, è risoluto a nulla fare che alteri le norme fondamentali del diritto privato. Tutti gli espedienti amministrativi, che si pretendono da lui, esorbitano dai limiti dei suoi poteri, anche astraendo dal fatto che non hanno il consenso generale degli impiegati.

Per la tutela degli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il Ministero degli interni ha avocato a sè la questione del servizio dei risparmi degli emigrati italiani, questione che da molto tempo si sta studiando alla Consulta e al Ministero di agricoltura e commercio, ed ha incaricato una commissione di preparare il relativo progetto. Della commissione, che sarà probabilmente presieduta dal sottosegretario di Stato agli esteri on. Fusinato, faranno parte i rappresentanti dei ministeri degli esteri, del tesoro, d'agricoltura, dell'interno e delle poste e telegrafi. Il rappresentante degli esteri sarà il cav. Pellucchi, dell'agricoltura il comm. Magaldi, dell'interno il cav. dott. Alessio, delle poste e telegrafi il cav. Mondino. Manca quello del Tesoro.

Il Ministero ha intanto sospesa l'emigrazione per Candia.

La causa degli eredi del duca di Parma
Il parere del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il duca di Lucca, Carlo II, molti anni sono, faceva un prestito colla casa Rothschild, da pagarsi col suo patrimonio privato, e quando saliva al trono di Parma, questo debito, colla stessa dichiarazione, era trascritto sul libro del debito pubblico del ducato di Parma.

Ciò non ostante, il governo italiano continuò a pagare per parecchi anni l'interesse di questo debito, poi decise di far causa agli eredi dell'ex-Duca di Parma, non credendosi obbligato a pagare; ha consultato in proposito la Corte dei conti, l'avvocatura erariale e due volte il Consiglio di Stato, che dichiararono che il governo non aveva nessun obbligo di pagare trattandosi di un debito privato dell'ex duca.

Ora gli eredi di questo hanno ricorso alle sezioni riunite del Consiglio di Stato, che oggi ha dato il suo parere.

Il Consiglio di Stato, riconfermando gli antecedenti pareri della Corte dei Conti e dell'avvocatura erariale ha dato ragione al Governo, dichiarando che non era tenuto a pagare gli interessi del debito del duca di Parma.

Per la navigazione nell'Adriatico
La convenzione con la « Puglia »

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Fu pubblicata la relazione dell'on. Vollaro sulla convenzione tra il Governo e la Società di navigazione della Puglia. La convenzione si prefigge i seguenti scopi: prolungare i viaggi settimali fra Ancora e Zara con approdi a Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano; istituzione di un viaggio bisettimanale fra Brindisi e Prevesa con approdo a Santi Quaranta.

La commissione ha ammesso unanimemente la bontà e la convenienza della convenzione e raccomanda al governo di sviluppare maggiormente la navigazione nell'Adriatico ora sfruttata dal Lloyd Austriaco, consigliando approdi quindicinali a Metkovich, Oboti risalendo la Bojana per assicurarsi la maggior parte delle importazioni ed esportazioni del Montenegro.

Il relatore per dimostrare la convenienza di siffatto approdo, osserva che essendo oggi la linea di S. Giovanni di Medua e Oboti esercitata dalla Società denominata Ragusea, questa negli ultimi anni ha realizzato beneficii favolosi; alcuni indicano la cifra del 40 per cento annuo netto del capitale impiegato. — La commissione raccomanda anche altre modificazioni nell'itinerario dei viaggi della Società *Puglia*, cioè l'istituzione d'un approdo obbligatorio a Viesti od a Manfredonia sulla attuale linea quindicinale sovvenzionata, l'istituzione di altri approdi quindicinali, sempre sulle linee libere, negli scali di Rodi, Gallipoli, Tricase, Otranto.

La Camera non ha potuto approvare la convenzione, ma intanto la Società *Puglia* la applicherà egualmente a suo rischio e pericolo dando esempio di fiducia nel parlamento.

Per l'alloggio dei maestri
Le congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera:*

Il ministro Baccelli ordinò che si studino le riforme opportune, affinchè i maestri elementari specialmente rurali, possano avere alloggio gratuito negli edifici destinati alle scuole.

Il Consiglio di Stato, in sezioni riunite, ha dato parere favorevole al regolamento per l'attuazione della legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Notizie della marina
Un concorso per una torpediniera sommergibile
L'addetto navale agli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il 15 agosto il tenente di vascello Gallo imbarcherà sulla r. nave *San Martino*, in sostituzione dell'ufficiale Porta. Quegli sarà surrogato dal tenente di vascello Accinni. Il sottotenente di vascello Catoni imbarcherà sulla r. nave *Urania* in surrogazione del pari grado Francesetti.

La r. nave *Miseno* è giunta a Salonicco.

Il contrammiraglio della riserva De Amezaga è nominato di *motu proprio* commendatore Mauriziano.

Il Ministro della Marina ha bandito un concorso tra gli ing. capi di seconda classe e gli ingegnere di prima classe per il progetto di una torpediniera sommergibile. La torpediniera dovrà essere atta, quando galleggia, ad un servizio del genere di quello prestato da una torpediniera ordinaria di 2. classe; sommersa deve comportarsi come un ordinario sottomarino.

Il tenente di vascello De Luca, addetto navale presso la nostra ambasciata a Washington, è arrivato a Roma e fu ricevuto stamane dal ministro Bettòlo.

Il generale Giletta in disponibilità
I commenti della stampa francese
Le notizie dei giornali italiani

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Con regio decreto dell'11 corr. il generale Giletta fu collocato in posizione di disponibilità a datare dal 16 luglio.

Ci telegrafano da *Parigi 14 luglio, sera*:

Il *Journal des Débats*, discorrendo della grazia fatta al generale Giletta e dei provvedimenti presi a suo riguardo dal Governo italiano, si compiace che tutto sia finito bene.

Telegrafano da Nizza, 13:

Il *Petit Niçois*, a proposito della grazia accordata al generale Giletta, racconta fatti di cui garantisce l'autenticità.

Il Giletta nel 1889 fu arrestato ed in seguito rilasciato per mancanza di prove. L'amministrazione francese gli fece delle scuse.

Di ritorno in Italia il Giletta indirizzò un rapporto al Ministero della guerra italiano in data febbraio-settembre 1889.

L'ambasciata francese di Roma, prevenuta dal suo servizio di informazioni, fece sottrarre al Ministero della guerra italiano questi due documenti. La sottrazione venne praticata nell'ufficio del generale addetto al servizio di informazioni estere. Però i rapporti sono stati copiati mentre il generale era assente.

Di ritorno egli trovò mancante un orignale ed una copia di un rapporto.

Un corriere di Gabinetto dell'ambasciata francese portavali direttamente a Parigi.

Il Governo italiano, indignato di questo procedere mise la cosa in tacere rimandando ad altri tempi di domandare riparazioni.

Ora, durante la prigionia del generale Giletta, vi fu uno scambio di note fra i due Governi. Il Governo italiano domandava l'immediata scarcerazione del generale Giletta, altrimenti avrebbe pubblicato nei giornali d'Europa i documenti e rapporti dell'inchiesta relativa alla sottrazione commessa nel 1889 e quelli dell'ambasciata di Francia al Ministero della guerra italiano.

La Francia si inchinò. Il presidente Loubet accordò la grazia al generale Gilleta, che fu rimesso in libertà così misteriosamente.

Telegrafano da Piacenza 13 alla *Lombardia*:

Posso assicurarvi che il generale Giletta si trova tuttora agli arresti nella sua abitazione, via Mazzini, n. 9, e che nessun invito ha ricevuto di recarsi a Roma, il che però potrebbe avvenire da un momento all'altro. Ad un vecchio fattore si deve la strana avventura, di cui il generale fu protagonista. Quando rilevò alcuni possedimenti presso Nizza di uno zio, il Giletta credette bene licenziare il fattore che serviva da dodici anni, durante i quali questi si era molto arricchito, tanto che aveva già fatto costrurre tre vaste case. Il vecchio fattore prese odio verso il generale e si vendicò additandolo alla polizia di Nizza come una spia del Governo italiano.

Questo particolare interessantissimo non teme smentita di sorta.

Il generale continua a mantenersi del suo solito umore gaio, niente preoccupato dei provvedimenti che il Ministero potrà prendere a suo carico, sicuro, come lo dimostrerà nella sua relazione, che la sua condotta fu correttissima. Gli ufficiali della sua brigata, che lo tengono in alta considerazione, volevano fargli una dimostrazione, ma egli informato pregò assolutamente di astenersene.

AFRICA

Tre ascari della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

La *Tribuna* ha da Massaua in data d'oggi:

Tre ascari della spedizione Bottego, fatti schiavi dagli Scioani, furono liberati per l'intervento del capitano Cicco di Cola. Essi saranno inviati alla costa, insieme alla scorta del residente inglese Harrington in Addis-Abeba.

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 14, ore 8 a. — Col piroscafo *Gottardo*, partito ieri l'altro, rimpatriano il maggiore Marchi con tre capitani e quattro tenenti.

Inoltre vanno in licenza tre capitani e dodici tenenti.

Rimpatriano pure sessanta uomini di truppa.

La festa nazionale a Parigi
Le dimostrazioni dei patriotti

Ci telegrafano da *Parigi, 14 luglio, sera*:

Oggi per la festa nazionale gli edificii pubblici e molti privati erano imbandierati. Il tempo era bellissimo e i *boulevards* erano molto animati.

Deroulède e Habert, seguiti da parecchie centinaia di membri della lega dei patriotti, si recarono a deporre una corona al monumento di Strasburgo, alle grida di: *Viva l'Esercito, viva Déroulède, viva la Repubblica francese.*

La dimostrazione si sciolse senza gravi incidenti.

Il presidente Loubet, accompagnato dal ministro della guerra, è arrivato a Longchamp alle tre pom., calorosamente acclamato con grida di *Viva Loubet* e *Viva la Repubblica.* Subito incominciò la rivista. Le truppe sfilarono senza alcun incidente.

Una folla enorme assisteva alla rivista.

Furono particolarmente applauditi alla sfilata gli allievi della scuola di Saint Cyr e le truppe senegalesi della missione Marchand, al cui passaggio si agitarono i cappelli e i fazzoletti al grido di *viva Marchand! viva Baratier!*

Di bellissimo effetto fu la carica finale della cavalleria.

Loubet è ritornato all'Eliseo sempre acclamato da grida di *Viva Loubet, Viva la Repubblica.*

Loubet ha diretto al generale Galliffet ministro della guerra una lettera esprimente la soddisfazione per la disciplina mostrata dall'esercito nella rivista d'oggi.

Nella lettera si dice fra l'altro:

« Le acclamazioni rivolte all'esercito attestano la fiducia della Francia nell'esercito.

Mostrammo al paese il nuovo materiale dell'artiglieria oggetto della cura del Governo. Possiamo esser fieri dei risultati rapidamente ottenuti. »

Stasera la città è animatissima.

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

In occasione della festa nazionale francese, nel pomeriggio vi fu ricevimento della colonia a palazzo Farnese. Il segretario dell'ambasciata Bonnardet ha letto il seguente dispaccio dell'ambasciatore assente:

« Dite ai nostri compatriotti, dando loro il benvenuto a palazzo Farnese, quanto rincrescami di essere stato all'ultimo momento impedito di riceverli io stesso come mi proponeva di fare. Mi unisco a loro nel celebrare la nostra festa nazionale, mi felicito con essi delle relazioni sempre più cordiali ed affettuose del nostro paese coll'Italia e partecipo all'espressione di profondo rispetto che essi invieranno da buoni fedeli francesi al Presidente della Repubblica, bevendo alla sua salute ed a quella del Re e della Regina d'Italia. Essi affermeranno ancora una volta i vincoli unenti le due nazioni e che essi contribuirono tanto, da parte loro, a stringere maggiormente.

Bonnardet rispondendo quindi al discorso del decano della colonia rilevò esso pure i legami che uniscono l'Italia alla Francia ed i ricordi gloriosi di Magenta e Solferino, constatando che quest'anno ha veduto compiersi una specie di rinascimento dei sentimenti che animano in questa data le due nazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal
Continuano i preparativi di guerra

Londra 14 ore 5 p. — Lo *Standard and Diggers News* pubblica un dispaccio da Johannesburg, secondo cui il governo del Transvaal ricevette un cordiale messaggio del governo inglese approvante le proposte del *Volksraad*, relativamente alla franchigia elettorale.

Il messaggio propone lievi modificazioni; il governo del Transvaal accettò le proposte inglesi; la discussione del progetto delle riforme dinanzi al *Volksraad* si rinviò conformemente ai consigli inglesi.

Capetown 14, ore 9 a. — E' opinione generale che il progetto per la franchigia elettorale sia inaccettabile.

Londra 14, ore 8 p. — Il ministro delle colonie Chamberlain, intervistato, dichiarò esservi nulla di vero nel dispaccio da Johannesburg allo *Standard-and Diggers News.*

Capetown 14, ore 9 p. — Il governatore, inaugurando i lavori del parlamento, non parlò della situazione politica, ma constatò soltanto che le relazioni della Colonia del Capo cogli Stati dell'Africa meridionale sono amichevoli.

Londra 14, ore 9 a. (Camera dei Comuni). — Nella seduta di iersera il sottosegretario di Stato alla guerra conferma che tre batterie di artiglieria, non cinque, ricevettero l'ordine di recarsi nel Sud Africa. Soggiunge che le mitragliatrici che vi si invierebbero avrebbero palle Dumdum.

Ecco qualche notizia intorno a codeste palle *Dum-dum* di cui si parla da tanti giorni.

Le palle *Dum-dum* sono così chiamate dalla località presso Calcutta dove furono fabbricate in origine per servire nella guerra ai confini dell'India contro le tribù insorte. Esse sono parzialmente svestite dell'involucro di rame, cosicchè all'urto si stiacciono e producono una ferita larga. Il Governo inglese dovette ricorrere a questo spediente perchè le ferite prodotte dai proiettili a rivestimento intero del fucile Lee-Metford non bastavano a mettere i nemici fuori di combattimento. Un Waziri con sei palle in corpo ebbe ancora la forza di lanciarsi contro un ufficiale inglese ed ucciderlo. Molti dervisci nella battaglia d'Omdurman continuarono a combattere, quantunque feriti. La Conferenza dell'Aja biasimò l'uso della palla *Dum-dum*, ma si vede che l'Inghilterra non se ne dà pensiero. Ciò può autorizzare delle curiose congetture sul come saranno osservate le decisioni della Conferenza e le Convenzioni che ne risulteranno. Le palle che si fabbricano ora anche nell'arsenale di Woolwich portano il titolo ufficiale di Mark IV *Cambridge-bullet.*

Una smentita di Esterhazy
Le rivelazioni di Cristiano

Ci telegrafano da *Parigi 14 luglio, sera*:

Esterhazy dichiara sul *Matin* false le affermazioni di suo nipote Cristiano riferite dal *Figaro*, circa i rapporti del maggiore col generale Pellieux.

Cristiano intanto continua nelle sue rivelazioni circa i rapporti fra Paty Du Clam ed Esterhazy; nulla dice però di nuovo, salvo particolari insignificanti.

Per la sistemazione delle finanze spagnuole

Madrid 14, ore 9 a. — Silvela, presidente dei ministri, ebbe una conferenza con tutti i capi della minoranza parlamentare per creare una transazione riguardo il bilancio, onde aggiornare le Cortes fino all'autunno.

Vi fu poi un lungo consiglio di ministri.

Il ministro dell'interno intervistato disse che il consiglio si è accordato circa la formula proposta da Silvela.

Madrid 14 ore 6 p. — L'ufficiosa *Correspondencia* non dissimula le impressioni pessimiste dei circoli politici dopo il consiglio dei ministri.

Barcellona 14 ore 6 p. — Quattro petardi scoppiarono stamane in diversi punti della città. Nessun danno. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Una grave disgrazia a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 14 luglio, sera*:

A mezzogiorno avvenne uno scontro fra un vagone del *Tramway* a vapore ed un carro dei pompieri di Hietzing che ritornava dal luogo d'un incendio.

Dieci pompieri che si trovavano sul carro furono dalla violenza dell'urto, lanciati a grande distanza sulla strada maestra; un capitano dei pompieri caduto sotto il vagone del *tramway* ebbe le gambe sfracellate.

Vice-console italiano a Zara
Vittima dei ladri

Leggiamo nel *Dalmata* di Zara:

Ieri, 11 corrente, quando il signor Donadini, direttore del vice-consolato italiano di Spalato, si recò come il solito, in ufficio, s'avvide con grande sorpresa che nell'appartamento del vice-console signor Giacchi le porte di tutte le stanze erano aperte e che un ignoto od ignoti ladri avevano frugato nei cassetti e dovunque. Si crede che siano stati rubati parecchi oggetti, ma ancora non si sa precisamente che cosa, perchè il vice-console conte Giacchi è in permesso con la famiglia. L'autorità di polizia procede.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una sommossa dei minorenni corrigendi alle carceri Nuove a Roma

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Nelle Carceri Nuove da qualche tempo sono rinchiusi i minorenni corrigendi.

Pochi giorni sono, a far parte dei rinchiusi furono mandati i ragazzi delle carceri di Tivoli che si erano ribellati contro la forza pubblica. Sembra che costoro, non si sa come, abbiano potuto nei giorni scorsi prendere opportuni accordi per una rivolta.

Infatti la rivolta è scoppiata stamane. Mandate a terra le porte delle celle, i corrigendi armati degli avanzi delle porte stesse si riunirono ed incominciarono a fare un chiasso di inferno, gridando che erano stanchi di star rinchiusi.

Dopo aver invasi i cameroni, aprirono le porte delle celle per farne uscire gli altri detenuti.

Dal canto loro i malati che si trovavano nell'infermeria per impedire alla forza di entrare si barricarono, chiudendo il cancello con le brande, i tavolini e con altri mobili. I rivoltosi rimasero ben presto padroni, il personale di guardia essendo impotente a ristabilire l'ordine.

Avvertiti, accorsero il commissario di P. S. il tenente dei carabinieri Serra, con carabinieri e guardie, che riuscirono a domare il tumulto ed indurre gli infermi ad abbattere la barricata.

I tumultuanti vennero rinchiusi nelle celle. Durante il tafferuglio talune guardie carcerarie rimasero ferite: la guardia Nuti ebbe un colpo di bastone che gli produsse una ferita al naso.

I detenuti provenienti dalla casa di correzione di Tivoli in numero di trenta, dovevano essere trasferiti domani alle carceri di S. Michele.

Alle Carceri Nuove, oltre il procuratore del Re, accorse anche il giudice istruttore capo Mango.

Il concorso del Re a Como
I cimelii di Volta

Ci telegrafano da *Como 14 luglio, sera*:

Il Re mandò cinquantamila lire per la riedificazione della Esposizione di Como. Prevale l'idea di allestire un apposito padiglione colla riproduzione plastica fotografica e grafica dei cimelii distrutti, raccogliendo invece al Museo Civico gli oggetti salvati.

Il vice presidente dell'Esposizione Scerbi e il sindaco Cadenazzi telegrafarono al Re ringraziando per il munifico dono.

Roma — Ci telegrafano 14 luglio, sera — *Fuoco all'Aragno* — Oggi si è sparsa rapidamente la voce che il caffè Aragno andasse in fiamme. Fu un accorrere di vigili e di guardie e di grande folla. Trattavasi di poca paglia che bruciava nella cantina, un fuocherello che fu presto spento.

Torino — *Zuccaro* ci scrive in data 14 luglio — *Omaggio di Casa Savoia a Toselli* — Mi venne assicurato che domenica — nella solenne inaugurazione del monumento a Pietro Toselli, in Peveragno — il duca di Aosta deporrà ai piedi del monumento stesso una corona di bronzo, omaggio della Casa Savoia.

Pronuncierà il discorso inaugurale Vittorio Bersezio, e l'inno che verrà cantato è opera — poesia e musica — del di lui figlio avv. Carlo, noto critico musicale.

Il suicidio d'uno studente — Ieri mattina lo studente di medicina Luigi Bevilacqua, si suicidò gettandosi dal balcone al terzo piano della sua casa. Ignota la causa che lo spinse a quel tristo passo.

Un orribile fenomeno animalesco — Giunse notizia da Cervere, paesello vicino a Sossano, che ieri una vacca partorì un fenomeno orribile, un mostro spaventoso.

Aveva la testa d'un mastino, un occhio solo in mezzo alla fronte, due specie di corna lunghe e molli che pendevano in giù; il muso d'ippopotamo, spaccato, disseminato di peli lunghi e duri e le orecchie di maiale. Solo la corporatura era normale. Dopo poche ore il fenomeno mostruoso morì.

Enorme aquila che rapisce un agnello — Da Albertville di Savoia scrivono che ieri l'altro dei pastori che pascolavano sul Bellachat videro le pecore tutte guardare in alto spaventate ed agitate.

D'un colpo scese un'enorme aquila, afferrò cogli artigli un agnello ed in un attimo salì alle nubi per andare su qualche vetta di monte a deporre la preda e sbranarla.

I FORESTIERI IN ITALIA

Quantunque si sappia che la statistica non può, in molti casi, dare un'idea completamente esatta, son pure di qualche interesse le indagini pubblicate dal comm. Bodio sulla quantità dei forestieri venuti in Italia nel 1897.

Tralasciando l'ingegnoso calcolo istituito per arrivare a coefficienti della massima approssimazione, si sono trovati per il 1897 dodici milioni e mezzo di giornate di presenza di forestieri in Italia.

La quale cifra era distribuita, secondo le classi dei viaggiatori:

1ª classe	6,219,813	giornate
2ª »	5,668,444	»
3ª »	389,070	»
Totale	12,677,327	»

Quanto spendono questi forestieri nel nostro paese. Qui sopratutto fa d'uopo procedere per via di congetture. Supponiamo che i viaggiatori che vengono in prima classe, spendano in media 25 lire al giorno: che quelli che vengono in seconda classe spendano 20 lire, e quelli di terza 10 lire al giorno. Queste medie possono stimarsi come assai prossime al vero, tanto più se si rifletta che i viaggiatori di terza classe provenienti dall'estero sono compresi nel nostro conto solamente per un quarto del loro numero, nell'ipotesi fatta che gli altri tre quarti siano italiani rimpatriati.

Essendo i prodotti delle tre cifre indicate dianzi, pei corrispondenti coefficienti medi di 25 lire, 20 lire e 10 lire, si trova che i forestieri che visitarono l'Italia nel 1897 vi avrebbero speso circa 278 milioni, ai quali sarebbero da aggiungere i proventi ferroviari.

Questo pei viaggiatori venuti in Italia per ferro-

via. Calcolati quelli giunti coi piroscafi, si avrebbe un totale di 306 milioni di lire.

Sono adunque circa trecento milioni all'anno che i forestieri portano in Italia, come equivalente di ciò che consumano per vitto, alloggio, oggetti di vestiario, oggetti d'arte comperati, ecc. E' lo stesso effetto come se l'agricoltura e le industrie manifattrici in Italia dessero all'esportazione 300 milioni all'anno in più dei prodotti che passano la frontiera.

Conviene coltivare questa industria degli stranieri come una delle più lucrose. Dobbiamo profittare dei vantaggi del clima, dei tesori d'arte che vi sono disseminati e profusi, delle memorie storiche che rendono attraenti la visita e il soggiorno di tanta parte del classico suolo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio d'Italia
Notevole aumento della esportazione

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi sei mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 718,121,706 con una diminuzione di lire 23,372,820 rispetto al valore delle importazioni del primo semestre dello scorso anno.

Le esportazioni dall'Italia nel semestre raggiunsero il valore complessivo di lire 624,733,436 segnando così un aumento di lire 50,936,036, in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le sete e i rispettivi manufatti furono esportati nel semestre per un valore di lire 200,159,375 contro una importazione per lire 67,289,402.

Le vetture elettriche a Milano

Anche Milano sarà tra breve dotata di vetture elettriche automobili al servizio del pubblico, al pari di Parigi, di Londra, di New York. A tale scopo si è costituita a Milano una Società italiana delle vetture elettriche di cui è gerente l'ing. Turrinelli e di cui entrava a fare parte la Banca Commerciale Italiana, la Società Edison, il comm. Bertarelli, la ditta Gadda e C., il cav. Bigatti, fratelli Gondrand, Mangili, conte Turati, comm. Selve, ing. Tanzini, ecc.; un gruppo di capitalisti di Venezia, tra i quali notiamo il comm. Treves, i fratelli Guetta, Jesurum, la Società Lagunare, il comm. Da Zara, i signori Sarfatti, Spada, Levi; nonchè i signori ing. Carlo Bussi e Giuseppe Pozza, soci della cessante ditta ing. G. Turrinelli, Pozza e C.

La Società si propone, in primo luogo, la costruzione e l'esercizio di carrozze elettriche in Milano al servizio del pubblico. Una diecina di queste andrà, si spera, in esercizio entro quest'anno.

IL TEMPO CHE FA

Temporali - Grandinate - Fulmini

Ci scrivono da Genova, 13:

A Pieve di Teco si scaricò l'altr'ieri un violento temporale.

In quel di Cosio di Arroscia, in regione Pratolongo, moglie e marito stavano falciando erba; sopraffatti dalla burrasca cercarono rifugio sotto un albero vicino, e la donna si prese in braccio un bambino che aveva portato seco. Un fulmine li colse entrambi; i due coniugi rimasero carbonizzati; solo il bimbo restò illeso.

Durante il temporale una raffica di grandine danneggiò molti vigneti di quell'ubertoso territorio.

— Abbiamo da Modena, 14:

Ieri a Fanano, si è scatenato un violentissimo temporale con grandi scrosci di fulmine.

Mentre l'agricoltore Bellettini Pompeo era intento a ripulire un rigagnolo, un fulmine vicinissimo a lui, schiantava, fendendola, una vecchia pianta di quercia, investiva a una gamba il povero Bellettini, tenendolo parecchi minuti immobilizzato senza però offenderlo menomamente.

Un altro fulmine colse il gregge di un pastore, uccidendo cinque pecore e lasciando incolume il guardiano che era fra loro.

***

— Ci telegrafano da *Pontedera 14 luglio, sera*:

Una terribile grandinata devastò le ubertose campagne presso Cascina Crespina e Cernaia. I danni sono enormi. L'intiero raccolto è distrutto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 luglio: S. Enrico imp.
Domenica 16 luglio: S. Redentore.
Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 311

La festa del Redentore
L'illuminazione delle barche
I fuochi artificiali

A stanotte la classica veglia del Redentore la più tipica e interessante delle feste veneziane, rimasta inalterata nel costume popolare a traverso tante vicende.

***

Il Comitato dei festeggiamenti comunica che il tempo utile per l'iscrizione delle gondole e barche illuminate, che prenderanno parte al concorso è stato protratto fino alle 4 pom. di oggi, avvertendo che le barche non iscritte saranno escluse dalla premiazione.

Alle ore 10 pom. avrà luogo la prima illuminazione a bengala delle chiese del Redentore alla Giudecca e dei Gesuati sulle Zattere ed altri punti lungo il canale della Giudecca.

La galleggiante quest'anno sarà ormeggiata sul canale di fronte al ponte Lungo discosta dalla riva e ciò per impedire agglomeramenti che ostacolino la circolazione.

I lavori della Giuria per le premiazioni delle barche e gondole principierà dopo l'esecuzione dei fuochi.

I concorrenti ai premi per le barche e gondole meglio illuminate sono i seguenti: Borgo Battistella una caorlina — Vittorio Dalcolo un battellone — Giovanni Joauna una peata — Vianello Antonio un battellone — Bonato Angelo barca.

***

Oltre il grande concerto musicale avrà luogo lo spettacolo pirotecnico fatto dal Tombolini di Fermo, che principierà alle ore 10 col seguente programma:

Parte prima: Colpi a cannone, Volo istantaneo di bombe tricolori (30 spaccate), Grande bomba magnesio, Grande colpo infernale, Rose e viole giranti, Serti salienti a vari colori, Lancio di bombe variopinte e fischianti (12 bombe), Anelli ascendenti lasciando fiori, Bombe Geometriche, Luce magnesio indi rosso Aurora Combattimento aereo, bombe, razzi, petardi, Pioggia di oro filante con colpi a cannone, Grande bomba elettrica Grande colpo infernale.

Parte seconda — Detonazioni aeree, Grande bomba a margherita, altra a tre colpi sferici, Anelli ascendenti-discendenti risplendenti, Folgoroni con stelle erranti, Colpo infernale, Lancio di 50 grandi bombe figurate, Lancio di bombe a più scoppi, Intreccio aereo di bombe a palme (100 spaccate), Grandissima bomba oro, Grande colpo a cannone.

Parte terza — Grande bombardamento e finale vulcanico, Tre bombe infernali con travi di fuoco, Bombe di magnesio a Margherita ed excelsior, Grande *bouquet* colorato con detonazioni e grande bomba sferica, Grandi fari luminosi, Grandioso colpo a cannone, Bombardamento (folgoroni con scoppi, palle colorate incandescenti, pioggia vulcanica, petardi e bombe multiformi e forti detonazioni), Bomba magnesio (folgoroni 200, bombe 80 spaccate, petardi 500, candele comuni e piogge). Volo istantaneo di 250 spaccate di bombe colorate e tonanti, Grandissima bomba elettrica, Grande colpo a cannone, chiusura dello spettacolo.

Questione di apprezzamento — L'*Adriatico* che da tanto tempo si lascia dare dei ceffoni politici dalla *Gazzetta*, senza osar di rispondere parola, perchè colto in flagrante simonia socialistica-rivoluzionaria, trae occasione per levar un pochino la testa, da un articolo del nostro Tentori e da poche righe di commento.

Disposti al più largo compatimento per le dolorose condizioni in cui l'*Adriatico* e la sua cricca si trovano, ci basta il dire quello che tutti sanno — e sarebbe quindi inutile ripetere: — che cioè il cenno nostro riguardava i clericali rivoluzionarii, come era stato espressamente indicato; e non sono tali coloro coi quali una cordiale intesa nel campo morale ed amministrativo, ha dato a Venezia un governo locale le cui benemerenze sono apprezzate e lodate dagli stessi avversari — nei lucidi intervalli in cui sono in buona fede (vedi ultima seduta del Consiglio Comunale) — e la cui opera vien soltanto combattuta con cifre.... sbagliate.

Non avendo bisogno di giustificazioni, non citiamo gli esempi dimostranti quanto abbiamo esposto. L'*Adriatico* continui pure la sua strada e cerchi di equivocare; ma non fa presa tra i nostri, che non si lasciano tanto facilmente abbindolare. Si rivolga dalla sua parte che va concentrandosi nel vuoto, e che principia anch'essa a capirne qualchecosa.

Propaganda in arsenale — L'*Adriatico* si lagna che in qualche officina dell'arsenale si faccia della propaganda a favore della nostra lista (che non fu ancora formata!) e — con una faccia da spia — invoca su ciò l'attenzione dei preposti a quello stabilimento.

La cosa è strabiliante; e ci vuole un bel coraggio davvero a scriverne, quando a tutti è noto come da lunghi anni si tenti di far serpeggiare nell'Arsenale le idee sovversive per opera di un manipolo, cui tutto era lecito e consentito.

Tale era l'opera prepotente di quelli che, fatti audaci dalla deplorevole debolezza di taluno, in passato, preposto all'Arsenale, lo avevano ridotto tale che, mentre loro era lecito di professare le idee sovversive e tentar di seminarvi il disprezzo contro le istituzioni e il governo, da cui l'Arsenale ritrae la sua vitalità, ai nostri, che erano e sono la grandissima maggioranza, non era lecito, senza essere fatti segno a dileggio, senza essere esposti a critiche, censure e rimproveri, non era lecito diciamo nonchè manifestare i loro principii, neppur di dichiararsi nostri aderenti.

E' almeno strano che l'*Adriatico* si lagni oggi di immaginarie propagande, quando tutti sanno come dell'Arsenale, mediante l'accennata propaganda sua, esso volesse farsi una rocca politica.

Tanto più strano, inquantochè non capisce che gli arsenalotti non sono poi dei cretini e vogliono dei fatti non le chiacchiere con cui l'*Adriatico* li ha finora gonfiati: e i fatti li trovano da parte di chi, come il conte Grimani, si è fatto autorevole interprete dei loro veri interessi, tanto da ottenere i pubblici ringraziamenti dell'on. Tecchio.

Occorre di più?...

E in seguito il resto.

Decesso — L'altra notte morì Davide Finzi, quel bel vecchio elegante che i veneziani erano abituati a veder frequentemente al Caffè Quadri circondato dai suoi figliuoli che per lui aveano un culto di affetto veramente esemplare.

Fu commerciante molto intelligente, attivo ed onesto e godeva larghissime simpatie.

Chi mai avrebbe creduto che avesse 85 anni?

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 14 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 275 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 779 — Totale N. 1054.

Visitatori di sera con biglietto 263, con tessere di abbonamento e varie 3081 — Totale N. 3344.

Odol: Squisito rinfrescante della bocca.

Durante la festa del Redentore la notte di Sabato 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla Veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo. — Alle due ant. della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15.

Si potrà salire a bordo dalle 9 di sera alle 1 1|2 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto di andata-ritorno.

Fra artisti — L'altra sera al *Restaurant Margherita* al Lido si riunirono a banchetto gli allievi della Scuola libera di pittura, — fra i quali parecchi artisti e alcuni pensionati di Governi esteri — da pochi mesi istituita nella nostra Accademia.

Si riunirono intorno al benemerito loro professore il cav. Luigi Nono, per aver occasione di esprimergli la loro riconoscenza per le paterne e intelligenti cure, che prodiga continuamente ai suoi allievi di tempo. Il convegno fu assai lieto. Parlarono il cav. Marchiori, Fuster, giovane artista pensionato dal Governo messicano, Fiorelli, Gufacti ed altri, in prosa e in versi, tutti inneggiando al prof. Nono, il quale ringraziò commosso.

Su proposta di Fiorelli venne stabilito di mandare telegrammi di ringraziamento agli on. Molmenti e Chiaradia che tanto fecero per ottenere l'istituzione della scuola di pittura, di cui era sentito il bisogno nel nostro Istituto di B. A.; e furono espressi omaggi al comm. prof. Dal Zotto, che fu coadiutore efficace per la fondazione della Scuola stessa.

Oltre agli allievi parteciparono al banchetto il cav. uff. Domenico Marchiori, la signora cont. Apraxine, signorina Lucon, gli artisti Sormani, Beni, R. Tessari, Bardella, Caldana, ecc., tutti frequentatori della Scuola. Alla fine vennero ad allietare il convegno la signora del prof. Nono e le signore Sormani.

Per Trieste i biglietti di andata-ritorno per partire alle due ant., dopo la festa del Redentore, si acquisteranno nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco vicino al Caffè Quadri. L'ufficio resterà aperto stassera fino *alla mezzanotte*.

Sul fatto della fuga dei due amanti ieri raccontata coi conseguenti tragici particolari, siamo pregati a notare che, nè la Paolina Temelachi, nè il sig. Ettore Levi di cui si fa menzione nell'articolo di cronaca pubblicato, appartennero mai, per nessun ufficio, alle Assicurazioni Generali.

Dopo la mezzanotte, assolutamente non prima, a bordo dell'*Almissa* si venderanno biglietti andata-ritorno per Trieste. Prima della mezzanotte rivolgersi Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco, vicino al Caffè Quadri.

Il Municipio ha saggiamente disposto che per portare a bordo per Trieste siavi un regolare servizio di gondole speciali dalle 9 pom. alle 2 ant. Le gondole partiranno dalla riva in Piazzetta. Avranno un gran pallone colla parola *Trieste*. Prezzo traghetto Cent. 20.

Arresto di un disertore — Nel mese di gennaio del corrente anno si allontanavano dalla r. nave di difesa locale ormeggiata di fronte ai giardini pubblici i marinai Alessandro Beccheroni e Giovanni Ziletti, i quali furono dichiarati disertori.

Con sentenza del susseguente mese di febbraio (giorno 4) il nostro tribunale militare marittimo condannava in contumacia: il Beccheroni perchè recidivo in genere e in ispecie (era la terza volta) ad anni sette di reclusione e il Ziletti ad anni due e mesi quattro della stessa pena.

Mentre del Ziletti non si ebbe mai alcuna notizia, il Beccheroni, dopo avere vagato all'estero, colpito forse da nostalgia ritornò in Italia e precisamente alla Spezia dove aveva conoscenti ed amici.

Era quindi naturale che dovesse godere per poco l'aria libera.

Infatti, dopo due giorni fu arrestato. L'avv. fiscale della nostra, informato dell'arresto, ha disposto per la traduzione a Venezia del Beccheroni.

Questa notte e domani Domenica la ben nota Ditta Fasolato e Mazzega in occasione della festa del Redentore farà una grandiosa esposizione dei suoi articoli nelle splendide vetrine dei suoi magazzini in Via 22 Marzo. Promette qualche cosa di veramente nuovo; vedremo dunque che cosa questa intraprendente Ditta prepara in questa festa tradizionale.

Bravo vigile — L'altra sera mentre rincasava, il vigile N. 85 Giovanni Laurino passando per la fondamenta S. Stin, vide un ragazzino in canale, che si dibatteva, essendo inesperto nel nuoto. Senza por tempo in mezzo, il bravo vigile si slanciò vestito in acqua, afferrò il bambino e lo portò a terra consegnandolo poscia ai suoi genitori.

Il bambino, certo Armando Filippi di sette anni, abitante a S. Giacomo 1418, era caduto accidentalmente e si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso del bravo Laurino.

Lancia e gondola — L'altra sera verso le undici approdava alla riva della Stazione ferroviaria la lancia a petrolio del barone Treves.

Nell'abbandonare l'approdo la lancia urtava la gondola N. 439 del gondoliere Giuseppe Fasan, addetto al traghetto di S. Felice, producendole nel centro una falla, dalla quale entrò l'acqua.

Dal fienile — Il mandriano Vincenzo Farnea, di 57 anni, abitante a S. Giobbe, cadde l'altra sera dal fienile e riportò una ferita alla testa ed alla guancia.

Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Infortunio — Benvenuto Scarpa, di anni 31, da Pellestrina, marinaio alle dipendenze dell'impresa Luzzatti, mentre ieri lavorava su una *betta* all'ospurgo dei canali, fu accidentalmente ferito alla regione frontale da un compagno di lavoro. Accompagnato all'Ospedale militare di S. Anna, fu medicato quindi ritornò al lavoro.

La lesione fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Diploma — Dai Diplomi per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese, ora rilasciati dalla R. Università di Padova, rileviamo che la distinta signorina Olga Bicchieraj di Firenze, allieva della nostra egregia signora Codara-Vannier, sostenne tanto brillantemente gli esami presso quella Università, da riescire *la prima, su 41 candidati*.

Congratulazioni.

Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali — I membri sono invitati d'intervenire in Municipio alla seduta della Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, indetta per il giorno 17 corr. alle 3 pom. precise, per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

A. Fiori — **Pianoforti e Armoniums** nazionali ed esteri. Vendita, noleggio e riparazioni. — S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.

Aria... notturna — Pietro Campagna agente di negozio, abitante un pian terreno ai Birri, si coricò l'altra sera, lasciando aperta la finestra perchè l'aria entrasse nel suo piccolo camerino.

Ieri mattina quando si svegliò e fece per vestirsi constatò la sparizione della giacca e dei pantaloni. [illegible] il furto, inquantochè gli oggetti erano dal Campagna stati collocati su un tavolo vicino alla finestra.

Istituto Ruvà — Col 15 luglio verrà aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

L'Amaro Bareggi è il bene al ferro-china rabarbaro. [illegible] anemici, deboli di stomaco.

Cronachetta spicciola

Certi forestieri! — Ieri il teco un nostro amico, passando per il ponte della Fenice, udì un gondoliere attempato gridare dietro a due signori i quali non lo avevano pagato a norma della tariffa.

Impietosito, il collega inseguì i due.., passeggeri, ma non fu capace, nè di scovarli, nè di trovare un vigile.

Ciò serva di norma a quanti vanno gridando all'estero che l'Italia è un paese di ladri.

Di ladri ve ne sono anche di esteri!

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Sottoscrissero azioni triennali n. quattro il cav. Barbaro Pietro e una per ciascuno i signori Albonico Benedetto, Fautario Antonio, Lorenzetti Domenico, Tagliapietra Antonio, Toffolo Eugenio, Uggeri Guglielmo.

Le azioni a tutto oggi sottoscritte ammontano a centoquarantasei e i sottoscrittori a ottanta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 luglio: Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Decessi: De Zanetti-Piei Maria, d'anni 69, coniug., cas. di Venezia — Paccagnella-Monesso Teresa, 40, coniug., villica, di Mogliano Veneto — Finzi Davide, 85, vedovo, agente pellami, di Fiorenzuola di Piacenza — De Cal Augusto, 72, coni., falegname, di Venezia — Franzoi Pasquale, 24, celibe, macellaio, di Mestre — Brocca Vittorio, 23, celibe, orefice, di Lerici.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra un marito vecchiotto e una moglie ben conservata:

— Ti confesso che non sarei gran fatto malcontenta se Giulio fosse bocciato all'esame di laurea...

— E perchè mai?...

— Diamine!... comprenderai bene che l'avere un figlio avvocato m'invecchierebbe di troppo!...

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del G. Davide Finzi vengono fatte a mezzo nostro a favore della Casa Israelitica di Ricovero le seguenti offerte:

Beniamino Morpurgo famiglia L. 10, Guido Orefice 2, Augusto Levi 2, Vittorio Barocci 2, Marco Dalla Torre 2, Gino Franchetti 2, Giacomo Borghi 2, Aristide Mortara 2, Felice Ascoli famiglia 5, Giacobbe Viterbo famiglia 5, Florio Fano e famiglia 5. Totale L. 39.

Nota sibillina

Quesito aritmetico

Dimostrare come con *quattro nove* si possa formare il numero *cento*.

Spiegazione della bizzarria precedente

Bi-acca

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Anche quest'anno colla festa tradizionale del Redentore si apre la stagione del Teatro di Lido.

Domenica la Compagnia, della quale fanno parte ottimi elementi, debutterà con la gaia operetta *La bella profumiera*. Per martedì avremo *La Perichole*.

Il concorso drammatico — Ci telegrafano da Roma 14 luglio, sera: — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto di proroga, da me preannunciato, al primo di gennaio del 1900 del termine per la presentazione dei lavori al concorso drammatico.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda di marina:

1. Marcia *Motivi napolitani*, N. N. — 2. Mazurka *Emma*, Napoletano — 3. Sinfonia *Dichter und Bauer*, Suppè — 4. Motivi *Guarany*, Gomez — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Valzer *Souviens-toi*, Valdteufel.

Musica in Canale della Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 12 sulla Galleggiante:

1. Marcia *Gioie e popoli*, Franci — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 3. Suite IV., *Scene pittoresche*, Massenet — 4. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Suite II., *L'Arlésienne*, Bizet — 6. Waltz, *Serenade Espagnole* Metra — 7. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 8. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 9. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Lido - *Stabilimento* - Tratt. variato dalle 21 alle 32

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

Mancato uxoricidio a Chioggia

Alle 10 si apre colle solite formalità l'udienza. La Corte è composta come nei giorni precedenti. Procuratore generale è il cav. Castagna.

Fatta l'estrazione dei giurati, di cui è capo il signor Michele Mioni, il Presidente ordina che si dia lettura dell'atto d'accusa.

Naccari Angelo, detto Storno, fu Giovanni, di anni 46, nato e domiciliato a Chioggia, calzolaio, è imputato di tentato omicidio, per avere il 15 febbraio p. p. sulla pubblica via, in Chioggia, con premeditazione ed a fine di uccidere, inferto con una lima triangolare appuntita, tre colpi alla propria moglie Tiozzo Emilia, in direzione del fianco sinistro, non riuscendo nell'intento per la valida resistenza della stessa, che riuscì a disarmarlo.

L'imputato è difeso dagli avvocati Villanova e Marigonda.

Il fatto

Ne diamo un breve riassunto.

I coniugi Naccari Angelo e Tiozzo Emilia amanti entrambi di una vita scorretta e disonesta, mal soffrendo di vivere insieme, dopo qualche tempo del loro matrimonio, dal quale era nata una bambina, si separarono.

La Tiozzo lasciò la figlia e il marito ed andò a vivere con certo Giovanni Tretti col quale convive tuttora.

Finchè il Naccari ebbe seco la figlia mal sopportando di vivere senza una famiglia regolare, tentò di suicidarsi, ma fu sempre salvato a tempo.

Nel gennaio scorso la figlia si fece monaca, ed allora visto abbandonato da tutti, e convinto, che la moglie era la sola colpevole, giurò di vendicarsi, uccidendola.

La Tiozzo, che sapeva del proposito del marito, conduceva vita ritiratissima; ma il 15 febbraio, costretta ad uscire di casa per certi interessi, in calle Gradara, fu assalita dal marito, che da qualche giorno le tendeva l'agguato; gettata a terra e colpita replicatamente al fianco sinistro con una lima triangolare. La Tiozzo si difese energicamente disarmando il marito; il quale, credendo di averla colpita a morte, andò a costituirsi spontaneamente ai rr. carabinieri, raccontando il fatto.

La Tiozzo dal canto suo: che nella lotta rimase solamente contusa, si rifugiò presso un suo parente.

Lasciando la verità a suo posto, noi daremo succintamente le risultanze processuali.

L'imputato, contrariamente a quanto disse nell'interrogatorio scritto, ora dice che non sa nulla, non ricorda nulla di quanto è avvenuto, dice solo, che disperato perchè era solo, la figlia si era fatta monaca, la moglie viveva con un altro, si diede a bere liquori ed aveva la testa non ancora a posto; tanto da non sapere bene quanto diceva e faceva.

Della sua vita coniugale dice, che sposata la Tiozzo nel 1875, ebbe da essa due figli maschi, che morirono ed una bambina: che amò sempre la moglie, e che anche quand'era fidanzato, la manteneva; che se ne separò nell'84, perchè lei gli era infedele. Nell'87 andò a Pola colla bambina, che affidò ad una sorella di certa Meggiola; e dopo ritornò a Chioggia. La moglie, che già aveva presa tutta la roba di casa, lasciandogli un solo sofà, andò con un amante a Pola a prendersi la figlia, che non volle più restituirgli e ciò lo addolorò al punto da tentare più volte di finirla colla vita.

Insomma a sentir lui, egli era la vittima e lei la birbona.

***

La deposizione però della danneggiata mostra il rovescio della medaglia.

Prima del di lei interrogatorio, l'avv. Villanova, della difesa, solleva incidente perchè sia diffidata la danneggiata a non deporre contro il marito.

La Corte considera che essa figura una offesa e che quindi non occorre fare diffida, giusta una sentenza di Cassazione.

***

Emilia Tiozzo, detta Rastega, di anni 43, una formosa donna, dice che sposato il Naccari nel 1876, per qualche tempo visse di buon accordo, finchè egli non cominciò a frequentare delle donne, e tra queste una certa Meggiola, che le portò perfino in casa di notte. Un bel giorno l'abbandonò portando seco tutta la roba, di cui parte mise in casa dell'amante (che viveva separata dal marito) e tre settimane dopo partì conducendo via la bambina, unica figlia rimastale dei tre avuti.

Finiti i quattrini, tornò a Chioggia, seguito sempre dall'amante Meggiola, e per 5 mesi la lasciò piangere ed implorare per aver notizie della figlia. Fattolo chiamare dal delegato, seppe finalmente, che era a Pola, affidata alla sorella della Meggiola, maritata colà; vi andò e trovò la povera piccina in uno stato compassionevole. Appena potè tornò a Chioggia, e sola, priva di mezzi, accettò l'amicizia del signor Tretti, col quale conviveva da 12 anni; la figlia crebbe vicino a lei, finchè, per ristrettezza finanziarie la pose, quale domestica, presso una famiglia. Soccorreva sempre il marito, uomo dedito ai vizii, e gli forniva danaro, per tema di essere ammazzata.

Faceva vita ritiratissima, da sei mesi non usciva di casa, tanto più che era stata avvertita che il marito maturava progetti di vendetta.

La mattina del 15 febbraio scorso uscì per diverse spese ed andò alla messa. Al ritorno, in Calle Gradara, fu assalita dal marito, nel fuggirgli, cadde, egli le fu sopra, armato di lima, e tentò colpirla tre volte; ella riuscì a parare i colpi ed a disarmarlo. Non riportò che leggerissime contusioni ed un grandissimo spavento.

La figlia il 3 gennaio si fece monaca.

Vengono lette le deposizioni scritte, che sono in tutto conformi all'attuale.

L'udienza quindi è tolta.

(Udienza pomeridiana)

Aperta l'udienza, comincia l'interrogatorio dei testimonii e prima di tutti è chiamata Carisi Virginia, che disse di avere udito dalla sorella della Tiozzo l'intenzione nel Naccari di uccidere la moglie.

Galimberti Antonia, vide la Tiozzo mettere in barca la roba del marito, non sa la ragione per cui si sieno divisi.

Galimberti Luigia e Ravagnan Rosina, videro la scena avvenuta il 15 febbraio fra i coniugi Naccari, ma non sanno di più.

Camuffo Ernesta, Vallotto Giovanni, Prosdocimo Rosa, Camuffo Annunziata, Scarpa Elisabetta, Rossetti Giovanni, Bebbia Antonio, Scarpa Felenia e Scarpa Luigia, poco sanno del fatto, e depongono tutti su circostanze di contorno.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Marigonda, i giurati negarono tutti i quesiti proposti e la Corte manda assolto il Naccari ordinando la sua scarcerazione immediata.

L'assoluzione fu commentata.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 luglio)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Favaretti.

Bottecchia Domenico, di anni 34, condannato dal Tribunale di Conegliano alla detenzione per un mese e giorni 20 per ferimento. La Corte conferma.

— Mazzucato Agostino, di anni 31, condannato dal Tribunale di Padova a mesi dieci di reclusione per ferimento. La Corte accordando la provocazione riduce la pena a mesi cinque di detenzione.

— Rossi Erminia, di anni 26, condannata dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi sei e giorni 7 e lire 93 di multa per diffamazione, ferimento, e per offesa all'onore. La Corte riduce la pena a mesi 5 e L. 10 di multa.

— Perrutti Giovanni di anni 25, Marazzi Vittorio di anni 33, Basset Antonio di anni, 20 condannati dal Tribunale di Venezia il Marazzi per un anno e gli altri due a mesi 8 per tentata violenza carnale. La Corte conferma al Basset, e dichiara irrecivibile l'appello per gli altri due.

— Barbara Benedetto, di anni 39, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 12 ed a L. 617 di multa per truffa. La Corte conferma.

I processi contro i capi mormoni

Recentissime notizie da New York recano che Argo Canon, uno dei capi più alti della setta mormona fu arrestato l'altro giorno, imputato di violazione della legge contro la poligamia (*antipolygamy lex*) e poi rilasciato con l'ingiunzione di comparire davanti il magistrato il 14 corrente.

Canon vive con la prima moglie legale, ma ne ha altre quattro, fra cui Marta Canon, attualmente membro del Senato dello Stato di Utah. Essa partorì un figlio alcune settimane fa.

Altri processi per poligamia sono in corso contro i mormoni Beniamino Roberts, recentemente eletto deputato al Congresso, il presidente Snow, John Smith ed altri notissimi capi della setta.

L'opinione generale, mentre è contraria alla poligamia, non vede bene questi processi che colpiscono vecchi capi mormoni, che vivevano poligamicamente già da prima che l'Utah diventasse parte dell'Unione, quindi da prima che la monogamia vi fosse legge dello Stato.

I mormoni costituiscono la nota setta cristiana, che ammette la poligamia, deducendola dalla Bibbia.

Perseguitati si ritirarono nelle inospiti terre intorno al Lago Salato, ove fondarono Utah, loro capitale. Ma col progredire della potenza degli Stati Uniti, [illegible]

Due volte condannato a morte

Si ha da Parigi, 13 luglio:

Henry Pierron, soldato del 4° battaglione di fanteria leggera d'Africa, condannato a morte il 17 maggio dal Tribunale di Tunisi per vie di fatto verso un superiore, venne oggi condotto al Consiglio di guerra per udire la lettura della sua grazia.

Dopo aver ascoltato con indifferenza tale lettura, Pierron strappatosi i bottoni dai calzoni li scagliò in volto al presidente proferendo delle ingiurie.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 53

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Senza che ella avesse mai cercato di dominarlo o di dirigerlo, nella maniera autoritaria delle amanti più amate che innamorate, non pensandoci nemmeno, era accaduto questo, che egli sentiva e pensava per mezzo di lei, e ch'ella era la sua inspiratrice, il regolatore del suo essere morale per il solo fatto di questa superiorità di giudizio, di bontà e di amore, che la lasciavano egualmente graziosa dandole la virtù che le sono l'apparenza di una fanciulla.

Egli temeva sempre di perderla, e un ritardo, alcuni istanti che prolungava la sua assenza lo rendeva il più disgraziato degli uomini. Egli figurava che non la rivedrebbe più, vale a dire che era morta e il brivido di ghiaccio che gli correva per le vene, a queste idee pazze, il vuoto orribile che si apriva in lui, gli provava che la sua vita era ormai fatta della vita di Giovanna.

Quindi, quando intese le mani introdurre la chiave nella serratura; quando percepì la leggera, incomprensibile per un orecchio differente da quello di un amante, dei suoi passi che scorrevano quasi senza rumore, di modo che ella appariva, a ogni istante, presso di lui, come un fantasma etereo di cui nulla aveva annunziato l'approssimarsi egli provò una di quelle gioie pazze, così ridicole agli occhi delle persone ragionevoli, vale a dire dall'epidermide grossolana, refrattaria alla luce celeste delle passioni profonde.

Nel momento in cui ella passò la porta d'ingresso della casetta, si trovò nelle sue braccia.

— Mia cara Giovanna, le diss'egli coprendola di baci, specialmente sugli occhi, che egli amava di chiudere sotto le sue labbra, quanto ti sono grato di essere ritornata così presto!... Oggi, non so perchè, ero più triste del solito per la tua assenza... Avevo neri presentimenti, una inquietudine quasi dolorosa... Ma ora sei qui, tutto è dimenticato.

E' strano, riprese egli, questa sensazione che provo lontano da te... giurerei che la luce diminuisce intorno a me... Hai osservato tu stessa che, quando cerco di dipingere, in quei giorni che mi lasci solo, il colorito diviene più cupo, come se una nube pesante spiegasse sulla mia tavolozza i raggi del sole.

— Vieni, gli diss'ella, stringendosi contro di lui in una stretta la cui potenza sorprendeva in quella ragazza così gracile, vieni, abbiamo da parlare...

Egli, la guardò, sorpreso del suo accento.

— Tu hai qualche cattiva notizia da annunziarmi! fece egli.

— No... non è questo... Fino a che io sarò qui, non hai niente da temere... Ma io sono stata imprudente... Non prenderla con me... fu per bene... Se ho fatto male... è stato con una buona intenzione... Non bisogna sgridarmi troppo... può ripararsi tutto...

— Sgridarti! esclamò egli baciandole le mani; ti adorerò e ti benedirò checchè accada.

— Tu sei buono... grazie!

Era la sua espressione, quando era felice di vedersi amata.

— Ma devi ascoltarmi tranquillamente, e poi...

— E poi?...

— Ubbidirmi!

— Sempre!

— Senza troppo interrogarmi!

Ella lo aveva trascinato nel salottino del pianterreno, che, mediante una porta finestra, dava sul giardino dietro la casa.

Questo salone non era troppo vasto e i mobili che lo guarnivano non avevano nulla di sfarzoso, componendosi delle cose strettamente necessarie: alcune sedie imbottite, due poltrone, un tavolo da centro, un lungo divano letto da un canapè di stoffa.

Era lì che essi preferivano sedersi, l'uno accanto all'altro, tenendosi per la mano, perchè da lì vedevano il giardino davanti a loro, specialmente una piccola zolla circondata di spalliere dai fiori odorosi, all'estremità della quale si drizzava una grossa acacia il cui fogliame spandeva l'ombra e una freschezza relativa su quel piccolo angolo di verdura.

Quando si furono seduti sul divano, ella riprese la parola, guardandolo con quella espressione di dolcezza infinita e così profonda dello sguardo tutte sue proprie.

— Vedi, gli diss'ella, ti chiedo sempre una maggior fiducia in me, se ti supplico di non cercare di conoscere i motivi di tutte le mie azioni, è che tu devi sapere che la mia vita non è che la tua, e che tutte le mie azioni non hanno che un scopo: te!

— Lo so!

— Ma non sono presa soltanto la responsabilità della tua felicità... ma anche quella della tua salvezza... per giungervi ho bisogno di una libertà di azione e di una indipendenza che avrò assicurato fin da oggi. Io devo parlare a te di molte cose, credilo pure, il giorno in cui scomparirò, l'avvenire contro tutti i pericoli che ti minacciano. Ora, in questo momento minacciati... per colpa mia in parte!

Egli fece un movimento.

— Lascia che prima mi confessi, insisté ella vivamente, dopo mi sgriderai, se vuoi!

— Quale imprudenza credi dunque di avere commesso?

— Questa: ho introdotto, alcune settimane fa, in questa casa, una persona estranea... una donna... credevo che dovesse essere chiusa come a qualunque altra, più che a qualunque altra...

— Tu vuoi parlare...

— Voglio parlare di quella donna, di quella Clara Mignon che è venuta sotto il pretesto di ordinarmi un quadro.

— Non era questo il vero motivo della sua visita?

— Può darsi... ma ne è risultato quello che io avrei dovuto prevedere... cioè che ella ha trovato senza dubbio inverosimile la menzogna colla quale ho risposto alle sue domande, e [illegible] poco sussistere che a condizione che rinunciasse a scrutarla...

— E così, quella donna avrebbe dei sospetti?

— Lo temo!

— Questo, presto o tardi doveva accadere, replicò Edoardo, [illegible] sebbene facesse visibili sforzi per non affliggere Giovanna con lo spettacolo della sua angoscia. E tu sai che non c'è nulla che tu possa rimproverarti...

— Sì, posso rimproverarmi, interruppe ella; ma lasciamo da parte questo discorso.

Ella esitò un secondo, poi aggiunse:

— Ciò che questa Clara sa con precisione, io lo ignoro... ed è questo che [illegible] dal momento che ella non crede alla favola di questo fratello infermo che le ho raccontata; dal momento che in lui travede un mistero nella mia esistenza, non c'è più [illegible] te...

— Che fare allora?

— Bisogna partire!

Egli la guardò con sorpresa.

— Sì, sì, ripetè ella, partire e senza ritardo. Se si trattasse di un'altra che non fosse la signora Mignon si potrebbe sfidare e temporeggiare... ma è ben differente...

(Continua)

Il Pierron fu condannato nuovamente a morte seduta stante.

Il ricorso in Cassazione del dep. Andrea Costa

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

La Corte di Cassazione discuterà il 24 corr. il ricorso del deputato Andrea Costa contro l'ordinanza della Sezione d'accusa di Bologna che lo escluse dal beneficio dell'indulto. Sosterrà il ricorso il deputato Ferri.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine 14 luglio:

(*P. e.*) Ecco il programma particolareggiato delle corse al trotto che avranno luogo qui nei giorni 13, 15 e 20 p. v. agosto, nell'ippodromo del giardino.

Primo giorno, domenica 13 agosto — Premio Udine L. 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Vincere tre prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri.

Premio allevamento. L. 1300, delle quali 600 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per puledri interi e puledre d'anni 3 nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza 1575 metri. Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del Regolamento.

Secondo giorno, martedì 15 agosto. Premio del Castello. L. 1300, delle quali 600 al pimo, 400 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza 1575 metri.

Terzo giorno, domenica 20 agosto. Premio delle pariglie. L. 1400, delle quali 700 ai primi, 400 ai secondi e 300 ai terzi per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza 1575 metri.

Premio del prato (minima classe). L. 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 45'' o peggiore o senza *record*. Vincere due prove. Entrata L. 6, *forfeit* L. 3. Distanza 1575 metri.

Le corse sono regolate secondo le discipline dell'unione ippica italiana per il trotto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.59	60.10	60.06
Termometro centig. al Nord	21.2	24.0	27.6
» » Sud	21.3	26.3	27.2
Umidità relativa	69	58	60
Direzione del vento	NNE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	8	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.1 — min. di oggi 20.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

I premiati veneti alla Mostra vinicola di Genova

Tra i premiati veneti alla Mostra vinicola di Genova, troviamo i seguenti nella Classe I, Vini:

Gran diploma d'onore — Amministrazione Casa Trezza, Verona.

Medaglia d'oro — Cantina Sociale di Strà.

Medaglia d'argento — Regini cav. Vincenzo, Venezia — Candio S. C. Vittorio.

Nella classe II — Cognac e distillati:

Medaglia d'argento — Amministrazione Casa Trezza, Verona.

Medaglia di bronzo — Candio S. C. Vittorio.

Nella Classe III — Liquori:

Medaglia d'argento — Fregonese Antonio, Conegliano — Serena Ubaldo, Castelfranco Veneto.

Cavanella d'Adige — Ci scrivono 14 luglio — (*P.*) — In una lettera da Cavazuccherina pubblicata nella *Gazzetta*, accennando alla caduta del cav. Luigi Busetto da consigliere comunale, si chiama questo uno degli oppositori sistematici delle bonifiche.

Ora permettete che richiami l'attenzione sopra un fatto il quale dimostra all'evidenza che se il cav. Busetto può — per avventura — essere oppositore di qualche bonifica, non lo è punto delle bonifiche in genere.

Qui a Cavanella d'Adige, vent'anni fa esistevano 1500 campi vallivi, produttori di febbri intermittenti, nei quali adesso si miete il frumento più abbondante ed il frumentone più rigoglioso, in seguito alle bonifiche fatte appunto dal sig. Luigi Busetto, dal quale l'operosità agricola fu riconosciuta dallo stesso Governo che gli ha fatto accordare la croce di cavaliere.

Chioggia — Ci scrivono 14 luglio — **Pel miglioramento del porto** — L'ing. comunale, cav. Striso, pubblicò testè una memoria intorno al nuovo regolamento per la conservazione della laguna di Venezia e Chioggia approvato, non ha guari, dal Senato.

Nella predetta memoria viene sostenuto, con ragionamenti e dimostrazioni basate anche sopra pareri di insigni idraulici e di competenti personalità, ed uffici tecnici, l'imprescindibile necessità: che la rettificazione completa del porto di Chioggia trovi il primo posto nel relativo disegno di legge, affinchè sieno realmente salve le gloriose lagune di Venezia e di Chioggia e con esse la industria valliva, la pesca vagantiva e l'igiene.

Ed a proposito del miglioramento del porto, in una recente sua adunanza il Consiglio Comunale votò, per acclamazione ad unanimità, un ringraziamento all'illustre concittadino senatore Schupfer per la valida difesa da lui fatta a vantaggio d'un vitalissimo interesse cittadino nella discussione avvenuta al Senato sul nuovo regolamento lagunare.

Il congiungimento fra Padova e Chioggia — Il Comitato eletto nell'adunanza tenuta in Padova nell'aprile u. s. attende all'opera per rendere possibile il congiungimento fra Padova e Chioggia mediante le linee ferroviarie Padova-Piove-Chioggia e Padova-Cavarzere-Adria.

E' questo il voto di tutte le popolazioni, comprese nei territori che dovranno essere percorsi dalle nuove ferrovie, perchè nell'attuazione del progetto — per lo scambio reciproco di più sollecite comunicazioni, per un conseguente maggiore sviluppo nel commercio — ravvisano il loro economico miglioramento. Tant'è vero che oggidì nel mandamento di Piove la lotta per un seggio nel Consiglio provinciale di Padova, ha per bandiera il progettato allacciamento ferroviario, e viene caldeggiato il proposito che quel mandamento sia rappresentato da chi possa sostenere e far progredire l'importante questione.

Dolo — La società filarmonica — Riceviamo e pubblichiamo:

Dolo 13 luglio 1899

Onor. Sig. Direttore

A rettifica della corrispondenza da qui pubblicata nel pregiato suo giornale 11 luglio a. c. n. 189, il sottoscritto, a tutela della dignità propria e della Società che ha l'onore di rappresentare, si sente in dovere di rilevare che i quattro suonatori, *assoldati* domenica scorsa dalla Società di M. S. fra impiegati subalterni delle pubbliche e private amministrazioni di Venezia e rifiutantisi di suonare la marcia reale (forse per non offendere il loro orecchio...) non hanno niente a che fare colla Banda cittadina che ora sta costituendosi su serie basi, scevre da qualsiasi carattere politico, ed all'unico scopo di rispondere alle giuste esigenze del paese.

Si rivolge pertanto rispettosamente a Lei affinchè si compiaccia di dissipare qualsiasi possibile equivoco col fare risultare quanto sopra nel suo giornale.

Con anticipati ringraziamenti

Il Presidente della S. F. di Dolo
Mioni Luigi

Spinea — Ci scrivono 14 luglio — Avvertiamo quei certi signori di Spinea che nell'*Adriatico*, oramai organo loro, si sfogano con bugie e insinuazioni, che possono ben finirla, altrimenti sapremo raccontare cose e fatti che non garberebbero. Se il loro doppio giuoco fu scoperto, tanto meglio per noi e peggio per essi. Ma non parlino di deferimenti ad autorità giudiziarie, perchè saremmo pronti a porre le carte in tavola, e potrebbero allora trovarsi nella poco invidiabile condizione dei pifferi di montagna.

S. Stino — Ci scrivono, 13 luglio — **Funebri** — Stamane fu accompagnato all'ultima dimora il cav. Luigi Monpiani già maestro comunale, poi ragioniere del Municipio, infine giudice conciliatore.

Alle onoranze rese all'ottimo uomo partecipò l'intera cittadinanza.

Il segretario comunale, per le autorità del luogo e il cav. Bombarda, nuovo giudice conciliatore, gli diedero l'estremo saluto con belle e affettuose parole.

La "Gazzetta a Padova„

Padova — Ci scrivono, 14 luglio — (*S.*) — **Un grave fatto di sangue** si è svolto stamane a Salboro, un paese distante di qui non più di cinque chilometri. Protagonisti della tragedia i contadini Angelo Bortocco e Clemente Bortolami, cognati, entrambi ammogliati con figli.

Movente del fattaccio la solita questione d'interessi: le due famiglie abitavano sotto lo stesso tetto e lavoravano una piccola campagna di proprietà del sig. Leone Da Zara.

Insultato dal Bertocco ed esaurita la pazienza, il Bortolami estrasse la roncola — ma non potè adoperarla perchè il cognato si è affrettato a ferirlo di tridente ed a picchiarlo ferocemente con un bastone.

Raccolto e trasportato allo Spedale il povero Bortolami versa in gravissimo stato: il prof. Alessio teme di non poterlo salvare.

Il feritore si è dato alla campagna, inseguito dai carabinieri.

Impiegati civili — Domenica scorsa la società di M. S. fra gli impiegati civili raccoltasi in assemblea, approvò il consuntivo nonchè il bilancio preventivo, comunicati, e passò alla nomina delle cariche, eleggendo a consiglieri i signori: prof. D'Alviso, Andreato e Loredan, a sindaci i signori: Alinovi, Longinotti, Dalla Giusta, Baruffaldi e Sottocasa.

I nostri industriali all'Esposizione di Parigi — A quanto giustamente faceva ieri rilevare la *Gazzetta di Venezia* riguardo allo spazio irrisorio concesso all'Italia (un terzo di quanto ha la Svizzera!), debbo aggiungere che i lagni degli espositori (che mancano di alte aderenze) sono generali e che molti anche fra i primi industriali dovranno abbandonare l'idea di concorrere per non adattarsi a mostre ridicole.

Per esempio alla Cereria Martini che oggi per le recenti applicazioni dell'elettricità ha portato il suo Stabilimento ad essere forse il primo d'Italia nel genere e che voleva presentarsi anche a Parigi degnamente, venne *concesso un metro quadrato d'area* (dico un metro). — Senza commenti.

Scuola normale — Nella presente sessione d'esami ottennero la licenza normale le seguenti alunne:

Maria Pompeati, Barbetta Eugenia, Bodon Eugenia, Bonato Maria, Bonomo Maria, Borotto Maria, Buttacin Ida, Brocchi Gabriella, Camossa Ida, Caretta Bice, Cattaneo Annetta, Cavalli Amelia, Cavazzini Antonietta, Chiampo Angela, Da Re Olga, De Benedictis Adele, Degan Rosa, Donati Rosa, Fabro Norma, Fano Emma, Fusari Bice, Galvagni Sofia, Grego Carolina, Malaman Armenia, Majonchi Elena, Minarello Margherita, Norbiato Antonia, Norbiato Santa, Perini Maria, Sartori Elvira, Schiavon Amelia, Silvestri Maria, Simonetti Jole, Stefani Emma, Tresoldi Etilamina, Uliana Antonietta, Valerio Teresa, Wollmann Teresa.

Private: Bianchini Eripranda, Briani Anna, Brunelli-Bonetti Lucrezia, Casati Elvira, Caterina Matilde, Dolfin Caterina, Facco Cecilia, Maisti Vittoria, Pagotto Lucia, porretti Carolina, Pozzo Annunciata.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 14 luglio — (*Lelio*) — **Il prof. Stefani** in seguito alle ultime vicende della sua conferma, ritenendo scossa la sua autorità, aveva chiesta ed ottenuta una licenza indeterminata, nella speranza che frattanto nella dolorosa questione si sarebbe presa una definitiva deliberazione. Ma poichè il contegno ostruzionista di una parte numerosa del Consiglio, ha reso, non solo difficile ma pressochè impossibile una pronta soluzione, il prof. Stefani ha diretto ieri alla Deputazione Provinciale una nobilissima lettera, nella quale ritenendosi come sciolto da ogni vincolo verso il suo antico ufficio, ringrazia per le attestazioni di stima da cui fu sempre onorato dai cosidetti superiori.

Elezioni provinciali — Domenica, gli elettori del 2. mandamento sono chiamati ad eleggere quattro consiglieri provinciali in sostituzione degli uscenti Peroni, Ceroni, Fontana e del dimissionario Baldi.

Senza origliare alle porte, senza strappare parola ai muti, senza fantasticare cervelloticamente, ho già detto, caro cavillosissimo *dgp*, quali saranno le candidature liberali.

Sarebbe stata intenzione di molti elettori di includere nella lista l'avv. Mazzoni che è, senza dubbio, un carattere ed un valore ad un tempo: ma l'uomo, per mantenere unite le forze temperate, ha fatto nobile sacrificio di sè stesso, pregando gli amici di desistere dal loro proposito, cosichè i liberali del 2. mandamento si affermeranno domenica sui nomi di Alvise Da Schio, Mario Valmarana, Domenico Veronese e Giuseppe Fontana.

I clericali — come scrissi — sosterranno la conferma degli uscenti e portano al quarto posto l'avv. Girotto, consigliere uscente del mandamento di Vicenza città.

Ad Asiago si è costituito un Comitato per sostenere la candidatura dell'on. Vendramini.

I consiglieri camerali, oggi adunatisi in seduta pubblica, hanno proclamato a consigliere, in luogo del dimissionario signor Giovanni Galla, il signor Tognato Giacomo di Camisano.

Sul progetto di legge contro le adulterazioni dei vini, sebbene sia decaduto per la chiusura delle sessione parlamentare, ritenuta le grande probabilità che esso venga ripresentato, la Camera fece voti perchè non sieno trattati alla stregua dei prodotti non genuini, i vini trattati con sostanze ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione, e perchè altresì l'osservanza della legge sia deferita all'autorità prefettizia, non già agli agenti di finanza — Ha inoltre accordato un sussidio di L. 500 alla Società Berga e di L. 50 annuali per un triennio alla Società d'incoraggiamento.

Infine la Camera si associò al voto della Camera di Milano inteso ad ottenere che venga promulgata la validità dei biglietti di andata e di ritorno in progressione di distanza nella misura di 4 giorni fino a 200 chilom.; 3 giorni da 101 a 200 chilom.; oltre 200 chilom. 24 ore in più per ogni 100 chilom. di maggior distanza, calcolata di 100 in 100 chil. indivisibili.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 14 luglio — (*P. e.*) — **Truffatrice arrestata** — Scrissi l'altro ieri di quella tal donnina che presentavasi per le famiglie con una lettera di persona amica, chiedendo a prestito dalle 15 alle 20 lire, truffando così con questa nuova industria le persone di buona fede. L'autorità di P. S. appena ebbe sentore del fatto, e impartì istruzioni ai suoi agenti e questi iersera riuscirono ad arrestare la giovane truffatrice, che risponde al nome di Bruccoli Angela di Pasquale d'anni 25 da Verona. Fu passata alle carceri a disposizione dell'autorità di P. S.

Gravissima disgrazia — Fu medicato ieri allo spedale il mugnaio Taroudi Giovanni d'anni 17 da Cavalicco per ferita all'addome ricevuta da un tridente, con probabile lesione degli intestini. Al primo esame i medici si riservarono la prognosi.

L'infanzia disgraziata — In Sacile il bambino Brieda Agostino di anni 6, avvicinatosi ad un grande paiuolo, nel quale bolliva del latte, mentre i suoi genitori, gli volgevano le spalle, se lo rovesciò addosso riportando per tutto il corpicino gravissime scottature che determinavano la morte di lui avvenuta nel giorno appresso.

Piccoli teppisti — Ieri sul mezzodì tre giovanetti, dell'apparenza fabbro-ferrai, aggredirono una giovane strappandole dal seno la catenella e l'orologio di argento.

Un giovanotto che vide la brutta cosa li inseguì ed essi gettarono allora catenella e orologio dandosi poscia alla fuga. Pare che quei monelli abbiano altra volta usato mali tratti verso quella stessa ragazza.

Per la sagra di Remanzacco che avrà luogo domenica, la Società Veneta farà dei treni speciali pel ritorno ad Udine e Cividale, dopo la mezzanotte.

Vandalismo — La notte scorsa il vetturale pubblico Azzanutto Valentino ebbe tagliato, da ignota mano, il mantice della propria vettura con diversi colpi di coltello. Venne fatta denuncia all'ufficio di P. S. che fa le indagini di sua spettanza.

Corriere rodigino

Trecenta — Ci telegrafano 14 luglio sera — **Rettifica di votazione** — Prego di rettificare la votazione in meno riportata dall'avv. Tappari. Essa salì a voti 370.

NECROLOGIO

Ad Alessandria il segretario capo della provincia avv. cav. Pietro Gandini — A Milano la signora Elisa d'Italia Norsa, moglie al comm. Giacomo d'Italia — A Torino il cav. Ferdinando Reviglio, della Venaria, che fu gentiluomo di Corte della principessa Letizia, ed il sacerdote don Lorenzo Prinotti, fondatore benemerito dell'Istituto delle sordo-mute povere.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Luglio a Lire 107,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L 107:18

Listini Borse

Venezia 14 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	15
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	219	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1680		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 10	132 20	— —	— —	4
Francia	107 20	107 27 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 03	27 06	26 80	26 83	3
Svizzera	106 60	106 70	— —	— —	4
Austria	224 —	224 3/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 —	224 8/16			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 14

Credito aust. Fior.	380 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	74 75	Lire ital. (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	152 25	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	347 75	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 45
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 70
Cambio su Parigi	47 82	Lloyd austr.	241 75

Torino 14

Rend. 5 0/0	100 22 1/2
» » 5 0/0 spez.	100 22 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	112 75
Az. Banca d'Italia	998 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuovo)	239 —
Az. Banca Commerc.	735 50
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abed	315 25
Med. camb. Francia	107 27 1/2
» » Svizzera	106 72 1/2
» » Londra	27 07
» » Germ.	132 20

Firenze 14

Rend. it. 5%	100 27
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 20
Meridionali	737 50
Mediterranee	566 50
Banca d'Italia	998 50

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (diaz)	237 —
Rend. it. cont.	94 20
idem fine	94 20
Cons. prass. 3 1/2 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 30
Az. mer. (at. erm.)	136 70
id. medit. (at. erm.)	106 90
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 3/4
Rend. ital. 5%	92 5/8
id. sp. est. nuova	59 —
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	105 3/4
Obb. ottom. (1874)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	100 25	— —
id. 3 % perp.	101 07	101 07
id. n. 3 1/2 %	102 50	103 55
Rend. it. 5 %	93 22	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22 1/2	25 22 1/2
N. con. 2 3/4 %	106 1/4	— —
Obbl. lomb.	553 50	354 —
Camb. su Ital.	6 5/8	6 3/4
R. turc. (ser. D)	— —	22 90
Banca Parigi	1052 —	1052 —
Tunis. nuovo	490 —	492 —
Egiz. 4 % (rend.	107 55	107 —
Rend. ung. 4 %	100 —	100 10
id. sp. est. 4 %	59 90	60 12
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	553 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	705 —	707 —
Azioni Suez	3590 —	3587 —
Lotti turchi	127 50	127 50
Ferr. mer. ter.	690 —	689 —
Russo 1891	90 10	90 —
Portoghese 3 %	25 20	25 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4000	4020

Milano 14

Rendita ital. cont.	100 15
Rendita fine	100 32 1/2
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	567 —
Navig. Gen. Ital.	513 50
Raffineria Zuccheri	430 —
Francia a vista	107 27 1/2
Londra a vista	27 06 1/2
Berlino a vista	132 20

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	100 37 1/2
» » 4 1/2	112 50
Azioni Banca d'Italia	1000 —
Banca commerciale	737 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	514 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	509 —
Raffineria Zuccheri	426 —
Camb. vist. su Fr.	107 30
» sconto Lond.	27 04 3/4
» Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77.05 - ottobre 77,61 - futuro 79 31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.54 — pel 10 agosto 76 06 — pel 10 ottobre 76.69 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 76,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,55 C. - id. decemb. 5.74

Havre 12 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 33,75 — 4 mesi 34 25 — 8 mesi 35 25

Londra 13 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattivo

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 0,0 - raff. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 121

Cotone Middling C.6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.53 - 3 mesi dopo corr. C. 5 64 - 4 mesi C. 5,69 - 7 mesi C. 5,81 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2600 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.79.5/8 — luglio 78.1/2 — agosto inquot. — settembre 78.1/2 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6, — — idem pel corrente C.4.50 — idem mese prossimo C. 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,70 — idem 3 mesi 4,75 — idem 4 mesi 4,80 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi N 50.000 — Deposito totale 160,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste — — — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 30-6 cambio su Londra pence 8 7/16 — Mercato calmo.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi N. 98000 — Deposito totale 340000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14,000 — idem per Amburgo 16,000 — idem per Trieste 8.000 — idem per resto d'Europa 14,000 — Vendite della settimana 180,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27-9 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 14 — **Frumenti** — **Mercato fermo** — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — per agosto 13 1/2.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.45 — Mercato calmo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 14 — Ben sostenuto il grano turco: in giornata buoni acquisti si faceva nel frumento.

Grano turco giallo per ett. da 13 a 13.50 — Bianco fino da 12.75 a 13.20 — Estero da 10.80 a 11.25 — Frumento per quint. da 18.50 a 19,50 — Segala da 16 a 17.50 — Fagiuoli vecchi da 19 a 22.

Buoi da macello da L. 120 media — Vacche da L. 106 a 115 — Vitelli da 75 a 82 — Castrati agnelli, le vendite di questi furono copiose a prezzi varii.

Vino nero raboso Piave da L. 32 a 33 per ett. — Bianco dei colli da L. 26 a 35.

Verona 11 — Mercato — Frumenti sostenuti, frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da —,— a —,— — id. nuovo mercantile da 22,25 a 22,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,50 a 19,25 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 38.— a 33.50 — mezzo riso da 13,— a 20, — risetta da 17.— a 18.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 13 — Trans. poco num.; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	10	B	14	B	24	Cg. 1896
Trame	B	3	B	27	B	30	Cg. 2180
Greggie	B	12	B	38	B	50	Cg. 3700
Pesate	B	3	B	97	B	100	Cg. 5294
Totali	B	28	B	176	B	204	Cg. 13020

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23. —	Chilo 29.900
idem	Sleader	» 22 90	» 28.600
	Adriatic	» 21.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMUNICATI A PAGAMENTO

DAVIDE FINZI

dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita.

Le famiglie Finzi, Fontanella, Ventura, Löwy, Ascoli con animo angosciato partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la straziante perdita dell'amato loro Capo.

Le venerate spoglie del caro estinto saranno trasportate a Trieste per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Venezia, 14 luglio 1899.

I funerali avranno luogo domenica 16 corrente, alle ore 10 1/2, muovendo dalla abitazione del defunto, Riva del Carbon, per la stazione ferroviaria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio contiene:

Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Forlì, Milano 5.o, Ravenna 1.o, Castellaneta (Lecce 7.o), Pietrasanta (Lucca 5.o) Militello in Val di Catania (Catania 4.o) e Lodi (Milano 18.o) — Disposizioni fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitari — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di prima categoria delle classi 1871 e 1872 dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da fortezza — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzi Pietro, Cantù, vino, Como — Bergamini L. e C., Villa S. Caterina, fabbr. letti, Modena — Boero Efisio, coloniali, Cagliari — Buffo Arturo, orologeria, Treviso — De Benedetti e Fubini, abiti, Torino — Florio Giuseppe e figlio, Barcellona Pozzo di Goito, tessuti, Messina — Martini Ferdinando, paste, Roma — Piras Battista, grano ed altro, Cagliari — Santoro Saverio, sartoria, Bari.

Moratorie

Battistelli Ercole e C., tessuti, Pesaro — Bontempelli eredi, ditta, pubblicità, Roma — Castaldi Filippo, « Credito coop. alle famiglie, Napoli — Garofolo Gab., Gragnano, pastificio, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 9: da Pensacola vap. ing. « Almovich » cap. Pampher con fosfato.

il 10: da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Spediti del 10: da Seriphos vap. ital. « Fortuna » cap. Testori vuoto da Bari vap. ital. « Gallipoli, cap. Marsciullo, con merci — da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno, con merci.

Partiti il 10 per Fiume il vapore austr. « D. Emo » cap. Pollich, con merci — per Trieste il vap. austr. « Almissa » cap. Harlovich, con merci — per Bari il vap. ital. « Barletta », cap. Delliuaat, con merci.

Arrivi dell'11: Da Trieste vap. austr. A. Ca lotta, cap. Oibrivich con merci al Liyod austr. — da Porto Said vap. ingl. « Thames, » cap. Valentini, all'Agenzia Peninsulare.

Partiti l'11 per Hull il vap. inglese « Kolpino » cap. Crum con merci - per Batum il vap. ingl. « Menternu » cap. Kneebon vuoto - per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci.

Arrivati l'11 da Braila il vap. greco « Posidon » cap. Ferendinos con granone all'ordine.

Arrivati il 12 da Trieste il vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Scarca con merci al Lloyd aust. - da Calcutta il vap. aust. « Maria Teresa » cap. Micuzzi con merci al Lloyd aust. - da Fiume il vap. aust. « D Emo » cap. Pollich con merci all'ordine - da Bari il vap. ital. « Barletta » cap. Andriole con merci a G. Pantaleo.

FITTI E VENDITE

Fitti

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature da affittare e da vendere nei dintorni di Treviso. Scrivere **Placido Fumagalli,** Telefono N. 149, Treviso.

Villa ammobigliata con orto e giardinetto affitterebbesi in Creazzo presso Vicenza. Rivolgersi Franceschini, Vicenza.

Feltre. Affittasi anche subito, sugli amenissimi colli di Cart grazioso villino ammob. contornato da boschi con splendide passeggiate Dista kil 1 1|2 dalla città Rivolgersi Angelo Candaten Feltre

Villa d'affittare mobiliata, fuori porta Mazzini ex S. Tommaso, di 4 stanze, tinello, cucina, salotto, giardino con ombre, bella posizione, vista strada provinc. Tratt. scrivere G. Pilani, Treviso.

Affittasi appartamento signorilmente ammobigliato in prossimità agli Stabilimenti Termali di Abano. Scrivere N. 2086 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Disponibili pei sigg. Villeggianti grande repertorio Ville, Casini, ecc. nelle Prov. Ven. specie Treviso a L. 90 a 500 mensili così pure per acquisti di Ville Camp. scriv. G. Pilani, Treviso

Vendite

Mobilio vendesi occasione. — Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli N. 4672, terzo piano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne dedito agricoltura, pratica, cerc. posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Giovane venticinquenne studi agrimensura, pratica, impiegherebbesi fattore, miti pretese. Ottime referenze. Scrivere G. C. posta Piove Sacco (Padova).

Cercasi abile Direttore Negozio Vini con Bottiglieria in Venezia. Serie referenze e cauzione L. 500. Stipendio L. 120 mensili. Scrivere iniziali P. Q. fermo posta, Venezia.

Diversi

231 — Unico — Avuta, pur troppo perseguita i destino avverso. Non impressionarti così, pensa essere indispensabile tua salute. Amoti immensamente. Leggi giornale giorno ventitre. Scrivimi. Soliti, tanti.

A. R. 80 — Non ancora guarito, spero presto rivederti. Mio pensiero sempre a te vicino. Abbracci affettuosi.

SODOR

Capsule di lamiere d'acciaio contenenti acido carbonico liquido, colle quali ognuno può prepararsi ovunque istantaneamente, mediante bottiglia speciale, acqua gassosa eccellente.

Vino, latte, sciroppi e qualunque liquido si possono avere gasosi e spumanti, senza droghe e senza miscele, saturandoli coll'*Anidride carbonica chimicamente pura* rinchiusa nel *Sodor*.

Prezzo della scatoletta di 10 capsule L. 0,80

Depositario generale: F. BIETENHOLZ, Torino

— IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI —

A Venezia presso **D. Piccolotto** SS. Apostoli, ramo Barbaro 4607; **Gaidano Giov.**, S. Salvatore, ponte del Lovo.

Chérie — Sono ansiosissimo trovandomi senza tue nuove. Ti riscrivo Venerdì sera. Dammi tue notizie te ne prego. Ti bacio appassionatamente sempre tuo ...

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — **Scrivere Siegmund Pesch, Milano — Casellario 125.**

DENARO TROVATO

I cessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Campo S. Bartolomeo 5404, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Albergo Belvedere

Domegge-Cadore

Sito ridente, stupendo panorama, centro escursioni alpine. Ottima cucina, vini scelti, prezzi modici. — Occorrendo cedonsi appartamenti per famiglie.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Tezza Bortolo.**

Piano d'Arta

(Carnia)

Albergo Poldo

Aperto tutto l'anno

Staz. balneare m. 500

Acque pudie, solfidrico magnesiache

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

Posta e Telegrafo

Medico direttore **Tullio Dr. Liuzzi**

Conduttore proprietario

Osvaldo Radina-Dereatti

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

FLORELINE

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. *Deposito e vendita* in Torino. *Farmacia del D.r* **BOGGIO**, Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* **L. 3** *(per posta* **L. 3,80)**

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

BERTINI-PARENZAN

Merceria Orologio

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine-Pontebba-Stazione per la Carnia

Stazione Climatico-Alpina

Grandi Stabilimenti Grassi

Idroelettroterapia

Direttore: Dott. Cav. **Pietro Albertoni,**

Professore dell'Università di Bologna, Deputato al Parlamento

APERTURA 25 GIUGNO

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario Cav. **Pietro Grassi — Arta.**

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT	Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT	
SALE VICHY-ÉTAT	Estratti dalle Acque.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo **dei Capelli e della Barba**

Trovasi da tutti i principali Farmacisti

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 20

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 30 Giugno 1899

ATTIVO

Cassa in { Valuta metallica . . L. 428,50 / Biglietti . . . » 136,961.— }		137,389	50
Portafoglio (Effetti in cassa L. 1,483,415,56 / id. al risconto » 1,682,358,69)	L.	3,165,774	25
Prestiti sı Onore	»	943	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	106,427	48
Id. in sofferenza	»	19,670	25
Conti Corr. con garanzia.	»	77,502	37
Conti C. con Banche (con Banche div. L. 142 943.17 / e Corrispondenti (» Ag. Adria » 213 824.41	»	356,767	58
Crediti garantiti	»	93,039	94
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	9,550	—
id. sopra Merci	»	4,800	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	639,170	96
Conto Titoli cassa di previdenza degl'Impiegati	»	53,834	70
Stabili	»	42,300	—
Depositi a custodia	»	101,159	30
id. a cauzione	»	312,000	—
Debitori diversi	»	84,367	81
Esattorie - Ruoli da esigere	»	675,115	37
Mobiliare e Casse Forti	»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi	»	6,941	19
	L.	5,889,694	05
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	52,113	95
	L.	5,941,808	—

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4525 di 1ª Categ. a L. 50	L.	226,250	—	532,453
» » 833 di 2ª » a » 25	»	20,825	—	
Fondo di riserva	»	134,456	51	
Riserve straordinarie	»	150,922	11	

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente.	»	311,202	13	1,852,502
» a Risparmio	»	1,182,262	27	
Buoni fruttiferi	»	358,845	56	
Depositi a rimborso Prestiti sı onore	»	192	40	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	320 879	17	3,472,869
Conti Correnti infruttiferi	»	3,130	38	
Agenzia in Adria	»	213,824	11	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—	
Effetti riscontati presso altri Istituti	»	1,682,358	69	
Depositanti per depositi a custodia	»	101,159	30	
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000	—	
Fondo di Previdenza Impiegati	»	53,834	70	
Creditori diversi	»	96,123	31	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	601,384	49	
Dividendi in corso ed arretrati	»	18,210	75	
Utili netti dell'esercizio 1898	»			
				5,857,824
Risconto Portafoglio	»	23,269	17	83,983
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	69,713	85	
			L	5,941,808

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
- del 4 0|0 sui libretti di piccolo risparmio
- del 3 1|2 0|0 sui libretti di risparmio
- del 3 0|0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno

Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.

Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci: Levi Avv. Guglielmo, Piva Ing. Cav. Remigio, Sampieri Rag. Leonida — *Il Consigliere di turno*: Alberti Luigi — *Il Presidente*: Comm. Marchiori Avv. Pietro — *Il Direttore*: Casalini comm. G. Batta — *Il Ragioniere*: Ugo Fiocchi

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Dal **Maggio** *all'* **Ottobre**. — Acqua acrotermale, esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE DELLA PELLE** come *exzema, psoriasi, acne*; di provata efficacia nelle *malattie delle mucose*, come *bronchiti* non specifiche, *catarri cronici di ventricolo intestino, mucose della vescica* e della *congiuntivite*. Ottima nei *dolori reumatici* di lunga data, *ischialgie*. — Medico curante D.r R. Andreis. — Clima mite. — Passeggiate amene e variate. Ore tre da Trento e da Riva. — Rivolgersi a **V. Mannini.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose-arsenicali

Hotel Al Moro

vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (Caffè, colazione, pranzo e stanza) fl. 3. — Alla carta a tutte le ore — Omnibus a tutti i treni. **ATTILIO POLA**, proprietario.

Carburo di Calcio

di primissima qualità in vendita presso la Ditta **LUIGI MOTTA**

Proprietaria dell'Officina Gas della città di Murano

IMPIANTI COMPLETI E BREVETTATI DI GAS ACETILENE

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro all'Esposiz. Internazionale esclusiva di Acetilene a Buda-Pest 1899

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI

(COMO) m. 950 spm

Luce elettrica

Vetture di lusso

Latteria modello

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IN 40 ANNI mutano uomini e cose, muta la civiltà dei popoli, muta la faccia del Mondo. Ebbene in quarant'anni nessun nuovo prodotto ha potuto superare l'efficacia della *Lichenina Lombardi* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare **(Prof. Semmola).**

La *Lichenina Lombardi* **vera** è il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata e contro tutte le malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni.

Qualsiasi catarro delle vie respiratorie passa in due giorni con l'uso della Lichenina Lombardi. I cantanti, i predicatori, gli avvocati tengono nella Lichenina Lombardi il rimedio salutare ed insuperabile per mantenere sempre chiara e fresca la voce.

Innumerevoli medici hanno sperimentato i benefici effetti della *Lichenina Lombardi* nelle diverse malattie del petto e della gola. Milioni di ammalati si sono guariti prontamente con l'uso della sola *Lichenina Lombardi* **vera**. In ogni famiglia la *Lichenina Lombardi* **vera** è ritenuta indispensabile per guarire la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ed altre malattie della gola e del petto. Questo credito enorme, questa fiducia immensa nel benefico prodotto spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare o stupidamente imitare la Lichenina Lombardi per trar profitto della buona fede del pubblico. Altri infingardi mistificatori danno il nome di Lichenina a miscele inefficaci e forse dannose. E' importante quindi raccomandare a tutti di chiedere e pretendere **assolutamente** la Lichenina Lombardi **vera**, quella che adottò per proprio l'Illustre Prof. Tommasi attestando così non poter mai la scienza avere rimedio migliore.

La Lichenina Lombardi **vera** fu dichiarata dall'Illustre Prof. Cardarelli *efficacissima contro la tosse ostinata e superiore a tutti i rimedi.*

Si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame e alla codeina.

Costa L. 2 il flaccon e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 28, 1.o p.

LA TISI o tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Attestato: Bosco Marengo (Alessandria) 20 Aprile '99. Ho ottenuto miracoli in diversi ammalati dietro l'uso della vostra Lichenina al creosoto essenza di menta. nonchè coll'uso della vostra essenza di menta purissima. Speditemene altre. Vi riverisco distintamente. D.r Patria Carlo.

Costa L. 3 il flaccon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28. Palazzo d'Angri. 1.o p.

LA NEURASTENIA nell'estate cagiona le più grandi sofferenze agli ammalati, perchè all'esaurimento nervoso proprio dei neurastenici si unisce l'esaurimento prodotto dal caldo. Una pruova indiscutibile è data dal fatto che nell'estate si osservano più suicidi che nelle altre stagioni: e la malattia che spinge al suicidio è sempre la neurastenia. L'uomo sano, col sistema nervoso perfetto e regolare non si uccide, ma con la ragione passa su tutte le traversie della vita. Ci piace riportare ancora una volta l'eccellente quadro della malattia fatto dallo specialista D.r Müller di Monaco. « La *neurastenia* è una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentatissima per svariate ragioni.

La ereditarietà, gli strapazzi intellettuali, gli eccessi di qualunque natura, l'alcootismo, il purperio, le cure per dimagrare possono produrre la neurastenia.

Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, uno spavento, le ferite possono destare la malattia. Le persone che menano vita agitata, come i banchieri, i politicanti, gl'impiegati, i medici, gli ufficiali, gli scrittori, i maestri, gli studenti vanno più spesso soggetti alla neurastenia. I sintomi della malattia sono psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Si pasciono tali malati di illusioni e si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione; tendono al suicidio senza effettuarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento ed impallidimento o con svenimenti.

A tali sintomi si aggiungono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore ed eliminazione transitoria di albumina e zucchero nelle urine.... E' difficile dire in che consista la malattia.... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue: mentre un uomo sano ha nel sangue l'11 0|0 di parte ferruginosa, un neurastenico ne ha solo il 6 0|0, non più cioè di un'anemica ragazza. »

Questa giusta osservazione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura fatta con i Granuli di stricnina precisi e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unico modo per far penetrase con facilità e sollecitudine nel sangue il ferro assieme al fosforo, calce e manganese di cui è costituito il Rigeneratore.

Non vi è cura migliore: tutti gli ammalati si sono guariti *perfettamente*, anche dopo 10 anni di sofferenze riacquistando le forze, la buona salute, il benessere. L'esaurimento nervoso speciale (l'impotenza) guarisce comletamente con la cura medesima in qualunque età.

Splendidi attestati di guarigione a disposizione di tutti. La cura giova immensamente anche di estate combattendo la spossatezza prodotta dal caldo.

La cura completa per due mesi si compone di 4 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina precisi e costa L. 18 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, 1.o p.

IL DIABETE è una malattia frequentatissima, spesso trascurata perchè inosservata, mentre è la malattia che lentamente logora l'organismo ed inesorabilmente uccide l'individuo. In una importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chiunque la richieda con cartolina doppia, sono chiaramente indicati i sintomi iniziali del male, quali sono la sciatica, la nevralgia facciale, la diminuzione del potere sessuale, la furuncolosi, la dispepsia, il dimagramento, la debolezza, l'attutimento delle facoltà intellettuali, l'insonnia ostinata. Lo stato mentale degl'infermi si altera, sono disgustati di tutto, si disperano facilmente, hanno idee deliranti che si raggruppano intorno ad una sola, la paura di perdere tutto da un momento all'altro, e che li spinge perfino al suicidio. Spesso sorgono flemmoni, furuncoli, ulceri ribelle alle cure. Le urine sono pallide, frequenti, abbondanti e contengono zucchero. Si ha sete ardente e fame straordinaria, quindi dilatazione di stomaco, disturbi intestinali e simili.

Questi ed altri sintomi costituiscono il quadro principale dell'ammalato di diabete.

Contro questa malattia, assai frequente ed antica per oltre quattro secoli, la scienza era finora impotente. Tutte le cure si tentarono senza nessuna sicurezza di riuscita.

L'ammalato era costretto al più amaro supplizio quello cioè di vedere il cibo e non poter mangiare tutto; vedere l'acqua e non poterne bere.

Gli ammalati spesso morivano per fame e per sete o se mangiavano morivano pel male.

Finalmente una cura sublime è stata sperimentata contro il diabete e già molte migliaia di ammalati si sono guariti. Si concede il cibo misto fin dal primo giorno e l'ammalato gradatamente vede scomparire lo zucchero e tutti gli altri sintomi con la ripresa delle forze.

Ciò costituisce il più grande progresso scientifico di questa fine di secolo specie se si considera l'enorme quantità di ammalati che finalmente hanno una cura razionale e certa contro la terribile malattia.

Splendida statistica di guarigioni fu presentata all'Accademia di terapeutica di Parigi e ritenuta meravigliosa.

Nessun ammalato è rimasto senza ottenere la guarigione; moltissimi padri di famiglia sono ritornati al lavoro ed all'affetto della loro famiglia.

Per gl'increduli riferiamo ancora un recente attestato autentico, spontaneo.

Bortigali 28|3|'99 — Ricevetti il 3 Gennaio il pacco con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi e posso francamente dichiarare che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni di cura sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che *posso mangiare qualunque cosa*. Gradisca i miei rispettosi saluti. — Derin Salvatore.

Ness'un'altra cura ha dato mai simile risultato.

La cura completa per un mese con 1 sc. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 28, 1. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Domenica 16 Luglio N. 194

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

In meno di due mesi le campagne, così infestate e così mute di vita e di luce, del Nuorese sono purificate; i banditi sono venuti sparendo rapidamente e cadendo nelle mani della giustizia. Con l'ultimo conflitto di Orgosolo il circondario di Nuoro è ritornato alla pace feconda del lavoro e della libertà: la tirannide della macchia si è spenta fra le esecrazioni degli onesti e il grido di giubilo delle popolazioni liberate. E' un vero trionfo, conturbato solo dal rimpianto per le due coraggiose vittime del dovere, rattristato solo dalle gramaglie onde si vestiranno le famiglie dei due prodi caduti, ultimo bersaglio al piombo micidiale di codardi assassini.

Scopriamoci il capo dinanzi a queste bare che passano; e rendiamo ai caduti come a tutti i coraggiosi il tributo che giunge più caro: quello della riconoscenza!

* * *

La campagna contro il banditismo in Sardegna è ormai alla fine, poichè non rimangono che solo i pochi malvagi annidati nel circondario di Ozieri, i Moni Goddi, i Campesi, i Budroni e gli Astara. Ma essi non tarderanno a cadere, poichè la fine dei Serra Sanna non può lasciare nè in essi nè nelle popolazioni alcun dubbio sulla sorte che li aspetta.

Tolti di mezzo i complici e i manutengoli — base di rifornimento, di ausilio, di spionaggio e di protezione del malandrinaggio — la forza pubblica ormai *non ha* di contro che i soli *pochi superstiti della* sinistra schiera. Le popolazioni *poste finora* nell'alternativa o di secondare i malandrini o di essere taglieggiate, perseguitate, soffocate, ora non possono più aver paura dei malviventi, perchè li vedono rapidamente distrutti; nè possono più esitare nella scelta tra l'imperio della legge, che ormai s'impone a costo di tutto, e quello dei banditi, isolati e abbandonati al loro malvagio destino.

Fra qualche giorno, dunque, gli avanzi del bandismo saranno semplicemente un ricordo.

E son questi gli effetti delle misure, or fanno solo due mesi, proposte ed attuate dal reggente la prefettura marchese Cassis, così abilmente ed efficacemente secondato dagli ufficiali e militari dell'arma dei R.R. carabinieri, dai soldati e funzionari della P. S.

Notano poi i giornali sardi, che quando si parlava di popolazioni che ripigliavano parte alla persecuzione, arresti e costituzioni dei latitanti non si rendeva migliore omaggio ai provvedimenti adottati; e quando si parlava di diecine e diecine di latitanti novelli rispuntati dalle rigorose misure prese non si poteva far di meglio che sorridere.

I fatti, più di qualsiasi pietra filosofale, hanno reso ragione e giustizia di tutte le ciance e di tutte le arti; e i fatti dicono che ormai il banditismo in Sardegna è finito.

Che si voleva e si poteva sperar di più?

E confortiamoci pure che una fosca leggenda, intessuta dalla fantasia impaurita o degenerata, intorno a questi volgari per quanto spietati malfattori, sia anch'essa caduta con loro; essi che non han saputo fare altro che trucidare persone inermi o incapaci di difendersi, che spianare il fucile quando era preparata l'impunità o la fuga, che affrontar la forza soltanto quando da essa eran investiti, non possono neppur meritar il nome di coraggiosi.

Essi non erano che iene vigliacche e sanguinarie.

Per debito di moralità, sfatiamo anche queste ignominiose leggende!

* * *

Fra le notizie, oltre quelle già date gli scorsi giorni, troviamo il *brillante* stato di servizio dei componenti la più terribile accolta di banditi di questi ultimi tempi, testè distrutta:

Verdis Tommaso — era latitante fin dal 1895, aveva una taglia di lire 4500. Sul suo attivo contavano furti, violenze, omicidi, porto abusivo d'armi e rapine. Colpito da 5 mandati di cattura.

Serra Sanna Giacomo — s'era dato alla latitanza nel 1892. Sul suo capo pesava la taglia di 8000 lire. Era imputato di rapine ed estorsioni, furti, violenze, di 6 omicidi. Erano stati spiccati contro di lui 10 mandati di cattura.

Serra Sanna Elia — aveva una taglia di 12,500 lire. Doveva rispondere di furti, rapine, violenze, *mancati omicidi*, e *un numero rilevante di efferatissimi omicidi*. Gli erano stati spiccati contro 21 mandati di cattura.

Lovico Giuseppe — 8000 lire di taglia. Imputato di furti, rapine, violenze, mancati omicidi, 10 omicidi. Colpito da 13 mandati di cattura.

Pau Giuseppe — taglia 8000 lire. Imputato di furti, rapine, estorsioni, violenze, mancati omicidi. Colpito da 16 mandati di cattura.

* * *

Tirando le somme.

Intanto ecco i fatti: in meno di due mesi vennero tolti di mezzo 66 latitanti, dei quali 27 molto pericolosi e colpiti da taglia. E tali fatti ne condurranno, naturalmente, ad effetti addirittura radicali, poichè, libero il Nuorese, non si tarderà ad aver ragione dei banditi che ancora si annidano nel circondario di Ozieri: principali Budroni Campesi e Moni-Goddi.

La campagna di due giornali moderati contro Pelloux
Sonnino dissiperà l'equivoco

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

I pochi deputati, che frequentano Montecitorio, discutono intorno alla campagna ostile all'on. Pelloux, aperta dai giornali moderati di Milano, principalmente dal *Corriere della Sera* e dalla *Sera*. Conoscendosi gli ottimi rapporti del corrispondente del *Corriere della Sera* — Torraca (K) — con l'on. Sonnino, si persiste ad attribuire a questo l'ispirazione delle pubblicazioni del diario milanese, del che il deputato di San Casciano è dispiacentissimo. E' probabile che l'on. Sonnino troverà modo, appena tornato l'on. Pelloux a Roma, di dissipare ogni pericoloso equivoco, lasciando *unicuique suum* e facendo fare un giuoco utile soltanto alle opposizioni.

L'esodo dalla Capitale

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

La cronaca politica odierna registra soltanto la partenza degli uomini politici. Sono partiti i ministri Bettòlo e Di San Giuliano, il sottosegretario Saporito, i deputati Branca e Colombo. Domani partiranno i ministri Lacava e Boselli.

Altre dichiarazioni di Martini sull'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

L'on. Martini ha stamane conferito lungamente con l'on. Visconti-Venosta. Nel pomeriggio visitò Montecitorio, ove fu molto festeggiato dai pochi deputati presenti. L'on. Martini confermò le ottime condizioni della colonia, ove regnano la tranquillità, l'ordine e il lavoro.

Soggiunse che, senza aggravio del bilancio, il Governo della Colonia prolungherà di altri dieci chilometri la ferrovia Asmara-Saati, appena la stagione consentirà la ripresa dei lavori.

Lodò il clima dell'Asmara, di cui dipinse le condizioni con smaglianti colori. Espresse infine molta fiducia nell'incremento dei commerci con l'interno, specialmente verso il Tigrè, essendo i rapporti con ras Maconnen assolutamente soddisfacenti.

Per la riforma della legge sulle pensioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio sera*:

Il ministro del Tesoro, on. Boselli, ha istituita una Commissione incaricata di preparare la formazione del disegno di legge per la riforma delle pensioni dello Stato. Essa è così composta: Finocchi, direttore generale del Tesoro; Meloni, ispettore generale della Tesoreria; Mortara ispettore generale al Tesoro; Rainaldi, capo divisione al Tesoro; Paretti, ispettore all'agricoltura; Gerardi, capo-sezione all'ispettorato ferroviario; Armelli Sasso, capo sezione alla Corte dei conti.

Stamane la Commissione ha tenuto la prima seduta con l'intervento del sottosegretario di Stato Saporito, il quale salutò gli intervenuti e tracciò l'ordine dei lavori. Quindi la Commissione fece una discussione preliminare, rimandando a mercoledì prossimo la seconda seduta per procedere alla nomina del presidente ed iniziare i proprii lavori. Diede intanto incarico ai segretari di preparare tutti gli antecedenti, fra cui gli studii della Commissione Reale del 1893, presieduto dall'on. Finali, e quelli della Commissione ministeriale del 1890, presieduta dal deputato Rubini.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 15 luglio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare:*

Generali — Alle promozioni e trasferimenti già noti si deve aggiungere: il maggiore generale Velini è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Carabinieri — Il tenente Bonomi collocato in ausiliaria a sua domanda.

Fanteria — Formiggini capitano dell'85. dispensato dall'attivo servizio, inscritto nella riserva; Botto tenente del 14. rimosso; i tenenti Di Domenico, Castelli, Ludergnani, Petruccelli, Ciani, Casardi, Grive cessano di appartenere alla scuola di guerra, rientrando nei rispettivi reggimenti.

Distretti — Ricciardi capitano a Pesaro è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Medici — Il capitano Piceni, i tenenti Santoro, Crispo, Trevisani sono promossi al grado superiore. Santoro è destinato al reggimento *Genova*, sostituendo il capitano Margaria, trasferito al quinto genio.

Contabili — Padovani capitano al 77., trasferito al settimo alpini.

Personali civili — Liberali, sostituto avvocato fiscale al Tribunale di Venezia, [illegible] alpini è dimissionario; Zenore sottotenente medico nel distretto di Padova è trasferito al settimo alpini; Busolli tenente di fanteria al distretto di Verona, Centanini idem bersaglieri a Padova, cessano per età e sono inscritti rispettivamente nella riserva e nella Milizia Territoriale.

Milizia territoriale — Il tenente Binda del sesto alpini del battaglione di Bassano è chiamato temporaneamente in servizio al quinto; Polastri Alessandro militare di terza categoria del distretto di Mantova è nominato sottotenente medico nel distretto di Verona, assegnato a servire al sesto alpini.

I bersaglieri in congedo delle classi 1867-1869 appartenenti al distretto di Udine, i zappatori del genio delle classi 1868-1869 appartenenti al distretto di Mantova sono chiamati sotto le armi per un periodo di istruzione di 25 giorni, decorrenti dal 17 agosto.

Notizie della marina
La ispezione alle due squadre navali
Per il riordinamento degli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Due squadre navali: quella attiva e quella di riserva, dovranno trovarsi non più tardi del 16 settembre a Gaeta per l'ispezione generale che passerà il duca di Genova il quale imbarcherà sulla nave *Savoia* comandata dal capitano di vascello Bertolini.

La commissione incaricata di studiare le proposte per il riordinamento degli Arsenali dello Stato, presieduta dall'ammiraglio Morin, ha tenuto a Spezia parecchie adunanze, formulando un questionario, cui dovranno rispondere i varii delegati in un'altra riunione che sarà indetta per la fine del mese.

Il 21 corrente il capitano di corvetta Manzi imbarcherà a Civitavecchia sulla torpediniera di prima classe *Avoltoio* sbarcandone il tenente di vascello Borrello. Sbarca dalla r. nave *S. Martino* il tenente di vascello Porta che presterà servizio presso il comando del primo dipartimento in surrogazione dell'ufficiale del pari grado Basso che si recherà a Taranto a costituire presso quella direzione d'artiglieria e degli armamenti il tenente di vascello Rainer, il quale andrà a S. Bartolomeo presso quella Direzione di torpedini.

Le r. navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto* e *Urania* sono giunte ad Ancona. La r. nave *Chioggia* è giunta a Malaga; la r. nave *Rapido*, partita da Spezia è giunta a Porto Santo Stefano; la r. nave *Curtatone* è partita da Spezia; la r. nave *Mestre* è giunta a Burgas; la r. nave *Vespucci* è giunta ad Aden.

— A direttore della *Rivista Marittima* sarà chiamato il capitano di corvetta Camillo Corsi, testè sbarcato dalla r. nave *Archimede*.

Particolari sulla morte dello Zarevich

Pietroburgo 15, ore 7 p. — Il giornale ufficiale pubblica i seguenti particolari sulla morte del granduca Giorgio, principe ereditario.

Il 28 giugno (calendario russo) alle nove del mattino il granduca partì su un automobile a benzina per una passeggiata. Dopo aver percorso rapidissimamente due verste (circa due chilometri) il granduca tornò indietro. Certa Anna Dasoew, contadina, passando si accorse che il granduca rallentava la corsa dell'automobile e che sputava sangue.

Il granduca si fermò e scese; la contadina corse presso di lui, e vedendo che reggevasi male sulle gambe lo sostenne domandandogli: Che cosa avete?

Il Granduca rispose: Nulla.

La contadina gli offrì dell'acqua. Il granduca accettò col gesto.

La contadina allora aiutò il granduca a coricarsi a terra, gli bagnò con l'acqua la fronte e la bocca, ma subito sopravvenne la morte del granduca che fu calma e senza sofferenze.

Il corpo del defunto immediatamente fu trasportato a palazzo.

Il luogo dove avvenne la morte fu circondato da una cancellata.

Telegrafano da *Berlino 14 luglio, sera:*

I giornali danesi, sempre bene informati sulle cose russe, credono invece che la vera causa della morte improvvisa del granduca Giorgio non sia ancora conosciuta.

Il *Dagblad*, per esempio, racconta che il granduca abitava da poche settimane una palazzina presso lo Stabilimento termale di Abastuman, dove aveva intrapreso una cura, ma che si recava ogni mattina ad Achalzic, che è distante una quindicina di chilometri, facendo per lo più la gita a cavallo.

Sembra che durante una di queste gite avesse gettato lo sguardo sopra una bellezza del luogo, suscitando la gelosia di un rivale. Questi avrebbe atteso una mattina lo Zarevich, e, nascosto dietro un cespuglio, avrebbe scagliato qualche pietra, che colpendo il cavallo lo spaventò in modo che con un salto rovesciò il cavaliere. Questi, avendo battuto il capo su una pietra, rimase morto quasi sul colpo.

Una rissa tra soldati francesi e italiani a La Canea
Un italiano e un francese morti

La Canea 15 ore 9 p. — In una rissa avvenuta iersera tra soldati francesi e italiani si ebbero tanto dall'una quanto dall'altra parte due soldati gravemente feriti, di cui morirono nella notte un francese e un italiano. In un altra rissa di minore importanza fu ferito un altro militare italiano.

Mercè l'opera concorde dei superiori e dei due consoli generali, l'ordine fu prontamente ristabilito. Entrambe le truppe rimasero intanto consegnate nei loro quartieri.

I due consoli generali e gli ufficiali italiani e francesi interverranno stasera ai funerali del soldato francese e domattina ai funerali del soldato italiano.

Risse fra operai italiani e francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 15 luglio, sera*:

Un dispaccio da Marsiglia al *Temps* segnala un fermento ad Aubagne, in seguito ad una rissa che avvenne giovedì sera tra italiani e francesi, dopo la fiaccolata, in cui un operaio francese, certo Beuse rimase, ferito ed un italiano fu malmenato.

Ieri il fermento continuò. Certo Millaud francese rimase gravemente ferito. Sono giunti ad Aubagne rinforzi di gendarmi da Marsiglia.

Aubagne è una piccola città di circa 6000 abitanti, nel dipartimento delle Bocche del Rodano, sulla linea ferroviaria.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una sommossa dei soldati della marina a Cherbourg

Cherbourg 15. ore 5 p. — Iersera, dopo i fuochi artificiali, i soldati della marina saccheggiarono il materiale degli stessi fuochi. La polizia intervenne e fu maltrattata. Vennero operati sessanta arresti. Le truppe furono chiamate [illegible] tarmente. Vi sono parecchi [illegible] è occupata militarmente.

Cherburgo 15, ore 5 p. — Ecco altri particolari sulla terribile giornata di ieri: I disordini continuarono tutta la notte e furono fatti nuovi arresti.

I soldati di marina assediarono l'ufficio di polizia e ne ruppero i vetri, maltrattarono le persone che passavano per le vie. Un borghese fu ferito. Le truppe di terra, che si mantengono calme, cooperarono con la polizia per il ristabilimento dell'ordine.

Il processo di Rennes

Rennes 15, ore 9 a. — Vi fu iersera una piccola dimostrazione antisemita dinanzi alla casa di un professore di università. La polizia la disperse. Furono eseguiti cinque arresti.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 15 luglio, sera*:

Al Consiglio dei ministri, il ministro della guerra Gallifet annunciò che il presidente del consiglio di guerra di Rennes decise che Quesnay de Beaurepaire venne sentito soltanto, come testimonio sul fatto, su cui fu inteso dalla Cassazione.

Il processo di Rennes sembra comincierà fra il 1 e il 6 di agosto.

La questione fra l'Inghilterra e il Transwal
Preparativi di guerra degli inglesi

Londra 15 ore 9 a. — Balfour, ieri in un discorso, espresse speranza che l'Inghilterra riuscirà ad un compromesso col Transvaal.

Pretoria 15, ore 10 a. — Il *Volksraad* approvò gli articoli primo e secondo della legge sulla franchigia elettorale.

Southampton 15, ore 7 p. — 15 ufficiali e 213 soldati sono partiti nel pomeriggio per la città del Capo (Africa centrale) con 8 cannoni.

I senegalesi a spasso

Ci telegrafano da *Parigi 15 luglio, sera*:

I soldati senegalesi, che facevano parte della missione Marchand, visitarono in vettura la città, tra le ovazioni della folla che si accalcava al loro passaggio.

La situazione nella Spagna

Madrid 15, ore 10 a. — Una nuova conferenza dei ministri coi capi dell'opposizione circa la questione del bilancio non diede alcun risultato. Dicesi che la crisi sia inevitabile in causa dell'attitudine dell'opposizione verso i progetti finanziari.

D'altra parte si afferma che il governo non è intenzionato a dimettersi ed insisterà per la discussione dei progetti finanziari.

L'arresto e la liberazione di Bozo Petrovich

Belgrado 15 ore 7 p. — Bozo Petrovich, cugino del Principe del Montenegro, fu arrestato iersera e liberato oggi per ordine del Re Alessandro. Egli venne espulso da Belgrado e trasportato sotto grande scorta a Semlino.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Pelloux a Monza

Ci telegrafano da *Monza 15 luglio, sera*:

E' giunto alle 9.10 di stamane il generale Pelloux. Fu ricevuto alla stazione dal generale Ponzio Vaglia e dal sottoprefetto.

L'on. Pelloux è ripartito per Milano e Crema alle 3,25 pom.

Le onoranze a Pietro Toselli

Ci telegrafano da *Peveragno 15 luglio, sera*:

Venne scoperta nel pomeriggio di oggi la lapide commemorativa, apposta a cura del municipio, sulla casa dove nacque Pietro Toselli, caduto eroicamente ad Amba Alagi. Intervennero il deputato Galimberti, le autorità, le rappresentanze e grande folla festante.

Parlarono applauditissimi il Sindaco e il consigliere provinciale Enrico Toselli, fratello dell'eroe.

Domani verrà inaugurato il monumento, opera dello scultore Ximenes. E' giunta dalla provincia folla enorme. Preparansi solenni accoglienze al Duca D'Aosta, che assisterà alla inaugurazione.

Un bersagliere trevigiano che precipita da 12 metri

Ci telegrafano da *Bologna, 15 luglio, sera*:

Nella caserma Servi, ov'è acquartierato il 4. Regg. bersaglieri, la scorsa notte il soldato Brasetti Luigi, del distretto di Treviso, forse alticcio o molto assonnato, si alzò dal letto per accedere alla latrina, ma volle il caso ch'egli scambiasse uno dei grandi finestroni per la porta onde precipitò dall'altezza di 12 metri, fratturandosi ambedue i radii e riportando una terribile ferita al capo.

Fu trasportato all'ospedale militare della Badie, ove si teme per la sua vita.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 15 luglio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

Sta per terminare la mietitura e fervono i lavori per la trebbiatura del frumento. Il raccolto è buono in tutta l'Italia settentrionale e nelle isole. La stagione fu in generale propizia ai frumentoni, alla canapa, al riso, ai prati ed agli ortaggi, ma non alle viti in cui incominciano a diffondersi tanto la peronospora quanto l'oidio; i danni fino ad ora, non sono rilevanti e le invasioni parassitarie sarebbero presto arrestate se la buona stagione e le alte temperature venissero in aiuto degli agricoltori che pongono ogni cura nella applicazione dei rimedi sulfurei o calcio cuprici.

Nella decade si ebbero molti temporali spesso accompagnati da grandine; le località maggiormente danneggiate sono nelle provincie di Massa, Pisa, Roma e Benevento.

Buone notizie di mons. Bonomelli

Ci scrivono da Milano 15 matt.:

Scrivono da Sovico che il miglioramento di mons. Bonomelli è progressivo.

Il malato ha potuto lasciare per qualche minuto il letto.

I medici dicono che perciò è lecito concepire le più liete speranze per l'avvenire e dichiarano di cessare la comunicazione dei bollettini.

Genova — *La morte di un parroco per un disgraziatissimo equivoco* — In Serravalle Scrivia mentre il sacerdote Giambattista Verri di quarantanove anni, parroco di Cicagnola (Pavia), celebrava la messa nella cappella del Seminario, dopo aver bevuto il contenuto del calice, moriva in brevi istanti.

Il servento, nipote del celebrante aveva da un armadio della sacristia preso una fiasca contenente un acido potentissimo da usarsi nella pulitura dei candelabri e degli ottoni ritenendolo vino.

Il processo per corruzione di funzionari

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Stamane doveva cominciare al nostro Tribunale penale il processo contro il deputato socialista Nofri e compagni per corruzione di pubblico funzionario.

Nell'aprile del 1898 il deputato Quirino Nofri svolgendo una sua interpellanza diretta ai ministri dell'interno (Di Rudinì) e dei lavori pubblici (Prinetti) lesse alcune note segrete riguardanti parecchi ferrovieri, dei quali il governo chiedeva alle amministrazioni delle compagnie ferroviarie, per mezzo del regio ispettorato delle strade ferrate, il trasferimento.

In una perquisizione fatta a Torino, in casa del dep. Nofri, dopo il suo arresto furono trovate le copie dei documenti; ed in base ad esse si istruì il processo, che condusse alla importante scoperta della persona che somministrò al Nofri quei documenti e che era precisamente certo Giacomo Picchetto, impiegato straordinario presso l'ispettorato generale delle ferrovie, pubblico ufficiale.

Il processo doveva discutersi nell'agosto dell'anno scorso, ma fu rinviato per un vizio di forma.

Insieme al Nofri ed al Picchetto è accusato l'impiegato ferroviario Giacomo Frisciotti.

Il Picchetto è accusato di avere nella sua qualità di *pubblico ufficiale*, ricevuto denaro per fare atto contro i doveri del proprio ufficio, comunicando documenti destinati a rimanere *segreti*.

Il Frisciotti e il Nofri sono accusati di avere indotto il primo nella sua qualità di pubblico ufficiale, mediante pagamento di danaro, a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio.

Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Ferri e Lollini.

L'aula era piena di gente e si attendeva con curiosità lo svolgimento del processo.

Ma siccome l'imputato Picchetto, l'impiegato infedele, era stato citato soltanto con affissione alla porta del Tribunale e non alla sua ultima dimora il processo fu per la seconda volta rinviato.

Il processo per il furto della cassa forte alla Corte d'Appello di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Dopo alcuni giorni di dibattimento è terminato oggi il processo contro i ladri della cassa forte alla Corte d'Appello di Roma ed i ricettatori. Il fatto è avvenuto nella notte del 27 al 28 aprile 1898 e sollevò gran rumore. I ladri, abilissimi, mercè lo scasso di alcune porte, portarono via la cassa di ferro nella quale il cancelliere ed il vice-cancelliere della Corte d'Appello custodivano una ingente somma, consistente in carte valori, in cartelle di rendita, ed in libretti della Cassa di risparmio, di loro proprietà o a loro affidati da magistrati.

Dopo una lunga istruttoria fu constatato che gli organizzatori dell'impresa erano stati certi Carocci Filippo e Codini Edoardo, Muzzi e Vivarelli e che essi avevano vari complici e ricettatori che comparvero tutti alle Assise. Il dibattito fu lungo e vivace.

Su conforme verdetto dei giurati la Corte condannò Valeri, Muzzi, Carocci e Vivarelli ad otto anni reclusione e tre di vigilanza speciale, Penna a sett'anni di reclusione, Grixoni ex capitano di artiglieria a cinque anni, Perilli e Codini a quattro anni di reclusione ed a due anni di vigilanza, Miliotti a due anni, Cocchini ad un anno oltre ad una multa di mille lire, alle spese ed ai danni verso la parte civile in solido.

L'ENIGMA DEL SENTIMENTO
A proposito della grazia alla signora Bianchini

Fu detto e ripetuto che gli avvenimenti strani e imprevisti si verificano assai più di frequente nella vita realmente vissuta, che non in quella fantastica dei romanzi; ma ciò che finora si disse meno è che nella realtà della vita hanno il loro massimo impero quelle violenze contradditorie di passione, che sembrano privilegio esclusivo degli eccezionali eroi romanzeschi.

Al disotto della vernice di corretta indifferenza e di benevolo scetticismo, che ricopre per la maggior parte le relazioni esterne dell'uomo civile; di là da quella assidua e universale preoccupazione economica, che sembra assorbire tutte le energie attive dell'uomo moderno per la conquista della posizione sociale, le vibrazioni del sentimento, le tempeste della passione, appunto perchè trattenute, costrette, impedite di apparir fuori, acquistano una formidabile intensità, così da prorompere poi in un dato momento, con una furia indomabile che travolge e sconvolge tutto l'essere.

Ed ecco che in quell'istante noi assistiamo a qualche tragedia misteriosa. Tutta l'armonia di una faticosa esistenza crolla in un attimo senza apparente ragione; una esemplare fermezza di carattere rovina per una causa assurda; una magnifica figura d'uomo si inabissa nella più turpe colpa senza neppure la scusa della pazzia.

In quell'istante, ciò che noi non vogliamo vedere o fingiamo di non vedere, ciò di cui nessuno si preoccupa o finge di non preoccuparsi, ciò che la Società moderna non vuole che si calcoli più come una molla attivissima della azione, prende invece il sopravento; di un tratto ed agli insueti si rivela in tutto il suo infrenabile vigore.

* * *

E' facile comprendere che io intendo accennar qui alla passione sessuale, e alla forza determinante che essa rappresenta nel dinamismo individuale e sociale.

Chi di noi nell'odierno ambiente sociale [illegible] rebbe di confessare che la ragione vera di questo o di quel suo procedere proviene [illegible] suo stato non dirò sessuale ma sentimentale?

Ma se noi non facciamo neppur questa confessione a noi stessi!

Ed anche quando nel secreto della nostra coscienza siamo costretti ad ammettere che per la soddisfazione di un nostro desiderio amoroso o per la cessazione di un amoroso dolore daremmo tutto, tutto quanto facciamo vedere agli altri di curare assai più che il nostro cuore, pure anche allora cerchiamo che qualche ragione economica o di altro genere venga a giustificare davanti a noi stessi la nostra ansietà o il nostro rodimento.

E quando il desiderio ci toglie tutta la volontà [illegible]

Troveremo mille ragioni per potere sfogare il nostro affanno, per giustificarlo, per farci compatire, ma non diremo mai la verità, non diremo mai: «Sono innamorato, sono geloso, sono stato tradito; non diremo mai che è l'impeto amoroso quello che ci fa agire o soffrire.»

E se lo dicessimo, gli altri, che magari si trovano nella identica condizione, sorriderebbero e il solo vantaggio che ne avremmo sarebbe quello di passare per gente poco seria.

* * *

Omai nella nostra società vi è la tacita, ma assoluta convenzione che di questo argomento non si deve parlare, come non si deve chiedere l'età ad una signora, forse, anzi certo, perchè esso urge a tutti, come gli anni crucciano alle donne.

Ed è tanto vero che esso urge alle anime di tutti che l'arte e specialmente l'arte romantica e drammatica, la quale, bene o male, mira ad esprimere e a far sentire il commovimento massimo della vita, si impernia esclusivamente sul sentimento amoroso.

Certo con una ipocrisia di più, noi esclamiamo: «Ma che questi romanzieri e drammaturghi non sappiano proprio trovare altra materia all'infuori dell'amore? Ma non vi sono altre passioni, altre preoccupazioni egualmente forti, egualmente emozionanti da rappresentare nel romanzo e sulla scena? Mentre noi siamo agitati nelle più aspre lotte sociali, economiche politiche e scientifiche ecc., tanto da dimenticare l'amore, perchè questi balzani cervelli di artisti si limitano a presentarci nelle loro opere solo questo sentimento, come se fosse il più intenso e capace di effetti?

Il giorno poi che l'artista prendesse sul serio queste esclamazioni e abbandonasse l'amore per le cause serie, la sua opera non avrebbe alcuna efficacia di commozione, e gli esclamanti sarebbero i primi a respingerla.

Il fatto è che precisamente questa unanimità della rappresentazione artistica indica nel modo più chiaro, che la cosa di cui noi parliamo meno e di cui le persone serie non parlano affatto è quella che ci interessa di più, è la sola che ci interessa per davvero.

* * *

Da questo curioso contrasto nascono, come già dissi prima, certe violenze enormi e morbose che scoppiano e distruggono, come avviene per tutte le forze avide di espansione ed a lungo vincolate e adunate; e sovra tutto da ciò derivano certi deviamenti, certe intensificazioni anormali della passione istessa, che oggi si ripetono tanto più di spesso in quanto la costrizione morale è più severa o più ipocrita.

Se una volta, e per una volta si comprenda qualche secolo fa, l'amante, il geloso, il tradito poteva far mostra del suo affanno ed effettivamente o almeno verbalmente dare sfogo all'ossedente pensiero che lo rodeva; poteva in una certa guisa esteriorizzandosi, consolarsi, resistere, rafforzare la personalità e la volontà proprie fino a vincere la passione, oggi non lo può più. Egli deve rimanersi da solo, in balìa della idea fissa, che gli si è incarnata nel cervello, e che ad ogni giorno acquista una intensità nuova. Se soffre per gelosia potrà arrivare fino a una furia omicida, se soffre perchè tradito e perchè ama ancora arriverà ad uccidere sè stesso, o la propria dignità implorando colei che lo ha tradito, chiedendo perdono di essere stato tradito.

E succederà, ed anzi succede, che l'amore, il desiderio, la passione, si facciano tanto più forti, quanto più la donna ne è indegna, quanto più ci ferisce e colpisce.

Lo spasimo rinchiuso così nel cuore, senza neppure la possibilità di lasciarlo trasparire dal volto, diventa così acuto, straziante e insopportabile per chi ne è affetto, che egli acconsentirà a tutto pur di liberarsene; sarà pronto a qualunque condiscendenza, a qualunque decadenza, a qualunque pazzia e viltà pur di soddisfarsi.

E le lagrime che egli non avrà versato dinanzi all'amico le verserà mille volte più copiose ed umilianti davanti a colei che non avrebbe mai dovuto vederle, davanti a colei che ne è la perfida fonte.

***

A questo punto io sono persuaso che il sorriso scettico apparirà sugli occhi di molti lettori, quantunque nell'intimo dell'animo loro, quando pensino alla vera felicità, sintesi delle loro aspirazioni, siano quasi disposti ad approvare, ed è per questo che io ho serbato per ultimo il fatto recente, odierno per così dire, che ha dato origine a queste riflessioni e che ne è la prova.

I dispacci da Parigi ci hanno l'altro ieri portato notizia della grazia accordata dal Presidente Loubet a *madame* Bianchini, l'avvelenatrice del marito, un abile disegnatore italiano.

Questa notizia mi ha richiamato alla memoria subitamente tutti i particolari del fatto avvenuto a Parigi nello scorso anno.

Secondo le risultanze emerse dal dibattimento, che ebbe luogo dinanzi la Corte d'Assise della Senna, considerate nella loro cruda semplicità, sembra che la Bianchini amante di un tale che conviveva nella casa coniugale, sebbene il marito sapesse la tresca, abbia, mediante somministrazioni di parecchie dosi di atropina, tentato di avvelenare il marito medesimo, che insieme ai medici denunciò l'avvelenatrice al magistrato.

Ma durante il processo cominciarono a intendersi strane dichiarazioni, sia da parte della donna, sia da parte del marito in cui appunto cominciò a svolgersi il processo passionale sopra descritto.

Ella disse che amava il marito non di un amore furibondo e sensuale, ma di un affetto sincero calmo, quasi amicale o sororale! Aggiunse che perdonava al marito di averla accusata, essendo egli un grande bambino timido e suggestionabile, che si era lasciato persuadere contro di lei, da amici falsi, da calunniatori.

Il marito a sua volta chiamato a testimoniare ha dichiarato subito che egli considerava la moglie sua come l'amico più intimo, più sicuro e benefico che avesse, e pertanto essere impossibile che ella avesse tentato di avvelenarlo.

Interrogato se credeva la moglie capace del reato imputatole affermò più volte: *No, assolutamente no.*

Malgrado ciò, i giurati diedero verdetto affermativo e la Corte condannò la Bianchini a cinque anni di reclusione.

Ma lo strano non si ferma qui.

Subito dopo la pronuncia della condanna, la donna tentò di suicidarsi con lo spillone che le teneva fermo il cappellino; poi si quetò tanto che con la più sottile delle malizie decise di non ricorrere in appello.

Saputa questa risoluzione cominciò l'ansia per il marito. Egli che se non avvelenato, certo però era stato tradito, e la moglie stessa pubblicamente lo aveva confessato alla udienza, egli sentì di non poter più vivere senza quella donna; ad ogni costo volle riaverla, poichè la sentenza era venuta a togliergliela, e a questo scopo dedicò tutti suoi sforzi.

Pregò e scongiurò prima la moglie che ricorresse in appello, le fece dire che la perdonava, Ed infatti alcuni giorni dopo il telegrafo annunciava che la Bianchini, commossa dalla pena del marito, cedendo alle sue istanze, acconsentiva ad appellarsi.

Dell'appello non so che sia avvenuto, certo è che il marito tanto più bramoso della donna che lo aveva tradito, quanto più ella gli era contesa dalla giustizia, impiegò allora tutta la sua attività ad ottenerne insieme alla grazia la liberazione.

E mercè queste preghiere, convalidate dall'interessamento che l'elemento femminile parigino, dimostrò per l'eroina del dramma, il presidente Loubet, ricorrendo la grande festa nazionale della Repubblica, concedette la grazia. Nè l'uomo aspettante ebbe sicuramente gioia più ardente, godimento più intenso, che quello di ottenere ancora l'invocata donna, circondata omai per lui dal fascino inestinguibile di una perfidia mortale.

Or bene di un impulso che riesce a vincere il risentimento dell'amor proprio offeso, che riesce a superare l'istinto della conservazione propria, che all'uomo tradito e quasi ucciso, fa pronunciare l'implorazione a chi lo ha tradito e a chi tentò di ucciderlo, perchè questo gli sia ricondotto accanto, che fa amare il carnefice e sembrar voluttà la morte, di tale impulso si potrà anche per convenzione sociale non parlare, ma esso sarà il fato ineluttabile che nel silenzio pauroso delle anime imporrà la più assoluta delle fatalità.

m. m.

UN PO' DI TUTTO

Gli esperimenti col Siero Sanarelli

Leggiamo nei giornali di New-York:

Il dottor Giuseppe Sanarelli, l'illustre batteriologo italiano, già residente a Montevideo, ora prof. straordinario all'Università di Bologna, il quale ha scoperto il bacillo della febbre gialla ed il siero per curarla, è oggi salutato quasi un novello salvatore delle genti dalle autorità del mezzogiorno degli Stati Uniti.

Fu lanciata da alcuni giornali americani la proposta di fare larghi esperimenti col siero preparato dal dottor Sanarelli, ed il *New York Herald* a questo scopo, ha ordinato al laboratorio di Buenos Ayres 300 bottiglie del liquido miracoloso.

Saranno fatti esperimenti nella Florida, nella Luigiana, nella Georgia, nell'Alabama, ecc.

A tali esperimenti si dà un'importanza massima, perchè se riusciranno, pienamente, come si spera, non solo sarà assicurata la fama del Sanarelli, ma sarà permanentemente allontanato dall'umanità un grave malanno.

« Se il siero non fallirà al suo scopo — ha detto il governatore Clandler della Georgia — e proverà di essere un'infallibile cura preventiva della febbre gialla, tutto il mondo colmerà di benedizioni il dottor Sanarelli. Gli Stati del Sud hanno immensamente sofferto i danni della febbre gialla, e il rimedio del Sanarelli sarebbe per essi una vera provvidenza di Dio. »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Illuminazione dei tramways ad acetilene

Scrivono da Parigi al *Sole* di Milano:

La Compagnia generale degli omnibus di Parigi ha recentemente installato nelle vetture della linea Louvre-Saint-Cloud apparecchi per l'illuminazione coll'acetilene a bassa pressione.

Ogni vettura è fornita del completo sistema di illuminazione, che comprende: il generatore del gaz, il depuratore, la canalizzazione e gli abbruciatori. Il generatore del gaz acetilene è caratterizzato dall'impiego, invece del carburo di calcio ordinario, dell'*acetilite*, immaginata dai signori Létang e Serpollet.

Questa sostanza è carburo di calcio in cui è stato posto glucosio dopo una immersione di parecchie settimane nel petrolio.

Grazie all'acetilite, si può evitare ogni sovraproduzione di gaz, poichè la calce, formata dalla decomposizione del carburo, non resta bagnata, ma a misura che si forma si combina col glucosio.

Non istaremo qui a descrivere i particolari delle altre parti dell'apparecchio. Diciamo soltanto che il prezzo di produzione, all'ora della luce con questo sistema è di circa 20 centesimi per le 85 candele di ogni vettura. Questo costo è inferiore dell'80 0|0 a quello di una illuminazione elettrica della medesima intensità.

Il sistema sembra destinato ad un buon avvenire, poichè come nota il *Génie civil*, è applicabile ad ogni sorta di vetture.

Le nuove linee telefoniche

Le linee dirette Torino-Milano e Torino-Roma

Si ha da Roma:

Il ministro Di San Giuliano ha ordinato che, con i fondi già iscritti in bilancio, sia subito costruita la linea telefonica Novara-Milano, in prosecuzione di quella già esistente fra Torino e Novara, allo scopo di evitare gli inconvenienti che ora derivano dall'allacciamento a Novara tra la linea governativa Novara-Torino e la linea privata Novara-Milano, i quali inconvenienti dànno luogo a tante lagnanze.

Questa linea importerà una piccola spesa, perchè i materiali esistono già da tempo, e funzionerà tra un mese o mezzo all'incirca.

Di San Giuliano ha pure incaricato un funzionario del suo dicastero di recarsi sui luoghi per studiare il congiungimento diretto telefonico tra Torino a Roma, per la via di Piacenza, e senza passare per Milano, essendo troppo difficile e costoso far passare la linea per il litorale. La spesa non sarebbe grande, e si potrebbe, mercè alcuni ritocchi sulla tabella, aggiungervi la linea Torino-Piacenza, senza sopprimerne alcun'altra.

Queste, salvo migliori studi, sono le intenzioni at- Essendo già state superate, per opera dello stesso San Giuliano, quasi tutte le difficoltà che da anni ne ritardarono l'attuazione, è imminente la concessione per la costruzione delle linee telefoniche Genova-Saronno, Milano-Gallarate, Milano-Varese, Milano-Saronno e Milano-Busto Arsizio.

Per le altre linee sono in corso le pratiche preliminari, le quali vengono condotte con molta alacrità.

I tabacchi

I buoni sintomi finanziarii continuano. Non solo nella prima decade del mese corrente le dogane continuano ad essere in una promettente ripresa, ma anche i tabacchi proseguono nel loro significante e splendido incremento.

I tabacchi hanno dato nell'esercizio finanziario 1898-99, 196,115,412 lire, cioè 8,137,852 lire più dell'esercizio precedente.

Ora nella prima decade del mese corrente essi presentano un aumento di circa 400,000 lire sulla corrispondente decade del luglio 1898. Evidentemente non è sperar troppo, il prevedere nell'esercizio corrente un ulteriore incremento di due milioni.

Quest'aumento così consolante e così notevole è dovuto agli aumentati *stocks*, alla migliorata qualità dovuta agli acquisti diretti, alla miglior fabbricazione ed alle migliori condizioni dei consumatori.

La battaglia sostenuta dalla Direzione generale pelle privative, diretta con tanta abilità e con tanta coscienza dal comm. Sandri è non vinta, ma stravinta. Le polemiche sono cessate.

L'energia, l'avvedutezza degli onorevoli Branca, Carcano e Vendramini appoggiati dalla Commissione del bilancio e specialmente dell'on. Carmine, hanno ottenuto risultati sorprendenti, risultati che continueranno a svolgersi favorevolmente per le nostre finanze.

IL TEMPO CHE FA

Temporali — Fulmini

Abbiamo da Cagli (Marche), 14:

Ieri durante un furioso temporale, alcuni contadini si erano riparati presso un camino della casa colonica di certo Mochi in quel Monte S. Giorgio. Ad un tratto un fulmine, attraversando il fumaiuolo, colpiva otto di quegli individui, gettandoli a terra.

Rimase morto sul colpo Tamanti Luigi, di anni 23, e ferito gravemente Tamanti Paolo suo fratello. Si ebbero pure scottature non lievi gli altri sei.

***

Si ha da Mantova, 14:

Ieri mattina durante l'imperversare d'un furiosissima temporale, una folgore scoppiò nella chiesa di Cividale, Comune di Bozzolo.

Lo spavento fu indescrivibile, poichè il fulmine dopo essere entrato nella casa del parroco, passò nella chiesa, dove quel sacerdote stava celebrando la messa, ed ivi, incendiati alcuni paramenti e danneggiati molti oggetti sacri, proseguì la rapida sua corsa sul campanile, distruggendo colà una scala e spaccando gli assiti di varii ripiani.

Parroco e fedeli che in quel momento stavano nel tempio, ed affermano che per cinque minuti rimasero come intontiti dal terribile fragore prodotto dalla scarica elettrica e dal forte odor di zolfo di cui era impregnata la chiesa.

Una meteora

Scrivono da Monticello (Alba) 13 luglio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Venerdì, 30 giugno u. s., nel pomeriggio, e mentre nembi forieri di tempesta s'addensavano in direzione di ponente, sorgeva improvvisamente sulla vetta del colle, ove havvi una Cappella alla Vergine delle Grazie, su quel della Montà d'Alba, una colonna di fitte nubi, la cui base poggiava a terra.

Questa, resasi poco dopo incandescente, cominciò coll'emettere scintille in ogni direzione, con uno schioppettio a simiglianza di fucileria, quindi, trasportata da vento impetuoso, scendeva vertiginosamente alla pianura, tutto distruggendo sul suo passaggio per il percorso di parecchi chilometri e per un diametro di circa sei metri, equivalente alla larghezza della colonna stessa.

Scomparvero i covoni nei campi, furono abbattuti i vigneti e gli alberi, svelti dalle radici, slanciati in aria come fuscelli.

I contadini, esterrefatti pel nuovo spettacolo, si diedero in parte a precipitosa fuga, oppure, sorpresi, si gettarono a terra, sicchè non si ebbero a deplorare disgrazie nelle persone.

Si sa d'un tale che, colto dal turbine sullo stradale, fu travolto col carro, carico di messe, e trasportato in un campo vicino; così pure un ragazzo, sui dodici anni, trascinato per parecchi metri, venne alfine lanciato incolume in un mucchio di covoni.

Che cosa sarà questo cataclisma insolito?

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 luglio: SS. Redentore.

Lunedì 16 luglio: S. Marina vergine.

Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.54.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 341

LA VEGLIA DEL REDENTORE

La veglia del Redentore, favorita da una tranquilla, splendida nottata, mentre scriviamo è nel punto culminante di baldoria e d'allegria; nelle barche illuminate piene di gente che mangia, beve e canta, sulle Zattere, alla Giudecca, nei cento ritrovi affollati.

Il bacino di S. Marco presenta ancora uno spettacolo incantevole non solo pei forestieri, ma pei veneziani stessi, che rare volte hanno potuto vedere una simile *féerie*, una simile orgia di luci riflesse sul quieto specchio della laguna.

A centinaia le barche ornate di frasche e palloncini popolano il canale della Giudecca.

Il ponte votivo, le galleggianti, il piroscafo multicolore, ed ai canti e ai suoni delle tante serenatine, predominanti mandolini e chitarre, si mescolano accenti di ammirazione per lo spettacolo sempre nuovo e sempre incantevole, quando la festosità popolare sana e spontanea lo esalta e ripercuote per ogni dove, per tutte le anime.

***

Verso le dieci un fragoroso scoppio fa sollevare gli sguardi intenti allo spettacolo magnifico del canale della Giudecca verso il cielo. Comincia la festa pirotecnica. Sono dapprima razzi multicolori che salgono rapidi incendiandosi e aprendosi in luci multicolori, sono poi bombe che scoppiano prorompendo in violente e recise linee di fuoco ed all'estremo di ognuna esplode un fiore lucente. Sono stelle folgoranti che diffondono le loro punte infiammate per tutto l'orizzonte profondo e illune. Sono densissime espansioni di scintille multicolori che si infrangono in bagliori innumerevoli disponendosi in armonici cerchi per il cielo.

E le lucentezze e gli sprazzi fiammeggianti sono accompagnati da poderosi colpi come di una aerea artiglieria.

L'eruzione finale donde prorompono di un tratto centinaia di razzi e di stelle illumina per alcuni istanti tutto lo spazio intorno di fulgori fantastici, rivelando come in una specie di portentoso sogno quella meraviglia di affollamento delle barche liete e festanti sulle acque, della gente adunata sulle fondamente delle Zattere o della Giudecca.

Sembra una specie di rivelazione magica di tutto un mondo assai più lieto di quello che noi siamo soliti vedere, di un mondo che non sente i dolori di quello in cui viviamo.

***

Ma il fulgido chiarore si spense; nel cielo profondo oscillò un po' di fumo, e la visione incantevole sparì.

La folla lentamente rifluì verso la città, ma nel canale della Giudecca, vicino al ponte e dinanzi la chiesa del Redentore, bianca di luce come un faro ideale, le gondole, i sandoli, le barche di ogni genere si accalcavano, si stringevano intrecciando canzoni, saluti, offerte ed inviti.

La galleggiante appariva in mezzo col suo disegno luminoso e i canti, i suoni che da essa si effondevano, specie le agili canzoni, si ripercuotevano con eco allegra e facile d'intorno.

***

L'animazione continua, la gente canta, mangia e ride, i piroscafi vanno e vengono pel Lido. A più tardi — cioè a più di buon'ora — la fine della festa tradizionale, tipica, grandiosa, quando il sole esce rosseggiante dal mare.

VII CONGRESSO NAZIONALE DEI RAGIONIERI

L'inaugurazione ha avuto luogo ieri in modo solenne nella sala dell'Ateneo.

Ragionieri venuti da ogni parte d'Italia si sono radunati in questa città, bellissima tra le sorelle, per discutere sui mezzi onde ottenere un miglioramento morale e materiale a favore di una classe di impiegati i quali hanno, nell'ingranaggio dello Stato, una funzione importantissima ma non da tutti riconosciuta e da taluno trascurata.

Avrà questo settimo Convegno una utilità pratica? Lo auguriamo. La serenità e la serietà delle due sedute di ieri, inaugurale la prima, scientifica e pratica la seconda, fanno sperare bene di codesta agitazione la quale, legalmente, tende a migliorare le condizioni dei ragionieri.

Il professore Fabio Besta, filosofo della computisteria, ha tenuto uno di quei discorsi così artistici e, nello stesso tempo, tanto positivi i quali dimostrano come da ogni più arida manifestazione delle attività umane possa scaturire il genio del pensatore. La ragioneria è la scienza dei numeri, ma codesti numeri rappresentano talora l'opinione di uno statista. Ed è certo che se, alla evocazione di Daniele Manin e di Nicolò Tommaseo, un fremito di entusiasmo ha percorso la sala, l'applauso finale devoluto alla parola ispirata dal Besta ha dimostrato quanto codesta parola sia stata sentita dall'uditorio.

***

Terminata la cerimonia d'inaugurazione ed uscite le autorità, rappresentanti del Comune e del Governo, la discussione incominciò e durò tutto il giorno, eccettuata la sospensione tra il mezzodì e le due,

Vennero eletti:

Presidente: cav. prof. Fabio nob. Besta.

Vice-presidente: comm. prof. Giovanni Rossi — cav. Leopoldo Della Porta — cav. uff. prof. Ettore Mondini — cav. uff. prof. Enrico Gagliardi.

Segretario generale: prof. Romeo Cavazzana.

Segretari: rag. Giacomo Scarabellin — rag. Giuseppe Scala — prof. Aditeo Tarchiani — prof. Emilio De Rossi.

La seduta pomeridiana si è aperta colla proclamazione degli eletti.

Il prof. Rota ha sollevato la pregiudiziale che si è attenuto — in quanto alle ammissioni al Congresso — ai deliberati del precedente ultimo Congresso di Roma, esprime a nome anche di alcuni colleghi il desiderio che ai futuri Congressi siano soltanto ammessi i ragionieri autentici. I professori Bellini e Maglione fanno voti che in questo Congresso, alle discussioni e votazioni dei temi strettamente inerenti alla professione del Ragioniere prendano soltanto parte i ragionieri diplomati.

Su questo punto la discussione fu vivacissima.

Hanno parlato in vario senso: i professori Tarchioni, Appiani, Maglione, Mondini, Martini, Gagliardi, Molina — il presidente del Congresso il prof. Cavalli, i ragionieri Cantoni, Paris. — Venne approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Congresso Nazionale dei Ragionieri delibera che i futuri Congressi siano costituiti solo da quelle persone che lo schema di progetto di legge sulla professione avrà riconosciuto atte ad esercitare la professione del ragioniere e passa all'ordine del giorno.

Venne discusso il tema:

Progetto di legge sulla professione del ragioniere e provvedimenti per la sua sollecita approvazione. — Il relatore prof. Domenico Ettore Canale di Firenze ha esposto i voti a cui è venuto nella sua relazione. Egli vorrebbe che al progetto preparato dalla Delegazione nazionale fossero inclusi i forniti di diploma per l'abilitazione all'insegnamento della Ragioneria negli Istituti tecnici e i licenziati della sezione commerciale delle regie scuole superiori di commercio.

La discussione si è fatta animata su questo ultimo punto. Parlarono favorevolmente all'inclusione nel progetto dei licenziati dalla sezione commerciale delle Scuole Sup. di Commercio il prof. Bellini, il prof. Besta, il prof. Calzavara, il prof. Canale, il prof. Tarchiari. Contrari Rota e Appiani.

L'assemblea ha approvato a maggioranza le conclusioni del relatore.

La seduta fu levata alle 6; stamane alle 9 seconda seduta.

Il servizio stenografico al Congresso è assunto dall'Istituto stenografico veneziano, il quale ha affidato il lavoro ai proprii soci: Cavazzana Cesira, Ameri Giulia, Serafin rag. Giovanni.

Lapide a Felice Cavallotti — Per la storia — Nel 6 ottobre 1898 il Comitato pel collocamento d'una lapide a Felice Cavallotti chiede alla Giunta il nulla osta nei soli riguardi d'ornato, in luogo che, dice, già concesso dal Ministero delle poste e telegrafi.

Nel 9 novembre 1898 sentita la Commissione d'ornato, la Giunta accorda il richiesto nulla osta nei riguardi d'ornato.

Più tardi, il 10 febbraio 1899, richiesto dal Governo il parere circa l'apposizione della lapide nel luogo suindicato, il Sindaco risponde: Che la località se non per diritto, certo per consuetudine, è stata consacrata al ricordo di coloro che si sono distinti per valore o per altri meriti patriottici, nella memoranda difesa di Venezia 1848-49.

Di tale avviso consta fosse persona che formava parte del Comitato od avea ingerenza nello stesso o interesse nella questione.

Negato dal Governo il permesso di collocare la lapide all'Ascensione, il Comitato con istanza 23 aprile 1899 chiede alla Giunta il nulla osta per tre località distinte e con successiva istanza 18 maggio a. s. ne indica una quarta.

La Commissione d'ornato nel 22 maggio dà parere favorevole solo per l'ultima località, escludendo per ragioni artistiche le altre tre.

La Giunta delibera nel 26 maggio il nulla osta e ne dà partecipazione al Comitato con nota 2[illegible] mese stesso.

Da quest'epoca il Comitato non si fa più vivo. Eppure la lapide-ricordo è bella e pronta fin dall'ottobre 1898. E perchè non si fa più vivo? Evidentemente per poter dire che la Giunta ha ostacolato il collocamento della lapide-ricordo con quanto omaggio poi alla verità può giudicare il benigno lettore. Ma già è il solito sistema di questi falsi apostoli di libertà: far servire anche i morti alle bieche ire di parte e farsene sgabello per gli interessi propri.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 14 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 600 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 990 — Totale N. 1590.

Vendite: Acquistato dal cav. Luciano Barbon il quadro " Iride " di Traiano Chitarin.

I forestieri pel Redentore — I treni speciali furono ieri tre; Udine-Treviso-Venezia; — Milano-Verona-Venezia; — Firenze-Bologna-Venezia, i quali quantunque composti di molte carrozze, non bastarono a contenere tutti i passeggieri; così che fu necessario comporre dei treni *bis*. Si calcola che questi speciali abbiano portato a Venezia circa dieci[illegible] persone.

Altrettante si calcolano giunte coi treni ordinari coi vapori di Trieste e coi vaporini di Fusina Mestre.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali zone. Coloro che li acquisteranno nell'Agenzia Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente la fotografia occorrente che sarà eseguita a spese dell'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a S. Zaccaria.

Il nuovo direttore delle Costruzioni del nostro arsenale — E' giunto a Venezia il comm. Viterbo nuovo direttore delle Costruzioni nel nostro arsenale, che viene da Roma dove, per la sua speciale competenza, era stato chiamato a far parte del Comitato pei disegni delle navi.

Il cav. Cerimele, licenziandosi, dai suoi dipendenti diramò un ordine del giorno, nel quale elogia tutti ufficiali, impiegati, operai per la loro intelligenza e buon volere.

Diamo il benvenuto fra noi al comm. Viterbo.

In qualunque caffè o trattoria se volete un bicchiere di buona birra chiedete sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante signor Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Alla R. Questura — Richiamiamo l'attenzione dell'egregio questore Marchioni sui seguenti reclami che abbiamo riconosciuti pienamente giustificati.

In Calle Dolera a S. Silvestro alcune peripatetiche (di una luridezza fenomenale) fanno il diavolo a [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Luglio a Lire —.-

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.18

Listini Borse

Venezia 15 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	113 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1700	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 05	132 20	— —	— —	4 1/2
Francia	107 20	107 27 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 03	27 06	26 80	26 88	3 1/2
Svizzera	106 60	106 70	— —	— .	4
Austria	224 —	224 3/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 —	224 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 15

Credito aust. Fior.	378 75	Cambio su Londra	120 62
Lombarde	78 75	Lire ital. (carta)	44 62
Banca anglo-aust.	162 25	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	346 50	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 75
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	242 —

Torino 15

Rend. 5 0/0	100 37 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 37 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	112 75
Az. Banca d'Italia	1003 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	242 —
Az. Banca Commerc.	789 50
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	315 25
Med. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 07 1/2
» » Germania	132 20

Firenze 15

Rend. it. 5%	100 35
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 15
Meridionali	711 —
Mediterranee	569 50
Banca d'Italia	1005 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 60
Cred. Mob. aust. (last)	236 60
Rend. it. cont.	94 25
idem fine	94 20
Cons. prass. 3 1/2 %	100 - -
Rend. turca 1%	22 90
Obb. ferr. it. 3%	59 -
id. meridionali	— -
id. di Roma	96 40
Az. mer. (aster.)	137 20
id. medit. (aster.)	107 25
Bancacomm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 5/8
Rend. ital. 5%	92 1/8
id. sp. est. nuova	59 1/8
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	106 -
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/8

Parigi chiusura

	13	15
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	101 07	101 07
id. n. 3 1/2 %	103 55	103 62
Rend. it. 5%	93 15	93 17
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22 1/2	25 23
N. con. 2 1/2 %	—	106 [illegible]
Obbl. lomb.	354 —	354 —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
R. turc. (ser. D)	22 90	22.90
Banca Parigi	1053 —	1050 —
Tunis. nuove	498 —	495 —
Egiz. 4% (rend.	107 —	106 75
Ren. ung. 4%	100 10	100 —
id. sp. est. 4%	60 12	58 70
Banc. Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	552 —
Argento fino	537 50	538 50
Credito fond.	707 —	— —
Azioni Suez	3587 —	3580 —
Lotti turchi	127 50	128 —
Ferr. mer. tur.	689 —	686 —
Russo 1891	90 —	89 70
Portoghese 3%	25 10	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 15

Rendita ital. cont.	100 12 1/2
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterranee	570 —
Navig. Gen. Ital.	516 —
Raffineria Zuccheri	431 —
Francia a vista	107 30
Londra vista	27 09
Berlino a vista	132 8

Genova 15

Rendita ital. 5 0/0	100 3
» » 4 1/2	112 50
Azioni Banca d'Italia	1002 —
Banca commerciale	740 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	567 50
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	516 —
Raffineria Zuccheri	429 —
Camb. vist. su Fr.	107 30 3/4
» sconto Lond.	27 07
» Germania	132 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77.05 - ottobre 77,61 - futuro 79 31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.54 — pel 10 agosto 76 06 — pel 10 ottobre 76.59 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 76,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,52 C. - id. decemb. 5.70

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38 50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 25 — 8 mesi 35 25

Londra 14 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,30 0,0 — raff. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,60 — pipe line certificates 123

Cotone Middling C.6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 62 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 9,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 24.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 38,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 422,000 — Frumento rosso disponibile D. 79.1/8 — luglio 78.— — agosto inquot. — settembre 78.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.1/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C. 4.5 — idem mese prossimo C. 4,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola 10.25 — Mercato pesante.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complet franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	in bal. compr.	L. 22.—	Chilo 29.[illegible]
	Sleeder		» 22.90	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 per agosto 11.00.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 luglio, N. 162, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che approva alcune modificazioni al Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avvanzamento nel R. Esercito — R. decreto col quale la R nave « Città di Genova » è radiata dal quadro del R. naviglio — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Picerno (Potenza) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizione fatta nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura, industria e commercio — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno iscritte nel Registro generale durante la prima quindicina del mese di marzo — Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzio Carlo commestibili, Torino — Due Castellana fratelli, Elva, stoffe, Cuneo — Dini Anchise, Turano, commestibili, Massa — Gamalero Pietro, commestibili, Genova Gazzoni Tomaso chincaglierie, Pesaro — Giovanetti Vittorio chincaglierie, Alba — Lanzoni Giovanni, Guarda ferrarese, pizzicheria, Ferrara — Moltaldi Ambr., Riva di Suzzara, macelleria, Mantova — Parenti Pilade, pizzicheria, Firenze — Pinzani Em., Rufina, sartoria, Firenze — Piccio Ettore cappelli, Varallo Lucania — Saponaro Donato, Noicattaro, tessuti, Bari.

Convocazione di Creditori

Il Tribunale di Venezia ha ordinato la convocazione dei creditori di Ernesto Marchetti negoziante di chincaglierie di Venezia per l'adunanza del giorno 19 corrente ore 2 per deliberare sulla domanda dallo stesso avanzata perchè gli sia concessa una moratoria di sei mesi (F. P. N. 8 di Venezia).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Lancerotti Pietro negoziante in Venezia ha nominato curatore definitivo l'avv. Antonio Orlandini (F. P. N. 2 di Venezia).

Appalti

Il 27 luglio presso la Prefettura di Venezia si terrà nuovo incanto per l'appalto dei lavori di escavo con badilon, sopra zattere oppure con draga a vapore dei canali secondari della laguna veneta durante il sessennio 1899-1905 sul dato di L. 1,204,620 (F. P. N. 2 di Venezia).

Il 24 luglio presso il Consiglio d'amministrazione del Genio Militare per la Regia Marina si terrà l'asta per lo appalto dei lavori, provviste e mano d'opera riguardanti la riduzione del locale N. 70 ad officina ramisti e tubisti nel R. Arsenale Militare Marittimo di Venezia sul dato di L. 83,500 (F. P. N. 2 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,15 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 [illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 [illegible]
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 2,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere · partenza da Chioggia ore [illegible] 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 [illegible]

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 [illegible] 16,48 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24, ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10,30 14 — 17,— 18, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14.— 17,— Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8 — 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,80 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9.40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa di partenza da Venezia alle 21,80 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

tro ogni notte ed i poveri abitanti della contrada e dei dintorni non possono riposare.

— Lo stesso dicasi in Calle Bognolo e del Carro a S. Marco, sempre in causa di peripatetiche da strapazzo. In Calle del Carro poi si aggiunge un altra circostanza che impedisce agli abitanti di dormire ed i signori lavoranti fornai della ditta Baccalin i quali cantano in modo da far ritenere di essere non già alle due di notte ma in pieno mezzogiorno.

— Il terzo reclamo si riferisce all'accozzaglia di pregiudicati e vagabondi che stazionano nell'interno dello stallone in Campo delle Beccherie.

I furti di pollame, di sacchi vuoti ecc. ecc. non si contano più giornalmente inquantochè i derubati dovrebbero essere su e giù dallo Stallone all'ufficio di P. S. E tutto ciò succede perchè non vi è un servizio di P. S. Lo Stallone è totalmente abbandonato e da qui l'audacia dei ladri.

Furto — Giovanni Rigoni, oste al teatro Malibran, denunciò che l' altra notte ad opera d' ignoti fu derubato di ottanta tovagliuoli e venti tovaglie che teneva in una credenza del complessivo valore di lire sessanta nonchè ventidue lire dal cassetto del banco.

La r. nave « Governolo » entrò ieri in bacino maggiore del r. Arsenale.

Cronachetta spicciola

Doni alla r. Biblioteca Nazionale di San Marco — L'illustre prof. Emilio Teza ha donato di questi giorni alla Marciana un prezioso frammento manoscritto del Pentateuco, secondo la lezione dei Samaritani. Sono dieci antichi fogli membranacei, che comprendono due brani del Genesi e una del Deuteronomio. Appartennero già all'Arabista Michelangelo Lanci di Roma, e, con altre carte di lui, furono acquistati dal Teza, che dopo averli illustrati in una recente tornata dell'Istituto Veneto, ne fece un graditissimo presente alla nostra Biblioteca Nazionale.

— S. E. il duca di Loubat inviò in dono alla stessa Biblioteca il bellissimo fac-simile fotocromografico di un altro dei codici messicani delle Biblioteche d'Italia che egli fa sontuosamente riprodurre, e cioè del manoscritto *Cospiano* dell'Università di Bologna.

Appropriazione indebita? — Amedeo Pugnal di 25 anni abitante a S. Polo N. 1920. amoreggiava con Caterina Farnea di Pietro, abitante nello stesso sestiere N. 2142.

Per motivi che al pubblico non interessa, la Farnea abbandonò l' amante e questi allora chiese la *restituzione degli effetti* d'oro e dei mobili che egli *le aveva regalato* pel futuro matrimonio. Essendosi a ciò rifiutati tanto la Caterina che il padre, il Pugnal presentò contro di loro regolare querela per appropriazione indebita.

Ustioni — Mario Porro da Vicenza di anni 33, operaio nella fabbrica glucosio a S. Girolamo, abitante a S. Giobbe 896 cadde ieri accidentalmente nella caldaia dell' acqua bollente e riportò ustioni alle coscie giudicate guaribili in un mese salvo complicazioni. Fu ricoverato all' ospedale civile.

Caduta — L'operaio al Cotonificio Alberico Padrin di 48 anni, abitante a S. Marta, 1889 cadde accidentalmente da un altezza di tre metri e si fratturò il femore destro. Fu ricoverato all'ospedale civile dove ne avrà per oltre un mese.

Taccuino del pubblico

Colonia alpina — Sono pervenute al Comitato della Colonia alpina le seguenti offerte:

Dal sig. direttore Giuseppe Salvadori, raccolte nella sua scuola maschile S. Cassiano, delle quali dal bambino Lionello Tappan L. 10, e dal bambino Vedovadi Amedeo L. 5. — Totale della somma finora raccolta L. 67.

Dalla Scuola maschile a S. Stin residuo collettivo 3.10 — Dalla signora Maria Pia Coldaroli Klinger raccolte nella sua scuola comunale femminile S. Samuele 30 — Dal sig. G. Menghi direttore della scuola comunale maschile S. Felice, raccolte nella sua scuole, 23.15. — Dal direttore della scuola maschile *Gaspare Gozzi*, 11.55. — Dalla signora Luigia Rossari direttrice della scuola femminile S. M. Formosa, raccolte, 3.85. — Dalla scuola femminile *Gaspare Gozzi*, 12.85. — Dalla Riunione Adriatica di sicurtà, 50. — Dalla signora Furtuny, 15. — Dai sigg. Arturo e Nina Chiggiato. 20. — Dal sig. Giov. Chiggiato, 10. — La signora Clementina Guggenheim la quale ha provveduto alla confezione di 8 lenzuola, 16 asciugamani e 6 grembiali colla cotonina offertale.

All'Ospedale dei bambini poveri — Proseguendosi l'apertura delle cassette per le offerte a favore dell'ospedale dei bambini poveri, il Consiglio direttivo è lieto di pubblicare che nelle cassette esistenti presso i varii negozi ed alberghi qui sotto indicati furono rinvenute le seguenti somme:

Offelleria del sig. Lavena Carlo L. 20,97, Banca Veneta 4,10, Offelleria Antonio Salva 10,23, The Vince e C. 2,86, Negozio Ongania 3,95, Albergo Cavalletto 9,89, Negozio Naya 16,09, Hotel Monaco 13,84, Negozio Regazzoni 0,85, Negozio Missaglia, 28,94, Assicurazioni generali 2,35, Tabaccaio Dall'Acqua 7,70, Totale L. 125,28.

Il Consiglio direttivo porge speciali ringraziamenti a tutti i suddetti signori per il loro interessamento alla benefica pia istituzione.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 16 luglio:

Bianconi Lorenzo, fattorino di mezzà con Pugiotto Italia, operaia — Gavagnin d. Giudica Pietro, piattaio con Carraro Teresa ch. Maria, lavandaia — Mattesco Luigi, trattore con Schmid Giuseppina, cameriera — Basciutti Ettore, fabbro lavorante con Danieli Giovanna, operaia al Cotonificio — Vianello d. Chiaccherina Ermenegildo, barcaro con Manfrin Medea ch. Amedea, sarta — Comina Antonio, tappezziere con Piva Caterina, cas. — Quadri Eusebio, r. pensionato con Moro Maria, cameriera — Levi Isacco ch. Aldo, possidente con Zanetti Vittoria, civile — Predonzan Antonio, vigile al fuoco con Lorenzini Emma, lavoratrice fiori artificiali — Coi Attilio, fabbro meccanico dipend. con Bottesella Emilia, cas. — Calzavara Carlo, professore e ragioniere con Vianello Rosina, agiata — Lugli Antonio, istitutore con Rossi Evelina, possidente — Pellinghelli Giovanni, maresciallo guardie di finanza con Del Favero Maria, maestra comunale — Sartori Luigi, imp. municip. con De Cristofoli Maria, maestra di piano — Senegaglia Angelo, barcaiuolo con Gottardo Maria, lavandaia — Valentinis co. Augusto, possidente con Mortino Angela, agiata — Cardo Giuliano, prof. con Ghitardi Clotilde, civile — D'Agostin G. B., mosaicista con Raveschot Melania, cameriera — Nadali Pietro con Tesar Antonia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 luglio: Nascite maschi 6 — femm. 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Monni Riccardo, macch. rr. equip. con Granzotto Elisabetta, civile — Lodigiani d. Alberto ch. Enrico, medico chirurgo con Mosca Pierina, civile — Mora Giovanni, fruttivendolo con Bragadin Maria, sarta — Longato Gaetano, cuoco con Pattaro Giuseppina, cameriera, celibi — Morachiello Gaetano, panattiere con Callegari Maria, cas., celibi, celebrato in Padova il 12 luglio 1899.

Decessi: Tramontin Frucco Carlotta, 80, ved., ricover., Venezia — Zennaro d. Gallinetta Vianello Giovanna, 68, coniug., questuante, id. — Barbini Carlotta, 25, nubile, all. levatrice, S. Donà di Piave — Moschin d. Moschini Santa, 21, nub., operaia al Cotonificio, Venezia — Scattola Gio. Maria, 73, coniug., biad. e poss., id. — Socal Demetrio, 53, coniug., tornitore, id.

Decessi fuori del Comune: Bertelli-Baratto Rosa, 60, coniug., civile, Valdobbiadene.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ai bagni di spiaggia. Tra coniugi.

— Oggi non faccio il bagno: il mare è troppo cattivo e avrei paura che mi portasse via!

— Come se ne pentirebbe!

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del sig. Davide Finzi vengono fatte, a nostro mezzo, le seguenti offerte: alla *Casa Israelitica di Ricovero* lire due dal signor Giacomo Pianna e famiglia, lire una dal sig. Carlo Polacco; all'*Istituto Rachitici* lire due ciascuno i signori Achille Antonelli, Alberto Foà, G. B. Malgiarita, Giuseppe Muner ed Emilio Scarpellon; alla *Colonia Alpina* « San Marco » lire due dal sig. Enrico Mortara.

Nota sibillina

Sciarada

Al *secondo* fa il *primo* l' *intiero*

Spiegazione del quesito precedente

$99 + \frac{9}{9} = 100$

Cronaca rosa

Siamo informati che la gentile figlia del conte Antonio Donà Dalle Rose, si è fidanzata al conte Medolago di Bergamo. Auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO

A Firenze il Marchese Francesco Ridolfi di anni 33 — Ad Ascoli Piceno, Cantoni cav. Emilio, di anni 51, da Parma, primo ragioniere dell' Intendenza — A Modena, Federico Boschi — Ad Ancona il prof. Francesco Agostino, già direttore della Scuola tecnica.

CRONACA DEI TEATRI

Fra un toro ed un leone — Telegrafano da Roubaix, 15:

Nell' Arena di questa città si svolse dinanzi ad un pubblico numerosissimo una lotta fra un giovane toro ed un leone africano. La lotta avvenne in una grande gabbia di ferro. Già in sull' incominciare il leone fu ferito da un colpo di corna che il toro gli menò in bocca. Il leone si ritirò urlando in un angolo della gabbia. Il toro si stese pacifico per terra, sdegnando di attaccare il suo avversario ferito.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Suite *Peer Gynt*, Grieg — 5. Finale II *La Forza del Destino*, Verdi — 6, Walz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Ouverture, *I Maestri Cantori*, Wagner — 2. *Incantesimo del Fuoco e Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 3. Gran Marcia, *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 4. Sinfonia, *Tannhäuser*, Wagner — 5. Preludio, *Parsifal*, Wagner — 6. Racconto, Duetto e Finale 1.o *La Walkiria*, Wagner.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - *La bella profumiera*.

LOTTO — Estrazione 15 luglio

VENEZIA	79	13	1	35	44
BARI	72	38	50	76	13
FIRENZE	34	27	86	5	16
MILANO	7	36	5	64	77
NAPOLI	2	82	50	29	80
PALERMO	6	22	85	86	73
ROMA	62	28	81	5	54
TORINO	43	42	37	59	79

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Militare Marittimo

Domani (lunedì) alle ore 10, presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Marocco Gio. Batta, presidente — tenente di vascello Caroelli Umberto, membro effettivo — commissario di 1. cl. Meneghini Agostino, id. id. — ingegnere di 1. cl. Meloncini Angelo, membro supplente.

Il tenente di vascello Caroelli Umberto è nominato membro effettivo della commissione d'inchiesta in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bianchi Virgilio, che ha avuto altra destinazione.

SPORT

Grande accademia al Lido

Il Circolo *Biasini*, che al recente torneo internazionale di Padova vinse diverse medaglie d' oro, d' argento, nonchè una grande medaglia d' oro, assegnata per voto unanime dalla giuria, in seguito ai brillanti risultati ottenuti dalla numerosa squadra presentata dal Circolo stesso, sta organizzando una grande accademia di scherma, e precisamente nella splendida sede del Club d'equitazione *Venezia-Lido*.

Questa festa sarà un nuovo avvenimento artistico dovuto alla non mai esausta iniziativa del Circolo *Biasini*.

Società ciclisti veneziani

La presidenza di questa Società sta prendendo accordi coi colleghi di Padova allo scopo di organizzare una gita a Piazzola sul Brenta per visitare quegli amici e gettare assieme le basi di una gita a Trieste per via di mare. L'Agenzia De Paoli accorderà ai gitanti un forte ribasso a seconda del numero, il ritorno si farà per terra.

L' itinerario, il giorno in cui avranno le gite, luogo la tassa ecc., saranno portati fra breve a conoscenza dei soci.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	21.5	26.0	27.8
» » Sud	22.8	23.7	26.8
Umidità relativa	68	60	48
Direzione del vento	NE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	3	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.6 — min. di oggi 21.2

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo generalmente sereno.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 15 luglio — **All'Istituto musicale** domani, domenica, alle ore 2 saggio finale degli alunni per l'anno scolastico 98-99.

L'Associazione magistrale *Mente e Cuore* radunata in assemblea generale, acclamando suo presidente onorario Bruno Barzilai, nominò il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei sigg. Ponchio Ettore, Polo Germano, Sottini Giuseppe, Chiuaglia Luigi, Filippetto Eliseo, Toto I., Barichello Giovanni, Fabbiani Francesco, Correzzola Silvio, Trevisan Benvenuto, fra i quali saranno scelti il presidente e i vice presidenti.

Plaudendo alla iniziativa del prof. Guido Fabiani — direttore del *Corriere delle Maestre* — per l'agitazione fra i maestri tendente ad ottenere un miglioramento della legge sul Monte Pensioni, l'assemblea, appoggiando l'iniziativa, fece voti pel buon esito delle pratiche già iniziate.

Una lapide — Stamane all'Istituto Ostetrico Ginecologico, presenti molti professori e studenti ed eleganti signore, venne inaugurata una lapide al compianto ed illustre prof. Giovanni Inverardi.

Il dott. Trattenero pronunciò un elevatissimo discorso; accettando in consegna la lapide, parlò, commosso e commovente il rettore prof. De Giovanni — entrambi fra gli applausi vivissimi.

La lapide dice precisamente così:

Giovanni Inverardi — Gloria della scienza ostetrica — Questa clinica — Dal 1889 al 1899 — Resse, ingrandì, illustrò — Gli allievi P. P.

Scuola Normale — Alunne licenziate dal corso normale: Chicchi Maria — Grassi Ada — Padoa Irma — Stefani Alda — Tamiozzo Erminia — Antonin Amelia — Favero Gemma — Gabrini Candida — Giacomelli Maria Fennena — Marigo Leonilde — Petich Maria.

Alunne licenziate dal Corso complementare: Göth Maria (licenza d'onore), Magro Teresa — Michielon Alice — Olivieri Anna Giulia — Ghinatti Giulia — Cappelletto Gemma, De Carli Anna, De Carli Maria — Draghi Giuseppina — Naccari Amalia — Norrdio Adele — Ronco Gemma — Scolari Eulalia — Valeggia Antonietta — Pasin Maria.

Le dimissioni del Sindaco — Apprendo che il conte Giusti ha presentato oggi le sue dimissioni da Sindaco di Padova. La decisione era preveduta e già io ve ne scrissi. Oggi esprimo un'altra volta la ferma speranza che l'egregio gentiluomo sia disposto a riassumere l'ufficio qualora il Consiglio gli rinnovi, com' egli si merita, l' assicurazione della propria fiducia.

Fungerà da Sindaco — fino alla nuova elezione — l'assessore anziano comm. F. E. Paresi.

Camposampiero — Ci scrivono 14 luglio — **L' insegnamento dell' agraria nelle Scuole rurali** — (*a. s.*) Al principio dell' anno scolastico questo onor. Comizio agrario aprì un concorso a premi tra i maestri del Distretto che si sarebbero distinti nell' insegnamento dell' agraria nelle scuole rurali. Ora lo stesso Comizio ha nominato la Commissione che dovrà visitare le scuole e distribuire i premii. Domani essa incomincierà il suo giro di ispezione.

La Commissione è composta dei signori: Dalla Costa prof. Alessandro, presidente del Comizio agrario e tanto benemerito per aver tenuto un corso di conferenze a tutti i maestri del Distretto e per averli sempre adoperato per l' incremento e diffusione dell' agricoltura razionale — Bressanin Francesco e Legrenzi ing. Giuseppe, consiglieri del Consiglio.

San Martino di Lupari. — Ci scrivono 13 luglio — **Una soppressione inopportuna e dannosa** — Per ordine superiore a datare dal giorno 10 corr. mese *venne soppresso* il dispaccio postale, da Venezia-Stazione, a quello ufficio. Tale disposizione non credesi addottata con giusti criteri; tenuto conto, dell'importanza di questo ufficio, e dei continui rapporti, con le principali case di detta città; e ciò è dimostrato dal reddito annuo, che ascende a oltre 3500 lire.

Tale disposizione venne accolta con somma meraviglia da tutti gli interessati, i quali ne sentono un grave danno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 luglio — (*i.b*) **Il trasloco del Prefetto** — Abbiamo data l'altro dì la notizia del trasloco in sede più importante, a Caserta, del Prefetto di Treviso comm. Gaetano Sciacca, il quale da appena un anno era stato mandato a reggere la vicina provincia.

Quantunque fra i più giovani prefetti del Regno, il comm. Sciacca è conosciuto per un funzionario di primo ordine, per intelligenza, cultura, iniziativa, energia, al quale è aperta la più splendida carriera.

Esterniamo anche noi i sensi del nostro dispiacere, perchè viene tolta a Treviso l'opera del comm. Sciacca, riconoscendo però come essa possa meglio esplicarsi, in una provincia di maggiore importanza politica.

Non si sa ancora chi sarà destinato a surrogarlo.

Vittorio — Ci scrivono, 15 luglio — **Elezioni** — Domani avranno luogo le elezioni parziali, con questo di nuovo che i radico-socialisti scendono in lotta con nomi proprii. E' doveroso quindi che i costituzionali non facciano questione di persone, ma si accordino in una lista comune.

Pel Consiglio Provinciale, sono indicati i nomi del cav. *Bortolo Rossi* e del cav. *Leandro Dall'Armi*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 15 luglio — (*Lelio*) — **Ultimo monito** — Allorquando la *Gazzetta* arriverà nei diversi mandamenti, le operazioni elettorali saranno già cominciate; è necessario che tutti gli uomini di idee temperate accorrano alle urne per evitare che nel Consiglio provinciale si stabiliscano correnti politicamente partigiane ed avverse ai veri interessi degli amministrati.

Io raccomando perciò i seguenti nomi che sono garanzia di moderazione e di capacità:

Vicenza 2. Mand. — Da Schio Alvise — Valmarana Mario — Veronese Domenico — Fontana Giuseppe.

Mand. di Arsiero — Toaldi Antonio — Mistrorigo Ferdinando.

Mand. di Marostica — Sorio Bortolo — Osvaldo Passarin, Melchiore Cuman.

Un appello del Pubblico Ministero — Tanto per temperare certi precoci entusiasmi, annunzio che il v. pretore dottor Facchin, che senza *prodiga signorilità*, con severo animo di magistrato vigila sulla rigida applicazione della legge, ha interposto appello contro la sentenza del Pretore che assolvova, applicando la dirimente della buona fede in materia di diffamazione, Pesavento Maria querelata da Lelio Zanotto.

Onorificenza meritata — L' egregio Procuratore del Re avv. Oppizzi è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia, meritato premio della serenità, della dottrina e del cuore con cui adempie il suo nobile ufficio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 luglio — (*P. e.*) **Il Consiglio comunale** è convocato per venerdì 21 corr. alle ore 2 pom. per la elezione del sindaco e della Giunta municipale.

Effetti del caldo? — Ier sera si presentò all'Albergo *Roma* in via Popolle, il fornaio Brugnera Angelo di anni 53 esercente in Chiavris e domandò una stanza avvertendo che se fosse venuto a cercare di lui tal Stefanutti Giuseppe fosse subito fatto salire. E difatti questi poco dopo giunse, ed allora il Bruguera chiamato il l' albergatore volle consegnare allo Stefanutti del denaro, ma questi si rifiutò e uscì dall' Albergo. E più tardi anche il Bruguera uscì, e non essendo più tornato, si esaminò la sua camera e là trovarono lire 661 in denaro, orologio con catena d' oro ed una cambiale di L. 6853. L' albergatore ne informò l' ufficio di P. S. che ne prese nota per la restituzione all' interessato quando si presenterà.

La disgrazia di un soldato — Fiorencis Gio. Batt., militare del 7 alpini di sede a Cividale, arrampicatosi su di un gelso per cogliere more, cadde in malo modo fratturandosi un braccio e riportando contusioni al mento. Fu trasportato a questo Ospedale militare.

Per la verità — Desumendola dal libro nero, giorni addietro mandai la notizia che il signor Toffolo Santo di Maniago erasi allontanato dal suo paese ed era stato querelato da certo Filippo Alberti per appropriazione indebita. Risulta invece che il signor Toffolo Sante, possidente di Maniago, consigliere ivi ed in altri Comuni, membro della Commissione delle imposte ecc., mai si allontanò da Maniago sua abituale residenza ove è sempre pronto a rispondere dei fatti suoi, facendo riserva di ogni azione contro la calunniosa denuncia.

Una frittata sulla strada — Stamane, certa Turi Teresa di anni 53 da Arzano, si presentò all' ufficio di P. S. a consegnare un portafoglio contenente tre lire, fatture, cartoline ecc. al nome del giovane G. T. di qui.

Essa narrò che passando sul ponte del Torre fu investita dal G. F. che veniva dalla parte opposta in bicicletta, e nella scossa andarono ratte due dozzine di uova che teneva in un paniere. Avendo essa chiesto di essere rifusa del danno in lire 1.24, il ciclista risalì in bicicletta senza darle risposta, e fu allora che gli cadde dalla tasca il portafoglio, che la donna raccolse e portò all'ufficio di P. S. E così se vorrà riceverlo il G. F. dovrà pagare l'involontaria frittata.

Incendio — In Ceresetto il fuoco distrusse il fienile di De Bernardo Giulio arrecandogli un danno, non assicurato, di circa 1600 lire.

L'illuminazione elettrica a Spilimbergo sarà inaugurata ai primi del p. v. ottobre.

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 21 corr. alle ore 2 pom. per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta municipale.

Sacile — Ci scrivono 14 luglio — (*C. I.*) — **Giuoco del pallone e Banda cittadina** — Ormai è ufficialmente annunziato, come vi scrissi, che domenica p. v. si farà tra i soci l' estrazione del cavallo. Vi sarà una partita al pallone.

Dopo il giuoco la nostra Banda cittadina svolgerà un attraente è scelto programma, ed in questa occasione la nostra piazza Plebiscito verrà straordinariamente illuminata.

Siccome pare che il tempo siasi completamente ristabilito, calcoliamo nel concorso dei gentili forestieri dei paesi limitrofi.

Luce elettrica — Finalmente dopo tanto parlare si sono incominciati i lavori per l' impianto della luce elettrica; per ora questa sarà soltanto privata, ma dando buoni risultati, verrà portata alla pubblica illuminazione. Per cui speriamo che fra breve le vie di Sacile non si possano più chiamare *semi-oscure*.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 luglio — **Unione cooperativa** — Ieri sera, nella grande sala del Circolo Unione, ebbe luogo l' annunciata seduta dei soci dell' Unione Cooperativa. Erano presenti molti soci. Il segretario diede lettura della relazione del consiglio di amministrazione con la quale reso conto della situazione economica della società e fece risultare gli incontestabili benefici ottenuti in seguito alle economie attuate nell' azienda e i miglioramenti apportati nel servizio ecc. Letta la situazione economica e esaurite varie spiegazioni domandate, la seduta ebbe termine votando ad unanimità un ordine del giorno di fiducia proposto dal dott. Fasoli con cui si aderiva alle idee e ai desideri espressi dal Consiglio; si tributa un elogio agli attuali amministratori per l' opera loro benemerita e disinteressata, e si esortano i soci e il pubblico a voler concorrere moralmente e materialmente alla conservazione ed all' incremento dell' utile e necessaria istituzione.

Asilo Principe di Napoli — Tutti gli azionisti sono invitati ad intervenire alla seduta, in seconda convocazione, che avrà luogo domani 16 corr. alle ore 1 pom. nell' ex Corpo di guardia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale dell' esercizio 1898 — 2. Approvazione del consuntivo 1898 — 3. Riforma dello Statuto.

La seduta è valida, a sensi dell'art. 11 dello Statuto, anche collo intervento di soli tre soci.

Medaglia di bronzo — Sopra proposta del Regio ispettore scolastico, debitamente approvata dal Consiglio scolastico, venne conferita la medaglia di bronzo alle signore Giovanna e Arpalice Marchiori ed Angela Rigabello ispettrici di vigilanza alle Scuole elementari di Lendinara resesi benemerite dell'istruzione popolare.

Alle distinte signore che da parecchi anni si dedicano con tanto amore allo scuole dei figli del popolo, congratulazioni.

I funerali del cav. Picinali — I funerali del compianto cav. Francesco Picinali, hanno avuto luogo questa mattina con un numeroso concorso di pubblico. La salma giunse a Badia alle ore 7.30 e posata sulla carrozza mortuaria di 1 classe, preceduta e coperta da molte e ricche corone, seguì verso la Chiesa del Duomo ove ebbe la assoluzione — e poi venne accompagnata per essere deposta nella cella di famiglia. Fra la commozione dei presenti parlò il cav. Fabiano Zilli facendo rilevare le virtù dell'estinto in mezzo alla generale approvazione, Dopo di ciò la mesta cerimonia si sciolse.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 (*G. E.*) — **Il Consiglio Comunale** coll'intervento dei nuovi eletti sarà convocato per giovedì 20 corr.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

Dimissioni del Sindaco e nomina in sostituzione. — Nomina della Giunta.

Ricordo che non è legalmente valida l'elezione del Sindaco del nostro comune se non è fatta coll'intervento di venti consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti.

Il suicidio del nostro concittadino Domenico Volpe furiere negli Alpini avvenuto a Tolmezzo, ha destato nella nostra città impressione profonda, essendo il giovane (23 anni) amato d stimato da tutti.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 15 luglio — **Una sentinella che spara** — Verso mezzanotte di ieri nel cortile dell' arsenale militare, a Borgo Trento, si trovava in fazione il soldato Fappani del 53.o reggimento fanteria.

Egli scorse, o gli parve di scorgere sei o sette individui che tentavano dare la scalata al cancello ed alla mura di cinta.

Diede il *Chi va là* e non avendo ottenuta risposta sparò in quella direzione tre colpi a mitraglia, uno dietro all' altro.

Il rumore degli spari fece accorrere il capo posto coi soldati di guardia ed il furiere maggiore guardia-batteria. Si recarono alla località ove il Fappani asseriva di aver visto gli individui ma non si trovarono traccie di essi, in terra non esistevano orme di sorta.

Si ritiene che il Fappani abbia sparato in seguito ad una allucinazione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Profondamente commossa e riconoscente la famiglia Calandri ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che presero tanta parte al suo lutto, in special modo le autorità, la stampa cittadina e tutti coloro che vollero essere rappresentati ai funerali seguiti in Torino, rendendo più solenni le onoranze al Caro Estinto. Prega le sieno perdonate le involontarie omissioni.

La famiglia **Longo** commossa delle attestazioni d'affetto rese al suo caro estinto

GIACOMO

ringrazia tutti quanti vollero partecipare alle estreme onoranze tributategli e chiede perdono delle involontarie dimenticanze commesse nella costernazione che la opprime.

COMUNICATO

La Ditta Giuseppe Dal Brun commerciante residente a **Verona**, in seguito al protesto comparso sui *Bollettino dei protesti cambiari* N. 743 dichiara a chiunque possa averne interesse che essa non ha alcuna cambiale in protesto, nè avalli, nè altri debiti di alcuna specie, nè per qualsiasi titolo.

Con riserva di ogni azione di legge.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non dimenticare che quella donna è appunto colei che ha trovato così a proposito e rimesso al giudice d'istruzione la prova convincente che ha deciso l'opinione della giustizia, e che ha fatto sì che tutti ti accusino di un delitto spaventevole... Non dimenticare che quella donna ha preso parte come testimonio principale al processo del delitto del viale d'Orleans, che ella ne conosce tutti i più minuti particolari... che... che... il menomo indizio può metterla sulle tracce della verità... per ciò che ci riguarda...

— Sei tu che desideravi trovarti in relazione con lei...

— Precisamente... a causa di tutto questo... speravo...

Giovanna si arrestò, gli sorrise e disse:

— Non mi chiedere altro; ma credimi, bisogna partire.

— Perchè tu me lo dica così, bisogna che, infatti, sia veramente necessario, mormorò egli. Ma partire... quando... come?

— E' tutto pronto... ho il danaro... Non c'è che da preparare un piccolo baule... Un treno parte dalla stazione di Lione a mezzanotte e quarantacinque minuti. Domani mattina saremo lontani... e dopo domani saremo in Italia...

Si comprende che c'erano mille cose in ciò che gli diceva Giovanna che dovevano sembrare strane, inesplicabili al giovane, e qualunque fosse la fiducia in colei che amava, malgrado l'adorazione quasi religiosa che egli aveva per lei, poichè l'amore completo è una specie di religione, egli volle interrogarla.

Giovanna lo copriva di baci e si rifiutava di rispondere altrimenti.

In un momento in cui egli insisteva di più, gli occhi della signorina Lattey si empirono di lacrime.

— Tu mi fai soffrire! gli diss'ella. Mi riesce crudele di rifiutarti qualche cosa, di avere un segreto per te... Se tu lo esigi, ti spiegherò tutto.

— No... no!... esclamò egli asciugando con le labbra le lacrime di Giovanna. Perdonami... Se t'interrogo, è che conosco il tuo affetto e il tuo eroismo, e ho paura che tu non ti esponga per me a pericoli la cui sola idea mi fa tremare... Ma sarei odioso e vile se ti cagionassi una pena, un affanno..., dipendente dalla mia volontà... Ti ubbidirò senza ragionare... senza cercare nemmeno di comprendere...

Giovanna, a queste parole si alzò tutta fremente di gioia e di felicità.

— Eccomi ricompensata di tutto il mio amore, fece ella.

Poi si avvide che, mentre parlavano, si era fatta notte.

Le ore passano presto per coloro che si amano.

Era tardi.

— Non abbiamo più tempo da perdere, aggiunse ella.

E, divenuta allegra, o fingendo di esserlo divenuta, ella lo trascinò via e tutti e due cominciarono a scegliere i pochi oggetti necessari a questa brusca partenza.

Il loro guardaroba non era guarnito troppo bene, quindi presto fecero a empire un baule.

Ciò che portò via maggior tempo furono gli attrezzi da pittore: colori, tavolozze, pennelli, un certo numero di piccoli studi il cui formato si prestava a un trasporto, necessari al lavoro di Edoardo Darun.

— In Italia, le diceva ella, tu diverrai un artista ancora più grande di quello che sei, e quando non fosse per altro, dovremmo andarvi soltanto per questo. Lo avevo sempre sognato per te!

Le dieci erano sonate e i preparativi erano presso a poco terminati quando in mezzo al silenzio della notte, silenzio assoluto in quell'angolo remoto di campagna, Giovanna credette di percepire il rumore di una vettura che si avvicinava lentamente alla loro casa.

In un'ora così inoltrata, in un luogo tale, era cosa abbastanza rara e insolita, per destare l'attenzione.

Tutti e due si arrestarono, ascoltando, presi da un'angoscia repentina, ancora un po' incosciente...

— Che cosa significa questo? mormorò la giovane.

— Gente che è andata a passeggio e che ritorna tardi, rispose egli senza convinzione.

— Ascolta!

La vettura, che si avvicinava a poco a poco, adesso rallentava il movimento.

Tutt'a un tratto, si fermò.

— Vengono da noi! balbettò la signorina Lattey.

— Non conosciamo nessuno... e alle dieci della sera, aggiunse il signor Darun.

Egli stava per continuare quando uno squillo di campanello gli troncò la parola.

Era proprio in casa loro che andavano.

Il loro primo impulso, com'è naturale, fu di non aprire, ma vi era un lume acceso nella stanza del primo piano, dove essi erano saliti, e sebbene Giovanna avesse avuto cura di tirare le tende, poteva darsi benissimo che un raggio fosse filtrato fino al di fuori, per qualche interstizio.

Tuttavia, per maggior precauzione, ella spense la candela che li rischiarava.

Un secondo squillo di campanello si fece sentire.

Dalla vettura che si era fermata davanti alla porta della casa Sauvaneaud, erano discesi quattro individui, uno che stava vicino al cocchiere e tre dall'interno.

Il che faceva in tutto cinque uomini, e la vettura era uno di quei fiaccheri a due cavalli che contengono quattro viaggiatori.

Dopo essere discesi, i nuovi venuti si erano divisi.

Mentre due rimanevano vicino alla porta di ingresso, gli altri tre si disponevano lungo il muro del giardinetto, in modo da circondare la casa e da rendere impossibile la fuga dei suoi abitanti.

Colui che comandava questa squadra, dopo aver sonato una prima volta, poi una seconda, poi una terza, senza ottenere risposta, adesso picchiava alla porta coi pugni, coll'aria di risoluzione di un uomo deciso a farsi aprire o a penetrare nell'interno, non importa in che modo.

Giovanna e Edoardo, al colmo dell'angoscia, non solo sentivano i colpi dati alla porta, ma avevano veduto l'andare e venire di quegli uomini che evidentemente dovevano appartenere alla polizia.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Villa d'affittare mobiliata, fuori porta Mazzini ex S. Tommaso, di 4 stanze, tinello, cucina, salotto, giardino con ombra, bella posizione, vista strada provinc. Tratt. scrivere G. Pilani, Treviso.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Disponibili pei sigg. Villeggianti grande repertorio Ville, Casini, ecc. nelle Prov. Ven. specie Treviso a L. 90 a 500 mens., così pure per acquisti di Vil e e Camp. scriv. G. Pilani, Treviso.

Villa signorile recentemente restaurata e dipinta a nuovo vendesi subito in Fonzaso, posizione splendida. Scrivere dalla Giovanni Masi, Feltre.

Per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, affittasi Casa grande, completamente ammobigliata con acquedotto e water-closet vicinissima alla Piazza S. Marco. Scrivere Z 2878 V Haasenstein e Vogler.

MOGLIANO VENETO a dieci minuti dalla ferrovia affittasi Casa con 8 locali, scuderia, rimessa, giardino, brollo. Per trattare rivolgersi, Venezia, S. Lio, 5605.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ampie adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Vendite

Mobilio vendesi occasione. — Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli N. 4674, terzo piano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile Direttore Negozio Vini con Bottiglieria in Venezia. Serie referenze e cauzione L. 500. Stipendio L. 120 mensili. Scrivere iniziali P. Q. fermo posta, Venezia.

Docente scuola commerciale darebbe lezioni tedesco francese metodo pratico, prezzi modici. — Offerte sotto P 3402 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

1415 — Affinchè lungati primi fra tutti miei auguri, inviati bacio lungo affettuoso.

Cardenia — Anima bella, vedessi come soffro. Lontano mandami riccio splendidi capelli. Non dimenticarmi, promettoti vita savissima. Angosciato rammento dolci promesse, fremo tuo primo bacio, adoro affettuosi ricordi. Amiamoci così per la vita. Bacioti. **Rodolfo**

Chérie — Anche oggi senza lettera! Perchè? Ricevesti miei scritti? Non farmi stare più oltre in ansia. Fatti viva te lo supplico. Bacioni ardentissimi, tuo...

Francesco — Occupato lontano domenica non scrissi, tu pregata tanto avresti potuto facendomi felice. Amore esclusivo assorbente che ho per te non permettemi pensare ad altro, sarò troppo esigente pretende di altrettanto. Separazioni riescomi dolorosissime, cerca non aggravarle, questo lo vedrò. Ricorda quel giorno. Vorrei deserto intorno. Baci, tuo sempre.

Luisa — Ricevuta tua, desidero vivamente parlarti, scrivimi quando sarai ritorno indicandomi luogo appuntamento. · C.

Fcco — Appena puoi informami cosa altro di spiacevole avvenne. Ieri ti attesi inutilmente e presenti. Ci sarà tolto anche il conforto di vederci? T. adoro sempre. Aspetto.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1899

ATTIVITA'		L.	
Cassa	L.	629.481	27
Cambiali in portafoglio	»	5,791,052	48
Anticipazioni sopra Valori	»	193,157	89
Valori pubblici	»	5,069,292	—
Riporti	»	1,292,400	—
Conti correnti con Banche	»	843 303	20
Esattorie	»	170,121	49
Mutui ipotecari e chirogr.	»	170,587	83
Crediti garantiti	»	231,436	19
Depositi a cauzione	»	1,258,172	88
Depositi a custodia	»	898 405	93
Beni stabili	»	107,200	
Mobili e casse forti	»	9,500	—
Cedole da esigere	»	61,203	66
Effetti da incassare per terzi	»	85,697	52
Effetti in sofferenza	»	11,963	70
Debitori diversi	»	4,153	47
		16,827,131	51
Spese da liquidare	»	247,376	31
	L.	17,074,507	82

CAPITALE VERSATO		L.	
Azioni 43,081 a L. 30	L.	1,292,430	—
Riserva statutaria	»	646,215	—
Riserva sopra-statutaria	»	175,035	—
	L.	2,113,680	—
PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10,468,166	59
Conti Correnti fruttiferi	»	1,263 653	35
Conti Correnti infruttiferi	»	440,267	06
Esattorie	»	190,003	21
Depositanti di Valori	»	2,156,578	81
Dividenti a pagare	»	29,429	36
Rimanenza utili	»	19,435	23
Conti diversi	»	33,619	07
	L.	16 714,823	41
Rendite da liquidare	»	359,684	41
	L.	17,074,507	82

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 e 4 1/2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000 000 Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Giugno 1899

Attivo

		L.	
Immobili	L.	170.000	—
Cartelle fondiarie	»	725.900	—
Denaro in Cassa	»	296.055	[illegible]
Buoni del Tesoro	»	5.900.000	—
Titoli dello Stato	»	12.620 475	[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	2.455.818	—
» di Provincie e Comuni	»	1.787.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	86.400	—
Mutui Ipotecarii	»	3 941.501	[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.636.947	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	771 687	[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	22.885	—
Cambiali	»	1.817.617	[illegible]
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	»	390.775	[illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	26.735	[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	67 071	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	44.372	[illegible]
Mobili	»	7.422	[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	42.016	[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.822.854	[illegible]
Totale delle attività	L.	35.784.016	[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	178.587	[illegible]
Somma totale	L.	35.962 604	[illegible]

Passivo

			L.	
Depositi a risparmio	L.		17.613.432	[illegible]
» in conto corrente	»		11.080.794	[illegible]
» speciali	»		143.540	[illegible]
Fondo pensioni	»		22.919	[illegible]
Creditori diversi	»		6.904	[illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		2.864.90[illegible]	[illegible]
Risconto del portafoglio	»		12.697	[illegible]
Fondo beneficenza	»		5[illegible]	[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L.	2.850.000.—		
» Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	»	890.874.48	3.740.874	[illegible]
Totale delle passività	L.		35.537.46[illegible]	[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	»		425.139	[illegible]
Somma totale	L.		35.962.604	[illegible]

Venezia, li 30 Giugno 1899.

Il Presidente di turno
GIOVANNI VALSECCHI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia ·
Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti:

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Lunedì 17 Luglio N. 195

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA BUFERA POLITICA

Il senatore Bonfadini scrive con questo titolo nella *Nuova Antologia* un articolo in cui esamina la situazione politica attuale in Italia: articolo che principia ad ottenere il plauso dei giornali radicali, che vedono appoggiati molti dei loro ragionamenti dall'onorevole senatore moderato. E' questo certamente un castigo che il Bonfadini non si attendeva, quando si accinse ad esaminare le cause delle ultime vicende politiche.

L'articolo meriterà attento esame, perchè riassume le idee di tutti quei dottrinari — nella massima buona fede, non neghiamo, e con tutte le migliori intenzioni del mondo — i quali non comprendono le anormalità fatte al sistema parlamentare non dagli errori governativi, cui si vuol addossata gran parte di colpa, ma dalle audacie dei partiti estremi, non previste e non osate nei passati tempi.

Il non riconoscere che, cambiati i metodi dell'una parte bisogna cambiare quelli dell'altra, è ingiusto; e diventa dannosa ingenuità il richiamare il governo a teoriche legalità, quando è combattuto nell'opera sua da pratiche illegalità.

Restringendoci oggi ad una sola osservazione, e notando come l'on. Bonfadini si affanni a dimostrare che lo Statuto prevede i *decreti per l'esecuzione delle leggi*, ma non *prevede le leggi* per eseguire un decreto; e dal momento che si fa oggidì tanto strazio del conte di Cavour il quale — ad udire i radicali — sarebbe stato e sarebbe oggi un petroliere, diamo anche noi l'interpretazione autentica espressa in Parlamento dal grande statista, a proposito degli atti legislativi che il Governo può e deve compiere in certe eventualità:

« Io credo che il sistema rappresentativo non possa funzionare, non possa corrispondere ai bisogni della società, se chi siede al Governo non sa, in determinate circostanze, assumere sul capo suo una responsabilità anche grave.

« Le leggi non hanno potuto provvedere a tutti i casi possibili; vi sono certe eventualità che non sono sicuramente, e che non hanno potuto essere contemplate dal legislatore; e quando queste eventualità si verificano, i depositari del potere debbono avere il coraggio di allontanarsi dalle formalità dalla legge prescritte, coll'obbligo bensì, quando il Parlamento si raduna, di presentarsi a lui e chiedergli un *bill* d'indennità.

Questa non è una teoria nuova, inventata dall'attuale ministero, per rendere a sè stesso più facili i mezzi di amministrare: è una teoria riconosciuta in tutte le contrade, segnatamente nel paese classico per eccellenza, in ordine a ciò che riflette il sistema costituzionale, voglio dire l'Inghilterra, dove più volte accade ai ministri di doversi allontanare da una legge formalmente sancita dal Parlamento stesso, confessare apertamente la deviazione alla legislazione e chiedere un *bill* d'indennità. »

Notasi giustamente che, quindi, a nulla valgono, dopo questa esplicita definizione del più grande uomo di Stato che abbia avuto l'Italia, le diverse opinioni, più o meno dubbiose, le reticenze e i giudizi di questo o quello scrittore, di questo o quell'uomo politico, sia pure uno dei più anziani.

Cavour ha detto nettamente che in un paese costituzionale, liberale, gli uomini al governo debbono aver il coraggio in date eventualità di adottare sotto la responsabilità del potere esecutivo provvedimenti di carattere legislativo ed applicarli, riservandosi poi di chiederne a suo tempo la sanatoria al Parlamento.

Ora, secondo l'interpretazione di Cavour, un provvedimento preso dal potere esecutivo deve avere la sua applicazione legale, anche prima della sanatoria del Parlamento: d'onde ne consegue, per onor di logica, che quando quel decreto ha ottenuta la sanatoria dal Parlamento, dal punto di vista costituzionale, è ozioso per non dire ridicolo, discutere se possa o no avere effetto legale.

Se così fosse, tutta la teorica del conte di Cavour sugli atti di carattere legislativo che deve saper compiere il potere esecutivo sotto la sua responsabilità, perchè la funzione del sistema rappresentativo corrisponda ai bisogni della società, sarebbe fallace e antigiuridica.

Ora, è mai possibile che Cavour potesse sostenere un principio, una massima, quasi dogma della scienza di Stato, che mancasse di efficacia giuridica nella sua applicazione?

L'on. Bonfadini, che vien chiamato dai radicali, uno « degli ultimi e più fedeli depositarii del pensiero politico della parte moderata classica » — per poter denigrare l'opera e i pensieri della Destra attuale che non è classica — non ismentirà certamente il conte di Cavour. Ma perchè, allora, scrivere tanto, e con così bella forma, per sostenere il contrario?

Altre dichiarazioni di Martini

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, conferì, oggi, nuovamente, col ministro degli esteri on. Visconti-Venosta, che si congratulò seco lui per il buon andamento della colonia Eritrea. Nel pomeriggio l'on. Martini si recò ad Albano presso la cognata principessa di Venosa e fece ritorno stasera a Roma, per attendere l'on. Pelloux con cui avrà una nuova conferenza prima di recarsi con la famiglia a Monsummano, dove conta di passare la maggior parte del suo congedo. Da Monsummano l'on. Martini andrà a Monza avendo già chiesto un udienza al Re, indi visiterà a Maderno l'on. Zanardelli.

Molti giornalisti chiesero all'on. Martini interviste, ma egli le declinò tutte, sebbene nei suoi discorsi famigliari a Montecitorio si mostri molto espansivo, allegando la ristrettezza del suo tempo. Circa il bilancio dell'Eritrea, egli smentisce che abbia chiesto od abbia voglia di chiedere aumenti. Ritiene possibile qualche maggior economia nell'ufficio coloniale. Attende alla compilazione dimostrativa delle somme che l'erario introita per i proventi della colonia, che riducono sensibilmente la spesa apparente che sopporta il bilancio.

Per l'aumento delle congrue parrocchiali
La facoltà al Governo di sospendere le temporalità

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Secondo la *Tribuna*, il regolamento per l'applicazione della legge sull'aumento delle congrue parrocchiali, sancisce la facoltà del Governo di sospendere le temporalità ai parroci che offendano le leggi e le istituzioni dello Stato, nell'esercizio delle loro funzioni o provochino agitazioni ostili al Governo.

Il banchetto d'una Società romana
Una lettera di Crispi molto commentata

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

La Società degli erbivendoli e fruttivendoli di Roma tenne oggi l'annuale banchetto. Sono intervenuti i deputati Santini e Corradino Sella; si sono scusati di non poter intervenire, gli onorevoli Baccelli, Fortis, Serralunga, Pozzo, Manna ecc.

L'on. Crispi, presidente onorario della Società declinò l'invito con la seguente lettera, di cui la lettura produsse viva impressione e provocò lunghi e varii commenti:

« Signor Presidente! — Grazie dell'invito, ma non posso partecipare a banchetti in tempo così triste come l'attuale. L'Italia precipita ogni giorno. Nessuno ha la forza di rilevarla. I giorni che mi restano non bastano per vedere rifare la patria nostra.

Vi abbraccio.

CRISPI »

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

Il cardinale Rampolla assistito dal capitolo vaticano, nel pomeriggio di oggi, appose per mandato del Papa la nuova corona di oro cesellato alla celebrata storica immagine conosciuta sotto il titolo di *Madonna del popolo*.

Alla religiosa e solenne cerimonia assistettero, invitati, parecchi consiglieri comunali in apposito seggio. Il sindaco, invitato, si scusò ringraziando.

Le quattro nuove navi da costruirsi
Nessuna notizia d'un incendio a bordo della «Sardegna»

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Al ministero della Marina si studia il nuovo tipo di nave per il servizio coloniale. Le caratteristiche principali sono queste: spostamento tra sette ed ottomila tonnellate; velocità 23 nodi; armamento otto cannoni. Queste navi avranno la corazzatura maggiore delle navi consimili senza detrimento della velocità.

Il ministro della marina, Bettòlo, intende, appena il Comitato degli ammiragli approverà il tipo delle nuove, di impostarne in cantiere quattro, che dovranno costruirsi entro un biennio.

— Al ministero della Marina dichiarano di nulla sapere della voce sparsa dai giornali di un pericolo d'incendio corso dalla r. nave *Sardegna* presso Porto Corsini nel suo viaggio da Venezia ad Ancona.

L'on. Costantini colpito da un attacco nervoso

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Stamane è stato telegrafato ai giornali di provincia che l'on. Costantini, sottosegretario all'istruzione pubblica, era stato, la notte passata, colpito da apoplessia e che il suo stato si giudicava disperato.

Ora queste notizie sono esageratissime. Trattasi di attacco nervoso aggravato dall'eccessivo lavoro mentale.

Oggi l'on. Costantini è notevolmente migliorato. Nel pomeriggio lo visitò il ministro Baccelli, che confermò la diagnosi del medico curante, Zeri.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera*:

Il primo agosto il capitano di fregata Gozo Nicola, imbarcherà sulla r. nave *Carlo Alberto* in sostituzione di Canale Andrea, che surrogherà Gozo nella carica di vice direttore della artiglieria e degli armamenti al primo Dipartimento.

Il tenente di vascello Como Gennaro, è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Genova.

L'ingegnere capo di prima classe Ferrati Edgardo è trasferito dal primo al secondo Dipartimento e destinato a Castellamare, quale sotto direttore delle costruzioni navali.

L'ingegnere capo di prima classe Cuniberti Vittorio, cessa dalla carica di sotto direttore a Castellamare, ed è temporaneamente aggregato all'ufficio tecnico al Ministero per attendere allo studio d'un progetto per una nuova nave.

Il primo agosto avranno luogo i seguenti movimenti negli impiegati tecnici della Direzione delle costruzioni navali:

Il capo tecnico principale di terza classe Rissotto Andrea da Taranto a Spezia, id. Contesso Giuseppe da Spezia a Taranto, il capo tecnico di prima classe Caldana Giuseppe da Venezia a Taranto, Servolina Saverio da Taranto a Napoli, Fava da Napoli a Venezia, Avanzino da Napoli a Spezia, Gallo da Venezia a Castellamare di Stabia, Maresca da Castellamare di Stabia a Venezia, Rossi dal Ministero a Spezia, Greco da Napoli al Ministero.

La r. nave *Curtatone*, partita da Spezia è giunta a Livorno. La r. nave *F. Gioia* è partita da Spezia.

Il generale Giletta a Roma

Telegrafano da Piacenza, 15, alla *Lombardia*:

Col collocamento in disponibilità a datare 16 corrente, cessa a mezzanotte la punizione disciplinare degli arresti di rigore stata inflitta al generale Giletta e resta perfettamente libero. Col treno lampo delle 12.5 lasciò Piacenza diretto a Roma. Ivi rimarrà un sol giorno, e si recherà poi a Napoli presso la madre.

Il collocamento in disponibilità non ha affatto turbato il morale del generale e neppure lo impensierisce l'inchiesta iniziata a suo carico. Una volta chiamato a dar conto del suo operato, si giustificherà pienamente.

La grazia accordata così misteriosamente al generale ed il provvedimento preso così presto contro di lui del collocamento in disponibilità sono fatti che dimostrano che il nostro Governo mira più che altro a non urtare la suscettibilità del Governo francese, ma che il Giletta sarà presto richiamato in servizio.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Un comunicato ufficioso della Consulta smentisce la notizia che i provvedimenti a carico del generale Giletta abbiano un nesso con la grazia accordatagli dal Presidente Loubet. Quei provvedimenti costituiscono un atto indipendente del ministro della guerra, generale Mirri, suo credette dover suo di prendere sotto la propria responsabilità, per motivi disciplinari, riservati al suo apprezzamento.

LA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI al Polo Nord

Da una lettera di uno degli ufficiali della *Stella Polare*, scritta da Arcangelo il 3 luglio e giunta in Roma l'altro ieri, il *Messaggero* ha tolto il seguente brano che si riferisce alla spedizione del duca degli Abruzzi:

«.... La nostra campagna si è iniziata benone. Ottima navigazione con un tempo splendido. Partendo da Cristiania ci siamo fermati due giorni a Tromsö, per dare un po' di riposo ai fuochisti.

« Da bordo si continuò bene; ma sul capo Swojatoi s'incontrarono delle forti linee di ghiaccio, e vi erano molti vapori impigliati. La *Stella Polare* con moderata velocità ha potuto oltrepassarli.

« Partiremo da qui appena completato il carbone, forse il giorno 11. Abbiamo imbarcato un nuovo cuoco, in rimpiazzo di quello sbarcato.

« Intanto S. A. R. sta facendo costruire le stalle per i 140 cani.

« Da quanto pare, i ghiacci sono eccezionalmente tardivi a lasciar libera la navigazione all'imboccatura del mar Bianco, ma siamo pieni di fiducia e la fortuna ci arriderà... »

A quest'ora, stando alla lettera, la *Stella Polare* è in viaggio verso le regioni misteriose del Polo, e, per ora, saranno forse queste le ultime notizie della spedizione del coraggioso principe che la guida, al quale auguriamo il più lieto successo nell'interesse della scienza e per il buon nome di Italia.

I principi di Napoli allo Spitzbergen

Tromsöe (Norvegia) 16, ore 5 — Il vapore espresso *Augusta Vittoria* della Compagnia Amburghese-americana nel suo viaggio al Capo-Nord incontrò mercoledì ad Adventbay (Spitzbergen) i principi di Napoli a bordo del loro *yacht*; tutti bene a bordo; i principi partirono lo stesso giorno per Hammerfest.

Risse fra operai italiani e francesi
I funerali a La Canea

Canea 16, ore 3 p. — Iersera vi furono i funerali del soldato francese.

Stamane vi furono quelli del soldato italiano morto nella rissa del 14 corr.

Sono intervenuti ai funerali i consoli generali, i comandanti e l'ufficialità francese ed italiana, con scambio di corone ed attestazioni di simpatia e di rammarico reciproci. I feriti migliorano.

∴

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera*:

Il soldato italiano ucciso a Canea sulla rissa che ebbe luogo l'altr'ieri fra marinai italiani e francesi, si chiama Bodo ed appartiene al Distretto di Vercelli.

Si attende mercoledì il dettagliato rapporto pel comandante italiano — rapporto partito ieri da Candia.

∴

Marsiglia 16, ore 10 a. — Mercè le misure prese l'ordine ad Aubagne sembra ristabilito.

Il Sindaco di Aubagne ha pubblicato un manifesto esortando la popolazione alla calma. Egli visitò le fabbriche. Furono operati due arresti. Alcuni italiani partono.

Aubagne 16, ore 5 p. — Una leggera rissa vi fu iersera fra operai francesi ed italiani. La pacificazione degli animi progredisce. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Aubagne 16 ore 11 p. — La giornata è passata tranquillissima. Fu operato un terzo arresto. Lo stato dei feriti continua soddisfacente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione Pellieux-Delpech
Nuove truffe di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 16 luglio, sera*:

L'inchiesta di Duchesne sopra la condotta del generale Pellieux essendo terminata, i padrini di Pellieux chiesero a quelli del senatore Delpech una riparazione per le note pubblicazioni circa la condotta di Pellieux in rapporto alla signora Esterhazy.

I padrini di Delpech si recarono dal ministro della guerra Gallifet che dichiarò l'inchiesta essere stata veramente chiusa con conclusioni favorevoli a Pellieux, ma di non potere dire però se vi sarà una inchiesta supplementare.

Seguì una intervista fra i padrini, nella quale i padrini di Pellieux dichiararono che consideravano la loro missione terminata.

In seguito a ciò il generale Pellieux diresse ai suoi padrini il seguente biglietto: « Grazie e scuse per il troppo lungo e repugnante compito che doveste assumervi; il senatore Delpech sa insultare, ma non sa battersi. Gli invio la espressione del mio disprezzo e passo oltre.

firm. PELLIEUX. »

Il *Siècle* annunzia che Pellieux verrà sottoposto ad una inchiesta supplementare.

— Il *Figaro* pubblica la prima parte degli annunciati documenti fornitegli da Cristiano Esterhazy. Tale pubblicazione è di mediocre interesse. Il punto saliente è costituito dalla accusa contro il maggiore Esterhazy di avere truffato la madre di lui, Cristiano, di 25,000 franchi, sotto il pretesto di renderla partecipe del lucro di certi affari che egli trattava nientemeno che con Edmondo Rothschild.

Un discorso di Deroulède

Ci telegrafano da *Parigi, 16 luglio, sera*:

Deroulède tenne nel pomeriggio una conferenza sulla necessità di costituire la repubblica plebiscitaria. Egli attaccò violentemente il regime parlamentare ed il Governo. Fu vivamente e ripetutamente applaudito. Nessun incidente.

L'insuccesso della conferenza per la pace e il licenziamento di Muraview

Ci telegrafano da *Berlino, 16 luglio, sera*:

Telegrammi privati da Copenhagen dicono che lo Zar è malcontento dell'esito della conferenza.

Lo Zar sarebbe risoluto in tempo non lontano a sostituire l'attuale ministro Muraview con altro ministro degli affari esteri.

La situazione in Serbia

Belgrado 16, ore 10 a. — Gli arresti in massa di radicali non accennano a cessare od almeno a diradare. Ora si può dire che tutti i personaggi più influenti del partito radicale sono in mano della polizia. I radicali influenti dimoranti all'estero vengono invitanti a costituirsi alle autorità serbe. Non obbedendo essi alla citazione, i loro beni verranno confiscati.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio pervengono continuamente alla polizia numerose denuncie contro i membri del partito radicale. Queste denuncie formano già grossi fascicoli, per l'esame dei quali vengono impiegati parecchi funzionarii. Molte di queste denunzie sono senza importanza; altre hanno tutto il carattere di una vendetta. Non poche però contengono un grave materiale d'accusa contro alcuni degli arrestati per l'attentato contro Milan.

I banditi spagnuoli
assaltano la villa di un notaio

Telegrafano da Lugos, 16 luglio:

Una banda di malviventi tentò l'altra notte di penetrare nella villa del notaio Biszan. Il notaio ed i suoi servi opposero resistenza a colpi di fucile e di rivoltella. Dopo un vivacissimo scambio di fucilate i malviventi dovettero ritirarsi, portando seco un loro compagno gravemente ferito. La gendarmeria ha già arrestato un individuo, sospetto di far parte della banda.

Navigli incendiati nel Mar Nero

Il *Piccolo* di Trieste, 15, ha da Budapest:

Da Cherson telegrafano che ieri s'incendiarono due navigli carichi di petrolio. 12 persone perirono nelle fiamme e 5 riportarono gravissime ustioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ministro di San Giuliano a Como

Ci telegrafano da *Como, 16 luglio, sera*:

Di San Giuliano è arrivato alle 1.30, ricevuto dalle autorità e dal Comitato dell'Esposizione. Visitò gli avanzi dell'Esposizione rimanendone impressionatissimo ed espresse vive condoglianze per la immeritata sciagura. Encomiò l'esempio e l'energia dei comaschi e promise che il Governo appoggierà moralmente e materialmente la nuova coraggiosa iniziativa. Il Governo esporrà 106 macchine e richiederà il concorso di macchinario dai Governi esteri. Il ministro si tratterà due giorni a Villa d'Este presso Cernobbio, poi partirà per Carlsbad.

Cittaducale — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Casa che crolla* — Iersera una casa già danneggiata dal terremoto dello scorso inverno crollò improvvisamente travolgendo nelle ruine certa Angela Liberti di settant'anni con un suo nipotino Antonio di due anni.

Gli accorsi riuscirono ad estrarre dalle macerie ancora vivo il bambino, ma si dispera di salvarlo. La vecchia fu trovata orribilmente sfracellata.

Palermo — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Abigeato — Uccisione di un brigante* — A Piana dei Greci nell'ex-feudo di Aquila, due sconosciuti armati di fucile aggredirono ieri il pastore Gebbia, lo percossero e lo legarono, depredandolo di trentadue pecore.

Avvisato del fatto il proprietario inseguì con un suo nipote i malfattori e li raggiunse presso Monreale.

I briganti vistisi inseguiti, si fermarono e spararono senza colpire.

Risposero a fucilate zio e nipote, uccidendo uno dei ladri e ponendo in fuga l'altro, e così poterono riacquistare la refurtiva.

Novara. — *Le gesta d'un bandito.* — Pare di essere in Sardegna! Da qualche anno scorrazza i monti e le valli di Varallo certo Baugher, un vero bandito che già consumò diversi delitti senza che l'autorità potesse agguantarlo, portando il terrore fra quei buoni montanari.

Ora giunge una gravissima notizia, quella di un efferato ed innominabile delitto compiuto da quel brigante sulla persona di una ragazza quindicenne che trovavasi in un cascinale alle *Ruse* in territorio di Vocca. Di questo mancano i particolari e pare che le autorità si siano messe sul serio per dare la caccia al Baugher e liberare quelle valli da quel terribile incubo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La Società Veneta e la Conv. italo-austriaca pel trasporto merci

Informano da Padova il *Monitore delle Strade ferrate* che la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie, ha fatto nuove premure al Ministero dei Lavori pubblici per ottenere di essere ammessa alla convenzione italo-austriaca per il trasporto delle merci ed al regolamento per l'uso e lo scambio del materiale in servizio italo-germanico; e ciò per eliminare il danno che deriva allo scambio delle merci fra la dipendente linea Cividale-Portogruaro e la linea austriaca Monfalcone-Cervignano, dalla non ancora avvenuta partecipazione alla suaccennata convenzione.

Lo sviluppo sempre crescente del commercio fra l'Italia e l'Argentina

La Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fè invia un rapporto nel quale scrive:

« La nostra importazione in questo paese è sempre in continuo aumento. Infatti, come risulta dal quadro pubblicato dalla Direzione generale di statistica nel primo trimestre dell'anno corrente, l'Italia importò per un valore di 3,698,244 scudi in oro superando di 321,658 scudi in oro, l'importazione nello stesso periodo del 1898, occupando il secondo posto, dopo l'Inghilterra.

« Il trionfo nel nostro commercio nell'Argentina destò l'attenzione dei Governi francese e spagnuolo, che oltre ai delegati commerciali ben retribuiti presso il loro Consolato di Buenos Ayres mandati l'anno scorso, decisero pure di mandare un inviato speciale incaricato di studiare le condizioni economiche ed i mezzi più pratici per aumentare le relazioni commerciali. »

Agli esportatori per la California

Verso la fine di agosto p. v. partirà da Genova direttamente per S. Francisco di California il bark italiano *Precursore*. Gli esportatori per la California che volessero profittarne, onde evitare i danni dei trasbordi nei porti del Nord o a Panama possono ottenere le occorrenti informazioni dalla ditta Federico Scerni di Genova armatrice del bastimento. — Anche il Museo Commerciale di Milano fornirà volontieri dati sui commerci di California ai produttori italiani che volessero tentar colà nuovi commerci.

IL TEMPO CHE FA
Il caldo

Continua il periodo dei tempi variabili, i temporali sono frequenti, ciononostante la temperatura è aumentata sensibilmente e ieri si ebbero alte temperature (da 27 a 31 centigradi) nella città della penisola. Il che vuol dire che il caldo è soffocante.

Sull'Adriatico predominano venti deboli da Est-Nord-Est, che rendono deliziosi i soggiorni sulle spiaggie.

IL MONUMENTO A PIETRO TOSELLI
inaugurato ieri a Peveragno
Il discorso di Vittorio Bersezio

Ci telegrafano da *Cuneo 16 luglio, sera*:

Il Duca d'Aosta è arrivato alle ore 8 e fu ossequiato dalle autorità, dai senatori, dai deputati della provincia, dal comitato Peveragnese per il monumento Toselli. Il duca, accolto festosamente dalla popolazione salì in carrozza e partì per Peveragno, fra vivissimi applausi seguito da molte altre carrozze.

∴

Ci telegrafano da *Peveragno 16 luglio sera*:

Il Duca d'Aosta è arrivato alle ore nove, ossequiato dalle autorità, accolto dalla popolazione con frenetici applausi.

Vi fu poscia un ricevimento al municipio al quale intervennero i senatori, i deputati, le autorità locali e della provincia, il rappresentante del ministro della guerra, generale Rugiù.

Il Duca si intrattenne affabilmente con tutti, specialmente col dottore Enrico Toselli, fratello dell'eroe.

Alle ore 11 fu inaugurato nella piazza il monumento a Pietro Toselli. Il Duca, le autorità e gli invitati vi assistettero da apposito padiglione. Il Duca fu accolto con la grida di: *Viva Savoja*!

Quando è calata la tela che copriva il monumento, le musiche intuonarono la marcia reale, la truppa presentò le armi, fra frenetici applausi della folla enorme accorsa da tutta la provincia.

∴

Parlò, primo, brevemente, il sindaco; indi Vittorio Bersezio lesse il discorso inaugurale.

Ecco il sunto del suo discorso:

Egli esordisce ricordando la festosa accoglienza che nove anni prima Peveragno fece a Toselli tornato dalla sua prima campagna d'Africa e ne prende occasione a descrivere l'aspetto e il carattere del glorioso estinto.

Ripete le parole che allora in un suo discorso pronunziava il Toselli: « Se mai una riscossa della barbarie minacciasse di interrompere o distruggere i nostri sforzi di civilizzazione africana, noi sapremo colà vincere o morire pionieri della civiltà come il Piemonte fu il pioniere della unità e indipendenza d'Italia! »

Come abbia saputo mantenere questa sua parola lo dice la bronzea eloquenza di questo monumento. Espone a brevi tratti le vicende della vita del Toselli, il suo culto per la famiglia, l'adorazione per la madre, la devozione alla patria, l'affetto tenerissimo pel paese natio, i suoi successi negli studi, i gradi conquistati per esami e per merito, lo zelo di rendersi utile oltre i limiti del dovere.

Ne cita un esempio. Era partito da Napoli per venire in vacanza dopo anni parecchi che non aveva più visto i suoi; succede il terremoto di Casamicciola. Egli accorre nell'isola travagliata e vi si adopera a tutt'uomo.

Nella seconda sua campagna in Abissinia egli si forma un battaglione modello. La sua azione si moltiplica: strategico, diplomatico, colonizzatore, amministratore, giudice e maestro.

Col suo battaglione da solo schiaccia ad Halai il ribelle Batha-Agos. Ha parte principale nelle vittorie di Coatit e Senafè che reprimono il ribelle Mangascià, ma con queste vittorie l'ultima parola non è detta; il Toselli lo sa, prevede che una grossa guerra scoppierà e non cessa di gridare l'allarme al comando superiore.

La guerra scoppia. E' una valanga di armati che si precipita sulle nostre linee, ed il Toselli è in prima fila a sostenerne l'impeto. Egli chiede se deve resistere o ritirarsi, e, nel primo caso domanda urgenti soccorsi; gli si risponde resista ed egli si afforza ad Amba Alagi. Si cambia poscia di proposito e si manda l'ordine di ritirata; ma il messo che lo reca non giunge a destino. Toselli invoca i soccorsi e si prepara a una resistenza suprema. Ventiduemila uomini assalgono i suoi duemila fortificatisi su quell'arida roccia. Toselli resiste sette ore a furibondi assalti, sempre sperando che giungano i soccorsi. Invano! Le risorse sono esaurite, scarseggiano le munizioni, sono consumate le forze, pochi ormai i sopravvivi.

Toselli decide di salvare quei pochi che gli restano e li fa scendere per lo scosceso dirupo, solo sentiero che libero rimanga, egli da ultimo; e i nemici incalzano fino a sparare su quel piccolo gruppo di eroi le armi a bruciapelo. Discende lento; è ferito in un fianco, si ferma, comanda a chi lo accompagna, impone loro di allontanarsi e dice per ultime parole nel suo dialetto nativo: *mi i' m'volto e c'a fasso lor c'a san.*

E si volta e cade ad affermare ancora una volta l'italico valore.

Ricorda lo straordinario effetto di questa bellica tragedia non solo in Italia, ma in tutto il mondo civile e presso gli stessi barbari nemici.

Quando si fecero ritornare in patria i resti mortali dell'eroe, essi viaggiarono fra quelle tribù accompagnati da vero omaggio di ammirazione e di venerazione. La patria gli ha consacrato questo monumento che Peveragno è orgogliosa di accogliere e custodire come sacro deposito e manda una parola di riconoscenza, una voce di affetto prima al Re che degno rampollo di una schiatta *ab antiquo* illustre per valore e lealtà, applaude ad ogni atto di lealtà e di valore; al Principe Duca d'Aosta che con delicato pensiero fa omaggio alla memoria dell'eroe, ornando il monumento di una corona di bronzo, che quando più gravi erano i pericoli in Africa ripetutamente chiese di poter andare ad affrontarli e non ristette che per comando di tale a cui si deve obbedienza; ai rappresentanti del Parlamento, del Governo, della magistratura, della coltura nazionale e di quella scuola permanente di coraggio e di sacrificio che è l'Esercito; allo scultore che fece opera d'arte insigne e che con essa ha associato alla gloria storica di Pietro Toselli quella artistica del suo nome; e termina con questo saluto al popolo:

« Da ultimo una calda parola, una voce commossa io mando a te, o popolo italiano. A te dal cui seno tanti sorsero martiri ed eroi, a te che sai lavorare, sopportare, perdurare in pace, dar tributo di averi e di sangue, combattere e durare in guerra, che lento spesso inerte talvolta, ma non ribelle mai al culto del dovere, alla virtù della fede, operi e cammini per conquistare ai venturi una patria più florida e più forte! Ti conceda fortuna lunghi anni di lavoro e di pace, in cui tu possa esplicare l'attività del tuo genio; ma se mai spuntasse sul tuo orizzonte (che Dio non voglia) l'ora del pericolo da questo ultimo lembo d'Italia, dove questo monumento starà permanente ricordo del valore dei tuoi figli, l'animo dei conterranei di Pietro Toselli si unirà con ardore all'animo tuo, o popolo italiano, nel grido dei popoli forti: *Viva la patria! viva il Re!*

Parlò, commosso infine, in nome della famiglia, Enrico Toselli.

∴

Le autorità e gli invitati scesero col Duca a visitare il monumento.

Venne ammirata la corona di bronzo, omaggio della Casa di Savoia. Si notavano fra gli ufficiali presenti, i generali Sanguinetti, Feccia Di Cossato ed i gloriosi compagni di Toselli in Africa: Prestinari, Riguzzi e Bodrero, quest'ultimo, unico ufficiale superstite del combattimento di Amba-Alagi.

Il Duca d'Aosta visitò indi la casa del maggiore

Toselli, ricevuto dalla famiglia. Ammirò la spada ed esaminò le memorie del prode ufficiale. Questa visita suscitò un vivissimo entusiasmo nella folla che accompagnò il Duca con frenetici applausi al suo ripartire per Torino.

Al pranzo sociale di cinquecento coperti che ebbe luogo nel pomeriggio parlarono il sindaco, i senatori Carle, Buttini, Riberi, il deputato Galimberti, l'avv. Vinai per Roma, il sindaco di Torino, il dottor Toselli, i colonnelli Vigna, Campana, il capitano Brodero a nome del quarto battaglione indigeni, distrutto ad Amba-Alagi.

Stassera ha luogo un ballo al municipio. Nel paese continua l'animazione straordinaria. Sono giunte infinite adesioni alle onoranze al maggiore Toselli, tra cui quelle di Giolitti, di Rudinì e dei generali comandanti i corpi d'armata.

Ci telegrafano da *Peveragno, 16 luglio, sera*: Le autorità e gli invitati sono ripartiti per Cuneo, ove stasera si offrirà un banchetto agli ufficiali, compagni di Toselli in Africa.

Oggi durante la cerimonia di inaugurazione del monumento a Toselli, il senatore Garelli fu colpito da improvviso malore.

Il monumento che Peveragno ha innalzato al valoroso suo figlio consiste in un gruppo di cinque figure in bronzo, grandi una volta e mezzo il vero. Spicca, su tutte, in alto, la fiera figura dell'eroe, votata alla morte; intorno stanno un ufficiale colla rivoltella in pugno, un soldato bianco coll'elmetto sul capo ed un ascaro alle prese con uno scioano. Il gruppo è pieno di movimento ed ha un'impronta di tragica energia.

Esso posa su un basamento di marmo di bardiglio: la massima larghezza della base è di dodici metri; l'altezza complessiva del monumento è di 7 metri.

Il monumento è lavoro dello scultore Ettore Ximenes e viene ritenuto una delle migliori opere dell'artista siciliano.

Sul basamento spicca in oro la seguente iscrizione:

Al maggiore — Pietro Toselli — di Peveragno — Che col suo IV battaglione indigeni — Sull'Amba Alagi nell'Enderta — Da sterminate etiopiche orde assalito — Lo sguardo volto al nemico — Il cuore all'Italia — Cadde — VII dicembre MDCCCXCV.

NOTA ARTISTICA
Uno scultore patriotta

La schiera degli artisti veneziani, amici del rimpianto Giorgio Vasilescu, non lo hanno dimenticato. Quel giovane così forte d'animo e così robusto di corpo, ha lasciato una indelebile traccia di rimpianto. Egli esprimeva il suo pensiero in un italiano (non sempre italiano), ma certamente espressivo.

Erano pensieri d'arte, di storia, commoventi perchè rivelavano la fede dell'arte, la fede della patria. La sua voce tonante e buona, emessa dal suo petto di bronzo, persuadeva come una dolce carezza.

E quando lo scultore rumeno parlava, nella sua lingua, delle condizioni della patria sua, erano torrenti di eloquenza e di sentimento, nei quali fluivano, insieme al dolce idioma della vecchia colonia romana, le sensazioni più delicate che un'anima di artista e di patriotta possa risentire.

Se il giovane scultore, spentosi in pochi giorni, saranno otto mesi, non è stato mai su di un campo di battaglia, egli ha pure scritto in un monumento che non morrà la parola dell'indipendenza. I cacciatori di Ploiesti (anni 77-78) innalzano le armi gloriose e le figure colossali là dove i Rumeni hanno combattuto da eroi. E nel soldato di Fulcea, enorme, espressivo, forte come il bronzo nel quale l'ha fuso con affetto d'amico e con sapienza artistica non comuni il cav. Munaretti, si manifestano ancora una volta il cuore e la stecca di colui il quale ha saputo congiungere in unico amore il sentimento della patria ed il concetto sano dell'arte.

La quale arte non deve essere altra cosa all'infuori della espressione del vero. JOHN.

La statua colossale del soldato è terminata. Manca l'aquila, pur essa colossale, il cui gesso il rimpianto Vasilescu è giunto a compiere. E' necessario, per fonderla che vengano tolti i suggelli applicati sullo studio del defunto a Bucarest.

Nostra Biblioteca

Prof. G. Bizzozero *Contro la Tubercolosi* — Milano, fratelli Treves, 1899.

Con questo titolo è uscito ora un *saggio popolare* di uno dei nostri più eminenti scienziati ed igienisti, il prof. Bizzozero. La questione della tubercolosi è ardente. A Londra, a Berlino, a Siena, a Roma, a Padova e in altre città si sono radunati Congressi d'uomini di Stato e costituiti Comitati di scienziati e di filantropi per combattere il terribile flagello.

Ora il saggio popolare del nostro celebre scienziato giunge a proposito per far entrare nel movimento anche il gran pubblico, e rendere popolare la profilassi e la cura del morbo, che miete ogni anno tante vittime umane.

E' un libro di propaganda, e chi coopera alla sua diffusione in ogni ordine di cittadini fa opera santa perchè la tubercolosi, come ben dice nella prefazione il senatore Bizzozero, *è tal malattia che non si può debellare se ogni cittadino non prende parte alla lotta, e non sa come debba combattere.*

Ecco il sommario del prezioso volumetto, edito dai fratelli Treves di Milano: I. Come uccida la tubercolosi. — II. Quanti ne uccida la tubercolosi — III. Natura e vie della tubercolosi — IV. L'uomo e la diffusione della tubercolosi — V. Gli animali e la diffusione della tubercolosi — VI. La predisposizione alla tubercolosi VII. Sanatorii per la tubercolosi — XIII. Costruzione e funzionamento dei Sanatorii — IX. Conclusione — X. Note.

Prof. L. Bombicci — *Spari contro la grandine* — Bologna 1899.

Sotto il modesto titolo di *Notizie e consigli* sull'importante argomento che in questo periodo occupa e preoccupa vivamente scienziati e agricoltori, il chiaro prof. Bombicci ha pubblicato un interessante opuscoletto diviso in due parti.

Nella prima discorre largamente della formazione della grandine esponendo la sua ben nota teoria sull'argomento e spiegando colla medesima i fenomeni che presiedono e si accompagnano alle grandinate, confutando le opinioni dei meteorologisti sulla teoria stessa.

Nella seconda espone la tecnica degli spari contro le nubi grandinifere, spiega i due sistemi: l'uno già applicato dallo Stieger e l'altro vagheggiato dal Bombicci da maggior tempo ancora e tendente a portare le esplosioni in mezzo alle stesse nubi mediante proiettili esplodenti ad altezze determinate. Parla delle circostanze propizie agli spari e delle posizioni più indicate pel collocamento delle batterie; del momento utile e poscia delle spese d'impianto, della utilità dei consorzi territoriali, regionali ecc.; della partecipazione ad essi delle compagnie d'assicurazioni, le quali ne potrebbero assumere la gestione: e infine da una serie di consigli e di ammonimenti ragionati ed utili.

L'opuscolo e si vende a profitto del museo didattico circolante della Società degli insegnanti di Bologna.

Ai compratori sarà mandata gratuitamente una recensione degli scritti del prof. Marangoni sullo stesso argomento.

Cronaca rosa

A Grüneck (Dorf Kreuth-Baviera Superiore) ebbero luogo il 12 luglio gli sponsali tra il capitano di fregata barone Carlo Novellis di Coarazze (Foligno) e la signorina Carlo baronessa de Dreifus.

NECROLOGIO

Ierl'altro è morto improvvisamente a Venezia il nobile Ottavio Policreti, d'anni 46.

A Parma il barone Ferdinando Bolla — A Falconara Marittima Mariano Gabrielli — A Genova il prof. architetto Gaetano Grasso — A Lucca il cav. Michele Barsotti direttore del giornale cattolico l'*Esare* — A Roma il cav. Luigi Zuccala notissimo industriale — A Catania Antonino Midulla d'anni 82, noto industriale — A Napoli il nobile Riccardo Vitolo di Pontagio, d'anni 22, sottotenente di fanteria appena uscito dalla Scuola Militare e il cav. Luigi Mancini, d'anni 85, capitano a riposo — A Barletta il dott. Enrico Centenaro, già sindaco della città.

— A bordo di una nave recantesi all'Australia nell'America del Nord, si uccise con un colpo di rivoltella Carlo Pulszky, già direttore della Pinacoteca ungherese; fu destituito avendo comperato a Milano un quadro di Raffaello ritenuto falso.

Gli si trovarono indosso pochi fiorini. Prima di recarsi in Australia era stato rinchiuso in Manicomio.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 17 luglio: S. Marina vergine.
Martedì 18 luglio: S. Camillo de L.
Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 585

VII CONGRESSO NAZIONALE DEI RAGIONIERI

Le due sedute di ieri hanno occupato l'intero giorno. Tolte le due ore impiegate nella necessaria colazione, i ragionieri hanno ragionato dalle 9 ant. alle 5 di sera. Non è un bisticcio: hanno ragionato con senno e con serenità anche allorquando l'importanza dell'argomento e l'individual modo di vedere e di provvedere faceva alzare a taluno la voce più in sù del *diapason* normale.

Non v'ha dubbio. Bisogna essere convinti di una causa ed è necessario conoscere bene a fondo tutti i mezzi che possono servire alla miglior soluzione per parlarne con tanta logica e con tanta praticità.

Nella seduta inaugurale del 15 corr. oltre al presidente Besta parlarono applauditissimi il comm. Cattanei per S. E. il Ministro del Tesoro, il cav. Marinucci per i Ministri di agricoltura e di grazia e giustizia, il cav. Gosetti che portò ai congressisti il saluto di Venezia, il cav. Mondini per la presidenza della Delegazione nazionale dei ragionieri; ed infine il prof. Romeo Cavazzana segretario del Comitato ordinatore che fece la relazione dei lavori preparatori di questo, delle adesioni pervenute sommanti a circa 350 e difendendo felicemente il Comitato delle censure mossegli.

Alle 9 1[4 di ieri si è aperta la terza seduta. Presiede il vice presidente comm. Giovanni Rossi.

Funge da segretario il prof. Tarchiani di Firenze.

Il rag. Cantoni di Milano legge la sua relazione compilata in unione col cav. Enrico Gambusero di Milano sul secondo tema: *Il disegno di legge, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti nei riguardi dei ragionieri.* Oltre all'ordine del giorno del relatore vengono presentati altri due ordini del giorno del prof. D'Alvise pel Collegio di Padova e dei ragionieri Scarabellin, prof. De Rossi e prof. Cavazzana di Venezia, i quali ultimi presentarono anche una analoga relazione a stampa.

Parla a lungo approvando la relazione Cantoni il comm. Maglione di Milano. Essendo però gli ordini del giorno predetti concordanti in quello del relatore viene approvato all'unanimità quest'ultimo così concepito:

Il VII Congresso dei Ragionieri italiani riunito in Venezia fa voto; 1. Che qualora venga ripresentato alla Camera dei Deputati il progetto di legge sul Concordato preventivo (progetto dell'on. Gianturco) l'ufficio di Commissario giudiziale sia delegato per legge ai Ragionieri patentati professionisti inscritti nel ruolo dei Curatori di fallimento, come ai soli che per interesse pubblico possa per tecnica e competenza affidarsi tale mandato.

2. Che vengano modificati gli art. 3, 8, e del progetto allo scopo di rendere più facile il concordato, più spedita la procedura e più sicuro il controllo del Commissario.

3. Che nella procedura dei piccoli fallimenti venga sostituito al notaio, come Commissario, il Ragioniere, trattandosi anche qui di esclusive funzioni di Ragioniere liquidatore.

Il prof. Besta visto l'interesse dell'argomento crede opportuno di presentare un ordine del giorno per invitare la Delegazione Nazionale di Roma a tutelare l'interesse dei ragionieri qualora venisse ripresentato il progetto.

Il relatore si associa e l'assemblea approva.

La seduta pomeridiana viene aperta alle ore 2 1[2. Presiede il vice-presidente comm. Leopoldo Della Porta. Funge da segretario il rag. Scarabellin di Venezia.

La discussione s'inizia sul tema 3.o « Costituzioni della Delegazione Nazionale. Federazione dei Collegi ».

Il prof. D'Alvise parla lungamente sui concetti ai quali è informata la sua relazione concludendo perchè la Delegazione Nazionale, quale organo esecutivo delle deliberazioni dei Congressi provveda alla sollecita attuazione dei voti espressi nei Congressi medesimi, e perchè sia lasciata facoltà ai singoli Collegi di riunirsi in federazioni per trattare interessi comuni.

Il prof. Appriani di Torino presenta un ordine del giorno con il quale vorrebbe sanzionata l'obbligatorietà di queste federazioni. Alla discussione che ne segue partecipano: Ragg. De-Gobbis di Cremona, Bottini di Milano, Masetti di Forlì, Rota di Milano, Leonesi di Bologna, Mondini di Como, Besta ed altri.

I Ragg. Gagliardi di Genova e Panfili di Roma presentano il seguente ordine del giorno:

«Il VII Congresso dei Ragionieri udita la relazione del relatore, approva la costituzione della Delegazione Nazionale, e la costituzione facoltativa di federazione di Collegi. »

Dopo di ciò la seduta è tolta.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di San Marco

Gli aderenti nel Sestiere di S. Marco sono invitati alla assemblea, indetta per questa sera alle ore 9 precise, nella sala delle riunioni plenarie in Campo S. Gallo.

Alleanze ed alleanze. — L'*Adriatico* non dice cosa nuova confessando che ha imparato a non curare nè i ceffoni politici nè quelli non politici. E' cosa che si sapeva da un pezzo, e nessuno può certamente aversela a male. Contento lui...

Quando però si lagna del nuovo ceffone che gli abbiamo dato colla constatazione della sua simonia socialistica-rivoluzionaria, mostrando che fu colpito in piena guancia destra, e se ne lagna con ragioni tanto bambinesche, non possiamo che ringraziarlo di porgerci evangelicamente anche la sinistra.

Le ragioni bambinesche con cui l'*Adriatico* tenta di far passare le sue alleanze rivoluzionarie, son proprio quelle ferravilliane del: *è stato Crapotti!* Se noi crediamo oggi fermamente alla necessità dell'unione cordiale di tutte le forze conservatrici, è perchè i partiti progressisti, degenerando dalla loro origine, hanno fatto lega coi rivoluzionari. I Massinelli dell'*Adriatico* non potranno mai dar ad intendere ad alcuno, nè alcuno potrà crederlo in buona fede, che le alleanze, da cui fu prima cacciato ed ora sarà forse tollerato per ragioni recondite che non ci curiamo di indagare, siano occasionate dalla condotta nostra, imposta non da capriccio politico o da libidine di dominio, ma da un alto dovere assoluto, preciso, di difesa sociale.

C'è stato anche il tempo in cui l'*Adriatico* era creduto sinceramente monarchico. Veda se è possibile rimproverare a noi l'alleanza clericale, ora che gettando imprudentemente la maschera, si fa aperto sostenitore e servitore dei repubblicani e dei socialisti che hanno in mira, prima di ogni altra cosa il rovesciamento della Monarchia!

In mezzo al suo incanagliamento politico, spinto sulla china precipitosa che — in odio ai moderati e in nome dei quei palloni sgonfiati della « reazione che monta e del clericalismo liberticida » (tutti sanno di che reazione e di che liberticismo si sia resa rea o complice l'amministrazione comunale veneziana!) — lo conduce a mendicare con le più umili ed avvilienti azioni l'elemosina elettorale dei nemici della Monarchia, l'*Adriatico* non ha scuse all'opera demolitrice.

Per parlare di *immutate bandiere*, quando si fa paladino di alleanze rivoluzionarie — perchè i socialisti sono rivoluzionarii non soltanto economici ma politici — non ci vuol proprio che quella faccia bronzea abituata oramai — per preziosa confessione — ad ogni genere e qualità di ceffoni! Come, per dire che tali sue alleanze non segnano che la continuazione di un metodo che si modella sulle tradizioni dei grandi partiti nazionali, inspirati fossero anche da Cavour, bisogna far a fidanza sulla più supina criteneria umana. Già! Cavour si allerebbe, non solo, ma farebbe da porta stendardo — come l'*Adriatico* e il suo ex partito son ridotti a fare — a coloro che *agiscono per rovesciare la Monarchia e instaurare a loro beneficio la Repubblica sociale* . . ., con lo scopo di combattere un'intesa della parte conservatrice, unita in un programma morale ed economico unico, per mantenere a Venezia una saggia amministrazione, e per tenerle lontani quei mali che l'avvento della demagogia a palazzo Farsetti sicuramente produrrebbero.

Diciamo ancora che il nostro cuore non è duro così da non lasciarsi commuovere dalle tristi, deplorevoli, dolorose, avvilienti condizioni in cui l'*Adriatico* si trova, sbattuto da opposte e tutte infide correnti.

La bontà dell'animo nostro giunge a tanto da perdonargli perchè tanto ha amato... palazzo Farsetti; ma lasciar passare le sue bubbole, e trascurar occasione per dargli ceffoni, questo poi no. E le occasioni non vanno mancando. Anzi!

Per l'Arsenale — Le lodi fatte, in questi giorni, da giornali e da operai dell'Arsenale al nostro Sindaco per l'iniziativa premurosa da lui dimostrata di fronte alle voci che correvano di possibile danno al nostro massimo Stabilimento riescirono tante punture per l'on. Tecchio! Si capisce!

Toccava a lui, deputato dell'Arsenale, parlare, come vivacemente parlarono i rappresentanti politici di Napoli. Ma in quei giorni l'on. Tecchio aveva ben altre cure!

Che cosa importava a lui dell'Arsenale di fronte alla speranza che allora avea di dar lo sgambetto a Pelloux?

La lode al co. Grimani torna un rimprovero per lui che non ha fatto il suo dovere, e perciò cerca di togliere ogni efficacia all'atto compiuto dal Sindaco.

Non tema, l'on. Tecchio, che il co. Grimani limiti a ciò le sue premure a favore degli arsenalotti. Anche, senza i suoi tardivi suggerimenti, egli saprà far valere l'ascoltata sua parola in tutto ciò che giustamente fosse reclamato da questa importante classe di operai.

L'animazione di ieri a Venezia — Da molti anni Venezia non ricorda un'animazione quale ieri si ebbe. Dal primo mattino ad ora tarda, le calli, i campi, le piazze e gli esercizi rigurgitarono di gente della città e di terraferma.

I vaporini da S. Chiara a Lido e quelli speciali da S. Zaccaria a Lido, partirono ed arrivano stipati durante tutta la giornata.

Affollati i giardini, affollata l'esposizione, affollato il Lido, con una animazione, veramente straordinaria, specialmente di gente del popolo, malgrado la questione sociale che incombe, dicono i radicali; quando invece, fortunatamente l'economia pubblica va migliorando. Bastava a persuadersene, vedere iernotte ed ieri Venezia.

Quanti di coloro che parlano di fame del popolo, avranno ieri pranzato lautamente alle fresche ombre del Lido, quando il popolo che ha fame veramente, sarà stato sovvenuto da quei reprobi di *siori* che danno l'opera loro e il loro obolo al sollievo dei miseri.

E' da notarsi che nell'eccezionale lavoro di ieri la S. V. L. ha fatto il possibile per soddisfare le esigenze del pubblico, mobilizzando tutta la sua flotta. Ben diciotto vaporini, fecero ieri permanentemente il servizio sul Canal Grande.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 16 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1853 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2009 — Totale N. 3862.

Echi del baccanale del Redentore — Alle brevi note pubblicate ieri sul baccanale del Redentore aggiungiamo.

La galleggiante, lavoro semplice ma elegante del Bressan, era fornita di globi bianchi e rossi di bellissimo effetto.

Fra le molte barche notammo: quella del Bonato, già premiato in due concorsi: *la regata* e la *serata del ponte di Rialto*, quella dei decoratori Borgo e Battistella, quella della Società agricola di Murano, quella della Cooperativa fra cuochi e camerieri di alberghi, quella del Ruol proprietario dell'*Hôtel Luna*, quello del sig. Fontanella negoziante di mobili e del Dal Collo, illuminate ad acetilene, quella del cav. Bottacin, di Antonio Vianello, dello studente Joanne a palloncini e molte e molte altre.

Ma il baccanale non si svolse tutto nel canale della Giudecca. A S. Margherita, in Via Garibaldi, a Cannaregio, a S. Simeone ed in altre strade una folla innumerevole stazionava sulle peate addobbate ed illuminate, passando colà la notte.

Le strade di Venezia poi, servirono di albergo a molti forestieri. Le panche della chiesa di S. Marco e del Palazzo ducale i sedili del Giardino reale, il piazzale della stazione ferroviaria, i gradini della chiesa di S. Simeone e molti campi servirono di letto a centinaia e centinaia di persone.

Al Lido mancò l'attraenza, cioè il sorgere del sole. Quanti vi si recarono e furono migliaia di persone rimasero delusi. Il cielo era coperto e il sole non si fece vedere che molto più tardi del solito.

Ed ora un po' di cifre quasi ufficiali.

Abbiamo detto ieri che, coi tre treni di piacere, giunsero circa *dieci mila* passeggieri e che altrettanti ne giunsero coi treni ordinari compresi quelli venuti da Mestre, Fusina, Estuario, Trieste, Pola, Fiume, ecc. ecc.

Altre due mila persone circa giunsero ieri coi piroscafi *Graf Warbramd, S. Marco* e *Fiume*.

Durante la notte del Redentore soltanto i sei piroscafi della S. V. L. trasportarono al Lido circa diecimila persone.

A questi devesi aggiungere i natanti di ogni specie carichi di persone.

Ieri, diciotto vaporetti e quattro piroscafi avranno trasportato al Lido non meno di quindicimila persone. E ciò che torna a lode della società, in tanta ressa di gente nessun incidente che meriti di essere segnalato.

Allo stabilimento dei bagni, durante la giornata di ieri i bagni salirono alla egregia cifra di oltre tremila cinquecento!

Le barche premiate — Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica:

La Giuria pel conferimento dei premii alle gondole e barche illuminate che presero parte, previa iscrizione, al concorso della vigilia del Redentore, non avendo trovato alcuno meritevole del primo premio di L. 500, e del secondo di L. 200, conferì *cinque* premi da L. 100, due premi da L. 50 e due diplomi d'onore.

Ebbero un premio di L. 100: 1. Bonato Angelo - 2. Ongaro Bernardo e Rizioli, Baroni, Pavanello, Zanella e C. — 3. Ruol e Walter 4. Vianello Antonio — 5. Società agricola muranese.

Ebbero un premio di L. 50: 1. Delcolo Vittorio — 2. Ioanne Giovanni.

Ebbero il diploma d'onore: 1. De Paoli del Dolo — 2. Michelini di Venezia.

Il migliore per i denti.

Ritornando dal Redentore — Alle sette e tre quarti, certo Antonio Libera, diciottenne, abitante a Castello 6281, ritornando dal Redentore con la barca, giunto al Rio dell'Olio, ricevette un urto da un'altro battello. Di ciò indispettito, alzò il remo e ruppe bicchieri e stoviglie che erano sulla tavola del natante stesso, condotto dal facchino Giovanni Ruggero, pure diciottenne, abitante a S. Polo 1800.

Da ciò nacque fra i due un diverbio, ed il Ruggero, visto che l'altro aveva estratto un coltello, si gettò in acqua.

Il Libera, visto che l'avversario gli sfuggiva, si gettò lui pure in canale avendo sempre la mano armata di coltello per colpirlo; ma sopraggiunti i vigili della squadra marittima Giova e Petarza, lo arrestarono. Appena scesero a terra, il Libera, facendo onore al suo nome, tentò liberarsi, usando una resistenza accanita, tantochè i vigili dovettero chiedere rinforzo di due marinai, certi Righi e Martingoni, a tradurlo all'ufficio di P. S. d'onde poi fu tradotto alle carceri.

Gli immancabili — E' naturale che per quanto la P. S. disponga nelle condizioni attuali un largo servizio contro i borsaiuoli, il primo servizio dovrebbero farlo da sè le persone, in quantochè nella ressa della gente non è tanto facile agli agenti coglierli in flagrante. E così dobbiamo registrare ben sette borseggi, quelli soltanto che vennero a nostra conoscenza; e chissà quanti altri ne saranno avvenuti.

Sigismondo Ferro, della provincia di Udine, forse per risparmiare il prezzo della camera in un albergo passò la notte sotto i portici del Palazzo Ducale. Quando si svegliò all'albeggiare, non si trovò più catena ed orologio d'argento, nonchè il portamonete contenente L. 185!

— Arturo Romanelli da Pistoia, fu derubato su un vaporetto dalla ferrovia al Lido del portafogli che teneva nella tasca interna della giacca, contenente L. 340.

— Augusto Ferrari, da Foligno, visitando ieri il Palazzo Ducale, fu derubato del portafogli contenente L. 250.

— Ongaro Filippo, piemontese, pure visitando il Palazzo Ducale, constatò la mancanza del portafogli contenente L. 130.

— L'altra sera ritornando dal Lido alle 6 e mezzo in vaporetto due individui (cugino e cugina) da Pojano (Vicenza) furono derubati ciascuno del portamonete.

Il bello si è che la giovane teneva il portamonete nella tasca, *sotto due fazzoletti*. Il ladro tirò fuori tutto e rimise poi in tasca i fazzoletti. I portamonete contenevano poche lire; ma ciò che interessava ai derubati erano i biglietti di ritorno con la ferrovia. La giovane era disperata e piangeva.

— Finalmente, certo Arturo Marinucci, bolognese, ieri recatosi nella chiesa del Redentore, fu derubato del portofoglio contenente L. 175 che teneva in una tasca esterna dei pantaloni

La ditta Fasolato e Mazzega ha mantenuto la promessa di fare una sorpresa al pubblico con la mostra artistica delle sue vetrine. La merce era esposta con un gusto nuovo e nulla mancava allo splendore della luce diffusa, dai ricchi tappeti alle eleganti stoffe da mobili in ogni stile, ai cortinaggi, alle passamanterie.

Una curiosa novità faceva poi soffermare la folla davanti le vetrine Fasolato e Mazzega: l'esposizione di una macchina ferroviaria bene imitante il naturale e che coi rispettivi carri pareva uscisse da una galleria.

A questa Ditta, che per grandiosi assortimenti, per assoluta novità, pel suo leale modo di vendita si è acquistato il favore di una scelta clientela, vengono augurati buoni affari.

Cani da caccia — Un signore affezionato ai suoi cani che ha avuto dall'incrocio delle due razze ponter e *spinone* ottimi prodotti, desidera regalare tre cani dei quali vuole disfarsi, purchè vadano in buone mani. Razza sicura. Scrivere al sig. Girardi calle Crosera S. Samuele 3450.

Chiudendo la finestra? — Angelo De Antoni di 41 anni muratore, abitante a S. M. Mater Domini 2184 entrò all'Ospedale con una ferita al polso sinistro che dichiarò avere riportata chiudendo una finestra.

La liquidazione stoffe da uomo, nel Negozio Ponte Baretteri (già Emporio di specialità) cessa il 22 Luglio corrente con ulteriori notevoli ribassi nei prezzi.

Furto — Anna Tagliapietra maritata Costantini da Burano, abitante in Calle Ragusei 3482 abbandonata momentaneamente la propria casa, fu derubata di oggetti preziosi del valore complessivo di L. [illegible]

La Costantini non può incolpare che sè stessa avendo lasciata aperta la porta di casa.

Rissa — Verso le tre pom. dell'altro ieri, in Campiello delle Beccherie, vennero a questione Luigi Mozzetto venditore di crostacei abitante a Cannaregio 740 e Antonio Peltrera abitante nello stesso sestiere al N. 800.

Passati dalle parole ai fatti, il Peltrera produsse all'avversario delle contusioni al dorso ed al [illegible] che furono medicate all'Ospedale.

Istituto Ravà — Col 15 luglio è stato aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e poi candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Furto di bottiglie — Teobaldo Cecconi da Treviso, esercente a S. Marco N. 1637 denunciò che l'altro ieri, essendo entrato nel suo deposito in Calle della Madonna ai Ss. Giovanni e Paolo, constatò la mancanza di sedici bottiglie contenenti liquori per un importo di oltre sessanta lire. Il ladro fu anche onesto, inquantochè in detto deposito, si trova una quantità enorme di bottiglie.

Colonia alpina S. Marco — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo un'altra visita dei bambini aspiranti a far parte della benefica colonia S. Marco.

Siccome codesta istituzione tende a rinvigorire esclusivamente gli anemici che da un mese d'aria buona possono trarre grandi vantaggi, è naturale che vengano esclusi gli oftalmici, i rachitici, i tubercolosi, i predisposti a mali cardiaci o polmonari.

La visita che è stata dunque assai rigorosa, venne affidata, per la parte oculistica, all'assessore Gosetti e per il rimanente al dott. Ponticaccia.

Avranno luogo due spedizioni, comprendenti complessivamente un centinaio fra bambini e bambine poveri.

Alla visita di ieri intervenne pure il medico provinciale.

Per finire — Sempre sulla spiaggia di Lido.
— Se permette, signorina, verrò a rinnovarle i miei omaggi in alto mare...
— Ma sa fare il morto, lei?
— Meglio!.. So fare il cascamorto!

BUONA USANZA

Il sig. Fortunato Cantoni offre a nostro mezzo lire [illegible] all'Ospedale Umberto I, in memoria del signor [illegible] Fiori.

Nota sibillina
Bizzaria

Bravo davver sarai
Se le vocali nostre
Far camminar saprai

Spiegazione della sciarada precedente
ACCALAPPIA-CANI.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — Alla prima rappresentazione dell'operetta *La bella profumiera* intervenne un pubblico numerosissimo.

Lo spettacolo piacque assai e gli artisti riscossero molti applausi.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Per questo, era bastato loro di salire al piano delle soffitte, e, per un abbaino, al sicuro dagli sguardi, esaminare ciò che avveniva al di là dei muri del giardino, dominati da questo piano superiore.

Tutt'a un tratto una voce si fece sentire, gridando con tono di comando:

— In nome della legge, aprite!

— Bisogna aprire, disse allora Edoardo con accento risoluto.

— Aprire... oh! Dio mio! balbettò Giovanna più pallida di una morta. Essi vengono ad arrestarti!

— E' evidente. Ma non posso fuggire nè resistere, essi sfonderanno la porta. Va, mia amatissima Giovanna!

Egli la prese nelle sue braccia. Un bacio ardente e doloroso come un bacio supremo unì le loro labbra... e Giovanna, comprendendo che era impossibile prolungare questa situazione, discese e andò fino alla porta che ella aprì con mano tremante.

Un uomo entrò vivamente.

— Ivan! volle ella esclamare, al colmo dello stupore.

Ma l'agente russo, giacchè era proprio lui, pose la mano sulla bocca della giovane, dicendole a voce bassa:

— Silenzio!... o tutto è perduto!

PARTE SECONDA

LA CONTESSA MARINIANI

I.

La bella contessa

Il conte Mariniani, di cui abbiamo inteso parlare molto nella prima parte di questo racconto senza averlo ancora veduto, apparteneva infatti, come lo diceva Ivan, a una delle famiglie più considerate e più ricche dell'Italia meridionale.

I suoi antenati e lui stesso avevano occupato importanti posti ufficiali alla corte degli antichi re di Napoli.

Dopo la caduta dell'ultimo dei Borboni, in seguito alla campagna di Garibaldi, e alla riunione del Regno delle Due Sicilie all'Italia unita, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele, il conte Mariniani aveva viaggiato all'estero per lunghi anni.

Poi, stanco di questo esilio volontario aveva finito per ritornare nella sua patria, e, senza fare atto di adesione al nuovo governo, per riprendere la sua vita solita, con questa differenza, tuttavia, che oggi si contentava di godere della sua immensa fortuna, da semplice privato, e aveva rifiutato tutte le offerte indirette che il re d'Italia gli aveva fatto fare per unirlo più strettamente alla giovane monarchia.

— Egli non cospirava, è vero; non teneva nemmeno il broncio; si contentava di astenersi e di vivere oramai come un milionario qualunque, senza mischiarsi, nè da vicino nè da lontano alle cose della politica corrente.

L'alta società napoletana che lo amava e per l'amabilità delle sue grandi maniere e per la generosità veramente principesca con la quale spendeva le sue rendite considerevoli, era stata lieta di vederlo ritornare e lo aveva ricevuto a braccia aperte.

Dobbiamo aggiungere, del resto, che, all'infuori della classe aristocratica, il conte Mariniani era amato da tutta Napoli, ricchi e poveri, ed era popolare perfino nella classe più infima, dove era assai conosciuto per i suoi benefizi.

Del resto, i suoi avversari politici del passato gli rendevano essi stessi giustizia e tutti riconoscevano la perfetta lealtà del suo carattere cavalleresco.

Fu dunque con una vera gioia che tutta Napoli seppe che egli si decideva ad ammogliarsi e a stabilirsi definitivamente in questa città dove avevano tanto rimpianto la sua assenza, in seguito alla rivoluzione che cambiava completamente l'organizzazione del paese.

Colei che egli sposava non era italiana, era francese; era senza nome e senza fortuna... una povera orfanella, in verità... ma non c'è società in cui i pregiudizi abbiano meno presa come nella società italiana; non c'è paese dove si comprendano meglio e si perdonino più facilmente le follie del cuore.

A priori, furono lieti di un matrimonio che prometteva di ricondurre il conte ai suoi amici e alle sue relazioni, poichè aveva manifestato la sua intenzione di vivere nei suoi possedimenti, in compagnia della moglie; e a costei, per accoglierla a cuore aperto, non chiesero che di essere graziosa, amabile ed elegante...

Tutto ciò che chiedevano fu realizzato e anche superato.

In primo luogo, la giovane contessa era di una bellezza abbagliante di lineamenti regolari e simpatici a un tempo; abbastanza alta, snella slanciata, dagli occhi neri vellutati, dai capelli di un biondo ardente che ricordava quel rosso veneziano tanto caro agli artisti; ella riportò subito il premio della bellezza e scusò in questo modo ciò che l'amore di un uomo di cinquant'anni, per una giovane che ne aveva ventiquattro, poteva avere di poco assennato.

Di più, ella spiegò una grazia e un'affabilità affatto parigina, alle quali nessuno pensò di resistere, e, in quel paese in cui tutti sono musicisti, per dono di natura, come gli uccelli, ella si rivelò eccellente musicista.

Infine, per una delicata attenzione verso i suoi nuovi compatriotti questa giovane, che non aveva mai messo i piedi in Italia, vi parlò l'italiano con una grande purezza, malgrado un piccolo accento straniero quasi insensibile che le dava un fascino maggiore.

Era stata una sorpresa per il conte. ed egli ne era stato commosso fino alle lacrime vedendo in ciò una nuova prova del desiderio di piacergli e della notevole intelligenza di colei che egli amava appassionatamente.

Quindi erano trascorsi appena alcuni mesi dalla sua installazione a Napoli che la contessa Mariniani non era più conosciuta che sotto il nome della *bella contessa*, e che la città intera faceva i suoi elogi.

Quanto al conte, egli era certo l'uomo più felice della terra, e si felicitava dell'imprudente audacia che lo aveva spinto, non ascoltando che il suo cuore, a dare il proprio nome a una creatura così graziosa e così nobile, malgrado l'oscurità e la povertà della sua origine.

Il primo atto dei nuovi sposi, com'è naturale, era stato quello di riaprire i saloni del palazzo Mariniani, e di dare una serie di feste dove si riuniva tutta l'alta società napoletana.

(Continua)

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.
1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Preludio e Fuga (con Corale di Alberti), S. Bach — 4. Congiura e gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Recitat. e Fuga finale II. *Ero e Leandro*, Mancinelli — 6. Chant du Tyrol *La Vallon*, Devarnay.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2 - *La bella profumiera.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 15 luglio)

Appropriazione indebita e furto

Bettiolo Giuseppe fu Pietro, di anni 19, bracciante, di Mestre deve rispondere di furto e di appropriazione indebita.

Il 1. giugno u. s., derubò di un grembiale e due sottane certa Manfroi Maria e nella notte successiva in danno di Robazza Elisa e di altri coinquilini della Manfroi, rubò una carrucola, una corda del valore di L. 5, e un vaso (zara di terra).

Provati i fatti, il P. M. chiese la di lui condanna a 6 mesi di reclusione, ed il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Magrini, lo condanna a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Truffe e furto

Bona Luigi, di Angelo, è imputato di 2 truffe e 3 furti continuati in danno dell'imprenditore Torres.

Egli, nella sua qualità di muratore, era al servizio della Ditta Torres; nel novembre scorso, venne licenziato e riuscì, fingendosi ancora addetto ai lavori di asporto dai magazzini dal Torres, durante i mesi di novembre e dicembre, corde, calce, tavole, carruole, chiodi, ferro, ecc. per un importo totale di L. 170.

Egli nega i furti, ma le risultanze processuali provano così luminosamente la di lui reità, che il P. M. chiede sia condannato a 14 mesi, 47 giorni di reclusione ed alla multa di L. 150 ed il difensore avv. Tiozzo non può che raccomandare il suo cliente alla clemenza dei giudici. Il Tribunale condanna il Bona a 16 mesi, 1 giorno di reclusione e L. 292 di multa.

Direttissime

Perini Gio. Batta, fu Antonio, è un sorvegliato speciale, che abbandonò la sua abituale residenza senza chiedere il permesso all'Autorità di P. S.

L'altro ieri fu arrestato a Mestre, in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza. Pei due reati di cui si è reso responsabile, il Tribunale lo condanna a giorni 70 di reclusione.

— Pugna Giacomo, fu Angelo, di anni 57, abitante a Cannaregio, venditore ambulante di agrumi, invitato l'altro giorno dai vigili di allontanarsi da Rialto con la sua mercanzia, tanto più che non era provvisto di licenza, *invece di ottemperare* oltraggiò gli agenti in modo che *lo dovettero dichiarare in arresto.*

Ieri il Tribunale, lo redarguì con un mese di reclusione.

— Pezzuti Gio. Batta, ier l'altro durante l'udienza antimeridiana alla Corte d'Assise, oltraggiò i carabinieri di servizio Darmellini e Tonello. Fu da questi arrestato e condannato per direttissima dal Tribunale ad un mese di reclusione.

Dif. avv. Lazzaroni.

Pres. Bianchi; P. M. Dossi.

Causa d'oggi

Cannamela Salvatore e Peraino Salvatore, furto.

Corte d'assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 16 luglio:

E' terminato ieri alla nostra Corte d'assise il processo contro il portalettere Cortelazzo, imputato di peculato, falso e soppressione di lettere. Il Cortelazzo venne condannato a 6 anni, 6 mesi e 14 giorni di reclusione e a 250 lire di multa.

Martedì si discuterà la causa contro certo Vincenzo Banetta per atti innominabili commessi sulla propria figlia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.21	62.0[illegible]	62.20
Termometro centig. al Nord	23.2	23.4	26.2
» » Sud	24.1	24.7	28.0
Umidità relativa	67	67	49
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	3	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.1 — min. di oggi 22.0

Cronachetta trevigiana

Asolo — Ci scrivono 16 luglio. — I nostri avversari, furibondi dell'imperio che la legittima coalizione conservatrice ha preso nei nostri paesi da parecchi anni nelle elezioni amministrative, si agitano come ossessi; cospirano nella ridente frazione di Casè, come antichi mazziniani, scrivono e parlano come tanti Noè scopritore della vigna, mentre nel campo nostro con tranquillità che deriva dalla coscienza della forza, si prepara per quei signori un altro Sedan.

Si ripresenta l'ex-deputato Andolfato al Consiglio provinciale, che firma *Risorto* nell'*Adriatico*; *risorto*, per l'occasione, crediamo; — perchè gli elettori non hanno alcuna voglia, ci pare, di rinviarlo al palazzo provinciale di Treviso. In ogni modo, capirete che se si risveglia il buon Roberto, vuol dire che si farà di tutto per tentare la riscossa.

Attenti adunque i nostri a non dormire sugli allori. La continuità dei sistemi nei corpi amministrativi, quando sono affidati a galantuomini, è una delle condizioni essenziali pel retto funzionamento dei Comuni e delle Provincie.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 16 giugno — (*G. E.*) — **Il campo militare a Quantin** — Da Ponte nelle Alpi per una strada erta, ma variata e sicura, dopo pochi chilometri si giunge a Quantin, paesello pulito e ridente.

Baracconi a destra ed a sinistra, archi improvvisati adorni di bandiere e di fiori, già dimostrano l'ospitalità offerta dai terrazzani ai reggimenti che vi si recano pei tiri di combattimento.

A poca distanza da Quantin, all'altezza di circa 800 metri sul livello del mare in un dolce pendio dal quale si domina il corso del Piave da Longarone al Tomatico, ed il glauco lago di S. Croce coll'Alpago ed il bosco del Cansiglio, il 27.o ed il 28.o regg. di fanteria hanno posto le loro tende.

Là regnano la vita, il movimento l'allegria; là le note delle bande militari echeggiano dalle vallate al monte; là l'ospite trova sempre cordialità sincera dall'ufficiale e dal soldato.

Il giorno 23 corr. il 28.o regg. farà la festa del campo.

Sappiamo fin da ora che molti Bellunesi hanno stabilito di recarsi a Quantin per assistere allo spettacolo; la aspettativa è grande.

Alla partenza dei due reggimenti suaccennati subentreranno successivamente il 17.o e 18.o fanteria brigata *Acqui*, ed il 61.o e 62.o fanteria brigata *Sicilia*.

Truppa di passaggio — Ieri mattina giunse dal Cadore il battaglione *Gemona* del 7.o alpini.

Partì con treno speciale alle ore 10 pom. per la valle Pellice (Provincia di Torino) per le esercitazioni campali.

A dare il saluto alla stazione a questi baldi e simpatici soldati vi era moltissima gente.

Prestigio — Fra giorni il prof. Nicoletti darà al teatro delle Varietà alcune rappresentazioni di prestidigitazione.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 16 luglio — **Onorificenza** — (*Arthos*) All'Esposizione agraria di Genova l'egregio concittadino signor Antonio Walluschnig, proprietario della nota fabbrica di botti, ha riportato l'*unica medaglia d'oro*. E' la quarta simile onorificenza che in pochi mesi il valente industriale ha saputo riportare.

Istituto Salesiano — L'altro ieri nell'Istituto Salesiano ha avuto luogo in forma genialissima e simpaticissima la distribuzione dei premii. La cerimonia venne aperta con un erudito, elevato discorso del reverendo prof. Allavena, poi le allieve diedero dei trattenimenti di recitazione, declamazione e canto distinguendosi per grazia, disinvoltura e correttezza. Vorremmo fare i nomi di tante brave giovanette, ma l'elenco sarebbe lungo e quindi in poca compatibilità... con lo spazio; solita questione.

Alla bella cerimonia assistevano, fra un numeroso pubblico, moltissime signore e tutti ebbero parole di elogio per l'ottima direttrice suor Clelia Genghini, che con abnegazione e abilità ottiene così soddisfacenti risultati.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 16 luglio — (*P. e.*) — **Grazie dotali!** — A tutto il corrente mese presso l'ufficio di Stato civile del nostro Municipio è aperto il concorso a due grazie dotali da L. 500 ciascuna, del lascito Marangoni, per spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Sei polli in latrina — I carabinieri di Cividale arrestarono certa Palinger Teresa di Salisburgo per contravvenzione alla vigilanza speciale.

La Palinger appena vide gli agenti della forza pubblica gettò nella latrina sei polli dei quali non seppe poi giustificare la provenienza.

Ciambella senza buco — In Faedis, di nottetempo ladri finora rimasti ignoti con un grosso succhiello perforarono la finestra del negozio di Bianca Scubla, ma essendo stati disturbati, abbandonarono l'impresa.

All'Ospedale fu medicata ieri la bambina Drigani Efisia, di anni tre, da Pozzuolo per ferita lacero contusa al pollice sinistro guaribile in 12 giorni.

Contro la grandine — La settimana scorsa ebbe luogo in Cividale un comizio di possidenti per formare un consorzio per l'impianto di stazioni di tiro contro la grandine.

A quanto si riferisce quell'adunanza fu burrascosissima, (non grandinò però!), per modo che nessun provvedimento venne adottato. Anzi presidente ed altri membri della presidenza si dimisero dalle rispettive cariche!

Feste popolari avranno luogo in Cividale il 23 corr.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 luglio — **Ricorso elettorale** — I signori Girardello Angelo, Furgeri Vittorio, Vanzan Gio. Batt. e Pace Vittorio hanno fatto ricorso contro la legalità delle operazioni elettorali seguite il 18 mese scorso, adducendo il fatto che si contarono ad una ad una le schede *prima* invece che *dopo* lo spoglio delle stesse. E si sa poi che il ricorso riflette la sezione prima e quarta e non tutte le sezioni dove l'operato fu il medesimo.

Perchè?? Fatto sta che la enorme irregolarità, la violazione dell'art. 87 della legge comunale e provinciale, esiste nient'altro perchè i moduli stampati dei verbali a cura del Municipio nel corrente anno e distribuiti a tutte le sezioni portano la dizione delle operazioni in base alla legge vecchia un po' differente dall'attuale! Non indaghiamo le cause da cui proviene l'inesattezza, ma convien dire che quei signori sono proprio disperati, e nel terribile naufragio vorrebbero attaccarsi al più minuto scoglio, mentre... sono già inabissati!

Beneficenza — La Cassa di Risparmio di Milano, in omaggio della Festa Nazionale del corr. anno, ha assegnato in beneficenza L. 700 a questa Congregazione di Carità. L'Istituto beneficato riconoscente ringrazia.

Cronaca veronese

Verona — Ci telegrafano 16 luglio sera — **Le elezioni amministrative** — A Legnago, nelle elezioni amministrative ottenne vittoria completa la lista dei moderati conservatori contro i dissidenti ed i socialisti.

A Villabartolomeo è riuscita vittoriosa la lista del co. Sambonifacio, combattuta dai moderati dissidenti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 16 luglio — **Società docenti** — (*Vice Lelio*) Il comm. Paolo Lioy, nostro provveditore agli studii, essendogli stati notificati i voti espressi dal Congresso magistrale, tenutosi ultimamente ad Arzignano, ha diretto alla presidenza della Società Docenti una bellissima lettera che riporto qui sotto:

« *Egregio sig. presidente* — Con le ben meritate lodi alla Società dei nostri docenti, designandola come esemplare per la nobiltà dei propositi e per l'onestà delle opere, ho trasmesso al ministro Baccelli i voti da essa espressi, augurandone che possano, come giusti e buoni, esser accolti. »

S. E. il ministro Baccelli, mostrando le sue migliori disposizioni e le sue maggiori premure, ha scritto in data dell'8 corr. al R. provveditore Lioy:

« Prego la S. V. Ill. di esprimere a codesta Società dei docenti sentiti ringraziamenti da parte del Ministero e di assicurarlo che, come e in quanto sarà possibile, esso è disposto assecondare i voti manifestatigli per mezzo di lei. »

Elezioni provinciali — Oggi ebbero luogo nel II mandamento le elezioni provinciali. Il concorso degli elettori alle urne riuscì abbastanza numeroso. Impossibile fare per ora qualsiasi previsione, appena questa sera sul tardi si sapranno i risultati.

Teatro — Questa sera la Compagnia drammatica fiorentina darà la sua ultima recita con la serata in onore del cav. Rossi, che reciterà alcuni monologhi e poesie. Martedì andrà in scena la Compagnia veneziana Zago-Privato.

Ragazzi imprudenti — Due fanciulli, certi Benedetti e Giancsini di Montebello, trastullandosi coi fiammiferi appiccarono il fuoco al fienile dei fratelli Benedetti. Rimasero distrutti 150 quintali di paglia, e venne danneggiato il fabbricato.

Campo San Martino — Ci scrivono, 16 gennaio — **Gravissimo incendio** — Stanotte verso le una un formidabile incendio si sviluppò in casa di certo Morechiuto Noè di Campo S. Martino ai confini con Razzola. Tutto fu distrutto dall'elemento divoratore e quel che è peggio rimase incenerita una povera vecchia.

Accorsero le autorità e i reali Carabinieri di Piazzola, ma nessun aiuto potè esser dato stante la violenza del fuoco.

Non si conosce sinora la causa dell'incendio, nè se la ditta sia assicurata.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Luglio a Lire 107.27

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77.05 - ottobre 77,61 - futuro 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.34 — pel 10 agosto 76 06 — pel 10 ottobre 76.50 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 76,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,52 C. - id. decemb. 5.70

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 25 — 8 mesi 35 25

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 0,0 — raff. a Filadelfia 7,55 raffinato in casse 8,60 — pipe line certificates 123 — Cotone Middling C. 6,3[16 - id. a New Orleans C. 5,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 62 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 24.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 38,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 422.000 — Frumento rosso disponibile D. 79.1[8 luglio 78.— — agosto inquot. — settembre 78.1[8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7[8 — idem al corrente C. 4,5 — idem mese prossimo C. 4,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 15 — Frumento domandato, frumentone aumentato.

Frumento fino da 23,25 a 25,50 — idem mercantile da 22,75 a 23.— — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,25 a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 16— a 16,50.

Verona 15 — Mercato — Frumenti fermi, frumentoni e risi sostenuti.

Frumento fino da 22,25 a 23.75 — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da —,— a —,— — Segala da 16,— a 17,— — Avena da 17,— a 18,— — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 30,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 17.— a 18.— giavone da 14.— a 15,

Vicenza 15 — Mercato stazionario pei grani e granoni, calmo pei risi.

Grani vecchi esauriti — nuovi da 22 a 22.75 — granoni da 15 a 15.50 — risi nostrali da 37.42 — giapponesi da 33 a 35.

Bologna 15 — Quantunque in apertura del mercato i compratori si mostrassero riservati e con idee di pagare i grani meno dello scorso sabato, pure si chiuse con sostegno visto che i venditori non cedevano, ed anche per la mancanza di merce ben stagionata.

Frumentoni invariati — Grano da L. 23.75 a 24 — Formentoni da 13.50 a 15.50 — Avena bianca da 20 — Avena rossa da 22 a 23.

Adria 15 — Mercato odierno più attivo del precedente. Molto frumento nuovo tutto acquistato da L. 22.75 a 23.25 al quintale — Granoni aumentati da L. 14.50 a 15 — Avene vecchie da 18.25 a 18.50 — Avene nuove da 16.75 a 17 — Segale da 17 a 17.25 — Risi da 35 a 40.

SETE

Lione 14 — Trans. poco num.; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 14	B 24	Cg. 1896
Trame	B 3	B 37	B 30	Cg. 2180
Greggie	B 12	B 38	B 50	Cg. 3700
Pesse	B 3	B 97	B 100	Cg. 5294
Totali	B 28	B 176	B204	Cg. 13020

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio N. 168, contiene:

Regio decreto che approva lo Statuto della Banca d'Italia — Regio decreto modificante gli articoli 17 e 18 dell'ordinamento per il personale degli Archi di Stato — Regi decreti riflettenti modificazione ad articoli di Statuto organico per Casse di risparmio; accettazione di legato; applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia — Decreto Ministeriale circa la proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso drammatico 1898-99 — Trasferimento di privativa industriale — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglin-Vardanega, Possagno, mercerie, Treviso — Belfi Gir., Monselice, offelleria, Este — Donati G., Nebbinno, commest., Pallanza — Fran Nicolò, vini, Milano — Friggeri G., Montecchio, chinc., Reggio Em. — Gurgo Sec., Santhià, tappezz., Vercelli — Lupoli Raimondo, cartoleria, Napoli — Mariani Annib., Carmiano, tess., Lecce — Midire Ant., Carlascibetta, tess., Caltanisetta — Morelli Costantino Sanremo — Musetta Pasq., generi aliment., Napoli.

Moratorie

Fragomeno Amelio, mode, Catanzaro.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. comp. L. 22.—	Chilo 29.[illegible]
	Slendor	» 22 90	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Fiume il vap. austr. « D. Erno », cap. Pollich, con merci - Per Fiume sch. ell. « Pandel Calatos » cap. Ernisi, vuoto - Per Fiume, bark ell. « Anastasia » cap. Calucandis, vuoto - Per Fiume, vap. italiano « Istria », cap. Villa, vuoto - Per Trieste, vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci.

Arrivati il 13 da Braila, vap. ital. « Romania », cap. Cosse'ich, con merci alla N. G. I. - Da Marsiglia, vap. ital. « Simeto », cap. Preve, con merci alla N. G. I. - Da Trieste, vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marochin, con merci al Lloyd austr.

Partiti il 13: per Corfù lo schooner ital. « Gerolama » cap. Sambo con legname — per Trieste il vap. austriaco « A. Carlotta » cap. Marochino con merci — per Bari il vap. ital. « Bari » cap. Audicale con merci — per Marsiglia il vapore italiano « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 13: Da Cardiff il vap. greco « Maurisius » cap. Vistis con carbone all'ord. — Da Anversa il vap. belga « Adolf Peppe » cap. Wiers con fosfato — Da Bari il vap. ital. « Melo » cap. Capati con merci al Lloyd austriaco.

Arrivati il 14: Da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

Partiti il 14: per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Trieste il vap. aust. « Maria Teresa » cap. Micuzzi con merci — per Susa lo schooner ital. « Olga » cap. Ghezzo con legname.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Sabato alle ore quindici improvvisamente spirava coi conforti della Religione in Venezia nell'età d'anni 46 il

Nobile OTTAVIO POLICRETI

La desolata vedova contessa Giuseppina di Porcia e Brugnera, anche a nome dei teneri figli Antonio e Maria-Luisa, i fratelli, cognati, nipoti e suocera coll'animo straziato danno il tristissimo annuncio con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Castello d'Aviano, 17 Luglio 1899.

I funebri avranno luogo in Castello d'Aviano oggi alle ore 18.

Serva il presente avviso di partecipazione ad amici e conoscenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

SPA — Ricordiamo che dal 6 al 20 agosto ha luogo il gran **concorso ippico** internazionale di Spa, per il quale il casino di questa deliziosa città dà cinquantamila franchi di premio. Mai, negli anni più brillanti, s'è vista una tale affluenza di forestieri a SPA.

Rivista Settimanale di Borsa

Pareva che il mercato monetario accennasse a migliorare e viceversa poi s'è visto la Banca d'Inghilterra improvvisamente aumentare di un mezzo per cento il suo tasso ufficiale. La misura precauzionale ha già provocato un rincaro generale degli sconti, ostacolando maggiormente quella ripresa a cui pareva si accingessero le Borse. Le posizioni, però si sono in questi giorni molto alleggerite, per cui è sperabile che questo rincaro del denaro non abbia a portare gravi spostamenti nel mercato.

Il bilancio settimanale del nostro mercato non poteva in queste condizioni risultare attivo. Qual più qual meno non c'è titolo che non abbia ribassato. E' strano però che, fra i più danneggiati si trovino proprio quelli che per la loro natura parrebbero meno esposti alle oscillazioni - alludiamo ai titoli ferroviarii. Il loro ribasso si vorrebbe giustificare colla voce corsa che più o meno lontanamente si pensi ad un ritorno all'esercizio governativo; ma è molto probabile si tratti di una diceria senza ombra di fondamento.

Le Terni in settimana assai movimentate chiusero a 1700 circa. Pur ammettendo la sua bontà e serietà conviene riconoscere ch'esso è ormai un titolo di gioco e che come tale si trova esposti a troppe eventualità perchè si possa fare pronostici.

Rendita italiana 5 0[0	100,30 a 100,35
Azioni Banca d'Italia	1003.— a 1004.—
» Meridionali	740.— a 741.—
» Mediterranee	569.— a 570.—
» Rubattino	514.— a 515.—
» Banca Generale	97.— a 98.—
» Acciaierie di Terni	1700.— a 1705.—
» Edison	424.— a 435.—
» Banca Veneta	309.— a 310.—
» Cotonificio Veneziano	216.— a 217.—
» Costruzioni Venete	106.— a 107.—
» Società Veneta Lagunare	138.— a 139.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	508.— a 509.—
» » » » 4 1[2 0[0	515.— a 516.—
» » » Banco di Napoli	450 a 460.—
Londra a vista	27,05 a 27,06
Germania a vista	132,15 a 132,20
Olanda	228.— a 229.—
Francia a vista	107,25 a 107,80
Svizzera a vista	106,90 a 107.—
Austria a vista	224.1[2 a 224. 1[4
America del Nord a vista	5,42 a 5,42
Oro	21,43 a 21.45

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,33	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
A. Treviso		9.35	M. Cormons Udine		7,—
D. Pontebba-Vienna		4,45	A. Treviso		8,06
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,25	A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna		10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)		11, 15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,20
M. Udine	6.20	18.2[illegible]	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 8,15 8,45 13,45 16,45.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

17 luglio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	Da	A
Polesine Lend Ecretto	da L. 84 — a	86 —
» gargiolo	» 74 —	76 —
» 1. cordaggio	» 64 — a	66 —
» 1. lasso	» 68 — a	70 —
» 2. lasso	» 62 — a	64 —
» scarto	» 52 — a	54 —
Ferrara Gargiolo	» 70 — a	72 —
» 1. cordaggio	» 64 — a	66 —
» 2. cordaggio	» 54 — a	56 —
» 1. lasso	» 66 — a	68 —
» 2. lasso	» 60 — a	62 —
» scarto	» 52 — a	54 —
Canepino pettinato	» 100 — a	108 —
Stoppa 1.a qualità	» 52 — a	54 —
» 2.a »	» 46 — a	48 —
» 3.a »	» 35 — a	40 —
Fedali di canape strappature	» 50 — a	52 —

Cereali

Merce	Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 23 — a	24 —
» » » mercant.	» 22 — a	23 25
» Piave e semi Piave	» 23 — a	24 50
» Ghirca Odessa	» 18 — a	18 50
» » Nicolajeff	» 18 — a	18 50
» duro di Azoff	» — — a	— —
Frumentone indigeno	» 14 — a	15 25
» Danubio	» 12 — a	12 50
» » colorito	» 13 — a	13 50
Avena indigena	» 18 — a	18 25
» Puglia	» 18 75 a	19 —
» Danubio	» — — a	— —
Fagiuoli bianchi	» 18 50 a	24 —
» colorati	» 17 50 a	24 50
Piselli Odessa	» 22 — a	23 50
Riso chinese lucido	» 46 — a	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	» 40 — a	41 —
» fino . idem	» 38 — a	39 —
» mezzo fino	» 37 — a	38 —
» mercantile	» 36 — a	37 —
» basso	» 33 — a	34 —
Risone Chinese	» — — a	— —
» nostran	» — — a	— —

Semi oleosi

Merce	Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	» 30 75 a	31 —
» » » 15/00.	» 30 50	30 75
» » » bruno	» 30 25 a	30 50
» Ricino Bombay I. scelta	» 25 75 a	25 50
» ravizzone Bombay bruno	» 30 50 a	30 75

Farine (1)

Merce	Da	A
Farina bianca N. 00	da L. 39 — a	40 50
» » » 0	» 37 — a	38 —
» » » 1 sup.	» 33 50 a	34 50
» » » 1 bis	» 32 50 a	33 50
» » » 1 A.	» 32 — a	34 —
» » » 2	» 29 50 a	30 50
» » » 3	» 26 — a	27 —
» » » 4	» 23 — a	24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Da	A
Bahia	da L. 75 — a	80 —
Chapada	» 85 — a	90 —
Santos	» 85 — a	105 —
S. Domingo	» 105 — a	110 —
Malabar Plant	» — — a	— —
» nativo	» 205 — a	210 —
Laguayra lavato	» 220 — a	225 —
» comun.	» — — a	— —
Portoricco Yauco	» 205 — a	230 —
Salvator	» 120 — a	125 —
Manilla	» — — a	— —
Costaricca	» — — a	— —
Guatemala	» 120 — a	125 —
America Centrale	» — — a	— —
Pepe Singapore nero	» 145 — a	155 —
» Giava	» — — a	— —
Zuccheri raffinati	» 141 — a	142 —

Cotoni

Merce	Da	A
Orleans Middling	da L. — — a	— —
Uppland Middling	» — — a	— —
Broach fino	» — — a	— —
Oomraw good	» — — a	— —
Bengala good	» — — a	— —
Adana superiore	» — — a	— —
Salonicco reulò	» — — a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce	Da	A
Argento vivo (Mercurio)	— — a	700 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	22 — a	22 50
China Galisaya coltivata	» 200 — a	600 —
» Ceylon	» 130 — a	400 —
Gemma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 — a	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	» 2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	» 62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 — a	55 —

Formaggi

Merce	Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	» 240 — a	250 —
» II. Qualità	» 210 — a	215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a	195 —
» II. qualità	» — — a	— —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a	265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a	255 —
Sardegna nuovo	» 62 — a	64 —
Sardegna vecchio	» — — a	— —
Sicilia vecchio	» 130 — a	135 —
» nuovo	» 108 — a	110 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L. — — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	» — — a	— —
» Sicilia	» — — a	— —
Uva Samos 1897	» — — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	» — — a	— —
» Pantelleria nuova	» — — a	— —
» Smirne e Candia	» — — a	— —
» fina in sorte	» — — a	— —
Datteri Bassorah	» — — a	— —
» Tripoli o Tunisi	» — — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	» — — a	— —
» puglia sgusciate	» — — a	— —
Prugne Bosnia (1)	» — — a	— —
Fichi Brindisi coffe	» — — a	— —
Fichi Smirne fini	» — — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	» — — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» — — a	— —
Carrubbe Puglia nuove	» — — a	— —
» » vecchie	» — — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 5 — a	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	» — — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» — — a	— —
» » 300/360	» — — a	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» — — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	Da	A
Olio sopraffino Puglia	» 140 — a	— —
» fino	» 120 — a	— —
» mezzofino	» 114 — a	— —
» comune	» 88 — a	— —
» Corfù nuovo	» 100 — a	— —
» » vecchio	» — —	— —
Olio di cotone	» — — a	— —

Petrolio

Merce	Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6.25 a	6,50 —
» » » » Splendor	7. — a	7.25 —
» del Caucaso » » Adriatic	5.70 a	6.10 —

Pellami

Calcutta

Merce	K.	L.
Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. — a 210
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 105
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 225
» miste	» — » 3	» — » 185
» rejection	» — » 3	» — » 165
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » 180
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 175
» morte	» — » 3 1/2	» — » 155
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 170
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 225 » 215
» » »	» — » 5/10	» 210 » 205
» secondo	» — » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » —
» » » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» 190 » 195
» » Camposs	» — » 10	» — » —
» » Rivieras	» — » 10	» — » —
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» — » 105
Cuyaba e **Paraguay**	10/12	» 210 » 215
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 140
Rangoon selected	» — » 3	» — » —

Pesci secchi e preparati

Merce	Da	A
Baccalà Bergen vecchio	da Lire 120 —	a 125 —
» Hammerfest	» 90 — a	— —
» Vadsoe	» — — a	— —
» Vardoe secondo	» — — a	— —
Sampietri	» 75 — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» 50 — a	— —
» conservati III p.	» — — a	— —
» estivi I p.	» — — a	— —
» autunnali II p.	» — — a	— —
» invernali III p.	» — — a	— —
Arringhe Scozia Barile	» — —	— —
» Jarmout	» — — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	» — — a	— —
» uso Lissa	» 27 — a	28 —
» » Lissa	» 52 — a	— —
» Rovigno	» — — a	— —
» Africa	» 19 — a	20 —
» Portogallo	» 32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce	Da	A
Spirito granone 95	da Lire 275 — a	277 —
» » vino	» 282 — a	284 —
» » vinaccia	» 272 — a	274 —
Acquavite Puglia 52	» 122 — a	123 —
» Piemonte 50	» 127 — a	128 —
» Nostrana 50.	» 132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	Da	A
Vino Comune	» 28 — a	30 —
» Bagnoli	» 32 — a	38 —
» Limena	» 30 — a	36 —
» Raboso fino	» 40 — a	45 —
» Bianco dolce	» — — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» 18 — a	22 —
» Brindisi	» 13 — a	22 —
» Trani	» 22 — a	23 —
» Avellino	» 18 — a	24 —
» Gallipoli nuovo	» 24 — a	26 —
» Corfù e S. Maura	» 27 — a	30 —
» Calabria	» — — a	— —
» Milazzo fino	» — — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	» 20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	» 22 — a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	» 42 — a	45 —
» Turco rosso s. f.	» — — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce	Da	A
Newcastle I qualità	Tonn. 31 — a	31 75
» II »	» 31 50 a	32 —
Cardiff I. qualità	» 32 — a	32 75
» II qualità	» 31 50 a	32 50
Minuto di Cardiff	» 26 75	27 25
Mattonelle ingl. I. qualità	» 32 50 a	33 50
» II. qualità	» — — a	— —
» Nazionale	» — — a	— —
Mattonelle marca Arsa	» 29 — a	30 —
Yorkshire (Hull)	» — — a	— —
Scozia I. qualità	» 30 — a	30 50
» II »	» 18 50 a	19 —
Liverpool	» — — a	— —
Westfalia	» — — a	— —
Rastellato d'Istria	» 27 — a	28 —
Monte d'Istria	» 25 — a	26 —
Polverone d'Istria	» 23 — a	24 —

Carbone da gaz

Merce	Da	A
Newpelton Main	» 28 — a	28 50
Holmside	» 28 — a	28 50
Westfalia	» — — a	— —

Carbone Coke

Merce	Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Gatesfield	» 53 — a	54 —
» altre qualità	» 52 — a	53 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 38 50 a	39 —
» » II. qualità	» 37 — a	38 —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO

Merce	Misura		Da	A
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a	65 —
» »	8	»	76 — a	78 —
» »	7/10	»	87 — a	89 —
» »	8/9	»	88 — a	90 —
» »	8/12	»	107 — a	109 —
» »	9/13	»	124 — a	126 —
» »	10/14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2 o	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a	157 —
» detti	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4 o	7/10	»	315 — a	320 —
» id.	8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo	46 a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo	42 a	44
detti medio c/m 29		al m. cubo	46 a	48
Moralame		al m. cubo	38 a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1	»	126.25 127.25
» » 3	»	121.25 125.25
Clarance » 3	»	116.25 119.25
Yarrow » 3	»	111.25 113.25
Alabama	»	—.— —.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	Da	A
Amidone	» 27 — a	28 —
Cipria fina	» 75 — a	70 —
Cipria finissima	» 80 — a	90 —
Amido fiore di riso	» 70 — a	75 —
» Veneto	» 65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	» 20 — a	21 —
Minio inglese L. B. C.	» 55 50 a	56 50
» nazionale	» 53 — a	54 50
Pece minerale	» 9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	» 44 50 a	45 50
» nazionale	» 43 50 a	44 50
Sevo nostrano colato	» 67 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a	13 50
» Solvay 98/100	» 13 — a	13 25
» cristalizzata inglese	8 50 a	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	» 21 75 a	22 25
» » » 60/62.	» 20 25 a	20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a	8 25
» Vegetale di Catania	» 25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 25 50 a	26 —
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	64 50 a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	30 — a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	» 18 — a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 25 a	13 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 75 a	15 —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici a 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono del 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole buone in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scell. 27 e 6 pence — Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 1/2 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sc. ... Filadelfia scell. 40 — Boston scell. 35 — Farine per Londra, Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14, a 15 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1899

Attivo

Voce		Importo		Totale
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—	
2. Cassa	»	510.536	66	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	3.298.288	30	
4. Effetti in sofferenza del corr. eserc.	»	29.245	11	
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	31.518	61	
6. Riporti	»	3.453.514	40	
7. Valori diversi	»	852.922	49	
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.854.782	01	
9. Partecipazioni	»	45.000	—	
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.333.848	74	
11. Beni stabili	»	450.000	—	20.864.021
12. Depositi liberi	»	1.140.081	—	
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti		105.457	66	
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.000	—	
15. Depositi riporti	»	4.412.170	—	
16. Depositi diversi	»	1.102.920	37	
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.323.810	—	13.197.439
18. Interessi passivi maturati sui C.C. frutt.	»	148.194	79	
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	140.126	28	288.321
	Tot. L.			34.349.781

Passivo

Voce		Importo		Totale
1. Capitale	L.			L. 4.000.000
2. Fondo di riserva	»			387.700
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	10.823.201	07	
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	129.050	50	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	76.690	50	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.971.456	96	
7. Effetti a pagare	»	93.394	64	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	9.960	50	
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	7.279	70	
10. Cheques a pagare	»	18.000	—	
11. Cassa di Previdenza fra pers. Imp. Banca	»	54.129	58	
12. » » » Esattoriale	»	16.974	07	16.209.846
13. Depositanti diversi	»	6.873.629	33	
14. Conto Titoli presso terzi	»	6.323.810	—	13.197.439
15. Risconto del precedente esercizio	»	111.435	21	
16. Utili lordi del corrente esercizio	»	452.359	78	563.794
	Tot. L.			34.349.781

Venezia 14 Luglio 1899.

Il Presidente A. TREVES — I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute ... Calle ... a S. Marco Ascensione N. 1255 C. a servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Martedì 18 Luglio N. 196

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN' INGENUITA'

... « Noi pensiamo che a sgominare i successi della Estrema Sinistra basti il governare un po' meglio di quanto abbiamo fatto finora; che una buona legge sulla emigrazione o sui tributi locali o sullo stato degli impiegati, giovi politicamente assai più che l'aggiungere il malcontento dei proprietarii delle tipografie ai troppi altri seminati sui nostri passi. »

Così scrive l'on. Bonfadini nel suo articolo su *La bufera politica*, che tutta la stampa italiana commenta.

Non vogliamo certamente porre in pratica il detto di Talleyrand per *impiccare* l'on. Bonfadini, prendendo queste sole righe del suo articolo; ma soltanto indicare come esse contengano una illusione condivisa purtroppo da molti, cioè che basti far buone leggi e governar meglio, per sgominare i successi dell'estrema Sinistra.

Che di buone leggi e di buon governo vi sia immenso bisogno in Italia, non siamo noi certamente che vogliamo negare. Che queste due cose possano portare dei beneficii è conseguenza naturale, e che tali beneficii possano diminuire qualche malcontento è probabile; ma che vincano la propaganda politica dell'estrema Sinistra, qualunque cosa faccia il Governo di bello e di buono, non crediamo.

I tribuni trovano le masse irragionevoli *pronte a seguirli*, perchè parlano loro di conquiste materiali che nessuna legge di emigrazione o di tributi locali, e nessun Governo, potranno loro mai dare.

Quando i demagoghi parlano ad esse, mirano ad uno scopo che non ammette sottilizzazioni o distinzioni: la conquista del potere, il rovesciamento delle istituzioni, la sostituzione della classe operaia alla borghese.

Qualunque cosa di bene possa quindi fare il governo, quali leggi perfette si votino, troveranno sempre che tutto va di male in peggio; ed i vantaggi materiali portati dalle buone leggi saranno personalmente così impalpabili, che le masse crederanno ancora e sempre ai demagoghi, che mirano al *sistema* per sostituirlo.

L'unica cosa efficace — la quale poi non impedisce, anzi tutt'altro! che si possano far leggi buone e governar meglio assai di quanto si sia fatto fin qui — è limitare quanto più è possibile, con mezzi e con scopi di legittima difesa sociale, la propaganda rivoluzionaria.

***

Accennando l'altro dì alla riconoscenza delle plebi, citavamo varii casi in cui all'amore ed ai beneficii risposero colla maggiore ingratitudine, ascoltando soltanto la voce di chi promette, e sprezzando quella di chi dà; a Milano stessa — fu notato più volte — l'insurrezione del maggio dell'anno passato ebbe carattere rivoluzionario contro quelle classi sociali che pur si occupano con vera filantropia del benessere popolare. Gli amici dei rivoltosi erano soltanto coloro che li avevano gonfiati di chiacchiere.

Pensare dunque che i demamoghi si aquetino, e le masse finiscano di lasciarsi imbrogliare per buone leggi sociali, è una perfettissima ingenuità.

Facciamole le leggi, ripetiamo, e governiamo meglio; ma non nutriamo lusinghe eccessive sulla influenza di questi fatti sulla propaganda politica, a frenare la quale occorrono provvedimenti politici, azione vigorosa, coraggio di assumere anche gravi responsabilità.

Forse è tardi? Non sappiamo. Ma ci si dica pure — con quella nobiltà di concetto e di frase che caratterizza i nostri avversarii, e con quella serenità ed equità di giudizio che li rende tanti cari alle masse — partigiani dell'*oscurantismo e della forca*, non per questo cesseremo di ripetere la necessità d'una gagliarda difesa politica, la sola che possa ostacolare l'opera demagocica.

Tutto il resto, purtroppo, non serve più.

Una conferenza dei ministri per l'Eritrea
Ras Maconnen e la questione dei confini

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, è tornato alla 1 e mezzo del pomeriggio e fu ricevuto dall'on. Bertolini, sottosegretario agli interni. L'on. Pelloux si recò a Palazzo Braschi, ove alle 2 e mezzo ricevette Martini, governatore dell'Eritrea.

E' probabile che abbia luogo domani una conferenza dei ministri, presenti a Roma, per avere cognizione dello stato della Colonia Eritrea e delle proposte dell'on. Martini, dirette a favorire la colonizzazione dell'altipiano ed a sviluppare i lavori pubblici.

Sono assolutamente false le notizie mandate da Roma sulla malevolenza di Maconnen, ras del Tigrè, relativamente alla questione dei confini. Tale questione si svolge ad Addis Aboba e si ritiene virtualmente risoluta, sulla base dello *statu quo*. Comunque Maconnen è lungi dal creare difficoltà e dimostra le migliori disposizioni.

La partecipazione dei cattolici alla vita politica?!

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera:*

Il giornale socialista l'*Avanti*, dà la strabiliante notizia che il Papa intenda di permettere ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica, in tutto il Regno, eccettuata la provincia romana.

I candidati cattolici dovrebbero prestare in precedenza giuramento nelle mani del vescovo di non votare leggi ostili alla chiesa e di rispettare nell'esercizio delle loro funzioni i diritti della Santa Sede.

La notizia si accoglie con generale incredulità.

Il processo per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

L'istruttoria, affidata al giudice Mango, del processo per manomissione delle urne nella seduta della Camera del 30 giugno, è prossima al termine. Furono uditi dopo i giornalisti, alcuni ex-deputati, che erano nella tribuna.

Si dice che l'accusa sia limitata ai deputati De Felice e Prampolini. Sulle risultanze dell'istruttoria formulerà le sue conclusioni in settimana il Pubblico Ministero. Deciderà poi la Camera del Consiglio. Non si esclude che gli imputati, citati con mandato di comparizione, eccepiscano l'incompetenza del Tribunale. Se ciò avvenisse, sopra la eccezione dovendo pronunciare la Cassazione, il processo patirà un lungo indugio.

Il grave stato dell'on. Costantini

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

L'on. Costantini, sottosegretario di Stato all'istruzione è peggiorato durante la notte. Il suo stato si mantiene gravissimo. Il bollettino delle ore 6 pom. lascia pochissime speranze. Il ministro Baccelli visitò due volte, nella giornata, l'on. Costantini ed ordinò iniezioni di chinina.

Per la derivazione delle acque pubbliche

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera:*

La commissione per la derivazione delle acque pubbliche, nella seduta odierna, dietro richiesta del Ministero dei lavori pubblici votò la seguente importante massima: che quando le domande di concessione per derivazione di acque interessano le ferrovie private queste domande devono essere istruite secondo le norme del vigente regolamento, mentre le altre che possono interessare le ferrovie dello Stato non possono venir concesse all'industria privata.

La commissione ha proposto di invitare la Società della Rete Mediterranea a presentare entro due anni un progetto definitivo per poter calcolare quanta energia elettrica occorrerà di prendere dal Volturno, per trasformare la trazione elettrica della ferrovia Roma-Napoli.

Varie

Nella Banca d'Italia — Per la manutenzione delle ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca d'Italia doveva procedere oggi alla nomina del vice-direttore, in sostituzione del comm. Levi. Il Consiglio ha rinviato la nomina a novembre.

— Il ministro Lacava, prima di partire da Roma, ha approvato le proposte dell'ispettorato per i lavori urgenti della manutenzione straordinaria nelle tre Reti ferroviarie per l'importo complessivo di 23 milioni circa, da spendersi nel biennio 1899-1901.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Col 1 di agosto il commissario Giulia Gustavo è trasferito a Taranto dove presterà servizio presso la direzione di artiglieria od armamenti con funzioni di capo ufficio dell'economato in luogo del pari grado Oriundi. Questi farà ritorno al III dipartimento con destinazione alla direzione di sanità, quale direttore dei conti, in sostituzione del commissario di prima classe Cegani Ugo, che passerà a prestar servizio alla direzione del commissariato. Il medico di seconda classe Drago sbarcherà dalla r. nave *Trinacria* destinato ad imbarcare sulla r. nave *Volturno* in sostituzione del pari grado Baccari.

La r. nave *Fieramosca* è giunta a Rio Janeiro (Brasile); la r. nave *Mestre* è giunta a Varna (Bulgaria).

Un piccolo incidente a bordo della "Sardegna" strordinariamente gonfiato dai giornali
Il racconto romanzesco di un giornale di Ancona

A proposito dell'incidente a bordo della *Sardegna*, di cui come diceva ieri un nostro telegramma nulla si sapeva al Ministero della marina e sul quale — come si vedrà poi — un giornaletto di Ancona ha pubblicato una narrazione romanzesca e ridicola, riprodotta in parte dalla *Tribuna* di Roma e da altri giornali, l'*Ordine* di Ancona pubblica le seguenti esatte informazioni:

Giovedì scorso, poco dopo il mezzodì, la squadra era ancorata innanzi Porto Corsini, (la squadra ora si trova in Ancona) quando l'ufficiale di guardia della *Sardegna* avvertiva il comandante Cassanello che dalla Santa Barbara di poppa usciva del fumo.

Il comandante con tutta calma si portava sul luogo indicato.

La Santa Barbara di poppa è divisa dal luogo delle caldaie da una paratia di ferro e da uno strato misto di catrame e sughero e da un'altra paratia di legno.

Dal boccaporto usciva infatti un sottilissimo filo di fumo.

Il comandante, che col fischietto del nostromo aveva ordinato una manovra sopra coperta per tener occupato l'equipaggio, ordinò di allagare la Santa Barbara, cosa che fu fatta in pochi secondi aprendo delle grosse bocche d'incendio, situate in quel punto.

E così in un batter d'occhio finì tutto e si rilevò che il fumo dipendeva dal fatto che la paratia di legno, disseccata dal forte calore delle caldaie si era abbrustolita in un punto. Fatto di lievissima entità quando si sappia che le materie esplodenti raccolte nella Santa Barbara sono racchiuse in recipienti di bronzo ermeticamente chiusi.

La maggior parte dell'equipaggio non si accorse affatto di quel che era avvenuto.

***

Ma su questo incidente di assai poca o nessuna importanza, un giornaletto di Ancona, la *Patria*, ha pubblicato un romanzo alla Giulio Verne, con una descrizione terribile, raccapricciante, che potrà essere un sistema comodo per canzonare il pubblico, ma che non è certo onesto, quando si pensa all'agitazione che quelle pappolate possono portare nelle famiglie di quanti erano a bordo, alla impressione che un fatto, di tali proporzioni quali lo crea la *Patria*, produrrebbe nel paese.

Il racconto del cronista anconetano merita di essere riprodotto, perchè i nostri lettori, specialmente quelli che sono uomini di mare, possano avere una idea di che cosa possa essere capace l'immaginazione combinata con l'ignoranza e con la malafede.

Dopo aver tratteggiata la calma del mare, una partita a briscola del comandante, aiutanti che si precipitano ansanti, il comandante che accorre a gambe levate, ecco come il cronista parla:

« Al comandante si offre uno spettacolo orribile, l'amianto (*non c'era affatto nessun tramezzo di amianto*) e la lastra di ferro è infuocata, il sughero abbruciato, incenerito, il fuoco intacca già il rivestimento di legno — Tromba! grida il comandante — segnale di combattimento!

Squillano le note del segnale; tutti gli ottocento marinai sono al loro posto. Il comandante segnala alla nave ammiraglia l'estrema sciagura (*è del tutto immaginario*).

Intanto il valoroso comandante Beet e l'ingegnere di bordo Bonfili scendono nelle cale per vedere se il fuoco è passato sotto; non ancora; ma il legno di rivestimento arde. Ordina al corpo dei pompieri di allagare la polveriera (*sì, i pompieri col rispettivo comandante*).

Se il tentativo riesce la *Sardegna* è salva.

I pompieri si mettono in moto con tutta l'energia della disperazione; è lotta terribile, gigantesca, quale dei due elementi avrà il sopravvento?

Il fuoco non s'arresta, il legno arde ancora.

Il comandante Cassanello con ammirabile sangue freddo sale il ponte del comando: tutto è perduto, ma gli uomini sono a posto, affascinati dalla condotta del comandante.

Egli ordina di gettare in mare le imbarcazioni, e comanda: *macchina indietro!* (*Stavano fermi all'ancora*). La catastrofe immane dello scoppio di 150 tonnellate di cariche subisserà forse il colosso, ma almeno non danneggerà le altre navi.

Il momento è supremo; la nave è colla poppa a fior d'acqua, tanta è l'acqua imbarcata, l'incendio non è domo, il legno brucia ancora cigolando.

Ad un tratto i vapori si disperdono, l'acqua ha vinto, l'incendio si spegne. La nave *Sardegna* è salva.

Il comandante si posa la mano sulla fronte; tutti gli occhi dei marinai (*che non ne sapevano niente*) sono fissi sull'eroico ufficiale, il cui sangue freddo è stata tanta parte nella salvezza comune. »

Ci vuole della fantasia e del buon umore per sballarle così grosse, dice l'*Ordine*, ma ci vuole anche della gran sfacciataggine contro la quale abbiamo udito ben fiere parole di indignazione, e realmente ben meritate.

La seconda divisione della squadra attiva

Ci telegrafano da *Catania 17 luglio, sera:*

E' giunta qui la seconda divisione della squadra attiva comandata dal contrammiraglio Farina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'incidente di Aubagne

Marsiglia 17 ore 9 a. — Ulteriori notizie attenuano assai l'importanza dell'incidente avvenuto ad Aubagne il 14 luglio. La rissa fu casuale fra operai italiani e francesi; due francesi feriti migliorano. Fin dal dì successivo alla rissa la tranquillità tornò perfetta e si mantiene tale.

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal

Londra 17 ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Capetown: Un comizio di *Uitlānders* a Joannesburg protestò contro la guerra col Transvaal.

Pretoria 17 ore 5 p. — Il dottore Kolbe capo-editore del *Catholic Magazine* pubblica una energica protesta contro le tendenze bellicose degli inglesi. La protesta produce viva sensazione.

Uno sciopero colossale a New York

Londra 17 ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da New York: E' scoppiato uno sciopero degli addetti alla ferrovia di Brooklyn. Gli scioperanti sono diecimila.

Gli arrestati per l'attentato contro Re Milano

Vienna 17, ore 7 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il totale degli arresti, in seguito all'attentato sul Re Milano, è finora di trentotto.

AFRICA

Il dott. Mozzetti è tornato all'Asmara

La *Gazzetta Ferrarese* pubblica questa breve corrispondenza da Asmara 2? giugno:

« Ieri sera alle 5 1[2 è ritornato fra noi il capitano Mozzetti da oltre due mesi presso Ras Maconnen. Ho parlato col simpatico ufficiale. Egli prima ancora di parlare della sua gita oltre confine, si meraviglia di tutte le panzane che la stampa italiana ha detto del suo viaggio che, egli afferma, non è stato che un viaggio professionale: cioè per curare il Ras che era ammalato. Mi ha parlato della maniera splendida come fu trattato alla corte dal Ras, che lo colmò di gentilezze ed insistè perchè egli si portasse via varii regali. Ras Maconnen gli ha anche detto che lo *statu quo* in cui viviamo gli è gradito, e che fra lui e noi sarà sempre la pace. Per ora il Mozzetti si ferma ad Asmara, salvo che la salute del Ras non richieda ancora la sua presenza in Adua ».

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La contravvenzione al Municipio di Milano annullata

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Il ministro delle finanze, on. Carmine, annullò la contravvenzione che le guardie di finanza avevano sollevato contro l'appaltatore dei Giardini Pubblici di Milano e contro il Sindaco per l'abusiva coltivazione di sette piante di tabacco, pur riconoscendo la correttezza delle guardie e ammessa la buonafede dell'appaltatore.

Ecco come avvenne la contravvenzione.

Or sono otto giorni e precisamente il 4 luglio, il cav. Boulard ispettore ed il tenente Righetti, appartenenti alle guardie di finanza di Milano accompagnati da due agenti, si presentavano ai Giardini pubblici e nelle aiuole che attorniano la fontana, la quale sta dinanzi al monumento Rosmini, sequestrarono ed estirparono 7 splendide piante di *Nicotiana variegata*.

Naturalmente, venne steso atto di contravvenzione in testa al proprietario dei Giardini pubblici — che giuridicamente figura essere il Sindaco di Milano — come civilmente responsabile; la multa era di L. 2 per pianta, più L. 51.20 di tassa fissa.

Ora si deve sapere che la pianta incriminata non era il solito tabacco e non può servire agli usi del tabacco, ma bensì un genere affine che si distingue dal tabacco per la sua taglia colossale, per gli steli lunghissimi e le foglie ampie e tutte chiazzate e variegate di bianco.

Aggressioni elettorali

Ci telegrafano da *Fuscaldo (Cosenza) 17 luglio, sera:*

Procedendosi allo spoglio delle schede per le elezioni amministrative i partigiani del sindaco Jannuzzi, vedendosi soccombenti, aggredirono il seggio, ferendone con bastone i componenti. Il pretore Ricca, presidente del seggio, salvò l'urna facendo scudo ad essa con la propria persona.

Il sindaco, riconosciuto autore del ferimento di due scrutatori, fu arrestato. La popolazione è indignata.

La salute del senatore Garelli

Mondovì Brea 17, ore 6 p. — Il malessere da cui fu colto il senatore Garelli ieri a Peveragno, fu momentaneo; ora interamente è dissipato.

Napoli — Ci telegrafano, 19 luglio, sera — *I drammi della gelosia* — A Ponticelli certo Gennaro Carpiò, d'anni 48, stanotte ha crivellato addirittura di coltellate la moglie Maria Russo di anni 44, poscia si suicidò gettandosi in una cisterna. La donna fu trasportata agli Incurabili in gravissime condizioni.

Causa del delitto fu la gelosia, mantenendo la moglie una tresca con un facchino a nome Esposito.

Giorni fa il Carpio bastonava la suocera rompendole una gamba.

Arrestato allora, era stato poco dopo rilasciato, ed iersera aveva ricevuto un nuovo mandato di comparizione.

Il ricorso Favilla in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

La discussione del ricorso dell'ex direttore del Banco di Napoli, Favilla, condannato dal magistrato di Bologna, che era fissato per il 19 corr., fu rimandata al mese di ottobre.

Le elezioni amministrative di domenica
Nuove vittorie dei conservatori a Brescia

Nelle elezioni provinciali per il mandamento di Adro riuscirono eletti l'avv. Pietro Frugoni e il co. Enrico Dandolo conservatori e nel mandamento di Orzinuovi il conte Pietro Fè D'Ostiani riusciva eletto contro il senatore Pavoni, zanardelliano.

Bologna — *La morte del bersagliere* — Il soldato Luigi Biasutti, del 4,o bersaglieri, 6.a compagnia, che due sere or sono cadde dalla finestra della sua camerata, nella caserma dei Servi, dopo due giorni di gravi sofferenze, è morto l'altra sera alle 18.30 all'Ospedale militare.

L'ufficiale medico, tenente Facci, lo assistè amorosamente fino all'ultimo, ma le sue cure non poterono pur troppo essere efficaci, perchè in seguito alle gravi lesioni era sopravvenuta una commozione cerebrale.

La morte del Biasutti ha fatto molto dolore ai suoi camerati, perchè egli era un buon soldato.

Il Biasutti, come abbiamo detto, apparteneva al distretto di Treviso.

Brescia — *La gita dei trentini* — Proveniente da Riva, per la via del lago sino a Desenzano a da Desenzano a Brescia con treno speciale dell'Adriatica, domenica mattina è giunta una comitiva di circa 800 trentini, fra i quali alcuni vecchi patrioti che soggiornarono a Brescia dal 1839 al 1856.

Erano alla stazione ad incontrarli una rappresentanza della giunta municipale colla musica cittadina, parecchie associazioni liberali ed una grossa moltitudine di cittadini d'ogni ceto.

Fra gli applausi e i patriottici evviva, gli ospiti si recarono al palazzo della Loggia a portare il saluto del Trentino alla rappresentanza del Comune. Si sbandarono quindi a visitare monumenti, musei e pinacoteche. Partirono nel pomeriggio, rifacendo medesima via.

I trentini avevano seco due bande musicali, di cui una, denominata dei *liberi falchi*, indossava una bizzarra divisa, consistente in abito e pantaloni color verde, panciotto e berretto rossi, calze bianche, riunendo così il tricolore nazionale.

Disertori nella marina

Il bollettino del comando superiore del Corpo Reale Equipaggi partecipa che il Tribunale militare marittimo di Spezia ha condannato per diserzione ad un anno di reclusione militare il caporale nocchiere Mentoni Ugo, il caporale cannoniere Gilardini Vaifro, il marinaio scelto Cairo Agostino, il timoniere Sibilia Giovanni ed il marinaio Anselmi Andrea.

Sono stati pure condannati a due anni della stessa pena, per diserzione all'estero, il marinaio Neriat Antonio ed i fuochisti Truffa Giacomo e Di Tullio Michele.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le nuove polizze di carico concordate fra il Ministero e la N. G. I.
Le importanti innovazioni introdotte

Col 1° luglio, insieme alle tariffe marittime ridotte, è entrata in vigore la nuova polizza di carico, concordata tra il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Di San Giuliano, e la Società di Navigazione Generale Italiana. Ecco le differenze ed aggiunte nelle condizioni della nuova polizza in confronto alla precedente.

Art. 6 nuovo — Facoltà nello speditore di rescindere il contratto di noleggio in caso di mancanza di spazio. Prima non vi era che l'obbligo alla Società di far proseguire la merce con altro piroscafo.

Obbligo allo speditore di pagare soltanto metà del nolo, quando non presenta la merce. Prima doveva pagarlo per intero.

Senza il consenso del caricatore, non potrà essere collocata sopra coperta altra merce, all'infuori delle vetture, fusti vuoti, animali, frutta, piante vive e le merci di grossa mole o deperibili se poste sotto coperta.

Art. 9 — La Società risponde delle cose caricate, quando le avarie siano prodotte da fatti, negligenze, od atti, che non si riferiscono a casi di forza maggiore o alle attribuzioni tecniche che la legge od i regolamenti affidano al capitano, macchinisti, pilota, ecc. Prima non assumeva alcuna responsabilità.

Art. 10 — Nel caso che il capitano volesse constatare il buon stivaggio della merce, potrà farlo col concorso di un perito marittimo. Prima questa cautela non era prescritta.

Art. 12 — E' limitata a determinati casi la facoltà di trasbordare la merce da un piroscafo ad un altro. Prima tale facoltà era illimitata.

Art. 4 — E' data facoltà allo speditore di spedire la merce con più destinazioni, purchè prima dell'arrivo del piroscafo nel primo porto indichi a quale scalo debba essere sbarcata.

Art. 17 — Il nolo deve essere pagato in valuta avente corso legale nel Regno, per le percorrenze interne. Prima era prescritto in oro.

E' ammessa la facoltà di pagare a destino il nolo, le spese ed altre somme, che gli speditori volessero gravare sulle cose caricate.

Nel caso di avaria o perdita delle merci, la Società è tenuta a pagare soltanto in ragione del valore reale od intrinseco delle cose caricate.

Per i piccoli colli di merci fino a 20 kg. la responsabilità della Società è fissata a 15 lire, ed a lire 25 per quelli di peso superiori fino a 100 kg. In caso di perdita di colli contenenti effetti d'uso, bagagli o simili, la società è tenuta a pagare lire 100 per ogni collo o cassa. Per gli oggetti d'arte la responsabilità starà in relazione al valore, in base al quale fu riscossa la sopratassa per il noleggio. Se dopo tre mesi le cose perdute si ritrovassero, il portatore della polizza avrà facoltà di ritirarle mediante il rimborso delle indennità liquidate.

Art. 21 — In caso di vendita della merce, la Società dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 579 Codice di commercio, se la merce è deperibile; in caso diverso, alle disposizioni dell'art. 69 dello stesso Codice, con l'intervento cioè dell'autorità giudiziaria.

Prima la vendita era fatta soltanto con le norme di urgenza di cui all'art. 579.

Art. 22 — La Società ha assunto la responsabilità limitatamente al peso, quando abbia accettato a peso le merci.

Art. 23 — Per le merci caricate alla rinfusa, la Società ha assunto di rispondere della deficienza, quando il calo effettivo superi il calo naturale della merce stessa.

Art. 27 — Le domande di indennità per avarie, perdite, ecc. delle cose caricate, quando non sia possibile liquidarle amichevolmente, dovranno essere prodotte in giudizio nella sede compartimentale della Società, cioè Genova o Palermo, cui appartiene il piroscafo; e se inferiori a L. 500, anche presso le autorità giudiziarie di Cagliari, Livorno, Napoli, Venezia e Civitavecchia.

Prima i reclamanti non potevano adire che i Tribunali di Genova e di Palermo.

STUDII NAPOLEONICI
Murat — Il centenario di Marengo

Gli studi sull'epoca napoleonica e sugli uomini maggiori che in essa brillarono, formano uno dei maggiori contingenti della bibliografia storica moderna.

Come in Italia la storia del Risorgimento va popolarizzandosi per mezzo d'una falange di scrittori che con libri e conferenze la rendono accessibile a tutte le colture, la Rivoluzione e l'Impero, in tutti gli Stati dell'Europa danno origine a molta quantità di monografie, biografie, opere varie, le quali popolarizzano quei grandi avvenimenti che, a circa un secolo di distanza, hanno ancora il potere di appassionare gli animi ed accendere le fantasie.

Béranger nei suoi *Souvenirs du peuple* è stato profeta, cantando:

On parlera de sa gloire
Sous le chaume bien long-temps,
L'humble toit, dans cinquante ans
Ne connaîtra plus d'autre histoire;...

perchè i meravigliosi avvenimenti dell'epoca napoleonica lasciarono tali e tante traccie d'impressioni nel popolo, che l'umile tetto non conobbe, invero, per tanti anni, altra storia. E tanto più salda la profezia di Béranger, che, non solo ristretta ai coloriti racconti di guerre, di stragi, di splendori di vittorie e di spaventose sconfitte, l'epoca napoleonica perdurò nella tradizione e nella letteratura; ma, scrutata per entro ogni episodio rifiorisce — come si vede — in questo tempo, con un rigoglio straordinario di nuova vita.

La storia com'è scritta oramai, genialmente, ad aneddoti, ad esami psicologici di uomini, ad indagine intima di fatti nelle loro varie esplicazioni e conseguenze, attrae l'attenzione anche di coloro che non hanno nè profondità di coltura nè volontà di studio. Ed è certamente questo un grande vantaggio — quantunque non sembri tale a coloro che sono attaccati alle vecchie formule — perchè i fatti storici e gli uomini che vi sono connessi, vengono conosciuti, amati, ammirati, apprezzati o disprezzati per ragione propria del lettore, il quale non è tratto a seguire il giudizio ch'esce dal libro nel racconto puro del fatto, ma — seguendo nell'intimo svolgimento della passione la figura storica, o nella minuta critica il fatto stesso — può crearsi un giudizio suo proprio.

Da Federico Masson che studia con minuta analisi e ricchezza di ghiotti particolari Napoleone intimo, a Enrico Houssaye che in *1814* e in Waterloo, rifà sui documenti la storia dei due anni terribili, a Firmin Didot che in *Royauté ou Empire* pure descrive la Francia durante quel doloroso periodo, servendosi delle relazioni inedite del conte Anglès; da Ed. Gachot con *La deuxième Campagne d'Italie (1800)* a Gosset che nella *Dynastie arthritique* schizza la famiglia Bonaparte, alle lettere inedite del duca di Reichstadt — sul quale Edmond Rostand, l'autore del *Cyrano de Bergerac*, sta preparando un dramma — pubblicate dalla *Neue Freie Presse*; dal volume di Hereford George *Napoleon's Invasion of Russia* allo studio di Max Lenz su *Napoleon I und Preussen*, alle indagini su Fouchè, su Talleyrand, su Lady Hamilton e Nelson, su Volney, Bernadotte e su cento altre figure di quel grande periodo storico, a memorie militari, di diritto, d'arte in italiano in inglese, in francese, in russo, in tedesco — gli studii napoleonici vanno completando il quadro meraviglioso di quel complesso di avvenimenti, che cambiarono faccia all'Europa sulla fine del secolo XVIII e sul principio del XIX.

***

Occorrerebbe un volume di bibliografia per dar notizia di questo prezioso contributo che alla storia napoleonica portano gli studiosi di tutto il mondo.

Restringendoci però alle più recenti e più importanti uscite nell'ultimo tempo in Italia e che in qualche modo si attaccano al pericolo napoleonico, notiamo il libro di Raffaello Barbiera *Figure e figurine del secolo che muore*, di cui questo giornale ha già scritto; il manuale Hoepli *Napoleone I* di Licurgo Cappelletti; gli studii di Alessandro D'Ancona sul generale Cesare de Laugier, di Guido Mazzoni su *Milano cento anni fa*, di Dora Melegari *Une reine en exile* — Carolina Murat — del duca Francesco Melzi d'Eril su Eugenio Beauharnais e Augusta di Baviera, le interessanti conferenze su la vita italiana durante la rivoluzione francese e l'Impero, di Lombroso, Mosso, Barrili, Fiorini, Pompilj, Nitti, Vogüé, Martini, Masi, Chiarini, Pascoli, Venturi, Panzacchi; specialmente notevoli poi gli studii del barone Alberto Lumbroso, che ha dedicata la propria attività letteraria alla illustrazione dei fatti e degli uomini del periodo napoleonico, ed ha pubblicato recentemente, oltre a varie monografie nella Miscellanea Napoleonica, il primo volume (editori Roux Frassati e C. di Torino) della *Correspondance de Joachim Murat* chasseur à cheval, général, maréchal d'Empire, grand-duc de Clèves e de Berg (Juillet 1791 - Juillet 1808), con 5 ritratti e 6 *fac-simili* d'autografi.

***

Henry Houssaye, lo storico, incisivo e colorito insieme, del *1814* e del *1815*, in una lettera al Lumbroso che principia il grosso volume, attesta che — contrariamente a quanto succede per tanti uomini illustri — Murat resiste alla prova della pubblicazione della sua corrispondenza, in questa prima parte, quando l'ora dei rovesci e delle defezioni è ancora lontana.

La figura del fucilato di Pizzo, esce infatti da quelle pagine — che lo seguono nelle meravigliose avventure e nelle rapide fortune — con tutto il fascino strano di quegli uomini che con la spada in pugno conquistarono l'Europa rovesciando coi troni tutto il passato, nelle leggi e nei costumi, e imponendo con l'audacia fortunata e con la temerità, la dominazione direttamente o indirettamente napoleonica.

La figura storica di quest'uomo che in quarantott'anni di vita e in soli vent'otto d'azione, da semplice cacciatore del reggimento delle Ardenne passa per tutti i gradi della gerarchia militare, pei maggiori onori, pei più alti comandi, per le più grandi responsabilità, fino a sedere sul trono non ancora bastante all'ambizione che lo precipita da tanta altezza alla morte, meritava davvero — anche per la storia d'Italia — quelle notizie che la corrispondenza unita e ordinata ci offre, e quella storia della sua vita e del suo regno che il Lumbroso promette, e che certamente, con la ricchezza dei documenti da questi conosciuti e raccolti, varrà a rischiarare tanti punti oscuri del dramma ch'ebbe il triste epilogo sulla terra di Calabria nel 13 ottobre 1815; varrà a lumeg-

giare quell'epoca così interessante per noi italiani, quando, crollata la fortuna napoleonica, l'idea unitaria, rifiorita nelle menti di troppi, nelle cozzanti ambizioni e nei cozzanti interessi fu travolta dalla conquisita straniera e dalle ristorazioni da essa imposte con la forza dell'armi.

A far conoscere ed incoraggiare gli studii napoleonici, si prepara poi, per l'anno prossimo ad Alessandria, il congresso storico per il centenario della battaglia di Marengo, combattuta e vinta da Napoleone, dopo compiuto il passaggio pel S. Bernardo, nel 14 giugno 1800, le cui conseguenze — com'è detto nel manifesto del sindaco di Alessandria annunciante il Congresso — si estesero all'intera Europa, sconvolta nelle sue costituzioni, nelle sue idee, nelle sue aspirazioni.

« Il Congresso — scriveva ultimamente lo stesso Lumbroso nella *Nuova Antologia* — è indetto per la ricorrenza di una sola data: quella della battaglia di Marengo; ma intendimento dei promotori si è che assai larga debba riuscire la loro sfera d'azione. Dovrebbero convenire in Alessandria quanti in Italia e fuori d'Italia, in Europa e fuori d'Europa, studiano il secondo periodo della Rivoluzione francese: le Campagne d'Italia, il Direttorio, il Consolato, l'Impero, la prima Ristaurazione, i Cento giorni ».

Il Comitato internazionale si compone di storici e studiosi di varie nazioni. Ne è presidente onorario un illustre amico del nostro paese, Gastone Larroumet, membro dell'Istituto di Francia.

Tra i membri italiani, illustri scrittori quali il Bonfadini, Guido Biagi, il senatore Canonico, il D'Ancona, il Mazzoni, il Mazzatinti, il Manno, il Nitti, il Rovetta, il Livi, Maggiorino Ferraris, il senatore Carotti, il Saracco, e modestissimi studiosi come chi scrive, che si trova quasi solo di Venezia e del Veneto, in mezzo a tanti cultori delle discipline storiche; gli altri nomi soltanto dell'on. Pullè e del prof. Eugenio Musatti, rammentando che questa regione ha pur dato agli studii napoleonici un contributo, se non copioso, interessante.

Indicando all'attenzione degli studiosi di storia patria questo prossimo avvenimento, vorremmo anche incitarli a preparare delle monografie da presentare al Congresso, sull'epoca tanto varia e tanto interessante per Venezia e pel Veneto, che s'aprì con l'invasione francese del 1797, cagionante quel grande e doloroso fatto nella storia del mondo che fu la caduta della Repubblica Veneta, e si chiuse, dopo le rinnovate dominazioni austriache e il regno italico, nel 1813, col suggello al trattato di Campoformio. Epoca di avvenimenti straordinarii non ancora qui conosciuti se non nelle linee generali, quando materiali numerosissimi possono fornire ai volonterosi occasione di lavori utili e interessanti.

Il momento è propizio. Al Congresso di Alessandria si raduneranno gli studiosi napoleonici di tutto il mondo. Non manchi Venezia di mandarvi degna rappresentanza: Venezia che deve mostrare come non rimanga ultima nell'indagine di avvenimenti, tanto, per essa, tristemente grandiosi.

ANTONIO SANTALENA

UN PO' DI TUTTO

Il « club dei tredici »

A New York esiste un Club dei tredici.

Ogni 13 del mese i soci si riuniscono a banchetto.

Il banchetto si compone di 12 tavole: a ogni tavola prendon parte 12 convitati.

Ogni tavola è illuminata da 13 candele, i candelabri figurano crani umani: sui tovaglioli è ricamata una bara.

Il banchetto comincia alle 8 e 13 e si servono 13 portate.

Presidente del banchetto è il signor F. C. Hamilton, che di recente ha sollevato a New York una grande discussione per il n. 13.

In quella città c'è una strada, che si chiama *strada tredicesima*.

I proprietari di case e botteghe trovano con molte difficoltà inquilini, a causa della ripugnanza che ispira il numero 13: il consigliere Wood-Nard aveva proposto che la strada si chiamasse *Dodicesima e mezzo*.

Il signor Hamilton si è opposto energicamente e si occupa ora a far firmare una petizione affinchè il numero 13 sia conservato, sostenendo che porta fortuna.

Gli americani fanno bene a divertirsi. Bisogna pur trovar qualche cosa per rallegrare la vita.

Devono gli israeliti far festa alla domenica?

La questione è ora discussa appassionatamente in Inghilterra. Ivi è abitudine generale nelle fabbriche e nei laboratorii di chiudere alla domenica, per cui in quel giorno anche gli operai ebrei devono per forza far vacanza. D'altra parte essi non possono abbandonare il lavoro al sabato, sotto pena di venire licenziati dal proprietario dello stabilimento, che di solito è un cristiano.

Si è perciò manifestato un largo movimento nell'opinione pubblica israelitica, per mutare il giorno festivo settimanale dal sabato alla domenica. Il sig. Montefiore, uno dei rappresentanti più autorizzati della comunità israelitica, autore di un libro: *La Bibbia per le case*, afferma anzi che non vi è un giorno specialmente fissato come festivo: qualunque giorno può servire a tale scopo. Se gli ebrei adottassero come giorno di riposo la domenica invece che il sabato e ciò contribuisse a rendere la loro vita più religiosa e pura, il cambiamento sarebbe giovevole agli interessi dell'intero popolo.

A Chicago, dove il cambiamento si è già compiuto, si ottennero buonissimi risultati.

Nostra Biblioteca

Libri per le famiglie — Sono *Come posso mangiar bene?* della signora Ferraris Tamburini, e *Ricettario domestico* dell'ing. Ghersi. Due libri eleganti, alla portata di tutti, per la chiarezza e la semplicità dell'esposizione e la praticità dei criterii con cui furono compilati e pubblicati presso l'editore Hoepli di Milano.

Il primo libro: *Come posso mangiar bene?* insegna a preparare i piatti più raffinati e più umili nelle famiglie, con questa notevole prerogativa, che i piatti di lusso sa rendere accessibili anche alle borse modeste, e quelli semplici assai più appetitosi dell'ordinario.

Qui sta il segreto dell'autrice, la quale vi mostra di saper conciliare le esigenze dell'economia con quelle del buon gusto — i diritti dello stomaco con quelli dell'igiene; onde il suo libro non deve confondersi con altri, ma ritenersi, per ogni aspetto, degno di godere le simpatie, le preferenze d'ogni famiglia ordinata.

Più di mille sono i piatti raccolti nel volume con prescrizioni dosate, precise secondo il numero dei convitati; utilissima la spiegazione dei termini speciali culinari, nonchè le norme per ornare le mense, per il servizio di tavola, gli inviti, ecc. — L'editore Hoepli ha fatto riprodurre alcuni *menus* artistici di ottima scelta.

Il *Ricettario domestico* dell'ing. Ghersi è, in realtà, un consigliere delle madri di famiglia, delle signore e anche delle giovanette. A tutte può abbisognare un consiglio per mille lavori, confezioni, piacevoli passatempi, ecc.

Numerosi e piacevoli desideri sono appagati con questo libro: le signore dovranno consultarlo sovente e persuadersi che non v'è cosa che loro paia utile alle famiglia, all'economia e all'arredamento della casa, ai lavori muliebri, alle arti, agli alimenti, all'igieno, al giardinaggio, in una parola, alla loro vita domestica, che non abbia nel Manuale del Ghersi una pronta spiegazione, un consiglio e un sussidio pratico e sicuro.

NECROLOGIO

A Chioggia è morto il giorno 15 luglio il signor Antonio Bonivento fu Francesco di anni 87.

A Verona Rosa Carrara ved. Cipriani e Amelia Rizzi Lanciai.

— A Udine Rosa Della Martina Gervasoni.

— A Palermo, il cav. Pietro Speciale dei baroni di Santa Maria la Nova — A Roma, l'avv. Giulio dottor Bosan — A Gallarate l'ex sindaco cav. uff. dott. Enrico Mazzucchelli, e Federico Borla, fondatore di uno dei primi educatorii istituiti a Roma. Combattè fin dal 1848-49 per l'indipendenza d'Italia, si dedicò poi all'insegnamento dell'infanzia — A Galatone (Lecce), Eugenio de Actis, di anni 49, tenente contabile nella riserva.

A Como Desiderio Lanfranconi.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 18 luglio: S. Camillo de L.
Mercoledì 19 luglio: S. Vinc. de Paoli
Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 5[illegible]

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Assemblea generale

Gli aderenti sono convocati in assemblea generale domani alle ore 9 pom. nella solita sala S. Gallo per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Confutazione del programma avversario.
2. Indirizzo dell'Associazione nell'attuale lotta elettorale amministrativa.

Il Presidente G. CERUTTI.

E' certo che tale assemblea riuscirà assai importante e sarà un vigoroso preludio dell'ultima fase della battaglia che si combatterà a Venezia, domenica 30 corr., dagli uomini d'ordine contro i partiti sovversivi e loro amici.

Sappiamo che la Presidenza dispose perchè la seduta sia aperta alle 9 pom. precise. Ciò serva d'avviso ai ritardatari per abitudine.

Sestiere di Dorsoduro

Tutti gli aderenti del Sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 9 pom. nella sala terrena dell'Istituto Giustinian a San Trovaso, ove l'avvocato Antonio Orlandini parlerà sulla presente lotta amministrativa.

Comitato di S. Polo

Gli aderenti sono invitati all'assemblea che si terrà stasera alle 9 pom. precise alla sede in Calle dei Botteri n. 1565. Parlerà il comm. Cerrutti Giuseppe sulla prossima lotta amministrativa.

LE IMMUTATE BANDIERE dell'« Adriatico »

L'*Adriatico* si è dichiarato sempre monarchico. Molti in buona fede lo credevano, forse pensando che il giornale, diretto dal figlio di Chi fu Presidente del Senato, e ricevette tante cortesie dai Principi di Savoja, non potesse essere contrario alla monarchia. Viceversa l'*Adriatico*, per aumentar le scarse forze e far numero, accarezzò sempre gli elementi sovversivi, fingendo al principio d'ogni lotta, di esser in collisione cogli anticostituzionali, per poi abbracciarli all'ultimo momento nel più soave amplesso.

Questa manovra ipocrita oggi non è più possibile. Il ciarlatano, a furia di riscaldare nel suo seno la vipera, ne viene morsicato. Oggi l'elemento socialista, sviluppatosi nei tepori adriatichini, è diventato così forte, da imporsi al suo benefattore intimandogli: *o con me o contro di me*.

L'*Adriatico* ben sa che, senza i socialisti, il suo gruppo sarebbe ormai così stremato, che molto probabilmente correrebbe pericolo di perdere anche la minoranza nel Consiglio comunale.

Perciò si sottomise al programma sedicente democratico, il quale altro non è che il programma minimo socialista. Restava da intendersi sui posti da dare ai socialisti nella lista. La cosa fu già appianata e la fusione è completa. Nelle adunanze democratiche predomina l'elemento socialista, che dirige le discussioni e trascina le assemblee.

Lo scandalo è arrivato al punto, che non si può più dissimularlo o nasconderlo; anche perchè ciò avrebbe prodotto dispetto ai socialisti, ai quali non potrebbe garbare di esser trattati come certe donne, colle quali si ha vergogna farsi vedere publicamente insieme.

L'*Adriatico* dovette perciò l'altro dì confessare che esso si è unito a tutte le forze democratiche comprese le *socialiste e le più rosse!*

Alla buon'ora! Adesso non potrà più l'*Adriatico* far la voce grossa e fingere di adirarsi se gli rimprovereremo di esser l'amico dei più torbidi elementi!

La cosa più ammiranda è poi, come l'*Adriatico* da questa confessione, impostagli da nuovi suoi padroni, tragga argomento a lodarsi di coerenza, per aver sempre agito in tal modo, mentre rimprovera noi di non poter asserire altrettanto.

Coerente l'*Adriatico* perchè oggi si è unito ai socialisti ed ai più avanzati? Lo invitiamo a spiegarci allora, come mai esso appoggiò *toto corde* il Ministero Rudinì-Luzzati, e approvò lo stato d'assedio, i tribunali militari e tutta la guerra mossa allora, sebbene troppo tardi, al partito socialista.

Coerente l'*Adriatico* se esso, dichiarandosi giornale di sinistra, fu l'organo ufficioso del secondo ministero Rudinì, dopo esser stato catecumenizzato dall'odiato Luzzati nel primo ministero, attraverso lo sportello di Tanlongo?

Dovevamo noi restar impassibili di fronte a questa marea, che sempre più montava? Dovevamo lasciare che i ciompi dessero la scalata a Cà Farsetti, per apparecchiare anche a Venezia delle giornate di maggio?

Abbiamo la coscienza di aver fatto opera di buoni cittadini, riunendo a tempo le forze conservatrici, per opporre valido riparo al pericolo, che minacciava anche la nostra città.

Taluno allora ci tacciava di esagerati, ma dovette ricredersi, dopo quanto accadde in questi ultimi anni a Milano, a Roma ed altrove e dopo le manifestazioni delle forze socialiste a Venezia nelle ultime elezioni politiche.

La nostra alleanza amministrativa coi clericali fu franca, leale, dignitosa, e perciò ha prodotto gli ottimi risultati, che gli imparziali devono riconoscere.

VII CONGRESSO NAZIONALE DEI RAGIONIERI

Il tema trattato nella seduta antimeridiana di ieri dimostra ancora una volta quanta sia la serietà del lavoro che i congressisti si proposero, tendente ad ottenere l'avveramento delle loro speranze che si risolvono nel riconoscimento dei loro diritti.

I ragionieri chiedono di poter studiare maggiormente affinchè la loro arte venga elevata di più, nel fatto specifico come nella estimazione universale.

Essi vogliono una cattedra universitaria e, per raggiungere questo scopo, essi lottano da *16 anni*!

Non c'è che dire, chi lotta sì a lungo per il conseguimento del proprio ideale, è degno di lode.

La contabilità di Stato, *ammessa* come materia di libera docenza, non è altro se non una parte della ragioneria; quindi si nega la necessità del tutto, pur concedendo che ne sia necessaria una singola parte.

Inalzare il loro livello scientifico equivarrebbe a renderli più sicuri di sè, ed a rendere maggiormente stimata dal pubblico l'arte loro, già così irta di difficoltà.

Ecco frattanto il resoconto della seduta:

La seduta di ieri presieduta dal vicepresidente prof. cav. Gagliardi di Genova ebbe principio alle 9 1/2. Fungeva da segretario il rag. Scala di Verona.

Dopo un'osservazione del rag. Cantoni sul resoconto dell'adunanza precedente alla quale rispose esaurientemente il segretario generale prof. Romeo Cavazzana, fu posta in discussione la prima parte del quarto tema riguardante l'insegnamento della ragioneria nelle Università.

Il prof. Canale presentò a nome del Comitato le conclusioni del relatore prof. Alfieri Vittorio di Perugia, assente.

Vari ordini del giorno furono presentati su tale argomento dai ragg. D'Alvise di Padova, Berni di Mantova, Morelli di Roma, e Cantoni per i ragionieri di Milano.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno seguente proposto dal comm. Morelli e accettato dal relatore:

« Il VII. Congresso Nazionale dei ragionieri conferma il voto emesso dal VI congresso e affida alla Delegazione nazionale l'incarico di curarne l'attuazione presso il Ministero della P. I. ed il Parlamento, fa inoltre voti che venga frattanto sostituita alla sola contabilità di Stato, l'intera ragioneria come materia di insegnamento facoltativo nelle Università. »

Dopo il mezzogiorno i ragionieri, invitati dal Sindaco, sono partiti per una visita all'Estuario sopra un vaporino imbandierato della Lagunare ed hanno ammirato lo splendido panorama che si snoda da Torcello, facendo anche buona accoglienza al *lunch* offerto a bordo in loro onore e servito dal pasticciere Rosa-Salva.

Domani, seduta antimeridiana e chiusura pomeridiana. Poi banchetto al Ristorante al *Teatro*, al Lido.

El Redentoreto — Anche questa festa pure tradizionale passò lieta ed allegra senza alcun incidente, se si toglie le solite sbornie.

Frotte di gente in barca, in sandoli e su *peate* passarono la notte e la giornata. Al Lido, folla enorme, bagni oltre due mila. All'Esposizione, ai Giardini e nei pubblici ritrovi vi fu una tale ressa, che da anni ed anni non si ricorda l'eguale.

Ieri l'altro, (accesso gratuito) il palazzo Ducale, l'Accademia ed il Museo, furono visitati da oltre diecimila persone. Ed ieri, *a pagamento*, ben oltre mille furono le persone che si recarono ad ammirare le rarità colà contenute. Nella Chiesa di S. Marco poi era impossibile la circolazione.

Domani è l'ultima giornata di validità dei biglietti speciali ed abbiamo sentito moltissime persone deplorare di dover abbandonare sì presto la nostra città ripromettendosi di ritornare in agosto o settembre. Speriamolo!

Alla Giudecca convenne nel pomeriggio una folla enorme di popolani. Barche e vaporetti vi trasportarono dalle Zattere a migliaia le persone, che si dispersero poi per gli *orti*, colle provviste per cenarvi in allegria.

Nelle *corti grandi*, giostre, cuccagne, altalene, venditori d'ogni genere di *gelati* e di frutta: uno spettacolo tipico che il tempo splendido ha favorito, e che faceva la delizia, oltre che del popolo gaudente, degli stranieri, dei pittori e dei fotografi dilettanti, nuova e non piccola piaga sociale.

Le ragazze ballavano in ogni parte, al suono d'armoniche e di organetti, e fra un ballo e l'altro si facevano dir la ventura delle *sonnambule*.

Chi passeggiava ieri piazza S. Marco, il Molo, o si bagnava a Lido, non immaginava certo che a Venezia stessa, un tanto diverso godimento attirasse il popolo per l'antica tradizione festajuola laggiù alla Giudecca.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 17 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1178 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1188 — Totale N. 2366.

Grande serata all'Esposizione — La serata avrà luogo quest'oggi dalle 9 alle 11 e mezzo.

Le sale dell'Esposizione e il recinto annesso saranno splendidamente illuminati a luce elettrica.

Alla « Casa Paterna » — Come abbiamo annunciato, ieri mattina alla Casa paterna, al Lido, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa dei maggiori benefattori di quell'Istituto.

Erano presenti, oltre al Comitato direttivo della Casa, il R. Prefetto, il comm. Ceruttì, il cav. Ticozzi, in rappresentanza della Deputazione Provinciale e della Camera di commercio, l'ing. G. Sicher, il cav. Musatti, l'ing. Lazzari, i conti Avogadro e Comello, il cav. Miani ed altri signori, nonchè alcune signorine.

Il comm. Pellesina, benemerito presidente del Comitato direttivo, dopo scoperta la lapide, lesse un discorso assai indovinato, col quale, dopo ricordate le origini della Casa paterna ed i singoli benefattori della medesima, diede un ragguaglio dell'istruzione che in essa viene impartita ai giovani ricoverati.

Disse che fino ad ora essi vennero istruiti nella frutticultura, nell'orticoltura, e che recentemente venne anche istituito un corso di giardinaggio, ed annunciò che, molto opportunamente, quanto prima sarà iniziato anche un corso pratico, ben inteso, di agricoltura.

La carità, disse molto giustamente il comm. Pellesina, non deve esser riservata soltanto ai figli dei delinquenti, ma deve esser anche premio dei padri poveri ma onesti. Così si fa in questo istituto dove vengono ricoverati a preferenza i figli dei probi contadini. A questi ragazzi s'insegna a lavorare la terra in forma razionale, trasformandoli in esperti agricoltori ed abili giardinieri.

A questi ragazzi non si toglie il soave conforto del sentimento religioso, che viene anzi in loro coltivato con particolar cura insieme a quello della patria.

Il discorso del comm. Pellesina fu applauditissimo.

Al comm. Pellesina rispose il R. prefetto, congratulandosi coi preposti alla Casa Paterna, per il buon andamento di questa provvida istituzione, augurando che essa abbia sempre maggiormente a prosperare.

Gli invitati vennero quindi serviti di frutta squisite, prodotte nel podere annesso alla Casa, e di dolci e vini.

Poi visitarono i locali della Casa, che merita tutto l'appoggio dei buoni per lo scopo utilissimo pel quale funziona e pel modo esemplare con cui è diretta e tenuta.

E di ciò va data singolar lode al simpatico sig. Trentin che con tanto intelletto ed amore dirige da un anno e mezzo codesto Istituto.

Egli fu meritamente ieri assai festeggiato.

La lapide porta i nomi di coloro che donarono alla Casa Paterna più di 500 lire.

Eccoli:

Consiglio e Deputazione provinciale di Venezia — Comuni di Venezia, Roma, Treviso — Contessa Maria Pallavicini — Ateneo Veneto — Conti Papadopoli — Banca Nazionale - Senatore Minich — Principessa Giovanelli — Fondazione Revoltella — Compagnia delle Acque — Fratelli Malcolm — Banca Veneta — Comitato degli inondati — Cassa di Risparmio.

Frodi agli esami — Avendo alcuni giornali parlato, in questi giorni, di frodi consumate negli esami degli istituti tecnici di Verona e di Venezia, ed accennato a responsabilità da parte degli impiegati del Ministero, il capo di gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica, cav. uff. Mantica, ha inviato il seguente telegramma al *Secolo XIX* di Genova:

« I risultati della inchiesta fatta circa la comunicazione dei temi agli istituti tecnici di Venezia e di Verona, provano che i temi furono sottratti da un bidello a Venezia, pare con la complicità di un portalettere. I colpevoli sono già stati deferiti alla autorità giudiziaria. Nessuna responsabilità quindi da parte degli impiegati del ministero. MANTICA. »

Sappiamo, infatti, che la Procura del Re ha ordinato e ieri si eseguirono, ma senza risultato, perquisizioni presso i bidelli dell'Istituto tecnico Giacomo Rinaldi e Agostino Nechi, i quali intanto sono sospesi dall'impiego. Nulla di certo si sa intorno a procedimento contro altre persone.

Esperimenti foto-elettrici — Domani (19) dalle ore nove alle 10 pom. avranno luogo gli esperimenti con la lampada della stazione foto-elettrica di S. Nicolò del Lido.

Odel profuma l'alito!

La r. nave « Monzambano » — Domani (19) avranno luogo le prove a tutta forza in mare dell'apparato della r. nave *Monzambano*, alla presenza della seguente commissione: capitano di corvetta Resio Arturo, presidente — ingegnere di I. classe Meloncini Angelo, membro — capo macch. di I. cl. Antico Alceo, id. — id. di 2. cl. Erba Federico id. e segretario.

La r. nave comandata dal capitano di corvetta Bollati di Saint-Pierre servirà all'istruzione pratica per la scuola degli allievi macchinisti che durerà tre mesi, cioè dal primo agosto pross. al primo venturo ottobre.

Insieme alla *Monzambano* partiranno di scorta 4 torpediniere e cioè: *78 S* al comando del tenente di vascello Alessandro Tosi del nostro dipartimento, e da Taranto le torpediniere *148 S* comandata dal tenente di vascello Giov. Corrina, *150 S* al comando del tenente di vascello Farra-Forni Gino e un altra da destinarsi comandata dal capitano di corvetta Alessandro Guarienti, che avrà il comando della squadriglia.

La torpediniera *78 S* partì ieri sera alle quattro e mezza per Tremiti, quindi proseguirà per Viesti, e sarà di ritorno a Venezia il giorno 31 corr. per unirsi alla squadriglia.

Mercoledì 19 corr. comincierà nel negozio in Calle Larga S. Marco, N. 409, la liquidazione forzata del grande assortimento di stoffe estere e nazionali da uomo del fallimento Caldara. *Prezzi mitissimi*, da L. 4 in più il metro. Verrà pure assunta la confezione dei vestiti per *L. 24 il vestito, compresa la fornitura*.

Altri due borseggi — La cronaca dei borseggi non è peranco finita. Ai sette ieri annunciati ne pubblichiamo oggi altri due, uno dei quali abbastanza rilevante.

La signora Giovanna Barcellona vedova Turri, di anni 53, da Verona, si recò ieri l'altro per prendere i biglietti del Lido allo sportello della Riva degli Schiavoni.

Era accompagnata da due suoi bambini e da certa Teresa Fiori vedova Fabian. Acquistati i biglietti e preso posto sul piroscafo, quando smontò al Lido non si trovò più il portamonete.

Esso conteneva lire quindici ed i biglietti di ritorno per Verona.

— Il sig. Guido Bernasconi, di Milano d'anni 43, agente di cambio, alloggiato al *Cavalletto*, si recò ieri l'altro al Lido e fece il suo bagno, consegnando prima al deposito valori il suo portafogli contenente la egregia somma di L. 1700 (millesettecento).

Finito il bagno riprese il portafogli (che constatò intatto). Per ritornare a Venezia, estrasse dal portafogli una lira, e andò a pranzo al *Cavalletto*. Quando fece per pagare il conto, non si trovò più il portafogli. Gli era stato rubato lungo il tragitto dal Lido a Venezia.

Il portafogli di pelle nera aveva pure un valore rilevante (circa cioè duecento lire), perchè oltre che essere un ricordo di famiglia, aveva le iniziali del derubato in oro e, pure dello stesso metallo, una placca massiccia con bottone.

Un'asta « sui generis » — I lettori non avranno certo dimenticato i signori Chitta, Piricò, Randazzo, Cosenza e compagnia bella, i famosi spacciatori di biglietti falsi da cento lire, condannati tutti l'anno scorso dalla nostra Corte d'Assise a parecchi anni di reclusione.

Orbene, giovedì (20 corr.) alla pretura del primo Mandamento, avrà luogo l'asta pubblica di tutti gli oggetti sequestrati a questi cavalieri d'industria all'atto del loro arresto.

Ve ne sono per tutti i gusti: Profumerie per signore, bottiglie di *Champagne* e liquori, vestiti di ultimo taglio, bastoni, ombrelli, valigie, cappelli, *plaid* per viaggio, oggetti preziosi, ecc., oggetti tutti acquistati con biglietti falsi da cento lire.

Cronachetta spicciola

Società « Dante Allighieri » — La sig. Elvira Favier, di Mogliano, si è inscritta nell'albo dei soci perpetui della Società *Dante Alighieri*, versando lire 240 al Comitato di Venezia.

Pazza! — Ieri l'altro fu trasportata all'ospedale civile certa Teresa Mazziol detta *Cambrisi* vedova Alzetta di 32 anni, lavandaia, perchè in casa dell'affittaletti Luigi Santini a S. Polo n. 300, dove alloggiava, diede segni di pazzia.

I violenti — Per oltraggio e resistenza con vie di fatto ai vigili urbani, sul ponte votivo della Salute, furono ieri l'altro arrestati Antonio Vianello di 25 anni e Costante Spaventa di 23, abitanti a Cannaregio, il primo al n. 3166, l'altro al n. 2782.

Ferimento accidentale — Il fabbro Arturo Calvi di trent'anni, lavorando nella officina a Cavazuccherina ferì accidentalmente all'orecchio destro con un ferro rovente il garzone Baffi Eugenio di Giosuè di anni dieci. Il ferito fu trasportato nel nostro ospedale civile e guarirà in un mese, salvo però complicazioni.

Scroccone — Il 5 corr. mese prendeva alloggio all'Albergo *Alle barche* a S. Simeone N. 577, condotto da Antonio Barbieri, un individuo che si qualificò per Carlo Lunche.

Un bel giorno egli se ne andò insalutato ospite, *dimenticando* di pagare il conto, circa trenta lire. All'esercente non rimase altro conforto che denunciare il fatto alla P. S.

Taccuino del pubblico

Ospizio Marino Veneto — L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio marino veneto è convocata pel giorno di Domenica 23 luglio 1899, per discutere un importante ordine del giorno.

L'adunanza si terrà nel palazzo municipale di Venezia alle ore 3 pom.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 16-17 luglio: Nascite maschi 12 — femm. 17 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 32.

Matrimoni: Cesari Angelo, agente comm., con De Mori Luigia, cas. — Gabrieli Eugenio, piattaio, con Melchiori Maria, mosaicista — Münster Marco, viagg. comm. con Frank Eugenia, poss. Tutti celibi.

Decessi: Boscolo Vernier Regina, d'anni 78, ved., cas. — Salvadori Antonio, 81, cel., poss. — Gialillo Giovanni, 66, coni., liquorista — Cosma Maria, 80, nub., sussidiata dal governo ital. — Balestra Panciera Luigia, 71, ved., cas. — Zennaro Pietro, 63, coni. burchiaio. Tutti di Venezia — Fenzi Giuseppina, 17, nub., cas., di Preganziol — Masini Beatrice, 8, studente, di Martignano — Alessio Gio. Batta, 25, celibe, sotto brigadiere di finanza, di Alessandria — De Gioli Matilde, 7 1/2, di Parma — Policreti nob. Ottavio, 46, coni., poss., di Castel d'Aviano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra due sposi:

— Come, vuoi farti un nuovo ritratto in fotografia?

— Che vuoi, mia cara! tu lo sai, nell'altro ho un'aria troppo da imbecille.

— Peccato! Ti rassomiglia tanto, lo dicono tutti!

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe Ravà in memoria del sig. Davide Finzi, ha versato alle farmacie L. 3 a beneficio dell'ospedale *Umberto I*.

— In memoria del sig. Davide Finzi il signor Giuseppe Ravà offre a nostro mezzo lire una alla Colonia alpina *S. Marco*.

— Nel cenno di ieri invece di Davide Fiori, doveva leggersi Davide Finzi.

Nota sibillina

Sciarada

Acquatico è il *primiero*
Terrestre il *secondo*
Acquatico l'*intiero*.

Spiegazione della bizzaria precedente
A-VA, E-VA, I-VA, O-VA, U-VA.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera ha luogo l'annunciata rappresentazione della *Norma*, protagonista la signora Isabella Paoli, che nello spartito belliniano ottenne testè grande successo a Milano, *Adalgisa* sarà la sig. Teresina Alasia, *Pollione* il sig. Riccardo La Rosa, *Oroveso* il sig. Gaudio Mansueto. Dirigerà il cav. Acerbi.

Il biglietto d'ingresso costa L. 1.

Teatro di Lido — Anche iersera furono molto festeggiati il Piraccini, la Leoni e la Rubile nella *Bella profumiera* di Offembach.

Questa sera si pone in scena la *Perichole*.

Il giubileo della « Signora dalle camelie » — In quest'anno ricorre il cinquantenario della prima rappresentazione del celebre dramma di A. Dumas figlio. La *Signora dalle camelie* vide dapprima la luce in forma di novella; un altro scrittore la ridusse a dramma, ma così infelicemente che il Dumas, infuriato, ci si mise egli stesso, e in otto giorni il dramma era fatto. Il vecchio Dumas ne fu entusiasmato e promise al figlio di far rappresentare il dramma al più presto nel teatro da lui diretto, ma non potè mantenere la promessa perchè glie lo impedirono i suoi spietati creditori. Allora Dumas figlio presentò il dramma successivamente al direttore della Gaîté e a quello del Gymnase, che lo respinsero; il direttore del Vaudeville dichiarò addirittura che il dramma non era assolutamente rappresentabile. Venuto, però, al Vaudeville un nuovo direttore, il dramma fu accettato; ma, dopo la prima prova, la Fargueil non volle saperne di recitare la parte di Margherita Gautier; questa fu assunta dalla Doche, una delle migliori attrici di quel tempo, che la studiò con grande diligenza. Senonchè all'ultimo momento, la censura vietò la rappresentazione.

Passarono altri due anni, e finalmente, salito al potere il De Morny, il divieto fu tolto. Gli attori, ad eccezione della Doche, erano tutti contrari al Dumas e prevedevano un fiasco solenne. Invece, ancor oggi la *Signora dalle camelie* fa versar lagrime e suscita applausi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda cittadina:

1. Prologo (intero) *Mefistofele*, Boito — 2. Atto [illegible] (intero), id., id. — 3. Atto IV. (intero) id., id. — 4. Epilogo (intero) id., id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Municipale* eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Norma*.
Teatro Lido - 8 1/2 - *La bella profumiera*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 luglio)

Presidente cav. Valbusa — P. M. Romanin.

Fadini Mario di anni 32, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Facincani Giuseppe di anni 39, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 100 di reclusione per [illegible]mento. La Corte conferma.

— Gambaretti Elisa di anni 68, condannata dal Tribunale di Verona a giorni 3 di reclusione e L. [illegible] di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Cecchetin Lorenzo di anni 38, condannato dal Tribunale di Rovigo a giorni 10 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

— Cattarossi Enrico di anni 33 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 5.

— Dirtani Luigi di anni 60, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e L. [illegible] di multa per appropriazione indebita, La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Contessotto Bortolo di anni 29, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale

Oggi: Grossi Edoardo, Fiorotto Pasqua Lucia, truffa con falso — Duse Lodovico, contravv. stampa — Vedova Francesco, furto — Dalla Zorza Gio. Batta, bancarotta semplice — Pandolfi Teresa, truffa — Sartorello Lodovico, oltraggio — Bianchi Luigi e Zane Emilio, lesioni personali ed ingiurie.

Giorno 19: Dorigo Virginia e Dario Corradino, appropriazione indebita — Mariotto Luigi, art. 311, 329 C. P.

Giorno 20: Bozzetti Tito, contravv. legge sanitaria — Bonivento Rosa e Sambo Antonia, truffa — De Gobbi Amabile e Penso Luigia, contravv. art. 27 legge P. S. — Zennaro Pietro, bancarotta semplice — Ponga Giuseppe e Pusiol Angelo, furto — Cravin Augusto, complicità.

Giorno 21: Ravagnin Domenico, lesioni — Novello Antonia — Novello Pietro, lesione personale — Trittoneri Gio. Batta, oltraggio — Veronese Antonio, Veronese Giuseppe, Stefani Attilio, oltraggio con violenze — Camuffo Giovanni e Milani Giovanni, oltraggi — Prebiani Giuseppe, contravv. legge privat. — Pelizzer Maria, truffa e furto.

Giorno 22: Cartotto Domenico, bancarotta semplice — Noion Rosa, furto — Tartaro Eugenio, furto.

La rapina in Piazza Navona

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Dopo alcuni giorni di dibattimento è terminato oggi alla nostra Corte di Assise il processo contro Emolo Masi, imputato di rapina e di lesioni, in danno della signora Costantina Trifogli, moglie del cav. Buonocore Gaetano, impiegato al Ministero della Marina ed abitante in piazza Navona.

Il fatto che, quando accadde, produsse una triste impressione sulla cittadinanza, è il seguente:

La mattina del 30 agosto u. s. verso le 10, appena il sig. Buonocore si recò all'ufficio ed i suoi bambini furono condotti a passeggio, si battè alla porta della casa, dove la signora Buonocore era rimasta sola.

La signora, alla quale nell'inverno passato era stata svaligiata la casa dei ladri, domandò dall'interno, e senza aprire la porta, chi battesse. Ed una voce maschile le rispose:

— Sono un usciere del Ministero e mi manda il cav. Buonocore, suo marito, per portarle un involto. —

Ed aggiunse:

— Non abbia timore perchè ho lasciato adesso suo marito col cav. Pettinati al Ministero della Marina.

Queste parole avendo assicurata la signora, essa aprì, e ricevette un pacchetto da un uomo di circa trentacinque anni, vestito di marrone.

Richiusa la porta, dopo pochi minuti, fu battuto di nuovo dallo stesso individuo, che disse di aver dimenticato di darle una lettera, e che, appena riaperto l'uscio, spintolo, entrò in casa, impugnando una rivoltella, che diresse contro la signora esterrefatta, gridandole:

— Fuori i danari, se no ti faccio saltare le cervella.

Quindi legati con una cordicella i polsi della vittima, senza stringerglieli, la costrinse ad aprire i cassetti del danaro. Rapì così 215 lire; ma, non soddisfatto, trasse di tasca un piccolo coltello col quale tempestò di colpi sul collo, sul petto e sul ventre la signora, che perdette i sensi.

Poscia scassinò un piccolo tavolino e ne trasse altre 280 lire.

Quando la signora rinvenne era sola in casa.

Cominciate le indagini della polizia, dopo qualche mese, fu arrestato Emolo Masi, che, per molti indizi pareva dovesse essere l'autore dell'audace rapina.

Guarita dalla lunga malattia che soffrì dopo il fatto, la signora Buonocore, riconobbe nel Masi il suo aggressore, contro del quale l'istruttoria raccolse le prove di reità.

La Parte Civile si era costituita con l'avv. Barzilai ed altri; la difesa era costituita dagli avvocati Zuccari, Marini e Lo Curzio.

Il Masi, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, fu condannato a 15 anni ed otto mesi di reclusione ed a tre anni di sorveglianza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.99	59.65	[illegible]
Termometro centig. al Nord	20.6	23.6	[illegible]
» » Sud	21.0	25.9	[illegible]
Umidità relativa	69	61	[illegible]
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	5	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.2 — min. di oggi 20.0

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo vario al Nord, sereno altrove con qualche temporale nell'Italia Superiore.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 17 luglio (S) — Il saggio all'Istituto musicale — Molto pubblico in maggioranza muliebre — e moltissimo caldo. Del resto, successo lieto e pieno.

Gli alunni delle diverse scuole hanno dimostrato

sua altra volta, la bontà squisita dei metodi, che l'Istituto segue nell'insegnamento. Io devo rinunciare, con rammarico, per ragione di spazio, a fare dei nomi.

Segnalo, invece, gli applausi cordiali, indirizzati dal pubblico ai giovani esecutori del lungo programma — applausi ch'erano anche un tributo di lode incondizionata ai maestri ed al direttore, nei quali l'intelligenza e le attitudini didattiche non sono superate che dall'amore per le fortune dell'Istituto.

Elezioni — Ieri ebbero luogo le elezioni pel Consiglio provinciale nei Comuni del terzo Mandamento di Padova.

Lotta abbastanza viva e, in generale, concorso discreto di elettori. Ammirata sempre la disciplina dei clericali, che *intra et extra moenia*, vollero combattere da soli.

I risultati conosciuti — perchè mancano ancora quelli di quattro comuni — danno le cifre seguenti: Iadri comm. Egidio (cler.) voti 1444 — Rigoni comm. Pietro (mod.) 1317 — Folco nob. Pietro (id.) 1320 — Tarazza avv. Enrico (cler.) 1222 — Renier avv. Antonio (id.) 1180 — Garolla Giuseppe (mod.) 1101 — Ortolani Alessandro (cler.) 1072 — Scapin Giuseppe (mod.) 1038.

Nelle elezioni pei consiglieri comunali — nello stesso mandamento — la battaglia si risolse con varia fortuna. Però è lecito concludere che prevalse l'elemento moderato.

A Selvazzano soltanto — dove era da eleggersi l'intero Consiglio, disciolto poco tempo fa — i clericali riuscirono con 12 nomi su 14.

E una vittoria clamorosa ebbero i clericali a Piove — la cittadella degli *ultra*. Il conte Nicolò De Clericini battè pel Consiglio provinciale, l'ing. Vittorio Moschini, con 491 voti contro 468. Il conte Antonio Comello ne ebbe 405.

I risultati d'un concerto — Il concerto, dato al Circolo filarmonico a beneficio degli Ospizi marini e dell'istituto rachitici — coll'intervento di quei valenti artisti che sono la Stehle e il Garbin — ha fruttato quasi un migliaio di lire nette.

Ecco una carità, che viene ad accrescere le benemerenze, già copiosissime, del nostro Circolo.

Per la nostra stazione — E' stata distribuita la relazione, che il co. Giusti ha presentato al Consiglio comunale sul riordino e l'ampliamento della stazione ferroviaria di Padova. L'argomento io l'ho trattato troppe volte e con troppa ampiezza di particolari per dover analizzare, minutamente il lavoro del nostro sindaco.

E la storia – si può dire — di una lunga ed aspra battaglia, — combattuta, ma non ancora vinta definitivamente — per dare a Padova una stazione degna della sua importanza e dei suoi bisogni e nella quale figurano così onorevolmente le ultime amministrazioni, che ressero il nostro Comune.

Adesso, finalmente, Governo, amministrazione ferroviaria, Comune, Provincia e Camera di commercio — salvo il voto dei rispettivi Consigli — si sono messi d'accordo.

La spesa complessiva delle opere è calcolata in L. 1,571.500. Di queste, L. 475000 debbono esser date dagli enti locali, in specialità, per la costruzione del cavalcavia (progettato dall'ing. Donghi) e per espropriazioni e sistemazione del piazzale alla stazione. Il solo cavalcavia — che attraverserà gran tratto di Borgo Magno — costerà L. 280,000.

Il progetto generale contempla anche una ulteriore spesa di L. 290,000, che verrà sostenuta dal Ministero della guerra per gl'impianti occorrenti ai grandi trasporti militari.

Delle L. 475000, starebbero a carico del Comune 315 mila lire da provvedersi mediante un conto corrente estinguibile in 25 anni, al 4 0[0], senza aggravio di R. M.

Alla relazione va unita la descrizione del progetto di cavalcavia, con tavole relative, che attestano delle forti e geniali attitudini del nostro ingegnere-capo.

Un'altra sventura! — A Piazzola, il contadino diciassettenne Emilio Corradini nel porgere un bicchier d'acqua a sua sorella che lavorava in cima ad una trebbiatrice, cadde fra gli ingranaggi della macchina e s'ebbe una gamba stritolata. L'infelice morì poco dopo!

Querela — Il sotto capo delle guardie carcerarie venne autorizzato a sporgere querela contro l'*Eco dei Lavoratori* per le accuse contenute nell'ultimo numero del periodico socialista.

Dramma d'amore

Padova – Ci scrivono 17 luglio — A Casalserugo la ragazza ventenne Gottardina Barbetto amoreggiava da qualche tempo con un giovanotto del paese, certo Zenone Dal Porto. Tranne le indispensabili scene di gelosia, la relazione procedeva nella forma più tranquilla e più affettuosa.

Soltanto, proprio di questi giorni, e pare dietro consiglio della madre sua, la ragazza fece capire all'amante che meglio valeva troncare l'idillio. Causa prima di codesta decisione, il ritardo della domanda formale di matrimonio da parte dei parenti del fidanzato.

Così almeno si afferma e così ripeto senza garantire la precisione della informazione di dettaglio.

Fatto sta che il *basta così!* della fidanzata mise del malumore addosso allo Zenone, il quale incontratosi ieri nella ragazza, l'avvicinò per dirle che dovendo secolei troncare ogni rapporto, era bene che gli fossero ritornate anche le sue lettere.

La ragazza che non trovava eccessiva la pretesa dell'ex fidanzato, rispondeva affermativamente. Però nel frattempo — dirò meglio in un baleno — il giovanotto, levato di tasca un piccolo revolver, ne scaricava quattro colpi sulla povera fanciulla, ferendola gravemente in varie parti del corpo.

Mentre la Gottardina cadeva riversa, il Dal Porto rincasava di gran corsa. Sull'uscio, incontrò una sua sorella alla quale disse semplicemente: L'ho uccisa e adesso non so dove andrò!

Invece, salito nella di lei camera da letto, non fece altro che esplodersi, sotto il mento, un colpo di revolver — però senza ferirsi.

La ragazza venne raccolta ed accompagnata a casa in gravissimo stato: il giovanotto è a letto in preda a delirio: è piantonato dai carabinieri.

Il fatto ha destato in paese profonda impressione.

Provincia di Venezia

Camponogara — Ci scrivono 17 luglio — **Elezione del sindaco** — Il Consiglio comunale è convocato, per venerdì prossimo, per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Nulla è ancora definitivamente stabilito sulla persona che sarà eletta a capo del Comune. Quantunque l'esito delle ultime elezioni non sia stato favorevole a tutte le nostre liste, i nostri amici sono tuttora in maggioranza, potendosi contare in dodici contro otto. E' quindi possibile ad essi di formare un'amministrazione autorevole, che sappia fare opera utile e saggia; è questo l'augurio di quanti vorrebbero vedere eliminate le piccole e disgustose questioni di persone, tutti concordi per il miglior vantaggio della cosa pubblica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 luglio — (*Vice Lelio*) — **Elezioni provinciali** — Nel mandamento di Vicenza, II, riuscì completa la lista clericale, vennero cioè eletti a consiglieri: Fontana avv. Giuseppe con voti 2609, Ceroni Angelo con voti 2241, Girotto avv. Francesco con voti 1699, Peroni avv. Michele con voti 1612. Il primo dei quattro era portato anche dalla nostra lista. I candidati della lista liberale ebbero, Da Schio co. Alvise voti 1229, Valmarana co. Mario voti 1192, Veronese cav. Domenico voti 1032.

Mancano i risultati di Gambugliano.

— Nel mandamento d'Arsiero la lista liberale riuscì vittoriosa, riportando l'on. Toaldi voti 388 e Mistrorigo cav. Ferdinando 366 contro Capra e Zileri Alessandro che ebbero rispettivamente voti 261 e 210.

Di Marostica non si hanno che risultati parziali, prevedesi però la vittoria dei clericali.

Lavori — Oggi sono incominciati in piazza e via 20 settembre i lavori di rinnovazione della tubatura del gaz.

Un giovane scultore — Mi venne dato di visitare lo studio del nostro giovane scultore Emerico Caldana, il vincitore del concorso fra scultori vicentini per un busto all'ab. Giuseppe Caparozzo di Lanzè.

Fra i gruppi, i busti, le figurine modellate e abbozzate in gesso con arte sicura e geniale ho potuto ammirare un gruppo, rappresentante Cloridano e Medoro, intorno al quale il giovane scultore con tocco vigoroso e con mano d'artista sta lavorando.

Al sig. prof. cav. L. Vinanti
Direttore del Collegio-Convitto Omonimo
Bassano

Noi sottoscritti, qui riuniti oggi per godere le feste dell'Esposizione Artistica e per festeggiare la promozione ottenuta dai nostri figli nel di Lei *collegio-convitto*, sentiamo il dovere di esternarle la nostra gratitudine per la savia educazione da Lei impartita in codesto suo *Istituto* e per le amorose e disinteressate sue prestazioni, acciò tutti i giovanetti a Lei affidati corrispondano ai sacrifizi che per loro noi facciamo.

Il suo *Collegio* in breve tempo si è acquistata fama fra i primi d'Italia, e noi possiamo attestare che nel suo *Istituto* i giovanetti ricevono *una sana educazione religiosa e civile* aliena da ogni ipocrisia e da quella indifferenza che bene spesso si riscontra nella gioventù. A Lei, egregio sig. Direttore, ai signori Professori e Maestri la nostra eterna riconoscenza ed il plauso di tanti genitori a loro tutti legati da vincoli di sincero affetto.

Ci permetta anche una parola di ringraziamento alla gentilissima ed affettuosa *sua signora*, che non badando al continuo lavoro e sacrifizio, coopera con cuore di madre al buon ordine ed alla cura dei giovanetti a Lei affidati.

Il suo *Istituto* merita ben giustamente d'essere raccomandato alle famiglie che desiderano bene educare i loro figli, e noi *attestiamo pubblicamente* che il suo collegio corrisponde a tutte le esigenze dei moderni pedagogisti per la educazione ed istruzione, per la salubrità e bellezza dei locali, per l'ottimo trattamento sano ed abbondante e sopratutto per *gli insegnanti* valenti e premurosissimi.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i nostri saluti e ci creda sempre.

riconoscentissimi
A. C. — D. B. — G. M. — Dott. G. P.
Dott. R. B. — L. F. — G. L. — G. F.
G. B. — E. P. — G. R. — I. C.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 17 luglio — (*P. e.*) — **Un buon bottino** fece la sera del 15 corr. ignoto ladro che penetrato nella casa, aperta, di Giovanni Missio, in via Manin N. 8, rubò dalla camera da letto un braccialetto e un paio d'orecchini d'oro, catena ed orologio d'argento e lire 145 in denaro. L'autorità di p. s. in seguito alle indagini fatte ha forti sospetti, per cui sperasi che il ladro sarà acciuffato.

Disgrazia mortale — In Riscuta il settuagenario Campeassi Valentino, mentre trovavasi sopra un albero a tagliar legna, precipitò al suolo riportando contusioni sì gravi in seguito alle quali morì poco dopo.

Furto di una cavalla — Di nottetempo a Fiume di Pordenone fu rubata una cavalla del valore di lire 180 a danno di Osvaldo Moro e Caterina Querina, si sospetta autore del furto il capo di una comitiva di zingari.

In rissa avvenuta per motivi di giuoco, certo Brunetti Matteo di Treppo Carnico, inferse al suo compagno Craighero Gio. Batta dei colpi di coltello alla schiena, causandogli ferite giudicate guaribili in 30 giorni, dandosi poscia alla fuga. Venne perciò denunziato.

La sagra di Remanzacco riuscì ieri brillantissima per la grande affluenza di gente recatasi ieri da Cividale. Molta gente anche a Paderno.

Gemona — Ci scrivono 16 giugno — (*L. A. L.*) — **Elezioni amministrative** — Stassera, alle ore 5 pom., ha avuto luogo, nella sala del Teatro Sociale, una riunione di un centinaio circa di elettori liberali, i quali hanno nominato una Commissione di 5 membri con mandato ampio di compilare la lista dei consiglieri comunali e del consigliere provinciale da nominarsi domenica 30 corrente mese.

Sacile — Ci scrivono 17 luglio (*C. I*) — **Giuoco del pallone ed estrazione del cavallo** — Ieri sera alle sei s'incominciò il giuoco del pallone, con un grande concorso di parecchie signore e signori dei paesi vicini; la partita era così distribuita: *Rossi*: Alessandro Manzoni, Nono Clemente, Della Priora Ermanno; *Verdi*: Camilotti Ovidio, Bonotto Venceslao, Manzoni Francesco. Il giuoco, animato fin da principio, terminò poi alle 8, rimanendo vincitori con 15 giuochi, il partito rosso.

Subito dopo il giuoco, si fece tra i soci l'estrazione del cavallo. All'estrazione presiedevano gli onor. presidenti della società al Pallone sigg. Pietro Biglia e Giacomo Fabio, ed il segretario sig. Attilio Mantovani. La fortuna arrise all'egregio dottore di Budoia sig. Bianchi.

Banda cittadina — Alle 8 1[2 la nostra banda cittadina incominciò a svolgere il programma annunziato. La piazza era straordinariamente illuminata ed abbellita dalla presenza di molte signore in eleganti *toilettes*. Furono eseguiti tutti i pezzi stabiliti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 luglio — **Maestri benemeriti** — Il Ministro della P. I. su proposta del R. Ispettore Scolastico, ha dichiarato benemeriti i seguenti maestri della Provincia: Bordon Vittoria e Fonso Rosa, di Rovigo; Pescara Maria e Radi Maria di Adria; Lendinara Rosina, di Lendinara; De-Angelis Anastasio, di Massa Superiore; Girardi Giulia, di Castelguglielmo; Cavalli Clelia, di Bosaro; Taroso Melchiorre, di Contarina; Elighetti Alice, di Porto Tolle.

Il nuovo Presidente dell'Asilo — In sostituzione del comm. Tullio Minelli venne ieri nominato presidente dell'Asilo P. di N. l'avv. Giovanni Vanzetti, il quale siamo certi saprà dedicare tutto sè stesso alle cure amorose di questa benefica Istituzione.

Banchetto — Ieri sera all'Albergo *Corona Ferrea* ebbe luogo un geniale banchetto offerto da alti funzionari e rappresentanti degli istituti di credito locali in onore del cav. Lanfranchi, ispettore alla Banca d'Italia. In detta riunione regnò dal principio alla fine la più schietta cordialità.

Badia — Ci scrivono 17 luglio — **Nuovo Consiglio comunale** — Ieri sera si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Erano presenti 16 consiglieri. Venne eletto a sindaco il cav. avv. Illuminato Giro con voti 11. Assessori effettivi: cav. Zilli Fabiano con voti 11, cav. Caenazzo Giusto con 11, Capuzzo Santo con voti 11, Corazza Giulio con voti 10 — Assessori supplenti: Cortella Antonio con voti 10, Capellaro Luigi con voti 9.

A membri della commissione per la tassa esercizii e rivendite furono riconfermati: Gennari Gio. Batt., Patreso Giacomo, Adami Ercole.

Per ultimo il Consiglio officiò la Giunta a far pratiche con gli egregi Amos avv. Zoppellari e Tappari avv. Pietro, affinchè abbiano, a ritirare la rinuncia data, il primo dalla carica di consigliere comunale, il secondo da quella di presidente del Monte di Pietà.

Cronachetta trevigiana

Asolo – Ci scrivono 17 luglio — **La vittoria delle liste conservatrici** — Nelle elezioni di domenica si ebbero, per la nomina dei due consiglieri provinciali, questi risultati: Serena 1175, Zardo 1044; Andolfato ebbe 540 e Galanti 414 voti.

Mancano la frazioni di Castelcucco e Monfumo, che accresceranno i voti dei nostri candidati.

Anche nelle elezioni comunali è riuscita pienamente vittoriosa la lista clerico-moderata.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nella immensa sventura da cui fui colpito, perdendo la dilettissima moglie mia, sento vivo il dovere di esprimere pubbliche grazie all'ill.o signor comm. A. Fabris di Valdobbiadene presidente di quell'Istituto Guicciardini, al dott. Antonio Sala medico direttore dell'Istituto stesso, e al cav. dott. Giangiacomo Banchieri medico consulente. Le cure affettuose e intelligenti, le gentili e spontanee deferenze prodigate alla povera mia **Rosina** da quegli egregi preposti contribuirono a rendere a lei meno tormentosi gli ultimi giorni, e tale ricordo è ora balsamo soave all'acerba ferita mia. Possa la perenne mia gratitudine ricambiare almeno in parte il bene a lei ed a me in tal modo elargito.

Gio. Batta Baratto.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Luglio a Lire 107.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Listini Borse

Venezia 17 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	118	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	217	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1070		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 20	132 35	— —	— —	4.1[2
Francia	107 30	107 32 1[2	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 35	— —	— —	3
Londra	27 07	27 10	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 65	106 75	— —	— —	4
Austria	224 1[8	224 5[8	— —	— —	4 1[2
Banc. austr.	224 1[8	224 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 17

Credito aust. Fior.	378 75	Cambio su Londra	120 62
Lombarde	73 75	Lire ital. (carta)	44 62
Banca anglo-aust.	152 25	Rend. aust. (arg.)	100 40
Austriache	346 50	Rend. aust. (carta)	100 60
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 75
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	212 —

Torino 17

Rend. 5 0[0	100 20
» » 5 0[0 spez.	100 20
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	102 75
Az. Banca d'Italia	998 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	241 —
Az. Banca Commerc.	736 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abed	315 —
Med. camb. Francia	107 40
» » Svizzera	106 72 1[2
» » Londra	27 11
» » Germania	132 30

Firenze 17

Rend. it. 5%	100 25
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 42
Berlino a vista	132 40
Meridionali	739 1[2
Mediterranee	570 —
Banca d'Italia	997 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 60
Cred. Mob. aus. (fine)	236 60
Rend. it. cont.	94 25
Idem fine	94 20
Cons. prus. 3%	100 —
Rend. turca 1%	22 90
Obb. ferr. it. 3%	59 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (ateem.)	137 20
id. medit. (ateem.)	107 25
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 1[2
Rend. ital. 5%	93 1[2
id. sp. est. nuova	58 —
id. turca nuova	22 13[16
Egiziano nuovo	105 7[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5[8

Parigi chiusura

	15	17
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	101 07	101 15
id. n. 3 1/2 %	102 62	103 67
Rend. it. 5%	93 17	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23	25 28 1[2
N. con. 2 3/4 %	106 1[16	106 1[4
Obbl. lomb.	554 —	354 50
Camb. su Ital.	6 3[4	6 7[8
R. turc. (ser. D)	22 90	23 —
Banca Parigi	1050 —	1046 —
Tunis. nuove	495 —	489 50
Egiz. 4% (rend.)	106 70	107 25
Ren. ung. 4%	100 —	— —
id. sp. est. 4%	58 70	58 95
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	550 —
Argento fino	538 50	538 50
Credito fond.	— —	706 —
Azioni Suez	3580 —	3580 —
Lotti turchi	128 —	127 75
Ferr. mer. ter.	686 —	690 —
Russo 1891	89 70	89 95
Portoghese 3%	24 80	24 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4020

Milano 17

Rendita ital. cont.	100 07 1[2
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	560 50
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Francia a vista	107 45
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 87

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	100 24 1[2
» » 4 1[2	112 60
Azioni Banca d'Italia	997 —
Banca commerciale	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	560 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	513 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Camb. vist. su Fr.	107 36 1[4
» sconto Lond.	27 06 3[4
» Germania	132 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77,05 - ottobre 77,41 - futuro 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75.54 — pel 10 agosto 76 06 — pel 10 ottobre 76.59 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 76,19 — pel futuro —.—.

Nuova York 15 – **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 78.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,52 C. – id. decemb. 5.70

Havre 12 – **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 83.75 — 4 mesi 34 25 — 3 mesi 35 25

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti a'quanto più fermo
Carichi flottanti - frumenti calmo doman. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,30 0,0 — raff. a Filadelfia 7,55 raffinato in casse 8,60 — pipe line certificates 123

Cotone Middling C.6,3[16 - id. a New Orleans C. 5,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.47 - 3 mesi dopo corr. C. 5 61 - 4 mesi C. 5,65 - 7 mesi C. 5,78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1800 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —, — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— —| Frumento rosso disponibile D.79.1[4 - luglio 78.1[4 — agosto inquot. — settembre 78.1[4 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.2,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — — idem pel corrente C.4.55 — idem mese prossimo C. 4,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 – idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N.—,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 17 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — per agosto 19.00.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10.59 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 13 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata quintali 78155 — Vendite della giornata quintali — — — Vendita a consegnare q.li — —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.—	Chilo 29.—
idem	Slendor	» 22 90	» 28.—
	Adriatic	» 21.30	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio N. 164, contiene:

Regio decreto col quale il Regio Istituto dei sordo-muti di Milano viene autorizzato ad accettare un legato — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Palizzi (Reggio Calabria) e nomina un Regio Commissario straordinario. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione rilasciati nel mese di aprile — Bollettino settimanale del bestiame fino al 9 luglio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavatorta Giac., Quinto al mare, Genova — Cusso Guglielmo, panetteria, Ivrea — Dalloli Pietro, mercerie, Genova — Furlotti Eug., vini e formaggi Parma — Ganelli Pasquale, tessuti, Genova — Lampugnani C. R. e Ant., vino, Milano — Magani Gius., rappresentante, Milano — Masserini Olinto, Pietraviva, calzoleria, Arezzo — Masumeci Michele, tessuti, Catania — Paravagua Bartolomeo, Bavari, capo-mastro. Genova — Tallevi Giocon, S. Vito, sartoria. Pordenone — Tarenghi Francesco, sartoria, Genova.

Moratorie

La Mattina Giovanni, mobili e tappezzerie, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Redaelli Enrico, chincaglierie, Alessandria.

Appalti

Il 22 luglio presso la Direzione generale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di oggetti di cuoio per buffetteria ed accessori provvisoriamente deliberato per l'importo di L. 32.756.70.

Il 31 luglio presso la Direzione generale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di lastre di vetro comune provvisoriamente deliberato per l'importo di lire 10,192.00.

Il giorno 1 agosto presso la Direzione generale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di stoppa bianca cardata per macchine provvisoriamente deliberato per l'importo di L. 12,110.15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4.45	A. Treviso	8.00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10.0[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 1[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.[illegible]	O. Pont.-Udine	10,25 22,2[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,0[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,1[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,3[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,5[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,4[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,3[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,5[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17[illegible]

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.2[illegible] 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 13,5[illegible] 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 21,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,[illegible] Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,20 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,[illegible] 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21.30 e da Mestre alle 2,40 dal maggio a tutto settembre.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Diciamo napoletana a bella posta, poichè, contrariamente a ciò che avevano potuto prevedere o temere, la contessa volle che il suo salone fosse essenzialmente italiano, ed evitò, con un tatto anche eccessivo, di riceververi nessun francese, nessuno straniero.

Si può credere che ella esagerasse questi ostracismi inattesi, ma, insomma, i napoletani e tutti gl'italiani, gliene furono grati, paragonando la sua condotta a quella di alcune russe, inglesi e americane, le quali, avendo sposato dei cittadini della penisola, invitano specialmente i loro propri compatriotti stranieri, e pareva che avessero occhi e simpatie soltanto per loro.

La sera stessa del giorno in cui noi penetriamo vicino a colei che chiamavamo più che mai la Bella Contessa, doveva esservi ricevimento al palazzo Mariniani.

Questo palazzo, uno dei più meravigliosi di tutta l'Italia, in cui tuttavia le meraviglie abbondano, era situato un po' al di fuori di Napoli, in riva al mare, sulla strada che mena a Pompei e al Vesuvio.

Circondato di un vasto giardino pieno d'ombra, di fiori e di profumi, in mezzo a un boschetto di aranci, esso si componeva di tre piani aventi ognuno la sua ampia terrazza sostenuta da colonne di marmo verde alle quali si ravvolgevano i fili delle piante rampicanti, e orientato in modo che lo sguardo abbracciasse, da una parte il Mediterraneo fino alle isole d'Ischia e di Procida, e, dal lato opposto, la campagna montuosa e verdeggiante, fino al Vesuvio che fumava, a poca distanza, su quel cielo azzurro, costellato di stelle, la cui visione non vi lascia più quando lo avete una volta contemplato.

L'interno corrispondeva alla magnificenza del di fuori.

Si vedevano in ogni luogo dorature, marmi di tutte le provenienze, mosaici e pitture di grande valore, senza contare l'immensa galleria del pianterreno, conducente negli appartamenti di gala, e che di per sè sola equivaleva a un museo.

Lì, si drizzavano da ogni lato i ritratti in piedi degli avi del conte Mariniani, di cui l'uno era stato compagno di Roberto il Guiscardo al tempo della conquista delle Due Sicilie fatta dai normanni.

I saloni di ricevimento davano sul mare, la cui brezza, carica dei profumi presi nelle aiole che attraversava prima di giungere all'appartamento, rinfrescava continuamente l'atmosfera, e ne faceva un luogo di delizie, anche nei più grandi calori di quel cielo ardente nel mezzogiorno dell'Italia.

Le quattro pomeridiane erano sonate.

In seno a quell'immenso palazzo le cui stanze erano più vaste della maggior parte degli appartamenti parigini, e nei quali ci urtiamo contro tutti i mobili per mancanza di spazio, la padrona di casa si era riservata tre camere più piccole, affatto vezzose, che ella aveva mobiliato a modo suo, col suo gusto francese, e nelle quali pel solito rimaneva.

La bella contessa, in un elegante abito di seta bianca, dalle maniche corte e assai scollacciato, coi piedi, coperti da pantofole di raso riposava su di un divano, con gli occhi aperti e guardando fisso davanti a lei.

Ella era così ammirabilmente bella e specialmente seducente.

Eppure, osservandola attentamente, si sarebbe stati sorpresi di constatare, da un certo fremito delle sue narici mobili, da una leggera ruga che riuniva le sue nere e fine sopracciglia, da qualche cosa di duro e di minaccioso che irradiava dalla sua pupilla vellutata, si sarebbe stati sorpresi, diciamo noi, di constatare che la meditazione di quella graziosa giovane, circondata di tutte le soddisfazioni del lusso, adorata da un gran signore di cui si citava lo spirito e la bontà, non era nè dolce, nè piacevole, e sembrava rivelare tetre e tragiche preoccupazioni.

Tutt'a un tratto, la porta del salottino girò senza rumore sui cardini, e dietro la tenda allontanata che la ricopriva, comparve il viso scaltro di una cameriera, evidentemente giovanissima, giacchè non dimostrava più di una quindicina d'anni.

— Che vuoi Anita? domandò la contessa, sollevandosi a metà su uno dei gomiti bianchi e voltandosi verso la nuova venuta.

— Signora contessa, fece la servetta, c'è di là una persona che desidera parlare a Vostra Signoria.

— Una persona?... Chi è?... Ha detto il suo nome?... Non è nè il giorno nè l'ora in cui ricevo...

— E' quello che ho risposto... Ma questa signora pretende che viene da lontano... per un affare serio... e che dirà il suo nome soltanto a Sua Signoria.

— Ah! fece la contessa con aria sorpresa, che aspetto ha questa signora?

— Nè bello, nè brutto... E' di una certa età.. ed è vestita infatti come una persona che arriva de un viaggio.

— Che entri allora, replicò la contessa Mariniani. Vedrò ciò che vuole.

Anita scomparve e un minuto dopo introdusse una donna vestita di nero.

Costei si fermò sulla soglia della porta, richiusa dalla cameriera che si era ritirata.

Alla sua vista la bella contessa si era rialzata con gli occhi spaventati, quasi in collera.

— Ebbene, sì, sono io, piccina mia! disse la visitatrice con accento ironico; si crederebbe che non ti faccia piacere di rivedere una vecchia amica!

II.

La complice

Se la nuova venuta aveva creduto intimidire colei alla quale si rivolgeva, prendendo quel tono insolente e beffardo, ella si era di certo ingannata.

La bella contessa, infatti, con un salto, finì di alzarsi, lasciando il divano sul quale l'abbiamo veduta distesa e immobile in preda a qualche segreta preoccupazione; traversò la stanzetta, sollevò la portiera, socchiuse la porta e gettò uno sguardo di fuori.

Essendosi assicurata che nessuno poteva sentirle ritornò verso la donna vestita di nero, rimasta ferma al posto, piantandosi in faccia a lei, col fare risoluto, le sopracciglia aggrottate, le pupille scintillanti, ella gli rispose con voce di cui cercava di contenere gli scoppi:

— Infatti, la vostra presenza mi dispiace moltissimo, e non comprendo come abbiate l'audacia di venirmi a cercare perfino qui... Che volete?... Non abbiamo più niente da dirci.

— E' qui che t'inganni.

Ma la bella contessa, spinta evidentemente agli estremi, non l'ascoltava e proseguì:

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 19 Luglio N. 197

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE di Parigi

La *Tribuna* tenta applicare dei pannicelli caldi a chi con tanta imprevidenza ed incoscienza precipitò l'Italia alla Esposizione di Parigi ed è colpito da un biasimo così generale, da far temere persino le dimissioni dell'on. Villa. Per attenuare le naturali responsabilità, il giornale romano incomincia col repartirle (vorrebbe lo avessi fatto io, ma lo sfido a indicarmi il periodo o la frase) fra l'ex ministro Fortis e l'attuale ministro Salandra, il quale ha dovuto pur troppo accettare il fatto compiuto e deve ora medicare gli altrui malfatti con blande promesse, con impacciate assicurazioni, con mascherate doglianze, come è evidente nella lettera che scrisse giorni sono al Presidente della Camera di Commercio di Firenze, in risposta ad una energica sua protesta per l'insufficienza di spazio accordato alla Toscana.

Limitiamo dunque la responsabilità a chi deve averla.

Lo spazio domandato nel 1896 fu di 11.000 mq. e per la domanda fu presa come base quello occupato nel 1878, che era di oltre 8000 mq. La *Tribuna* fa dunque all'Italia l'ingiuria di credere che in ventitre anni abbia fatto solo un meschinissimo passo, anzi sia rimasta stazionaria. Perchè, è bene rammentarlo, fra i 2408 espositori del 1878, ossia più di quelli del 1900, mancavano quelli di intere regioni e tutte le relazioni ufficiali e private, lamentano lo scarso concorso in alcune *sezioni per* noi importantissime.

E poichè anche l'Adriatico si indigna a freddo su un *presunto* eccesso di vinai alla Mostra del 1900, *ricorderò* che a quella del 1878 piovvero le proteste perchè l'Italia inviò soltanto 60 espositori d'oli e 200 di vini — di fronte ai 300 espositori di olii della Francia — ai 400 della Spagna — ai 300 del Portogallo ecc. ecc.

E non è questo uno dei nostri prodotti di consumo e di esportazione più importanti?

Lo spazio fu chiesto dunque nel 1896, *quando già si conosceva* quale era l'ordinamento della futura Esposizione, perchè tale ordinamento fu proposto e accettato nelle prime riunioni del Comitato francese e presentato a quel Parlamento insieme alla domanda dei fondi necessari. E' possibilissimo che in Italia, da chi doveva, non se ne sapesse niente; ma la relazione del senatore Lourrier non si distrugge e io la menzionai, accennando appunto alla nuova razionale divisione, in alcuni miei scritti e anche nel *Corriere della Sera* del novembre 1896.

Verissimo: nel 1897 qualcuno si accorse dell'errore e fece domande per un supplemento di spazio; ma, al solito, s'addormentò sulla domanda, contrariamente agli Stati Uniti, per es., che, sebbene *più tardi*, domandarono ed ottennero un forte aumento di spazio, minacciando di non intervenire alla Mostra ove non venisse loro accordato.

Bella figura farà invero l'Italia coi suoi 2000 espositori, in confronto dei 2400 del 1878! Mostrerà di avere forse migliorato i suoi prodotti, ma non di avere aumentata la sua produzione....

Con qual criterio la Commissione Reale ha rifiutato 2500 o 3000 domande di espositori? La *Tribuna* si guarda bene dal dire che quelle 5000 domande erano state vagliate dai Comitati locali costituiti presso le Camere di Commercio e quindi *soli* veramente competenti. Se la Commissione Reale avesse fatta una nuova selezione in presenza di produzioni veramente inferiori e primitive si sarebbe capito, ma assurdamente alla cieca come l'attuale, no!

La *Tribuna* vorrebbe far vedere che io e tutti coloro che giustamente si lagnano per la esiguità dello spazio, desideriamo i *bazar e le fiere* delle Esposizioni mondiali — fingendo dimenticare che nelle sue stesse colonne censurai aspramente fino dal 1893 tali *bazar*, nocivi alla serietà delle nostre produzioni. Ma non mi dirà che si tratta di *bazars* innanzi alle domande, per es., di varie importantissime fabbriche di mobili, cui fu concesso lo spazio sufficiente sì e no ad esporre un cassettone... e le altre di moltissime importanti Ditte, che si trovano nella assoluta impossibilità di esporre i loro prodotti.

Sicuro che la spesa per uno spazio maggiore sarebbe aumentata; ma sarebbe aumentato anche il *vantaggio morale e in seguito* anche materiale del nostro paese.

Epperò io chiamai sempre ridicole le somme votate dal Parlamento, ma non avrei voluto si gettasse *un milione e mezzo circa* nel Padiglione del Quai d'Orsay, ceduto da note ditte Veneziane in seguito alla minaccia dell'onor. Villa di dimettersi, ove non avesse avuto almeno quei 1000 m. q. che non sono però da aggiungere agli 11000 rimasti sempre intatti.

Circa lo spazio ottenuto dalle altre Nazioni, siccome è facile verificarlo, così si dia la pena il giornale romano di buttar fuori delle cifre come ho fatto io, o di fare delle semplici domande.

Chiami pure anche questa risposta, a base di fatti, *sfoghi innocenti* la *Tribuna*. Sono sfoghi naturali in chi sente altamente il patriottismo, in chi sa per prova che ben altra figura avrebbe potuto fare l'Italia a Parigi. E' naturale che a proposito di questi.... *sfoghi innocenti* essa sorvoli sulla imprevidenza, sulla incoscienza di chi abborracciò il concorso dell'Italia alla Mostra del 1900; sorvoli sui decreti, fatti preparare dall'on. Fortis, l'ultima notte del suo Ministero, per la nomina di alcuni commissarii da aggiungere alla tribù già.... pronta, *ma che aspetta i nuovi fondi del Parlamento per entrare in funzione....*

Lo zampino della Massoneria c'è entrato tanto e così visibilmente, in questo come in tutti gli atti dell'ex ministro Fortis, che, se vuole *La Tribuna* e senza ricorrere a giornali clericali nè essere clericale io stesso, glielo posso provare a base di documenti irrefragabili...

Che poi le asserzioni mie, tanto dell'articolo precedente che di questo, sieno esatte, lo prova il fatto che l'on. Villa, commissario generale all'Esposizione di Parigi, dopo conosciute le mie osservazioni, ebbe a scrivere testualmente quanto segue:

« Lo scrittore dell'articolo ha purtroppo ragione, quando rammenta che l'Italia non avrà all'Esposizione di Parigi uno spazio sufficiente, per mettere degnamente in mostra i suoi prodotti.
« Il Governo italiano ha, nel 1896, accettato l'invito di prendere parte ufficialmente al convegno internazionale, ma non ebbe altro criterio nelle domande dello spazio per i suoi espositori, che quello di attenersi a ciò che era avvenuto nel 1878. Il Governo ha dimenticato che in vent'un anno l'Italia aveva fatto molto cammino, e scordò completamente le censure ben meritate che allora erano state mosse all'ordinamento della sezione italiana.
« Il Governo non si accorse dell'errore commesso, « se non quando si trovò di fronte a *cinquemila* do« mande di espositori; — ma allora era troppo tardi.
« Il Commissario italiano e il nostro ambasciatore « fecero ogni loro sforzo per ottenere un aumento di « spazio, ma si sentirono rispondere assai giusta« mente che non era possibile togliere agli altri per « dare a noi, o che, d'altra parte, non potevamo « lagnarci, avendo avuto tutto ciò che avevamo ri« chiesto. »

E per oggi basta... Arrivederci ad ogni modo a Parigi...

VITTORIO ZEGGIO

Una conferenza sull'Eritrea
Dissidio smentito
La partenza di Martini e Bertolini

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

Stamane l'on. Visconti-Venosta, ministro degli Esteri e l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, conferirono col presidente del Consiglio onor. Pelloux. Il colloquio fu lungo. Esso ha dato la stura alle più strane notizie, circa le condizioni dell'Eritrea e rinfocolò le chiacchiere di un preteso dissidio fra l'on. Martini e l'on. Visconti-Venosta.

Ripeto essere insussistente tale dissidio. Lo stato della colonia è soddisfacente. La questione di Raheita, che del resto non esiste, non potè essere oggetto della conferenza, come pretendono altri, perchè tutto si riduce alla delimitazione del confine con la limitrofa colonia francese di Gibuti che viene trattata direttamente, tra i due governi di Roma e di Parigi e che è prossima la definizione.

— L'on. Martini è partito. Stasera parte per Venezia l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli interni, in congedo per pochi giorni.

— Gli on. Bertolini e Pelloux ricevettero oggi successivamente il prefetto di Udine.

Per la difesa nazionale
Il generale Giletta al consiglio di disciplina

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

I giornali militari confermano la notizia da me telegrafatavi della prossima istituzione del comitato per la difesa nazionale, composto di ufficiali generali di terra e di mare, sotto la presidenza del Principe di Napoli. Gli stessi giornali smentiscono che la istituzione debba funzionare in permanenza. Il comitato si riunirà saltuariamente, senza che i suoi componenti debbano cessare dagli uffici che coprono normalmente.

— E' inesatta la notizia che il generale Giletta sia stato chiamato o sia arrivato a Roma. Neppure si conferma che egli abbia chiesto di appellarsi al consiglio di disciplina contro il provvedimento che lo colpì. Non si esclude, tuttavia, nei circoli militari, che il ministro della guerra, on. Mirri, possa deferirlo al consiglio di disciplina di iniziativa propria, anche per troncare le incresciose polemiche provocate dal suo collocamento in disponibilità.

La malattia dell'on. Costantini

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

La malattia dell'on. Costantini, sottosegretario di Stato all'Istruzione, precipita.

Dopo il lieve miglioramento di stamane, peggiorò rapidamente nel pomeriggio talchè la catastrofe si teme imminente. Già vennero praticate le inalazioni di ossigeno.

Il ministro Baccelli si recò a visitarlo due volte.

Assiduamente accorrono alla sua abitazione i deputati presenti a Roma. Sono arrivati il fratello, la sorella e il cognato dell'on. Costantini.

Per gli operai che si recano all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

L'on. Bertolini, sottosegretario di stato all'interno, allo scopo di evitare il più possibile che operai italiani siano tratti in inganno dai falsi agenti di emigrazione, col miraggio di lavori da eseguirsi all'estero, sta occupandosi della compilazione di un elenco dei varii Stati in cui occorra la mano d'opera per imprese e lavori pubblici, da distribuirsi ai sindaci.

Questa statistica che dovrebbe essere periodica, sarà fatta sulla scorta delle informazioni che perverranno a mano a mano dalle autorità consolari.

Notizie vaticane
Il vicariato di Roma — Una smentita

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera*:

Nei circoli vaticani si accredita la voce della destinazione del nuovo cardinale Cassetta al vicariato di Roma, in sostituzione del cardinale Parrochi, che assumerebbe l'ufficio di vicecancelliere della S. M. Chiesa, vacante per la morte del cardinale Mertel.

Temo che i rapporti fra la Chiesa e lo Stato non si avvantaggierebbero dalla sostituzione del cardinale Parrochi col cardinale Cassetta. Però il clero locale vedrebbe con soddisfazione chiamato all'ufficio di vicario di Sua Santità un cardinale romano.

Il *Fanfulla* smentisce la notizia data ieri dall'*Avanti* sulla partecipazione dei cattolici alle votazioni politiche.

Per le informazioni commerciali

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

Stamane, l'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri, si è recato al Ministero dell'Agricoltura ed ha conferito col sottosegretario, onor. Vagliasindi, allo scopo di studiare i miglioramenti da introdurre nell'ufficio delle informazioni commerciali, le riforme delle Agenzie di modificazioni, il modo di funzionare degli agenti commerciali.

Alla conferenza assisteva pure Callegari, capo-divisione al Commercio.

Varie
Per la valigia delle Indie — De Felice in Corsica

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio sera*:

Col primo di agosto entrano in vigore le agevolazioni doganali consentite dalla finanza per i passeggieri della Valigia delle Indie.

— Il giornale socialista *Avanti* pubblica un telegramma del deputato De Felice che annuncia il suo arrivo a Bastia in Corsica. Il De Felice, dopo la chiusura della sessione parlamentare, era ricercato dalla polizia, dovendo scontare, come il deputato Andrea Costa, una pena cui fu condannato da un Tribunale di Sicilia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

Il capitano di corvetta Marcello è destinato ad imbarcare il 1° agosto sulla r. nave *Sesia*, in luogo dell'ufficiale superiore Finzi. Questi dovrà trovarsi a Taranto per assumere il comando di quel distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, in sostituzione del capitano di fregata Borrello, che imbarcherà sulla *Lepanto* il 21.

Il capitano di corvetta Manzi imbarcherà sulla r. nave *Avoltoio* a Spezia.

Le r. navi *Dandolo, Doria, C. Alberto* e *Lauria* sono partite per Palermo.

La r. *Morosini*, partita da Viareggio, è giunta a Portoferraio.

L'ammiraglio Grenet, sbarcato dallo *Stromboli*, è imbarcato sull'*Etna*. Ambedue queste regie navi sono ancorate a Shanghai nella China.

LA TENTATA RICOSTITUZIONE DELL'OPPOSIZIONE
La circolare di Zanardelli

Fino dal 3 corr. l'onor. Zanardelli ha mandato agli sparsi membri della smembrata Sinistra cosidetta costituzionale, la seguente circolare:

Carissimo Collega,

In una adunanza tenuta il primo luglio corrente cui intervennero gli onorevoli deputati, dei quali troverà qui in calce i nomi, si determinò di provvedere sollecitamente all'azione concorde del partito democratico-costituzionale, e si è dato l'incarico all'onor. Coppino ed a me di riunire i maggiori uomini di parte liberale per concretare le linee del futuro programma politico ed economico del partito stesso.

Prima però di procedere oltre nello adempimento del mandato, si è reputato necessario di riunire in una sola volontà tutti gli amici, che consentono nei concetti fondamentali di questa parte costituzionale democratica. E perchè Ella, che pure occupò sì degno posto nelle file della Sinistra costituzionale, non era presente all'adunanza anzidetta, tenuta quando era sciolta la Camera e con inviti che, nell'urgenza, non giunsero a molti, io mi affretto pregarla di voler trasmettere la propria adesione a tale contribuzione organica di un partito, che intende raccogliersi in nome dei principii liberali contro la reazione.

Con fraterna amicizia mi è caro dirmi

Devotissimo affezionatissimo
firm. ZANARDELLI.

Seguono i nomi dei 40 deputati intervenuti

* * *

Sarebbe una specie di tentativo di risventolamento del bandierone, nell'eterno nome dei principii liberali contro la reazione. Ma guarda!

La ricostituzione *organica* della Sinistra, sarebbe, del resto, un fatto degno di chiudere il secolo *XIX*, secolo delle più meravigliose scoperte.

Peccato, che per quanto fraterne possano essere le amicizie dei gruppetti di Sinistra, siano pur essi pronti a fraternamente mangiarsi l'un l'altro, e che il loro fallimento politico sia già stato dichiarato dal tribunale della coscienza pubblica.

Ci vogliono — fortunatamente — altro che circolari, per ridare vernice di serietà ai compari dell'Estrema!...

La confessione di Esterhazy
Come fu fatto il « bordereau »

Ci telegrafano da *Parigi 18 luglio, sera*:

Il *Matin* pubblica una dichiarazione di Esterhazy in cui ripete che egli scrisse il *bordereau* per ordine del colonnello Sandherr e spiega che la fabbricazione del *bordereau* si ritenne indispensabile, per avere le prove materiali della colpabilità di Dreyfus, contro il quale esistevano prove morali indiscutibili, provenienti dal servizio di informazioni di Berlino.

Esterhazy conclude quindi affermando che i generali Mercier, Boisdeffre e Gonse seppero ed approvarono tutto.

Esterhazy aggiunge che scrisse precisamente il bordereau a matita sotto dettatura di Sandherr. Quando lo ricopiò lo mise sotto busta e lo indirizzò all'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, al quale però non fu mandato per posta ma venne rilasciato alla portineria dell'ambasciata donde poi fu sottratto intiero e affinchè Henry lo credesse autentico, fu poscia fatto a pezzetti.

Quando avvenne la denuncia di Matteo Dreyfus, Esterhazy voleva dire tutto ma ciò gli fu proibito ed egli ubbidì.

Domandò un'udienza al generale Boisdeffre; lo ricevette Mercier rassicurandolo che Boisdeffre sarebbe entrato in linea al momento opportuno.

Al momento del suo processo il generale Pellieux voleva ordinare una perizia sul *bordereau* ma vi si opposero il generale Boisdeffre e Gonse.

Un professore punito per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 18 luglio, sera*:

Il Consiglio accademico ha sospeso per un anno dalle sue funzioni il professore del liceo di Reims, Syveton, tesoriere della lega della patria francese per avere intrattenuti i suoi allievi circa le polemiche per l'affare Dreyfus.

I PRINCIPI DI NAPOLI NEL MONTENEGRO

Cettigne 18 ore 9 a. — I principi di Napoli sono qui attesi il 28 luglio, per assistere al matrimonio del principe Danilo.

Telegrafano da Cettigne, 17, al *Piccolo* di Trieste: Il granduca Costantino Costantinovic, che rappresentera lo Zar come testimonio alle feste nuziali, verrà qui agli ultimi di luglio malgrado il lutto della corte russa. Invece, causa i funerali dello Zarevic, non verranno il granduca Pietro Nikolajevic ed il principe Giorgio Leuchtenberg.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla conferenza per la pace
Fu ripresa la discussione

Aja 18 ore 9 a. — La terza commissione della conferenza per la pace si è riunita ieri. La conferenza plenaria aggiornò a mercoledì l'esame di 5 articoli dal 9 al 14, relativi alle commissioni internazionali d'inchiesta; approvò in prima lettura, salvo alcune modificazioni, gli articoli dal 14 al 56 (che è l'ultimo) del progetto sull'arbitrato.

La questione del Transvaal
Disposizioni pacifiche

Londra 18 ore 9.20 a. — (Camera dei Comuni) Il ministro Balfour dichiara che gli affari del Transvaal si discuteranno completamente avanti la proroga della Camera che crede avverrà il 12 agosto.

Il sottosegretario alla guerra spiega che le tre batterie, inviate nell'Africa Meridionale, sono destinate a dare il cambio alle batterie che già vi si trovano, ma costituiranno eventualmente un rinforzo.

Pretoria 18 ore 9.30 a. — Ioubert appoggia Krüger onde riuscire ad una soluzione pacifica che è ritenuta certa.

Il *Volksraad* approverà la franchigia elettorale per sette anni, con effetto retroattivo.

Incidente toccato all'imperatrice di Germania

Berchtesgaden (Alta Baviera) 18 ore 8 p. — L'imperatrice di Germania facendo una escursione sulla montagne, riportò una distorsione ad un piede.

Per gli italiani residenti nel Texas danneggiati dalla inondazione

Nuova Orleans 18 ore 5 p. — La grave inondazione avvenuta nel Texas, avendo ridotto in miserande condizioni duemila coloni italiani, il consolato d'Italia ha aperto, in loro favore, una sottoscrizione.

Il Re Umberto ha largito duemila lire; il ministero degli esteri italiano contribuisce per mille lire.

L'ammiraglio Dewey a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 18 luglio, sera*:

L'inviato americano Harry Addison e il segretario Herdlitzka sono arrivati stassera da Vienna per ricevere l'ammiraglio Dewey, che arriverà domani dalle Filippine, con l'incrociatore *Olimpia*.

Una stazione ferroviaria in flamme a Budapest

Ci telegrafano da *Budapest, 18 luglio, sera*:

Dall'1 pom. sono in fiamme i grandi magazzini della stazione d'Ovest della ferrovia ungherese dello Stato.

Il fuoco, scoppiato per causa finora ignota, si propagò rapidamente. Le vampe si levano colossali e di tratto in tratto s'odono terribili esplosioni, alle quali succedono nuove gigantesche fiammate: sono i recipienti contenenti spiriti o petrolio, che scoppiano dando nuovo alimento al fuoco devastatore.

Queste esplosioni rendono pericolosissimo l'avvicinarsi ai magazzini ardenti e quindi l'azione di spegnimento diviene pressochè impossibile. Tutti i pompieri della città si trovano sul luogo dell'incendio. Le case più vicine ai magazzini sono in grande pericolo.

La situazione in Serbia
Smentite e commenti

Il console gen. del Montenegro a Roma, scrive una lettera al *Popolo romano* smentendo le calunnie propalate da Belgrado contro il principe Nicola del Montenegro, che avrebbe avuto una parte lontanamente indiretta nell'attentato contro l'ex-re Milan. Dice che il principe Nicola impose perfino al principe Karageorgevich di astenersi assolutamente dalla politica. Smentisce che i rifugiati serbi nel Montenegro siano implicati nella faccenda.

Il *Popolo romano* poi scrive: Per notizia dei lettori aggiungeremo che nella stampa europea prevale l'opinione che questo attentato contro l'ex re Milan sia piuttosto una farsa organizzata per disfarsi del partito radicale che non è neppure antidinastico, altrimenti la congiura sarebbe stata rivolta contro il figlio re Alessandro. Sembra infatti che l'autore dell'attentato fosse un agente segreto dello stesso ex re Milan.

Notizie dell'America del Sud
La pace in Bolivia — Torbidi in Brasile — Il delitto d'una donna perduta.

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*, 17:

Gl'indiani della Bolivia hanno quasi tutti deposte le armi.

Il presidente del governo provvisorio federalista, colonnello Pando, è stato festosamente accolto in Cochabamba.

Le notizie che giungono da Sucre e da La Paz fanno sperare nel prossimo ritorno della quiete in Bolivia.

— Lo stesso giornale ha da Rio Janeiro, 17:

Circa la situazione politica nello Stato di Matto Grosso circolano voci allarmanti.

Da Corumbà mancano notizie precise; alcuni assicurano che diverse case vennero saccheggiate da bande di malfattori, che per mettere in pratica i loro tristi propositi dicono di difendere un partito politico.

Consta che la capitale, Cuyabà, trovasi in potere dei rivoluzionari, i quali hanno destituito tutte le autorità di polizia e hanno arrestato un deputato.

— La donna perduta Teresa Maria Presti, di nazionalità italiana, ha ucciso la notte scorsa, con una pugnalata al cuore, il suo amante Josè Duarte Neves, che l'avea abbabdonata.

Il Neves morì all'istante.

La Presti si è spontaneamente consegnata alle autorità, confessando il delitto.

Una catastrofe in una miniera

Telegrafano da Berna, 17:

Il pozzo Sonneschein della miniera Recklinghausen sprofondò. Finora vennero estratti 5 cadaveri e 4 minatori gravemente feriti.

Alcuni mancano ancora, probabilmente sono periti.

Un piroscafo della « Veloce » avariato in pieno Oceano

Telegrafano da Genova, 17:

Il piroscafo *Centro America* della *Veloce* diretto con passeggieri a Genova, a trecento miglia delle isole del Capo Verde ebbe rotta l'asse dell'elica e fu rimorchiato da un piroscafo inglese fino a San Vincenzo. Nessun altro incidente avvenne.

AFRICA
Uno sceicco marcia contro Gibuti?

Telegrafano da Parigi, 17:

Il giornale *Djbouti* raccoglie la voce che uno sceicco mussulmano, alla testa di 10,000 tra fanti e cavalieri, siasi accampato nella vallata del monte Cuirri, coll'intenzione di marciare contro Gibuti, da cui dista quattro o cinque giornate.

Lo sceicco, che si chiamerebbe Mohamed bey Abdallah, sempre secondo il succitato giornale, avrebbe ricevuto, in questi giorni, la visita di un interprete, inviatogli dal console generale britannico, residente a Berber.

La notizia va però accolta colle debite riserve, poichè è noto che il *Djbouti* è l'organo della colonia francese a Gibuti.

La prima divisione della squadra attiva
A proposito del famoso incidente

Ci telegrafano da *Ancona 18 luglio, matt.*:

Ieri è partita, diretta ad Augusta (Sicilia) la prima divisione della squadra attiva, composta dalle navi *Sicilia, Sardegna, Re Umberto* ed *Urania*. Al momento della partenza, gran folla di gente dalle rive e dalle numerose imbarcazioni mandò un saluto alle navi.

A proposito dell'incidente sullla *Sardegna* ecco quanto scriveva ieri l'*Ordine* di Ancona:

« Giacchè in seguito al racconto ballistico della *Patria* si parla in città, da quelli che bevono grosso che l'incidente a bordo della *Sardegna* ha portato un milione di danni, siamo in grado di assicurare che il danno fu di poche lire e dovuto all'inzuppamento di alcune cartuccie.

« I corrispondenti della *Tribuna* e del *Fanfulla* dichiarano di aver scritto sabato sera ai rispettivi giornali prestando fede alle balle della *Patria*, e senza averne potuto riscontrare prima la sfacciata ed inconcepibile vacuità. »

CRONACA DEL MARE

New York 18 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Rio Janeiro 18 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per la Plata.

Napoli, 18 — La cannoniera russa *Grosiastchy* è giunta da La Canea.

IL ROMANZO DI UNA AVVENTURIERA

Al 25 luglio comincierà dinanzi alle Assise di Venezia il processo contro il prete Giuseppe Cogo per falso in atto pubblico e contro i suoi supposti complici Lorenzo Ferrand e Laura Leroux già duchessa di Bauffremont. Questo processo, destinato a sollevare una acutissima curiosità, compendia la istoria straordinariamente romanzesca di una avventuriera di alto bordo, istoria nella quale si trovano frammischiati nomi di famiglie nobilissime dell'aristocrazia francese e russa.

Epperò noi crediamo che riuscirà sommamente interessante per il lettore il riassumere nelle sue principali fasi la vita della eroina, della Evelina Tilkin, principessa Troubetzkoy, causa essenziale della accusa che oggi pesa sui tre imputati.

Evelina Tilkin, il vero tipo della donna capace di qualsiasi più strana avventura pur di appagare gli impulsi eccezionali della sua indole, nacque a Liegi da modesti genitori — suo padre era commerciante di stufe. Insoddisfatta della oscura vita famigliare nella speranza di far fortuna, si recò a Parigi, dove debuttò in vari teatri, come artista di canto e dove fu fischiata solennemente.

Visto che l'arte lirica non era il suo forte nè le forniva il mezzo di arrivare a quella notorietà cui anelava, tentò la scoltura, ed espose al *Salon* di Parigi il proprio busto e quello di Gambetta, fatti naturalmente, da uno scultore suo amante, ma la sopercheria fu scoperta e dopo due giorni il busto di Gambetta fu fatto allontanare dallo stesso presidente della Camera dei deputati.

La Tilkin pensò allora al matrimonio e sposò il tenore Prevost, che, infelice, la sorprese ben presto in flagrante adulterio a Montecarlo e quindi divorziò da lei.

Da qui comincia una serie di vicende e di peregrinazioni nelle quali la Tilkin assunse successivamente non meno di quindici nomi accompagnati, però, sempre da un grosso titolo nobiliare, senza riuscire al gran colpo che doveva assicurare il suo avvenire.

* * *

Finalmente nella primavera del 1895 un giovane ricchissimo, certo Texier, s'innamorò di lei che in allora si faceva chiamare baronessa di Seilhac. La madre del Texier doveva assegnare oltre due milioni al figlio se egli sposava una signora titolata.

La Tilkin-Seilhac, sapendo che il suo titolo di princisbecco non sarebbe stato sufficiente, cercò di procurarsene uno autentico; e col mezzo di una signorina inglese fece la conoscenza della duchessa di Bauffremont, persona notissima per le sue beneficenze.

La duchessa di Bauffremont, figlia di un ricchissimo e stimato imprenditore di lavori pubblici, certo Leroux, si era maritata a 17 anni nel 1859 col duca di Bauffremont, portandogli in dote 18 milioni di franchi.

I coniugi però non tardarono a separarsi, per poi divorziare, mentre la sostanza andava a mano a mano assottigliandosi — spendendo la duchessa enormi somme in beneficenza. Intorno al 1865 ella fondò a Ginevra un ritiro che le costò oltre un milione, vi abitò quattro anni e poi lo regalò alle suore.

A questa duchessa si rivolse adunque la pseudo baronessa Seilhac con la preghiera di trovarle un nobile signore che fosse disposto ad adottarla.

La Bauffremont ricordò che un principe, Romualdo Giedroye, ex-ciambellano dell'Imperatore di Russia ed ormai rovinato completamente, divorziato dalla moglie, la quale era passata a seconde nozze col barone De Wolken e, rimasta vedova, continuava nei rapporti col Giedroye, tenendone in casa l'amante coi figli naturali, ricordò, diciamo, che questo principe sarebbe stato disposto ad un'adozione di questo genere, e lo presentò quindi alla Seilhac. Alcuni giorni dopo il Giedroye le annunciò di aver scoperto che la Seilhac non era altro che una sua figlia legittima nata a Venezia dalle sue nozze con la baronessa Suthen von Haarsenstein, la quale era fuggita in America insieme alla figlia: e fece vedere alla Bauffremont il ritratto della sua prima moglie e la partecipazione di matrimonio in data del 1862.

* * *

Fu allora che il Giedroye, ricordando che la Bauffremont era stata parecchie volte a Venezia, la pregava, approfittando d'una gita di lei in Italia, di procurarsi il certificato di nascita della figlia Evelina, promettendo di rimborsarle qualunque spesa fosse per incontrare.

La duchessa si recò infatti a Venezia ove, dopo replicate ricerche fatte alla Curia patriarcale, aveva già perduta ogni speranza di trovare il certificato desiderato, quando incontratasi con certo Ferrand, commerciante e suo figlioccio, gli parlò delle sue indagini che a nulla avevano approdato. Costui allora la consigliò di rivolgersi ad un suo compagno di pensione, certo Don Giuseppe Cogo, sacrista di S. Giovanni in Bragora, il quale altra volta era riuscito in simili ricerche. Ma il Cogo, adducendo le gravi difficoltà che avrebbe dovuto incontrare per trovare il certificato, pretese dalla duchessa, come corrispettivo, la somma di 3000 lire, per occuparsi della faccenda.

Ella, richiestone telegraficamente il Giedroye, e avutane facoltà, accondiscese: ed il Cogo poco dopo le partecipò di aver trovato l'atto richiesto, ne rilasciò una copia, e si ebbe il premio pattuito. Circostanza questa che il Cogo fermamente nega. Dopo di che la Bauffremont, ritornata a Parigi, consegnò il certificato al Giedroye.

* * *

Ma qui, intanto, il progetto di matrimonio dell'Evelina Tilkin, neo-principessa, col Texier era sfumato, pur essendosi già proceduto alle pubblicazioni; anche un altro matrimonio con un barone Pastoureau de Puymonde non giunse alla celebrazione, e tale disdetta eccitava sempre più il desiderio in lei, di accasarsi con un patrizio autentico. Finchè le fu dato trovarlo in persona del principe Giorgio Troubetzkoy, di illustre famiglia polacca, ma completamente rovinato e costretto per vivere, a servire in un *café-chantant*, ove s'era accompagnato con una *divette* suonatrice di tamburo.

Il matrimonio fu celebrato con grande pompa nella chiesa russa di Ginevra, servendosi dell'atto di nascita portato dalla Bauffremont — autenticato col sigillo patriarcale di Venezia e col visto del console francese: ma la sera stessa delle nozze gli sposi si divisero, avendo pro-

messo la principessa di corrispondere al Troubetzkoy, che le aveva venduto il proprio nome, un assegno mensile di 500 lire, che però non diede mai al completo.

E' impossibile, da ora, seguire la principessa nelle sue peregrinazioni, mutando ella sovente e paesi ed amanti; è noto tuttavia che a Parigi fu detenuta nelle carceri di polizia sotto l' imputazione di truffa, ma che riuscì facilmente a riavere la libertà, continuando nella vita scostumata di prima, tanto che essendo in istato d'arresto in una casa di salute, riusciva a truffare un vicino di camera per 11,900 lire.

Intanto il giudice istruttore di Montmorillon iniziò un procedimento per truffa contro Pastoureau de Plymonde, uno degli ex fidanzati della principessa, imputato di aver scroccato ad un gioielliere un ricco anello con la promessa di pagarlo appena ammogliato. Il Pastoureau, per difendersi, cercò di provare la verità del suo fidanzamento, e fece ricercare gli atti di pubblicazione matrimoniale con la principessa Gièdroye. Il giudice istruttore richiese a Venezia la copia dell' atto di nascita, ed allora il Cogo presentò il registro, ove furono ravvisate evidenti traccie di falsità, e si vide che l' atto di nascita Giedroye era stato interpolato in tempo posteriore; trasmesso il registro al procuratore del Re, fu iniziato il procedimento per falso.

Intanto la Tilkin Seilhac-Gièdroye-Troubetzkoy ecc. ecc. in continua fuga davanti a mandati di cattura ed ai creditori fu arrestata a Berlino; ed in quelle carceri si troncava la vita apppiccandosi — Ma prima, quasi a suggellare il suo passato, dirigeva una lunga lettera alla Procura del Re di Venezia, denunziando come falso l'atto di nascita portato a Parigi dalla Bauffremont, ed indicandola come complice nella compilazione dell' atto stesso insieme al prete Cogo ed al principe Gièdroye.

Ella scriveva: *Quando è prossima la morte, non si mente*; ma se ciò è probabile, tuttavia si indugia nel pronunziare un giudizio, data la poca fede che si merita la denunziante.

Ad ogni modo, ora è chiamata la giurìa di Venezia a giudicare della intricatissima causa, che porta sul banco dell' accusa un prete e la discendente ultima di uno dei più illustri nomi di Francia. Il prete Cogo è difeso dagli avvocati Franco, Bizio L. e Tagliapietra; il Ferrand dall' avv. Diena; la Leroux de Bauffremont dagli avvocati Pascolato e Macchioro.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L' elezione del sindaco di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 18 luglio, sera*:

Nel pomeriggio si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale per eleggere la Giunta che, è riuscita schiettamente moderata.

Dall' Olio fu confermato sindaco.

Roma — Ci telegrafano 18 luglio sera — *Due tentati suicidii* — Due tentativi di suicidio registra l' odierna cronaca.

Certo Uslenghi, sedicenne, commesso di negozio, ombrellaio, rimproverato dai padroni per negligenza si è sparato nel giardinetto di Piazza Termini un colpo di rivoltella al ventre. Trasportato all' ospedale versa in grave pericolo. Prima di attentare ai suoi giorni dirigeva una lettera al suo padrone acchiudendovi lire 7,75 che aveva esatte nella mattinata per suo conto.

— In via Rasella la maestra comunale Amelia Farnesi, di ventiquattro anni, per dispiaceri amorosi ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo.

Trasportata all' ospedale i medici riservano ogni giudizio.

Macchinisti, fuochisti e conduttori bastonati dai passeggieri dopo uno scontro

Scrivono da Meleguano, 17:

Era partito il treno passeggieri alle 13.34 alla volta di S. Angelo Lodigiano. Nella curva della Gazzera urtò contro il treno sabbia proveniente dalla cava della ghiaia. L' urto fu violento ma fortunatamente le conseguenze si riducono a guasti di carrozze e macchine. Vi furono alcuni contusi.

I passeggieri inviperiti saltarono a terra e caricarono di legnate il macchinista, il fuochista ed i frenatori del treno sabbia incolpandoli dello scontro; i disgraziati a stento poterono fuggire attraverso ai campi.

Si procede allo sgombero della linea.

Le autorità coi carabinieri si sono recate sul posto.

Darò domani maggiori particolari.

UN PO' DI TUTTO

Un furto colossale
Meravigliosa abilità dei ladri

E' stato commesso in una Banca di Londra un furto con una sicurezza e una rapidità da far rimaner trasecolati. Vennero forati dei grossi muri, sostenuti e traversati da robustissime spranghe di ferro, e aperte due casse delle più sicure. Ventimila sterline caddero nelle mani dei ladri. Nè di essi, nè del denaro si è più avuta traccia. Il tesoro era conservato in cantina. Veramente non si capisce bene perchè si adoprino tanto spesso le cantine a tale scopo, essendochè è sempre più facile penetrare in queste che non in un locale ad un piano superiore. Un passaggio sotterraneo conduceva dalla cantina della casa vicina fin sotto alla camera del tesoro, tutta foderata di acciaio, e chiusa da tre fortissime porte, tutte d'acciaio.

L'aprirsi un foro a traverso le fondamenta dev' essere stato un lavoro lungo di certo. Si fece per mezzo di un succhiello a testa di diamante, di un recipiente di gas tonante e di un piccone. Quali altri istrumenti si siano adoperati ancora, non è noto. Il succhiello a testa di diamante, rivolgendosi con straordinaria celerità, è capace di forare come burro il più duro granito. Il gas tonante viene conservato in due bottiglie, una piena di ossigeno, l'altra d' idrogeno, comode da portarsi in tasca. Due tubi conducono i gas ad un beccuccio; accesi essi danno una fiamma caldissima — superata in temperatura soltanto dall'arco voltaico — la quale fonde il platino come cera.

Facendo agire la fiamma sopra un punto qualunque della corazza d' acciaio di una cassa-forte, si ottiene in pochi minuti un foro che si allarga facilmente, spostando adagio la fiamma; nemmeno il più duro acciaio resiste. Il piccone, infine, serve a spezzare la calce e a muovere le lastre di ferro.

Così provveduti, gli scassinatori incominciarono a forare le fondamenta; lavoro che richiese per lo meno otto giorni. Nella notte medesima in cui ruppero l'ultimo sottile strato di pietra, dovettero anche forare le casse. Nello stesso tempo tagliarono le congiunzioni telefoniche di quella casa e delle vicine.

Nelle prime ore della mattina seguente poterono già cambiare buona parte delle banconote, prima che il furto fosse scoperto.

Si noti che i ladri devono avere anche immediatamente diviso il bottino e designato le botteghe di cambiavalute dove avrebbero cambiati i biglietti. Poichè in nessuna si presentò più di una persona con banconote provenienti dal furto.

Dall'inchiesta risultò che la cantina, dalla quale un corridoio sotterraneo conduceva alla camera del tesoro, era tenuta in affitto da un venditore di erbaggi, che abitava con la moglie in campagna, in uno dei sobborghi: sicchè i ladri poterono trasportare su di una carrettella la terra smossa, senza dar nell'occhio; la gente credeva che fosse roba del venditore di erbaggi.

La fuga dovette essere preparata fin nei più minuti particolari, perchè sul luogo non rimase nulla che potesse fornire il più lieve indizio. I ladri avevano ben calcolato di non lasciarsi dietro alcuna cosa che potesse tradirli. Si sorvegliarono rigorosamente tutte le stazioni ferroviarie ed i porti, ma senza risultato.

IL TEMPO CHE FA

A Venezia

Il tempo non si è ancora stabilito a Venezia e nella regione. Le minaccie di pioggie si alternano con raffiche di vento fresco da levante: non si può dire che il cielo sia clemente, ma non è tale, però, da impedire che la stagione dei bagni si svolga con sempre maggiore animazione.

Temporali a Roma, a Genova ed altrove

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

Un terribile acquazzone si scatenò oggi sulla città, che in vari punti venne allagata. I pompieri, chiamati, dovettero accorrere per impedire danni gravi alle cantine della parte bassa della città.

— Ci telegrafano da *Genova, 18 luglio, sera*:

Ieri si è scatenato qui un violento temporale con lampi, tuoni ed un rovescio d'acqua a catinelle. Le parti basse della città furono allagate.

— Ci telegrafano da *Rieti, 18 luglio, sera*:

Un furioso temporale si è scatenato sulle campagne danneggiandole gravemente. A Monte San Giovanni un fulmine uccise certo Luigi Galossi e fece crollare una casa. A Santelia è rovinato il campanile. Temesi vi sieno altre vittime.

Uccisi dal fulmine

Telegrafano da Lugano, 17:

Durante un uragano due alpigiani, Pala Lorenzo e Rossi Carlo vennero uccisi dal fulmine. Sono pure morti diversi capi di bestiame.

Incendio per scommessa
Una vittima

Telegrafano da Lipsia 18:

A Lienbach presso Schemnitz, nell'Istituto tecnico, furono arrestati sei studenti per incendio doloso. Questo arresto ha destato grande sensazione. L'incendio sarebbe stato appiccato per una scommessa. Gli arrestati sono tutti di buona famiglia.

Il 2 corr. dopo una di quelle orgie che gli studenti tedeschi chiamano *Kneiperei*, i sei giovinotti fecero una scommessa secondo la quale colui il quale ad un incendio avesse dato prova del maggior coraggio avrebbe avuto il diritto di partecipare gratuitamente per un anno a tutte le loro *Kneipereien*.

Stabilita la scommessa andarono ad appiccare il fuoco ad un grande granaio annesso ad una fattoria. Un operaio che dormiva nel granaio, perì nelle fiamme. Solo dopo grandi sforzi si riuscì a domare l'incendio, salvando la vicina stazione ferroviaria, che corse grave pericolo di venir anch'essa distrutta dalle fiamme.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 19 luglio: S. Vinc. de Paoli
Giovedì 20 luglio: S. Girolamo Emil.
Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Assemblea generale

Gli aderenti sono convocati in assemblea generale oggi alle ore 9 pom. nella solita sala **S. Gallo** per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Confutazione del programma avversario.
2. Indirizzo dell'Associazione nell'attuale lotta elettorale amministrativa,

Il Presidente G. CERUTTI.

Nessun aderente può mancare a codesta assemblea che riuscirà assai importante e sarà un vigoroso preludio dell'ultima fase della battaglia che si combatterà a Venezia, domenica 30 corr., dagli uomini d'ordine contro i partiti sovversivi e loro amici.

Sappiamo che la Presidenza dispose perchè la seduta sia aperta alle 9 pom. precise. Ciò serva d'avviso ai ritardatari per abitudine.

Adunanze di Sestiere

Iersera moltissimi aderenti del Sestiere di S. Polo intervennero alla conferenza che l'on. Cerutti tenne nella sala della sede sociale in calle dei Botteri.

Dopo alcune parole assai ben dette dall'egregio avv. Zamboni, presidente di quel Comitato, il comm. Cerutti colla forma piana di una conversazione tra amici, ricordò i fatti che determinarono l'alleanza degli antiradicali coi cattolici nel 1895, dimostrando come tale accordo sia stato leale, sincero, sulla base esclusivamente amministrativa, senza alcuna rinunzia ai rispettivi principii politici. L'oratore dopo aver dimostrato l'opera intelligente a premurosa al pubblico bene dell'attuale Giunta, fece una molto seria ed efficace confutazione del programma radicale.

L'assemblea interruppe più volte e salutò alla fine l'oratore con prolungati applausi,

Anche a Dorsoduro nella sala terrena dell' Istituto Giustinian si tenne una imponente adunanza nella quale l' avv. Orlandini parlò molto efficacemente ed applaudito sull' indirizzo del nostro partito nelle prossime elezioni.

L' avv. Ciano aggiunse altre considerazioni che l' assemblea approvò.

Comitato di Cannaregio

La seduta ordinaria di questa sera è rimessa a sabato 22 corrente e sarà tenuta nella Palestra Reyer palazzo Diedo alle ore 9 pom.

Ciò perchè stasera ha luogo l'Assemblea Generale (sala S. Gallo) alla quale gli amici aderenti del Sestiere di Cannaregio vorranno intervenire numerosi.

Comitato di Castello alto

La riunione degli aderenti di questo Comitato, che era stabilita per stasera, viene rimandata a domani, in causa dell' assemblea generale di stasera.

UNIONE DEGLI ESERCENTI
Savia deliberazione

L' altra sera si riunì il Consiglio Direttivo della *Unione degli esercenti* per discutere la proposta di alcuni soci, i quali avrebbero desiderato che il sodalizio partecipasse alla prossima lotta elettorale. Tale proposta fu respinta, volendosi mantenere all' *Unione* il suo carattere esclusivamente economico e perciò estraneo ai partiti.

Savia fu la deliberazione.

Difatti l' *Unione* non avrebbe potuto quale sodalizio partecipare alla lotta, se non facendo una lista propria o accettando la lista di un partito politico.

La lista *propria* non avrebbe potuto avere che carattere commerciale ed in tal caso si sarebbe fatta una seconda edizione delle elezioni commerciali, quasi che il Municipio dovesse diventare una seconda Camera di Commercio.

Se l' *Unione* pretendesse che tutti i suoi soci votassero la lista di un partito in confronto di quella avversaria non farebbe cosa seria, perchè i soci che professano principii antiradicali o non voteranno mai la lista democratico-socialista per quanto fosse raccomandata dalla Presidenza, o viceversa.

I socii allora si dividerebbero, e ciò costituirebbe il principio della fine della *Unione*, la quale deve la sua vita prospera e feconda non solo all' attività intelligente del Consiglio Direttivo, ma anche e sovra tutto alla esclusione della politica.

Noi pensiamo che come è desiderabile la concordia di tutti i soci dell' *Unione* nelle questioni economiche, commerciali e industriali che essa va trattando, altrettanto deve esser mantenuta la piena indipendenza di ogni socio nelle lotte di partito. Soltanto così possono mantenersi uniti antiradicali, clericali e radicali, quali sono i varii soci dell' *Unione*.

Non è poi vero che nella lista delle ultime elezioni siano stati esclusi gli esercenti. Nell'attuale Consiglio ve ne sono due: uno nella maggioranza ed uno nella minoranza.

Si capisce che qualcuno possa desiderare un numero maggiore di esercenti nel Consiglio Comunale, tanto più se tale onore lo desidera serbato per sè medesimo; — ma in tal caso questi dovrebbe patrocinare tale idea in seno al partito cui appartiene, dove verrebbe discussa come qualsiasi altra proposta simile.

Nelle nostre lotte, nelle quali per vincere occorrono circa seimila voti almeno, codesti movimenti di gruppi, staccati dalle falangi dei due partiti non hanno altro risultato che quello di metter in evidenza delle ambizioni a tutto loro danno, non potendo raccogliere che pochi voti, i quali vengono distratti dalle forze vive. Sono voti sciupati.

Soltanto i nostri avversari, che ben sanno di non poter vincere, hanno tutto l' interesse di provocare la maggior dispersione di voti. Noi perciò raccomandiamo agli amici di tener bene gli occhi aperti per non cadere, senza accorgersi, in piena buona fede, nel laccio dei nemici, che non tralascieranno, come è loro metodo, qualsiasi artifizio e lusinga per accalappiarli.

Arzigogoli? — L' *Adriatico* affetta di non curarsi dei nostri attacchi, ma invece se ne cura, e come! Comunque sia non tralascieremo occasione per smascherare la sua doppiezza, per rilevarne le contraddizioni, per porre in evidenza l' opera politicamente nefasta di lui che si dice monarchico, e poi mendica l'alleanza ai nemici più fieri della monarchia.

Chiamare arzigogoli le ragioni evidenti con cui l'*Adriatico* e la sua cricca son mostrati servitori dei socialisti, è avere un concetto ben strano del valore delle parole; e levar fuori le solite frasi dei vagheggiamenti di monarchia mercanteggiante il possesso di Roma, è perdurare nel poco rispetto per l' intelligenza dei lettori.

Infatti, che l' *Adriatico* voglia dar ad intendere che si lega ai repubblicani ed ai socialisti « per protestare contro le violazioni della co- « stituzione, per mettere argine all' invadenza « del partito anti-unitario » è una tal buffonata da far ridere tutti i santi bizantini di S. Marco. Si sa che faccie allegre che hanno!

E per protestare contro le pretese violazioni della costituzione fatte dal governo del Re, l' *Adriatico* prende poi a compagni quei *fedeli* e *vigili* tutori della costituzione stessa, *che hanno in cima al loro programma l'abolizione dello Statuto nei suoi articoli fondamentali!!*

Tutti sanno che i socialisti non ne volevano sapere di alleanza; che la tattica del partito è dovunque quella di affermarsi individualmente nelle elezioni; che l' alleanza fu da prima respinta; ma che poi, impietositi dallo strazio d'animo degli uomini dell'*Adriatico*, chiedenti a mani giunte di non essere abbandonati, i socialisti cedettero — con altere esigenze, è vero — ma cedettero a concedere in elemosina i loro voti a qualcuno di quel partito anfibio, il quale *dice* d' essere una cosa per *essere* l' altra, ingannando da una parte i pochissimi rimasti sinceri monarchici che lo seguono, e i socialisti che non lo vorrebbero, dall'altra.

E tutto per « protestare ecc.... »; mentre, da parte nostra, la cosa è molto chiara e semplice: facciamo alleanza col partito clericale nelle elezioni amministrative, alleanza sincera e cordiale, perchè il fascio delle forze conservatrici ha dato prova eccellente: perchè il programma morale ed economico è l' identico; perchè vogliamo impedire che la cosa pubblica cada, a Venezia, in mano dei demagoghi rivoluzionarii.

Sempre santissima, in nome della tranquillità e della prosperità di Venezia, la nostra lotta contro gli uomini dell' *Adriatico*, quando ancora rappresentavano il partito progressista nell' orbita delle istituzioni.

Tanto più santa oggi — e tanto maggior dovere in tutta Venezia conservatrice di seguirci compatta — la lotta contro l' *Adriatico* che, abbandonato dalle forze popolari passate ai socialisti, per mantenersi in piedi sia pure sui trampoli, ha dovuto abbassarsi fino a subire tutte le umiliazioni legittimamente impostegli dai nuovi padroni.

Queste *variazioni sul tema*, saranno arzigogoli che l' *Adriatico* può anche non curare. Ma sono compreso per ragioni vere e sode, non solo dalla parte conservatrice, che trarrà da esse occasione per rinsaldare la sua compagine; ma da molti di coloro che — pure appartenendo al partito politico cui apparteneva l' *Adriatico* — non si sentono disposti di seguirlo... per protestare contro i *violatori della costituzione* — ah! ah! ah! — nella via pericolosa in cui si è posto, di completa devozione ai socialisti *nemici della Monarchia*.

Su ciò, e sul resto, continueremo, intanto, ad arzigogolare.

All' erta! — E' uscito nel pomeriggio di ieri un foglietto-libello che si dice organo della *Unione democratica*, ma che gli strilloni con una ingenuità di cui bisogna tener conto, vendevano a cinque centesimi in luogo di due, come era scritto sul foglietto stesso, gridando: *Supplementoooo dell' Adriaticoooo*.

I maligni dicono che la bottega è combinata per far dire al foglietto tutte le insolenze, le bugie e le falsità che l' *Adriatico* non potrebbe dare oltre la abituale saturazione delle medesime.

Può essere — a campione — che i maligni abbiano ragione.

VII CONGRESSO NAZIONALE DEI RAGIONIERI

Ma non solamente una cattedra universitaria come fu detto ieri, sarebbe desiderabile allo scopo di rialzare il livello morale e scientifico dei ragionieri; bisognerebbe che anche negli istituti tecnici la ragioneria venisse considerata come una scienza a parte e che d'entro allo studio di essa fosse tolto il troppo e il vano e dato ciò che manca al miglior insegnamento di codesta disciplina.

Come ha detto Jules Simon, e come noi possiamo ripetere: *De toutes ces études qui ont redoublé dans les quinze dernières années, on n'a pas tiré jusqu'à ce jour un grand profit. En Angleterre, en Allemagne on songe plus que chez nous à former la volonté. On y prépare à la vie, nous préparons surtout aux examens.*

Ed ecco per qual ragione i congressisti i quali hanno chiuse ieri le loro adunanze in modo così brillante, vorrebbero che lo studio della ragioneria venisse considerato come una disciplina a parte.

Nel suo insieme, codesto VII Congresso dei Ragionieri è riuscito quale l'avevamo preveduto sino dalla seduta inaugurale; un consesso serio e proficuo.

La seduta antimeridiana di ieri si apre alle 10 1/2 dopo la visita fatta dai congressisti all'Archivio di Stato.

Assunse la presidenza il vice presidente prof. cav. Gagliardi. Fungeva da segretario il prof. De Rossi.

Fu posto in discussione il IV tema, seconda parte: *Insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici*. Relatore era il prof. Armuzzi di Ravenna.

Dopo qualche discussione il Congresso si affermò nel voto seguente:

Ritenuta la necessità di riformare gli attuali programmi di ragioneria negli Istituti, il Congresso fa voti che [illegible] all'attuazione delle idee sull'insegnamento manifestate dai congressi, il programma governativo di ragioneria e computisteria indichi le linee generali della materia, lasciando piena libertà di trattazione, e che il suo contenuto sia in relazione al tempo fissato per lo svolgimento e coordinato coi programmi delle altre materie della sezione; che gl'insegnanti sieno invitati a trattare la parte applicata con speciale riguardo ai bisogni locali; che i temi di licenza siano compilati dalle commissioni esaminatrici.

La seduta pomeridiana si apre alle 2 1/2 sotto la presidenza del vicepresidente cav. uff. prof. Ettore Mondini di Como. Fungeva da segretario il generale prof. Romeo Cavazzana di Venezia.

Venne posto in discussione il tema V. diviso in 3 parti; per la I. parte *Riforme opportune nei bilanci di previsione* era relatore il prof. Lotario Martini di Venezia.

Presero in varia guisa la parola sull' argomento i ragionieri Gagliardi, Nappi di Roma, Masetti di Forlì, Besta di Venezia. Quest' ultimo pone in evidenza il confronto fra i nostri bilanci di previsione e quelli degli altri Stati principali e concordando infine pienamente coll'ordine del giorno del relatore. L' assemblea approva l' ordine del giorno così formulato:

Il VII Congresso dei Ragionieri italiani nell'intento di rendere il Bilancio nella sua espressione giuridica ed economica consono colle necessità della vita dello Stato esprime i seguenti voti:

I. Che il Bilancio in quella parte delle entrate e delle uscite che si reputano di natura permanente sia approvato con leggi organiche senza limiti de... niti di tempo.

II. Che le spese straordinarie da ripartirsi in p... esercizi sieno autorizzate con leggi speciali in ... la somma loro e per tutto il tempo che si presu... abbiano a durare i servizi e lavori, cui si riferi... no, senza che occorra altra votazione in sede di b... lancio.

III. Che i voti annuali del bilancio per le riman... entrate e spese abbiano a riferirsi non già alla so... ma intera dello stanziamento bensì alle variazioni ... più o in meno che si reputa opportuno di fare a... somma portata dal bilancio precedente.

Si passa quindi alla discussione della II. par... del tema quinto *Riforme oppportune nel ren... conto generale dello Stato*. Relatore era il pr... Riccardo Bachi di Vicenza.

Esposero opinioni varie su questa parte d... V. tema i ragionieri prof. Gagliardi di Geno... cav. De Brun di Roma, prof. Masetti di Forlì, cav. Della Porta di Milano, cav. Besta di Venezia; indi il Congresso approva la segue... pregiudiziale presentata dal cav. Gagliardi.

« Il Congresso preso atto della diligentissima r... lazione sulle modificazioni della materia dei ren... conti dello Stato, ritenuta la grande importanza d... questione e visto il tempo ristrettissimo conce... alla discussione rinvia ogni deliberazione al pro... mo Congresso. »

Dopo ciò assume la presidenza il presid... cav. Besta. Al tavolo della presidenza sied... pure i quattro vicepresidenti del Congresso comm. Giovanni Rossi, cav. uff. prof. Ett... Mondini, cav. uff. Enrico Gagliardi, cav. Le... poldo Della Porta, ed il segretario gene... prof. Romeo Cavazzana.

Quindi il presidente comunica una propo... firmata da molti congressisti che fanno voti ... il prossimo Congresso si tenga a Milano.

La proposta viene accolta all' unanimità.

Quindi il presidente dopo aver ringraziato ... intervenuti e aver mandato un saluto al com... Viale Bordoni, al sen. Cambray Digny, al sen... tore Finali, presidenti dei Congressi precede... e all' onor. Fasce presidente della Delegazi... Nazionale dei ragionieri, dichiara chiuso il V... Congresso nazionale dei ragionieri italiani.

Durante il giorno parte dei congressisti si r... carono all' Archivio, parte al Museo.

Alla sera nel Ristoratore del teatro al L... ebbe luogo un cordialissimo banchetto.

Il servizio fu buono quanto le vivande. ... Picco si è fatto ancora una volta onore!

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 18 lugl... 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 558 ... Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 973 ... Totale N. 1531.

Visitatori di sera con biglietto 468, con tessere ... abbonamento e varie 3307 — Totale N. 3775.

La serata all'Esposizione — Quella di ieri a s... fu davvero magnifica, per concorso numerosissimo ... pubblico, per signorilità e vivacità di *toilettes*, ... animazione gioconda d'ambiente.

La Banda Cittadina eseguì superbamente il conc... to dal *Mefistofele*, così da strappare frequenti e ... triti gli applausi dell'uditorio.

Il Parco, le sale dell'Esposizione, nel chiarore d... fuso della luce elettrica, per la squisitezza di t... delle *toilettes*, offrivano uno spettacolo singolare ... fantastico.

Le serate dell'Esposizione, a mano a mano che ... stagione estiva si avanza, attraggono a sè, con ... gratissimo convegno, quanti in Venezia amano p... sare un'ora lieta in un ambiente che è seduzione ... refrigerio ad un tempo.

La prossima serata a venerdì, con concerto di B... zet (*Carmen*).

All' Istituto Paolo Sarpi — Si è fatta, ... sappiamo con quale fondamento, correr la voce ... all' istituto tecnico nautico *Fra Paolo Sarpi* (do... avvenne la nota frode dei temi) sieno stati annu... lati nella terza classe gli esami di inglese, perchè ... tema (come quello di italiano) era stato conosciu... prima della prova. Ciò non sussiste, nè pote... sussistere inquantochè i temi d' inglese non fan... parte dei temi ministeriali.

E' giunto a Venezia il comm. Vittore Ravà, ca... divisione al Ministero della pubblica Istruzione, ... caricato di fare un' inchiesta sul deplorevole fatt... È' accompagnato da un ispettore scolastico centr...

Ieri mattina alle dieci si recarono entrambi all' I... stituto, e vi rimasero fino a mezzogiorno; ritorna... poi alle tre pom., e si trattennero col preside e ... professori fino alle cinque pom.

Naturalmente che sull' esito dell' inchiesta si m... tiene un vigoroso riserbo. Frattanto l' autorità g... diziaria continua l' istruttoria per stabilire su ... cada la responsabilità del fatto.

Il solito prigioniero politico — Si tr... della ormai vecchissima storia del prigioniero sp... gnuolo, del suo tesoro nascosto ecc. ecc., e se ... cenniamo al fatto non è per altro che per dimos... re come, senza alcun dubbio, a Venezia vi deb... essere dei *compari*.

Infatti, nel sottoportico del Calderer a S. Marg... rita, vivono quasi ignorate a Venezia, figuriamoc... Madrid certa Vittoria Biasotto e la figlia sua El... Il rispettivo marito e padre, si trova da qual... tempo in America dove lavora nel suo mestier... di scultore in legno.

Alcuni giorni fa, la signora Vittoria ricevette u... lettera da Madrid dove il.... *prigioniero politico* ... scrive che nella cancelleria di quel tribunale si tr... vano tre valigie a lui sequestrate all' atto del s... arresto.

Per rilevare dette valigie occorrono L. 3655 (... un centesimo più non uno di meno). In una di q... ste valigie vi è un segreto ripostiglio il quale r... chiude un vaglia cambiario di *ottocentomila* l... (vaglia che facilmente viene scontato da qual... banca estera).

Alla signora Biasotto, spetta il terzo della som... gli altri due alla.... figlia del.... prigioniero.

Nella lettera si fa viva premura (non di scriver... ma di rispondere con *vaglia* telegrafico ad un s... gnore di Madrid il quale, a sua volta, si farà p... mura di rendere edotto il.... prigioniero. Il segr... sarà da questo palesato all'amico all'atto della co... segna delle valigie!

Le signore Biasotto, letta che ebbero la lettera ... fecero su una gran risata e.... depositarono la lett... alla questura!

Tutte le donne che ridono frequentemente han... denti bianchi, e siate pur certi che esse impieg... costantemente l'Odol.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 57

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi sapete bene che se il conte ha acconsentito a sposarmi, dopo una lunga lotta, malgrado il luogo poco onorevole in cui mi aveva incontrata, fu a condizione che, una volta divenuta sua moglie, avrei rotto qualsiasi relazione con Clara Mignon.

— Questo prova che egli è un ingrato come te, replicò Clara Mignon, poichè era lei. Non è a me che deve la fortuna di avere dato il suo nome alla più bella donna che io abbia mai veduta? Ma gli perdono... è un vero gentiluomo, dopo tutto, e ha il diritto di mostrarsi difficile.. sebbene sia un po' tardi... dopo avere approfittato dei servizi resigli da questa Clara Mignon della quale non vuole sentire più parlare... La passione, in primo luogo... l'orgoglio in seguito.. Io sono abituata a queste maniere del cuore umano... Quanto a te, mia piccola Elisa...

Ella non potè dire altro e si arrestò da sè stessa, un po' spaventata dall'aspetto terribile di colei alla quale rivolgeva questo discorso.

A questo nome di Elisa, la bella contessa era divenuta livida, e non solo di viso... le sue braccia nude, di una forma irreprensibile, come la parte del petto grazioso e delle spalle rotonde che lasciava vedere il taglio compiacente del leggero abito da camera, partecipavano a questo lividore, mentre le vene azzurre del collo e delle tempie si gonfiavano sotto la spinta di qualche terribile afflusso di sangue.

Nello stesso tempo gli occhi avevano preso una espressione di minaccia e di ferocia che rivelava, sotto la bella donna, un'anima violenta e capace, evidentemente, dei più grandi delitti, quando si sollevavano i suoi odi o i suoi timori.

— Miserabile! balbettò ella infine con voce che sibilava tra i suoi denti bianchi e regolari, stretti da una convulsione nervosa; non pronunziate mai questo nome...

Clara che aveva avuto paura lei stessa dell'effetto prodotto dalla parola sfuggitale, riprese più dolcemente:

— Perdono... mi sono sbagliata... volevo dire: Mia cara Fanny... Ma è anche colpa vostra.. voi mi ricevete come un cane... quando io vengo...

— Quando venite, interruppe l'altra, a chiedermi del danaro... sempre del danaro... Credete che infine non mi stancherò di questo odioso ricatto?... specialmente se venite a esercitarlo in persona. Non c'è fortuna che non si esaurirebbe a simili esigenze...

— Caspita! mia cara figlia, ogni pena merita premio, e il servizio che vi ho reso, facendo della poveretta che eravate, vivendo miseramente, al quinto piano, coi piccoli emolumenti di un impiegatuccio bisognoso e con le lezioni di pianoforte a quaranta soldi l'una, la più ricca e la più nobile contessa dell'Italia, questo servizio mi sembra che sia di un prezzo inestimabile!

— Il conte vi ha dato 500,000 franchi. Io ve ne ho dati quasi altrettanti per conto mio... e Dio sa a prezzo di quali sacrifizi... che minacciano sempre la mia situazione!... E voi non siete ancora soddisfatta?

— Non mi lamento.

— No, ma venite qui, al cospetto di tutti, malgrado la proibizione di mio marito...

— Quale marito? ghignò Clara Mignon.

La contessa ebbe ancora un movimento di furore ma si contenne!

Ella guardò fissa la sua complice, e le disse con accento freddo, più minaccioso forse dei precedenti scoppi di collera:

— Allora venite per disfare quello che avete fatto?

— Io!...

— State in guardia! Non vedo il vostro interesse e mi difenderò, o mi vendicherò!

— Infatti, replicò Clara, il mio interesse è identico al vostro, e non ho nessuna intenzione di nuocerti... Che cosa mi frutterebbe questo?.. Se tu mi avessi ricevuta, mia piccola Fanny... Permetti che ti chiami così, come per il passato... giacchè ho per te una vera simpatia... e anche una grande ammirazione... se dunque tu mi avessi ricevuta come un'amica, io non ti avrei punto parlato su questo tono... ma nessuno è perfetto, dopo tutto... e, quando qualcuno cerca di schiacciarmi... io mi rivolto e pungo!

— Come me! replicò Fanny.

— Ed è un male, mia cara, vedi, perchè ciò ci fa perdere un tempo... un tempo prezioso... avuto riguardo alle circostanze... che sono gravi... gravissime... tanto gravi... che non so nemmeno se, riunendo tutti i nostri sforzi da leali associate, riusciremo a sfuggire al pericolo...

— Un pericolo! fece la contessa diffidente.

— Sì, angelo mio, sospeso sulla tua bella testa... dove la tua corona di contessa non è mai stata meno ferma come in questo momento.

— Che volete dire?

— Lo saprai, perchè è appositamente per parlartene che ho fatto senza perdere un minuto, nè riposarmi un secondo, gl'innumerevoli chilometri che separano Parigi da Napoli.

Ella si arrestò, avvicinò una poltrona alla finestra aperta e vi si lasciò cadere, poi riprese:

— Ti assicuro che sono stanca e mi sarebbe impossibile di continuare in piedi la seria conversazione che avremo insieme!

Adesso, colei che portava il nome del conte Mariniani taceva.

Pallida e fredda, con gli occhi brillanti, ma ridivenuta padrona di sè stessa; troppo intelligente del resto, e conoscendo troppo bene la sua interlocutrice per non comprendere che doveva esservi qualche cosa di vero nelle a... mazioni di quest'ultima, ella non voleva abba... donarsi più alle sue impressioni e aspettava, ... virtù di quell'assioma che se la parola è d'a... gento, il silenzio è d'oro.

E poi, in fondo, ella sentiva che non era ... più forte in questa lotta contro chi poteva p... derla con una sola parola, in questa lotta in ... le poste non erano eguali.

Clara Mignon, una volta seduta, emise un s... spiro di sollievo, e girò lo sguardo intorno a ...

— Sì, sì, mia cara figlia, riprese ella con a... cento ironicamente compassionevole, adesso che sono entrata nel tuo palazzo e che constato *de visu* con quali piume è guarnito il tuo soffice nido in cui ti rinchiudi, comprendo meglio qua... to sarebbe crudele l'abbandonare tutto ciò... mi pare già di vederti stringermi le mani p... ringraziarmi del servizio che vengo a renderti ... della premura con la quale veglio sulla tua s... vezza!

— Spiegatevi dunque! fece la contessa, le... tamente, senza lasciarla con gli occhi.

— Ah! ah! così va bene!... Vedo con pi... cere che tu comprendi che io non avevo bis... gno di percorrere centinaia di leghe, per veni... a chiedere un piccolo soccorso, a rischio di com... promettere la tua situazione con la mia prese... za, se non si trattava di cosa ben più grave.

— E' dunque vero? fece ancora Fanny. ... un pericolo?

(Continua)

Laurea — Ieri ottenne la laurea in scienze giuridiche il co. Pier Luigi Grimani, figlio del nostro Sindaco, ben noto nella nostra più distinta società, al quale la genialità dei lieti ritrovi non impedisce la varia coltura e la serietà dello studio, emulo in ciò dell'egregio conte Filippo.

Congratulazioni.

Un fatto di sangue che poteva avere gravissime conseguenze, fu ieri scongiurato, mercè il pronto e coraggioso intervento di un ufficiale di artiglieria, del quale ci duole di non avere potuto conoscere il nome.

Si tratta delle solite questioni tra facchini. Le versioni che corrono su questo fatto sono varie ed è difficile tra tanto trovare la vera; accenniamo a quella più probabile, anche perchè confermata da più persone.

Angelo Bosan di 30 anni, abitante a Castello 3121 e Giuseppe Brocovich abitante nello stesso sestiere al N. 2765, facchino alla marittima, fanno parte della Compagnia denominata dei *Duecento*.

A questa compagnia pare che faccia una sensibile concorrenza lavorando a prezzi molto inferiori, la Compagnia dei *Novantasei* di cui è capo il facchino Antonio Bollato abitante a Dorsoduro Campiello dei Morti 1538.

Dopo essere stati parecchi giorni senza lavoro (causa si dice quelli dei 96) ieri alle tre e mezza i due facchini sopra citati attesero il Bollato, adraiandosi sull'erba sotto un albero in Campo S. Andrea.

Alle tre e mezza ritornava infatti dalla marittima il Bollato per recarsi a casa sua.

Egli procedeva ignaro di quanto lo aspettava. Improvvisamente i due facchini lo affrontarono, lo atterrarono. Il Bosan allora estrasse il coltello e vibrò due colpi al Bollato, il quale malgrado giacesse a terra, li schivò. In quel mentre intervenne il tenente d'artiglieria, il quale colla sciabola diede una piattonata al Bosan sulla spalla ordinandogli di gettare l'arma, cosa che egli fece subito.

L'ufficiale la raccolse ed afferrato il Bosan pel petto lo tradusse alla Caserma dell'Artiglieria ai Tolentini, d'onde telefonò alla questura di Dorsoduro.

Di là si recarono il dott. Castellani vice ispettore ed agenti e tradussero l'arrestato nella camera di sicurezza dalla quale passerà oggi alle carceri criminali.

Il Brocovich, non appena intervenne l'ufficiale, se la diede a gambe e fino ieri sera alle otto, non era stato arrestato.

Si diceva che il Bollato fosse rimasto ferito; ma a noi ciò non consta.

Atto onesto — Ieri mattina col treno delle 4.23 giungeva a Venezia il negoziante Aristide Mortara e poco dopo uscito dalla stazione ferroviaria, si accorse *di non avere più* il portamonete contenente oltre *cento lire*.

Ritenendo che il portamonete gli fosse uscito dalla tasca interna del vestito nella latrina sotto la tettoja, dove si recò quando scese dal treno, vi ritornò e l'inserviente ferroviario Giacomo Regazzoni di 43 anni, che lo aveva rinvenuto, glielo consegnò.

L'atto onesto del Regazzoni merita di essere segnalato pubblicamente.

Istituto Ravà — Col 15 luglio è stato aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alle ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Una gara pei licenziati d'onore delle scuole normali — Il Ministero della pubblica istruzione ha pubblicata la ordinanza per la gara fra i licenziati e le licenziate d'onore delle Scuole Normali governative e pareggiate.

Si compone di sette brevi articoli che ci pare opportuno riprodurre.

Art. 1. — Fra i licenziati e le licenziate d'onore delle Scuole Normali governative e pareggiate, in quest'anno scolastico, è indetta una gara d'onore.

Art. 2. — La prova della gara sarà unica, esi farà per iscritto sopra un tema di pedagogia, che sarà mandato dal Ministero.

Art. 3 — La gara si farà presso le rispettive scuole durante la sessione d'esami del prossimo ottobre, nel giorno 2 alle ore 8.

Art. 4. — I lavori dei candidati saranno mandati al Ministero, in busta raccomandata, insieme con le minute; e saranno giudicati da una Commissione nominata dal Ministero, all'infuori del personale insegnante e dirigente delle Scuole Normali.

Art. 5. — La Commissione potrà disporre dei seguenti premii:

Una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e alcune menzioni onorevoli.

Art. 6. — Appena chiusa la sessione di esami del prossimo luglio, i signori direttori delle scuole comunicheranno al Ministero il nome dei licenziati e delle licenziate d'onore, che potranno prender parte alla gara.

Art. 7. — I Regi Provveditori agli studii cureranno che sia data la massima pubblicità a quest'ordinanza, di cui una copia sarà affissa nell'atrio di tutte le scuole normali, a cura dei signori direttori.

Convitto Nazionale M. Foscarini — Ecco l'elenco dei giovani ammessi agli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini:

Baroni Augusto — Boschi Francesco — Busetto Gustavo — Carlotto Gino — Carabba Gennaro — Celotti Mario — De Lorenzi Carlo — De Toni Giovanni — De' Ottavi Bixio — Franceschi Augusto — Franceschi Tito — Furlani Angelo — Gaggio Adolfo — Giacometti Carlo — Marella Tullio — Mariutti Giuseppe — Marsoni Lorenzio Pompeo — Morettini Luigi — Paldi Giannino — Pari Mario — Pasquali Silla — Podrecca Vittorio — Zanella Fermo — Zava Arrigo — Stufferi Mario.

Cronachetta spicciola

Caduta — Ieri sera certo Battain Giuseppe fu Cesare di anni 63 di professione fabbro, nativo di Venezia, abitante a S. Trovaso n. 1561 nel passare il ponte di ferro alla Stazione, inciampò e cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro e riportando un'altra piccola ferita sopra l'occhio sinistro.

Fu accompagnato all'Ospedale del vigile n. 150 e dal gondoliere Bassano Giuseppe.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — La n. d. co. Elsa Albrizzi, la signorina Paolina Toso e l'ing. Cesare Bianchini, fecero a beneficio di questo Pio Istituto, 82 cartoline illustrate da loro con fotografie d'attualità le quali vendute gentilmente dalla ditta De Paoli e Fiecchi fruttarono la somma di L. 41.

Opera pia Carlo Combi — Durante l'anno scolastico 1898-99 distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune n. 305,958 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 23,706,260 e del costo di L. 10,193,69.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 luglio
Nascite maschi 8 — femm. 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Dall'Asta Francesco, fabbro lav. con Bettoni Giuseppa, sigaraia, vedovi.

Decessi: Manfrin-Perozzi Anna, di anni 77, ved., casalinga, di Mira — Bonivento Cesira, di 11 1[2, studente, di Venezia — Cappeller Angelo, di 75, vedovo, fornaio, di Pianaz di Zoldo — Tescari Francesco, di 69, vedovo, muratore, di Venezia — Marzani Francesco, di 65, coniugato, calzolaio, id. — Ballarin Fortunato, di 59, coniugato, panieraio, di Chioggia — Pavon Domenico, di 13, senza occupaz., di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla scuola di catechismo: Ora, Giovannino, dimmi un po': che cosa dobbiamo fare prima che i nostri peccati ci siamo perdonati?

Giovannino (con una occhiata intelligente): Dobbiamo commetterli.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno all'Ospedale dei bambini lire una a memoria del cav. ing. Calandri morto a Torino.

Nota sibillina

Sciarada

Sono frale —
Ti saluto —
Ratte ho l'ale,
Strillo, e in breve resto muto —

Spiegazione della sciarada precedente
PESCE-CANE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Un pubblico abbastanza numeroso ha sfidato la canicola per riudire le dolcissime melodie, che nè rivolgimenti d'arte, nè trascorrere d'anni potranno cancellare dal cuore e dalla memoria. I capolavori come la *Norma* sono al di sopra delle discussioni e dei gusti: nello spartito belliniano vibra calda, ardente la passione — le inspirazioni genialissime hanno il merito di essere sempre fresche, sempre gradite, ad onta che da oltre quattordici lustri pianoforti, mandolini, organetti e.... dilettanti abbian fatto di tutto per renderecele odiose, ad onta che un logico e necessario rivolgimento sia avvenuto nel gusto della grande maggioranza del pubblico.

E' musica vecchia, e magari non istarà molto a divenire decrepita, ma pure v'è ancora nell'antica sacerdotessa d'Irminsul più sangue giovane, caldo e fecondo, che non in tante cloroticho ed anemiche cosidette *novità*, che, intrise di biacca e di belletto, si trascinarono in questi ultimi anni sulle scene liriche.

La buona disposizione del pubblico, convenuto iersera al *Malibran*, ha naturalmente contribuito al buon esito della esecuzione colla quale si è riprosentato lo spartito belliniano. Non si è sottilizzato troppo: si tenne conto del tenue prezzo del biglietto d'ingresso, e non si lesinò l'applauso, specialmente alla protagonista, la signora Isabella Paoli, la quale cantò con vigoria e con buon accento, superando senza difficoltà le arditezze della sua parte. Buon *Oroveso* il Mansueto e discreti gli altri. Bene l'orchestra e il coro.

Domani sera seconda rappresentazione.

Teatro del Lido — La Compagnia Severino Leoni si è fatta onore anche nella presentazione del secondo spettacolo, la graziosa *Pericholle*, molto applaudita dall'affollato uditorio.

E' annunciato *Pompon*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda di marina:

1. Polka *Pietro Micca*, Chiti — 2. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 3. Valzer *Tres, Jolies*, Waldteufel — 4. Marcia trionfale e coro *Tannhauser*, Wagner — Finale IV *Gioconda*, Ponchielli — 6. Marcia militare, Schubert.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Marcia, *Tiro a Segno nazionale*, Beretta — 2. Finale II concertato *Saffo*, Pacini — 3. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 4. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 6. Preludio e introduzione *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Teatro Lido - 8 1[2 - *La Pericholle*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Abuso del ministero del culto

La sala è affollata, tutta Spinea, si può dire, si è riversata in quello spazio angusto per assistere alla discussione del processo contro il suo parroco.

Alle 10, come di solito, si apre l'udienza.

La Corte è composta come nei giorni precedenti. Il capo dei giurati è il signor Vedovato Domenico.

L'imputato è il sacerdote Baggio don Sebastiano, di Luigi, di anni 38, nato a Fonte di Asolo (Treviso) parroco a Spinea di Mestre.

Egli è difeso dagli avvocati Orlandini, Vian, Indri.

Atto d'accusa

Don Baggio Sebastiano è imputato del delitto previsto dall'art. 182 del Cod. pen. per avere in Spinea il 17 luglio 1898, nell'esercizio delle sue funzioni di parroco, predicando in chiesa ai fedeli, pubblicamente biasimato e vilipeso un atto della pubblica autorità e cioè dell'Agenzia delle imposte, la quale aveva colpito di tassa le offerte fatte dai fedeli in detta chiesa e ciò colle seguenti parole: «Tutti i denari raccolti nella cassetta, detta del «Pane di S. Antonio verranno spesi a beneficio dei po«veri, a meno che il Governo ladro non metta la tas«sa anche su questa cassetta, come l'ha messa sulle «altre.»

Tale discorso fu pronunciato in giorno di domenica dall'altare, nel momento, che numeroso pubblico assisteva alla funzione.

L'interrogatorio

L'imputato ammette, che parte dell'accusa sia vera. Eccitato perchè due diffide gli erano giunte in quel giorno dall'Agenzia delle imposte, una dove era deciso di porre la tassa sulle cassette delle elemosine, l'altra per eccesso di passivo della Fabbriceria; egli entrò in chiesa e parlando della recente istituzione del Pane di S. Antonio, di cui ne dimostrava il pio scopo, gli sfuggì quella frase *Governo ladro* alludendo all'ufficio del Fisco. Non era in lui l'intenzione di offendere chicchesia, ma solo biasimava la deliberazione presa dall'Agenzia delle imposte.

Sa che molti in paese nutrivano dell'astio contro di lui, che da due anni era sorvegliato, che ad ogni sua predica assisteva qualche delegato, ma che lui, pur deplorando la frase sfuggita e che spiacque veder riprodotta nella *Vera Roma*, ha sempre parlato in favore della morale e del rispetto al Re ed alle sue istituzioni.

***

L'interrogatorio scritto, del quale si dà lettura, è conforme alla deposizione orale.

I testi d'accusa

Del Compare Ferdinando conferma la frase incriminata, che udì, essendo in chiesa.

Pastolato Federico — Udì il parroco dire *a meno che che il governo ladro non metta le mani anche su quella* e si stupì perchè mai lo intese predicare contro le autorità.

Seppe dello screzio fra parroco e sindaco, ma, occupandosi solo de' propri interessi, non si curò di conoscerne le cause.

Cecchin Elisa — Frequenta la chiesa, non udì le prime parole della frase, ma solo *hanno rubato nelle cassette*

Interruzione del Presidente, che le chiede: — Chi ha rubato?

La teste, non sa, crede il governo, ma già si ebbe tante seccature per ciò, che finirà per non andare più nemmeno in chiesa.

Bertoldo Eugenio ha udita la frase incriminata, ma non sa altro.

Manente Carlo, depone come il precedente.

Co. Andrea Grimani, sindaco di Spinea, da molti anni abita a Spinea, e da due anni ne è sindaco,

Della frase incriminata nulla sa, perchè non era in chiesa.

A richiesta del Presidente dice, che saputi degli attriti esistenti fra la passata amministrazione ed il parroco, cercò, in tutti i modi di conciliare gli animi, senza riuscirvi.

Il 14 marzo scorso, s'ebbe una lettera di Don Baggio che lo informava che pel genetliaco del Re, si sarebbe cantato il *Te Deum*. Sorpreso per la novità, vi si recò in forma ufficiale con tutta la giunta, ma rimase deluso nel sentire omesso l'*oremus Pro Rege*.

L'imputato interrompendo, sostiene che quell'*oremus* non vien detto in tale circostanza.

Il teste continuando dice che assistè ad una sola predica del sacerdote, che gli parve puzzasse un pochino di socialismo. Ebbe col parroco un solo contrasto per la processione del Venerdì Santo, perchè rifiutò il permesso, che passasse davanti al municipio e ciò per evitare malumori e disordini.

Testi a difesa

Fornoni Pietro, Ponci Giuseppe, Gasparini G. B., Indri Giovanni, Tessari Antonio, Catto Modesto, tutti depongono essere il Baggio, un modello di parroco, di condotta irreprensibile, disinteressato, modesto, colto, caritatevole, in una parola un vero galantuomo come sacerdote e come cittadino.

Predicò sempre insegnando la morale ed il rispetto al Re, al Papa ed alle Istituzioni. Alcuni lo dicono solo di temperamento un po' eccitabile, altri spiegano l'attrito colla Giunta ed il Sindaco per disaccordo d'idee.

Dopo ciò, la parte istruttoria è finita e si leva l'udienza.

(Udienza pomeridiana)

Il Presidente dà la parola al Proc. Generale cav. Castagna, il quale con una chiara e dettagliata requisitoria sostiene strenuamente l'accusa chiedendo che i giurati abbiano ad ammettere la responsabilità del giudicabile.

Le difese

Parla per primo l'avv. Indri di Padova e colla sua arringa, che durò oltre un'ora, e che fu ripetutamente applaudita, combattè ad una ad una tutte le argomentazioni sostenute dal Proc. Gen. per concludere che nel caso attuale manca l'estremo del reato, e che i giurati faranno opera saggia rimandando assolto il suo raccomandato.

Parlarono poscia per scagionare dell'accusa il parroco Baggio, gli avv. e Orlandini che chiede ai giurati un verdetto assolutorio, mancando la prova della sua reità.

***

Il Presidente colla solita imparzialità. fa il riassunto della causa e legge ai giurati il solo quesito a cui sono chiamati a rispondere.

***

I giurati pronunciarono a maggioranza un verdetto negativo, per cui il Presidente dichiara Don Biaggio Sebastiano assolto. Non manca però di fargli una paternale, che chiude felicemente così:

Auguro a Spinea l'affratellamento del partito civile coll'ecclesiastico e sorgerà così un era di pace per tutti.

Grandi applausi salutano le parole dell'egregio comm. Vanzetti.

Il processo d'un tenente al Tribunale militare di Alessandria

Lunedì, avanti il Tribunale militare di Alessandria, presieduto dal generale De Giorgi, si svolse il processo a carico del tenente degli usseri *Piacenza*, Emo Itzinger, imputato di aver risposto con arroganza al suo capitano Toschi che lo aveva chiamato in fureria per rimproverarlo di alcune mancanze disciplinari, come quella di portare il colletto troppo alto, e di andare a cavallo senza guanti.

Il tenente si scusò all'udienza dicendo che dopo gli ammonimenti il capitano gli aveva fatto una paternale ed alla cosa non si era dato alcuna importanza.

Il Tribunale, udite le splendide arringhe del difensore avv. Nasi di Torino e del capitano Beini del 36.o fanteria, assolveva l'Itzinger dal reato ascrittogli.

Assisteva numerosissimo pubblico.

La condanna dell'assassino del dott. Bondi

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

La Corte d'Assise condannò stasera a trenta anni di reclusione quel tale Cajoni, tubercoloso, che uccise con un grosso chiodo il dott. Bondi. I giurati gli concessero le attenuanti. L'imputato, un tipo volgare, conservò, durante il processo, un cinismo ributtante.

Il Cajoni risultò pure compromesso nel complotto per l'assassinio della suora Agostini.

Assistevano al processo numerosa folla, molti medici e signore.

L'imputato, nel suo interrogatorio, si scagliò contro il dott. Ballori e le suore dell'Ospitale di Santo Spirito che avevano deposto contro di lui.

Un giudice istruttore svizzero arrestato in Tribunale

Telegrafano da Mendrisio 17, alla *Lombardia*:

Oggi discutevasi davanti al Tribunale distrettuale di Mendrisio, la causa contro l'avv. Ercole Gobbi, giudice istruttore del Circolo di Mendrisio, imputato di favoreggiamento in causa, mentre funzionava da segretario dell'aggiudicatura di pace di Stabio.

Durante il processo essendosi abbandonato ad offese verso la Corte questa, a mezzo del presidente, lo dichiarava in arresto.

L'avv. Gobbi è stato immediatamente chiuso nelle carceri di Mendrisio e il fatto desta infiniti commenti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	20.0	23.2	27.0
» » Sud	21.2	27.7	26.2
Umidità relativa	77	61	42
Direzione del vento	NE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	8	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.4 — min. di oggi 19.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nell'Italia Superiore, intorno a ponente, al sud; cielo sereno nelle isole, nuvoloso al sud del continente con qualche temporale.

Un tiro da mascalzoni
Una bombetta sparata contro l'on. Macola

Il nostro corrispondente da Feltre ci aveva mandato fin da ieri una relazione sulla bombetta lanciata fra i piedi all'on. Macola a Feltre; ma per espresso desiderio del nostro Direttore, che aveva dato al fatto una importanza assai relativa avevamo sospesa la corrispondenza. Poichè qualche altro giornale pubblica la notizia, non abbiamo ragione di tacere noi. Si sa bene che Feltre è la sola cittadina del Veneto infestata quasi completamente di lue socialista o rivoluzionaria; sono note le birbonate commesse contro gli elementi migliori del paese, fino a pochi anni fa, quando la piazza feltrina obbligava i *signori* con minaccie a ritirarsi sulle prime ore di sera; e si sa anche che col concorso degli abitanti dei suburbi e dei contadini organizzati intorno ad una potente Associazione politica, i nostri sono riusciti a riguadagnare il terreno perduto.

Quale meraviglia se in mezzo a tanti spiriti facili a essere eccitati, vi sia qualche canaglia più sfrontata, se non più audace, che non tema di far torto al buon nome della sua città?

Del resto, la prodezza di ieri l'altro fu deplorata a Feltre (così ci scrive privatamente anche l'amico co. Zasio) da persone appartenenti al partito avanzato; anzi qualcuno presente al fatto, disse ad alta voce, che se sapesse il nome dell'eroe, andrebbe a cavargli le orecchie.

Ed ora ecco il fatto:

Feltre 17 — Stamane verso le 11 ant., mentre l'on. Macola traversava la città, passando con due persone dinanzi al Caffè Vendramin, noto covo di radicali, venne lanciata contro di lui certamente da una finestra di una delle case vicine, una bombetta carica di materie esplodenti. La bombetta scoppiò con fortissimo rumore precisamente dinanzi ai piedi dell'onorevole, che ebbe bruciacchiato uno stivaletto. Una nuvola di polvere della strada lo avvolse in un nembo. L'on. Macola che quei bricconi credevano di spaventare restò impassibile, si fermò di botto, e all'indirizzo di certi individui che stavano seduti, tranquilli spettatori del fatto, tale e quale, come fossero in attesa dello spettacolo, disse soltanto una parola: *vigliacchi*. Credette dapprincipio di essere rimasto ferito; ma era niente; tutto si riduceva a un po' di rumore, *la sola cosa* — disse poi a qualche persona — *che sappiano fare i mascalzoni della setta rossa.*

Si recò poi tranquillamente a fare la sua denunzia al R. Commissario distrettuale, che aprì immediatamente una inchiesta.

Inutile dire che la parte migliore della cittadinanza deplora il fatto, che fa torto alla tradizionale ospitalità feltrina.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 18 luglio (*G. E.*) — **Effetti del temporale** — In causa del forte temporale scoppiato stanotte che deve aver cagionato qualche guasto lungo la linea, la luce elettrica rimase sospesa per circa due ore.

Era un curioso spettacolo vedere i cittadini aggirarsi per le vie e piazze immerse nelle tenebre, un pochino diradate dalla luna attraverso le gonfie nubi Pareva proprio d'esser ritornati all'antico sistema di illuminazione.

Nuova piazza — I lavori di riduzione e sistemazione della nuova piazza o via ai Gesuiti sono già incominciati, e, stando al capitolato, dovranno esser completamente ultimati entro il mese di agosto.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 18 luglio — (*S.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato per martedì, 25 corrente, al tocco. Unico argomento: la elezione del Sindaco e della Giunta.

Io vi dissi già il mio pensiero in proposito. Bisogna che gli elementi temperati e più affini si associno nel proposito di costituire una solida maggioranza — dimenticando ogni personale dissenso (dato che ci sia) pel bene del Comune. E, costituita la maggioranza, considerino, serenamente, la situazione rispetto agli uomini, che debbono comporre la nuova amministrazione. Così, io credo che non si possa subire nessuna incertezza nella scelta. Le opere compiute, a vantaggio della città, stabiliscono una designazione evidentissima.

Eccovi i risultati definitivi delle nostre Elezioni Provinciali: Riuscirono eletti pel mandamento campagna:

1. Indri avv. comm. Egidio voti 1721
2. Rigoni comm. Pietro » 1575
3. Folco co. Pietro » 1563
4. Garolla cav. Giuseppe » 1383

Ebbero poi maggiori voti: Turazza avv. Enrico 1367 — Renier avv. Antonio 1323 — Ortolani rag. Alessandro 1225 — Scapin cav. ing. Giuseppe 1216

e pel distretto di Piove: Nob. De Claricini con voti 491.

Riportarono poi maggiori voti:
Moschini ing. Vittorio 463
Comello co. Antonio 405

Il dramma — Si annuncia da Casalserugo che la ragazza Babetto Gottardina, colpita dal suo fidanzato con quattro colpi di revolver, sopravviverà.

Quanto al Dal Porto non lo si potè ancora trasportare in carcere perdurandogli l'indisposizione nervosa da cui fu colto dopo il tentato suicidio.

Consorzio — I possidenti di terreno in Torreglia e Luvigliano sono invitati alla seduta che si terrà domenica 23 corr. alle ore 2 pom. in casa del conte Medin — S. Giovanni 2033 — per costituire definitivamente un Consorzio per gli spari contro la grandine.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 luglio — (*P.e*) **Un putiferio indiavolato**, che pur troppo ebbe epilogo con un colpo di roncola avvenne la scorsa notte in vicolo Caiselli. Certo Gasperi Luigi, di anni 46, maniscalco di qui, per gelosia di mestiere venne a contese contro Canziani Luigi. Per un poco la cosa durò a parole e minaccie, ma poscia il Gasperi cominciò a lanciare grossi sassi che andarono a colpire l'abitazione di Plebani Paolo infrangendone le lastre. Uscito questi con la moglie Luigia di anni 26 per sedare la rissa, il Gasperi si avventò contro di loro ed assestò un colpo di roncola al collo della Plebani.

Sopraggiunte le guardie il feritore fu arrestato. La ferita fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Ferite accidentali — Fu medicato all'ospedale certo Foi Pietro di anni 18 da Rizzi per contusioni alla faccia ed al braccio destro e distorsione del polso, riportate accidentalmente. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Elezioni provinciali — Contro l'avv. Alfonso nob. Ciconi, da molti anni rappresentante il mandamento di S. Daniele al Consiglio provinciale, è riuscito nelle elezioni di domenica il sig. Sostero Licurgo. A Latisana l'avv. Cesare Morossi venne rieletto.

Salvamento — Ieri fra Lanous e Martignacco, essendosi imbizzarrito un cavallo conducente in vettura 5 persone, per poco non sarebbero tutte pericolate in un profondo fosso, senza il pronto soccorso di un caporale tromba di cavalleria che riuscì a salvarle tutte.

La cessione del castello di Udine dal Governo al Comune

Ci telegrafano da *Udine, 18 luglio, sera*:

(*P. e.*) Oggi alle ore 2 e mezzo nel Palazzo municipale, roganti il notaio dott. Valentino Baldissera, venne stipulato l'atto, col quale il Governo cede al nostro Comune lo storico e colossale castello che s'erge maestoso nel bel mezzo della nostra città.

Incaricato della consegna fu l'ing. Federico Rosso, rappresentante il Ministero della pubblica Istruzione, e appartenente all'ufficio regionale della conservazione dei monumenti del Veneto.

La cessione fu accettata dal sindaco Antonio di Trento, funzionante da testimonii al rogito gli onorevoli deputati avv. Girardini, del Collegio di Udine, e comm. Morpurgo, del Collegio di Cividale.

Alla rogazione dell'atto presenziarono pure alcuni assessori municipali.

Cronachetta trevigiana

Asolo. — Ci scrivono 18 luglio — **Il trionfo della lista moderata-clericale.** — Ieri è finito lo scrutinio della votazione di domenica per le elezioni comunali e provinciali. La vittoria della lista moderata clericale, tanto per il Comune che per la Provincia, è stata completa, malgrado le chiassate e l'arrabbattamento degli avversari. Congratulazioni agli amici, che con serietà, con fede, senza spampanate e rumore, sanno lavorare pel bene dei loro paesi e sanno vincere.

Corriere rodigino

Fucilate coi ladri

Rovigo — Ci scrivono 18 luglio — Questa notte poco prima di un'ora, furono a Grignano fra il sig. Fonti Federico, industriale, ed ignoti ladri, scambiati alcuni colpi di fucile.

Il sig. Fonti Federico, d'anni 27, proprietario della fornace sistema Hokman, che trovasi presso Grignano, rincasava alle 12 1[2 nella sua campagna detta Curiolo in compagnia di certo Previatello Luigi.

Arrivati sull'aia, ove esisteva il frumento in covoni, si misero sopra un carro a discorrere a bassa voce.

Ad un certo punto, udirono come un tonfo di cosa che cade; allora si misero in attenzione, ma non sentirono altro. Pensarono poscia di girare intorno alla casa e quando furono dietro a un pollaio, si accorsero, nella oscurità fatta più densa dall'imboscata di piante, che vi era qualche cosa di bianco disteso per terra e di un altro oggetto che veniva calato dalla finestra del granaio.

A tale vista, il Fonti spianò la doppietta e intimò il *Chi va là*; per tutta risposta venne sparato contro di lui un colpo di fucile, che per fortuna non lo ferì e questo gli offerse la direzione per sparare alla sua volta due altri colpi, in seguito ai quali si udì un grido di dolore ed un'altra fucilata.

Dopo ciò, il Fonti, non avendo altra munizione, pensò di ritirarsi dietro un pagliaio.

In quel mentre, il Previatello che era rimasto al posto, vide un uomo passargli vicino correndo; allora gli assestò un colpo di bastone e lo afferrò, ma il ladro riuscì a svincolarsi e fuggire.

Al rumore degli spari e alle grida del Previatello accorsero il bovaio Sattin ed il contadino Mazzetto muniti di lanterna e trovarono una scala a piuoli e a terra due sacchi di frumento e insieme ai cappelli del Fonti e del Previatello una berretta caduta nella breve collutazione avvenuta fra il ladro e il Previatello, il quale si accorse poi d'essere imbrattato di sangue di cui si vedevano quà e là le traccie.

Questa mattina, quando tornarono ad ispezionare la località, trovarono altri tre sacchi di frumento ben legati a circa 150 metri dal fabbricato.

Alle ore 5 di questa mattina, si presentava in casa del dott. Luigi Broglio, certo Zennaro Luigi d'anni 60 che domandò d'essere curato d'una ferita al braccio sinistro causata da un colpo d'arma da fuoco, raccontando che era stato improvvisamente agredito da ignoti, mentre si recava a lavorare nella sua campagna.

Il dottor Broglio, constatò subito che lo Zennaro aveva riportata una larga ferita alla ragione cubitale sinistra del diametro di 15 centim. con diretta rottura di ambedue le ossa dell'avambraccio e nella ferita si trovarono parecchi pallini schiacciati in mezzo alle scheggie dell'osso.

Stante le gravi condizioni del ferito, fu tosto trasportato al nostro ospedale, ove il prof. Sordina riscontrò la necessità di procedere alla immediata amputazione del braccio.

Questo misterioso ferimento viene senza fallo collegato al tentato furto nella possessione Curiolo, tanto più, che i precedenti del Zennaro sono poco lusinghieri.

Non posso mandarvi maggiori schiarimenti per non intralciare l'opera della giustizia che indaga attivamente per iscoprire tutti gli autori dell'audace furto.

Mercato dei grani — Straordinario concorso di compratori che pagavano i frumenti a mezza lira di aumento.

Frumentoni invariati, calmi.

Frum. fino Poles. nuovo da L. 23.50 a L. 23.75, buono merc. da 23.15 a 23.40 — Id. basso da 22.75 a 23.— — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.50 — Id. giall. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.25 a 13.75 — Avena da 17 a 17.25. Tutto di primo costo.

NECROLOGIO

A Padova il cav. Francesco dott. Rebustello, già consigliere comunale ed assessore. Fu per molti anni giudice conciliatore.

A Parma Margherita Gobernach vedova Franzoni, di anni 82 — A Ravenna Luigi Montanari, segretario comunale — A Cremona Teresa Gnocchi Sartori.

A Berlino Ieannette Schwerin, una delle più autorevoli promotrici del movimento femminista tedesco.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Il cav. don Angelo Volpe ed i fratelli Volpe fu Riccardo ringraziano il Comandante, gli Ufficiali, i Sotto-ufficiali e tutti i componenti il Battaglione *Gemona* del 7. reggimento Alpini, il Sindaco e tutti i cittadini di Tolmezzo, per la pietosa dimostrazione fatta al loro amato nipote e fratello **DOMENICO VOLPE fu Riccardo**, furiere nel detto Battaglione nella dolorosa circostanza della sua perdita.

Belluno, 17 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 4800

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di Consigliere edile dirigente il rispettivo Dipartimento di questa Giunta provinciale; al quale posto, colla I. classe di rango, va congiunto l'annuo stipendio di fiorini duemila (fior. 2000) v. a. il percepimento di due quinquenni a fiorini duecento (fior. 200) v. a. per cadauno, computabili nella futura pensione (giusta il rispettivo regolamento che stabilisce la reciprocità) e l'aggiunta d'attività di annui fiorini trecento (f. 300) v. a.

I concorrenti al posto dovranno dimostrare di essere pienamente qualificati così da poter esser legalmente ammessi ad un posto corrispondente nel servizio dello Stato.

In caso di speciale prevalenza di titoli nel nominato, gli potrà essere concessa tosto la «prima» aggiunta quinquennale.

Le istanze di concorso corredate della fede di nascita, dello stato civile, del certificato di sana fisica costituzione, dei titoli comprovanti gli studi percorsi, gli esami subiti, la pratica sia in impieghi pubblici che nell'esercizio privato legalmente autorizzato e quanto altro (progetti tecnici, pubblicazioni, ecc.) valga a dimostrare la coltura ed abilità nel ramo tecnico-edile, la conoscenza eventuale di altre lingue, oltre l'italiana — della quale si esige la conoscenza perfetta — dovranno essere prodotte entro il prossimo venturo agosto.

Quelli che non avessero le sudditanza austriaca dovranno obbligarsi a conseguirla assieme all'autorizzazione all'esercizio nello Stato entro un anno dalla nomina, che frattanto sarà solo provvisoria.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.
Parenzo, 15 luglio 1899.

(*Continua*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 19 Luglio a Lire 107.49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Listini Borse

Venezia 18 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1625	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 20	132 35	— —	— —	4.1/2
Francia . .	107 37 1/2	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3
Londra . . .	27 09	27 12	26 84	26 87	3 1/2
Svizzera . . .	106 75	106 85	— —	— .	4
Austria . . .	224 3/8	224 3/4	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 3/8	224 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 18

Credito aust. Fior.	378 25	Cambio su Londra	120 67
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	345 25	Rend. aust. (carta)	100 5?
Banca austro-ung.	911 —	Union Bank	311 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 25
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 50
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	241 75

Torino 18

Rend. 5 0/0	100 07 1/2
» » 5 0/0 spec.	100 07 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	112 75
Az. Banca d'Italia	995
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	733
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690
Obb. fer Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. A. I. Sic. abbod	315 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 11
» » Germania	132 50

Firenze 18

Rend. it. 5 0/0	100 17
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 89 1/2
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 40
Meridionali	739 50
Mediterranee	569 —
Banca d'Italia	997 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aust. (ant.)	236 75
Rend. it. cont.	94 10
idem fine	94 10
Cons. prus. 3 0/0	100 20
Rend. turca 1 0/0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 25
Az. mer. (ateren.)	137 10
id. medit. (ateren.)	107 10
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 5/16
Rend. ital. 5 0/0	92 1/2
id. sp. est. nuova	58 1/4
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	106 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	100 40
id. 3 0/0 perp.	101 15	101 20
id. n. 3 1/2 0/0	102 67	102 70
Rend. it. 5 0/0	93 10	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 28 1/2	25 24 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	106 1/4	106 1/2
Obbli. lomb.	554 50	553 —
Camb. su Ital.	6 7/8	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	23 —
Banca Parigi	1046 —	1054 —
Tunis. nuove	489 50	492 —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107 25	107 —
Rend. ang. 4 0/0	— —	100 05
id. sp. est. 4 0/0	58 95	59 75
Banca di Pac.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	551 —
Argento fine	538 50	538 50
Credito fond.	705 —	719 —
Azioni Suez	3586 —	3595 —
Lotti turchi	127 75	127 50
Ferr. mer. toc.	690 —	684 —
Russo 1891	89 95	89 90
Portoghese 3 0/0	24 70	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	4030

Milano 18

Rendita ital. cont.	100 07 1/2
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	739 50
Ferrovie Mediterranee	569 50
Navig. Gen. Ital.	511 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Francia a vista	107 52
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 40

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	100 25
» » 4 1/2	112 10
Azioni Banca d'Italia	998 —
Banca commerciale	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	572 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	514 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Camb. vist. su Fr.	107 47 1/2
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77.89 - ottobre 78,47 - futuro 80.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.64 — pel 10 agosto 77 90 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 78,68 — pel futuro —,—.

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 77 3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,52 C. — id. decemb. 5.70

Havre 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 25 — 3 mesi 35 25

Londra 17 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti a minalmente invariato

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,40 0,0 — raff. a Filadelfia 7,5 raffinato in casse 8,60 — pipe line certificates 123

Cotone Middling C. 6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 49 - 3 mesi dopo corr. C. 5 46 - 4 mesi C. 5,70 - 7 mesi C. 5,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1800 , — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —, — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N —.— —; Frumento rosso disponibile D. 77.1/2 luglio 76.1/2 — agosto inquot. — settembre 76.1/2 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 39.1/2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — — idem pel corrente C. 4 5 — idem mese prossimo C. 4,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 idem 6 mesi 5,15 idem 8 mesi 5,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 102,000 — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 911,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 44,90 — Prossimo 44,60 —.— 4 mesi ultimi 28.60 — A 4 mesi da novembre 28,75.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43,75 — — Prossimo 43,75 — A 4 mesi ultimi 39,00 — A 4 mesi da novembre 37.25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostc. — Prezzi —.— — Disponibile 30,00 — Pel corrente 30.00 — Pei 4 mesi da settembre 31.62 — A 4 mesi da ottobre 29,32.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,40 — prossimi 20,40 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,95 — per 4 mesi 21.10

Anversa 18 — **Pizzem** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — per agosto 19.00.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 10.61 — Mercato calmo.

Treviso 18 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 25.— a 25.— — Semina Piave da 25,— a 25,25 — Granoturco nost. da 15,50 a 16,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 16,50 a 17,— — giallone e pignolo, da 16,50 a 17,50 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,50 a 15,50 — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 20,— a 21,— — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem-risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 18,— a —.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 18 — Bovi a peso vivo L. 70.— quintale. vitelli idem L. 90, — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 17 — Trans. seguite; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	21	B	35	B	56	Cg.	4424
Trame	B	5	B	48	B	53	Cg.	3763
Greggie	B	47	B	63	B	110	Cg.	8140
Pesate	B	7	B	135	B	192	Cg.	9832
Totali	B	80	B	331	B	411	Cg.	26150

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.—	Chilo 29.[000]
idem	Slendor		» 22 00	» 23.[000]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.78 per cassetta

Movimento del Porto

Arrivati il 14: Da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

Partiti il 14: per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Trieste il vap. aust. « Maria Teresa » cap. Micuzzi con merci — per Susa lo schooner ital. « Olga » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 15: da Newport il vap. ingl. « Charleston » cap. Thomas con carbone all'ordine — da Cardiff il vap. ingl. « George Haeton » cap. Nermuler con carbone all'ordine — da Cardiff il vap. aust. « Zriny » cap. Sofia con carbone all'ordine — da Glasgow il vap. aust. « Rakoczy » cap. Soiel con carbone all'ordine — da Trieste il vap. « A. Carlotta » cap. Marochiul con merci per il Lloyd Aust.

Arrivati il 16: Da Trieste il vap. ital. « Ferramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Catania il vap ital. « Carmelo Galatioto » cap. Denaro con merci all'ordine - da Ravenna il vap. austr. « Venezia » cap. Petervich con merci all'ordine - da Anversa il vap. ingl. « Hector » cap. Cooper con fosfato all'ordine.

Arrivati il 17: Da Bari il vap. ital. « Gallipoli » cap. Maresciallo con merci a G. Pantaleo - da Methil il vap. ingl. « Nigrotia » cap. Kicknie con carbone all'ordine.

Aste

Il 21 luglio presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Montagnoli Giuseppe fu Angelo e Tonetti Angela fu Giovanni residenti a S. Goan di Bocaina (Brasile) convenuti contumaci esecutori degli immobili posti in comune amministrativo di Legnago e Censuario di Vangadizza, divisi in tre lotti provvisoriamente deliberata per lire 3000 il primo lotto, 2000 il secondo e 1000 il terzo. (F. P. N. 4 di Verona).

Il 22 luglio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Parolini Teresa fu Giulio vedova Sartorio per sè e quale legale rappresentante la minore figlia Beatrice Secondo Ines e Celestina fu Antonio, degli immobili divisi in due lotti posti in Verona Via Lastricata al dato di lire 2000 il primo lotto e lire 6412,80 il secondo (F. P. N. 100 di Verona).

Il 10 agosto presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Martini Gio. Batt., Catterina, Costanza ved. Marta, Vincenza in Brianese, dott. Domenico e dott. Angelo fratelli e sorelle eredi fu Publio-Antonio Martini degli immobili divisi in quattro lotti posti in Comune censuario di Melma. (F. P. N. 117 di Treviso).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Pesaro Eugenio coi suoi creditori: Pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione dei crediti privilegiati non appena passata in giudicato la sentenza di omologazione, pagamento del cinque per cento ai creditori chirografari al domicilio del fallito in Venezia all'espiro di tre mesi dal passaggio in giudicato di detta sentenza (F. P. N. 3 di Venezia).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Gori Angelina vedova Sitran ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. ragioniere Calzavara Carlo. (F. P. N. 6 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Zara Francesco di Oriago di Dolo ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Dott. Leoniero Valeggia. (F. P. N. 6 di Venezia).

Anno CLVII — 1899. Giovedì 20 Luglio N. 198

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LIBERTA' RIVOLUZIONARIA

Con quale sincerità i membri del Comitato di Salute Pubblica per l'impedimento all'applicazione dei provvedimenti politici, si riscaldino in omaggio alla legalità, secondo essi calpestata dal Governo, è facile comprendere dai metodi che i socialisti rivoluzionarii adotterebbero quando fosse loro possibile impadronirsi dei pubblici poteri.

Vediamo già anche in Italia quale rabbiosa intransigenza caratterizzi i partiti democratici, quale insana tirannia politica vorrebbero esercitare, qual razza di libertà sancirebbero per tutti coloro che non giurassero sul loro *credo*.

La storia ci dà innumeri esempi dei trionfi delle plebi tiranne e sanguinarie. Ma pure ammettendo che la maggiore civiltà possa aver addolcito i costumi, se non sanguinarie le plebi trionfanti saranno tiranne, in nome della libertà.

Programmi di governo socialisti se ne son già veduti. Se v'è sola parvenza nebbiosa di illegalità nell'opera governativa che tante ire suscita fra i radicali, quanta realtà veramente liberticida negli ideali applicativi di governo degli ora pudibondi difensori della legalità!

Non è fuor di *tempo* ripetere, in questi giorni *in cui tutto il* giornalismo radico-socialista abbaia come una muta di cani inferociti contro il decreto-legge — episodio insignificante nella vita legislativa e politica di un popolo — di quali scrupolose legalità si farebbero banditori i partiti estremi giunti al potere.

« Nelle città industriali — scrisse ultimamente il *Peuple* di Brusselles — i nostri amici dovranno impossessarsi delle amministrazioni, per armare ed organizzare militarmente gli operai. Chi ha armi, ha pane, diceva Blanqui. Essi apriranno le porte delle prigioni, per trarne fuori i piccoli delinquenti, rinchiudendovi invece i grandi malfattori, come i banchieri, i finanzieri, i grossi industriali e proprietarii, e così di seguito. Non si torcerà un capello a nessuno; ma questi ultimi saranno tenuti come ostaggi e mallevadori della buona condotta della loro classe.

Il governo rivoluzionario si costituirà mediante semplice immissione in potere, e soltanto allorchè terrà bene le redini fra le mani, potrà volgere i pensieri a far ratificare i proprii atti dal suffragio universale, avendo cura di colpire dell'incapacità politica tutti i vecchi ordegni di reazione, finchè non siasi ben consolidata la parte rivoluzionaria. »

Per consolidare la parte rivoluzionaria, si arriverebbe dunque alla soppressione della libertà individuale; per difendere il diritto e la costituzione voluta dai plebisciti, non si potrebbe invece valersi dei mezzi che escono dal comune, giustificati dalla eccezionalità del momento.

Logica rivoluzionaria.

Tutti coloro che, attratti da momentanei miraggi od animati da antichi odii, non si ritraggono da appoggi a quelle parti politiche che — per conseguenza naturale dei principii da loro professati — necessariamente, quando se non virilmente ostacolate, dovrebbero produrre in un tempo più o meno lontano la rivoluzione, imparino dai *programmi di governo* accennati, a che cosa esporrebbero la libertà.

Stiano poi sicuri che verrebbero certamente compresi — malgrado le loro teoriche sulla libertà, e le benemerenze acquistate nel far oggi da flabelliferi ai socialisti — fra i vecchi ordegni della reazione. Neanche dubbio!

La vertenza con la China
Le trattative verbali

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Alla Consulta si smentisce la notizia che il marchese Salvago Raggi, ministro italiano in China, abbia presentato una nota al Governo chinese circa l'affare di San Mun con risultato negativo. Finora le trattative mantengono il carattere verbale e tutto induce a ritenere che avranno un esito conforme ai desideri molto limitati dell'Italia.

E' smentita pure la notizia del richiamo della nave da guerra *Marco Polo* dai mari della China.

Le conseguenze finanziarie del nuovo Catasto

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Vennero sollecitate sin dal mese scorso dai compartimenti ed ottennero l'acceleramento dei lavori del nuovo catasto, informazioni che possano servire di base per calcolare la diminuzione probabile derivante dalla applicazione della tariffa ridotta, e specialmente sulle proposte delle nuove tariffe riguardo la valutazione dell'estimo durante il quinquennio incominciato, cioè sino il 1904-905. Le diminuzioni dovranno essere applicate in 18 provincie: Mantova, Ancona, Bergamo, Cremona, Milano, *Treviso*, Como, *Padova*, Brescia, Napoli, Pavia, *Verona*, Torino, *Vicenza*, Cuneo, Modena, Reggio, Massa.

Le prime previsioni portavano una perdita per l'erario di oltre dieci milioni; ma i calcoli rettificati ridurrebbero questa cifra a circa sei milioni.

La maggior differenza si riscontrerebbe nelle provincie di Ancona, Bergamo, Cremona, Milano e Treviso nelle quali la perdita si faceva ascendere a sei milioni e mezzo complessivi, mentre gli studi compiuti dagli uffici catastali farebbero scendere questa cifra a meno della metà.

Per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Il Comitato per la difesa nazionale, di cui il decreto si attende di ritorno da Monza, verrà composto di quattro comandanti di Corpo d'armata o di generali designati ad un eventuale comando di Corpo d'armata, dei capi dello Stato maggiore generale dell'esercito e della marina, del presidente del Consiglio superiore della marina.

Il Comitato sarà presiduto dal Principe di Napoli e sarà vice-presidente il Duca di Genova.

Eventualmente potranno esservi aggregati gli ispettori generali delle diverse armi, i comandanti dei dipartimenti marittimi ed altri comandanti di Corpo d'armata.

Gli esami al Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

Il risultato degli esami per la carriera al Ministero degli interni solleva nel personale un malcontento che si ripercuote a Montecitorio; l'on. Pelloux, preoccupato dalla situazione rivelata da cotesti esami farà riesaminare il regolamento, che taluni ritengono eccessivamente rigido, escludendo qualunque compensazione tra i diversi esami scritti.

Prevalendo, come sembra, il concetto di riformare il regolamento si indirà subito dopo un nuovo esame di riparazione.

La riforma del codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, invitò la commissione, nominata dal suo predecessore, on. Finocchiaro, per lo studio della riforma del codice di procedura penale, a continuare nei suoi lavori, procurando di compierli entro l'anno.

Per i fatti di La Canea

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

Il corriere odierno di La Canea, contro l'aspettazione, non portò i rapporti che si attendevano ai Ministeri degli esteri e della guerra sugli ultimi incidenti fra italiani e francesi.

Si spiega l'indugio colla ristrettezza del tempo corso fra gli avvenimenti di venerdì sera e la partenza del piroscafo avvenuta sabato a mezzodì, che rese impossibile una accurata e imparziale inchiesta.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

E' aumentato il decimo sullo stipendio a Gelmetti vicecancelliere della pretura di Verona. Dotti, vicecancelliere a Valdobbiadene è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, Prina, vicecancelliere al Tribunale di Massa, è tramutato a Vicenza. Keller, vicecancelliere a Feltre, è destituito. Lombardini, notaio a Stanghella, è trasportato a Padova.

E' concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Vago nella diocesi di Verona.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino dell'Istruzione*:

A sostituire nel Consiglio superiore della pubblica istruzione i professori Cremona, Del Giudice, D'Ovidio, Marchiafava, Ascoli, Gioda, Schron e Strobel, che cessarono dalla carica per compiuto quadriennio, furono chiamati dai corpi accademici i professori Cerruti, Luciani, Fraccaroli, Scialoia, e dal ministro Squitti, Panzacchi, Laudisi, Nisio.

I seguenti professori dell'Ateneo di Padova sono nominati membri delle Commissioni esaminatrici nei concorsi universitarii per gli insegnamenti [illegible] sono indicati: Loria economia politica, Landucci diritto romano, Levi Catellani diritto internazionale, Ardigò e Ragaisco storia e filosofia, Teza lingue neolatine, Ricci meccanica, Veronese geometria descrittiva, Zambler architettura pratica.

E' abilitato alla libera docenza in oftalmoiatria il dott. Licciola di Padova. E' nominato distributore apprendista alla biblioteca universitaria di Padova Pozzi Francesco.

E' concesso l'aumento sessennale ai professori Orsi del Liceo *Marco Foscarini* di Venezia, Botter del Ginnasio *Marco Polo* di Venezia, Dall'Oglio del Ginnasio di Verona, Zuppelli del Ginnasio di Udine.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio sera*:

Il capo macchinista di prima classe Cattaneo, è destinato a imbarcare il 26 corr. sulla *Liguria*, in surrogazione di Arnier che rientra al proprio Dipartimento. A surrogare Cattaneo sulla *Lepanto*, è destinato il capo macchinista di seconda classe Conversano. Al primo agosto sbarcherà dalla *Liguria* il medico di prima classe Bartoli e sarà sostituito dal medico Giuseppe Gregorio.

L. rr. navi *Dandolo* e *Lauria* sono giunte a Catania. La r. n. *Rapido* è partita da Porto Santo Stefano.

I PROVVEDIMENTI POLITICI

Oggi 20 luglio, entrano in vigore i nuovi provvedimenti politici. Non sarà inutile rimetterli sott'occhio ai lettori, i quali potranno confermarsi nel giudizio, ormai generale, che tutto il chiasso che si è fatto, non è che un artificio, nella stessa guisa che è una vera e grossolana mistificazione quella di far credere che si tratti di misure restrittive, reazionarie, lesive della libertà dei cittadini.

Art. 1. — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'art. 431 del codice penale.

Art. 2 — Non si potranno portare nè esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi: i contravventori saranno puniti coll'arresto fino ad un mese, e colla multa fino a L. 300.

Art. 3 — Oltre le associazioni delittuose punite dal Codice penale, il ministro dell'interno può sciogliere, con Decreto motivato, tutte quelle altre le quali sieno dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il Decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 24 della legge 2 giugno 1889 numero 6166. Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte. Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano anche sotto altro nome, i promotori e i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 1000.

Art. 4 — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle Poste, ai telegrafi, alla illuminazione pubblica a gas e a luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio od incarico, ovvero omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi e con la multa fino a L. 1000, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale, quando si tratti di pubblici ufficiali.

I promotori e i capi saranno puniti con l'arresto fino a 6 mesi e con la multa fino a L. 3000.

Art. 5 — Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili: 1. al gerente del giornale o periodico; 2. agli autori e cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Art. 6 — Il proprietario del giornale o del periodico e il proprietario della tipografia in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale e periodico medesimo. La responsabilità civile comprenderà, oltre il risarcimento dei danni ed il risarcimento delle spese di procedimento, il pagamento delle pene pecuniarie a cui sia stato condannato il gerente del giornale e periodico oppure l'autore della pubblicazione.

Art. 7 — Nel caso in cui i responsabili dei reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa prima della presentazione della querela, ne abbiano fatta pubblica ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre a sei mesi, o della multa non oltre a L. 2000.

Art. 8 — E' vietata la pubblicazione, per mezzo della stampa, degli atti di istruttoria penale e dei rendiconti o riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione sotto pena della ammenda da lire cento a lire cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal n. 1 dell'art. 394 del Codice Penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Art. 9 — Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa 121 e 400 ultimo capoverso del Codice Penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione:

« Per i delitti preveduti nell'art. 122 del Codice Penale, non si procede che dietro autorizzazione del ministro della giustizia. Nel caso di offesa contro i Sovrani ed i Capi di governi esteri l'azione penale non verrà esercitata se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o dei Capi degli stessi governi, fermo restando il disposto della Legge 26 febbraio 1852. Nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il governo del Re, l'azione non verrà esercitata se non in seguito alla querela sporta dalla persona che si reputa offesa ».

Art. 10 — Il presente Decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

L'effemeride *La Giustizia*, ricordando che domani entrano in vigore i provvedimenti politici dice che Pelloux, presidente del Consiglio e Bonasi, guardasigilli, preparano le istruzioni particolari ai Prefetti ed ai Procuratori generali, raccomandandone l'applicazione più blanda possibile.

AFRICA
La questione di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Circa l'affare di Raheita, ufficiosamente si conferma che nessun dissenso sostanziale esiste tra i Governi di Roma e di Parigi.

Come dichiarò l'on. Canevaro il 22 novembre si convenne che l'Italia conserverebbe la costa e il versante nord di Raheita, affidando ad una commissione mista l'incarico di delimitare la frontiera verso l'interno.

La missione del tenente della marina francese Blondeaux, testè arrivato a Gibuti, si collega col lavoro della commissione mista.

Le costruzioni nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Da fonte ufficiosa vengono smentiti i progetti di grandi [illegible] attribuiti all'on. Martini. Per ora, tutto si riduce al prolungamento di dieci chilometri della linea attuale Massaua-Saati, salvo a prolungarla successivamente fino all'Asmara. Come telegrafai già, l'on. Martini intende di costruire il primo tronco senza il concorso del bilancio, usufruendo delle risorse locali e dei fondi disponibili.

Il terremoto di ieri
A Roma e nella provincia romana

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Alle ore 2,20 del pomeriggio fu sentita una forte scossa di terremoto, preceduta da una leggera scossa alle 2,19, seguita da altre sensibili alle 2,35.

La popolazione è rimasta grandemente impressionata ed a migliaia i cittadini si precipitarono nelle vie, ove rimasero a lungo, commossi, agitati.

Le notizie che pervengono dalla provincia sono gravissime, ma si spera sieno esagerate.

Qui a Roma, i danni non sono veramente gravi. Almeno per quanto fu finora segnalato alle autorità.

Si nota qualche crepaccio e qualche screpolatura in poche case di Porta Salaria, agli angoli delle via Viminale e Napoli, e piccoli franamenti alle cornici qua e là.

Fuori della Porta Trionfale cadde la vòlta di una casa in costruzione. La chiesa di San Lorenzo in Lucina è leggermente danneggiata all'esterno; dalla chiesa di Santa Marta presso presso San Pietro è caduto un pezzo di cornicione, alla caserma di vigili in via Torino vi furono notevoli lesioni e un framento di muro franò a Porta Salaria, ferendo il calzolaio ambulante Flamini d'anni settantatre che lavorava presso al muro. Egli che fu trasportato all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

In Via Coronari una donna ed all'Ospedale di S. Giovanni due altre donne per lo spavento partorirono.

Il panico nella cittadinanza

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

Se i danni sono stati fortunatamente piccoli, lo spavento fu generale.

Improvvisamente le finestre si gremirono, le piazze si affollarono, specialmente nei quartieri popolari.

Il Caffè Aragno, allora frequentatissimo, si vuotò per incanto.

Nelle carceri, nel Manicomio, agli Ospedali fu un fuggi fuggi. Ci volle tutta l'autorità dei direttori, dei medici, delle suore di carità, del personale di custodia per calmare l'agitazione.

Intanto le autorità fanno puntellare e sgombrare le case pericolanti.

Dai castelli giungono notizie desolanti. Per Frascati dove la popolazione bivacca nella piazza sono partiti, per ordine del sottosegretario Chiapusso, alcuni ingegneri del genio civile.

La scossa fu avvertita con pari violenza in senso longitudinale in tutta la provincia.

Nelle città della provincia romana

Velletri 19, ore 9 p. — Alle ore 2 e 16 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria abbastanza forte in direzione ovest-nord-ovest-est-sud-est durata circa sette secondi.

Frascati 19, ore 9 p. — Una fortissima scossa di terremoto sussultoria, seguita subito da altra scossa ondulatoria fu avvertita qui alle ore 2 1/4 pom. Quasi tutti i fabbricati e i pubblici edifici vennero gravemente danneggiati.

Finora nessuna vittima è segnalata.

La popolazione, in preda allo spavento, tutta si è riversata all'aperto.

Montecompatri 19, ore 9.25. p. — Alle ore 2.25 furono avvertite due successive scosse sussultorie e ondulatorie di terremoto, la seconda più violenta. Si sono verificate lesioni alle case danneggiate dal terremoto del 1892. Nell'unica chiesa della parrocchia cadeva parte della volta. La chiesa dovrà forse chiudersi. Vi fu panico nella cittadinanza, sopratutto nella numerosa colonia dei villeggianti. Venne leggermente ferita dalla caduta di sassi nel lavatoio, certa Moscatello Sofia.

Le notizie dell'ufficio di meteorologia

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie sul terremoto odierno:

I primi tremiti sensibili alle persone cominciarono alle ore 2 minuti 19 e mezzo; le onde più forti ebbero luogo intorno alle 2 e 20 minuti, poi seguirono tremiti che furono sensibili alle persone fino alle ore 2 e 20 minuti primi e 45 secondi; invece gli strumenti sismici segnarono che il moto cominciò a manifestarsi alle ore 2 e 19 minuti, e durò sei minuti.

— La scossa venne sentita anche a Genzano e Civita Lavinia. Parecchie case furono lesionate. Ovunque la popolazione era in preda al panico.

— Notizie dalla provincia recano che la scossa di terremoto venne fortemente sentita a Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Marino. Molte case ebbero lesioni, ma non avvenne nessuna disgrazia di persone. A Castel Gandolfo è crollata parte di una chiesa.

— Una forte scossa di terremoto ondulatoria fu sentita a Tivoli per la durata di cinque secondi, preceduta da rombo; nessun danno.

— In seguito a gravi notizie di danni cagionati a Frascati dal terremoto l'on. Pelloux, presidente del consiglio, è partito per Frascati.

— Telegrafano da Montecompatri che alle ore 2.20, una violentissima scossa di terremoto ondulatoria, sussultoria terrorizzò la popolazione. Tutte le case e la chiesa furono danneggiatissime.

La scossa fu sentita anche a Casamicciola

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie.

Il movimento sismico fu registrato anche dagli strumenti sismici di Casamicciola e Portici.

Da Montecava si telegrafa che il terremoto produsse nel fabbricato dell'osservatorio grandi lesioni.

Da Anguillara giunse notizia che la scossa fu sensibile ma non vi è nessun danno.

Le scosse in Sicilia — L'eruzione dell'Etna

Catania 19, ore 4 p. — Stamane a Zafferana vi fu una scossa sussultoria di terremoto seguita da rombo. Sopra il cratere centrale dell'Etna si elevò un grandiosa pino eruttivo di fumo a enorme altezza.

Acicastello 19, ore 10 p. — Stamane alle ore immane colonna di fumo e fitta pioggia di sabbia.

Le ultime notizie

Ci telegrafano da *Roma, 19, ore 11 pom.*:

Ecco altri particolari sul terremoto:

Fuori Porta Salaria è crollata la volta d'un palazzo incompleto, disabitato. Fu ucciso un cavallo e ferito un altro che si trovavano al pianterreno del palazzo ridotto a scuderia.

Vengono segnalate molte altre lesioni nelle chiese e nelle case. Vi furono numerosi vetri rotti. Nessuna vittima a Roma.

* *

Le notizie giunte da Frascati, Marino e dai paesi vicini recano che le prime notizie dei danni prodotti dal terremoto, sono esagerate. Vi sono lesioni in alcuni fabbricati, ma non sono cadute case, nè vi sono disgrazie di persone.

Domani gli ingegneri del Genio civile faranno le constatazioni dei danni.

* *

Ci telegrafano da *Frascati 19, ore 11 p.*:

Quasi tutte le case sono lesionate. Nessuna è crollata. Qualche ferito non grave.

L'on. Pelloux, ricevuto dal Sindaco, arrivò alle 6 e mezzo.

I maggiori danni furono alle Ville Lancerotti, Torlonia e Muti.

Ad Albano parecchi fabbricati furono gravemente danneggiati. Vi è stato molto panico. L'unica disgrazia conosciuta è il ferimento di una popolana per la caduta d'un comignolo.

L'affare Giletta

Scrivono da Nizza, in data del 16 corrente, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Poichè ancora si parla tanto dell'affare Giletta, notate, senza timore di smentita questo particolare che vale a provare come tutto « l'affare » sia stato una montatura della polizia di Nizza.

Dopo che il generale Giletta ebbe data la sua parola d'onore di non lasciare Nizza, corsero lunghe trattative fra i governi di Parigi e di Roma, e si potè sperare che ogni cosa sarebbe stata risoluta semplicemente.

Ma allora il commissario di polizia Renucci si agitò tanto da provocare l'arresto. E quando vide che anche questo provvedimento sarebbe stato irrito e nullo — date le disposizioni conciliant del governo francese — andò egli, in persona, a rivelare ogni cosa alla direzione dell'*Eclaireur*, il quale si affrettò a rendere di pubblica ragione tutti i particolari della faccenda.

E fu necessario il processo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Conferenza dell'Aja
Il progetto per l'arbitrato

Aja 19, ore 8.30 p. — La terza Commissione plenaria si è riunita stamane.

I delegati della Rumania, della Grecia e della Serbia presentarono una mozione comune chiedente la soppressione nel progetto d'arbitrato delle Commissioni internazionali d'inchiesta.

Il Comitato per la redazione cui partecipano i delegati dei tre Stati oppositori è attualmente riunito per trovare una formula di conciliazione. Nigra ed altri lavorano attivamente in questo senso.

* *

Al Comitato per la redazione nella seduta pomeridiana assistevano i delegati della Rumania, della Grecia e della Serbia.

L'articolo nono del progetto per l'arbitrato fu modificato in modo da rendere facoltativa la domanda delle Commissioni internazionali d'inchiesta in caso di conflitto.

I delegati dei tre Stati telegrafarono al loro Governo chiedendo istruzioni sulla nuova redazione. Se la risposta sarà favorevole, è probabile che la Commissione terminerà domani la seconda lettura del progetto per l'arbitrato.

La questione del Transvaal è prossima a finire

Pretoria 19, ore 9 a. — Il *Volksraad* approvò una risoluzione che accorda a tutti gli *Uitlanders*, che hanno soggiornato sette anni nel Transvaal, la piena franchigia elettorale.

Londra 19, ore 11 a. — La deliberazione del *Volksraad* provocò l'impressione di un vero miglioramento della situazione, nel pubblico e nel parlamento.

La stampa ritiene che esso costituisca un gran passo verso una soluzione della crisi.

Il *Times* dice che il governo è disposto a considerare la crisi terminata.

Sciopero di tramvieri americani
Grave attentato

New York 19 ore 9 p. — Gli impiegati del tram scioperanti si abbandonarono ieri a gravi disordini. Fecero deviare un tramway. Stamane vi fu un tentativo a Brooklyn di fare saltare con la dinamite i fabbricati delle Società delle ferrovie aeree. Il tentativo è attribuito agli scioperanti.

New-York 19, ore 9 p. — Uno sciopero si è manifestato fra gli addetti della ferrovia metropolitana della seconda Avenue e dei tramways della sesta Avenue. La polizia ha arrestato una ventina di agitatori.

La caduta dell'Imperatrice di Germania

Berchtesgaden 19, ore 9 p. — L'Imperatrice, dopo essere caduta durante una sua gita in montagne, fece ancora qualche passo a piedi, poscia fu trasportata sopra una poltrona; arriverà stasera in vettura.

Passò una notte soddisfacente: i dolori, dopo la medicatura erano insignificanti. L'enfiagione alla gamba destra è poco considerevole, ma richiede l'applicazione del ghiaccio. Sarà probabilmente necessario un riposo completo per qualche tempo.

Il ritorno dei principi di Napoli

Dronthiem 19, ore 9.40. p. — I Principi di Napoli sono arrivati nella scorsa notte salutati dalle salve della squadra inglese e dei forti.

I Principi ripartono stasera in ferrovia per Cristiania.

L'incendio della stazione a Budapest

Ci telegrafano da *Budapest, 19 luglio, matt.*:

L'incendio della stazione della ferrovia dell'Ovest è durato fino all'alba furioso e distrusse tutti i magazzini di merci. Il danno si fa ascendere a circa 300 mila franchi. Nessuna vittima.

Un visconte che uccide una "cocotte"

Ci telegrafano da *Parigi 19 luglio, sera*:

Il visconte Dassaily, cinquantenne, ammogliato, sparò quattro colpi di revolver contro la sua amante, una nota *cocotte* a nome Susanna Corneville, riducendola in fine di vita.

L'uccisore fu arrestato in piazza della Concordia.

I moventi del delitto furono i continui dissidi causati dalle ristrettezze finanziarie, che non gli permettevano di continuare il trattamento di seimila lire mensili pattuito con la Susanna, la quale si vendicava cercando amanti più ricchi.

Notizie varie

Parigi 19, ore 9 a. — Il governo francese ordinò a Geraldo, rappresentante di Don Carlos, di lasciare la frontiera dei Pirenei e di recarsi a soggiornare al disopra della Loira.

Londra 19, ore 9 p. — (*Camera dei comuni*) — Dopo un discorso favorevole di Chamberlain si approva in seconda lettura il *bill* pel riscatto della Compagnia del Niger.

Bilbao 19, ore 4 p. — E' scoppiato uno sciopero generale degli operai nella fabbrica di Vizcaya.

Alessandria (Egitto) *19, ore 9 p.* — La febbre aftosa si è manifestata nell'Egitto.

La ribellione di Cherbourg
La fanteria di marina contro l'esercito
Le feroci lotte politiche fra militari francesi

I particolari dei disordini avvenuti a Cherbourg la sera del 14 corr. in occasione della festa nazionale francese, che troviamo pubblicati in ritardo sui giornali parigini, hanno un carattere assai grave, specialmente per quanto essi possono aver di sintomatico in questo momento in cui non può vedersi senza apprensione un rilassamento della disciplina militare.

Poichè gli autori dei disordini furono sott'ufficiali e soldati di fanteria di marina, i quali trascesero fino ad atti di vera ribellione contro ufficiali e soldati dell'esercito di terra, contro le autorità e gli agenti dell'ordine pubblico.

Ecco come ebbero principio i disordini. Un forte gruppo di sott'ufficiali e soldati di fanteria di marina si diede a percorrere la città la sera del 14 festa della repubblica, rovesciando gli apparecchi dell'illuminazione. Intervenuti gli agenti dell'ordine, i marinai si ribellarono apertamente, ed allora ne furono arrestati ottantaquattro.

Saputo degli arresti, i camerati corsero alla riscossa e ne seguì una vera battaglia. Requisite dall'autorità civile, intervennero alcune compagnie di truppa per reprimere la rivolta. I disordini si protrassero per tutta la notte. L'ufficio centrale di polizia fu assediato dai soldati di fanteria di marina, che pretendevano la liberazione degli arrestati. Furono infranti i vetri, demolite le imposte.

Fra i feriti più gravemente si contano: il sostituto procuratore della Repubblica, molti agenti di polizia, il commissario centrale Cousturian. Un soldato del 25° è stato trasportato in grave stato all'Ospedale, colpito al petto.

Per molti indizii si può ritenere che i disordini che hanno insanguinato le vie di Cherbourg non sono casuali. Fin dal mattino era stato affisso un manifesto tricolore firmato: *Un gruppo di francesi*, nel quale si protestava violentemente contro gli attacchi, dei quali è stata fatta segno l'armata, e raccomandava alla popolazione di accorrere in massa alla rivista gridando: *Viva l'esercito!* I marinai, sciabola alla mano, inseguivano gli uomini incaricati di ritirar il materiale di illuminazione; ma le maggiori provocazioni erano dirette contro i soldati della fanteria di linea. Un picchetto del 25° reggimento è stato sbaragliato; quasi tutti quelli che lo componevano sono stati più o meno gravemente feriti, compreso l'aiutante Abrivard che ne aveva il comando e che riportò gravi ferite alla testa ed al volto.

Scene sanguinose sono avvenute in quasi tutte le vie, che dovettero venir sbarrate ed occupate da forte nerbo di truppe comandate dal generale Bogaine in persona, e che restò al suo posto tutta la notte.

Un secondo manifesto, comparso dopo, accusava i firmatori del primo di esser realisti (garofani bianchi) e faceva appello ai repubblicani perchè si recassero alla rivista portando garofani rossi. Sfide di questo genere fra i due partiti si sono avute un po' dappertutto; ma nessuna ebbe carattere così grave come questa di Cherbourg, nella quale si videro i soldati francesi di mare scagliarsi con le armi in

mano contro i soldati francesi di terra. E' l'inizio d'una lotta che potrebbe aver funeste conseguenze.

Un incendio disastroso a Rio Janeiro
Il valore dei marinai italiani

Telegrafano da Rio Janeiro, 18, al *Secolo XIX*:

Un furioso incendio è scoppiato, è il terzo in pochi giorni, nel grande mercato di questa capitale.

Le fiamme hanno assunto proporzioni spaventose, minacciando di estendersi ai fabbricati vicini.

I marinai dell'incrociatore italiano *Fieramosca*, sono accorsi guidati dai loro ufficiali, ed hanno cooperato a isolare il fuoco. Vari marinai hanno compiuto veri atti di valore. Mentre tornavano a bordo sono stati applauditi dalla folla.

Morte di un aeronauta

Telegrafano da Parigi 18:

Un'ascensione ebbe luogo a Bouzeville. Il pallone era montato da Bernard, orologiaio ad Honfleur. Essendo insufficiente la forza ascensionale, Bernard dovette abbandonare la navicella e aggrapparsi alla rete.

Il disgraziato fu trovato morto, a due chilometri da Renneville, in seguito ad una sincope.

Il vaiuolo nero nell'esercito rumeno

Telegrafano da Budapest, 18:

Un'agenzia locale comunica che a Sinaja, residenza estiva dei Reali e della coppia ereditaria della Rumenia, è scoppiato in forma epidemica il vaiuolo nero.

Fino ad ora sarebbero caduti ammalati 150 soldati della guarnigione. A quanto si afferma molti sarebbero già morti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Tragedia domestica
Una madre impazzita!

Ci telegrafano da *Bologna* 19, *sera*:

Una tal Maddalena Boldrini-Righetti, stamane mentre i suoi due figli Giuseppina ed Alberto, ventenni, se ne stavano ancora nel letto dormendo, improvvisamente impazzì. Fatta bollire una grande caldaia d'acqua la versò loro addosso, poscia scagliò contro i dormienti brage e tizzoni, e afferrato un rasoio tentò di sgozzarsi. Per fortuna essa fu disarmata dai figli che, pazzi pel terrore e il dolore si erano infrattanto slanciati giù dal letto, talchè non ebbe che ad inferirsi leggeri colpi.

Così la madre come i figli vennero subito trasportati al locale ospitale, ove questi ultimi si trovano in assai grave stato per le forti ustioni toccate.

Alla madre fu applicata la camicia di forza, ma essa sembra fuori di pericolo.

Napoli — Ci telegrafano 19 luglio, **sera** — *Dono cospicuo* — La duchessa Ravaschieri scrisse al professore Cardarelli una lettera partecipandogli la sua intenzione di donare all'ospedale degli Invalidi la sua villa di Pozzuoli allo scopo di istituirvi un sanatorio pei tisici.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio italo-francese
Il solito periodico bollettino

Parigi 19, ore 5 p. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 30 giugno 1899 risulta di franchi 77,668,000, e che il valore delle merci spedite dalla Francia nell'Italia risulta di franchi 80,472,000.

Da un confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodico del 1888 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 5,245,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 18,454,000 di cui 16,712,000 in sete, commercio

Trattato di commercio italo giapponese

La Presidenza della Camera di commercio ha ricevuta la seguente comunicazione:

« Avverto che il 16 corrente è entrato in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e il Giappone pubblicato nel N. 33 Bollettino notizie commerciali anno 1895 prego dare necessaria pubblicità tale notizia.

Pel ministro del commercio, VAGLIASINDI.

NECROLOGIO

La morte dell'on. Costantini

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera:*

E' morto il sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, on. Costantini.

Negli ultimi momenti dell'on. Costantini erano presenti Santoro capo di gabinetto, Ficarelli segretario particolare, l'avvocato Bonghi impiegato di ragioneria, Jaconni e il medico Zeri.

Stanotte monsignor Cafiero gli aveva amministrato i sacramenti. L'agonia fu lunga, ma placida.

Domani il cadavere verrà esposto nella camera ardente. Al Ministero della P. I. si issò la bandiera a mezz'asta.

I giornali della sera unanimi consacrano all'estinto affettuose commemorazioni. Il Costantini non aveva nemici.

L'on. Settimio Costantini era nato a Teramo nel 1839. Già professore di belle lettere nel Liceo di Teramo, aveva fatta in patria carriera amministrativa e indi politica, sedendo alla Camera dal 1876. Era stato sottosegretario alla P. I. dal febbraio 1881 all'aprile 1884; poi dal dicembre 1893 al 1897; ultimamente ancora con Baccelli ministro, che gli professava molta stima ed amicizia. Oltre alle inevitabili onorificenze di vice-ministro, era decorato della medaglia d'argento al valore civile guadagnata nella campagna contro i briganti nella campagna 1860-61. Era uno spirito tranquillo ed equanime. Colpito l'altro dì da apoplessia, è morto dopo lunga agonia.

Ci scrivono da Udine, 19 luglio:

(*P. c.*) — Nella sua villa di Flumignano, dopo lunga malattia è morto ier sera il marchese cav. Fabio Mangilli, che per molti anni coprì con vera intelligenza e passione la carica di presidente dell'Associazione agraria friulana.

Condoglianze alla famiglia.

— Ci scrivono da Padova, 10 luglio:

La notizia della morte del maggior generale Luigi Stewenson, avvenuta a Torino, si diffuse qui iersera producendo impressione dolorosa.

La banda militare sospese il concerto di piazza Pedrocchi. Con l'accelerato della notte partirono per Torino il capitano Larcher e l'ufficiale d'ordinanza del generale Lamberti, tenente Dalla Noce assisteranno ai funerali in unione alle rappresentanze del nostro presidio.

La Prefettura ed il Municipio mandarono alle famiglie dell'estinto — già comandante la nostra divisione militare — condoglianze telegrafiche. Come gli ufficiali del Comando e del presidio, anche il Municipio invierà una corona.

— A Parma il canonico del capitolo della cattedrale Giuseppe Cavalli di anni 86 — Ad Ancona Maria Riccioulli, nata baronessa Sebastio di Santa Croce. — A Monza il cav. ing. Benedetto Dal Bosco, nativo di Bergamo.

— A Louvain (Belgio) il dotto orientalista monsignor De-Harlez. — A New York, il celebre ciclista francese Enrico Fournier ricoverato in un ospedale in seguito a caduta dalla bicicletta.

IL TEMPO CHE FA

Il temporale in Liguria e ad Alessandria
Parroco ucciso dal fulmine

Ci scrivono da Genova, 18:

Durante il violentissimo temporale, che si è scatenato ieri nella Liguria e di cui vi ho telegrafato, una tremenda scarica elettrica colpiva il campanile della chiesa nel Comune di Sant'Ilario (Nervi).

Il fulmine penetrò di là nella canonica, andando ad uccidere il parroco don Sebastiano Guidi, d'anni 65.

Il Guidi stava conversando con una nipote e con un altro prete: entrambi questi però rimasero illesi.

— Scrivono da Alessandria, 18:

Ieri verso le ore 5 nelle campagne presso Asti si scatenò un fortissimo temporale, che poi si portò, sempre aumentando, fin quasi ad Alessandria.

La grandine, che in certi punti raggiunse l'altezza di un palmo, venne giù fitta e grossa sì che in poco tempo per tutto dove cadde recò danni incalcolabili. Nei distorni di Annone, dove battè più forte, distrusse completamente tutti i raccolti, non solo, ma arrecò danni così gravi che per qualche anno quei poveri contadini non potranno più ricavare dalle loro campagne alcun frutto, e tutto questo in pochi minuti.

Maremoti nelle acque di Lissa

Il corrispondente da Comisa del *Piccolo* scrive:

Dal principio del mese abbiamo in queste acque continui maremoti. Il più forte si ebbe il giorno 3, alle 9.15 pom. Era bonaccia perfetta e cielo sereno: improvvisamente si vide la superficie del mare come squarciarsi in vari punti, formarsi dei vortici e quindi le ondate precipitarsi in questi con frastuono. In brevi istanti, la nostra piazza fu allagata, e, ritiratosi il mare, si trovarono sulle rive moltissimi pesci. Durante il maremoto due pieleghi italiani corsero serio pericolo; furono però soccorsi a tempo dal deputato di porto signor Zari e dal pilota Tripalo.

Si osservò che il barometro, che nel giorno 3 corr. alle 7 pom. segnava 775 millimetri, alle 9.15, quando si verificò il fenomeno, era disceso a 761 millimetri, gradazione in cui rimase stazionario per parecchi giorni.

A causa di questi maremoti la pesca è quasi completamente sospesa.

La grandinata a Genzano

Ci telegrafano da Roma 10, sera:

A Genzano una terribile grandinata distrusse i fiorenti vigneti, lasciando la desolazione nelle campagne poco prima lussureggianti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 luglio: S. Girolamo Emil.
Venerdì 21 luglio: S. Daniele prof.
Il sole leva alle 4.38, tramonta alle 7.50.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Baldin, Battaggia, Boldù, Candiani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

L'aula è al completo. Sono presenti 43 consiglieri, e alle due precise si comincia la trattazione dell'ordine del giorno.

Il nuovo regolamento scolastico

Approvata senza discussione la prima proposta circa la fornitura di un apparecchio motore-pompa per la insufflazione dei lanuti al Macello, l'assessore *Pellegrini Federico* dà lettura della importante relazione sopra il nuovo regolamento scolastico, destinato a provvedere nel modo più proficuo ai bisogni, con tanto amore e con tanta diligenza studiati dal nostro Assessore, delle scuole comunali e dei maestri.

Marcello elogia l'assessore Pellegrini e la Giunta di aver portato al Consiglio questo argomento di interesse generale dopo averlo con sì oculata diligenza esaminato e concretato.

Pellegrini C., cui la ottima iniziativa della Giunta e gli elogi del cons. Marcello hanno fornito un supplemento alla abituale acrimonia biliosa, vorrebbe che non se ne facesse nulla. Dice che a pochi giorni di distanza dalle elezioni non è conveniente portare in discussione una proposta di siffatta importanza, mirando a far credere che il lodevole atto della Giunta possa esser stato determinato da ragioni elettorali. Pur costretto suo malgrado a riconoscere che le proposte attuali costituiscono una bellissima prova degli studii compiuti dall'assessore Pellegrini, vorrebbe che la discussione ne fosse rimandata a Settembre.

L'ass. *Pellegrini*, risponde giustamente di meravigliarsi che scrupoli di tal genere siano proprio accampati da chi meglio di ogni altro è in grado di sapere come la passata Amministrazione, a pochi giorni di distanza dalle elezioni farsi tra pochi giorni) ha addossato al Comune nientemeno che il carico del Liceo *Benedetto Marcello*. (*Approvazioni; queste parole hanno proprio colpito nel segno*)

Vero che se si è agito male una volta, non si deve far male due volte, ma vero altresì che questa volta non si tratta di far male, bensì di far bene, di fare un gran bene, che per di più la necessità delle cose rende urgente.

Circa il sospetto voluto insinuare dagli avversari che questa pratica possa esser stata portata all'ordine del giorno per ragioni di interesse elettorale, esso non arriva certo a toccare le benemerenze delle persone che compongono la Giunta, la quale non ebbe mai altro di mira che il pubblico vantaggio in ogni occasione.

D'altro canto si deve notare che le persone particolarmente avvantaggiate dal nuovo regolamento scolastico sono le maestre, e finora esse non fanno parte del corpo elettorale.

L'assessore Pellegrini insiste poi sulla necessità che impongono di discutere e di votare il nuovo regolamento e conclude dicendo, che se ciò non si potrà fare in causa della opposizione si saprà almeno su chi addossare la responsabilità delle dannose conseguenze del ritardo.

Pellegrini C. sempre più stizzito per la bontà e la giustizia delle ragioni svolte dall'assessore si scalmana in mancanza di argomenti a insistere sulla sospensiva.

Paternoster riconoscendo l'importanza e i benefici del nuovo regolamento dimostra la necessità che venga subito posto in discussione.

Tecchio si unisce a Pellegrini C. per chiedere il rinvio della discussione dichiarando che in ogni caso non farà ostruzionismo (*lo farà però fare dai suoi Radaelli e C.*) Dice che per esaminare e approvare i 130 articoli del nuovo regolamento occorreranno parecchie sedute, nelle quali, per la imminenza delle elezioni, la discussione non potrebbe essere serena (*e perchè?*); cercando egli pure di insinuare che alla proposta non sia estraneo lo scopo elettorale. Vorrebbe che la Giunta si contentasse della grande benemerenza di aver presentato questa riforma la cui compilazione è titolo inconfutabile di lode all'assessore Pellegrini e ai suoi colleghi. Conclude quindi che voterà la sospensiva.

Paganuzzi fa brevemente osservare che non vi è nessuna ragione perchè il Consiglio avendo il tempo necessario di esercitare il suo diritto e il suo dovere se ne astenga. Coloro che troveranno a ridire su qualche articolo del regolamento potranno combatterlo, ma il Consiglio deve adempiere fino all'ultimo il suo mandato.

Il *Sindaco* dichiarata a questo punto chiusa la discussione generale, pone ai voti la proposta di sospensiva presentata dai consiglieri Pellegrini C. e Tecchio.

La sospensiva avendo ottenuto soltanto 7 voti viene respinta, epperò si passa alla lettura degli articoli.

Appena l'assessore Pellegrini comincia a leggere il primo articolo il cons. Pellegrini C. visto che le sue smanie irose non hanno avuto alcun effetto, non potendo più oltre sopportare lo scorno, sbuffando esce rumorosamente dall'aula, gridando al segretario che egli si ritira dalla discussione.

Della tragica sortita nessuno si dà per inteso e la discussione prosegue.

Ad ogni articolo giusta la promessa dichiarata dall'onorevole Tecchio di non fare ostruzionismo, i consiglieri Radaelli, Franchi, Tecchio, o Franchi, Radaelli Tecchio, o Tecchio, Franchi e Radaelli chiedono di parlare, facendo osservazioni, muovendo appunti, e presentando modificazioni su inezie del tutto vacue e inutili. Ogni parola fornisce loro pretesto per proporre cambiamenti e aggiunte che o sono superfetazioni o non fanno che peggiorare il testo primo.

Malgrado questa bizza d'ostruzionismo meschino come gli uomini che lo fanno, vengono approvati i primi cento articoli del nuovo regolamento, tranne alcuni pochissimi lasciati in sospeso.

Il seguito viene rimandato ad oggi.

Con la presentazione di questo nuovo regolamento, che riordina, dopo maturi e profondi studii, saggiamente le nostre scuole, la Giunta e in particolare l'ass. Pellegrini, si meritarono ampie approvazioni e vivissimi elogi anche dagli avversarii, i quali per la loro invida opposizione non seppero trovar altro che insinuare il sospetto che l'azione della Giunta fosse stata determinata da ragioni elettorali.

La verità è che mentre la proficuità istessa del nuovo regolamento ne giustifica pienamente la presentazione e l'urgenza, l'inconsulta opposizione degli avversari della minoranza, non ha proprio altra ragione che quella elettorale.

Piuttosto che la Giunta aggiunga alle altre la nuova benemerenza che le può venire da questa iniziativa, gli avversari, tanto teneri a parole per la istruzione, per gli impiegati e pei lavoratori, respingono poi i provvedimenti che mirano al miglioramento di queste classi e a un migliore sviluppo della istruzione.

L'IMPONENTE ASSEMBLEA
dell'Associazione Antiradicale

Iersera, come annunciammo, ebbe luogo la solenne Assemblea dell'Associazione Antiradicale, intesa al duplice scopo di concretare a mezzo di rappresentanti dei Sestieri la confutazione del fastoso programma avversario e di sintetizzare l'indirizzo dell'Associazione davanti alla battaglia del 30 luglio.

La vasta sala di San Gallo poco dopo le 9 rigurgitava di elettori: erano presenti quasi tutte le personalità del partito: tutti i Sestieri erano largamente rappresentati: notevole il contingente operaio di Castello. Oltre 600 i nomi che si poterono raccogliere.

Il Presidente dell'Associazione comm. Giuseppe Cerutti, aperta la seduta e giustificati alcuni assenti, diede la parola all'avv. Orlandini.

L'avv. Orlandini confutò vivacemente il programma avversario dal punto di vista della declamata municipalizzazione dei servizii, dimostrando quanti imbarazzi, quanti pericoli, quanti pregiudizii rappresenterebbe l'addossare al Comune l'accentramento di imprese che è molto meglio siano affidate all'iniziativa privata. Esamina la necessità inevitabile d'ingenti capitali, il conglobamento d'interessi, l'aleatorietà di cui si caricherebbe la vita municipale. L'oratore è vivamente applaudito alla fine delle efficaci parole.

Segue il sig. Angeli Pietro il quale sviscera il quesito dell'insegnamento religioso in relazione a tante usanze cittadine, a cui non una sola classe, ma tutto il popolo è per tradizioni santo e caro, legato.

Applausi accolgono le sue parole.

Ha, poi, la parola l'avv. Luigi Carlo Stivanello, il quale, con una sottigliezza finissima e con una lepidezza invidiabile e sempre felice, commenta tutto il programma avversario, dipingendolo come una coraggiosa sfida all'ingenuità degli elettori, i quali dovrebbero essere così compiacenti da credere a tutto quel po' po' di delizie sociali e di rimedii universali. Con una satira sagace ed esauriente, dimostra l'irraggiungibilità pratica di tante belle cose: stigmatizza il tentativo opportunista di chi ne costruisce l'ameno cartellone.

L'assemblea sottolinea di viva approvazioni la dotta parola dell'avv. Stivanello e alla fine lo saluta con un caldo applauso.

Parla, poi, il Presidente comm. Cerutti con quella foga di pensiero, potenza oratoria e competenza, che ognuno gli deve riconoscere.

Riassume le parole di chi lo precedette e le completa rendendo esauriente la confutazione del programma avversario: cita cifre, mostra l'esiguo interesse che l'impresa dell'acquedotto porta ad un'iniziativa privata, e che sarebbe ancor minore trattandosi di azienda comunale, dovendo così tutti i contribuenti sopportare la differenza tra l'interesso, a cui si potrebbe avere i capitali necessari per l'impresa, e quel tennissimo frutto.

Mostra, con frase arguta e sempre felicissima, come i progetti avversari si spunterebbero contro contratti ben lunghi a scadere o contro divieti del legislatore.

Dimostra come il merito dell'iniziativa dello studio della questione del gas competa tutto alla Giunta attuale, e come sia usurpazione lo sfarzo, che gli avversari ne fanno nel loro programma.

Vivissimi applausi interrompono e accolgono alla fine il facondo oratore — Si grida anche vivamente: *Viva Grimani, viva il nostro Sindaco!*

Si viene da ultimo all'indirizzo dell'Associazione, davanti alla battaglia amministrativa del 30 luglio. Il Presidente dà la parola al Segretario generale, avv. Gino Bertolini, il quale legge, a nome della Presidenza, il seguente Programma:

Quattro anni addietro noi abbiamo creduto necessario di unire le forze conservatrici in un solo fascio per metter argine alla marea sovversiva, che minacciava già di tutto travolgere. A tale scopo siano riusciti a concordare lealmente, senza alcuna abdicazione dai nostri principii politici, un programma amministrativo col partito cattolico avente per base:

a) la più rigorosa gestione dell'erario comunale;

b) il massimo sviluppo della pubblica istruzione primaria, riscaldata dai due più elevati sentimenti umani: la religione e la patria;

c) diminuzione delle passività del Comune per avere più facilmente nei bilanci quel margine che permetta di alleggerire gradatamente balzelli, che più aggravano le classi meno abbienti;

d) sviluppo razionale della edilizia e gelosa cura della igiene in ispecie, per quanto riguarda la costruzione di case sane ed economiche, maggior distribuzione di acqua potabile gratuita, fognatura della città e guardia medica;

e) massima cura per procacciare il maggior esplicamento delle forze economiche di Venezia nei suoi traffici ed industrie, proteggendo i suoi stabilimenti ed in particolar modo il regio Arsenale, favorendo e sospingendo tutto ciò che riesce ad allacciare con una via libera Venezia alla terraferma, a moltiplicare le linee di navigazione e, in seguito, a ricavare, con abili coordinamenti di locomozione, i maggiori vantaggi dalla rete tramviaria, che tra breve si vedrà sviluppata intorno alla nostra città; e tutto ciò senza lesione di questo nostro splendido patrimonio d'arte, che è e deve essere sacro per ogni veneziano.

Orbene, se questo fu il nostro programma, noi oggi dobbiamo, con orgoglio, dichiararci soddisfatti dell'opera degli uomini egregi, che furono chiamati ad attuare questi proponimenti dalla maggioranza eletta negli ultimi comizi, con così confortante numero di suffragi.

Tanto più sentiamo ringagliardita la fede in codesti nostri convincimenti dopo le tristi esperienze, che recentemente hanno dovuto, purtroppo! fare altri centri italiani, laddove l'elemento conservatore, per accidia o per dissensi, fu travolto dalle falangi radicali, contro le quali, per il tardo allarme, il partito d'ordine si trovò impotente ad opporre efficace riparo.

Il nostro programma pertanto, in queste elezioni parziali, non può essere che quello di continuare nella via finora battuta, mandando alle assemblee amministrative uomini, che raffermino, incoraggino l'indirizzo di questo quadriennio e cooperino a raggiungere, nel miglior modo, il nostro obbiettivo, che è quello di procacciare all'amata nostra Venezia la migliore prosperità possibile, provocando quella concordia degli animi cittadini, che non si può certo raggiungere, quando nelle masse si diffonda il sentimento di ribellione alle leggi ed alle autorità civili e religiose, illudendo, con esagerate promesse, che si sa di non poter mantenere, e con ideali di nuovi sistemi sociali, che non si possono realizzare.

Applausi e approvazioni vivissime interrompono la lettura.

Il presidente propone la discussione, ma un subisso di applausi suggella il programma amministrativo dell'Associazione anti-radicale.

Ha la parola, infine, il co. Filippo Grimani, sindaco di Venezia.

Sente il dovere di ringraziare commosso per la dimostrazione di affetto fattagli poco prima. Pronuncia, colla frase felice di chi improvvisa sotto l'impressione di un alto sentimento, un elevatissimo discorso, accennando agli ideali di imparzialità a cui sempre in mezzo ai suoi collaboratori cercò ispirarsi.

Con frase specialmente felice accenna alla legittimità di un'alleanza altre volte da avversari mendicata e che invece noi possiamo e dobbiamo lealmente stringere in quanto comunanza di idee economiche in campo amministrativo la giustificano, in quanto nessun sacrificio di principii politici ci impone, nel quanto l'esperienza pratica di un quadriennio la dimostrò feconda di tranquille e savie deliberazioni.

Accenna efficacemente al dovere e alla saggezza cittadina e sociale di conservare e restituire all'antico splendore feste, in cui risiede virtù civile di popolo e caratteristico fine di città.

E' una vera ovazione che festeggia il nostro Sindaco alla fine: quasi tutta l'Assemblea è in piedi, si agitano i fazzoletti.

Il Presidente, con un augurio caldo per la vittoria di domenica e perchè ogni traccia di accidia sparisca nelle ringagliardite energie del partito, scioglie la memorabile seduta.

VIVA LO STATUTO?

L'*Unione democratica*, proclamando la sua alleanza con i partiti *anche più rossi* e coi socialisti, affermava di essersi ridotta a questo per... difendere lo Statuto; e un libelluccio distribuito l'altro dì, quale supplemento dell'*Adriatico*, finiva un articolo con queste parole: *Viva lo Statuto!*

Non vi sarebbe bisogno di rilevare l'amenità del fatto. Ma in momenti elettorali — e in tali momenti ora ci troviamo — è utile ripetere le cose anche le più chiare.

Dunque l'*Unione* e l'*Adriatico* ricercano l'alleanza rossa e socialista, per difendere lo Statuto; il quale dice:

Art. 1 — La religione cattolica, apostolica e romana, è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2 — Lo Stato è retto da un Governo monarchico rappresentativo. Il trono è ereditario secondo la legge salica.

Art. 3 — Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere: il Senato e quella dei deputati.

Art. 4 — La persona del Re è sacra ed inviolabile.

Art. 5 — Al Re solo appartiene il potere esecutivo.

Egli è il capo supremo dello Stato, ecc.

Art. 6 — Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato, e fa i decreti e i regolamenti necessarii per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.

Art. 7 — Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

Art. 8 — Il Re può far grazia e commutare le pene.

Ora, se l'*Unione democratica* ci può persuadere che i *repubblicani* e i *socialisti*, suoi alleati, accettano incondizionatamente tali disposizioni, si potrà credere al sentimento che la muove a difesa dello Statuto.

Altrimenti potremo ripetere ancora, ad essa e all'*Adriatico*, che le loro affermazioni e il loro *Viva lo Statuto*, non sono che volgari mistificazioni e bassissimi tentativi d'inganno, al solo scopo di sostituire a palazzo Farsetti l'attuale amministrazione; potremo ripetere che la indecorosa loro dedizione ai partiti extra-costituzionali, li ha fatti giudicare per quelli che veramente sono: rivoluzionarii o null'altro.

Dicano semplicemente: abbiamo da attuare un programma economico e politico sovversivo e facciamo quindi lega coi peggiori scamiciati; staranno in carattere. Ma voler mascherare lo scopo, con difese di ciò che vogliono distruggere, è tale una bassezza e tale una insidia — che troppo facilmente si sventa però — che nessun interesse elettorale, per quanto inconfessabile, potrebbe mai scusare.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di Castello basso

Gli aderenti sono invitati alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 9 pom. precise nella sede a S. Giuliano Corte del Forno.

Comitato di Castello alto

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera alle ore 9 pom. alla sede in Campo S. Giovanni in Bragora, Corte Terrazzera, N. 3614.

Comitato di S. Marco

Gli aderenti abitanti nel Sestiere di San Marco, sono pregati di intervenire alla riunione, che avrà luogo questa sera, alle ore 9 pom. nella sala delle assemblee in Campo S. Gallo.

S. E. l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno, come lo preannunciava un nostro telegramma particolare, è giunto ieri a Venezia alle 1.50. Rimarrà qui pochi giorni in congedo.

Per l'arte pubblica — Il Comitato di Venezia della Società italiana per l'arte pubblica ha nominato presidente Pompeo Molmenti, vice presidenti i prof. Giulio Cantalamessa e Antonio Dal Zotto, segretario il comm. Nicolò Barozzi. Furono nominate due commissioni: la prima (relatore Emo) per riferire intorno ad alcune questioni edilizie veneziane, la seconda (relatore Paoletti) per trattare intorno al progetto di rimettere le trifore nei finestroni del Palazzo Ducale, progetto che incontra molte e giuste opposizioni presso gli artisti.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 19 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 385 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 641 — Totale N. 1026.

Serata all' Esposizione — La sera di venerdì 21 luglio le sale ed il Parco dell'Esposizione illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle alle 11 1/2.

Prima Esposizione di cartoline postali illustrate — Il Ministero di agricoltura e commercio ha inviato al Comitato di questa Esposizione una medaglia d'oro e quattro d'argento, lodando lo scopo benefico cui mira l'impresa. Come si sa l'utile totale andrà a beneficio del nostro Educatorio Rachitici.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali zone. Coloro che li acquisteranno nell'Agenzia Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente la fotografia occorrente che sarà eseguita a spese dell'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a S. Zaccaria.

Ancora l'affare dei temi all'Istituto « Paolo Sarpi » — L'ispettore centrale che accompagna il comm. Vettore Ravà capo divisione al Ministero della P. I. per l'inchiesta da eseguirsi sul noto scandalo dei temi è il cav. Pittarelli professore di matematica all'Università di Roma.

Tanto all'Istituto tecnico (per parte dei sopracitati incaricati) quanto al Tribunale civile, si lavora alacremente i primi per l'inchiesta amministrativa, il secondo pel procedimento penale a carico degli autori.

Ieri mattina furono interrogati dal giudice istruttore parecchi studenti.

A quanto ci si riferisce essi avrebbero tutti confermato le deposizioni fatte davanti all'egregio preside dell'Istituto tecnico prof. Luxardo, cioè di avere ricevuto comunicazione dei temi di *italiano, astronomia, matematica e ragioneria* dal bidello Necchi Agostino, che fu quegli che ricevette dal portalettere i plichi raccomandati inviati dal Ministero contenenti i temi.

Quanto all'altro bidello Giacomo Rinaldi, pare abbia aiutato il Necchi nella brutta impresa.

Il Necchi ha venti anni di servizio. Circa al terzo bidello, egli si trovava in quei giorni in viaggio di nozze epperò è esclusa per lui qualsiasi responsabilità.

Ingratitudine — Ieri l'altro, il vigile N. 1.. fu avvertito da alcuni cittadini che in un esercizio in Piscina S. Agnese, alcuni facchini questionavano. Recatosi sul luogo, constatò infatti che certi Pietro Gambin, di 55 anni, vigilato speciale, e il proprio figlio Giovanni (quest'ultimo tenendo nelle mani delle pietre) minacciavano certa Angelina Tanzi, maritata ad Attilio Spina, esercente osteria al N. ...

Mentre il vigile s'interpose per acquietare gli animi, Pietro Gambin fu colpito alla regione temporale destra, da una pietra lanciata dal figlio alla Tanzi.

Mentre gli agenti di P. S. intervenuti sul luogo attendevano ad acquietare il figlio, il vigile fece collocare il vecchio Gambin su una gondola per trasportarlo all'Ospedale civile, grondante egli molto sangue dalla ferita.

Giunto al traghetto di S. Samuele il Gambin tentò con parole oltraggiose contro il vigile e tentò di gettarlo in canale. Il vigile si difese (riportando delle graffiature alle mani), ma non avrebbe potuto resistere troppo alla violenza del Gambin. Fortunatamente transitava pel Canal Grande un furiere con alcuni militari, ed il vigile chiese il loro concorso. Il furiere ed i militari montarono nella gondola del vigile e ridussero all'impotenza il Gambin.

Giunti al Municipio, due vigili sostituirono i militari e tradussero il Gambin all'Ospedale, dove fu medicato; poscia lo trasportarono all'ufficio di P. S. in istato d'arresto per oltraggi e minaccie.

Le lesioni riportate dal Gambin furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Salvamenti — L'altra sera alle otto una donna si recò a nuotare nel rivo dell'Arsenale. La forte corrente d'acqua le fece abbandonare la riva e la trasportò lontana; essendo inesperta nel nuoto ella si sarebbe certo annegata.

Alle sue grida però accorse certo Amedeo Dori di 32 anni agente presso l'imprenditore dei viveri alle carceri e gettatosi vestito nel canale afferrò la pericolante e la riportò alla riva.

— Ieri mattina alle undici e mezzo certa Giovannina Bonin di quattordici anni abitante a S. Polo 818, nel passare per la fondamenta Labia, cadde in canale.

Il vigile 111 che scendeva dal ponte delle Guglie visto il pericolo a cui andava incontro la giovane corse per gettarsi in canale ma fu prevenuto dal diciassettenne Giovanni Marcato, facchino, abitante in Ghetto Vecchio Calle dell'Orto 1194. Il Marcato sceso su una barca afferrò la giovane e la trasportò a terra.

Scuola gratuita di ripetizione tecnica e ginnasiale. — Gli alunni delle R. Scuole M. Foscarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non ammessi agli esami di Luglio e gli altri tutti che da questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Angeloni, S. L... nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè dalle rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro hanno tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a pagamento. Distinti e provetti professori impartiscono le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure paterne. Vedi avviso.

Poveri bambini — L'altra sera, mentre era in casa sua a Cannaregio N. 3015, il bambino di ... anni Giuseppe Gobbi, cadde una finestra sulla gamba sinistra, producendosi la frattura del femore.

Fu ricoverato all'Ospedale e ne avrà per un mese.

— Giuseppe Sgualdi di sei anni e mezzo, abitante S. M. Formosa, 3092, caduto accidentalmente in casa sua riportò frattura dell'avambraccio destro.

Trasportato all'Ospedale, anch'esso ne avrà per oltre un mese.

Cronachetta spicciola

Echi del mancato omicidio — Siamo informati che il tenente di artiglieria il quale, col suo intervento impedì la consumazione di un fatto di sangue in Campo S. Andrea è il sig. Angelo Polli...

Dall'ospedale alle carceri — Il facchino ...lio Barbato, rimasto ferito nella rissa al ponte della Croce ai Tolentini nell'esercizio di sua sorella R... Barbato Ferron è uscito dall'ospedale per entrare nelle carceri criminali di S. Marco.

Chi dorme non piglia pesce — Achille L... chesi, di trent'anni calzolaio, residente Treccssi, venne a passare le feste del Redentore a Venezia.

L'altra notte egli si addormentò all'aperto in Via Vittorio Emanuele e quando si svegliò non si trovò più l'orologio di argento e lire sette in argento che custodiva nella tasca del gilet.

Quale indiziata autrice del furto fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria certa Luigia Gardin, abitante in Calle della Testa, N. 6194.

Infortunio — Certo Antonio Vianello transitando ieri l'altro per la Calle degli Stagneri sdrucciolò e riportò distorsione del piede sinistro. Dal vigile N. 55 fu trasportato all'Ospedale civile.

Attenti alle cannonate — Per norma della navigazione si rende noto che nei giorni 27, 28 e 29 del corr. mese avranno luogo, per cura della direzione d'Artiglieria del r. esercito, alcuni tiri con gli obici da 24 del forte Treporti.

I tiri avranno principio alle ore 7 e cesseranno non dopo le ore 16.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di chilometri 6 attorno al forte.

Si rende noto inoltre che la prima brigata d'artiglieria da costa eseguirà il tiro effettivo dal giorno 1 al 4 agosto prossimo dalle batterie di Malamocco e S. Pietro.

Il tiro avrà principio alle ore 5 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 4.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di ... chilom. attorno le rispettive batterie.

Un'ora prima del tiro, e durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batterie che eseguisce detto tiro.

In caso di cattivo tempo e di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

Taccuino del pubblico

Società ginnastica Costantino Reyer — Domenica 23 andante avranno luogo nelle ore pomeridiane le gare sociali bandite dalla Società ginnastica *Costantino Reyer*, e mercoledì 26 corr. alle ore 9 pom. seguirà la premiazione dei concorrenti e verrà eseguito un saggio dei migliori ginnasti.

Con questa festa ginnastica si inaugura la Palestra completamente ristaurata e sarà fatta una distribuzione di inviti alle autorità ed alle famiglie dei soci. Alla presidenza della Società Reyer sono pervenuti diversi

bellissimi regali per i vincitori di dette gare che senza dubbio avranno un esito brillante.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero al Consiglio direttivo le seguenti somme a beneficio dell'Ospedale *Umberto I.*:

Per fitto temporaneo dell'ex-bersaglio primo semestre L. 240. — Per offerte di privati benefattori già separatamente pubblicate L. 857.95. — Riscosso per numero 212 azioni da lire 10, rata 1899 L. 2,120. — Per interessi sulle somme intestate sul gran Libro primo semestre 1899 L. 3,896. — Idem dalla Cassa di risparmio L. 668.07. — Ricavo da numero 32 cassette finora aperte L. 671.55. — Buona usanza raccolta dal Consiglio direttivo L. 210. — Idem dalla *Gazzetta di Venezia* nei mesi di marzo, aprile e maggio L. 484. — Idem dall'*Adriatico*, id. L. 78 — Idem dal *Gazzettino*, id. L. 2. — Somma riscossa a tutto oggi L. 270,932.99.

Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » — La presidenza invita i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 23 luglio, alle ore 12 1[2 precise nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, (ingresso calle della Verona) gentilmente concessa, per trattare un ordine del giorno della massima importanza.

Si interessa vivamente a non mancare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 luglio: Nascite maschi 9 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: De Fina Antonio, margaritario, con Frasson Adelaide, domestica, celibi.

Decessi: Doria Modenese Battistina, di anni 72, coniug. casalinga, di Chioggia — De Bastiani Molena Giuseppina, 54, ved. casal. di Feltre — Morin Cerretti Matilde, 64, coniug., civile, di Conegliano — Salon Dalla Venezia Cecilia, 40, coniug., sarta, di Venezia — Salon Dalla Venezia Cecilia, 40 coniug., sarta, di Venezia — Quartesani Ulrica, 16, nubile, ricoverata, di Venezia — Cavalloro Antonio, 80, vedovo, pasticciere, di Rovigo — Bombasei Antonio, 80, ved., friggipesce, di Venezia — Omaccini Giuseppe, 72, celibe, scultore, di Verona — Zennaro Domenico, 70, ved. r. pensionato, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Fradilitti Giuseppe d'anni 57, giornaliero, coniug., decesso nella Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Che cosa hai che piangi, ragazzo mio? — domandò la buona vecchia signora.

— Ho perduto sei soldi — rispose il ragazzo, piangendo ancor più amaramente.

— Ecco qui i sei soldi; non piangere. E come li hai perduti?

— Li ho perduti a croce e pila.

Nota sibillina

Bizzarria

Son cittade piccina ma insigne
Patria nota d'illustre oratore —
Senza il capo una pianta divento,
Ed un fiume se perdo il mio core —

Spiegazione della sciarada precedente
CARNE-VALE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Norma*.

Teatro di Lido — La graziosa *Pericholle* si replicò ancora, per merito specialmente della Parmigiani, del Piraccini, del Brillarelli, che anche iersera si distinsero nelle singole parti di *Pericola*, di *Vicerè*, e di *Piquillo*, facendosi meritatamente applaudire.

— Per appagare il desiderio di molte famiglie si ridarà stasera la briosa operetta *La Bella Profumiera* che tanto piacque nelle scorse sere.

L'attrice Bianca Iggius balzata di carrozza e ferita gravemente — Si ha da Pistoia 18:

Ieri l'attrice e capocomica Bianca Iggius partiva da Montecatini per Pistoia, in carrozza. A certo punto, impennatosi il cavallo, precipitò in un fosso, trascinando dietro la carrozza.

La Iggius fu rialzata e trasportata a braccia. Apprestatele le prime cure, essa fu condotta a questo ospedale, dove le è stata riscontrata una ferita piuttosto grave alla gamba destra.

Tamagno ammalato? — Scrivono da Varese, 18, alla *Stampa*:

Mi viene riferito, e lo trasmetto sotto riserva, che il tenore Tamagno trovasi qui nella sua villa seriamente indisposto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Marcia *Omaggio*, Vitelli — 2. Mazurka *Fleur d'Amérique*, Waldteufel 3. Finale II. *Poliuto*, Donizetti — 4. Ouverture *Meerestille*, Mendelsohn — 5. *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Ballet *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Norma*.
Teatro Lido - 8 3[4 - *La Bella Profumiera*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Processo per peculato e falso

Udienza antimeridiana

Alle 10, colle solite formalità, si apre l'udienza, la Corte è composta come nei giorni precedenti, solo il Pr. Gener. è il cav. Specher, Capo dei giurati è il sig. Martini Ottavio.

L'imputato conte Altan Francesco, fu Luigi, d'anni 47, collettore postale di Pramaggiore, essendosi rifugiato all'estero, veniva il 31 dicembre 1897, condannato in contumacia, da questa stessa Corte d'Assise, quale reo di peculato e falso, alla reclusione per anni 7, mesi 7, più alla multa di L. 350: nonchè all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso chi di ragione.

Arrestato il 10 marzo u. s. a Trieste, il processo viene ora rinnovato ed egli vi assiste, difeso dagli avv. Marigonda e Villanova.

L'atto d'accusa

Altan co. Francesco fu Luigi, d'anni 47, collettore postale di Pramaggiore è imputato dei reati previsti dagli art. 168, 277, 77, 79 del C. P.; per avere in Pramaggiore, *in epoca non precisata*, ma da un anno retro al 25 gennaio 1897, in più riprese, distratti denari e valori per la somma di L. 1231,50 dei quali per ragioni del suo ufficio di titolare di quella collettoria postale, egli aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia e per avere, a scopo di occultare le sottrazioni falsificato i registri della situazione d'ufficio, con apporvi cifre fantastiche di attività e facendo figurare in meno delle reali le somme di denaro riscosse dall'emissione dei vaglia postali, falsificando quindi le note mensili dei vaglia stessi.

L'interrogatorio

L'imputato, che è molto abbattuto, si tiene spesso la testa tra le mani e sembra un vecchio di 60 anni, mentre ne ha appena 47, risponde con un fil di voce alle interrogazioni del Presidente. Egli dice che arruolatosi come volontario nel 3. regg. granatieri, prestò servizio nel R. Esercito per 14 anni, congedandosi col grado di furier maggiore e con L. 4200 di premi di rafferma. Aveva allora già moglie e parecchi figli, Nell'86 domandò al Ministero un impiego governativo, ma l'istanza fu respinta, perchè il termine prefisso per la presentazione della domanda era trascorso. Viveva allora a Salvarolo, un miglio discosto da Pramaggiore e nel 1890 ottenne il posto di collettore a Pramaggiore coll'annuo stipendio di L. 300.

Intanto la moglie ed i figli furono gravemente malati, ed esauriti tutti i pochi risparmi, per sopperire ai bisogni di famiglia si servì dei denari della collettoria, sperando che coll'aiuto dei parenti avrebbe poi restituita la somma, che riconosce di L. 1231,50, che si deve però diminuire delle L. 240, che egli aveva come deposito cauzionale.

Avuta una visita straordinaria dall'ispettore postale e vistosi perduto, fuggì a Trieste dove per campare la vita e mandare qualche soccorso alla disgraziata famiglia, fece il cameriere di trattoria, di caffè e perfino il magazziniere.

Ammette il peculato, ma nega il falso, sostenendo, che i registri rendevano esattamente i conti e la nota dei valori, solo il denaro mancava nella cassa.

I testimoni

Il cav. Raimondo Emanuele, ispettore provinciale delle poste, si rimette al suo rapporto scritto, di cui il Presidente ordina la lettura. Da esso risulta che nella verifica fatta a Pramaggiore nel 31 dicembre 1897, accertò la sottrazione di L. 1231,50, che il collettore confessò di avere adoperate per urgenti bisogni e malattie di famiglia, e notò l'alterazione delle note dei vaglia. Invitato il co. Altan a rifondere la somma, questi si diede alla fuga ed allora fu denunciato. Evidentemente falsificava per nascondere il debito. In cassa furono trovate L. 189, anzichè le L. 900 che figuravano nel registro.

Vennero lette le perizie dei periti urb. Barbaro e Forcellato, i quali le confermano a voce, dopo di che il Presidente li mette in libertà.

⁂

Bartoldi avv. cav. Antonio, deputato al Parlamento, conosce Altan da ragazzo; lo seppe sempre di buona fama e di buona condotta, sa che appartiene a distinta famiglia patrizia decaduta; che ha moglie in tristi condizioni di salute con 5 figli.

Marchesini Giuseppe, possidente, ricorda nel 93 di aver acquistato per 5000 lire una casa e 17 campi, ultimo residuo del patrimonio del co. Altan, ma che siccome molte ipoteche lo gravavano, a questo non toccarono, in più riprese, che un migliaio di lire.

Moschetti conte Daniele, sindaco di Portogruaro, conosce l'Altan fino dall'84 e ne dice un mondo di bene come cittadino e come padre di famiglia; fu altamente sorpreso quando seppe delle malversazioni commesse.

Biasotti Antonio, segretario comunale, dice che l'Altan fu consigliere comunale, lo seppe sempre per un onesto uomo, torturato da gravi sciagure di famiglia. Ha cinque figli e la moglie tuttora a Pramaggiore in condizioni disperate.

Pellegrini dott. Ugo, medico di Pramaggiore, conosce la famiglia Altan, conferma le malattie avute dai figli ed una gravissima della moglie nel 1895, che egli curò. Assicura che vivevano meschinamente e dà dell'imputato buone informazioni.

⁂

Si leggono le informazioni del Sindaco che sono ottime, il certificato penale dal quale risulta incensurato, i certificati militari che sono buoni, ed il libretto di servizio austriaco, rilasciatogli a Trieste, nel quale i tre principali che lo ebbero dipendente, lo qualificano onesto, fedele, lavoratore, ecc.

Esaurita la parte istruttoria, la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana

Parla il Procuratore generale, il quale sostiene l'accusa, ammettendo però che il danno è lieve e che la responsabilità deve essere ristretta in limitati confini; conclude che i giurati tengano calcolo di ciò nel loro verdetto.

I difensori avv. Marigonda e Villanova, pur ammettendo il fatto, sostengono non esservi colpa, perchè non si può ritenere colpevole un povero padre, che vede soffrire moglie e figli e che commette un'azione indelicata per sopperire ai loro urgenti bisogni, convinto di rimediarvi in seguito.

I giurati quindi, in tal caso, devono porsi al di sopra della legge e lasciando parlare solo il loro cuore, mandare assolto un povero disgraziato, non un colpevole.

⁂

Ai due quesiti principali loro proposti, i giurati rispondono: no.

Per cui il Presidente dichiara assolto il conte Altan Francesco e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'imputato vivamente commosso ringrazia ed il pubblico, che in scarso numero presenziò il dibattimento, applaude calorosamente la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 18 luglio*)

Presidente: cav. Landi; P. M.: cav. Romanin.

Tognolo Francesco d'anni 19 condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per giorni 20 per ribellione ai RR. carabinieri. La Corte in contumacia conferma.

— Lenise Giovanni d'anni 45 condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Furlan Virginio d'anni 23, Scapin Costante d'anni 23 condannati dal Tribunale di Padova alla reclusione il Furlan per mesi 3 giorni 5. Lo Scapin per mesi 3 per furto. La Corte conferma.

— Tomadin Alvise d'anni 31 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 12 per resistenza per essersi di correità con altro individuo con violenza opposto agli agenti della pubblica forza. La Corte conferma.

— Berto Angelina di anni 37 condannata dal Tribunale di Rovigo a L. 250 di multa per oltraggio alle guardie daziarie nell'esercizio delle sue funzioni. La Corte assolve l'imputata.

— De Zorzi Michele di anni 62 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che per bancarotta semplice e fatto il cumulo colla pena di 75 giorni di reclusione riportata con sentenza del Pretore di S. Vito a complessivi mesi 7 e giorni 7 di detenzione. La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 17.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono 19 luglio:

Ieri si è svolto alla nostra Corte d'Assise il processo contro certo Vincenzo Zanetti, imputato d'atti innominabili commessi sulla propria figlia, decenne. Il Zanetti venne condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Oggi si discute l'ultimo processo di questa sessione contro Baccega Giovanni, accusato d'omicidio oltre l'intenzione.

L'imputato è difeso dall'avv. Antonibon.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	22.2	24.9	27.2
» » Sud	24.0	26.6	25.5
Umidità relativa	66	54	45
Direzione del vento	SSE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	5	7	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.0 — min. di oggi 20.0

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario al sud, sereno altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 19 luglio — **Arresto.** — Mentre mangiava un boccone in una osteria vicino al Carmine, venne arrestato il veneziano Antonio Molini, viaggiatore della vostra Ditta Adolfo Raitano.

A quanto pare il Molini non avrebbe reso conto di una certa quantità di retine ad incandescenza a lui affidate per la vendita.

Disgrazia — Su quel di Battaglia annegò miseramente la domestica Maria Voltan. La poveretta erasi recata a riempire una secchia d'acqua. Perduto l'equilibrio, cadde nel canale donde fu tratta cadavere.

Fratelli, coltelli — Per futile motivo vennero a diverbio i fratelli Luigi ed Antonio Andreotti, abitante in via Gigantessa. E la scenata finì con l'arresto dell'Antonio perchè, levato di tasca un coltello, aveva prodotto al fratello una ferita non grave alla schiena.

Funerali — Stamane seguirono i funerali del cav. Robustello in forma decorosissima. Molte corone e molti fiori.

Il defunto ha lasciato somme cospicue alla beneficenza.

Teatro Verdi — Animata dalla più felice delle intenzioni, vale a dire dal desiderio di rinvigorire stabilmente le risorse finanziarie del teatro, la rinnovata Presidenza del *Verdi* ha preso di recente una deliberazione coraggiosa ed encomiabile. Essa ha deciso di ricollocare tutti i palchi, sin qui e per varie ragioni, abbandonati dai soci.

La cessione di codesti palchi avverrà *gratis et amore*. E gli acquirenti — perfettamente sollevati da queste passività riguardanti le gestioni teatrali da oggi in addietro — dovranno soltanto provvedere, nei limiti fissati da speciale riporto, alle passività derivanti dagli esercizii venturi.

Ve ne riparlerò.

Conselve — Ci scrivono 19 luglio — **Per l'ospitale** — Ecco la nona lista delle offerte per l'erigendo capitale di Conselve:

Somma della lista precedente L. 17691 — dott. Gabriele e dott. Giuseppe fratelli Trieste (versate) L. 200 — comm. Cesare Trezza (versate) L. 300 — cav. dott. Pietro Scapin L. 500 — cav. dott. Giuseppe Scapin (versate) L. 250 — Giovanna Zona ved. Salvagnini L. 300 — don Giovanni Caretta L. 100 — N. N. di Bagnoli (versate) L. 30 — Cigala Giuseppe L. 30 — Totale L. 19401.

Este. — Ci scrivono 18 luglio. — (*Elgidi*) **Saggio di musica** — Davanti ad un pubblico eletto si svolse lunedì nella splendida sala dell'ex chiesa di Francesco, il I. saggio dell'istituto musicale.

Assai gustata ed applaudita la *Meditazione* per archi, piano ed armonium, del Gounod, la fantasia sul *Rigoletto* per violino con accompagnamento di piano, assai bene eseguita dalla signorina Amalia Ferrari — l'*Erika* del Lange, inappuntabilmente svolta al piano dalla provetta signorina Adele Apostoli — e così la *Serenata* del Moszkowscky dalla distinta signorina Bon Antonietta. Egregiamente gli altri tutti, e l'orchestra nella tipica musica di Farinelli: di grande effetto i due cori, l'uno dei vendemmiatori nell'opera incompleta *Loreley* del Mendelssohn, l'altro dei guardacaccia, nell'opera *Il sogno di una notte d'estate* del Thomas.

Gli applausi furono per tutti, esecutori e maestri; e sono vive e sincere le approvazioni per il cav. uff. Antonio dott. Ventura, presidente dell'istituto e per il maestro L. Meneghello, direttore musicale.

Elezioni — La campagna elettorale è cominciata; ma finora non furono pubblicate le liste dei candidati. Il lavoro, più o meno coperto, è febbrile.

Ecco pertanto l'elenco dei consiglieri comunali da rinnovarsi: Bolzonella Angelo, Mamo Giacomo, Pietrogrande Luigi di Gaetano, Pietrogrande Melchiore, Nazari dott. Francesco, Sartori Borotto cav. Giovanni, Tono Gaetano, Tono avv. Pietro, Vanzo Eugenio, Zambotti Riccardo, Zavarise Giovanni, Nazari avv. Antonio (per sorteggio e decesso), De Antoni Lorenzo, Morandi cav. Vincenzo, Pelà ing. cav. Luigi.

Dei consiglieri provinciali Lancerotto avv. G. B., Nazari cav. avv. Antonio, Tono avv. Pietro.

Appena le nuove liste saranno pubbliche, ve ne dirò qualche cosa.

Montagnana — Ci scrivono 19 luglio — (G.) — **L'elezione del sindaco** — Il Consiglio comunale elesse all'unanimità a sindaco il nostro amatissimo concittadino comm. Foratti. Il Consiglio e il pubblico applaudirono la nomina. Il nuovo sindaco, assumendo il seggio, pronunciò nobili parole, augurando al paese il mantenimento dell'antica concordia.

Provincia di Venezia

Esposizione agraria di Mirano

Mirano — Ci scrivono 19 luglio — Il ministro dell'I. P., on. Baccelli ha ora messo a disposizione del Comitato tre medaglie d'argento e L. 150 che vanno aggiunte ai premi già stabiliti a beneficio dei docenti elementari.

Così i premi finora disponibili per merito dei sindacati di S. Donà e di Portogruaro, del municipio di Cavarzere, del ministero e del Comitato esecutivo della mostra di Mirano giungono a L. 1000, più due diplomi d'onore, 4 medaglie d'argento, 2 di bronzo e menzioni onorevoli.

Con questi mezzi l'opera dei maestri migliori a vantaggio delle classi agricole riceverà fin da questo anno un compenso abbastanza proporzionato alla importanza del nuovo ufficio richiesto dal ministro dell'I. P.

Mestre — Ci scrivono 19 luglio — (S.) — **Una gravissima disgrazia** ha colpito ieri la famiglia Furlan-Borella. Il bambino di 4 anni Angelo, mentre si trastullava a far correre il cerchio nel cortile dinanzi la propria casa al *Gaggian*, essendogli questo cadato nel canale dei mulini, per rincorrerlo vi cadde ed annegò.

Questo successe verso le 5 pom. Accortesi le sorelle alquanto tempo dopo della mancanza del bambino si misero a cercarlo dappertutto ma inutilmente. Allora fra la disperazione lo fecero ricercare nel canale e solo verso le 11 1[2 ne rinvennero il cadaverino.

Straziante particolare: la madre essendosi recata, assieme al padre, a Treviso, ritornò a casa proprio quando le sorelle disperate con l'ansia nel cuore stavano attendendo il risultato delle ricerche nel canale.

Immaginarsi la povera mamma.... Alla famiglia le più vive condoglianze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 luglio — (*Vice-Lelio*) — **Elezioni provinciali** — Anche nel mandamento di Marostica la vittoria arrise completamente ai clericali. Riuscirono infatti Scottan con voti 1636, Chiminello con voti 1495 e Schiavo con 1552 contro Sorio, liberale, che riportò voti 1056 e Passarin con voti 1028.

Nelle prossime elezioni provinciali nel mandamento di Vicenza (città) i socialisti hanno deciso di portare la solita lista di candidati proteste: Romussi, De Andreis e Turati. E finchè non hanno di meglio votino pure per i *martiri*!

Scuola industriale — Domenica 30 corrente alla Scuola industriale di Alessandro Rossi avrà luogo la cerimonia di distribuzione dei diplomi agli allievi licenziati.

Scuola di disegno — L'on. Felice Piovene ed il prof. Augusto Vidi offrirono alla Presidenza dell'Accademia Olimpica ciascuno lire 50, che dovranno servire di fondo alle premiazioni annuali degli alunni della Scuola di disegno e plastica per gli operai. L'atto generoso, munifico, che ogni anno questi due cittadini si compiacciono di fare, merita la riconoscenza più viva e la lode più sincera.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci si prega di pubblicare:

Mi viene riferito che delle persone a me avverse, mettono avanti il mio nome, asserendo che io desidero porre la mia candidatura alla presidenza della locale Società operaia, nella seduta di domenica 23 corr.

Ad evitare confusioni, ed onde sconfessare le subdole arti di quei tristi messeri, mi affretto a dichiarare che nessuno mi interpellò mai circa la Società operaia, che io non autorizzai nessuno a fare il mio nome, e che a nessun patto anche se nominato, accetterei qualsiasi carica.

V. E. VITAL

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 luglio — **Fogo al camin!** — (*P. e.*) Ieri sul mezzodì si manifestò il fuoco nel camino della casa al n. 53 in via Ronchi di proprietà di Roiatti Pietro. Accorsi i pompieri, in breve l'incendio fu spento con lieve danno coperto d'assicurazione.

Ferita accidentale — Durini Sante di anni 35 di qui si fece ieri medicare all'Ospedale per ferita lacero-contusa riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazia mortale — Il contadino Favio Francesco di anni 60 da Sacile, recatosi a prendere un bagno nelle acque di Paise, vi perì annegato.

Grandi feste sono indette a Cividale per domenica 23 corr. Balli, luminarie, concerti, fuochi d'artificio, convegno di ciclisti, ecc. La Società Veneta per favorire il concorso del pubblico attiverà un treno speciale di ritorno a Udine dopo la mezzanotte.

Arresto di due spacciatori di biglietti falsi — Iersera si presentò al negozio Pantarotto un tale chiedendo del prosciutto, esibendo in pagamento un biglietto da lire dieci. Ma l'agente Visentini s'accorse subito che il medesimo era falso e lo rifiutò dandone tosto avviso al maresciallo delle guardie di città sig. Passero. Questi dispose subito apposito servizio per iscoprire il Tizio e diffatti, coi connotati ricevuti, fu trovato poco dopo in Via Aquileia assieme ad altro individuo. Perquisiti ambedue, uno fu trovato in possesso del biglietto rifiutato. A compire l'opera si presentò stamane il calzolaio Morassi Antonio, portando all'ufficio di P. S. un portamonete contenente sei biglietti falsi da lire dieci ed altre carte, trovate appunto nei pressi dove furono arrestati i due *sozi*. I quali furono identificati per certi Pattelini Giovanni d'anni 22 girovago da Trieste e Cangi Salvatore di anni 20 bandaio da Palermo.

Al primo fu anche sequestrata una rivoltella carica di corta misura. Entrambi furono passati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La pronta operazione degli agenti di P. S. merita speciale encomio.

La Compagnia comico friulana ha indetto un concorso per commedie in dialetto, con due premii, uno di lire cento ed uno di lire cinquanta.

Caneva — Ci scrivono 18 luglio — **Onorificenza** — (*A. C.*) Su proposta del Consiglio provinciale scolastico di Udine, il Ministero della pubblica istruzione concedeva in questi giorni alla signorina Maria Buffolo, maestra della scuola mista di Fratta in questo Comune, una menzione onorevole per benemerenza nell'istruzione ed educazione popolare.

Elezioni — Domenica p. v. avranno luogo qui le elezioni parziali amministrative con la nomina di 10 consiglieri comunali e di 2 consiglieri provinciali. Sembrerebbe che le cose dovessero andare relativamente liscie, perocchè a pochi giorni di distanza non si vede nessuno ad occuparsi, e quasi non si sente a parlare in argomento. Ciò che preme si è che la nomina tanto per gli uni che per gli altri cada su persone intelligenti, operose ed amanti della pubblica cosa, abbandonando le bizze personali, i partiti (che qui a dir il vero in fatto non esistono) e le egoistiche idee di campanile.

Latisana. — Ci scrivono 18 luglio. — **Elezioni amministrative** — Nelle elezioni di domenica riuscirono eletti pel Consiglio comunale: Gaspari Pietro, Milanese comm. Andrea, Martinis Pietro, Domini Luigi, Faggiani Luigi, Penzo Alvise, Samorelli Umberto, Valussi don Eugenio, Cicutin Giacomo e Berloli Angelo.

In complesso: 4 conservatori, 1 prete, 1 cattolico, 1 radicale e 3 *incolori*.

A consigliere provinciale venne rieletto a grandissima maggioranza l'avv. Cesare Morossi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 19 luglio — **Ancora il fatto di Grignano** — Ieri furono sul luogo per le constatazioni di legge e necessarie indagini, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri e varii agenti di P. S.

Vennero sequestrati e trasportati al tribunale di Rovigo i sacchi contenenti il frumento, la scala, la borsa che servì per estrarre il frumento e calarlo a basso, il berretto lasciato dai ladri e il fucile del Fonti.

Furono poi operate alcune perquisizioni nella casa del Zennaro, ove si rinvenne la giacca ch'egli indossò la notte precedente, essendosi riscontrata la lacerazione della manica sinistra in seguito alla fucilata ricevuta, nonchè un paio di calzoni lavati di fresco perchè, evidentemente sporchi di sangue. Furono arrestati quali sospetti complici dello Zennaro certo Donà Isidoro, e Zennaro Aniceto, figlio del ferito.

Non v'ha alcun dubbio che lo Zennaro sia l'autore principale della rapina sebbene persista a mantenersi sulla negativa.

Si ritiene che l'arma usata dai ladri e sparata contro il Fanti, fosse una pistola, nascosta o gettata nello scolo di Campagna Vecchia.

Orologio rubato — Ieri nella orologeria posta in via Miani, venne rubato un orologio d'oro. In seguito a sospetti sopra una donna, entrata per fare acquisto di una sveglia, e rientrata poi col pretesto che la sveglia si era fermata, fu ieri arrestata dai RR. carabinieri di Ceregnano certa C. R. perchè fu fu trovata in possesso dell'orologio rubato.

Pel lavoro manuale — Sopra proposta del nostro Consiglio scolastico provinciale, il Ministero ha accordato un sussidio di L. 100 agli insegnanti Sisti Giuseppe e Barbieri Giuseppina delle scuole di Aviano Polesine.

Questo sussidio dovrà servire per frequentare i corsi autunnali di lavoro manuale educativo nella scuola di Ripatransone.

Annegato — Certo Borsa Antonio, giovanetto di 15 anni, figlio di Felice, negoziante di carbone a Massa Superiore, mentre traversava il Po sul passo volante, era sceso in battello per lavarsi dalla polvere, ad un tratto precipitò nel fiume, non si sa se per malore o per qual altro accidente. — I portolani accorsero tosto per tentare il salvataggio, ma tutto fu inutile. — Le inesorabili acque del fiume avevano per sempre serrato nell'amplesso della morte, l'infelice giovanetto.

Solo alle ore 4 del pomeriggio si riusciva a ripescare il cadavero.

Lo strazio della misera famiglia Porta, così crudelmente colpita è indescrivibile.

Questa sera ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e commoventi.

Sulla bara, resero l'estremo saluto i signori Zaghini e Castiglioni, che con ornata parola seppero tessere le lodi del povero estinto.

Pincara — Ci scrivono 17 luglio — In seguito alle elezioni parziali amministrative, si convocò ieri il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli assessori. Con una splendida votazione riuscirono confermati i signori Novi cav. Vincenzo sindaco, De-Angelis Tullio assessore e Davj Giuseppe supplente.

Queste rielezioni ottennero l'unanime approvazione del paese.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 19 luglio — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale**, come vi annunciai, si radunerà domani alle ore cinque pom. per procedere alla nomina del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

Come ognuno comprende, la seduta è della maggiore importanza ed il non intervento di alcuni consiglieri potrebbe portarci diritti al Commissario Regio.

Disgrazia — Il tenente signor Vitalliani, del 27 fanteria qui di stanza, ieri durante una manovra al campo di Quantin si ebbe rotto l'osso di un piede. Venne subito trasportato su apposita portantina al nostro Ospitale dove dovrà rimanere per almeno 20 giorni.

Truppa di passaggio — Domani sarà a Belluno per pernottarvi un drappello di novanta soldati appartenenti al reggimento d'artiglieria da montagna.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

bellissimi regali per i vincitori di dette gare che senza dubbio avranno un esito brillante.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero al Consiglio direttivo le seguenti somme a beneficio dell'Ospedale *Umberto I.*:

Per fitto temporaneo dell'ex-bersaglio primo semestre L. 210. — Per offerte di privati benefattori già separatamente pubblicate L. 857.95. — Riscosso per numero 212 azioni da lire 10. rata 1899 L. 2,120. — Per interessi sulle somme intestate sul gran Libro primo semestre 1899 L. 3,896. — Idem dalla Cassa di risparmio L. 668.07. — Ricavo da numero 32 cassette finora aperte L. 671.55. — Buona usanza raccolta dal Consiglio direttivo L. 210. — Idem dalla *Gazzetta di Venezia* nei mesi di marzo, aprile e maggio L. 484. — Idem dall'*Adriatico*, id. L. 78 — Idem dal *Gazzettino*, id. L. 2. — Somma riscossa a tutto oggi L. 270,932.99.

Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » — La presidenza invita i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 23 luglio, alle ore 12 1[2 precise nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, (ingresso calle della Verona) gentilmente concessa, per trattare un ordine del giorno della massima importanza.

Si interessa vivamente a non mancare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 luglio: Nascite maschi 9 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: De Fina Antonio, margaritario, con Frasson Adelaide, domestica, celibi.

Decessi: Doria Modenese Battistina, di anni 72, coniug. casalinga, di Chioggia — De Bastiani Molena Giuseppina, 54, ved. casal. di Feltre — Morin Cerretti Matilde, 51, coniug., civile, di Conegliano — Salon Dalla Venezia Cecilia, 40, coniug., sarta, di Venezia — Salon Dalla Venezia Cecilia, 40 coniug., sarta, di Venezia — Quartesani Ulrica, 16, nubile, ricoverata, di Venezia — Cavalloro Antonio, 80, vedovo, pasticciere, di Rovigo — Bombasei Antonio, 80, ved., friggipesce, di Venezia — Omaccini Giuseppe, 72, celibe, scultore, di Verona — Zennaro Domenico, 70, ved. r. pensionato, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Fradilitti Giuseppe d'anni 57, giornaliero, coniug., decesso nella Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Che cosa hai che piangi, ragazzo mio? — domandò la buona vecchia signora.

— Ho perduto sei soldi — rispose il ragazzo, piangendo ancor più amaramente.

— Ecco qui i sei soldi; non piangere. E come li hai perduti?

— Li ho perduti a croce e pila.

Nota sibillina

Bizzarria

Son cittade piccina ma insigne
Patria nota d'illustre oratore —
Senza il capo una pianta divento,
Ed un fiume se perdo il mio core —

Spiegazione della sciarada precedente

CARNE-VALE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Norma*.

Teatro di Lido — La graziosa *Pericholle* si replicò ancora, per merito specialmente della Parmigiani, del Piraccini, del Brillarelli, che anche iersera si distinsero nelle singole parti di *Pericola*, di *Vicerè*, e di *Piquillo*, facendosi meritatamente applaudire.

— Per appagare il desiderio di molte famiglie si ridarà stasera la briosa operetta *La Bella Profumiera* che tanto piacque nelle scorse sere.

L'attrice Bianca Iggius balzata di carrozza e ferita gravemente — Si ha da Pistoia 18:

Ieri l'attrice e capocomica Bianca Iggius partiva da Montecatini per Pistoia, in carrozza. A certo punto, impennatosi il cavallo, precipitò in un fosso, trascinando dietro la carrozza.

La Iggius fu rialzata e trasportata a braccia. Apprestatele le prime cure, essa fu condotta a questo ospedale, dove le è stata riscontrata una ferita piuttosto grave alla gamba destra.

Tamagno ammalato? — Scrivono da Varese, 18, alla *Stampa*:

Mi viene riferito, e lo trasmetto sotto riserva, che il tenore Tamagno trovasi qui nella sua villa seriamente indisposto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Marcia *Omaggio*, Vitelli — 2. Mazurka *Fleur d'Amérique*, Waldteufel 3. Finale II. *Poliuto*, Donizetti — 4. Ouverture *Meerestille*, Mendelsohn — 5. *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Ballet *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Norma*.
Teatro Lido - 8 3[4 - *La Bella Profumiera*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Processo per peculato e falso

Udienza antimeridiana

Alle 10, colle solite formalità, si apre l'udienza, la Corte è composta come nei giorni precedenti. solo il Pr. Gener. è il cav, Specher, Capo dei giurati è il sig. Martini Ottavio.

L'imputato conte Altan Francesco, fu Luigi, d'anni 47, collettore postale di Pramaggiore, essendosi rifugiato all'estero, veniva il 31 dicembre 1897, condannato in contumacia, da questa stessa Corte d'Assise, quale reo di peculato e falso, alla reclusione per anni 7, mesi 7, più alla multa di L. 350: nonchè all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso chi di ragione.

Arrestato il 10 marzo u. s. a Trieste, il processo viene ora rinnovato ed egli vi assiste, difeso dagli avv. Marigonda e Villanova.

L'atto d'accusa

Altan co. Francesco fu Luigi, d'anni 47, collettore postale di Pramaggiore è imputato dei reati previsti dagli art, 168, 277, 71, 79 del C. P.; per avere in Pramaggiore, *in epoca non precisata*, ma da un anno retro al 25 gennaio 1897, in più riprese, distratti denari e valori per la somma di L. 1231,50 dei quali per ragioni del suo ufficio di titolare di quella collettoria postale, egli aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia e per avere, a scopo di occultare le sottrazioni falsificato i registri della situazione d'ufficio, con apporvi cifre fantastiche di attività e facendo figurare in meno delle reali le somme di denaro riscosse dall'emissione dei vaglia postali, falsificando quindi le note mensili dei vaglia stessi.

L'interrogatorio

L'imputato, che è molto abbattuto, si tiene spesso la testa tra le mani e sembra un vecchio di 60 anni, mentre ne ha appena 47, risponde con un fil di voce alle interrogazioni del Presidente. Egli dice che arruolatosi come volontario nel 3. regg. granatieri, prestò servizio nel R. Esercito per 14 anni, congedandosi col grado di furier maggiore e con L. 4200 di premi di rafferma. Aveva allora già moglie e parecchi figli, Nell'86 domandò al Ministero un impiego governativo, ma l'istanza fu respinta, perchè il termine prefisso per la presentazione della domanda era trascorso. Viveva allora a Salvarolo, un miglio discosto da Pramaggiore e nel 1890 ottenne il posto di collettore a Pramaggiore coll'annuo stipendio di L. 300.

Intanto la moglie ed i figli furono gravemente malati, ed esauriti tutti i pochi risparmi, per sopperire al bisogni di famiglia si servì dei denari della collettoria, sperando che coll'aiuto dei parenti avrebbe poi restituita la somma, che riconosce di L. 1231,50, che si deve però diminuire delle L. 240, che egli aveva come deposito cauzionale.

Avuta una visita straordinaria dall'ispettore postale e vistosi perduto, fuggì a Trieste dove per campare la vita e mandare qualche soccorso alla disgraziata famiglia, fece il cameriere di trattoria, di caffè e perfino il magazziniere.

Ammette il peculato, ma nega il falso, sostenendo, che i registri rendevano esattamente i conti e la nota dei valori, solo il denaro mancava nella cassa.

I testimonii

Il cav. Raimondo Emanuele, ispettore provinciale delle poste, si rimette al suo rapporto scritto, di cui il Presidente ordina la lettura. Da esso risulta che nella verifica fatta a Pramaggiore nel 31 dicembre 1897, accertò la sottrazione di L. 1231,50, che il collettore confessò di avere adoperate per urgenti bisogni e malattie di famiglia, e notò l'alterazione delle note dei vaglia. Invitato il co. Altan a rifondere la somma, questi si diede alla fuga ed allora fu denunciato. Evidentemente falsificava per nascondere il debito. In cassa furono trovate L. 189, anzichè le L. 900 che figuravano nel registro.

Vennero lette le perizie dei periti urb. Barbaro e Forcellato, i quali le confermano a voce, dopo di che il Presidente li mette in libertà.

***

Bartoldi avv. cav. Antonio, deputato al Parlamento, conosce Altan da ragazzo; lo seppe sempre di buona fama e di buona condotta, sa che appartiene a distinta famiglia patrizia decaduta; che ha moglie in tristi condizioni di salute con 5 figli.

Marchesini Giuseppe, possidente, ricorda nel 93 di aver acquistato per 5000 lire una casa e 17 campi, ultimo residuo del patrimonio del co. Altan, ma che siccome molte ipoteche lo gravavano, a questo non toccarono, in più riprese, che un migliaio di lire.

Moschetti conte Daniele, sindaco di Portogruaro, conosce l'Altan fino dall'84 e ne dice un mondo di bene come cittadino e come padre di famiglia; fu altamente sorpreso quando seppe delle malversazioni commesse.

Biasotti Antonio, segretario comunale, dice che l'Altan fu consigliere comunale, lo seppe sempre per un onesto uomo, torturato da gravi sciagure di famiglia. Ha cinque figli e la moglie tuttora a Pramaggiore in condizioni disperate.

Pellegrini dott. Ugo, medico di Pramaggiore, conosce la famiglia Altan, conferma le malattie avute dai figli ed una gravissima della moglie nel 1895, che egli curò. Assicura che vivevano meschinamente e dà dell'imputato buone informazioni.

***

Si leggono le informazioni del Sindaco che sono ottime, il certificato penale dal quale risulta incensurato, i certificati militari che sono buoni, ed il libretto di servizio austriaco, rilasciatogli a Trieste, nel quale i tre principali che lo ebbero dipendente, lo qualificano onesto, fedele, lavoratore, ecc.

Esaurita la parte istruttoria, la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana

Parla il Procuratore generale, il quale sostiene l'accusa, ammettendo però che il danno è lieve e che la responsabilità deve essere ristretta in limitati confini; conclude che i giurati tengano calcolo di ciò nel loro verdetto.

I difensori avv. Marigonda e Villanova, pur ammettendo il fatto, sostengono non esservi colpa, perchè non si può ritenere colpevole un povero padre, che vede soffrire moglie e figli e che commette un'azione indelicata per sopperire ai loro urgenti bisogni, convinto di rimediarvi in seguito.

I giurati quindi, in tal caso, devono porsi al di sopra della legge e lasciando parlare solo il loro cuore, mandare assolto un povero disgraziato, non un colpevole.

***

Ai due quesiti principali loro proposti, i giurati rispondono: no.

Per cui il Presidente dichiara assolto il conte Altan Francesco e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'imputato vivamente commosso ringrazia ed il pubblico, che in scarso numero presenziò il dibattimento, applaude calorosamente la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 18 luglio*)

Presidente: cav. Landi; P. M.: cav. Romanin.

Tognolo Francesco d'anni 19 condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per giorni 20 per ribellione ai RR. carabinieri. La Corte in contumacia conferma.

— Lenise Giovanni d'anni 45 condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Furlan Virginio d'anni 23, Scapin Costante d'anni 23 condannati dal Tribunale di Padova alla reclusione il Furlan per mesi 3 giorni 5. Lo Scapin per mesi 3 per furto. La Corte conferma.

— Tomadin Alvise d'anni 31 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 12 per resistenza per essersi di correità con altro individuo con violenza opposto agli agenti della pubblica forza. La Corte conferma.

— Berto Angelina di anni 37 condannata dal Tribunale di Rovigo a L. 250 di multa per oltraggio alle guardie daziarie nell'esercizio delle sue funzioni. La Corte assolve l'imputata.

— De Zorzi Michele di anni 62 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che per bancarotta semplice e fatto il cumulo colla pena di 75 giorni di reclusione riportata con sentenza del Pretore di S. Vito a complessivi mesi 7 e giorni 7 di detenzione. La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 17.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono 19 luglio:

Ieri si è svolto alla nostra Corte d'Assise il processo contro certo Vincenzo Zanetti, imputato d'atti innominabili commessi sulla propria figlia, decenne. Il Zanetti venne condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Oggi si discute l'ultimo processo di questa sessione contro Baccega Giovanni, accusato d'omicidio oltre l'intenzione.

L'imputato è difeso dall'avv. Antonibon.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	22.2	24.9	27.2
» » Sud	24.0	26.6	25.5
Umidità relativa	66	54	45
Direzione del vento	SSE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	5	7	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.0 — min. di oggi 20.0

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario al sud, sereno altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 19 luglio — **Arresto.** — Mentre mangiava un boccone in una osteria vicino al Carmine, venne arrestato il veneziano Antonio Molini, viaggiatore della vostra Ditta Adolfo Rattano.

A quanto pare il Molini non avrebbe reso conto di una certa quantità di retine ad incandescenza a lui affidate per la vendita.

Disgrazia — Su quel di Battaglia annegò miseramente la domestica Maria Voltan. La poveretta erasi recata a riempire una secchia d'acqua. Perduto l'equilibrio, cadde nel canale donde fu tratta cadavere.

Fratelli, coltelli — Per futile motivo vennero a diverbio i fratelli Luigi ed Antonio Andreotti, abitante in via Gigantessa. E la scenata finì con l'arresto dell'Antonio perchè, levato di tasca un coltello, aveva prodotto al fratello una ferita non grave alla schiena.

Funerali — Stamane seguirono i funerali del cav. Robustello in forma decorosissima. Molte corone e molti fiori.

Il defunto ha lasciato somme cospicue alla beneficenza.

Teatro Verdi — Animata dalla più felice delle intenzioni, vale a dire dal desiderio di rinvigorire stabilmente le risorse finanziarie del teatro, la rinnovata Presidenza del *Verdi* ha preso di recente una deliberazione coraggiosa ed encomiabile. Essa ha deciso di ricollocare tutti i palchi, sin qui e per varie ragioni, abbandonati dai soci.

La cessione di codesti palchi avverrà *gratis et amore*. E gli acquirenti — perfettamente sollevati da queste passività riguardanti le gestioni teatrali da oggi in addietro — dovranno soltanto provvedere, nei limiti fissati da speciale riporto, alle passività derivanti dagli esercizii venturi.

Ve ne riparlerò.

Conselve — Ci scrivono 19 luglio — **Per l'ospitale** — Ecco la nona lista delle offerte per l'erigendo capitale di Conselve:

Somma della lista precedente L. 17691 — dott. Gabriele e dott. Giuseppe fratelli Trieste (versate) L. 200 — comm. Cesare Trezza (versate) L. 300 — cav. dott. Pietro Scapin L. 500 — cav. dott. Giuseppe Scapin (versate) L. 250 — Giovanna Zona ved. Salvagnini L. 300 — don Giovanni Caretta L. 100 — N. N. di Bagnoli (versate) L. 30 — Cigala Giuseppe L. 30 — Totale L. 19401.

Este. — Ci scrivono 18 luglio. — (*Elyidi*) **Saggio di musica** — Davanti ad un pubblico eletto si svolse lunedì nella splendida sala dell'ex chiesa di Francesco, il 1. saggio dell'istituto musicale.

Assai gustata ed applaudita la *Meditazione* per archi, piano ed armonium, del Gounod, la fantasia sul *Rigoletto* per violino con accompagnamento di piano, assai bene eseguita dalla signorina Amalia Ferrari — l'*Erika* del Lange, inappuntabilmente svolta al piano dalla provetta signorina Adele Apostoli — e così la *Serenata* del Moszkowsky dalla distinta signorina Bon Antonietta. Egregiamente gli altri tutti, e l'orchestra nella tipica musica di Farinelli: di grande effetto i due cori, l'uno dei vendemmiatori nell'opera incompleta *Loreley* del Mendelssohn, l'altro dei guardacaccia, nell'opera *Il sogno di una notte d'estate* del Thomas.

Gli applausi furono per tutti, esecutori e maestri; e sono vive e sincere le approvazioni per il cav. uff. Antonio dott. Ventura, presidente dell'Istituto e per il maestro L. Meneghello, direttore musicale.

Elezioni — La campagna elettorale è cominciata; ma finora non furono pubblicate le liste dei candidati. Il lavoro, più o meno coperto, è febbrile.

Ecco pertanto l'elenco dei consiglieri comunali da rinnovarsi: Bolzonella Angelo, Mamo Giacomo, Pietrogrande Luigi di Gaetano, Pietrogrande Melchiore, Nazari dott. Francesco, Sartori Borotto cav. Giovanni, Tono Gaetano, Tono avv. Pietro, Vanzo Eugenio, Zambotti Riccardo, Zavarise Giovanni, Nazari avv. Antonio (per sorteggio e decesso), De Antoni Lorenzo, Morandi cav. Vincenzo, Pelà ing. cav. Luigi.

Dei consiglieri provinciali Lancerotto avv. G. B., Nazari cav. avv. Antonio, Tono avv. Pietro.

Appena le nuove liste saranno pubbliche, ve ne dirò qualche cosa.

Montagnana — Ci scrivono 19 luglio — (G.) — **L'elezione del sindaco** — Il Consiglio comunale elesse all'unanimità a sindaco il nostro amatissimo concittadino comm. Foratti. Il Consiglio e il pubblico applaudirono la nomina. Il nuovo sindaco, assumendo il seggio, pronunciò nobili parole, augurando al paese il mantenimento dell'antica concordia.

Provincia di Venezia

Esposizione agraria di Mirano

Mirano — Ci scrivono 19 luglio — Il ministro dell'I. P., on. Baccelli ha ora messo a disposizione del Comitato tre medaglie d'argento e L. 150 che vanno aggiunte ai premi già stabiliti a beneficio dei docenti elementari.

Così i premi finora disponibili per merito dei sindacati di S. Donà e di Portogruaro, del municipio di Cavarzere, del ministero e del Comitato esecutivo della mostra di Mirano giungono a L. 1000, più due diplomi d'onore, 4 medaglie d'argento, 2 di bronzo e menzioni onorevoli.

Con questi mezzi l'opera dei maestri migliori a vantaggio delle classi agricole riceverà fin da questo anno un compenso abbastanza proporzionato alla importanza del nuovo ufficio richiesto dal ministro dell'I. P.

Mestre — Ci scrivono 19 luglio — (S.) — **Una gravissima disgrazia** ha colpito ieri la famiglia Farlan-Borolla. Il bambino di 4 anni Angelo, mentre si trastullava a far correre il cerchio nel cortile dinanzi la propria casa al *Gaggian*, essendogli questo caduto nel canale dei mulini, per rincorrerlo vi cadde ed annegò.

Questo successe verso le 5 pom. Accortesi le sorelle alquanto tempo dopo della mancanza del bambino si misero a cercarlo dappertutto ma inutilmente. Allora fra la disperazione lo fecero ricercare nel canale e solo verso le 11 1[2 ne rinvennero il cadaverino.

Straziante particolare: la madre essendosi recata, assieme al padre, a Treviso, ritornò a casa proprio quando le sorelle disperate con l'ansia nel cuore stavano attendendo il risultato delle ricerche nel canale.

Immaginarsi la povera mamma.... Alla famiglia le più vive condoglianze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 luglio — (*Vice-Lelio*) — **Elezioni provinciali** — Anche nel mandamento di Marostica la vittoria arrise completamente ai clericali. Riuscirono infatti Scottan con voti 1636, Chiminello con voti 1495 e Schiavo con 1552 contro Sorio, liberale, che riportò voti 1056 e Passarin con voti 1028.

Nelle prossime elezioni provinciali nel mandamento di Vicenza (città) i socialisti hanno deciso di portare la solita lista di candidati protestè: Romussi, De Andreis e Turati. E finchè non hanno di meglio votino pure per i *martiri!*

Scuola industriale — Domenica 30 corrente alla Scuola industriale di Alessandro Rossi avrà luogo la cerimonia di distribuzione dei diplomi agli allievi licenziati.

Scuola di disegno — L'on. Felice Piovene ed il prof. Augusto Vidi offrirono alla Presidenza dell'Accademia Olimpica ciascuno lire 50, che dovranno servire di fondo alle premiazioni annuali degli alunni della Scuola di disegno e plastica per gli operai. L'atto generoso, munifico, che ogni anno questi due cittadini si compiacciono di fare, merita la riconoscenza più viva e la lode più sincera.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci si prega di pubblicare:

Mi viene riferito che delle persone a me avverse, mettono avanti il mio nome, asserendo che io desidero porre la mia candidatura alla presidenza della locale Società operaia, nella seduta di domenica 23 corr.

Ad evitare confusioni, ed onde sconfessare le subdole arti di quei tristi messeri, mi affretto a dichiarare che nessuno mi interpellò mai circa la Società operaia, che io non autorizzai nessuno a fare il mio nome, o che a nessun patto anche se nominato, accetterei qualsiasi carica.

V. E. VITAL

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 luglio — **Fogo al camin!** — (*P. e.*) Ieri sul mezzodì si manifestò il fuoco nel camino della casa al n. 53 in via Ronchi di proprietà di Roiatti Pietro. Accorsi i pompieri, in breve l'incendio fu spento con lieve danno coperto d'assicurazione.

Ferita accidentale — Durini Sante di anni 35 di qui si fece ieri medicare all'Ospedale per ferita lacero-contusa riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazia mortale — Il contadino Favio Francesco di anni 60 da Sacile, recatosi a prendere un bagno nelle acque di Paise, vi perì annegato.

Grandi feste sono indette a Cividale per domenica 23 corr. Balli, luminarie, concerti, fuochi d'artificio, convegno di ciclisti, ecc. La Società Veneta per favorire il concorso del pubblico attiverà un treno speciale di ritorno a Udine dopo la mezzanotte.

Arresto di due spacciatori di biglietti falsi — Iersera si presentò al negozio Pantarotto un tale chiedendo del prosciutto, esibendo in pagamento un biglietto da lire dieci. Ma l'agente Visentini s'accorse subito che il medesimo era falso e lo rifiutò dandone tosto avviso al maresciallo delle guardie di città sig. Passero. Questi dispose subito apposito servizio per iscoprire il Tizio e diffatti, coi connotati ricevuti, fu trovato poco dopo in Via Aquileia assieme ad altro individuo. Perquisiti ambedue, uno fu trovato in possesso del biglietto rifiutato. A compire l'opera si presentò stamane il calzolaio Morassi Antonio, portando all'ufficio di P. S. un portamonete contenente sei biglietti falsi da lire dieci ed altre carte, trovate appunto nei pressi dove furono arrestati i due *soci*. I quali furono identificati per certi Pattelini Giovanni d'anni 22 girovago da Trieste e Cangi Salvatore di anni 20 bandaio da Palermo.

Al primo fu anche sequestrata una rivoltella carica di corta misura. Entrambi furono passati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La pronta operazione degli agenti di P. S. merita speciale encomio.

La Compagnia comico friulana ha indetto un concorso per commedie in dialetto, con due premii, uno di lire cento ed uno di lire cinquanta.

Caneva — Ci scrivono 18 luglio — **Onorificenza** — (*A. C.*) Su proposta del Consiglio provinciale scolastico di Udine, il Ministero della pubblica istruzione concedeva in questi giorni alla signorina Maria Buffolo, maestra della scuola mista di Fratta in questo Comune, una menzione onorevole per benemerenza nell'istruzione ed educazione popolare.

Elezioni — Domenica p. v. avranno luogo qui le elezioni parziali amministrative con la nomina di 10 consiglieri comunali e di 2 consiglieri provinciali. Sembrerebbe che le cose dovessero andare relativamente liscie, perocchè a pochi giorni di distanza non si vede nessuno ad occuparsi, e quasi non si sente a parlare in argomento. Ciò che preme si è che la nomina tanto per gli uni che per gli altri cada su persone intelligenti, operose ed amanti della pubblica cosa, abbandonando le bizze personali, i partiti (che qui a dir il vero in fatto non esistono) e le egoistiche idee di campanile.

Latisana. — Ci scrivono 18 luglio. — **Elezioni amministrative** — Nelle elezioni di domenica riuscirono eletti pel Consiglio comunale: Gaspari Pietro, Milanese comm. Andrea, Martinis Pietro, Domini Luigi, Faggiani Luigi, Penzo Alvise, Samorelli Umberto, Valussi don Eugenio, Cicutin Giacomo e Berloli Angelo.

In complesso: 4 conservatori, 1 prete, 1 cattolico, 1 radicale e 3 *incolori*.

A consigliere provinciale venne rieletto a grandissima maggioranza l'avv. Cesare Morossi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 19 luglio — **Ancora il fatto di Grignano** — Ieri furono sul luogo per le constatazioni di legge e necessarie indagini, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri e varii agenti di P. S.

Vennero sequestrati e trasportati al tribunale di Rovigo i sacchi contenenti il frumento, la scala, la borsa che servì per estrarre il frumento e calarlo a basso, il berretto lasciato dai ladri e il fucile del Fonti.

Furono poi operate alcune perquisizioni nella casa del Zennaro, ove si rinvenne la giacca ch'egli indossò la notte precedente, essendosi riscontrata la lacerazione della manica sinistra in seguito alla fucilata ricevuta, nonchè un paio di calzoni lavati di fresco perchè, evidentemente sporchi di sangue. Furono arrestati quali sospetti complici dello Zennaro certo Donà Isidoro, e Zennaro Aniceto, figlio del ferito.

Non v'ha alcun dubbio che lo Zennaro sia l'autore principale della rapina sebbene persista a mantenersi sulla negativa.

Si ritiene che l'arma usata dai ladri e sparata contro il Fanti, fosse una pistola, nascosta o gettata nello scolo di Campagna Vecchia.

Orologio rubato — Ieri nella orologeria posta in via Miani, venne rubato un orologio d'oro. In seguito a sospetti sopra una donna, entrata per fare acquisto di una sveglia, e rientrata poi col pretesto che la sveglia si era fermata, fu ieri arrestata dai RR. carabinieri di Ceregnano certa C. R. perchè fu fu trovata in possesso dell'orologio rubato.

Pel lavoro manuale — Sopra proposta del nostro Consiglio scolastico provinciale, il Ministero ha accordato un sussidio di L. 100 agli insegnanti Sisti Giuseppe e Barbieri Giuseppina delle scuole di Aviano Polesine.

Questo sussidio dovrà servire per frequentare i corsi autunnali di lavoro manuale educativo nella scuola di Ripatransone.

Annegato — Certo Borsa Antonio, giovanetto di 15 anni, figlio di Felice, negoziante di carbone a Massa Superiore, mentre traversava il Po sul passo volante, era sceso in battello per lavarsi dalla polvere, ad un tratto precipitò nel fiume, non si sa se per malore o per qual altro accidente. — I portolani accorsero tosto per tentare il salvataggio, ma tutto fu inutile. — Le inesorabili acque del fiume avevano per sempre serrato nell'amplesso della morte, l'infelice giovanetto.

Solo alle ore 4 del pomeriggio si riusciva a ripescare il cadavere.

Lo strazio della misera famiglia Porta, così crudelmente colpita è indescrivibile.

Questa sera ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e commoventi.

Sulla bara, resero l'estremo saluto i signori Zaghini e Castiglioni, che con ornata parola seppero tessere le lodi del povero estinto.

Pincara — Ci scrivono 17 luglio — In seguito alle elezioni parziali amministrative, si convocò ieri il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli assessori. Con una splendida votazione riuscirono confermati i signori Novi cav. Vincenzo sindaco, De-Angelis Tullio assessore e Davj Giuseppe supplente.

Queste rielezioni ottennero l'unanime approvazione del paese.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 19 luglio — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale**, come vi annunciai, si radunerà domani alle ore cinque pom. per procedere alla nomina del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

Come ognuno comprende, la seduta è della maggiore importanza ed il non intervento di alcuni consiglieri potrebbe portarci diritti al Commissario Regio.

Disgrazia — Il tenente signor Vitalliani, del 27 fanteria qui di stanza, ieri durante una manovra al campo di Quantin si ebbe rotto l'osso di un piede. Venne subito trasportato su apposita portantina al nostro Ospitale dove dovrà rimanere per almeno 20 giorni.

Truppa di passaggio — Domani sarà a Belluno per pernottarvi un drappello di novanta soldati appartenenti al reggimento d'artiglieria da montagna.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Luglio a Lire 107.40

(A. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Listini Borse

Venezia 19 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	—	— —
» » 4 1/2 0/0	112 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1665	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania .	132 30	132 45	— —	— —	4 1/2
Francia . .	107 49	107 52 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 29	107 35	— —	— —	3
Londra . . .	27 12	27 16	26 84	26 87	3 1/2
Svizzera . . .	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria . . .	224 1/2	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 1/2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 19

Credito aust Fior	381 25	Cambio su Londra	120 67
Lombarde	75 37	Lire ital (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	152 —	Rend aust (arg.)	100 30
Austriache	345 25	Rend. aust. (carta)	100 5
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 50
Cambio su Parigi	47 81	Banca Paesi austr.	242 —

Torino 19

Rend. 5 0/0	100 30
» » 5 0/0 spec.	100 30
» » 3 0/0	63 10
» » 4 1/2 0/0	112 65
Az. Banca d'Italia	1001 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	249 —
Az. Banca Commerc.	731
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	315 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	106 82 1/2
» » Londra	27 14
» » Germania	132 30

Firenze 19

Rend. it. 5%	100 25
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia vista	107 40
Berlino a vista	132 25
Meridionali	743 —
Mediterranee	573 —
Banca d'Italia	1000 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (1 ac.)	238 40
Rend. it. cont.	94 25
idem fine	94 30
Cons. prus. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 10
Az. mer. (aterm.)	137 90
Az. medit. (aterm.)	107 50
Banca comm.	— —
Ligi. Banca russi cont.	216 05

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 3/4
Rend. ital. 5 %	93 9/16
id. sp. est. nuova	59 —
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	105 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	18	19
R. fr 3 %, ant.	100 40	100 20
id. 3 % perp.	101 20	101 —
id. n. 3 1/2 %	102 70	103 55
Rend it. 5 %	93 10	93 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 24 1/2
N. cons 3 %	106 1/4	106 13/16
Obbli. lomb.	353 —	— —
Camb. sul Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	23 05
Banca Parigi	1054 —	1060 —
Tunis. nuove	492 —	490 25
Egiz 4 %, (rend.	107 —	107 —
Rend. ung. 4 %	100 05	100 05
id. sp. est. 4 %	59 75	59 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	554 —
Argento fine	538 50	537 50
Credito fond.	719 —	715 —
Azioni Suez	3595 —	3595 —
Lotti turchi	127 50	127 —
Ferr. mer. tor.	683 —	658 —
Russo 1891	89 90	90 20
Portoghese 3 %	24 80	25 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4040

Milano 19

Rendita ital. cont.	100 25
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	578 —
Navig. Gen. Ital.	575 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 42
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 30

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	100 30
» » 4 1/2	112 60
Azioni Banca d'Italia	1002 —
Banca commerciale	715 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr	575 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	51 —
Raffineria Zuccheri	429 —
Camb. vist su Fr.	107 39 1/2
» sconto Lond	27 10 3/4
» Germania	132 26

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 77 89 - ottobre 78.47 - futuro 80 35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77.61 — pel 10 agosto 77 90 — pel 10 ottobre 78.53 — pel 10 dicembre —.— — pel 11 marzo 78,68 — pel futuro —.—.

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,50 C. — id. decemb. 5.77

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33 — — due mesi dopo F. 33,25 — 4 mesi 33 75 — 8 mesi 34 75

Londra 17 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti vend. al rialzo
Carichi flottanti - frumenti facile e neglette
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0,0 - raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. 6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.53 - 3 mesi dopo corr. C. 5 70 - 4 mesi C. 5,74 - 7 mesi C. 5,87 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4800 , — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— —) Frumento rosso disponibile D. 77.3/8 luglio 76.3/8 — agosto inquot. — settembre 76.1/2 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 39.1/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — — idem pel corrente C. 4.5 — idem mese prossimo C. 4,50 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,60 — idem 3 mesi 4,65 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 5,10 idem 8 mesi 5,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 44,90 — Prossimo 44,75 —.— 4 mesi ultimi 28.50 — A 4 mesi da novembre 28,50.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 43,75 — — Prossimo 37,75 — A 4 mesi ultimi 37,75 — A 4 mesi da novembre 37.—.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34,95 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato soste. — Prezzi —.— — Disponibile 36,62 — Pel corrente 36.62 — Pei 4 mesi da settembre 31.50 — A 4 mesi da ottobre 29,82.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 20,30 — prossimi 20,50 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,85 — per 4 mesi 20,90

Anversa 19 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 3/4 — per agosto 19.00.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 10.61 — Mercato calmo.

Marsiglia 19. — Frumenti Mercato calmo, esitante Arrivi della giornata quintali 60,139 Vendite della giornata quintali 12, 00 — Vendite a consegnare q.li 1000. Duro Azoff 17,3 solo 25/28 rimorso immediato — Duro Tunisi 22.40.

SETE

Lione 18 — Trans. seguite; prezzi invariati
Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 31		B 46	Gr.	3634
Trame	B 5		B 31		B 36	Gr.	2556
Greggie	B 44		B 69		B 113	Gr.	8362
Pusate	B 20		B 131		B 151	Gr.	7704
Totali	B 84		B 262		B 346	Gr.	22156

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22. —	Cadauna 29.'''
idem	Splendor		» 22 90	» 28.'''
	Adriatic		» 21.30	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio, N. 165, contiene:

Regio decreto col quale viene prorogata la facoltà concessa al Commissario civile straordinario per la Colonia Eritrea di ridurre gli organici coloniali — Regio decreto che approva lo Statuto della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Regio decreto circa la nomina di membri della Commissione consultiva per la fillossera — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Santa Flavia (Palermo) e nomina un Regio Commissario straordinario — Bollettino sanitario del mese di aprile — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini eredi stoffe, Parma — Brunini Olinto, Caiano (Prato), vino e olio, Firenze — Cuccaro Giuseppe, Maddaloni, cereali, S. M. Capua Vetere — Ferrari Luigi, Carrara, commestibili, Massa — Lavriti Giovanni, farine, Brescia — Menegotti G. B, Cologna veneta, mercerie, Legnago.

Moratorie

Krogh Aless. e Franc., tessuti, Napoli.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società commerciale in nome collettivo Dandolo Giovanni e fratelli con sede in Noale e succursali in Borgoricco, Caselle di Noale e Camposampiero, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. rag. Silvio Ferro di Mirano (F. P. N. 4 di Venezia.)

Movimento del Porto

Partiti il 17: per Fiume vap. aust. « D. Emo » cap. Pallich con merci — per Fiume vap. ital « Carmelo Gelatioto » cap. Denaro con merce — per Trieste vap. aust. « Almissa » cap. Harlovich con merce — per Liverpool vap. ingl. « Veria » Cresser con merce.

Arrivi del 17: da Cardiff vap. ingl. « W. Sigmington » cap. Bagfield con carbone all'ordine.

Arrivi del 18: da Tesek vap. greco « Beles » cap. Va... con grano all'ordine — da Pensacola vap ingl. « Glenwen » cap. Patto con fosfato all'ordine — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd — da Amburgo vap. germanico « Pergamon » cap. Neu... con merci a N. Cavinato — da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merce a G. Barriera.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Borghi Giovanni, noleggio barche, S. Croce n. 541 — Borghi Domenico, noleggio barche, S. Croce n. 542 — ... Paolo, vino e liquori, Cannaregio 5543-44 — Ronfini Tullio, commissioni, S. Polo 1525 — Baggio Gaetano, ... fatti, S. Marco 5419-5428 — Facchin Betoschy Rom..., frutta ecc., Cannaregio 5539 — Padovan Angelo, formaggi, Cannaregio 1647 — Angelini Emilia, biade, Cannaregio ... — Marchiori Luigi, bettola, Castello, 3889.

Volture

Da Trevisani Giuseppe a Trevisani Ruggero, vend. manifatture, Mestre — da Frisotti Giovanni a Cedolini Giovanni, biade, S. Croce n. 1806-7 — da Finck Erdmuthe Carolina a Zampol Antonio, albergo « Aurora » Castello 4133 — ... Garbisi Giuseppe a Pittaretto Augusto, biade, Cannaregio 3272 — da Zaccaria Giovanni a De Natali Lucia, vino, S. Marco 946 — da Burigana Andrea a Giacomotto Antonio, trattoria, Castello 5644 — da Lazzarini Giovanni a Michele Daniele, vino, Castello 6132 — da Robini Maria a Radovani Carlo, vino, S. Marco 4143 — da Bozza Giuseppe a Scarpa Fortunata, vino, Castello 2060 — da Fiovante Felice a Vendri Ottavio bottiglieria, Castello ... — da Sandi Antonio a Bortoluzzi Luigia, vino, San Marco 1125.

Aste

Il 21 luglio presso il Comune di Rocca Pietore si terrà l'asta per la vendita di N. 758 piante di abete e larice nei boschi della frazione di Laste in questo Comune da tagliare entro mesi sei e trasportare entro mesi dodici dal giorno della vendita divisa in due lotti: lotto 1. Pian di Baratta e Col da Dant piante 238 sul dato di lire 32... lotto 2. Vizza del Bus, Got Triol e Strissole alte piante 520 sul dato di lire 8476.34. (F. P. N. 48 di Belluno

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Disponibili pei sigg. Villeggianti grande repertorio Ville, Casini, ecc. nelle Prov. Ven. specie Treviso a L. 90 a 500 mens., così pure per acquisti di Ville e Camp. scriv. G. Pilani, Treviso.

MOGLIANO VENETO a dieci minuti dalla ferrovia affittasi Casa con 8 locali, scuderia, rimessa, giardino, brolo. Per trattare rivolgersi, Venezia, S. Lio, 5605.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ampie adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Villa signorile recentemente restaurata e dipinta a nuovo, vendesi subito in Fonzaso, posizione splendida. Scrivere dalla Giovanni Masi, Feltre.

Affittansi a buone condizioni due appartamenti ammobigliati vicinissimo alla porta Garibaldi Treviso, con orto, prato, giardino. Per trattative rivolgersi G. Pilani, Treviso.

Vendite

Mobilio, libri in sorte, romanzi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra N. 4672, 1. piano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentense dedito agricoltura, pratica, cerca posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Giovane venticinquenne studi agrimensura, pratica, impiegherebbesi fattore, miti pretese. Ottime referenze. Scrivere G. C. posta Piove Sacco (Padova).

Trentenne cerca impiego compagnia a bambini o signora, anche senza stipendio purchè libera due ore da dedicarsi allo studio; preferisce famiglia Inglese o Francese. Scrivere S. A. fermo posta, Venezia.

Diversi

Miracolo — Ritira lettera. Baci.

Mimì N. 80 — Sarò letto? Riconosciuto? Compreso? Aggradirei immensamente notizie

Gardenia — Mi fosti, sei, sempre presente, oggi ricambiato inebbriami tuo amore T'amo febbrilmente Quanta dolcezza porti alla mia infelicità! L'inquietudine per dolorosi pensieri che non temo, che immaginerai, viene nera, tormentata da questa prudente, nec ssaria, lunga, assenza. Grazie, ho ricevuto. Tante volte lessi, baciai. Custodirò gelosamente adorando. Continua, angelo mio, darmi notizie, esse confortami. Scrivendo usami confidenza perchè sono eternamente tuo. Bacioti. **Rodolfo**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

N. 6 ESERCIZIO II

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4275 a L. 30		L.	128,250 —
Riserve ordinaria	L. 30,501,68		
Riserve straordinaria	» 20,222,51	»	50 724 19
		Totale L.	178,974 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L.	38,507 41
Portafoglio	»	733,410 02
Effetti all'incasso	»	29,384 48
Conti correnti con Banche e diversi	»	217,017 80
Valori garantiti dallo Stato	»	137,106 20
Depositi a cauzione	»	5,740 —
Depositi a custodia	»	434,747 —
Depositi a cauzione servizio	»	16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	»	2,701 11
Immobili pervenuti a saldo effetti	»	4,500
Crediti garantiti da Ipoteca	»	13,141 44
Sofferenze	»	287 85
Casse forti e Mobilio	»	3,079 60
Istituti per valori	»	162,500 —
Totale Rimanenze Attive	L.	1,798,152 91
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 22,395,87	»	28,099 61
Totale Generale	L.	1,826,252 52

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 18,747,82		
Conti correnti senza interessi	» 6,408 20	L.	25,156 02
Conti correnti con banche	» —,—		
Depositi a risparmio	L. 517,152,67		
Depositi a picc. risp.	» 35,017,27	»	933,116 59
Depositi buoni fruttif.	» 380,946,65		
Depositanti per depositi diversi		»	456,487 —
Effetti riscontati		»	—,—
Istituti d'Emm. fondo cambio	L. 11,000,—		
Istituti d'Emm. assegni	» 7,000,—	»	18,000 —
Dividendi arretrati		»	3,290 06
Cassa Prev. impieg. Conto tit.	L. 2,701,11		
Cassa Prev. impieg. Dep. ad int.	» 1,381,73	»	4,082 84
Valori presso Istituti		»	162,500 —
Totale Rimanenze Passive		L.	1,602,632 51
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port. L. 9,915,—; Utili diversi » 34,730,82		L.	44,645 82
Totale Generale		L.	1,826,252 52

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO D.r UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* DALLA FRANCESCA FILIPPO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 21 Luglio N. 199

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

CONSEGUENZE

Si vede ora che il fatto del rovesciamento delle urne a Montecitorio, perpetrato dagli onorevoli dell'estrema sinistra allo scopo d'impedire la votazione della maggioranza, incomincia a produrre i suoi ottimi effetti, come avevasi previsto da questo giornale, che osservava la necessità della punizione perchè l'esempio non si propagasse.

La prova l'abbiamo già avuta di questi giorni a Sansevero e Fuscaldo, in occasione delle elezioni dei consiglieri comunali e provinciali in quei due paesi.

Infatti, allorchè si procedeva allo spoglio delle schede, ecco i caporioni del partito democratico-socialista che, scorgendo i lor candidati rimaner soccombenti, si slanciano contro le urne per romperle, e impedire la prosecuzione dello scrutinio, aggredendo proditoriamente con pugni e colpi di bastone quelli di partito contrario, ad imitazione dei loro rappresentanti di Montecitorio; per cui si hanno oggi a lamentare ferimenti e arresti.

Se non che tali e così gravi disordini non devono punto recarci stupore, quando l'insegnamento e l'esempio ci viene dall'alto; nè è a lusingarsi che la cosa debba cessare d'un punto. Lo scandalo è dato, nè saremo tanto ingenui da ritenere nella sùbita cessazione dei suoi deplorevoli effetti.

Ma dove andremo dunque a finire? Sarà permesso ad un branco di turbolenti facinorosi d'infischiarsi della legge e dell'autorità che deve applicarla, e imporsi impunemente con la violenza acchè gli onesti e liberi cittadini possano esercitare liberamente i propri diritti civili? E tali violenze oltraggiose dovranno essere dai cittadini osservate e sofferte in silenzio? E se qualche volta si lamenta da taluni la inefficacia delle leggi, è la debolezza del Governo che non sa farle osservare, ovvero del magistrato che non ne punisce con rigore la trasgressione?

Non si venga dunque a dirci che il Governo attuale, anzichè pensare ai provvedimenti politici, dovrebbe curarsi di dare al paese ottime leggi economiche, e una migliore amministrazione; poichè tutti gli onesti, malgrado riconoscano tale bisogno, tuttavia provano oggimai l'urgenza a che sia provveduto — per riguardo alla salvezza delle istituzioni — alla libertà dei cittadini come voluta dallo Statuto al libero esercizio dei loro diritti, alla loro protezione e difesa contro le violenze audaci dei tristi, che hanno omai ogni libertà convertita nella più sfrenata licenza.

a. m.

AFRICA

Per lo sviluppo dell'Eritrea

Le proposte di Martini - Consiglio dei ministri
Ferrovie economiche

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, è tornato stamane ed ha conferito nel pomeriggio col ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, che nella mattinata aveva lungamente conferito col presidente del Consiglio, on. Pelloux.

La convocazione del Consiglio dei ministri per sabbato si collega con queste conferenze, dovendosi preparare il bilancio dell'Eritrea per il futuro esercizio, in base alla risoluzione che il Consiglio dei ministri darà ad alcune questioni pendenti, a taluni progetti di colonizzazione, ed a lavori studiati dall'on. Martini. Si esclude, però, che le une e gli altri importino un aumento a carico del bilancio generale dello Stato.

Mi consta intanto che l'ex-deputato Giorgini, studiosissimo delle cose d'Africa, intenda di recarsi quanto prima a Massaua per concretare un progetto per la costruzione di ferrovie economiche con intenti tecnici assolutamente nuovi, che studia da gran tempo. L'ex-deputato Giorgini ebbe a questo proposito già alcune conferenze con l'on. Martini.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera:*

La *Tribuna* pubblica stasera una intervista che un suo redattore ebbe con l'on. Martini. L'intervista conferma sostanzialmente le precedenti mie informazioni: nessun aumento nel bilancio della Colonia che potrà invece diminuire, le entrate dell'Eritrea essendo suscettibili di maggiore impulso. L'esercizio del 1899 si chiude con un avanzo di quattrocentomila lire.

L'on. Martini confida nello sviluppo del commercio della colonia, dopo l'accordo doganale, prossimo a stipularsi col Governo anglo-egiziano. Ma occorrerà provvedere alla viabilità tra Saati ed Asmara che si percorre ora in carrozza. Quanto prima si porrà mano alla strada Saganeiti-Asmara.

Martini ritiene necessario spingere la ferrovia da Saati a Gura; e ciò potrà farsi, fermo rimanendo l'attuale contributo di sette milioni e mezzo con le risorse del bilancio coloniale.

L'ordinamento militare dell'Eritrea comprende 6000 fucili, più 2000 soldati di milizia mobile, cioè sei battaglioni di indigeni con 150 fucili per compagnia, e un battaglione italiano con 520 uomini.

L'on. Martini crede prossima la soluzione della quistione di Raheita che non lo riguarda direttamente.

Non esiste più per lui una vera quistione di confini; essa fu risolta con la lettera del Negus Menelik al Re Umberto.

Le relazioni con Maconnen disse Martini sono ottime; Maconnen desidera di riattivare per Massua i commerci.

Mangascià è sempre allo Scioa malandato in salute.

L'on. Martini concluse che avrebbe fiducia nell'avvenire della Colonia, se fosse sicuro che la maggioranza del paese ha conoscenza delle cose d'Africa e che il Parlamento non accarezza pericolose illusioni.

L'accordo fra il Governo e le Società ferroviarie

Per la nuova linea
fra Genova e l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Un accordo provvisorio fu concordato tra il governo e la Società ferroviarie per l'assetto provvisorio delle casse patrimoniali. Le Società devono somministrare i fondi per riparazioni e provviste del materiale mobile e per il *deficit* delle casse patrimoniali, sino a scadenza delle convenzioni (1905). La somma ascenderebbe a 31 milioni.

Per coprire il *deficit*, il governo contribuirebbe le annualità di 4 milioni alle società che verserebbero un contributo annuale di 400 mila lire. In sette anni si avrebbe così 30 milioni 800 mila lire, con cui si potrebbe provvedere alle necessità più indeclinabili.

— Fra i ministeri delle poste, del commercio e degli esteri si proseguono gli studi per l'istituzione della linea diretta di navigazione tra l'Italia e l'Estremo Oriente. L'istituzione in massima della linea fu definitivamente risoluta.

Fu stabilito che la stazione capo-linea sia Genova.

Ora gli studi sono volti a determinare i punti di scalo sul Mediterraneo ed i punti di approdo all'Estremo Oriente. Devesi cioè determinare se oltre Genova e Napoli si debbano fare due scali a Livorno e a Messina e se convenga ammettere un punto intermedio di approdo tra Kong-Kong e Shanghai. La decisione, specie per quest'ultima parte, non potrà essere sollecita, attendendosi prima l'esito delle trattative tuttora in corso a Pechino.

Per l'onomastico della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Per l'onomastico della Regina la città era oggi imbandierata. Furono inviati alla Regina i consueti telegrammi dalle autorità cittadine. Stasera erano illuminati gli edifici pubblici; e le bande musicali suonarono nelle piazze principali. Per il Governo ha telegrafato alla Regina, l'on. Pelloux, che ricevette subito una affettuosa risposta.

Le onoranze alla salma dell'on. Costantini

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

La salma dell'on. Costantini, vestita di nero con le decorazioni, esposta nella cappella ardente fu visitata da molti amici e guardata dagli uscieri del ministero.

Le firme apposte nel libro si contano a centinaia e appartengono a quanto di meglio resta presentemente a Roma.

I sottosegretari di Stato si riunirono oggi per deliberare sulle onoranze da rendere al collega. I funerali si compiranno domani alle 6 pom. a spese dello stato.

La salma proseguirà per Teramo dove si preparano solenni onoranze, cui parteciperà l'intera cittadinanza.

Per il neo arcivescovo di Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che qualche difficoltà d'ordine politico ritardi la concessione dell'*exequatur* al neo arcivescovo di Firenze mons. Mestrangelio, cui vuolsi che le autorità locali addebitino troppa intimità con il direttore della *Unità Cattolica*.

Si confida che il ministero esaminerà attentamente il caso e lo risolverà con equità.

Si augura che il neo eletto si ispiri alle gloriose tradizioni del suo predecessore, cardinale Bausa.

Per l'unificazione delle leggi sulle bonifiche

Il denaro degli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Stamane fu tenuta la prima seduta della commissione per le bonifiche con l'intervento del sottosegretario, on. Chiapusso.

Dopo aver salutati i convenuti l'on. Chiapusso espose lo scopo affidato alla commissione nella cui operosità, zelo ed intelligenza, disse di confidare pienamente.

Ritiratosi il sottosegretario, assunse la presidenza il senatore Cannizzaro.

Fu discusso intorno all'ordine dei lavori, nominando una sottocommissione che dovrà preparare uno schema del testo unico delle leggi sulle bonifiche, secondo quanto stabilisce l'ultima legge sulle bonifiche.

Dopo aver preparato il testo unico si penserà al regolamento per l'attuazione della legge.

La sottocommissione è riuscita così composta: senatore Mezzanotte, deputati Romanin-Jacur, Giusso, Pantaleone consigliere di Stato, Fornari ispettore al genio civile, Manganella direttore generale delle opere idrauliche, Barbarisi ispettore superiore dei lavori pubblici, D'Intimo capo divisione ai lavori pubblici. Due delegati dei ministeri dell'Agricoltura e del Tesoro sono aggregati alla sottocommissione per gli argomenti che riguardano i due dicasteri.

— Presieduti dal sottosegretario di Stato agli esteri, on. Fusinato, si sono radunati alla Consulta Pellucchi del ministero degli esteri, Magaldi dell'agricoltura, Alessio dell'interno, Mercadante del tesoro, Mondino delle poste.

L'on. Fusinato espose il programma degli studi che la commissione deve compire per giungere a risoluzioni concrete intorno alle rimesse di denaro fatte dagli emigranti italiani.

La commissione ha discusso l'ordine dei lavori. Uno dei punti da chiarire, prima di venire a conclusione, è di conoscere quale sia l'opinione dell'on. Boselli, ministro del Tesoro, circa a chi si dovrà affidare l'incarico e la tutela delle rimesse degli emigrati, se ad una Banca privata o ad un istituto di emissione, poichè potrebbe altrimenti riescire inutile ogni deliberazione che la commissione prendesse.

Sebbene finora non siasi discusso intorno a tale argomento, pur tuttavia vi sono due correnti che si formarono già in passato; una che, conformemente al progetto preparato dall'on. Luzzatti vorrebbe che le rimesse fossero affidate al Banco di Napoli; l'altra conformemente al progetto dell'on. Fortis che le vorrebbe affidate al Banco Filanger di Napoli.

La commissione ha finito per accordarsi nel concetto che alcuni commissari presenteranno poi proposte concrete su cui si deciderà.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera:*

Il *Bollettino della finanza* e del *Tesoro* reca:

Ferrari vicesegretario all'intendenza di Verona è nominato segretario per concorso a Sondrio; Egano idem a Padova idem a Cosenza; Quargnali vicesegretario a Udine è destinato in missione all'intendenza di Potenza; Bergonzi vicesegretario a Novara è traslocato a Milano; Riccoboni vicesegretario a Rovigo è traslocato a Verona; Terzi idem a Grossetto idem a Udine; Maggi idem a Reggio Calabria idem a Rovigo; Bada idem a Girgenti idem a Novara.

Pizzolato ufficiale di scrittura al lotto a Venezia ha l'aumento del sessennio; Marrabuni agente superiore delle imposte a Verona è promosso di classe per merito; Ferro volontario all'Agenzia di Vicenza è traslocato a Belluno; Venturini idem a Porto è traslocato a Este; Mangiacasole idem a Chieti è traslocato a Maniago; Massari idem a Forlì è traslocato a San Daniele, Mattei idem a Verona è traslocato a Codroipo; Pittoni idem a Venezia è traslocato a Udine; Hallmayr agente a Codroipo è traslocato a Maniago; Tarussio idem a Maniago è traslocato a Codroipo; Capusso idem a Cosenza è traslocato a Venezia; Giacomelli volontario a Ravenna è traslocato a Schio; Bruschi idem a Macerata è traslocato a Arzignano; Garelli agente a Spilimbergo è traslocato a Legnago; Scarabellin idem a Legnago è traslocato a Spilimbergo; Bianchini idem a Bardolino è traslocato a San secondo; Sacerdoti idem a San Secondo è traslocato a Bardolino.

Varie

Partenza di sottosegretari di Stato — Un duello — Il sequestro dell'«Italie».

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera*:

Stasera partono da Roma i sottosegretarii Fusinato e Vagliasindi; il primo viene a Venezia, il secondo si reca a Vallombrosa per conferire col ministro Salandra, e di là proseguirà per Alessandria per visitare le zone colpite dalla filossera.

— Stamane ebbe luogo un duello alla spada fra il conte Franquinet De Saint Remy e il duca di Sant'Elisabetta. Vi furono undici assalti; nell'ultimo rimase ferito al braccio Franquinet. La causa del duello fu un alterco con vie di fatto avvenuto dinanzi al caffè Aragno. Gli avversari non si riconciliarono.

— Iersera l'*Italie* fu sequestrata per un articolo in cui, con frasi violenti, diceva che il 20 luglio dovrà essere considerato come un giorno nefasto che segnerà la prima violazione dello Statuto. Il direttore del giornale, Arbib, si dichiara stasera autore dell'articolo.

Il terremoto di mercoledì

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Perdura l'impressione per il terremoto di ieri. Molti passarono la notte scorsa all'aperto, temendo nuove scosse.

Il terremoto non produsse alcun danno al Vaticano; e i danni di ieri a Roma sono realmente poco rilevanti.

In alcuni paesi della provincia i danni furono sensibili, ma non gravi, e facilmente si ripareranno.

Stamane, alle cinque, fu sentita un'altra scossa, ma assai leggera, di terremoto qui ed in alcuni paesi dell'Italia centrale, fra cui Ascoli Piceno.

In questi ultimi anni i terremoti a Roma sono stati alquanto frequenti.

Cominciando a contare da quello del 1892, il terremoto di ieri porta il numero 4.

Nel 1892 la scossa di terremoto avvenne la notte dal 22 al 23 gennaio, alle 11.27, in senso ondulatorio, ed ebbe la durata di 7 secondi o poco più.

Non vi furono danni, all'infuori di poche screpolature nelle case.

Nel 1895 la mattina del 1 novembre, alle 4.38, si ebbe una scossa più forte; anzi fu una serie di varie scosse continuative che durarono la bellezza di 25 secondi.

La più forte e che destò all'improvviso la popolazione ebbe la durata di 8 secondi.

Nel 1897 alle 2.53 ant. dell'8 maggio si ebbe una scossa della durata di pochi secondi e poco dopo, alle 2.58, un'altra scossa fortissima. — Entrambe queste scosse, che a Roma non produssero danni, furono la ripercussione di un vasto terremoto avvertito in tutta l'Italia centrale e che produsse a Rieti danni gravissimi.

Ed ora dobbiamo registrare quello di ieri che, a detta di tutti, fu il più violento e il più lungo di questa serie!

Il ritorno dei Principi di Napoli

L'arrivo a Venezia

Christiania 20, ore 9 p. — I Principi di Napoli sono giunti oggi; ripartiranno stasera alle 11 e mezzo.

Telegrafano da Roma, 20, all'*Arena* di Verona:

« Il yacht *Yela* del principe di Napoli, ha lasciato Napoli per Venezia per aspettarvi il principe e la principessa, reduci dalla Norvegia.

« Il yacht trasporterà i principi ad Antivari, dove arriveranno il 26 corrente, per trovarsi il 29 a Cettigne, pel matrimonio del principe Danilo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Che cosa dovrà fare il consiglio di guerra di Rennes

Un giudice punito

Ci telegrafano da *Parigi, 20 luglio, sera*:

Il *Temps* dice che il Consiglio di guerra di Rennes deve limitarsi a indagare se Dreyfus trasmise allo straniero i documenti contenuti nel *bordereau*; questa, dice, è la spiegazione delle istruzioni che il Governo impartì al suo commissario presso il Consiglio di guerra.

La Cassazione sospese per sei mesi il giudice Grosjean che comunicò a Judet del *Petit Journal* le lettere scambiatesi fra i ministri della guerra e degli esteri a proposito della interpretazione del famoso dispaccio di Panizzardi al Governo italiano, in cui si accennava all'arresto di Dreyfus.

Un capitano sotto inchiesta

Ci telegrafano da *Parigi, 20, luglio, sera*:

Il ministro della guerra, generale Gallifet, ha ordinato che si apra un'inchiesta sul capitano Guyot Villeneuve, che ha scritto una lettera al professore Syveton del Liceo di Reims, sospeso per un anno in causa della propaganda nazionalista fatta in classe a proposito dell'affare Dreyfus.

Nella lettera il capitano gli dice che la condanna inflittagli dal Consiglio accademico lo onora e che gli invia una somma di 4800 franchi equivalente allo stipendio sospesogli.

La flotta francese a Barcellona

Una dimostrazione repubblicana

Barcellona 20, ore 5.20 p. — Per festeggiare l'arrivo della squadra francese vi fu ieri sera al Municipio un ricevimento in onore dell'ammiraglio Fournier. Quando questi lasciò il Municipio ottocento dimostranti lo accompagnarono fino al porto, quindi percorsero le vie gridando: *Viva la repubblica!* cantando la marsigliese; la polizia accorse e li disperse.

La caduta dell'Imperatrice

Berchtesgaden 20, ore 5.10 p. — L'enfiagione dell'articolazione al piede destro dell'Imperatrice comincia a diminuire; molto probabilmente tra giorni si applicherà l'apparecchio inamovibile, necessario a mantenere immobile l'arto leso. Lo stato generale dell'Imperatrice è buonissimo.

Leggi promulgate in Austria

in base al paragrafo 14

Vienna 20, ore 5 p. — La *Wiener Zeitung* pubblicò una ordinanza imperiale promulgante, in virtù del paragrafo 14 della costituzione, parte delle leggi comprese nel compromesso con l'Ungheria e riguardanti il dazio consumo sulla birra, sull'acquavite e sullo zucchero.

Budapest 20, ore 5 p. — Il giornale ufficiale pubblica le stesse leggi del compromesso coll'Austria, promulgate oggi a Vienna in virtù del paragrafo 14 della costituzione con una ordinanza imperiale.

Il ministro americano boycottato ha dato le dimissioni

Washington 20 ore 9 a. — Il ministro della guerra, Alger, si è dimesso.

Diventato segretario di Stato (ministro) per la guerra, con l'assunzione di Mac Kinley alla presidenza della Repubblica delle Stelle, Alger (secondo la maggioranza dei giornali americani) ha amministrato nel modo peggiore l'importante dicastero, chiamato a dirigere, non per le sue qualità, ma per intrighi elettorali.

Ogni sorta di scandali, di cui i principali sono soltanto noti, avvennero durante la guerra ispano-americana: le ruberie, le falsificazioni, gli avanzamenti comperati a suon di dollari si avvicendarono; e malgrado il clamore dei giornali non valsero a scuotere la posizione del ministro.

Quando finalmente il Presidente Mac Kinley pensò a liberarsi di Alger e lo invitò a dimettersi, questi rispose: no.

Per indurlo a dimettersi si dovette boycottarlo. Il presidente d'accordo col colonnello Roseveldt, il capo della cavalleria selvaggia (*Roughs Riders*), l'unico corpo che si distinse nella guerra cubana, hanno fatto in modo da esautorare completamente il ministro, facendo e disfacendo nomine, promozioni e acquisti contro il suo parere. E Alger, così, dopo due settimane di lotta, fu costretto a dimettersi.

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal

Il Transvaal ha ceduto

Londra 20 ore 10 a. — Lo *Standard* dice che il governo è deciso di continuare a rinforzare la sua posizione nell'Africa Meridionale, finchè il Transvaal non abbia preso impegni precisi circa i reclami degli Uitlanders.

Gli altri giornali del mattino dicono che il governo inglese continua a desiderare la pace, ma mantiene le sue domande.

Pretoria 20 ore 8 a. — Il *Wolksraad* votò la nuova legge elettorale in prima lettura.

Si assicura essere avvenuto in accordo fra il governo e la Compagnia della dinamite per l'abrogazione del monopolio della dinamente, monopolio proposto dal presidente Krueger.

Londra 20 ore 9 a. — Brodrick, sottosegretario agli esteri, in un discorso si felicitò che la situazione nell'Africa del Sud sia chiarita.

I dispacci del *Times*, del *Daily News* e dello *Standard* dicono che i circoli di Capetown sono malcontenti.

Chamberlain, ministro delle colonie, considera il voto del *Volksraad* soddisfacente.

I gravissimi tumulti a New York

per lo sciopero del personale tramviario

New York 20, ore 9 p. — I disordini da parte degli scioperanti ricominciarono ieri sera più gravi. Numerosi furono i feriti. La folla lanciò pietre contro i tramways nella seconda Avenue, mentre proiettili di ogni specie erano lanciati dai tetti e dalle finestre. Numerosi viaggiatori rimasero feriti. I tumultuanti barricarono la strada e lottarono corpo a corpo con gli agenti, di cui numerosi rimasero feriti. Furono eseguiti circa cento arresti.

La situazione in Serbia

Spiegazioni sugli arresti

Belgrado 20, ore 9.20 p. — Il presidente del Consiglio Georgevitch è ritornato ed ha ripreso la direzione degli affari.

Da fonte ufficiale si dichiara che il numero degli arrestati in seguito all'attentato, fu esagerato dai giornali. Pure è inesatto che tutti gli arrestati appartengano al partito radicale.

L'ammiraglio Dewey a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 20 luglio, sera*:

L'ammiraglio americano Dewey è giunto stamane a bordo dell'incrociatore *Olympia*.

Dewey ricevette a bordo dell'*Olympia* le visite di parecchi personaggi, fra cui alcuni consoli esteri. Egli resterà qui fino a domani sera.

A questo proposito ci scrivono da *Trieste, 20 mattina*:

Come vi ho telegrafato, ieri doveva arrivare a Trieste l'incrociatore americano *Olimpia*, con a bordo l'ammiraglio Dewey, il vincitore della battaglia di Cavite. Ma la nave americana, aspettata tutta la giornata da molti giornalisti americani, inglesi e tedeschi nelle imbarcazioni e da molto pubblico, non si è fatta vedere.

Vi fu un falso allarme, quando le cannonate di una nave da guerra austriaca salutarono l'imbarco di un ufficiale superiore. Potete immaginare le risate e i commenti del pubblico!

Come si sa, l'ammiraglio Dewey si reca a una stazione di bagni.

Per la flotta inglese

Londra 20 ore 9 a. (*Camera dei Comuni*). — Si approva il credito supplementare di sterline 3.100.000 per costruzioni navali.

Contro operai italiani in Baviera

Il *Correspondenz Bureau* ha da Augusta (Baviera) 19:

Ieri, nel sobborgo di Wettach, un gruppo di muratori scioperanti commise gravi disordini dinanzi ad una casa in costruzione presso la quale sono occupati operai italiani. Siccome la polizia appariva impotente a ridurre all'ordine i tumultuanti, si dovette chiamare telefonicamente l'assistenza militare; la truppa però non ebbe motivo di intervenire energicamente.

Si operarono parecchi arresti.

***

La *Stefani* ci comunica:

Augusta 20, ore 5 p. — I muratori si sono posti in sciopero ed attaccarono la fabbrica dove lavoravano i muratori italiani. Intervennero le truppe e la polizia. Vi sono 20 arresti; parecchie borghesi ed agenti polizia rimasero feriti.

Una prima disgrazia

toccata al battello sottomarino «G. Zedè»

Il *Journal des Débats* ha da Tolone, 17 luglio:

Nel pomeriggio d'oggi, il battello sottomarino *Gustave Zedè*, si è incagliato nella baia di Brux, comune di Sanary, mentre stava facendo una manovra. La posizione in cui si trovava non era pericolosa, e con l'aiuto d'una torpediniera il battello sottomarino potè liberarsi e tornare a Tolone. I guasti materiali pare siano poco rilevanti.

La traversata dell'Atlantico in canotto

Il capitano Andrews
raccolto a 700 miglia dalla costa

Un telegramma da Liverpool annunzia l'arrivo in quel porto da New York del piroscafo *Holbein*, avente a bordo il capitano Andrews, colui che intraprese di traversare l'Atlantico in canotto.

L'*Holbein* ha raccolto l'avventuroso capitano il 12 luglio, a circa 700 miglia dalla costa americana in uno stato di completo sfinimento. Il suo canotto fu abbandonato alle onde.

RICORDI E IMPRESSIONI

Col titolo: *Ricordi e impressioni della nostra storia politica nel 1866-67* (*), l'ex ministro, senatore Giuseppe Gadda, ha pubblicato un libro, che è ornamento della biblioteca storica degli Editori Roux Frassati e C., e che dovrebbe essere letto e meditato dai giovani italiani, ai quali con affetto patriotico lo dedica l'autore, e anche dai vecchi, disposti troppo a dimenticare di quante lagrime grondi e di che sangue questo edificio nazionale che alcuni oggidì credono sia sorto in un *fiat*, ad altri apparisce quasi crollante, perchè le sfiducie, più o meno artificiose, agitano e invadono e non si rende manifesta la proporzione tra l'audacia dei tentativi dei demolitori e l'energia di coloro che hanno l'obbligo di sorreggerlo e di difenderlo.

Pochi dei nostri principali uomini politici hanno maggior diritto del senatore Giuseppe Gadda di parlare al popolo italiano e di farsi ascoltare: egli fu *magna pars* negli avvenimenti più decisivi della storia della patria; fu soldato dell'indipendenza nel 1848, cospiratore, deputato, ministro, commissario Regio pel trasporto della capitale a Roma, prefetto di provincie importantissime, e vecchio d'anni, ma gagliardo d'animo, di mente, di corpo è ora fra i senatori più operosi ed autorevoli.

***

Chi non conosce a Roma, dove fu ministro e Prefetto, quel bel vecchio, dall'aspetto militare, che non manca mai alle sedute del Senato, e alle discussioni dell'Alto Consesso, specialmente su questioni amministrative ed economiche, apporta la sua parola limpida come la sua coscienza e il consiglio illuminato e sagace d'una esperienza lunga e d'una dottrina larga?

Il senatore Gadda, scrivendo questo libro, del quale alcuni capitoli comparvero, lo scorso anno, nella *Nuova Antologia*, ha, certamente, ricordato la sentenza di Ugo Foscolo sul dovere degli italiani di studiare la storia, perchè nessun popolo ha avuto, più del nostro, glorie e dolori e, sopratutto, errori, da evitare per l'avvenire.

Nell'occasione del 50 anniversario dello Statuto, richiesto io di esprimere, in una pubblicazione politica, un concetto, un consiglio, scrissi che, a mio avviso, per combattere abberrazioni funeste, dalle quali sono turbati i cuori e le menti di tanti giovani, inconsci delle antiche condizioni dell'Italia e delle difficoltà superate per unirla in nazione, occorre svolgere ovunque lo studio della storia contemporanea ed augurai che gli uomini, più degni d'essere ascoltati e creduti, narrino le vicende nostre, si imperfettamente conosciute e impartiscano ai giovani consigli savi ed eccitamenti patriotici e sani.

L'on. Gadda esordisce dichiarando quale sia lo scopo del suo libro e scrive:

« Non potendo accompagnare i giovani nella
« strada che per loro incomincia e per me fini-
« sce, vorrei mettere nelle loro mani uno scritto
« che produca in essi il ricordo affettuoso di ul-
« timo saluto. »

Non si potrebbe con espressioni più gentilmente paterne esporre il fine d'una pubblicazione, nella quale ogni pagina è il fedele adempimento della nobile promessa.

***

Il libro, pur costituendo, come era inevitabile, una cronaca dei fatti di mezzo secolo, analizza solamente quelli che riguardano le vicende del 1866-67, perchè l'on. Gadda non volle narrare partitamente quelle del 1870, durante le quali egli sedette nei consigli della Corona e contribuì sì efficacemente ad alleviare gli ostacoli che dovevansi superare per trasportare la sede del Governo in quella Roma, che, nove anni prima, Cavour aveva fatta proclamare capitale della patria ricostituita.

Il senatore Gadda dovrebbe, io credo, dare un libro anche sulle vicende del 1870, imperocchè forse in quello, più che in altre, lo sforzo partigiano ha tentato di impedire la serenità dei giudizii e di scemare benemerenze, che soltanto la storia verace e severa e i documenti esatti potranno mettere in piena luce.

Nell'agosto 1847, appena laureato in legge, il giovane milanese, futuro ministro del Re d'Italia, visitava Roma, col suo amico e concittadino Cristoforo Robecchi, e un'altro milanese, il futuro cardinale Borromeo, otteneva loro udienza dal Papa Pio IX, il cui nome era allora acclamato dal popolo italiano.

« Quella udienza, scrive il Gadda, non ci diede l'impressione d'entusiasmo che credevamo dovesse produrci. Fosse la troppo fantastica aspettazione, fosse un presentimento arcano che un Papa Re non poteva essere all'Italia strumento di indipendenza e di libertà, certo è che Pio IX *non ci fece sentire la presenza di un uomo grande.* »

Riferisco queste parole del senatore Gadda, perchè sono in armonia con quelle che a me più volte disse l'illustre Terenzio Mamiani, il quale di Pio IX era stato ministro.

Mamiani, anzi, si compiaceva a narrare che Pio IX aveva profonda antipatia per lui, perchè un troppo zelante prelato aveva riferito al Papa che il suo ministro lo aveva qualificato *un buon pievano.*

Pio IX, un giorno, disse al Cardinale Antonelli, credendo che Mamiani fosse uscito dalla sala in cui i ministri avean tenuto adunanza: *gran gesuita quel Mamiani!...*

Il vecchio venerando raccontando a me, tanti anni dopo, quel giudizio, sorrideva, soggiungendo: « io non era ancora uscito dalla sala. Pio IX non amava alcuno di noi, suoi ministri laici, eccettuato Giuseppe Pasolini, pel quale aveva una viva amicizia, che durò finchè il Papa visse e anche quando l'ex-prefetto di Venezia era a Roma presidente del Senato. »

***

Torno al libro di Giuseppe Gadda, del quale non è mio intento nè fare un riassunto, nè riprodurre passi notevoli: dovrei riprodurlo tutto, perchè non v'è pagina che non sia interessante, non v'è capitolo il quale non meriti d'essere studiato e meditato.

Il mio scopo è di indicare questo libro tra le pubblicazioni che i giovani avrebbero l'obbligo di leggere, così per la cronaca dei fatti, come per gli insegnamenti che da essi e dalle riflessioni dell'autore derivano, quasi da fonti preziose e da cattedre autorevoli.

Il senatore Gadda è mirabilmente equanime verso gli uomini dei quali discorre, anche verso

(*) *Editori Roux Frassati e C. — Torino, 1899.*

di quelli che avrebbero meritato giudizio severo, ma nessuno adula e, ben a ragione, a pag. 33 dice:

« Nel presentare gli uomini voglio essere benevolo. Dei rapporti personali che ho avuto, non mi permetterò, per un delicato riguardo, di fare nomi, se non quando si legano ad avvenimenti noti e di ordine pubblico, o che, pur di carattere privato, tornino a lode degli attori. Non voglio però amplificare i meriti delle persone e delle loro azioni con adulazioni che guastano i criterii. Adulare sia la piazza che la Reggia, è atto spregevole sempre ed è poi nefasto quando si parla per educare, perchè il creare reputazioni false, esagerare il genio ed il valore degli uomini italiani è un'ingannare i giovani ed impedire che si formi nella serietà e nella verità il *loro carattere.* »

Parole tanto più vere se si vogliono applicate a numerose *reputazioni false* che oggi si creano non nello svolgimento di fatti grandiosi, ma nel clamore delle piazze, nelle declamazioni dei politicanti mitingai e negli artifici della stampa demagogica.

***

Ciò che Giuseppe Gadda narra delle vicende del 1866-67 è in gran parte risultato di sue testimonianze o partecipazioni dirette, imperocchè egli era allora prefetto dell' Umbria, cioè di quella provincia che confinava collo Stato ancor conservato dal Pontefice e verso il quale tendevano le aspirazioni degli italiani.

Il prefetto di Perugia fu, necessariamente, in relazione col Vescovo della città, che dovea essere il successore di Pio IX e il senatore Gadda scrive a pag. 54:

« Poichè il nome del cardinale Pecci mi cade dalla penna, mi sento in dovere di dichiarare che nei due anni in cui mi trovai rappresentante del governo in Perugia, vi ebbero fra noi molti rapporti in linea ufficiale sempre cortesi non solo ma di grande correttezza. Il contegno che il cardinale teneva colle autorità civili e militari non avrebbe potuto desiderarsi migliore, mostrando in ogni circostanza un delicato riguardo ed una prudenza grande ».

E' il giudizio che sul Vescovo di Perugia dava il compianto generale Carini, che aveva, in quella città, stretto col cardinale un' amicizia, la quale continuò tra il Pontefice e il decorato della medaglia dei Mille di Marsala e non fu ultima cagione della splendida carriera di quel prelato Isidoro Carini, figlio del generale, la cui morte immatura non fu senza danno per quella politica che dovrebbe non alimentarsi di vani dispetti e di pericolose intransigenze.

Il libro del senatore Gadda, attraverso le narrazioni particolareggiate dei fatti principali, è un esame delle condizioni dell' Italia in quegli anni, un' esposizione delle dispute parlamentari, ben più degne d' un popolo libero dei pugilati odierni, uno studio coscienzioso e sereno delle proposte finanziarie ed economiche del governo e dei voti del Parlamento.

La liberazione del Veneto è narrata colla scorta dei documenti e dei fatti militari, infelici pur troppo, ma non privi d'insegnamento per quanto doloroso.

Le figure politiche di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Ricasoli, di Q. Sella, di Giovanni Lanza, del quale il tempo giganteggia la personalità, di Urbano Rattazzi, sono tratteggiate mirabilmente.

***

G. Gadda, prefetto a Perugia, fece arrestare Garibaldi a Sinalunga, dandone l'ordine col telegramma al sottoprefetto di Orvieto che è riprodotto a pag. 254 del libro e che io ricordo soltanto per dimostrare quanta energia d'animo e quanto vigorosa forza del sentimento del dovere occorressero, allora, ad un funzionario patriota per procedere verso uno degli artefici dell'edificio nazionale, in confronto della scarsa fermezza che oggi basterebbe per tenere a freno certi impresari di disordine, contro i quali protesta la pubblica coscienza e che non, come Garibaldi, agitano le masse in nome della patria da unificare, ma in nome delle passioni più torbide, collo spettro dell'odio e col fine ultimo di distruggere lo Stato e di sconvolgere la società.

Io — lo ripeto — non riassumo il libro dell'uomo insigne, la cui amicizia tanto mi onora; lo addito ai giovani, eccitandoli a leggerlo, ma, sopratutto, a studiarlo nei consigli di cui è ricco, nelle considerazioni elevate delle quali abbonda.

Dopo aver narrato le vicende che condussero a Mentana, G. Gadda scrive:

« Il considerare questi fatti, riproduce penose memorie, ma deve suscitare anche nel nostro cuore una qualche speranza. Con una popolazione che è attratta ad ammirare uomini di fiera e leale natura, mentre nel tempo stesso essa è abitualmente fiacca e morbosamente impressionabile, si può credere che, qualora il governo venga in mano di persone che all' ingegno uniscano energia e carattere, essa possa essere condotta a grandi cose. *Un governo energico e giusto sarebbe onnipossente in Italia* ».

Lasciata, nel 1867, la Prefettura di Perugia ed inviato, poco dopo, a quella di Padova, Giuseppe Gadda era, nel 1869, segretario generale o, come dicesi adesso, sottosegretario di Stato, al Ministero dell' Interno e pochi mesi più tardi entrava nel Consiglio della Corona come ministro dei lavori pubblici in quel gabinetto Lanza, a cui erano riservati l' onore e la fortuna di compiere, colla liberazione di Roma, l' unità della patria.

***

Nel 1867, sotto il primo ministero Menabrea, G. Gadda non ebbe a lodarsi del governo e il trasferimento da Perugia gli parve ingiusto, ma quale differenza tra lui ed altri uomini politici, che mutano opinioni e condotta, a seconda dell' ufficio che coprono!...

Leggano quei tali uomini queste parole che G. Gadda scrive a pag. 332 del suo libro, accennando alla aspettativa chiesta prima del trasloco a Padova:

« Nei giorni che successero, nella mia inoperosità forzata, non mi lasciai sedurre dalle *attrative dell' opposizione ministeriale*, che mi considerava come una naturale recluta nel momento ch' io riceveva dalla Destra o dirò meglio da alcuni suoi capi una ingiusta offesa.

« Io rimasi fedele al mio partito: ossia a quei principii d'ordine e di governo che reputai sempre condizione della prosperità nazionale. Questa coerenza di condotta non dovrebbe essere titolo di compiacenza, essendo un dovere tanto evidente; ma lo accenno perchè oggi le evoluzioni nei partiti sono divenute comuni agli uomini politici: il che credo pericoloso, perchè si sostituisce facilmente alla vera coscienza politica il tornaconto degli interessi e delle ambizioni. »

Quante *applicazioni* si potrebbero fare di questi ammonimenti, ma sarebbero troppi gli ex-ministri od ex-sottosegretarii di Stato che chiederebbero la parola... per *fatti personali!*

Non posso astenermi dal riprodurre testualmente la conclusione del libro, che è questa:

« Ai vostri padri è toccata, o giovani, la parte voluttuosa di dare vita all' Italia. A chi vien dopo di noi, spetta quella che avrà maggior merito reale, fare la patria prospera e grande. Io ho piena fiducia nei nostri giovani nipoti. Dissipato il fumo delle facili salve, la vasta campagna apparirà loro sgombra e li inviterà al lavoro fecondo.

« Così potesse la storia nostra essere lezione anche al Vaticano, per toglierlo alla fatale seduzione di un meschino potere terreno caduto per sempre: e per sollevare la mente alle sante ragioni della fede, dando pace alla comune patria, l' Italia, e tranquillità alle coscienze dei fedeli. Anche il Papa vegga, nella indipendenza nazionale e nella caduta del dominio temporale, una evoluzione che è legge di natura, ossia legge di Dio. »

Così si chiude un lavoro, che non è soltanto un bel libro, ma una buona azione, un' opera eminentemente civile, alla quale io auguro il frutto più gradito al suo autore, più degno dell' opera, quello di essere compreso dai giovani a cui il forte vecchio lo indirizza; non — speriamo — come estremo saluto, ma come prova o segno di quell' affetto patriotico, che fu la scintilla animatrice di una vita nobile, operosissima.

Deputato VALENTINO RIZZO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Al Consiglio Comunale di Milano
Vigoni rieletto Sindaco non accetta
Votazioni nulle

Ci telegrafano da *Milano, 20 luglio, sera*:

(B.) La seduta, tenuta oggi dal Consiglio Comunale, ebbe l'esito che si prevedeva. Erano presenti settantaquattro consiglieri. Le tribune erano affollatissime di pubblico rumoreggiante.

Presiedeva il consigliere anziano avvocato Della Porta. Il consigliere Mussi propose un voto in favore dell'amnistia con un discorsetto che cominciava con le seguenti parole: « eletto dalla sovranità popolare » ecc. ecc.

Il presidente si oppose per riguardo alla legge e per considerazioni politiche ad ogni discussione e votazione sopra codesto affare.

Allora il consigliere Riccardo Luzzatto associandosi a Mussi e dicendo che certe cose non si discutono, si alzò imitato da metà del Consiglio. Il pubblico applaudì calorosamente i due consiglieri, gridando: *Viva i partiti popolari!*

Si è proceduto poi alla nomina del Sindaco. Venne proclamato eletto Vigoni con trentotto voti, i radicali essendosi astenuti.

Vigoni, ringraziando i colleghi declinò il mandato.

Si rinnovò, così, la votazione che ebbe esito nullo tanto la prima quanto la seconda volta, tutti i consiglieri avendo presentato scheda bianca. Il presidente dopo ciò, sciolse la seduta avvertendo i consiglieri che saranno convocati a domicilio, entro otto giorni per la nomina del Sindaco e della Giunta secondo la legge.

Vigoni all'uscita fu accompagnato da fischi e applausi. Del resto niente di straordinario.

Costituito in carcere

Ci telegrafano da *Firenze, 20 luglio, sera*:

Il maestro Prilli, condannato in contumacia a cinque anni di reclusione dai Tribunali militari per i disordini del maggio 1898, si è costituito oggi.

Scoppio di dinamite
Una fanciulla morta

Ci telegrafano da *Palermo, 20 luglio, sera*:

Lo scoppio di una cartuccia di dinamite, di quelle che usano i pescatori per la pesca abusiva, mise il panico nella popolazione della borgata di Sferracavallo. Le case dei pescatori Ajello e Polizzi caddero e blocchi di pietre furono lanciati a grandi distanze. Uno colpì una ragazza di dodici anni a nome Favalero che cadde morta col cranio schiacciato.

Messina — Ci telegrafano, 20 luglio, sera — *Comizio proibito* — Il prefetto ha proibito un Comizio pubblico che i socialisti volevano tenere per le elezioni amministrative.

Un gentile pensiero della Regina
per il Duca degli Abruzzi

Scrivono da Roma, 19, al *Caffaro*:

Sono in grado di inviarvi una notizia assolutamente inedita che prova l' animo squisitamente gentile della Regina Margherita.

I vostri lettori ricorderanno che nei telegrammi pervenuti da Arcangelo si diceva come fra gli italiani che assistettero alla partenza della *Stella Polare* vi si trovasse il conte Oldofredi-Tadini, gentiluomo di corte della Regina Margherita.

La presenza del nobile milanese nella città alla foce della Dwina non era un puro caso. La nostra Regina ed il Re Umberto sono soliti nelle ricorrenze delle varie solennità e nelle feste dei varii principi della casa reale di far loro qualche dono.

Non volendo in tali ricorrenze privare il suo augusto nipote, che con tanto coraggio si spinge al polo, dei doni ch'era solito ricevere, la nostra graziosa Regina inviò ad Arcangelo il suo gentiluomo incaricandolo di consegnare al Duca degli Abruzzi buon numero di elegantissime cassette. Ogni cassetta porta una data di una solennità, della ricorrenza della nascita e dell'onomastico del Duca, ecc. Egli dovrà aprirle volta per volta ed oltre al regalo vi sarà un augurio della Regina, poichè essa ha voluto che il nipote in tali solenni ricorrenze si ricordi anche fra le regioni polari e tuttora inesplorate che il pensiero della casa sabauda è sempre a lui rivolto con l'augurio ch'egli possa compiere pienamente la grande impresa alla quale si è accinto.

Primo Congresso dei tiratori
contro la grandine

Per iniziativa dell' on. dott. Edoardo Ottavi, direttore del *Coltivatore*, e col concorso del Comizio agrario di Casale, nella seconda metà di ottobre si terrà in Casalmonferrato il primo Congresso dei Consorzii di tiro contro la grandine, allo scopo di discutere e studiare i risultati ottenuti nelle esperienze di quest' anno e di avvisare a quei perfezionamenti che saranno indicati dalla pratica fatta. Prenderanno parte al Congresso le più cospicue personalità scientifiche e tecniche che si occuparono dell'interessante argomento ed è anche assicurato l' intervento dell' ormai celebre borgomastro di Windisch-Feistritz, signor Albert Stiger, al quale si deve la prima attuazione dei tiri contro i temporali.

Consorzio nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 Dicembre 1898 ascendeva a L. 48,335,423.83; il 30 giugno 1899 raggiunse la somma di L. 49.299,084.61.

L'aumento netto, verificatosi in detto periodo è di L. 963,660.78.

Questo lo stato delle cose al 30 Giugno. Nei primi di luglio furono esatti gli interessi semestrali e subito convertiti in Rendita: oggi il patrimonio del Consorzio ascende a L. 50,280,836.81: calcolata la Rendita al valore nominale: ed a L. 50,481,890.41 calcolata al prezzo di Borsa in questi giorni.

Cinquanta milioni! Questo cospicuo capitale il Consorzio ha formato con poco più di 8 milioni di offerte sottoscritte e pagate.

Otto milioni sono, forse, il quinto, certo il quarto delle offerte sottoscritte.

Se i debitori delle somme sottoscritte e non pagate soddisferanno il loro debito, a che li invita continuamente il Comitato Centrale e li dovrebbe eccitare il sentimento del loro dovere, il Consorzio procederà nella sua via con ben maggiore celerità.

Torino — Ci scrivono in data 17 — (*Zuccaro*) *Il Conte di Torino a Firenze* — E' atteso per la fine del mese, reduce dal suo viaggio in America, il Conte di Torino, onde assistere a fianco del Sovrano alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 10 settembre.

Dopo l'inaugurazione stessa il Conte di Torino si recherà a Firenze a prender colà stabile residenza, e in quella occasione sarà nominato maggior generale.

IL TEMPO CHE FA
Temporali e fulmini

Ci scrivono da Aviano, 20:

Ieri durante un temporale un fulmine si scaricò sulla casa del conte Ferro, producendo fortunatamente solo del gran panico alle signore che ivi si trovavano, per accudire ai lavori domestici. Noto che sulla casa havvi i parafulmini. A che servono?

— Ci scrivono da Udine 20 luglio:

Un fulmine caduto sulla casa del signor Pietro Ferro in Aviano si divise in due parti al contatto del parafulmine e percorse tutti gli ambienti della casa, portando grande spavento a quante persone vi erano dentro, ma fortunatamente senza recar loro alcun danno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 luglio: S. Daniele prof.
Sabato 22 luglio: S. M. Madd. pent.
Il sole leva alle 4.45, tramonta alle 7.49.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Baldin, Battaggia, Boldù, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi Zanon.

Anche oggi l' aula è abbastanza affollata, sono presenti 42 consiglieri e alle due comincia la seduta.

Si riprende la discussione del nuovo regolamento scolastico municipale ritornando sui pochi articoli lasciati ieri in sospeso e procedendo oltre nella lettura dei rimanenti.

La solita minoranza oppositrice fa sfoggio delle sue retoriche politiche a proposito del comma *e*, art. 72, in cui parlando del licenziamento dei maestri si prescrive che tal licenziamento potrà effettuarsi:

« quando il maestro coll' insegnamento e cogli scritti abbia impugnato le verità sulle quali riposa l' ordine religioso o civile, ovvero tentasse scalzare i principii e le guarentigie che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato. »

Selvatico, Tecchio e compagni fanno questione di costituzionalità o meno, ma l' articolo viene approvato nella sua integrità dal Consiglio.

***

Una discussione simile per retorica giacobina e per inutilità si rinnova a proposito dell' articolo 115, il quale contempla con le seguenti parole l' insegnamento religioso.

Questo insegnamento viene impartito a tutti gli alunni, i cui genitori o tutori ne facciano domanda al momento dell' iscrizione. L' insegnamento viene dato nelle classi prima e seconda dalle maestre delle singole classi, nelle altre dal titolare della classe stessa, quando ne abbia l' idoneità a norma di legge. In caso contrario sarà affidato a sacerdoti idonei scelti di anno in anno dalla Giunta municipale, ed approvati dal Consiglio provinciale scolastico. L' istruzione viene impartita nelle ore e giorni determinati dal Consiglio provinciale scolastico.

Anche qui Selvatico e Tecchio in omaggio alla vecchia filastrocca delle decantate libertà di pensiero, di coscienza, ecc. non solo vorrebbero che non si domandasse più ai genitori se vogliono o no che l' insegnamento religioso venga impartito ai loro figli — poichè essi affermano che in tale domanda è implicita la coartazione delle coscienze *(come e perchè lo sanno loro soltanto)* — ma si credono in dovere di rifare tutta la discussione di massima toccando le basi dell' articolo stesso.

Giustamente il sindaco fa loro notare l' assoluta superfluità della discussione essendo essa già stata compiuta nel '96 ed avendo allora il Consiglio stabilito le norme che adesso si trovano sancite nel regolamento.

Ma i due campioni del libero pensiero non si fermano a queste *piccolezze* che la legge impone, e continuano come prima a predicare che vogliono la libertà cui nessuno attenta, e che la Giunta tradisce con le sue circolari e i suoi provvedimenti lo spirito della legge.

L' assessore Pellegrini si risente di queste parole, e mostra per qualche gesto il suo risentimento.

Tecchio impermalosito esclama: Io non rido quando lei parla.

Pellegrini: Io rido quando mi si accusa di slealtà.

Tecchio. Non ho detto questo.

Selvatico: Dissi soltanto che la circolare sull' insegnamento religioso è una poco leale applicazione della legge.

Pellegrini: Davanti a queste accuse ho diritto di ridere.

Ed infatti tutta la questione si riduce a questo che la circolare in parola prescrive ai maestri di chiedere nell'atto di iscrizione ai genitori se domandano o no l'insegnamento religioso e di scrivere nei registri *domandò o non domandò*, mentre la legge dice che l'insegnamento religioso verrà impartito a chi lo richiede. In ciò sembra al cons. Selvatico di rinvenire una costrizione di coscienza e un tradimento della legge, costrizione e tradimento che non esistono che nella sua immaginazione poichè è ben naturale che tale richiesta venga fatta e perchè è dovere di ognuno manifestare le proprie convinzioni, altrimenti non è degno di averne.

Dopo altre parole del cons. Tecchio che trova finalmente non essere il caso di riscaldarsi tanto, il cons. Pellegrini a dimostrare esaurientemente l'inutilità di tutto quanto si è detto, legge le statistiche dei padri che chiesero l'insegnamento religioso nel 1895-96 precisamente con quelle forme stabilite dalla amministrazione Selvatico. Secondo tali statistiche su 7985 genitori, 7827 chiesero l'insegnamento religioso e 158 si astennero fra cui ben 98 erano israeliti o acattolici.

Paganuzzi e *Tagliapietra*, a loro volta, mostrano l' insussistenza delle ragioni della minoranza sia per le decisioni già prese dal Consiglio al riguardo nel 1893, sia per la correttezza e la giustizia delle prescrizioni attuali.

Si vota quindi un ordine del giorno del cons. Tagliapietra implicante l'accoglimento dell'articolo come sta, e l'ordine del giorno è approvato. I contrari sono soltanto cinque, e questo è appunto il dispetto maggiore per la minoranza, che più grida e sbraita, più si rende antipatica e più induce i nostri a essere uniti e compatti.

Si approvano successivamente tutti gli altri articoli del regolamento.

Prima di passare alla votazione sul complesso del regolamento stesso, l'ass. Pellegrini si rivolge con tratto cavalleresco ai consiglieri della minoranza esprimendo l'augurio che il voto di approvazione possa essere unanime.

Il cons. on. Tecchio, a nome della minoranza, si dice dolente di non poter soddisfare il desiderio espresso dall'assessore referente, dovendosi l'opposizione astenere dall' approvazione per essere coerente allo spirito che informava la proposta di sospensiva il giorno prima respinta.

Posto ai voti, il regolamento viene approvato con 39 voti. Vi sono 4 astensioni.

***

Indi si passa alla trattazione delle proposte della Giunta per l'*Estensione* dell'acquedotto alla Giudecca e al Lido — questione importante della quale ci occuperemo prossimamente non consentendocene oggi lo spazio, sui dati e le osservazioni della brillante, chiara e perspicua relazione dell'assessore avv. Sorger.

Il cons. on. *Selvatico*, domanda la parola per chiedere — inutile dirlo — la sospensiva. Non trova giustificata l'urgenza, nè opportuno il momento per la discussione.

Tecchio — anche questo sarebbe inutile dirlo — appoggia la sospensiva anche perchè il nuovo Consiglio potrebbe avere delle notizie diverse in proposito pensando alla municipalizzazione di quel pubblico servizio.

Il *Sindaco* spiega come il progetto per il lungo studio richiesto non sia stato possibile presentarlo prima d'ora al Consiglio. Espone le ragioni che impongono la sollecita discussione del progetto e specialmente il rincaro progrediente delle materie occorrenti per la conduttura.

In via incidentale — ed anche di questo ci occuperemo per sfatare certe illusioni create ad arte — il Sindaco osserva che per la municipalizzazione del servizio dell' acquedotto occorrebbero almeno dai 12 ai 14 milioni, dei quali bisognerebbe, naturalmente pagare gli interessi, assumendo oneri superiori ai presenti.

Il cons. *Tagliapietra* avendo proposto che la discussione, per l' indole sua delicata, venga trattata in seduta segreta, dopo osservazioni di altri consiglieri, con la adesione della Giunta, il seguito viene rimandato ad oggi alle ore 2, in seduta segreta.

— I signori consiglieri sono invitati all'adunanza straordinaria di oggi, venerdì, alle ore 1 e mezza, per continuare nella discussione e deliberazione sugli argomenti indicati nella circolare predetta.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di Dorsoduro

Stasera alle ore 9 sono invitati gli aderenti del Sestiere di *Dorsoduro* alla conferenza che terrà il *cav. Giovanni Mazzega* nella Scuola comunale all'*Angelo Raffaele* sul seguente tema: *Il significato dell'attuale lotta amministrativa.*

L'onomastico della Regina — Ieri ricorrendo l'onomastico della Augusta Regina sulle antenne di Piazza S. Marco, sui pubblici edifici e in molte case private sventolava la bandiera nazionale.

Asterischi elettorali — Sotto questo titolo andremo annotando, durante il periodo elettorale ormai iniziato, le *minime* dei nostri avversarii. Delle *grosse* ci occuperemo a parte.

***

Le conferenze si succedono alle conferenze. L'altra sera a Dorsoduro al *Graspo di uva* parve la favola: l'uva è palazzo Farsetti, la volpe il partito radico-socialista — parlò l'on. Tecchio. Tutto era pieno — dicono i suoi giornali — di elettori; duecento di qua, trecento di là. Quando si trattò di firmare il programma, non se ne trovarono però che cinquanta (Vedi *Adriatico* N. 198, e certo, come al solito, esagera). E questo nella cosidetta rocca della democrazia, che sarebbe poi, in lingua povera, il sestiere di Dorsoduro.

***

Gli avversarii fanno gli eroi a buon mercato, annunziando le conferenze in *contradditorio*, e lagnandosi che nessuno dei nostri vada a confutare le loro chiacchierate.

Chi vogliono che vada fra quelle turbe di esaltati a dar contro ai focosi oratori, a rischio magari, di qualche... dispiacere?

In verità bisognerebbe che qualcuno fosse molto ingenuo, per andare nelle assemblee democratiche a contraddire le stupidità, le bugie, le insolenze di cui, a corto di sode ragioni, gli oratori radicali e socialisti infiorano i loro sproloqui: paroloni infilzati per impressionare molta buona gente che si lascia ancora prendere in rete.

Il *contraddittorio*, da parte nostra, sta nei fatti, nell' opera cioè della amministrazione e nel suo programma.

***

Le parole serene con cui lodavamo l'altro dì il deliberato dell' *Unione esercenti* di non prender parte come associazione alla lotta elettorale, hanno fatto la migliore impressione, essendo facile comprendere come la libertà in ognuno di votare come crede, non intacchi la forza dell' *Unione*, la quale da una propaganda politica determinata, vedrebbe certamente minata la sua esistenza.

E' naturale che i cosidetti amici del popolo si dolgano di ciò, perchè avrebbero voluto — omaggio alla solita libertà — che si facesse una specie di coazione sugli esercenti; e questo dimostrano con tali ragioni che non meritano confutazione, tanto sono ridicole.

Non la meritano poi anche per questa ragione: che gli esercenti veneziani sanno di aver tutto da guadagnare da una amministrazione che per la sua serietà e per il suo attaccamento ai principii d'ordine, *garantisce a Venezia la completa tranquillità e favorisce quindi la venuta dei forestieri*. Altrettanto non sarebbe, quando gli avversari sedessero a palazzo Farsetti. Una amministrazione radico-socialista, immemore di ogni riguardo sociale in nome della famosa eguaglianza, farebbe ben presto riflettere gli esercenti, gli industriali, i commercianti veneziani sui *vantaggi* che recherebbe.

***

Con delle personalità che sdegniamo di raccogliere, l' *Adriatico* grande e quello piccolo che — per compenso dell' imbrogliata datura di qualche strillone — venne oggi distribuito *gratis*, discorrono di propaganda nell'Arsenale con uno zelo degno di spie. Che cosa direbbe la gente ad udire simili prediche da quei pulpiti riguardo l' Arsenale dove — lo sanno anche i *cape* della laguna — si è fatta per anni ed anni la più spudorata e impudica propaganda anarchina e tecchiana?

Allora, il frenare tale propaganda sarebbe stato un *vile attentato alla libertà*; e i radicali sarebbero insorti, fieri vendicatori della dignità operaia.

Oggi, in cui qualcuno comprende la grande turlupinatura, e si rivolta contro i ciarlatani che l' hanno turlupinato, oggi si denuncia la propaganda avversaria, e si fanno passare gli arsenalotti come *servili reclutati dai camaleonti mobili ed irrequieti.*

Gli arsenalotti amici dell' *Adriatico* e del giornaletto suo non degenero, hanno invero di che essere soddisfatti del modo con cui si apprezza la loro libertà!

Come si conobbero i temi all'Istituto « Fra Paolo Sarpi » — Ieri il comm. ... e il prof. Pittarelli, inviati dal Ministero della pubblica istruzione, condussero a termine la inchiesta di cui erano stati incaricati sopra il fare della comunicazione dei temi, provenienti dal Ministero, ai candidati per la licenza.

I fatti posti in luce dalla inchiesta vengono a smentire tutti i pettegolezzi che circolavano in questi giorni e a togliere di mezzo tutto il fantastico racconto di inesattezze pubblicato a questo proposito dal *Corriere della sera* di ... in una sua straordinaria corrispondenza da Venezia.

Ecco ora ciò che l'inchiesta ha potuto as...

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Un pericolo reale e serio. Altrimenti, sarei qui, io che non amo punto i viaggi, e che non avevo che da scriverti, come ho fatto qualche volta nei miei momenti di bisogno, per ricevere a volta di corriere... un bigliettino assicurato... dalla mia piccola amica?

— Se sono realmente minacciata, è vostro interesse, dopo tutto, di salvarmi e sareste assai malaccorta se uccideste la gallina dalle uova d'oro... Senza contare i rischi personali ai quali vi esporrebbero le ricerche della giustizia.

— Sarebbero meno grandi dei tuoi, figlia mia; ma ciò che voglio soltanto notare nelle tue parole, è che noi dobbiamo, per affetto verso noi stesse, rimanere unite come le dita della mano.

— Io vi sono dispostissima e ve l'ho provato... a condizione che voi non vi mostriate la mia peggiore nemica.

— Sono la tua migliore amica, la tua sola amica piuttosto, e te ne porto la prova...

— Venendo a sorprendermi così... senza avvertirmi... a rischio di ciò che poteva risultarne se il conte si fosse trovato qui?

— Avvertirti?.. non ne avevo il tempo... E' molto se ho un'anticipazione di dodici ore su coloro che ti minacciano...

— Coloro... chi dunque?

— E' un affare lungo... bisognerebbe che non fossimo interrotti!

Fanny battè leggermente le sue mani fine e bianche l'una contro l'altra.

— Dò appunto una festa questa sera... il mio tempo è contato... E il conte può ritornare da un momento all'altro...

— Non ricevere nessuno...

— Nemmeno lui?

— Non lo hai sottomesso?... Ciò mi meraviglierebbe da parte tua.

— Ah! lo posso... infatti... ma come spiegargli?...

— Andiamo, non fare l'innocente!... Un uomo innamorato come lui, non può imbarazzare una donna della tua forza

Fanny, senza rispondere, pose il dito sul bottone di un campanello elettrico.

Anita comparve quasi subito.

La sua padrona le parlò sotto voce per un minuto.

— Ho compreso! fece la servetta, assai scaltra, perchè ella non comprendesse a volo.

Le due donne rimasero nuovamente sole.

III.
Rivelazioni inattese

— Ebbene, disse allora la contessa, avvicinandosi a Clara Mignon, ho fatto il possibile. Abbiamo un'ora a nostra disposizione, ma non di più, poichè, ve l'ho già detto, dò una grande festa questa sera, a tutta l'alta società napoletana, e bisogna che vada a vestirmi.

— Un'ora basterà, replicò l'antica padrona di Lodoiska Legrand. Comincio e vedrai se le notizie... notizie deplorevoli che porto, non valevano la pena che facessi il viaggio che ho fatto e se il mio zelo non meritava una migliore accoglienza. Infatti, non è soltanto la tua felicità che è minacciata, lo ripeto...

— Oh! la mia felicità!... mormorò Fanny, con un accento intraducibile di stanchezza e di amarezza.

— Ma ancora, proseguì Clara senza arrestarsi all'interruzione, senza averla nemmeno intesa, forse, la tua sicurezza, più della tua sicurezza, la tua libertà...

La bella contessa trasalì.

— No, su quella dei dispiaceri sospesi sulla mia testa, non su quella di Lodoiska, su quella infine di tutti coloro che, da vicino o da lontano, hanno contribuito alla tua elevazione.

La signora riprese fiato, si arrestò un secondo per preparare il suo esordio e continuò in questi termini, ma la sua interlocutrice si sedeva vicino a lei, pallida e silenziosa ma con gli occhi brillanti dalla febbre dell'aspettativa e dell'inquietudine:

— Bisogna che riprenda le cose fin dal principio, poichè c'è un certo numero di particolari importanti che ignori tu stessa, e che è necessario portare a tua conoscenza, perchè tu possa renderti conto della realtà della situazione.

Quando tu risolvesti, dietro mio consiglio, e me ne glorio, poichè è la più bella impresa che io abbia concepita e condotta a buon fine; quando tu risolvesti di sposare il conte prendendo un falso nome e adottando una nuova personalità, quella di Fanny, la trovatella, della quale potei procurarti le carte autentiche, poichè la fanciulla era morta molto tempo fa, eravamo assai imbarazzate, te lo ricordi... Tuo marito ti aveva seguita, la sera prima, fin nei dintorni della dimora di Lodoiska, dove aveva perduto le tue tracce...

Ma, non vedendoti rientrare al domicilio coniugale, è certo che avrebbe messo la polizia sulle tue tracce e che, presto o tardi, essa ti avrebbe ritrovata...

E' quello che dicevamo, il mattino seguente, quando venni a trovarti, in via Sofia Germana, in casa di Lodoiska.

— Tutto questo lo so, fece con far secco Elisa, alla quale ciò permetteremo di restituire il suo vero nome.

— Senza dubbio, e, se te lo ricordo, è affinchè tu non dimentichi che, senza di me, senza la mia presenza di spirito, l'affare sarebbe fallito, secondo ogni probabilità.

Quando ti lasciai, nel dopo pranzo, eravamo molto inquiete... e cercavo un mezzo di farti fuggire, il giorno stesso, verso un rifugio più sicuro.. che si trattava di trovare. .

Fortunatamente, ghignò Clara, la Provvidenza che ama le persone di spirito, era per noi, e lo provò producendo quella coincidenza imprevista di un orribile assassinio nel quartiere.

Uscendo dalla via Sofia Germana, gli assembramenti che già si erano formati, mi fecero sapere di che si trattava.

Due cose mi colpirono istantaneamente, cioè che il corpo della donna tagliata a pezzi, e che non si ritrovava la testa... poteva benissimo passare per il tuo...

— Se avessero ritrovato quella testa eravamo perdute, poichè la confusione non sarebbe stata più possibile...

— Ma non l'hanno ritrovata!... e chi non risica non rosica, dice il proverbio,

Tutto concordava: l'età probabile della vittima, la sua statura, il suo colore dei capelli... ma come te!

Questo fatto cominciò a farmi riflettere... Sentivo che il marito della vita che ci avrebbe ... dolce lontano...,

(Continua)

dare. Autori della frode sono il bidello Necchi Agostino e Rinaldo Angelo pure addetto all'Istituto. Costoro in un precedente concerto avuto con gli studenti licenziandi stabilirono il mezzo per poter impossessarsi dei temi e comunicarli.

Al mattino del giorno 29 giugno il Necchi andò alla Posta nel momento della uscita dei portalettere allo scopo di poter incontrare il portalettere delle raccomandate nel cui turno è compreso l'Istituto.

Da questo alle 8 in punto ebbe le lettere del Ministero contenenti i temi, ciò gli permise di guadagnare circa un'ora di tempo dovendo consegnare le lettere soltanto verso le nove e mezza all'Istituto.

Il Necchi portò le buste con i temi a casa sua, dove si trovavano il Rinaldo e alcuni studenti, cioè uno per ognuna delle sezioni. Questi rappresentanti delle sezioni erano stati in precedenti intese, designati.

Il Necchi date le buste al Rinaldo uscì subito per andare ad avvertire altri studenti e a ritirare la posta ordinaria della Scuola. Il Rinaldo nel frattempo aprì le buste, comunicò i temi agli studenti; tornato poi a casa il Necchi si rinchiusero le buste ed egli insieme all'altra posta le portò all'Istituto.

Per questa impresa il Necchi e il Rinaldo ebbero, stando a quanto asserirono i giovani, 400 lire e cioè 150 dalla sezione fisico-matematica — 150 dalla sezione di ragioneria e 100 dalla sezione dei capitani di lungo corso, perchè questa sezione avrebbe avuto comunicazione di un solo tema, quello cioè di astronomia e non quello di italiano.

Tutti i licenziandi ebbero comunicazione dei temi, tranne forse la sezione dei macchinisti navali per la quale nulla si potè accertare. La sezione fisico-matematica ebbe i temi di italiano e di matematica, quella di ragioneria e commercio ebbe i temi di italiano e di ragioneria, quella navale, pare, il solo tema di astronomia.

Sembra poi che il deplorevole fatto non sia la prima volta che si verifichi, ma che già sia avvenuto presso a poco con i medesimi sistemi negli anni precedenti.

La cosa infine si venne a sapere mediante lettere anonime spedite al Ministero a Roma e all'Istituto a Venezia; in queste lettere, era narrato il fatto per filo e per segno esattamente come appunto l'inchiesta ha accertato.

Riguardo ai giovani sappiamo che appena interrogati lealmente confessarono tutto abbreviando così le pratiche dell'inchiesta.

Questa la verità pura e semplice.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 20 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 305 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 908 — Totale N. 1213.

Un quadro di Whistler — E' giunto e fu collocato nella sala K (sezione anglo-americana) il quadro di James Mc. Neill Whistler: *Il Tamigi in ghiaccio.*

Festeggiamenti — Domenica 23 luglio alle 9 e mezzo pom. avrà luogo l'annunciata festa dei colori, spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco, eseguito per la prima volta in Italia dai signori James Pain and Sons di Londra.

La Casa Pain ci avverte che i fuochi artificiali inglesi, per la prima volta eseguiti a Venezia, hanno per caratteristiche essenziali i pregi dell'eleganza fantastica e della colorazione e specialmente la varietà dei fuochi fissi o giranti.

La partenza del cav. Cerimele — Ieri sera, col treno delle 10,55, partiva da Venezia alla volta di Livorno dove fu destinato dal Ministero, il cav. Cerimele, direttore delle costruzioni navali del nostro Arsenale. Erano ad ossequiarlo alla stazione, oltre agli ufficiali della Direzione, una larga rappresentanza di tutte le classi di impiegati ed operai suoi dipendenti.

Il cav. Cerimele, commosso alla spontanea quanto inaspettata manifestazione di affetto, ringraziò gl'intervenuti dichiarandosi dolente che la sua nuova destinazione lo allontani da un personale che gli si dimostrò in ogni circostanza devoto.

Salutando anche noi questo distinto ufficiale che nella sua breve permanenza si conciliò le generali simpatie, auguriamo al nostro Arsenale molti funzionari compresi, come lo dimostrò questo direttore, dei suoi veri bisogni e della sua importanza fra gli stabilimenti marittimi dello Stato.

Odol il migliore per i denti.

La Colonia alpina dei bambini poveri — Ieri alla scuola normale ebbe luogo la visita definitiva delle 48 bambine, che prenderanno parte alla prima spedizione.

Erano presenti il presidente prof. Corsi, il segretario avv. Magrini, il medico della Colonia dott. Ponticaccia, nonchè altri consiglieri della Colonia.

Tutte le bambine furono pesate, misurate nella statura e nel torace per poter compilare, al ritorno, dopo fatte le nuove misurazione, gli opportuni dati statistici.

Le 48 bambine vestiranno il loro uniforme, sabato alle 4, e uscendo dalla scuola normale, si recheranno a S. Marco.

Domenica mattina poi alle 4.45 partiranno per Feltre accompagnate da tutta la Presidenza. Direttrici, in Feltre, della colonia saranno le due egregie maestre Francesca Trevisanello e Olga Furlanetto, che gratuitamente prestano l'opera loro.

I soci del Veloce Club Veneziano sono pregati d'intervenire Domenica 23 corr. a ore 9 ant. alla inaugurazione della nuova Sede Sociale di Mestre in piazza della stazione.

Dopo l'inaugurazione avrà luogo una gita sociale fino a Quinto sul Sile.

Furto e sequestro della refurtiva — Ieri l'altro a mezzogiorno, l'agente della ditta G. B. Scarpa, Stefano Brazzoduro si recava a colazione coi suoi dipendenti lasciando sul piroscafo greco *Poisedon* tre sacchiere legate contenenti complessivamente cento sacchi vuoti.

Ritornatovi dopo un ora e trovata una sacchiera slegata verificò il contenuto e constatò l'ammanco di quattordici sacchi.

Denunciato l'ammanco al delegato Manganiello questi, ritenendo che il furto non potesse essere stato consumato che dal personale di bordo, lo riferì al comandante del piroscafo e, previo il suo accordo, eseguì una perquisizione a bordo.

La perquisizione diede risultato favorevole, inquantochè nel dormitorio del basso personale egli rinvenne e sequestrò una sacchiera contenente ventisette sacchi, quattordici dei quali erano quelli della ditta Scarpa e tredici portavano la marca della ditta Angelo Biadene alla quale erano stati pure rubati a bordo del piroscafo stesso.

Dalle indagini subito eseguite, il delegato raccolse gravi indagini su quattro marinai turchi, a bordo del *Poseidon* i quali furono denunciati alle autorità giudiziaria. Il piroscafo partì ieri sera.

Istituto Ravà — Col 15 luglio è stato aperto un corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole elementari tecniche e ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e poi candidati alle ammissione presso la R. Scuola Allievi macchinisti.

Furto di rame — Grego Maria affittaletti a Castello N. 5145, l'altra mattina uscì da casa sua alle dieci e quando vi ritornò dopo circa un'ora, constatò che dalla cucina erano stati rubati: due secchie, una casseruola con coperchio e due cuccume, oggetti tutti di rame del valore di circa venti lire.

In sulle prime ella credette che alcuni suoi inquilini le avessero fatto uno scherzo; ma quando uno di questi le dichiarò che avendo egli inteso del rumore proveniente appunto dalla cucina si era affacciato alla finestra e vide un individuo uscire con in mano un grosso involto non ebbe più dubbio alcuno di essere stata vittima di un ladro.

Narrato il furto alla madre che abita in Calle del Magazzen a Cannaregio, quest'ultima rese edotto l'agente Missana il quale, dai connotati offerti, identificò ed arrestò il presunto ladro.

E' il pregiudicato Agostino Bidoja di 48 anni senza fissa dimora.

La r. nave "Monzambano,, si è ormeggiata ieri in bacino di S. Marco in attesa della partenza per la campagna trimestrale degli allievi macchinisti.

Cronachetta spicciola

Disgrazia — Ieri alle due pom. mentre il facchino Pietro Buso di 48 anni, abitante a S. Marcuola lavorava nel magazzino n. 2, una balla di cotone, smossa da un impiegato doganale, gli cadde accidentalmente sul piede sinistro. Trasportato all'ospedale civile fu constatata la frattura della tibia. Il povero facchino ne avrà per quaranta giorni.

Anche l'altro! — Il facchino Giuseppe Brocoviel, che insieme al Bosan, aggredì il capo dei facchini Bollato in Campo S. Andrea, fu arrestato dagli agenti di P. S.

Povera bambina — Clorinda Bonaccorso di otto anni, abitante a Castello 653, fu ricoverata all'ospedale civile per frattura del braccio destro, riportata cadendo da una sedia in casa sua. Ne avrà per un mese.

Taccuino del pubblico

Reclami del pubblico — Raccomandiamo ai preposti all'igiene la località Calle del Campanile o della Sacrestia a Rialto e precisamente il monumento vespasiano vicino alla trattoria all'antico *Pizzo* al quale rendesi necessario un velo d'acqua per togliere l'odore nauseante anzi insopportabile. Reclami ne furono fatti verbalmente molti... ma a nulla valsero. Si può sperare un pronto rimedio data anche la stagione attuale?

I soliti paglierieci — Stasera alla mezzanotte nel Cimitero si bruciano i paglierieci. Attenti a non allarmarsi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 luglio: Nascite maschi 5 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Fazzini Pietro, fabbro-meccanico, con Ongaro Felicita, cameriera — Bassani Girolamo ch. Raffaele, macellaio, con Ortoli Anna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Della Coletta Boteon Caterina, di anni 74, con., villica, di Vittorio — Sartor Fantini Maria, 58, con., casalinga — Livio Luigi, 39, con., operaio, di Venezia — Carrer dott. Egidio, 26, celibe, medico-chirurgo, di Motta di Livenza — Chiribiri Luciano, 20, celibe, agente di commercio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Lipone — Dallan Giovanni, di anni 21, celibe, agente di commercio, decesso a Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Quando sarò grande — diceva Edvige — voglio fare la maestra.

— Io — diceva Emma — voglio fare la mamma e avere dei bambini.

— Ebbene, quando verranno a scuola da me, te li bastonerò bene, bene, bene.

— Oh, cattiva — esclamava Emma, quasi con le lagrime agli occhi — che cosa ti hanno mai fatto i miei poveri bambini?

Nota sibillina

Sciarada

Batte il *primiero*,
Scende il *secondo*,
Fragil l' *intiero* —

Spiegazione della bizzaria precedente
AR-PI-NO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — Questa sera si replicherà la brillante operetta *Pericholle*.

Domani andranno in iscena *I Granatieri*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Parte I. — 2. Parte II. — 3. Parte III. e IV. *Carmen* Bizet — 4. Suite II. *L'Arlesienne*, Bizet.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Teatro Lido - 8 3\|4 - *La Pericholle*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 20 luglio)

Delitto contro la sicurezza pubblica

Mariotto Luigi, fu Pietro, di anni 49, guardia centrica ferroviaria, deve rispondere del reato previsto dagli art. 314, 328 e 329 del C. P.; per avere cioè nell'esercizio delle sue funzioni, fatto negligentemente un falso scambio la sera del 6 febbraio scorso, che cagionò un disastro presso la stazione di Mestre.

Fortunatamente vittime non ve ne furono, ma la Società Ferroviaria ne ebbe un danno, per materiali avariati, di 7000 lire.

L'imputato tenta di giustificare la sua mancanza, che poteva avere fatali conseguenze, il difensore avv. Marangoni fa quanto è possibile per scagionare il suo raccomandato, ma il Tribunale lo condanna a 3 mesi, 26 giorni di reclusione e L. 64 di multa.

Direttissima

Quei due buli che oltraggiarono le guardie sul ponte del Redentore alla Giudecca e che, opponendo resistenza al loro arresto, presero pel collo il capo sig. Gasparella, furono dal Tribunale condannati a due mesi e mezzo di reclusione ciascuno.

Essi sono Vianello Antonio, di anni 25, pescatore e Spavento Costante, di Luigi, di 23, margaritaio.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 19)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Favaretti.

Pedon Guglielmo d'anni 43, Rossi Umberto d'anni 31 appellante il Pedon ed il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Padova per bancarotta fraudolenta, Pedon ad un'anno e 3 mesi e Rossi ad un anno e 6 mesi di reclusione. La Corte ritiene la bancarotta semplice e condanna il Pedon a mesi 5 e Rossi a mesi 8. Avv. Cornoldi.

— Zoffoli Giuseppe d'anni 46 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 6, giorni 10 e L. 350 di multa per truffa. La Corte in contumacia assolve l'imputato.

— Lapasin Fortunato d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 8 di reclusione ed alla multa di L. 175 per oltraggio ad un vigile urbano. La Corte conferma.

— Tagliapietra Angelo d'anni 22, Raminelli Gaetano d'anni 22 condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno a mesi 3, giorni 15 di reclusione e L. 25 di ammenda per ubbriachezza, oltraggio agli agenti della P. forza e di resistenza violenze e minacce agli agenti suddetti. La Corte riduce la pena a mesi due ciascuno.

— Agrizzo Natale d'anni 38 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 3 di reclusione per ubbriachezza molesta, oltraggio ai vigili urbani. La Corte conferma.

Bortoluzzi Giovanni d'anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per furto di una lamiera di piombo in questo Arsenale. La Corte conferma.

La fuga di un forzato

Telegrafano da Palermo, 19:

Stamane al consueto appello in queste grandi prigioni non si trovò nella cella il condannato Basilio Pezzino, ventisettenne, da Sant'Agata.

Supponesi che, mercè un buco nella porta della cella, abbia cercato di evadere, nascondendosi dentro lo stesso carcere, oppure gettandosi in una fogna.

Finora furono inutili le ricerche.

Il Pezzino trovavasi qui in traduzione. Fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Messina per violenze carnali contro due ragazzine novenni, che poscia uccise a colpi di zappa.

NECROLOGIO

A Milano Giuseppina Turati vedova Gaecchi e il cav. Giuseppe Pedraglio, archivista capo alla Prefettura — A Parma Luigi Borrini e il cav. ing. Emidio Cantoni, ragioniere all'Intendenza — A Brescia Martarelli Pietro, delegato di P. S. a riposo — A Faenza la contessa Teresa vedova Giannsi — A Napoli il dottor Pasquale Fabozzi, di anni 64, medico-chirurgo; e il nobile avv. comm. Gennaro Rocco di Torrepadula, d'anni 85, presidente di Corte d'Appello a riposo, giurista di fama — A Monza l'ing. cav. Benedetto Dal Bosco — A Cuneo è morto il negoziante Michele Garello, suicida.

— A Buenos-Ayres, Deputren, conosciuto e benemerito cittadino. — A Gorizia l'ufficiale Cecconi di distinta famiglia. Si è suicidato con una revolverata.

— Telegrafano da *Parigi 20 luglio, sera*:

E' morta la baronessa Nathaniele Rotschild, di settanquattro anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.51	61.30	61.09
Termometro centig. al Nord	20.3	24.0	27.4
» » Sud	21.6	27.5	26.4
Umidità relativa	71	58	45
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.8 — min. di oggi 19.8

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario al sud, sereno altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova — Ci scrivono 20 luglio — (*S.*) **Elezioni provinciali** — Per quanto definitivi, i risultati delle elezioni provinciali nel terzo mandamento di Padova — che furono pubblicati dai giornali, la *Gazzetta* compresa — non erano esattissimi.

Oggi si annuncia che in un Comune si sbagliò la somma dei voti — e, fatta la rettifica, si dovette concludere che, fra i riusciti del partito clericale c'è anche l'avv. Giacinto Turazza, che va a prendere il posto attribuito, per un momento, all'industriale di Limena cav. Giuseppe Garolla.

La prevalenza dei voti del Turazza è minima — sufficiente, però, a farne un consigliere provinciale. Così, fino ad ora, i clericali hanno vinto con tre nomi: Indri, De Claricini e Turazza.

Nel distretto di Conselve sono senza competitori gli uscenti avvocati Scapin e Deganello e la loro riuscita è assicurata. L'avv. Antonio Scapin è uno dei membri più autorevoli della Deputazione provinciale, di cui fu parte da molti anni; amministratore provetto, carattere illibatissimo, spirito costantemente sereno ed equanime. Perchè i suoi elettori avrebbero dovuto abbandonarlo? — Così ha diritto alla fiducia del corpo elettorale l'avv. Deganello — un anziano del Consiglio provinciale, apprezzato per le qualità morali ed intellettuali.

Ad Este — come altrove — si combattono liberali e clericali.

I primi portano Bossi Valerio, Miari conte Giacomo e Verdi avv. Agostino. Quest'ultimo fu sindaco operoso e intelligente della città ed appartiene ai buoni elementi d'ordine.

Il conte Miari — uno dei più fidi del partito moderato e che gli elettori di Padova hanno voluto escludere, a torto, dal Consiglio comunale — è giovane d'ingegno, intraprendente, di solide vedute amministrative. E' un ricco che lavora e fa lavorare ciò che non si può dire di moltissimi dei favoriti dalla fortuna. L'assemblea della provincia farà in lui un ottimo acquisto.

Il Consiglio provinciale si radunerà il giorno 14 agosto per la nomina delle cariche.

Alla presidenza sembra fortemente designato il comm. Luigi Moroni, attuale presidente della Deputazione — designazione naturalissima, date le cospicue benemerenze del Moroni nella amministrazione della provincia.

I nostri artiglieri — Domani a mezzogiorno, partirà per Susa, una squadra di artiglieri, coi relativi cavalli, comandata dal tenente Domenico Agostini-Novello. Si recano in Piemonte pei servigi relativi alle manovre d'assedio, che si faranno intorno ai forti di sbarramento.

I nostri soldati staranno assenti circa 45 giorni.

Buon viaggio e ritorno migliore!

Il teatro della Rotonda continua, con successo crescente, le sue rappresentazioni d'opera. *Il Barbiere*, la *Lucia*, la *Favorita* hanno richiamato una folla di pubblico elegantissimo. Presto si darà la *Linda*. Il sito è delizioso e fa dimenticare i bollori di questo luglio incandescente.

Il sindaco di Como ha scritto una nobilissima lettera al nostro per ringraziarlo della parte presa da Padova, con fraterna cordialità, pel disastro immenso onde fu colpita la patria di Volta.

Un'altra disgrazia dovuta alla poca attenzione con cui si lavora attorno alle trebbiatrici. La vittima stavolta, è il trentenne Angelo Bevilacqua detto Picciù di Prà d'Este, il quale ebbe un piede stroncato fra gli ingranaggi di una macchina che trebbiava nella campagna di Antonio Vascon a S. Urbano.

I dettagli dolorosi di queste sventure si diffondono — ma senza giovare. In pochi giorni è il quinto bracciante che si rovina per non usare un po' di prudenza!

Consiglio Comunale — Il *Veneto* afferma che i rappresentanti del partito clericale si sono accordati intorno al contegno da tenere nella seduta di martedì p. v. Per quanto può valere, aggiungerò che il partito socialista consiglierà il dottor Sartori a votare, per ora, scheda bianca.

Per commemorare la battaglia di Bezzecca le associazioni cittadine sono invitate a radunarsi domenica 23 corr., ore 6, nel Cortile della Loggia Amulea, in piazza V. E.

R. Università — La proclamazione dei laureati in giurisprudenza avvenne in Aula Magna stamane, in forma privatissima causa il lutto per la morte del comm. Costantini.

I professori delle facoltà erano quasi al completo: buon numero di signore e molti studenti.

La relazione — splendida ed applaudita — fu letta dal prof. Polacco.

Este — Ci scrivono 20 luglio — (*Elgidi*) — **Geremiade... elettorale** — Sciolgo la riserva fatta e quantunque ufficialmente non sieno ancor rese pubbliche, vi mando le liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative, quali verranno proposti dal Comitato liberale. E' bene non scordare che pell'avvenuta fusione dei partiti, a tentare la lotta attuale entrano in gara moderati-temperati, repubblicani, radicali e progressisti. La lotta, anche qui, è politica, tantochè la stampa *scarlatta* mentre gratifica distinte individualità, escluse dalla lista, del nomignolo di *forcaiolissimi* afferma che la lista in generale farà buona impressione. Questo è affar noto: io dirò che, come oggi si è costretti a combattere, s'impongono a tutti delle indeclinabili necessità, e bisogna tirar innanzi, almeno fra noi..., alla Macchiavelli!

I *forcaiolissimi* che la supina mariuoleria di parecchi vorrebbe *bollare*, sono rispettati veterani delle pubbliche amministrazioni, capacità senza osservazioni e che mai ebbero di mira *il salire* per avvantaggiare, usando stomachevoli pressioni o *pecorilmente* raccomandandosi od usufruendo del posto al quale arrivarono; sono cittadini intemerati, di carattere, di un sol pezzo, che al ben pubblico, alle classi lavoratrici, nei lieti ed infausti avvenimenti di questa terra ubertosa, sorridente, troppo dilaniata da guerricciuole intestine, mai disertarono dal loro posto.

Ora se le esigenze del momento attuale hanno imposto al Comitato di affermarsi su determinati nomi, è dovere d'ogni elettore liberale di accettare l'opera dei mandatario, senza recriminazioni e senza pentimenti, maggiormente rispettando chi non entra in lotta.

Il Comitato liberale, per la provincia propone: Bossi Valerio — ing. Miari Giacomo — avv. Verdi cav. Agostino.

Pel Consiglio comunale: Sartori Borotto cav. Giovanni — Sartori Borotto cav. Gaetano — Benvenuti cav. Tomaso — avv. Ferro dott. Giacomo — Bossi Valerio — Bossi ing. Ulisse — Mamo Giacomo — ing. Pedrazzoli cav. Marino — ing. Lazzarini cav. Pietro — Ometti Pietro — Marchesi Taddeo — Gagliardo ing. Contardo. E queste liste, compatte devono esser votate da ogni elettore liberale per dovere di disciplina, con quella sincerità che lega in un sol patto, nel dì della prova, uomini leali.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 19 luglio — **Consiglio Comunale** — Nell'ultima adunanza del Consiglio Comunale venne approvata la transazione fra la Ditta Marsaglia concessionaria dell'acquedotto ed il Municipio.

Confidiamo che la transazione stessa otterrà finalmente l'approvazione dell'Autorità tutoria e così una importantissima vertenza sarà stata risolta a vantaggio del paese.

Nell'adunanza stessa il patrio Consiglio votò unanime un plauso al cav. Striso ingegnere comunale per la di lui memoria intorno alla necessaria rettificazione del nostro porto per la conservazione della laguna di Venezia e di Chioggia.

Pesca di beneficenza — E' finita la pesca di beneficenza che fruttò al fondo vitalizio della Società di M. S. fra operai di Chioggia l'egregia somma di L. 5000.

Tombola — Il 30 corr. mese seguirà un pubblico giuoco di Tombola a vantaggio della pia Casa di Ricovero maschile e del Comitato permanente di beneficenza.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 20 luglio:

Incendio — Ieri a Malo prendeva accidentalmente fuoco un fabbricato di proprietà Dal Pezzolo. Il danno, assicurato, per guasti alla casa, mobili ed attrezzi distrutti, ascenderà alle 14 mila lire.

Il consumo del gas nel mese di giugno per la illuminazione pubblica fu di m. c. 7657; per quella privata di m. c. 13008; per forza motrice 2902; totale 23.577 m. c. Si produssero chilog. 104.000 di carbone distillato e si consumarono chilog. 29.100 di coke.

Al teatro Comunale da due sere iniziò il suo corso di recite la brava Compagnia Zago-Privato cui il pubblico vicentino è solito fare cordiali accoglienze. E' facile quindi presagire che pure fra noi ad essa arriderà la migliore fortuna.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 20 luglio — (*P. e.*) — **Colpetto riuscito** — Una contadina saputo che certa Sigura Angela aveva dimenticato in una offelleria in Cividale un fazzoletto contenente L. 12.90 in carta e bronzo, si presentò al proprietario dell'offelleria, e dicendosi mandata dalla Sigura chiese la consegna del fazzoletto, ciò che in buona fede fece tosto il pasticciere.

Poco dopo si presentò la Sigura ed allora fu scoperta la truffa, l'autrice della quale, identificata per certa Macorigh Teresa, fu denunziata.

Grave disgrazia — Il carradore Lena Giovanni da Martegliano, guidando a piedi, l'altra sera due cavalli trainanti un carro sulla strada che da Moggio conduce a quella stazione ferroviaria, essendosi accorto di due fanciulli che giuocavano in mezzo alla via, spinse i cavalli da un lato, per evitarli, e nella spinta andò a cadere in malo modo fra le ruote del carro, riportando completa frattura di una gamba.

Incendio — Per causa rimasta ignota si manifestò il fuoco nelle grandi tettoie dei fratelli Zorzenone e De Sabbato in Premariacco.

In breve le fiamme lo distrussero completamente e fu ventura se si potè isolare l'incendio che arrecò un danno valutato 1500 lire.

Incomincia bene! — Ieri mattina un garzoncello di barbiere ed un garzone di battirame vennero a contesa fra loro in piazza Plebiscito in Cividale. Intromessosi nella rissa un altro garzone barbiere, questi vibrò un colpo di coltello fra capo e collo al collega barbiere, producendogli ferita per la quale occorsero sei punti di sutura.

I tre baruffanti hanno tutti assieme appena tre dozzine di anni!

Sindaci rieletti — Il cav. Ruggero Morgante ed il cav. Francesco Musoni, vennero riconfermati nella carica di Sindaci, ad unanimità di voti, rispettivamente dai Consigli comunali di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Al sicuro — In Ragogna fu arrestato certo Bez Luigi, di anni 33, per oltraggi e minaccie a quel segretario comunale sig. Scatton e per gravi minaccie al contadino Pietro Rupil ed al possidente Zorzi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci telegrafano 20 luglio — **La nomina del Sindaco e della Giunta** — Il Consiglio comunale rielesse oggi a grande maggioranza il cav. Prosdocimi a Sindaco, e Montalban, Ostani, Zuppanni, Longana, Miari, Decol-Tana ad assessori.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 luglio — **Per la morte dell'on. Costantini** — Il nostro prefetto in seguito alla luttuosa circostanza della morte del sottosegretario di Stato al Ministero della P. I. on. Costantini, ha mandato a Roma il seguente telegramma:

Ministro istruzione - Gabinetto — Roma.

Nome Consiglio scolastico, Istituti istruzione insegnanti intera provincia Rovigo esprimo vive condoglianze morte illustre Costantini patriota, letterato insigne decoro istruzione pubblica.

Prefetto presidente, VETRAT.

Ancora il fatto di Grignano — Ieri continuando le indagini sulla rapina di Grignano, nel caffè della Borsa, si procedette all'arresto di certo Osti Giuseppe cognato del ferito Zennaro, sospetto di avere preso parte all'impresa delittuosa. In seguito poi ad altre indagini fatte dagli agenti di P. S. venne raccolto sul luogo del delitto una scheggia di osso umano che all'Ospedale di qui fu constatato appartenere senza dubbio al braccio dello stesso Zennaro combaciando perfettamente coll'osso scheggiato dal colpo di fucile. E dire che il ferito si mantiene ancora sulle negative.

Gli arrestati Donà Isidoro e Osti Giuseppe e lo Zennaro furono nel 1880, condannati dalla Corte di assise di Rovigo a varii anni di reclusione per furto qualificato commesso insieme.

Una pesca fenomenale — Ieri a Porto Tolle, nell'Isola di Ariano, e propriamente nel punto detto Pila alle foci del Po Grande, venne pescata una enorme tartaruga del peso di chilogrammi 375. Il detto anfibio porta ai lati due pinne della lunghezza di m. 2.75.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Funerali — Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo nella Chiesa dei Gesuati solenni onoranze alla salma di

DOMENICO ZENNARO

Capitano Mercantile, navigante intrepido, uno dei superstiti della forte schiera dei difensori dell'eroica Repubblica dell'anno 1848.

Il corteo partì dall'abitazione del defunto sita Fondamenta S. Gregorio. Precedevano 24 vecchie dell'Ospedaletto, indi parecchie splendide corone, fra le quali specialmente notammo quella del figlio, della famiglia Barbaro e famiglia Scarpa, portate da allievi dell'Orfanatrofio maschile, poi il Clero numeroso.

La bara circondata dai parenti era seguita dall'addoloratissimo figlio che in tanta jattura non volle abbandonare un istante l'amato genitore, e da uno stuolo di amici ed ammiratori fra i quali notammo largamente rappresentata la casta dei capitani mercantili. Notammo pure parecchie distinte signore.

Terminata la funzione religiosa, la salma venne portata al Cimitero e sulla tomba il sig. Scarpa indi il sig. Casarotti pronunciarono parole di sentito rimpianto per l'uomo onesto, intelligente, laborioso che la cittadinanza, specie il ceto marittimo, hanno perduto.

Domenico Zennaro fu uomo di saldi ed incrollabili principii. Visse per la famiglia e per l'unico suo figlio, tutto ad Esso sacrificando dal giorno in cui rimase privato della virtuosa consorte della quale fra il largo stuolo d'amici è vivo il ricordo della bontà di carattere e delle preclari doti d'abnegazione e di fortezza d'animo.

Dedito al lavoro, creò a Se una posizione di onesta agiatezza, nè dimenticò i propri doveri di cittadino quando Venezia insorse come un sol uomo per rivendicare libertà e indipendenza.

Impavido sfidò i pericoli e sopportò i disagi della Navigazione a vela della quale fu strenuo imperturbato propugnatore, ed al presente che gli si schiudeva la speranza di veder compiuti i migliori suoi sogni morte inesorabile lo spense.

Di fronte a lutti che troppo spesso si verificano recando irreparabili vuoti nel campo migliore dell'azione commerciale di Venezia quale si è la sua Marina mercantile, non possiamo che augurarci possa la memoria dell'operosità intemerata di Domenico Zennaro ritemprarci nell'odierno sgomento perchè si assurga a sorti migliori.

La sera del 19 Luglio, alle ore 23, esalava l'anima a Dio, a soli 28 anni il

D.R EGIDIO CARRER

medico condotto di Motta di Livenza.

I genitori Francesco Carrer e Maria Muffati-Carrer ed i fratelli Luigi, Antonietta, Mercede, Ida ed il cognato Andrea Pavan desolatissimi danno il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Motta di Livenza Sabato 22 ore 9.

COMUNICATO

La famiglia Chiribiri vivamente commossa delle manifestazioni d'affetto avute dai numerosi amici nella luttuosa circostanza della perdita dell'adorato suo

LUCIANO

ringrazia pubblicamente tutti quei pietosi che col loro concorso vollero rendere mesto tributo al caro estinto, e segnatamente il sig. cav. uff. Filippo Lavezzari, nonchè tutti gli impiegati della Compagnia delle Acque, ed il corpo tecnico della Direzione delle Costruzioni nel Regio Arsenale.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 20 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Luglio a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:16

Listini Borse

Venezia 20 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	20
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—		—	—
» » 4 1|2 0|0	112	90	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	217	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1700		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 10	132 35	— —	— —	4.1|2
Francia	107 32 1|2	107 45	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3
Londra	27 09	27 14	26 84	26 88	3 1|2
Svizzera	106 70	106 80	— —	—	4
Austria	224 1|4	224 3|4	— —	— —	4 1|2
Banc. austr.	224 1|4	224 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	380 87	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	74 75	Lire ital. (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 25
Austriache	343 —	Rend. aust. (carta)	100 40
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 45
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 20

Pens. 5 0|0	100 30
» » 5 0|0 spes.	100 30
» » 3 0|0	63 50
» » 4 1|2 0|0	112 55
Az. Banca d'Italia	1003 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	243 —
Az. Banca Commerc.	733 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	315 —
Med. camb. Francia	107 40
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 12
» » Germania	132 50

Firenze 20

Rend. it. 5 %	100 31
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 30
Meridionali	746 50
Mediterranee	574 50
Banca d'Italia	1003 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 55
Cred. Mob. aust. (Ant.)	238 —
Rend. it. cont.	94 20
Idem fine	94 20
Cons. prus. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 70
Obb. ferr. it. 3 %	58 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 25
Az. mer. (ant. ex.)	138 —
id. medit. (ant. ex.)	103 —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 5|16
Rend. ital. 5 %	92 3|8
id. sp. est. nuova	59 —
id. turca nuova	22 13|16
Egiziano nuovo	105 1|2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5|8

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 % ant.	100 20	100 95
id. 3 % perp.	101 —	101 —
id. n. 3 1/2 %	102 55	103 50
Rend. it. 5 %	93 20	92 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 22 1|2	25 23 1|2
N. con. 2 3/4 %	106 13|16	107 1|8
Obbl. lomb.	— —	353 —
Camb. su Ital.	7 —	6 7|8
R. turc. (ser. D)	23 05	23 05
Banca Parigi	1060 —	1064 —
Tunis. nuove	490 25	491 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	107 25
Rendita ung. 4 %	100 05	100 40
id. sp. est. 4 %	59 90	59 70
Banca Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	557 —
Argento fino	587 50	587 50
Credito fond.	715 —	719 —
Azioni Suez	3595 —	3590 —
Lotti turchi	127 —	127 25
Ferr. mer. ter.	688 —	690 —
Russo 1891	90 20	90 40
Portoghese 3 %	25 10	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4040	— —

Milano 20

Rendita ital. cont.	100 17 1|2
Rendita fine	100 27 1|2
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	574 —
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zuccheri	431 50
Francia a vista	107 41
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 32

Genova 20

Rendita ital. 5 0|0	100 25
» » 4 1|2	112 60
Azioni Banca d'Italia	1005 —
Banca commerciale	734 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediter.	574 50
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	514 —
Raffineria Zuccheri	428 50
Camb. vist. su Fr.	107 40
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78.91 - ottobre 79,63 - futuro 81·72

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 77 90 — pel 10 ottobre 78.43 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 78,95 — pel futuro —.—.

Nuova York 19 — Apertura

Framenti Mercato pes.. — luglio C. 76.— — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,54 C. - id. decemb. 5.85

Havre 19 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 28 75 - due mesi dopo F. 83,— — 4 mesi 83 50 — 3 mesi 84 50

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti frumenti calmi

Carichi flottanti - frumenti compratori si ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0\|0 raffinato C 7,70 0,0 - raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C.6,1\|4 - id. a New Orleans C. 5,13\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.69 - 3 mesi dopo corr. C. 5 79 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2100 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 10,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— —) Frumento rosso disponibile D.76.3\|8 — luglio 75.3\|8 — agosto inquot. — settembre 75.5\|8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38.1\|4 - Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D.2,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7\|8 — idem pel corrente C.4 3 . — idem mese prossimo C. 4,35— idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 5,— - idem 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3\|4 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 - Farine 12 marche — mercato deb. — pel corrente franchi 44,26 — Prossimo 44,10 —.— 4 mesi ultimi 28.30 — A 4 mesi da novembre 28,46.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,— — — Prossimo 43,75 — A 4 mesi ultimi 37,50 — A 4 mesi da novembre 36.75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,30 — Zucchero raffinato 105,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sostea. — Prezzi —.— — Disponibile 36,75 — Pel corrente 36.75 — Pei 4 mesi da settembre 31.37 — A 4 mesi da ottobre 29,32.

Frumenti — Mercato debole — Pel corr. 20,10 — prossimi 20,30 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,50 — per 4 mesi 20.—

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3\|4 — per agosto 19.00.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 10.70 — Mercato sost.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali —,— Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita a consegnare q.li 1000. Tunisi. Bona e Philippeville 22.50 consegna mese di agosto.

SETE

Lione 19 — Trans. poco num.; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	10	B	24	B	34	Cg.	9686
Trame	B	3	B	36	B	39	Cg.	2760
Greggie	B	42	B	50	B	92	Cg.	6808
Passate	B	7	B	89	B	96	Cg.	4989
Totali	B	62	B	199	B	261	Cg.	17202

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.—	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Slendor		» 22 90	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic		» 21.30	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio, N. 166, contiene:

Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo Reali Equipaggi — Regio decreto col quale viene regolata la materia della pesca nelle acque territoriali della Colonia Eritrea — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rogiano Gravina (Cosenza) e nomina un Regio Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Ampezzo (Udine) — Ordinanza di Sanità marittima — Elenco degli italiani morti in San Paolo (Brasile) durante il mese di aprile — Notificazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Riassunto del Conto del Tesoro al 30 giugno — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruno Gaetano, ditta, mercerie, Messina — Krahl Marianna e sorella, Valstagna, pastificio, Bassano — Pontiroli Filippo, S. Giorgio Lomellina, bula e crusca, Vigevano — Turchi e Negrini, generi diversi, Genova.

Movimento del Porto

Partenze del 18 luglio: Per Trieste vapore ital. « Romania », cap. Cossovich, con merci - Per Trieste vapore austr. « I. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci - Per Susa schooner ital. « Antonietta », cap. Zennaro, con legname - Per Patrasso vapore ingl. « Adolf Deppe », cap. W... vuoto - Per Inganrog vapore ital. « Giano », cap. Martin... vuoto - Per Bari vap. ital. « Fieramosca », cap. D. C... con merci - Per Palermo bark italiano « Garbo », capitano Chiapello, con legname.

Arrivati il 19: Da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Rassevich, con merci al Lloyd - Da Marsiglia vapore italiano « Plata », capitano Armao, con merci alla N. G. I. - Da Fiume vap. austr. « D. Erno », capitano Pollich, all'ordine.

Aste

Il 27 luglio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Policante Bortolo fu Giovanni dei fabbricati e terreni posti in Comune amministrativo di Fumane in mappa di Mazzurega e dei terreni boschivi in Comune amministrativo di S. Ambrogio ed in mappa del Comune censuario di Giorgio Inganna Poltron sul dato di lire 2134,60 (F. P. N. 4 di Verona).

Il 31 luglio presso il Comune di Selva di Progno si terrà nuova asta in seguito ad offerta del ventesimo per l'appalto dei due tronchi di strada denominati Campo di dentro e Campo di fuori provvisoriamente deliberato per lire 5449... (F. P. N. 3 di Verona).

Il 18 agosto presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Nordio Domenico, Francesco Saverio di Padova e Giovanni di Venezia, degli immobili posti in Comune amministrativo di Chioggia e Cenruario di Sant'Anna sul dato di L. 46,000 (F. P. N. 3 di Venezia).

Il 7 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di De Riz Giuliana e per essa il curatore speciale avv. Andrich di Belluno divisa in cinque lotti degli immobili posti in Comune amministrativo di Feltre sul dato di lire 200 il primo lotto, 700 il secondo, 800 il terzo, 200 il quarto e 100 il quinto. (F. P. N. ... di Belluno).

Appalti

Il 27 luglio presso la Direzione di Commissariato Militare del V. Corpo d'armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto in un solo lotto della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al R. Esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri reali) stanziati o di passaggio nel territorio del V. e VI Corpo d'armata che comprende le divisioni militari di Verona, Padova, Bologna e Ravenna sul dato d'asta di lire 21,50 al quintale l'avena e lire ... al quintale il fieno. (F. P. N. 4 di Verona).

Il 31 luglio presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della trasformazione di tonn. ... di ferro e ferro omogeneo vecchi, in tonn. 200 di ferro nuovo, provvisoriamente deliberato per lire 21,150 (F. P. N. 5 di Venezia)

CREDITO FONDIARIO
DELLA
Cassa di Risparmio
NELLE PROVINCIE LOMBARDE
in MILANO

Nel giorno 1 Agosto p. v. alle ore 9 ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala di quest'Istituto in Via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **2323** cartelle fondiarie appartenenti alle serie 5 0\|0, e N. **8915** a quella del 4 0\|0. — Tali cartelle saranno rimborsate al valore nominale di 500 ciascuna a cominciare dal 1 Ottobre p. v. come è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 Febbraio 1885, N. 2922 (Serie 3.a) testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 Luglio 1885, N. 3278 (Serie 3.a).

Milano 17 Luglio 1899.

IL PRESIDENTE
ANNONI

Anno CLVII — 1899. Sabato 22 Luglio N. 200

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LEGALITA' DEL DECRETO

Per coloro che sperano di veder negata dalla Magistratura la legalità del decreto — entrato in vigore senza che nessuno si commuova, il che vuol dire, come prevedevamo, che quelli dei demagoghi parlamentari erano tutti riscaldi a freddo e che il paese continua a lavorare tranquillo; — per coloro, adunque, si ricorda la seguente massima fermata in una sentenza della Cassazione di Roma del 17 dicembre 1888:

« Il potere esecutivo ha facoltà di mettere, anche in materia legislativa, decreti Reali, solo in via di urgenza, con riserva di proporli al Parlamento per convertirli in legge: nel quale caso *hanno essi vigore provvisorio di legge*, finchè in questa non li converta definitivamente il Parlamento medesimo ».

Fra le considerazioni svolte dalla Corte a sostegno di questa massima v'è questa:

« Una invincibile necessità di fatto che diventa suprema ragione di diritto, ecco il fondamento di quella potestà straordinaria del Re che personifica il potere esecutivo, e lo Stato non ha potuto non riconoscere, anche perchè non lo vieta.

« Non lo vieta, perchè altro è un decreto reale su materia legislativa, emesso senza che concorra l'urgenza e senza riservarlo al Parlamento, altro è il decreto reale con espressa riserva, e reclamato da una necessità di circostanza.

« Nell'un caso, la violazione dello Statuto è flagrante ed assoluta; ed il potere esecutivo si fa potere legiferante e la censura a codesta specie di decreto reale si risolve il Parlamento, in questione di potestà.

« Nell'altro caso la violazione non ci è, perchè il potere esecutivo, ammessa l'urgenza e la riserva, *interpreta il Parlamento*; fa ciò che si presume avesse fatto, *ove un dato* caso emergente non fosse sopravvenuto a sessione chiusa, anticipa solamente l'azione futura del Parlamento medesimo, e simultaneamente s'impegna la duplice sua responsabilità, morale e politica ».

« E allora, nel secondo caso, quando giunge il momento di giudicare su questa, e il decreto reale è sottoposto al Parlamento, non si giudica, difatti, della facoltà di diritto nel potere esecutivo, si estima invece la opportunità di fatto che abbia potuto, o no, giustificare un decreto avente virtù provvisoria di legge.

« Da codesta essenza, da codesti effetti dei decreti reali, in materia legislativa esce sempre chiaro il principio che la potestà di emetterli si ha nel Re, perchè non contraddice lo Statuto e non lo viola. »

Dopo ciò — osserva giustamente il *Popolo Romano* — a che cosa si riducono tutte le polemiche a base di chiacchiere, di cavilli e di suggestioni?

I magistrati italiani, che sono studiosi, sanno benissimo che questo principio della legalità dei decreti reali, quando sono emessi colla riserva dell'approvazione del Parlamento, è adottato in tutti gli Stati moderni dell'Europa e fu tratto, precisamente, come diceva Cavour al Parlamento Subalpino, dall'Inghilterra, la quale, in materia di diritto pubblico dei popoli liberi, è ciò che è il diritto civile romano per le nazioni civili.

Ed ora vogliono sapere i nostri avversari quali fossero i principali giudici che emisero quella dotta, magistrale sentenza della Cassazione di Roma a sezioni riunite?

Presiedeva il senatore Miraglia; relatore fu il senatore Maielli, attuale P. Presidente della Cassazione di Palermo; P. Ministero, il Procuratore generale senatore Auriti, che conchiuse in senso conforme.

Dio ci guardi dai confronti che sono sempre odiosi: ma fra l'opinione, rispettabilissima, benchè un po' velata dalla politica, degli on. Zanardelli, Fortis, Gallo, Bonacci, Cocco-Ortu, Barzilai e... Arbib, e il giudizio sereno, meditato, profondo, di tre eccelsi giuristi, i quali furono o sono i senatori Miraglia, Majelli e Auriti, rafforzata dall'interpretazione di Camillo Cavour, francamente ci sembra che i magistrati italiani non possano esitare.

Forse qualche vice-pretore — socialista o radicale — potrebbe permettersi, nella speranza di diventare guardasigilli nel 2000, di riformare la sentenza della Suprema Corte: ma il supporre che i magistrati italiani, non ammorbati dalla passione politica, possano ribellarsi, come sperano certi giornali, è la più grave ingiuria, che si possa recare alla magistratura italiana.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il Consiglio dei ministri che avrà luogo domani a Palazzo Braschi, discuterà, oltre che degli argomenti annunciati, intorno alla sistemazione dei sottufficiali in attesa di impiego. E' incerto se al consiglio assisteranno i ministri assenti: Salandra, Bettòlo e Lacava.

Continua l'aumento dei proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera:*

Continua l'ascesa dei proventi delle dogane e delle privative. Durante le due decadi di luglio le dogane diedero un aumento di due milioni e quattrocentomila; i tabacchi diedero un aumento di ottocentotrentamila lire; i sali di trentatremila lire, in confronto delle corrispondenti decadi del 1898.

Per la manomissione delle urne
Il mandato di comparizione

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio sera*:

Il giornale socialista l'*Avanti* annuncia che fu spiccato, oggi, dall'autorità giudiziaria, mandato di comparizione contro i deputati Prampolini, De Felice, Bissolati e Morgari per l'affare della manomissione delle urne nella seduta del 30 giugno.

L'*Italia* dice, invece, che il giudice Mango intende di prolungare l'istruttoria, udendo anche il presidente della Camera Chinaglia.

Il deputati Gatterno scrive all'*Italia* che i deputati tutti dell'estrema sinistra devono dichiararsi solidali cogli accusati, onde evitare che un'azione collettiva del partito si menomi, riducendola al fatto personale di pochi colleghi.

Contro la tubercolosi
Una circolare dell'onorevole Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Una circolare di Pelloux ai prefetti dà le norme, affinchè tutte le autorità e le amministrazioni concorrano al movimento contro la tubercolosi, iniziatosi sotto l'alto patronato del Re. Invita i prefetti a secondare nelle rispettive provincie l'opera di quegli istituti, comitati e sodalizi cittadini che con efficacia di mezzi si adoprassero all'organizzazione di una valida difesa contro tale malattia.

Crede opportuno di fare osservare che le amministrazioni ospitaliere nelle prescrizioni degli ospedali stabiliscano che i tisici vengano separati dagli altri infermi. Analoga esortazione i prefetti dovranno fare a tutte le direzioni dei ricoveri, ospizi, istituti pubblici collettivi in genere. Anche i proprietari delle fabbriche, specialmente delle industrie tessili e seriche è bene che siano esortati a provvedere di una visita ai propri operai e all'adozione di misure igieniche, eventualmente ad una profilassi della tubercolosi.

Il ricorso dei diurnisti postali e telegrafici
accolto dalla Quarta Sezione

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio, sera*:

Oggi, davanti alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, si discusse il ricorso di 217 diurnisti postali e telegrafici, cui avevano aderito 400 diurnisti postali e 1239 diurnisti telegrafici, danneggiati dall'organico dell'ex ministro Nasi. Essi reclamavano l'osservanza del decreto antecedente del ministro Sineo, conforme al voto della Camera.

Difesero il ricorso il deputato Domenico Pozzi, l'avv. Rivaroli; era relatore il consigliere Sandrelli; rappresentava il ministero l'avvocato erariale Tambroni.

La Quarta Sezione ha accolto la domanda dei ricorrenti, perchè sia sospeso il decreto ministeriale per cui furono indetti gli esami di concorso il 23 agosto, che così non avranno più luogo.

Una ispezione ai servizii di cancelleria

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio, sera*:

Il ministero della giustizia ha ordinato si eseguisca una ispezione ai servizii di cancelleria nelle varie provincie ed a parecchi archivi notarili, affidando l'incarico agli ispettori Antonini e Miari.

I funerali dell'onor. Costantini

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Stasera ebbe luogo l'imponentissimo trasporto funebre del sottosegretario di Stato, onor. Costantini.

La salma dalla abitazione fu trasportata alla chiesa. Precedevano le guardie municipali, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, il concerto municipale. Veniva quindi il carro funebre ricoperto di bellissime corone, fra cui spiccava quella gigantesca del ministro Baccelli, fiancheggiato dagli uscieri del Senato, della Camera, dei Ministeri, delle Biblioteche con torcie; reggevano i cordoni a destra Canizzaro pel Senato, Galluppi per il Comune di Roma, Riccigramitto pel prefetto, Luciani per l'Università; a sinistra Giordano-Apostoli per la Camera, Paris per Teramo, De Riseis pel Consiglio provinciale di Teramo, Rozzi per la Deputazione provinciale di Teramo. Seguivano altri sei carri con corone. Venivano quindi il carro dei parenti del defunto, indi i ministri Pelloux, Baccelli e Bonasi, alcuni dei sottosegretarii di Stato, molti senatori, deputati e impiegati, gli Istituti scientifici, le Scuole con bandiere, varie carrozze con altre corone.

Dopo l'assoluzione del cadavere parlarono Baccelli, De Riseis e il Sindaco di Teramo. Quindi il corteo tra numerosa folla proseguì per la stazione ferroviaria donde la salma partì alle 10 e 15 per Teramo.

Discorso attribuito a M. Garibaldi

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Ebbe luogo oggi un banchetto dei reduci garibaldini per l'anniversario della battaglia di Bezzecca (1866). Secondo l'*Italia*, Menotti Garibaldi vi avrebbe pronunciato un vibrato brindisi, conchiudendo: « Non vogliamo sillabi, nè decreti legge. Siamo sempre pronti a difendere con la nostra carabina la libertà! »

A proposito dell'aumento dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

E' stato firmato il decreto che aumenta di circa 900 uomini l'effettivo dei carabinieri per provvedere alle esigenze del servizio di pubblica sicurezza in alcune provincie del regno.

Sono del pari aumentati gli ufficiali di vario grado.

Con ciò si provvederà all'istituzione di circa 200 nuove stazioni di carabinieri e più specialmente nelle isole di Sicilia e Sardegna, nella provincia di Roma, nella Romagna ed ai confini.

Le tabelle relative alla istituzione delle nuove stazioni sono state già approvate dai ministeri della guerra e dell'interno.

La spesa relativa ascende ad un milione di lire, che trovasi già stanziata in bilancio sino dall'esercizio 1898-99.

Nel Ministero delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21, luglio, sera*:

Il cav. uff. Nicolò Marrè e il cav. uff. Marcello avv. Bolla capi di sezione nella carriera amministrativa, sono promossi direttori capi di Divisione, il primo al personale del Demanio, ed il secondo alle Tasse di registro e successione.

Il cav. dott. Francesco Campione, il cav. Giovanni Salvago e il cav. Luigi Princivalle segretari di prima classe nella carriera amministrativa sono promossi capi di Sezione, il primo al Personale del Demanio, il secondo alle Tasse di bollo, ed il terzo alle Tasse di registro e successione.

Notizie della marina
Le quattro squadriglie di torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il 26 corrente le seguenti torpediniere passano in armamento ed entrano a far parte della squadra attiva costituite in squadriglie nel modo appresso indicato: *Prima squadriglia*: torpediniere 66, 95, 92, 68; *Seconda squadriglia*: torpediniere 94, 99, 65, 89; *Terza squadriglia*: torpediniere 88, 63, 06, 61; *Quarta squadriglia*: torpediniere *Avvoltoio, Falco, Sparviero*.

Queste torpediniere dalla partenza da Civitavecchia cesseranno temporaneamente di essere alla dipendenza dell'ispettorato delle torpediniere ed a datare dal 1. agosto saranno aggregate alla squadra attiva.

Col 6 agosto il capo macchinista di 3. classe Conti prenderà imbarco sull'*Avvoltoio* in surrogazione dell'ufficiale pari grado, Mortola il quale imbarcherà con funzioni di grado superiore sulla r. nave *Dandolo* in cambio del capo macchinista Massa. Il commissario di 1. classe Gabellini è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Etna* in sostituzione dell'ufficiale Iommetti che rimpatria dalla China.

Le regie navi *Dandolo, Lauria, Doria, Sicilia, Urania* sono giunte ad Augusta.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il Bollettino della P. I. reca:

E' stato recentemente firmato dal Re il decreto col quale sono aperte le sessioni straordinarie di esami, durante il 1899-900-901 presso le Scuole Normali regie per la concessione delle patenti di grado superiore.

E' stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza al cav. Vittorio Nazari, per la cooperazione alle nuove riforme del ministro Baccelli delle scuole elementari rurali.

I LAVORI PARLAMENTARI

E' stato distribuito il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899, dal quale risulta che furono presentati 235 progetti di legge di cui 189 d'iniziativa del governo e 46 d'iniziativa della Camera e ne furono approvati 73; restando 69 in stato di relazione, 23 presso le commissioni, 4 non votati, 4 sospesa la discussione, 3 ritirati, 8 non esaminati, 18 non svolti.

Le interrogazioni e le interpellanze presentate furono 1044, di cui 669 svolte, 298 ritirate e 77 rimaste all'ordine del giorno.

Le sedute pubbliche furono 143; in comitato segreto 1 e le adunanze degli uffici 28.

FRA LA FRANCIA E L'ITALIA
L'ambasciatore Barrère

Ci telegrafano da *Parigi 21 luglio, sera*:

La notizia mandata ad alcuni giornali italiani circa il prossimo richiamo dell'ambasciatore Barrere è insussistente.

Il governo francese è soddisfatto della sua opera e non pensa ad allontanarlo da Roma, dove il governo italiano apprezza, secondandolo, il suo costante studio per riavvicinare i due paesi ed eliminare qualunque causa di dissidio.

Telegrafano da Marsiglia, 20 luglio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Telegrammi da Roma confermano che la squadra italiana, composta di 8 corazzate, sei incrociatori e quattro torpediniere, si radunerà a Spezia nei primi di ottobre per recarsi a Marsiglia, ove arriverà il 15 dello stesso mese.

Da Marsiglia la squadra si recherà a Tolone e vi riceverà la visita dell'ammiraglio Fournier.

IL COMBATTIMENTO DI PALERMO NEL 1860
Un repubblicano in favore del Governo borbonico

Il giornale socialista l'*Avanti* pubblicò recentemente un articolo di Colaianni circa il preteso bombardamento di Palermo nel 1860. Colaianni sostenne che Palermo non fu bombardata, perchè il Re di Napoli mandò l'ordine scritto al generale Lanza di non bombardare.

Ora Raffaele De Cesare scrisse all'*Avanti* che Palermo fu bombardata per tre giorni, e Crispi mandò da Quisisana alla *Tribuna* il seguente telegramma:

« Quanto scrive il giornale anarchico di codesta città su Francesco II, è pura invenzione. Delle bombe lanciate in Palermo dai borbonici nel maggio del '60 dopo l'entrata di Garibaldi, serba i segni il monastero di Santa Caterina. »

La *Tribuna* aggiunge:

« Crispi ha creduto di dover intervenire per sfatare una leggenda che si sta intessendo con obbiettivi partigiani, ed in verità la riabilitazione del figlio di Re Romba fatta da un democratico, e per giunta siciliano, deve considerarsi come il *non pus ultra* della partigianeria. »

La peste a Hong-Kong

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il *Messaggero* ha da Napoli:

Stamane proveniente da Hong-Kong è giunto qui il piroscafo germanico *Saxen*, il quale non avendo toccato Alessandria è entrato subito in libera pratica. Il personale di bordo narra che la peste infierisce a Hong-Kong.

Il 20 giugno, giorno della partenza del postale morirono di peste fulminante venti individui attaccati dal morbo in quello stesso giorno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il nuovo Nunzio a Parigi

Parigi 21, ore 8 p. — Il nuovo nunzio pontificio ha rimesso nel pomeriggio, con solenne cerimoniale, le credenziali al Presidente Loubet.

Il Nunzio pronunziò un discorso, dicendo che il Papa lo incaricò di rinnovare le assicurazioni del suo paterno affetto per la Francia ed i voti per la sua prosperità.

Il Presidente Loubet ringraziò dei sentimenti espressi in nome del Papa e affermò il desiderio dell'accordo del governo francese con la Santa Sede.

Parigi 21, ore 10 p. — Nel discorso, pronunciato durante la presentazione della credenziale, il Nunzio disse che la sua missione è un nuovo pegno di concordia tra la Francia e la Santa Sede. La Francia, mercè questa concordia, rimase fedele nella sua missione storica. La sua fedeltà al cattolicismo ed all'eroismo dei suoi missionari favorito da felici istituzioni e dal potere politico, valsero alla Francia attraverso la storia la prerogativa d'una posizione, di cui l'importanza diviene di giorno in giorno più evidente.

Il ritorno dei Principi di Napoli

Copenhaghen 21, ore 9 p. — I Principi di Napoli sono giunti alle 5 di oggi e ripartirono alle 7 per Warnemuende, diretti a Napoli.

Boisdeffre e Gonse respingono le accuse di Esterhazy
L'inchiesta supplementare su Pellieux — La punizione del capitano Guyot — I patimenti di Dreyfus.

Ci telegrafano da *Parigi 21 luglio, sera*:

Si smentisce ufficialmente la presenza a Rennes, annunciata da alcuni giornali, dei generali Gonse e Boisdeffre.

— Il *Matin* ebbe una lettera dal generale Gonse in cui scrive di respingere le pretese nuove rivelazioni, ieri pubblicate, di Esterhazy, in quanto riguardano lui e il generale Boisdeffre.

Un redattore del *Matin* che volle intervistarlo fu ricevuto da un amico del Gonse, che gli confermò che Boisdeffre e Gonse ignorarono sempre la falsità del *bordereau*, il quale viene da loro chiamato un *tripotage* commesso a loro insaputa tra Henry e Paty de Clam.

— Secondo il *Siècle*, l'inchiesta supplementare sul generale Pellieux modificherebbe le risultanze della prima inchiesta compiuta dal generale Duchesne, che trovò correttissimo il contegno di Pellieux.

— Si afferma che il ministro Gallifet destituirà il capitano Guyot sul quale, come vi telegrafai, fu ieri aperta una inchiesta, per aver egli scritta una lettera di felicitazioni e mandato un sussidio di 4000 lire al professore Syveton del Liceo di Reims, sospeso in causa della propaganda nazionalista.

— La *Petite Repubblique* narra i particolari dei pretesi attentati contro Dreyfus per opera dei suoi carcerieri all'isola del Diavolo. Costoro avevano complottato di ucciderlo o di farlo impazzire.

Tra l'altro due anni dopo la sua relegazione gli fu comunicato un dispaccio da Parigi in cui gli si annunciava che sua moglie aveva partorito. Tale notizia lo fece cadere in deliquio; poi durante tre mesi egli non scrisse più alla famiglia. Da qui la leggenda che egli non amasse la moglie Lucia. Soltanto più tardi comprese il tranello tesogli dai suoi guardiani.

Alla conferenza per la pace
I lavori stanno per terminare

Aja 21, ore 9 p. — La conferenza per la pace, in seduta plenaria, ha approvato all'unanimità la proibizione di gettare proiettili dall'alto dei palloni. I delegati inglesi ed americani votarono contro la proibizione dell'uso delle palle espandentisi, ovvero deformantesi. Tutti gli altri delegati votarono in favore di questa doppia proibizione.

I delegati del Portogallo si astennero nell'ultimo punto.

I lavori della conferenza sono così terminati salvo per la questione dell'arbitrato.

L'accordo fra l'Inghilterra e il Transvaal

Londra 21, ore 9 a. — (Camera dei Comuni) — Chamberlain, ministro delle colonie, dichiara di sperare che le concessioni Krüger potranno condurre ad una soluzione definitiva della questione del Transvaal; ma tempo che il mantenimento delle antiche condizioni nella questione degli Uitlanders e l'introduzione delle nuove diminuiscano od annullino dette concessioni. L'Inghilterra non lo permetterà.

I giornali accettano il progetto di Krüger come base dell'accordo.

Capetown 21 ore 5 p. — Cecil Rhodes pronunziò ieri un discorso a Claremont, dicendo che non esisteva alcuna probabilità di guerra.

Il debito della Spagna

Madrid 21, ore 9 a. — (Camera dei deputati) — Silvela, presidente dei ministri, chiede il concorso di tutti i partiti per l'approvazione del progetto sui debiti pubblici, che considera fondamentale.

I capi delle opposizioni ed i conservatori dissidenti dichiarano di aderire alla sua proposta.

— I pescivendoli di Corogna e di Betanzos fecero una dimostrazione contro il dazio consumo, a Betanzos incendiarono gli uffici del dazio consumo e la casa del sindaco.

Un dissidio fra due primati spagnuoli

Madrid 21 ore 9 p. — E' sorto un dissidio fra il cardinale arcivescovo di Toledo e l'arcivescovo di Siviglia.

L'arcivescovo di Toledo ha pubblicato un pastorale, invitante i fedeli a rispettare la dinastia e le istituzioni.

L'arcivescovo di Siviglia autorizzò la pubblicazione di un opuscolo carlista e ricevette una delegazione di carlisti.

Il dissidio tra gli arcivescovi è vivamente commentato e dicesi che l'arcivescovo di Toledo ne informerà il Vaticano.

Un disastro a bordo di una nave inglese
7 morti e 11 feriti

Portsmouth 21, ore 9 p. — E' avvenuta nel pomeriggio una esplosione a bordo di una controtorpediniera inglese che faceva esperienza di artiglieria. Sette marinai furono uccisi, undici feriti.

Notizie varie

Bona (Algeria) 21 ore 5 p. — Un incendio distrusse 200 ettari di foreste di quercie fra Duedelanes e Edough. L'incendio continua.

New York 21, ore 5 p. — Lo sciopero del personale dei *tramways* è quasi terminato. I *tramways* hanno ripreso in gran parte la circolazione.

Berlino 21, ore 9 p. — Le condizioni generali dell'imperatrice continuano ad essere ottime. Nell'articolazione lesa tutto procede regolarmente.

Vienna 21, ore 5 p. — Il dottor Adler, capo del partito operaio socialista, fu condannato in seguito alle ultime dimostrazioni, ad un mese di carcere.

I disordini degli operai in Baviera

Il *Corr. Bureau* ha da Augusta (Baviera), 20 luglio:

Dopo aver già l'altra sera assalito la casa in costruzione presso la quale si trovano occupati degli operai italiani, i muratori scioperanti rinnovarono ieri i disordini in forma molto più grave che non il dì innanzi.

La folla irritata tentò nuovamente di invadere la casa in costruzione, però fu ricacciata indietro da un battaglione di fanteria, con le baionette inastate. Uno squadrone di cavalleggeri sgombrò le vie; la polizia fece uso delle armi. Rimasero feriti alcuni degli assalitori nonchè parecchie guardie; di queste ultime, una è ferita gravemente. Si operarono 20 arresti. Regnò grande eccitazione fino a tarda notte.

IL TELEGRAFO SENZA FILI
Esperimenti fra Venezia e Trieste

Il *Piccolo* di Trieste scrive in data di ieri:

L'altra notte e ieri notte mediante appositi apparati elettrici installati nel torrione e alla sommità della nostra Lanterna, vennero eseguiti parecchi esperimenti di telegrafia senza fili fra Trieste e Venezia. Mentre l'apparato trasmettitore, come abbiamo detto, è alla Lanterna, l'apparato ricevitore trovasi a bordo di un piroscafo lloydiano ormeggiato al Lido a Venezia. A quanto risulta gli esperimenti riuscirono tutti perfettamente con piena soddisfazione degli ingegneri che li eseguivano.

A proposito di questi esperimenti col telegrafo senza fili, possiamo aggiungere i seguenti interessanti particolari:

Gli esperimenti col telegrafo senza fili fra Trieste e Venezia vengono eseguiti da due ingegneri ungheresi, Schäfer e Bela, che applicano, modificato, l'apparato Marconi. Essi hanno per un mese il passaggio gratuito sui vapori del *Lloyd* triestino.

Il primo esperimento avvenne la notte dal 19 al 20. L'apparato trasmettitore era sulla Lanterna di Trieste e l'apparato ricevitore sul piroscafo *Massimiliano* che partì da Trieste alla mezzanotte. L'apparato sul piroscafo fu ingegnosamente collocato in apposita cabina.

Ora ecco quanto avvenne: dalla Lanterna di Trieste si telegrafava ogni quarto d'ora al piroscafo che filava verso Venezia, e per 65 chilometri di viaggio i telegrammi pervennero distinti, chiari; poi mancarono; non si avevano che dei segni indecifrabili.

Nella notte dal 20 al 21, ritornando il *Massimiliano* a Trieste, si ripeterono gli esperimenti, ma non si sa ancora con quale risultato.

Telegrafano da Londra 20 luglio:

Le due flotte inglesi che attualmente stanno compiendo le grandi esercitazioni nella Manica, sono fornite degli apparati Marconi. Mediante questi, l'*Alexandra* e il *Thunderer* riuscirono ieri a comunicare alla distanza di 18 chilometri.

I periti giudicano che l'uso degli apparati Marconi avrà una importantissima influenza sulla tattica navale.

UNA CONVERSAZIONE COL GEN. GILETTA
La multa che deve pagare
La storia del fattore

Un redattore della *Libertà* di Piacenza si recò a visitare il generale Giletta, che si trova sempre in quella città. Avendogli chiesto un'intervista sul suo arresto in Francia, il generale negò recisamente di accordarla.

Insistendo, però, il pubblicista, il generale Giletta condiscese a raccontare qualche aneddoto sulla sua avventura.

Egli disse:

— La stampa italiana va interessandosi molto del mio caso. Ed è nel suo diritto, lo capisco. Ma per quanto concerne le discussioni che essa fa intorno ai provvedimenti disciplinari contro di me, francamente sarebbe meglio tacesse. Anche protestando, come molti giornali fecero a proposito del mio collocamento in disponibilità, quella stampa crea delle noie maggiori a me e reca un disturbo anche al Governo.

Io non mi diedi per vinto, soggiunge il pubblicista, e tentai qualche altra domanda in proposito. Il generale se ne schermì abilmente e poi mi disse:

— Può pubblicare un particolare non conosciuto; che le autorità francesi hanno fatto notificare a Nizza alla mia famiglia l'ordine del pagamento di L. 6280, la ammenda alla quale fui condannato...

— Ed ella pagherà?

— Perdio. Ora intanto ho informato della cosa il mio avvocato. Ed innanzitutto voglio assicurarmi, se il decreto di grazia comprende la sola pena corporale cui fui condannato od anche quella pecuniaria.

— Può dirmi, Generale, quanta verità c'è nelle narrazioni del suo arresto fatte dai giornali?

— Molte cose sono vere, altre false, o addirittura inventate. E furono inventate ad arte dai giornali francesi.

— Il racconto della denuncia sporta contro di lei da un suo dipendente — è vera?

— Altro se vera! Anzi fu la base di tutta la montatura... Quel tomo fu fattore su alcuni possedimenti di un mio vecchio zio. Egli su quei possedimenti la faceva da padrone e si arricchì dacchè mio zio, vecchio ed incurante, lo lasciava fare, e dei possedimenti — che a me ora danno un buon reddito — non traeva nulla o quasi; succedendo io a mio zio e veduto che le cose andavano a detrimento degli interessi miei, licenziai il fattore: da qui le sue ire implacate. Dal mio ex fattore venne la prima denuncia, ma egli non fu il solo a farmi del male. Molti a Levens contribuirono a montare la macchina contro di me...

Pare che il Sindaco medesimo di Levens abbia fatto una grave denuncia contro di me. E fu proprio dal Sindaco che venne l'accusa di avere io seguite le manovre alpine in Francia, travestito da pastore! Ai miei danni lavorò pure la Prefettura ed il Commissario di Polizia, bene aiutati dai miei nemici — ai quali non pareva vero di farmi del male.

La stampa di Nizza, tutta in mano ai francesi, peggiorava la mia condizione. Ed era informata certo dalle autorità, poichè essa pubblicava gli interrogatori miei nel giorno successivo a quello in cui erano avvenuti. E vi erano aggiunte — si comprende fatte ad arte e per opera di chi dava le informazioni giuste — vi erano aggiunte falsità inqualificabili. La campagna contro di me, non c'è che dire, era organizzata bene. — Ed il generale rise...

Poi aggiunse:

— Di quei giorni, quando avvenne il mio arresto e il susseguente processo, la stampa francese non si occupava che di me, sollevando la opinione pubblica...

Appunto di quei giorni arrivava a Rennes Dreyfus. Naturale, aggiunsi io, il governo francese avrà voluto approfittare del caso suo, gonfiandolo, onde distogliere l'attenzione sull'arrivo del capitano dall'isola del Diavolo...

Domandai al generale:

— Al processo ella fu assistito da un avvocato...

— Certamente. Ne avrei fatto a meno; ancora non lo volevo, perchè sapevo bene l'opera sua inutile. Ma così vuole la legge. Io, nel processo che fu fatto come volle l'autorità, parlai ultimo. Il Tribunale stette ritirato circa mezz'ora. Deve avere pensato, discusso e scritto la sentenza. Quando rientrò la sola lettura dei considerando durò ben più di un quarto d'ora!

— E come mai, generale, non appellò?

— Lo avrei fatto volentieri: anche perchè, stampando una memoria a commento della sentenza prima — e la memoria io l'avevo già scritta in carcere — avrei divulgata così la mia difesa, dimostrando l'errore della sentenza di primo grado. Anche in Francia ci sono dei galantuomini... E mi avrebbero compreso e giudicato.

— E quale fu, secondo lei, Generale, la causa di questi atti a lei contrarii, con la condanna per parte dell'autorità francese?

— Non certo pei fatti attuali, che furono inventati! Può essere vi abbia contribuito il fatto notorio che in altra epoca ebbi a far studii sullo scacchiere delle Alpi marittime.

Quanto alla condanna ed alla grazia non posso dire di più... chè ragioni delicatissime non me lo permettono... Del resto, la polizia di Nizza mi inflisse una condanna — la sua preoccupazione maggiore fu quella di attaccarmi e coprirmi di fango, durante la mia prigionia — con il mezzo della stampa — evidentemente allo scopo di compromettermi al mio ritorno in patria...

Chiesi quindi al generale Giletta del trattamento usatogli dalle autorità francesi.

Egli rispose:

— Non posso lagnarmene... Sui primi giorni volli io stesso il trattamento dei detenuti comuni... Poi venne a visitarmi il Prefetto, pregandomi di accettare il trattamento speciale... Il che feci.

A questo punto ritentai di entrare nell'argomento dei provvedimenti disciplinari... Ma ancora il Generale se ne schermì...

— Mi permetta di non parlarne... Ragioni delicatissime non me lo permettono assolutamente. Preghi piuttosto i colleghi della stampa di non interessarsene. Io ho fiducia nei miei superiori e nella coscienza mia...

— A Roma ella è stato chiamato?

— No. Forse mi chiameranno... O anche no... Tanto a Roma sanno come sono andate le cose... Sanno benissimo com'è...

E il redattore conclude:

« La impressione mia? Molto semplice. Ed è questa: che il generale Giletta non è punto preoccupato pel caso occorsogli e tanto meno per l'avvenire suo. »

L'ammiraglio Dewey a Trieste
Visite a Venezia
e negli altri porti dell'Adriatico

Ci scrivono da Trieste, 21, matt.:

L'ammiraglio Dewey, arrivato ieri, ha annunciato che si fermerà qui una diecina di giorni. Il vincitore di Cavite si trova in ottime condizioni di salute e, contrariamente a quanto è stato detto, non ha bisogno di alcuna cura.

Egli disse a chi lo ha interrogato, che ritiene prossima la pacificazione delle Filippine. L'ammiraglio americano, per tornare in America, si imbarche probabilmente ad Amburgo sopra un piroscafo transatlantico.

L'incrociatore *Olympia*, appena partito l'ammiraglio, visiterà Venezia ed altri porti dell'Adriatico, nonchè quello di Napoli, facendovi lunghe soste.

CRONACA DEL MARE

Weihaiwei (China) 21 — L'incrociatore inglese *Bona* incagliò sulla Costa della Corea, ma fu rimesso a gala. Le avarie sono poco gravi.

Rio Janeiro 21 — E' giunto il piroscafo *Washinghton*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il suicidio di un tenente colonnello

Ci telegrafano da *Sassari, 21 luglio, sera*:

Il tenente colonnello Riccio del 78°, in licenza, usciva stamane dalla casa del fratello Cristoforo, maggiore in posizione ausiliaria, dicendo che sarebbe andato a prendere una doccia. Viceversa, noleggiata una vettura, si avviava al viale di San Pietro dove giunto si tirò un colpo di rivoltella.

Si crede che causa del suicidio sia stata una malattia cardiaca che da tempo lo tormentava.

Accorso subito il fratello lo rinvenne cadavere.

Il doloroso fatto ebbe una eco nella cittadinanza, perchè la famiglia Riccio ha larghe simpatie e gode di generale considerazione.

Firenze — Ci telegrafano 21 luglio, sera — *Le elezioni del Sindaco a Firenze* — Presenti 54 consiglieri si procedette oggi alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Fu eletto Sindaco Torrigiani con 43 voti e 11 schede bianche. Furono eletti assessori Ridolfi con 43 voti, Artimini, Berti, Faralli, Strozzi, Freccia, Denotter, Lenci con 42 e con 41 i supplenti Guicciardini, Franchetti, Spighi e Pucci.

Il consigliere repubblicano Corso propose un voto a favore della completa amnistia. Il presidente si affrettò a sciogliere la seduta.

Palermo — Ci telegrafano 21 luglio, sera — *Uccisore del figlio* — In contrada Bargellino il contadino Gambino di 80 anni uccideva a colpi di pietra il figlio Giovanni di 32 anni mentre dormiva sotto un altero. L'assassino fu arrestato.

Si afferma che mostrasse da tempo segni di pazzia.

L'effetto di letture romantiche
Il suicidio di due giovanette

Si ha da Faenza, 20:

Due fanciulle appena ventenni, certe Maria Lama di ricca famiglia e Giulia Tassinari, hanno tentato di suicidarsi con un veleno. Delle due fanciulle una è morta stamane verso le 7, la Tassara Giulia, di 19 e l'altra, la Lama Maria di anni 17, molto probabilmente non arriverà a sera.

La sostanza corrosiva adoperata per raggiungere il ferale proposito è stata la soda caustica.

La Tassinari era una sartina e ieri stesso fu una sua cliente che s'accorse dello stato infelice delle due fanciulle nel ricercarle per un lavoro. Il doppio suicidio venne effettuato nella casa della Lama.

Movente del fatto: anzitutto cervellini squilibrati da letture di romanzi *à sensation*; poi molto probabilmente, l'impressione riportata da un suicidio avvenuto l'altro ieri, tanto più che a quanto pare, fino da oltre una quindicina di giorni, avevano manifestato il triste proposito.

Nelle vicinanze del letto, ove vennero ritrovate, fu pure rinvenuto un romanzo di Ottavio Feuillet che le giovani leggevano: *Il romanzo di un giovane povero*. Prima di mettere in pratica il triste proposito le giovanette scrissero una lettera, che è in mano dell'autorità giudiziaria, in cui chiedono perdono ai parenti e pregano di essere seppellite insieme avvolte in un unico lenzuolo e vestite di nero.

La famiglia della giovanetta Lama Maria è composta di industriali ed ha una fabbrica di saponi, per la quale in diversi anni ha accumulato una bella sostanza. Quella della giovinetta Tassinari è composta di operai braccianti di campagna.

Oltre al romanzo del Feuillet, molti altri se ne trovarono in casa delle suicide.

Bologna — *Una tragedia d'amore* — Ier l'altro notte, alle ore 11, certo Vittorio Bortolani, ex-impiegato al palazzo di giustizia d'anni 17, la cui famiglia abita in via Frassinago 10, in compagnia di Adele Fraboni, di anni 19, prendeva alloggio all'*Hôtel Fossati* in via Indipendenza.

Tutta la giornata di ieri rimasero nell'albergo, facendo ben quattro pasti.

Alle 9 di sera chiesero il conto, ma l'albergatore, vedendo che non discendevano a pagarlo, ebbe qualche sospetto e mandò a chiamare la polizia.

Alle 10 e mezzo il campanello elettrico dei due forestieri chiamò il cameriere.

Questi salito nella camera si trovò dinanzi a un ben miserando spettacolo.

La donna giaceva sul letto intrisa di sangue con una ferita che le squarciava il collo.

Era già morta!

Il giovane, come pazzo, la stringeva fra le braccia baciandola appassionato.

Egli pure era ferito, ma molto leggermente al collo.

Arrivata la polizia, il giovanotto fu preso in consegna dagli agenti, ai quali non volle sul momento fare alcuna dichiarazione sull'accaduto, limitandosi a dire: — Lasciatemi in pace!

Trasportato all'ospedale vi fu preso in cura dal dott. Alessandri, il quale giudicò trattarsi di ferita guaribile in pochi giorni.

Come si sia svolto il dramma non è facile sapere, benchè si comprenda invece facilmente che il Bortolani ha avuto il triste coraggio di uccidere l'amante e non quello altrettanto triste di farsi giustizia da sè.

Davanti all'albergo ha stazionato lungamente molta folla.

Torino — Ci scrivono da Torino, 20 luglio — (*Zuccaro*) *La sorte di due consiglieri socialisti* — La Deputazione provinciale oggi annullò la elezione del consigliere provinciale socialista Maestro Enrico, essendo stato condannato per eccitamento all'odio di classe, pena che interdice accesso ai pubblici uffici, ed al suo posto elesse il senatore Angelo Rossi; e sospese la proclamazione a consigliere provinciale dell'avv. Claudio Treves per irregolarità elettorale a danno del senatore Sambuy.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Una frode alle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il direttore generale delle Gabelle ha diretto una circolare alle dogane principali, annunciando loro che col mezzo dei pacchi postali si è tentato di introdurre il saccarinato di soda in soluzione, profumata con essenza di limone, sotto la qualifica di essenze di limone. Li avverte perciò di accertarsi bene della natura dei prodotti dichiarati d'importazione come essenze, specialmente quando sieno destinate ai fabbricanti di acque gazose.

Per migliorare il servizio ferroviario nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il comm. Ricco, in rappresentanza della vostra Camera di commercio ha conferito oggi con l'on. Chiapusso e con Tedesco ispettore generale dell'esercizio ferroviario, circa un possibile miglioramento nelle comunicazioni del Veneto con Roma e la Svizzera e di Venezia con Verona, Treviso, Conegliano ecc. Furono fissate le linee generali dei provvedimenti da adottare e si rinviò l'esame dei particolari ad una conferenza da tenersi a Venezia ai primi di agosto. A questa conferenza si inviteranno i rappresentanti delle Società ferroviarie, del Municipio e della Camera di commercio di Venezia.

Trasporti di vini italiani in Austria-Ungheria

La Camera di Commercio di Venezia ha ricevuto dalla Direzione dei trasporti della Società per le strade ferrate meridionali R. A. la seguente comunicazione:

L'esportazione dei vini comuni italiani per l'Austria Ungheria si trova fortemente ostacolata per effetto dei prolungati ritardi che si verificano assai di frequente nella riconsegna della merce ai destinatari, ritardi dovuti al fatto che gli speditori richiedono l'eseguimento delle operazioni doganali presso *Dogane interne dell'Austria Ungheria non abilitate ad eseguire le operazioni prescritte dal vigente trattato di commercio per l'applicazione del dazio convenzionale.*

Siccome presso i punti di confine (Ala-Pontafel-Cormons) hanno sede uffici doganali austriaci facoltizzati ad eseguire le operazioni di cui sopra, i ritardi sarebbero eliminati se gli speditori domandassero il compimento delle operazioni doganali in uno dei detti tre uffici, a seconda dell'itinerario che i trasporti devono seguire per giungere a destinazione.

Trattandosi di cosa che ha molta importanza per il nostro commercio di esportazione si crede necessario di portarla a conoscenza degli interessati per loro opportuna norma.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 luglio: S. M. Madd. pent.
Domenica 23 luglio: S. Apollinare.
Il sole leva alle 4.46, tramonta alle 7.48.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Baldin, Battaggia, Boldù, Candiani, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Ravà, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Si apre la seduta alle ore due precise, trattandosi in seduta segreta l'argomento della sospensiva opposto dalla minoranza alle proposte della Giunta sulla estensione dell'acquedotto alla Giudecca e al Lido.

Sappiamo che dopo seria discussione la sospensiva fu respinta con voti 39 contro 4.

Vennero poi nominati medico di Malamocco il dott. Sorgato, e medico del IX Circ. il dott. Sarcinelli.

* *
*

Si riprende in seduta pubblica la trattazione dell'acquedotto.

I consiglieri Franchi, Clemente Pellegrini e Tecchio, attaccano e tornano ad attaccare le proposte della Giunta validamente difese dall'assessore referente Sorger, dal Sindaco e dai consiglieri Paganuzzi e Tagliapietra.

Le quali proposte, con qualche lieve modificazione di forma, venne articolo per articolo approvata dal Consiglio.

Al momento della votazione complessiva della proposta il cons. Tecchio con mozione — che il Sindaco nota mai usata — domanda siano trascritte nella parte le modificazioni votate, sebbene già raccolte a verbale.

La votazione dà 39 favorevoli e 4 astensioni dei consiglieri — e sta bene siano conosciuti ad ogni buon fine — Franchi, Pellegrini Clemente, Selvatico e Tecchio.

Successivamente si approva senza discussione la proposta di anticipare al governo la somma neccessaria per l'adattamento del *Fondaco dei Tedeschi*, ad ufficio centrale postale e telegrafico.

Ci congratuliamo con la Giunta per l'esito felicissimo delle sue proposte, per le quali vengono ad essere soddisfatti i voti per tanto tempo espressi dalla cittadinanza.

Il regolamento scolastico appaga i voti manifestati dal benemerito corpo degli insegnanti; l'estensione dell'acquedotto alla Giudecca e al Lido assicura acqua buona e copiosa alla industre isola della Giudecca, e produrrà sempre maggior sviluppo alla nostra deliziosa stazione balneare; la questione, dopo tanto tempo, risolta dell'ufficio centrale della Posta e Telegrafo, appaga i voti del commercio per la maggiore speditezza e regolarità dell'importante servizio.

Tutto ciò forma nuove benemerenze della Giunta Grimani, la quale a mezzo del suo Capo, dimostrò di voler raggiungere gli scopi che si prefiggeva, pure in mezzo alla astiosa ed accanita opposizione della minoranza, che si trovò però dinanzi ad un regolamento che, giustamente applicato, sventò il preparato ostruzionismo.

La città e le isole non potranno a meno di tener conto di quanto l'attuale amministrazione ha fatto a loro vantaggio.

* *
*

Nella seduta del Consiglio di ieri l'altro, l'assessore Pellegrini, dopo di aver ringraziato la Commissione agli studi che discusse ed ordinò con lui il nuovo regolamento scolastico, tributava meritatissime parole di elogio all'egregio capo-divisione, cav. Veronese. Il quale, e col consiglio e coll'opera, contribuì efficacemente alla compilazione del detto regolamento.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di Cannaregio

Tutti gli aderenti del Sestiere di Cannaregio sono invitati per stasera ore 9 alle conferenze che saranno tenute dai sigg. Bianchi dott. Luigi e Vasilicò avv. Luigi nell'aula della Scuola Comunale Palazzo Diedo a S. Fosca.

La Presidenza si scusa se a qualcuno non pervenne l'invito, e interessa gli amici a volerle presentare nuovi aderenti lusingandosi che anche questa adunanza abbia a riuscire numerosissimi.

Comitato di S. Marco

Tutti gli aderenti, abitanti al Sestiere di San Marco, sono invitati alla assemblea plenaria, che sarà tenuta questa sera nella sala di S. Gallo. Parlerà l'avv. cav. Ugo Botti sulla prossima lotta.

Sestiere di Castello (alto)

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati alla conferenza elettorale che sarà tenuta stasera alle ore 9 pom. dall'avv. Gino Bertolini nella *Scuola comunale Gaspare Gozzi in Via Garibaldi*.

Sestiere di Castello (basso)

Tutti gli aderenti del sestiere sono invitati alle conferenze elettorali che saranno tenute stasera alle ore 9 dall'avvocato Jacopo Bombardella e dal dott. Giovanni Chiggiato nella scuola Comunale di S. Provolo.

Comitato di S. Croce

Questo Comitato terrà la sua adunanza nella sede sociale (Campo San Stino, vicino la Birraria di Pedavena N. 2497) questa sera alle ore 9.

Parlerà l'avv. Antonio Orlandini.

Associazione fra Impiegati Civili

Questa sera alle ore 9 vi sarà una riunione privata fra i soci di questo importante sodalizio per decidere sulla linea di condotta da tenersi nelle imminenti elezioni comunali. Data l'importanza dell'argomento sono pregati i soci d'intervenirvi numerosi.

Asterischi elettorali — *La questione del gaz. — Le colpe degli avi*, bellissimo titolo per una commedia popolare, si potrebbe dare agli articoli dei giornaletti che speculano sulla ignoranza dei lettori.

Dar colpa ai moderati perchè.... nel 1837 venne conchiuso e nel 1860 confermato il contratto del gaz, è più di quanto occorrerebbe per coprire di ridicolo tutto un partito che di ciò volesse farsi arma elettorale.

Chi rimonta col pensiero a quegli anni, comprende, intanto, che non esistevano partiti politici e che la colpa, se colpa vi è stata, non è da affibbiare agli uni, piuttosto che agli altri. Chi, ancora, appena appena sappia quali erano in quel tempo le condizioni dell'industria e quelle della scienza, comprende quanto sia assurda anche la finzione di credere che i nostri avi potessero soltanto imaginare il meraviglioso progresso industriale e scientifico, di comunicazioni e di vita sociale, che rende oggi gravosi i contratti d'allora per le nuove scoperte.

Quando si voglia esaminare la questione con un pochino, un pochino soltanto, di buona fede, non si potrà negare che la amministrazione attuale ed il partito moderato abbiano preso a cuore la questione del gaz, così da tentare tutte le vie per sciogliere l'intricato nodo. E non è che senza arte di lenocinio elettorale il promettere lo scioglimento di questo nodo, per mezzo dell'avvento al potere di un partito politico che — come ha già dimostrato quando il potere ebbe in sue mani — si troverà astretto alle stesse difficoltà: difficoltà di cui, secondo i giornaletti elettorali, ha colpa il podestà co. Bembo.

Ebbene. Non si voti pel conte Bembo, podestà del 1860, e sarà la sola vendetta equa.

Tutto il resto non è che sotterfugio elettorale della peggiore specie, perchè composto di menzogne e di falsi.

* *
*

Che gli avversarii abbiano un certo diritto a continuare nel sistema delle promesse con l'intima assoluta convinzione, di non poterle mantenere, può essere. Perchè da tanti anni conducono pel naso le loro turbe elettorali promettendo sempre e non mantenendo mai. Lavorano sulla sicurezza che di gente disposta a lasciarsi pascere di illusioni ne troveranno sempre.

Ma ciò non toglie che a questa gente si debba togliere la benda, e si debbano svelare le manovre indegne.

L'impegno che prendono i liberali di attuare le riforme nel gaz è una cambiale, firmata con la sicurezza di non poterla pagare, perchè tutto ciò che fu possibile di fare si è fatto — come dimostreremo — e tutto ciò che sarà possibile si farà. Ma prendere impegni, nelle condizioni attuali, non è che la continuazione di quel sistema di inganni con cui i demagoghi aggiogano al loro carro tutti coloro che si lasciano abbacinare dai lustrini di metallo falso dei loro programmi.

Ed insistiamo su questo, che pur avremo tempo di dimostrare: — gli esercenti, a qualunque partito politico appartengano, hanno sopra ogni altro l'interesse di mantenere al governo municipale una amministrazione d'ordine che assicuri a Venezia la completa tranquillità politica, sulla quale fidano i forestieri di ogni parte del mondo per qui venire, dando ad essi ragione di lavoro e di guadagno.

Un'amministrazione radico-socialista potrà promettere tante cose, magari che scorra il vin bianco in Canalazzo; ma non certamente quella di mantenere quei metodi che hanno aumentato la fiducia dell'estero nella serietà veneziana.

* *
*

La questione religiosa — Che il professor Bordiga sia stato soverchiamente bene ispirato nel comunicare ai giornali amici il suo componimento sulla questione religiosa, i suoi amici sinceri devono averglielo già detto; e che altri, ora, vogliano smentire quanto è pel passato succeduto, è vana fatica. La *Difesa* risponde in proposito abbastanza esaurientemente perchè noi, per ora, non si abbia a rilevare tutte le incongruenze di cui si rendono colpevoli i framassoni devoti della dea Ragione; ossia *poco devoti* anche di essa, perchè la offendono cento volte al giorno.

Basti il dire che al momento, fortunatamente presto tramontato e speriamo senza ritorno, della amministrazione massonica, *è vero, è vero, è vero* che le coscienze cattoliche furono offese con atti e disposizioni già conosciuti e riprovati dal popolo veneziano.

E' una questione che scotta, e i radico-socialisti non v'insisteranno troppo; ma basta, intanto che la enunciamo noi, per parlarne a tempo opportuno, dimostrando come — anche in questione così alta — intendano la libertà quei famosi liberaloni della massoneria radicale.

* *
*

In omaggio alla libertà — Ci scrivono 21 luglio:

Nella relazione fatta da alcuni giornali d'oggi sulla conferenza tenuta ieri sera nella Scuola comunale a S. Giacomo in Calle del Megio, si dice che l'*imponente* assemblea si sciolse in *buonissimo* ordine. E questo non è vero.

Io che abito nel cortile stesso d'ingresso delle scuole, tengo a dichiarare e prego sia pubblicato che tutt'altro che in buonissimo ordine si sciolse quell'*imponente* assemblea, composta di alcune diecine di facchini scamiciati o di malviventi dei pressi di S. Giacomo, Bari, S. Simon, i quali dopo qualche alterco minacciarono di percosse la povera custode delle scuole (che fu costretta a fuggire) e ciò perchè ella insisteva onde essere rifusa della spesa per la illuminazione del locale. Non è la prima volta che per le sedute di quella compagnia cosidetta democratica, quella povera donna deve far chiaro di sua saccoccia, perchè nessuno di coloro che indicono o compongono le assemblee intende di rimborsarla.

Ancora la questione dei temi — Dagli studenti licenziandi della sezione macchinisti riceviamo la seguente lettera, che qui pubblichiamo:

Onorevole Direttore
della Gazzetta di Venezia

Noi sottoscritti, licenziandi dell'Istituto nautico *Fra Paolo Sarpi*, sezione macchinisti, dichiariamo di essere assolutamente estranei alla questione dei temi.

Questa nostra asserzione viene provata: dal fatto che nelle deposizioni di tutti gli implicati, fatte alla presenza dal R. commissario, fummo *esclusi completamente*.

Gli studenti poi dell'Istituto tecnico come *denunziarono o accusarono* il rappresentante della sezione Capitani, così avrebbero denunziato anche noi, se avessimo partecipato al complotto, giacchè nessun rapporto *neanche di conoscenza* c'è tra noi e gli studenti in questione.

I nostri precedenti scolastici inoltre ci aiutano a provare quanto sopra.

La giustizia e cortesia della S. V. Ill. ci rende certi che accoglierà questa nostra dichiarazione per far dileguare il dubbio che lascia sul nostro conto l'articolo d'oggi.

Ringraziandola anticipatamente.

Venezia 21 luglio 1899.

Firmati: Gerardi Oreste — Rima Emanuele — Paolo Pagani

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 22 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 258 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 803 — Totale N. 1061.

Visitatori di sera con biglietto 576, con tessere di abbonamento e varie 3809 — Totale N. 4385.

Odol reca alla bocca un gusto fresco.

Prima Esposizione di cartoline postali illustrate — L'on. barone Alberto Treves de Bonfili vice presidente dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, a favore del quale Istituto viene organizzata codesta esposizione, ha inviato al Comitato una splendida medaglia d'oro, ed altra verrà pure offerta dalle benemerite patronesse del Pio Istituto.

Domani tutti a Trieste — Il costo del biglietto da L. 15 è stato portato a 12. Coloro muniti di speciale biglietto ferroviario andata-ritorno potranno ottenere andando a Trieste una proroga di validità di 4 giorni. Ritorno da Trieste domenica e lunedì.

Il Congresso di pesca ed acquicoltura — Telegrafano da Venezia, 20, al *Sole*:

L'inaugurazione del Congresso di pesca ed acquicoltura fu dilazionata dall'agosto al 3 settembre su proposta della Società lombarda, per assicurare un largo concorso dei soci lombardi. Ora si sta preparando il programma delle sedute e dei festeggiamenti.

Alle 7 precise domattina partirà il piroscafo *Almissa* per Trieste. Andata-ritorno solo L. 12. Facoltà di ripartire da Trieste tanto alla mezzanotte della domenica come alla mezzanotte del lunedì.

Arrivi — Come preannunciava un nostro telegramma da Roma, è giunto ieri S. E. l'onor. Fusinato, sottosegretario al Ministero degli Esteri. Prese alloggio all'*Hôtel Vittoria*.

— E' giunta una carovana di cinquanta americani e scese al *Grand'Hôtel*.

Partenze — Sono partiti per Roma il comm. Ravà e il prof. Pittarelli, venuti qui per l'inchiesta all'Istituto *Paolo Sarpi* pel noto affare dei temi.

— Don Carlos e la sua signora sono partiti per Cormons.

Anche domattina fino alle 6 1|2 nell'Agenzia De Paoli a S. Marco e fino alle 7 a bordo si vendono i biglietti per Trieste al prezzo di solo L. 12. Andata L. 10. Sono ammessi anche i portatori di biglietti ordinari — e di servizio.

Morto tisico — Il fattorino telegrafico G. B. Brinis di 33 anni, abitante in Rio Marin 2909, era da parecchio tempo affetto da tubercolosi ed in vista appunto di questa malattia, era stato trasferto dall'ufficio centrale a quello di Via V. E. perchè avesse meno lavoro.

Dopo circa un mese di malattia, aveva da pochi giorni ripreso il lavoro ed ieri mattina alle otto e mezza egli si recava appunto all'ufficio. Quando fu in Corte del Cristo, a S. Stin, assalito nuovamente da sbocchi sanguigni, fu impossibilitato a proseguire il cammino.

Il vigile Felice Frizziero N. 153, lo collocò in una gondola e lo trasportò all'ospedale civile dove poco dopo, l'infelice cessava di vivere. Lascia moglie ed un figlio.

Sole L. 12 non 15, costa domani il biglietto andata-ritorno per Trieste col piroscafo *Almissa*. Acquistare il biglietto nell'Agenzia De Paoli a S. Marco. I portatori dei biglietti ferroviarii avranno il diritto di ottenere una proroga di 4 giorni.

All'ufficio d'igiene — Richiamiamo l'attenzione dei periti sulle frutta. La sorveglianza non deve essere limitata soltanto a quelle fradicie, ma benanco a quelle immature di cui si fa uno smercio grandissimo, presso quasi tutti i fruttivendoli.

La sorveglianza riuscirebbe facilissima; basterebbe recarsi al mercato delle erbe, quando cioè gli ortolani giungono dall'estuario, inquantochè le frutta immature sono altrettanto nocive e forse più di quelle fradicie.

I soci del Veloce Club Veneziano sono pregati d'intervenire Domenica 23 corr. a ore 9 ant. alla inaugurazione della nuova Sede Sociale di Mestre in piazza della stazione.

Dopo l'inaugurazione avrà luogo una gita sociale fino a Quinto sul Sile.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Taccuino del pubblico

Scuola Normale — Ecco l'elenco per ordine alfabetico delle alunne licenziate dal corso normale *senza esame*:

Augustini Maria di Pieve, Bazzani Beatrice di Venezia, Chirubini Pia di Perugia, Levi Elisa di Rovigo, Mentegazzi Olga di Treviso, Samueli Olga di Latisana, Sartori Maria di Padova, Taseli Giacinta di Alessandria, Zille Teresa di Udine, Alverà Elisabetta di Venezia, Pedon Mariana di Vicenza.

In seguito ad esame: Barbisan Maria di Venezia, Armida Armida di Treviso, Biolcati Teresa di Adria, Brizzi Teresa di Venezia, Buonajuto Ida di Venezia, Carnesechi Prudenza di Bari, Cibelli Carmela di Venezia, Comin Emilia di Venezia, Dal Lago Evelina di Vicenza, Ferrari Leonilda di Padova, Hranascer Ermenegildo di Treviso, Marzollo Bice di Venezia, Mel Elena di Vittorio, Ongarato Andriana di Venezia, Panizzan Luigia di Verona, Panizzan Luigi di Aquila, Pasqualin Anna di Longarone, Pigazzi Beatrice di Mantova, Ravanello Liva di Venezia, Rizzardi Giovanna di Venezia, Clelia Sceler di Conegliano, Giuseppina Tapparini di Venezia, Giuseppina Zuffi di Venezia.

Alunne licenziate al corso complementare *senza esame*: Bergamasco Noemi di Adria, Campioni Ida di Venezia, Candiani Adele di Treviso, Cucera Bianca di Venezia, Paganini Maria Stefania di Agordo, Ravà Marcellina di Venezia, Strussi Berta di Venezia, Tirelli Nitta di Venezia.

In seguito ad esame: Brinis Emilia di Venezia, Maria Bellotto di Venezia, Cappatta Emmelina di Venezia, Camilli Teresa di Venezia, Crivellari Angela di Venezia, Cozzarini Maria di Venezia, Del Chicco Pia di Pisa, De Lutti Minerva di Verona, Gastaldello Italia di Venezia, Giomo Ida di Venezia, Jona Elisa di Venezia, Longo Armida di Venezia, Masenza Rita di Venezia, Nocera Filippina di Trani, Pasqualigo Rosa di Vicenza, Pelosio Ines di Venezia, Pezza Ercolina di Lecco, Pirzio Biroli Irma di Padova, Tisi Angela di Verona, Venier Ida di Venezia.

Lega fra gl'Insegnanti — La biblioteca della Lega fra gl'insegnanti della città e Provincia di Venezia resterà aperta ai soci fino a domenica 23 corr. Si riaprirà dopo le vacanze autunnali.

Tiro a segno — La Presidenza rende noto ai sigg. soci che tutte le domeniche, a datare da domani, dalle ore 2 3|4 alle 6 1|2 pom. saranno messi a disposizione dei tiratori N. 4 bersagli di scuola. La tassa per prender parte in dette esercitazioni sarà di cent. 25 per tiratore.

Ospedale dei bambini poveri Proseguendosi l'apertura delle cassette per le offerte a favore dell'ospedale dei bambini poveri, il Consiglio direttivo è lieto di pubblicare che nelle cassette esistenti presso i varii negozi ed alberghi qui sotto indicati furono rinvenute le seguenti somme:

Negozio Sartorelli L. 6,46 — Offelleria S. Luca L. 6,87 — Negozio De Bon Giovanni L. 3,65 — Hôtel Danieli L. 1,99 — Negozio Fasoli L. 18,20 — Fratelli Bocconi L. 12,65 — Luzzatto Felice L. 1,95 — Radonich L. 0,06 — Malabotich L. 7,16 — Serena L. 2,18 — Cavinato L. 0,25 — Pellegrino L. 2,89 e Negozio Brocco L. 3,50 — Totale 67,90.

Il Consiglio direttivo porge speciali ringraziamenti a tutti i suddetti signori per il loro interessamento alla benefica pia istituzione.

Cannonate — Nei giorni 27, 28, 29 corr. la locale Direzione d'artiglieria farà eseguire alcuni tiri cogli obici da 24 del forte dei Treporti. I tiri avranno principio alle ore 7 e cesseranno non dopo le ore 4. Un'ora prima dei tiri, e durante i medesimi, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che fa fuoco, La zona di mare pericolosa ha il raggio di sei chilometri attorno al forte. In caso di cattivo tempo o di altro impedimento i tiri si faranno nei giorni successivi a quelli sopra indicati.

— Il Comando della I. brigata d'artiglieria da costa ci avverte che dal giorno 1 al 4 agosto nelle batterie Malamocco e S. Pietro, verrà eseguito il tiro effettivo da costa.

Il tiro avrà principio alle ore 5 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 4.

Un'ora prima del tiro durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce detto tiro.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di 10 chilometri attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 luglio: Nascite maschi 7 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Decessi: Tiozzo Veronese Fortunata, di anni 82, vedova, casalinga, di Chioggia — Milanese Maddalena, di 63 nubile, cameriera, di Vittorio — Monai Paschera Maria, di 49, coniugata, casalinga, di Palmanova — Rachello Luigia, di anni 10 di Noale.

Più 4 bambini al disotto degli anni 3.

Per finire — Una lapide curiosa:

Qui giace
nella pace del giusto
N. N. bombardone nel civico concerto
aspettando la tromba
del giudizio universale.

BUONA USANZA

Il signor Leonelli in memoria di Domenico Zennaro, offre, a mezzo nostro, all'Ospitale Umberto I. L. 3.

Gli zii Angiolina e Giambattista offrono a mezzo nostro lire cinque agli Asili infantili in memoria del caro nipotino Aldo Cucchetti.

Nota sibillina
Sciarada

Il *primiero* dà sapore
Il *secondo* turbò un giorno
Le coscienze, e con sudore
Prendo il *tutto* per campar.

Spiegazione della sciarada precedente
Cor-po

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera sabato prima rappresentazione della fortunatissima operetta del maestro Valente i *Granatieri*.

Lunedì il *Pompone*.

Tamagno sta bene — Ci scrivono da Varese, 20 luglio:

La *Stampa* di Torino riferiva l'altro ieri sotto riserva, che il tenore Tamagno trovasi qui nella sua villa seriamente indisposto.

Posso assicurarvi nel modo più assoluto che il tenore Tamagno, che trovavasi ai bagni di Montecatini, ritornerà domani a Varese e che la sua salute è ben lungi dal destare apprensioni, ciò che del resto gli auguro per molto tempo ancora.

E' vero bensì che qualche tempo fa, dovette guardare il letto per una quindicina di giorni in seguito ad una infiammazione intestinale. Tamagno si tratterrà nella sua villa tutto l'estate.

Per la stagione di Carnevale, al teatro *La Fenice*, furono presentati vari progetti, ed ora si sta trattando per la definizione dell'affare coll'impresa Cesari, la stessa che tenne il teatro lo scorso inverno.

A quanto ci consta il Cesari ha presentato due programmi: l'uno coi *Maestri Cantori* e colla *Messalina*, l'altro coi *Maestri Cantori* e col *Trillo del Diavolo*, la geniale opera che, accolta con grandissimo favore dal pubblico romano, noi avevamo consigliata per la scorsa primavera in luogo del *Mefistofele*. Alle due opere se ne aggiungerebbe altra da destinarsi che potrebbe essere forse la *Gioconda*, della cui riproduzione non si sente veramente la necessità, ed il ballo *Coppelia*, scelta, a dir vero, non troppo felice, oppure la *Messalina* o l'*Excelsior*.

Altra proponente è l'impresa Cecchetti, la quale presenterebbe *Maestri Cantori* oppure *Crepuscolo degli Dei*, *Manon* di Puccini, *Gioconda* e ballo *Excelsior*.

Pare che la Presidenza del teatro dia la preferenza alla impresa Cesari, colla quale, tuttavia, il programma non fu ancora definitivamente stabilito. Ed perciò faccio qualche raccomandazione sin d'ora, nella lusinga di giovare alla impresa stessa, la quale potrà avere più spontaneo il concorso del pubblico e più concorde il plauso all'opera sua.

Dicono che il ballo costituisca una necessità per la cassetta — in ciò sono concordi gli stessi impresari; quindi nulla aggiungo in proposito quantunque io continui ad essere d'avviso che tre buone opere, presentate splendidamente, dovrebbero dare il migliore interesse, mentre la spesa per l'allestimento di un ballo — spesa non mai inferiore alle trenta o trentacinquemila lire — impone economie nell'allestimento delle opere.

Credo fermamente che con un ottimo complesso di artisti e con ottime masse, *Maestri Cantori*, *Asrael* e *Trillo del Diavolo*, costituirebbero un programma attraentissimo e vantaggioso. Ma si vuole il ballo, e quindi bisogna far cadere la scelta sopra un terzo spettacolo meno costoso, la cui preparazione richiegga minori cure. Delle tre opere nominate dianzi, due sole riudremo, ed auguriamoci ch'esse siano date come si conviene alle tradizioni del nostro maggior teatro. Non sarà male tuttavia che si abbia ben presente sin d'ora che i *Maestri Cantori* vogliono lo studio di un mese intero, per lo meno — vogliono un tenore, un baritono, un tenore comico, un baritono comico ed un soprano di cartello — vogliono, nelle altre parti, quattro tenori e sei tra baritoni e bassi, artisti intelligenti e cantanti provetti, per evitare facili squilibri nelle grandiose e magistrali scene del primo e del secondo atto — vogliono un'orchestra numerosa ed un concertatore abilissimo.

Rappresentato degnamente, allo spartito wagneriano sono riserbate, presso l'intelligente pubblico nostro, le più calde accoglienze.

Riguardo al ballo, se esso è davvero necessario, consiglierei che si lasciassero da parte *Messalina*, *Coppelie*, *Amor* o *Sport* e consimili, e che la scelta cadesse sull'*Excelsior*, l'unico del vecchio tipo che ancora interessi sia per l'azione sia per la musica, mentre niuno dei nuovissimi ha tanti elementi per poter divertire. Coi *Maestri Cantori*, col *Trillo del Diavolo* e coll'*Excelsior*, oppure coi *Maestri*, coll'*Asrael* e coll'*Excelsior* si potrà anche far buon viso ad una ripresa della *Gioconda*!

G. di M.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla R. Marina:

1. Marcia, *R. N. Sicilia*, Puccini — 2. Mazurka, *La Preziosa*, Fahrbach — 3. Ouverture, *Du Chalet*, Adam — 4. Duetto, *Il Trovatore*, Verdi — 5. Fantasia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Valzer, *Onde del Danubio*, Ivanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Atto quarto *Mefistofele*, Boito — 4. Potpourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Ballabile *Day-Sin*, Marenco.

Musica alla Maddalena — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle 8 alle 10 scelto programma per conto del Municipio.

Musica in Campo S. Apollinare — La banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|2 alle 10 eseguirà uno scelto programma a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Norma*.
Teatro Lido - 8 3|4 - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Omicidio e tentato omicidio

Udienza antimeridiana

Alle 10, si apre l'udienza, colle solite formalità. La Corte è composta come nei giorni precedenti, solo il Proc. Gener. è il cav. Castagna.

Capo dei giurati è il sig. Miola Michele.

Il Presidente ordina che sia letto:

L'atto d'accusa

Meneghetti Luigi, di Felice, d'anni 21 facchino e Volpato Luigi, fu Giuseppe, di anni 26, carpentiere, sono imputati:

Il Meneghetti del delitto previsto dall'art. 368 del C. P. per avere la sera del 30 maggio scorso in calle della Mandola cagionata la morte del proprio zio Volpato Giovanni mediante un colpo di coltello, infertogli all'inguine.

Il Volpato del delitto previsto dall'art. 372 del C. P. per avere nella stessa circostanza e senza il fine di uccidere inferto a Meneghetti Luigi due colpi di coltello al lato sinistro del petto, cagionandogli due lesioni guarite in 6 giorni.

Il fatto

Il fatto narrato dettagliatamente in cronaca del [illegible] giugno, risulta esatto nei particolari, come quello [illegible] to dopo l'atto d'accusa e di cui diamo il riassunto:

I fratelli Giovanni e Luigi Volpato col nipote Meneghetti Luigi, in buona armonia, si aggiravano per le calli, la sera del 30 maggio. Quando ad un tratto sorse una questione tra lo zio Giovanni ed il nipote, quest'ultimo gli inferse una coltellata al basso ventre.

Il Luigi Volpato visto cadere ferito il fratello, rincorse il nipote, che si era dato alla fuga, lo raggiunse e lo ferì due volte al petto con un coltello.

Il Volpato Giovanni moriva quasi subito per la ferita riportata, mentre il Meneghetti guariva in sei giorni.

La vedova si è costituita P. C. coll'avvocato [illegible]; difendono il Meneghetti gli avvocati Sarfatti e Pietrobelli, il Volpato l'avv. Florian.

Gli interrogatorii

Il Luigi Meneghetti, da quando è entrato in gabbia, singhiozza dirottamente e non può quasi parlare, tanto che il presidente lo ammonisce dicendo: — Bisognava non dare le coltellate, non piangere adesso; fatevi coraggio e rispondete.

Allora egli racconta come passò quella giornata.

Cominciò alle 7 del mattino a bere grappa, poi [illegible] insieme allo zio Giovanni.

Alle 2 e mezza trovarono sulle Zattere lo zio Luigi, andarono a bere insieme ed a giuocar le carte fino alle 7. Si sentiva alterato dal vino: e passeggiarono tutti e tre fino a tarda ora della notte; giunti in Calle della Mandola per tornare a casa, venne ai pugni collo zio Luigi, che lo corbellava, lo zio Giovanni s'interpose, mentre egli, brandito il coltello, voleva colpire il Luigi. Poi fuggì e non ricorda più nulla, solo che si trovò in un letto d'ospedale ferito e che alla domenica successiva seppe d'essere stato causa della morte del suo povero zio.

Il Volpato Luigi conferma la deposizione del nipote per quanto riguarda l'impiego della giornata; solo dice che entrati dal pizzicagnolo per comprare della [illegible] mentre a tarda ora rincasavano, uscendo dalla bottega sita in Calle della Mandola, il fratello cadde per terra in un un lago di sangue, colpito dal nipote senza motivo alcuno. Questi fuggì; egli lo inseguì e lo raggiunse colpendolo due volte al petto con un coltello; voleva ammazzarlo per vendicare il fratello.

I lunghissimi interrogatorii scritti sono in massima conformi alla deposizione orale, dopo la lettura dei quali la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana

I testimoni

Prima ad essere udita è la vedova del Giovanni Volpato, Maria Nolin.

Alla di lei vista, il Meneghetti scoppia in un dirotto pianto, al che anche la Molin si commove e piange.

Nulla sa del fatto, e non sa neppure che tra zio e nipote vi fossero questioni.

Marini Giovanni, pizzicagnolo in Calle della Mandola

dice che quella sera i Volpato ed il Meneghetti entrarono nel negozio, comprarono della milza e rimarcò che erano tutti alquanto ubbriachi.

Del fatto non sa nulla.

Giacobbi Angelo, calzolaio, che abita nella stessa calle, vide in distanza una collutazione fra due individui, il più piccolo menava un colpo al più grande, poi si diede alla fuga. Lui si avvicinò mentre l'altro cadeva a terra ferito.

Gnogo Mansueto, Colli Giovanni, Asti Pietro, Gobbato Gio. Maria, Pesavento Giuseppe, Zanellato Antonio, Belluno Alessandro, Pesso Secondo e Bruschini Angelo, depongono tutti su circostanze di contorno, avvenute dopo il fatto, quasi tutti danno ottime informazioni degli imputati e specialmente del Meneghetti descritto da molti per un buon ragazzo, di cuore eccellente.

Esaurita la parte istruttoria ha la parola l'avv. Feder di P. C. il quale dice brevemente che le risultanze processuali lo dispensano dal dimostrare la responsabilità di Luigi Meneghetti e conclude la sua arringa chiedendo la di lui condanna ed il risarcimento dei danni alla povera vedova.

Il procuratore generale, dopo 10 minuti di riposo, fa la sua requisitoria, dimostrando prima di tutto che la Camera di Consiglio, si basò su un falso convincimento, non credendo di imputare al Meneghetti che l'omicidio involontario e preterintenzionale invece che l'omicidio. Dice che la Camera di Consiglio aveva dimenticata la di lui confessione.

Fa quindi un minuzioso esame delle risultanze processuali, sostenendo l'accusa pel Meneghetti e concludendo che pel Volpato i giurati devono ammettere la provocazione grave.

Le difese

Ha per primo la parola l'avv. Pietriboni, difensore del Luigi Meneghetti, che sostiene la collutazione fra zio e nipote e quindi la provocazione grave. Combatte l'intenzione omicida, dimostrando che le perizie mediche hanno dichiarato che una compressione, anche con le dita soltanto, fatta sulla ferita, non solo impediva la morte, ma era guaribile in 10 giorni soltanto. Esclude l'omicidio intenzionale, ammettendo l'eccesso di difesa, e parlando dell'animo sempre dimostrato dal suo difeso, conclude chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio.

***

Parla quindi l'avv. Florian, difensore del Volpato. Egli tentò di scagionare completamente il suo difeso, chiedendo ai giurati, un verdetto negativo sulla di lui colpabilità.

***

L'udienza è levata, domani il seguito delle arringhe, il verdetto e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 20 luglio)

Pres. cav. Valbusa — P. M. Favaretti.

Gregori Luigi, di anni 24, dichiarato non luogo a procedimento dalla sentenza del Tribunale di Vicenza sull'imputazione di appropriazione indebita. Appellò il Pubblico Ministero e la Corte in contumacia condannò l'imputato ad un mese di reclusione e L. 101 di multa.

— *Benvenuto Giovanni*, di anni 34, condannato dal *Tribunale di Udine* a mesi 18 di reclusione per ferimento. *La Corte conferma.*

— Marangoni Angelo, di anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 per tentato borseggio. La Corte conferma.

— Nogara Domenico di anni 48, De Gaspari Alfonso, di anni 23, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 7 e giorni 20 il Nogaro ed a mesi 11 e giorni 20 il De Gaspari per ferimento. La Corte conferma.

— Ferraresso Andrea, di anni 22, Bottazzo Giuseppe, di anni 23, Colcera Carlo, di anni 22, appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Belluno che condannò i primi due alla reclusione per un anno e 15 giorni e L. 30 di multa ciascuno ed il Colcere per un anno giorni 30 e L. 40 di multa per avere in correità fra loro causato danni ad una casa, di violazione di domicilio e per ferimento. La Corte dichiara non procedimento per i reati di violazione di domicilio e dei danni e gli condanna per il ferimento, Ferraresso e Bottazzo a mesi 3 e Colcera a giorni 45.

— Rebonato Albino, di anni 20, condannato dal Tribunale di Legnago alla reclusione per mesi 3 giorni 14 Lire 57 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Chiabai Stefano, di anni 51, Vogrig Giuseppe, di 46 anni, condannati dal Tribunale di Udine il Chiabai a 15 giorni di detenzione per abuso di autorità, e il Vogrig a giorni 10 di reclusione per oltraggio al suddetto. La Corte conferma.

(Udienza del 21)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Apostoli.

Baron Giovanni di anni 19, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 4 e mesi 2 per rapina. La Corte conferma.

— Cerbaro Luigi di anni 28, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 10 e giorni 15 e L. 263 di multa per raggiri fatti per carpire delle bottiglie. La Corte riduce la pena a mesi 8 giorni 5 e L. 194 di multa.

Tribunale militare marittimo

Nuovi Giudici

In sostituzione del tenente di vascello Nani Tommaso, del medico di I cl. Fossataro Enrico e del commissario di I cl. Sacci Antonio, che hanno avute altre destinazioni, sono nominati giudici supplenti presso il tribunale militare marittimo i seguenti ufficiali: capitano di corvetta Marcello Gerolamo, tenente di vascello Chelotti Guido, commissario di I. cl. Cegani Ugo.

I suddetti giudici di nuova nomina presteranno il giuramento la prima volta che saranno chiamati a far parte del tribunale.

Corte d'Assise di Vicenza

L'omicidio di Caltrano

Ci scrivono da Vicenza, 21 luglio:

(Lelio) Dopo tre giorni di discussione, ha avuto oggi il suo epilogo innanzi alla nostra Corte d'Assise, il doloroso fatto di sangue — già noto a lettori della *Gazzetta* — svoltosi agli ultimi del decorso gennaio e che tanto funestò il tranquillo paese di Caltrano del Mandamento di Thiene.

Giovanni Baccega, tessitore e Pietro Muri erano buoni amici ma nella notte — malaugurata notte — dal 29 al 30 gennaio u. d. avendo entrambi alzato parecchio il gomito, vennero a contesa, vantandosi con aria di superiorità il primo di esser stato caporal maggiore degli alpini, sostenendo l'altro — il Mori — che il corpo di sussistenza al quale avea appartenuto non potevasi ritenere per rispetto e considerazione al di sotto di quello degli alpini.

E la discussione tanto si fece viva, tanto si accalorarono i due contendenti, che, usciti dall'osteria ove si trovavano, *il Baccega tratto* il coltello, ferì al cuore e all'inguine il *Pietro Muri* che morì all'istante e trapassò pure il braccio di Muri Giovanni accorso in difesa del fratello.

Arrestato sul luogo e tradotto a Vicenza fu egli chiamato a rispondere ai giurati di omicidio oltre l'intenzione e di lesioni.

***

Aggiungo per la cronaca che l'imputato venne da tutti i testi dipinto come giovane di incensurabili costumi, di animo mite, e di ottimi precedenti, che di eguale fama era circondato il nome della vittima.

***

La Parte Civile, rappresentata dall'avv. Mazzoni ed il P. M. cav. Oppizzi sostennero con molta temperanza la accusa, ammettendo a favore del Baccega la parziale ubbriacchezza e le attenuanti in genere, combattendo però la legittima difesa, la provocazione, la ubbriacchezza completa e tutte le altre dirimenti messe innanzi dai difensori avv. Antonibon e Jacopo Rezzara.

Dopo il verdetto della giuria che ammetteva la provocazione semplice e l'ubbriacchezza parziale, accordando inoltre le attenuanti, la Corte pronunciò sentenza con la quale condanna Giovanni Baccega a 3 anni, 11 mesi e 27 giorni di reclusione.

Un processo in Appello

contro il gerente della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio sera*:

Oggi davanti alla Corte d'appello di Roma si doveva discutere il ricorso del corrispondente da Siena e del gerente della *Tribuna*, in causa diffamatoria.

L'aspettativa era grande, perchè si trattava di vedere subito oggi, se la magistratura riconosceva la costituzionalità del decreto-legge del 22 giugno.

Il gerente della *Tribuna* era stato condannato per diffamazione, sebbene fosse noto l'autore del preteso articolo diffamatorio. Ora essendo noto l'autore della corrispondenza incriminata, in base alle nuove disposizioni del decreto-legge, dovrebbe cessare la responsabilità del gerente, e le nuove disposizioni avrebbero forza retroattiva come in tema di leggi penali si suole.

Ma l'aspettativa fu delusa, essendosi d'accordo fra le parti rinviata la discussione del processo a novembre.

SPORT

Accademia di scherma al Lido

Alla grande festa d'armi che il fiorente *Circolo Bianchi* sta organizzando per domenica 30 corrente, nella scuola di equitazione al Lido, vi prenderanno parte i migliori tiratori ed allievi inscritti al Circolo stesso.

Il Regio Esercito sarà degnamente rappresentato dai tenenti signori Bassi, Belloni e Dagnino; fra i migliori dilettanti figurano Colombo di Milano, dott. Magiacomo di Palermo, Benvegnù, Brunelli, Berti, Cominotto, Cavenago, Franco, Guetta, Kellner, Ivancich, Levi Angelo, Levi Raffaelo, Sariolo, Settini, Scandiani, Vittorelli e Viola di Venezia.

La Società dei bagni del Lido ha gentilmente concesso la banda che suonerà negli intermezzi.

Veloce Club Veneziano

(A. C.)— E' fissata, per domenica 23 corrente, l'inaugurazione ufficiale della nuova sede di Mestre del *Veloce Club Veneziano.*

Ecco frattanto qualche cenno su questo fiorente sodalizio che venne fondato nel febbraio del 1894.

Fra i vantaggi usufruiti dai soci del *Club*, in prima linea è da citare quello dell'iscrizione al *Touring Club Ciclistico Italiano*, ricevendo gratuitamente tutte le pregievoli pubblicazioni edite dal *Touring* stesso, poscia, la palestra a S. Provolo per l'insegnamento, e per ultimo la belfissima sede a Mestre.

Riguardo alla palestra di S. Provolo, saranno fra pochi giorni poste in uso un buon numero di nuove biciclette in sostituzione delle attuali che sono ridotte in cattive condizioni.

Nell'interesse poi della maggioranaa dei soci, e per altre varie ragioni, la Presidenza del V. C. V. è stata costretta rinunciare all'antica sede della *Sala Anna* in piazza delle Erbe, e stipulare un nuovo contratto col signor Amedeo Bruzzo per l'erezione di apposito fabbricato, in posizione comoda e centrale, il quale rispondesse a tutte le moderne esigenze del ciclismo. La località scelta, fu appunto quel tratto di terreno che si trova a sinistra del piazzale della stazione ferroviaria.

Stabiliti i disegni ed i particolari del fabbricato, vennero tosto, con alacrità, incominciati i lavori, e nella prima quindicina del gennaio u. s. il sig. Bruzzo fece la regolare consegna dei locali al V. C. V; il Consiglio direttivo si mise subito all'opera per addobbare il fabbricato stesso.

In questi giorni ho potuto visitare la nuova sede, e vi trovai un addobbo conveniente, quale occorre per una Società che conta circa 500 soci, appartenenti alle varie classi sociali.

La grandissima sala pel ricovero delle biciclette si trova al primo piano; al pianterreno, a destra entrando, c'è una stanza per la Presidenza, due spogliatoi uno per le signore, ed uno pei soci, nonchè un grande locale ad uso lavabo.

A sinistra invece si trova l'officina meccanica, forse un po' ristretta. Il fabbricato è illuminato a luce elettrica, ed è provvisto di servizio telefonico.

Molti *touristi* che ebbero campo di esaminare questa nuova sede, dichiararono che essa è una delle migliori d'Italia, ed infatti nulla fu trascurato dalla presidenza, affinchè ogni giusto desiderio, espresso dai soci, fosse completamente esaudito.

Ed ora la nuova sede attende per domenica il battesimo dello *champagne*, come augurio al fiorente sodalizio del più brillante avvenire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.95	63.65	62.39
Termometro centig. al Nord	23.5	27.2	28.7
» » Sud	23.9	27.5	28.3
Umidità relativa	60	56	54
Direzione del vento	SSO	S	SE
Stato dell'atmosfera	8	8	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.3 — min. di oggi 23.3

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo in generale sereno, qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 21 luglio — *(S)* **Arresti** — A Trieste — dove si era occupato in qualità di cameriere — venne arrestato il notissimo Giuseppe Musolo, già conduttore dell'edicola giornali al Ponte Molino. Motivo dell'arresto una condanna a ventun mesi di reclusione inflittagli dal nostro Tribunale per offese al pudore. Il Musolo verrà qui per traduzione.

A proposito dei funerali del generale Stevenson, avvenuti ieri a Torino, il *Veneto* d'oggi riceve da quel suo corrispondente la seguente notizia:

« Vengo informato, adesso, di un fatto dolorosissimo avvenuto ieri, causa la lunga attesa fatta fare alle truppe allineate per rendere gli onori militari al generale Stevenson.

Dodici soldati furono colpiti da insolazione e dovettero essere prontamente soccorsi. Furono ricoverati tutti nell'Ospedale Mauriziano. »

Nomina — Il valente ornitologo dott. Ettore Arrigoni degli Oddi venne chiamato a formar parte del Patronato nel Congresso Ornitologico che si terrà a Parigi nel giugno 1900. Congratulazioni.

Il capitano De Antonio del 20° artiglieria — caduto, pochi giorni or sono, da cavallo, superando un ostacolo in piazza d'armi — è uscito dall'Ospedale quasi completamente guarito.

R. Ginnasio — Nella sessione di luglio corrente ottennero la licenza ginnasiale gli alunni seguenti:

Andreotti Giuseppe, Beggiato Francesco, Bellisai Camillo, Berengan Ilde, Bertin Ilarico, Bittolo Bon Lorenzo, Cappellato Ivo, Casorati Felice, Colpi Riccardo, Dalla Favera Giustino, Dalla Zanna Secondo, Dal Molin Gino, Dozzi Luigi, Francesconi Ferruccio, Frisacco Renato, Gamba Alda, Garbin Napoleone, Gasparini Luigi, Lappo Aldo, Leoni Carlo, Levi Augusto, Marigo Aristide, Mazzini Luigi, Monauni Giuseppe, Piovan Cristoforo, Poli Luigi, Ravenna Luigi, Sacerdoti Cesare, Sacerdoti Gilberto, Santini Francesco, Tedeschi Antonio, Terrabuio Emilio, Vio Giovanni, Zancan Bernardo.

A beneficio dei poveri di Battaglia il comm. Ermete Novelli e la signora Giannini daranno colà, domenica p. v. una serata recitando la scena comica di Mariapi: *Seta o cotone?*, il monologo di Vedrelli: *Parva Favilla*, la commedia dal francese; *Il gabinetto N. 13*, ed il monologo di Yambo: *Celebrità.*

Da Padova non saranno pochi quelli che si recheranno ad applaudire il bravo e benefico attare.

Camposampiero — Ci scrivono, 21 luglio — *(a. s.)* — **Esami di licenza elementare** — Sono finiti gli esami di licenza elementare. La Commissione fu presieduta dal sig. Andretta dott. Andrea Pio, prof. nel R. Ginnasio Tito Livio di Padova. Dodici furono gli alunni che sostennero l'esame e dodici furono i licenziati.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci telegrafano 21 luglio — **Il Consiglio comunale** — Oggi si è adunato il Consiglio comunale. Fu eletto sindaco alla quasi unanimità il signor Ivancich, venne riconfermata la Giunta.

Mestre — Ci scrivono 21 luglio — *(S.)* **Consiglio Comunale** — Presenti 23 consiglieri venne eletto Sindaco il cav. Nicolò Marini con voti 21.

La nomina della Giunta fu differita ad altra seduta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 luglio — **La riforma del Monte di Pietà** — *(Lelio)* Da parecchi anni si va invocando una radicale riforma del nostro Monte di Pietà, la quale valesse a determinare nettamente la natura e gli intenti dell'antico istituto.

E le discussioni e gli studi non mancarono, senza però approdare a quei risultati pratici che sarebbero stato desiderabili.

La questione tuttavia è risorta di recente in seno al Consiglio comunale in occasione dell'esame del bilancio speciale del Monte del 1896, e da parecchi banchi sorsero raccomandazioni ed insistenze perchè sul vecchio argomento si dicesse una buona volta l'ultima parola.

La giunta municipale, per quanto assorbita da altre e non meno gravi riforme, non si è fatta ripetere l'invito e iniziò tosto un convegno tra i suoi membri, il comitato direttivo del Monte e la commissione che fin dal 1892 studiò con amore l'argomento, allo scopo di concretare insieme un piano di riforme di pratica attuazione.

E le modificazioni che si porteranno all'istituto pignoratizio vennero ormai in massima stabilite e saranno quanto prima sottoposte al voto del Consiglio.

Esse tendono a semplificare la pianta organica degli impiegati per modo che le spese di amministrazione non assorbano gran parte delle rendite patrimoniali; a regolare il saggio d'interessi in modo che il Monte non possa esser tacciato di usura; a sistemare i pegni in maniera da ridare all'istituto il suo carattere di beneficenza, quasi avvolta era nelle spire della speculazione; istituire infine la rimessa graduale delle impegnate con evidente vantaggio morale ed economico dei meno abbienti.

Vi ho tracciato così per sommi capi le linee principali di questa riforma, la quale merita di essere a momento opportuno discussa ed illustrata; ciò che mi riservo di fare, augurandomi fin d'ora che non manchi a nessuno nè il coraggio nè l'energia per compiere voti mille volte espressi e mille volte delusi.

Per le elezioni amministrative — Domenica 23 gli aderenti al Comitato liberale permanente sono convocati in assemblea per la proclamazione dei candidati al Consiglio provinciale pel mandamento di Vicenza città.

E' una formalità pura e semplice, dappoichè i nomi degli autorevoli cittadini sui quali combatterà con viva speranza di vittoria il partito liberale, son sulle labbra e meglio ancora nei cuori di tutti i vicentini.

Ma a questa proclamazione convien dare la solennità del numero perchè riesca degna affermazione di energia e di concordia; perchè riesca degna risposta a coloro i quali affilano le armi nell'ombra e precludono la via ad ogni discussione sui candidati loro.

Ed alludono ai clericali i quali non danno a tutt'oggi nessun sintomo evidente di lotta e che dopo l'inesplicabile scambio giuocato sul nome del Girotto trapiantato vittoriosamente al 2. mandamento, hanno vieppiù celato le loro intenzioni.

Ad ogni modo è d'uopo restar pronti e premunirsi contro ogni sorpresa, è d'uopo aumentare di attività e di buon volere per non compromettere l'esito di una battaglia le cui risultanze si potrebbero tristemente ripercuotere nella vita cittadina.

Nel mandamento di Thiene, per le elezioni provinciali di domenica prossima, non vi ha ancora indizio di lotta: sono uscenti Rezzara e Zironda, perchè Colleoni — nonostante il tendenzioso annunzio dell'esatissimo, nonchè umoristico ecc. ecc.... *dgp* dell'*Adriatico* — resta in carica a suo marcio dispetto, altri tre anni, e allora... chi vivrà vedrà. Ma è per l'esattezza vero amico *dgp*.

Caduto da cavallo — Ieri mattina, mentre il tenente Straneo del 4. *Genova* manovrava col suo reggimento in piazza d'armi, impennatosi il cavallo, cadde con esso a terra riportando una forte lussazione, colla rottura interna di una vena, alla gamba che era stata presa sotto il corpo dell'animale.

Al distinto ufficiale porgo gli auguri di una sollecita guarigione.

Per la morte del sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica deputato Costantini di Teramo, ieri ed oggi negli edifici scolastici venne esposta la bandiera abbrunata a mezza asta.

Cronachetta trevigiana

Paderno d'Asolo — Ci scrivono, 20 luglio — *(a. b.)* — **Elezioni** — Nelle elezioni parziali di domenica p. p. riuscirono al Consiglio Comunale con splendida votazione: Carminati co. avv. Carlo, vostro concittadino, che rappresenta la possidenza e che ha già dato prove di sagacia amministrativa in altri pubblici uffici, il cav. Lucio Pinarello, industriale ed ex Sindaco di Castelnuovo, il dott. Giovanni Musi, negoziante.

Furono rieletti l'ex sindaco Andrea Velo e Filippin Costante, persone benevise a tutto il paese.

Nutriamo fiducia che la Amministrazione comunale ritemprata nei nuovi comizii, saprà dare fecondo impulso alla pubblica azienda e corrispondere ai voti unanimi del paese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 luglio — (P.e) — **La banda cittadina** eseguì ieri sera in piazza V. E. un grazioso capriccio per ottavino, a tempo di mazurka, lavoro del bravo maestro sig. Montico. Il numeroso pubblico applaudì con entusiasmo.

Pel mare e pei monti — Domani partono pei bagni del Lido trenta bambini appartenenti a famiglie indigenti di qui; il giorno 26 partirà un altra trentina di bambini per la cura climatica alla colonia alpina di Studena alta (Pontebba).

Solenni funebri furono tributati ieri sera alla salma del marchese cav. Fabio Mangilli. V'intervennero molte notabilità cittadine e grande numero di coloni del defunto. Sul piazzale di porta Venezia parlò il prof. cav. Vallino.

Schiamazzatori notturni — La scorsa notte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione certi Angeli Giulio e Adami Giovanni perchè cantavano a squarciagola in via Paolo Sarpi. Il primo anzi venne arrestato perchè gettò a terra un trincetto del quale non seppe giustificare il possesso.

Le elezioni amministrative avranno luogo domenica 23 corrente nei mandamenti di Palmanova, Sacile e Tarcento. — Domenica 30, nei mandamenti di Codroipo, Gemona e Maniago.

Nel prossimo agosto, in occasione della fiera e delle corse di cavalli, avremo al Minerva — ormai si ritiene per fermo — dodici rappresentazioni della *Manon* di Massenet, con buoni elementi artistici.

La sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, ha raggiunto, con piccole offerte di 6948 sottoscrittori, la egregia somma di L. 3575.68. La sottoscrizione continua.

L'elezione del Sindaco e della Giunta municipale a Udine

Ci telegrafano da *Udine, 21 luglio, sera*:

(P. e.) Oggi alle due il Consiglio comunale si riunì per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il poco spazio riservato al pubblico era fittamente occupato.

Dei 40 consiglieri si presentarono 36; assenti Cappellani, Giacomelli, Mauder e Marcovich.

L'assessore anziano cav. Antonini diede il benvenuto ai nuovi eletti.

Il consigliere Billia mandò un saluto ai consiglieri scaduti, e non rieletti, ed un ringraziamento alla Giunta uscente.

Si procedette poscia alla votazione per la nomina del Sindaco.

Votanti 35 (non era ancora giunto in sala l'onor. Pecile) — *Pecile* 17, schede bianche 18. La votazione è nulla e si ripete col seguente risultato:

Votanti 36 — *Pecile senatore Gabriele* voti 36 — *Eletto.*

— Per la nomina della Giunta, nella prima votazione si ebbero 36 schede bianche, e nella seconda riuscirono eletti:

Assessori effettivi:

Peressini, perito Michele, voti 35; Franzolini prof. Fernando, 34; Frassi, perito Antonio, 33; Comencini ing. Francesco, 33; Girardini avv. Giuseppe, 21; Franceschinis avv. Erasmo, 19.

Assessori supplenti:

Pico Emilio, voti 34; Beltrame Antonio, 25.

La Giunta è così composta tutta di membri della democrazia.

Aviano — Ci scrivono, 19 luglio — *(Locar)* Il nobile Ottavio Policreti nel suo testamento olografo 19 giugno 1899 lasciò alla Casa di beneficenza di Aviano lire 2500 a sollievo dei poveri del Comune, ed alla chiesa parrochiale di Castello L. 300.

La vedova poi, contessa Giuseppina di Porcia e Brugnera in omaggio del suo consorte fece tenere al parroco di Castello lire 300 da distribuirsi subito ai poveri del paese.

Cordignano — Ci scrivono 21 luglio — **Importante questione scolastica** — *(F. C.)* In risposta al deliberato della Giunta provinciale amministrativa, che rispose negativamente allo stanziamento della spesa per l'istituzione della scuola elementare in questo Comune, la Giunta comunale oppose al Consiglio di Stato un ricorso a stampa che fu redatto dal nostro segretario Paolo Tandura.

La tesi opposta e le argomentazioni svolte con forma eletta dal sig. Tandura, sono di una logica irrefutabile, ed è lecito sperare che l'alto Consesso finirà coll'accettarne le conclusioni, cassando la deliberazione della Giunta provinciale.

E' giusto, decoroso e conveniente che l'istituzione da tanti anni reclamata, *anche dai paesi limitrofi*, abbia il suo effetto, dappoichè Cordignano, pel bisogno sempre crescente di un'istruzione elementare completa dovuta all'entità della popolazione ed alla lontananza dai maggiori centri scolastici, ha diritto che la sua scuola elementare sia portata all'altezza delle esigenze moderne.

Non tralascio perciò di tributare un elogio alla Giunta municipale che sa sostenere vigorosamente una causa ispirata ai principii dell'equità.

Cronaca bellunese

Pieve d'Alpago — Ci scrivono 21 luglio — Mercoledì 26 luglio, ricorrendo la festa di S. Anna, i signori Gasparini, prof. Marcer, prof. Marconi, Simoni, dott. Zacchi e comp. di Belluno si sono gentilmente offerti di accompagnare la Messa solenne con scelta musica. Nelle ore pomeridiane questa Società Filarmonica suonerà in pubblico.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 luglio — **Ancora il fatto di Grignano** — Ieri il giudice istruttore avv. Saccardo si recò all'Ospedale per interrogare lo Zennaro. Da quanto ci viene riferito, pare che il nostro abile giudice sia riuscito ad ottenere la confessione dello Zennaro. Questo si presume anche dall'essere stato trasportato il ferito, per ordine dell'autorità giudiziaria, in una stanza separata.

Bambini scrofolosi — Quest'anno dalla nostra provincia partiranno per Venezia ove saranno mandati per cura dei bagni marini, 54 bambini scrofolosi. Gli ammalati partiranno il giorno 2 del p. v. agosto.

Nell'Intendenza — I vice segretari Riccoboni e Maggi sono trasferiti: il primo da Rovigo a Verona, il secondo da Reggio Calabria a Rovigo.

Nomina — L'avv. Gino Grolo venne nominato vice presidente della commissione di prima istanza, per le imposte dirette del biennio 1899-1901.

Adunanza di agricoltori — Gli agricoltori dei distretti di Rovigo e Polesella si raduneranno il giorno 25 del corr. mese in una sala dell'Accademia dei Concordi, gentilmente concessa, per trattare importanti oggetti risguardanti ai campi. Vi terrò informati.

NECROLOGIO

A Palmanova è morto don Francesco Pauluzzi, ottimo prete e patriotta. Aveva 72 anni.

— A Milano il dottor Giovanni Tettoni d'anni 75. Si è suicidato per dissesti finanziari — A Livorno Alfredo Pagni.

— A Buenos Ayres il comm. Gaetano Gandolfi, noto industriale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quando cominciarono a parlare del presunto assassinio... quando constatai che, senza conoscerlo, era tuo marito, il signor Darun, che tutti indicavano come l'uomo che avevano osservato la sera prima e che aveva un contegno incerto e imprudente... in fede mia, compresi che c'era da tentare un gran colpo.

— E fu abbominevole! interruppe Elisa con un leggero brivido.

— Ma tu ne approfittasti lo stesso! replicò Clara con accento ironico.

L'altra non rispose.

— In una parola, riprese la prima, l'occasione era bella... Essa mi tentò... e, a ogni rischio, cedetti alla tentazione.

Che ci voleva perchè il nostro piano riuscisse?... Che tu passassi per la vittima... Che ignorassero la sua identità... Era su tuo marito che cadevano tutti i sospetti...

In queste condizioni, il minimo fatto doveva convincere la giustizia che la donna tagliata a pezzi era la signora Darun... La signora Darun che era scomparsa, che non si faceva vedere... *che non si farebbe più vedere...*

Elisa, con un gesto febbrile, servendosi di un fazzoletto profumato, si asciugò la fronte bagnata di sudore freddo.

— Appunto, continuò la signora, seguendo questo movimento con un sorriso beffardo, tu mi avevi consegnato un fazzoletto avente la tua iniziale e che avevamo giudicato prudente di non lasciare su te, affinchè nessun incidente potesse compromettere il tuo incognito.

Clara rialzò la fronte.

— Ebbi un lampo di genio... Rimettendolo alla giustizia nelle condizioni in cui lo feci, levai tutti i dubbi sulla pretesa identità della vittima e ti facevo contessa.

— Tutto questo lo sapevo replicò Elisa, e preferirei dimenticarlo. Ho accettato i fatti compiuti... io non c'entro affatto!

— Dal momento che ti piace così, rispose la signora Mignon, non insisterò più... Potrei però ricordarti un assioma giudiziario che dice che il vero autore del delitto è colui che ne approfitta!

— Ne hai approfittato anche tu! fece la contessa. Il conte ti ha versato il mezzo milione promesso... nel caso in cui io fossi divenuta sua moglie...

— Ne ho approfittato meno di te... e questo prova soltanto che siamo complici!

Elisa abbassò la testa.

— Proseguo: Quello che tu ignori, è il seguito... e questo seguito, eccolo:

Allora Clara fece alla giovane, sospesa oramai alle sue labbra, il racconto di certi fatti che i nostri lettori conoscono, cioè come Clara avesse veduto Edoardo Darun, e come una ragazza lo avesse condotto via; infine, come lei, Clara, avesse impedito l'arresto del disgraziato giovane facendo prendere un falso cammino alla folla e agli agenti ai quali era stata segnalata la presenza del marito.

— Allora egli è in sicurezza, esclamò Elisa, che a questa idea sembrò sollevata.

— Vi è stato per molto tempo.

— Non c'è più?

— Ora lo saprai!

— Chi era quella giovane? domandò ancora la moglie del conte Mariniani. Edoardo non aveva amante... Egli mi adorava... al punto da essere noioso... e non si occupava che di me!

— Quella giovane... non l'ho saputo che molto tempo dopo... si chiamava Giovanna Lattey!

— Giovanna Lattey! ripetè Elisa cercando di ridestare qualche vago e lontano ricordo. Ah! sì, mi ricordo... era una piccola operaia che lavorava in busti... della quale mi ero servita qualche volta... bionda...

— Biondissima...

— Con begli occhi azzurri?

— Bellissimi!

— Piccola?

— Vezzosa... e, in fede mia, assai bella, col suo fare discreto, col suo sorriso velato e quasi un po' misterioso, col suo sguardo profondo, dolce e risoluto a un tempo...

— E' proprio lei! Infatti, ella poteva conoscere mio marito, ma ben poco... Forse non si erano mai parlati... e lui, certo, non aveva mai fatto attenzione a lei...

— Lui... non dico di no...

— Quale interesse aveva ella a salvarlo?

— Non solo a salvarlo, ma a sacrificarsi a lui!

— Non ci capisco niente!

— Ella lo amava!

— Ne sei sicura?

— Sì, mia cara... Fanny. Mi bastò l'aver veduto il suo sguardo, il suo contegno, quando ella si avvicinò a lui e lo condusse via... Ho veduto troppo spesso, l'amore finto, l'amore falso e menzognero, per potermi ingannare. Quello era l'amore vero, la passione ardente assoluta...

— Infine, poco importa... Il seguito, disse con fare secco Elisa, ecco ciò che c'interessa!

— Il seguito è che, durante l'assenza dell'imputato, divenuto introvabile, tutte le accuse si accumularono sulla sua testa, e la sua colpabilità divenne così evidente, che il diavolo stesso non avrebbe potuto sfuggire dalle mani della giustizia se si fosse trovato al posto del signor Darun.

Clara fece una pausa.

— Una sola cosa potrebbe salvarlo...

— Ed è?...

— Che la tua esistenza fosse dimostrata e che si scoprisse che la bella contessa Mariniani, che si tinge oggi i suoi capelli nel più bel rosso veneziano, non è altri che una certa bruna assai appetitosa il cui vero nome..

Clara non finì.

— Chi darà questa prova? interruppe Elisa. Chi sospetta la verità a questo riguardo?

Clara non rispondeva.

— Non è Edo... il signor Darun?

— Lui, no... non credo!

— Quella piccola Giovanna Lattey?

— Non ne so niente, ma ella m'inquieta!

— Ah!

— Altri sicuramente!

Elisa si alzò d'un salto.

— Nominali! fece ella con voce sorda.

— E' per questo che sono venuta. Lasciami finire il mio racconto.

— Spicciati dunque! Non vedi che sono sui carboni ardenti?

Clara lo vedeva benissimo, ed era anche lietissima di constatare che la giovane, ricaduta in suo potere, le dava del tu come per il passato.

E non le dispiaceva nemmeno di constatare il suo tormento, di prolungarlo, non fosse altro per vendicarsi della cattiva accoglienza dei primi momenti.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Luglio a Lire 107.43

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Listini Borse

Venezia 21 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1700	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 10	132 35	— —	— —	4 1/2
Francia	107 37 1/2	107 45	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 10	27 14	26 85	26 88	3 1/2
Svizzera	106 75	106 85	— —	— —	4
Austria	224 3/4	224 7/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 3/4	224 7/8	— —	— —	

CONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 21

Credito aust. Fior.	381 75	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	— —
Austriache	343 25	Rend. aust. (carta)	100 40
Banca austro-ung.	919 —	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 35
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 21

Rend. 5 0/0	100 20
» » 5 0/0 spez.	100 20
» » 3 0/0	63 40
» » 4 1/2 0/0	112 20
Az. Banca d'Italia	998 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	782
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. sbed	315 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	106 87 1/2
» » Londra	27 14
» » Germania	132 35

Firenze 21

Rend. it. 5 %	100 15
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 35
Meridionali	742 50
Mediterranee	572 50
Banca d'Italia	999 —

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	238 60
Rend. it. cont.	94 —
Idem fine	94 10
Cons. prass. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	58 70
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 20
Az. mer. (ateem.)	137 80
id. medit. (ateem.)	107 90
Banca comm.	137 25
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 %	107 5/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	59 15/16
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 % ant.	100 95	100 10
id. 3 % perp.	101 —	100 85
id. n. 3 1/2 %	102 55	103 40
Rend. it. 5 %	92 90	92 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1/2	25 23
N. con. 2 3/4 %	107 1/8	107 5/16
Obbl. lomb.	353 —	352 —
Camb. su Ital.	6 7/8	7 —
R. turc. (ser. D)	23 65	23 —
Banca Parigi	1064 —	1062 —
Tunis. nuove	491 —	493 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 20	107 20
Ren. ung. 4 %	100 40	100 25
id. sp. est. 4 %	59 70	60 35
Banc. Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	557 —	— —
Argento fino	537 50	— —
Credito fond.	719 —	710 —
Azioni Suez	3590 —	3588 —
Lotti turchi	127 25	127 —
Ferr. mer. ter.	690 —	687 —
Russo 1891	90 20	90 60
Portoghese 3 %	— 40	24 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	— —	4029

Milano 21

Rendita ital. cont.	100 07 1/2
Rendita fine	100 17 1/2
Ferrovie Meridionali	742 —
Ferrovie Mediterranee	572 50
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zuccheri	429 50
Francia a vista	107 40
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 35

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	100 20
» » 4 1/2	112 50
Azioni Banca d'Italia	996 —
Banca commerciale	712 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	571 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	515 50
Raffineria Zuccheri	426 —
Camb. vist. su Fr.	107 46
» sconto Lond.	27 12 1/2
» Germania	132 27 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78.91 - ottobre 79,68 - futuro 81·65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 43 — pel 10 ottobre 78 55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,47 — pel futuro —.—.

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75.5/8 - Cotoni mercato sost. id. agosto 5,57 C. - id. decemb. 5.85

Havre 20 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 32 50 — due mesi dopo F. 32,75 — 4 mesi 33 25 — 8 mesi 34 25

Londra 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3/4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0,0 - raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C.6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.56 - 3 mesi dopo corr. C. 5 72 - 4 mesi C. 5,76 - 7 mesi C. 5,83 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2800, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— —, Frumento rosso disponibile D. 76,7/8 — luglio 75.7/8 — agosto 76.1/2 — settembre 76.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38.3/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D.2,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C.4.3 . — idem mese prossimo C. 4,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,95 - idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —, —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 44,25 — Prossimo 44,10 —.— 4 mesi ultimi 28.30 — A 4 mesi da novembre 28,40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,25 — — Prossimo 43,75 — A 4 mesi ultimi 37,75 — A 4 mesi da novembre 37.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,30 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Prezzi 37,12 — Disponibile 37,12 — Pel corrente 31.50 — Pei 4 mesi da settembre 31.37 — A 4 mesi da ottobre 29,75.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corr. 25,10 — prossimi 20,25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,30 — per 4 mesi 20.80

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 10.77 — Mercato sost.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 1060 — Vendite della giornata quintali 5000 — Vendita a consegnare q.li 5000. Tunisi. Bona e Philippeville 22.50 consegna mese di agosto.

Mercati

GRANI E BESTIAMI

Conegliano, 21 — Frumento nostrano quantità buona da L. 21 a 23 — Grano turco giallo da 13 a 13,50 — Bianco da 12.80 a 13.20 — Segala da 13 a 14.50.

Degli animali pochi acquisti furono fatti in giornata, mancando il comprator per l'esportazione; qualche affare in castrati. — Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 75 a 78.

Vino qualche risveglio d'affari; Raboso Piave per ett. da 30 a 36.50 — Bianco dei Colli da 21 a 25.

SETE

Lione 20 — affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 23	B 37 Cg.	2923
Trame	B —	B 29	B 29 Cg.	2050
Greggie	B 29	B 71	B 100 Cg.	7400
Passate	B 5	B 117	B 122 Cg.	6110
Totali	B 48	B 240	B 288 Cg.	18501

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.70	Chilo 29.[illegible]
Idem	Splendor	» 22 60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio, N. 167, contiene:

Regio decreto che richiama in vigore le disposizioni relative ai trasferimenti, alle nomine e promozioni degli impiegati delle singole carriere dell'Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione nel personale delle Segreterie Universitarie — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di marzo — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bulloni Camillo, sartoria, Napoli — Calvi Carlo, [illegible] Milano — D'Uso Michele, mercerie, Napoli — P[illegible] Pietro, florista, Savona — Villani Salvatore, pastificio, Napoli — Zuccarino Leon, Rutigliano, tessuti, Bari.

Moratorie

Berti G. B., sartoria, Venezia — Biancolli Luigi, [illegible]reccie, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 19: da Amburgo vap. germ. « Tergan[illegible] » cap. Nissen con merci - da Porto Said vap. ing. « Tham[illegible] » cap. Valentini, con merci - da Liverpool vap. ing. « Al[illegible]rion » cap. Lazzolo, con merci - da Fiume vap. aust. « [illegible] Erao » cap. Delich, con merci - da Fiume vap. aust. « [illegible]koczy » cap. Sorlini, con merci - da Trieste vap. aust. « [illegible] Carlotta » cap. Rassevich, con merci - da Brindisi vap. ital. « Galileo » cap. Marino, con merci - da [illegible] vap. greco « Monoussis » cap. Bistis, vuoto.

Movimento degli Esercizi

Ditta Trevisani di Giuseppe di Mestre

Nella « Gazzetta » del 20 corr. venne pubblicata la [illegible]tura dalla Ditta *Trevisani Giuseppe* alla Ditta *Trevisani Ruggero* dell'esercizio di vendita manifatture in Mestre. A rettifica di ciò si rende noto che rimane inalterata la leggenda della Ditta: **Trevisani Giuseppe di Giuseppe** della quale è divenuto solo proprietario e rappresentante il sig. Ruggero Trevisani fu Giuseppe.

Trasloco

Baldasso Maria, trattoria, da Castello 3811 a Castello 3742 — Camerino Achille, antiquario, da Castello [illegible] S. Polo 143[illegible].

Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare

Il sig. ing. cav. Giuseppe Sangiorgio fu Abbondio venne nominato Direttore Generale della Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare.

Stabilimento fotomeccanico officina elettrotecnica ing. Antonio Galli C.

Con istromento 30 maggio 1899, atti Cernellini, la società in nome collettivo Stabilimento fotomeccanico officina elettrotecnica ing. Antonio Galli e C., si è sciolta con effetto dal 30 maggio stesso e passata in liquidazione. Liquidatore venne nominato il sig. Guido Orefice di Giuseppe.

Ditta Mainini Provino

In seguito alla morte del sig. Mainini Provino fu Giuseppe, unico proprietario e firmatario della Ditta Mainini Provino, la proprietà della Ditta stessa è passata nel sig. Natale Luigi Mainini fu Provino il quale continuerà a usare in commercio della firma « Mainini Provino ».

Concorsi

A tutto 9 agosto presso l'Intendenza di Finanza di Verona è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in Cavaion (Belvedere) col reddito di lire 513,58. Il concorso è limitato alle persone residenti in Provincia (F. P. N. 3 di Verona)

Anno CLVII — 1899.

Domenica 23 Luglio

N. 201

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PEL POPOLO AGRICOLO

Vari giornali — in mancanza delle inutili cose della politica — vanno occupandosi di utili cose.

Si ricordano perfino che v'ha un popolo agricolo cui pensare, e specialmente tre gravi problemi cui provvedere.

Due di questi sono davvero provvedimenti economici della massima importanza, che insieme alla legge delle bonifiche, per la quale si sta finalmente compilando il regolamento, potrebbero dare un notevole impulso all'agricoltura, promuovendo maggior produzione, maggior lavoro e aumento della pubblica ricchezza.

L'industria dei campi, base per l'Italia di benessere sociale, è afflitta, per mancanza completa del credito agrario, da un morbo che ne paralizza lo sviluppo e, peggio ancora, ne tormenta l'esistenza — l'usura.

L'industria e il commercio ricevono dalla organizzazione del credito, la quale se non del tutto razionale è abbastanza estesa, l'alimentazione necessaria: l'agricoltura che in fondo è la più importante delle industrie, manca completamente del credito.

Abbiamo bensì una legislazione pel credito fondiario, più volte ritoccata ed anche perfezionata; ma *il credito* fondiario non fornisce *alimento all'industria* agricola.

Serve per togliere delle passività al proprietario, vincolandone la proprietà per 50 anni: è un mezzo di sollievo per togliersi dall'imbarazzo del debito a breve scadenza e spesso assai costoso, ma, a conti fatti, dato il saggio del denaro in Italia, tra interessi, tasse e spese, anche il debito fondiario finisce per diventare un peso molto gravoso.

Quello che occorre all'agricoltura è l'aiuto annuale per alimentare e migliorare gradualmente la coltura. Nove decimi, per non dire di più, dei nostri piccoli e modesti agricoltori, che in un paese, come il nostro, dove la proprietà è molto divisa, costituiscono la grande massa delle campagne, non aiutano la terra e non traggono dall'industria agricola l'utile, che essa potrebbe dare assai maggiore, per mancanza di mezzi.

C'è di peggio. Data una pessima annata, la quale, per turno, non manca mai, il piccolo proprietario, il mezzadro ed il colono si trovano costretti a ricorrere all'usura, la quale pesa su di essi durante le annate discrete e buone, diguisachè il risparmio che l'agricoltore fa nelle annate buone e che potrebbe in parte dedicare alla miglioria dei terreni, gli viene assorbito dall'usura pel debito delle annate cattive, sicchè si trova chiuso, finchè vive, in un circolo vizioso.

Recidere i nervi all'usura e assicurare ai modesti agricoltori quei limitati mezzi che gli servono per alimentare annualmente la terra, la quale glieli restituisce largamente nel raccolto, ecco il problema economico più urgente a risolvere.

***

Il terzo, altrettanto grave, è quello dell'insegnamento, che — al punto cui è lasciato, alla terza elementare — è assolutamente insufficiente.

Con quel bagaglio che tutti conoscono e che si ferma a poco più dell'*a*, *b*, *c* e del 2 e 2 fanno 4, diciamo al figlio del contadino, il quale per tre anni o quattro si è sporcato le mani di inchiostro sopra gli sgangherati banchi di una scuola rurale: — Va; ormai potrai essere elettore; non ti manca che l'età. Vai a coltivare la terra: la Patria tutto ha fatto per te e tutto da te si aspetta!

Ben è vero che quando questo giovanetto sarà adulto, altri s'incaricherà di completargli *l'educazione*. *Altri* gl' insegnerà ad odiare Dio e Patria, a *ribellarsi* alle leggi, gli insegnerà che la proprietà è un furto, e tante altre belle cose che trovano terreno propizio per germogliare rigogliosamente, nella testa e nello stomaco egualmente vuoti di quest'essere che noi abbiamo, peggio che negletto, mal conformato.

Risulta quindi evidente la necessità di dare agli agricoltori una conveniente educazione, rispondente ai loro veri bisogni; e di garantire le selve da questi due potenti nemici: l'ingordigia e l'ignoranza.

Ma se cosa agevole è il criticare l'opera altrui e l'enumerare danni, non è facile lo stesso proporre rimedi.

All'educazione agricola di un popolo non si provvede dall'oggi al domani, se non con qualche milione.

Essa è il prodotto del tempo e della sapienza e della costanza di legislatori.

Le recriminazioni, le ricerche sottili per sapere a chi spetta, nel giro di qualche secolo, la responsabilità della decadenza agricola, sono presso che inutili.

Sono poi pericolose quelle ricerche, se fatte con leggerezza e col preconcetto di far cadere la responsabilità sull'eterno colpevole: *il Governo di oggi!*

La colpa è un po' di tutti: delle classi dirigenti e delle classi..... mal dirette. Corriamo, piuttosto, al rimedio; e se c'è qualcuno, Ministro o no, che propone un mezzo per iniziare la educazione agricola, discutiamo con calma, senza preconcetti; combattiamolo, se sarà il caso, ma lodiamo sempre l'intendimento, lasciando ai giornali umoristici di mettere in ridicolo ciò che può avere un fondo pur troppo serio, perchè tendente alla guarigione di un funestissimo male.

Far ciò è opera di persone oneste.

I commissari prefettizi

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio, sera:*

Il ministero dell'interno, malgrado le istruzioni impartite, ha accertato che sono ancora frequenti i casi in cui si inviano dai prefetti commissarii nei comuni, o presso le Opere pie, non concorrendovi ragioni di urgenza, ovvero si tollera che essi vi rimangano per un tempo maggiore del bisogno, ciò che costituisce un inutile aggravio per gli enti locali, e dà luogo a non lievi inconvenienti.

In seguito di che il ministero suddetto, richiamando l'attenzione dei prefetti, ha disposto che l'invio dei commissarii debba ordinarsi soltanto in casi eccezionali, quando cioè ogni mezzo sia stato esperimentato inefficace a richiamare le amministrazioni dei comuni e delle istituzioni di beneficenza all'adempimento delle prescrizioni di legge e dei regolamenti.

Il consiglio dei ministri
La vertenza con la China — Per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 22 luglio, sera:*

Oggi si tenne l'annunciato consiglio dei ministri. Erano assenti gli onor. Bettòlo, di San Giuliano e Lacava.

Il consiglio deliberò il concorso dello Stato alla nuova Esposizione di Como per diecimila lire e sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione. Indi ha udito l'esposizione dell'onor. Visconti-Venosta sullo stato del negoziato fra l'Italia e la China.

Infine il consiglio dei ministri approvò il bilancio dell'Eritrea, secondo le proposte dell'on. Martini, e discusse nella conferenza preliminare, avvenuta a Palazzo Braschi stamane, presenti Pelloux, Visconti-Venosta, Boselli e Martini. L'unico punto controverso era l'avanzo di quattrocentomila lire, verificatosi nell'esercizio del 98-99. Martini domandava che lo si lasciasse a disposizione della colonia per proseguire i lavori della ferrovia oltre Saati, mentre contabilmente si dovrebbe ritenere acquisito al Tesoro.

Si afferma autorevolmente che il consiglio dei ministri consentì alla domanda di Martini, che è ripartito stasera per Monsummano.

Il nuovo sottosegretario alla Pubblica Istruzione
Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera:*

Si ripete con insistenza la voce del passaggio dell'onor. Fusinato dal sottosegretariato degli Esteri a quello della Pubblica Istruzione, in sostituzione del defunto Costantini, e della nomina dell'onor. Di Sant'Onofrio a sottosegretario degli Esteri.

Certamente l'onor. Baccelli sarebbe lieto di avere la collaborazione dell'onor. Fusinato, ma la considerazione che questi gode presso Visconti-Venosta è così grande, che difficilmente consentirebbe a separarsene.

Taluno nota altresì che quattro siciliani nel Gabinetto sarebbero troppi, per quanto le considerazioni geografiche non dovrebbero avere alcun peso nella composizione del Governo; ma l'obbiezione, date le consuetudini nostre, apparisce attendibile.

Si aggiunge che Di Sant'Onofrio, sebbene non abbia partecipato alla riunione ultima degli zanardelliani, dimostrò tendenze verso l'opposizione.

Delle varie candidature poste a Montecitorio per la successione di Costantini, pare abbia maggior favore quella di Panzacchi.

Parecchie influenze si agitano attorno all'on. Baccelli in favore del deputato Squitti. E' probabile che, per ora, non si provveda alla nomina del sottosegretario alla pubblica Istruzione.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera:*

Tolgo dal *Bollettino Militare:*

Generali — Il tenente generale Grassi è collocato in disponibilità.

Stato Maggiore — Il colonnello Guerrero dal 28 fanteria è trasferito nel corpo di Stato Maggiore, e nominato capo di stato Maggiore al corpo d'armata di Ancona.

Carabinieri — Il tenente Lorenzoni è collocato in posizione ausiliaria per età, il tenente Lozzi è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento.

Fanteria — I colonnelli Carelli è collocato in aspettativa per infermità, il colonnello Palladini è richiamato dalla disponibilità e nominato comandante del 35. Il tenente colonnello Garioni è promosso colonnello comandante del 21, il tenente colonnello Riccio è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda (come ci fu telegrafato egli si suicidò ieri a Sassari), il capitano Golfetto del 21 è rimosso dal grado. Il capitano Adobati del 22 è revocato dall'impiego.

Al tenente Durando del 62 è concesso l'aumento sessennale.

Cavalleria — Il tenente Costadi è trasferito al reggimento *Lucca.*

Distretti — Il tenente Baranio di Udine è collocato a riposo.

Medici — Il maggiore Bizzarri e il capitano Peroni sono collocati in posizione ausiliaria, il capitano Conghet è collocato a riposo. Il tenente Bernucci è trasferito al 7 alpini, gli ufficiali medici di ogni grado con anzianità dal luglio 1893 hanno l'aumento sessennale.

Commissari — Il tenente Eccoli dalla direzione di Verona è trasferito alla direzione di Milano sezione Brescia.

Contabili — Il capitano Ottolini dell'ospedale di Verona è collocato in posizione ausiliaria, il tenente Blaas è richiamato dalla aspettativa al distretto di Girgenti. Il capitano Coccia del 20 artiglieria è trasferito all'ospedale di Torino.

Veterinari — Il capitano Mazzoleni è collocato a riposo.

Ufficiali di scrittura — I furieri maggiori Damico del 61, Rossi del distretto di Roma sono nominati ufficiali di scrittura agli ospedali di Palermo e di Padova.

Ausiliaria — Il tenente colonnello Rossatti del distretto di Roma è trasferito al distretto di Padova, Badolo dai bersaglieri al distretto di Udine.

Complemento — Il sottotenente del genio Lucchese del distretto di Vicenza è chiamato in temporaneo servizio al primo genio pel 14 agosto. Per cambio di residenza mutarono distretto: (*Fanteria*) i tenenti Gemelli da Genova a Rovigo, Ciavatta da Salerno a Venezia, Guidotti da Roma a Rovigo, i sottotenenti Tamassia da Mantova a Treviso, D'Andrea da Udine a Milano, Francescato da Vicenza a Verona, Ortolani da Vicenza ad Aquila, Polotti da Roma a Venezia, Decristofaro da Treviso a Ivrea, Bottin do Belluno a Girgenti; (*Alpini*) il tenente Bandiani da Udine ad Alessandria; (*Commissari*) il sottotenente Tesi da Vicenza a Lucca (*contabili*) il sottotenente Toderini da Venezia a Padova; (*Veterinari*) il tenente Garrino da Udine a Milano, il sottotenente Piovesan da Orvieto a Treviso, Mattiroli da Parma a Mantova.

Riserva — Ne cessano per età conservando l'uso dell'uniforme i maggiori di fanteria di Padova Ottavi di Treviso, il capitano Toselli di Venezia, il tenente colonnello Bonatti di Mantova.

Per cambio di residenza mutano distretto (*Fanteria*) i tenenti Parrella da Padova a Venezia, Bianchi da Verona a Cagliari Berando da Treviso a Roma.

Personale dei distretti — Il maggiore Martinengo da Mantova a Verona; (*Contabili*) i maggiori Vicenni da Rovigo a Verona, Vittorelli da Vicenza a Treviso, i tenenti Battaggia da Padova a Roma, Foglia da Modena a Padova, Duval di Rovigo a Brescia.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22, luglio, sera:*

Sono ritornati da Monza e passarono alla Corte dei Conti i decreti di nomina a sottotenenti di 38 allievi dell'Accademia, di 33 nell'artiglieria e 5 nel genio e della promozione di 20 sottotenenti medici.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera:*

Al 26 luglio costituirà a Livorno la divisione navalo d'istruzione per la campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale. Sarà composta delle regie navi *Flavio Gioia, Vespucci* e *Curtatone.* L'itinerario della divisione sarà il seguente: Le regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone* al 1. agosto partiranno da Livorno per Gibilterra. Quindi si recheranno, navigando esclusivamente a vela, direttamente nella Manica toccando qualche porto dell'Inghilterra. Continueranno verso il Baltico toccando Kiel e passando per gli stretti mentre al ritorno traverseranno il canale Imperatore Guglielmo. Toccheranno probabilmente Cristiania e al ritorno Falmouth, ove se le circostanze lo permetteranno incontreranno il *Vespucci.* Toccato qualche porto della Spagna, la Divisione completa farà così ritorno nel Mediterraneo toccando alcuni porti della Sardegna.

Lucifero capitano di corvetta è promosso capitano di fregata, Stampa tenente di vascello è promosso capitano di corvetta, Milone medico capo di seconda classe è promosso di prima classe, Conferma medico di prima classe è promosso medico capo di seconda classe, Candela medico di 2. classe è promosso medico di 1. classe.

Il rimpatrio della rendita continua

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio sera:*

Le prime notizie giunte al Ministero del Tesoro sui pagamenti della rendita fatti all'estero confermano che il movimento di rimpatrio della rendita continua.

Notizie strane sui rapporti
fra Salvago-Raggi e il Tsung-li-Yamen

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera:*

La *Tribuna* pubblica, rifiutando di prestarvi fede, il seguente telegramma da Londra in data odierna:

L'*Agenzia Dalziel* riceve da Shanghai: Il marchese Salvago-Raggi, nuovo ministro d'Italia, ha presentato al Governo chinese le scuse per la condotta del proprio predecessore. Il Tsung-li-Yamen (ministro degli esteri) avrebbe in via officiosa dichiarato al marchese Salvago-Raggi essere assolutamente inutile che egli rinnovi la domanda per l'affitto della baia di San Mun, essendo la China decisa a rifiutare la domanda ed a resistere anche con la forza.

Cinque italiani assassinati dalla plebe
agli Stati Uniti

New York 23 ore 9 p. — Un telegramma da Tallulak, Borgo nella Contea di Madison (Luigiana) [illegible] una questione con un italiano. Questi sparò contro Hodges il fucile da caccia ferendolo mortalmente.

La folla si impadronì dell'italiano e di quattro suoi amici italiani, sospetti di complicità, appiccandoli agli alberi e crivellandone i corpi di palle.

Essi sono Carlo, Giacomo e Francesco Difatto, S. Fudace e Giovanni Cheranao. L'opinione pubblica disapprova il linciaggio. Le autorità hanno iniziato il processo.

Nuova Orleans 22 ore 9 p. — Appena avuta notizia del linciaggio di Tallulak il console italiano mandò sopra luogo l'agente consolare di Wicksbocus per fare una inchiesta e cooperare alla punizione dei colpevoli.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera:*

Pervennero da Washington alla Consulta formali assicurazioni che il Governo degli Stati Uniti procederà sollecitamente ed energicamente contro gli autori del linciaggio degli italiani nella Luigiana.

Lo Zar e Vittorio Napoleone

Ci telegrafano da *Parigi 22 luglio, sera:*

I giornali commentano vivamente il telegramma inviato dallo Zar al principe Vittorio Napoleone, colonnello nell'esercito russo, in occasione del suo genetliaco. Il telegramma, comparso sul semi-ufficioso *Novosti* di Pietroburgo, terminava augurando venga presto il giorno, in cui il principe sarà chiamato ad un grande destino.

I diarii repubblicani esprimono la loro sorpresa e non nascondono il loro malumore, notando specialmente i recenti articoli dei giornali inglesi sul riavvicinamento della Russia alla Germania.

Altri credono il telegramma apocrifo.

Il bonapartista *Petit Caporal* attribuisce grande importanza a quel dispaccio e dice che questo dimostra che i rapporti franco-russi sono alquanto tesi.

L'Imperatore di Germania
visiterà un porto francese?

Un telegramma da Berlino (21) dice che l'Imperatore Guglielmo, il quale aveva promesso per i primi d'agosto una visita ai distretti industriali renani, ha fatto annunziare oggi che non vi si recherà più.

E' noto che quando, alcuni giorni fa, i giornali francesi annunziarono una visita di Guglielmo a qualche porto francese per i primi d'agosto, la stampa tedesca smentì quelle voci, dicendo che l'Imperatore a quell'epoca avrebbe dovuto trovarsi al Reno.

Ora che la visita fu disdetta, ritornano ad essere messe in giro le voci che l'Imperatore voglia realmente andare prima a Cowes e poi far visita ad un porto francese della costa occidentale.

Incontro di Guglielmo II. con lo Zar

Ci telegrafano da *Berlino 22 luglio, sera:*

Ci annunzia da Wiesbaden che l'Imperatore Guglielmo si incontrerà a Darmstadt collo Zar, che è solito recarvisi annualmente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Beaurepaire a Rennes

Ci telegrafano da *Parigi, 22 luglio, sera:*

Si ha da Rennes: E' giunto Quesnay De Beaurepaire con un segretario. Si ignora se egli sia stato citato regolarmente dal commissario del governo a deporre.

E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che Beaurepaire abbia consegnato una relazione sull'affare Dreyfus, egli si mantiene nel massimo riserbo e non riceve alcuno.

Però egli fu interrogato nel pomeriggio dalle ore 3.25 alle 3.55 dal commissario del governo maggiore Carriere.

All'uscire dalla sala del Consiglio, Beaurepaire fu interrogato dai giornalisti e si rifiutò di rispondere.

Le famose lettere di Guglielmo

Ci telegrafano da *Parigi, 22 luglio, sera:*

La *Petite Republique* dice che la prima lettera di Guglielmo II inclusa nel *dossier* segreto e nella quale si parlerebbe di Dreyfus fu falsificata, prendendo per esemplare una lettera autentica scritta da Guglielmo al generale Boisdeffre dopo le grandi manovre russe inviandogli un suo lavoro sulle campagne di Annibale.

La stesso Imperatore avrebbe dichiarato ciò durante il suo soggiorno a Bergen.

— Il noto letterato François Coppée felicitò il capitano Guyot per le felicitazioni e il sussidio mandato al professore Syveton sospeso dal Ministero per propaganda nazionalista.

Una colazione
in onore del nunzio Lorenzelli

Ci telegrafano da *Parigi, 22 luglio, sera:*

Il ministro Delcassè ha offerta una colazione in onore del nunzio pontificio Lorenzelli. Vi assistettero Waldeck Rousseau e il personale della nunziatura.

Le dimostrazioni carliste e separatiste nella Spagna
Gli agenti carlisti in Francia

Hendaye 22, ore 8 p. — Il marchese Cerralbo rappresentante di Don Carlos, dimorante presentemente a Saint Sedeluz ricevette notificazione dal governo francese di dover soggiornare al Nord del dipartimento della Lare.

Madrid 22, ore 9 p. (*Camera dei deputati*). — Romero Robledo protesta contro le dimostrazioni carliste, l'arcivescovo Siviglia e le dimostrazioni separatiste al teatro Tivoli di Barcellona. Vari deputati appoggiano la protesta Romero.

La flotta francese a Barcellona
Nuovi disordini provocati dai repubblicani

Barcellona 22, ore 9 a. — Durante la rappresentazione al Tivoli, in onore della squadra francese, un gruppo di separatisti tentò di turbare l'ordine. La polizia intervenne, calmando gli spiriti esaltati.

La marina inglese

Londra 22 ore 9 a. (*Camera dei Comuni*). *Goschen*, ministro della marina, dichiara che nulla obbliga l'Inghilterra a mutare il suo programma navale, da quello delle altre potenze, provando che nessuno minaccia l'Inghilterra; il cui dovere sacro è d'avere sempre una forza equivalente a quelle delle maggiori potenze navali. Non desideriamo, disse, di lottare contro qualsiasi potenza per la supremazia navale.

La Camera indi approvò il bilancio della marina, con le maggiori somme richieste dal Governo, per l'aumento della flotta.

Notizie varie
Il processo per l'attentato contro Milano

[illegible] ficiali gli accusati dell'attentato di Milano sono ventisei. Il tribunale militare comincerà il processo il 25 corrente.

Portsmouth 22, ore 10 a. — L'accidente avvenuto a bordo della torpediniera inglese è dovuto alla rottura di un cilindro della macchina. Vi furono nove morti e quattro feriti.

Londra 22, ore 5 p. — I giornali annunziano ufficialmente che la peste bubbonica è comparsa nelle isole di Riunione la scorsa settimana e che vi furono trenta decessi nell'isola di San Maurizio.

Cettigne 22 ore 9 a. — E' giunto il granduca Costantino, rappresentante dello Zar alle nozze del principe Danilo e fu ricevuto in forma solenne.

Johanesburg 22 ore 9 a. — Il Consiglio degli Uitländers telegrafò al ministro delle colonie Chamberlain, protestando contro l'accettazione delle proposte di Krüger come base dell'accordo.

Pietroburgo 22, ore 6 p. — La salma del Granduca Giorgio arriverà, qui, lunedì e verrà trasportata subito alla cattedrale di San Pietro e Paolo.

Scandali nella marina da guerra spagnuola

Il *Correo* di Madrid afferma che una parte del personale della marina ha percepito gli stipendii di guerra, quantunque non fosse nemmeno a bordo.

Quello che è più scandaloso è che un generale di armata ha percepito uno stipendio enorme per l'incarico di studiare i piani di difesa della piazza di Manilla, dopochè la detta piazza era già uscita dal dominio della Spagna.

25 ragazze sepolte sotto un muro

Telegrafano da Madrid, 21;

Ieri mattina in un orfanotrofio a San Sebastiano avvenne una grave disgrazia. 25 ragazze ricoverate in quell'istituto erano intente a scavare una fossa sotto al muro di cinta del giardino. All'improvviso il muro cedette seppellendo sotto le macerie parecchie ragazzine ed una monaca che le sorvegliava. Cinque ragazze e la monaca rimasero morte.

Il ritorno dei Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Berlino 22 luglio, sera:*

I Principi di Napoli diretti a Napoli, transitarono oggi per questa stazione, senza fermarvisi.

***

Ci telegrafano da *Napoli 22 luglio, sera:*

I Principi di Napoli giungeranno qui, lunedì nel pomeriggio e ripartiranno per Cettigne.

La Regina a Gressoney

Ci telegrafano da *Monza 22 luglio, sera:*

Sono partite alle ore quattro la Regina Margherita per Agliè e la duchessa Elisabetta per Stresa.

Furono salutate alla stazione dal Re ed ossequiate dai dignitari della Corte.

La Regina si fermerà fino al 26 luglio ad Agliè, donde si recherà a Gressoney, per il solito soggiorno estivo.

La salma dell'on. Costantini a Teramo
Le solenni onoranze

Ci telegrafano da *Teramo 22 luglio, sera:*

La salma del sottosegretario di Stato, Costantini, è giunta alle ore 11 pom., accompagnata dalle rappresentanze di Teramo, del vicepresidente della Camera, del capo gabinetto del ministro della I. P. e fu ricevuta dalle autorità e da gran numero di cittadini. La salma venne trasportata in Duomo, ove domani avranno luogo solenni funerali.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 22 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

New York 22 — Il piroscafo *Tartar Pince* è partito per Genova.

NOTE DESCRITTIVE DELLA ESPOSIZIONE
Tra i quadri più notati e più notevoli
III
Il significato della Mostra

Per quanto la novità e l'originalità attribuiscano all'opera d'arte uno dei pregi più significativi, quello cioè di schiudere qualche varco sconosciuto alla comprensione estetica delle cose e di presentare qualche aspetto insolito di bellezza, tuttavia anche con l'uso eccellente e sincero di formule già note, purchè vivificate dagli acquisti più recenti e dallo spirito informatore della evoluzione artistica, si ottiene la rivelazione di qualche tratto essenziale di bellezza, e si raggiunge quella distinzione concreta e ideale, che oggi costituiscono lo scopo supremo dell'artefice.

***

La sola riproduzione del vero, unica meta che il realismo si proponeva, per quanto eseguita con abilità insigne, per quanto efficace di qualche illusione e di qualche commozione, non è più adesso sufficiente ad appagare le elevate e complesse aspirazioni dell'arte moderna, e ad accontentare le idealità e i sogni dell'anime umane inquiete nella odierna intensità della vita civile.

Se col premere del regime democratico l'individuale energia creatrice al di sopra della realtà era stata compressa così da non poter in qualsiasi modo dar agio alla ispirazione singola di esplicarsi [illegible], e soltanto la realtà quale tutti la possono vedere e sentire era adorata come un idolo dalle anime meschine, e qualunque essa si fosse era ritenuta egualmente bella, solo perchè reale, talchè si era arrivati a così assurda tirannide da considerare arte esclusivamente l'arte realistica, come solo si considerava e si considera morale la morale democratica, e da far consistere il merito artistico nella pedissequa ed evidente rappresentazione della realtà come scopo a sè stessa, oggi invece si richiede dell'opera d'arte la manifestazione di un qualche cosa che vada oltre la realtà raffigurata, si richiede la figurazione di un qualche segno di quella bellezza e di quella perfezione che la presente realtà volgare non ci offre e a cui noi aneliamo nel futuro dei tempi o nell'infinito dei nostri desiderii.

Per cui ammesso pure come vero il principio tradizionale del realismo e della estetica democratica, che l'arte cioè debba in modo semplice e facilmente intelligibile al maggior numero raffigurare gli ideali di bellezza predominanti, dato che oggi questi divergono dalla realtà, e mirano a mete per gran parte contrastanti a quelle democratiche, ne conseguirebbe già la necessità che l'arte abbandonasse e superasse la forma grettamente realistica, allo scopo di uniformarsi al nuovo concetto generale della bellezza, [illegible] contrari gli antichi metodi e le vecchie formule, che della realtà valevano soltanto a esprimere la banale ed effimera apparenza. Per il nuovo intento, per trarre dagli elementi della realtà i tratti intimi ed essenziali di bellezza, per esprimere le meditate magnificenze ed elevazioni di un sentimento, di un'idea, di un sogno, per suscitare una passione nuova e una ammirazione spontanea occorrevano mezzi diversi, più forti, più sagaci, più raffinati e sopratutto non ancora associati, come indissolubilmente lo sono i vecchi, a questa o a quella data rappresentazione, così da costituire un rapporto fisso, dogmatico che ci richiama all'anima sempre quella istessa cosa insieme a quell'istesso modo di raffigurarla.

Abbisognavano mezzi, valevoli gli uni alle acute analisi che l'artista voleva istituire e che fuori dell'arte già erano state compiute per ricercare l'essenza tipica ed eterna delle cose, valevoli gli altri alle ampie e poderose sintesi da effettuarsi nell'opera d'arte, affinchè da essa scaturisse un soffio di idealità, una illuminazione novella concordante ai voti e alle ricerche dello spirito moderno.

***

Da qui una duplice conseguenza che chiaramente apparisce nel complesso di questa nostra III Esposizione. Per una parte le tecniche nuove, le febbrili e magari strane ricerche d'effetti, i nuovi metodi coloristici e prospettici, dei quali l'artista oggi non può più fare a meno che trionfano più o meno largamente da per tutto e che hanno bandito quasi completamente i vecchi, e poi la disposizione la presentazione nuova dell'opera d'arte, la differente scelta dei soggetti ricavati da domini prima trascurati, l'agile spiegarsi della ispirazione e sovratutto la distinzione, la gravità dell'opera d'arte nel suo insieme. — Per l'altra parte il tratto comune, che dà a tutta la produzione moderna quella tal somiglianza che si riscontra tra i membri di una stessa famiglia, tratto che consiste nella mancanza di definitività e di stabilità nei concetti dell'artista e dell'opera; che ci mostra i quadri odierni come altrettanti stadi, come altrettanti tentativi, in cui l'artista oltre forse al non aver limpida l'idea della meta che voleva raggiungere, non avea neppur, chiara la nozione dei mezzi di cui servirsi per raggiungerla; che ci fa pensare che nessun artista riconoscerebbe come definitiva alcuna di queste sue opere e che anzi egli non aspettò che di finirla, poichè non avendo conseguito l'effetto agognato, già mentre là stava eseguendo, meditava di abbandonare il sistema tenuto e di esperimentare altri mezzi di tentare altri ideali.

E' questo di là del vero, questo più del vero e del reale, questa perfezione, questo godimento di bellezza lanciati in un sogno di massima esplicazione e di dominazione, che continuamente sfugge, malgrado che se ne intuisca la attuazione nel risorgere di qualche grandiosa e poderosa civiltà, che consenta spazio a materia ai disfrenati e sublimi disegni.

A loro volta gli artisti continuatori dell'arte democratica non si sono appagati più di una parte puramente platonica e passiva, come quella di riprodurre le sembianze della più umile realtà per sè stessa, senza alcun altro scopo, tranne quello di dilettare coll'aneddoto, di far dell'idillio con la vita contadinesca. Invece, al pari dei loro colleghi in politica, che ponendosi dietro le spalle, per insegna retrospettiva, le retoriche umanitarie dell'amore e della fratellanza e rinnovando violenze e pretendendo obbedienza hanno organizzato il numero per imporsi ed imporre, per farne sgabello al loro dominio e al loro profitto, eglino, dando un addio alla semplicità, alla evidenza, alla popolarità e convenzionalità della rappresentazione realistica e valendosi di tutte le

innovazioni e intensificazioni di forma e di colore venute in uso, tentarono nelle loro opere la propaganda delle idee democratiche, sia col rendere terrifico e straziante quanto vi è di più povero e di più brutto nella vita, sia col celebrare in poetiche e belle visioni il sognato avvento delle loro utopie, giungendo così allo stesso punto degli altri, a divergere cioè dalla realtà e a inseguire nell' opera d' arte un intento di perfezione e di dominio collocato fuori dal vero nel futuro o nell' immaginazione.

***

Ecco pertanto risultare da qui il significato complessivo della Esposizione — consistente nella ricerca ansiosa, mediante saggi e tentativi variatissimi, e del modo di espressione di una bellezza più intensa, più complessa, più profonda, più nobile che non quella offertaci dalla realtà, e di questa bellezza medesima. « Pare una esposizione di studii », suona il giudizio volgare di taluni; « è una Mostra di ricerche e di tentativi anelanti a una meta che ancora si cela », è la definizione vera.

Ed anche i lavori più notevoli ed eminenti in cui vigorosamente o soavemente si dispiegano un insigne valore d' arte e un elevato grado di bellezza con formule già usate, anche queste opere non costituiscono il quadro, l' opera d'arte completa e decisiva, riunita in un solo intento al quale tutto nell' opera stessa concorre.

Qualche lato incerto e incompleto si scopre sempre insieme a pentimenti, a ritocchi, a stravaganze, a vani conati, e come nell'artista fanno evidentemente difetto la convinzione assoluta, la fede salda in quello che fa e in come lo fa e la certezza infallibile di ciò che vuole, presentendo oscuramente un irrompere continuo di sempre più straordinari ideali, così dalla tela non si effonde che una scarsa persuasività, e la tela molto di rado se non mai suscita una commozione concorde e una ammirazione completa.

E tali sono appunto i caratteri più spiccati che si ritrovano nelle opere migliori di Dettmann, Liebermann, Oppler, Skarbina, Nordstrom, Thaulow, Kreuger, Liliefors, Paulsen, Spence, Brangwyn, Wistler, Boughton, Sauter, Melchers, Stewart, Mileham, Claus, Berton, Khnopff, Frederic, Hodler etc. salvo alcuni singoli artisti che nel realismo si collegano alla tradizione grave e decorosa degli antichi come Liebl, Muckensen, Cottet ed Envers, di cui diremo singolarmente in appresso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sposalizio finito a coltellate

Ci telegrafano da *Napoli, 22 luglio, sera*:

Celebrandosi a San Giorgio Cremano il matrimonio di un tale Esposito, mentre il corteggio si recava al municipio un ignoto lanciava contro gli sposi una manata di fagiuoli.

L' Esposito gli fu addosso ma l' ignoto, che dicesi un antico pretendente alla sposa, gli vibrò una tremenda coltellata all' addome dandosi poi alla campagna.

L' Esposito fu ricoverato ai Pellegrini in gravissime condizioni.

Palermo — Ci telegrafano 22 luglio sera — *Omicida-suicida per gelosia* — Umberto Devico soldato dei cavalleggeri *Novara* spinto da gelosia uccise con un colpo di rivoltella l' amante Rosina Robustelli suicidandosi poi con un altro colpo alla tempia.

Giovane suicida — La ragazza dicianovenne Perni appartenente a ricca famiglia cittadina si esplose una revolverata al cuore. Trasportata alla detonazione, spirò appena giuntavi.

E' ignota la causa del suicidio.

Torino — *Disertori francesi* — Provenienti da Cuneo, furono qui accompagnati tre disertori francesi. Essi sono: Salmon Giorgio, di anni 29, appartenente al 6° battaglione cacciatore delle alpi, distaccato al forte Buthion (Nizza); Louvart Paolo, di anni 20, appartenente allo stesso battaglione; Rousseau Francesco, di anni 22, appartenente al battaglione di marina, di guarnigione a Faucon. I due primi vestivano in divisa, l' ultimo si era fatto prestare da un conoscente abiti borghesi. Saranno messi in libertà, appena avranno dichiarato in quale città vorranno risiedere e quale sarà la loro professione per vivere.

Como — *Furore sanguinario di un giovane pazzo* — In via Cinque Giornate abita il dottor Luigi Sandri, giudice al Tribunale, che ha un figlio — Antonio, d' anni 20 — il quale fu già ricoverato nel manicomio.

L'altra sera verso le ore 6, delle grida di terrore che venivano dall'appartamento Sandri, facevano fermare la gente in istrada.

Il portinaio della casa, Felice Guanciroli, di anni 30, guardia daziaria, salì in casa Sandri, ove un terribile scena si stava svolgendo.

Il giovane Antonio, brandendo con una mano un lungo coltello da cucina e con l' altra una bottiglia, rincorreva la madre e le sorelle, le quali, terrorizzate, non sapevano più come sottrarsi alla ferocia di quell' energumeno.

Il portinaio tentò calmarlo con le parole e fece anche qualche tentativo per disarmare il forsennato; ma non riescendovi, anzi vistosi anch' egli in grave pericolo, si portò sulla soglia della porta gridando al soccorso. Ma proprio in quel mentre si sentì colpito alla schiena da due coltellate. Voltatosi per afferrare l' assassino riceveva un' altra coltellata al polso della mano sinistra, ed un colpo di bottiglia alla testa.

Il Guanciroli venne prontamente soccorso dal dott. Pagani che giudicò le ferite guaribili in quindici giorni.

L' Antonio Sandri venne arrestato verso le ore 8 pom. dal brigadiere delle guardie municipali Codini, il quale avendolo visto aggirarsi sulla piazza Roma, potè agguantarlo e, coll' aiuto di alcuni cittadini, caricarlo su una carrozza e trasportarlo alla caserma dei carabinieri.

Questo fattaccio produsse in città enorme impressione.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le somme per i nuovi lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

Oggi fu distribuita la relazione dell' on. Danieli sul disegno di legge proposto dal ministro Lacava.

La relazione comprende:

I lavori per il monumento a Vittorio Emanuele pel quale il ministro propone lire 8,000,000 in quattro esercizi e Commissione la stessa somma ma divisa in cinque esercizii.

Lire 3,000,000 in cinque esercizi per la esecuzione dei lavori di sistemazione e miglioramenti di parecchie strade e ponti nazionali, la commissione accetta la misura della spesa ma ripartita in sei esercizi.

Lire 47,500,000 in otto esercizii per la esecuzione di opere marittime straordinarie, la commissione riduce la somma 40,500,000 in otto esercizi.

Lire 28,000,000 in sette annualità come concorso dello Stato nelle spese per le casse ferroviarie e gli aumenti patrimoniali, la commissione fa proposte identiche.

Nell'articolo 2 del suo disegno di legge il ministro propone una spesa di 15,177,000 come aumento alle assegnazioni precedentemente fatte per spese stradali provinciali, la commissione riduce la somma a Lire 7,588,500.

Di questa ed altre modificazioni il relatore rende minutamente ragione nel suo bello e diligente lavoro con un largo corredo di argomentazioni e di dati statistici.

La Commissione approva poi la convenzioni relativa alla espropriazione da farsi per i lavori del Tevere e le costruzioni concernenti il policlinico.

Essa propone quindi tre ordini del giorno, il primo affinchè siano condotte a termine al più presto possibile le strade provinciali, dove i lavori sono più avanzati ripartendo equamente i lavori fra le provincie più deficienti di viabilità.

Nel secondo ordine del giorno la Commissione confida che il ministero procurerà di regolare l'ordinamento dei lavori del Tevere in guisa che nel più breve tempo possibile siano compiuti.

Nel terzo ordine del giorno la Commissione invita il governo a studiare e a proporre i provvedimenti legislativi occorrenti a determinare dentro i limiti razionali e corrispondenti alle forze finanziarie delle provincie e dei comuni i contributi che questi sono obbligati a dare alla spese portuali.

Per le cannonate contro la grandine

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

Il Ministero dell' Interno di concerto con quello di agricoltura e della guerra hanno disposto che le distribuzioni della polvere a Consorzi per gli spari contro la grandine non debbano mai essere superiori a una tonnellata ad ogni richiesta.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo fa.. caldo. A Venezia massima 29.3 centigradi; ma in altre città si sta peggio. Milano 33; Alessandria, Novara, Cremona, Parma, Firenze, Grosseto 32; Pavia 31; Sondrio — notisi che è in montagna — 30.

Del Veneto: Belluno 29.1 — Udine 28.9 — Treviso 30 — Padova 29.4 — Rovigo 31.4.

A Roma 29.7.

I nostri agricoltori — che vorrebbero tutto a loro modo — principiano a lamentare la siccità.

— Telegrafano da Londra, 21:

Il termometro segnava ieri 33 gradi all'ombra e 53 al sole!

Sotto l'azione del calore si vedevano rotolare i cocchieri degli omnibus dai loro seggi, i passanti cader come sacchi di cenci sul lastrico, e i cavalli sdraiarsi incapaci d'andar più innanzi e di reggersi in piedi.

giornata.

Gli statistici annunciano, è vero, che nel 1852 fece più caldo del luglio di quest'anno.

Vi furono allora, in un sol giorno, 130 decessi, dovuti ad insolazioni. Ma il pubblico trova questo raffronto una magra consolazione e non si augura davvero di ritornare al 1852.

Anche per i giorni che seguiranno si prevede un caldo spaventevole.

— Notizie da Parigi dicono il caldo insopportabile. Vi sono casi d'insolazione.

L' eruzione dell' Etna

Telegrafano da Catania, 21:

L' Etna continua ad emettere un' enorme quantità di fumo e di lapilli.

La colonna di fumo e di cenere a forma di pino, altissimo, conserva lo stesso aspetto di ieri.

Alcuni mulattieri recatisi a Pedara notarono che il cratere centrale eruttava sabbia e lapilli della grossezza di nocciuoli.

Essi furono investiti a un certo punto da una pioggia di acqua calda che macchiò i loro abiti di rosso.

La cittadinanza è impressionata dal grave fenomeno.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 luglio: S. Apollinare.
Lunedì 24 luglio: S. Faut. e Cristina.
Il sole leva alle 4.47, tramonta alle 7.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LE ELEZIONI A VENEZIA

Il carattere della lotta

La lotta elettorale è già aperta da qualche giorno e va sempre più assumendo una forma d'intensità, che giustifica il carattere della lotta stessa, in cui sono di fronte due tendenze amministrative e politiche chiaramente designate.

Tale lotta si esplica in conferenze di sestiere, in organizzazioni speciali dove i partiti tutti mostrano questa volta una grande attività, in assemblee tanto più frequenti quanto più s' avvicina il giorno, in cui gli elettori saranno chiamati a dare il loro voto.

Le forze principali che si combattono sono le clerico-moderate, unite in un sol programma, che è quello già attuato in parte dall' amministrazione Grimani, e le radico-socialiste che aspirano al governo comunale per non attuare tutte le promesse che fanno, e che, appunto per essere soltanto delle promesse, non costano nulla.

Oltre questi due partiti contendenti, si agitano due frazioni: l' una degli aderenti alla tubercolotica *Associazione monarchica*, che non approva l' alleanza modero-clericale, con quel tatto pratico che ognuno comprende, e che farà una lista di mezzo con punta radicale, sacrificando la grande questione amministrativa a picciperie personali; l'altra dei socialisti che i radicali dicono *intransigenti*, perchè non hanno voluto piegare la schiena per far loro da sgabello.

Per quanto se ne può credere — perchè a queste commediole siamo abituati da un pezzo — parrebbe che il partito socialista si fosse scisso, una parte non piegando a transazioni. E' quest'ultima, la quale forma il partito che si può dire veramente socialista, e che entra in lotta col proprio programma e le proprie idee. L'altra parte, la transigente — i cui candidati furono già espulsi dalle file del partito — non è fatta che di mezze coscienze opportuniste, dicono i socialisti puri, che sacrificano l'avvenire al presente, rendendosi staffieri dei radicali.

Questo a noi, del resto, non preme. Pensino essi ai loro affari. Non facciamo che delineare, semplicemente, i combattenti.

***

Il campo della lotta è netto: due tendenze amministrative e politiche si contendono la vittoria.

Quella radico-socialista ha stendardi rosseggianti su cui stanno scritte tante cose che in varii anni di governo gli uomini dell' *Adriatico* non hanno saputo o voluto attuare. Le ripromettono oggi, facendo l'occhiolino dolce al programma socialista ed empiendosi la bocca di municipalizzazione di servizi, senza dire come faranno a sciogliere le difficilissime questioni che a ciò si connettono, e dove andranno a prendere le diecine di milioni occorrenti.

E' un programma di fumo che si dissipa alla prima brezza del ragionamento, e che là dove si afferma di voler il bene di Venezia e dei veneziani, la prosperità e il progresso economico e sociale, è in tale scopo assolutamente eguale a quello dei moderati e dei clericali. I quali credono che tale scopo possa essere raggiunto con metodi di amministrazione oculata, senza scosse, distribuendo i pesi equamente e facendo per gradi, mentre gli altri vorrebbero con una tumultuaria sollecitudine compromettere l'equità delle contribuzioni ed impegnare soverchiamente i bilanci comunali, senza pensare al domani.

***

Ma più che questione amministrativa è questione politica quella che agita ora i partiti avanzati; quella che ha mosso l'*Unione democratica, alias adriatichina*, a mendicare l'appoggio delle frazioni anche più rosse, di quelle cioè nemiche della monarchia.

L'*Adriatico* che si fa tanto bello perchè i nostri non rischiano dispiaceri per andare nelle assemblee dei suoi scalmanati a discutere in contraddittorio, rifugge poi da qualunque contraddittorio, quando lo si pone fra l'uscio e il muro perchè risponda esaurientemente alle domande che gli vengono rivolte. Miglior tribuna delle colonne dei giornali non v'è.

Ora, l'*Adriatico* che l'altro dì — con una logica da sue conferenze elettorali — diceva che la alleanza politica coi rossi di tutte le gradazioni, fino agli anarchici, era fatta per.... difendere lo Statuto, quando gli abbiamo chiesto se garantiva che i suoi alleati avrebbero accettato i primi articoli dello Statuto, non ha potuto rispondere. Perchè si è fatto alleato appunto di coloro che lo *Statuto vogliono abolito*, per cam-

La nostra non è invece alleanza politica, ma amministrativa, per contendere il passo alle forze radico-socialiste che tentano di insediarsi padrone a palazzo Farsetti.

Le nostre alleanze non impegnano le nostre coscienze di italiani affezionati alla Dinastia che ci regge, affezionati alla Patria, mentre le alleanze con coloro che operano costantemente per abolire la Monarchia e porre in sua vece la repubblica sociale, impegna l'*Adriatico* a fare il possibile — come fa — per tôrre dal cuore del popolo ogni rispetto verso il principio d'autorità, ogni rispetto verso Chi rappresenta la più pura e la più cara idealità della Patria: opera dissolvente, demolitrice, di cui si videro e si vedono, purtroppo, i dolorosi esempi.

***

Il carattere della lotta che andiamo ora ad ingaggiare sarebbe quindi, per parte nostra, soltanto amministrativo, perchè la nostra alleanza vuol dire amministrazione saggia, equità, progresso, rispetto alle coscienze: tutto un ordine morale ed economico quale si conviene a Venezia credente, a Venezia che tanto vive delle risorse che tutto il mondo, attratto dalle sue bellezze artistiche e dai gloriosi ricordi storici, le porta.

Ma diventa questa lotta anche politica — non nascondiamolo — per le dichiarazioni e per l'opera avversaria, giacchè nella Amministrazione attuale si vuol colpire non soltanto essa stessa ed i principii che rappresenta, ma i principii di ordine politico sui quali oggi si basa il Governo del nostro paese, ed i principii costituzionali.

***

Esponendo in questi lunghi giorni — son sempre lunghi i giorni di lotta — che ci separano dalle elezioni, il più obbiettivamente che ci sarà possibile le idee del partito antiradicale veneziano, e contribuendo in questo modo alla sperata vittoria sua contro i rivoluzionarii, abbiamo coscienza di contribuire al bene di Venezia: la quale par si scuota con forze nuove, ora che il carattere della lotta è tanto chiaro, e pare che s'animi per difendere quella libertà vera che viene dal rispetto delle coscienze, dalle fratellanze fra le classi sociali, non della lotta di classe e dalla tirannia delle plebi, i cui appetiti son ridestati è questi dì dai piccoli e grandi tribuni.

Faremo il possibile per sbugiardare tutte le menzogne, per sventare tutti gli inganni, per dimostrare da qual parte stanno gli amici veri di Venezia: se da quella che tanto decorosamente la rappresenta e tanto saggiamente la amministra, o da quella degli agitatori popolari, ingannanti sempre il popolo per loro tornaconto politico.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Comitato di Cannaregio

La vasta sala di palazzo Diedo era ieri sera affollatissima per la riunione plenaria del Sestiere di Cannaregio.

Presentato dal presidente Ceresa Luigi prese per primo la parola il dott. Luigi Bianchi, che, con foga giovanile, con frase serena e convincente, dimostrò che l' alleanza dei moderati coi cattolici è necessaria per opporsi all' invadenza dei partiti estremi, che tendono solo a distruggere l' ordinamento sociale presente. Dimostrò quanto e quale sia il torto degli amici dell' *Adriatico*, nel chiamare mostruosa la nostra alleanza col partito cattolico, col quale non abbiamo sul terreno amministrativo diversità di intenti, mentre mostruosa è l' alleanza dei pseudo-democratici coi socialisti, che si ispirano ad un programma che è la negazione dell'idea democratica.

Fragorosi applausi accolgono la calda perorazione del valente oratore.

Prese quindi la parola l' avv. Vasilicò, il quale, in modo smagliante, stigmatizzò l'opera degli avversarii dimostrando come il loro programma manchi di serietà e di sincerità, e come manchino di lealtà i così detti democratici, quando si dicono monarchici ed invocano i placidi tramonti, applaudono a chi insulta i Principi di Savoia, a chi tenta di gettare manate di fango sulla riputazione dell'esercito nazionale.

Dimostrò che l' abolizione del sentimento religioso non è altro che il primo passo per l'attuazione del programma socialista che domanda poi l' abolizione dell' idea della sovranità, della proprietà, della famiglia.

Ai principii degli avversarii dobbiamo contraporre gli ideali di tutti coloro, che sinceramente desiderano l' ordine sintetizzato nelle formule Dio, Patria e Re.

Concludo dicendo che saremo sicuri della vittoria, se compatti ci presenteremo alle urne forti dei nostri sacrosanti ideali.

La parola vibrata dell' avv. Vasilicò fu interta da frequenti applausi i quali si ripeterono vivissimi caldi alla fine.

Comitato di S. Marco

Numerosa ed animatissima riuscì ieri a sera la seduta del Sestiere di S. Marco.

Il cav. avv. Botti parlò assai efficacemente, rilevando come tutto ciò, che il programma degli avversarii contiene di buono, sia stato già compiuto dall' attuale Amministrazione, e dimostrando a luce meridiana che il resto, non serio nè attuabile, serve soltanto ad adescare i gonzi.

L'egregio conferenziere passò poi in rassegna tutto quanto fece di savio e di utile la Giunta Grimani, riscuotendo alla fine calorosissimi applausi.

Brevi parole aggiunse il cav. Giulio Rocca appoggiando quanto ebbe a dire il cav. avv. Botti.

Sestiere di Castello (basso)

Dinanzi a un uditorio assai numeroso parlavano iersera i due egregi amici nostri avv. Jacopo Bombardella e dott. Giovanni Chiggiato.

Dopo brevi ma indovinate parole del presidente del Comitato avv. De Bedin, il dott. Chiggiato trattò con maestria ed eleganza, della nostra unione al partito cattolico, dando rilievo alle circostanze, che la resero necessaria nel 1895, ed oggi, dopo quattro anni di prova felicissima, ne consigliano la rinnovazione. Dimostrò per converso l'opportunismo impuro, che stringe in un solo fascio nel campo avversario tanti elementi eterogenei e tra loro odiantisi, per il comune obbiettivo di dar la scalata al potere.

Seguì l'avv. Bombardella, il quale, con colorita energia di parola, tratteggiò la situazione dei due partiti, che scesero in campo nella presente battaglia, ponendo vivamente in luce i pericoli onde sarebbe minacciata la vita veneziana dall'eventuale vittoria dei radicali, legati come schiavi al carro degli elementi rivoluzionari, tendenti a sovvertire non soltanto l'ordine politico, ma anche l'economico e il sociale.

Enumerò le molte e indiscusse benemerenze della Amministrazione attuale, che costrinsero all' elogio, per quanto a denti stretti, gli stessi anabatisti della minoranza, e concluse mandando un caldo saluto alla nobile e simpatica figura di Filippo Grimani.

I due oratori furono più volte interrotti e salutati alla fine da calorosi applausi.

Sestiere di Castello (alto)

Ieri nella sala terrena della Scuola comunale Gaspare Gozzi ebbe luogo un'assemblea importantissima di Sestiere.

Presiedeva l'avv. Enrico Mazzega, presidente di quel Sestiere.

La sala era piena di gente di ogni ceto.

L'avv. Enrico Mazzega dopo alcune indovinate parole ai presenti diede la parola all'avvocato Gino Bertolini di cui era stata annunciata la conferenza elettorale. L'avv. Bertolini pronunciò un efficace e colorito discorso interrotto da spessi applausi. Toccò delle ragioni svariate che incoraggiano gli antiradicali della presente lotta: si rivolse specialmente agli operai nei quali buon senso e moderatezza devono esser argine costante e sicuro alle insinuazioni utopistiche di chi li tenta. Commentò il programma dell'Associazionale Antiradicale illustrandolo con dati e cifre relative all'operato della Giunta attuale. Gli elogi tributati al tatto e alla figura cortese di Filippo Grimani ebbero una vera ovazione.

Chiusa la Conferenza, il presidente avv. E. Mazzega, raccomandata nuova e continua lena agli aderenti tutti, sciolse la seduta.

Comitato di S. Croce

Ieri sera questo Comitato tenne nel solito locale una riunione di elettori del Sestiere. Vi intervenne buon numero di aderenti e diversi giustificarono la loro assenza.

Oratore fu l'egregio avvocato Orlandini, il quale confutò brillantemente il programma avversario, dimostrando con fatti quanto vantaggiosa fu alla città l'attuale Amministrazione, che a torto, o meglio in malafede, viene dagli avversari combattuta.

La bella conferenza, chiusa coll'augurio di vittoria, venne accolta dall'uditorio come plauso, e la seduta si sciolse alle ore 10 1/2.

Comitato della Giudecca

Ieri sera allo Giudecca ebbe luogo un' importantissima riunione di elettori.

Diresse la discussione l' egregio ing. Giovanni Mazier, presidente di quel Comitato.

Parlò molto efficacemente aprendo la seduta, fece una rapida scorsa di tante benemerenze della Giunta: stigmatizzò vivacemente l' opera degli avversarii, considerando con frasi specialmente felici di critica l' opposizione del senatore Pellegrini alle ragioni dei pescatori.

Parlò poi, a lungo il comm. Giuseppe Ceresa..ti, pronunciando uno dei suoi vibratissimi discorsi.

Parlò di meriti degli uni, di demeriti degli altri, dando al proprio dire quale potente ... pratica e confidenziale che così spesso sa ... vare.

Da ultimo ebbe la parola l' operaio Scarpa...; parole piene di buon senso furono le sue, piene di acume pratico e di fedeltà al partito.

La seduta si sciolse in mezzo all' animazione di tutti i convenuti.

Asterischi elettorali — *La fretta* — Gli avversarii si laguano perchè la Giunta, prima delle elezioni vuol vedere compiuti i suoi ultimi atti, e ne affretta quindi la necessaria seconda votazione dal Consiglio.

Intanto, appare molto umano e legittimo il desiderio della Giunta. Poi appare molto sospetta ... ria l'opposizione radicale, a che, per esempio, il regolamento scolastico, vada approvato.

Il sentimento della Giunta che si risolve in fare un bene al personale insegnante, è chiamata fretta elettorale, perchè brucia ai signori radico-socialisti che il conte Grimani ed i suoi collaboratori si acquistino un'altra benemerenza.

Che cosa si dovrà chiamare il loro ostruzionismo prima, la loro rabbia ora?

La fretta della Giunta si risolve in un'opera buona; gli ostacoli dei radicali, a che l'opera si compia, si risolve in una cattiva azione.

***

Gli effetti d'una conferenza — Dopo la conferenza dell'altra sera a Cannaregio dove parlò il prof. Bordiga, si è verificata la profezia dell' *Adriatico*. Molti sonni furono nella notte turbati. Leggere per credere: applausi che non finivano più, una meraviglia generale, di... poderoso, grandi problemi che agitano gli spiriti moderni, eloquenza vibrante, assemblea conquistata, suggestione, trionfo....

Figurarsi quante frasi! Perchè di rapimenti i resoconti non fiatano. Così, nella notte molti sonni furono turbati... dalle zanzare.

***

A proposito del sequestro — citiamo due brani dell'articolo incriminato, perchè esso articolo irriverente alla maestà di Chi ha emesso il decreto:

« E da ieri quel decreto — al quale manca perfino la più leggera apparenza di legalità — dicono sia entrato in vigore... »

Altro che *dicono!* Il poco sincero amico delle libertà statutarie deve essersene accorto.

« E noi speriamo che la magistratura ... nerà il suo impero alla legge calpestata dal governo... Questo facendo i magistrati italiani dai minori ai maggiori, innalzeranno sè stessi di quanto un governo tenta di abbassarsi ... dando alla loro custodia le tavole non della legge, ma dell'arbitrio... »

Peccato che la magistratura veneziana si sia lasciata abbassare sino al punto di ordinare il sequestro di tanto tutore.

Ciò cade acconcio a confermare quanto dicemmo sopra. Riguardo poi alla questione della magistratura, abbiamo già esposto ieri il nostro pensiero.

Per l'onomastico della Regina — In risposta al telegramma spedito dalla Giunta a S. M. la Regina nella ricorrenza del Suo onomastico, pervenne il seguente dispaccio:

Sindaco — Venezia

Voglia farsi interprete presso cittadinanza veneziana vivo gradimento di S. M. la Regina per rassegnatile a novella attestazione devozione affettuosa.

La dama d'onore Marchesa di Villamarina

Il principe Costantino di Grecia — Ieri mattina alle sei gettava l'àncora di fronte ai pubblici giardini la nave da guerra ellenica *Amfitrite*. Ieri, alle 2.15 pom. col treno proveniente da Vienna, giungeva a Venezia il principe ereditario di Grecia Costantino, accompagnato da numeroso seguito.

Presero tutti imbarco sull'*Amfitrite*, la quale partì nel pomeriggio diretta al Pireo. Erano alla stazione ad ossequiare il principe, il console greco cav. Tipaldi-Foresti.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 23 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 60

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Dacchè quella giovane aveva condotto via il signor Darun, continuò Clara, io ero dominata dal desiderio di ritrovarla, di sapere chi fosse, ciò che facesse, ciò che potevano temere dal suo strano intervento. Non fu che dopo un certo tempo, chiamata dal giudice d'istruzione a deporre a più riprese sulla scoperta del famoso fazzoletto da tasca che aveva assicurato la tua fortuna, che riuscii, parlando col signor della Renaudie, nel suo gabinetto, a sospettare che quella ragazza che si mischiava in modo così strano ai nostri affari poteva benissimo chiamarsi Giovanna Lattey.

Tuttavia, la certezza mi mancava.

Finalmente, un bel giorno, passando per il viale dell'Opera, vidi un quadro in mostra firmato con questo nome.

— Ebbene?

— Ebbene, non mi avevi detto che il signor Darun si occupava di pitture nei suoi momenti d'ozio?

— Infatti...

— Ora, io che avevo veduto la ragazza, ero certa che era una « grisette », onesta finchè si vorrà, poichè ne ha l'aria ed è invero onestissima, ma certamente non era un'artista. In primo luogo era troppo bella per questo... Dunque, mi venne in mente che il signor Darun, per vivere, avesse ripreso il pennello; che, non potendo firmare e desideroso di nascondere la sua personalità, aveva chiesto alla gentile creatura alla quale doveva la sua salvezza e che gli aveva dato il suo cuore e la sua persona, di prestargli il suo nome.

Entrai nel magazzino, chiesi il prezzo del quadro, contrattai, non lo comperai, e infine pregai che mi dessero l'indirizzo dell'artista.

Me lo rifiutarono.

— Ah! ah! e perchè?

— Perchè essi vivevano insieme ed ella temeva gli sguardi indiscreti. Mi dichiararono che l'artista non abitava direttamente a Parigi e che se volevo trattare direttamente con lui non avevo che da lasciargli una lettera che gli sarebbe trasmessa...

Non era quello che volevo e mi trovavo assai perplessa, quando il giorno dopo ricevetti un biglietto del signor della Renaudie, il quale mi pregava di passare da lui,

— Che voleva?

— Era la Provvidenza che continuava a tenere le mie carte!

— E come?

— Il signor della Renaudie. col quale avevo avuto cura di entrare in buone relazioni... non si sa mai ciò che può accadere... ed è sempre bene l'avere amicizia con un giudice d'istruzione, il signor della Renaudie mi disse che s'interessava moltissimo di una giovane artista, la signorina Lattey, e che conoscendo il mio amore per le arti...

A ogni evento, gliene avevo parlato... è una cosa che dà importanza..

...Egli mi raccomandava quella giovane la quale aveva bisogno di guadagnarsi da vivere.

Clara sorrise.

— Ventiquattr'ore dopo ero in casa sua. Non mi ero ingannata... vivevano insieme.

— Lo vedesti? esclamò Elisa.

— Era inutile; sapevo dove stava! Avrei potuto ritrovarlo e denunziarlo se il nostro interesse lo esigeva...

— Denunziarlo!

— Sì... è quello che ho fatto... quattro giorni fa.... Nel momento in cui ti parlo, egli è a Mazas!

IV.

In cui colei che è stata spiata... spia!

Se Clara Mignon, pronunziando queste ultime parole aveva cercato di produrre impressione, ella dovette essere soddisfatta.

Elisa sussultò bruscamente, e, avvicinandosi verso la sua interlocutrice, le afferrò le mani con un gesto febbrile.

— A Mazàs! esclamò ella. Perchè hai commesso questa infamia inutile di denunziarlo? Non sai che è in ballo la sua testa... e che, se fosse condannato... il patibolo...

Ella si arrestò, rabbrividendo.

— Mia cara figlia, replicò l'altra, ho esitato molto; ma tra la sua salvezza e la tua, o la nostra, bisognava scegliere... e ho scelto... Se il signor Darun e Giovanna Lattey fossero rimasti inoffensivi, non fossero divenuti minacciosi, pericolosi... io li avrei lasciati in pace... sebbene, vedi, finchè egli non sarà stato condannato, è troppo certo che tu non sei che una contessa per ridere...

— Oh!!

— Non ci sono oh! Lui in libertà, non è evidente che deve cercare i mezzi di provare la sua innocenza... e che un giorno o l'altro vi riuscirà!... aiutato specialmente dalla sua amante, che è una ragazza altrettanto scaltra quanto energica, sotto il suo aspetto da santa...

— Questo non è possibile!

— Lo credi!

— Per scoprirmi. bisognerebbe sapere che io ti conoscevo, che venivo in casa tua, che vi portavo un falso nome... che vi ho incontrato il conte Mariniani... che egli è divenuto innamorato di Fanny, la trovatella... e che questa Fanny è andata in Italia dove finalmente ella lo ha sposato.

— E' appunto questo che sanno!

— E chi può saperlo? Nessuno al mondo lo sospetta. Noi due soltanto possediamo questo segreto... Lodoiska stessa, la cui discrezione è certa, d'altra parte, giacchè ella ha interesse a tacere, non conosce che una parte della verità. Del resto, la prova l'ho avuta leggendo attentamente, puoi credermi, tutto ciò che i giornali hanno riferito su quel misterioso delitto del viale d'Orleans... Ebbene, non vi ho trovato la più lontana allusione... Non hanno mai parlato di questo... ne i giudici, nè i reporters.

— Era vero! Ora non lo è più!

Elisa guardò fissa la sua complice, e da pallida che era, divenne livida.

— E la prova è, proseguì la signora Mignon, che nel momento in cui ti parlo, c'è senza dubbio un agente della polizia francese in cammino per Napoli, e io non lo precedo che di alcune ore, seppure lo precedo.

— Allora sono perduta! balbettò Elisa, il cui viso dinotò un profondo terrore.

— Non ancora grazie a quell'arresto che mi rimproveravi poco fa!

— Che cosa impedisce questo arresto?

— Impedisce al signor Darun e alla piccola Giovanna... che è da temersi più di lui... di venire loro stessi e di riconoscerti alla prima occhiata... malgrado la tintura e gli altri artifici di cui ti servi per trasformarti in parte... senza perdere nulla del resto, della tua bellezza diabolica.

(Continua)

Passaggi con tessere d'abbonamento e vario 838 — Totale N. 1140.

Acquisti per la Galleria Cittadina — Nella seduta del 30 maggio, la giunta municipale riservava l'acquisto del quadro di Anders Zorn *Il Ballo* al ritorno dell'autore dall'America.

Ora, avendo lo Zorn dichiarato che il suo quadro non è vendibile, la Giunta deliberava di acquistare in suo luogo per la Galleria Cittadina le seguenti opere designate dal giurì come altamente meritevoli: *Ricordanze* di Ernst Oppler; *Piazza S. Marco* di P. Fragiacomo; *Calesse russo*, bronzo di P. Troubetzkoy.

Due altri quadri di Giacomo Favretto — Sono giunti all'Esposizione due altri quadri di Giacomo Favretto: *Contrasto d'amore* e *Il Bassanello* (*Padova*). Entrambi sono in vendita.

Lo spettacolo pirotecnico di questa sera — Sempre nuovo, sempre attraente, tanto più oggi perchè il Comitato promette una novità, avrà luogo questa sera uno spettacolo pirotecnico in bacino di S. Marco dato dalla Casa Pain and Sons di Londra, col seguente programma:

Bomba saluto, ascensione dei grandi palloni fantastici, racchette esplodenti, illuminazione prismatica a colori di diamante, di smeraldo e di rubino e batteria di candele romane a colori, fuochi fluttuanti e guizzanti nell'acqua, grande salita di racchette colorate diamante, smeraldo, zaffiro, gardenia, camelia, primarosa, violetto, rubino, ecc., ascensione di folgoroni serpeggianti, paravento di polvere d'oro, batterie di onde argentee, salve di bombe colorate argento e lilla, porpora ed ambra, rosa ed azzurro, primarosa ecc. salve di racchettoni dorati, stelle comete, cromotropio fantastico, salita di turbilioni, campo aereo di gemme multicolori, nuvola d'oro tempestata di smeraldi e rubini, batteria di candele romane dai colori nazionali italiani, fuga di turbini, l'albero orientale, salita di racchette colorate con pioggia d'oro e di gemme, nuvola di mosche infuocate, salita di bombe originali, la scimmia ginnasta, torpedini aeree, mine esplodenti, racchette cangianti, batterie di candele romane colorate, fuga di potenti turbini, salita di draghi volanti, grandi bombe colorate zaffiro e argento, carmino e verde, ciliegia e argento, porpora e oliva, eliotropio e gaggia, stelle filanti, racchette e paracadute con lancio di asteroidi, comete d'argento, caleidoscopio pirotecnico, racchettoni fantastici, fuga di comete elettriche, racchette asteroidi a *bouquet*, folgoroni d'argento, racchette multicolori, miniera di gemme, fontane luminose, stelle comete dalle grandi code, straordinarie bombe colorate con pioggia prismatica, rubino, oro, malva, eliotropio, granata, violetto, carmine ecc., racchette a catene colorate, illuminazione bengalica, racchette fischianti, lancio di turbilioni, la grande cascata d'oro, i due piccioni viaggiatori, batteria di candele romane al magnesio, fuoco d'oro aereo, comete d'argento, il magico ventaglio giapponese, racchette cangianti, pioggia Mammouth (specialità della Casa Pain), il doppio Cromotropio, serpenti d'argento, bombe elettriche, brillanti stelle comete, lo stemma di Italia, grande combattimento navale, fuga finale di racchette formanti un grande *bouquet* dai colori italiani.

Sarà una nuova attrattiva perchè dal cocente sole che incombe sulla terraferma, dalle vicine città venga la gente al refrigerio dei bagni nell'incantevole spiaggia del Lido, ed a vedere le promesse multicolori dei fuochi.

Sul «Monzambano» — Domattina alle ore dieci e mezza, sarà passata la visita d'armamento alla r. nave *Monzambano*.

La r. nave «Provana» è uscita ieri dal bacino minore del r. Arsenale dove si trovava dal 14 dello scorso mese.

Cronachetta spicciola

Scortesie — Si tengano a mente certi impresari teatrali, che i giornali non sono a disposizione della loro bottega, e che fatta la critica artistica pel pubblico, non sono i giornali obbligati a batter tamburo a loro vantaggio.

Ciò serva specialmente per l'attuale impresario del *Malibran*, che si è permesso iersera delle scortesie verso persona addetta al nostro giornale, perchè — con questo caldo! — non fa articoli di fondo per la sua *Norma*.

Un furto — Ieri mattina, Sambo Teresa fu Felice di anni 38, esercente la rivendita tabacchi in Campo della Guerra a S. Giuliano, denunciò di essere stata derubata, dal cassetto del banco, del portafoglio, contenente lire 200. Non ha sospetti su alcuno, ma dubita che qualche lesto mariuolo, entrato col pretesto di qualche acquisto, mentre ella si occupava di servirlo, si sia impossessato del portafoglio, essendo il cassetto semi aperto.

Taccuino del pubblico

Limitazione serale nel servizio dei vaporetti — Per norma del pubblico, siamo pregati di far noto che, a motivo dello spettacolo pirotecnico, che avrà luogo stasera nel bacino di S. Marco, le corse dei vaporetti in partenza da S. Chiara dopo le ore 7.30 saranno limitate al pontone di S. Maria del Giglio, e quelle in partenza da Lido dopo le 8 si fermeranno a S. Zaccaria.

Per lo stesso motivo, il servizio fra Venezia e Lido (linea diretta) dalle ore 8.30 alle 11 verrà limitato fra Lido ed il pontone della Veneta Marina.

Scuola normale — Ieri nell'elenco delle licenziate alla nostra Scuola normale, furono involontariamente ommesse le signorine: Ida Panozzo, Padova; Elena Pizzamano, Venezia; Angelina Vio, Burano.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro nuovo di Lido — Ebbe un buon successo la gaia operetta *I Granatieri* rappresentata con brio e affiattamento dalla Compagnia Leoni Severino.

Stasera, domenica, *I Granatieri*; domani lunedì *Il Pompon* che da 12 anni non si rappresenta sui nostri teatri.

Liceo Benedetto Marcello — Nella sessione degli esami annuali 1898-99 la signorina Linda Borgo, allieva di pianoforte, ed il sig. Giovanni Favero, allievo di contrappunto e fuga ottennero con lodevole classificazione il diploma normale di licenza nel rispettivo ramo di studio.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 3. Coro *Zanetto*, Mascagni — 4. Atto IV *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Sinfonia *Il reggente*, Mercadante — 6. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore **6 1[2** — *Norma*.
Teatro Lido - 8 3[4 - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Omicidio e tentato omicidio

Udienza antimeridiana

Alle 10, dopo dichiarata aperta l'udienza vengono introdotti due testi citati dalla difesa.

Sono due facchini della Marittima, compagni del Meneghetti.

Gardi Fioravante, conosce l'imputato per un ottimo giovane, pieno di cuore, nemico delle questioni; sa che soffre di un male *nervin*, che qualchevolta lo coglie anche al lavoro.

Anzi lo assistè tre volte; dice, che cade a terra, come morto, con occhi spalancati e che rimane così per qualche tempo, privo di conoscenza.

Bernardi Vincenzo, depone come il precedente; anche lui dà ottime informazioni e conferma il male nervoso da cui è colpito il Meneghetti.

***

Lette le informazioni della Questura dalle quali il Meneghetti risulta di carattere impetuoso e in continue questioni collo zio Luigi: replica l'avv. Feder di P. C. per ribattere tutte le argomentazioni della difesa e sostenere la colpabilità del Meneghetti.

***

Dopo 5 minuti di riposo, perchè la sala affollatissima, rende l'aria addirittura soffocante prende la parola il procuratore generale nei riguardi soltanto di Luigi Volpato, sostenendo che i giurati non possono nè devono assolverlo, perchè ha tentato realmente di uccidere il nipote e ciò dalla sua stessa confessione.

Parla infine l'avv. Sarfatti, in difesa di Luigi Meneghetti, e ribatte tutte le argomentazioni dei suoi avversarii, concludendo, che non chiede ai giurati, l'assoluzione del suo difeso, ma un verdetto che suoni a giustizia.

Udienza pomeridiana

L'avv. Florian fa una brevissima replica in difesa del Luigi Volpato.

Dopo di che il Presidente, sempre imparziale, fa un minuzioso riassunto della causa e legge e spiega ai giurati gli otto quesiti, ai quali devono rispondere.

I giurati ritiratisi alle 3 e mezza, rientrano alle 4 e un quarto pronunciando il seguente verdetto.

***

Per Luigi Meneghetti ammisero l'omicidio volontario, la provocazione semplice e l'ubbriachezza.

Esclusero le semi infermità di mente, la legittima difesa ed accordarono le attenuanti.

Per Luigi Volpato ammisero il tentato omicidio, la provocazione grave ed accordarono le attenuanti.

***

In seguito a tale verdetto il Procuratore generale per l'applicazione della pena, chiede alla Corte di partire dal minimo di 20 anni per ciascuno, applicando le diminuenti accordate.

La P. C. chiede il risarcimento dei danni e le spese di costituzione di P. C.

Il Presidente chiede agli imputati se hanno nulla d'aggiungere.

Il Meneghetti si raccomanda alla Corte, il Volpato, scrollando le spalle, dice con arroganza: *El fassa quel ch' el vol!*

La sentenza

La Corte condanna Meneghetti Luigi ad anni 5, mesi 6 e giorni 20 di reclusione ed il Volpato Luigi ad 1 anno e 8 mesi di detenzione.

Il processo Favilla-Cecchetti a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 22 luglio, sera*:

E' finito oggi, contro le generali previsioni, il processo contro Luigi Favilla ex direttore del Banco di Napoli e l'avv. Francesco Cecchetti, imputati il primo di diffamazione a danno del comm. Margheri, già presidente del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ed il secondo di truffa di 25 mila lire a danno di Vittorio Luraghi.

Dopo due giorni di dibattimento, avendo il Tribunale rigettato l'istanza di rinvio, presentata dall'imputato Cecchetti in seguito a querela di falsa testimonianza sporta contro alcuni testi, il Cecchetti ed i suoi difensori si ritirarono.

Il Tribunale, dopo aver udito le arringhe del Pubblico Ministero e dalla Parte Civile, condannò l'avv. Cecchetti per truffa a due anni di reclusione ed alla rifusione dei danni alla parte lesa, Vittorio Luraghi, e dichiarò prescritta l'azione per diffamazione contro il Favilla.

GLI ESPERIMENTI DEL TELEGRAFO SENZA FILI

fra Venezia e Trieste

Ai diffusi particolari dati ieri sera, sugli esperimenti della ditta Schaefer e C., di Budapest fra la Lanterna di Trieste e il piroscafo del Lloyd *A. F. Massimiliano* in viaggio per Venezia, possiamo aggiungere questi dati: — nel viaggio di ritorno del piroscafo *A. F. Massimiliano* da Venezia a Trieste la notte dal 20 al 21 si ripresero le esperienze. I primi segni distinti furono avvertiti alle 12 e 40, circa tre quarti d'ora dopo la partenza del piroscafo e quindi, secondo i calcoli fatti, ad una distanza di 86 chilometri — mentre nel primo viaggio, dopo 65 chilometri, i segni non erano più distinti.

Come dicemmo ieri, e conferma oggi il *Piccolo*, di Trieste, la stazione di trasmissione si trova alla Lanterna di Trieste. Per la produzione delle scintille si impiegò un induttore capace di produrre scintille della lunghezza di 30 cm.; le scintille stesse venivano generate in un radiatore Righi, un polo del quale era congiunto col mare, mentre l'altro polo aveva una conduttura aerea, che si elevava lungo la torre della Lanterna, per circa 22 metri.

La stazione di ricevimento, che si trovava a bordo del *A. F. Massimiliano*, aveva una piastra ricevitrice, nel cui circolo erano iscritti un elemento Meiding, un *relais* Dosen e, per aumentare gli effetti di radiazione, un rocchetto Drossel.

Finchè durarono gli esperimenti continuò a funzionare una piccola soneria elettrica per regolare e mantenere la necessaria sensibilità. Uno dei poli della piastra era congiunto col corpo della nave, per istabilire il contatto con la terra; l'altro polo era congiunto con una conduttura aerea, che si elevava per circa 18 metri.

Il circuito locale, stabilito dal *relais* Dosen, conteneva una pila a secco, un apparato normale scrivente Morse (Siemens) ed un galvanometro.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.90	62.37	61.79
Termometro centig. al Nord	25.4	27.9	28.8
» » Sud	25.2	27.7	28.1
Umidità relativa	79	66	65
Direzione del vento	SSO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	7	8	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.6 — min. di oggi 24.7

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo in generale sereno.

La "Gazzetta a Padova „

Padova — Ci servono 22 luglio. — **Annegato.** — Il quindicenne Attilio Businaro, recatosi a prendere un bagno sulle acque del canale presso Carrara San Stefano vi rimase annegato. Causa della disgrazia l'essersi il Businaro bagnato come suol dirsi, col pranzo in gola.

Il fuoco danneggiò gravemente, a Rovolon, un fabbricato del sig. avv. Adolfo Giro. Trattasi di incendio accidentale.

Disgrazia — A Noventa Padovana è morto per soffocazione il bambino Costante Greggio. La povera madre sua lo aveva lasciato nel suo letticciuolo in preda al sonno, uscendo a lavorare nei campi.

Pur dormendo, il piccino si mosse ravvoltolandosi nelle coltri in modo da non poter più respirare. La disperazione dei genitori alla triste scoperta è indicibile.

E' scomparso, da Urbana, certo Lazzarini Basilio, lasciando la famiglia in apprensione. Del rintraccio si sta, ora, occupando anche l'autorità di P. S. La scomparsa, però, non è recente. Il Lazzarini abbandonò la famiglia parecchi mesi or sono.

Nozze — La gentile signorina Gisella Signorini ha sposato stamane il sig. Ettore Garis, già tenente nel 4. battaglione Alpini, ora del 78. regg. fanteria. Augurj.

Al saggio della Scuola Polacco, graziosamente riuscito, ebbero modo di distinguersi i piccoli alunni: Lina di Lanna, Ernesta Roberti, Rita Santi, Lino Policardi, Noemi Marzari, Rina Gaffi, Ada Tiso, Gabriella Costanza De Costigliole e Blandina Cardin Fontana.

Il processo pei furti del formaggio avvenuti a Mestrino, Bassano, ecc., avrà luogo presso questo Tribunale il 27 corr.

Este — Ci scrivono, 21 luglio — (*Elgidi*) **Elezioni... e fine!** — All'uscire della presente, la battaglia elettorale sarà ingaggiata, e le attività maggiori impiegate, ciascheduna pel proprio partito. Oltre la lista liberale, che ieri avete pubblicata, vi è quella del Comitato cattolico.

I socialisti hanno anch'essi apparecchiata la loro brava lista di 7 nomi — poche cose — visto e considerato che chi si contenta gode!

Ma non basta! non mancherà altra lista, ammanitaci da un *gruppetto* di dissenzienti, di coloro che tra il sì ed il no, son di parer contrario. Pare a me invece che agli sgoccioli del ventesimo secolo, a raccapezzarci si è bravi — ad intenderci, impossibile. Ed ora alle urne, l'ultima parola.

Onomastico — L'onomastico della Regina, venne ieri festeggiato con pubbliche illuminazioni, ed alla sera la Banda musicale cittadina svolse nella piazza Vittorio Emanuele un interessante programma. Egregiamente venne suonata: *La mezzanotte* tra l'attenzione del pubblico che non voleva perdere gli effetti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 22 luglio — (*P. e.*) — **La nuova Giunta municipale**, dicesi, ripartirà così i lavori: *Finanze*: Grassi — *istruzione*: Girardini o Franceschinis — *anagrafe*: Girardini o Franceschinis — *lavori pubblici*: Comensini — *igiene*: Franzolini — *legati*: Perosini e *spettacoli, banda ecc.* Beltrame.

Bambino annegato — Ieri ai casali di Laipacco il bambino Gottardo Cesare d'anni uno e mezzo, lasciato momentaneamente solo, cadde in uno stagno d'acqua profondo 70 centimetri, rimanendo annegato.

Al saggio finale che ebbe luogo stamane all'Istituto Uccellis intervennero le notabilità cittadine e moltissime signore che applaudirono alle brave e gentili signorine nell'attraentissimo programma di musica, canto, giuochi e ginnastica.

Al laghetto di canottaggio fuori porta Ronchi accorse iersera moltissimo pubblico. Vi fu un divertimento pirotecnico con illuminazione alla veneziana e concerto mandolinistico.

Incendio — Stamane verso le 3 scoppiò fuoco nel fienile di Nadali Maria e di Alessi Giacomo ai casali di Laipacco, estendendosi anche alle case vicine. Dato l'allarme dal guarda fuoco, tosto si recarono sul posto i pompieri ed un plotone del 17.mo fanteria, guardie ecc. — Dopo due ore, il fuoco fu spento, con un danno approssimativo di lire tremila. Sul luogo dell'incendio si recò pure il conte A. Di Trento, sindaco ieri scaduto.

Fuoco nato... spento — Alle 5 1[2 di ieri furono avvertiti i pompieri che si era manifestato il fuoco nella casa di Canciani Filomena in via Cupignacco N. 2, ed essi prontamente si recarono sul posto con le pompe, ma appena giunti tornarono al deposito, poichè il fuocherello era già stato spento dai casagliani.

Contravvenzione bene affibiata — Ieri gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione in via Ronchi certo Nonino Luigi di anni 26 di qui perchè bastonava e maltrattava un cavallo attaccato alla vettura sulla quale egli era seduto.

Due soldati annegati

Solenni funerali

Ci scrivono da Oderzo, 21 luglio;

(*X.*) La nostra città fu turbata ieri dalla orribile disgrazia che colpì il 14.mo Regg. d'artiglieria. Il soldato Frustari Rosario di Messina andò a bagnarsi nelle acque prossime alla città e, inesperto nel nuoto, fu in breve travolto dalle onde; il suo commilitone Salsi Marcello di Reggio Emilia si slanciò coraggiosamente in suo aiuto, ma alla generosità sua fu impari la fortuna: l'uno e l'altro perirono, malgrado gli sforzi dei compagni per salvarli.

La notizia del funestissimo caso addolorò profondamente gli ufficiali e soldati e commosse la cittadinanza, che fece stasera un'imponente dimostrazione di compianto per le vittime, di simpatia all'esercito.

Il Municipio e la società operaia aveano pubblicato nobilissimi manifesti e tutta la popolazione accorse al trasporto funebre delle due salme e alla funzione religiosa che fu celebrata nel Duomo da Monsignor Decano e da clero numeroso.

I negozi erano chiusi in segno di lutto e sul feretro molte, bellissime corone erano deposte, inviate dal Municipio, da rappresentanze, dagli ufficiali, da famiglie della città.

Il maggiore, gli ufficiali e i soldati erano uniti alle autorità e ai cittadini nel funebre corteo, che era veramente imponente.

Dopo la funzione religiosa, alla porta del Duomo, il nostro deputato on. Valentino Rizzo pronunziò parole inspirate dal più profondo sentimento di pietà per le vittime, d'affetto all'esercito, le quali commossero la popolazione, dei cui sentimenti egli rendevasi fedele interprete.

Bellissime parole lesse il tenente Perego in nome degli ufficiali, e il maestro sig. Mattiuzzi, che appartenne pure all'esercito, lesse un discorso nel quale mise in luce lo spirito di fratellanza delle regioni italiane nella milizia.

Accompagnate le due salme al Cimitero, il maggiore comandante ringraziò la cittadinanza, la cui quale la dimostrazione affettuosa e pietosa non avrebbe potuto essere più nobile e più sincera.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 luglio — **Le solite gonfiature** — (*Lelio*) Quel sentimentale difensore nato dei diseredati di ogni risma, sieno essi bimbi poppanti del brefotrofio o candidati in *pectore* di sè medesimi, che risponde alla sigla *dgp*; quel rigido censore amministrativo che fa ridere quando scrive sul serio e fa piangere nel caso contrario, ha scoperto nientemeno ed ha legalmente denunziato al verificatore dei pesi e misure che al Municipio si usano bilancie *adulterate*. E sapete perchè? Perchè ad un impiegato, padre di famiglia, fin dai tempi oramai preistorici del Commissario Regio, non si è vietato di tenere presso di sè un giovane figlio per evitare che esso vagasse inoperoso per le vie della città; e tuona allegramente *dgp* contro questo favoritismo che non ha mai costato nè costa al Comune un soldo; che non dà al favorito da tanto nepotismo nessun diritto: che non ha ritardato e non ritarderà giammai nessuna nomina.

Ma d'altra parte nella sua diarrea prosaiuola l'Adriatichino *dgp* ha pur bisogno di argomenti i quali scuotano l'indifferenza della città; e Vicenza così fiera della sua onestà politica insorgerà contro questo soffio di panamismo che minaccia di infiltrarsi in Municipio e..... riderà certo in faccia al Donchisciottino corrispondente dell'*Adriatico*.

Le elezioni amministrative di domani a Thiene Gli elettori liberali di Thiene ieri radunatisi per concretare una lista sulla quale dovranno concentrarsi i loro voti, hanno deciso di portare a consiglieri comunali i sigg. Balasco Cornelio, Miola Francesco, Colleoni Guardino, Tretti Enrico, De Meda Pier Antonio, Velo Ernesto, Facchinetti Carlo e Vecellì Cesare; a consiglieri provinciali i sigg. Tretti Enrico e Miola Francesco.

I clericali invece, per le elezioni provinciali, portano, in opposizione a questi due ultimi, i nomi di Bezzara (rielezione) e Rossi G. Battista, lasciando in asso l'uscente.

Cronaca rosa

A Lucca, ieri mattina sono stati solennemente celebrati gli sponsali fra la signorina Centurini figlia al comm. Alessandro, e il sig. comm. prof. avv. Schanzer, consigliere di Stato.

Testimonii al Comune erano S. E. avv. Pietro Bertolini sottosegretario di Stato e il conte Bettoni. Testimonii in chiesa: il consigliere di Stato avv. comm. Carta-Mameli e lo stesso Bettoni, i quali si sono fatti rappresentare dal consigliere della Prefettura cav. avvocato Ippolito De Gaetani.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 22 luglio:

(*Lelio*) Affranto da lunghe e penose sofferenze fisiche contristato da mestissime sciagure domestiche, si è spento ieri in non ancor tarda età Pier Girolamo Privato, buono, onesto, operoso, che parecchi anni alle cucine popolari della Croce Verde dedicò l'attiva e benefica sua energia. Alla famiglia vive condoglianze.

Ci scrivono da Belluno, 22:

Dopo lunghissima e penosa malattia moriva a Belluno nell'età di anni 61 Carlo Frascura.

— A Pellestrina, il medico-chirurgo Francesco dottor Vianello, di anni 34. Era conosciutissimo a Venezia dove prestò la sua opera per vari anni nel nostro Ospedale.

— A Bologna, il capitano cav. Gaudenzio Fontana, comandante delle guardie municipali — A Parma, il cav. avv. Teodosio Volpini — A Milano, l'ing. Carlo Sacchi: prese parte alle Cinque giornate — A Firenze, Marianna Mojolarini, fondatrice dell'Istituto Materno — A Genova, il capitano garibaldino Davide Uziel: fece la campagna del '60 — A Roma, il tenente di vascello Orazio Quesada di S. Pietro — A Ravenna Enrico Zanetti — A Torino il cav. Carlo Laurenti — A Brà, il cav. Luigi Boglione.

— Ci telegrafano da Parigi 22:

E morto oggi il senatore Chesnelong, ex-ministro.

LOTTO — Estrazione 22 luglio

VENEZIA	80	45	23	2	52
BARI	68	5	20	36	59
FIRENZE	75	15	71	87	89
MILANO	37	67	3	41	54
NAPOLI	65	64	13	72	30
PALERMO	57	68	70	79	18
ROMA	44	78	22	70	67
TORINO	36	88	28	69	11

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

A tutto 16 Agosto p. v. è aperto il **concorso** al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** nel **Comune di Megliadino S. Fidenzio**, cui è annesso lo stipendio di annue L. 3400 compreso l'indennizzo di Ufficiale Sanitario e del cavallo e veicoli.

Per schiarimenti dirigersi alla Segreteria Municipale ove è ispezionabile il capitolato di servizio.

Il Sindaco
E. Faccioli.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Luglio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.16

Listini Borse

Venezia 22 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1630	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 30	132 45	— —	— —	4 1/2
Francia	107 40	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 40	— —	— —	3
Londra	27 10	27 14	26 85	26 88	3 1/2
Svizzera	106 80	106 90	— —	—	4
Austria	224 1/2	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 1/2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm 4 0/0.

Vienna 22

Credito aust. Fior.	382 50	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	75 —	Lire ital (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 20
Austriache	344 —	Rend. aust. (carta)	100 50
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	311 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 50
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 75

Torino 22

Rend. 5 0/0	100 12 1/2
» » 50,0 spos.	100 12 1/2
» » 3 0/0	63 40
» » 4 1/2 0/0	112 50
Az. Banca d'Italia	907 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	781
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	313 —
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	106 92 1/2
» » Londra	27 14
» » Germania	132 50

Firenze 22

Rend. it. 5 0/0	100 07
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 47
Berlino a vista	132 35
Meridionali	742 —
Mediterranee	572 50
Banca d'Italia	908 —

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 50
Cred. Mob. aust. (Azioni)	239 25
Rend. it. cont.	93 90
Idem fine	94 —
Cons. prus. 3 0/0	100 10
Rend. turca 1 0/0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 20
Az. mer. (at. com.)	137 —
Az. medit. (at. com.)	107 —
Banca comm.	— —
Lig. Banca russi cont.	246 05

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	107 —
Rend. ital. 5 0/0	93 1/8
id. sp. est. nuova	59 1/2
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	105 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/16

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0/0 ant.	100 10	100 17
id. 3 0/0 perp.	100 85	100 87
id. n. 3 1/2 0/0	103 40	103 47
Rend. it. 5 0/0	92 85	92 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23	25 22 1/2
N. con. 3 0/0	107 5/16	107 1/16
Obbli. lomb.	352 —	352 —
Camb. su Ital.	7	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	23 07
Banca Parigi	1062 —	1065 —
Tunis. nuove	493 —	— —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107 20	107 25
Ren. ung. 4 0/0	100 25	100 60
id. sp. est. 4 0/0	60 35	61 15
Bancosc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	556 —
Argento fine	— —	537 50
Credito fonc.	719 —	716 —
Azioni Suez	3588 —	3537 —
Lotti turchi	127 —	127 —
Ferr. mer. tes.	667 —	684 —
Russo 1891	90 63	90 50
Portoghese 3 0/0	24 90	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4029	4020

Milano 22

Rendita ital. cont.	99 90
Rendita fine	99 97 1/2
Ferrovie Meridionali	738 —
Ferrovie Mediterranee	570 —
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zucchori	418 —
Francia a vista	107 52 1/2
Londra vista	27 13
Berlino vista	132 42

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	100 12 1/2
» » 4 1/2	112 50
Azioni Banca d'Italia	994 —
Banca commerciale	759 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	569 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	513 —
Raffineria Zuccheri	407 —
Camb. vist. su Fr.	107 50 3/4
» sconto Lond.	27 13 3/4
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79,27 - futuro 81 50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo 79,35 — pel futuro —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 44.10 — Prossimo 44.— —.—

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76.— — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,54 C. — id. decemb. 5.78

Havre 21 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32 25 — due mesi dopo F. 32,50 — 4 mesi 33 — — 8 mesi 34 —

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0,0 raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. 6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.57 - 3 mesi dopo corr. C. 5 74 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1900 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 16.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 13.000 pel continente balle N. 22,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 406.000 — Frumento rosso disponibile D. 75.— — luglio 75.— — agosto inquot. — settembre 75.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38. — — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C. 4.10 — idem mese prossimo C. 4,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,60 idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 . Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana sacchi N 78.000 — Deposito totale 175,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 72.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 16,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 20-6 — cambio su Londra pence 8 1/8 — Mercato fermo.

Santos 19 Entrate della settimana sacchi N. 142,000 — Deposito totale 28,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 10,000 idem per Trieste 12.000 — idem per resto d'Europa 34,000 — Vendite della settimana 102,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27-6 Mercato fermo.

4 mesi ultimi 28.10 — A 4 mesi da novembre 28,35.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.— — — Prossimo 44,— — A 4 mesi ultimi 37,25 — A 4 mesi da novembre 37.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,80 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato calmo — Prezzi 37,12 — Disponibile 37,12 — Pel corrente 31.63 — Pei 4 mesi da settembre 31.87 — A 4 mesi da ottobre 29,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corr. 20,10 — prossimi 20,10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,40 — per 4 mesi 20,60

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3/4 — per agosto 19.00.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato pesante, prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 4000 — Vendite della giornata quintali 5000 — Vendita a consegnare q.li 5500.

Duro Tangarog 17.25 peso 25/23 pronto imbarco.

SETE

Lione 21 — affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	30	B	48	Cg.	3692
Trame	B	5	B	23	B	28	Cg.	1988
Greggie	B	18	B	57	B	75	Cg.	5558
Pesate	B	9	B	83	B	92	Cg.	4829
Totali	B	50	B	193	B	243	Cg.	16065

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzi per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Mea	Royal-oil	L. 21.70	Chilo 29.000
	Slendor	» 22 60	» 23.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolani Angelo, Casalgrande, concimi e calce, Reggio Emilia — Ferretti Ernesto, panetteria, Asti — Gallea Giuseppe, caffè « Londra », Torino — Margaria Andr., Paesana, prest., Saluzzo — Mentasti e Molotti, lattonieri, Varese — Negri Luigi, manifatture.

Accomodamenti stragiudiziali

Costa Pietro di G. merc., e chinc., Messina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7,45
O. Milano	11,35	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,85
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,15
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,15
D. Pontebba-Vienna	3,10 15,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,15	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,18 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9, — 10,30 14,— 17,— 18, — , Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16, — — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7, — 11,— 12,30 14, — 17,00 Festivo 20. — Arrivo a Venezia ore 7,45 9, — 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre : partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 20,— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina : partenza da Venezia ore 6,30 9,30 13, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 5,16 9,45 13,15 45

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia

Stazione Climatico-Alpina

Grandi Stabilimenti Grassi

Idroelettroterapia

Direttore : Dott. Cav. **Pietro Albertoni**, *Professore dell'Università di Bologna, Deputato al Parlamento*

APERTURA 25 GIUGNO

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario Cav. **Pietro Grassi — Arta.**

Depositari in Venezia : *Gai Ant.* Piazza S. Marco e Ascensione; *Fed. Pezzoli*, S. Marco C. Laura, 282; Farm. *Gaet. Spellanzon* Ruga Rialto, 482; *Vattoras-Bergamo* Merceria Ponte Bareteri

Brevettato

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Roma, 20 Novembre 1898.

Certifico io sottoscritto d'aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del **Doppio Beeftea Scarpa** e d'averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva sia *per essere assai facilmente digerito anche dagli stomachi i più delicati, sia ancora* (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) *per il suo gradevolissimo e delicato sapore sicchè viene preso con piacere anche dai fanciulli. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani quando* per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Dott. Cav. **QUIRICO**
Medico di S. M. il Re

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso **cartolina-vaglia** od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e magazzini di specialità alimentari.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Casa signorile due piani, dodici stanze areggiate, soleggiate, gaz, acquedotto, riva, magazzini, soffitte, terrazza — 130 mensili — Calle degli Avvocati N. 3900. Recapito *Gazzetta*.

Villeggiature - Campagne d'affittare e da vendere — Scrivere Fumagalli Placido, Treviso. — Telefono al N. 149.

Affittasi appartamento signorilmente ammobigliato in prossimità agli Stabilimenti Termali di Abano. Scrivere N. 1084 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittansi a buone condizioni due appartamenti ammobigliati vicinissimo alla porta Garibaldi Treviso, con orto, prato, giardino. Per trattative rivolgersi G. Pilani, Treviso.

Cedesi in Venezia Stabilimento Fotografico bene avviato. Scrivere L. C. T. posta. — Inutile scrivere anonime.

Disponibili pei sigg. Villeggianti grande repertorio Ville, Casini, ecc. nelle Prov. Ven. specie Treviso a L. 90 a 500 mens., così pure per acquisti di Ville e Camp. scriv. G. Pilani, Treviso.

Villa signorile recentemente restaurata e dipinta a nuovo vendesi subito in Fonzaso, posizione splendida. Scrivere ditta Giovanni Masi, Feltre.

Affittasi in Agordo per la stagione estiva appartamento ammobigliato, amena posizione, dista 500 metri dal paese — informazioni : Probati, Agordo

Affittansi ammobigliate due o tre stanze, salotto, acquedotto, volendo comodo di cucina, prospicienti Campo Sant'Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3909.

Vendite

Mobilio, libri in sorte, romanzi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra N. 4672, 1 piano.

PUBBLICITA'

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne dedito agricoltura, pratica, cerca posto gastaldo, fattore. Ottime referenze, miti pretese.

Giovane venticinquenne studi agrimensura, pratica, impiegherebbesi fattore, miti pretese. Ottime referenze. Scrivere G. C. posta Piove Sacco (Padova).

Diversi

231 — Unico — Primo. Privo notizie, attendo ansioso. Gravi dispiaceri perseguitanmi Uffizio compromettenti posizione, sentomi scoraggiato doppiamente. Raccomandoti salute. Scrivi. Solti.

Francesco — Obbeditoti mio caro, però non pretendero impossibile, che amandoti poi sparecerebbe. Tuo atto gentile affettuoso mi colmò di gioia ero felice, avevo necessità attestazione amore. Spiacentissimo lettera rimasta chiusa. Ricordami. B. c.

Fece — Anima, spero verrai martedì possibilmente pomeriggio altrimenti mattina presto. Scrivimi luogo. Mercoledì, giovedì non potrei. Vivo pensandoti, soffrendo separazione, consola cara speranza, desiderandoti ardentemente.

Boschetto — Impossibile essere buoni senza prima sapere un sincero motivo che per due volte verificai un contegno non del tempo passato. Chiamami a lavoro incominciato, che verrò, troverai il tempo e luogo per del tutto parlarsi ? Seriamente.

Fritz.

GRATIS GRATIS
e franco di porto si spedisce
Cilindro Elettrico ABRADOR
Novità - Luminosa - Eccentrica con unito Giornale
ABRADOR
l'avete provato?
Farne domanda con cartolina doppia
FRATELLI DE-BERNARDI
LINGOTTO presso TORINO

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, nervosa cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce la istruzione per la guarigione.

SCUOLA MASCHILE
«N. Tommaseo»
Calle Fuseri, 4361.
Corso autunnale. Elementari (da 1 agosto a 31 ottobre), Tecniche e ginnasiali (da 15 luglio a 15 ottobre).

DA L. 200
a Lire 1000 al mese
possono guadagnare onestamente tutti coloro che si occupano della vendita a negozianti e privati degli articoli del
Magazzino generale
Foro Bonaparte, 2, Milano
Catalogo e schiarimenti gratis a richiesta.

Il terno sicurissimo
con scommessa di L. 2000
con tre soli numeri l'**Erema** ta lo invia solo a chi si abbona al suo Bullettino inviando lettera con L. 3,50 al signor *M. Armanasco*, Roma. — La vincita sarà sicurissima e si ha ridotto il prezzo perché tutti non perdano sì bella vincita.
Alle cartoline non si risponde.

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti 29
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

Antonio Bladene
Ponte del Lovo, N. 4773
Unico ottico fabbricatore italiano in Venezia — Meccanico — Elettricista. — Fornitore del R. Arsenale e di altri Uffici Regi. — Assume qualunque sia lavoro tanto in ottica, meccanica ed elettricità, **a prezzi modicissimi.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

60 ANNI DI SUCCESSO
2 MASSIME ONORIFICENZE (LIONE 1894, BORDEAUX 1895)
FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA
ESPOSIZIONE DI ROUEN 1896, BRUXELLES 1897
ALCOOL DI MENTA RICQLÈS
(Il Solo vero Alcool di Menta)
BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua.
ELISIRE SOVRANO contro le **Indigestioni**, la **Dissenteria**, la **Colerina; dissipa** i Mali di **Cuore**, di **Testa** e di **Stomaco.**
Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*
PRESERVATIVO contro le **EPIDEMIE**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI
Esigere il Nome di RICQLÈS
RAPPR. per l'*Italia* : CANETTA ETTORE e C., *Milano.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 30 Giugno 1899

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61 475.730 —		230	
Argento	» 10 629 334 —			21
	Riserva L.	75,105,064 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»	993,429 —		74
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»	991,388 60	95	
Bronzo e nichelio	»	7,989 90		1
Vaglia postali	»	14,520 30		3
	Cassa e Riserva L.	77,117,401 80		
Portafoglio	»	60,097,332 4		1527
Anticipazioni	»	26 014,932 70	624	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 25,113,499 40			937
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2.666.148 72			
per investimento della riserva	» 45,025,404 96	72,805,053 08		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.	15,225,988 64	1917	
Conti correnti sull'estero	»	122,681 31	1	
Effetti ricevuti per l'incasso	»	870,233 75		201
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	129,133,591 82		332
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»	2,174,264 54		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	150,174 21	11	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»	3,071,262 68		
Debitori diversi	»	16,818,032 63		456
Ricevitorie provinciali	»	913,730 2	943	
Spese dell'esercizio in corso	»	2,097,082 [illegible]	352	
Tasse	»	184,875 72	3	
	Totale L.	406,310,697 94		
Depositi	»	259,501,346 97		5042
	Totale generale L.	665,818,044 91		

Passivo

			in più	in meno
Patrimonio	»	65,000,000 —		
Massa di rispetto	»	1,836,235 33		
Circolazione	»	238,891,917 50	752	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,337,921 81			771
vaglia cambiari	» 12,800,841 81			19
altri	» 3 729 716 84	36,868,480 46	75	
Debiti a scadenza				
Creditori diversi	»	29,562 147 83		2820
Conto corrente per dazi d'importazione	»	24 223 599 26	3089	
Ricevitorie provinciali	»	309,560 07		7
Fondo accantonato a copertura perdite	»	— —		679
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»	3.890,996 12		
Rendite del corrente esercizio	»	2.666,195 43		
Liquidazione dell'esercizio 1898	»	3,067,665 94	278	
	»	—,—		
	Totale L.	406,316,69[illegible] 94		
Depositanti	»	259,501,346 97		5042
	Totale generale L.	665,818.044 91		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4	0/0
		minimo	3 1/2	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN DISCORSO
che dovrebbe ripetersi in Italia

Il padre Didon, l'ardente domenicano, di cui le prediche vibranti e gagliarde suscitano nella Francia entusiasmi e turbamenti profondi, di cui la parola ispirata e infiammata penetra, come un fuoco irresistibile, attraverso le anime, nelle questioni più urgenti della società moderna, ha pronunciato giorni fa, in occasione della distribuzione dei premi alle scuole *Alberto il grande* e *Laplace*, un magnifico discorso sopra il *Sentimento nella educazione*.

L'orazione rivolta ai giovani e ai loro educatori è tutta una poderosa incitazione allo sviluppo della individualità e dei sentimenti patriotici e una severa condanna dell'ambiente morale depressivo creato nelle scuole, della irreggimentazione nella mediocrità imposta dal livellamento democratico e dalla grettezza borghese.

L'acutissimo discorso se non sollevò il rumore di quello pronunciato nello scorso anno dallo stesso padre Didon sopra la funzione sociale della *Forza*, tessendone da oculato positivista l'apologia, già cominciò a diffondersi per la stampa e a essere presentato come una mirabile e geniale meta a cui dirigere le anime giovanili.

E tanto più esso dovrebbe essere ripetuto in Italia, tanto più qui dovrebbe svolgersi ampliamente questa onda fervida di eloquenza, quanto più la mediocrità, la meschinità delle costrizioni e delle retoriche democratiche hanno roso insieme alle alte idealità morali, insieme alle intense *passioni del sentimento*, la coscienza della propria *individualità*, il fervore della giovinezza sanamente ambiziosa e combattente.

* *

Il padre Didon comincia col determinare la nozione del sentimento a seconda delle forme che esso deve assumere nei diversi individui. L'oratore però contempla soltanto l'individuo appartenente alla *élite* umana, che mentre i sistemi democratici cercano di deprimere al livello medio, egli vorrebbe sollevato oltre sè stesso.

Ed ecco come:

Così io alleverei un soggetto sceltissimo e così svilupperei in lui la pienezza di tutti i sentimenti umani.

Io gli ispirerei avanti tutto e nel più intimo del suo essere l'odio feroce, intransigente, inesorabile del male, di tutto ciò che è basso, venale, volgare strisciante, sordido, fangoso, ignobile, tortuoso, crudele, corruttore, omicida, ingannatore, satanico. Contemporaneamente gli solleverei l'anima quanto è possibile in alto, e in essa pianterei il sentimento del bene, di tutto ciò che è bene, senza badare alla forma, senza nulla precisare, lasciando questo gran nome del Bene aleggiare liberamente nelle immensità vergini della sua coscienza.

Non fanno così le madri, che hanno l'intuizione di una divina pedagogia, quando cominciano a modellar l'anima dei loro bambini?

Ricordate i loro ammonimenti? — *Non far questo, figlio mio, è male; fa questo, figlio mio, è bene.*

Radicati nelle profondità dell'anima questi due sentimenti, così che le bufere della esistenza non possano mai più estirparli, infusa con essi la energia morale necessaria, il padre Didon mira all'energia fisica, ad attribuire cioè all'adolescente il senso della sua potenza materiale.

Sebbene fragile, delicato, oppresso nel seno delle forze della immensa natura che ci schiacciano, egli (*il giovane uomo*) può domarle e vorrei insegnarli la convinzione che lo può.

Divenendo agile, vince la gravità, robusto sfida le intemperie, audace sorpassa gli ostacoli, e questo accrescimento della sua forza individuale gli da rapidamente la persuasione che in realtà egli stesso è una forza fisica con la quale la sua volontà virile potrà più tardi operare prodigi, come gli esploratori dei tempi nostri, i Nansen, i Bonvalot, i Marchaud che lo hanno eroicamente provato.

* *

Altri sentimenti descrive quindi il sacro oratore, che egli vorrebbe coltivare nell'ideale allievo; i sentimenti della Divinità e della umanità e, come fondamento generale della formazione del carattere, espone il sentimento complessivo, che egli vorrebbe infondere nella gioventù, affinchè essa corrispondesse non soltanto alla sua natura e al destino umano, ma ancora ai bisogni della società nostra e del nostro tempo, che la gioventù deve contribuire a salvare e a sollevare,

Tale sentimento è il culto e l'espansione dell'io, altamente proclamati di fronte alla emasculazione prodotta dalla democrazia di ogni superiorità individuale nel marasma grigio irresponsabile a amorfo della collettività.

E prima di tutto imprimere e avvivare il sentimento dell'*io*, dell'individuo responsabile e libero, di colui che non si asservisce nè si compera — l'incorruttibile — di colui che talvolta si dona generosamente, si compromette coraggiosamente per le sue convinzioni sincere.

In mezzo al branco umano, attraverso la folla passiva condotta con la verga dai falsi guidatori, in mezzo alla turba ansiosa, curva a terra dalla abitudine del servaggio, fra i partiti implacabili, densi di venduti, di ipocriti, di vigliacchi, di un egoismo feroce e di una smania sanguinosa di oppressione, io voglio *lui* alto, eretto nel suo diritto e nella sua forza, nel suo coraggio e nella sua bontà, disegnante a sè stesso la sua via, scavante il suo solco, tendendo la mano leale soltanto ad altre individualità simili alla sua.

Dopo una invocazione alla libertà minata da per tutto dalla tirannide della mediocrità burocratica dei piccoli egoismi della democrazia, il padre Didon termina con una splendida perorazione scongiurando l'ideale discepolo a non ascoltare quelli che gli dicono essere la patria un pregiudizio atavico da bandirsi per l'amore della umanità, il solo che basti.

Esclama il padre Didon:

E tu figlio di Francia compenetrati di questa convinzione ardente, che la tua patria è necessaria alla umanità. Non ascoltare coloro che vorrebbero fare di essa una Atene, una accademia, un conservatorio, un teatro, un giardino di piacere, e che, sconoscendo — i sofisti — *la sacra funzione della forza*, vorrebbero infrangere i denti del leone, tagliare i suoi artigli, snervare i suoi muscoli terribili.

Ma tu lavora per fornire al tuo paese la potenza materiale che si impone nell'ora tragica, in cui occorre che la forza resti alla giustizia e al diritto. Lavora all'unità del tuo paese, e che il tuo patriotismo sia osseduto dal sogno della unione dei tuoi concittadini.

* *

Belle, illuminate parole che dovrebbero con entusiastico fragore risuonare alle orecchie dei giovani della nostra Italia, dove soffia tanto nefasto vento di soprafazione plebea cui troppo poco si oppone la neghittosità dei dirigenti.

Formare individui e coscienze che non si lascino asservire, vincolare, schiacciare, ma che si risollevino come dice il r. p. Didon, fieri della loro forza e del loro diritto sulle turbe prone, ecco il problema necessario che la presente decadenza ne impone e che ci appare così arduo a risolvere data la nostra generazione ammollita e falsata nei suoi fini.

Abbiamo assistito in questi ultimi anni allo sviluppo e alla diffusione delle illusioni scolastiche. L'Italia si è coperta di edifici abitati da maestri e vi si sono adunati, per suggestione, per obbligo, per gratuità i fanciulli della borghesia e del popolo.

Come doveva essere dotta, morale, bella la generazione che sarebbe uscita adulta da quelli edifici, dopo aver assorbito tanti sacrifici di spirito e di materia.

E invece? Omai la luccicante illusione è in gran parte vanita, alla scarsissima elevazione dell'intelletto corrispose un abbassamento di energie sentimentali e volitive, talchè gli antichi malefici sociali cui l'istruzione doveva por fine, risorsero di nuovo tanto più violenti e perniciosi, quanto si mantennero un momento inattivi sotto il premere delle speranze.

Per la salvezza efficace occorre nuovamente riedificare, e riedificare ciò che si cercò con ogni mezzo di abbattere e cioè nell'uomo il senso di sè stesso della sua tenace volontà, del suo *io* integro e responsabile, che deve sollevarsi ed espandersi attivamente, come una bella forza sana e viva, nella lotta sociale contro tutto quanto tenta di incurvarlo e di diminuirlo.

Nessun mutamento nei sottosegretariati di Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *23 luglio, sera*:

Per notizie avute da fonte ineccepibile, vi confermo essere una pura chiacchiera il passaggio dell'onor. Fusinato dal sottosegretariato di Stato degli Esteri a quello dell'istruzione pubblica, in sostituzione del defunto Costantini.

L'on. Fusinato rimane alla Consulta. Il deputato Di Sant'Onofrio era candidato di sè stesso e dei suoi amici al sottosegretariato degli Esteri.

Per la cedibilità del quinto dello stipendio
Il concorso dell'Italia alla Esposiz. di Parigi

Ci telegrafano da *Roma*, *23 luglio, sera*:

Il presidente del Consiglio, Pelloux, e il ministro del Tesoro, Boselli, conferirono ieri ed oggi intorno alla vessata questione della cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati. Si convenne di provocare l'avviso del Consiglio di Stato e dell'avvocatura erariale, circa la modificazione del regolamento di contabilità, onde le delegazioni della riscossione dello stipendio possano rilasciarsi anche a favore delle Società di credito tra gli impiegati, non ai soli funzionarii dell'amministrazione.

E' vivo desiderio dell'onor. Pelloux di trovare una soluzione che soddisfi, rispettando la legalità, la classe degli impiegati.

— L'on. Villa, presidente del Comitato per l'Esposizione di Parigi, conferì oggi col ministro dell'agricoltura e commercio, Salandra, sulle garanzie di trasporto dei prodotti italiani da inviarsi all'Esposizione stessa, sullo spazio da concedersi ai singoli espositori e sul personale operaio da adibirsi ai servizii della Esposizione.

Due deliberazioni della Corte dei Conti
per le pensioni al generale Di San Marzano ed alla vedova Costa

Ci telegrafano da *Roma*, *23 luglio, sera*:

La Corte dei Conti, nella udienza tenuta oggi in sezioni unite, respinse il ricorso del generale Di San Marzano, contro la decisione della Seconda Sezione della Corte stessa, che gli aveva negato il temporaneo supplemento alla pensione che la legge accorda agli ufficiali ausiliari, ritenendo incompatibile con le funzioni di primo segretario dell'Ordine Mauriziano la posizione ausiliaria. Però modificando la precedente motivazione, presa pure in sezioni unite, la Corte dei Conti ritenne applicabile la legge che vieta il cumulo dei stipendi, essendo l'amministrazione mauriziana riconosciuta dallo Stato.

— La stessa Corte dei Conti, in Sezioni unite, relatore Franco, respinse il ricorso della vedova del ministro guardasigilli, Costa, che reclamava la pensione di favore che la legge accorda ai funzionari morti per cause di servizio, ritenendo che la morte del guardasigilli non sia dovuta a cause dirette, immediate di servizio.

Con tutto il rispetto per il generale Di San Marzano dobbiamo dire che la sua domanda era eccessiva (percependo egli, ora, come segretario del Magistero Mauriziano, circa 50 mila lire annue) e che la Corte dei Conti ha fatto bene a respingerla.

Per i pacchi postali agricoli
Apertura di concorsi
Le linee telefoniche fra le principali città

Ci telegrafano da *Roma*, *23 luglio, sera*:

In seguito agli accordi presi tra il Governo e le Società ferroviarie per il trasporto dei pacchi agricoli, per cui vennero stabilite due zone a prezzo unico di distanze, una al disotto di 400 chilometri, l'altra per tutte le provenienze superiori e quattro zone di pesi, è stata nominata una commissione per provvedere ai sistemi di imballaggio. La Commissione venne nell'avviso di aprire concorsi per proposte dei migliori sistemi con cui provvedere all'imballaggio dei singoli prodotti agricoli: olii, agrumi, uve, burro, commestibili delle varie specie che non possono imballarsi con un sistema unico. Occorrono altrettanti sistemi quanto sono le categorie dei generi assimilabili. Perciò verrebbero aperti concorsi a premio per singole proposte di imballaggio, tenuto conto dei sistemi già praticati negli altri paesi che risultino più comodi, meno costosi e più sicuri.

— Il Ministero delle poste ha concretato una importante modificazione del progetto per istituire comunicazioni dirette telefoniche tra le città più importanti dell'Alta Italia e la capitale.

Secondo il progetto primitivo Milano doveva comunicare direttamente con Roma per la linea di Bologna-Firenze. Torino all'opposto doveva comunicare per via di Genova senza filo diretto.

La modificazione consisterebbe nell'unione di queste due linee, le quali farebbero capo ad una stazione comune, dove sarebbero collocati i commutatori.

La stazione scelta sarebbe Voghera. Milano e Torino avrebbero comunicazioni separate con questa stazione.

Qui, mediante commutatori, la corrispondenza telefonica di entrambe le città proseguirebbe direttamente per Roma sopra un filo unico.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

Il giorno 17 corr. il comando della divisione navale dell'Estremo Oriente è trasbordato sulla regia nave *Etna*.

Il giorno 16 agosto avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali del genio navale: L'ingegnere di prima classe Porcile da Maddalena a Spezia — Idem di seconda classe Bernardis da Spezia a Maddalena — Id. di seconda classe Gusmani da Spezia a Taranto.

Col 1 agosto il capo-macchinista di seconda classe Ruggero è trasferito dal secondo al primo dipartimento.

La r. nave *Barbarigo* è giunta a Mazzara; la r. nave *Palinuro* è partita da Salonicco.

L'annessione di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Si afferma essere imminente l'annessione del territorio di Raheita alla colonia di Assab.

Come si assassina agli Stati Uniti
I cinque italiani massacrati a colpi di fucile
Le dichiarazioni del governo di Washington

New York 23, ore 8 a. — Hodges, ferito nella contesa con un italiano, non è morto; il litigio fu originato dal fatto che una capra, appartenente all'italiano, entrò nella proprietà del Hodges e che questi la battè.

Gli italiani furono linciati con colpi di fucile; numerose persone chiesero invano la grazia; affermandosi che due delle vittime avevano anteriormente commesso ciascuno un assassinio.

Il giurì, agendo come tribunale di accusa, dichiarò che gl'italiani complottarono l'assassinio di Hodges e che il popolaccio avendo conosciuto il complotto fece giustizia sommaria. Il giurì aggiunse, che, dopo minuta inchiesta, non potè scoprire il nome dei linciatori.

* *

Washington 23, ore 5 p. — L'incaricato d'affari italiano fece sull'incidente di Tallulak un reclamo al dipartimento dello Stato, che chiese telegraficamente un rapporto in proposito al Governatore della Luigiana. Un telegramma da Tallulak dice che le vittime avevano presentato domanda per ottenere la naturalizzazione degli Stati Uniti.

Washington 23, ore 6 p. — L'incaricato d'affari d'Italia ordinò al rappresentante italiano a Nuova Orleans di riferirgli dettagliatamente l'incidente di Tallulak, specie se le vittime avevano conservata la nazionalità italiana, ed informò il segretario di Stato di sperare che gli Stati Uniti provvederanno. Si ritiene che si otterrà una soluzione soddisfacente,

Washington 23, ore 7 p. — Il segretario di Stato agli esteri ha dichiarato all'incaricato d'affari d'Italia, senza attendere il rapporto che ha già chiesto al governatore della Luigiana sul fatto di Tallulak, che il Governo Federale porrà ogni cura, acciocchè diasi soddisfazione alle esigenze della giustizia e della umanità.

Il segretario di Stato ha pure pregato l'incaricato d'affari d'Italia pel caso venga accertata la nazionalità italiana, dei cinque uccisi, di esprimere, fin d'ora, al governo italiano il profondo rammarico del Presidente e del governo degli Stati Uniti pel doloroso avvenimento.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Al Ministero degli esteri si nutre fiducia che l'Italia avrà dagli Stati Uniti piena soddisfazione nell'incidente di Tallulach, se i linciati conservavano la nazionalità italiana, del che si dubita. Comunque istruzioni precise ed energiche furono mandate, all'incaricato d'affari a Washington, conte Vinci.

La vertenza con la China
Le fiabe dell'« Agenzia Dalziel »

La *Stefani* ci comunica:

Roma 23. — L'*Agenzia Dalziel* di Londra pubblica un telegramma da Shanghai, secondo il quale il ministro italiano avrebbe presentato al governo cinese le scuse per la condotta del suo predecessore e che il *Tsung-li-Yamen* (ministro degli esteri) gli avrebbe fatto comprendere officiosamente essere assolutamente inutile che l'Italia rinnovi la domanda di affitto della baia di San Mun, essendo la China decisa a resistere anche con la forza.

Entrambe le notizie non hanno ombra di fondamento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una lettera di Trarieux sugli obici Robin
Pellieux traslocato — Il fiasco di Beaurepaire
Un Dreyfus suicida

Ci telegrafano da *Parigi 23 luglio, sera*:

L'ex-guardasigilli senatore Trarieux scrive una lettera al generale Gallifet scagionando Dreyfus dalla accusa di avere comunicato alla Germania il segreto della fabbricazione degli obici Robin (*). Il traditore fu il soldato Thomas che venne giustiziato per tentato assassinio del colonnello Gastine, di cui era il segretario, quando egli scoprì il suo tradimento.

— Si afferma esser stato deciso il trasloco del generale Pellieux.

— Si dice che Beaurepaire non sarà neppure udito nel pubblico dibattimento di Rennes tanto parve insignificante la sua deposizione fatta ieri al maggiore Carriere commissario del Governo.

— Abramo Dreyfus, notissimo commerciante, cugino di Alfredo, si suicidò gettandosi dalla finestra; il dramma giudiziario del parente gli aveva alterato le facoltà mentali.

(*) Questa accusa come quella che esorbita dal *bordereau* non deve essere neppur accennata nel Consiglio di guerra di Rennes avendo, come è noto, la Cassazione già scartato tutte le accuse fuori del *bordereau* e limitato a questo soltanto l'indagine del Consiglio di guerra.

Nuovi disordini a Barcellona
provocati dalla presenza dei marinai francesi

Madrid 23, ore 9 a. — (*Camera dei deputati*) — Il ministro dell'interno, nella seduta di ieri, dichiarò che l'arcivescovo di Siviglia sarà punito, se osasse cospirare.

Soggiunse che le dimostrazioni di Barcellona erano esagerate, e che i colpevoli saranno puniti.

I barcellonesi ripudiano quelle dimostrazioni; il governo ha fiducia nella lealtà dei catalani; parecchi deputati della Catalogna affermano la volontà di rimanere spagnuoli; l'incidente è chiuso.

Barcellona 23, ore 6 p. — Ieri sera, dopo le feste date in onore ai marinai francesi, scoppiarono gravi disordini sulla passeggiata Gracia. I dimostranti gridarono: viva la Catalogna libera! La polizia fu costretta a sguainare le sciabole. L'ordine fu ristabilito.

La conferenza dell'Aja

Aja 23, ore 10 a. — La terza commissione della conferenza approvò in seconda lettura il progetto per l'arbitrato che ora è ultimato e verrà sottoposto martedì alla conferenza plenaria.

La firma dell'atto generale della conferenza si farà mercoledì e giovedì; la firma delle convenzioni annesse comincierà subito, rimanendo le convenzioni aperte per le adesioni in ritardo.

Oggi il conte Nigra, in nome della Commissione, ringraziò caldamente il presidente Bourgeois per l'opera sua.

Notizie varie

Sofia 23, ore 9 p. — Il principe Ferdinando è partito per Vienna. Il Consiglio dei ministri è incaricato della direzione degli affari di Stato durante l'assenza del principe.

Washington 23, ore 8 a. — Elihu Root accettò il segretario della guerra in sostituzione di Alger.

Lo scoppio d'una caldaia di una torpediniera austriaca
Quattro morti e due feriti

Pola 23, ore 6 p. — Nel canale di Curzola presso l'isola Torcola (Lesina) avvenne ieri, a bordo della torpediniera *Adler*, della marina da guerra austro-ungarica, l'esplosione della caldaia; un ufficiale, quattro uomini d'equipaggio furono uccisi, e due feriti. Credesi che la causa dell'esplosione sia stata una rottura della copertura della caldaia. La torpediniera è stata danneggiatissima.

La nave da guerra austro-ungarica *Adler* è una torpediniera di prima classe (tipo Yarrow), varata nel 1885. E' lunga metri 39.6, larga metri 4 ed ha uno spostamento di 95 tonnellate. La macchina di 900 cavalli imprimeva alla torpediniera una velocità di 19 nodi.

Per le nozze del Principe Danilo
Preparativi a Cettigne

Si ha da Cettigne, 20:

Per le nozze del Principe ereditario Danilo si fanno qui grandi preparativi. Vi sarà fra altro una splendida illuminazione sui monti circostanti con gigantesche iniziali degli sposi. Il piazzale su cui prospetta il palazzo del Principe ereditario sarà illuminato con 600 palloncini di vetro colorato. Verranno accesi per cura del pirotecnico Rabis di Spalato dei grandiosi fuochi artificiali.

Vi saranno inoltre riviste militari, banchetti e una gita a Podgoritza. La data della cerimonia nuziale non è ancora fissata, e subirà un breve ritardo causa il lutto per la morte del fratello dello Zar.

Notizie della peste in Egitto
Le scene selvaggie contro i medici
La plebe urla: Non vi è peste!

Scrivono da Alessandria in data del 12 (*rit.*):

Il bollettino sanitario di ieri segna *zero* casi nuovi e zero decessi.

Telegrafano invece da Suez che il vapore inglese *Dictator*, giunto colà proveniente da Calcutta, fu inviato in quarantena alla Sorgente di Mosè, essendosi constatato a bordo due casi di peste e tre sospetti,

I casi accertati qui sino all'11 corr. sono 68, con 27 decessi, 26 guarigioni e i rimanenti in cura.

* *

I giornali egiziani recano la narrazione di un brutto fatto avvenuto ad Alessandria il 9 corr., che ricorda un po' troppo, a dir vero, le orribili scene narrate con magistrale e terrificante efficacia da Alessandro Manzoni nei *Promessi Sposi*.

Pare che in Egitto, alla fine del secolo decimonono, lo spirito pubblico sia assai poco più illuminato e progredito di quello che regnava a Milano nel 1630.

Ecco in breve il fatto:

Un ispettore sanitario del Municipio, recatosi in una casa a chiedere se vi fosse un ammalato, ricevè, per tutta risposta, dal locatorio della casa minaccie gravi e pericolose, che gli mettono in corpo una paura tale che egli si dà a precipitosa fuga. Il locatario lo insegue; altri popolani si uniscono a lui e in breve il fuggente è rincorso alle calcagna da una vera muta furiosa di animali a due gambe, che hanno giurato, se lo pigliano, di massacrarlo. Il povero diavolo, arrivato tutto ansante in via Hammamil, si precipita entro una farmacia, ove spera di essere in salvo; ma anche di là è costretto a fuggire per una porticina della retrobottega che dà sulle scale di una casa contigua.

Egli può dirsi finalmente in salvo, ma non così la farmacia, chè invasa dalla turba furibonda, la quale si mette a cercare per ogni angolo la sua vittima, causando, naturalmente, qualche danno al proprietario.

Per fortuna questi è conosciuto e amato nel quartiere e non mancano le persone ragionevoli che ne prendono le difese. Così la farmacia è sgombrata, ma la folla, urlante e minacciosa, ingrossa sempre più nella via. Saran duemila persone che fischiano e gridano: Abbasso i medici! Abbasso il Municipio! Non v'è peste!

La Polizia tenta di disperdere i tumultuanti, ma è respinta e deve andarsene... a cercare rinforzi.

Frattanto arriva, di tutto ignaro, il medico incaricato dell'ispezione di quel quartiere; scende dalla vettura ed entra nella farmacia. Appena si sparge la voce che è arrivato un medico, le grida aumentano d'intensità e molti si avvicinano in aria di minaccia alla farmacia, che per fortuna è validamente difesa da un gruppo di volonterosi, i quali respingono l'assalto.

Finalmente giungono i rinforzi della polizia, col Governatore in persona e il colonn. Harrington bey. Il medico, protetto dai volonterosi di prima, che gli fanno ala, e accompagnato da una guardia, può salire in carrozza e partire. Frattanto gli agenti di polizia sgombrano la via ed a poco a poco la calma ritorna.

Una nave carica di petrolio in fiamme

Nel porto di Halifax un vapore carico di petrolio prese alcune notti fa improvvisamente fuoco.

Il petrolio prese fuoco e comunicò l'incendio alla nave. Per più di dieci ore il vapore fu convertito in una solida massa di fiamme, sorgenti dal mare come il Vesuvio.

Gli sforzi dei pompieri furono vani. Vi furono alcune esplosioni spaventose che terrorizzarono la città.

Al mattino non rimanevano del *Moverick* se non alcuni rottami galleggianti.

Il vapore valeva un milione di lire, ed il petrolio 150,000 lire.

Strilloni di giornali scioperanti a New-York

Telegrafano da Londra, 22:

I ragazzi che vendono il *World* ed il *Journal* di New-York hanno messo in pratica gli eccitamenti allo sciopero che questi giornali davano ai tranvieri, che recentemente avevano abbandonato il lavoro,

Male ne colse ai due giornali, chè i loro venditori chiedono l'aumento da 6 a 7 soldi per ogni 100 copie di giornale. Vennero gettate pietre contro il *Journal*, ed i ragazzi organizzarono dimostrazioni in Park-row e impedirono la vendita dei giornali. La questione diverte immensamente il pubblico.

I MOSTRI DELL'OCEANO
Un romanzo di Wells

La spedizione tedesca per l'esplorazione delle grandi profondità marine ha fatto da poco tempo ritorno a Kiel, il grande porto militare di Germania.

L'imperatore Guglielmo l'ha accolta con un telegramma entusiasta ed egli ben fece, il capo supremo della patria tedesca, a salutare al loro ritorno questi bravi soldati della scienza. Poichè sono esploratori il cui rapporto indicherà forse se la suprema battaglia starà per essere impegnata fra l'umanità invecchiata e le razze sconosciute che popolano il fondo misterioso dei mari.

Udite infatti una notizia di cronaca che data appena dal 1898. Ma prima di tutto alcune spiegazioni

Non è che per un prodigio di presunzione che l'uomo può credere la sua razza immortale. Altri gli succederanno com'egli è succeduto alle razze scomparse. Tutta la storia dei fossili prova che nessuna specie veramente dominante ha trasmesso l'impero ai suoi discendenti.

E' vero che l'uomo regna oggi sull'universo. Ma la sua potenza si arresta alla superficie delle onde. Le profondità sconosciute del mare gli sfuggono. Chi sa ciò che esse nascondono? E chi sa se l'immensa e moltiforme evoluzione che vi si svolge da migliaia d'anni che l'uomo esiste, non getterà ben presto sulle nostre rive nuovi invasori della terra, altrettanto capaci di spazzarne via il re della natura, come fu facile di scacciarne l'orso ed il bisonte? La grande armata dei crostacei, per esempio, si esercita da secoli a veri esperimenti di respirazione.

Ne vedremo di belle il giorno in cui l'esperimento sarà completo. Vi sono già sotto i tropici gamberi enormi. Dalla presenza di certi fossili noi sappiamo già che esseri di questa specie possono raggiungere fino a sei piedi di dimensione. Data l'indole battagliera dei gamberi il giorno in cui creature simili verranno a pullulare dai nostri mari nei nostri fiumi e dai fiumi nelle vie, la povera umanità passerà certo un brutto quarto d'ora.

La loro qualità d'anfibi li renderebbe infatti quasi invulnerabili. Figuratevi dei pescicani capaci di razziare sulla terraferma, o delle tigri atte a rifugiarsi in fondo ai mari!

E i cefalopodi, questa grande famiglia alla quale appartengono i polipi, supponeteli, come i loro cugini gasteropodi, divenuti atti a respirare! Immaginate infine ch'essi prendano gusto alla carne umana!

Un giorno si apprende che a Loano o a Bordighera un polipo enorme, mostruoso, fu trovato sulla spiaggia accanto a due cadaveri. Poscia alcuni bagnanti spariscono. Dei battelli sono inghiottiti. Un bel mattino è un villaggio di pescatori sterminato. La Spezia, Livorno, Napoli minacciati si spopolano. L'orribile invasione formicola lungo le nostre coste... Che tali creature appariscano, come ci difenderemmo? Col cannone? Con la torpedine! Tutta l'esperienza del passato prova che l'uomo è impotente contro gli esseri che pullulano. Egli cede il posto ai conigli in Australia, alle formiche in Africa. Che fare contro un'armata di giganti che avrebbe il mare per cittadella?

* *

Ecco del resto la notizia di cronaca annunciata. Essa è rimasta ignorata per molto tempo e con ragione. Ma è venuto il momento di parlarne.

Si conosce l'*hapopleuthis ferox* da un tentacolo a metà digerito, trovato presso le Azzorre e da un corpo quasi intieramente dilaniato che un pescatore di Lands' End inviò al Museo di Londra. Ma è nel maggio 1898 che furono veduti i soli rappresentanti viventi della specie.

Un negoziante ritirato dagli affari, certo Fison, se ne andava a diporto lungo una ripa, presso Sedmouth, in Cornovaglia, quando credette di scorgere, da lontano, un gruppo d'uccelli bruni, posati su una preda rosea ch'essi frugavano.

Disceso sulla stretta spiaggia di ghiaia potè rendersi conto della preda rosea intravista da lungi; tale preda era un cadavere umano. E ciò ch'egli aveva preso per uccelli bruni erano dei corpi, rotondi, flosci, provvisti di enormi tentacoli, con una bocca ripiegata agli angoli e dai grandi occhi quasi umani.

Fison, colpito d'orrore, si diede a urlare, gettando pietre contro gli schifosi animali. Questi dolcemente svolgendo i loro tentacoli, cominciarono allora a muoversi nella sua direzione con un *ron ron* irritato.

Egli si diede a precipitosa fuga, inciampando e rialzandosi parecchie volte. Percorsi una ventina di metri si rivolse; la rupe da lui lasciata appariva sormontata da una quantità di code vischiose.

Allora scivolando, saltando, cadendo, Fison si gettò follemente attraverso ciottoli e arbusti fino alla ripa dove due operai lo videro arrivare con l'occhio stralunato e i capelli ritti sulla fronte.

Tutti e tre scagliarono delle pietre contro le bestie che disparvero.

Vergognosi del loro terrore essi ritornarono dalla parte del mare con un canotto e si avvicinarono al luogo dove Fison aveva visto il cadavere, ma non ne trovarono più traccia.

Stavano per allontanarsi quando le erbe sottomarine parvero agitarsi ed essi distinsero uno dei mostri ripiegato, moventesi sotto l'acqua verso l'alto mare. Allora picchiarono a caso nelle erbe coi loro remi. La jungla acquatica si animò; centinaia d'occhi apparvero e tre tentacoli si abbatterono sull'orlo della barca come per capovolgerla. Fison a colpi di trincetto li tagliò. Ma per poco non cadde rovescio in seguito a un colpo ricevuto nella schiena. Era uno dei suoi compagni Hills, che respingeva col remo un identico attacco dall'altra parte della barca.

Fison, nella sua deposizione dinanzi al *coroner*, narra che a quel punto cominciò a tremare per tutte le membra e a gridare: *Salviamoci!*

Si mise al timone, mentre gli altri vogavano. Non avevano fatto dieci metri, che delle corde viventi, viscide, allacciavano i remi, il timone, e di nuovo si abbattevano implacabili in nodi scorsoi sui bordi del canotto. Il secondo operaio Ewan si armò del raffio e menò colpi all'impazzata sotto il battello. Hills prese il suo coltello e menò egli pure colpi alla cieca lungo il fianco del canotto. Fison aveva afferrato uno dei remi prigionieri e tirava invano coi muscoli tesi, con l'energia della disperazione.

In quel momento un grande battello di porto, carico di donne e di bambini apparve a una cinquantina di metri distante. Fison pensò dapprima a un possibile soccorso inviatogli dalla provvidenza, poi ai fanciulli e gridò: *Fuggite per l'amor di Dio!* Non gli passò mai per la mente che era stato semplicemente eroico in quell'istante.

Del resto un grido terribile lo fece rivolgere. Hills era curvo sull'orlo della barca a prua. Il suo braccio destro, era completamente scomparso nell'acqua, come prigioniero. Fece uno sforzo così violento per liberarsi che la barca fu a un pelo di capovolgersi. Fison si gettò istintivamente dal lato opposto. Ma Hills che era robustissimo riuscì a rialzarsi quasi completamente. Il suo braccio destro uscì dall'acqua stretto come da liane di carne brune e tese. Nello stesso tempo un grande occhio risoluto apparve a fior d'acqua.

Ewan colpì replicatamente col raffio. Ma giá Hills ricadeva sull'orlo della barca. Nuovi tentacoli si abbatterono sulla sua spalla e sul suo collo. In un baleno era scomparso oltre il bordo.

Immediatamente il battello si raddrizzò e libero finalmente venne a urtare contro uno scoglio della riva dove la corrente lo aveva trascinato. Fison saltò a terra, seguito da Ewan. Egli credette di udire dietro di lui anche grida che attribuì al povero Hills. Ma pazzo di terrore non osò fermarsi e salì di corsa lo stretto sentiero conducente al sommo della ripa. Quando si rivolse il grande battello di diporto galleggiava con la chiglia in aria.

***

Questo avvenimento fece profonda impressione in Cornovaglia, Alcuni giorni più tardi un artista, Egbert Caine, che prendeva un bagno presso Newlyn battè l'aria con le braccia e disparve. Due cannoniere furono inviate di stazione a Sedmouth. — Squadre di marinai e di volontari esplorarono le insenature della costa. Un mattino, al largo di Penzanche, si credette udire un violento risucchio sott'acqua come al passaggio di un enorme banco di pesci. Il canotto esploratore rientrò in tutta fretta.

Fu il 15 giugno che si scoprì presso Torquay il corpo di un *hapopleuthis*, dilaniato, che si trova attualmente al Museo di Londra. Da quel tempo non si é più udito parlare della banda di mostri sottomarini che aveva infestato le coste della Cornovaglia.

La sola spiegazione possibile della loro migrazione è stata data dallo scienziato Hemsby che l'attribuisce a un naufragio anteriore. Gli *hapopleuthis*, avendo preso gusto alla carne umana si sarebbero gettati verso la prossima costa.

Riappariranno essi? L' avvenire soltanto lo dirà.

***

Ma non si scoraggino per questo gli amanti del mare e i numerosi bagnanti che traggono in gran fallo alle nostre deliziose spiaggie, poichè il fatto raccontato, come pure le spiegazioni che lo precedono, non sono che il riassunto d'un romanzo d'avventure scritto dall' inglese Wells, degno emulo di Giulio Verne e di Edgardo Poe.

LA CITTÀ DI FIUME
e il Governo ungherese

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest, 20 luglio.

Anche l' orizzonte di Fiume accenna a rischiararsi. L'oscuro nuvolone, che da un anno incombe sulla simpatica città marittima, sembra prossimo a dileguarsi per lasciar posto a quella calma ed azzurra serenità, che allietò sempre le relazioni tra Fiume e l'Ungheria prima che sorgessero quegli spiacevoli malintesi che condussero all' attuale situazione extralegale.

Da alcuni giorni si trovano qui il podestà e parecchi notabili di Fiume, per sollecitare dal Governo benevolo ascolto ai giusti desiderii dei fiumani. Il podestà signor Valencsics è stato anzi ricevuto più volte in udienza dal ministro presidente Coloman Széll e dal ministro del commercio Alessandro Hegedüs e si spera che in quelle udienze si saranno chiarite e avviate a soddisfacente soluzione le questioni che hanno dato origine ai deplorati malintesi.

Intanto è un ottimo indizio il fatto che quegli elementi, i quali sotto il regime Banffy si erano tratti adeguosamente in disparte, non volendo scendere a compromessi nè discutere col Governo intorno a ciò ch' essi stimavano il loro diritto offeso, si rivolgono ora pieni di fiducia al Gabinetto Széll per ristabilire a Fiume l' impero della legalità, impossibile senza una rappresentanza eletta a norma dello Statuto.

Se a Coloman Széll è riescito a ristabilire la situazione normale nell'Ungheria, si può credere facilmente che gli riescirà di conseguire lo stesso risultato a Fiume: tanto più che la popolazione fiumana è composta, nella sua grandissima maggioranza, di caldi patrioti, che nell'attaccamento alla patria ungherese trovano la forza di resistere vittoriosi a qualsiasi tentativo di croatizzazione.

Gli uomini che compongono a Fiume il partito autonomista sentono senza dubbio, riconoscono e rispettano lealmente i legami che uniscono la loro città allo Stato ungarico, ma vogliono per essa mantenuti intatti quei diritti di autonomia che le sono accordati dallo Statuto. Da parte sua l'Ungheria, che appoggiò sempre a Fiume lo sviluppo dell'italianità, non intende affatto sopprimere tali diritti o portare ad essi una diminuzione qualsiasi: soltanto non ammette che si dia loro in qualche punto una interpretazione che non risponde nè alla lettera nè allo spirito dello Statuto e che, ove venisse adottata, lederebbe il carattere unitario dello Stato ungarico creando uno Stato nello Stato ed innalzando il Consiglio Comunale di Fiume al di sopra della stessa assemblea nazionale.

Il governo ungherese, che ha dato prove non dubbie, col sacrificio di molti milioni di fiorini, di volere lo sviluppo e la prosperità di Fiume, farà ogni possibile per facilitare un componimento degli attuali dissensi e il ritorno di quell' importante centro commerciale alla situazione normale: tanto il governatore di Fiume conte Ladislao Szápáry come il ministro presidente Coloman Széll e gli altri rappresentanti del potere centrale sono a questo riguardo animati dalle migliori e più pacifiche intenzioni. Ma perchè si raggiunga l'intento è necessario che anche i fiumani, e in modo speciale i fautori del partito autonomista, si mostrino conciliantì e non si ostinino a volere l'impossibile e a cercare di rallentare quei legami collo Stato ungarico, che sono la più valida garanzia contro il prevalere dello slavismo nella città e nel litorale.

La prosperità di Fiume e della sua popolazione non può venire da una sterile opposizione al potere centrale, ma dall' unione e dal buon accordo con esso.

Questo concetto sembra ora essere penetrato in tutte le classi della cittadinanza fiumana: v'è quindi fondato motivo di sperare che le buone disposizioni del governo ungherese troveranno piena corrispondenza nei rappresentanti di Fiume incaricati di condurre le trattative di pace.

Se tali trattative saranno come sperasi, coronate da successo, il compromesso avrà tosto esecuzione nelle elezioni comunali.

Chiuso per tal modo il triste periodo di discordie e di agitazioni che da un anno tiene in iscompiglio la tranquilla e laboriosa popolazione di Fiume, questa potrà dedicare tutte le proprie forze al fiorire delle sue industrie e dei suoi commerci, che in questi ultimi dieci o dodici mesi hanno sofferto assai più dai dissidii politici che dalla temuta concorrenza di Trieste. E questa stessa concorrenza potrà vincere senza grande difficoltà, se saprà mantenere sempre saldi ed indissolubili gli antichi vincoli che l' uniscono all'Ungheria.

Argo

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo 23 luglio:

Un telegramma da Brescia reca la dolorosa notizia della morte del cav. avv. Francesco Bulgarini, presidente del nostro Tribunale. Egli si è spento quasi improvvisamente nella sua villa di Padenghe. Pochi giorni sono aveva subito una delicata operazione che era riuscita felicemente.

Il cav. Bulgarini, ottimo magistrato, godeva qui la stima e le simpatie generali. Aveva 62 anni.

A Milano Elmondo Guigoni, socio nel noto stabilimento fotografico Guigoni e Bossi. Aveva animo d'artista e singolare perizia tecnica — Giuseppina Salmoiraghi nata Cerati e il dottor Maurizio Poli segretario al l'Intendenza — A Piacenza il prof. Severino Rossi e Lucca Angelo — A Cremona Gamba Vincenzo pittore — A Palermo Bartolomeo Oddo di anni 84.

— A Torino Padre Enrico Vasco, della Compagnia di Gesù. Aveva fondato nel 1873 l' *Emporio Popolare*, che poscia divenne *Corriere di Torino*, e indi *Corriere Nazionale*, ed è ora *Italia Reale-Corriere Nazionale*. Da parecchi anni si era ritirato da ogni ingerenza nel giornale. Aveva 86 anni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali dell' on. Costantini

Teramo 23, ore 6 p. — Stamane furono celebrati i solenni funerali religiosi dell'on. Costantini, sottosegretario all' I. P., coll'intervento delle autorità e di una straordinaria folla di cittadini.

Celebrava l'arcivescovo Mazzucelli. Il canonico Panella tessè l'elogio del defunto, riconoscendone le benemerenze durante il periodo del risorgimento nazionale.

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali civili del defunto sottosegretario di Stato e sono riusciti imponentissimi.

Vi intervennero la truppa, le autorità, le rappresentanze della città e della provincia, il deputato De Riseis, le scuole, le associazioni con bandiere e musica, folla enorme.

Parlarono i rappresentanti del municipio e della provincia di Teramo, il Prefetto e il Provveditore agli studi.

L'Esposizione di Pistoia

Ci telegrafano da *Pistoia 23 luglio, sera*:

Alle ore 19 nel giardino della piazza Mazzini, in presenza del Comitato esecutivo, delle autorità civili e militari e degli invitati fu inaugurata l'esposizione circondariale industriale e d'arte antica. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il sindaco, il sottoprefetto. Indi le autorità e gli invitati visitarono la Mostra. Alle ore 2 del pomeriggio ebbe luogo un banchetto nel gran salone del palazzo municipale.

Bologna — Ci telegrafano, 23 luglio, sera — *La polizia in una bisca — Cinque arresti* — La scorsa notte la questura, avendo appreso che in un locale situato fra le vie Orefici e Rizzoli, al I° piano, si teneva giuoco d'azzardo con forti *poste*, preparò un servizio accurato a fine di operare una sorpresa.

Infatti, mediante una scala a piuoli appoggiata ad una finestra, gli agenti di Polizia, diretti da un ispettore, penetrarono improvvisamente nella bisca, operando cinque arresti, constatando, di più, 33 contravvenzioni, e sequestrando sul tappeto verde L. 5000 circa.

Gli arrestati furono passati alle carceri di S. Giovanni in Monte; e fra essi vi sono giovani qui assai noti.

Firenze — Ci telegrafano, 23 luglio, sera — *Elezioni provinciali* — Il deputato socialista Pescetti, candidato al Consiglio provinciale nel mandamento di Marradi fu battuto dal candidato monarchico.

Napoli — Ci telegrafano, 23 luglio, sera — *Il ricovero degli accattoni* — Con l' intervento del prefetto, del sindaco, delle autorità e di numerosi invitati fu inaugurato alle ore 3 il ricovero degli accattoni a San Domenico. Parlò il marchese Di Goyzeta presidente del Comitato promotore. Furono giudicati veramente ammirevoli l'ordine, la pulizia dei locali.

Una vertenza col comune — Il senatore Canizzaro e il professore on. Colombo, arbitri nella vertenza tra il Comune e la Società del gaz, sono arrivati nel pomeriggio.

Un suicidio — Annina Cavallo, quindicenne, abbandonata dal fidanzato per divergenze di interesse, dopo fallito un tentativo di gettarsi nel Sebeto, ingoiò una forte dose di acido solforico. Lo stato della giovane suicida è gravissimo.

Palermo — Ci telegrafano 23 luglio, sera — *Debitore assassino* — Il pizzicagnolo Accardi di ventiquattro anni, era debitore verso il deposito di biciclette, sito a Porta Macqueda, del nolo di una bicicletta.

Oggi in Piazza del Teatro Massimo si incontrò col commesso del deposito, un giovinetto di diciassette anni, certo Garajo, figlio di un cancelliere di Tribunale. Questi gli chiese il pagamento e per risposta ricevette una revolverata a bruciapelo che lo rese cadavere istantaneamente.

L' assassino tentò di fuggire, ma il litografo Sala lo affrontò e riuscì a disarmarlo e a consegnarlo alle guardie.

Roma — *Una laurea a 52 anni* — L'altro ieri il comm. Antonio Monzilli ex direttore capo divisione al ministero dell' agricoltura, noto pei fatti della Banca Romana, benchè cinquantaduenne, si laureò in diritto, ottenendo il massimo dei punti.

LETTERE FIORENTINE
Il Sindaco e la Giunta

Firenze, 22 luglio 1899.

(*V. M.*) Questo Consiglio comunale nella seduta di ieri ha nominato il Sindaco e la Giunta, come è prescritto dalla legge, in seguito alle recenti elezioni amministrative; le quali qui sono state quasi una completa vittoria di quel partito liberale e conservatore, che rimane nella tempestosa ora presente l'unico argine di difesa contro una corrente torbida ed insidiosa, che sale e si allarga minacciando le istituzioni e persino l'unità della patria.

Qui per fortuna si è vinto; ma ripeto, l'esito poteva essere anche più trionfale se gli uomini, i quali hanno un comune obbiettivo, la lotta contro tutte le intemperanze, ed un comune proposito, la difesa dei supremi diritti sociali, non avessero avuto anche questa volta il torto di dividersi per portare alla lista concordata qualche nome prediletto, e per escludere qualche altro.

Da questa indisciplina traggono facilmente profitto i partiti avversari, i quali agguerriti e scaltri, al momento della battaglia si uniscono in provvisorie coalizioni, ibride tante volte; ma poco importa, se giovano al risultato finale.

Fo voti perchè Venezia nelle imminenti elezioni confermi con nobile esempio, ed in serrato, concorde combattimento, la vittoria di quel partito, che nel governo del Comune diede, in questi quattro anni trascorsi, sicure e splendide prove di sagace e temperante amministrazione.

Ma per ottenere ciò sono indispensabili due cose: — disciplina e concordia. — Un ramo si piega e si spezza. Il fascio di rami non si può abbattere che con la scure. L'individuo è qualche cosa soltanto se unito; diviso dagli altri è una forza insignificante, e talvolta anzi un elemento di disgregazione.

Pensiamo dunque ciascuno e tutti che le grandi città della penisola devono dare, anche negli ordini amministrativi, lo esempio di un razionale ritorno al passato; lo che è nel voto di tutti gli onesti.

Con inconsulte precipitate riforme abbiamo sbagliato la strada. Rifarla indietro per prendere la via buona, non è programma d'intransigenti o di codini; è sapienza di cittadini, che vogliono salvare la unità e la indipendenza della patria.

In questo ordine di idee Firenze ha dato prova di elevata coscienza mantenendo preponderante nel Consiglio del suo Comune lo elemento liberale conservatore; il quale ieri con splendida votazione confermò a Sindaco il senatore, marchese Pietro Torrigiani.

La nomina riuscì gradita alla grande maggioranza dei cittadini; perchè l' egregio uomo tiene degnamente l'alto suo ufficio, è con lo ingegno, le amorevoli cure, il molto tatto e la cortesia non scompagnata dalla fermezza, ha saputo meritarsi il plauso e la stima di tutti.

Sopra 54 votanti 43 diedero il loro voto per lui, ed 11 schede erano bianche; il che significa che nessun nome si era osato di contrapporre dai dissidenti allo egregio primo magistrato della città.

La Giunta riuscì migliore di quanto poteva supporsi; riuscì per la disciplina e concordia di questi 43 votanti, i quali non si lasciarono scindere da partigiani artifizi.

Una scenata volgare chiuse la seduta.

Ma forse non fu male che sia avvenuta, avvegnacchè ha dimostrato, una volta di più, cosa sono questi sedicenti apostoli delle riforme, questi banditori di ogni licenza.

Un plotone di alpini in grave pericolo
al Colle del Gigante

Scrivono da Aosta, 22, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un plotone guide del battaglione alpino Tirano (5° reggimento), scendeva ieri, verso le ore 2 pom., dal colle del Géant, quando, giunto ad un certo punto di strada, il primo soldato della carovana, posto il piede in fallo, faceva partire una valanga di sassi e di neve rimanendo da essa trascinato in un con altri cinque soldati, con cui trovavasi legato.

Cogli attrezzi di cui il plotone disponeva, venne telegrafata la notizia a Courmayeur, e di qui partiva immediatamente una spedizione di soccorso, composta di 30 uomini con portantine, due guide e quattro muli.

Alle ore 6 pom., una pronta staffetta faceva ritorno a Courmayeur, e si venne così a sapere che dei sei soldati caduti uno solo era ferito, gravemente, mentre gli altri avevano riportato delle lesioni, non gravi però, alle gambe ed alla testa.

Alle ore 9 pom., la carovana tutta giungeva a Courmayeur; il soldato più gravemente ferito, e si dice sia in pericolo di vita, adagiato su di una portantina, e gli altri soldati adagiati su delle piccole vetture, vennero ricoverati in una sala della Casa comunale, ceduta premurosamente dal Sindaco.

Il plotone era formato di soldati appartenenti alla 48ª e 49ª compagnia alpina ed era comandato dal tenente Bonanomi, rimasto incolume.

UN PO' DI TUTTO

Quanti litigano in Italia

E' stata pubblicata la statistica delle liti nel 1896. E' curioso di vedere quanti furono in quell' anno i procedimenti iniziati nel Regno.

Dinanzi agli uffici di conciliazione si iniziarono nientemeno che 2,040,012 procedimenti, ossia 70,46 ogni 1000 abitanti.

Dinanzi alle Preture i procedimenti furono 242,962 e la proporzione per ogni 100 abitanti di 8,39.

Dinanzi ai Tribunali 104,442, ossia 3,61 per 1000; alle Corti d'Appello 17,992 pel 0,62 per 1000; alle Corti di Cassazione 3025 pel 0,10 per 1000 degli abitanti.

In tutte le liti iniziate in quell'anno furono nientemeno che 2,408,433, ossia circa 84 liti per ogni 1000 abitanti!

C'è una grande differenza a questo proposito fra le varie regioni d'Italia. Nel settentrione vi sono circa 39 liti per ogni 1000 abitanti; nell'Italia centrale la proporzione sale a 57,71 per 1000; nel Napoletano ed in Sicilia balza a 125 per 1000; nella Sardegna ascende addirittura a 372 liti per ogni 1000 abitanti.

Sembra che il Mezzogiorno e le isole seguino il diapason della litigiosità, nello stesso mentre che corrispondono al massimo della povertà.

Differenze anche maggiori intercedono fra i varii distretti giudiziarii, dai minimi di 20 in quella di Brescia, di 26 in quello di Parma, di 28 in quello di Modena, salendosi a 152 nel distretto di Roma, a 161 in quello di Trani e a 373 in quello di Cagliari.

A formare le medie altissime dei distretti sardi contribuisce sovratutto la piccola litigiosità, quella dinanzi ai conciliatori.

Non tenendo conto dei procedimenti per cui avvenne la conciliazione fuori dell' udienza, si ha questa progressione veramente spaventevole nei processi.

Nel 1875 erano 1,085,807, ossia 37.50 ogni 1000 abitanti; nel 1896 erano 1,441,639, ossia 49.70 per 1000 abitanti.

L' oro del Klondike

Telegrafano da Londra, 24:

I campi auriferi del Klondike continuano ad essere fecondi di inesausti tesori.

A Victoria è giunto il vapore *Garonne*, con 590 passeggieri, di ritorno dal Klondike, i quali avevano oro per un valore di 16 milioni e mezzo di lire.

A Seattle è giunto il vapore *Roanoke* con un valore di 15 milioni e mezzo di lire in oro.

Si prevede che queste notizie riattiveranno l' affiusso dei cercatori del metallo giallo nell' Alaska.

Al Polo Nord
Un nuovo viaggio in pallone?

Da Parigi si annunzia che si sta studiando colà una nuova spedizione aereonautica al Polo Nord.

Il dott. Eckholm, che doveva far parte della spedizione Andrée e poi si ritirò all' ultimo, asserisce che il cattivo esito della spedizione è dovuta alla poca conoscenza delle condizioni meteorologiche nelle regioni artiche, il che è confermato anche dalle ultime notizie di Andrée, trovate in una capsula galleggiante sul mare.

Ora, armati delle recenti e più sicure esperienze, si intraprenderebbe la nuova spedizione.

IL TEMPO CHE FA

La cronaca del tempo, è al caldo intenso inusitato.

Notisi che i gradi segnati nei bollettini meteorologici son quelli d'ombra, al fresco dell'Osservatorio.

Nelle calli, nei campi si bolle durante il giorno.

Sulla sera, l'aria marina porta un po' di refrigerio.

— A Milano si sono già verificati alcuni casi di insolazione. Ad esempio, ieri l' altro, certa signora Macchi, sarta, abitante a S. Damiano 18, uscita di casa nel pomeriggio, vi ritornò verso le 6 accusando dei forti dolori alla testa. Accorso il medico constatò l'insolazione. Due ore dopo la povera signora era morta!

Notizie da tutta Italia e dalle principali città estere hanno tutta la nota... calda.

— Ci scrivono da Padova 23 luglio:

Da due giorni il caldo è insopportabile: stamane il *Réaumur* ha segnato trentatrè gradi, si capisce, all'ombra — e gli ambienti non arieggiati hanno avuto un'afa addirittura diabolica.

Si spera sempre in un po' di pioggia — ma le nubi, dopo breve comparsa, vanno a squagliarsi altrove. Così, dopo una sera di sudore c'è la risorsa della notte da passare sbuffando!...

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 luglio: S. Fant. e Cristina.
Martedì 25 luglio: S. Giacomo a.
Il sole leva alle 4.48, tramonta alle 7.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Sestiere di Castello (basso)

Gli aderenti del Sestiere di Castello (*basso*) sono convocati stasera alle 8 pom. nella sede a S. Giuliano, Corte del Forno.

Comitato di San Marco

Gli aderenti, abitanti nel Sestiere di San Marco sono invitati alla riunione, che avrà luogo questa sera alle ore 9 nella sala delle assemblee a San Gallo.

Associazione fra impiegati civili

Ci si comunica, 23:

Nella seduta privata di iersera venne stabilito che il Comitato elettorale della Associazione generale avverta tutti i soci che lunedì 24 andante, nella sala della sede sociale, dalle ore 12 alle 2 pom. e dalle 5 alle 11 pom., si troverà un'urna nella quale tutti i soci, per dare maggiore forza al Comitato, potranno deporre una scheda con due nomi a candidati pel Consiglio Comunale. Chi non potrà recarsi invii la scheda.

Asterischi elettorali — *In arsenale* — Sotto questo titolo l' *Adriatico* di ieri tende a prolungare la sua velenosa campagna contro quegli operai dell' arsenale — ottimi e numerosissimi — i quali non hanno paura, malgrado le spavalderie e le loiolesche denunzie degli avversari, di proclamarsi amanti del lavoro e dell' ordine, e devoti a quella monarchia gloriosa che ci ha dato libertà e patria.

Scrive l' *Adriatico* che l' ammiraglio Amoretti avrebbe presi dei provvedimenti per impedire la propaganda antiradicale, lasciando quasi sottintendere che egli è disposto a chiudere un occhio per la propaganda radico-socialista, che, nelle ultime elezioni, fu, in arsenale, attivissima, perchè indisturbata.

Siamo in grado, perchè *veramente bene informati*, di affermare, che, mentre l' egregio ammiraglio Amoretti attende con coscienza di buon militare, a che la disciplina e il buon andamento dei lavori non abbiano a soffrire per le lotte elettorali cittadine — del che gli va data amplissima lode — egli è ben lontano dall' idea di prendere delle misure contro quegli impiegati e quegli operai i quali, in ore non di lavoro, e senza recar danno al servizio, sanno compiere il loro dovere di buoni cittadini, mostrandosi apertamente difensori delle istituzioni che ci reggono.

E in tale ordine di idee deve essere certamente anche l' egregio ammiraglio Palumbo, deputato al Parlamento, il quale dimostrò col fatto, nelle recenti lotte elettorali amministrative, per l'elezione del consigliere provinciale del suo Collegio, come possano conciliarsi i doveri di buon militare e di buon cittadino, contribuendo a porre un argine alla marea sovvertitrice che ognor sale, e tenta di scalzar dalle fondamenta ogni idea di monarchia e di patria.

***

Un prodigio — di amenità — maggiore di quello di Como, è l' articolino di un giornaletto del mattino, il quale, riprodotta in cronaca la circolare propugnante la riedificazione della esposizione distrutta dal fuoco, scrive che se a Venezia *fosse* avvenuto un simile disastro e il Sindaco *mandasse* una simile circolare, nessuno *farebbe* a meno di domandarsi se il Sindaco stesso *fosse* sulla via di S. Servolo. A Venezia il disastro non *sarebbe* riparato, ma dopo molti anni se ne *riparlerebbe*, ecc.

Ciò *dimostrerebbe* la differenza fra quella amministrazione e... questa di Venezia!!!

Questo è ragionare con quella parte nobile che Dio ha dato allo scrittore dell'articolo, e che non è precisamente la testa.

Fare arma elettorale di simili storie è ragionamento da Facanapa.

Senza condizionali.

***

Arti indegne? — La persona che ci scrisse sulle liberalità avversarie in rapporto alle conferenze di S. Croce, non è anonima per noi. Ciò basta per confermare, con molta calma, quanto riferimmo, malgrado le sdegnose smentite avversarie.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria, mercoledì 26 corr., alle ore 3 e mezza pom., ed occorrendo, a quelle dei successivi giovedì 27 e venerdì 28 andante all'ora medesima per deliberare gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica: Seconda votazione nei riguardi del Regolamento municipale scolastico, approvato in prima lettura nella seduta consigliare 20 luglio a. c. — Seconda votazione sulle proposte relative all'esecuzione del progetto di conduttura d'acqua alle isole della Giudecca, di S. Maria della Grazia ed alla Frazione di Malamocco, nonchè alla contrattazione di un prestito di lire 388,000 per sopperire alla quota di spesa a carico del Comune — Seconda votazione sulla proposta di anticipare al Governo i fondi occorrenti per dare esecuzione al progetto di concentramento degli uffici postali e telegrafici nel Fondaco dei Tedeschi — Erezione in ente morale dell' Opera Pia *Educatorio Rachitici* ed approvazione dello Statuto — Domanda della Società *Bucintoro* per permesso di chiudere con cancellata in ferro l'ultimo tratto del Giardinetto Reale di fronte al fabbricato denominato *Padiglione*.

In seduta segreta: 1. Proposta di continuare per un altro triennio la corrisponsione del sussidio deliberato dal Consiglio nella seduta 21 luglio 1897, a favore della signora Giuseppina Brunelli, vedova del capo Divisione Municipale cav. Ferdinando Covi. — 2. Proposta di continuare per un altro triennio la corrisponsione del sussidio deliberato dal Consiglio nella seduta 21 luglio 1897, a favore della signora Emma Brenna, vedova del capo Divisione Municipale cav. Ferdinando de Guerra.

L'acquedotto alla Giudecca e a Lido — Sul progetto dell'acquedotto per la Giudecca e a Lido abbiamo promessa qualche maggiore notizia, che diamo oggi ai lettori.

La proposta fatta dalla Giunta, ed approvata dal Consiglio, si può così riassumere:

1. Approvazione del progetto Lavezzari (esclusa la diramazione dall'isola della Grazia a S. Clemente ed il congiungimento di S. Servilio) ed autorizzazione alla Giunta di stipulare un contratto *à forfait* colla Compagnia delle Acque sulla base delle varie pattuizioni contenute nel preliminare 30 giugno 1899 colle piccole modificazioni (più che altro dirette a chiarire meglio le pattuizioni medesime) introdottevi dal Consiglio.

2. Approvazione di un prestito di L. 385.000 colla locale Cassa di Risparmio od altro Istituto di Credito al tasso non superiore al 4 1/4 per cento, estinguibile in un decennio, ed autorizzazione alla Giunta di fare tutte le pratiche all'uopo necessarie.

3. Autorizzazione a stanziare per un decennio dal 1900 nei bilanci comunali la prima corrente per interessi ed ammortamento del prestito.

4. Accettazione dell'offerta di L. 10,000 della Società dei bagni di Lido.

Quanto alle pattuizioni contenute nel preliminare 30 giugno 1895, esse si possono così riassumere:

1. Esecuzione del progetto *à forfait* da parte della Compagnia delle Acque, esclusa la diramazione per S. Clemente ed il congiungimento di S. Servilio col concorso di L. 395.000 da parte del Comune da pagarsi in due rate (1/2 dopo eseguita una metà dello sviluppo chilometrico della nuova conduttura e 1/2 ad opera compiuta).

2. Libertà alla Compagnia di distribuire senza oneri o restrizioni di sorta acqua ai privati ed alle isole del Comune.

3. Lire 500 per ogni fontanella.

4. Lire 0,10 per ogni metro cubo d'acqua per le cisterne ed altri usi. Fornitura gratuita d'acqua al pozzo di Corte Ferrando alla Giudecca.

5. Validità di tutte le disposizioni del testo unico dei contratti non contrarie a quanto sopra.

6. Obbligo del Comune di far tutte le pratiche necessarie a spese della Compagnia.

7. Obbligo *ex nunc* della Compagnia; obbligo del Comune subordinato invece alle superiori autorizzazioni ed omologazioni.

Per la fornitura d'acqua ai privati ha da valere la stessa tariffa usata in città.

Lo spettacolo pirotecnico in bacino di San Marco — Gli annunci, i lunghi programmi, le promesse, i grandiosi preparativi che fino da ieri si vedevano davanti l'isoletta di San Giorgio e specialmente la provenienza *inglese* dei fuochi avevano eccitato più del solito la curiosità e l'aspettazione del pubblico, talchè ieri sera fino dalle otto la Piazzetta, la Riva, i traghetti, la fondamenta della Salute erano gremite di folla e il Bacino e il Canal Grande formicolavano di gondole, sandoli, barche in quantità innumerevole e sovracariche di persone.

Verso le nove e mezza la ressa delle imbarcazioni sulla queta distesa del bacino, tenuamente illuminata da una grande e pallida luna a tratti velata da grosse nuvole, formava davvero uno spettacolo meraviglioso, poichè ben raramente si ebbe un concorso di folla e di barche più numeroso di quello di iersera.

Peccato che pari alla aspettazione e alla quantità di spettatori accorsi non siano stati i fuochi piuttosto scarsi e piccoletti e di un mediocre effetto complessivo.

Tranne qualche intenso e puro sfarzo di colori bellissime le bombe a luci gialle ed azzurre, tranne qualche razzo meno comune come quelli saltellanti sull' acqua e le pioggie d' oro, non solo nulla si ammirò di straordinario e di nuovo, poichè i fuochi bassi, le girandole e i disegni luminosi riuscirono poco evidenti, ma si trovò che la pirotecnica inglese non supera l' italiana che nella *flemma*.

Qualche applauso a quando a quando si intese, ma alla fine venuta troppo presto e meschinuccia, il pubblico manifestò a lungo la sua disapprovazione.

Concludendo anche questa volta, malgrado i flemmatici fuochi inglesi, lo spettacolo più grandioso e più bello rimase pur sempre quello costituito dal bacino di S. Marco, di per sè con la sua magnifica cornice e la sua canora popolazione di gondole e di lumi.

E speriamo nei fuochi di giorno!

IL PALAZZO DELL' AMBASCIATORE

A San Barnaba, la calle dei Cerchieri conduce a un palazzo, la cui facciata, che dà sul canal grande di stile archiacuto, è arricchita da due egregie statue dovute allo scalpello di Tullio Lombardo.

Lo stemma scolpito negli scudi tenuti dalle statue, e scolpito pure nel gran portone, ora chiuso nel lato a sinistra, ci fa sapere che il palazzo fu rato dai Barbarigo. Nel secolo scorso apparteneva Loredan, e nella seconda metà di detto secolo va abitato dal conte Filippo Rosomberg-Orsini, ambasciatore Cesareo presso la repubblica veneta. Quantunque non si sappia quale sia stata la risposta della Corte di Vienna alla proposizione del Doge Loredan che questo palazzo venisse ceduto ad uso degli ambasiatori imperiali, si sa positivamente che quivi dimorò anche il conte Giacomo Durazzo che nel 17.. subentrò nella carica del Rosemberg. Queste brevi notizie bastino a spiegare le ragioni per le quali palazzo Barbarigo fu ed è ai nostri tempi conosciuto sotto il nome di palazzo dell'Ambasciatore.

Deturpata la facciata del palazzo con un odioso tonaco, furono barbaramente chiusi i fori quadrilobi del gran verone che il Selvatico reputa la parte più originale dello stile archiacuto a Venezia.

L'attuale proprietario, comm. Riccardo Rocca, felicemente ispirato a rimettere la facciata nello stato primitivo, facendo raschiar via l'intonaco, ed aprendo i fori quadrilobi.

Facciamo voti perchè la buona idea venga presto attuata, e veder quindi nella sua bellezza architettonica uno dei più importanti edifici della prima metà del secolo XV, al quale si legano anche tante memorie cittadine.

Nè possiamo credere che gli attuali inquilini da... no muovere opposizione alcuna pei lavori che si intrapprenderanno. — I lievi disturbi di poca durata troveranno, a lavoro compiuto, ben larga ricompensa, che ricompensa puossi chiamare il compiacimento di veder conservato e migliorato quel patrimonio per il quale Venezia ispira tanti affetti e tante simpatie.

E col nome del comm. Rocca, bisogna ricordare quello dell'esimio e compianto artista Pietro Roi. Quando questi era proprietario del palazzo, ricevette un'offerta di una somma rilevante per la cessione delle due statue della facciata.

Il Roi respinse l'offerta e volle conservate al loro posto le due sculture.

La nuova Società per l' arte pubblica italiana ben lieta che l' azione sua appena iniziata trovi in un suo socio, nel comm. Riccardo Rocca, un bellissimo esempio che, confidiamo, avrà degli imitatori.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 21 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 8.. Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 18.. Totale N. 2710.

La serata all'Esposizione. — Martedì a sera dalle ore 9 alle 11 1/2 saranno aperte le sale ed il parco dell'Esposizion con illuminazione elettrica.

Arrivi — Col treno proveniente da Milano giunto l'altra sera da Verona il tenente generale Durand de la Penne marchese Luigi ispettore delle truppe del Genio. Erano a riceverlo alla stazione il maggior generale Polto, comandante il presidio, e molti ufficiali del genio.

— Sono giunti da Milano ventun giovani ... ed i vescovi degli Stati Uniti d' America Limare... Casillo. I primi scesero all' *Hôtel Milan* gli altri all' *Hôtel S. Marco*.

Prima Esposizione Internazionale di cartoline postali illustrate — Il barone Augusto Mayneri vice presidente del Comitato per questa Esposizione, ha destinato una medaglia d'argento al collezionista che esporrà maggiori serie complete di cartoline.

Odol il migliore per i denti.

Ufficiali della marina americana — Col piroscafo *Selene* sono arrivati nel pomeriggio di ieri da Trieste il comandante dell' *Olympia*, cap. Lamberton, e alcuni ufficiali di bordo, nonchè un ingegnere elettrotecnico dell' incrociatore, per assistere agli esperimenti di telegrafia senza fili che si fanno tra la lanterna di Trieste e il battello del Lloyd.

Furto misterioso — Antonio Seno, negoziante di pesce, da Burano, abita in Calle della Donzella S. Polo N. 161.

L'altra sera, alle sette, sua moglie si allontanava di casa (lasciandola incustodita) avendo avuto però cura di chiudere la porta con la chiave e coi segreto.

Ritornata due ore dopo, trovò tutto intatto per quanto si riferisce all'esterno, non così però quando entrò in casa e penetrò nella sua camera da letto.

I cassetti del *comò* chiuso a chiave furono trovati aperti, e rubate lire cinquecentocinquanta in biglietti di banca, una collana d'oro lunga da donna del valore di L. 159 ed una spilla pure d'oro del valore di sessanta lire. I ladri non videro un biglietto da cento lire che si trovava in un angolo del cassetto. Questi devono essere stati certo aperti con chiavi false, inquantochè malgrado sopra il *comò* sia stato trovato e sequestrato uno scalpello, dalle indagini seguite dall'ufficio di P. S. di S. Polo è risultato che non fu messo in opera.

Particolare curioso. Quando il funzionario di P. S. rinvenne lo scalpello, un figlio del Seno narrò che quell' arnese aveva visto giorni prima nel ca... dell'acquedotto dove egli, il ragazzo, aveva nascosto i calzoni da bagno per non far sapere alla madre che andava a bagnarsi.

Cronachetta spicciola

E' ora di provvedere! — I lettori non ignorano certo le tristi condizioni dell' ex arsenalotto Francesco Micaro, abitante a S. Francesco della Vigna 3164.

Più volte, tanto noi che gli altri giornali cittadini, si sono occupati delle stranezze di codesto infelice e ci meraviglia che le autorità competenti non si sieno ancora occupate sul serio di questo disgraziato.

Anche ieri l' altro, colpito dai soliti accessi di pazzia, egli si recò in Calle dell' Arco alla casa abitata dal suo cognato Perissinotto e con uno scalpello tentò di abbattere la porta, con quale intenzione si ignora.

Intervenuti a tempo gli agenti di P. S. lo tradussero all' ospedale civile dove, come al solito, fu ricoverato in sala di osservazione. Si provvederà sul serio al collocamento in qualche casa di ... di questo infelice?

Speriamolo!

Furto minimo. — Ernesto Strazzacava, liquorista in Via V. E. n. 4785, chiuso l' altra sera il suo esercizio collocò una tenda di cotone sul banco.

Durante la notte, ignoti ladri, con un bastone uncinato rubarono la tenda del valore di L. 1.35.

Questuanti — Fra le molte sue benemerenze la nostra Giunta ha quella di avere instituita una squadra, capitanata dal capo vigili Marchini, per liberare i passanti e specie i forestieri dalla infesta congrega di questuanti. Da soli quattro mesi che è instituito tale servizio, ben 307 furono i questuanti arrestati in flagrante.

Ieri altro ne furono arrestati altri quattro.

Però sarebbe logico ed opportuno che l' autorità di P. S. provvedesse al ricovero di quelli che hanno i requisiti per essere accolti nella casa di Ricovero, inquantochè il servizio dei vigili non potrà produrre il suo effetto senza il concorso dell' autorità politica.

Colonia alpina S. Marco — Ieri mattina con la prima corsa partì per Feltre la squadra femminile, composta di 47 bambine, della colonia alpina San Marco. Con loro partirono le maestre signore Trevisanello e Furlanetto, alle quali è affidata la direzione della colonia, ed anche il presidente del Comitato prof. Carlo Corsi e il segretario avv. Magrini.

Notizie giunte da Feltre ci dicono che la colonia alpina trovò colà le più cordiali e simpatiche accoglienze. Erano ad aspettarla alla stazione molti ragguardevoli cittadini, tra i quali il ff. di sindaco comm. Dal Covolo e alcuni assessori comunali, qualche gentile signora e la banda municipale. Quando la squadra giunse alla sede della colonia, il comm. Dal Covolo con belle e indovinate parole diede a tutti il benvenuto in nome della cittadinanza, e gli rispose il presidente della colonia prof. Corsi.

La colonia delle bambine resterà a Feltre un mese; dopo, le darà il cambio la squadra maschile.

Una gita di operai padovani a Venezia — Col tram di Fusina vennero ieri a Venezia 300 operai di Padova, soci di quella Sezione dell' *Unione Morale*, accompagnati dal loro presidente co. F. Papafava e da parecchie signore.

Furono ricevuti dalla presidenza e da buon numero di soci del Circolo etico-sociale, che offerse loro nel giardino della trattoria *Alla Busa* a S. Antonino un rinfresco, durante il quale furono scambiate cortesi parole di saluto. Quindi visitarono l'Arsenale e l'Esposizione, poi su di un vaporetto messo a loro disposizione dal Municipio andarono al Lido; vi si trattennero circa un ora, e alle 4 tornarono in città per riunirsi a banchetto nel salone delle *Barche* a S. Chiara.

Dopo il desinare, servito egregiamente, a cui parlarono il prof. Nalato, il co. Papafava e due operai padovani, i gitanti si recarono alle Zattere, donde partirono poco dopo le 8 per Padova. In complesso la gita si svolse con ordine e senza incidenti, il che dimostra come la Società patavina, e per lei il segretario sig. Cerchiari, abbia saputo tutto bene disporre e prevedere.

Una cassetta postale guasta — Siamo pregati di avvertire l'egregio cav. Scolari direttore delle poste che faccia riparare la cassetta postale delle lettere alla stazione ferroviaria.

Da qualche giorno si rileva che essa non funziona regolarmente con grave danno del pubblico. Anche l'altra sera fu estratta metà di una lettera diretta del cav. Derigo ad una persona di famiglia. Siamo sicuri che il cav. Scolari provvederà subito alla riparazione.

Elargizione — Il sig. Giovanni Zennaro, per onorare la memoria del compianto genitore, testè defunto, elargì lire cento alla Congregazione di Carità stabilendo che la detta somma dovesse ripartirsi in parti eguali fra l'Orfanotrofio, gli Asili notturni, l'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* e l' Asilo bambini lattanti Giustinian.

Taccuino del pubblico

Società facchini di stazio comunale — Il sindaco rispondendo alla istanza direttagli dalla presidenza per la riforma del regolamento per i facchini di stazio municipale ha dichiarato « che negli studi per una riforma del Regolamento sarà tenuto conto dei desideri dimostrati e sarà anche interpellata la presidenza della società stessa sopra le più opportune innovazioni ».

Tale notizia ha ricolmato di piacere tutti i facchini di stazio i quali sperano nu miglioramento alle loro condizioni.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 23 luglio:

Padoan Pietro, segatore legnami, con De Vettor Caterina, perlaia — Guadagnin Francesco, calderaio, con Minchio Maria ch. Amelia, lavoratrice in fiori artificiali — Serpellon Giacomo, bracciante ferroviario, con Costantini Maria, fiammiferaia — Della Giustina Giacomo ch. Giacobbe, scultore in legno, con Mainoldi Elvira, casalinga — Goffi Angelo, musicante di marina, con Casagnaro Antonietta, casalinga — Signorelli Gio. Batt., tagliapietra, con Colleoni Carlotta, casalinga — Mazzara Luigi, furiere-maggiore nel 18 fanteria, con Pellegatta Anna, casalinga — Damiani Adriano, commerciante, con Pelà Sole, civile — Lombardo Massimo, meccanico, con Ferrari Emilia — Rosso Giuseppe, carpentiere, con Barba Giuseppina, passamantiera — Cimbanazzi Pietro, fuochista ferroviario, con Pesaro Benvenuta, casalinga — Pajer Vincenzo, falegname, con Carraro Giulia, stiratrice — Banzatti avv. Vittorio, pubblicista, con Scudellari Ezela, agiata — Bergamasco detto Pacifico Fioravante, segatore legnami, con Meneghi Teresita, casalinga — Garbisi Aristide, dipintore, con Giani Virginia, casalinga — Pessoni Giuseppe, cameriere, con Bettini Eulalia, casalinga — Pomo Giuseppe agente privato, con Corradini Luigia, direttrice dell' Istituto Rachitici — Rizzo Domenico, impiegato municipale, con Bressania Giuseppina, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 luglio: Nascite maschi 5 — femm. 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Berengan Ettore, secondo aintante Corpo Reali Equipaggi, con Tonetto Angela, casalinga, celibi — Belli Enrico, tornitore metallico, con Petrina Antonia, casalinga, celibi — Simeoni Felice ch. Luigi, falegname lavorante, vedovo, con Becela Anna, già cameriera, nubile — Vettori Giovanni, possidente, vedovo, con Horoatics Etelka Adelaide, casalinga, nubile.

Decessi: Sogaro Ernesta, di anni 38, nubile, venditrice girovaga di chincaglie, di Dolo — Nobile Francesco, 70, con., r. pensionato — Gavagnin Sebastiano, 68, con., gondoliere — Salviati Fortunato, 68, con., pizzicagnolo, di Venezia — Mazzucco Paolo, 65, vedovo, muratore, di Spinea — Francolin Alvise, 62, con., operaio all' Arsenale, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni cinque, decesso a Chirignago.

Per finire — Un pittore invita un amico a visitare il suo studio.

L'amico si ferma dinanzi ad una gran tela, che servirebbe benissimo ad un.... veliero per il piccolo cabotaggio...

— Che pensi di queste tele?

— Penso che al mondo c'è tanta gente senza camicia...

Nota sibillina

Sciarada

Consonante è il *primier*, l' *altro* vocale,
d'Italia fiume è il *terzo*, e un animale
fiero, maestoso, trovi nel *finale*.
Un piccolo grand' uomo hai nel *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente
SAL-ARIO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro nuovo di Lido — Anche alla seconda rappresentazione dei *Granatieri* accorse molta gente. Gli artisti furono applauditi; questa sera si darà l'operetta *Il Pompon*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *In Do*, Foroni — 3. Atto I (parte I) *Amleto*, Thomas — 4. Preludio, duetto d'amore e finale I *La Falena*, Smareglia — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Waltz *A Notte*, *Fantasticheria*, Bassani.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Norma*.
Teatro Lido - 8 3/4 - *Pompon*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale

Oggi: Rumor Catterina, articolo 194 C. P. — Ventura Giuseppe e Banzato Silvio, contravv. daziaria — Rossi Angelo, lesioni — Meneguzzi Pietro, furto.

Giorno 25: Moretto Angelo, oltraggio — Fregugia Federico, art. 187 C. P. — Baratella Maria, Cadore Vittoria, Cadore Emma, furto, e Cadore Pietro, concorso — Nensi Andrea, art. 490 194 C. P. — Centauo Vittorio, art. 493 234 C. P.

Giorno 26: Calcera Antonio Giovanni, tentato furto — Cavisago Luigi, lesione — Chiarobba Gugliel., truffa — Negra Antonio, truffa — Vianello Giov. Maria, furto.

Giorno 27: Guarinoni Giuseppe e Fabris Francesco, furto, e Dal Pedros Marco, concorso in furto — Vendrame Giovanni e Sani Pietro, art. 26 legge sanitaria — Castellano Pietro, lesione personale — Curiel Giuseppe, contravv. legge spiriti — Filippi Giovanni, Fabris Francesco e Brovedani Duilio, furto — Dal Pedros Marco, art. 493 C. P.

Giorno 28: Roccato Antonio, furto — Daniel-Luigi, diffamazione — Bonati Natale, truffa — Teso Giuseppe, art. 390 C. P. — Feliciotto Sante, ingiurie.

Giorno 29: Quagliati Vincenzo, diffamazione — Dus Lodovico, civil. respons. — Tempesta Gio. Maria e Sette Francesco, ingiurie e minaccie — Buseghin Maria ed altri 4, giuoco d'azzardo — Platone Luigi, ingiurie — Ruffini Luigi, art. 406 C. P.

Come è finita una causa contro il Governo

Uno scandalo rientrato

Il tribunale civile di Roma ha emanato sentenza nella nota causa dei Berretta padre e figlio contro lo Stato, e, per esso, contro il ministero dell' interno.

Ai tempi del secondo ministero Di Rudinì, i due Berretta, forse per vendicarsi dell'essere stati licenziati dal servizio della Navigazione Generale Italiana, decisero di procurare qualche grosso guaio alla nostra massima Società di navigazione. Così, poichè allora fervevano polemiche e rumori attorno alla solita delicata questione dei trasporti marittimi, i due Berretta pensarono bene di *far sapere* che essi avrebbero potuto largamente aiutare l'opera del governo nella inchiesta. Detto fatto: il commendatore Beltrani-Scalia assunse in qualità... poco definibile i due Berretta, e convenne seco loro di servire ad essi un mensile di 300 lire prima e poi una percentuale del 5 0/0.

Essi, i signori Salvatore e Giuseppe Berretta, allegavano di pretese irregolarità commesse nella liquidazione dei conti pei trasporti dei detenuti e loro scorte; sostennero non essersi praticati tutti i ribassi stipulati nelle convenzioni ed essersi segnate a credito della Navigazione una quantità di rette maggiore di quella effettivamente fornita; affermarono riscontrarsi in tutte le contabilità dal 1890 al 1896 tre alterazioni: sul prezzo, sulla percorrenza, sul vitto.

Il risultato delle indagini dei Berretta non condusse a buona prova: cosichè, venne loro tolto l'assegno e il premio non fu loro pagato.

I Berretta allora adirono i tribunali, chiedendo al ministero degli interni una indennità di *centomila lire*, deferendogli anche un interrogatorio su fatti specifici.

Il tribunale però, senza entrare nel merito della, diciamo così, perizia dei Berretta, accettò la eccezione della mancanza del patto contrattuale, non esistendo documenti che questo comprovino e d'altronde essendo indiscutibile che non hanno validità i contratti collo Stato che non sieno rivestiti delle debite forme legali e non sieno conformi alla legge di contabilità.

Accolta tale eccezione, cadeva naturalmente l'azione giuridica dei due Berretta, come quella cui mancava ogni fondamento giuridico.

Cosicchè il tribunale, respinta la istanza per la famosa indennità dei... periti Berretta, li condannava nelle spese del giudizio.

Ecco così un'altra *montatura* sulla quale il tempo e i tribunali hanno fatto giustizia!

I Berretta erano difesi dall'ex-deputato Palamenghi.

Il processo per il disastro dei Giovi

Ieri è uscita a Genova la sentenza della sezione d'accusa nel processo pel disastro dei Giovi.

Colla stessa fu dichiarato non farsi luogo a procedere *per inesistenza di reato* contro il comm. Mattia Massa, comm. Noghera Giuseppe, comm. Cesare Frescot, Berutti Giovanni e Barbieri Cesare; fu dichiarato non farsi luogo a procedere contro Pietro Alemani per insufficienza d'indizi; furono inviati alle Assise, per rispondere del delitto di cui all'articolo 314 del Codice penale, il cav. Enrico Toppia, cav. Accomazzi Pietro, cav. Stefano Macchini, Giovan Battista Martignone e Salvatore Bruschelli.

Il valore di due... nasi

Giorni fa fu discusso a Torino il processo intentato per danni da una fioraia che era stata ferita al naso in uno scontro tramviario.

Il tribunale sentenziò che doveva accordarsi una indennità alla fioraia.

Ora ecco, dice appunto la *Stampa* di Torino, che i giornali ci recano notizia di due processi avvenuti a Londra, i quali anch'essi hanno avuto origine dai danni subiti da due nasi.

L'uno è il nasino di una biciclista che *pedalava* a tutta velocità lungo un viale ombroso di Hyde-Park. Un ciclista veniva all'impazzata in senso inverso, e urtò la gentile *sportswoman* in modo che le due teste cozzarono con vera violenza, ed essa ebbe il naso rotto.

Fu provato che il ciclista era in colpa perchè non teneva, come doveva, la sinistra; e così lo si condannò a pagare 5000 franchi alla sua graziosa vittima.

Poco dopo il tribunale di Westminster fu chiamato a giudicare sul caso d'un cocchiere di *cab* che ebbe il naso rovinato in un urto con un *omnibus*. Il *cabby*, forte della giurisprudenza della leggiadra biciclista, chiese alla Compagnia degli *omnibus* 5000 franchi di danni. Ma il tribunale gliene accordò.... 375 e 50 centesimi!

Anche i 50 cent., per ironia!

Decisamente il naso di Eva vale più che quello di Adamo!

SPORT

Inaugurazione della nuova sede del V. C. V.

Non troppo numeroso è stato il concorso degli invitati e dei soci all'inaugurazione ufficiale della nuova sede in Mestre del Veloce Club Veneziano.

Fra le varie autorità notammo il nostro Sindaco Co. Grimani, ed una larga rappresentanza del Comune di Mestre.

Facevano gli onori di casa alcuni membri della Presidenza, e dopo una visita generale a tutti i locali, veramente splendidi ed addobbati con assai buon gusto, venne offerto agli intervenuti un ricco rinfresco.

Allo *champagne*, prese la parola il Presidente sig. Nicolò Spada rilevando le floride condizioni del Sodalizio, l'impulso dato in questi ultimi tempi dalla Società stessa al ciclismo, e chiudendo il discorso ringraziando le autorità e la stampa, per il gentile interessamento a vantaggio del Veloce Club Veneziano.

Gli rispose il Co. Grimani, il quale disse che nell'onorarsi di appartenere al simpatico Sodalizio, che in così breve tempo ha fatto dei progressi giganteschi; si augura che il ciclismo sia dal lato fisico sia da quello dell'istruzione — perchè dà campo di visitare in lungo, e in largo la nostra patria — possa avere sempre più un maggior sviluppo; e con frase veramente felice, ricordò che il futuro ponte che congiungerà Venezia alla terraferma, non sarà ad esclusivo vantaggio delle *donne del latte*, ma potrà contribuire ad un crescente incremento del ciclismo.

In causa del caldo, veramente soffocante, è stata abbandonata l'idea di fare l'annunciata gita a Quinto.

Le gare alla « Costantino Reyer »

Le annunciate gare sociali cominciarono ieri alle 2 p. e vi presero parte N. 25 ginnasti.

La giuria riuscì composta dai sigg. Apollo Barbon, *presidente*; Sartorelli Lodovico, *segretario*.

Per gli esercizii agli *anelli* dai signori Calzavara e Zanetti — per le *parallele*: Cav. Adolfo Ravà e Bon Antonio — per gli esercizii sul *cavallo*: Rizzioli e Scarpa — per la *sbarra fissa*: Piazza e Bigaglia.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle varie classifiche, ricordiamo però i ginnasti Tamburlini, Pullin, tenente De Martino, Zanirato, Modenese, Crovato, Montalbotti, Fabris e Levada, come i migliori che eseguirono con eleganza, precisione e forza i varii esercizii agli attrezzi, nel salto, e nel sollevamento dei pesi.

Mercoledì prossimo alle 9 pom. coll' intervento di tutte le autorità civili e militari, compresa pure la banda del 18.o regg. fanteria, seguirà la premiazione dei ginnasti.

Dell' ottimo risultato di queste utili, e simpatiche gare meritano speciali encomi l' infaticabile prof. Cibin e del presidente cav. Paolo Errera.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Biglietti circolari cumulativi fra l' Adriatica e la Veneta

Il *Monitore delle Strade Ferrate* ha da Vicenza:

Questa Camera di Commercio ed Arti ha fatto istanze all'Ispettorato dell'esercizio delle Strade Ferrate per ottenere che siano istituiti due biglietti circolari cumulativi fra le reti Adriatica e Veneta, valevoli da 5 ad 8 giorni coi seguenti percorsi: 1. Vicenza-Padova-Mestre Castelfranco-Cittadella-Vicenza; 2. Vicenza-Castelfranco-Treviso-Conegliano-Casarsa-Udine-San Giorgio di Nogaro-Portogruaro-San Donà-Mestre-Venezia-Padova e Vicenza. Ci consta che l'Ispettorato ferroviario ha comunicato la istanza all'Adriatica interessandola per un benevole esame.

Il Congresso marittimo di Londra

Importante decisione sugli infortunii

Una corrispondenza da Londra ci fornisce interessanti particolari sul Congresso marittimo che è stato tenuto negli scorsi giorni a Londra.

Erano rappresentate nove nazioni, fra le quali l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l' Italia, gli Stati Uniti, il Giappone, sicchè delle grandi Potenze marittime non mancava che la Russia.

Una delle questioni più gravi e più discusse è stata quella che si riferisce alla responsabilità per gli infortunii marittimi.

Infatti, secondo il sistema inglese, in caso di abbordaggio il danno cagionato dalla nave colpevole deve essere compensato in ragione di otto sterline la tonnellata e di quindici sterline a persona. Invece il sistema continentale limita la responsabilità del proprietario della nave alla sua fortuna di mare, cioè al suo bastimento; sequestrato e venduto questo, non si può domandare altro.

Malgrado la resistenza dei delegati inglesi, è stato adottato il sistema continentale.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.99	60.01	59.50
Termometro centig. al Nord	26.6	28.8	29.4
» » Sud	25.9	26.4	28.0
Umidità relativa	77	71	61
Direzione del vento	S	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.6 — min. di oggi 25.7

Cronaca bellunese

Vittorie moderate

Ci telegrafano da *Feltre 23 luglio, sera*:

Nelle odierne elezioni vi fu lotta accanita, mai più veduta, finita col trionfo completo della lista della *Associazione Monarchica* riuscita con tutti i dodici nomi della maggioranza. Tre soli posti della minoranza furono riservati ad uomini incolori della lista avversaria.

La sconfitta fu clamorosa pei socialisti.

Congratulazioni cordiali agli amici di Feltre, che hanno saputo un'altra volta tener compatte le nostre forze contro le audacie e le intemperanze dei partiti avanzati.

Belluno — Ci scrivono 23 luglio (*G. E.*) — **Acquedotto urbano** — I lavori di presa procedono alacremente, si spera alla metà del venturo mese di avere l'inaugurazione, per la quale un comitato sta studiando il modo di farla riuscire il meglio possibile, con treni speciali, coll'apertura dei teatri ecc. ecc.

Gita degli orfani — Ieri mattina gli orfani dell' Istituto Sperti si recarono in zattera fino alla Nave (Mel) e di là procedettero per Villa di Villa ove ebbero festosissima accoglienza, e furono oggetto delle maggiori cortesie. Nel ritorno alcuni signori di quell' ospitale paese, vollero farli accompagnare con due carrette fino a Dussoi (*Limana*). Di passaggio per Trichiana ebbero pure cortese ospitalità a merito di quel segretario.

Ospite gradito — Ieri sera col treno ultimo arrivò il tenente-generale Lamberti, comandante la divisione di Padova; prese alloggio all' albergo delle Alpi. Questa mane è partito per il campo militare di Quantin.

In missione — Il cav. Steffanina primo ragioniere nella nostra Intendenza di finanza, è stato incaricato dal Ministero del Tesoro ad eseguire una ispezione nell' Arsenale marittimo della Spezia. Lo seguirà come suo segretario il signor Serafini, vicesegretario nella stessa Intendenza.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 23 luglio (*S.*) — **Contro la grandine** — Si è oggi regolarmente e definitivamente costituita la Società dei proprietari del Comune di Torreglia (colli Euganei) per gli spari contro la grandine.

L'atto costitutivo fu rogato dal notaio Medin, uno dei promotori del nuovo e, speriamo, utilissimo sodalizio.

Ed ora... fuoco!

I partiti in Consiglio Comunale — Prendo atto della notizia data oggi dal *Veneto* — che, cioè, i liberali-democratici, in una riunione tenuta ieri, hanno deciso di abbandonare qualunque idea d' opposizione sistematica e di attendere che i vari gruppi del Consiglio chiaramente si delineino.

Lo stesso *Veneto* assicura che i clericali sono disposti ad appoggiare una Giunta con a capo il co. Giusti.

Si vera sunt exposita, la situazione si mette bene — secondo la logica e secondo le speranze. Io vi scrissi già, ripetutamente, in proposito. Sarebbe un delitto di leso civismo gettare, adesso, in una crisi — di cui non si potrebbero misurare le conseguenze — l'amministrazione comunale.

Intanto, sembra certo che la grande maggioranza dei consiglieri intenda di fare, martedì prossimo, una dimostrazione cordiale di simpatia e di fiducia al Sindaco ed alla Giunta attuali.

Niente, del resto, di più meritato.

In ogni caso, è necessario che, martedì, *tutti gli amici nostri si trovino al loro posto in sala Verde.*

R. Istituto tecnico — Dalla sezione fisico-matematica furono licenziati: Bernardi Lauro, Cassinis Paolo, De Maria Ernesto, De Renoche Arturo, Augusto Fioravanzo, Kelemen Oscar, Marchesini Aroldo, Schiesari Gherardo, Martignon Giovanni e Tommasi Lodovico.

Ottennero il diploma di perito commerciale e ragioniere i signori Caporali Domenico, De Biasio Mario, Norbiato Paolo, Azzalin Matteo e Miotto Tullio Ostilio.

Dalla scuola tecnica vennero licenziati: Andriotti Romanin Enrico, Benetello Anteo, Berti Renato, Bigoni Alberto, Calzavara Tito, Canova Luigi, Canto Curzio Bruno, Cazorzi Pietro, Cogo Domenico, Collavo Vittore, Corradini Valentino, Costantini Antonio, Dainese Guido, De Paoli Gustavo, Des Arts Giuseppe, De Toni Virgilio, Dorella Lionello, Faccin Silvio, Furlan Oreste, Jommi Aldo, Alpron Antenore, Baldo Luigi, Benedetti Umberto, Bonetti Edmondo, Breda G. B., Corrà Vincenzo, Giusto Corrado, Mainardi Gaetano, Marescotti Cesare, Meneghini Antonio, Moglio Giovanni, Mori Ermeneg., Parpaiola Ant., Pasta Achille, Pavanini Ippolito, Pessi Albano, Pilotto Cesare, Quellini Carlo, Rossetto Emilio, Toderini Domenico, M. Maggia, Palamidese Amabile, Dalla Torre Gioacchino.

I pompieri chiamati d'urgenza accorsero verso mezzanotte in Via Zucco e precisamente fino all' abitazione del sig. Perlasca, direttore dell' Ospedale. E trovarono che la fiamma di una candela aveva originato un piccolo incendio all' interno di un armadio. Spento il fuoco e tranquillizzate le persone, i vigili tornarono al quartiere.

Per l' anniversario del 2 giugno (rimandato) e della battaglia di Bezzecca le Associazioni cittadine precedute dai garibaldini, dai veterani e dai reduci delle patrie battaglie, mossero stasera dal Prato e si recarono al monumento di Giuseppe Garibaldi. Intervennero la banda del Comune e quella Unione: numerose le bandiere.

A piè della statua apronunciò breve ma elevato discorso l' avv. Fanoli. Molti applausi e ordine perfetto.

La sagra di borgo Santa Croce riuscì animatissima.

Dopo la processione il pubblico affollò straordinariamente gli esercizii del Bassanello.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 luglio — (*Lelio*) — **Ad un benemerito dell' agricoltura** — Per festeggiare la riconferma, deliberata dalla Deputazione provinciale, del prof. Pietro Marconi nel posto di titolare della cattedra ambulante di agricoltura, si sono raccolti ieri mattina in una sala del Comizio Agrario molti agricoltori grati all' egregio e studioso professore dell'opera sua a vantaggio dei coltivatori grandi e piccoli di questa nostra fecondissima plaga.

Dopo il vermouth d' onore, il comm. Bortolo Clementi presentò con acconcie parole al festeggiato un completo servizio di posate d' argento per 12 persone, chiuso in elegante astuccio, e due porta stuzzicadenti pure in argento a forma di cannoni contro le nubi.

Gli agricoltori di Breganze rappresentati al simpatico convegno da mons. Gottardo Scotton e Pietro Laverda, offrirono al prof. Marconi una collezione di bottiglie, a parecchie delle quali si diede la stura seduta stante tra i brindisi più cordiali e più affettuosi.

Colonia alpina — In seguito a nuove offerte la seconda schiera di fanciulli ammessi alla cura climatica di Tonezza, si comporrà di 25 bambini e partirà da Vicenza il 5 agosto p. v.

Pel Monumento Nazionale a Carlo Alberto — Per iniziativa dell' egregio nostro Prefetto comm. Bettioli, si è costituito in questi giorni un sotto comitato provinciale allo scopo di raccogliere offerte per l' erezione in Roma del monumento nazionale a Carlo Alberto.

Il comitato è presieduto dall' avv. Felice Piovene ed è composto dei signori cav. Squarcina, segretario e cassiere, co. Edoardo Negri, cav. Adolfo Malvezzi, co. Lauro Quirini e cav. Domenico Lamportico.

Dappoichè il Consiglio Provinciale, per il fazioso recente contegno della sua minoranza, non ha potuto deliberare un concorso ufficiale a questa manifestazione doverosa di italianità, è bene che i privati concorrano personalmente ad una sottoscrizione la quale riaffermerà una volta di più l'affetto di Vicenza alla dinastia di Savoja.

Una prima lista ha già raccolto oltre 200 lire.

Cronachetta trevigiana

La festa 28. fanteria

Ci scrivono da Treviso, 23:

Oggi a Quantin presso Belluno, il 28. reggimento fanteria di stanza a Treviso che col 27 di stanza a Belluno forma la brigata *Pavia* comandata dal generale Moreno, uno dei più colti generali del nostro esercito — festeggiò il 33.o anniversario del combattimento di Borgo Levico, in seguito al quale la sua bandiera fu decorata.

Il decreto reale dice che S. M. il Re ha conferito la medaglia in oro al valor militare coll'annesso soprassoldo di L. 200 annue alla bandiera del 28 reggimento fanteria perchè il 23 luglio 1866 nel fatto d'armi di Borgo questo reggimento decise la vittoria dando arditamente l'attacco al paese impadronendosene combattendo, caricando poi successivamente il nemico finchè fu posto in completa rotta.

La notte a Levico fu questo stesso reggimento che con bravura, sangue freddo e disciplina ammirabili, caricarono alla baionetta gli austriaci, mai rispondendo al loro fuoco come gli era stato ordinato, conquistando così palmo a palmo il terreno.

Vi manderò domani i particolari della festa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 23 luglio — (*Arthos*) — **Società operaia** — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Operaia per decidere, fra altri argomenti di secondaria importanza, sulla nomina del Presidente.

L'assemblea riuscì numerosissima, le forze radicali in ispecie erano al completo, nè mancarono discorsi atti ad impressionare... i gonzi!

Con ottima votazione riuscì eletto il sig. Giovanni Marchetti portato dalla *parte sana* della Società Operaia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 luglio — **Per minaccie** — (*P. e.*) Le guardie di città arrestarono ieri Papudetti G. B. d'anni 22 abitante in vicolo Belloni n. 5 per minaccie verso i propri genitori.

Disgrazia mortale — In Forni Avoltri, mentre il boscaiuolo Tamussini Giorgio, stava tagliando piante d' alto fusto, una di queste gli cadde addosso producendogli gravissime lesioni in seguito alle quali dopo alcuni giorni morì.

Incendiarii — Nella notte fra il 15 e 16 corr. ad opera d' ignoti si tentò di dar fuoco con petrolio e paglia alla porta di casa del dott. Luigi Grassi in Prato Carnico, ma fortunatamente la paglia si spense da sè. Ritiensi a scopo la vendetta.

Tiro a segno — Sono indette gare di tiro dalla società mandamentale di Maniago pei giorni 6 e 13 agosto p. v. con premi in oggetti e medaglie.

Anche a S. Pietro al Natisone — ove in questi giorni si è inaugurato il campo di tiro — si sta preparando una gara provinciale con premi.

La risurrezione di Cristo, magnifico oratorio di mons. Tomadini, sarà eseguita in Cividale in occasione delle feste per Paolo Diacono con 40 professori d' orchestra ad 80 voci. Il contratto fu concordato col vostro cav. Brocco.

Le grandi pesche dette di S. Giacomo, avranno luogo nei giorni 25 e seguenti a Marano lagunare. Vi sarà apposito servizio di barche per quelli che vorranno parteciparvi *en touriste*.

All' ospedale venne ieri medicato il ragazzo Gennaro Giuseppe di qui per ferita alla regione frontale sinistra, riportata casualmente.

Sacile — Ci scrivono 22 luglio — **A due maestre** — (*A. C.*) Il Ministero della P. I. con suo recente decreto accordava una menzione onorevole per benemerenza nell' istruzione popolare e per il profitto ottenuto dalla sua scolaresca alla signora Zaro Clotilde, maestra di queste scuole communali. Il Ministero suddetto incaricava inoltre il R. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone di indirizzare una nota di speciale encomio alla signorina Maria Pasquotti, pure maestra di qui, per i suoi programmi di lavori donneschi e di economia domestica benissimo ideati e svolti.

Alle due brave insegnanti congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 23 luglio — **Consiglio scolastico** — Entro la corrente settimana si adunerà, in seduta ordinaria, il nostro Congresso scolastico provinciale per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Un carabiniere annegato — Ieri il carabiniere Marchi appartenente alla stazione di S. Martino di Venezze, si recava nelle ore del pomeriggio a prendere un bagno nell'Adige. Ma colto, si dice, da improvviso malore venne travolto dalla corrente e scomparve.

La fantasia popolare parlò di amori non corrisposti e di patite delusioni, ma questi non sono che estri di fantasia. Ciò che è vero pur troppo ed irreparabile si è che l'infelice Marchi ha perduto, nel fiore degli anni miseramente la vita.

Disgrazia — Nel Comune di Villamazzana, certo Osti, muratore ebbe tre dita schiacciate da un pesante maglio mentre lavorava alla costruzione di un ponte.

Fu subito trasportato al nostro Ospedale ove si riscontrò la necessità di amputargli i diti medio ed anulare le cui ossa erano rimaste infrante.

Provincia di Venezia

Burano — Ci scrivono, 22 luglio — **Onomastico della Regina** — Agli auguri che, a nome di Burano, il sindaco cav. Voltolina ha inviato a S. M. la Regina per il suo onomastico, la marchesa di Villamarina, dama d'onore, ha risposto col seguente telegramma:

« Sua Maestà la Regina, che ha vivissimo affetto per codesta buona industre popolazione, ha gradito molto gli auguri e sentitamente ringrazia. »

Elezioni — Quantunque sien prossime le elezioni, e si debbano nominare in questo capoluogo 8 consiglieri non si è ancora manifestato alcun indizio di lotta. Ciò non toglie però che non esista un lavorio latente in seno a due partiti, i quali, non dissimili di colore, sono però opposti e per il modo di vedere nel condurre l'azienda amministrativa e per ragioni personali.

Ho potuto vedere l'unica lista finora concretata, una lista che si spera venga accettata dai più, perchè felicissima è stata la scelta dei candidati. Basti dire che vi figurano il cav. Alessandro Zane segretario attualmente al ministero dell'interno, praticissimo di cose amministrative, e che gode meritatamente le simpatie di tutto il paese, il signor Vio Antonio, che coprì per tanti anni importanti cariche di presidente della congregazione di carità e di giudice conciliatore, spiegando sempre una attività, una lealtà ed un buon senso superiori ad ogni elogio; il sig. Bon Francesco uno dei più operosi, onesti ed intelligenti negozianti di questo centro; e il sig. Garbo Pietro degno figlio del sempre compianto ex sindaco cav. Nicola Garbo.

Facciamo quindi fervidi voti perchè il responso delle urne sia quale i benpensanti lo desiderano, nell'interesse del paese, che ha bisogno di un migliore assetto amministrativo.

Dolo — Ci scrivono 22 luglio — **Laurea** — L'egregio giovane Arrigo Mioni che diede brillantemente gli esami di laurea, presentando una tesi lodatissima sia per la forma che per i concetti svolti, venne licenziato dottore in legge con splendida votazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,30	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11.15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10.40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Maria Mattiuzzi, i figli, le sorelle, la suocera ed i cognati annunciano col più vivo dolore la perdita del loro caro

Dott. Giovanni Dalla Rosa

avvenuta in Lancenigo di Treviso.

23 luglio 1899.

Oggi alle ore quattordici, nell'età di anni 77, spirava

Regina Guetta

che fu donna dotata di alta intelligenza e di non comuni virtù.

I figli Carlo, Giacomo, Massimo, Giuseppe, Elisa e Giulio, le nuore, il fratello, i nipoti e gli altri congiunti coll'animo straziato ne danno agli amici e conoscenti il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle sedici e mezzo partendo dalla casa dell'estinta, sita a S. Marina, 6039.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia 23 luglio 1899.

Isa Walmarin in Sanguinetti, Enrico Walmarin, Estella Walmarin in Franco — D.r Cesare Sanguinetti, Maria Lazarovich in Walmarin ed avvocato **Leone Franco** partecipano, col cuore straziante, la morte della loro adoratissima madre e suocera

CAROLINA LIEBMAN ved. WALMARIN

oggi seguita alle ore 19.

I funerali seguiranno martedì mattina, 25 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa Franco, a S. Maurizio N. 2757, per la stazione ferroviaria: la venerata salma sarà trasportata a Trieste.

Non si inviano partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Venezia, 23 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Dovevano venire?

— Per bacco!... ed è stato il caso, aiutato da Lodoiska, che mi ha rivelato questa bella trama, nella quale tu certo avresti soccombuto.

— Spiegati!

— Non appena ebbi ritrovato la signorina Lattey e seppi che ella viveva col signor Darun, di cui era divenuta l'amante, compresi che in quella gracile creatura avevamo una terribile nemica, infinitamente più pericolosa di tutti gli agenti della polizia. Quando si ama un uomo accusato di un delitto abbominevole, ricercato dalla giustizia la cui libertà e la cui testa sono sospese a un filo, ciò che si deve cercare, prima di tutto, è di provare la sua innocenza. E' inutile insistere a questo riguardo, non è vero?

— E' logico ed è naturale, sì, rispose la contessa con voce breve.

— Dunque, partendo da ciò, mi misi a osservare, a spiare, per quanto era possibile, senza destare i sospetti, tutti i passi della signorina Giovanna.

— Era prudente!

— E feci bene! Non tardai ad assicurarmi che quella ragazza aveva frequenti relazioni col palazzo della Renaudie, dove faceva numerose visite nelle quali si tratteneva sempre molto.

Questa scoperta mi allarmò.

Che cosa poteva avere a che fare in casa di quel giudice incaricato dell'istruzione del delitto del viale d'Orleans e di operare l'arresto del presunto colpevole, il signor Darun?

— Mi hai detto che il giudice s'interessava di lei?

— Perfettamente, e nelle circostanze normali, non vi sarebbe stato nulla di straordinario... Quella ragazza è simpatica... piace, attira... sa cattivarsi la stima e l'affetto... Io stessa avevo velleità di amarla... Ma quando si è nella nostra situazione, tutto sembra torbido e si diviene diffidenti...

— Oh! sì, mormorò Elisa, da donna che non doveva sempre dormire con cuore troppo tranquillo.

— Ora, spiandola attentamente... e ti assicuro che un agente che tu avessi occupato in questa penosa occupazione ti sarebbe costato assai più caro di me... ingrata che sei... e ti avrebbe servito con minore zelo e minore intelligenza... Ora, spiandola meglio, constatai che nei giorni in cui ella andava in casa del signor della Renaudie, vi andava pure un'altra persona.

— Un'altra persona?

— Sì, mia cara... un uomo!

— Chi era quest'uomo?

— Un agente della sicurezza! lo so soltanto da quattro giorni!... ma ne avevo già il vago presentimento... Poi, avevo fatto le carte...

Elisa alzò le spalle con un gesto d'impazienza e di disprezzo.

— Disprezzale finchè vorrai! replicò Clara, rispondendo a questo gesto, ma io credo alle carte... esse non mi hanno mai ingannata... Ebbene, le carte, da un mese, mi annunziavano un tradimento, per opera di una giovane bionda, la dama di cuori! Vi era un certo fante di picche... Infine, passiamo oltre.

Ella riprese fiato e aggiunse:

— Parecchie volte avevo osservato che la signorina Lattey, quando veniva a Parigi, e vi veniva troppo spesso per la mia tranquillità, si era incontrata con questo individuo... Scambiavano rapidamente alcune parole... poi si separavano... Ebbero anche due o tre appuntamenti, a *Saint-Maur-les-Fosses*, non lontano dal luogo in cui ella abita col signor Darun.

— Poteva essere un intrigo...

— No... Giovanna non ha intrighi... ella ha un amore!

— Continua.

— In una parola, quattro giorni fa, dopo una lunga fermata in casa del signor della Renaudie, constatai che la ragazza, uscendo dal palazzo, era pallidissima... aveva gli occhi rossi.. Ella aveva pianto.

Pareva talmente assorta da qualche preoccupazione profonda e tragica, che, senza prendere la solita precauzione di guardare intorno a lei per assicurarsi di non essere spiata, abitudine che sarebbe bastata a svegliare i miei sospetti, ella salì in una vettura da piazza dicendo al cocchiere di condurla alla stazione di Lione.

Io saltai in un'altra vettura, dietro di lei... Tu sai come si agisce in queste circostanze, poichè è stato in questo modo che tuo marito fu sul punto di scoprirti....

— Sì, sì, prosegui!

— E giungemmo insieme alla stazione di Lione... Lì, non osai seguirla troppo da vicino, sebbene fossi discesa dalla vettura e mi fossi coperto il viso con un velo nero che nascondeva in parte i miei lineamenti... Ma la piccina è furba per quattro... Tuttavia, feci in modo di non perderla di vista... e constatai, con una certa emozione, lo confesso... che ella si dirigeva verso uno sportellino in cui si leggeva su di una tabella, la parola: *Italia!*

Lì, rivolgendosi a un impiegato della Compagnia, ella gli chiese evidentemente delle informazioni.

Non mi trovavo abbastanza vicino a loro per sentire ciò che dicevano... Tuttavia, mentre ella si ritirava, compresi queste parole:

« Lì, signorina, a mezzanotte e quarantacinque minuti... »

Ella sapeva ciò che voleva sapere e partì con precipitazione.

— Che cosa avviene dunque? pensai io, assai impensierita.

Quindi, invece di seguirla di nuovo, il che sarebbe stato inutile, aspettai che ella avesse lasciato la stazione, e, rivolgendomi allo stesso impiegato, col pretesto d'informarmi delle partenze per l'Italia, seppi che la sera, a mezzanotte e quarantacinque minuti, c'era un treno che lasciava Parigi e che era in corrispondenza coi treni italiani...

Dunque non mi ero ingannata... la signorina Lattey pensava all'Italia... dove tu ti trovavi... aveva senza dubbio l'intenzione di venirvi...

Ciò mi diede da riflettere.

Aveva ella dei sospetti?

Niente lo provava, sicuramente... Che ella avesse voglia di lasciare la Francia col suo amante per essere più lontana dalle ricerche della polizia, all'estero... che avesse scelto l'Italia per questa gita di piacere e di sicurezza, il signor Darun essendo pittore, non c'era nulla che non potesse spiegarsi naturalmente.

Ma abitavi tu stessa in Italia... Essi potevano incontrarti... riconoscerti... Qui stava il pericolo reale, serio...

Pensavo a tutto questo dirigendomi verso l'uscita della stazione, quando, tutt'a un tratto, con mia grande sorpresa, credetti distinguere qualcuno...

— Chi dunque?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 24 Luglio a Lire 107.48

(A. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 - - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79,27 - futuro 81 50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78 55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,35 — pel futuro —.—.

Nuova York 22 - **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,53 C. — id. decemb. 5 80

Havre 22 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 500. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 28,000- Mercato calmo— pel corr. F. 32 — — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32 75 — 8 mesi 33 75

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riservati

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0.0 raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C 6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 52 - 3 mesi dopo corr. C. 56 8 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1400 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —. — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.1/2 — luglio 75.1/2 — agosto inquot. — settembre 75.3/4 ottobre inquot.

Granone disponibile D. 38. - — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C. 4,40— idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 . Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 22 — Frumento aumentato, con molti compratori, frumentone ed altri generi stazionari Frumento fino da 23,50 a 23,75 — idem mercantile da 22,75 a 23 25 — Granoturco pignoletto da 15, - a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,25 a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37. — a 38,— — mezzano da 35,- a 36,— — ordinario da 33,25 a 34.— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 16,50 a 17,—

Verona 22 — Frumenti ricercati con aumento di 25 centesimi Frumentoni stazionari Risi ben tenuti

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — Id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 21.75 a 22,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 17,— a 17,50 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22, a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 35,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 34.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta — da 17 a 18.— giavone da 14,— a 15,

Vicenza, 22 — Mercato calmo nei grani, granoni e riso — Grani da 22.75 a 23.25 — Granoni da 14 a 15.25 — Risi nostrali da 37 a 41 — Giapponesi da 32 a 34.

Bologna, 22 — Mercato alquanto sostenuto pei grani con pochi affari — Pagatosi da 24 a 24.25 il pronto, e con un po' di consegna a L. 24.50 — Formentoni pure sostenuti senza affari da L. 13.50 a L. 16 — Avene in aumento — Bianche da L. 18.50 a 19 — Rossa L. 22.

Adria, 22 — Mercato d'oggi più vivace del precedente con affari molti — Grani polesini da L. 23.25 a 23.75 — Grani tondi da L. 24 a 24.50 — Frumentoni polesini da L. 14 a 14.50 Pignoli da L. 14.25 a 14.75 — Avena nuova da L. 17.25 a 17.50 — Risi da L. 32 a 40 — Risoni esauriti — — — Segala da 17 a 17.50.

SETE

Lione 22 — affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 5	B 19	B 24	Cg. 1896
Trame	B 7	B 25	B 32	Cg. 2372
Greggie	B 22	B 48	B 70	Cg. 5180
Pesate	B 1	B 101	B 102	Cg. 5444
Totali	B 35	B 193	B 228	Cg. 14792

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 luglio, N. 168, contiene:

R. decreto col quale vengono approvate le modificazioni degli articoli 3 e 37 dello Statuto della Società Italiana delle strade ferrate per la Sicilia — R. decreto che approva e rende esecutoria la Convenzione per concessione ed esercizio di una ferrovia economica da Massa Marittima a Follonia Porto — Decreto ministeriale per l'assimilazione daziaria dei masselli di acciaio pudellato — Elenco degli Italiani morti in S. Paolo (Brasile) durante il mese di maggio — Trasferimenti di privative industriali — Bollettino settimanale del bestiame — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio, N. 169, contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buccino (Salerno) e nomina un R. Commissario straordinario — Undecima estrazione delle 1545 Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1 luglio 1898 al 31 maggio 1899, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avanzi Adele, Valeggio sul Mincio, osteria, Verona — Bordone e Cicuta, tessuti, Genova — Betta Giovanni, salumi e paste, Napoli — Falorni fratelli, Certaldo, cereali, S. Miniato — Feola Salvatore, droghe e colori, Napoli — Morando Giuseppe, Sampierdarena, impianti elettrici, Genova — La Scola Anna, mulino, Termini Im. — Redaelli Enrico, chincagliere, Alessandria — Russo Domenico, commestibili, Napoli — Vittorelli Albizzati Giuseppina, vino, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Calzolari Palamede, vetrerie e terraglie, Mantova — Unione enologica piemontese, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 19: da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Balseustem, con petrolio, S.ta Giulo Am. - da Sinigaglia trabt ital. « U. Maria » cap. Mancin, con zucchero all'ordine.

Arrivati il 20: da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa, con merci al Lloyd aust. - da Braila vap. ital. « Serbia » cap. Canzone i, con merci alla N. G. I. - da Cardiff vap. ital. « Neptunus » cap. Manziarotti con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Castlefield » cap. Elleny, con carbone all'ordine.

Partiti il 20: da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci — da Trieste vap. ital. « Gallipoli » cap. Marasciallo, con merci — da Marsiglia vap. italiano « Simeta », cap. Preve, con merci — da Costantinopoli vapore ingl. « Charleston », cap. Thomas, vuoto — da Ergostiria vap. greco « Paridos », cap. Ferendinos, vuoto.

Arrivati il 20: da Schields vap. aust. « India » cap. Martinolich, carbone al Lloyd. austr.

Arr. del 21: da Trieste vap. aust. « A. Carlotta », cap. Ranevich, con merci al Lloyd aust. — da Trieste vap. italiano « Romania, » cap. Cossavich, alla N. G. I. — da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rosa, a G. Pantaleo.

Partiti il 21: Per Palermo brig. ital. « Nicolò », cap. Scarpa con legname — Per Batum vap. germ. « Sophie », cap. Boltenstem, vuoto — Per Costantinopoli vap. ungh. « Georg Heaton », cap. Vermaleo, vuoto — Per Trieste vap. austr. « Carlotta », cap. Rossevich, con merci.

Arrivati il 21: Da Torrevieja vap. ital. « Concetta », cap. Pezzoli, con sale all' Erario.

Arrivati il 22: Da Trieste vap. austr. « Almissa », cap. Harlovich, con merci al Lloyd — Id. Id. « Maria Teresa » cap. Micozzi, con merci al Lloyd.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.70	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 22 60	» 28.100
	Adriatio		» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Vescta Maria, vino, Castello, N. 3565-6 — Donadoni Manente Maria, bottiglieria, S. Marco, 1586-88 — Fisser Fortunata, liquori, S. Croce, 1830 — Cesca Nicolò, liquori, Cannaregio, 1118 — Sabadin SSimini Dominic, vino, San Marco, 5360 — Lacchin Domenico, vino, Cannaregio, 3372 — Zampatto Giovanni, liquori, Dorsoduro, 2565 — Scasso Rosa, vino, Castello, 1074 — Simeoni Pisciutta Maria, Cannaregio, 2534-35 — Bortoluzzi Antonia, vino, Castello, 6095 — Pignata Adolfo, vino, Castello, 915 — Olivotto Fortunato vino, Cannaregio, 2534-5 — Michele Daniele, trattoria, Castello, 2387 — Carboselli Adolfo, trattoria, Dorsoduro, 3543 — De Martino Domenico, trattoria, S. Polo, 429-841a — Rumor Leonilde, vino, Castello, 2774 — Vistosi Marcello, trattoria, Castello, 6397.

Appalti

Il 9 agosto presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per la sistemazione di un tratto di argine a sinistra del Livenza lungo la svolta Sanzion in Comune di S. Stino di Livenza della estesa di metri 713 per la presunta somma di lire 17,687. (F. P. N. 4 di Treviso).

Aste

Il 16 settembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Egidio Zandonadi fu Andrea di Cimadolmo degli immobili posti in Comune amministrativo di Cimadolmo e Censuario di S. Michele. (F. P. N. 4 di Treviso).

Concorsi

A tutto 9 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 9 in Villafranca (Quaderni) col reddito di lire 776.02. (F. P. N. 3 di Verona).

A tutto 9 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 7 in S. Pietro di Legnago col reddito di lire 637,46 (F. P. N. 3 di Verona).

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto la speculazione sia sempre e spiccatamente volta all'aumento, i mercati si mantengono piuttosto depressi.

La stagione è invero poco propizia agli affari, perchè la maggior parte degli operatori sono ora in vacanza, purtuttavia non crediamo sia questa l'unica causa di questo male contrastato, è vero, ma pur reale sintomo di reazione; ciò che impressiona è il generalizzarsi del lento sì, ma progressivo rincaro del denaro. — Per buona parte assorbito da grandi imprese industriali, esso va diventando sempre più scarso, e ciò potrà sensibilmente influire sul mercato dei valori per le conseguente maggiori esigenze della capitalizzazione dei redditi. — Già prossimo alla liquidazione di questo stato di cose, abbiamo già cominciato a risentirsi. I tassi di riporto infatti, che si è incominciato a praticare, lasciano divedere che all'ultimo momento saranno molto elevati.

La politica per ora non desta apprensioni, ma non si può dire per questo che l'orizzonte sia completamente sereno. Le agitazioni, i malumori che ci sono qua e là un po' dappertutto, se non hanno nessuna gravità, non costituiscono neppure un sintomo rassicurante.

Anche il cambio è rincarito.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	100.— a 100,05
Azioni Banca d'Italia	904.— a 905,—
» Meridionali	740.— a 741,—
» Mediterraneo	571.— a 572.—
» Rubattino	514.— a 515,—
» Banca Generale	97.— a 98.—
» Acciaierie di Terni	1685.— a 1690,—
» Edison	423.— a 425.—
» Banca Veneta	309.— a 310.—
» Cotonificio Veneziano	215.— a 216.—
» Costruzioni Venete	100,— a 101.—
» Società Veneta Lagunare	138.— a 139.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	508,— a 508,50
» » » 4 1/2 0/0	515,— a 515,50
» » » Banco di Napoli	459 a 460,—
Londra a vista	27,12 a 27,13
Germania a vista	132,30 a 132,50
Olanda	228,— a 229,—
Francia a vista	107,45 a 107,50
Svizzera a vista	106,95 a 107,15
Austria a vista	224.75 a 225,—
America del Nord a vista	5,43 a 5,44
Oro	21,48 a 21,50

Fitti

E' affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittasi in Agordo per la stagione estiva appartamento ammobigliato, amena posizione, dista 500 metri dal paese — Informazioni: Probati, Agordo.

D'affittarsi subito a Feltre, prov. Belluno, vicino stazione ferroviaria casino di villeggiatura ammobigliato, posizione amena. — Trattative S.S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6380, entro cane.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ampie adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Affittansi ammobigliate due o tre stanze, salotto, acquedotto, volendo comodo di cucina, prospicienti Campo Sant'Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3909.

Affittasi — Palazzina Marocco di Mestre, composta quattro locali, pianterreno, salotto, quattro camere primo p., salotto, acqua, due watercloset. Scrivere G. Scopinich, Mogliano Veneto.

Vendite

Mobilio, libri in sorte, romanzi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra N. 4672, 1 piano.

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora giovane vedova offresi per scrittoio o negozio, conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, greca. Offerte presso R 3184 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Fece — Stamane proprio impossibile, tutto disposto domattina. Ti prego rimanda, vieni domattina ora convenuta.

Souvenir — Mi hai letto certo e riconosciuto nel punto interrogativo, come altra volta. Ma non vai rispondere. Hai ragione!

Ape — Ringraziott infinite volte. Scrivo subito. Impossibile partroppo questo mese. Bacioli amorosamente.

Marianna — 252 — Domenica. 23 — 376,25 — 727,4 — 949,22 — 854,41 — 743,38 — 736,60 — 774,24 — 83 44, — 1117,39, — 1168,18 — 461,49 — 544,71 — 1065.34 — 487,13 — 75,49 — 40, 73, 49, 63,64, 51 — Ricorda poscomani 727,42 — 75, 49 3, 5, 64, 3, 73, 44, 8, 4, 73, 66, 37,5 — 544,32 — 727 41 — 823,36 — 72,42 perduto!! — 944, 18 40 ,3 — 394,24 vincolo indissolubile 1126 54 — 726,40!! 336,10 contro 682,47 — 727,41 creatura 29,40 — 544,60 — 1026, 47 — tentare spezzario!! — Mi appello a 724,47 — 1146,2? — 325,44!! — 544,25 — 199,58 — 828,3 — 1166 3 — 46,73 — 460,49 — 682,55 — 680,13; — 140,6 — 469,36 — tua — 144,41 — 587,33!

ANNO 1899 — ESERCIZIO XIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 30 Giugno 1899

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			178,710	94
Valori nelle Casse della Banca	»	521,543	88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190	—	719,853	88
Portafoglio	»			1,749,556	55
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»			9,670	—
id. sopra Merci	»				
Effetti da incassare per conto terzi	»			42,947	16
Debitori diversi	»			110,528	01
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,044	—	60 044	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			279,305	03
id. con garanzia	»			—,—	
Cambiali in sofferenza	»			1,966	89
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. id. liberi e volontari	»	114 091	—		
id. id. a cauzione di servizio	»	53,325	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564	61	199,980	61
Valore dei mobili	»			3,795	28
Spese di prima montatura	»			14,143	—
	L.			3,508,001	35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			58,803	65
	L.			3,566,805	—

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	270,000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	30		
» perdite eventuali	»	20,466	54	561,629	[illegible]
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	658 480	82		
» » 3 1/2	»	199,482	98	2,463 844	08
Conti Correnti fruttiferi	»	1,292 668	71		
Fedi di deposito	»	313,211	57		
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. liberi e volontari	»	114,091	—	167,416	—
id. a cauzione servizio	»	53,325	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,—	—		
Conto Titoli	»	32 564	61	35 968	26
Contanti	»	3,403	65	16,433	[illegible]
Creditori diversi	»				
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			1,222	[illegible]
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			2,786	[illegible]
Tesoreria Opere Pie	»			1,03[illegible]	[illegible]
Utili Bilancio	»			—,—	—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			115,362	[illegible]
	L.			3,490,699	76
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			76,105	[illegible]
	L.			3,566,805	—

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed Industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVII — 1899. Martedì 25 Luglio N. 203

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Restrizioni alla libertà di stampa in Francia

Tutti i soliti e verbosi predicatori di libertà hanno avuto agio di sfoderare le loro storiche tanto rumorose quanto vane a proposito dell'andata in vigore dei provvedimenti politici e specialmente di quelli riguardanti la stampa.

Per la libertà di stampa, per questa *conquista inviolabile* del secolo XIX, si sono emessi tanti strilli inutili da far supporre che non siano stati limitati giornali e giornalisti, ma che anzi essi siano più numerosi e liberi di prima. Nessuno però fra i loquaci lamentatori si è voluto dar la pena di vedere come nelle nazioni continuamente paese a modello da liberaloni e democratici, non solo la stampa goda meno licenza che in Italia, ma anzi si studii ora il modo di limitarla e di frenarla assai più che non fece il decreto Pelloux.

Valga fra gli altri l'esempio della Francia, esempio che ricaviamo da un articolo di Joseph Fabre tradotto dalla *Revue Bleu* nella *Minerva*:

La legge del 1881, sopprimendo d'un tratto tutte le misure preventive e repressive che inceppavano la stampa francese, le diede una libertà così completa, le accordò privilegi così eccezionali, che uguale esempio non si trova in nessun tempo e in nessun altro paese (*tranne l'Italia*).

Anche in Inghilterra esiste la libertà di stampa, ma anzitutto per fondare un giornale bisogna prestare serie garanzie, in secondo luogo la libertà di parola del giornalista si ferma davanti alla costituzione, che è la legge delle leggi. Per gli Inglesi, come per il Thiers, « una costituzione sarebbe una contraddizione, un nonsenso, se permettesse che si contestasse il suo stesso principio. Nessun governo potrebbe resistere a una siffatta inconseguenza... Libertà illimitata di discutere gli atti del governo, ma non libertà di attaccarne l'esistenza, di attaccare il suo principio, ossia la sua forma ».

Anche in Francia non si può dire che la libertà di stampa sia addirittura illimitata; la legge del 1881, mentre lasciava ai giornalisti piena libertà di esprimere la propria opinione, stabiliva espressamente che i delitti di diffamazione e d'ingiuria per mezzo della stampa dovessero essere puniti. Libertà, dunque, ma non irresponsabilità. Senonchè si commise l'errore di deferire il giudizio intorno a questi delitti ai giurati. Ora, la giuria (*ammesso pure il principio democratico*) è il tribunale naturale per i delitti d'opinione, finchè, cioè, si domandava conto al giornalista di aver attaccato la famiglia, la proprietà, la religione, la costituzione, o di aver eccitato i cittadini a disobbedire alle legge; ma i delitti di diffamazione e d'ingiuria sono di spettanza, non già delle Assise, bensì del tribunale correzionale. Conseguenza: i giurati chiamati a giudicare di questi ultimi delitti emettono sempre un verdetto negativo, ormai cosa convenuta; e così magistrati e funzionari, deputati e senatori, attaccati dalla stampa disonesta con quelle armi che le garantiscono l'impunità, non trascinano i loro diffamatori davanti al Tribunale, e preferiscono — come diceva ultimamente l'*Univers*, — « riconoscere, col loro silenzio, di aver rubato la torre Eiffel, piuttosto che andare a far proclamare dalla giuria che ne sono capaci e magari che dev'essere vero; giacchè la giuria non mancherebbe di dirlo. »

***

In tal modo la legge di privilegio fatta per la stampa è diventata una legge eccezionale fatta contro i poteri pubblici, e i delitti di diffamazione e di ingiuria contro i corpi dello Stato e contro le persone investite di una funzione o di un mandato pubblico non sono più punibili quando vengono commessi per mezzo della stampa.

In Inghilterra, la calunnia è presto scoraggiata dalla certezza della repressione e dalla enormità delle ammende, le quali, ripetute più volte, rovinerebbero il più ricco dei giornali; in Francia, invece, la calunnia specula sull'impunità di cui gode e sulla malsana curiosità del pubblico avido di scandali.

I giornalisti che si rispettano dovrebbero ripudiare codesti loro indegni colleghi; invece, per un malinteso concetto dell'interesse professionale e dello spirito di corpo, vediamo onorevoli pubblicisti far causa comune con essi: ultimamente il sindacato della stampa parigina raccomandava al suo presidente, diventato ministro, d'impedire che sia votata *alcuna legge restrittiva* e questa mozione fu approvata sotto la presidenza del suo vicepresidente Paul de Cassagnac, il quale, non molto tempo fa, così scriveva a proposito della libertà illimitata della stampa: *Elle m'a toujours paru une sottise. Mais la République n'a pas le droit d'y toucher. Il faut que la République en supporte toutes les conséquences et qu'elle en crève.*

***

Per rimediare al gravissimo inconveniente per impedire che la legge del 1881 sia violata più oltre nel suo spirito, come lo è stata finora, non resta che ricondurre gli accennati delitti davanti ai loro giudici naturali: a questo mira appunto il disegno di legge che sarà discusso dal Senato alla riapertura del Parlamento e che la Commissione nominata negli uffici ha approvato all'unanimità. Questa nuova legge non tocca minimamente quella del 1881, solo estende alle persone investite di una carica pubblica la protezione accordata ai privati per mezzo dei tribunali correzionali.

Il primo articolo contempla anzitutto il delitto di *offesa al Presidente della Repubblica*, poi i delitti d'ingiuria e di diffamazione verso *i corpi dello Stato, la magistratura, l'esercito, e tutte le persone investite di una funzione o di un mandato pubblico*. Il secondo articolo accorda all'accusato *la facoltà di stabilire, davanti al tribunale correzionale, con ogni sorta di prove, sia verbali, sia scritte, in pubblico dibattimento, la verità dei fatti diffamatori.*

Questa legge, che è legge di conservazione e di sicurezza sociale, non può non essere approvata da chi rispetta le pubbliche libertà e la dignità umana.

Se da una parte importa che funzionarii e mandatarii del popolo rimangano sottoposti a controllo, a censura, e, ove sia il caso, alle incriminazioni della stampa, d'altra parte è necessario che essi cessino di essere fuori della legge e sieno armati contro gli oltraggi e le calunnie lanciate da un giornale, davanti a migliaia di lettori, come lo sono contro le calunnie e gli oltraggi che potrebbero essere proferiti contro di loro in un luogo pubblico, davanti a due o tre testimonii. La giurisdizione del Tribunale correzionale, oltre a essere l'unica efficace in questo caso, è più logica, più pronta e meno dispendiosa di quella delle Assise, e finalmente ha il grandissimo merito di fondare le sue sentenze su giudizii motivati, giacchè non v'è garanzia maggiore dell'obbligo fatto al giudice di spiegare davanti a tutti perchè assolve o perchè condanna.

De Maistre, come Macchiavelli, ha insegnato che uno dei migliori mezzi per far crollare un sistema di Governo è l'attaccare le persone piuttosto che le dottrine e l'ispirare al popolo il disprezzo verso i poteri pubblici. La nuova legge gioverà a impedire che i nemici d'ogni genere del regime attuale continuino, nella loro opera demolitrice, a turbare la coscienza popolare col versar fango sugli uomini e sulle istituzioni, a far disertare il campo della nobile lotta delle idee, ad allontanare molti fra i più capaci e fra i più degni dalle cariche pubbliche, a far sviluppare un scetticismo politico il cui progresso potrebbe riuscir fatale alle istituzioni.

Non è questa forse la migliore delle giustificazioni delle saggie misure restrittive imposte alla stampa dal Decreto reale?

Le leggi sulle bonifiche
La ferrovia Sondrio-Tirano
L'esame di ammiss. in luogo della licenza liceale

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio sera*:

La Sottocommissione per le bonifiche ha tenuto due sedute in cui si fece lo spoglio delle varie leggi sulle bonifiche, scegliendo le disposizioni che ancora reggono il nuovo disegno di legge e scartando quelle che bisognerà abolire. La Sottocommissione esaminerà quali disposizioni dei cessati Governi sono ancora in vigore, per determinate opere come le Paludi Pontine, quelle del Lago Bientina, il bacino del Sile ed altre, e le collocherà in un apposito capitolo che tratterrà delle disposizioni speciali.

Le disposizioni che ancora reggono il nuovo disegno di legge saranno stampate ed una copia verrà spedita ad ogni membro della Sottocommissione. Queste disposizioni verranno esaminate entro il mese di agosto, sicchè la Sottocommissione potrà radunarsi ai primi di settembre.

— Il giorno 30 luglio, tra il ministro Lacava e gli ingegneri Menado e Parravicini rappresentanti della Società delle ferrovie della Valtellina e Bonfadini rappresentante della provincia di Sondrio verrà firmato il contratto per la costruzione della nuova ferrovia di Sondrio-Tirano, alla quale lo Stato ha concesso un sussidio chilometrico di L. 5000 per 70 anni.

— Fra i propositi di Baccelli vi ha quello di sostituire all'esame della licenza liceale, per gli studenti che si inscrivono nelle facoltà di filosofia e di lettere, l'esame di ammissione.

La questione dell'ordinamento giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

E' verissimo che al Ministero della grazia e giustizia si facciano studi intorno alla questione dell'ordinamento giudiziario; ma è inesatto che tali studi si informino al concetto di una larga riforma organica.

Il pensiero del guardasigilli, on. Bonasi, è di procedere per ritocchi parziali, limitando i provvedimenti urgenti al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei magistrati, curandone meglio la scelta, retribuendoli meglio, mediante economie, che una semplificazione dei servizi consentirebbe, essendo inteso non potersi varcare la spesa complessiva attuale.

Per il nuovo sottosegretario alla P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio sera*:

I giornali raccolgono la voce che l'on. Pompili è designato al sottosegretariato dell'istruzione pubblica, rimasto vacante per la morte dell'on. Costantini.

La notizia è prematura. Il Consiglio dei ministri si occuperà di questa nomina soltanto nella prossima riunione plenaria, che difficilmente avrà luogo nell'attuale settimana.

Varie
La pensione ai veterani — Buoni del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

Con decreto di ieri furono ammessi al godimento della pensione 2500 veterani.

— L'on. Boselli, ministro del Tesoro, ordinò il rimborso anticipato di dodici milioni dei buoni del Tesoro di lunga scadenza.

Il famigerato De Felice Giuffrida scrive parecchie birbonate sull'*Avanti* e sull'*Italia* sempre sull'episodio delle scenate avvenute nell'ultima seduta della Camera; e parla di colpi col *boxe* e col calcio del *revolver*, che l'on. Macola gli avrebbe consegnato *alle spalle*.

Rettifichiamo l'esposizione di fatto del barabba catanese. L'on. Macola fin dal principio della colluttazione si trovò portato vicino al De Felice, e il De Felice (sapesse egli o no di avere il Macola alle coste) lo colpiva con una gomitata di fianco, precisamente nel momento in cui egli si lanciava contro il deputato Torraca. Fu allora che l'on. Macola vedendo malmenare bestialmente il collega, si slanciò a sua volta sul De Felice, senza far uso di *boxe* o di *revolver* a corta misura adoperato come *boxe*. E' bensì vero che l'on. Macola, credendo di venire soprafatto da altri, impugnò subito dopo la rivoltella deciso a farne uso, *come strumento contundente*. Ma non ebbe fastidii e la ripose in tasca.

E' ben naturale del resto, che l'on. Macola, che sa a quali sistemi si tengano certi suoi avversari, è disposto sempre e in tutti i momenti a far uso di quel tale stromento e come contenente e come contenuto!

Il ritorno dei Principi di Napoli
La partenza per Cettigne

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio, sera*:

I Principi di Napoli sono arrivati alle 7 e 35 e ripartirono per Napoli alle 8 e 25, ossequiati alla stazione dai ministri Pelloux e Mirri e dalle autorità.

Il Principe fece colazione con gli ufficiali al Ristorante Valiani. La Principessa non scese dalla vettura e non ricevette i ministri.

***

Ci telegrafano da *Napoli 24 luglio, sera*:

I Principi di Napoli sono arrivati alle 1.36 p., ossequiati dalle autorità. I Principi ripartiranno domani a mezzodì per Bari, donde tosto si imbarcheranno sull'*yacht Elena*, diretti a Cettigne.

Un telegramma di Bettolo a Goschen
I particolari del disastro a bordo del « destroyer » « Bullfinck »

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio, sera*:

Il ministro della marina, Bettolo, inviò un telegramma di condoglianza al ministro della marina inglese, Goschen, per l'accidente a bordo della torpediniera *Bullfinck*.

Il ministro Goschen ha risposto subito ringraziando cordialmente.

Ecco altri particolari sul disastro, segnalatoci ieri da un dispaccio, avvenuto a bordo del *destroyer* inglese *Bullfinch*.

Il *Bullfinck* usciva dalle riparazioni e venerdì nel pomeriggio compiva nel Solent le sue prove; la velocità era stata gradualmente portata a 30 nodi, quando dopo un'ora verso Cowes occorse la terribile esplosione segnalata dal telegrafo.

Il coperchio di un cilindro della macchina di destra, era saltato sotto l'immensa pressione, il vapore invase il locale della macchina scottando i disgraziati che vi stavano. Uno di questi fu trovato col capo stroncato da una scaglia di metallo. Nel locale della macchina stavano 14 persone col capo meccanico allorchè avvenne l'esplosione, sette se ne trassero cadaveri, due spirarono poco dopo, gli altri sono in gravi condizioni; quasi tutti sono operai e fuochisti della Earle C., la casa costruttrice del *Bullfinch*.

Sembra che il disastro sia dovuto ad un urto del pistone contro il coperchio del cilindro in seguito ad una improvvisa e imprevedibile avaria.

Il *destroyer Bullfinck* fu costrutto nel 1897. Ha il dislocamento di 300 tonn. e la forza di 5800 cavalli, la sua velocità è di 30 nodi all'ora (chilom. 55, 56).

Il ricorso del deputato A. Costa rigettato dalla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

Oggi la nostra Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Canonico, discusse il ricorso del deputato socialista Andrea Costa contro la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che riteneva non applicabile a lui il recente indulto. Sostenne le ragioni del deputato Costa l'avv. Lollini. Il rappresentante del Pubblico Ministero, Marsiglio, combattè le ragioni dell'avvocato, proponendo il rigetto del ricorso.

La Corte rigettò il ricorso.

Il Governo e l'Esposizione di Como

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

Il ministro delle finanze accogliendo la domanda del comitato dell'esposizione Voltaica a Como concesse eccezionalissime facilitazioni pel trattamento doganale dei materiali, che erano stati ammessi alla temporanea importazione.

Le elezioni amministrative di domenica
Nuove clamorose sconfitte degli zanardelliani

Ci scrivono da Brescia, 24 luglio:

Ieri i conservatori riportarono splendide vittorie nel mandamento di Verolanuova, ove riuscirono eletti Fenaroli e Mensi; a Gargnano, ove fu eletto il notaio Zaglio, e a Bovegno, ove riuscì eletto il conte Corniani. — I candidati zanardelliani rimasero, malgrado l'arrabattarsi dei loro capoccia, miseramente sul lastrico.

— A Forlì (Romagna) ha vinto la lista monarchica; così pure a Porto Maurizio (Liguria).

Un candidato socialista riuscito eletto per l'appoggio dell'aristocrazia

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

L'elezione del principe Cutò, che si dichiara ascritto al partito socialista, a consigliere provinciale di Palermo produce qualche impressione a Montecitorio.

La verità è che la sua riuscita si deve all'appoggio del comm. Florio, intimo amico della famiglia Cutò, non alle forze socialiste.

Nell'insieme le elezioni amministrative di ieri furono favorevoli, salve poche eccezioni, al partito costituzionale.

***

Ci telegrafano da *Palermo, 24 luglio, sera*:

L'elezione del principe di Cutò al mandamento Tribunali è dovuta al sentimento di reazione, che si manifestò nel campo dell'aristocrazia locale, facendone una questione di casta contro la pubblicazione del deputato Bonanno, che attaccava la famiglia del candidato e per la quale il Cutò presentò querela di diffamazione, che verrà dinanzi al Tribunale discussa nell'udienza di giovedì.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Quando comincerà il processo Dreyfus
Misure di precauzione

Rennes 24, ore 7.40 p. — Si annuncia ufficialmente che il processo Dreyfus davanti al Consiglio di guerra comincierà il giorno 7 agosto.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 24 luglio, sera*:

Annunciano da Rennes esser stata interdetta la circolazione notturna attorno alla prigione di Dreyfus.

Ancora sui tormenti inflitti a Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 24 luglio, sera*:

Daniel, ex-comandante dell'Isola della Salute, dove era imprigionato Dreyfus, smentisce che sia stato mandato a Dreyfus dopo due anni della sua prigionia il telegramma pubblicato dalla *Petite République*, e in cui gli annunciava il parto della moglie.

La *Petite République* mantiene la esattezza del suo racconto.

Grave incendio

Ci telegrafano da *Parigi, 24 luglio, sera*:

Un terribile incendio distrusse lo stabilimento Ewell Seysig per la costruzione di macchine a Saint-Denis. I danni sono rilevanti malgrado che si sia isolato l'incendio. Rimasero feriti sei pompieri di cui due gravemente per la caduta di un muro.

Scioperi agli Stati Uniti
L'impiego della dinamite contro i passeggieri

Cleveland (Ohio) 24 ore 9 p. — Gli scioperanti fecero saltare un tramwai colla dinamite. Quattro viaggiatori furono feriti. Fu rinviato un rinforzo di truppe.

La contesa fra i due arcivescovi spagnuoli

Madrid 24 ore 9 p. — Una pastorale dell'arcivescovo di Toledo esprime il rammarico per la censura ecclesiastica di Siviglia che ha autorizzato la pubblicazione dell'opuscolo contro di lui. Dichiara che reclamerà al Vaticano.

Le dimostrazioni di Barcellona

Barcellona 24 ore 9 a. — Fu aperta una inchiesta per scoprire gli autori delle dimostrazioni separatiste.

Barcellona 24 ore 8 p. — La squadra francese è partita senza alcun incidente.

I consigli al governo di Serbia

Vienna 24, ore 11 p. — Secondo la *Wiener-Allgemeine Montags-Zeitung* il ministro Austro-Ungarico a Belgrado diede verbalmente amichevoli consigli al governo serbo, subito dopo i primi arresti a Belgrado, onde cercare di moderare le risoluzioni del governo serbo.

La peste si estende

Bombay 24 ore 10 p. — La peste bubbonica si estende rapidamente a Poonah. Ieri vi furono centodieci casi e ottantadue decessi. Gli abitanti fuggirono.

Notizie varie

Santiago Chilì 24, ore 10 p. — Il ministro italiano Greppi è tornato dal congedo.

Londra 24 ore 8.30 p. — Le autorità inglesi rimisero il governo della città (*quale?*) alle autorità cretesi.

Londra 24 ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: I pirati attaccarono il piroscafo portoghese sul *Si-Kiang*, uccisero un marinaio e ne ferirono un altro.

Un duello fra due medici

Si ha da Bordeaux che due giovani medici, certi Verdey e Costantin, si batterono alla pistola nel bosco di Pessac. Il dottore Costantin, colpito al petto, spirò mentre veniva trasportato all'ospedale.

La prima ferrovia elettrica a scartamento normale in Svizzera

Telegrafano da Berna, 23:

Ieri mattina ebbe luogo in Burgdorf l'inaugurazione della ferrovia elettrica a scartamento normale Burgdorf-Thun, la prima del genere costrutta nella Svizzera.

Vi erano 150 invitati, tra cui le autorità cantonali. Dovunque il treno inaugurale fu salutato da musiche, canti, e da applausi da una popolazione numerosissima, accorsa lungo il percorso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto nella regione etnea

Ci telegrafano da *Catania, 24 luglio, sera*:

In Paternò ed a Belpasso si sono avvertite oggi leggiere scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio.

Perugia — Ci telegrafano, 24 luglio, sera — *I delitti della gelosia* — Il contadino Ceccovecchi, ventenne, avendo incontrato presso Passignano la sua ex-amante Rosa Brunelli con il contadino Calderini, per il quale lo aveva abbandonato, esplose contro loro due fucilate freddando la Rosa. Rimase illeso il Calderini.

Una drammatica escursione alpina in Savoia

Il corrispondente da Albertville della *Gazzetta del Popolo* scrive, 22:

« Tre giorni sono tre alpinisti partirono da Aosta per fare l'ascensione dell'Aiguille des Glaciers, situata all'estremità meridionale della mole del monte Bianco ed alta circa 3800 metri sul livello del mare.

Questa ascensione doveva chiudere una lunga serie di peregrinazioni sulle vette più elevate di Francia e dell'Italia.

Stanchi per le faticose marcie dei giorni precedenti, essi partirono un po' tardi da un *chalet* dell'Allée-Blanche, dove avevano passata la notte, per guadagnare la gola della Seigne, ove incomincia l'ascensione.

Intrepidi al par che modesti, i tre amici sono di quegli innamorati della montagna, i quali ritengono che il procedere in catena fra due guide sia come togliere ogni fascino all'avventura alpina.

E per ciò essi vanno sempre soli, sempre senza guide.

In principio tutto andò bene. I *séracs* mostruosi, smossi dal calore, non vacillarono sulla loro base oscillante ed i ponti di neve resisterono validamente. Ma un po' più lungi, al passaggio di un *couloir* rapido e difficile, un rumore di valanga fece alzare la testa ai tre viaggiatori: una frana di blocchi di ghiaccio discendeva verso di loro.

Precipitosamente si gettarono ventre a terra, aggrappati alle loro accette, piantati nella neve, il più lontano possibile dal fondo del *couloir*.

D'un subito la cavalcata ruinosa di *seracs* passò al di sopra delle loro teste e, balzando e rimbalzando, scomparve nei precipizi con un fragore di tuono.

Passato il pericolo, gli alpinisti si rialzarono bianchi di neve, coperte di ghiacciuoli. Uno si lagnava di una forte contusione ad una gamba. Volle tuttavia proseguire l'escursione, ma, dopo un po', dovette fermarsi.

Pregò allora i compagni di lasciarlo tornare da solo alla gola della Seigne, dove gli avrebbe attesi.

L'ascensione si compì senza altri incidenti, non ostante le gravi difficoltà della vetta.

I due alpinisti, dopo aver goduto dell'ammirabile panorama formato dalla catena del Mont Blanc, Grand Combin, Mont Rose, ecc., s'affettarono a raggiungere il loro compagno.

Tornando, trovarono che uno stretto e sottile ponte di neve, su cui erano passati venendo, aveva sensibilmente ceduto, rendendo pericolosa la traversata. Per non perdere tempo, decisero nondimeno d'arrischiarvisi. Il primo passò. L'altro era giunto a metà del ponticello quando questo crollò, travolgendo il disgraziato nell'abisso. Per più grave jattura, la corda di seta, probabilmente già intaccata dalla caduta dei *séracs*, si ruppe. Muto di orrore e di spavento, il primo alpinista appena osò volgere uno sguardo al precipizio. Ma d'improvviso egli gettò un grido di gioia. Ad una diecina di metri circa egli vede sopra una sporgenza di ghiaccio, che ha arrestata la caduta, il suo camerata, ancora tutto stordito dalla violenza dell'urto contro la parete del crepaccio, ma immune da qualsiasi grave danno.

La situazione non era però meno critica, giacchè il pezzo di corda rimasto era troppo corto. Non vi era dunque che un solo modo per compiere il salvataggio: discendere nella gola della Seigne e prendervi la corda di ricambio che il terzo alpinista teneva nel suo sacco.

Il disgraziato attese così per otto ore nella sua tomba di ghiaccio, otto ore di orribili sofferenze e di mortali angoscie.

Agghiadato dal soffio gelido del crepaccio, ammollato dalle goccie d'acqua, che stillavano lente, costanti sulla sua persona, egli sentiva a poco a poco il freddo della morte invadergli le membra.

A stento egli potè avvolgersi attorno al corpo la corda gettatagli dall'amico e suo salvatore, ammirabile per affetto ed energia, il quale aveva così fatte due grandi escursioni nella stessa giornata.

Alcune ore dopo, riuniti nel rifugio costrutto dal 22 battaglione francese di cacciatori a piedi a La Seigne, i tre amici provavano la gioiosa commozione che segue ad una catastrofe evitata ».

GLI AUTOMOBILI IN VATICANO

Togliamo dal *Velo* di Parigi la seguente curiosa notizia:

« E' possibile? Eppure non c'è alcun dubbio. Sua Santità Leone XIII si è convertita all'automobilismo. Il Papa, abbandonando la solita portantina, nella quale lo trasportavano gli svizzeri della guardia, ha fatto acquisto di un automobile. Naturalmente il Pontefice non ha scelto una vettura da corsa di 16 cavalli. Sarebbe un po' troppo pericoloso e contro il decoro e la maestà che si convengono al capo della Chiesa. Quindi la scelta di S. S. cadde su di un *cab* a motore elettrico. La notizia, naturalmente, incontrerà l'incredulità generale, ma la testimonianza della persona stessa che ha venduta la vettura mi dà luogo a credere ch'è esatta. Ecco dunque il Papa in automobile! E perchè no, poi? Del resto i preti inclinano già all'automobilismo: infatti il nunzio Clari ha visitato spessissimo il salone dell'automobile alle Tuilleries. »

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 luglio: S. Giacomo a.
Giovedì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Il sole leva alle 4.49, tramonta alle 7.43.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ASTERISCHI ELETTORALI

L'*Adriatico*, povero martire, piange sempre sul sequestro subito, sequestro legittimo senza dubbio per quanto intimato con una ingenuità verginale. Infatti non è possibile supporre che l'autorità giudiziaria possa permettere che impunemente si predichi la ribellione a **leggi ora vigenti**, malgrado il parere contrario dei fogli radicali e di qualche sedicente conservatore, felice, pei suoi interessi, di intonarsi cogli elementi più avanzati.

Infatti lo stesso *Adriatico*, a dimostrare meglio il provvedimento ingiusto, illegale, preso in suo confronto, riporta parole staccate di un nostro articolo, poco riverente a suo parere verso gli Alti poteri dello Stato, e si meraviglia che il sequestro non ci abbia a nostra volta colpiti.

L'*Adriatico* dimentica però, che è il tono che fa la musica; e che altra cosa è il lagnarsi *a fin di bene*, perchè una costituzione degenerata per riprovevoli consuetudini, turba l'equilibrio fra i poteri dello Stato; altra cosa è far causa continua, quotidiana coi rivoluzionarii, *a fin di male*, consigliando cioè la disobbedienza a leggi determinate dal sentimento della difesa sociale. Ci pare chiaro.

***

Un truce B. P. dell'*Adriatico*, che da un mese, con 30 gradi all'ombra, ha la ferocia di pubblicare certi suoi petulanti componimenti politici, ha scoperto ieri un motivo nuovissimo di polemica: variazioni su *Roma intangibile!*

Crediamo bene, che nemmeno gli elettori del prof. (?) Combi si adatteranno a leggere quella roba. Ma è certo, che se la lotta elettorale si prolungasse, fra la prosa *boccaccievole* e asmatica di quel rosso padre della C. di G. C., che è il reverendo Bordiga, e la prosa dell'egregio Battistino, petardiere senza ferri e senza paura, se non capita il colera a Venezia sarà un miracolo!

***

Il regolamento scolastico — Sapete chi ha fatto il regolamento scolastico ultimamente votato, secondo l'*Adriatico*? La Giunta Selvatico. Infatti l'on. Selvatico e i suoi compagni hanno procurato, per quanto stava in loro, il possibile, perchè il regolamento non venisse ora approvato!!

Il ragionamento finale dell'articolino è poi di una logica meravigliosa.

La Giunta democratica aveva fatto poco per la classe dei maestri. Quella moderata ha fatto molto di più, ed affrettando l'approvazione del regolamento sistemò la posizione di molti insegnanti, senza sottoporre la loro sorte a nuove vicende.

Orbene. Conchiude l'*Adriatico* che i maestri devono sperare di più da un Municipio democratico, poichè i moderati e i preti amano la scuola popolare come il fumo negli occhi e non se ne curano mai, tranne alla vigilia delle elezioni, quando sperano illudere i maestri e trarre profitto dalla loro cooperazione.

Ogni imparziale dirà, visti i fatti, che questa, oltre ad essere una solenne bugia, è anche una suprema cattiveria, neanche scusabile colla necessità di dovere servirsi delle falsità abituali e delle cattiverie per far la polemica elettorale.

***

Barufe in famegia — Sono istruttive e un pochino divertenti — quantunque ci si creda fino a un certo punto — le lotte intestine dei socialisti, che si fanno i dispettucci per poi tornar uniti, come al solito, nel santo scopo di aiutare i radicali a salire, sacrificando il programma massimo e minimo.

Non è male, ad ogni modo, notare che il noto Monticelli, reo di aver propugnata l'alleanza coi radicali, perchè gli sorride va sopra tutto il canonicato della *Camera di Lavoro*, mantenuta dagli aborriti borghesi, fu **destituito** da corrispondente dell'*Avanti*, ed i quattro candidati che saranno portati dall'*Adriatico*, vennero espulsi dalle file del partito.

Una specie di giudizio statario! Evviva i liberaloni!!

Un tipografo padovano facendo l'altra sera una conferenza nella sala delle scuole a S. Samuele, chiamò gli ex-compagni, ingenui e partigiani.

I giornali e giornaletti radico-socialisti, pronti a gonfiare tutte le bordigate e le gioppate, dicono che la conferenza ebbe mediocre successo. Un di loro poi che voleva parlare — dicono sempre quei giornali — fu investito con male parole; e malinconicamente conchiudono: « E' « forse in questo modo che i socialisti intransi- « genti rispettano la libertà di opinioni? »...

Adesso se ne accorgono!

Ma se son tanti anni che noi predichiamo che non vi sono peggiori tiranni dei democratici, i quali non ammettono che la libertà, negli altri, di pensare e volere quello che pensano e vogliono loro.

Ammesso che gli odierni intransigenti sieno i puri del partito socialista, cioè quelli più avanzati, i quali non vogliono compromissioni coi partiti borghesi, la constatazione fatta dai loro ex compagni è preziosa oltre che vera; e — comunque volgano gli eventi dell'attuale scisma — sarà bene che i neofiti dei partiti demagogici la tengano a mente.

E' ben vero che i socialisti meno puri, diremo così, sono anche i più utilitarii: quelli cioè che sacrificherebbero più volentieri *le convinzioni alle convenzioni!*

***

La questione del gaz — Occorre ripeterlo? La amministrazione attuale ha tentato, tenta e tenterà tutti i mezzi possibili per sciogliere la questione del gaz; basti ricordare che ha già adito le vie giudiziarie, le cui sentenze le furono sfavorevoli: il che dimostra appunto quanto difficile sia il risolverla.

Nè va imputata ad un partito la colpa dell'attuale contratto, per le ragioni già esposte, così esaurienti che nulla si è trovato loro da opporre.

Infatti, nel 1860 non v'erano partiti municipali, quantunque il conte Bembo nel 1866 sia poi stato eletto deputato dal partito moderato cui si ascrisse, quando il Veneto fu riunito al

resto d'Italia; e far responsabile l'amministrazione attuale del contratto del gaz — senza badare alle idee e alle condizioni del tempo in cui il contratto avvenne, sarebbe come imputare di lesa letteratura i lettori dell'*Adriatico*, se non gustano sufficientemente la prosa evangelica del neo cattolico-apostolico-romano prof. Bordiga.

GENESI E SINTESI
del fascio democratico

Quei radicali che con etichetta costituzionale han sempre fatto capo all'*Adriatico*, venuto il momento delle parziali elezioni amministrative, e tirati un pò i conti, capirono che la loro baracca era alquanto pericolante e che urgeva puntellarla.

Ma quale puntello... mio Dio... quale?

Attaccare l'amministrazione attuale, che coll'opera sua di quattro anni s'era acquistato il plauso generale, non sarebbe stato decente senza prostituire sin l'ultimo briciolo di pudore.

Contrapporle altro programma che fosse rimasto nel campo delle idee pratiche, serie ed attuabili, non lo potevano, perchè se codeste idee pratiche, serie ed attuabili i radicali-costituzionali realmente le avessero, avrebbero dovuto dimostrarlo durante il tempo che sedettero sulle cose del Comune, e perchè non c'è idea pratica, seria ed attuabile nell'interesse di Venezia, che non sia sempre stata nell'animo e nei propositi dell'amministrazione attuale.

Non c'era adunque che farsi innanzi con qualche novità reboante ed orchestrale, e per avere merce buona, i radicali-costituzionali, senza alcun scrupolo, ricorsero alla fabbrica dei socialisti.

Non è altro infatti che il programma minimo dei socialisti quello della municipalizzazione dei servizii pubblici, con cui essi sperano di far ballare l'orso elettorale.

Sfoderando quel programma noi raggiungiamo due scopi, avranno pensato i radico-costituzionali, ci facciano belli cioè colle penne del pavone, e rinforzati dai voti dei socialisti ci compensiamo in parte delle larghe ed amare defezioni avvenute nelle file nostre.

Sgonfiare il pallone della municipalizzazione dei servizii pubblici, in verità è persino poco dignitoso, se coloro stessi che lo gonfiano sono i primi a ridere sotto i baffi dell'ingenuità con cui gli idioti, con tanto di bocca aperta e collo sguardo fisso negli spazii aerei, ne vanno seguendo l'oscillante ascesa.

Sarebbe lo stesso come confutare le teorie politico-economiche dell'ottimo nostro Vigo, patrocinatore gratuito del popolo, tanto instancabile quanto sfortunatissimo propugnatore dell'abolizione delle barriere dogaali e di altre consimili bagattelle.

Sfrondato pertanto il programma del fascio democratico dalla bubbola della municipalizzazione dei servizii pubblici, che cos'altro resta di esso?

Resta il fine vero, il fine unico della trinità radicale, repubblicana, socialista, l'instaurazione cioè d'un Amministrazione *che non sia contraria alle tendenze innovatrici dell'epoca.*

Sono parole del programma.

Il che in lingua povera, vuol dire: ateizzare la scuola; ostentare indifferenza od usar sfregio a tutto ciò ch'è simbolo od affermazione di sentimento e fede religiosa, contro ogni convenienza del vivere civile, e contro le inveterate tradizioni del nostro popolo; vuol dire esumare la Camera di lavoro per farne la greppia dei capoccia demagoghi e pagare, alle spalle dei contribuenti, i viaggi in prima classe a quegli eterni scritturati Rabagas che si fanno, nelle grandi occasioni, percorrere la penisola per catechizzare la turbe; vuol dire *rimaneggiare* il patrimonio dei poveri e delle Opere pie per infondervi quel caro *soffio di modernità* che in qualche paese, ove ha per poco abitato, ebbe il suo epilogo alle Corti di assise; vuol dire fomentare gli odi di classe; convertire i patrii consessi in altrettante giostre politiche, colla spada di Damocle del commissario regio sospesa sempre sul capo; vuol dire infine rendere possibile la riproduzione dei selvaggi fatti di Milano, frutto esclusivo di lenti e velenosi suggestionamenti, o di montature violente e criminose.

Oramai nessun equivoco è più possibile; qui, come altrove, gli uomini che oggi si levano in armi per conquistare i Comuni e le Provincie, sono i nemici dichiarati o simulati della monarchia e delle istituzioni; sono coloro stessi che gesuiticamente si fanno, quando torna loro comodo, i paladini di quello Statuto, alla cui demolizione accanitamente ed insidiosamente congiurano; che in Parlamento vilipendono il nostro Esercito, rinfacciano ai Savoja di non sapersi battere, rompono le urne delle votazioni, ed impediscono coi pugni e coi ceffoni agli avversari l'esercizio del loro diritto.

Un salutare esempio ed un efficace incoraggiamento il partito dell'ordine deve saper trarre da alcune elezioni di questi giorni.

Le Romagne sono il solo paese d'Italia in cui radicali, repubblicani e socialisti abbiano sempre signoreggiato, e sieno stati posti alla prova nel governo dei Comuni, delle Provincie e degli altri enti locali.

Ne germogliò un tal seguito di scioglimenti di Consigli, di lotte, di processi e di condanne che, per naturale e legittima reazione della coscienza pubblica, radicali, repubblicani e socialisti nelle recenti elezioni venivano completamente sbaragliati.

Ab uno disce omnes!...

S'egli è con metodi e con prospettive simili che Venezia vorrà farsi governare, lo dirà essa il 30 luglio, e lo dirà in modo solenne, degno dell'antica e decantata sua fama di civile sapienza.

— *Domani* pubblicheremo una lettera del comm. Giuseppe Cerutti, in risposta ad un articolo del *Gazzettino* di ieri, sulla questione del gas.

IL SENTIMENTO RELIGIOSO

Il popolo veneziano, al pari degli altri, che furono retti, per lungo corso di secoli, da un governo savio e sano negli obbiettivi, nei mezzi e negli ideali (l'Inghilterra informi) è attaccatissimo alle tradizioni del passato.

I fasti insigni della vecchia Repubblica oggi ancora, a un secolo di intervallo dalla caduta ingloriosa, esercitano un fascino irresistibile sulle nostre masse, e particolarmente sull'elemento popolano hanno virtù di tener desto, con mirabile continuità, un caldo sentimento di affetto alle basi più caratteristiche degli antichi ordinamenti.

Così quì dove, non per intenti loschi di asservimento delle plebi, ma per sincero e spontaneo slancio delle menti e degli animi dei reggitori verso le idealità ultraterrene, il concetto di patria non fu mai scompagnato da quello di fede, quì la religiosità più pura, più salda e più viva ha radici profonde oltre ogni credere.

Chè tutti i monumenti nostri, tutti gli angoli più remoti della città ci parlano di imprese memorande non solo nella storia di Venezia, ma in quelle della civiltà, compiute nel nome e nel culto di Dio, sotto il patrocinio costantemente invocato dall'Evangelista, che presiede ai destini delle lagune, ove avea trovato pace e rifugio.

Dominium venetum religione, lege, justitia conservat rempublicam leggiamo ancora scolpito nel marmo; ma più che nel marmo il detto mirabile, che riassume un alto concetto di retto Governo, è scolpito nel cuore di ogni buon veneziano.

E noi amiamo ancora rimaner fedeli al culto della fede avita e desideriamo mantener intatte quelle forme, onde essa ebbe esplicamento nella vita cittadina. Naturalmente questa sana tendenza di conservazione ha dato e dà sui nervi alla setta politica, che riuscì a sgovernare per sei anni Venezia e tenta ora di dare nuovamente la scalata a Ca' Farsetti.

E in quel periodo nefasto, mentre il piccolo professore di Novara, con un tratto di penna bandiva Gesù Cristo dalle aule scolastiche, tentando strapparne la figura soave dal cuore dei bimbi nostri, il giovane di studio dell'avv. Tecchio, recante l'analfabettismo in trionfo sulle scranne della Congregazione di carità, riusciva a togliere tutte le imagini sacre dal Ricovero di mendicità, ordinando fossero anche privati quei poveri vecchi del conforto della preghiera in comune.

La prima e l'ultima età della vita, quella in che si foggia lo spirito, e quella in che nulla più vi ha di confortevole sulla terra, si volevano dunque unicamente rivolte ad una materialità brutale, priva di quel soffio ravvivatore, che è ammaestramento forte e sicuro e speranza ineffabilmente consolatrice.

Ma a ciò non si sarebbe fermato l'assiduo lavoro di demolizione, chè, se la bufera del '95 non avesse travolto interamente la cricca, era già in pronto il progetto per sopprimere i ponti votivi della Salute e del Redentore, e con essi due delle nostre feste più caratteristiche, celebrate da storici e cantate da poeti.

Noi crediamo del resto che su questo punto, sul quale insistono con tanto accanimento di intolleranza i radico-socialisti, che ci stanno di fronte, sia affatto superflua la polemica elettorale.

Qui non è questione di raziocinio, è unicamente questione di sentimento.

E noi domandiamo questo soltanto: acconsentiranno ancora i veneziani, che un estraneo, il quale trovò comodo di trapiantarsi fra noi, un tale, a cui, come sono ignote le grazie del patrio dialetto, tornano indifferenti le glorie, e increscose le consuetudini pie del popolo nostro, s'impanchi ancora a riformatore a base di miscredenza? Mostreranno di sentir così poco della dignità collettiva; daranno così miserando esempio di indifferenza servile?

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Assemblea generale

Tutti gli aderenti all'Associazione antiradicale sono convocati all'Assemblea generale domani alle 9 pom. nella solita sala **S. Gallo** per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione della Commissione elettorale e susseguente discussione.
3. Votazione della lista dei candidati.

Il Presidente: G. Cerutti

Comitato di S. Polo

Sono invitati gli aderenti all'assemblea che avrà luogo stassera alle ore 9 precise alla sede in Calle dei Bottori, N. 1563.

Parleranno l'avv. Botti e l'avv. Carminati sulla prossima lotta amministrativa.

Comitato di Dorsoduro

Ieri l'altro, domenica 23 corr., alle ore 4 pom. ebbe luogo un'imponente seduta nella Scuola comunale all'Angelo Raffaele. Più di 200 sono stati gl'intervenuti; mirabili affermazione del nostro partito stante la giornata festiva ed il caldo veramente africano!

Parlarono efficacemente i signori avvocato Vasilicò, il sig. Pietro Angeli confutando il famoso programma avversario.

Applauditissimo il conte Girolamo Brandolin Rota, stigmatizzando l'accordo dei progressisti coi socialisti chiudendo con felicissimo augurio di vittoria.

Brevi parole aggiunge l'operaio signor Scarpa applaudendo all'operato della giunta attuale.

Il comm. Cerutti entusiasmò l'assemblea come sempre, colla sua solita parola calda, vibrata ed appassionata ed una salva di applausi accolse le sue ultime parole.

Chiuse la splendida seduta il prof. Cattaneo con indovinate parole, lasciando negli animi di tutti la più gradita impressione, arra sicura di vittoria.

Il partito della menopausa — Si proprio! Prendere un dizionario di scienza medica fra le mani, e vedere se si possono qualificare altrimenti quei trentacinque egregi cittadini elettori o no, i quali sotto la bandiera dell'on. Noè Papadopoli, hanno aderito a far parte pel momento di una cosidetta Associazione Monarchica!

In proposito riceviamo:

Onor. Direzione

Ho letto con qualche stupore nell'articolo della *Gazzetta* di domenica sotto il titolo: *Lotta elettorale*, il nome di un'*Associazione Liberale Monarchica*, che esisterebbe ancora a Venezia. Dico con stupore, quantunque l'articolista della *Gazzetta*, a toglierle ogni peso, la qualifichi di *tubercolotica!* Nè tubercolotica, nè pletorica, signor mio; l'Associazione rappresenta lo zero via zero zero, ed a provarlo sono quì per mio conto a perdere *trecento lire contro una* quando si dimostri che quella sedicente associazione abbia una dozzina di nomi appena presentabili come soci, e un centinaio di aderenti muniti sul serio di certificato elettorale; beninteso aderenti e non *figuranti* per bere alle mie spalle qualche litro di vino.

Devotissimo — (Segue la firma)

Il nostro amico non ha torto. E' infatti supremamente ridicolo lo spettacolo di comica impotenza data da due uomini politici — sia pure negativo il loro valore — che uniti a tre o a quattro *pivelli* senza consistenza, si vendicano del *boicotaggio*, al quale il partito li ha condannati!

Che cosa contano essi in città, soli, senza seguito, senza la forza di attrazione che dà l'ingegno, senza appoggi, senza giornali, perchè non è un giornale quel bollettino condannato alla clandestinità, che si dice *Rinnovamento* appunto perchè non *rinnoverà* mai niente!

Chi, chi, deve prendere sul serio le cose terribili, che scrive colla punta della sua incruenta sciabola di *territoriale* l'ottimo signor Amilcare Barriera, assistito da quel *nemocerio* proboscidato che è il piccolo Secrètant?

Ma se questa pattuglia di impotenti, che cerca il rumore e che non arriva nemmeno a farlo, crede in buona fede di contare qualche cosa, perchè non si afferma con un nome proprio, invece che ruffianeggiare a diritta e a sinistra?

La verità è che la pattuglia soffre da tempo di *menopausa* politica.

In compenso però i suoi membri conservano lunga e rugosa la lingua. Lasciamo adunque che la usino senza risparmio; — dopo tutto, è la consolazione estrema riserbata alle serve licenziate!

Il prefetto barone Winspeare, di ritorno dalla licenza è giunto ieri mattina col treno delle 4.23 proveniente da Milano.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 25 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 368 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 777 — Totale N. 1145.

Vendite — Acquistato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e offerto alla Galleria d'Arte moderna il quadro *Melanconia* di Trajano Chitarin.

Serata all'Esposizione — Seguirà oggi dalle ore 9 alle 11 e mezzo. La banda cittadina eseguirà l'annunciato concerto rossiniano.

Ingresso gratuito all'Esposizione — Il Sindaco co. Grimani, aderendo alle domande fatte dal vice-ammiraglio comandante il dipartimento e dal maggior-generale comandante il presidio, in seguito ad accordi presi con la presidenza della Esposizione ha accordato l'ingresso gratuito alla mostra d'arte a tutta la bassa forza della marina e dell'esercito residente a Venezia.

I giorni stabiliti per l'ingresso (cominciando da oggi) dei militari dell'esercito sono: Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; quelli per la marina: Lunedì e martedì di ogni settimana.

I turni sono fissati di quaranta militari per giorno divisi in due gruppi, uno dalle 9 alle 10 e mezzo, l'altro dalle 10 e mezzo alle 12 ant. I militari saranno accompagnati da un sott'ufficiale della rispettiva arma, il quale sarà responsabile della disciplina.

La r. nave » Governolo « che si trovava nel bacino maggiore del r. arsenale dal 14 dello scorso mese è uscita ieri ed entrò in arsenale.

La r. nave passerà presto in armamento dovendo recarsi a Massaua per dare il cambio alla r. nave *Staffetta* che farà ritorno al dipartimento.

Dispensa dei premii — Il giorno 26 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo la dispensa dei premii alle alunne dell'Istituto (superiore) G. B. Giustinian a S. Trovaso.

L'esposizione poi dei lavori, disegni, saggi, ecc., aperta al pubblico i giorni 27, 28 e 29 corr. dalle ore 10 ant. alle p.

Un suicidio ai pubblici giardini — Ieri alle una pom. gli agenti della squadra mobile Costeniero e Del Prion, mentre erano sul ponte dei pubblici giardini, videro passar loro davanti un vecchio vestito decentemente che si dirigeva verso il cespuglio a sinistra dell'entrata principale.

Pochi momenti dopo udirono una detonazione di arma da fuoco, proveniente appunto da quel cespuglio.

Accorsero e, disteso per terra, videro sanguinante per una ferita alla tempia destra il vecchio stesso. Vicino a lui erano: una rivoltella a sei colpi (uno dei quali esploso) ed uno specchio foderato di cartone rosso, che il suicida si era messo davanti perchè riflettesse meglio la parte che doveva colpire.

Essendo ancora vivo, gli agenti, coadiuvati da altro agente e da un vigile, accorsi essi pure alla detonazione, la trasportarono all'ospedale di S. Anna dove quei medici giudicarono il caso disperato.

Il proiettile era rimasto nel cranio. Indosso gli si rinvennero: un piccolo portamonete, un biglietto da 50 lire ed altre 44 lire in biglietti di vario taglio, più 80 centesimi, una medaglia di ottone rappresentante S. Giuseppe ed a tergo la vergine miracolosa di Fontanellato, un pacco di lettere inconcludenti, un conto saldato dell'albergo *Bella Venezia* ed una lettera suggellata, diretta al prefetto di Venezia.

E' un vecchio dell'apparente età di sessant'anni, statura ordinaria complessa, quasi calvo; porta baffi bianchi e veste da campagnuolo.

Nessun documento che lo identifichi. Le sue condizioni erano tali che non potè articolare parola.

La lettera diretta al Prefetto porta la data di ieri ed è firmata con le iniziali *P. P.* E' la lettera di uno squilibrato, scritta con carattere grossolano e nella quale si riscontrano molte cancellature. Nella lettera egli prega che, coi denari che gli si troveranno indosso, lo si abbigli con abiti nuovi prima di chiuderlo nella cassa, si diano tre lire per ciascuno a chi lo veste e venga sepolto in località non comune, perchè un giorno riesca facile di trovare la sua fossa.

Abbiamo detto sopra che fra le carte gli fu trovato anche un conto dell'Albergo *Bella Venezia*. Dalle indagini che abbiamo eseguite ci risulta infatti che un individuo i cui connotati corrispondono appunto con quelli dell'individuo che attentò alla sua vita giunse all'albergo sabato sera, cenò e pagò anche il prezzo della camera; ma però non si è recato a dormire e non fu più visto.

Ieri sera correva la voce che il suicida fosse un noto veneziano già addetto ad una pubblica amministrazione.

Tale voce era occasionata dal fatto che codesto individuo aveva infatti inviato ieri l'altro ai suo parenti una lettera nella quale manifestava il proposito di uccidersi; ma non fu che un momentaneo accesso di delirio.

Ad ora tarda ci si telefona che le condizioni del suicida continuano gravissime, e che non fu fino allora identificato.

Odol: Squisito rinfrescante della bocca.

Un'altra che voleva morire — Emilia Sedor di 28 anni, da Trieste, maritata a certo Prima, cameriere a bordo di piroscafi, abita in Calle Bande al N. 5376, primo piano.

Ieri mattina, per cause ancora ignote, si ritirò nella sua camera e ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo. Sopraggiunti i dolori ella non potè trattenere le grida ed i lamenti che furono sentiti dalla sorella e dalla madre, la quale tiene un esercizio di liquori nella Calle stessa di fronte alla abitazione.

Il vigile 33, accorso egli pure, fece trasportare l'Emilia con una gondola all'ospedale civile dove fu ricoverata in sala di osservazione. Il suo stato non è molto allarmante.

La baraonda nel baccaro Tamacchi — Ieri sera alle 8, sulla riva del Carbon e precisamente davanti l'esercizio vendita vino della ditta Tamacchi, era agglomerata tal quantità di gente, da rendere impossibile il passaggio.

Ecco cosa era avvenuto.

Un certo Simon Giovanni, bracciante all'arsenale, abitante a S. Polo, dopo di aver bevuto un po' più dell'ordinario, erasi addormentato presso al tavolo, ove era stato servito.

Nello svegliarsi, non si trovò più la giacca, le scarpe e 3 lire, che diceva di avere avute nel taschino del gilet.

Allora, apriti Cielo! cominciò a fare un baccano indiavolato ed inveire contro quanti erano nell'esercizio, incolpando più specialmente un certo Tagliapietra detto *Sardella*.

Allorchè la baraonda cominciava a prendere serie proporzioni, intervennero i vigili 43 e 116 con la guardia di città Grego, che per fare cessare lo scandalo invitarono il Simon a recarsi al sestiere per fare la sua denuncia ed egli senza fare opposizione li seguì.

Al sestiere visto il suo stato, fu posto in libertà ed in invitato di ritornare questa mattina colla testa più a posto.

Quanto all'incolpato Tagliapietra, le guardie non ne fecero caso, essendo egli individuo superiore ad ogni sospetto, e per di più garantito formalmente, dal proprietario dell'esercizio.

Rinato! — Un bambino che si può dire rinato ieri l'altro è Mario Monti, di sei anni, abitante a S. Croce, 836.

Verso le sei pom., mentre giuocava con altri compagni vicino alla riva in Ruga Bella a S. Giacomo, precipitò in canale.

Alle grida mandate dai compagni uscì una quantità di gente dalla vicina osteria denominata dei *Calsineri* e accorse alla riva.... per vedere e discutere inquantochè nessuno tentò di salvare il bambino il quale, allontanandosi sempre più dalla riva si era già sommerso.

Fortunatamente dalla fondamenta opposta certo Natale Saoner, con slancio generoso, si gettò in canale e con un *caorio* afferrò il bambino col quale ritornò a galla e lo trasportò alla riva.

Era tempo, perchè il bambino con la schiuma bianca alla bocca, non dava segno di vita.

Riconosciutolo, perchè la famiglia abita a lui vicino il Saoner lo consegnò a suo padre.

Studii sulle Alpi — La stagione è propizia per le grandi ascensioni e non sarà fuori di proposito avvertire quanti amano il progresso della scienza, che il prof. Olinto Marinelli, socio della nostra Sezione del Club Alpino Italiano, si occupa con interessamento dello studio delle nostre alpi e dei ghiacciai e che gradirebbe avere informazioni sulla estensione e sulle condizioni dei ghiacciai visitati, come gradirebbe avere delle fotografie, allo scopo di poter fare una storia documentata delle nostre montagne.

Le informazioni e le fotografie potranno esser rimesse o direttamente al prof. Marinelli in Ancona o presso la detta Sezione, *Restaurant* Bauer Grünwald, via 22 marzo.

Ad agevolare questi studi servono i lavori del Club Alpino Italiano ed in particolare quelli della Sezione Veneziana coi due rifugii al Pelmo e al Sorapiss, già aperti agli alpinisti, e col terzo che in questi giorni va a costruirsi dall'impresa Pasquali e Vienna sulla Marmarola. Il sentiero per giungervi è già compiuto, — come fu prolungato recentemente l'altro sentiero dal rifugio S. Marco per la Forcella Grande (m. 2393) a Palus S. Marco, sulla strada per Misurina e Auronzo.

Riparazioni al ponte girevole di Loreo — sospensione della navigazione — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la seguente comunicazione:

Per opportuna conoscenza e norma e con preghiera di informare gli aventi interesse mediante pronta pubblicazione di analogo avviso, pregiomi partecipare alla S. V. Illma che con Decreto odierno N. 6481, ho autorizzato il sig. ingegnere capo della V. Sezione delle strade ferrate meridionali, di Ferrara, a sospendere la navigazione nel canale di Loreo nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente, allo scopo di far eseguire alcune riparazioni al ponte girevole esistente nel canale suddetto, presso la stazione di Loreo, sulla linea ferrovia Rovigo-Chioggia.

Il battaglione del 61° fanteria — Giovedì prossimo (27) questo battaglione, acquartierato a S. Pietro di Castello, partirà pel poligono di S. Giustina (Belluno) per gli esercizii.

Guerra agli inglesi. — Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica:

« In seguito all'insuccesso dello spettacolo pirotecnico di iersera, inesplicabile di fronto agli impegni eccezionalmente lusinghieri della Casa Pain & Sons di Londra e sulla sua grande riputazione che rendevano impossibile anche il dubbio sulla riuscita, il Comitato dei festeggiamenti avverte che, mentre si affrettò protestare giudizialmente, decise di rifiutare il pagamento alla detta Casa del prezzo pattuito non avendo precedentemente sborsato se non le spese accessorie per ritirare ed allestire i materiali, delle quali spese pure si ripete giudizialmente la rifusione. »

— Per parte nostra, siamo in grado di aggiungere qualche altro particolare fornitoci da persona in grado di essere molto bene informata.

Secondo quanto ebbe a dichiarare il rappresentante della Società inglese la causa della mancata esecuzione del programma, sarebbe stata l'accidentale accensione di circa una metà dei fuochi avvenuta al principio dello spettacolo pirotecnico.

Il prezzo pattuito per lo spettacolo dell'altra sera si dice fosse di otto mila lire.

Coll'insuccesso di detto spettacolo, va a monte quello dei fuochi di giorno che doveva eseguire la Società stessa il giorno 6 agosto, inquantochè quest'ultimo era condizionato alla piena esecuzione del primo.

Ed ora staremo a vedere che cosa farà la Società inglese.

Tombola — Il Comitato generale di beneficenza ha pubblicato avviso con cui comunica che domenica 6 agosto alle ore 9 pom. avrà luogo in piazza S. Marco, straordinariamente illuminata a cura del Municipio, lo spettacolo della Tombola.

I premi consistono: Quaderna L. 300 — Cinquina L. 400 — Tombola ordinaria L. 2000 — Tombola straordinaria L. 1000.

Il ricavato dello spettacolo andrà a beneficio della Croce Rossa, Educatorio Rachitici, Cucine Economiche, Asili Notturni ed altre Pie istituzioni Cittadine.

Cronachetta spicciola

Società filarmonica di M. S. G. Verdi. Domenica nella sala superiore dell'Ateneo Veneto ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria.

Dopo la relazione sull'andamento della Società fatta dal presidente on. Pascolato, venne approvato il bilancio consuntivo dell'anno sociale.

Furono nominati consiglieri d'amministrazione i sig. Dorigo Pietro, dott. Domenico Fanna, prof. Francesco nob. Guarnieri, barone Augusto Mayner, e colon. Francesco Vianello.

A revisori dei conti i sig. cav. ing. Attilio [illegible] Antonio Carraro, Baldassare Vareton.

A visitatori i sig. Bon Guglielmo, D'Este Ermenegildo, Falconaro Giovanni, Gambato Prosdocimo, [illegible]zoni Ferdinando, La Sorella Tommaso, Olivieri Andrea.

Vennero infine acclamati a soci onorari i sig. [illegible] Guido Angeli, comm. Pacifico Ceresa, Teodoro [illegible] avv. Felice Veneziani.

A soci benemeriti i sig. Conte Annibale Brandolin senatore del Regno e Luigi Ceccotto.

Infortunii — Ieri mattina certi Luigi Mar[illegible] di 11 anni da Mirano, operaio nella fabbrica [illegible]nello alla ferrovia, passando sopra un ponte di [illegible]gno nella fabbrica stessa, scivolò nel sottostante [illegible] riportando frattura di una costola alla parte [illegible].

Fu trasportato all'Ospedale civile dove ne avrà per circa un mese.

— Dal Fabbro Maddalena, di 21 anni, abitante a S. Canciano, 5159, lavorando ieri alla fabbrica di corone s'impigliò la mano destra sotto l'ingranaggio di una macchina e rimase ferita al polpaccio.

Ricoverata all'Ospedale, fu giudicata guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Povero vecchio — L'altro ieri alle cinque pom. certo Eugenio Boldarin di sessant'anni, calzolaio, abitante in Calle della Testa 6250 cadde accidentalmente nel rio della Guerra.

Egli sarebbe certo perito senza il pronto soccorso del capo facchino di quello stazio Vincenzo Su[illegible] il quale si gettò vestito in canale ed afferratolo lo portò alla riva.

Il vigile 135 che passava per là, fece collocare il vecchio su una gondola e lo trasportò all'ospedale civile.

I violenti — L'altro ieri i vigili Cesco e S[illegible]zabosco dichiararono in contravvenzione certo E[illegible]nio Rizzardini di 21 anni, abitante a Castello, perchè in Calle dei Fabbri, vendeva delle os[illegible] senza la prescritta licenza e senza la dichiarazione della provenienza della merce.

Mentre lo traducevano all'ufficio di P. S. del sestiere per prendergli le generalità, il Rizzardini quando fu sul ponte delle Pignatte gettò in canale due cesti con la merce ed ingiuriò gli agenti, i quali lo afferrarono e lo dichiararono in arresto.

Velocimane colto in flagrante — L'altra sera mentre il sig. Siegfried Horch berlinese, alloggiato all'albergo *Sandwirth* assisteva dalla riva degli Schiavoni allo spettacolo pirotecnico, sentì una mano che tentava di introdursi nella tasca interna del suo abito. Egli si voltò istintivamente e, aveva appena afferrata la mano, quando altre quattro mani afferravano pel collo il borsaiuolo. Erano gli agenti della squadra mobile Pozzato e Guerra i quali, essendo poco distanti dal forestiero, avevano visto il birbone del borsaiuolo. Tradotto alla questura centrale si qualificò per Alessandro Rossetto fu Fe[illegible]

Taccuino del pubblico

Opera pia Carlo Combi — I fratelli [illegible] Domenico Ruol in concorso col Sig Walter offersero all'opera Pia Carlo Combi L. 50 metà del premio vinto nel concorso di barche al Redentore.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia — La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato un libretto, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno emessi per la circostanza da trecento e più stazioni, le agevolezze di soggiorno negli alberghi, le tariffe dei servizi pubblici, orari, indicazioni topografiche, cenni artistici, ecc. Consultando questa utilissima pubblicazione, coloro che si recano a Venezia possono fare con approssimativa esattezza, il loro bilancio preventivo.

Il libretto, ornato di otto belle zincotipie, si distribuisce gratuitamente. Basta farne richiesta alla Segreteria dell'Esposizione.

Società di M. S. Trattori, Caffettieri, Liquoristi ed affini — I Soci della Società di M. S. fra Trattori, Liquoristi, Caffettieri ed affini di Venezia sono invitati all'Assemblea generale che si terrà giovedì 27 corr. presso la sede Sociale albergo alle barche [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 62

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— L'uomo di cui ti ho parlato, che ha appuntamenti con Giovanna Lattey, e che penetrava nella stazione.

Mi respinsi vivamente in disparte, e nascondendomi dietro un gruppo di viaggiatori, non lasciai con gli occhi il nuovo venuto.

— Ebbene?

— Ebbene, mia cara, quell'individuo andò allo stesso sportellino, chiese informazioni allo stesso impiegato... Voleva anche lui andare in Italia?

Ritornai a casa mia assai preoccupata.

Eppure, ciò che avrebbe dovuto aumentare i miei timori, sul primo li aveva piuttosto calmati...

Come te, poco fa, m'immaginavo che si trattasse di un semplice intrigo... che la signorina Lattey, stanca del suo mestiere di cane di Terranuova, presso un uomo per il quale ella doveva tremare e che, per la necessità in cui si trova di fare il morto e di nascondersi a tutti gli sguardi, la privava di tutti i piaceri e di tutti i vantaggi che procura ordinariamente un amante, m'immaginai per un momento che ella avesse risoluto di lasciarlo e di partire con l'altro individuo.

— E sei sicura, infatti, che non si trattava di questo?

— Ah! mia cara!... era una idea stupida, sulla quale non avrei dovuto arrestarmi nemmeno un istante.

Rientrando in casa mia, la domestica mi avvertì che qualcuno mi aspettava nel salone e mi trovai in presenza di... Lodoiska!

V.

In cui colei che ha promesso di tacere, parla.

Era infatti Lodoiska Legrand, la padrona della « Pensione Borghese » della via Sofia Germana, che andava a trovare la sua antica padrona, la signora Clara Mignon.

Dopo la sua conversazione con Ivan e la partenza di quest'ultimo il suo primo pensiero era stato di mantenere il giuramento di discrezione da lei fatto all'agente di polizia.

Quell'uomo le aveva inspirato un terrore salutare, che è il principio della saggezza; poi, ella sentiva la sua padrona minacciata da qualche catastrofe o da qualche brutto affare, per lo meno, e non c'era bisogno di discendere troppo profondamente nell'anima di *Lodo*, seppure ella aveva un'anima per trovarvi questi sentimenti disonesti i quali fanno sì che uno sia contento delle sventure che accadono ai suoi migliori amici.

Lodoiska non amava punto Clara, come Clara non amava Lodo, e tutte e due si disprezzavano perfettamente, fenomeno singolare e non raro, in virtù del quale le persone disoneste si giudicano tra di loro, senza giudicare loro stesse.

Dunque, oltre che ella tremava per la sua interessante persona, nel caso in cui avesse mancato alla parola data, Lodoiska provava una soddisfazione abbastanza dolce pensando che Clara si trovava sotto l'occhio della polizia, e che, secondo ogni probabilità, non tarderebbe a cadere sotto le unghie di questa polizia.

Fu con questa piacevole prospettiva che ella si coricò, onde chiedere al sonno riparatore il rinnovamento di forze necessarie al lavoro giornaliero.

Ma la notte, dice un proverbio, porta consiglio.

Quindi, il mattino seguente, svegliandosi, Lodoiska si trovò in disposizioni affatto differenti.

La situazione le appariva sotto un nuovo aspetto.

Certo, le era dolce pensare che Clara avrebbe dei dispiaceri.

Ma era crudele, sapendo questo, di non poterne approfittare per ricavare qualche vantaggio dalla detta Clara.

— Adesso ella ha danaro, diceva fra sè l'antica domestica, e pagherebbe assai cara colei che le rivelasse le minacce sospese sulla sua testa.

Parlare, era pericoloso... tacere era una perdita sicura!

Dopo tutto, parlare era tanto pericoloso?

Considerando bene le cose, se accadevano degli accidenti alla signora Mignon, i loro interessi non erano strettamente uniti perchè il contraccolpo non giungesse fino alla signora Legrand?

Posta la questione, bisognava risolverla.

Del resto, più vi rifletteva, più l'amabile creatura provava un vivo malessere al pensiero che anche lei era sotto l'occhio della polizia e nasceva maggiormente in lei il desiderio imperioso e logico di sfuggire allo sguardo di quest'occhio fastidioso.

Il solo mezzo era di andarsene in un'altra patria, dove la *specialità* di Lodoiska troverebbe certamente tanti amatori quanti a Parigi, poichè l'uomo è lo stesso sotto tutte le latitudini.

Il commercio non andava troppo bene a Parigi!

Quest'associazione forzata che l'univa a Clara la sottometteva alla sua volontà e ai suoi capricci, le toglieva la parte maggiore dei suoi benefici.

Che differenza se fosse stata sola!

Che ci voleva per realizzare questo bel sogno?

Quello che cercano tutte le menti superiori che non hanno un soldo: alcune anticipazioni di fondi che permettano loro di passare dal concepimento all'esecuzione.

Gli accomandanti, si fanno sempre la parte del leone.

Guardate un po' coloro che hanno del bel « danaro contante » nelle loro tasche!

— Questo danaro lo avrò! concluse l'intelligente Lodoiska saltando giù dal letto. Renderò un grande servizio alla *Talpa*. Ogni servizio si paga... ed ella pagherà!

E Lodoiska era giunta in casa di Clara, e aveva venduto il segreto della visita dell'agente e della sua conversazione con lui, per la somma a lungo dibattuta e abbastanza ragionevole di dieci mila franchi.

— Questi venti mila franchi, disse Clara alla bella contessa, raddoppiando naturalmente la somma, che ho sborsato per te... per la tua salvezza... tu me li rimborserai, ecco tutto! Le notizie che ti porto, valgono un milione, perchè, senza di me, che ti prevengo, tu perdevi tutto, essenzialmente tutto.

Infatti, dopo il racconto di Lodoiska, riferito a Elisa, nessun dubbio era possibile.

Evidentemente la giustizia era sulle tracce della verità.

Evidentemente l'individuo con il quale si trovava la signorina Lattey era un agente.

Evidentemente questo agente doveva essere in viaggio per l'Italia.

(Continua)

ore 2 1|2 p. onde prendere accordi sulla linea di condotta da tenersi nelle prossime elezioni amministrative.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 23-24 luglio: Nascite maschi 8 — femm. 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 20.

Matrimoni: Bonivento Paolo, fuochista bollatore al Macello, con Panciera Maria, casalinga, celibi — Cerclin Giacomo ch. Francesco, falegname, con Chenet Carlotta, lavorante fiori artificiali, celibi — Ballarin Santo, pescatore, con Costantini Maria, casalinga, vedovi — Stuffi Umberto, calzolaio, con Pennazzato Teresa, cucitrice, nubile.

Decessi: Cimegotto Maria, di anni 89, nubile, ricoverata, di Venezia — Bevilacqua Argia, 17, nubile, artista di canto, id — Fagherazzi Toffoli Antonia, 32, vedova, domestica, id — Toso-Filippi Maria, 77, vedova, casalinga, id — Liebman Levi-Walmarin Carolina, 59, vedova, possidente, di Trieste — Ester Maria, 44, nubile, cucitrice, di Venezia — Piva-Barbisan Italia, 23, coniug., casalinga, id — Maranesi Angelina, 10, di Casalmorano. — Molitano Francesco, 40, cel., industriante, di Castelgomberto — Cattani Giovanni, 39, coniug., fabbro, di Venezia — Brinis Giov. Batta, 32, coniug., fattorino telegr., id — Dalla Vedova Ettore, 23, celibe, studente, id.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Tripoli di Barberia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Una classe di bambini ebbe per compito di scrivere una breve lettera al maestro. Uno di quei giovanetti aggiunse un poscritto, nel quale diceva: « Ti preco scuzarmi se o fatto sprobositi, non mi ano ensegnato melio. »

BUONA USANZA

Arturo per la morte della nonna del suo amico Gustavo offre a mezzo nostro lire una per l'ospitale *Umberto I.*

— Il sig. V. Friedenberg offre a mezzo nostro lire 10 alla *Casa israelitica d'industria e ricovero* in memoria delle signore Regina Guetta e Carolina Liebman.

— Il cav. Paolo Errera offre lire 5 a favore della Colonia alpina per onorare la memoria della compianta sig. Carolina Liebman ved. Walmarin.

— L'avv. Max Ravà offre nella stessa triste occasione L. 5 all'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — A fare un giro solo siamo in dodici.
4 — Materia grassa che può dar chiarore.
5 — Città nel centro son della penisola.
5 — D'un gran popolo fui legislatore
7 — Son innato nell'uomo e il rendo tristo.
Sordo alle massime che predicò Cristo.

Spiegazione della sciarada precedente

N-A-PO-LEONE

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Teatro Lido - 8 3|4 - *Pompon*

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla *Banda Cittadina*:

1. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 2. Congiura *Guglielmo Tell*, idem — 3. Finale 1 *La donna del Lago*, idem — 4. Finale 1 *Conte Ory*, idem — 5. Pot-pourri *Il Barbiere di Siviglia*, idem — 6. Sinfonia *Semiramide*, idem.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Musica a S. Giacomo — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 in Campo S. Giacomo un scelto programma a cura del Municipio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appello efficace

Giuseppe Ventura, negoziante di vino, e Banzato Silvio, di lui dipendente, con sentenza 15 giugno del Pretore di Cavarzere, furono condannati a L. 40.20 di multa ciascuno, quali colpevoli di una contravvenzione daziaria per aver venduto del vino al disotto della quantità che prescrive la legge.

L'amministrazione del dazio si era costituita P. C. coll'avv. Antico, ma il Tribunale accettando i motivi svolti dal difensore avv. Fiore, riformò la sentenza, mandando assolti per non provata reità i due appellanti.

Appello irricivibile

quello interposto da Meneguzzi Pietro di anni 24, macellaio, perchè si è reso contumace e non presentò i motivi.

Il Pretore urbano lo condannò a 10 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, e il Tribunale confermò la sentenza, ordinandone la sua esecuzione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 24 luglio*)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Romanin.

Gallo Leonildo d'anni 26 condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese di reclusione e L. 50 di multa per essersi intromesso in una impegnaia di un paio di calzoni rubati. La Corte in contumacia conferma.

— Saoner Giuseppe di anni 57 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 13 di reclusione per ferimento. La Corte in contumacia riduce la pena a giorni 100.

— Dall'Ara Alessandro d'anni 20 condannato dal Tribunale di Rovigo alla detenzione per giorni 25 per ferimento.

La Corte riduce la pena a giorni tre. Avv. Maneo.

— Rassaniga Candida d'anni 43, Zuccolo Francesco d'anni 48, Zuccolo Mansueto d'anni 28, Pertegato Primo d'anni 20 condannati dal Tribunale di Vicenza i primi due alla detenzione per mesi 5 ciascuno, la Rassaniga inoltre alla multa di L. 25, lo Zuccolo Mansueto alla reclusione per mesi 11 e giorni 7 e alla multa di L. 41, il Pertegato alla detenzione per mesi 4 e giorni 5 e L. 20 di multa, siccome colpevoli il primo, il secondo e il quarto di lesioni personali, la prima e quarto per minaccia semplice, il terzo di minaccia grave. La Corte conferma. Avv. Chiaradia e Bevilaqua.

— Topparrini Emilio d'anni 24 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 2, mesi 11 e giorni 4 per violenza a mano armata, per porto d'arma e per violazione di domicilio. La Corte conferma la sentenza levando i 4 giorni per porto d'armi. Avv. Bertacioli.

— Morandini Luigi d'anni 53 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 15 e giorni 25 per incendio doloso. La Corte in contumacia conferma.

Per i prestiti di Bari

Si ha da Bari, 23:

Fu pubblicata la sentenza del Tribunale nella causa contro il Comune per il pagamento di diversi premi del prestito Compagnoni.

Il comune eccepì la prescrizione quinquennale come interessi ovvero decennale come azione commerciale.

Il Tribunale respinse tali eccezioni, condannando il comune.

La Ditta Compagnoni notificò l'atto di sequestro presso il Debito Pubblico, impedendo al comune di riscuotere il semestre di rendita vincolata.

Condannati dai Tribunali militari alla Corte d'Assise di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 24 luglio, sera*:

E' terminato oggi alle nostre Assise il processo, incominciato sabato, contro Icilio Perugini, presidente della Società dei macchinisti e dei fuochisti, Giuseppe Mantovani, gerente e redattore della *Lega dei ferrovieri*, e Ottorino Lazzari, impiegato, condannati dal Tribunale di guerra a varii anni di reclusione.

Tutti furono condannati in contumacia e si costituirono dopo l'ultimo indulto.

Erano accusati di aver pubblicamente istigato a commettere fatti diretti a mutare la Costituzione, eccitato l'odio di classe e di aver concorso all'insurrezione nel maggio 1898.

Presiedeva il consigliere Badò, P. M. era l'avv. Ofsass.

I testimonii di accusa erano pochissimi; molti quelli di difesa.

Avendo il Pubblico Ministero ritirata l'accusa, i giurati pronunciarono un verdetto negativo e la Corte mandò assolti i tre imputati.

Il processo si svolse senza incidenti.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il mercato granario

La settimana decorsa nei prezzi del grano prevalse il ribasso. Per altro dovunque dominò la calma negli affari, attendendosi notizie sicure sull'esito della trebbiatura in corso.

La quantità di frumento in mare diretto in Europa ascende ad undici milioni di ettolitri.

I depositi visibili in America sono sempre in aumento, superando di dodici milioni di ettolitri quelli del 1898, che invece nello stesso periodo ascendevano solo a tre milioni e mezzo.

In Italia vi fu un accenno al rialzo, ma tosto si è arrestato.

I prezzi si aggirarono fra lire 25.50 e 27.75 al quintale: 23.50 e 25.30 per grani nuovi, ed intorno alle lire 29 per le qualità scelte e pure.

Gli esperimenti del telegrafo senza fili

Gli esperimenti, eseguiti l'altro ieri, col telegrafo senza fili, fra la Lanterna di Trieste ed il piroscafo del Lloyd *Selene*, diedero a quanto si assicura — risultati migliori di quelli fatti col piroscafo *Massimiliano*.

Le comunicazioni durarono distinte lungo tutto il viaggio e fino all'entrata del porto di Lido.

IL TEMPO CHE FA

Questa notte piovve in molta parte della terraferma veneta e l'aria era stamane un po' rinfrescata.

Temporali notturni in Friuli e sulla trevigiana senza danni.

Anzi la pioggia, dopo il gran sole dei giorni scorsi, era desiderata dagli agricoltori per i granoni che in qualche parte principiavano.

Anche oggi si formarono molti temporali.

A Venezia, dalle cinque alle sei pom. cadde pioggia abbondante.

A Dolo, Mira, Fossò, Gambarare sulle ore 5 circa di iersera cadde grandine grossissima, ma, durata poco, fece pochi danni.

In causa di questi temporali in molte località benefici per le campagne, l'aria era iersera un po' rinfrescata, con gaudio generale.

* * *

Le temperature segnate dal bollettino geodinamico di Roma segnava ieri l'altro, che fu giornata caldissima, fra le massime: Alessandria 35 e Milano, Cremona, Pavia 35.4, Mantova 39.

Del Veneto: Belluno 30.2, Udine 31.2, Treviso 32.2, Padova 32.7, Rovigo 31, *Venezia* 30.6. Da ciò risulta che Venezia con l'aereazione del mare è la città meno calda non solo della regione, ma di tutto il Lombardo-Veneto.

Gli uragani di ieri

Ci scrivono da Udine, 24 luglio;

(*P. e.*) Dopo una giornata eccessivamente calda, verso le 4 ieri il cielo si intorbidò e in un attimo grossi e densi nuvoloni accavallaronsi, sospinti da un vento violentissimo, in direzione di nord-est. Qui in città e nei dintorni non si sentì che l'eco della bufera, ma lungo la linea Pontebbana, e precisamente sul percorso Venzone-Tarcento, la grandine cadde copiosamente arrecando danni considerevoli. Il temporale fuggì nella direzione nord-est sempre ingrossando.

Stamane, verso le 4, a dodici ore di distanza del primo, un altro temporale fece le sue, e questa volta sopra la nostra città, con straordinarie scariche di fulmini e rimbombanti tuoni che facevano tremare i vetri delle case.

Un fulmine entrò nel camino della casa abitata dal muratore Enrico Del Bianco in via Bersaglio, e mise a soqquadro quanto la casa stessa conteneva; fortunatamente però, all'infuori di sensibile spavento, nessuno degli inquilini fu tocco.

Stamane, la giornata si preannuncia di nuovo splendida e caldissima.

I fulmini a Berlino

Berlino 24 ore 10 a. — I giornali ricevono da Charlottenburg che ieri durante un temporale parecchie persone furono colpite dal fulmine. Vi sono tre persone morte, quattro ferite gravemente e sedici leggermente.

UN PO' DI TUTTO

Un'invasione di polipi sulla costa del Finistere

Mandano da Quimper che i pescatori di quella regione, e specialmente quelli del nord di Finistere devono lottare accanitamente in questo momento contro una enorme invasione di piovre (polipi), che se pur non raggiungono le proporzioni di quella descritta da Victor Hugo nei *Lavoratori del mare*, possono dirsi straordinarie.

Talune di queste piovre hanno la testa grossa come una noce di cocco, con occhi enormi lucenti e tondi, i tentacoli lunghi un metro.

Questi ripugnanti animali s'introducono nei vivai del pesce e li distruggono in brev'ora, specialmente quelli di aragoste.

Più se ne distruggono e più sembra se ne riproducano. Quei poveri pescatori sono rovinati.

A memoria di uomo non si era visto in quelle coste un sì terribile flagello.

Edison in rotta con suo figlio

Edison è in rotta con suo figlio Tommaso, perchè questi ha, contro la volontà paterna sposato una giovane e leggiadra attrice, la signorina Maria Luisa Twoehey.

Edison figlio ha 23 anni: sembra ch'egli sia un elettricista di prim'ordine Egli ha dichiarato diffatti di voler fare concorrenza a suo padre, nel cui laboratorio è cresciuto e di cui quindi conosce i progetti e le scoperte.

La causa del disaccordo, miss Twoehey, è, scrivono i giornali americani, una *professional beauty*.

La Società Italiana per l'Arte Pubblica in Firenze
Concorso internazionale Alinari

Il cav. Vittorio Alinari, proprietario del celebre Stabilimento fotografico di Firenze, ha bandito, per mezzo della Società Italiana per l'Arte Pubblica, un concorso internazionale per un quadro originale eseguito a olio, o a tempera, in colori o a chiaro-scuro, ma particolarmente adattato alla riproduzione fotografica, rappresentante una *Madonna col figlio* o una *Madre col suo bambino*.

Il premio assegnato dal cav. Alinari al vincitore del concorso è di L. 1500 in oro, il quale premio verrà definitivamente aggiudicato nel primo concorso.

Il cav. Alinari darà inoltre un premio di L. 200 in oro alla migliore cornice, nella quale necessariamente debbono essere racchiusi i quadri da presentarsi al concorso stesso.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 15 gennaio 1900 alla sede della Società, nel Palazzo della Signoria, a Firenze.

Le schede, contenenti le norme tutte del concorso, possono richiedersi alla Società, Ufficio di Segreteria, per l'Arte Pubblica, in Firenze.

SPORT

Saggio all'Istituto Manin

La Direzione dell'Istituto Manin (*sezione maschile*) ci prega pubblicare che il saggio di ginnastica e di musica verrà dato dagli allievi giovedì 27 corr. alle ore 5 e mezzo nella palestra dell'Istituto.

Accademia di scherma al Lido

Al Circolo Biasini si lavora alacremente affinchè la grande accademia abbia a riuscire degna delle antiche tradizioni del Circolo stesso.

C'è poi una grande e legittima curiosità dei fortissimi tiratori Colombo di Milano e dott. Magiacomo di Palermo.

Essi incrocieranno le loro lame coi più forti e temuti allievi del Biasini, e senza alcun dubbio gli assalti riusciranno interessanti.

Pur sapendo di commettere un'indiscrezione, non possiamo ommettere l'annunzio dello spettacolo di una grande cavalcata come chiusa della festa.

Questa festa sportiva avrà luogo domenica prossima alle ore 6 pom.

Auguriamo al maestro Biasini il più brillante successo.

Partite a bocce

Ci scrivono da Vicenza 24:

Per iniziativa del signor Tomasi che tiene osteria in via Gogna ebbe inizio alcuni giorni or sono, nella annessavi corte di giuoco, una grande gara alle bocce.

I premi consistevano in due medaglie d'oro, due di argento grandi, una d'argento piccola e due di bronzo.

Alla gara accorsero ben 21 giuocatori di Vicenza, otto di Bassano, dell'Anconetta, uno di Malo. Esaurite le prove di eliminazione, ieri ebbe luogo la gara tra i giuocatori rimasti vittoriosi ed i premi tra gli applausi dei molti presenti, vennero così aggiudicati: medaglia d'oro a Ferraro Bortolo di Bassano e Andriolo Giuseppe di Vicenza; medaglia d'argento a Nardello Antonio di Malo, Grisi Teobaldo e Bertarello Bernardino di Vicenza; medaglia di bronzo a Marotto Riccardo di Anconetta e Biarolo Teodosio di Vicenza.

Venne inoltre stabilito di indire per il prossimo agosto nello stesso adattissimo cortile, un'altra gara simile, con premi di L. 300.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.04	56.04	55.44
Termometro centig. al Nord	22.6	25.1	28.3
» » Sud	24.0	23.1	27.5
Umidità relativa	92	73	66
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	5	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.3 — min. di oggi 21.9

Probabilità: Venti deboli meridionali nell'Italia superiore, intorno al Ponente nel Sud; cielo sereno qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 24 luglio — (*S.*) — **Le elezioni di ieri** — Le notizie, che si hanno fino ad ora da Conselve, lasciano credere che gli avvocati Scapin e Deganello rientreranno in Consiglio provinciale con una buona votazione.

Come è noto, essi non avevano competitori — neanche clericali; però si va ripetendo che contro di loro fu predicata l'astensione.

Ad Este — tanto pel Comune che per la Provincia — vittoria piena dei clericali.

Tornano al Consiglio provinciale gli avvocati Tono e Lancerotto e ci viene, per la prima volta, il droghiere Nazari Massimiliano — in sostituzione del defunto avv. Antonio Nazari.

Si è combattuto con accanimento straordinario da entrambe le parti. I liberali, fino ad una certa ora — in ragione del numero dei votanti — credettero che i clericali restassero battuti. Viceversa l'organizzazione e la disciplinatezza di costoro si rivelarono, un'altra volta, in tutta la loro mirabile energia, facendo presto cadere le speranze degli avversarii. Se i conti non fallano, adesso — su quaranta consiglieri provinciali i clericali ne hanno 17.

Così trionfarono nelle elezioni comunali di Ospedaletto Euganeo e di Carceri.

A S. Elena non riuscirono, in onta alle vigorose esortazioni, fatte sulla piazza, da un sacerdote padovano, mandato laggiù per l'occasione.

I partiti in Consiglio comunale — Il *Veneto* conferma le notizie date ieri sull'attitudine dei democratici — e accenna anzi alla possibilità d'un accordo fra costoro ed i moderati.

Secondo le mie informazioni — invece la situazione non è così liquidata e tranquillante, come la vede il confratello. — I democratici, pur esprimendo la loro gratitudine al co. Giusti ed a' suoi colleghi di Giunta, avrebbero deliberato di dichiarare ch'essi aspirano a far... cosa nuova — votando, quindi, scheda bianca. E se le cose stanno a questo modo, bisogna concludere che le benigne disposizioni dei democratici — fino a prova contraria — non sono che un desiderio.

Tanto più manifesta, quindi, è la necessità che tutti, domani, siano al loro posto in sala Verde.

Camposampiero — Ci scrivono 23 luglio — **La nomina del sindaco e della giunta** — (*a. s.*) Questo Consiglio comunale stamattina si radunò per la nomina del sindaco, degli assessori e dei supplenti. Tutti i venti consiglieri erano presenti.

Venne nominato sindaco di questo capoluogo il sig. Bobbo Francesco con voti 17. Furono nominati assessori i signori Simioni Francesco con voti 17, Tontori cav. Aristide con voti 15, Dalla Costa prof. Alessandro con voti 14, Custoza co. ing. Gian Vittorio con voti 14.

Furono nominati supplenti i signori Venzo Antonio e Legrenzi ing. Giuseppe.

Provincia di Venezia

Burano — Il signor Eugenio Quintavalle ci scrive a proposito della corrispondenza pubblicata ieri sulle elezioni:

« Mi si vorrebbe da taluno attribuire la paternità della corrispondenza comparsa oggi da Burano sulle elezioni amministrative, solo perchè essa fa seguito alla mia comunicazione sull'onomastico della Regina.

Siccome io non prendo nessuna parte alla lotta elettorale, che si svolge tutta nel campo personale, così ci tengo a dichiarare che quella corrispondenza non è *mia* ».

Camponogara — Ci scrivono 23 luglio — **Sindaco e Giunta** (*rit.*) — L'altra sera si riunì il nuovo Consiglio per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. I nostri portavano il signor Amedeo Lancerotto, figlio del cav. Pietro, che per tanti anni resse col plauso di tutti l'amministrazione di Camponogara; i progressisti e i radicali volevano a capo del Comune il sig. Federico Simo, che i nostri avevano dichiarato, per errato spirito di equanimità (bisogna proprio dirlo), di eleggere ad assessore.

Alla seduta intervennero diecinove consiglieri: uno dei nostri mancò. A secondo scrutinio il Lancerotto ebbe dieci voti e fu proclamato eletto. Per l'elezione della Giunta si dovette varie volte ripetere le votazioni. A primo scrutinio riuscirono il sig. Valentino Besanzon, il sig. Francesco Balsi ed il sig. Simo, il quale non avendo avuto fiducia nelle dichiarazioni dei moderati e temendo di non riuscire, ha pensato bene di darsi il voto, e li ebbe così tutti diecinove.

Se nelle successive votazioni qualcuno dei nostri, ormai per sè sicuro, non avesse come al solito mancato, la Giunta sarebbe riuscita composta in modo diverso. La completarono poi il signor Rosa, e quali assessori supplenti i sigg. Tuzzato e Federico Menegazzo.

Il paese accolse con largo favore la nomina a Sindaco del giovane Lancerotto, perchè egli gode le generali simpatie, è intelligente ed attivo, e dà garanzia di serietà di propositi.

Fossò — Ci scrivono 24 luglio — **Il nuovo sindaco** — Oggi si convocò il Consiglio comunale per la nomina del sindaco.

Con una splendidissima votazione riesci confermato il sig. Olivo Ferron, uomo stimato e bene amato da tutti.

All'egregio amico facciamo le nostre congratulazioni.

Strà — Ci scrivono 22 luglio — **Laurea** — Il sig. Alfredo Menin di Paluello, che in seguito ad una terribile malattia dovette l'anno scorso abbandonare gli studi prediletti, ha di questi giorni conseguito con splendidi esami la laurea in chimica.

Rallegramenti.

Cronachetta trevigiana
Commemorazione di Borgo-Levico a Quantin

Treviso — Ci scrivono 24 luglio — (*i. b.*) — Solennemente, con gare, giochi e feste, ieri, si è commemorata la memoranda giornata del 23 luglio 1866; gloriosa pagina nella storia del 28 Regg.to fanteria.

In quel giorno, al comando del colonnello co. Nedbad di Udine dopo lunghe ore di accanito combattimento il 28 regg. fugava gli austriaci e piantava la sua bandiera a Borgo in Valsugana e nella notte istessa sempre inseguendo assaltò e pose nuovamente in fuga il nemico che era riparato a Levico prendendone la buona posizione.

La gloriosa bandiera del reggimento, dono prezioso delle Signore di Pavia, venne per questi fatti decorata della medaglia d'oro al valore militare.

E ieri nella ricorrenza la festa fu piena e gioconda e pel colle di Quantin, brulicante di tende risonarono grida di gioia. L'accampamento era infiorato di frasche adorne di lampioncini di tutti i colori e forme.

Verso le ore tre il generale Moreno passò in rivista la truppa schierata e distribuì i premi ai vincitori delle gare di tiro, di salto ecc. fatte in questi giorni.

La bandiera di cui non restano che pochi avanzi di tela stracciata, venne quindi con grande senso d'amore presentata al reggimento e resole gli onori al suono dell'inno reale venne piantata sulla tenda del comandante il reggimento march. Guerrero.

Dato quindi il segnale del riposo ai soldati, incominciarono i giochi: la corsa, la fune, lotteria, corso nei sacchi, le pignatte ecc. ecc.

L'accampamento veniva intanto a poco a poco popolato da signore e signori dei dintorni venuti a godere della lieta festa.

Sotto una baracca i sott'ufficiali del 28.o offrivano banchetto ai commilitoni del 27.o e non è a dirsi quanta allegria regnò fra quei simpatici giovanotti.

Intervennero ad un certo punto il generale e il colonnello che vollero onorare di loro presenza la mensa.

La banda del 28.o svolgeva un bellissimo programma musicale e poco discosto gli ufficiali si radunavano essi pure a pranzo (cento coperti circa), ove intervennero il generale Lamberti, comandante della divisione di Padova, il generale Moreno e tutta l'ufficialità del 27.o regg. fanteria.

Ai brindisi parlarono: il generale Lamberti portando saluto alla gloriosa bandiera, il gen. Moreno ringraziando per il suo cortese intervento il generale Lamberti, e poi parlò il colonnello Guerrero, indi il capitano Salaroli.

L'accampamento veniva intanto illuminato fantasticamente, venivano lanciati dei palloni areostatici, i soldati davanti alle loro tende avevano disposto certe illuminazioni che viste nell'assieme si presentavano simpaticamente fantastiche. Alla sommità del colle era stato disposto sapientemente un *fac simile* di villaggio rappresentante Levico; l'illusione era completa grazie alle fatiche ed all'opera del ten. D'Andrea e cap. Colotta.

Verso le ore 9 p. incominciò l'apoteosi della festa — cioè la finta dell'assalto a Levico e l'effetto fu veramente magico.

Le due bande del 27.o, e 28.o riunite eseguivano la *Fantasia militare* di Ponchielli nel mentre che un nucleo di soldati assalivano il paese fittizio; la musica descrittiva accompagnata dall'azione, e da spari di mortaretti, e fuochi artificiali, e dal fatidico grido di *Savoja* davano l'illusione vera di una battaglia.

I soldati intonarono infine in coro l'*inno alla bandiera* del capitano Colotta e musicato dal maestro Marmile. L'inno inspirato a sentimenti nobilissimi e patriotici fu ripetuto per ben *tre* volte fra gli entusiastici applausi del pubblico e dei soldati.

Frattanto l'ora si faceva tarda e la gente numerosissima fin dal principio sfollava a poco a poco portando nell'animo il dolce ricordo della festa delle armi, della cordiale ospitalità dei gentilissimi ufficiali che fecero con vera cortesia gli *onori di casa*.

* * *

Asilo infantile G. G. — Sabato 28 luglio, alle 4 e mezzo pom., in forma privata, avrà luogo in questo Asilo la distribuzione dei premi.

Il 28 fanteria ritornerà dal tiro venerdì mattina col treno delle 11.40.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 24 luglio — (*Lelio*) **Per le elezioni provinciali** — Come già ebbi a riferire ieri alle 2, sotto la presidenza dell'avv. Mazzoni, si convocarono in forte numero, nella sala terrena dell'Accademia Olimpica, i soci del Comitato liberale permanente per le elezioni amministrative.

La relazione e le proposte del Comitato stesso, al quale nella precedente adunanza venne affidato l'incarico di scegliere i tre nomi di parte liberale al Consiglio della provincia, vennero lette, in assenza del presidente dottor Citele, dall'avv. Dal Monte.

Nè mancarono ad esse forti e ripetuti applausi. Va *sans dire* che la esauriente e splendida relazione terminò con la proposta a candidati degli avv. Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy e Giovanni Lucchini.

Schio — Ci scrivono 23 luglio — **Alla fonte** — La stagione della cura delle acque è arrivata in questi giorni di caldo eccezionale al massimo.

La fonte dopo la costituzione della nuova società, offre maggior comodi, il servizio è migliorato. Specialmente stamane il concorso fu ottimo. Forse in avvenire se la stagione continua così, si provvederà per qualche concerto.

Teatro — Ieri sera al Politeama andò in scena con buon esito la *Traviata*. Teatro rigurgitante, buona l'esecuzione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 24 luglio — (*P. e.*) — **Giuochi d'azzardo** — L'autorità di P. S. dichiarò in contravvenzione l'oste dell'*Angelo* in Via Manin, ed alcuni suoi conduttori perchè sorpresi a fare giuochi d'azzardo.

Disgrazia accidentale — Il contadino Zamparo Antonio d'anni 53 da Ipplis, nel fare un salto da una vettura, per raccogliere le briglie sfuggitegli di mano, cadde fra le ruote della vettura che passatagli alla gamba destra, gliela fratturò. Fu trasportato all'ospedale di Cividale per le cure del caso.

Caduta da un fienile — La fanciulletta Petruzzi Maria d'anni 10 giuocando sul fienile di casa in Trisignano, precipitò nel sottostante cortile riportando frattura complicata al gomito sinistro e diverse altre fratture per le quali fu portata a medicare a questo ospitale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 luglio — **Nuovo consiglio Comunale** — Giovedì 31 corr. alle ore 9 sarà convocato il nuovo Consiglio Comunale affine di procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Concorso mandolinistico — Nella sera del giorno 3 agosto p. v. nel cortile del caffè della Borsa sarà dato un concerto mandolinistico sotto la direzione del signor De-Paoli. Non vi sarà nè da pagare il biglietto d'ingresso nè l'aumento delle bibite. Il programma sarà composto di pregevoli novità e di qualche pezzo d'opera conosciuto di maestri insigni.

Trecenta — Ci scrivono, 20 luglio — **Ingenuità elettorali** — L'avv. Tappari Pietro di Badia Polesine avrebbe la pretesa di non occupare il pubblico dell'*Adriatico* sulla sua caduta da consigliere provinciale, e, viceversa poi, è lui stesso che si fece e si fa la *réclame*, ribadendo le *insinuazioni* comparse sul giornale l'*Adriatico* da Trecenta, in risposta a quanto si scriveva sul *Corriere del Polesine*, per destituire di fondamento le malignità propalate sul mio conto per l'esito elettorale di Trecenta e di Sariano. Ecco il perchè non lasciai e non lascio ora senza risposta l'avv. Tappari. Il quale avv. avrebbe l'*aire* d'atteggiarsi a *computista, lui*, perchè, quale deputato provinciale, potè avere i dati precisi delle elezioni (che io non ebbi) risultandogli così, d'avere avuto in meno dal primo degli eletti di parte avversaria, voti 512, e, dall'ultimo voti 321 anzichè i 370 da me accennati! Altro che abbaco!!

Egli poi pretenderebbe che io pure seguissi lui ed i suoi conoscenti di Badia nel *querelarmi* cogli amici miei, chè nei paesi propri ed in quelli vicini, ottenni una votazione inferiore alla sua: ciò che assolutamente mi ripugna dal fare per la *stravaganza* ed *enormità* della cosa in sè stessa, parendomi assurdo e strano di tenerli responsabili della mancata compattezza degli elettori nella votazione!!

L'avv. Tappari non ha pensato, che, essendo stato lui il primo a maligna re, che tanto a Trecenta che a Bagnolo, si sia fatto *scempio* del suo nome per spirito avverso alla sua candidatura; ne sarebbe venuto di conseguenza che la sua famosa trovata (comune anche alle menti più ovvie) della *gallina a cantare*... si ritorce tutta a suo danno; perchè io, benchè in Badia abbia avuto meno voti di *lui*, non mi permisi, nonchè pensare, di precipitare giudizi temerari verso chicchessia!!

Riguardo all'eleggibilità del Badaloni, ch'egli difese dal suo scanno di deputato provinciale, vedremo tra poco, s'egli sarà dello stesso avviso!

Me ne congratulo assai, assai colla *fervidità* della sua *imaginativa* volendo, il nostro avvocato, annoverarmi tra i *demoniaci* del partito costituzionale, perchè egli fu di parere contrario al prefetto comm. Veyrat ed al Consiglio scolastico provinciale, pel licenziamento del Gottardi; il quale licenziamento, secondo lui, sarebbe stata una *trasmodanza settaria*. Ciò è assolutamente imaginario, perchè io non ebbi contezza del contegno da lui tenuto in quella circostanza, che dal suo articolo.

Corollario. — Gli scritti e le dichiarazioni dell'avv. Tappari — da nessuno richieste nè prima nè dopo le elezioni testè decorse — incontrano però l'approvazione generale dei giornaletti socialisti di Adria e di Rovigo!

Ecco adunque un mezzo comodo e pratico per farsi della *réclame* socialista a buon mercato, pur militando *lealmente* nel campo costituzionale!

m. q.

NECROLOGIO

A Pavia il comm. prof. Francesco Paolo Fenili, siciliano, già provveditore agli studi — A Taranto, per suicidio, gettandosi da un balcone, Paolucci Ascenzo, professore di filosofia al Liceo e di belle lettere, storia e geografia al Ginnasio. Al mattino aveva tentato suicidarsi in piazza Archita con una rivoltella — A Firenze il dott. Salvatore Paganucci — A Palermo è morto l'altro ieri per encefalite, lo scultore palermitano comm. Civiletti Benedetto, autore di pregiate opere d'arte. La cittadinanza gli prepara solenni onoranze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'estinto **Dott. EGIDIO CARRER** medico chirurgo a Motta, riconoscente e commossa ringrazia il valentissimo **Dott. Luigi Paganuzzi** Primario dell'Ospitale Civile di Venezia, il quale accoppiando a profonda scienza un animo grande, quale padre amoroso fece ogni possa per strappare alla morte il diletto perduto; nonchè tutti i suoi assistenti che tanto fecero per lenire i dolori morali e fisici del loro Collega.

Un grazie poi di cuore a quei pietosi che in Venezia onorarono la salma, alle Autorità, alle Associazioni e ai Mottensi tutti che piansero la immatura perdita.

Grazie speciali infine ai numerosi Colleghi che lo accompagnarono all'eterna dimora ed a quei gentili che sulla salma ne ricordarono le virtù.

Chiede scusa delle involontarie eventuali omissioni nel dare il tristo annunzio.

Motta di Livenza, 22 luglio 1899.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Luglio a Lire 107.34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 24 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . . .	112 50	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta . . .	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1650	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 35	132 50	— —	— —	4 1[2
Francia . .	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio . . .	107 25	107 35	— —	— —	3
Londra . . .	27 11	27 14	26 86	26 89	3 1[2
Svizzera . . .	106 80	106 90	— —	—	4
Austria . . .	224 3[4	225 1[8	— —	— —	4 1[2
Banc. austr.	224 3[4	225 1[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 24

Credito aust. Fior	383 12	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 —	Rendita ital (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	344 75	Rend. aust. (carta)	100 65
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	311 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 55
Cambio su Parigi	47 82	Banca Lands austr.	240 —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spem.	100 —
» » 3 0[0	63 40
» » 4 1[2 0[0	112 45
Az. Banca d'Italia	993 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	235 —
Az. Banca Commerc.	728 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. ab. od	313 —
Med. camb. Francia	107 59 1[2
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 14 1[2
» » Germania	132 45

Firenze 24

Rend. it. 5 %	99 92
id. 4 1[2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88 1[2
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 35
Meridionali	730 —
Mediterranee	570 —
Banca d'Italia	995 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (Ex)	239 60
Rend. it. cont.	93 80
idem fine	93 70
Cons. prus. 3 %	100 10
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 90
Az. mer. (attera.)	136 60
Az. medit. (attera.)	105 60
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 24

Nuovi cons. 2 3[4 %	107 1[16
Rend. ital. 5 %	92 1[8
id. sp. est. nuova	60 3[16
id. turca nuova	22 13[16
Egiziano nuovo	105 3[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3[4

Parigi chiusura

	22	24
R. fr. 3 % ant.	100 17	100 22
id. 3 % perp.	100 87	100 82
id. n. 3 1[2 %	102 47	102 52
Rend it. 5 %	92 80	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22 1[2	25 22
N. con. 2 3[4 %	107 5[16	106 1[16
Obbli. lomb.	352 —	350 50
Camb. su ital.	—	7 —
R. turc. (ser. D)	23 07	22 92
Banca Parigi	1065 —	1072 —
Tunis. nuove	— —	— —
Egiz 4 % (rend.)	107 25	107 30
Ren. ung. 4 %	100 60	100 60
id. sp. est. 4 %	61 15	61 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	555 —
Argento fine	537 50	527 50
Credito fond.	719 —	712 —
Azioni Suez	3587 —	3585 —
Lotti turchi	127 —	128 —
Ferr. mer. tor.	654 —	— —
Russo 1891	90 50	90 50
Portoghese 3 %	24 90	24 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	— —

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 77 1[2
Rendita fine	99 82 1[2
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterranee	561 —
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zuccheri	416 50
Francia a vista	107 55
Londra vista	27 12 1[2
Berlino a vista	132 50

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	112 59
Azioni Banca d'Italia	991 —
Banca commerciale	735 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Meditarr.	565 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	512 —
Raffineria Zuccheri	413 —
Camb. vist. su Fr.	107 55 1[4
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79,27 - futuro 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,60 — pel futuro —.—.

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,53 C. — id. decemb. 5.80

Havre 22 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 500. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 28,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 32 — — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32.75 — 8 mesi 33 75

Londra 22 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riservati

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C 7,70 0,0 — raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. 6,3[16 - id. a New Orleans C. 5,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.52 - 3 mesi dopo corr. C. 56 8 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1400 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.1[2 — luglio 75.1[2 — agosto inquot. — settembre 75.3[4 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38. — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7[8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C. 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 - idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 . Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 - Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 44.75 — Prossimo 44.10 —.— 4 mesi ultimi 28.40 — A 4 mesi da novembre 28.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,— — — Prossimo 44.50 — A 4 mesi ultimi 38,— — A 4 mesi da novembre 37.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,60 — Zucchero raffinato 108,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sosten. — Prezzi — Disponibile 37,12 — Pel corrente 37,12 — Pei 4 mesi da settembre 31.50 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 20,30 — prossimi 20,40 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,65 — per 4 mesi 20,60

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — per agosto 19.00.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 10.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo, in favore di compr. — Arrivi della giornata quintali 2821 — Vendite della giornata quintali 5000 — Vendita a consegnare q.li 5000.

Tunisi, Bona e Philippeville 22.25 pronta consegna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.70	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22 60	» 28.500
	Adriatic	» 21.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 22 luglio N. 170 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio Decreto concernente disposizioni per la nomina degli scritturali e disegnatori del Genio militare marittimo — Regio Decreto col quale vengono stabiliti, nel ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza, nuovi posti d'ufficiale d'ordine — Regio Decreto che istituisce una Commissione telegrafico-militare permanente per regolare il funzionamento del servizio del telegrafo sia in tempo di pace che in caso di guerra — Regi Decreti riflettenti applicazioni di tassa di famiglia — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoni Giuseppe, osteria, Padova — Marzi Bernardino, conceria, Siena — Zen nobile Antonio, albergo, Belluno.

Moratorie

Bontempelli eredi, impr. pubblicità, Roma — La Mattina Gio., mobili e tappezzerie, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Roy Teresa, tessuti, Vercelli.

Movimento del Porto

Partiti il 22: da Bari il vap. it. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Londra il vap. ingl. « Austria » cap. Steele con merci - Per Costantinopoli il vap. it. « Romania » cap. Conoval con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 [illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.29 [illegible]
M. Udine	6.20 18 22	O. Pont.-Udine	10,25 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	19.40 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 11,19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 [illegible]

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 [illegible] 16,43 19,43 22,43.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24 ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 11,— 17,— 18, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16, — — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7, — 11,— 12,30 14, — 17,— Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 7,45 9, — 11,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in più partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 22,10 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 5,16 8,45 13,16 45

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 26 Luglio N. 204

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INVIDIE E SCISSIONI NEL SOCIALISMO FRANCESE

Lo sanno omai anche le pietre — e gli avvenimenti svoltisi alla Camera italiana e a quella belga lo hanno dimostrato — che il socialismo oltre l'amore, la eguaglianza e la libertà fra gli uomini, vuole instaurare al governo la moralità e il disinteresse, annientando finalmente gli egoismi, le violenze, le lotte personali, gli interessi particolari, le influenze dei gruppi, che infestano i governi borghesi. Tutto per il popolo; primi servi del quale debbono essere spontaneamente, concordemente gli stessi capi.

Ed infatti per ciò che riguarda la vita comune, le riunioni socialiste erigentisi a concilii infallibili emanano leggi e decreti di ogni specie per fissarne le più minute circostanze, pena l'ostracismo; giudicano casi di coscienza, impongono fedi e aspirazioni, rinuncie e lotte, condannano e assolvono accordando salvezza o intimando la catastrofe ad uomini e a cose, come non osarono mai fare i tiranni aventi in podestà assoluta i loro sudditi.

Per ciò che riguarda la vita pubblica, le ambizioni, le avidità, le invidie, gli odii personali hanno nel campo socialista il massimo ed esclusivo impero.

Tutta la propaganda, la irreggimentazione del *numero*, l'asservimento delle masse non hanno altro scopo che di servir di sgabello a questo o a quel caporione, che sfrutta la credulità dei più e si vale della forza non solo contro il borghese ma particolarmente contro il collega di fede.

E il succedersi alla direzione del partito e l'occupare le cariche governative dello Stato borghese è per una parte il resultato di conflitti particolaristi e personali, di interessi materiali e individuali, di imposizioni di gruppi e gruppetti, e per l'altra è oggetto sia di tutte le bramose avidità dei caporioni che se ne ripromettono espansioni di boria e appagamento di grassi desiderii, sia di tutte le invidie degli aspiranti, i quali non mirano che ad abbattere i primi.

L'interesse del partito non è a questo punto che una frase da pronunciarsi una volta all'anno nei congressi, l'interesse del popolo, non si sa più neppure dove sia, non resta altro che un gretto ed aspro interesse personale.

Tanto vero che il popolo, quello autentico che lavora, e le masse ingenuamente socialiste, si staccano da questi capi opportunisti, diventati deputati e consiglieri comunali, li disprezzano e li avversano come ingannatori, e l'esempio letterario che ne ha offerto il Mirbeau nel suo dramma *Les mauvais bergers*, nella scena dove gli operai scioperanti respingono il concorso dei deputati socialisti, i quali tradiscono gli interessi dei lavoratori per le loro ambizioni personali, trova ogni giorno il suo riscontro nella realtà.

E' vecchio il caso di quel deputato socialista tedesco che chiamava canaglia le assemblee dei proletari, ispirate alla tradizione idealistica del socialismo germanico e repugnanti dalla azione parlamentare.

**

Ma un esempio ben più recente e istruttivo ce lo offrono le scissure, le rivalità verificantisi nel seno del socialismo francese tra *possibilisti*, quelli cioè che vogliono ottenere subito qualche cosa di solido e i *puristi* che vorrebbero agire all'infuori dei partiti borghesi; questioni e scissure che datano da parecchi anni, ma che ora scoppiarono più violenti per la nomina a ministro del Millerand.

Già a proposito di questo deputato socialista che non ha sdegnato in un gabinetto borghese il più borghese tra i portafogli, quello dell'agricoltura e commercio, abbiamo fino da un mese fa mostrato come egli, tranne un più vivace compiacimento per aver finalmente tenuto in pugno un briciolo di potere, si sia poi con molta facilità acconciato ai metodi del parlamentarismo borghese, metodi contro i quali da deputato egli si era ferocemente scagliato.

Oggi però la questione è diversa. Gli altri pezzi grossi del partito di fronte alla fortuna di Millerand arsero di invidia e di livore. I vecchi e poi i più *puri e convinti*, quelli che finora combatterono per l'idea e che nulla ottennero, non si seppero rassegnare al buon boccone toccato al Millerand e non esitarono molto a chiamarlo traditore e apostata, che andava a caccia di portafogli.

Jules Guesde e Vaillant capitanarono i malcontenti, come quelli che erano i più malcontenti di tutti.

Guesde che sta sulla breccia fino dal 1876, che diffuse in Francia il vangelo di Marx, che organizzò il socialismo francese e che nel 1880 toccò l'apice della sua potenza, ha espresso il suo disgusto contro il Millerand e contro lo Jaurès che aveva spinto il primo verso il ministero, usando termini straordinariamente forti e irosi.

E la sua ira si comprende. Dopo tanto lavoro e tanta fatica vedersi portar via il frutto da un nuovo venuto che non ha altro merito se non quello di esser più agile e più libero da scrupoli, è certo cosa poco piacevole, specie quando è già la seconda volta che capita.

Già chè proprio nel 1880 quando Guesde toccava il massimo della sua influenza, sorse Brousse suo ex-amico, che accusando Guesde di pretendere la dittatura lo fece condannare dal Congresso di Saint-Etienne e costituì attorno a sè il gruppo di tutti coloro a cui urgeva la voglia di mettere a profitto proprio e immediato la fatica di professar fede socialista.

E la prima conquista di costoro fu il Municipio di Parigi: un bilancio di 300 milioni, su cui vivere essi stessi, i loro elettori, i loro amici, etc., mancie di 25 marenghi e una indennità annua di 3750 franchi per ciascuno.

Oggi poi con Millerand è addirittura lo Stato, un bilancio di 3000 milioni, mancie di 100,000 franchi che si mettono a portata dei possibilisti, mentre Guesde e i suoi marxisti rimangono a bocca asciutta.

Ce ne tanto che basta a far diventare Guesde, già appassionato idealista, puro ed onesto più puro, più idealista, più onesto del vero. Non per niente resta sempre intatto il vecchio apologo dell'uva e della volpe.

**

Ed ecco quindi l'attuale divisione che mette alle prese le due schiere in cui si è diviso il socialismo francese.

Da una parte i più elastici, gli opportunisti, coloro che sanno a tempo debito transigere, concedendo di non chiedere quello che il popolo vorrebbe allo scopo di ottener subito quello che il Governo, e la Società possono offrir loro individualmente, e tali sono Millerand Jaurès, Brousse, Viviani, Rouanet etc., dall'altra stanno i più rigidi, i più appassionati, i fedeli al verbo collettivista, i quali non vogliono transigere, non vogliono accettare alcunchè dal borghese, ma che poi si adirano, si rodono e strillano di non aver avuto niente.

Naturalmente alla superficie del partito e cioè davanti al pubblico, le cose non appariscono così.

Tutte queste miserie e avidità, queste lotte piccine e interessate vengono mascherate da ragioni reboanti di idealismo per il buon pubblico che beve grosso.

Per esempio gli uni, i possibilisti, i Millerand e gli Jaurès dicono che hanno accettato il potere per una questione di giustizia, per una questione morale — già la morale non manca mai — per far concorrere cioè le forze socialiste alle rivendicazioni dei diritti umani conculcati in Dreyfus, gli altri invece, i dissidenti, i *guedisti* affermano di condannare i primi, solo perché distraggono il partito e le sue energie dal còmpito proprio di lotta contro la Società capitalista per impegnarlo in un affare, la soluzione della quale sarà di vantaggio alla società borghese. Meglio era disinteressarsene, lasciar che la Repubblica borghese si esaurisse sotto il peso di questa ingiustizia allo scopo di affrettare l'avvento del socialismo.

Ma chi crede più a queste tirate? Nessuno, neppure quelli che le pronunciano; tanto vero che nelle proteste degli uni e nelle difese degli altri, malgrado tutta la loro buona volontà, fanno capolino da una parte la sorda e invida bile di chi è rimasto al secco, dall'altra, la seccatura di chi non può godersi in pace la fortuna toccatagli,

Guesde e i vecchi pontefici del socialismo, non ostante le loro convinzioni più appassionate e sincere, non possono acconciarsi ad essere stati sbancati dal Millerand e dallo Jaurès, questi poi trovano che i loro compagni di fede sono tanto più incomodi e noiosi quanto più attaccati ai principii socialisti e al proletariato.

Commedia adunque, su tutta la linea, miserevole commedia in cui la parte migliore, se pur ve ne è una, del socialismo è burlescamente calpestata dagli stessi campioni socialisti, e in cui non restano che le più comuni e basse avidità dell'uomo inferiore, agitantisi davanti al pubblico, il quale comincia a essere stufo e a fischiare, comprendendo finalmente che quelli attori non si occupano di lui se non per farlo pagare di borsa e di persona.

Il prossimo Consiglio dei ministri
Per il monumento a Vitt. Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Venerdì avrà luogo un Consiglio dei ministri. E' probabile che nella settimana prossima l'on. Pelloux si assenti per una diecina di giorni per recarsi in Savoja.

— Stamane l'on. Pelloux conferì col ministro del tesoro, Boselli, e con Marchiori, direttore della Banca d'Italia, per l'anticipazione che la Banca stessa farebbe dei fondi necessari per sollecitare la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele, che si vorrebbe inaugurare nel 1903 in occasione del venticinquesimo anniversario della sua morte.

Ancora del rimborso di 10 milioni di Buoni del Tesoro
Per l'ispezione alle ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

A complemento della notizia, mandata ieri sul rimborso dei Buoni del Tesoro, rilevate che l'anticipato rimborso di dieci milioni di Buoni del Tesoro a lunga scadenza costituisce una operazione eccezionalmente vantaggiosa per il Tesoro, dato l'attuale saggio elevato della rendita al quattro e mezzo netto, con la quale si estinguono appunto i buoni, come per legge dell'agosto 1895.

— Nell'intento di dare una maggiore efficacia e speditezza all'azione dei funzionari dell'ispettorato, incaricati della vigilanza all'esercizio ferroviario, l'on. Lacava delegò agli ispettori ed ai direttori dei circoli la facoltà di intimare direttamente alle società gli ordini in prescrizione delle leggi e dei regolamenti ferroviari.

Generali promossi

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio, sera*:

Furono firmate le promozioni a tenenti generali dei cinque maggiori generali Rappis, Guerini, Giardini, Cerruti, Mazza.

Notizie Vaticane
Per l'apertura dell'Anno Santo
Il movimento cristiano-socialista

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Per l'apertura dell'Anno Santo, che avrà luogo il 4 dicembre p. v. vengono organizzati pellegrinaggi da parecchi Stati dell'Europa.

Si calcola che, in quella memorabile occasione, verranno a Roma circa 30 milla pellegrini.

Il *Fanfulla* dice che il Vaticano, preoccupato per l'estensione che prende il movimento cristiano-socialista, ha delegato ad una commissione di cardinali, presieduta dal cardinale Aloisi-Masella, di seguire il movimento e di studiare i mezzi per frenarlo. Intanto fu invitato il noto predicatore barnabita, Semeria, ad astenersi dal continuare le conferenze favorevoli al movimento.

Notizie della marina
Un telegramma di Bettòlo al ministro austro-ungarico

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio sera*:

In seguito allo scoppio della caldaia a bordo della torpediniera austriaca *Adler*, il ministro Bettòlo ha trasmesso il seguente telegramma al ministro della marina austro-ungarico:

« In nome della marina italiana e mio esprimo a V. E. le più vive condoglianze per il doloroso accidente, avvenuto a bordo della torpediniera *Adler*. »

Il ministro della marina austriaca gli rispose:

« Sinceri ringraziamenti da parte della marina austriaca e da parte mia per le condoglianze espressemi. »

— Il giorno 2 ottobre avranno principio gli esami di concorso per l'avanzamento al grado di capo macchinista di prima classe.

A detti esami sono ammessi i capi macchinisti di seconda classe di anzianità, non posteriore al primo giugno 1897.

Gli esami stessi saranno dati con le norme del programma approvato col decreto 8 giugno 1899.

In decorrenza dal primo agosto l'aiuto contabile Longhi è nominato contabile con lire 4000 è destinato alla Maddalena per ricevere in consegna il magazzino dall'altro contabile Marassi.

La r. nave *Umberto*, che è partita da Messina è giunta a Augusta. Le r. navi *Caracciolo* e *Miseno* sono partite da Salonicco. La r. nave *Palinuro* è giunta a Volo. La r. nave *Vespucci* è giunta a Porto Said. La r. nave *Sardegna* è partita da Taranto.

Varie
Mommsen a Roma — Il sottosegretario alla P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Si conferma che l'on. Baccelli ha invitato lo storico Mommsen, che si trova ora a Milano, a venire a Roma, per visitare gli ultimi scavi del Foro romano.

— Persistono le voci della nomina imminente del sottosegretario alla P. I. E' inutile raccogliere i nomi dei candidati.

La manomissione delle urne
Mandato di comparizione per l'on. Prampolini

Telegrafano da Reggio Emilia, 24, al *Resto del Carlino*:

Stamane uno degli uscieri di questo Tribunale erasi recato all'abitazione dell'on. Prampolini per notificargli il mandato col quale gli si ordina di presentarsi avanti il giudice istruttore presso questo Tribunale avv. Fani, il giorno 27 corr.

Ma il deputato di Reggio Emilia si è recato da qualche giorno colla sorella e la figlia nella nostra montagna e precisamente alla Torre in Comune di Casino, che fa parte del mandamento di Carpineti, e perciò l'usciere non ha potuto notificargli il mandato di comparizione che è stato spedito al pretore di Carpineti perchè provveda alla notifica.

Per gli sponsali del principe Danio
I principi di Napoli

Cettigne 25 ore 10 p. — Il principe Nicola di Grecia è arrivato e fu ricevuto con gli onori militari.

***

Bari 25 ore 9 p. — I Principi di Napoli sono arrivati alle 7 e mezzo, ossequiati dalle autorità ed acclamati da grande folla dalla stazione fino al porto.

I Principi si imbarcarono sull'Yacht *Elena* che partì subito per Antivari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sconforto di Beaurepaire
Pellieux traslocato
Il salvacondotto a Esterhazy
Un altro generale punito

Ci telegrafano da *Parigi, 25 luglio, sera*:

Si dice che il *Dossier* segreto sull'affare Dreyfus sarà letto al Consiglio di guerra di Rennes a porte chiuse.

Beaurepaire chiude la patetica narrazione della sua gita a Rennes e del suo colloquio col presidente del Consiglio di guerra con queste parole: « Per la prima volta l'uniforme militare mi fece dubitare dell'avvenire del mio paese, comunque la mia inchiesta sarà pubblicata. »

— Il generale Pellieux fu nominato comandante della 44. brigata a Quimper.

— Il generale Gallifet inflisse 60 giorni d'arresto di rigore al capitano Guyot De Villeneuve per la lettera di felicitazione diretta a un professore sospeso in causa di propaganda nazionalista.

— Esterhazy riceverà un salvacondotto per tutta la durata del processo di Rennes.

— Si assicura che un generale di divisione, occupante un'alta situazione sarebbe colpito stasera di una severa misura per avere tenuto, pubblicamente un linguaggio incompatibile con la disciplina.

Si ha da Berlino, 24:

Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Parigi che ieri l'altro era colà l'ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza, il quale ebbe prima colloqui separati cogli ambasciatori di Germania e d'Italia, poi una conferenza con l'uno e l'altro insieme. Egli era incaricato dal suo Governo di conferire con essi circa quanto stamparono ultimamente i giornali antidreyfusiani, cioè che durante il processo di Rennes saranno rinnovate le accuse d'inframmettenza nella questione Dreyfus degli ex addetti militari a Parigi, colonnelli Panizzardi e Schwarzkoppen.

Pare che tanto il Governo italiano come quello germanico siano pronti a fornire nuove e concludenti prove ch'essi rimasero sempre all'infuori di quanto potè riferirsi a Dreyfus, ad Esterhazy, ad Henry e ad altri più o meno compromessi nell'affare.

Complotto bonapartista

Ci telegrafano da *Parigi 25 luglio, sera*:

Si afferma l'esistenza di un complotto bonapartista organizzato dalla Associazione dei *Petits Chapeau*, la quale dispone di parecchi milioni cui contribuì largamente l'ex-imperatrice Eugenia.

Deroulede aveva addosso 50000 franchi, nel giorno in cui tentò presso la caserma di Reuilly di far marciare il generale Roget verso l'Eliseo. La somma avrebbe avuto provenienza bonapartista.

Le dimissioni del presidente del Transvaal

Londra 25 ore 5 p. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Johannesburg: Il presidente della Repubblica dei Boeri, Krüger, ritenendo di non avere più fiducia del *Volksraad*, gli inviò le sue dimissioni che il *Volksraad* ha rifiutato.

Capetown 25, ore 8 p. — Le dimissioni del presidente del Kruger, non sono considerate definitive, specialmente perchè il *Wolskrad* espresse la sua completa fiducia in Krueger.

Il dissidio fra Kruger e il *Wolskrad* si riferirebbe alla questione del monopolio della dinamite.

La situazione in Serbia
L'esilio di Re Milano

Belgrado 25, ore 6 p. — Si annuncia ufficialmente essere insussistente la notizia dei giornali esteri circa l'intervento delle potenze estere nella procedura giudiziaria, per l'attentato contro l'ex-re Milano.

Anche la notizia che il ministro serbo a Costantinopoli Novakovick sia dimissionario è dichiarata inesatta. Novakovick ritornerà a Costantinopoli appena terminata la cura dei bagni. Il giudice istruttore, incaricato del processo per l'attentato, rilasciò alcune persone, non implicatovi, fra cui il radicale Simadiakovik e dottor Georgevic, cognato di Tauschanovich.

Malgrado le interessate smentite che il governo serbo fa lanciare dai suoi giornali, il corrispondente da Roma del *Secolo XIX* può confermare che le grandi potenze europee, l'Italia compresa hanno fatto di comune accordo pervenire al Re Alessandro delle formali rimostranze sugli atti del suo governo per quanto riguarda l'attentato e il supposto complotto contro l'ex re Milano.

Gli ambasciatori delle grandi potenze dopo aver fatto comprendere al giovane Re che l'attentato di Belgrado non era preso sul serio da nessuno, e che il processo dei presunti congiurati dovrebbe farsi a porte aperte, non gli celarono che il solo modo di rendere la tranquillità alla Serbia, od evitare alla dinastia degli Obrenovich guai maggiori e irreparabili, sarebbe l'esilio dell'ex re Milano, causa prima di tutti i mali che travagliano il Regno.

Il Re Alessandro rifiutò di aderire al consiglio che gli ambasciatori delle grandi potenze gli davano in forma ufficiosa non volendo separarsi dal padre, il quale sarà però posto nell'alternativa d'andarsene per sempre dalla Serbia o di vedere, tra poco, proclamata la decadenza della sua dinastia. Intanto gli ambasciatori di Russia e quello dell'Austria-Ungheria — i più interessanti nella crisi che attraversa la Serbia — appoggiati nella loro azione dagli ambasciatori di Germania, d'Italia, di Francia e d'Inghilterra esercitano una minuziosa sorveglianza su tutti gli atti del governo del Re Alessandro onde impedire che i maneggi di Milano — quest'uomo senza fede nè leggi vero campione di tutti i vizi e di tutte le infamie — non abbiano a raggiungere il fine sanguinario a cui sono rivolti.

La partenza da Belgrado dell'ex-re Milano sarà salutata dalla Serbia e da tutta l'Europa con un sospiro di soddisfazione perchè essa eviterà al giovane regno gli orrori di una nuova rivoluzione e il danno di una possibile invasione straniera.

I funerali del granduca Giorgio

Pietroburgo 25 or 9 a. — La salma del granduca Giorgio giunse, alle sei pomeridiane, accompagnata dallo Zar e dalla Zarina madre e dallo Zarevich Michele. Dopo la messa detta dal metropolita, il feretro fu portato dallo Zar e dai granduchi sul carro funebre. Il corteo si formò e si pose in movimento dalla stazione Nicolò alla fortezza Pietro Paolo. Le truppe facevano ala. Enorme folla si accalcava dietro le truppe.

Le agitazioni separatiste nella Spagna

Madrid 25 ore 9 a. (Camera dei deputati). — Dato, ministro dell'interno, rispondendo a Romero Robledo dichiarò che nessuno annette importanza alle agitazioni separatiste della Catalogna.

La Camera passò indi all'ordine del giorno.

(*Senato*) Silvela rispondendo al Almenas fece dichiarazioni analoghe a quella del ministro Dato, sulle agitazioni separatiste.

Almeria 25 ore 5 p. — Gli operai del porto per una questione di salari si ammutinarono e spararono contro la polizia. La gendarmeria rispose ristabilendo l'ordine.

Una smentita del prof. Schenk

Vienna 25, ore 5 p. — Il prof. Schenk, del quale si diceva che era stato chiamato alla Corte russa per applicare alla Zarina il suo metodo, secondo il quale si potrebbe determinare il sesso dei nascituri, dichiara quella voce inventata di sana pianta.

Un disastro in una miniera americana

New York 25 ore 9 a. — Una esplosione avvenne nella miniera di carbone a Brownville (Pensilvania). Settanta minatori rimasero sepolti; credesi che molti di essi siano morti e feriti.

New York 25 ore 5 p. — Ulteriori particolari attenuano la gravità dell'esplosione di Brownville. Vi furono quattro morti soltanto e due feriti.

Notizie varie

Londra 25 ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Washington: Whezler è partito per le Filippine con 1800 uomini.

Dresda 25, ore 10 a. — Ieri a Loebtau vi furono 120 casi di tifo con 12 morti; a Dresda vi fu pure qualche caso, ma il pericolo di una epidemia fu eliminato in seguito agli energici provvedimenti presi.

La Conferenza dell'Aja
I risultati finali

Aja 25, ore 9 p. — La Conferenza per la pace deliberò di sottoporre al plenipotenziarii per la firma, rispettivamente ai Governi, per l'approvazione, le convenzioni relative:

1. alla soluzione delle controversie nazionali in via pacifica;
2. alle norme e consuetudini per le guerre terrestri;
3. all'applicazione delle norme della Convenzione di Ginevra del 1864 alle guerre navali.

Inoltre proporrà l'adesione a tre dichiarazioni, secondo le quali dovrà essere vietato: il lanciare proiettili e materie esplodenti da palloni aereostatici; il lanciare proiettili l'unico scopo dei quali sia sprigionare gas asfissianti; l'uso di palle esplodenti nel corpo umano.

Il protocollo finale contiene i seguenti cinque desiderii espressi dalla Conferenza:

1. che le spese per scopi militari vengono limitate:
2. che in una prossima Conferenza sieno regolati i diritti ed i doveri dei neutrali;
3. che sia studiata la questione dei sistemi e dei calibri dei fucili e dei pezzi d'artiglieria della marina, per rendere possibile un'eventuale soluzione unitaria;
4. che sia convocata una conferenza speciale per la revisione della Convenzione di Ginevra;
5. che sia regolato il trattamento della proprietà privata nelle guerre navali e nei bombardamenti di piazze portuali ecc.

*

Aja 25 ore 10 p. — La conferenza della pace ha approvato, in seduta plenaria, il progetto per l'arbitrato.

I delegati degli Stati Uniti fecero una dichiarazione, rilevando che l'arbitrato non stabiliva alcun obbligo di ingerenza dell'America negli affari europei e dell'Europa nelle questioni americane. I lavori sono così terminati.

Resta soltanto la questione dell'adesione delle potenze non firmatarie.

I delegati Pauncefote (inglese) e Nigra (italiano) chiesero che tali potenze possano aderire soltanto col consenso di tutte le potenze firmatarie. La questione non fu risoluta, i delegati avendo bisogno di chiedere istruzioni ai governi.

La seduta fu chiusa.

La prossima seduta non si terrà prima di sabato.

Una pazza che vuol bruciare il figlio

Si ha da Colonia 25 luglio:

In un improvviso accesso di pazzia una donna cosperse di spirito il vestito di un suo figlio di anni 13 e poi vi appiccò il fuoco. Alle grida disperate del povero ragazzo che riportò ustioni orribili accorsero i vicini che spensero le vesti ardenti.

Disgrazia su d'una funicolare
1 morto e 5 feriti

Si ha da Merano 25 luglio:

Durante la discesa di un carrozzone della funicolare si spezzò la fune. Sei touristi che si trovavano nel carrozzone furono feriti. Uno morì poco dopo in seguito alle lesioni riportate nella caduta.

Altri particolari
sul disastro a bordo della torpediniera «Adler»

Abbiamo da *Trieste 25 matt.*:

Fra i morti a bordo della torpediniera da guerra austro-ungarica *Adler*, in seguito allo scoppio della caldaia, vi è un istriano Giuseppe Deotto di Pola aiutante macchinista. Perirono due macchinisti, un fuochista e l'aldere di vascello Grabmayr.

Ieri furono fatti a Spalato solenni funerali alle vittime.

L'*Adler*, molto danneggiata, viene rimorchiata a Pola.

Per una negligenza pur troppo frequente nei giornali, è passato ieri un errore nel trafiletto di 1ª pagina riguardante le solite escandescenze del deputato De Felice. Nell'ultimo periodo là dove dice: « *E' naturale che l'on. Macola è disposto* », deve naturalmente e grammaticalmente dire: « *E' naturale che l'on. Macola* **sia** *disposto* ».

L'*errata-corrige* potrebbe essere un di più, perchè gli errori materiali sono pur troppo cronici nei giornali; ma come si fa! In tempi elettorali, dopo essere accusati di straziare la cosidetta libertà, possono accusarci anche di straziare la grammatica italiana. Ciò che può essere molto liberale e molto democratico; ma non è affatto nel programma conservatore.... dei buoni connazionali di Dante Alighieri!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In onore di Francesco Filelfo

Ci telegrafano da *Tolentino, 25 luglio, sera*:

Presenti il prefetto di Macerata rappresentante il ministro Baccelli, i sindaci del mandamento, i professori e gli studenti dell'Università di Macerata e di Camerino, le autorità cittadine civili e militari, il deputato Mestica commemorò al *Teatro Vaccai* l'umanista filologo Francesco Filelfo nella ricorrenza del quinto centenario dalla sua nascita.

Dopo la commemorazione si formò il corteo che si recò al palazzo comunale ad inaugurare la lapide commemorativa con un'epigrafe lodatissima dettata dal prof. Mestica.

La città è imbandierata e festante, parecchie bande venute da Macerata e dai Comuni vicini percorrevano le strade.

Queste feste in onore dell'insigne umanista, dovevansi celebrare lo scorso anno ma furono allora sospese causa il centenario Leopardiano.

In questa occasione fu pubblicato coi tipi dell'editore Morelli un volume del prof. Michele Maroni intitolato Saggio delle *Croniche di Ancona in terza rima di Giovan Mario Filelfo con prefazione note ed appendici.*

Le suddette Croniche scritte tra il 1471 e il 1476, costituiscono una curiosità storico-letteraria.

Alcuni capitoli sono riportati per intero, altri riassunti tutti corredati di copiose note filologiche e storiche. La prefazione è divisa in due parti: uno studio sulla vita di P. M. Filelfo, ed uno per le sue opere. Le appendici sono cinque cioè: la regina Fede, Cortinea e Massimilla — *Ancon dorica civitas fidei* — lo stemma di Ancona — i gonfalonieri ed il gonfalone.

Al Consiglio Comunale di Milano
Un'altra seduta deserta
L'incendio di un caffè

Ci telegrafano da *Milano, 25 luglio, sera*:

Ebbe luogo oggi la seconda seduta del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Non erano presenti che una cinquantina di consiglieri, in gran parte radicali. Mancando un terzo dei consiglieri la seduta fu sciolta, senza incidenti.

Il Consiglio si riconvocherà entro la settimana per la terza volta, potendosi allora provvedere alle nomine qualunque sia il numero degli intervenuti. Non si farà però nulla, imponendosi ormai lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario regio.

— La notte scorsa un incendio distrusse il Caffè-Concerto *Olimpia* in via Speronari.

Gli inquilini delle case vicine fuggirono spaventati. I danni sono molto limitati.

Il Sindaco e la Giunta di Pisa

Ci telegrafano da *Pisa, 25 luglio, sera*:

Il Consiglio comunale elesse a sindaco il cav. Cerrai e nominò la Giunta composta per metà di elementi costituzionali, metà di elementi appartenenti ai partiti popolari.

Napoli — Ci telegrafano, 25 luglio, sera — *Assassinio per amore* — Il conciaiolo Pasquale Festa di anni 50 uccise con due pugnalate al cuore la trentenne Maria Scardapana che si rifiutava di accogliere le sue proteste d'amore con le quali l'assediava da mesi, pure accettandone i continui doni.

Il popolino del quartiere voleva fare giustizia sommaria dell'assassino che fu arrestato senza resistenza.

Roma — Ci telegrafano, 25 luglio, sera — *Suicidio* — Dente Pietro di 41 anno, da Badia Polesine, disoccupato da tempo, dopo aver servito lungamente nella farmacia Masi, si suicidò ingoiando una forte dose di clorato di potassa.

Uno scontro ferroviario a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 25 luglio, sera*:

Stamane alle 11 e 30, alla entrata della stazione di Sampierdarena, il treno merci 1180 proveniente da Santa Limbania e il treno viaggiatori 112, proveniente da Piazza Principe entrarono nello stesso binario.

L'urto fu terribile. Alcuni carri furono rovesciati, le locomotive sono deragliate; una signora rimase contusa.

La linea è ingombra e per alcune ore si dovrà operare il trasbordo.

Furono arrestati tre deviatori, imputati di falsa manovra.

Genova — *Un duello* — Per uno strascicó di polemica giornalistica, si batterono ieri a Sampierdarena a condizioni gravi, il pubblicista Luigi Firpo del *Caffaro* e il cav. Carlo Orgero, pittore ed assessore di quel Municipio.

Rimase ferito l'Orgero al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

Milano — *Una combriccola di truffatori* — Sono stati arrestati certi Antolini Luigi e Arienti Alessandro, ex-carabiniere, che insieme al commesso Agnetti Osvaldo, approfittando della buona fede dell'amico comune Mantovani Ambrogio, impiantarono un'azienda commerciale che intestarono a lui, e riuscirono a truffare per oltre 32 mila lire a molti negozianti locali facendosi consegnare merci che poi vendevano e impegnavano.

Agnetti è riuscito a fuggire all'estero.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il trattato franco-americano

Washington 25 ore 5 p. — Il trattato di reciprocità commerciale fra la Francia e gli Stati Uniti fu firmato oggi.

La circolazione fiduciaria nella Spagna

Madrid 25 ore 4.20 p. — La Banca di Spagna sarà autorizzata a portare la circolazione fiduciaria fino 2500 milioni. I prestiti fatti al tesoro saranno al 2 1|2 0|0 di interesse; i prestiti fatti ai privati continueranno ad essere al 5 0|0.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Giovedì 27 luglio: S. Pantaleone.
Il sole leva alle 4.50, tramonta alle 7.44.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL CARATTERE DELLA LOTTA

Certamente fra coloro che più ardentemente hanno sperato e sperano che — banditi gli equivoci — abbiano a formarsi in Italia due grandi partiti nettamente divisi da opposte tendenze, siamo sempre stati anche noi. Ma dove coloro stessi i quali — militando in campo opposto — hanno pure l'idea che tale divisione netta di tendenze possa tornar utile alla sincerità nella vita pubblica ed al più retto funzionamento degli ordinamenti politici, mostrano come non sia la buona fede che li muove quando ci giudicano, si è nel voler dare all'opera delle frazioni conservatrici per la formazione del grande partito, un carattere che assolutamente non ha.

Lo scopo del partito conservatore non è quello di opprimere le classi popolari, nè quello di reagire contro il progresso e la libertà. Bensì quello di raggiungere miglioramenti sociali e politici, con mezzi e metodi in completa disarmonia coi mezzi e coi metodi dei partiti demagogici.

Nella lotta che si combatte a Venezia, da una parte per mantenerle l'indirizzo amministrativo e morale contro cui gli avversarii non sanno trovare che delle menzogne o delle quisquillie, e dall'altra per darle un indirizzo — dicono — tutto nuovo e democratico, lo scopo del partito conservatore è indicato dall'opera passata, che è là a dimostrare come mal sieno consigliati i partiti avanzati nel dare al programma attuato e da attuarsi, un carattere reazionario e antipopolare.

Osserviamo, intanto, che non teniamo affatto a far concorrenza ai democratici nelle proteste — a chiacchiere — di sviscerato amore alle classi popolari. E' un amore troppo interessato il loro perchè noi lo si abbia ad invidiare. Ma, dal momento che si vuole insistere a dipingerci quali oppressori, è ben giusto — quantunque si sdegni da qualunque lenocinio per acquistare le simpatie popolari, che si volgono sempre a chi promette molto senza mantenere, più tosto che a chi mantiene poco promettendo poco — che si levi una voce di protesta contro questo sistema malvagio di additarci alle masse quali tanti tiranni e sfruttatori.

E' ben vero che torto del nostro partito fu sempre quello di tollerare e tacere; ma ora che è gagliardamente iniziato il risveglio delle forze conservatrici, a capo delle quali si pongono giovani d'animo e d'ingegno, occorre che, nella viva propaganda, si mostrino i nostri per quali sono veramente.

* * *

Se vi sono due parole cui si sia, dai democraci, voluto dare una espressione differente da quella che devono avere e che hanno, son proprio quelle di *reazione* e di *libertà*, di cui l'*Adriatico* fa tanto sfoggio nel suo *primo cronaca* di ieri.

Secondo esso, noi vogliamo la reazione, nella quale si impernerebbe il nostro programma; dall'altra parte è invece la libertà che irradia su tutto il programma politico radico-socialista.

Ciò è semplicemente ridicolo, tal quale come il *dominare opprimendo* — che sarebbe il motto dei conservatori — e il *governare beneficando* (sè stessi?) che sarebbe il motto democratico.

Reazione? Quale? Di che reazione i partiti conservatori si son resi colpevoli negli anni di governo municipale? Quali intendimenti di reazione hanno nel loro programma?

Oppressione? Quale? Di che oppressione i partiti conservatori si son resi colpevoli?

Quali intendimenti di oppressione hanno nel loro programma?

Non basta affermare, bisogna provare! E che cosa possono provare l'*Adriatico* e i radico-socialisti? Nulla in favore alle loro stolte parole, infilate per sorprendere la immaginazione dei loro elettori pronti a batter le mani alle frasi, mentre tutta Venezia sa quanto larga benevolenza la Giunta abbia sempre avuta verso le classi popolari; non di quella benevolenza elettorale che piaggia e liscia a scopi definiti di momentaneo interesse, ma di quella che sorge spontanea dalla nobiltà e dalla bontà dell'animo, dal sentimento del dovere, dal principio umanitario rettamente e sinceramente applicato; mentre tutta Venezia conosce negli uomini che ne dirigono l'amministrazione con programma conservatore — a capo dei quali quel fior di gentiluomo che è il conte Filippo Grimani, simpatico agli stessi avversarii — gente di cuore, mai capace di un pensiero, se non di un atto, contrario al principio della giustizia, della tolleranza e della libertà vera.

Dar carattere di *reazione* ed *oppressione* alla nostra parte politica, in rapporto alle elezioni municipali di Venezia, è un offendere la verità e la ragione — dea del prof. Bordiga e dell'*Adriatico* — nel modo il più sfacciato possibile.

* * *

E' vero che due tendenze si combattono. Ma come l'una non s'imperna nella reazione, l'altra non si basa sulla libertà, parola tanto abusata e che, purtroppo, ha perduto per opera della democrazia il suo significato; poichè la libertà, sdoppiata nell'azione dei capi radico-socialisti, diventa per essi violenza e licenza.

Le tendenze son queste invece: dal fascio delle forze conservatrici, progresso ordinato in ogni parte amministrativa; mantenimento a Venezia delle sue tradizioni, omaggio e rispetto alla sua fede; tutela dei suoi interessi più vivi, i quali non risiedono soltanto in una sola classe, ma nell'armonia di interessi collettivi di tutte le classi sociali; difesa degli istituti municipali contro l'assalto della finanza demagogica. Dalle forza radico-socialiste, invece, tumultuaria affrettata applicazione di riforme senza concetto finanziario, compromettenti quindi l'economia cittadina; abbassamento delle sue tradizioni per *livellare* tutto quanto è livellabile, perno del programma socialista; offesa alle fedi e alle coscienze cattoliche; rovina di interessi, per la poca garanzia che darebbe ai forestieri un municipio radico-socialista; sommessione di ogni cosa a quella settaria intransigenza politica che forma la caratteristica dei partiti radicali. Informino Monticelli e compagni, sfrattati dalla confraternita come tanti malfattori.

Questo il carattere della lotta, e queste le due opposte tendenze; altro che reazione e libertà!

Questi i mezzi e metodi coi quali i conservatori vogliono mantenuta ed aumentata la prosperità di Venezia, opposti a quelli con cui, a solo scopo politico, e per interessi personali e partigiani, i radico-socialisti si danno con tanto ardore all'assalto di palazzo Farsetti.

VOGLIONO MUNICIPALIZZARE i servizii pubblici (*)

In fondo, la municipalizzazione dei servizii non è che un fenomeno, anzi una conseguenza del rapido sviluppo che il socialismo ebbe nelle menti dei popoli latini: in esse il socialismo trovò un terreno ottimo in quell'umanitarietà morbosa prodotta dalla fiacchezza di carattere e dalla mancanza di iniziativa che distingue le genti latine abituate a tutto domandare ed aspettare dal Governo.

Esse, rese più inerti dalla progressiva rinuncia dell'esercizio delle nobili facoltà umane, sono forzatamente astrette a domandare nuovi aiuti e maggiore tutela dallo Stato, ed a fare nuove abdicazioni della loro volontà allo Stato, finchè saranno ridotte alla più tremenda schiavitù in compenso di una magrissima sussistenza.

Già lo Stato diventa ogni giorno più mostruoso ed impotente come corpo troppo obeso; mentre accumula funzioni ogni dì più disparate, sempre peggio adempie a quelle che gli sono essenziali.

Come sempre l'esempio che viene dall'alto viene imitato in basso ed i municipii gareggiano collo Stato nello spreco del pubblico denaro in opere di chimerica umanitarietà a vantaggio della parte più numerosa e rumorosa della popolazione.

Ma niente paura di considerazioni ultra-borghesi: colle tasche dei contribuenti ci vuole coraggio.

I posti da distribuire e quelli che possono rimborsare le spese per far parlare la volontà del paese, bisogna riconoscerlo, anche nelle grandi città sono pochini per tanti affamati: bisogna perciò allargarli.

Municipalizziamo adunque o meglio (vedi la recente sentenza del Tribunale federale della Svizzera nella causa relativa al'acquisto delle strade ferrate) confischiamo tutte le imprese di pubblici servizi: acqua potabile, tramvie, gaz, elettricità, servizi di vetture, spurgo delle fogne... in attesa delle panetterie, alberghi, macelli ecc., ed i signori consiglieri avranno non solo dei posti da distribuire, ma anche un mezzo più efficace del domicilio coatto, per tenere a freno la gente indipendente: ove occorra questi saranno interdetti *acqua et igni*: la loro resistenza sarà presto domata.

Ma quale sarà il risultato pratico di questa nuova invasione dei poteri collettivi? Quello di tutte le altre invasioni simili. Un grande spreco di denaro ed un notevole ritardo nel progresso. Tralasciamo l'interesse dei politicanti opposto sempre all'interesse pubblico. Chi non ha curato a farsi del sangue cattivo quando ebbe a trattare con qualche ufficio pubblico? Chi non ha provato le noie e le prepotenze burocratiche di qualche infimo impiegato?

E, strana contraddizione! tale che esce bestemmiando dall'anticamera di un ufficio, ecco domandare che il medesimo aumenti i suoi poteri!

(*) Riassumiamo dall'*Idea Liberale* di Milano, organo di un simpatico gruppo di liberali individualisti, un notevole articolo dovuto alla penna di un forte scrittore piemontese. Così gli avversarii grossi e piccoli non potranno coll'innata cortesia e abituale tolleranza, accusare noi di retrivismo perchè non accettiamo il loro programma.

Chi può sostenere che i servizi adempiuti dal Governo siano migliori di quelli fatti dalle aziende private?

Quanti moccoli non fanno lanciare la carta bollata, i sigari, il telegrafo?

Eppure il bisogno d'inerzia ha così profonde radici, che ci si adatta a tutto pur di non scuotersi. E' noto che nei paesi ove esistono p. es., ferrovie dello Stato e private, queste hanno servizi più comodi e più rapidi, danno maggiori profitti, producono molto prima i loro bilanci, in modo che il governo è obbligato ad imitarle.

LA QUESTIONE DEL GAZ

Ecco la lettera ieri annunziata dall'amico nostro comm. avv. Giuseppe Cerutti:

Venezia, 24 luglio 1899.

Signor direttore del «Gazzettino»

Venezia.

Leggo in questo momento (ore 11 pom.) l'articolo pubblicato stamane dal *Gazzettino* nel quale, a proposito della questione sul gaz, si dice che in un'adunanza elettorale dimostrai non esser possibile di svincolare Venezia dal gravoso monopolio della Società Lionese e perciò si conclude:

Così siamo autorizzati a chiedere al comm. Cerutti: Rappresentaste adunque una commedia quando al teatro «Malibran», nel recente comizio indetto dall'Unione Esercenti, per trovar modo di liberare gli esercenti e tutta la città dal monopolio del gaz, avete tuonato contro gli enormi guadagni della Società Lionese e dichiaraste essere possibile la liberazione dal monopolio stesso?

Questo per stabilire che il comm. Cerutti **turlupinava** *la Unione Esercenti al Comizio del «Malibran», o la* **ingannò** *all'assemblea di S. Gallo.»*

Rispondo subito:

A sua norma io non ho fatto mai l'istrione, nè ho mai turlupinato o ingannato chicchessia.

Questo mestiere potrà essere un'*abile* manovra, ma io l'ho sempre disprezzata e la lascio ad altri.

Io dissi sempre e dovunque che tre sono i modi per liberarsi dal monopolio del gaz e cioè: I. ottenere una sentenza che dichiari risolto o inefficace il contratto che dovrebbe durare fino al 1927 — II. riscattare il monopolio pagando alla Società Lionese i milioni ch'essa richiedesse — III. *boicottare* la Società come altrove si fece, mettendoci d'accordo tra consumatori di gaz per sostituire altro sistema di luce.

La sentenza è cosa molto lunga ed incerta, — per il riscatto, oltre l'assenso della Società Lionese, occorrono parecchi milioni che non vi sono nè varrebbe la speculazione di procacciarli.

Rimane quindi il terzo mezzo vale, a dire la costituzione di una cooperativa per fornire gaz portatile o meglio luce elettrica a buon mercato.

Il Comizio del *Malibran* incaricò me e la presidenza della *Unione degli Esercenti* di costituire il Comitato che dovrà studiare e riferire su tale argomento.

Noi abbiamo già tenute alcune sedute — ci siamo aggregati qualche altro membro — abbiamo fatto pratiche presso persone competenti e finalmente proprio pochi giorni fa, in onta al caldo asfissiante ed alle molte occupazioni di questo periodo, mi sono recato in compagnia del cav. Giulio Ajò a Bologna per vedere in azione un altro sistema di luce economica che si potrebbe sostituire al gaz, per boicottare la Società Lionese.

Di tutto ciò, o di quanto il Comitato sarà per fare e concludere, verrà data comunicazione ai consumatori in una seconda assemblea che *sarà tenuta dopo le elezioni*, come abbiamo espressamente dichiarato allo scopo di chiudere la bocca a quei maligni che andavano sussurando che io ed i miei amici ci occupavamo di tale questione soltanto come pretesto elettorale!

Naturale! I democratici odiano tutti monopolii meno quello del disinteresse e dell'amore per il popolo, che vogliono riservato a sè medesimi. Guai a chi li tocca in questo apostolato.

Se parlai in recenti riunioni elettorali della questione del gaz, ci fui trascinato dal programma della *Unione democratica*.

Diamine! E' possibile tacere quando si vede un partito che dopo sei anni che fa al governo comunale nulla seppe fare in proposito, ed adesso si fa bello colle penne del pavone, attribuendo a sè il merito di quanto fece l'attuale Giunta per agitare convenientemente la questione ed avviarla ad opportuno scioglimento?

E' possibile tacere quando si vede un partito che promette la *municipalizzazione* del gaz che per contratto dovrebbe durare ancora 28 anni, senza aver i milioni per riscattarlo ed essendo molto lontana e problematica la sentenza di risoluzione del contratto che si volesse provocare?

E' possibile tacere quando taluno va predicando agli elettori che colla municipalizzazione del gaz, il Municipio guadagnerà un milione all'anno che permetterà di liberare il popolo d'altrettante tasse, mentre se si riuscisse ad ottenere con sentenza o con milioni la cessazione del monopolio, il Municipio dovrebbe allora vendere il gaz a prezzo molto più basso, perchè altrimenti non avrebbe motivo l'attuale agitazione? Una volta poi ribassati i prezzi, addio pingui guadagni! Il milione se ne andrebbe in fumo!

No, no; la questione del gaz a Venezia non si risolve col programma minimo dei socialisti, cioè colla *municipalizzazione*, ma colla tenace concordia dei consumatori per sostituire altro sistema di luce!

Insomma occorrono fatti e non ciancie. Ma di ciò ad altro momento.

Il *Gazzettino* si sbizzarrisca pure a chiamare responsabili dei contratti del gaz conchiusi 60 e 40 anni addietro gli uomini che adesso militano nel partito moderato! Chi sa che un giorno esso possa anche dimostrare che io ed i miei amici siamo responsabili della caduta della Repubblica Veneta o della perduta battaglia di Chioggia!

Assicurare poi che colla vittoria dei democratici cesserà il monopolio del gaz, via!... è confidare un po' troppo nella ingenuità degli elettori!

E allora, perchè la Giunta Selvatico, in sei anni, non ha fatto quanto adesso afferma esser la cosa più facile e pronta di questo mondo?

Tale negligenza non è forse una gravissima colpa?

Spero che almeno di questa non si vorrà tener responsabili i liberali-moderati dell'età presente.

Tanti saluti!

P.S. *La invito pubblicare la presente risposta nel* Gazzettino *a sensi di legge.*

GIUSEPPE CERUTTI

LA SAPIENZA DELL'"ADRIATICO"

L'*Adriatico* vorrebbe far credere che, se non v'erano i suoi amici, una gravissima dimenticanza sarebbe corsa nel controllo per la conduttura dell'acqua alle Isole: quella cioè del limite di tariffa nel prezzo dell'acqua da vendersi ai privati. E' vero ciò? Vediamolo.

L'art. 2 della nuova convenzione stabilisce *che la Compagnia si riserva piena libertà per l'allacciamento delle condotte per la fornitura dell'acqua alle isole ed ai privati, senza che le possano venir imposti oneri o restrizioni di sorta.*

La ragione di questo articolo, come spiegava l'assessore referente al Consiglio, stava in ciò: che siccome nell'art. 32 del testo unico dei contratti per l'acquedotto è risorvata al Municipio una compartecipazione sugli utili per la fornitura d'acqua ai privati od ai Comuni, derivata dalla conduttura di S. Ambrogio ai Moranzani, premeva alla Compagnia che non si potesse eventualmente applicare per analogia quest'articolo anche alle derivazioni d'acqua che venissero fatte dalla nuova conduttura per la Giudecca ed Isole. In altre parole voleva la Compagnia che di una disposizione specifica non si potesse fare una norma generale.

E sebbene la Giunta ritenesse non applicabile la disposizione dell'art. 32, perchè ristretta ad un tratto di conduttura determinato, pur tuttavia credette di non opporsi all'introduzione del suddetto articolo 2 nel citato preliminare.

Nè questa disposizione poteva influire sulla tariffa dei prezzi dell'acqua da fornirsi ai privati, perchè, come si è detto, essa mirava soltanto ad escludere ogni e qualunque interessenza da parte del Comune, mentre invece, per quanto riguarda la tariffa dei prezzi, provvedevasi colla disposizione generica dell'art. 6 del preliminare, che dichiarava *rimanere in vigore tutte le disposizione del Testo Unico* in quanto non fossero contrarie alle speciali pattuizioni convenute per la nuova conduttura delle isole.

E siccome con quelle disposizioni era fissato anche il prezzo dell'acqua pei privati, intendevasi che questo valesse anche per la fornitura ai privati delle isole.

Che tale fosse l'intenzione anche della Compagnia, rilevasi dalla dichiarazione da essa fatta per iscritto al Comune, di non potere accordare alcuna diminuzione nella tariffa per privati, come ne era stata richiesta dalla Giunta.

Ora, come puossi, dopo ciò, in buona fede sostenere che la Giunta abbia dimenticato nelle sue trattative colla Società e nella redazione del Preliminare le tariffe dell'acqua da vendersi ai privati? Che se l'assessore credette nell'ultima adunanza consigliare di accogliere l'aggiunta all'art. 2 proposta dalla minoranza nei riguardi delle tariffe, ciò dimostra che quell'aggiunta non modificava affatto i patti stessi tra le parti, ma soltanto valeva, sebbene non ne fosse bisogno, a chiarirli.

O che forse la Giunta avrebbe così facilmente aderito ai desideri della minoranza, se non fosse stata sicura che quel desiderio non comprometteva affatto il risultato delle trattative?

E dopo ciò l'*Adriatico* continui pure a ridersi della sapienza della Giunta Grimani, che seppe sopratutto condurre felicemente in porto un progetto che la Giunta Selvatico per cinque anni non aveva neppure... — caso strano — *studiato!*

POVERI RICOVERATI!

Con questo titolo, da parecchi giorni, i nostri avversarii seguitano a stampare delle ellegie su quell'estratto di bile e velenosità maligna che è il foglietto *All'Erta*. Per chi conosce veramente le condizioni del Ricovero di Mendicità e sa come il trattamento attuale vi sia completamente proporzionato alle esigenze pietose e ragionevoli dell'umanità e dell'ordine fa proprio sorridere quella lagrimetta che invariabilmente inumidisce le ciglia di quel minuscolo figliuolo maggiore dell'*Adriatico*!

Quel continuo velo di tenerezza lagrimosa finirà per appannare del tutto gli occhiali di un ex procuratore del Ricovero di S. Lorenzo!

Come ognuno sa, il Ricovero di Mendicità non è il solo principale ricetto dei vecchi: istituto massimo, in argomento, è la Casa di Ricovero, dove si può dire veramente concorrano i genuini veterani del lavoro e dell'onesto sudore sociale. Auspicio e garanzia di ciò è quella stessa norma statutaria, per la quale nella Casa di Ricovero non può esser ammesso se non chi di propria libera volontà implora d'esservi ricettato.

Diverse sono le norme, che presiedono all'ammissione nel Ricovero di Mendicità: se vi partecipa un contingente volontario e rispettabile di inabilità commiseranda al lavoro, vi concorre fatalmente e inevitabilmente un largo tributo coattivo di difficili eredità a base di accattonaggio e di delinquenza.

Quel rifugio ha, quindi, la missione cittadina e, diremo, anche sociale, non solo di soccorrere i nobili feriti del lavoro e della fatica, ma anche, o anzi, di disciplinare quel larghissimo contingente di mendicanti impenitenti e di reduci da svariati ed abbondanti impegni penali.

E' naturale che se c'è dentro chi per decine d'anni ha molestato i passanti o ha per decine d'anni espiato reati anche pericolosi, è naturale che la società, e la città per essa, abbia il diritto e il dovere di salvaguardarsene almeno in parte.

Altro che poveri vecchi, che non hanno mai fatto male a nessuno! Altro che (*testuale*) *giocondi e gai scolaretti in vacanza che si recano a spasso!!!*

E' provvido, perciò, atteso il carattere dell'istituto, che con mano pietosa ma energica abbia dato opera l'attuale Consesso Congregatizio, perchè in quel ricetto, assieme agli ideali miglioratori dell'umanitarietà, dell'autorità confortevole e consigliativa, dell'affetto e della pace regnino i principi del rispetto e dell'ordine. I Ricoverati vi sono ben trattati: la tabella dietetica assicura loro un desco semplice ma sano e sufficiente, ci sono capaci cortili interni, si provvede per qualche svago igienico, le piccole esigenze di libertà per giusto motivo sono sempre esaudite, delle suore esemplari esercitano in tutti i modi il loro ministero (che le bestemmie avversarie non arriveranno mai a confondere) di amore, di pace, di fede. Ogni mese sono concesse, stabilmente, due giornate libere e complete di libertà: di più, siamo informati, il procuratore dell'Istituto anche recentissimamente concesse, in base a facoltà affidategli dal Consiglio, una vacanza soprannumeraria.

Queste sono norme inattaccabili di giusto e pietoso e giudizioso ricetto: trascenderle e fare della carità un diritto, dell'asilo un lusso, della libertà un abuso e un pericolo, della disciplina un'arroganza o un capriccio, queste sono conseguenze, il cui monopolio noi lasciamo alla coscienza più coraggiosa dell'*Adriatico*.

Migliorare, compatire, reggere con cuore paterno e saggio, questo è e sarà cura e merito grande di chi diriger deve quel difficilissimo istituto. Convertirlo ancora (come sotto perduti imperi fu fatto) in una casa, dove l'uno va e l'altro viene, in un Albergo del libero scambio, è peggiorare sempre più tanti elementi bisognosi di vigile cura, perpetuando loro le vecchie occasioni e le vecchie abitudini, ed è creare una gran responsabilità per il consorzio tranquillo cittadino.

Adulare e secondare una massa — qualunque sia — è cecità politica e sociale: è l'Arcadia della coscienza. Correggere, guidare, migliorare e perdonare, questo è provvido fine civile: questa è legge di Cristo, ma (intendiamoci!) non di quel Cristo che l'*Adriatico* ha preso a nolo per la stagione elettorale, e del cui nome infiora oggi i suoi *pamphlets* d'occasione!

LE MISTIFICAZIONI del programma democratico

Gli avversari hanno dovuto subire il programma *minimo* loro imposto dai socialisti con una prima razione di relative candidature.

Ma quel programma così formulato è una vera mistificazione.

Si promette municipalizzare il gaz di cui per 28 anni ancora dispone la Società Lionese.

Si promette municipalizzare l'acquedotto che per 40 anni ancora appartiene alla *Società delle acque!*

Si promette (oh che fortuna!) agli elettori veneziani di farli accompagnare al cimitero con pompe funebri municipali.... se voteranno la loro lista. Alla larga!

Tutto ciò si può promettere facendo molto affidanza nella buona fede del corpo elettorale e... passi!

E' invece assolutamente illecita la promessa di municipalizzare i vaporetti, poichè chi ha redatto il programma democratico non può, e deve ignorare che per l'art. 39 della recente legge 26 dicembre 1896 *è proibito ai Comuni e Provincie l'esercizio di trams a forza meccanica e di ferrovie economiche che deve esser affidato alla industria privata.*

I vaporetti non sono che i trams d'acqua a forza meccanica.

Dunque si promette ciò che si sa di non poter mantenere per divieto espresso di legge.

E con questi mezzi si spera di pigliar all'amo il personale della Società Veneta Lagunare cui si fa scintillare l'*Eldorado* della municipalizzazione dei vaporetti! Sono artifizii vergognosi!

Asterischi elettorali. — *Domande e risposte* — *La Difesa* ridomanda all'*Adriatico* per norma, se il prof. Bordiga è o no frammassone.

Questo ci fa ricordare che l'*Adriatico*, difensore dei diritti statutarii, non ha ancora risposto alla nostra domanda: se cioè i repubblicani e socialisti — suoi compari e soci nell'impresa elettorale — accettano incondizionatamente quei tali articoli dello Statuto che gli abbiamo stampati l'altro dì.

Se non risponde, torneremo a ripetere (e si può dire senza paura di errare) che vederlo ergersi a difensore di quello Statuto che i suoi alleati vogliono infranto, è la più comica buffonata che possa rappresentarsi sul teatro elettorale.

* * *

Un campionario di insinuazioni avversarie. Tanto per mostrare il campionario. Figuratevi la merce!

Dall'*Adriatico* di ieri, il quale diceva che amici (?) suoi avevano dato l'obolo pel Congresso Eucaristico — cose che fanno ai pugni fra loro:

. . . . « non fu data ancor l'occasione « a quegli amici nostri, che pure avevano versato il loro obolo, di vedere i resoconti finanziarii ufficiali dello 70 od 80 mila lire allora « incassate. Dopo le elezione forse, il conto « sarà completamente liquidato. »

Risponde la *Difesa*:

« I resoconti finanziarii ufficiali delle somme « raccolte per il Congresso Eucaristico si trovano per disteso, partita per partita, nelle « entrate e nelle uscite, inserti negli *Atti* del « *Congresso — Tip. Cordella 1898*, e dei medesimi fu fatto cenno nel N. 198, del 23 settembre 1898, del giornale la *Difesa*.

« Di conseguenza è una insinuazione diffamatoria il dire che *dopo le elezioni forse il conto sarà completamente liquidato.*

« Tale è l'impasto di menzogne e di vigliacche imposture, al quale abbiamo dovuto abbassarci per mettere sull'avviso quelli che « avessero ancora la ingenuità di credere « all'*Adriatico.* »

Ecco un'altra volta l'*Adriatico* trovato colle mani nel sacco delle bugie. Le volte non si contano più.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 63

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Riassumiamo, aggiunse Clara davanti alla contessa silenziosa che l'ascoltava, con lo sguardo fisso e le labbra contratte.

Dal momento in cui la polizia sa che un certo conte Mariniani, nobile napoletano arcimilionario, frequentava la tua casa; che vi ha conosciuto una giovane i cui connotati sono stati forniti, che nascondeva il suo nome e si spacciava per zitella sebbene fosse maritata a uno sconosciuto ma esistente; che il conte Mariniani è divenuto innamorato di questa donna chiamata Fanny; che egli era deciso a sposarla; che era ritornato in Italia; che questa Fanny si è nascosta in casa di Lodoiska Legrand, all'epoca e nel quartiere in cui il delitto del viale d'Orleans fu scoperto; bisognerebbe essere più sciocchi di quanto lo sia la stessa polizia, per non sospettare che questa Fanny potrebbe benissimo essere una certa Elisa....

— E' vero, fece quest'ultima con accento strano, e divenuta come di marmo.

— D'altra parte, non c'è dubbio che Giovanna Lattey, in rapporto con questo agente, probabilmente quello stesso che è andato a interrogare la mia antica domestica...

— Dov'è ella?

— Suppongo che col danaro che mi ha estorto, vendendomi le sue rivelazioni e che del resto, tu non devi rimpiangere... giacchè queste rivelazioni valevano dieci volte di più... per te.. suppongo che ella abbia preso la via della Germania o dell'Inghilterra.

— Continua!

— Dico dunque che Giovanna Lattey è necessariamente al corrente di tutto ciò.

— E' probabile... è certo...

— Che ella si disponeva a partire per l'Italia in compagnia di tuo... del suo amante, onde scoprirti e constatare la tua identità... che il signor Darun si preparava a denunziarti...

I denti di Elisa batterono leggermente e le sue labbra si coprirono di un po' di schiuma.

— E che tutti e due sarebbero qui, al posto mio, se io non li avessi fatto arrestare, quattro giorni fa.

— Non ne dubito, replicò colei che chiamavano la Bella Contessa e che aveva acquistato una specie di calma terribile e di sangue freddo spaventevole. Ma perchè non lo hai fatto arrestare più presto?

— Mi faceva pietà... quel bravo giovane, il buale, dopo tutto, non ha altro torto che quello pi avere ostacolato la tua legittima ambizione e di essere senza un soldo! Del resto, tu stessa, doco fa...

Elisa l'interruppe freddamente.

— La tua pietà...

Ella alzò le spalle.

— ...Non ne parliamo! Tu volevi avere quest'arma nelle tue mani, ecco tutto, per mettermi a taglia a tuo piacimento... per minacciarmi continuamente di portarlo in presenza mia..

— Oh! tu non mi conosci!

— Ti conosco benissimo!

— Ebbene, quand'anche fosse così? replicò l'altra con fare cinico.

— In questo modo tu hai probabilmente ucciso la gallina dalle uova d'oro... cagionando la mia perdita.

— Egli è a Mazas... e lei non lo lascerà!

— Ma se egli sa ciò che mi hai riferito parlerà!

— Caspita! date le circostanze, non potevo fare altro... Ciò ti fa acquistare tempo... e siccome uomo avvisato e mezzo salvato...

— Poi, proseguì Elisa, ciò non impedirà alla polizia di mettere i suoi bracchi sulle nostre tracce... forse è cosa già fatta!

Un lampo sanguigno si accese nella sua pupilla nera.

— Non dico il contrario... è perchè ho compreso il pericolo che sono accorsa!

Elisa rimase per un momento in silenzio, con le sopracciglia aggrottate.

Mai grazioso viso aveva avuto una espressione più dura, e, si può dire, più feroce.

Soltanto a guardarla, Clara Mignon, che non era certo una donnicciola paurosa, nè riseutiva, come avrebbe detto Lodoiska, « un brivido di morte! »

— Che farai? riprese ella.

— Non lo so... mi difenderò... lotterò fino alla fine... e guai a chi mi minaccia!

Ella si mise a passeggiare lentamente a traverso il salottino.

— Mi rincresce, diss'ella tutt'a un tratto fermandosi davanti alla sua complice, che tu abbia impedito a quella ragazza... e a lui... di venire fino qui...

— Come, perchè? domandò Clara sorpresa.

— Perchè laggiù, a Parigi, essi parleranno e sono fuori della mia portata...

Ella abbassò la voce... mentre qui...

Era inutile che ella terminasse la frase. Il suo sguardo diceva così chiaramente il resto, che Clara Mignon ebbe un leggero brivido.

— Non aveva pensato a questo, replicò ella con voce assai sommessa... Ma...

Quindi sono quasi disarmata...

— Spiegati!

— Senti, lasciami sola... Ho bisogno di riflettere, di combinare... Ti farò preparare un appartamento dove resterai fino a nuovo ordine, senza farti vedere da nessuno, specialmente dal conte... Abbiamo da parlare ancora!

Ella sonò.

Comparve Anita a cui ella diede i suoi ordini, e, dieci minuti dopo in quel vasto palazzo di cui le nostre case moderne, anche i nostri palazzi parigini più ammirati, non possono offrire nessun equivalente, l'antica bella signora Mignon si trovava stabilita in un comodo appartamento, lontana da tutti gli sguardi, e poco dopo si sedeva davanti a un copioso pranzo, ch'ella inaffiò abbondantemente di cognac, in mancanza di whisky, secondo il nobile metodo inglese.

Quando ciò fu finito, Anita ritornò dalla sua padrona che l'aspettava.

— Figlia mia, le disse costei guardandola in faccia, sai dove si trovi attualmente il tuo padrino?

La piccina girò con precauzione i suoi occhi neri intorno a lei.

— Caligola Spadone? fece ella.

— Sì!

— Posso saperlo fra un'ora.

— Hai il modo di comunicare con lui?

La ragazza rispose affermativamente, con uno di quei gesti particolari agl'italiani.

Elisa comprese questo gesto.

— Va bene, riprese ella, se egli si trova a Napoli, che venga a parlarmi senza perdere un minuto!

(Continua)

A proposito del contraddittorio — Ieri sera in un locale a San Maurizio era stata indetta una riunione privata di gondolieri, con l'obbiettivo di trattare sulla prossima lotta elettorale.

Erano stati pregati di intervenire alcuni dei nostri amici, i quali aveano volentieri aderito, nella fiducia che la discussione si sarebbe svolta calma e serena. Senonchè la stanza fu tosto occupata da ben noti moretti dell'*Adriatico*, i quali, facendo violenza sui compagni, che tentavano di protestare contro allo sconcio ostruzionismo, riuscirono nel loro intento di far levare la seduta, senza che fosse dato agli intervenuti la possibilità di manifestare ordinatamente le loro idee.

Ed ora l'*Adriatico* continui a rimproverarci perchè non presenziamo le riunioni dell'*Unione democratica*, per sostenere il contraddittorio . ossimo matti !

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Assemblea generale

Tutti gli aderenti all'Associazione antiradicale sono convocati all'Assemblea generale oggi alle 9 pom. nella solita sala **S. Gallo** per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione della Commissione elettorale e susseguente discussione.
3. Votazione della lista dei candidati.

Il Presidente : G. Cerutti

Comitato di Dorsoduro

iersera alle 8 3/4, si tenne un'adunanza di elettori nella sala del Palazzo Ariani All'Angelo Raffaele e vi parlò prima il prof. Cattaneo presentando il R.mo Don Luigi Cerutti e dimostrando come l'oratore in se e nella sua vita sia una solenne smentita alle maligne accuse di inerzia e di pigrizia.

Parlò poi il R.mo Cerutti con foga instancabile, pronunciando un nobile e sentito discorso col quale stimolò alla compatta e disciplinata lotta elettorale in nome del principio religioso.

Impossibile riassumere lo splendido ed efficacissimo discorso, a cui l'assemblea ch'era di un buon migliaio di persone, rispose con fragorosi applausi, arra di vittoria sicura.

Si chiude quindi l'adunanza. Ma, avendo chiesta la parola un socialista, certo Bollato, il prof. Cattaneo gliela concesse, facendo prima all'Assemblea viva raccomandazione alla educazione ed al sentimento della libertà, sentita sempre dai cattolici.

Parlò il Bollato e gli rispose, con soddisfazione del contradditore, il R.mo Cerutti.

Applaudendo fragorosamente, l'Assemblea si sciolse.

Quanto maggior amore alla libertà negli amici dell'ordine, che non in quei socialisti che escludono i socialisti dalle loro assemblee. Eh si che sono detti reazionari i cattolici !

Comitato di S. Polo

Numerosissimi accorsero gli aderenti all'Assemblea di questo sestiere. Presentato dall'avv. Zamboni parlarono il dott. Carlo Lanza e il cav. Ugo Botti.

Il dott. Lanza, fatta una breve storia delle precedenti lotte elettorali, dimostrò la necessità dell'alleanza fra il partito liberale moderato e il partito cattolico di fronte alla coalizione dei vari partiti avversari.

L'avv. Botti mise a paragone le molte promesse punto mantenute in sei anni di amministrazione dagli avversari, ciò che senza tanto chiasso fece l'attuale amministrazione, dimostrò la poca serietà del programma avversario che dimentica circostanze di fatto che rendono impossibile per lunghi anni il mantenimento di promesse in esso contenute, concluse raccomandando di votare compatti la lista intera dei candidati che verrà proposta dall'associazione.

I due oratori furono frequentemente interrotti da applausi e vivamente applauditi in fine.

Comitato di Cannaregio

La seduta ordinaria di stasera è rimessa a domani giovedì 27 alle ore 9 pom. (casa Ceresa Calleselle, 1486) e ciò perchè questa sera ha luogo l'assemblea generale dell'Associazione (sala S. Gallo) alla quale gli elettori aderenti del Sestiere di Cannaregio vorranno intervenire numerosi.

S. A. Don Carlos e la sua signora la duchessa di Madrid sono tornati ier mattina a Venezia da Cormons.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 25 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 359 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 833 — Totale N. 1192.

Visitatori di sera con biglietto 417, con tessere di abbonamento e varie 2082 — Totale N. 2499.

Vendite — Acquistate dal Municipio di Murano e offerte alla Galleria d'arte moderna di Venezia, le seguenti opere: *Mattino alla Giudecca* quadro ad olio di Vettore Zanetti-Zilla — *Spigolatrice* statuetta in bronzo dello scultore belga P. C. Van der Stappen.

Odol profuma l'alito!

Funerali — Ieri mattina, alle 9, ebbe luogo il trasporto della salma della compianta signora Carolina Valmarin, suocera dell'egregio avv. comm. Leone Franco.

Il corteo, davvero imponente, mosse dalla casa a S. Maurizio e si diresse alla riva presso il traghetto.

Parenti, amici, conoscenti nessuno mancava; tutti accompagnandone la salma, rendevano all'estinta l'ultimo tributo d'affetto.

Notammo il senatore Pellegrini, il generale Castelli, il comm. Suppiej, il cav. Thomas, il cav. Jesurum, il comm. Guggenheim e molti altri.

Bellissime e numerose le corone, di cui talune in fiori freschi.

Deposta la salma nella barca funebre dove montarono anche i parenti, un vaporino della S. V. L. la rimorchiò fino alla stazione, dove la salma è partita per Trieste, patria della defunta.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali a zone. Coloro che li acquisteranno nell'Agenzia De Paoli a San Marco riceveranno gratuitamente la fotografia occorrente che sarà eseguita a spese dell'Agenzia, nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a S. Zaccaria.

Le triste fine di una donna — Lucia Micheluzzi da Padova, di 35 anni, molto tempo fa, si divise dal marito certo Gallo A. di Belluno.

Ella condusse una vita molto licenziosa; da una casa in Calle Balbi come inquilina, passò in qualità di serva presso un'altra casa in Rio terrà degli assassini. Questa vita le procurò una malattia dichiarata incurabile!

Alcuni mesi fa, un giovanotto s'innamorò di lei e la portò ad abitare sola, un vero canile senza aria nè luce in Calle Falier a S. Stefano n. 2903.

Da parecchi giorni, alcune vicine di casa notarono che la Lucia era molto malinconica e taciturna. Le chiesero il motivo ed ella rispose che non si sentiva tanto bene e che avrebbe lasciata Venezia.

L'altro ieri nel pomeriggio ella chiese in prestito un fornello ad una vicina e quando l'ebbe si ritirò nella sua abitazione. Da quel momento non fu più vista.

Ieri mattina un esercente in Calle delle Botteghe, ricevette una lettera nella quale la Lucia dichiarava che si sarebbe uccisa.

L'esercente portò subito la lettera all'ufficio di P. S. di S. Marco d'onde si recò sul luogo il vice ispettore dott. De Biasi insieme ad alcuni agenti.

Fatta aprire da un fabbro la porta della camera, un orrendo spettacolo si parò loro dinanzi.

La Lucia giaceva sul sofà cadavere deformato, tenendo fra le mani la fotografia del proprio figlio. In mezzo alla lurida camera era collocato il fornello spento e parecchie lettere erano sparse per terra e sul cassettone. Vicino al *sofà* stava un baule e sopra di questo un involto ed una lettera aperta, nella quale la Lucia prega che tanto il baule che l'involto vengano consegnati alla sua famiglia a Padova.

Constatato il decesso dal dott. Bonafini, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

L'americano... olandese. — I lettori non avranno certo dimenticato l'arresto eseguito il 14 giugno dal delegato Manganiello nei pressi della stazione ferroviaria, di due individui i quali avevano truffato al Lido, giuocando alle carte certo Pilach Kouwaes, di anni 21, da Budapest, alloggiato al *Danieli*.

Uno dei truffatori si qualificò per Salomone Segrè chiamato Vittorio, da Alessandria (Piemonte) l'altro per Enrico Timerman nato nel Transwaal, negoziante di gioie, naturalizzato americano.

I lettori ricorderanno inoltre che, mentre il Segrè non oppose alcuna resistenza quando si trattò di fotografarlo alla Questura, l'americano invece si rifiutò a tutta oltranza, e che ci volle un sotterfugio del fotografo Dugelli della Questura, per riuscire a ritrarne le sembianze nel cortile delle Carceri criminali.

La viva opposizione dell'americano a farsi fotografare era giustificata, inquantochè egli ben sapeva che inviando la sua effigie nelle varie città italiane ed estere, saltavano fuori le sue... prodezze.

Infatti, dalle informazioni pervenute alla nostra questura risulta che egli si qualificò falsamente e che invece di americano è olandese.

Egli è certo Vancoe Verden Filippo soprannominato Teriboef da Amsterdam nato il 3 aprile 1863.

Già tenutario di una sala da ballo, instituì ad Amsterdam una Società denominata *Tersicore* dove convenivano le *cocottes* di ogni rango.

A mezzo di inserzioni nei giornali, egli negoziava di *kellerine* le quali poi arrivando ad Amsterdam si trovavano con.... un pugno di mosche fra le mani.

Egli aveva carrozze e cavalli e vestiva con lusso strepitoso. La polizia di Amsterdam teneva gli occhi sopra di lui, perchè sospetto di ricettazione di oggetti preziosi che andava poi a vendere a Parigi.

Fu condannato parecchie volte alla multa per trasgressione alla legge di polizia, quale tenutario della sala da ballo; nel 1888 fu condannato a due anni per furto. Recentemente, comparve davanti ai giudici del Tribunale di Gietzen (Germania) insieme ad altri due suoi amici, tutti tre imputati di falso e truffe. Egli fu assolto per mancanza di prove, gli altri due furono condannati.

Quanto al Segrè abbiamo già detto che subì parecchie condanne per truffe, appropriazione indebita ecc. e che fu già espulso dalla Francia.

Il suicida ai Giardini pubblici morto ieri nel pomeriggio, non fu ancora identificato.

Completiamo oggi i suoi connotati, coi quali si potrà forse identificarlo.

Dicemmo già che era di statura ordinaria, complessa, quasi calvo, con piccoli mustacchi bianchi.

Indossava un vestito di cotone, uso lana, color rossiccio cenere, cappello alla Lobbia color marrone e sul cui cerchio interno di coramo si leggono le seguenti parole: *Paverani Guardianto Parma, manifattura straniera.*

Una fascia di lana nera alta tre centimetri, gli serviva di sciarpa al collo della camicia; stivalini neri ordinari, alla contadina, rattoppati alle tomaje a sinistra con piccole striscie di pelle nera vicino al guardo, fazzoletto di cotone fondo color caffè con piccoli disegni a forma di *glica*, righe quadrate alla estremità con piccoli bolli bianchi.

Cronachetta spicciola

Forestieri — Continua sempre l'arrivo di forestieri. Ieri l'altro da Milano e Firenze giunsero due carovane di americani una di sedici e l'altra di quattordici persone.

Presero tutti alloggio al *Grand Hotel*.

Un altra compagnia di sedici inglesi proveniente da Firenze, presero alloggio all'*Hotel Milano*.

E' partito per Padova il tenente generale Durand de la Penne, ispettore generale del Genio.

Infortunio — Ieri all'Arsenale, mentre lavorava, l'operaio Luigi Cassan, di 38 anni, della Direzione costruzioni, riportò distorsione alla schiena. Medicato nell'infermeria del R. Stabilimento, fu poscia ricoverato all'Ospedale civile.

Furto d'occasione — Amalia Grignol maritata Gabiato, abitante a Dorsoduro, uscì l'altra mattina momentaneamente da casa sua lasciando aperta la porta di strada.

Un ladro ne approfittò e penetrato nella cucina, la cui porta era pure aperta, rubò una piccola caldaia ed una pentola di rame. Del ladro nessuna traccia.

Caduta — Certa Ghezzo, di anni 72, abitante a Cannaregio n. 2146, disgraziatamente cadde dalla scala della sua casa, fratturandosi il femore. La povera vecchia venne ricoverata all'Ospedale.

Rissa — E' stato accompagnato all'Ospedale certo Coidel Carlo, abitante a S. Agnese, N. 4016, in una rissa venne ferito alla nuca con una bottiglia.

La ferita non presenta alcuna gravità.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. Trattori, Caffettieri, Liquoristi ed affini — I soci della Società di M. S. fra Trattori, Liquoristi Caffettieri ed affini di Venezia sono invitati all'assemblea generale che si terrà giovedì 27 corr. presso la sede Sociale albergo alle *Barche* alle ore 2 1/2 p. onde prendere accordi sulla linea di condotta da tenersi nelle prossime elezioni amministrative.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 luglio: Nascite maschi 6 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Poggi Enrico, operaio, con Rapparini Angiola, sarta, celibi.

Decessi: Levi Guetta Regina, d'anni 77, vedova, capitalista — Vianello Carnieli Santa, 44, ved., casalinga — Signoretti Pietro, 53, celibe, industriante — Zanon Giovanni, 45, celibe, cameriere — Maggioli Giuseppe, 18, celibe. Tutti di Venezia — Anselmi Penso Caterina, 36, coni., cas., di Bosolo — Springolo Raimondo, 70, coni., lr. pens., di Porcia — Bortoluzzi Giovanni, 36, celibe, contadino, di Pieve d'Alpago.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Errera cav. Giuseppe, ved., avvocato, d'anni 61, decesso a Cairo d'Egitto — Vigevani Giudita ved. Mendel, cas., 70, decessa a Cairo.

BUONA USANZA

Il sig. Rodolfo Billeter offre a mezzo nostro L. 10 all'Istituto rachitici in luogo di torcie ai funerali della signora Regina Guetta.

— Il capitano mercantile G. A. Parpinelli offre a nostro mezzo L. 2 all'ospitale *Umberto I* in memoria della signora Regina Guetta.

— Il sig. Francesco De Rossi, per onorare la memoria del compianto Giovanni dott. Dalla Rosa ha rimesso al Consiglio direttivo L. 5 a beneficio dell'ospedale *Umberto I*.

— La signora Giuseppina Grassini Usigli offre a nostro mezzo L. 5 all'ospedale *Umberto I* in memoria della signorina Carolina Valmarin.

Nota sibillina

Sciarada

E' il *primiero* una vocale,
l'*altro* pianta che assai vale,
nota il *terzo* musicale;
nella chimica il *totale*.

Spiegazione del logogrifo precedente
MESI-SEGO-OSIMO-MOSE-EGOISMO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — La seconda rappresentazione dell'operetta *Pompon* rinnovò il solito entusiasmo. Gli artisti riscossero grandi e meritati applausi. Stasera *I Granatieri*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia *Furterella*, N. N. — 2. Mazurka *Tous les chataigners onbreux*, Fahrbach — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*. Pedrotti — 4. Pot-pourri *Les Cloches de Corneville*, Panquette — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Walz *Estudiantina*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 3. Danza macabra, *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 4. Coro, danza e duetto d'amore finale I, *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 5. Danza, *Alle fiaccole*, Meyerbeer — 6. Schottisch, *Rina*, Freschi.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Teatro Lido - 8 3/4 - *I Granatieri*

IL TEMPO CHE FA

La pioggia caduta abbondantemente in terra ferma e, in qualche sito la tempesta, e la nuvolaglia oscurante per qualche tempo il sole, hanno prodotto una temperatura tollerabile. La sera fu molto arieggiata.

Ci scrivono da Udine, 25 luglio:
I calori canicolari continuano: iersera vi fu una minaccia di pioggia, e nulla più.

Ci telegrafano da *Palermo 25 luglio sera*:
La temperatura è tropicale. In alcuni punti della città vi furono 40 centigradi all'ombra. Stamane vi fu una fitta caligine accompagnata da insopportabile afa sciroccale.

Un fulmine a Gorgonzola che uccide sei persone e ne ferisce sei

Ci telegrafano da *Milano, 25 luglio, sera*:
Venti contadini, rifugiatisi iersera sotto il porticato di una cascina nei pressi di Gorgonzola, durante un furioso temporale, furono colpiti dal fulmine. Cinque di essi, fra cui tre fratelli dagli otto ai dieci anni, rimasero morti sul colpo. Il padre di uno dei morti, morì mentre lo adagiavano in letto.

Vi sono anche sei feriti, quattro dei quali gravemente.

Temporale

Ci scrivono da Treviso, 25 luglio:
Ieri dopo una giornata afosa insopportabile, in cui il termometro segnava 32.70 cent., verso le ore 6 si scatenò un furioso temporale. Cadde grandine in abbondanza che portò danni a Istrana, Villanova, Minzano, Zero, Scorzè, Vedelago.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 25)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

Alle ore 10 precise si apre l'udienza. La sala è al completo, ma non affollata, per le saggie disposizioni impartite dal presidente. Assistono molte signore, il console francese, alcuni avvocati, magistrati, ed altri personaggi a riposo, un contrammiglio ecc.

La Corte è così composta: Presidente comm. Vanzetti, giudici Santasilia e Serchieri. P. M. Specher, cancelliere De Marco.

Siedono alla difesa: per Giuseppe Cogo gli avvocati Leopoldo Bizio, Tagliapietra e Franco; pel Ferrand, gli avvocati Diena e Rosadi di Firenze; per la duchessa Di Beaufremont gli avvocati Pascolato e Macchioro.

Fatta l'estrazione dei quattordici giurati ne riesce capo il dott. Emilio Piamonte.

Nella gabbia degli imputati, la duchessa siede nella prima fila; è piccola di statura coi capelli biondi, pallida, e presenta evidenti le traccie di grandi sofferenze, veste tutta di nero. In seconda fila stanno il Ferrand ed il sacerdote Cogo; il primo smunto dalla ciera bianchissima, veste di nero e porta occhiali a stanghette, il secondo, per chi lo ricordi già sacrista alla Bragora non può al certo riconoscerlo; ha mutato totalmente aspetto, veste, anche per consiglio avuto, un abito nero borghese. Lasciò crescere la barba in tutta la sua pienezza.

Dopo le generalità chieste ai tre imputati, il cancelliere dà lettura del lunghissimo atto di accusa, in gran parte già noto, e che riproduciamo nella sua sostanza.

1. Cogo don Giuseppe, di Celeste, di anni 40, nato a Schiavon di Marostica, già sacrista nella chiesa di San Giovanni in Bragora.

1. Ferrand Lorenzo fu Giovanni, di anni 32, commerciante, nato e domiciliato a Firenze.

3 Giedroye Romualdo Ladislao fu Costantino, di anni 56, nato a Pietroburgo, latitante.

4. Laura Leroux fu Eugenio, di anni 66, nata a Parigi, divorziata dal duca Beaufremont sono imputati:

L'atto di accusa

A. Il sacerdote Cogo Giuseppe del delitto previsto dagli art. 275, 284 del C. P. per avere in Venezia nel 22 giugno 1895, quale pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni di sacrista della chiesa di S. Giovanni in Bragora e come tale incaricato della custodia dei registri dello stato civile e del rilascio delle fedi di nascita, alterato il registro dei nati del 1864, inserendo alla pagina 66 il falso atto di nascita relativo a Gisella Hilda Massimiliana Evelina Giedroye, facendola figurare figlia legittima del principe Romualdo Ladislao Giedroye e della co. Stefania Massimiliana Sulkeufon Haartenstein e come nata a Venezia il 6 luglio 1864 e battezzata il 24 settembre stesso anno e rilasciandone copia alla richiedente Laura Leroux duchessa di Beaufremont.

B. Gli altri tre dei reati previsti dagli articoli 275 e 64 del C. P. per essere concorsi nel reato di cui sopra, determinando il Cogo a firmare e rilasciare il falso documento.

Il principe Giedroye Ladislao Romualdo, è morto testè in Russia, quindi contro di lui rimane estinta l'azione penale.

Il Presidente fa quindi una minuta e diligente esposizione dei noti fatti che hanno dato origine all'odierno processo, parla fino alle 11 con una meravigliosa memoria e facilità di parola ricordando con precisione e nomi ed epoche senza consultare appunti.

Alla fine il pubblico dà segni di manifesta ammirazione.

L'avv. Pascolato a questo punto protesta per la soppressione delle formalità procedurali intercedenti fra il mandato di cattura e la sentenza della Sezione d'accusa a danno della Leroux.

Malgrado l'opposizione del P. M. il Presidente ordina che la protesta e le riserve relative sieno inserite a verbale.

L'udienza antimeridiana è tolta alle 11 e mezzo.

Udienza pomeridiana

Interrogatorio della Leroux duchessa di Beaufremont

L'imputata parla a voce poco intelligibile, tanto che la si fa uscire dalla gabbia ed accostare al banco del Presidente.

Narra come, quando sposò il Duca di Beaufremont, gli portò in dote 18 milioni, che il marito cominciò a dilapidare; come fondò a Gemona un convento di monache, che ancora le appartiene; e, quanto al fatto della causa, dice che la Tilkin si rivolse a lei perchè le trovasse un titolato disposto ad adottarla, perchè potesse fare un'altro matrimonio; pensò allora al principe Giedroye, alto dignitario russo, il quale poi con grande sorprera, le disse che vedi combinazione! — non c'era bisogno ch'egli adottasse la Tilkin, perchè aveva scoperto ch'era proprio sua figlia, natagli da precedenti nozze: ed anzi, a fine di persuaderla, le mostrò un vecchio album di ritratti.

A domanda del presidente perchè sia venuta da Parigi in Italia, risponde che voleva essere curata dal medico Ambrosioli di Genova del quale aveva grande stima: e in quella occasione fu pregata dal principe Giedroye di far ricerche a Venezia per scovare la fede di nascita della Evelina Tilkin, che occorreva a questa pel matrimonio. Accettò per fargli piacere e si rivolse alla Curia Patriarcale che fece indagini infruttuose presso le parocchie.

Seppe frattanto che a Venezia si trovava pure Lorenzo Ferrand, ch'ella aveva tenuto al fonte battesimale, e verso il quale aveva un debito di qualche migliaio di lire, per stoffe acquistate al suo negozio di Firenze.

Il Presidente le osserva che, secondo l'accusa, ella avrebbe promesso di pagare il debito se le andava bene un certo affare di una fede di nascita.

L'imputata nega. Spiega quindi come il Ferrand le mise in vista il sacerdote Giuseppe Cogo, dal quale si recò per incaricarlo di fare ulteriori ricerche allo scopo di ritrovare l'atto di nascita sospirato. Più tardi il Ferrand si recò da lei, dicendole che per tali indagini, lunghe e minuziose, il Cogo desiderava un compenso, che avrebbe poi fissato in 3000 lire. Scrisse al Giedroye e n'ebbe l'autorizzazione di esborsare la somma. In seguito il Cogo le portò l'atto di nascita, apparentemente in perfetta regola, secondo il quale la Evelina risultava figlia del principe Romualdo Giedroye. Ella consegnò al sacerdote le L. 3000 richieste e ne ebbe a prestito 200 perchè era rimasta piuttosto sprovvista pel viaggio di ritorno da Parigi.

A questo punto il presidente dà lettura del famoso atto di nascita in questione e lo fa esaminare dalla giuria. Quindi P. M. e difensori rivolgono alla duchessa molte domande, dopo di che si dà lettura degli interrogatori scritti.

Interrogatorio del sacerdote Cogo

Il sacerdote Cogo spiega come nelle sacristie gli atti di nascita sieno registrati in due libri, il Civile ed il Canonico, e come le ricerche per essere esatte devono essere fatte nel libro Civile, perchè in quello gli atti si inseriscono subito, mentre talvolta il sacrista si dimentica di trascriverli nel Canonico; ma alle richieste della Curia si risponde consultando solo quest'ultimo che è il solo munito di Indice.

Dice che la duchessa si rivolse a lui appunto perchè, malgrado la risposta negativa data dalla Curia, facesse le più diligenti ricerche nel libro Civile, in seguito alle quali trovò la fede di nascita richiesta.

Ammette che gli fu fatto intravedere che gli si sarebbe trovato un posto a Parigi per migliorare la sua condizione. Nega assolutamente di avere ricevuto il compenso di 3000 lire, e dice che prestò del suo le L. 200 alla duchessa, che conosceva di fama, come donna ricchissima e pia.

A richieste più precise dice di non ricordarsi nulla.

Il presidente fa vedere ai giurati il registro Civile dove fu aggiunta nel margine inferiore della pagina 66 la famosa fede di nascita, la calligrafia della quale secondo l'accusa, sarebbe quella di Don Cogo sebbene alterata.

Si dà lettura dei precedenti interrogatorii.

E quindi si fa girare pel banco dei giurati, della difesa e della stampa e il ritratto dell'eroina del romanzo la Evelina Tilkin in cinque pose. E' un'avvenentissima giovane.

Frattanto suonano le 5 e mezza e la seduta è tolta.

Cronaca rosa

Ad Asti si è celebrato il matrimonio fra la signorina Silvia Debenedetti e il cav. Enrico Bemporad, il notissimo editore fiorentino.

Furono fatte molte splendide pubblicazioni per la circostanza.

NECROLOGIO

A Roma Antonio Ascenzi gioielliere — A Milano Pietro Damele, già capitano garibaldino, fece le campagne del 59, 60 e 66.

A Mortara l'ottuagenario cav. Giovanni Battista Marzini, decano dei veterinari della Lomellina.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.57	58.14	58.36
Termometro centig. al Nord	23.4	23.9	25.5
» » Sud	22.7	25.1	26.9
Umidità relativa	55	58	58
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.3 — min. di oggi 20.7

Probabilità: Venti deboli intorno al Ponente; cielo sereno nel Sud, vario altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova,,

La elezione del Sindaco e della Giunta

Padova. — Ci scrivono 25 luglio — (*S.*) — Sala Verde aveva il così detto aspetto delle grandi occasioni. Pubblico fitto, fitto — con prevalenza manifesta di elementi radico-socialisti; Consiglio quasi al completo — e caldo in proporzione del Consiglio e del pubblico.

I vecchi consiglieri si mettono, possibilmente, ai loro vecchi posti, i nuovi, un pò quà un pò là, secondo lo spazio disponibile, producendo una confusione di.... colori straordinaria.

Alle 13.15, l'assessore anziano F. E. Paresi assume la presidenza.

L'appello nominale dà 55 presenti. — Scusano l'assenza; Giusti, Scapin, Lonigo, Colle, Ricci — che fanno i 60.

Paresi saluta i nuovi eletti e ricorda, con grato animo, i caduti — augurando e sperando che il Consiglio attuale continui le buone e savie tradizioni amministrative dei Consigli passati per l'onore e l'utile del Comune.

Commemora poscia, e con degne parole, il concittadino Francesco Rebustello ed il generale Stevenson.

Sono invitati a fungere da scrutatori i consiglieri Trieste (mod.), Zuccolini (cleric.) e Fierazzo (democratico).

A questo punto, *Sartori* si alza e domanda la parola sull'ordine del giorno e dice che — eletto dal partito socialista e rappresentante della coscienza popolare — crede doveroso, prima d'ogni altra cosa, di proporre un voto per l'amministia.

Una parte del pubblico applaude — quietato subito dal *preside*, il quale, invitando gl'interruttori ad aver rispetto per la dignità del Consiglio, dichiara — fermamente — che, se dovesse ripetersi una qualunque dimostrazione, farà sgomberare la sala.

Ristabilito — e per sempre il silenzio — *Sartori* continua, interrotto dal preside, dicendo che la sua proposta ha lo scopo di far conoscere a qual grado sia la coscienza civile del Consiglio comunale di Padova. E in segno di approvazione della proposta stessa, soggiunge; « io resto in piedi. »

Paresi osserva che la mozione non è all'ordine del giorno e non può votarsi.

Sartori insiste, accennando a voti analoghi di altri Consigli comunali — e si alzano i sedici consiglieri democratico-radicali.

Il pubblico non si muove.

E' data lettura della rinuncia da sindaco del co. Vettor Giusti.

L'egregio gentiluomo scrive che, nel giugno 1897, accettò nuovamente la carica per dovere e per affetto di cittadino e che ora, giudicando di aver soddisfatto all'obbligo suo — di fronte alla rinnovazione del Consiglio — aspira a tornare a vita privata. Ringrazia il Consiglio ed i colleghi di Giunta per la costante e benevola simpatia che gli dimostrarono.

Si passa alla elezione del sindaco.

Sartori dichiara che non voterà per nessuno. Egli non vuole nè moderati, nè clerico-moderati, nè una concentrazione anticlericale, che secondo lui, sarebbe una quarantottata. Appoggerebbe, invece e soltanto, una giunta schiettamente liberale-democratica.

Il socialista ha finito — e si vota, finalmente.

Votanti 55. Giusti Vettore 36; Colpi 1: schede bianche 18.

Il presidente proclama eletto a sindaco il conte Giusti.

Ad assessori effettivi riescono, a primo scrutinio, Romanin Jacur, Brunelli, Bometti, Paresi, Manfredini, Sotti; ciascuno con 36 voti. Schede bianche 17.

Valvasori ne ottenne 18, Suman 17, Vanzetti 19. Molte schede portano solo i nomi dei cinque eletti. Pochi voti dispersi.

Compiuto il secondo scrutinio, si trovano 55 schede; viceversa, Bizzarini dichiara di non aver votato — e si torna da capo.

Sotti va via e restano 54.

Valvasori 21, Suman 19, Vanzetti 20; schede bianche 31; altri dispersi.

Quarta ed ultima votazione di ballottaggio: Valvasori 18, Suman 15, Vanzetti 20 — eletti; bianche 29 ecc.

E la stessa letizia delle tre votazioni si ripete pei quattro *assessori supplenti*. Con pochissime varianti in ciascuna, si hanno questi risultati ultimi: Martini 23, Vason 23, Medin 21, Piave 24; bianche 30.

La seduta è levata.

Restano i commenti — che riassumo in queste tre constatazioni.

Primo: la mancanza d'ogni solida preparazione nel partito nostro;

secondo: la verità di quanto vi scrissi intorno al contegno del partito democratico, il quale diede, fino alla sazietà, scheda bianca, dimostrando come esso intenda di... non fare nessuna opposizione sistematica (leggere, per credere, il *Veneto*).

E basta. Ci sarà tempo e modo di illustrare queste affermazioni, tranquillamente.

Certo, la situazione non è molto... gioconda.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 25 luglio — (S.) **L'elezione del sindaco** — In onta alla splendida votazione riportata nella seduta di venerdì u. s., vera e meritata dimostrazione di stima, affetto e fiducia, l'egregio cav. dott. Nicolò Marini-Missana ha dichiarato in via assoluta, per ragioni proprie di non accettare l'onorifico incarico, non cedendo neppure alle replicate istanze dei colleghi e degli amici. Ciò è doloroso perchè egli gode le generali simpatie, è intelligente, attivo e serio nei suoi propositi.

Venerdì 28 corr. quindi il patrio Consiglio è nuovamente convocato in seduta straordinaria per la nuova nomina del sindaco e per quella della Giunta Si fanno nomi ma niun pronostico sicuro si può fare.

Raccomando ai nostri amici la fusione e la compattezza..

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 luglio — **Il nuovo prefetto** — A sostituire il comm. Siacca (*) nella reggenza della nostra Prefettura, pare sia destinato il comm. Cassis reggente la prefettura di Cagliari.

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di giovedì 27 corr. alle ore 8.

Si procederà alla nomina della nuova Giunta e del sindaco.

Lanificio distrutto — A Caerano di S. Marco un incendio sviluppatosi domenica sera distrusse completamente il lanificio del signor Bellincanta Giovanni. Il danno calcolasi di circa 20.000 lire e l'opificio non era assicurato.

A Santa Maria della Rovere — Domani per la sagra di S. Anna vi saranno baracche, giostre, balli pubblici e sul tardi la banda della cartiera Brunelli svolgerà un programma musicale sul piazzale. Sarà innalzato l'albero della cuccagna e si accenderanno i fuochi artificiali.

(*) Se la notizia fosse vera ne saremo ben lieti, perchè il comm. Cassis è uno dei più giovani, intelligenti ed energici funzionarii dell'interno. La sua opera coraggiosa in Sardegna ebbe recentemente risultati straordinarii, e gli elogi di tutta stampa italiana.

Treviso sarebbe davvero fortunata se il marchese Cassis venisse destinato a reggere quella provincia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Guetta** ringrazia vivamente tutti gli amici ed i conoscenti che vollero rendere tributi di stima e di affetto alla cara Estinta; e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio della dolorosa partecipazione.

REGINA GUETTA

Come chi ben visse, esempio di rare virtù domestiche, tal che sulla sua tomba sonerebbe degno epitaffio quello della Matrona romana, chiuse Ella i suoi tardi giorni serena, tranquilla, quasi atteggiato il labbro, che non conobbe odio nè ira, a un sorriso di addio.

Donna di alti sensi e veramente peregrine qualità, fu di abito modesto e schivo fino all'esagerazione, certa in Cuor Suo che il pensiero e il compimento di opere buone era dovere, non merito.

Con tali sentimenti, guidata dalla sua forte intelligenza, seppe, vedova in età giovenile, crescere i figli tutti degni e operosi e rispettati cittadini.

E la loro riuscita, parla, eloquente e non mendace elogio, sulla tomba di Lei, meglio e più d'ogni nostra parola.

Famiglie Sarfatti.

Maria Mattiuzzi ringrazia colla più sincera riconoscenza le Autorità di Villorba, l'Istituto Nardari di Treviso, le nobili famiglie, gli amici e tutti quelli che colla loro presenza onorarono i funebri del desideratissimo e tanto compianto consorte

Avv. Giovanni D.r Dalla Rosa

e domanda perdono delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Le famiglie **Walmarin, Sanguinetti** e **Franco** porgono vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che, nel grave lutto onde furono colpite con la morte della adorata

Carolina Liebman vedova Walmarin

vollero prendere tanta parte al loro dolore rendendo estreme onoranze alla diletta ed indimenticabile estinta.

Venezia, 25 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Luglio a Lire 107.49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 25 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0] godim. 1. gennaio 1899	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	112 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1630	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 50	— —	— —	4 1[2]
Francia	107 47 1[2]	107 57 1[2]	— —	— —	3
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 11	27 13	26 85	26 88	3 1[2]
Svizzera	106 80	106 90	— —	—	4
Austria	224 7[8]	224 5[8]	— —	— —	4 1[2]
Banc. austr.	225 —	225 1[2]	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4] — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0].

Vienna 25

Credito aust. Fior.	382 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	74 50	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	347 82	Rend. aust. (carta)	100 45
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 25
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 50
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 25

Rend. 5 0[0]	99 75
» » 5 0[0] sosp.	99 75
» » 3 0[0]	63 40
» » 4 1[2] 0[0]	112 45
Az. Banca d'Italia	990 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 50
Az. Banca Commerc.	725 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarda 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	313 25
Med. camb. Francia	107 60
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 15
» » Germania	132 47 1[2]

Firenze 25

Rend. it. 5%	99 85
id. 4 1[2] %	— —
Londra 3 mesi	26 88 1[2]
Francia vista	107 55
Berlino a vista	132 50
Meridionali	737 —
Mediterranee	567 —
Banca d'Italia	991 —

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1[2]
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	74 45
Cred. Mob. aus. (4 1[4])	239 —
Rend. it. cont.	93 60
idem fine	93 70
Cons. pruss. 3%	100 10
Rend. turca	22 85
Obb. ferr. it. 3%	58 60
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 90
Az. mer. (ateran.)	135 50
id. medit. (ateran.)	205 50
Banca comm.	— —
Ligi. Banca nazional.	246 05

Londra 25

Nuovi cons. 2 3[4] %	106 13[16]
Rend. ital. 5%	92 —
id. sp. est. nuova	60 3[4]
id. turca nuova	22 13[16]
Egiziano nuovo	105 3[4]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[4]

Parigi chiusura

	24	25
R. fr. 3% ant.	100 22	100 17
id. 3% perp.	100 32	100 45
id. n. 3 1[2] %	102 52	103 42
Rend. it. 5%	92 70	92 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22	25 23 1[2]
N. con. 2 3[4] %	107 5[16]	106 3[4]
Obbli. lomb.	350 50	350 50
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	22 92	23 —
Banca Parigi	1072 —	1070 —
Tunis. nuove	— —	491 —
Egiz. 4% (rend.)	107 30	107 20
Ren. ung. 4%	100 60	— —
id. sp. est. 4%	61 90	61 75
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	563 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	712 —	712 —
Azioni Suez	3585 —	3587 —
Lotti turchi	128 —	127 25
Ferr. mer. ter.	— —	650 —
Russo 1891	90 50	90 10
Portoghese 3%	24 90	24 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4030

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 77 1[2]
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	564 —
Navig. Gen. Ital.	510 —
Raffineria Zuccheri	416 —
Francia a vista	107 45
Londra vista	27 10
Berlino a vista	132 40

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0]	99 85
» » 4 1[2]	112 50
Azioni Banca d'Italia	988 —
Banca commerciale	732 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Meditar.	561 —
Navigazione Generale	—
Banca Generale	512 —
Raffineria Zuccheri	413 —
Camb. vist. su Fr.	107 81 1[4]
» sconto Lond.	27 11 1[4]
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79.34 - futuro 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78.16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,60 — pel futuro —.—.

Nuova York 24 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76 1[8] — Cotoni mercato —.— id. agosto ,— C. — id. decemb. .—

Havre 24 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32 —.— due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32.75 — 3 mesi 33 75

Londra 22 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 1[4] — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0[0] raffinato C 7,70 0,0 — raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125
Cotone Middling C. 6,3[4] 6 - id. a New Orleans C. 5,3[4] Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.52 - 3 mesi dopo corr. C. 5.69 - 4 mesi C. 5,74 - 7 mesi C. 5,86 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2200 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.3[4] luglio 75.3[4] — agosto inquot. — settembre 75.3[4] ottobre inquot.
Granone disponibile D. 38.1[4] — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2] — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7[8] — idem pel corrente C. 4.45 — idem mese prossimo C. 4,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,69 idem 6 mesi 5,09 — idem 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8] . Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 107,000 — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 819,600

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 43.89 — Prossimo 43,90 —.— 4 mesi ultimi 28.50 — A 4 mesi da novembre 28.25.
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46,— — — Prossimo 46,50 — A 4 mesi ultimi 38,50 — A 4 mesi da novembre 37.25.
Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,75 — Zucchero raffinato 105,25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Prezzi — Disponibile 37,12 — Pel corrente 37,12 — Pei 4 mesi da settembre 31.50 — A 4 mesi da ottobre 39,75.
Frumenti — Mercato debole — Pel corr. 20,10 — prossimi 20,25 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,40 — per 4 mesi 20.60

Anversa 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4] — per agosto 19.00.
Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.
Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato calmo.
Marsiglia 25 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi giornata quintali 6438 — Vendite della giornata quintali — — — Vendita a consegnare q.li —.—

Mercati

GRANI E BESTIAMI

Treviso 25 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,50 a 22.75 — Semina Piave da 23,— a 23,25 — Granoturco nost. da 23,50 a 24,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 16,25 a —,— — giallone e pignolo, da 17,— a —,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 12,50 a 13,60 — Avena da 17,50 a 18,50 — Risone nostrano da 20,— a 21. — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20.50 — idem chinese da 23,— a 23 50 Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a —— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 68.— quintale. vitelli idem L. 86, — — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 24 — Trans. poco num.; prezzi sostenuti
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 14		B 32		B 46	Cg.	3634
Trame	B 3		B 34		B 37	Cg.	2627
Greggie	B 25		B 42		B 67	Cg.	4958
Pesate	B 4		B 59		B 63	Cg.	3577
Totali	B 46		B 167		B 213	Cg.	14796

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.70	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22 60	» 23.[100]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,15
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,11
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma	2.85 14.85	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4.26 16,95	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5.15	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,55
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4.30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,—

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,— 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6. alle 24 ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 14,— 17,— 18, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11, — 12,30 16, — — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7, — 11,— 12,30 14, — 17,— Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 7,45 9, — 13,— 14.30 16, — 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9.40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 22,10 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 5,16 9,45 13,16 45

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Affittasi in Agordo per la stagione estiva appartamento ammobigliato, amena posizione, dista 100 metri dal paese — Informazioni: Probati, Agordo

Feltre

Affittansi appartamenti ammobigliati signorili in posizione centrale. Affitta pure splendida villa ammobigliata 6 12 locali con giardino adiacenze, a mezza ora da Feltre, dieci minuti stazione ferroviaria. Rivolgersi Enrico Conte Feltre.

Affittasi — Palazzina Marocco di Mestre, composta quattro locali, pianterreno, salotto, quattro camere primo p., salotto, acqua, due waterclosets. Scrivere G. Scopinich, Mogliano Veneto.

D'AFFITTARSI
un palazzo mobiliato per l'autunno in (Alano di Piave, Colmirano) Proprietaria Maria Loschi Franzoia; affittasi due appartamenti con cucine, bellissima posizione con corte e acqua, d'ogni comodità immaginabile.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ampie adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Vendite

Mobilio, libri in sorte, romanzi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra N. 4572, 1. piano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora giovane vedova offresi per scrittoio o negozio, conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, greca. Offerte presso R 3184 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina darebbe lezioni di segno, pittura, italiano, principii lingua francese, tedesca, oppure damigella compagnia o sorvegliante ragazzi anche tempo campagna. Scrivere T 3260 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Negozio di merceria cerca garzone. Offerte indicando referenze U 3261 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Farmacista trentenne e domandato per farmacia del Veneto. Scrivere offerte con referenze serie Z 3262 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

26-27 — Parto oggi per C. ove spero ricevere sue nuove a mio nome. Il viaggio che sto per fare può ben credere quante memorie rievora. Mi dica se posso scriverle per lettera e come. Ricevuto cara sua a lapis. Dearest my thoughts will be with you as in the old days, a thousand. Lunedì.

Sig. Albini — Prego ritiri lettera al di Lei indirizzo. Z.

Signorina buona famiglia desidera passare qualche tempo grande città, offresi fare cambio altra signorina, accogliendola sua villa presso Colli Berigi. Vicenza, fermo posta, Clelia

Gardenia — Desiderati sempre, sempre! Intuisti pubblicazione Venerdì? Martedì spero ricevere desideratissime notizie. Mi pensi? T'amo tanto, tanto. Baciotti. **Rodolfo**

Vinto — Soffro, compreso della necessità dei freddi consigli. Se poteste riuscirmi indifferente sarei felice ma dolente al tempo stesso. Almeno non dimenticatemi in qualche momento d'ozio. Affezionati saluti.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 27 Luglio N. 205

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA S drito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag.cent. 3 ?, III. pag. L. 1. Piccoloavvisi L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PER LO STATUTO

Si discute sulla sottoscrizione aperta dal *Don Chisciotte* per una lapide ai firmatari dello Statuto.

La proposta è evidentemente intenzionale: si onorano i morti, per denigrare i vivi.

Ma la proposta è accolta con nessun favore dai socialisti, e con molti se e ma dai radicali.

Così il *Don Chisciotte* si ode rispondere dall'*Avanti* che lo Statuto non fu una elargizione graziosa del re e dei suoi ministri, ma una conquista della rivoluzione italiana irrompente, in quei giorni, vittoriosa e inarrestabile dalle vecchie trincee reazionarie sbarranti da per tutto, in Piemonte come in Lombardia, il cammino della rivoluzione. Lo Statuto fu dunque un parziale riconoscimento della rivoluzione italiana, e solo dalla rivoluzione italiana esso fa derivare tutte le nostre conquiste liberali.

« Se ora — dice l'organo socialista — consentissimo un tributo di alta riconoscenza a Borelli, ad Avest, a Des Ambrois, a San Marzano, a Broglio, all'Alfieri, perchè sottoscrissero col re Carlo Alberto lo Statuto del regno, noi riconosceremmo in esso troppa *grazia di Dio* e troppa poca *volontà di popolo*. E ciò, lo comprenderà il *Don Chisciotte*, noi non potremmo fare senza snaturarci e perdere la nostra fisonomia. »

E' vero che il *Don Chisciotte* dichiara di.... *rispettare tali considerazioni* (!!) ma non è meno vero che ha commessa una grossa ingenuità chiamando ad appoggiare ed aiutare la sua proposta i partiti radicali, i quali gli dànno la lezioncina che tale ingenuità si è meritata.

L'organo massonico di Milano, vorrebbe invece che la proposta fosse più concreta, ed esplicitamente avesse soltanto significato di protesta contro le pretese violazioni dello Statuto perpetrate dal maggio 1898 in poi.

Intanto, dopo cinque giorni che lavora, il *Don Chisciotte*, comprese le sue, ha raccolto 120 lire; il che dimostra che coloro i quali apprezzano lo Statuto per quel gran fatto che fu concesso da Carlo Alberto *con lealtà di Re* e *con affetto di Padre*, non sentono bisogno di intenzionali proteste; che pochi assai vedono l'opportunità e la giustizia della manifestazione; che gli alleati del *Don Chisciotte* non la approvano perchè i loro convincimenti non permettono loro di fare omaggio a quello Statuto, contro le cui ipotetiche violazioni strillano e che radicali e socialisti — come siamo andati dimostrando in questi giorni — vorrebbero abolire.

Il confratello non è stato davvero fortunato.

Le dicerie intorno alle elezioni generali

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Si ripete la diceria di dissensi fra i ministri, circa lo scioglimento della Camera e le elezioni generali, che dovrebbero farsi in autunno.

Ritenete per fermo che la questione delle elezioni generali non fu fin qui discussa neppure incidentalmente dai ministri e che nessuno può dire ora, se si esaminerà più tardi.

Gli intendimenti del Ministero sono unanimi di non doversi ricorrere alle elezioni, se non nel caso estremo, che tutto induce sperare non si verificherà.

Ma il caso avverandosi, i dissidii con le relative crisi resteranno un pio desiderio: me lo affermava, oggi, uno di quei ministri che, secondo i giornali, si pretendono pronti a ritirarsi, piuttosto chè consentire alle elezioni.

Per il monumento a Vittorio Emanuele
Le perdite dello Stato pei lavori catastali

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

La somma di cinque milioni e mezzo per il monumento a Vittorio Emanuele, per cui pendono trattative di antecipazione fra il Governo e la Banca d'Italia, sarebbe destinata all'espropriazione del palazzo Torlonia ed adiacenze, alla sistemazione di Piazza Venezia, essendo già concordata coi proprietari la cifra corrispondente.

— In questi giorni si sono pubblicate notizie inesatte sulla perdita che l'Erario farà nelle varie provincie, dove l'accieramento dei lavori catastali si è compiuto o sta per compiersi. Vero è che la sola somma esatta, perchè accertata ormai, è quella per la provincia di Mantova, la quale pagava finora lire 1,800,000 e pagherà invece solo 1,350,000 lire.

Quanto alle provincie di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Massa Marittima, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Torino, Treviso, Verona, Vicenza, si sa solo che la perdita dell'Erario supererà i 6 milioni, ma non si può ancora precisare la somma.

Il bombardamento di Palermo nel 1860
Un'autorevole confutazione delle affermazioni di Colajanni

Ci telegrafano da *Palermo, 26 luglio, sera*:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lettera del prof. Sansone, uno dei più valenti storici siciliani, nella quale dimostra inesatta storicamente l'affermazione del deputato Colajanni (già smentita dal deputato De Cesare), che i Borboni non bombardassero Palermo nel maggio del 1860. Il bombardamento durò tre giorni. Furono lanciate duemila bombe, come conferma anche il rapporto dell'ammiraglio inglese Mondy.

Il prof. Sansone non contesta l'esistenza del documento del generale Lanza, su cui si appoggia il Colajanni (che ordinava al Lanza di non bombardare Palermo), ma il documento arrivò a destinazione a bombardamento compiuto.

La manomissione delle urne
Il dep. Bissolati citato dal giudice istruttore

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio sera*:

Il deputato socialista Bissolati è comparso oggi dinanzi al giudice istruttore, Mango, in seguito a regolare citazione, per l'affare della manomissione delle urne nella seduta del 30 giugno.

Bissolati, nella sua deposizione, dopo aver premesso che si asteneva per ragioni politiche dal sollevare eccezioni sulla competenza e sulla legittimità dell'azione giudiziaria, dichiarò che egli, coi suoi colleghi, intese di resistere contro la violenza ai diritti regolamentari della Camera, violenza commessa dal presidente con l'appoggio della maggioranza.

Il Bollettino giudiziario e quello della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

Brasoni, giudice a Udine, è promosso alla prima categoria; Zorzi idem, a Venezia idem; Morbiagi, uditore, è destinato alla Procura di Verona; Biron idem a Treviso; Marangoni idem a Bassano; Critto idem a Padova.

Pellizari, pretore a Cologna è tramutato al 2. mandamento di Verona; Rattocchia idem a Grezzana, idem a Cologna Veneta; Comencini, pretore del 1. mandamento di Vicenza è nominato giudice a Como; Bidon, pretore a Conselve idem a Pavullo; Fralice idem a Finalborgo idem ad Arezzo.

Rugotta è nominato notaio a Castiglione delle Stiviere; Bellini id. ad Ariano Polesine.

Il *Bollettino della P. I.* reca:

Borra maestro di ginnastica ad Adria è richiamato ivi in servizio; Breda, professore, ha l'aumento del decimo. Manoni, preside del Liceo Foscarini a Venezia, id.; Rubini, titolare di fisica al Liceo di Rovigo, id.; Rusca, istitutore del Convitto a Venezia in aspettativa è richiamato; Honing, insegnante al collegio di Montagnana è collocato in aspettativa; Fanara, maestro di canto nel Collegio femminile di Verona è collocato a riposo.

Bollettino del ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Il *Bollettino del ministero dell'interno* reca:

Sono nominati consiglieri delegati gli ispettori generali Stibona, Noca, Galleani e Ferraris; sono nominati ispettori generali Chiaro, Lucio e Muscianise.

Notizie della marina
Nel Corpo Sanitario Marittimo

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Furono fatti le seguenti promozioni nel corpo Sanitario militare marittimo.

A medico di prima classe il medico capo di seconda classe Milone, a medico capo di seconda classe il medico di prima classe Sanferno, a medico di prima classe il medico di seconda classe Candela.

Varie
Visconti-Venosta — Gli straordinari alle agenzie delle imposte

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

L'on. Visconti Venosta parte stasera per il Piemonte, ove si reca a visitare un figlio ammalato, sperasi non gravemente.

— L'on. Carmine, ministro delle finanze, fa studiare la graduatoria degli straordinari delle agenzie delle imposte, da dividersi in cinque categorie con stipendii da L. 60 a 100 mensili.

L'assassinio degli italiani agli Stati Uniti
L'inchiesta degli agenti italiani
Le nuove dichiarazioni del governo di Washington

New York 26 ore 2 p. — Un dispaccio da Tallulak reca che il rappresentante del console italiano a Nuova Orleans e l'agente consolare italiano a Vicksbourg fecero una inchiesta minuziosa sul linciaggio degli italiani. Essi furono accolti cortesemente ed aiutati nelle loro ricerche. Credesi che Hodges guarirà.

Washington 26 ore 3 p. — Il segretario di Stato Hay, ha diretto una nota all'incaricato d'affari di Italia, in cui lo si informa di avere incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma di dichiarare al governo italiano che il governo federale farà tutti i passi legali, consentiti dai fatti, per assicurare la giustizia.

Hay conferma con la stessa nota il rammarico del Presidente per il triste avvenimento di Tallulak.

Washington 26 ore 9 p. — L'incaricato d'affari d'Italia, conte Vinci, ha conferito ieri nuovamente col ministro di Stato circa linciaggio di Tallulak.

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

L'incaricato d'affari dell'ambasciata degli Stati Uniti, Iddings, consegnò alla Consulta una copia della nota diretta dal segretario di Stato, Hay, all'incaricato d'affari d'Italia a Washington. (*Vedi sopra*).

La Consulta, prendendone atto, espresse la fiducia di una sollecita punizione dei colpevoli.

Le nozze in Montenegro
Il passaggio alla religione ortodossa
L'arrivo dei principi di Napoli

Antivari 26, ore 10 a. — La principessa Jutta con la madre e il fratello sono qui arrivati iersera alle 9 pom. salutati dalle salve delle artiglierie. Il Principe Danilo e Mirco, e il Granduca Costantino salirono a bordo per salutare la sposa e i suoi congiunti e, secondo l'uso nazionale, offrirono alla sposa il sale ed il pane.

Allo sbarco presenziava folla di gente che acclamò gli ospiti.

L'annunzio a Cettigne dell'arrivo ad Antivari della Principessa Jutta, fu salutato dai forti con vent'un colpi di cannone. La città è festante. Tutte le case e le vie sono decorate con bandiere e drappi dai colori montenegrini e meklemburghesi.

Stasera fu dato un pranzo in onore del Principe di Grecia.

Le montagne circostanti a Cettigne e il porto di Antivari erano iersera brillantemente illuminati.

Cettigne 26, ore 7 p. — I Principi di Napoli giunti ad Antivari, vennero ricevuti dai Principi Danilo, Mirco, dal granduca Costantino, ossequiati dalle autorità civili e militari ed accolti con entusiastiche ovazioni dall'intera popolazione.

Cettigne 26 ore 9 p. — Stamane alla presenza dei principi Danilo e Mirco e del granduca Costantino, rappresentante dello Zar, come padrino, vi fu ad Antivari la cerimonia della principessa Iutta alla religione ortodossa.

Maconnen alla famiglia del senatore Rossi

Scrivono da Massaua, 14, alla *Gazzetta Ferrarese*,

Con il corriere con cui vi spedisco la presente, parte per l'Italia una lettera portata dallo Scioa dal capitano Mozzetti e mandata da ras Maconnen alla famiglia del senatore Rossi di Schio. Ras Maconnen, all'epoca del suo viaggio in Italia, rimase impressionato di quanto vide a Schio, ed il senatore Rossi parve a lui l'uomo più degno d'ammirazione in Italia. Il grande industriale gli apparve come il padre, l'amico del popolo, il benefattore degli umili, e come tale egli serbò a lui amicizia ed ammirazione sconfinata. Ora durante la permanenza del capitano Mozzetti al suo campo il ras apprese la morte dell'egregio uomo; ne fu vivamente colpito ed ha voluto inviare alla famiglia le sue condoglianze.

Nella lettera, fra le frasi di compianto, è notevole questa: *La perdita del senatore Rossi non è solo un lutto per voi, ma è un lutto per tutti in Italia.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Provvedimenti contro generali e professori
Perchè fu punito il generale Negrier
Dreyfus malato

Ci telegrafano da *Parigi, 26 luglio, sera*:

Con decreto firmato ieri dal Presidente Loubet, il generale Negrier venne rilevato dalle funzioni di membro del Consiglio superiore della guerra, ed incaricato di missioni speciali.

Il provvedimento a carico del generale Negrier fu motivato da un invito che egli fece ai quattro comandanti di corpo che da lui dipendevano di diramare ai loro ufficiali una sua comunicazione, in cui accusava il governo di non difendere l'esercito e li assicurava che i capi si preoccupavano di questo stato di cose e avrebbero provveduto dopo il processo di Rennes.

Il ministro Galliffet informatone ordinò un inchiesta e accertò che il colonnello Bertrand della guarnigione di Auxonne aveva fatto agli ufficiati analoga comunicazione.

Interrogato allora il generale Negrier confermò la sua comunicazione contestandone soltanto la forma. Indi il provvedimento annunciato.

Il generale Negrier è arrivato stamane a Parigi e ricevette numerose visite di ufficiali in borghese; nel pomeriggio si recò al ministero della guerra, ed al ritorno si rifiutò di ricevere i *reporters* dei giornali che lo attendevano.

— Dall'inchiesta fatta sulla condotta del gen. Pellieux venne constatato nulla in contrario all'onore ed alla disciplina, tuttavia il ministro Gallifet ritenne opportuno, nella situazione presente, il trasloco del generale Pellieux.

Weil professore nel Liceo Voltaire, avendo fatto l'apologia di Dreyfus dinnanzi agli allievi, fu sospeso dalle funzioni.

— Dreyfus è febbricitante. Le notizie che danno il suo stato come grave sono esageratissime.

La difesa di Dreyfus citerà al processo di Rennes il capitano Lebrun Renaud allo scopo di istituire un confronto con Dreyfus circa le pretese confessioni dello stesso Dreyfus che il capitano asserì di aver da lui ricevute al momento della degradazione.

— Il presidente Loubet è partito stasera per Montelimar, ove si fermerà due giorni.

Nuovo patriarca armeno

Costantinopoli 26, ore 5 p. — Monsignor Paolo Emmanuelian, vescovo di Cesarea, fu eletto patriarca armeno cattolico.

Costantinopoli 26 ore 10 p. — Il Papa ha confermato l'elezione del nuovo patriarca.

I processi di Belgrado

Belgrado 26, ore 8.20 a. — Il Tribunale militare ha cominciato ieri i processi per i delitti di lesa Maestà e altri delitti che non si riferiscono all'attentato contro Re Milano. Il Tribunale condannò tre accusati alla prigione, assolvendo un accusato che aveva distribuito un opuscolo antidinastico. Il processo relativo all'attentato non è ancora cominciato.

La conferenza interparlamentare

Berlino 26 ore 2 p. — Trenta deputati italiani con l'ex deputato Pandolfi sono arrivati diretti a Christiania per assistere alla conferenza interparlamentare della pace. La colonia italiana di Berlino offre loro oggi un banchetto.

Alle grandi manovre in Inghilterra
Un altro infortunio

Londra 26 ore 9 a. — Due torpediniere, ieri, durante le manovre ebbero una collisione e rimasero gravemente avariate.

Notizie varie

Londra 26 ore 9 a. (*Camera dei Comuni*) Si approva un credito di 29,600,000 sterline per le spese marittime, fra cui l'ingrandimento dell'arsenale di Capetown.

Berlino 26, ore 5 p. — A Marienburg (Russia Occidentale), ove trovasi il celebre castello antico di ordine teutonico l'incendio ha distrutto fino a mezzodì quaranta case. L'incendio continua. Il castello finora non è in pericolo.

Pretoria 26 ore 4 a. — Gli individui arrestati a Johannesburg come cospiratori sono stati rimessi in libertà.

LE BANCHE POPOLARI
e la tassa di plusvalenza sui valori pubblici

Nel giorno 25 corr. si tenne a Treviso presso la Banca Trevigiana del Credito Unito una riunione di tutti i direttori delle Banche popolari costituenti il Primo Gruppo italiano, sotto la presidenza dell'on. Schiratti.

Era scopo dell'adunanza di prendere provvedimenti comuni, diretti a difendere le Banche popolari dagli accertamenti che le Agenzie delle Imposte hanno fatto per gli anni 1896 e 1897, e stavano facendo per i seguenti, in riguardo alla tassa sulla plusvalenza dei valori pubblici che gli Istituti tengono nei portafogli, e non realizzano in fine di esercizio.

E' noto che sta innanzi alla Camera un progetto di legge presentato dal Ministro Carcano e sul quale riferì già la Commissione parlamentare a mezzo dell'on. Di Broglio, ed in virtù di esso (art. 10) la plusvalenza non realizzata effettivamente non deve essere tassata.

L'articolo ha forma *declaratoria*, anzichè di nuova disposizione legislativa.

In seguito all'adunanza succitata, il presidente di essa fece tenere al ministro delle finanze il seguente telegramma:

« Rappresentati Primo Gruppo Banche popolari riuniti per difendere istituzioni dagli ingiusti accertamenti plusvalenza valori pubblici non realizzata, invocano vostra equità provvedimenti sospensivi accertamenti e pagamenti tassa, finchè Parlamento deliberi sul progetto-riforma Ricchezza mobile. Intanto siamo costretti adire Tribunali.

Presidente: SCHIRATTI »

Ieri il ministro così rispose:

« *Deputato Schiratti*

« Prevenendo voto Istituti di credito, con circolare che sarà diramata oggi, ho disposto astensione pel 1900 accertamenti plusvalenze valori pubblici non realizzate, in attesa futuri provvedimenti legislativi.

Ministro: CARMINE »

L'onor. Schiratti ringraziò con altro telegramma il ministro di aver consentito nei giusti propositi delle nostre Banche popolari.

Crediamo sia della maggiore importanza per tutti gli Istituti cooperativi, Casse di risparmio ed altri consimili, il conoscere le annunziate disposizioni del Ministero, ed auguriamo venga al più presto in discussione e deliberata la riforma della legge sulla imposta di Ricchezza mobile, che provvede con equità a recare un reale beneficio all'economia del Paese, compatibilmente alle non prospere condizioni del bilancio dello Stato.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'imponente entusiastica assemblea
dell'Associazione Antiradicale
La relazione del dottor Gosetti
La proclamazione dei candidati

Mai a Venezia, forse mai in questi ultimi tempi in Italia, un'Assemblea del partito liberale-conservatore ebbe come quella di iersera nella sala S. Gallo, dell'*Associazione Antiradicale veneziana*, una così grande entusiastica concordia d'intendimenti.

Possono gli avversarii ricercare gli aggettivi per descrivere l'esito delle loro riunioni; tutti assieme gli aggettivi potranno mai dare esattamente l'impressione di quanti assistettero all'Assemblea di iersera.

Essa segnò un confortantissimo risveglio delle forze moderate, segnò una tappa ascendente nella riconquista del senso politico popolare, temporaneamente turbato dagli adescamenti dei partiti radicali.

Tutta piena la vasta sala. Forse più di mille persone fra le quali — confortantissimo sintomo — erano rappresentate tutte le classi sociali, dal patrizio all'operaio.

Riassumiamo, per l'ora tarda in cui l'imponente assemblea è finita.

Il presidente comm. Cerutti — accolto da vivi applausi — apre la seduta dando notizia come fu composto il Comitato elettorale, per la designazione dei candidati.

Dà indi la parola al prof. cav. Gosetti, relatore del Comitato stesso, il quale fa la seguente relazione, ad ogni frase sottolineata da vivissimi e in molti punti entusiastici applausi, durati qualche minuto.

Ecco la relazione:

Signori

Il criterio precipuo che fu guida all'Associazione nostra nell'intraprendere la presente lotta elettorale amministrativa, consistette nel voler affermata quella unione dei partiti conservatori che ci diede la vittoria nelle elezioni generali del luglio 1895.

Dopo 6 anni durante i quali l'amministrazione del Comune fu in mano ai progressisti, i cittadini veneziani addimostrarono di non essere abbastanza convinti della bontà dei sistemi inaugurati dai nuovi amministratori, e con una distanza di ben 1500 voti lasciarono ad essi i dodici posti consentiti dalla legge alla minoranza.

Chiamati dopo 4 anni a rinnovare la metà del Consiglio, l'accordo stabilitosi nel 95 tra il partito nostro e i conservatori cattolici, presentavasi come cosa naturale, vista l'ottima prova fatta nel quadriennio, e s'imponeva per giunta quale suprema necessità, di fronte alla coalizione di coloro che dichiarandosi a parole costituzionali e monarchici, non esitarono ad unirsi in fraterno amplesso con radicali e socialisti pei quali costituzione e monarchia rappresentano l'obbiettivo da combattere e possibilmente da distruggere. (*Applausi*).

Se l'unione delle forze conservatrici riuscì a Venezia e si cementò sempre più nel periodo di lavoro in comune, dobbiamo trovarne la ragione nel fatto che l'accordo venne stabilito essenzialmente sul terreno della amministrazione della cosa pubblica, e le due frazioni del grande partito conservatore si riserbarono piena libertà di condotta per quanto risguardava i criterii politici, (*Bene!*)

Su tre punti soltanto si fissarono le basi dell'alleanza e questi furono: Il ristabilimento nelle scuole del Comune dell'insegnamento religioso, dato in conformità al disposto dalle leggi vigenti. — L'intervento dell'autorità municipale, alle tre solennità religiose che ricordavano i voti dell'antica e gloriosa repubblica, in ringraziamento a Dio per una vittoria ottenuta sull'armi ottomane, e per la cessazione di crudeli pestilenze. — Per terzo il riposo festivo, nel cui rispetto concordano gli ossequenti alla religione non meno dei cultori delle scienze sociali e della igiene. (*Bene!*)

L'accordo fu lealmente e completamente mantenuto dai nostri alleati e da noi, e la comune opera amministrativa non impedì alla parte nostra di affermare in ogni occasione i sentimenti nostri di incrollabile fedeltà alle istituzioni volute dalla grandissima maggioranza degli italiani e sancite dai plebisciti. (*Benissimo!*)

L'esperienza fatta in questi quattro anni provò ai nostri concittadini che un'Amministrazione savia, oculata, prudente, la quale ha in mira soltanto di promuovere il benessere morale e materiale della città, giova agli interessi comuni, assai più che a tutelarli non arrivino, i banditori di ideali irrealizzabili e di dottrine che offendono i sentimenti di quanti credono, amano, sperano, lavorano per procacciare a sè ed alla famiglia quel benessere e quella prosperità ai quali i destini dell'umanità ragionevolmente consentono di aspirare. (*Vivi appl.*).

Continuare l'opera avviata nel periodo ora trascorso, vuol essere il compito che il partito conservatore deve prefiggersi nella lotta attuale contro i radicali a qualsiasi gradazione essi appartengano; ed è appunto in conformità a questo concetto che vi presentiamo la lista concordata cogli alleati nostri e stabilita dalla Presidenza dell'Associazione col voto dei delegati delle presidenze dei Comitati di Sestiere.

Pel Consiglio comunale:

- **Bianchini ing. Francesco**, rielezione.
- **Castelli generale Emilio**, id.
- **Ciano avv. Antonio**, id.
- **Da Venezia dott. Pietro**, medico primario dell'Ospedale, id.
- **Fumiani avv. Silvio**, id.
- **Nani Mocenigo co. Antonio**, possidente, id.
- **Paganuzzi avv. G. B.**, id.
- **Papadopoli co. Nicolò**, id.
- **Paternoster prof. Paolo**, id.
- **Pellegrini prof. Federico**, id.
- **Scarabellin ragioniere Antonio**, id.
- **Sorger avv. Ettore**, id.
- **Trevisanato Ugo**, commerciante, id.
- **Zanon prof. Gio Antonio**, id.

Tutte queste sono rielezioni che si impongono perocchè l'opera di tutti questi egregi cittadini corrispose pienamente alla fiducia che gli elettori accordarono loro nominandoli nel luglio 1895 con numero tanto ragguardevole di suffragi.

Dolenti che dichiarazioni di rinunzia fatte da altri benemeriti consiglieri usciti pel sorteggio, e motivi di opportunità che indussero a reputare l'opera di taluno di essi più vantaggiosa nei consigli della Provincia anzi che in quelli del Comune, c'impediscano di proporre la rielezione degli egregi amici nostri avv. De Bedin, dott. Angelo Levi, avv. Eugenio Manfrin, avv. Alessandro Scrinzi e dott. Carlo Candiani, non possiamo a meno di segnalarvi la vivissima dispiacenza di noi tutti e in particolare del vostro relatore, per veder tolta al patrio Consiglio l'opera efficace, solerte e intelligentissima, di quell'ingegno tanto valente quanto modesto ch'è l'avv. Eugenio Manfrin, cui mando a nome di noi tutti un plauso vivissimo, e in nome mio un saluto affettuoso. (*Applausi vivissimi*).

Nè minor dispiacenza ci arreca il proposito dell'amico avv. De Bedin che con nuovo saggio di quella abnegazione di cui in parecchie altre circostanze diede esempio preclaro, egli, veterano del Consiglio, rinunzia il posto a favore di più giovani energie, onde l'opera di queste possa tornar di vantaggio al partito, e accresca verso il paese quelle benemerenze che seppero acquistarsi i vecchi colla fermezza delle convinzioni, coll'avvedimento e la bontà dei consigli. (*Applausi vivissimi*).

A colmare i vuoti arrecati alle nostre file dalla morte o da volontarie rinunzie, vi proponiamo i nomi dei signori:

- **Ajò cav. Giulio**, esercente
- **Bertolini avv. Gino**
- **Bombardella avv. Jacopo**
- **Cerutti comm. Giuseppe**
- **Chiggiato ing. Arturo**
- **Dal Zotto comm. Antonio**, scultore
- **De Biasi cav. uff. Giuseppe**, cons. d'App.
- **Foscari co. Piero**, ufficiale dell'armata
- **Gastaldis cav. avv. Antonio**
- **Sailer dott. Umberto**, possidente

Il cav. Ajò vicepresidente della Camera di commercio e presidente della Società degli esercenti, è uno dei più intelligenti ed attivi commercianti della nostra città: benemerito del partito moderato nelle cui file militò sempre con fedeltà costante: egli recherà in Consiglio un valido contributo per tutto quanto si riferisce alla tutela degli interessi del commercio veneziano, fonte precipua di prospero avvenire per la città nostra. (*Applausi*).

L'avv. Gino Bertolini è uno dei giovani più colti ed intelligenti che onorino il nostro partito e meglio che una speranza, può dirsi già una forza vera di parte nostra. Dotato di solidi studii nel campo giuridico, anche di recente volle perfezionare le proprie nozioni con un viaggio all'estero seguendo gl'insegnamenti dei maggiori luminari delle scienze legali nelle Università della Germania e della Svizzera. Oratore facondo, persuasivo, elegante, sì nelle lotte forensi come in quelle di partito, voi tutti l'udiste e ammiraste nelle riunioni dei Comitati di Sestiere e in quest'aula stessa quando con parola inspirata, difendeva quel sovrano presidio della patria e delle istituzioni, che è l'esercito nazionale oltraggiato in Parlamento da uno dei più violenti ed antipatici apostoli dell'abolizione degli eserciti, come quelli che oppongono insuperabile, e la Dio mercè insuperata barriera, alle folli utopie di una dottrina che, lusingando gli appetiti voraci delle plebi, mette capo alla distruzione di ogni convivenza sociale. (*Applausi*).

Altro giovane in cui la parte nostra riconosce una delle sue più vive e promettenti energie, è l'avvocato Iacopo Bombardella.

Nutrito di severi studii alla scuola di quel chiaro giureconsulto che è il padre suo, diede saggi del proprio valore discutendo tesi di diritto politico ed amministrativo con sagacia di vedute e profondità di dottrina. Oratore sobrio ed efficace per forza dialettica, porterà in Consiglio una nota elevata nelle discussioni, come vi potrà affermare il suo valore amministrativo del quale diede ottima prova, sedendo da qualche anno nel Consiglio della Congregazione di Carità, di cui fu uno dei membri più operosi e competenti. (*Applausi*).

Parlare a voi del comm. avv. Cerutti che riluttante ad accettare la candidatura al Consiglio vi si adattò forzato dagli amici; dirvi di quanto per anni ed anni operò in favore del nostro partito di cui fu sempre uno dei più validi e operosi sostegni, sarebbe il ripetervi cose che la mente ed il cuore vi appresero da lungo tempo. (*Applausi entusiastici*).

Scompàrsi quelli che io chiamerei i patriarchi dell'Associazione nostra, i Minich, i Fornoni, i Baschiera, l'unico che fosse additato dal consenso unanime a raccoglierne l'eredità e coprire la carica di nostro presidente, era appunto il comm. Cerutti, che voi non ha guari eleggeste con un'acclamazione così viva e concorde, da costituire per l'eletto un vero trionfo.

Con quale vigore e con quale attività prodigiosa egli abbia saputo organizzare il partito per questa lotta di suprema importanza per le sorti della nostra diletta città, ve lo dicono già e ve lo diranno ancor più gli avversari la prossima domenica, in cui avranno ai lor danni esperimentato quanto valgano le forze sapientemente dirette e ben guidate di questo partito che essi qualificarono coi graziosi epiteti di imbelle e di schiavo dei clericali. (*Applausi*).

L'ingegnere Arturo Chiggiato abile amministratore e competente nelle questioni d'ingegneria, porterà un valido contributo tecnico al Consiglio, che abbisogna di un maggior numero di abili cultori di quella scienza che ha per l'avvenire nel campo dell'industria e delle grandi intraprese. (*Applausi*).

Il prof. Antonio Dal Zotto, direttore della nostra Accademia e membro del Consiglio superiore di Belle Arti, sarà nel nostro Consiglio degno compagno al Molmenti nel sostenere le ragioni di quell'arte che è gloria e vita di Venezia. (*Applausi*).

Il cav. uff. Giuseppe De Biasi, sebbene appartenga per nascita a territorio italiano pur troppo ancora irredento, pure lo si può considerare veneziano per i molti suoi anni trascorsi nella nostra città, dove occupò con tanta stima ed onore un posto elevatissimo nella magistratura, quale presidente di sezione della nostra Corte d'appello. Colla profonda sua coltura giuridica e colla prudenza che meglio si acquista sedendo nei Collegi giudiziari, la nostra assemblea del Comune acquisterà un prezioso consigliere. (*Applausi*).

Il conte Piero Foscari che ha ereditato col nome avito la nobiltà delle opere e del pensiero, deve a sè stesso all'ingegno, alla costanza, alla coltura vasta acquisita collo studio, la sua posizione di capitano nella nostra armata. Ebbe e compì con onore difficili mansioni in due campagne d'Africa, e in una di queste fu *pars magna* di un episodio glorioso; perchè a Mogadiscio, dove caddero trafitti col loro comandante tre altri colleghi di bordo e buona parte dello scarso equipaggio, toccò a lui riordinare le forze, incuorare i superstiti, condurli alla riscossa, disperdere i nemici e punirli; fatti pei quali il Governo gli decretò la medaglia al valor militare. Colto, operoso, dedicato ora a feconde imprese industriali, egli porterà nei consigli del Comune un prezioso contributo di energia e di esperienza. (*Applausi*).

L'avvocato Gastaldis che eletto con imponente numero di voti nel luglio 1895 si dimise quando credette che il conferitogli mandato fosse incompatibile colla difesa di cause che in precedenza gli erano state affidate, è tra i più insigni giureconsulti che vanti la nostra regione.

Sedette altre volte in Consiglio e l'opera sua sempre equanime e ispirata al bene della civica amministrazione, fu apprezzata costantemente da amici e da avversari. Il suo ritorno in Consiglio verrà salutato con plauso da quanti rendono omaggio alle convinzioni profondamente sentite, alla cultura superiore, alla parola facile, ornata, convincente. (*Applausi*).

Finalmente tra i giovani, sul cui ingegno e sull'amore che portano al buon andamento della cosa pubblica, il paese mette a buon diritto fidanza, la nostra lista comprende il nome dell'avvocato Umberto Sailer. (*Applausi*).

Fornito di ricco censo, anzichè attendere all'esercizio professionale, forte della cultura acquistata coll'ingegno vivace e cogli assidui studii, si iniziò a percorrere la carriera dell'insegnamento universitario presentandosi al concorso per esame ad un posto di professore di diritto amministrativo. Ottenne l'idoneità e il plauso della Commissione esaminatrice per un suo lavoro sull'Amministrazione dei Comuni, con raffronti alle dottrine germaniche in argomento. Circostanze famigliari lo distolsero dal proseguire la carriera splendidamente incominciata. (*Applausi*).

Chiamato a formar parte del patrio Consiglio vi apporterà il frutto degli studi intrapresi, e concedendo

degli la fortunata condizione economica di disporre liberamente del suo tempo, potrà dedicare l'attività e l'ingegno a beneficio della cosa pubblica.

Pel Consiglio Provinciale

vi proponiamo la rielezione dei consiglieri sorteggiati:

Ing. Pietro Saccardo
Nani-Mocenigo co. Mario
Paganuzzi dott. Luigi, med. prim. dell'Osp.;

e le nuove elezioni:

dell'avv. **Adriano Diena**
del **Senat. co. Annibale Brandolin Rota**
del **cav. Alessandro Vianello,** dep. al Parl.
dell'avv. **Alessandro Serinzi**
del sig. **Luigi Ceresa**
del **dott. Carlo Candiani,**

I nomi del senatore Brandolin, del deputato Vianello, dell'avv. Serinzi senjore, e del dott. Carlo Candiani, non abbisognano di illustrazione: essi si illustrano da sè per la posizione elevata che meritamente occupano e per le benemerenze acquistate verso il paese. (*Applausi*).

Nè meno chiaro per certo è il nome dell'avvocato Adriano Diena, l'oratore forse più splendido del Foro Veneziano, il giurista distinto, l'uomo simpatico e caro al partito nostro, col quale, se egli in passato non fu pienamente concorde nel concetto di riunire in un sol fascio tutte le forze conservatrici, riconosce ora francamente la necessità che una tale riunione, effettuata or sono quattro anni, permanga e sempre più si consolidi, di fronte all'irrompere dei partiti rivoluzionari che asservito il cosidetto partito monarchico progressista, ci fanno intravvedere in non lontano avvenire, le delizie di un regime repubblicano socialista. (*Applausi vivissimi entusiastici*)

Il sig. Luigi Ceresa rappresentante egregio di una delle maggiori ditte commerciali della nostra città, continua coll'operosità e col senno le tradizioni famigliari di intelligenza, di probità e di avvedutezza che formarono il decoro degli antichi negozianti veneziani; del partito nostro, è uno dei campioni più validi, e quanti qui siamo possiamo attestare dell'efficacia e bontà dell'opera sua. (*Applausi.*)

Ed ora, o signori, la vostra Commissione crede di avere soddisfatto nel modo migliore che per lei si potesse al delicato mandato conferitole, e nutre fiducia che voi vorrete coi vostri voti sanzionare l'opera sua che si ispirò al concetto di presentarvi una lista in cui all'integrità del carattere e all'onestà della vita comune a tutti i candidati, si aggiungesse un contingente di giovani forze segnalate già nell'estimazione nostra per la serietà dei propositi, pel vivo desiderio di spendere a vantaggio dell'Amministrazione del Comune quell'attività che meglio consentono gli anni giovanili, specie quando una tale attività è diretta da un culto intelletto e dal verace affetto al pubblico bene. (*Applausi vivissimi, frenetici*).

∴

Finiti gli applausi con cui la splendida relazione del prof. Gosetti è accolta, il comm. Cerutti, in appoggio ad essa, dà lettura delle seguenti nobilissime lettere:

Venezia, 25 luglio 99.

Chiarissimo comm. G. Cerutti
Presidente della Associazione antiradicale

Devo confermarle in iscritto quanto le dissi a voce, e cioè il mio fermo proposito di non accettare la rielezione a consigliere comunale.

Onorato per più anni della fiducia dei miei concittadini, credo che mancherei al mio dovere se impedissi di farla convergere su altri.

Le nobili figure, fatalmente scomparse, del Serego, del Valmarana, del Fornoni, del Diena e del Fambri, vogliono essere surrogate.

I tempi attuali, ben diversi dai passati, reclamano nei Consigli comunali energie nuove e predisposte alla lotta — e di queste il nostro partito non manca.

Cessando tale onorifico ufficio, serberò come grato ricordo la benevolenza dei miei colleghi e la coscienza di averlo adempiuto con sincerità di voto e con tutto il mio buon volere.

Coll'augurio che la vittoria continui a seguire la bandiera del co. Grimani, accolga, egregio Presidente, le proteste della mia piena stima ed osservanza.

Dev. P. De Bedin.

Venezia, li 29 maggio 1899

Caro amico

Adesso che si stanno facendo i primi preparativi per le prossime elezioni, le quali non dubito abbiano ad esprimere per la seconda volta il pieno assenso del paese a quel tale accordo di tutti gli elementi conservatori cui mi sentirò sempre orgoglioso di aver potuto cooperare, è duro per me dovervi ricordare che ora è un anno, e soltanto per la vostra affettuosa cortese preghiera, io acconsentiva a restare in carica come consigliere e come assessore sino alla rinnovazione parziale del Consiglio. Le gravi ragioni domestiche, che mi dettavano le dimissioni, rimaste sospese, voi le sapete e il tempo trascorso le ha rese più urgenti. A voi dunque persuadere gli amici che sarebbe inutile ogni sollecitazione per farmi desistere dal proposito di non riaccettare la candidatura al Consiglio; sarebbe direi quasi crudele perchè non è senza dolore che rinuncio a servire questa nostra Venezia, a collaborare con voi nella cordiale consuetudine che nessuna nube venne mai ad affuscare, segno che alla comunanza degli intenti corrispondeva la reciproca stima e l'amicizia.

Agli amici stringo forte la mano.

Tuo aff.mo E. Manfrin

Ill.mo Sig.
Co. Filippo Grimani

Il presidente Cerutti, manda al cav. De Bedin e al cav. Manfrin un affettuoso saluto, rendendo loro l'omaggio più fervido per il bene compiuto a vantaggio di questa cara Venezia. (*L'assemblea in piedi, commossa, acclama applaudendo unanime entusiasticamente il cav. De Bedin e il cav. Eugenio Manfrin*).

∴

Il presidente apre la discussione sulla relazione.

L'operaio Barbisan notando come la lotta sia specialmente politica, pronunzia un discorso pieno di foga oratoria, dimostrando quanto bene a Venezia abbia fatto l'amministrazione Grimani, quanto male possa farle un'amministrazione radico-socialista, accennando agli illusionismi della famosa Camera di lavoro fatta per pagare i suoi impiegati, non per dare pane all'operaio, verso il quale, invece, il conte Grimani ed i suoi collaboratori nell'amministrazione municipale di Venezia, furono sempre solleciti.

Invita, fra gli applausi, alla concordia. Un solo nome cancellato, dice l'oratore con forza, è un voto dato agli avversarii.

Uniamoci tutti nel nome di Venezia che dall'amministrazione Grimani attende nuova prosperità e nuovo vigore nell'ordine politico e nell'affetto alle istituzioni.

Le frasi del Barbisan sono una ad una coperte da applausi vivissimi.

L'avv. Muneratti propone che le conclusioni della relazione siano votate per acclamazione, interpretando esse esattamente il pensiero di tutto il partito, che non vuole Venezia schiava della tirannia socialista.

L'avv. Pietro Zamboni appoggia la proposta dell'avv. Muneratti, osservando che il Comitato elettorale rappresenta già, col modo con cui venne formato, la comune fiducia.

Approvata tale proposta, il presidente pone in votazione la lista proposta, che viene a grado a grado approvata **ad unanimità** fra continui e frenetici applausi.

Sono momenti solenni, di vero entusiasmo, che danno immenso conforto all'animo nostro, perchè vediamo nella significante dimostrazione un avvenimento politico così importante, da lasciare lunghe traccie nell'avvenire dei partiti veneziani.

∴

Il presidente comm. Cerutti ringraziando l'imponente assemblea di questa grande manifestazione di stima e di simpatia, pronuncia un vibrato, efficace discorso.

Con la solita splendida forma e voce poderosa, che scuotono la già elettrizzata assemblea, il comm. Cerutti sintetizza il carattere della lotta, e invita tutti i presenti ad un lavoro intenso di propaganda, da opporre alla propaganda avversaria, che ricerca nei materiali irrealizzabili interessi, il trionfo di piccine ambizioni e di vanità non conformi ai veri interessi di Venezia.

Porge un saluto al conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, che personifica la lealtà antica, l'antico decoro, le antiche glorie di Venezia (*Applausi entusiastici. Tutta la sala scatta in piedi al grido di Viva Grimani! Viva Grimani!*) al nostro Sindaco, col cui programma e nel cui nome altamente onorato combattiamo questa grande lotta, che farà epoca nella storia politica di Venezia, la quale non vuole asservite le sue energie ed ipotecato il proprio avvenire alle tirannie socialiste. (*Applausi vivissimi*).

∴

Insistentemente, chiamato da ripetute grida di *Viva Grimani*, il Sindaco di Venezia pronuncia un vibrato discorso in difesa degli ideali e del programma passato e futuro della sua amministrazione, che ha per solo scopo il bene progressivo di Venezia, e che pone sopra ogni cosa il rispetto alla Fede, l'amore alla Monarchia, la benevolenza e l'interessamento per il popolo, l'armonia fra le classi sociali.

Sottolineato da applausi, il discorso opportuno, splendido, indovinato del conte Grimani, è accolto alla fine da una lunga ovazione.

Siamo usciti dall'assemblea di iersera coll'animo commosso e ritemprato alla lotta.

PERCHÈ VOGLIONO MUNICIPALIZZARE i servizii pubblici?

La ragione più volgare che si adduce in favore di questa nuova spogliazione dei privati che è la municipalizzazione dei servizi pubblici, è che i profitti che ora le Società danno agli azionisti andrebbero a favore del paese. Prima di tutto bisognerebbe dimostrare che gli utili che intascano gli azionisti non vanno a profitto del paese.

Dire poi che i profitti degli azionisti andrebbero a profitto del paese, presuppone il fatto che qualunque industria da chiunque esercitata sia rimuneratrice: mentre l'esperienza prova l'opposto. Come va che accadono così frequenti fallimenti? Non è forse per errori, colpe o sfortuna?

Nelle industrie più che in ogni altro ramo della attività umana il guadagno dipende dalle qualità morali di chi la dirige, E chi la dirige si giuoca le sue sostanze, il suo credito, la sua riputazione, e spesso va in rovina.

Non si può adunque supporre che una industria condotta da consiglieri e da impiegati gli uni intenti alla loro rielezione, gli altri tranquilli nel loro buco, abbiano l'intelligenza, la capacità, la prontezza e la cura sopratutto di un privato il quale sa e prova tutti i giorni che ogni errore si traduce in perdita.

Nelle stesse Società anonime, dirette da un capo (il quale per di più è interessato generalmente nella azienda), si verifica una maggiore proporzione di spese generali, un *coulage* che non ha luogo in quelle dirette dal padrone stesso. Che cosa avverrebbe mai in un'azienda diretta da un corpo irresponsabile, quali sono difatto le assemblee ed i funzionari?

Si deplorano continuamente gli enormi sprechi che si verificano nei lavori governativi; nei lavori dei municipii avviene la stessa cosa ed avverrebbe maggiore collo incremento delle sue gestioni, perchè i consiglieri comunali sono meno indipendenti dei deputati, essendo tutti del luogo e sottoposti tutti, o quasi, agli identici influssi elettorali.

I consiglieri (come avvenne due mesi fa a Parigi) tendono più agli aumenti di salario agli operai che a fare delle economie: essi sono indotti a cedere alle minaccie della parte più prepotente del popolo lasciando che i buoni borghesi paghino caro, perchè essi invece che lanciare sassi si limitano a lanciare moccoli.

L'introdurre inoltre in un bilancio di uno Stato od un Municipio, il quale deve provvedere a spese fisse, irriducibili, un elemento così variabile come il prodotto — o il *deficit* — di una impresa industriale soggetta ad una quantità di influenze ordinarie incoercibili e che in questo caso saranno tanto maggiori, sia perchè il Municipio non avendo la libertà di movimento di una azienda privata non può profittare dei buoni momenti, nè evitare i cattivi: sia perchè l'influenza politica che è nulla nelle aziende private, si farà sentire potentissima e turberà maggiormente l'industria annullando gli scarsi elementi di guadagno, è cosa troppo pericolosa per il bilancio.

Un esempio fra altri dimostra come la politica intende la industria. Nel 1891, il Governo francese insistette fortemente perchè le compagnie delle Strade ferrate applicassero ai veicoli i freni Wegner con una spesa di oltre 300 milioni. Le Compagnie non riconoscendo l'utilità di questo freno resistettero vittoriosamente per lungo tempo e vinsero: si venne poi a scoprire che le insistenze governative dipendevano dal fatto che il celebre Cornelius Herz aveva acquistato la privativa di quel freno e avrebbe guadagnato una trentina di milioni.

Se le ferrovie avessero appartenuto allo Stato niun dubbio che la cosa si sarebbe fatta a vapore.

Fra i dividendi degli azionisti o il denaro dei contribuenti nelle tasche di un truffatore, non è chiara la scelta?

E' poi notevole, e ciò è dovuto sempre alle influenze elettorali, che le aziende private fanno un risparmio di personale molto rilevante in confronto a quelle governative, municipali, ecc. Dove ora si adopera un impiegato, presto il Municipio troverà che tre o quattro sono insufficienti: presto si affretterà a dar loro il diritto alla pensione per tenerseli amici e disposti, occorrendo, a chiudere un occhio su qualche irregolarità ed avere il diritto di collocarli presto a riposo per fare nuovi posti.

Se poi salterà fuori qualche invenzione nuova che cacci il gaz o la energia elettrica fra i ferravecchi, il Municipio avrà nelle costole un forte capitale reso inutile ed allora i cittadini si contenteranno di servizii, di mezzi antiquati: o il Municipio impianterà una nuova industria non tralasciando di spendere dieci volte ciò che sarà necessario. Come si vede l'industria monopolizzata è un gravissimo ostacolo al progresso: essa si fossilizza, si deteriora ed il paese decade rapidamente.

Asterischi elettorali. — *Un curioso sdoppiamento* — Il *Resto del Carlino* di Bologna, dopo accennato al discorso fatto dall'on. Papadopoli contro l'allcanza dei moderati col partito clericale, scrive:

Ma allora, domandiamo noi all'on. Papadopoli, perchè in *Adria* ella cerca appunto la sua piattaforma elettorale fra i moderati-clericaleggianti? Perchè in *Adria* concede *esclusivamente* la sua amicizia ed il suo appoggio incondizionato a quei modero-clericali, il solo nome dei quali lo eccita a tanto giusta indignazione? Perchè in *Adria* ella dà l'autorità del suo nome e la forza dei suoi quattrini ad istituzioni fondate e sostenute con quella che ella chiama ipocrisia degli antiradicali-clericaleggianti? Non è forse strano, anormale, inesplicabile questo, che gli spiritisti chiamerebbero *sdoppiamento* dell'on. Papadopoli, così ferocemente anticlericale a *Venezia*, e così insistentemente modero-clericale in *Adria*?

Non occorre aggiungere parola; se non per osservare, con le prove alla mano, che altri oggi fieri nemici dell'alleanza che, mira ad impedire un municipio socialista a Venezia, in tempi non remoti erano caldi fautori di ciò che oggi combattono.

∴

Le solite bugie — Ci scrivono:

L'*Adriatico*, nel suo numero di martedì, ed in quello d'oggi in un suo articolo: *Ancora carità cristiana*, racconta a modo suo le *prodezze di un molto poco reverendo prete*.

Io mi trovavo presente al fatto e posso asserire che è falso quanto racconta l'*Adriatico*.

L'*innocente affissino* è vero sì che dava la colla agli avvisi annuncianti le conferenze democratiche o socialistiche, ma poi appiccicava questi sopra gli avvisi che indicavano conferenze di altri partiti. Il *signor sacerdote* avvicinandosi all'affissino con le maniere dovute l'avvertì che ciò era contrario alle regole della giustizia! Apriti cielo!

In omaggio alla libertà quell'individuo si permise di scagliare delle frasi da trivio a chi lo avvertiva e poi gli gridava dietro *schifoso*.

Anche la pazienza ha un limite, ed il prete a quella parola agguantò per un braccio il socialista e gli fece una bella lezione di galateo, cosa questa che l'articolista dell'*Adriatico* non sa fare.

Il prete in parola è il M. R. don Attilio Facchin abitante a Castello, dove è amato pei suoi modi e per le sue azioni da tutti i buoni, e di quanto ho detto possono farne fede molti esercenti di Via Garibaldi che mi pregarono di render pubblico quanto sopra.

G. T.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Comitato di Santa Croce

Gli aderenti sono invitati all'Assemblea che avrà luogo nella Sala del Palazzo Priuli a San Giacomo dall'Orio stasera a ore 9 pom. — Parleranno l'avv. Orlandini e il prof. Paternoster.

— La presidenza del Comitato di S. Croce rende noto che nei giorni di venerdì e sabato p. v. nella sede di questo Comitato (Campo S. Stin N. 2497) dalle 9 alle 11 pom. si troverà apposito incaricato per tutti quei schiarimenti, dei quali ne abbisognassero gli aderenti.

Gruppo Giovane Antiradicale

Tutti gli aderenti al Gruppo sono invitati all'Assemblea che avrà luogo nella Sede di San Gallo a ore 9 pom. stasera. Parleranno, dopo la Relazione del prof. Luigi Zenoni, il dott. Giovanni Ghiggiato, l'avv. Carlo Lanza, il rag. Giacomo Scarabellin e altri — Si prega di non mancare.

Sestiere di Cannaregio

Gli aderenti sono invitati all'Assemblea che avrà luogo stasera a ore 9 pom. nella Sede del Sestiere (Casa Ceresa - Calcselle - 1486: parleranno l'avv. Jacopo Bombardella e il rag. prof. Carlo Calzavara.

Comitato della Giudecca

Gli aderenti sono invitati all'Assemblea che avrà luogo stasera a ore 9 pom. nella Sede della Giudecca (Corte Grandis).

Certificati elettorali

Si avvertono gli aderenti che i certificati elettorali si possono ritirare all'ufficio municipale sino a tutto sabato 29 corrente.

Pel ritiro degli stessi gli elettori possono anche rivolgersi ai singoli presidenti dei Comitati di Sestiere.

Avvertenze agli elettori — L'ufficio delle liste elettorali rimarrà aperto nel giorno 29 corr. fino alla mezzanotte senza interruzione dalle ore 9 ant. per poter dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, o l'avessero smarrito, di ritirare il duplicato. Tali duplicati non si rilascieranno che ai singoli elettori, ed ai loro incaricati regolarmente legittimati, con dichiarazione firmata dagli elettori medesimi.

Richiamiamo inoltre l'attenzione degli elettori sulla circostanza ch'essi devono votare nella Sezione cui furono assegnati dalla Commissione elettorale Comunale a termini dell'art. 59 della legge Comunale e Provinciale, per quanto lontana dall'attuale loro dimora.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Regina a Gressoney

Ci telegrafano da *Agliè, 26 luglio, sera*:

La Regina alle ore 5 e mezzo è partita per Ivrea, donde proseguì per Gressoney ove è arrivata alle 10 e mezzo.

Il suicidio di una signorina cremasca presso il suo amante a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 26 luglio, sera*:

Questa mattina alle ore 9, una avvenente signorina, elegantemente vestita, recavasi nell'abitazione dell'avv. Frigeri, giudice del nostro Tribunale, dicendo a chi andò ad aprirle che era una sorella dell'avvocato e che desiderava parlargli. Quello che sia avvenuto fra i due, ancora non si sa con precisione. Fatto sta che dopo pochi istanti rintronarono nell'appartamento tre colpi di rivoltella e che i famigliari subito accorsi nello studio dell'avvocato trovarono la signorina immersa in una pozza di sangue e di già cadavere.

La signorina, certa Ester Formaggia, d'anni 24, figlia di un negoziante di Crema, era arrivata con la prima corsa e subito si era recata dall'avvocato.

Si dice che fra i due ci fosse stata in passato una relazione d'amore; che la signorina fosse venuta a Milano col deliberato proposito di farsi sposare dall'avvocato; che non ottenendo il suo intento, avesse chiesto la restituzione delle sue lettere e che si fosse decisa al disperato passo mentre l'avvocato era andato nella sua stanza a prendere le lettere.

Il tragico fatto ha suscitato infiniti commenti. Fu telegrafato alla famiglia della povera giovine.

Bologna — Ci telegrafano, 26 luglio, sera — *Mediatore arrestato* — Il mediatore Sgarzi mentre stamane saliva in treno per Venezia fu arrestato come indiziato per complicità in un furto recente a danno della vedova Corsi in via Mazzini.

Gli furono sequestrate addosso undici cartelle fondiarie del valore di 5500 lire. Perquisita la abitazione di una sua amante vi fu rinvenuto molto tabacco di contrabbando.

Catania — Ci telegrafano 26 luglio, sera — *Ammutinamento e incendio* — I convittori del Regio Ospizio di beneficenza si ammutinarono e incendiarono il magazzino dei legnami. I pompieri e i soldati soffocarono l'incendio che minacciava proporzioni allarmanti.

Furono arrestati quattro convittori ed espulsi quaranta.

Catanzaro — Ci telegrafano 26 luglio sera — *Inaugurazione* — Si è inaugurata stamane la galleria ferroviaria Sansinatora (!). Il treno inaugurale partito da Corace giunse alla stazione di Pola. Le popolazioni erano festanti. Intervennero le autorità provinciali, i rappresentanti della società adriatica e della impresa costruttrice.

Feritore precoce — Certo Oliverio, dodicenne, per futile contesa, ferì all'addome col coltello un suo costaneo che versa in gravissime condizioni e fu operato di laparatomia.

Come le Società operaie torinesi rispondono all'invito al monumento V. E.!

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zuccaro*) In Torino oggi non parlavasi d'altro che della risposta data dalla massa socialistica operaia torinese al Sindaco di Torino, che aveva invitata la Società generale degli operai ad assistere ufficialmente all'inaugurazione solenne del gran monumento a Vittorio Emanuele il giorno 10 settembre, risposta che prova come pur troppo il socialismo abbia in seno alla Associazione stessa messo larghe radici!

Il presidente della detta Società, la quale annovera cinquemila soci, rispose al Sindaco di non poter aderire all'invito, perchè il popolo deve dar prova di coscienza e lealtà, ed alle dimostrazioni cortigiane (!) opporre una dignitosa assenza, monito ai governanti che il bene e la giustizia degli umili si compie coi fatti e non con le parole; mentre i fatti a cui il popolo assiste sono la negazione della libertà e della giustizia promessa!

Tutto questo, capite, per giustificare l'assenza della classe operaia... socialista alla inaugurazione del monumento ad un Re che dal popolo stesso venne chiamato *Galantuomo*; ad un Re che tanto affetto ebbe sempre al popolo, ad un Re che in guerra si pose al fianco del soldato così che lo si chiamò un giorno caporale, ad un Re che tanto fece per l'italica indipendenza!

Potete immaginare come questo rifiuto sia malamente giudicato e dalle molte Associazioni operaie monarchiche e dalla gran massa di Società militari e dall'intiera cittadinanza!

L'anno scorso, quando s'inaugurava l'Esposizione, le Società operaie inauguravano invece un edificio... socialistico; e quest'anno, il 10 settembre si astengono di intervenire all'inaugurazione del monumento.

Como — *L'arresto di un disertore trevigiano* — Dagli agenti di servizio al confine venne ieri dichiarato in arresto Riva Giuseppe di Giuseppe, d'anni 20, da Treviso, disertore fin dal 16 ottobre dell'anno scorso dal corpo delle guardie di finanza (brigata di Chiavenna) e condannato in contumacia dal tribunale di Milano a un anno di reclusione.

Firenze — *Una sanguinosa rissa fra soldati* — I soldati Giovanni Trevisini di Venezia e Salvatore Jannello di Napoli, appartenenti al secondo squadrone del 5 reggimento cavalleria (Novara), mentre stavano bevendo del vino in quartiere, vennero a questioni per futili motivi.

Il Jannello, afferrata una bottiglia, colpì alla testa il Trevisini che trovasi moribondo.

Il Jannello venne carcerato.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 26, luglio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della IIa decade di luglio:

Tolta qualche località delle provincie meridionali, dove si ebbero pioggie troppo copiose e frequenti la stagione fu propizia al proseguimento dei lavori campestri e specialmente della trebbiatura, delle arature, della seconda falciatura dei prati e del trattamento antiparassitario dei vigneti. Questi si mantengono promettenti non ostante che qua e là prendano piede la peronospora e l'oidio. Bellissimo è dovunque il granturco, bella la canapa rigogliosi i prati e il riso e in generale promettenti gli ulivi. Si hanno notizie di danni prodotti da grandine e da parziali alluvioni in alcune località poco estese della provincia di Palermo.

Le miniere dell'Elba

L'*Economista d'Italia* di questa mattina pubblica questa informazione:

« Sabato a Genova verrà legalmente costituita la società formatasi sotto gli auspici del *Credito Italiano* per l'esercizio dell'industria metallurgica con le miniere dell'Isola d'Elba e con l'impianto di alti forni nell'isola stessa ed altrove.

« La Società *Elba* si costituisce col capitale di 15 milioni in azioni da 250 lire e vi partecipano, oltre il *Credito Italiano*, la Casa I. V. Florio di Palermo, Carlo Raggio di Genova, Treves e C. di Venezia, Manzi e C. di Roma, Schneider di Parigi, la società del Creuzot, il Comptoir National d'escompte di Parigi, i signori Robert Warschauer e C. di Berlino, la National bank fur Deutsche di Berlino. »

IL TEMPO CHE FA

Un gravissimo uragano a Colonia

Si ha da Colonia, 25:

Un uragano, scoppiato ieri, fece gravissime devastazioni nei vigneti.

La grandine aveva i chicchi del peso di cento grammi. Le campagne furono inondate.

Molti fulmini caddero. Tre donne rimasero paralizzate. Un ciclista fu ucciso, un altro fu gravemente lesionato.

CRONACA DEL MARE

Singapore 26 — Il piroscafo *Domenico Balduino* a proseguito per Hong Kong.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 luglio: S. Pantaleone.
Venerdì 28 luglio: S. Nazario e C.
Il sole leva alle 4.51, tramonta alle 7.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Molmenti, Dolcetti, Parodi, Vanzetti, Franchi, Caroncini

Il cons. *Pellegrini* dichiara di non riconoscere l'odierna seduta valida per la seconda deliberazione, perchè il verbale della precedente non fu letto dal Consiglio ed approvato dal medesimo. Nega che sia regolare l'applicazione dell'articolo 65 del Regolamento, oppugna la validità del Decreto della Prefettura che accordava l'abbreviazione del termine ai riguardi del Regolamento scolastico, perchè di data anteriore alla prima lettura.

Il *Sindaco* dopo chiesto al consigliere Pellegrini se ha terminato di parlare e avendo avuto risposta affermativa, per non prolungare una discussione del tutto inutile, sollevata ad arte, mediante cavilli rilevanti soltanto l'irosa impotenza della minoraza, dichiara di passare senz'altro all'ordine del giorno.

L'assessore *Pellegrini* legge la relazione sulla proposta di seconda lettura del regolamento scolastico, dopo di che, il consigliere *Tecchio* chiede che si legga la nota prefettizia che accordava l'abbreviazione del termine per la seconda lettura.

Il *Sindaco* osserva che fu già letta dal consigliere Pellegrini e che fu depositata assieme agli atti del Consiglio per 24 ore in Segreteria.

Selvatico sorge con voce altisonante e con aria truce, a protestare contro il Sindaco e perchè ha opposto un voluto e sdegnoso silenzio alle osservazioni del cons. Pellegrini e perchè lo ha interrotto e perchè rifiuta la lettura chiesta dal cons. Tecchio, allontanandosi così dall'abituale sua cortesia.

Dichiara quindi di astenersi dal voto e di abbandonare la sala.

Tecchio protesta a sua volta e assieme cogli altri tre consiglieri della minoranza segue il Selvatico.

Allora i consiglieri *Gregoretti* e *Baldin* presentano il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio approva pienamente la condotta del Sindaco e passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con vivissime acclamazioni che debbono essere pervenute alle orecchie abbattute degli uscenti della minoranza che allora stavano discendendo le scale, credendo forse di aver annientato Giunta e Consiglio con il loro atto puerilmente sdegnoso.

Vengono poi approvati all'unanimità, il regolamento scolastico, l'acquedotto per le isole e gli oggetti all'ordine del giorno sospendendo soltanto di deliberare su una domanda della Società Bucintoro.

Il Sindaco prima di chiudere la seduta pubblica dichiara di essere pienamente sicuro di aver sempre presieduto con criteri di assoluta imparzialità le sedute del Consiglio; ringrazia i cons. Baldin e Gregoretti per l'ordine del giorno presentato ed esprime viva riconoscenza ai consiglieri che l'hanno votato e che rimanendo al loro posto con vera abnegazione durante queste ultime e laboriose sedute hanno dato nuova prova di fiducia alla Giunta, che si onora di presiedere e riaffermato sino alla fine quel sentimento di solidarietà che ebbe risultati non infecondi pel bene della nostra Venezia.

Gregoretti rileva l'importanza del resoconto morale della Giunta distribuito in questi giorni ai consiglieri, ne nota la modestia, avendo la amministrazione detto in esso meno di quello che abbia realmente fatto.

Castellani intervenuto dopo la ritirata eroica dei cinque consiglieri della minoranza, dichiara lieto di unirsi agli elogi all'opera della Giunta, che ha fatto della savia amministrazione lasciando da parte ogni preconcetto politico.

Il Consiglio applaude ed il Sindaco ringrazia.

In seduta segreta sappiamo che vennero approvati i sussidi triennali alle vedove degli aggiunti di prima classe cav. Covi e cav. Guerra.

Noi comprendiamo il risentimento del Sindaco dinanzi all'attacco bizzaro e bilioso del consigliere Clemente Pellegrini, il quale ha voluto trovare argomento di nullità in una pratica costantemente seguita senza riserve e senza opposizione anche dall'amministrazione del suo ..., re, che giunse perfino ad approvare i verbali delle sedute con deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.

Avesse almeno un fondamento l'opposizione del cons. Pellegrini in una chiara disposizione di legge o di regolamento, ma sta invece che il regolamento comunale permette che i verbali delle sedute straordinarie si intendano approvati qualora non sieno fatte osservazioni durante il tempo che restano depositati nella Segreteria, e furono deliberazioni e verbali resi esecutori dall'autorità competente.

Che il Regolamento non sia contrario alla legge lo dice il Consiglio di Stato nel parere 18 dicembre 1878:

« I sistema adottato in un Comune in conformità di un suo Regolamento interno debitamente vistato di depositare per tre giorni nella Segretaria comunale i verbali delle deliberazioni consigliari, e di considerarli come approvati se non sono presentate osservazioni, non può mai viziare di irregolarità le deliberazioni medesime, per cui sia il caso di annullarle. C. S. 18 dicembre 1878. M. 1879, p. 31. »

A questa decisione corrisponde l'autorevole giudizio del Saredo nel suo commento alla legge comunale e provinciale.

Egli a pagina 917 così si esprime:

« La lettura ed approvazione del processo verbale nella stessa seduta non sono prescritte a pena di nullità.

L'art. 252 vuole che il verbale sia letto al Consiglio *all'adunanza*, e da questa approvato. Ora questa disposizione può considerarsi come una regola di diritto comune per tutte le assemblee deliberanti nelle quali mai o quasi mai si approva il verbale nella stessa seduta, ma si rimanda ordinariamente al principio della seduta successiva. Lo stesso avviene per tutte le Commissioni. Solo si fa eccezione quando si tratta di un'unica seduta, o quando la seduta è l'ultima, nel qual caso il verbale è approvato al chiudersi della seduta.

Ne segue che non solo la lettura del verbale (è sempre il Saredo che parla) può essere fatta in seduta successiva a quella, cui si riferisce, ma non è motivo di nullità della deliberazione che la lettura segua in una terza o posteriore seduta.

Il Consiglio di Stato è andato più oltre: ha ritenuto che la mancanza della lettura tanto nella stessa come in una successiva seduta non può essere causa di nullità, non potendosi subordinare la validità di una deliberazione presa nelle forme prescritte dalla legge all'osservanza di una formalità, che poteva anche essere a bello studio pretermessa. »

Una conferma esplicita di tali principii si ha poi nei due pareri 16 ottobre 1885 e 5 febbraio 1886 del Consiglio di Stato, coi quali venne appunto dichiarato che nessuna disposizione di legge stabilisce a pena di nullità un termine perentorio per la compilazione ed approvazione dei verbali, e che il ritardo nel compiere questa formalità costituisce un'irregolarità, ma che non sia impugnata la veridicità del verbale trattandosi di formalità che può essere anche adempiuta, non se ne può trarre argomento di nullità.

Giova anche notare che al visto della Prefettura vengono sottoposti insieme i verbali di prima e di seconda lettura.

L'opposizione del consigliere Pellegrini pertanto non regge e si spiega solo col dispetto incompatibile del resto, di veder approvati sotto la Giunta attuale dei progetti che rispondono a lunghi desideri e a reali bisogni della città.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 26 ... 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 34... Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 8... Totale N. 1213.

Grande serata all'Esposizione — Venerdì 28 le sale ed il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti dalle ore 9 alle 11 di sera. La Banda Cittadina diretta dall'egregio J. Calascione eseguirà l'annunciato Concerto ...gueriano.

Partenza — E' partito per Feltre l'on. F... sottosegretario di Stato agli Esteri.

In qualunque caffè o trattoria se volete un bicchiere di buona birra chiedete sempre quella della fabbrica **Pschorr** di Monaco. Le famiglie possono acquistarla direttamente dal rappresentante signor Giove a S. Margherita a cent. 80 il litro, servizio a domicilio compreso. Telefono N. 502.

Il Congresso inter-regionale di pesca — La Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura e la consorella lombarda hanno indetto il primo congresso inter-regionale di pesca e acquicoltura e ne fissarono la inaugurazione al 3 settembre prossimo in Venezia. La seduta di chiusura si terrà il giorno 7 in Chioggia.

Nelle cinque giornate del Congresso si faranno varie escursioni, tra le quali notiamo quella alle saline di S. Felice vicino a Burano e quella allo stabilimento di ostricultura in laguna di Venezia.

Presidenti onorari del Congresso furono nominati i sindaci di Venezia e Milano.

Al Congresso aderirono già molte deputazioni provinciali, Camere di commercio e Comuni; aderirono inoltre senatori, deputati e molti privati.

Labbra rosee sono il più bello scrigno per queste perle naturali che chiamansi denti. Ogni donna sollecita della propria bellezza e che, ad ogni costo vuol conservare le sue attrattive, ricorre giornalmente all'Odol.

Istituto superiore Giustinian — Ieri mattina ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi alle alunne di questo istituto, alla presenza del sindaco conte Grimani, dell'assessore conte Pellegrini, delle contesse Contin Venier e Cittadella Valmarana, della signora Irene Viviani, ispettrice e patrone dell'istituto, della signora ispettrice Foianesi Rapisardi, del cav. nob. Veronese, del comm. Galanti, del prof. Pusinich, che colla direttrice signora Pu...

gl'insegnanti siedevano al banco della presidenza; v'erano inoltre moltissime signore e signori delle famiglie delle alunne. Le quali, in principio, negli intervalli e alla fine di quella geniale solennità, cantarono diversi cori molto applauditi, accompagnati al piano dal loro maestro prof. Ponzilacqua. Fra i cori ne notammo uno nuovissimo del maestro Bossi su parole di Carducci che fu molto apprezzato.

Letti i nomi delle premiate o distinte con attestati di merito, e prima di sciogliere la festosa adunanza, il sindaco conte Grimani, con quella squisitezza di forma e di sentimento che gli è abituale, diede un saluto alle alunne che hanno terminato il *corso superiore*, accompagnandolo dall'augurio che alla felicità del loro avvenire sieno sempre di guida sicura l'educazione e l'istruzione ricevuta in questo istituto che è onore e vanto della città nostra.

Salutò incoraggiando le alunne che devono quivi continuare i loro studi, e ci parve facesse intravedere la possibilità che esse abbiano ad usufruire di eventuali vantaggi intesi a render sempre più elevato il livello pur alto dell'istruzione che quivi ricevono.

Encomiò l'opera degli insegnanti e particolarmente della esimia direttrice signora Piazza che attende come in miglior modo non è possibile, al di lei nobile e difficile compito.

Dopo di che, le autorità e gli invitati passarono a visitare la mostra dei lavori delle alunne, dei saggi di calligrafia e di disegno e quelli del *corso di perfezionamento*, di elementi di figura e di pittura, tutti lodevolissimi, come i lettori possono riscontrare da oggi a tutto sabato prossimo, essendo in questi giorni esposti al pubblico.

Vi ha ancora la mostra dei lavori dei bambini dell'annesso Giardino d'infanzia i quali nella settimana scorsa diedero il loro saggio di giuochi ed esercizi infantili, che furono lodatissimi.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nella pista a S. Margherita.

Certo Enrico Villesich successore della ditta Domenico Cappellin negoziante di merci, mentre si esercitava nella pista colla bicicletta fu investito accidentalmente da un altro velocipedista e precipitato per terra si fratturò la tibia del piede sinistro.

Dal luogo della disgrazia fu trasportato in gondola a casa sua e ne avrà per quaranta giorni.

Altre licenziate — Oltre a quelle già accennate furono licenziate alla nostra Scuola Normale le signorine:

Ester Tonello di Venezia e la signorina Corina Tordini di Cavarzere e dalla Scuola complementare le signorine: Lina Dal Turco ed Amelia Zavoroo di Venezia.

Ottennero poi il diploma di maestre al Giardino d'infanzia le signorine: Anna Maria Allatere, Ida Burelli, Ildegonda Fischer e Costanza Picciati.

Cronachetta spicciola

Funerali dello Zarevich — Il giorno 30 corr. nella Chiesa greca di S. Giorgio, alle 11 e mezza del mattino, verrà celebrato un servizio funebre per lo Zarevich, testè defunto, Giorgio Alexandrovitch.

Ladruncolo — Nei giorni 14, 15 e 16 corrente mese dalla mostra della bottega del biadajuolo e merciaio, Antonio Campi, in Fondamenta degli Ormesini N. 2679, furono rubati in tre riprese: un pezzo di formaggio pecorino del peso di quattro chilog. del valore di lire otto, un camiciotto di tela *bleu* del valore di due lire ed una piccola maglia del costo di 50 centesimi.

Dalle indagini praticate dall'ufficio di Cannaregio è risultato che l'autore di tali furti fu il quindicenne Alvise Silvestri abitante a Cannaregio 3091, che fu arrestato.

Dalla finestra di un primo piano della casa in Calle di mezzo Ruga Giuffa a Castello 4272, fu rubata una coperta di lana rossa con righe bianche del valore di trenta lire, in danno di Leandro Soppelsa.

Schiamazzi a S. Silvestro — Ci pervengono nuovi e vivissimi reclami da nostri assidui, abitanti a San Silvestro, nei pressi di Calle Dolera e della Corte Barzizza. L'autorità di P. S. ha il dovere di provvedere, poichè il vociare di talune abitatrici di quei paraggi, il loro turpiloquio, gli schiamazzi si prolungano bene spesso oltre la mezzanotte. L'altra sera due di quelle allegre donne cominciarono a questionare alle sette, e continuarono interrottamente a dare scandalo del loro indecente linguaggio fino dopo il tocco.

Qualcuno si rivolse alla Sezione di P. S. di San Polo per ottenere la quiete, ma nemmeno l'intervento, troppo fuggevole, di due agenti valse a calmare quelle donne.

Giriamo il reclamo all'ottimo comm. Marchioni certi ch'esso saprà provvedere la Sezione di San Polo di agenti che sappiano fare il loro dovere.

Infortunii — L'operaio nel cantiere Finzi-Luzzatti a Castello, Giuseppe Scarpa di anni 21 nel togliere una puleggia dall'asse di trasmissione, rimase ferito al dito medio della mano sinistra. Medicato all'ospedale militare di S. Anna, la lesione fu giudicata guaribile in venti giorni.

— Angelo Dabalà di 42 anni, abitante a Castello, 2263, operaio presso lo stabilimento Layet si ferì accidentalmente alla regione sotto orbitale dell'occhio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— Angelo Segantini di 59 anni da Rovigo abitante ai Tolentini 3466, falegname addetto alla ferrovia, nell'attortigliare una grossa catena intorno ad una caldaia del peso di 15 tonnellate si ferì alle mani.

Fu trasportato all'ospedale civile dove ne avrà per venti giorni, salvo complicazioni.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — I Consigli Direttivo e d'Amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* ringraziano il sig. Zennaro Giovanni che per onorare la memoria del defunto suo genitore, elargì a favore della P. O. lire 25.

Colonia Alpina « S. Marco » — Sono pervenute al Comitato per la Colonia Alpina le seguenti offerte:

Dal Ministero dell'Interno L. 150 — dal sig. co. Filippo Grimani, Sindaco L. 50 — Maria ed Ugo Trevisanato L. 20 — Signora Vianello Maluta a mezzo della co. Revedin L. 25 — Raccolte dalla sig.na Bice Marzollo, alunna della Scuola Normale L. 17,50 — dal sig. Direttore Greggio raccolte nella scuola tecnica Sebastiano Caboto L. 12,30 — dagli alunni della II. classe Ginnasio Foscarini L. 11 — dal prof. Eduardo Vivanti L. 5 — dalla signora Adelaide Chiggiato metri 36 di cotonina per lenzuola — Ditta Lessana altre otto sportine ed otto bicchierini — Ditta P. Bertini i pettini per la Colonia.

Grazia Ricchetti — La Congregazione di Carità ha assegnato ad una famiglia povera della parrocchia di S. Geremia la grazia di L. 155 di fondazione di Ricchetti Allegra di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Un povero fattorino di una Casa industriale della città, carico di famiglia, smarriva ieri un biglietto da *L. 500* della Banca d'Italia nel percorso dall'ufficio del Bollo a Rialto, all'Ufficio Centrale del Telegrafo, al Banco di Napoli.

Si prega l'onesta persona che l'avesse trovato di portarlo alla nostra Redazione che riceverà *lire 50 di mancia.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 luglio: Nascite maschi 3 — femm. 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Meneghetti Gio. Batta, piattaio, con De Rossi Teresa chiamata Amalia, casalinga, celibi — Maiale Marco, cannoniere r. marina, con Costantini Alessandrina, perlaia, celibi — Albonico Luigi, facchino marittimo, con Tomadlo Erminia, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Vianello Pietro, di anni 66, conjugato già agente di commercio di Venezia,

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pordenone — Jannes Giuseppina di anni 19, sarta, a Porcia.

Per finire — Il maestro; Giovannino, quante specie di forze ci sono?

Giovannino: Tre specie,

Il maestro: E quali sono?

Giovannino: La forza fisica, la forza mentale, e la forza... dei carabinieri.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni dott. Dalla Rosa, il sig. Francesco De Rossi offre L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

— In morte della compianta signora Carolina Liebman Walmarin, l'avv. Vittorio Coen Porto ha offerto lire 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

Nota sibillina

Sciarada

Giuro *primier*, lettor, che l'*altro* e il *terzo*
son fra sette sorelle e non ischerzo,
Ed or ti dico, e questo è proprio vero,
che più d'una ragazza io sono *intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente
E-TE-RE

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 26)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

Alle 9 precise si apre l'udienza.

Dopo l'appello dei giurati e le generalità degli imputati, e le solite altre formalità comincia

L'interrogatorio Ferrand

Pres. — Voi Ferrand siete l'anello di congiunzione in questo doloroso affare, fra la Duchessa di Beaufremont ed il prete Cogo; invito a scolparvi. L'imputato ad analoghe domande, risponde anzi tutto che di affari poco s'interessa, la esercente del negozio a Firenze è sua madre.

Conosceva la sua matrina duchessa Beaufremont, era anche cliente del negozio, ma da tempo non la vedeva. Era a cognizione però che aveva un debito verso il negozio di circa 10 mila lire.

Venne a Venezia con un campionario di mode per fare affari e lo espose all'*Albergo Vittoria*.

Non alloggiava all'albergo, ma era in pensione a Castello in casa della sig. Pez ove fra altri dozzinanti eravi anche il prete Cogo.

Per combinazione seppe che la duchessa era a Venezia, fece ricerche e la trovò.

Sua prima cura si fu di pregarla di dargli un acconto sul suo debito, ma essa non aveva fondi, gli accennò però ad un matrimonio rilevante per combinare il quale ere stata incaricata di ricercare certi atti e specialmente un atto di nascita. L'idea di rivolgersi al sacerdote Cogo venne alla Duchessa, allorchè seppe che questi si trovava nella stessa sua pensione, e lui si incaricò di parlargli e presentargli poscia la Beaufremont.

Era presente al dialogo fra essa ed il prete, ma non saprebbe precisarlo, non avendo prestata grande attenzione.

Non intese che il prete per fare le ricerche dell'atto volesse compenso.

Dopo questa intervista, egli non ebbe altra ingerenza, che quella di accompagnare un'altra volta la Duchessa dal Cogo, e conclude protestandosi irresponsabile, non avendo in nessun modo partecipato all'affare.

Si leggono quindi tutti gli interrogatori scritti.

I testimoni

Marchiori dott. Antonio, cancelliere patriarcale, ricorda che nel 1895 la duchessa Beaufremont si presentò in Curia per ricercare l'atto di nascita di certa Evelina Gisella Giedroye nata a Venezia nel 1864 in un albergo in prossimità alla piazza S. Marco. Fece ricerche, ma riuscirono infruttuose. Più tardi non si parlò più di figlia legittima, ma di una naturale, e la duchessa mediante indicazioni scritte che esibiva pretendeva una fede, ciò che era impossibile di fare.

Allorchè il Procuratore del Re richiese d'ufficio l'atto di nascita in parola, inviò circolare a tutte le Parrocchie, ed allora il Cogo, si presentò in Curia, dicendo di avere trovato l'atto, ma che gli pareva dubbio.

Fece allora portare il libro in Curia, e restò meravigliato nel vedere l'atto visibilmente falso e col numero ripetuto. Per rilasciare l'atto su quell'originale era precisamente il caso di dire che chi lo rilasciava non aveva la testa a posto.

Mons. Edoardo Plungler, parroco alla Bragora, dice come il precedente, che l'atto di nascita della Evelina nel registro civile gli parve evidentemente falsificato; non conosce l'autore del falso.

Giacomo Ceriello, nonzolo da 20 anni alla Bragora, nulla di nuovo aggiunge alla deposizione dei due sacerdoti prima uditi.

Pasquale Fenili è il proprietario dell'Albergo ove alloggiò per oltre un mese la duchessa, dice di averle prestato 3000 lire, le quali, secondo la versione di lei, dovevano servire per pagare il Cogo. Fu rimborsato due anni dopo in seguito a parecchie sollecitatorie. — Nel frattempo ebbe la visita della Tilkin che lo pregò di pazientare.

A questo punto tanto dal P. M. quanto dai difensori si fa un vero assedio al teste tempestandolo di domande; il teste, che tra parentesi, è un poco sordo, dà schiarimenti varii,

Il principe Alessio Troubetzkoi cognato dell'imputata, dice che il fratello gli diede partecipazione che avrebbe sposata una tale principessa Evelina Giedroye: più tardi la sedicente principessa tentò di truffarlo. Durante l'istruttoria il principe Romualdo Giedroye, scrisse una strana lettera alla madre del teste, colla quale la pregava, come di cosa semplicissima, di scrivere una letterina al giudice istruttore chiedendogli ordinanza di non luogo a procedimento in confronto di tutti gli imputati.

L'udienza antimeridiana è tolta alle 11 e mezza.

* *
*

Alle una mezza la seduta è ripresa e prosegue l'audizione dei testi.

Bonamartin Alice Teresa, maestra, impartì lezioni di lingua francese al sacerdote Cogo — Seppe della fede di nascita, e solo più tardi sospettò ci fosse qualche cosa di losco.

Si dà lettura della deposizione scritta del teste *Giorgio Mangè*, ammalato, Dice che il Ferrand gli avrebbe confidato di essersi intromesso per far fabbricare la fede di nascita.

Il Ferrand nega assolutamente.

Durand Luisa, moglie del Mangè nell'interrogatorio scritto aveva deposto di avere ricevute delle confidenze del Ferrand, che le avrebbe procurato il mezzo onde si *fabbricasse* l'atto di nascita. Oggi però nega di avere parlato di *fabbricare*, e dice che intendeva dire *procurare* o qualche cosa di simile.

Sangiorgi cav. Giuseppe, ebbe alle sue dipendenze il Ferrand; ne dà ottime informazioni in linea di morale, meno buona in fatto di capacità.

Raffael Luigi, impiegato, conobbe il Ferrand, e conobbe poi il Cogo di cui non ha buona opinione. Seppe dal primo che questi aveva commesso un reato.

Franchi dott. Giuseppe, medico-chirurgo, curò nel giugno 1895 la duchessa Beaufremont per una malattia di petto che durò pochi giorni.

Pasquali comm. Pasquale, di anni 80, consigliere di Cassazione a riposo, dà le migliori informazioni del Ferrand che conosce da bambino; ne fa una quasi apologia e dice che quando seppe dell'imputazione fatta al Ferrand, fu per cadere malato.

Dario Orefice, già tutore del Ferrand, dà pure di questo ottime informazioni. Lo crede assolutamente innocente. Dice che questa è pure l'opinione di tutti i conoscenti.

Carlo Bonazza, negoziante e possidente, conferma le deposizioni dei testi precedenti.

È un coro di lodi incondizionate pel Ferrand sono pure le testimonianze di Arturo Banfi, Vincenzo Ciampolini, Bernardo Curoni, Giuseppe Migliasso e Giulio Meissonier.

Quest'ultimo parla in francese e Carlo Monticelli funge da interprete.

Esauriti i testi, l'udienza è levata alle ore 3 e mezza. Si continua stamane alle 9 precise.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 25 luglio)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Castagna.

Doria Elisabetta d'anni 36 condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 3, giorni 15 di reclusione e L. 140 di multa per truffa. La Corte riduce la pena a mesi 2, giorni 10 e L. 93 di multa.

— Magrin Umberto d'anni 49 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di reclusione e L. 50 di multa per appropriazione indebita qualificata di bottiglie di vino a danno di Cortellini Giovanni. La Corte dichiara non luogo a procedimento e la restituzione delle bottiglie sequestrate.

— Girotto Antonio d'anni 17, Zuccon Eugenio d'anni 21, Bonetto Giacomo d'anni 15, Gorghetto Antonio d'anni 15 condannati dal Tribunale di Venezia Zuccon a giorni 25, gli altri a 12 di reclusione per furto semplice. La Corte riduce la pena a Zuccon a giorni 8, gli altri tre a giorni 4.

— Vio Antonio d'anni 41 condannato dal Tribunale di Venezia a due mesi di detenzione per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi uno.

Processo contro un Arcivescovo

Telegrafano da Cagliari, 25 luglio, al *Resto del Carlino*:

Si è incominciato al nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato all'Arcivescovo Serci da Palenzona dal proprietario del Caffè *Torino*, per aver monsignore negato gli estremi uffici alla moglie sua, dicendo che aveva menata vita scandalosa, perchè non unita col vincolo religioso.

Il processo si è intentato dietro istigazione della massoneria.

Si prevede un'assolutoria, trattandosi di una gonfiatura. (*E questo risulta anche dai giornali dell'isola che ne parlano*).

Sono citate le principali autorità. Difende l'Arcivescovo l'on. Cocco-Ortu.

Il processo per i furti nell'Arsenale

Telegrafano da Bari, 25:

Una sentenza della sezione d'accusa di Trani, pel noto processo pei furti nell'Arsenale di Taranto, ha accordato la libertà provvisoria ad otto imputati dopo sedici mesi di detenzione.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Teatro Lido - 8 3|4 - *Pompon*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *Defilè*, Valente — 2. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Atto 3, *La Bohême*, Puccini — 4. Finale 2, *Edmea*, Catalani — 5. Finale 2, *La Traviata*, Verdi — 6. Mazurka, *Armida*, Marenco.

Musica in Campo S. Pantaleone — A cura del Municipio sarà eseguito dalla Banda *Daniele Manin*, in Campo S. Pantaleone, uno scelto programma dalle ore 8 alle 10.

SPORT

Accademia d'armi al Lido

La grande Accademia di scherma organizzata dai dilettanti *del Circolo Biasini*, avrà luogo Domenica 30 prossima alle ore 6 pom. nella sede del Club d'Equitazione Venezia-Lido.

Per norma degli invitati troviamo utile far conoscere che la sede del Club stesso si trova lungo il viale che dallo stabilimento bagni conduce all'Ospizio Marino.

La gita del Touring

Ci scrivono da Treviso, 25 luglio:

Undici valorosi ciclisti capitanati dal console di Treviso signor Tullio Ferretto, impresero domenica la gita Treviso-Quantin. La faticosissima marcia per la strada montuosa affatto impraticabile alle biciclette, fu un vero *tour de force*. Gli arditi ciclisti tornarono alla spicciolata ancora ieri con l'ottima impressione delle gentilezze ricevute al campo dai cortesissimi ufficiali del '68

Cronaca rosa

Ieri in casa del comm. Napoleone Pardo, console di Spagna, in Venezia, vi fu un lieto avvenimento,

Sua figlia Marcella si fidanzava al tenente di vascello Umberto Caroelli figlio del fu generale co. Caroelli. Congratulazioni,

NECROLOGIO

Ad Este il cav. Federico ing. Tietze nell'età d'anni 68. — A Milano il cav. Emilio Carmagnola e l'ing. Gerolamo Veratti.

— Presso Liverpool, in Inghilterra, certo Thomas Bunting, un sonnambulo che s'addormentò in treno e, nel sonno scese dal treno in corsa, morendo all'istante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.33	62.90	63.21
Termometro contig. al Nord	24.0	25.7	28.4
» » Sud	25.2	28.1	27.5
Umidità relativa	60	60	49
Direzione del vento	NE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	3	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 27.2 — min. di oggi 21.6

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord e intorno al Ponente; al Sud cielo sereno, nell'Italia superiore e nelle isole vario; al Sud qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Ci scrivono da Padova, 26 luglio:

Arresto — Venne passato ai Paolotti il fabbro sedicenne T. Giovanni. Gli si addebita il furto di 500 lire consumato in danno del signor Antonio Grinzato, abitante in via S. Giovanni. Si tratta di semplici sospetti. Il garzone fabbro, quando venne avvertita la sparizione della somma, stava aggiustando un cancello in casa del signor Grinzato.

In pericolo — Un elegante equipaggio, nel quale stavano la contessa Maddalena Bragadin e la signora Maria Canella precipitava, ieri, nel fossato della strada di S. Gregorio su quel di Noventa.

L'accidente, dovuto a scarto improvviso del cavallo, lasciò pressochè illesa la contessa Bragadin e procurò alla signora Canella varie ferite al capo, curate prontamente dal dott. Comin nella farmacia Bonincontro.

L'attacco era guidato dalla signora Canella. Anche il cocchiere balzato a tempo dal sedile posteriore, restò incolume.

Disgrazia — Da Battaglia giunge notizia di una disgrazia toccata ad un manovale addetto ai lavori dell'officina elettrica; sul capo dell'infelice sarebbe piombata la cosidetta mazza del *battipalo*, producendogli gravissima ferita. Mancano particolari.

Decesso — A Legnaro, a soli trentacinque anni e dopo breve e penosa malattia, è morta la signora Maria Basso, moglie di quel sindaco cav. Antonio Armellini. I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9. Alla famiglia desolata, condoglianze vivissime.

La serata di beneficenza data domenica scorsa dal comm. Ermete Novelli e dalla signora Olga Giannini, ha fruttato ai poveri cinquecento lire già distribuite.

All'attore valente e generoso il plauso dei buoni e le benedizioni dei beneficati.

Nomina — A membro supplente della locale Camera di commercio pel nuovo biennio 1900-1901 la direzione generale delle Imposte dirette, ha eletto il cav. Bernardino Ongaro.

Il *Veneto* d'oggi fa seguire l'annuncio da questo commento: « Ingiustamente escluso da altra Commissione consimile, il cav. Ongaro ebbe la meritata soddisfazione, e — compiacendocene — molto volontieri, rendiamo pubblica la nomina governativa. »

In favore delle guardie municipali spezzo anch'io una lancia affinchè — in queste giornate di caldo africano — siano sollevate dall'obbligo di portare l'elmo. Codesto beneficio è in uso anche in altre città, tranne per quei vigili che prestano servizio nei centri più frequentati. Perchè non si può fare altrettanto a Padova?

A prefetto di Treviso verrebbe nominato il nostro egregio concittadino marchese Cassis, ora reggente la Prefettura di Sassari.

La notizia però non è ufficiale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 luglio — (*i. b.*) — **Una messa del Perosi** — Sabato mattina ad ore 9 nella Chiesa di S. Nicolò, verrà eseguita una messa funebre in memoria del defunto Francesco Callegari. L'intera orchestra diretta dal cav. prof. Manzato e la *Schola Cantorum* diretta dal prof. Camillotto si prestano gentilmente per onorare la memoria del distinto giovane.

L'egregio maestro Perosi concedette, pure gentilmente, i diritti di esecuzione della sua musica.

Curiosità — Nella vetrina di un negozio di Calmaggiore veniva oggi esposto un sigaro *dama*, nell'interno del quale era un bellissimo chiodo!!!

Il comm. Sciacca partirà, per la sua nuova destinazione, domenica col diretto delle 13.34. In questi giorni ricevette moltissime visite di Sindaci e funzionarii della provincia.

La nostra artiglieria — Una batteria del 20° artiglieria è partita stamattina per Maserada ove eseguirà le esercitazioni di tiro alla carabina.

Per la R. M. — La Commissione è convocata in seduta per la sera del 3 agosto p. v. alle ore 8 pom.

Una seduta alla Società operaia — I socii della Società operaia G. G. sono invitati in seconda convocazione alla seduta del 30 corr. alle ore 3 pom. nella sala ex Campbell a S. Francesco.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 25 luglio:

In onore di un patriota — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto Carlo Cabianca, ottantenne, una fibra gagliarda di uomo che combattè nel 48 a Vicenza e a Venezia, che visse poscia operoso, onesto e buono.

I funerali riuscirono assai decorosi sia per l'intervento di molti cittadini, sia per i ceri e i fiori mandati; essi dimostrarono il largo compianto da cui è accompagnata la scomparsa del vecchio patriota.

Monte di Pietà — In ordine alle disposizioni statutarie, oltre alle 8600 lire già versate al nostro Comune sugli utili dell'azienda 1898, il locale Monte di Pietà ha fatto tenere alla Congregazione di carità altre lire 10600.

Annegamento — Ieri ad Arcugnano tal Panetto Domenico, quasi settantenne, mentre stava prendendo un bagno in una cisterna, colto da vertigini, miseramente affogava.

Schiacciato da un masso — Da Valli ci giunge una dolorosa notizia. Nel pomeriggio di ieri mentre tal Zambon Antonio di circa anni 40 stava scavando delle pietre per formarne poscia delle mole, nei pressi della R. Fonte di Staro, un grande masso, staccandosi dall'alto, precipitò su lui rendendolo cadavere.

Il Zambon era un operaio laborioso e stimatissimo e lascia moglie con parecchi figli.

Grandinata — Ieri, un grosso temporale, che pur minacciava di sfogarsi sulla nostra città, ha devastato quasi completamente il raccolto dell'uva e del grano turco nelle vicine campagne di Costabissara.

Oltre alla grossa e fitta grandine caduta, anche un vento impetuoso concorse ad aumentare i danni, così che parecchi alberi vennero sradicati dal suolo.

Scuole autunnali — Il Municipio comunica che durante le vacanze autunnali sarà aperta una scuola maschile privata della tre classi, separate, del grado inferiore, per gli alunni delle scuole elementari comunali urbane, non promossi negli ultimi esami finali, appartenenti a famiglie che non hanno mezzi per provvedere alla loro istruzione, allo scopo di prepararli all'esame di riparazione. — Le iscrizioni a detta scuola si riceveranno nei giorni 1, 2, 4, 5, 7 ed 8 del prossimo agosto nella scuola di San Giacomo.

Egualmente a far principio dal 5 del prossimo agosto e per tutto il tempo delle vacanze autunnali si daranno lezioni di ginnastica educativa, nella palestra comunale di S. Catterina, gli alunni delle classi III IV e V delle scuole elementari comunali che ne faranno regolare domanda.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 26 luglio — **Navigazione sospesa** — Dovendosi eseguire alcune riparazioni al ponte girevole del Canale di Loreo, venne sospesa la navigazione dello stesso canale pei giorni 26, 27, 28, 29, e ciò in seguito ad analoga autorizzazione della Prefettura con Decreto N. 6481.

Passaggio di truppe — Stasera fu di passaggio per la nostra città il 14. regg. d'artiglieria che torna a Ferrara da Spilimbergo ove si era recato per le annuali esercitazioni di tiro a segno. Il reggimento si era fermato a riposare la giornata nel vicino comunello di Stanghella e tutti si domandano perchè non a Rovigo.

Piccolo incendio — Oggi si appiccò il fuoco al camino della trattoria detta della *Vedova*. Molto fumo, parecchio chiasso di accorrenti, un po' di apprensione, ma nessun guaio. I pompieri subito accorsi spensero prestamente il piccolo incendio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 25 luglio — (*P. e.*) — **Fu davvero o per scherzo?** — Iersera si presentò all'ufficio di P. S. il muratore Piccini Francesco, di anni 33, da Feletto, dichiarando di essere stato a bere in varie osterie con un suo compagno Foschiani Giovanni, d'anni 36 pure da Feletto, e di non trovarsi più adosso il portamonete contenente L. 52. Gli agenti trovato poco dopo il Foschiani lo condussero in caserma e gli trovarono in tasca il portafoglio con la somma indicata. Il Foschiani fu trattenuto in arresto benchè abbia asserito che il portafoglio gli era stato consegnato dal Piccini, e pare che anche questi oggi si ricordi in questo senso. Il fatto sta che ambedue erano alticci.

Disgrazia gravissima — Stamane il muratore Righes Francesco, d'anni 26, da Quero Vas, lavorando su di una impalcatura alla caserma di S. Agostino, precipitò dalla medesima, riportando contusioni gravissime in merito alle quali i medici si riservarono la prognosi.

Travolti dalle acque — L'altro ieri mentre certo Zuiani G. Batta da Gruppignano, trovandosi in vettura con le figlie attraversava il torrente Malina, gonfio per le recenti pioggie, la corrente travolse il veicolo ed il Zuiani scomparve nelle torbide acque dove trovò la morte.

Anche una delle figlie fu travolta, e non si sa se sia anche essa perita. Le altre figlie riuscirono alla riva incolumi.

Ospite ingrata — In Sacile una sconosciuta chiesto ed avuto alloggio da Gugliana Caterina in segno di riconoscenza, se la svignò per tempo asportando un vestito del valore di lire 10.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 25 luglio — (G. E.) — **Programma dei festeggiamenti in onore dei ginnasti triestini** — Sabato alle 6 pom. arrivo dei ginnasti e ciclisti triestini. Vermout d'onore offerto dalla Società Ginnastica al Casino Minerva.

Domenica alle 7 ant. passeggiata alla Vena d'oro promossa dal veloce club. Cena ore 9 pom. Accademia ginnastica al teatro sociale. Alla mezzanotte banchetto in sede sociale in onore degli ospiti. Lunedì ore 9 pom. visita della città. Nel pomeriggio ricevimento fatto dagli altri sodalizi. Ore 6 1|2 corse pedestri per le squadre ginnastiche bellunesi nel piazzale della stazione ferroviaria.

Delizie ferroviarie — Ieri sera l'ultimo treno arrivò colla bellezza di 30 minuti di ritardo.

Truppa di passaggio — Oggi col primo treno proveniente da Padova giunsero due plotoni di zappatori del 61 e 62 fanteria; si recarono al campo militare di Quantin per i tiri di combattimento.

Accademia promossa dalla Società Ginnastica Alpina — Domenica ventura alle ore 9 pom. avrà luogo al nostro Sociale un'accademia di ginnastica col concorso di un gruppo di ginnasti triestini e con intervento della banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio.

E sempre delizie ferroviarie — Anche oggi il primo treno è arrivato con oltre 30 minuti di ritardo?

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Andretta** riconoscente e commossa, ringrazia tutti i pietosi che onorarono la salma della sua dilettissima Luigia, accompagnandola all'ultima dimora, coloro che ne piansero la immatura sua fine e che si interessarono per essa, durante la brevissima malattia. In modo speciale rende grazie vivissime alla nob. contessa Matilde Colonna che con zelo ed abnegazione ammirabili seppe fortemente e rassegnatamente assistere la defunta fino all'ultimo momento.

Grazie sentite tributa al dott. Alessandro Dandolo operatore ed al dott. Salvatore Scarponi, assistente, alle Suore del Civico Ospitale di Castelfranco che tanto si adoperarono per istrappare alla morte la cara estinta.

Ringrazia la Rappresentanza comunale di Altivole che, nella luttuosa circostanza, con gentile pensiero, volle esprimerle le proprie condoglianze.

Chiede venia infine delle inevitabili involontarie ommissioni nel partecipare il triste annunzio.

Caselle d'Altivole, 26 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 64

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

VI.

Il padrino d'Anita

Rimasta sola, Elisa sembrò immersa in una profonda meditazione, la quale non presagiva niente di buono per coloro che ne erano l'oggetto.

Non c'è uno di noi, forse, che non abbia avuto l'occasione, una volta in vita sua, di constatare con ispavento come si trasforma il viso della più bella donna sotto l'impulso delle passioni violente e astiose; al posto di tutte le grazie della forma esterna appariscono tutte le bruttezze di un'anima avvelenata e la cui rivelazione fa paura, come alla vigilia di certe tempeste salgono dal fondo dei laghi tranquilli, che ieri scintillavano al sole, i densi fanghi che vengono a macchiare l'azzurro della superficie e mettono l'orrore tragico dove prima non si scorgevano che immagini calme e d'amore.

Adesso che nessuno sguardo pesava più su lei Elisa non nascondeva più la sua vera anima, sotto la maschera ingannatrice della bellezza.

Più i suoi lineamenti erano fini e delicati, più il suo colorito solito era amabilmente sfumato, più i suoi occhi neri erano grandi, più la tensione feroce che contraeva i suoi lineamenti, più la lividezza che decomponeva questo colorito, più le fiamme che uscivano dalle sue pupille tetre, formavano un contrasto sorprendente.

E questo cambiamento non si applicava soltanto al suo viso, il suo corpo intero vi partecipava.

Invece dei movimenti felini che in lei erano abituali, ella aveva gesti nervosi, angolosi, per così dire, taglienti come l'acciaio di una scure.

Si sarebbe detto che ella fosse dimagrita, tanto le vene sporgevano sulle sue braccia nude e sulle sue spalle che nessun velo proteggeva, tanto i muscoli si torcevano e si tendevano sotto le loro contrazioni nervose.

Tutt'a un tratto, ella trasalì e si fermò, ascoltando.

Un debole rumore di passi giungeva fino a lei, si avvicinava.

— Il conte! mormorò ella.

Con un salto, ella fu davanti a un lungo specchio di Venezia e si guardò.

— Sono orribile! mormorò ella ancora. E non posso essere così... non lo voglio!

Allora, con una energia selvaggia, cercando di sorridere, richiamando i colori alle sue guance pallide, costringendo i muscoli a dilassarsi, il suo corpo a divenire flessibile, il suo cuore a battere con minore violenza, ella ricostituì, come in un cambiamento di scena, in qualche incantesimo, la donna seducente e graziosa che il mondo conosceva e che il conte Mariniani adorava.

Quando egli entrò, niente poteva fargli sospettare il dramma terribile che si svolgeva in quel cuore che egli credeva pieno del suo unico amore.

— Ah! finalmente sei qui! esclamò ella correndo a lui, gettandogli al collo le sue braccia ridivenute flessibili, tiepide e carezzevoli. E' da molto tempo che non ti ho veduto!

— Carina, riprese egli servendosi di questo diminutivo italiano che rinchiude mille tenerezze, sono venuto per vederti circa un'ora fa... Mi hanno detto che riposavi, e che avevi proibito di lasciare entrare nessuno... Non ho voluto disturbarti...

— Sì... e ho sgridato Anita di non avermi svegliata.

— Del resto, riprese ella, ravvolgendolo con la fiamma delle sue pupille di velluto, è per te che avevo vietato di lasciare entrare...

— Per me?

— Senza dubbio! Questa sera, non date una grande festa, un ballo mascherato?

— Non l'ho dimenticato...

— Vorrei essere la più bella... Oh! non per piacere agli altri... ma per fare onore al mio signore e padrone, perchè egli sia fiero di avere scelto la povera orfanella che non gli portava che la sua bellezza... e il suo amore assoluto.

— Non siete sempre la più bella, signora contessa? fece egli coprendo di baci ardenti la spalla rotonda e le braccia bianche che si offrivano alle sue labbra.

— Vorrei esserlo ancora di più... E' per questo che, nella giornata ho procurato di dormire un'ora o due, onde riparare anticipamente alla fatica inevitabile di questa lunga notte di piacere.

Ella lo condusse a un divano basso, ve lo fece sedere, si rannicchiò per così dire su di lui, in una posa squisita e provocante, in cui la veste da camera male allacciata rivelava tutti i tesori della sirena.

— Volevo farti una sorpresa, riprese ella con accento carezzevole ma è meglio che ti avverta.

— Quale sorpresa?

— Ho pensato di introdurre nel nostro ballo che sarà in costume, senza essere mascherato, due o tre invitati che portino la maschera...

— Perchè questo?

— ...e che nessuno conoscerà... nemmeno il signor conte Mariniani... al quale non dirò il loro nome che dopo... e che avranno incarico di mettere in curiosità gli ospiti!

— Infatti, fece egli sorridendo, è una idea eccellente.

— Sono lieta della tua approvazione... giacchè non è per me che fo tutto questo... è per te... Vorrei che tutte le gioie alle quali tu hai bagnato le labbra prima di essere mio fossero cancellate da quelle che possiamo gustare insieme.

— Non è cosa? rispose egli, fissando su lei quello sguardo di ammirazione dell'uomo che ama da amante, molto più di un marito. Prima di conoscere la mia Fanny, io non sapevo che cosa fosse la felicità!

— Davvero!... Ah! signore; voi mi rendete pazza dall'orgoglio.

Ella si alzò.

Il tempo passava e l'inquietudine pungente che la torturava, aumentava di minuto in minuto.

— Adesso, fece ella, ti licenzio!

— Così presto!

— Non devo vestirmi?... Sarà un'affare serio e assai lungo... e all'infuori delle mie schiave, voglio dire delle mie serve, nessun profano, nessun mortale deve assistere ai misteri della toletta di Cleopatra... di cui ho scelto il costume, specialmente quando ella ha il desiderio e la speranza di affascinare Antonio, signor conte.

— E' cosa sacra... Mi ritiro!

Egli sorrise e aggiunse:

— Cleopatra troverà nel suo salottino particolare il vezzo di perle che l'innamorato Antonio ha ordinato per lei.

— Qualche follia, ne sono sicura! mormorò ella, spingendolo dolcemente fuori.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Luglio a Lire 107.49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 26 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1620	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 25	132 50	— —	— —	4 1/2
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	3
Londra	27 11	27 14	26 80	26 89	3 1/2
Svizzera	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	225 3/4	225 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta depos. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	381 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	74 —	Lire ital (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	152 75	Rend. aust (arg.)	100 25
Austriache	346 75	Rend. aust. (carta)	100 50
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	312 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 50
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	239 50

Torino 26

Rend. 5 0/0	99 47 1/2
» » 5 0/0 spec.	99 4[illegible] 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	112 40
Az. Banca d'Italia	934 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	722
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	313 25
Med. camb. Francia	107 47 1/2
» » Svizzera	106 92
» » Londra	27 14 1/2
» » Germania	132 42 1/2

Firenze 26

Rend. it. 5 0/0	99 57
id. 4 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 45
Meridionali	730 50
Mediterranee	562 50
Banca d'Italia	991 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Aus)	239 75
Rend. it. cont.	93 25
Idem fine	93 40
Cons. prus. 3 0/0	100 10
Rend. turca 1 0/0	— —
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 80
Az. mer. (stern.)	135 40
Az. medit. (stern.)	105 40
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 1/16
Rend. ital. 5 0/0	91 7/8
id. sp. est. nuova	60 3/4
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	105 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/4

Parigi 26 — 25

	25	26
R. fr. 3 0/0 ant.	100 17	100 10
id. 3 0/0 perp.	100 45	100 25
id. n. 3 1/2 0/0	103 42	103 27
Rend. it. 5 0/0	92 50	92 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 24
N. con. 3 0/0	106 1/4	106 9/16
Obbl. lomb.	350 50	351 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	23 —
Banca Parigi	1070 —	1060 —
Tunis. nuove	491 —	— —
Egiz. 4 0/0 (unif.)	107 20	107 20
Ren. ang. 4 0/0	— —	100 70
id. sp. est. 4 0/0	61 75	62 55
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	563 —	567 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	712 —	707 —
Azioni Suez	3587 —	3555 —
Lotti turchi	127 25	127 —
Ferr. mer. tot.	650 —	680 —
Russo 1891	90 13	89 60
Portoghese 3 0/0	24 53	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4020

Milano 26

Rendita ital. cont.	99 45
Rendita fine	99 47
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	562 50
Navig. Gen. ital.	508 —
Raffineria Zuccheri	416 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 11 1/2
Berlino a vista	132 45

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	99 47 1/2
» » 4 1/2	112 47 1/2
Azioni Banca d'Italia	991 —
Banca commerciale	732 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	562 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	511 —
Raffineria Zuccheri	411 —
Camb. vist. su Fr.	107 48 3/4
» sconto Lond.	27 12 1/2
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79.34 - futuro 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78.16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,60 — pel futuro —.—.

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75 5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,50 C. — id. decemb. 5.78

Havre 24 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32 — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32.75 — 8 mesi 33 75

Londra 25 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo dom. nulla

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 0,0 — raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. —,— - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.45 - 3 mesi dopo corr. C. 565 - 4 mesi C. 5,70 - 7 mesi C. 5,82 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.1/4 luglio 76.1/4 — agosto inquot. — settembre 76.3/4 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C. 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,95 idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — mercato debole prezzi in rebasso — pel corrente franchi 43,39 — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 27.75 — A 4 mesi da novembre 27.80.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 46,— — Prossimo 45,50 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 35,— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Prezzi — Disponibile 36,80 — Pel corrente 37,— — Pei 4 mesi da settembre 31.50 — A 4 mesi da ottobre 29,95.

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corr. 20,— — prossimi 20,— — A 4 mesi da luglio-agosto 20,25 — per 4 mesi 20.50

Anversa 26 — **Frumenti** — Mercato irregolare — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pel corrente 18 3/4 — per agosto 19.00.

Brema 26 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi giornata quintali 10098 — Vendite della giornata quintali —— — Vendita a consegnare q.li —.—

Mercati

GRANI

Rovigo, 25 — Mercato attivo nei frumenti, ben fornito di merce con prezzi invariati. Frumentoni calmi.

Frum. fino Polesine nuovo da L. 23.50 a 23.75, buono merc. da 23.15 a 23.40 — Id. basso da 22.75 a 23. — — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.50 — Id. giall. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.25 a 13.75 — Avena da 17.25 a 17.50. Tutto di primo costo.

Ferrara, 24 — Mercato sostenuto. Non molti affari per le alte pretese dei venditori. E' ormai accertato che il raccolto nella nostra provincia è inferiore alle previsioni. Prezzi fatti 23.75 a 24.25.

Anche i frumentoni e le avene molto ben tenute da 14 a 15 e 18 a 18.50 rispettivamente.

Le canape promettono un buon raccolto.

SETE

Lione 25 — Trans. poco num.; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 32	B 46	Cg.	3634
Trame	B 3	B 34	B 37	Cg.	2627
Greggie	B 25	B 42	B 67	Cg.	4958
Pesate	B 4	B 59	B 63	Cg.	3577
Totali	B 46	B 167	B 213	Cg.	14796

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.70	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 22 60	» 28.100
	Adriatic	» 21.—	» 29.100

(Imballaggio compreso)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio N. 171, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei Veterani del 1848-49 — Elenco dei giovani ammessi al concorso per un posto di volontario di ragioneria — Disposizione fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alle armi di alcune classi di militari in congedo — Acquisto di cavalli stalloni — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergonzi Francesco, Stradella, salumeria, Voghera — Bevilacqua Serafino, Scoffera (Torriglia), prestino, Genova — Colli Ernesto, salumeria, Voghera — Delogu cav. Antonio, latticini, Sassari — Manera Giovanni, Pamparato, posteria, Mondovì — Marzullo fratelli, coloniali, Napoli — Sbarrini Giuseppe, generi di pizzich., Spoleto.

Moratorie

Agrelli Ciro, tessuti, Napoli.

Movimento del Porto

Partenze del 23: Per Alessandria il vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivi del 23: Da Alessandria il vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla N. G. I.

Arrivi del 24: Da Trieste vap. aust. « Maria Valeria » cap. Gellner con merci al Lloyd aust. — idem « Alnissa » cap. Harlovich idem.

Partiti il 24: per Parazuelos il vap. ingl. « Hector » cap. Cooper vuoto - per Taganrog il vap. ell. « [illegible] » cap. Vatis vuoto - per Trieste il vap. aust. « Almissa » cap. Harlovich con merci - per Fiume il vap. aust. « Erno » cap. Pallich con merci - per il Giappone il vap. aust. « Maria Valerie » cap. Fellnes con merci - per Costantinopoli il vap. ingl. « W. Synington » cap. [illegible] vuoto.

Arrivati il 24: da Bari il vap. it. « Bari » cap. [illegible]cola con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 25: da Gallipoli la gol. aust. « [illegible] » cap. Tocigl con vino all'ordine - da Bona il [illegible] ital. « Vittoria » cap. Paolinelli con fosfato all'ordine - da Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd - da Cardiff il vap. ingl. « Vera » cap. Forth con carbone all'ordine.

Concorsi

A tutto 18 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 17 in Chioggia col reddito di lire 286,19. Il concorso è limitato alle persone residenti nella Provincia. (F. P. N. 6 di Venezia).

Anno CLVII — 1899. | Venerdì 28 Luglio | N. 206

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE CAUSE DEI PROVVEDIMENTI POLITICI

Quando radicali e socialisti provocarono nel paese disordini e ribellioni, che finirono con i saccheggi ed incendii, dissero di essere stati spinti dal desiderio di migliorare le condizioni del popolo italiano che soffriva la fame, dall'amore per la pace da cui soltanto dipende il benessere pubblico. Naturalmente l'effetto immediato oltre la distruzione e la perdita di cospicue ricchezze, oltre l'arresto di commerci ed industrie, fu la diffidenza dell'estero, l'allontanamento dei compratori e dei viaggiatori forestieri dall'Italia e la accusa da per tutto formulata di essere noi una nazione turbolenta, instabile, ribelle, priva di serietà, trascinata al seguito di alcuni incoscienti declamatori.

Come si vede, lo scopo dei sobillatori era stato ottenuto.

Quando adesso i deputati dell'estrema sinistra suscitarono a Montecitorio con le loro violenze scenate inqualificabili, impedendo alla maggioranza di esercitare i suoi diritti, rovesciando le urne, malmenando i votanti, affermarono di aver fatto ciò in omaggio alla libertà per tutela della dignità parlamentare, per rispetto allo Statuto e per iscongiurare che la Camera si macchiasse del delitto di approvare i provvedimenti politici.

Ed anche questa volta, non c'è che dire, lo scopo fu raggiunto pienamente!

In primo luogo, proprio il principio che sta a base del regime democratico e cioè la potestà delle maggioranze è stato del tutto infirmato, e poi i decreti-legge che in qualche anima imbelle o troppo timorata lasciavano qualche scrupolo, si trovarono così pienamente giustificati e necessari.

Talchè unanime fu l'approvazione riscossa dall'on. Pelloux, anche all'estero, dove per la ignoranza delle condizioni effettive del paese nostro e dei partiti e per un retorico e malinteso senso di liberalismo, si era disposti a trovar eccessive le misure prese dall'on. Pelloux e a biasimare il modo con il quale erano state poste in vigore.

Basta vedere infatti ciò che scrive il *Journal de Genève*, il quale, pur accettando le proteste di fogli democratici nostrani, pur essendo quasi propenso, non sapendo quali elementi si agitino nei partiti sovversivi, ad accusare di intransigenza il Gabinetto Pelloux, dice infine: « E' giusto riconoscere che le prime e le maggiori colpe (dello stato di cose che determinò la necessità delle misure repressive) spettano al Parlamento stesso, che lasciò penetrare nel proprio seno costumi selvaggi che non avrebbero dovuto essere tollerati un solo istante; spettano alla stampa che non ha condannato con sufficiente energia questi sistemi rivoluzionari; spettano al corpo elettorale medesimo che, trascinato dagli intrighi dei politicanti di città e di villaggi, manda a Montecitorio uomini incapaci di adempiere alla loro funzione e persino di concepire la serietà e la dignità.

« Questi, uomini mediocri di una coltura insufficiente si ubbriacano per lo stesso loro chiasso e se ne glorificano davanti ai loro elettori, che li ritengono sulla parola eroi civili.

« Il male è divenuto così profondo, che il ministero in presenza delle responsabilità che gli incombevano ha creduto di potere e di dovere ricorrere a provvedimenti straordinarii di difesa »

Ora la verità è, che ben maggiori sono le colpe spettanti al parlamentarismo, alla stampa democratica e alla demagogia militante, che anzi le colpe spettano esclusivamente ad essi, ma in ogni modo bastano quelle riconosciute al mite giornale ginevrino, per capire come all'estero sia interpretato quel tale rispetto alla libertà, alla dignità e quel disgusto per la violenza vantato dai pugilatori dell'Estrema.

Il Consiglio dei ministri
Le prossime importanti deliberazioni

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, che si terrà domani, verrà probabilmente deliberato un altro limitato movimento di prefetti e verrà fatta la scelta del Commissario regio a Milano, in seguito allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Fra i probabili candidati si citano i consiglieri di Stato Inghilleri e Guala, e il prefetto di Ferrara, Salvarezza, ex-consigliere delegato alla prefettura di Milano.

***

Non è esatta la notizia, insistentemente corsa, che il Consiglio dei ministri debba domani occuparsi del progetto per la convenzione con la Banca d'Italia per anticipazione allo Stato dei fondi necessarii per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Informazioni avute da fonte ineccepibile dicono che nessuna convenzione al riguardo è stata conclusa.

I lavori del monumento a V. E. si proseguiranno, prelevando le somme dal fondo delle spese impreviste, in attesa dell'approvazione del progetto che sta dinanzi alla Camera allo stato di relazione, che è stata favorevole e che assegnò otto milioni pel monumento da spendersi in un quinquennio.

***

L'assenza del Presidente del Consiglio, on. Pelloux che parte domani sera per la Savoia, durerà una diecina di giorni. E' inesatto che egli debba accompagnare il Re alle grandi manovre. L'on. Pelloux presenzierà soltanto alla rivista finale ed all'inaugurazione del monumento in Torino a Vittorio Emanuele ai primi di settembre. Anche i ministri Boselli e Carmine prenderanno una breve vacanza, dopo il Consiglio dei ministri di domani.

Il figlio di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

Notizie pervenute alla Consulta segnalano un notevole miglioramento nelle condizioni del figlio dell'on. Visconti-Venosta, che potrà ritornare a Roma martedì della settimana ventura.

I ministri presenti alla capitale telegrafarono all'on. Visconti-Venosta augurii per il pronto ristabilimento del figlio. Alcuni rappresentanti esteri si recarono alla Consulta a presentare personalmente gli auguri, pregando Malvano di farsene interprete presso l'on. ministro degli esteri.

Le dicerie che corrono
Una lettera di Sonnino?

Ci telegrafano da *Roma, 27 luglio, sera*:

Secondo l'*Italia*, l'on. Sonnino indirizzerà quanto prima una lettera agli elettori, giustificando l'appoggio dato al Ministero presieduto dall'on. Pelloux, col quale concorda pienamente sul terreno politico. L'on. Sonnino accennerà all'eventualità delle elezioni dichiarandovisi contrario.

Mi assicurano da ottima fonte che questa notizia dal diario repubblicano è completamente inesatta.

Un distintivo d'onore per gli alpini

Ci telegrafano da *Roma, 27 luglio, sera*:

Il ministro della guerra, generale Mirri, ha presentato il campione del distintivo speciale di onoro da darsi ai soldati alpini che si distinsero maggiormente per abilità nelle difficili ascensioni.

Notizie della marina
La ripartizione del naviglio

Ci telegrafano da *Roma, 27 luglio, sera*:

Secondo l'ordine del ministro della marina la ripartizione del nostro naviglio al primo agosto sarà la seguente:

Navi di prima classe dipendenti dal dipartimento di Spezia: *Italia, Lepanto, Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Duilio, Dandolo, Lauria, Morosini, Doria, A. Saint Bon, Filiberto, B. Brin, Regina Margherita.*

Navi di seconda classe: *Carlo Alberto, Pisani, Garibaldi, Varese, Ferruccio.*

Navi di terza classe dipendenti dal dipartimento di Napoli: *Marco Polo, Affondatore, M. Pia, Castelfidardo.*

Navi dipendenti da Taranto: *Ancona* e *S. Martino.*

Navi di quarta classe dipendenti dal dipartimento di Venezia: *Bausan, Vesuvio, Stromboli*; dipendenti da Taranto: *Etna, Fieramosca.*

Navi di quinta classe dipendenti dal dipartimento di Venezia: *Piemonte, Dogali, Lombardia, Liguria, Etruria, Umbria, Elba, Calabria, Puglia.*

Navi di sesta classe dipendente dal dipartimento di Napoli: *Montebello, Tripoli, Goito, Monzambano, Confienza, Agordat, Coatit*; dipendenti da Taranto: *Urania, Aretusa, Minerva, Caprera, Euridice, Calatafimi, Partenope.*

Navi di 7ª classe dipendenti dal dipartimento di Spezia: *Folgore, Saetta, Fulmine, Lampo, Freccia, Strale, Dardo, Delfino*; dipendenti da Napoli: *Nembo, Turbine, Aquilone, Borea, Euro, Ostro.*

Le torpediniere di 1ª classe dipendenti da Spezia: *Aquila, Avoltoio, Falco, Nibbio, Sparviero, Condor, Pellicano*; di IIª classe 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117; dipendenti da Napoli: 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141; dipendenti da Venezia; 76, 77, 78, 79; da Taranto: 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153.

Navi ausiliarie di I classe dipendenti da Spezia: *Trinacria, Eridano*; di II classe da Spezia: *Formidabile, Terribile, Vespucci, F. Gioia, Volta*; da Napoli: *Savoia*; da Taranto: *Vittorio Emanuele.* Navi di III classe da Spezia: *Rapido, Messaggiero, Caracciolo, Cavour, Washington, Città di Milano*; da Napoli: *Scilla, Cariddi*; da Venezia: *Colombo, Staffetta, Volturno, Curtatone, Governolo*; da Taranto: *Europa.*

— Le prove di macchina della *Vettor Pisani* sono riuscite splendidamente.

Altre bugie sulla « Sardegna »
Una lettera del comand. Cassanello

Ci scrivono da Ancona, 27:

Il giornaletto di qui la *Patria*, dopo aver pubblicato quelle famose assurde panzane sul pericolo corso dalla nave di battaglia *Sardegna*, per cui ebbe rabbuffi e smentite da ogni parte, volle — quasi per rifarsi — dire a proposito di questa nave altre bugie. E scrisse nel giorno 18 corrente, che a bordo della *Sardegna* erano, nella giornata del 17, ricoverati nell'infermeria *più di un centinaio di marinai.*

Ora il comandante della *Sardegna*, capitano di vascello Cassanello, scrive all'*Ordine* di Ancona, smentendo recisamente la stupida fiaba e manda la copia autenticata del rapporto sanitario, firmata dal primo medico di bordo, dal quale risulta che i malati a bordo erano 17 ed 8 di essi per malattia di gioventù. Dunque, poichè 721 sono i componenti l'equipaggio della *Sardegna* (oltre gli ufficiali), la media di ammalati era di 2.35 per cento; e ciò dimostra che a bordo della *Sardegna* lo stato della salute era florido e tale continua ad essere.

Perchè mai, codesto giornaletto la *Patria* seguita a lanciare dicerie che possono allarmare seriamente tante famiglie non si è ancora capito.

***

Intanto l'*Ordine* può annunciare che l'inchiesta sull'incidente della *Sardegna* è stata chiusa in modo del tutto soddisfacente per il comando e l'ufficialità della nave, la quale il 28 sarà a Spezia a scopo unicamente *amministrativo*, e cioè — come dice il foglio d'ordine del Ministero — « per la verifica delle munizioni in seguito all'allagamento della Santa Barbara avvenuto per il noto *allarme* d'incendio. »

Il varo della r. nave "Varese"

Il varo della regia nave *Varese*, nel cantiere Orlando di Livorno, fu fissato per domenica 6 agosto.

Vi interverrà il ministro della marina on. Bettolo, la signorina sua figlia sarà madrina del varo.

Il Consorzio agrario siciliano

Ci telegrafano da *Palermo 27 luglio, sera*:

E' giunto il sottosegretario Vagliasindi, venuto a presiedere all'odierna riunione del comitato del consorzio agrario siciliano, sorto per iniziativa del comm. Florio. Il sottosegretario fu ricevuto dalle autorità, dai senatori, dai deputati, dalle notabilità e da grande folla plaudente.

***

Palermo 27, ore 9 p. — Nell'aula del Politeama *Garibaldi* si riunì il Comitato ordinatore del Comizio agrario siciliano che finora ricevette 18000 adesioni, fra cui quelle delle più alte personalità dell'isola.

Presiedeva il sottosegretario di Stato Vagliasindi. Intervennero le autorità, i senatori Scalea, Amato, Oliveri, Della Verdura, Aula, Camporeale, i deputati Orlando, Rossi, Sanfilippo, Colaianni, Turrisi, Tascalanza, Pantano, Scalea, Trabia, Coffari, le notabilità di Palermo, le rappresentanze dell'isola. Pervennero numerose adesioni dei sindaci e Comizii agrarii e di altre Associazioni della Sicilia.

Vagliasindi assumendo la presidenza disse che da 10 anni il governo ed il popolo di Sicilia palleggiansi la responsabilità della deficienza dell'agricoltura. Il popolo accusa il Governo di poco interesse; il Governo risponde che l'isola manca di iniziativa. L'oratore plaude all'iniziativa del Florio cui corrisponde tutta la buona volontà del Governo. (*Applausi.*) Legge un telegramma del ministro Salandra, che mandando il suo saluto ed augurio alla geniale idea, promette l'appoggio del Governo. Termina mandando un saluto a Florio. (*Applausi.*)

Lo Vetere legge una relazione svolgente ampiamente il compito del programma che si attuerà dal consorzio.

Il deputato Orlando, pure sperando l'aiuto del Governo, dice che tutto deve attendersi della privata iniziativa. Il deputato Scalea, fa la storia dell'agricoltura siciliana, dimostrandone la continua decadenza. Accennando alle cause, si lagna della mancanza di cooperazione e di unità di intenti della deputazione dell'isola.

Legge un ordine del giorno proposto dal Comitato, esponente il programma del consorzio.

L'onor. Vagliasindi, applaudito, riassume la discussione, specificando l'aiuto del Governo integrante la privata iniziativa. Dimostra che il Governo presentemente aiuta l'agricoltura, ma la Sicilia nessun aiuto ebbe, perchè mancarono le iniziative. Spera nell'avvenire.

Parla indi il deputato Pantano.

Fu approvato, infine, l'ordine del giorno del Comitato e si delega a Vagliasindi la nomina dei membri della presidenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio [illegible])

L'assassinio del presidente della Repubblica Domenicana

Capo Haitiano 27, ore 10 a. — Dicesi che Heureaux, presidente della repubblica Domenicana, sia stato assassinato iersera. L'assassino sarebbe certo Ramon.

Caceres Figuereo assunse il potere. La calma è completa.

New York 27, ore 8 p. — Un dispaccio da Fort-de-france conferma che il presidente Heureaux fu assassinato e che Moca Figuereo ha assunto il potere.

Capo Haitiano 27, ore 9 p. — L'assassino di Heureaux profittò del momento, in cui il presidente conversava con gli amici, per tirargli due revolverate.

Il presidente, ferito al cuore, morì istantaneamente.

La morte del presidente ha provocato un grande panico.

Iuan Isidore Ximenes ha tutte le probabilità di ottenere la presidenza.

La Repubblica Dominicana nell'isola di Haiti (Antille) ha una estensione di 41.577 chil. quadrati, e 417.000 abitanti (mulatti, negri, e creoli che parlano spagnuolo e sono cattolici). Ha un presidente, un vice-presidente e un assemblea nazionale di 22 deputati. Capitale San Domingo.

L'assassinio degli italiani agli Stati Uniti

Washington 27, ore 5 p. — L'incaricato d'affari d'Italia si recò ieri al dipartimento dello Stato. Il rapporto del governatore della Luigiana, circa i fatti di Tallulak, non vi era ancora giunto. Però l'incaricato d'affari apprese, da fonte non ufficiale, che tre dei cinque linciati sono certamente italiani e due altri eransi naturalizzati americani.

Le nozze in Montenegro
L'arrivo dei fidanzati e dei principi
La cerimonia

Cettigne 27, ore 9 p. — I fidanzati principe Danilo e principessa Jutta di Meklemburgo sono giunti al tocco, accompagnati dai principi di Napoli, dal principe Mirko e dal Granduca Costantino.

Nella prima vettura si trovavano il Principe di Napoli e la Granduchessa Jutta che vestiva il costume montenegrino; la seconda vettura portava la principessa di Napoli e il Granduca Costantino.

I fidanzati ed i principi furono accolti lungo tutto il viaggio da grandi ovazioni.

All'ingresso a Cettigne le truppe erano schierate lungo le vie; si sparavano salve di artiglieria, le campane suonavano a festa, la popolazione acclamava entusiasticamente gli sposi ed i principi.

La dimostrazione si rinnovò frenetica, quando i principi giunsero al palazzo del principe Danilo.

Il ricevimento, fatto ai fidanzati dalla famiglia principesca, fu commoventissimo.

Alle ore 4 fu celebrato solennemente il matrimonio fra il principe Danilo e la principessa Jutta.

La conferenza dell'Aja
Lo Zar è contento

Vienna 27, ore 5 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Aja:

Lo Zar ha espresso al barone Staal, pel tramite del ministro Muraview, la sua soddisfazione per l'azione esercitata da Staal nella conferenza della pace, congratulandosi per il successo della conferenza stessa.

Un banchetto a Berlino

Berlino 27, ore 10 a. — La Colonia italiana dètte iersera un ricevimento in onore dei deputati italiani recantisi alla conferenza interparlamentare di Cristiania.

Il viceconsole Rossi salutò i compatriotti. L'ex deputato Pandolfi gli rispose esprimendo soddisfazione per lo sviluppo della colonia italiana a Berlino.

Il senatore Pierantoni bevette ai Sovrani dei due paesi, rilevando le relazioni sempre più strette che uniscono la Germania e l'Italia.

I funerali dello Zarevich

Pietroburgo 27, ore 10 a. — Nella cattedrale di Pietro Paolo vi furono i solenni funerali dello Zarevich Giorgio. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice madre, i granduchi e le granduchesse. Quando la bara fu deposta nella tomba, la fortezza fece le salve di artiglieria.

L'incendio di Marienburg

Marienburg 27, ore 10 a. — L'incendio sviluppatosi ieri nel pomeriggio fu domato. Cinquanta case rimasero distrutte. Non vi fu alcun ferito.

I danni ascendono a parecchi milioni. L'antico castello dell'ordine teutonico è intatto.

Le agitazioni nella Spagna

Madrid 27 ore 10 a. — (*Senato*) Il ministro dell'interno, rispondendo al generale Weyler, circa gli incidenti di Barcellona, dichiara che sarà inesorabile verso chiunque tenterà di uscire dalla legalità.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I nostri candidati

A Consiglieri Comunali

1. Bianchini Francesco, *ingegnere*
2. Castelli Emilio, *generale*
3. Ciano Antonio, *avvocato*
4. Da Venezia Pietro, *medico*
5. Fumiani Silvio, *avvocato*
6. Nani Mocenigo Antonio, *possid.*
7. Paganuzzi Giambattista, *avvocato*
8. Papadopoli Nicolò, *senatore*
9. Paternoster Paolo, *r. impiegato*
10. Pellegrini Federico, *professore*
11. Scarabellin Antonio, *ragioniere*
12. Sorger Ettore, *avvocato*
13. Trevisanato Ugo, *commerciante*
14. Zanon Gio. Antonio, *professore*
15. Ajò Giulio, *esercente*
16. Bertolini Gino, *avvocato*
17. Bombardella Jacopo, *avvocato*
18. Chiggiato Arturo, *ingegnere*
19. Cerutti Giuseppe, *avvocato*
20. Dal Zotto Antonio, *scultore*
21. De Biasi Giuseppe, *ex-presidente d'Appello*
22. Foscari Piero, *ufficiale R. armata*
23. Gastaldis Antonio, *avvocato*
24. Sailer Umberto, *possidente*

A Consiglieri Provinciali

I. mandamento

1. Diena Adriano, *avvocato*
2. Saccardo Pietro, *ingegnere*

II. mandamento

1. Brandolin Rota Annibale, *senatore*
2. Nani Mocenigo Marco, *possidente*
3. Scrinzi *dott.* Alessandro, *avvocato*
4. Vianello Alessandro, *deputato*

III. mandamento

1. Candiani Carlo, *notajo*
2. Ceresa Luigi, *commerciante*
3. Paganuzzi Luigi, *medico primario*

L'AZIONE DELLA GIUNTA GRIMANI

Non si potevano trovar parole meglio appropriate a definire l'ottima impressione destata in tutti dal Resoconto morale pubblicato dalla Giunta, circa l'amministrazione del Comune in questi ultimi quattro anni, di quelle pronunciate l'altro ieri in Consiglio comunale dal cons. ingegnere Gregoretti.

Rammentando i tempi della Amministrazione Selvatico, l'egregio ingegnere pose in raffronto l'ampollosa gonfiatura di cui quella Giunta si valeva per magnificare gli atti più insignificanti da essa compiuti, con la modestia e la semplicità con cui nella recente pubblicazione si esprimono gli importanti provvedimenti, le efficaci iniziative di cui va benemerita la Giunta Grimani.

E questo è veramente notevole ed encomiabile al massimo grado: che lo studio posto dalla attuale Giunta nella redazione del suo resoconto sembra consistere nel presentare obbiettivamente fatti ed opere vantaggiosissimi e di grande entità, quasi celando il merito suo di averli portati a compimento, quasi a togliere ogni influenza di persone.

Talchè non si leggono qui che i risultati estremi di ciò che fu fatto, espressi brevemente secondo i fini raggiunti, e come non si trova alcuna ampliazione di effetti, chè anzi si circonda tal volta di dubbio anche innegabili profitti ottenuti, così non si fa parola degli studii, delle fatiche perdurate nell'attuare i savi e benefici propositi nè da ciò si trae vanto alcuno, avendo anzi cura di mostrare il bene fatto come un dovere.

Così, del resto, procede chi è sicuro di sè, della sua coscienza e della sua opera, chi è sicuro della sua condotta consacrata solo in prò del Comune, e che perciò non ha bisogno per ottener riconoscenze, per farsi attribuire meriti illusori, o per mendicare il favor popolare, di battere la gran cassa, gridando a ogni istante di aver salvato il paese e arricchito i poveri solo per aver detto due inconcludenti parole nell'aula consigliare.

I fatti poi parlano di per sè stessi tanto chiaro, mostrano tanto evidente la loro significazione e il loro valore che, malgrado il modesto silenzio serbato dai loro autori, ne costituiscono altrettante lodi sicure e titoli di civili benemerenze.

***

E in primo luogo, per non accennare in questo rapido sommario che i punti più salienti del resoconto e i caratteri più generali di tutta l'opera della Giunta Grimani, si deve considerare l'ordine chiaro, armonico, preciso che caratterizza tutti gli atti compiuti in questi quattro anni di amministrazione; l'ordine supremo astratto cui fu inspirata tutta la gestione — vero modello amministrativo —; l'ordine pratico e proficuo conservato in tutti gli svolgimenti della vita comunale e cittadina. Talchè da una siffatta tranquillità, armonia e probità dei pubblici ordinamenti, confortate le fiducie e le attività singole, poterono liberamente e fecondamente espandersi con un accrescimento visibilissimo di benessere e di decoro per la città.

La politica non venne mai a turbare questo onesto funzionamento delle autorità municipali, che lontane da ogni partigianeria non fecero della politica, come pretendono i turbolenti rappresentanti dei cosidetti partiti popolari, un fine all'amministrazione, ma essa subordinarono sempre al fine ultimo di una eccellente amministrazione.

Da ciò pertanto derivarono e quella sana continuità progressiva, tanto giovevole agli uffici pubblici, e quel serio, maturo studio delle iniziative che solo dà sicurezza di proficua riuscita e infine quella regolarità parsimoniosa della finanza che assicura l'integrità dei bilanci, permettendo di far fronte quando occorra e a spese impreviste e a munificenze e a beneficenze.

***

In secondo luogo è degno del massimo rilievo un altro dei criteri che servì sempre di guida alla Giunta Grimani, in tutta la sua azione, quello cioè di sviluppare per quanto è possibile il benessere generale con particolare riguardo per le classi che hanno più esigui guadagni, esercitando commerci minuscoli e mestieri disagevoli.

In questo, senza pretendere al monopolio di benefattori del popolo, fu fatto più e meglio, mediante provvedimenti di ogni sorta posti in atto gradatamente e pianamente, di quello che non siano mai stati capaci di fare gli eterni e insoddisfatti declamatori.

La ragione è che questi ultimi, ottenuto lo scopo di illudere le masse, mostrandosene sviscerati difensori, operano soltanto quello che vale a buttar polvere negli occhi alla galleria, a ostentare democrazia a oltranza, conseguire gli effetti politici desiderati.

Se ciò poi riesca di danno o di vantaggio concreto al popolo nessuno si dà pensiero, come pure nessuno si preoccupa se con ciò si sperperino energie che potrebbero assai più proficuamente essere rivolte altrove.

Basta far rumore, basta che la politica passi avanti, basta figurare democratici!

E in realtà le classi popolari giustificano queste ciurmerie, poichè, mentre si mostrano ingrate verso quelli che in ogni modo cooperano al loro vantaggio vero, verso quelli che loro dedicano cure ed averi, viceversa stupidamente si lasciano asservire da reboanti demagoghi che se non altro mirano a farsene sgabello per il trionfo della setta e per il proprio interesse.

La Giunta Grimani che invece non aveva alcun desiderio di *parere*, tolse di mezzo tutto quello che era vana lustra o sciupio di quattrini dei contribuenti per sovvenzionare fazioni ribelli, e rivolse e diffuse l'opera sua assidua, vigile amorosa alle industrie, ai mercati, agli opifici, ai piccoli mestieri, alla beneficenza, ai lavori pubblici, ai pubblici servizi, da per tutto insomma dove si esplica l'attività degli umili, il piccolo commercio, il lavoro manuale, con l'intento di alleviare pesi e fatiche, di accrescere le comodità e i benefici; ed all'intento corrispose pienamente la riuscita.

***

Finalmente merita massima considerazione un altro dei criteri più cospicui che diressero l'opera e assorbirono le cure della Giunta Grimani, derivato esso pure da quel principio di amministrar con coscienza e di fare il bene senza secondi fini, senza una preventiva mèta demagogica o partigiana, ed è il miglioramento apportato nelle condizioni degli impiegati pubblici, dell'alto e basso personale non solo municipale, ma di di quello che col Comune una qualche attinenza.

Sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista morale, la Giunta ha fatto quanto poteva, dati i mezzi e il tempo di cui disponeva, per raggiungere due altissimi scopi: quello di organizzare, di coordinare le funzioni, le occupazioni dei suoi impiegati e di tutti i suoi dipendenti anche indiretti, perchè fosse ottenuto il miglior effetto utile per il pubblico e per l'amministrazione, e quello di compensare meglio e più, e di assicurare le sorti di tutto il personale stesso. E ne fanno fede per citare solo i principali esempi, il nuovo organico municipale con i numerosi impiegati entrati in funzione e i maggiori stipendi accordati; il parziale riordinamento del corpo dei vigili, l'attuale regolamento scolastico tanto favorevole ai maestri, il servizio di mondezza stradale e in fine l'organizzazione delle pensioni.

Questi sono fatti e benemerenze indiscutibili che tutti possono avere ogni giorno sott'occhio, fatti e benemerenze di cui fa testimonianza il miglioramento complessivo di tutta la città e la elevatissima e affettuosa stima che ne circonda il suo primo magistrato conte Grimani.

Quale Giunta democratica può vantarsi, senza mentire e salvo le solite quarantottate, di aver fatto meglio e di più?

Certo però vi saranno sempre imbecilli e malvagi cui l'ateismo nelle scuole o qualche migliaio di lire per sussidio ai più torbidi e facinorosi elementi dei partiti sovversivi, sembreranno titoli di merito più efficaci presso il popolo, che non quello di accrescerne in realtà il benessere, la istruzione, l'assistenza, i comodi e i vantaggi della civiltà moderna.

IL RISVEGLIO DELLE FORZE CONSERVATRICI

Ritorniamo sull'esito della seduta dell'altra sera della *Associazione antiradicale*, per affermare ancora come essa indichi un grande risveglio nelle forze del partito liberale-conservatore.

Alle denigrazioni e menomazioni avversarie ed allo spirito più o meno gradificato di certi giornali, risponde il fatto di per sè, altamente significativo.

Alle monotone, semi-vuote, sonnifere assemblee che caratterizzavano la decadenza del partito moderato, son succedute riunioni di forze giovani e di energie ringagliardite.

Alla passata noncuranza fatalistica, è subentrata una organizzazione piena di vita; e i giovani studiosi e intelligenti che alla esuberanza delle aspirazioni oppongono il freno del ragionamento, dànno al partito moderato quella fisonomia di combattività che gli mancava, quando si racchiudeva nei consigli chiusi dei vecchi profeti.

Non è un fenomeno nuovo questo, perchè in recenti adunanze e in recenti lotte, non soltanto a Venezia tale nuova fisonomia del partito si è designata.

Vediamo questi nuovi e promettenti frutti con un po' di orgoglio e con molta soddisfazione, perchè non vi è certamente estranea l'opera di questo giornale, il quale, stigmatizzando l'ignavia del partito, lo ha sempre incitato ad un lavoro efficace di organizzazione e di propaganda.

Se il nostro partito continuerà nella via presa, vedremo ben presto che le nostre file si riaddenseranno dei dispersi e di reclute nuove; perchè tutti comprenderanno come il partito antiradicale, che ha nel proprio programma di non scendere a nessuna transazione coi nemici della Monarchia e della costituzione, possa essere in grado di opporre valida resistenza alla rivoluzione, predicata dai socialisti e favorita, col loro contegno, dai progressisti e dai radicali.

AI DISSIDENTI

Non certo per causa di giornali o di associazioni senza autorità e senza seguito, ma per quello strano criterio dell'opportunità politica che hanno alcuni del partito moderato, a Venezia come altrove, vi potranno essere degli elettori i quali, o per simpatie o antipatie personali, e per fisime, o per ambizione d'indipendenza, vor-

ranno cancellar nomi e fare un mosaico delle liste dei due partiti contendentesi la vittoria.

Questa gente non comprende che sono in lotta due tendenze, e che la mancanza di fedeltà assoluta, completa nella votazione della lista proposta dal partito proprio, è favorire la tendenza avversaria. Così che l'elettore sedicentesi *indipendente*, raggiunge le scopo opposto a quello cui dovrebbero condurlo i suoi convincimenti, le sue aspirazioni.

Qualcuno, per esempio, trova nella lista qualche nome che non gli piace, e pensa che si avrebbe dovuto porvene un'altro, che indica. Se questo fosse stato accettato, naturalmente, altri ancora troverebbero che quello non va, e si avrebbe dovuto invece includervi il tal altro: infatti la genuina *fiaba de sior Intento*.

Ciò che gli uomini di partito devono fare, per non controperare alle loro stesse convinzioni, è rifiutare ogni lusinga di dissidenza; è votare colla fedeltà di soldato la lista completa che i capi del partito hanno indicato.

Facendo altrimenti — se lo pongano bene in mente tutti — **contribuiscono alla vittoria avversaria.**

LA RELAZIONE GOSETTI

L'alleanza clerico-moderata

L'ora tarda non ci permise ieri di far rilevare convenientemente i punti principali della splendida relazione del prof. Gosetti alla *Associazione antiradicale*, relazione che fu in moltissimi punti coperta da applausi.

Il prof. Gosetti rilevò l'ottima prova fatta nel quadriennio dall'accordo coi conservatori cattolici, il quale s'imponeva anche quale suprema necessità, di fronte alla coalizione di coloro che, dichiarandosi a parole costituzionali e monarchici, non esitarono ad unirsi in fraterno amplesso con radicali e socialisti, pei quali costituzione e monarchia rappresentano l'obbiettivo da combattere e possibilmente da distruggere.

Confermò così l'egregio relatore, quanto siamo andati scrivendo in questi dì sul vero carattere politico della lotta; come pure notò — con lealtà e verità, due cose che gli avversarii non sanno comprendere — che l'unione coi cattolici si consolidò dal fatto *che l'accordo venne stabilito essenzialmente sul terreno della amministrazione della cosa pubblica*, e le due frazioni del grande partito conservatore si riserbarono piena libertà di condotta per quanto riguardava i criterii politici.

Chi per interessi personali o per irosa tattica partigiana sostiene il contrario, sa di non dire il vero: i fatti lo provano, e per la gente in buona fede non v'è bisogno di insistere.

UN'INSINUAZIONE

L'insinuazione calunniosa a riguardo del sindaco, espressa dal cons. Pellegrini non consiste già come accennò la *Difesa* nell'accusa di essersi il sindaco fatto accordare dall'autorità prefettizia l'autorizzazione ad abbreviare i termini per il passaggio in seconda lettura del regolamento scolastico, avanti ancora la prima lettura, bensì nell'aver la Giunta fatto proporre dal cons. Baldin di chiedere al prefetto una tale autorizzazione anche per gli altri progetti: acquedotto, poste e telegrafi ecc,, mentre già il sindaco la avrebbe avuta in tasca.

Riguardo al primo obbietto il Pellegrini oppugnò la validità dell'autorizzazione prefettizia, nè poteva far altro. poichè il sindaco già aveva fino dalle sedute anteriori dichiarato l'autorizzazione avuta in precedenza dal prefetto circa il regolamento scolastico.

Riguardo, invece alla vera accusa del Pellegrini essa è del tutto insussistente, non avendo il sindaco avuto altra autorizzazione all'infuori di quella per il regolamento scolastico, venendo così ad essere naturale e giustificata la proposta di Baldin.

Il Pellegrini equivocò affermando estesa a tutti gli obbietti quell'autorizzazione che il prefetto aveva dato solo per il regolamento scolastico.

A PROPOSITO DI UN ORDINE DEL GIORNO

L'affettuosa, entusiastica dimostrazione fatta in Consiglio, avantieri, dalla maggioranza al Sindaco, deve aver scombussolato parecchio il redattore dell'*Adriatico*, facendogli commettere varie inesattezze.

Anzitutto l'ordine del giorno Gregoretti-Baldin fu votato, per acclamazione, prima dell'approvazione del regolamento scolastico, e mentre i consiglieri radico-socialisti uscivano dalla sala.

In secondo luogo, del testo del detto ordine del giorno dà l'*Adriatico* una versione falsa, e ricama *appunto sulle parole, da esso ad arte cambiate*, i suoi commenti.

L'ordine del giorno Gregoretti-Baldin suona testualmente così:

« Il Consiglio approva pienamente *la condotta* del Sindaco, e passa all'ordine del giorno. »

L'*Adriatico* invece lo trasforma in quest'altro:

« Il Consiglio approva *le dichiarazioni* del Sindaco, e passa all'ordine del giorno. »

Siccome il Sindaco sdegnò di fare alcuna dichiarazione, così l'*Adriatico* vuol cogliere in contraddizione i firmatarii dell'ordine del giorno.

Ma non è, riportando inesattamente documenti consacrati a verbale che voi potete attaccare i nostri amici, perchè, cadendo le parole da voi a bella posta cambiate, cadono insieme i vostri rabbiosi commenti.

POVERI RADICO-PROGRESSISTI!

E' uscito il manifesto dei socialisti adriatichini, i quali raccomandano la elezione dei quattro nomi del partito.

E la lista concordata?...

Ah! Sì! Dice il manifesto: con questi nomi devono essere lealmente votati quelli dei nostri alleati (quali nomi?). La lista dei democratici è la lista nostra. Ma (ahi! c'è un ma!) non dimentichiamo che noi siamo socialisti e tali restiamo.

Ben serviti gli alleati!

D'altra parte l'*Adriatico*, per la sua scandalosa *alleanza coi nemici delle istituzioni che ci reggono*, vedendosi sgusciare di mano i suoi migliori, stomacati per la dedizione ai repubblicani e socialisti, proclama che la coalizione è... momentanea.

Non si può dire un matrimonio d'amore questo, ma un turpe mercato per dare Venezia in mano alla democrazia livellatrice.

ASTERISCHI ELETTORALI

Povero Gioppo! — L'altro ieri l'amico nostro Cerutti rispondendo agli avversarii, che dichiarano gli attuali moderati responsabili dei contratti del gaz conchiusi più mezzo secolo addietro, quando nemmeno esisteva il partito moderato, osservò spiritosamente:

— Se la va di questo passo mi aspetto di esser chiamato insieme ai miei amici avanti il Tribunale della democrazia, quale responsabile della caduta della Repubblica Veneta e della perduta battaglia di Chioggia!

Il giovane Ugo Gioppo laureato tre giorni fa a Padova, andò anche più avanti — e passò le Alpi.

In una conferenza tenuta l'altra sera in Ghetto sperando di cattivarsi gli ebrei, dimostrò che la vergogna dell'affare Dreyfus in Francia la si deve ai.... clerico moderati di Venezia.

Leggere per credere il resoconto pubblicato ieri dal *Gazzettino* sotto la rubrica *Conferenze in Ghetto*.

E il neo dottorino crede con ciò accalappiare elettori? *Oh povero Gioppò!*

* *

Il carattere grassetto — L'*Adriatico* in questi giorni fa un grande spreco di carattere **grassetto**.

Regola generale: chi grida é a corto di ragioni; chi adopera il grassetto, altrettanto. Sui buoni ragionamenti non c'è bisogno di attirar l'attenzione. Ma l'*Adriatico* non potendo ragionare, attira l'attenzione del suo buon popolo elettorale sulle parole.

* *

Gli intransigenti socialisti — sono dunque molto in ribasso, a credere al *Gazzettino*, anzi ridotti proprio agli estremi. E pensare che pochi giorni fa erano tanto forti e numerosi!

Oramai i socialisti puri, veri, ideali, son tutti passati all'*Adriatico*, per dare il loro voto a favore dei grassi borghesi, radicaleggianti per mestiere politico. Infatti si narra sul *Gazzettino* che l'altra sera, in palazzo Diedo, il Boscolo di S. Michele del Quarto fece una conferenza intransigente davanti a pubblico scarsissimo. Altra consimile conferenza andò deserta, perchè la corrente popolare è rivolta oramai ai capitalisti dell'*Adriatico*. Gran buoni figlioli questi nostri socialisti!

* *

Figlio snaturato — Nota la *Difesa*:

« Tra i firmatarii del programma socialista c'è il sig. Elia Musatti, figlio del cav. Giuseppe, presidente della Lagunare e della Società dei Bagni.

Or udite che cosa propone il sig. Elia:

Strappare alla speculazione privata il monopolio dei pubblici servizii — gas, acquedotto, *mezzi di trasporto, bagni* ecc. ecc., *ecco quanto i socialisti si propongono di attuare.*

Ah! snaturato Elia, è questa la gratitudine per le cure spese da papà per mantenerti a studiare diritto? E tu ardisci movergli pubblicamente guerra e vuoi strappargli il monopolio? »

Abbiamo anche noi notato in recente occasione i dispiaceri che lo snaturato Elia dava a papà. Ma questa poi, passa invero la misura.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

" Gruppo Giovane Antiradicale „

Splendidissima riuscì l'Assemblea del *Gruppo Giovane Antiradicale*.

Molti intervenuti nonostante che la vita del partito fosse distribuita in tre altre Assemblee (di Sestiere) a cui elementi giovani — anche come conferenzieri partecipavano.

Appena aperta la seduta il dott. Carlo Lanza con indovinata parola inviò un'espressione di saluto caldo e di vivo plauso all'avvocato Gino Bertolini, che presiede l'Adunanza e il Gruppo, che la lista dell'Associazione porta come candidato al Consiglio Comunale di Venezia. Alle parole dell'avv. Lanza l'Assemblea unanime si associa.

L'avv. Bertolini ringrazia commosso.

Svolte alcune comunicazioni di presidenza, l'avv. Max Ravà legge, a nome del prof. Luigi Zenoni, per forza maggiore assente, la Relazione sul lavoro dell'intera Associazione Antiradicale e sull'attuale momento amministrativo.

La Relazione, esaurientissima e condotta con sagace pensiero e frase fine, è interrotta e coronata da applausi; e viene, poi, all'unanimità approvata.

Ha la parola, dopo, l'egregio dott. Giovanni Chiggiato il quale, con trattazione perspicua, tratteggia il momento attuale occupandosi specialmente dell'alleanza ibrida e fosca degli avversari coi socialisti (*applausi vivissimi*).

Segue l'avv. Carlo Lanza il quale si occupa dell'alleanza coi cattolici giustificandola con una serie di ragioni positive (*Vivi applausi.*)

Ha, poi, la parola il ragioniere Giacomo Scarabellin, il quale con molta competenza tecnica esamina i giocondi progetti avversarii a base di cifre. — Applausi confortano le parole e le argomentazioni sue.

Da ultimo l'avv. Max Ravà presenta il seguente ordine del giorno:

« Il *Gruppo Giovine Antiradicale* esulta dei lavori e delle conclusioni dell'Associazione Antiradicale di cui forma parte ed augura che il giorno 30 luglio segni la più fulgida vittoria del partito e il crescente avviamento di tutte le forze sane sul terreno moderno economico-sociale. »

Si approva per acclamazione l'ordine del giorno Ravà.

Chiude l'avv. Gino Bertolini con una delle sue frasi vibrate e felici invocando la saldezza delle fedi e la concordia degli ideali nella preparazione di giorni migliori.

Così si sciolse la seduta che fu degno epilogo di un lavoro giovanile preparatore, energico e costante.

L'adunanza di iersera a S. Croce

Nella sala del palazzo Priuli a S. Giacomo Dall'Orio ebbe luogo un'imponente adunanza degli elettori di S. Croce.

Oltre duecento erano gli intervenuti.

L'egregio presidente prof. Condio diede per primo la parola al prof. Paternoster, il quale con frase vibrata e forbita parlò del significato morale della lotta rilevando la futilità e scipitaggine delle accuse degli avversari.

Il suo discorso fu interrotto spesso da applausi.

Prese poi la parola l'avv. Orlandini il quale con frase calda dimostrò le male arti degli avversari che continuano nel sistema di illudere la classe operaia con promesse che sono canzonature. Si felicitò del risveglio della classe operaia che turlupinata per tanti anni, ora ha aperto gli occhi ed ha imparato quanto valgano questi falsi apostoli della democrazia. Anche il discorso dell'avv. Orlandini fu accolto con applausi vivissimi.

Seguì poi il comm. Cerutti, il cui splendido, smagliante discorso ha entusiasmato l'uditorio. Egli con frase colorita e con critica acuta finemente sarcastica mise in evidenza le male arti av versarie.

Parlò poi dei maneggi a base di ipocrisia degli avversarii per togliere a Venezia le sue tradizioni più care e popolari, cioè i ponti e le feste votive facendo un parallelo col sentimento altamente democratico di Garibaldi, il quale del popolo fu vero amico.

Una entusiastica ovazione prolungata accolse la fine dello splendido discorso fra gli evviva al conte Grimani ed al comm. Cerutti.

L'adunanza di iersera a Cannaregio

L'ampia sala terrena di casa Ceresa a S. Marcuola era rigurgitante di aderenti.

Dopo brevi, ma appropriate parole, dell'egregio presidente Luigi Ceresa, il prof. Carlo Calzavara tenne un serio ed elegante discorso, ponendo in rilievo le basse mene degli avversari, inclinevoli, per libidine di potere, alle alleanze più ripugnanti ed innaturali. Continuò dimostrando, con efficacia di argomenti pratici e assai convincenti, la necessità e il vantaggio per Venezia della nostra unione coi cattolici, unione cordiale e lealissima, che, mentre non lede menomamente il principio politico, intorno a cui si imperniano i due partiti, assicura al paese una amministrazione sana, prudente, veramente amante del popolo e sollecita del pubblico bene. Con diligente ed acuto esame, ravvivando con opportune osservazioni, le aridità delle cifre, fece l'esposizione di tutte le benemerenze della Giunta Grimani, e chiuse il suo dire bene augurando della nuova affermazione di attaccamento alle vecchie tradizioni paesane, che sarà per dare domenica Venezia.

Prese di poi la parola l'avv. Jacopo Bombardella il quale, tra vari e caldi applausi dell'uditorio, tratteggiò l'ambiente politico, nel quale si svolge la presente lotta elettorale, delineando la fisonomia dei due partiti, che si contendono il potere. Ebbe momenti veramente felici, quando dimostrò, con colorita efficaccia di forma, la costante malafede degli avversari in tutte le molteplici manifestazioni della loro attività politica, fatta di livore settario e di irosi appetiti di dominio; e quando, rendendo omaggio allo spirito equanime e al retto equilibrio di giudizio, per cui si distinse, unico fra tutti i consiglieri della minoranza, il comm. Castellani, mandò un cordiale saluto, all'uomo egregio, il cui elogio più eloquente è per noi costituito dal fatto, che il contegno suo di cortese deferenza, dimostrata verso la Giunta Grimani, gli valse quale titolo di esclusione dalla lista radicale.

Pronuncia poi belle parole il comm. Graziano Ravà, difendendo l'opera della amministrazione, di cui è parte, dagli inconsulti attacchi avversari. E, dopo una calda perorazione dell'avv. Vasilicò e una chiusa vibrata del Presidente, l'egregio sig. Luigi Ceresa, l'assemblea si sciolse col maggiore entusiasmo al grido di *viva Venezia! viva Grimani!*

Comitato della Giudecca

Molto numerosa l'assemblea di iersera alla Giudecca. Presiedeva l'ing. Giovanni Mazier.

Parlò a lungo l'avv. Ugo Botti illustrando efficacemente l'operato della Giunta.

L'ing. Mazier aggiunse alcune indovinate parole, svolgendo la questione delle valli e dei pescatori.

Seguì il sig. Fassan, accennandovi ad alcune benemerenze particolari della Giunta per la Giudecca.

Parlò poi l'operaio Scarpa confessando che un tempo fu anche lui progressista, ma oggi veduto in pratica cosa sono le dottrine di quei signori, è ben lieto di marciare in queste schiere più franche e più sincere, sebbene meno promettitrici.

Parlò, infine, il sig. Ugo Trevisanato, accennando efficacemente a vitali interessi dell'isola.

Molti applausi, molto affiatamento; insomma, un'assemblea riuscita.

Comitato di S. Marco

Tutti gli aderenti sono invitati alla riunione plenaria, indetta per questa sera, alle ore 9 nella solita sala a S. Gallo.

Parlerà sulla prossima lotta l'avv. Luigi Carlo Stivanello.

Comitato di Cannaregio

Gli elettori aderenti, ai quali non fosse stato recapitato il certificato elettorale o che lo avessero smarrito, possono rivolgersi per ottenere il duplicato alla sede (Casa Ceresa Calleselle 1486) ove apposito incaricato si trova a loro disposizione dalle 9 ant. alle 9 pom.

Certificati elettorali

Si avvertono gli aderenti che i certificati elettorali si possono ritirare all'ufficio municipale sino a tutto sabato 29 corrente.

Pel ritiro degli stessi gli elettori possono anche rivolgersi ai singoli presidenti dei Comitati di Sestiere.

L'ufficio centrale della Associazione antiradicale è stato trasferito in questi giorni a San Gallo e resta aperto tutta la giornata.

Avvertenze agli elettori — L'ufficio delle liste elettorali rimarrà aperto nel giorno 29 corr. fino alla mezzanotte senza interruzione dalle ore 9 ant. per poter dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, o l'avessero smarrito, di ritirare il duplicato. Tali duplicati non si rilascieranno che ai singoli elettori, ed ai loro incaricati regolarmente legittimati, con dichiarazione firmata dagli elettori medesimi.

Richiamiamo inoltre l'attenzione degli elettori sulla circostanza ch'essi devono votare nella Sezione cui furono assegnati dalla Commissione elettorale Comunale a termini dell'art. 59 della legge Comunale e Provinciale, per quanto lontana dall'attuale loro dimora.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Reali

Ci telegrafano da *Torino, 27 luglio, sera*:

Il Re è arrivato stamane e ripartirà dopo mezzanotte per Aosta.

* *

Ci telegrafano da *Gressoney, 27 luglio, matt.*:

La Regina, malgrado l'ora tarda, fu ricevuta iersera da tutta la popolazione acclamante. Sulle montagne splendevano molti fuochi.

Per gli artiglieri caduti in Africa

Ci telegrafano da *Messina 27 luglio, sera*:

Il Comitato per il monumento agli artiglieri caduti ad Abba Carima, impropriamente chiamata Batteria siciliana, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fulci Nicolò, e deliberò l'inaugurazione del monumento nella seconda quindicina di agosto, invitandovi le Associazioni di tutte e città della Provincia.

Ferrara — Ci telegrafano 27 luglio sera — *Nomina del sindaco e della giunta* — Oggi si adunò il Consiglio comunale, presenti 53 consiglieri.

A sindaco effettivo nella prima votazione, veniva rieletto il dott. Pietro Niccolini con voti 28.

Avendo il dott. Niccolini, seduta stante, rinunciato al mandato, veniva eletto sindaco il co. Roberto Giglioli con voti 37.

Ad assessori effettivi vennero eletti Campana, Bottoni, Sani, Ruffoni (radicali); Rivani, Magni, Farolfi e Cavalieri (moderati).

Gli assessori supplenti non vennero eletti perchè nessuno dei tre proposti ottenne il numero dei voti sufficienti.

Veniamo assicurati che il conte Giglioli è deciso a non voler accettare la carica di sindaco e quindi si prevede una crisi.

Lucca — Ci telegrafano, 27 luglio, sera — *Sotto il treno* — Al passaggio del diretto per Pisa e Genova, stamattina un tale Bolevi, quarantenne, presso il casotto N. 32 si gettava sotto il treno, rimanendo informe cadavere.

Napoli — Ci telegrafano 27 luglio, sera — — *Ferito dormendo* — A Casal Nuovo il contadino Ranioppa di trentasette anni, dormendo, fu gravemente ferito con un coltello al viso e alle braccia dalla moglie Nunzia, diventata poscia irreperibile.

Si attribuisce il delitto ad un accesso di pazzia.

Potenza — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *Assassino per gelosia* — Il contadino Coviello di 21 anno uccise proditoriamente la propria amante diciottenne Margherita Coviello.

Movente del delitto fu la gelosia,

Reggio Calabria — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *L'arrivo del nuovo Cardinale* — Ricevuto dalle autorità e da popolo festante è arrivato stamane il nuovo cardinale Portanova.

Arezzo — *Un dramma della gelosia* svolgevasi l'altra sera a Passignano, ridente paesello adagiato sulle rive del lago Trasimeno.

Il contadino Cenorecchi Enrico, di anni 26, sospettando che la sua fidanzata Brunelli Rosa, simpatica ragazza di 22 anni, lo tradisse, armatosi di un fucile a due canne la attese mentre rincasava e la freddò con una schioppettata al cuore.

Incontratosi quindi col colono ventenne Calderini Lazzaro, nel quale sospettava un fortunato rivale, gli esplose contro un nuovo colpo di fucile, ma non lo colpì.

Il Cenorecchi si è dato alla latitanza, ed i carabinieri che attivamente lo ricercano, fino ad ora non ne hanno avuto traccia.

Palermo — *Un duello aristocratico in vista* — Causa un incidente avvenuto allo stabilimento dei bagni dell'Acquasanta, corse una sfida cavalleresca fra il comm. Ignazio Florio e il duca Tagliavia.

Dietro l'intervento di autorevoli personaggi, si crede che si eviterà lo scontro, tuttavia in città non si parla d'altro.

Lo straripamento del Rio Negro

5000 persone nell'indigenza

Telegrafano da Buenos Ayres, 26 al *Secolo XIX*:

Il Rio Negro è straripato nuovamente, inondando tutta la regione circostante, rovinando le campagne, e distruggendo tuttociò che trovava sul suo passaggio.

Si narrano scene terribili: le località di Roca e di Viedma vennero completamente distrutte così che i due paesi sono ridotti un cumolo di rovine; molti abitanti si salvarono a stento; tutto il bestiame annegò e si teme che vi siano anche vittime umane.

Cinquemila persone sono rimaste senza tetto e senza pane, ridotte alla più estrema indigenza. Il governatore di quella provincia ha chiesto urgenti soccorsi e venne subito aperta una sottoscrizione, che ha già fruttato un'ingente somma.

Il presidente della repubblica generale Roca allo scopo di prendere i necessari provvedimenti, a favore di quelle popolazioni, colpite da tanta sventura, ha rinviato, la sua partenza per il Brasile, al giorno due del prossimo agosto.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I protezionisti all'Argentina

Buenos Ayres 27 ore 10 a. — Un comizio di 40,000 industriali si pronunciò in favore del protezionismo.

Una domanda di 100 milioni della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

La Banca d'Italia ha citato gli ex-amministratori della Banca Romana, chiedendo il rimborso di cento milioni che rappresentano le irregolarità e i danni riscontrati dall'ispezione del 1893.

La cosa ha prodotto qualche impressione nella cittadinanza che veniva lentamente sollevandosi dalla terribile crisi economica e finanziaria che segnò la rovina della Banca Romana.

Gli effetti degli spari

Ci scrivono da Conegliano, 27 luglio:

(*Arthos*) Decisamente, gli spari raggiungono dei bellissimi effetti contro le nubi grandinifere.

Pederobba dista da Onigo poco più di un chilometro; i proprietarii di Pederobba istituirono un consorzio per gli spari, del quale rifiutarono di far parte i possidenti di Onigo.

L'altro giorno comparve su quella plaga un temporale violentissimo, contro il quale funzionarono i cannoni.

A Pederobba non cadde un solo chicco di grandine, a Onigo la campagna sofferse moltissimo per la gragnuola caduta.

In quest'anno nella nostra plaga si ebbero temporali numerosi, minacciosi, e mai cadde la grandine nei luoghi protetti, mentre si sa quanto bersagliata sia sempre stata la nostra regione dal temuto flagello.

Ieri si presentarono tre temporali di aspetto terribile. Le plaghe protette non ebbero grandine, che cadde invece con intensità sempre maggiore nelle campagne più discoste dalla linea delle stazioni di sparo.

I contadini che per la competenza pratica sulle conoscenze delle nubi, e per la diffidenza con cui accolsero questo nuovo metodo di protezione, sono i migliori giudici, di fronte all'evidenza delle prove si dichiarano pienamente soddisfatti e sono pronti omai a bombardare le nubi temporalesche che minacciano le loro campagne.

IL TEMPO CHE FA

Grandinate e fulmini

Il caldo soffocante dei giorni scorsi fu alquanto mitigato dai temporali che hanno imperversato da un capo all'altro della penisola, dando ragione alla credenza popolare che per Sant'Anna è immancabile una qualche burrasca.

Di temporali accompagnati da fulmini micidiali scoppiati all'estero e di qua delle Alpi abbiamo già data notizia giorni scorsi. Oggi completiamo la poca allegra rubrica:

— A Morciano di Romagna un temporale proveniente da nord est ha portato per mezza ora una fitta grandinata.

I chicchi più piccoli assomigliavano a tante noci. I vetri dei fanali, delle mostre dei negozi e delle vetrate maggiormente esposti al bersaglio, furono completamente in frantumi.

Lo stato della campagna è desolante in certi punti non c'è più segno di vegetazione!

— Telegrafano da Chiaravalle al *Carlino* che una terribile grandinata ha distrutto completamente gli oliveti e i vigneti del territorio di S. Marcello un ridente paese distante da qui circa 10 km. I danni sono generali e immensi. Tanta è stata la violenza della grandine che in alcuni punti anche gli alberi di grosso fusto rimasero scortecciati.

— Abbiamo da Bergamo 17:

Ieri nei dintorni di Trescorre, Foresto, Grumello del Monte cadde una fitta grandine devastando quasi completamente quelle ubertose colline; e sì che i cannoni hanno sparato molti colpi!

Anche in molte località della Val Brembana, il furioso temporale ha arrecato gravi danni, per la forte grandinata.

Un uragano a Berlino

Ci telegrafano da *Berlino, 27 luglio, sera*:

Qui fa un caldo eccezionale. Ieri il termometro è salito a 40 gradi Celsius. Vi furono molti casi di insolazione. Nel pomeriggio di ieri si scatenò un furioso temporale, con grandi scariche elettriche. Vi furono tre morti ed una quarantina di feriti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 luglio: S. Nazario e C.
Sabato 29 luglio: S. Marta.
Il sole leva alle 4.52, tramonta alle 7.42.

Il telefonodella «Gazzetta» porta il N. 340

Ordinanza di sanità marittima — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la comunicazione della seguente ordinanza di sanità marittima:

Essendo ufficialmente constata la esistenza della peste bubonica nell'isola di Pennang (Straits of Setlements) e nell'isola Mauritius,

Vista la legge 22 dicembre 1888, N. 5849, serie terza,

Visto le ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, N. 3, e 15 luglio 1897 N. 6,

Decreta:

I porti della Colonia inglese degli Straits of Setlements (Georgetown, Malacca, Singapore, ecc.) e quelli dell'Isola Mauritius (Port Louis, ecc.) sono dichiarati infetti da peste bubonica e devonsi quindi ad essi applicare le disposizioni delle precitate ordinanze.

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli ufficii di porto del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 27 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 313 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 831 — Totale N. 1144.

Vendite — Acquistato da S. E. il ministro degli Affari Esteri il quadro *Quando cadono le foglie* dell'artista americano George Henry Boughton.

Grande serata all'Esposizione — Questa sera le Sale ed il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica saranno aperti dalle ore 9 alle 11 1/2.

Odol il migliore per i denti.

L'arresto del cancelliere — I lettori ricorderanno l'arrestoavvenuto tempo fadel vice cancelliere al Tribunale civile Giovanni Gallo, imputato di peculato, falso e truffe in danno di parecchi individui i quali avevano depositate delle somme per apposite aste ecc.

Ricorderanno inoltre che il Ministero di grazia e giustizia, sospendeva poco dopo dal servizio, il cancelliere Angelo Astolfon

Ieri l'altro, in seguito a mandato di cattura del giudice del nostro tribunale, è stato arrestato il cancelliere stesso, il quale dovrà pure rispondere di peculato ecc. ecc.

Un pazzo evaso da S. Servilio — Simeone Dal Favero, di 35 anni, da Belluno, si trova ricoverato da quattro anni nel manicomio di S. Servilio.

L'altra notte, eludendo la vigilanza degli infermieri, scese dal letto, indossò i vestiti del luogo, prese un lenzuolo e da una finestra del corridoio si calò nella palude sottostante.

Camminò fino a che trovò dell'acqua, poi nuotò e prese terra sullo stradale di Malamocco d'onde si recò a S. M. Elisabetta del Lido.

Alle otto del mattino il vigile N. 146 incontrò l'individuo che andava bighellonando e dai vestiti capì che doveva essere un ricoverato di S. Servilio, riuscito a fuggire.

Avvicinatosi, la guardia con belle maniere gli offrì mezzo sigaro e lo interrogò. Il Dal Favero rispose che era fuggito dal manicomio, perchè non lo pagavano dei lavori fatti. Allora il vigile dandogli ragione gli disse: *Vieni con me che ti farò pagar quanto ti aspetta: e ti farò dare il foglio di via perchè tu possa ritornare a casa tua.*

Così dicendo lo prese sotto braccio e, fatto cenno a tre individui, con l'aiuto di questi collocò il Dal Favero in una gondola e... lo trasportò di nuovo a S. Servilio, dove fu nuovamente rinchiuso in una cella.

L'ultimo permesso — Angelo Trevisan, veneziano, di 51 anni, da dieci anni impiegato presso l'Amministrazione del Dazio Consumo, attualmente brigadiere, ieri mattina alle undici si recava a casa sua per usufruire del permesso mensile di quarantott'ore.

Giunto in Rio Terrà della Maddalena, colpito da malore entrò nel *Caffè Adriatico* e bevette un bicchiere d'acqua. Appena uscito stramazzò per terra. I vigili 38 e 137 lo raccoisero e, fatto collocare in una gondola, lo trasportarono all'ospedale; ma lungo il tragitto il povero uomo cessò di vivere. Lascia moglie e tre figli.

Identificato — Nel pubblicare i connotati dell'individuo che ai Giardini pubblici si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra abbiamo accennato che nel cerchio interno di corame del cappello alla Lobbia vi era la seguente iscrizione: *Pescatori Guardiante Parma, manifattura straniera.*

Essendo questo l'unico punto sul quale si poteva attenere la nostra questura per identificare, se possibile, l'individuo, fu telegrafato alla questura di Parma e questa rispondeva telegraficamente che da qualche giorno da Parma si era allontanato da venerdì scorso con propositi suicidi certo Gianelli.

L'autorità di Parma fece noto ai parenti la notizia e partì subito per Venezia certo Vincenzo Bello da Parma, il quale recatosi all'ospedale militare di S. Anna, riconobbe il cadavere del proprio zio Aristo Gianelli di 55 anni, possidente, nato a Roccabianca (Parma), coniugato, senza figli.

L'avere questi firmata la lettera indirizzata al prefetto con le iniziali *P. P.* si attribuisce allo squilibrio della mente.

Circa la causa che lo spinse al passo estremo nulla si conosce.

Prima Esposizione Internazionale di cartoline postali illustrate — Nei locali superiori della Camera di commercio, si lavora alacremente per disporre con ordine e buon gusto questa Esposizione, la quale verrà solennemente aperta il ... del prossimo agosto. Molti sono gli espositori collezionisti che inviarono i loro *Albums*, e parecchie sono le Case produttrici d'Italia e dell'estero che presentano i loro prodotti. La nota interessante ... verrà data dagli artisti, i quali pure molto numerosi concorrono, od avranno una sala a loro disposizione. Tra questi ci piace fare i nomi di alcuni, come vengono alla memoria: Brugno, Tessari, ... Fragiacomo, Bortoluzzi, Sormani, Beni, Mite ... Ximenes, Laurenti, Castelnuovo, ed altri per cui quella sala sarà una interessante e pregievole mostra di quadretti. I membri del Comitato, ci dicevano ieri che aspettano il concorso di altri paesi ed erano certi che l'esito di codesta Esposizione sarà proficuo per l'opera pia che si vuol beneficare.

Presto comincierà la vendita degli abbonamenti al prezzo di lire due, ed il giorno dell'inaugurazione verrà venduta una cartolina ufficiale del Tafuri ... quale se ne faranno soltanto mille coppie num...

Cronachetta spicciola

Arresti per mandato — Furono arrestati Lodovico Florian fu Nicola, di 34 anni, agente ... abitante a S. Marco 4423, dovendo scontare ... mesi di reclusione e pagare seicento lire di multa per truffa ed appropriazione indebita e Pietro ...naldi, fu Antonio, di 40 anni, dovendo scontare ... mesi per lesioni.

Disgrazia — Il pollivendolo Pietro Nove... circa settant'anni, abitante ai SS. Apostoli ... cade ieri l'altro accidentalmente sul ponte dell'... e si fratturò il femore sinistro. Il povero vecchio guarirà in due mesi, salvo però complicazioni.

Morto in carcere — Il ben noto facchino ... penitente ubbriacone, Signoretti Pietro, di anni ... che stava nelle carceri di S. Marco, scontando la pena inflittagli dal Tribunale per ubbriachezza ... e ripugnante.

Ieri quel disgraziato, morì improvvisamente, colpito da sincope, ed il di lui cadavere ieri a sera ... trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Taccuino del pubblico

Società Dante Alighieri — Per onorare la memoria della signora Regina Cipolla, Direttrice della ... la Professionale, sono pervenute le seguenti ... signora Jores Manetti Boldrin L. 2; signora Maria Pascolato L. 2.

Società Tiro a segno — Si avvertono i signori ... che resta fino a nuovo avviso chiuso il poligono ... per le esercitazioni libere.

Beneficenza — I signori cav. Arturo e Don... Ruol e cav. Carlo Walter devolsero lire 50 (... loro premio ottenuto al concorso di barche la ... Redentore) ad incremento del fondo destinato per la refezione ai bambini poveri nel prossimo anno scolastico.

— Il cav. Pertoldi membro del consiglio amministrativo del " Pro Schola „ ci prega di rendere pubblico ... filantropico e di ringraziare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 ...

Nascite maschi 2 — femm. 3 — Denunciati morti ... Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimonii: Bianconi Lorenzo, fattorino di ... Pagiotto Italia, operaia — Predonzan Antonio, ... fuoco con Lorenzini Emma, lav. fiori artificiali ... gaglia Angelo, barcaiuolo con Gottardo Maria, ... — Celebrato in Murano il 23 luglio 1899: Toneatto ... cursore comunale con Rodighiero Ida, casalinga.

Decessi: Burelellin Caterina, di anni 74, nubile ... dista di Venezia — Grassi Gianni Elisabetta, 37, ... casal., id — Micheluzzi Gallo Lucia, 32, coniug. ... lada — Gechele Cipolla Regina, 46, coniug., direttrice ... profess. di Siracusa Toffanini Giacomo, 82, celibe ... meriere di Venezia — Girardi Guglielmo, 21, ... fuochista id — Zoppè Antonio, 8, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla trattoria.

L'avventore. Cameriere, osservate... un pezzo ... cio nella minestra.

Il cameriere. Abbia pazienza... per cinque ... cosa ci voleva trovare? Un fazzoletto di battista?

Nota sibillina

Logogrifo

3 — Bestie feroci.
4 — Frutti gustosi.
5 — Più alla donna che all'uomo ne fa dato.
7. — Uccello dai ghiottoni assai stimato.

Spiegazione della sciarada precedente

TI-MI-DO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Indisposta la prima donna ... Parmigiani, in luogo *Pom-pon* si rappresentarono il primo e terzo atto dei *Granatieri* e la *Gran Via*.

Stasera, la tanto desiderata operetta *Santarellina*.

A Giacinto Gallina

L'altra sera a Milano, a quel teatro della *Filodrammatica*... ebbe luogo una serata affettuosa, è la ... la. Un gran pubblico scelto, vivace, intelligente

migliori notabilità dell'arte milanese; numerosi Veneti.

Così il fondo per il busto a Gallina sarà largamente beneficato, e tra breve, nell'atrio del teatro Manzoni, vicino a quello di Ferrari, verrà scolpita l'effigie del poeta comico veneziano.

Le onoranze a Gallina furono semplici, ma schiette, ma vive: gli applausi, la commozione tributata all'arte sua così giovine, sincera e scintillante di florida poesia, e l'omaggio geniale del collega Eugenio Zorzi che ha scritto dei versi arguti e pieni di cuore: un monologo ingegnoso e colorito e toccante che conduce alla ribalta il nobile Vidal a parlare con la bonarietà dei vecchi e la finezza dei Veneziani del povero Giacinto.

Il monologo — detto mirabilmente da Benini — fu gustato e applaudito; applaudito clamorosamente quattro volte.

Tutti i giornali milanesi hanno parole di ammirazione pel nostro compianto grande concittadino, e di plauso per l'omaggio resogli in forma smagliante dal collega ed amico Eugenio Zorzi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 2. Pot pourri, *Lohengrin*, id. — 3. Finale ultimo *Tristano ed Isotta*, id. — 4. Atto I. (parte II.) *La Walkiria*, id. — 5. Settimino *Tannhäuser*, id.

Musica sulla Riva — La Banda *Vincenzo Bellini* eseguirà questa sera uno scelto programma al monumento Vittorio Emanuele dalle ore 8 1|2 alle ore 10 1|2.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3|4 - *Santarellina*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 27)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

Alle 9 si apre l'udienza — La sala è meno affollata dei giorni precedenti, e ciò in causa del caldo soffocante e del minore interesse che man mano va destando il processo.

Dopo le solite formalità, sono introdotti i testi Corazzini avv. Giuseppe Edoardo, ed il conte Giuseppe Medin, ufficiale a riposo — Il primo, che conosce la duchessa di Beaufremont fino dal 1885, sa che molti abusavano del suo buon cuore e della sua buona fede, e sa inoltre che è stata economicamente danneggiata di 30 o 40 mila lire ad opera di un truffatore, persona che non nomina.

Quanto al Ferrand, che conosce pienamente, non può dire che bene; è un uomo semplice, ma incapace di tristi azioni.

Il co. Medin, conosce anch'esso la duchessa fino dal 1866 epoca in cui essa viveva splendidamente da gran signora.

Fu sempre buona e caritatevole, ed appunto per questa sua bontà di animo fu spesso ingannata, ed anche truffata più volte. Non la crede capace di commettere un reato.

Le perizie

Leggesi la lunga perizia calligrafica del prof. *Paulon Andrea*, perito d'accusa, che conclude coll'asserire, che l'atto di nascita che figura nel registro civile a pagina 66, è scritto dalla stessa mano che vergò l'atto originale rilasciato dal prete Cogo alla duchessa di Beaufremont.

Il prof. *Moschetti*, perito a difesa, è completamente contrario alle conclusioni del suo collega. Analizzando minutamente la forma delle lettere, conclude affermandosi energicamente convinto, di piena scienza e coscienza, che la scrittura ond'è redatto l'atto di nascita in questione, nel registro civile, non è quella del Cogo.

Il perito Paulon insiste nelle sue conclusioni. Dopo di che i periti vengono licenziati.

Testimonii

Bonacci comm. Teodoro, deputato; ha conosciuta la duchessa 34 anni fa a Torino; la sa molto stimata nell'alta società: donna pia e munifica, che spendeva molto in opere di beneficenza; di nessuna esperienza negli affari; non la crede capace di un delitto.

A questo punto il Presidente dà lettura di due lettere dirette dalla Evelina Tilkin, prima di uccidersi, l'una al principe Giedroye, nella quale dice di perdonargli il gran male fattole, l'altra al Procuratore del Re, nella quale, affermando che sull'orlo della tomba non si mente, denuncia come colpevoli la Beaufremont, il Giedroye ed il prete Cogo di Venezia.

Il perito Monticelli traduce quindi alcune lettere del Giedroye e quindi si introducono altri testi.

Fossati Maria, dà ottime informazioni della duchessa di Beaufremont; intese con grande stupore dell'arresto di lei sotto l'imputazione di un reato e la crede incapace di commetterlo.

Lo stesso dice il *Barone D'Aichelburg*.

Bianchi dott. Angelo, del fatto non sa nulla; però in precedenza ha sempre conosciuto il Cogo per un buon prete.

Il padre *Sebastiano da Cologna*, priore, al Secolo Gaspare Zanovello, conobbe il Cogo frate: lo crede incapace di azioni delittuose.

Candrion Sebastiano, albergatore, ricorda che Fenili andò al suo albergo *S. Marco* a chiedere il registro forestieri del 1864 e non lo trovò.

Si leggono quindi altri documenti, dopo di che la seduta è levata.

Udienza pomeridiana

La sala è maggiormente affollata e quindi si ha una temperatura tropicale.

L'udienza è riaperta alle due e fino alle cinque, ora in cui è tolta. Il Presidente legge e fa leggere tutti i documenti inerenti al processo, per cui la seduta riesce discretamente noiosa.

* *

Oggi avremo la requisitoria prima, poi incominceranno le arringhe dei difensori.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 26 luglio)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Castagna.

Pavan Emilio di anni 33, Bradolisio Virginio di anni 25, condannati dal Tribunale di Venezia, il Pavan alla reclusione per mesi 3 giorni 26, Bradolisio per mesi 5 e giorni 7 per furto qualificato. Il Bradolisio inoltre di minaccie. La Corte conferma pel Pavan, dichiara colpevole Bradolisio di ricettazione dolosa e lo condanna a mesi 3 giorni 10 di reclusione e L. 16 di multa per minacce semplici e L. 25 di multa.

— Costalunga Gabriele di anni 55 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 3 alla multa di L. 12 per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Costenaro Matteo di anni 29 condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 5 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

— Bugoletti Emilio di anni 44 condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 2 giorni 15 e L. 250 di multa per sottrazione di effetti pignorati. La Corte conferma.

— Ceolin Giuseppe d'anni 57, Ceolin Giovanni d'anni 63 condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 2 giorni 15 di detenzione ciascuno e L. 83 di multa per omicidio colposo. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Un delegato condannato per falsa testimonianza

Telegrafano da Catania, 26:

La Corte d'Appello oggi condannò il delegato di pubblica sicurezza Vicario Giovanni ad anni due e mezzo di reclusione per falsa testimonianza in un processo verbale.

Causa Leoncavallo contro Ricordi

La Corte di Cassazione ha respinto ieri il ricorso della Ditta Ricordi nella di lei causa contro il maestro Leoncavallo.

Si trattava d'una penale di 20 mila lire che il maestro Leoncavallo avrebbe dovuto pagare alla ditta Ricordi, non avendo egli presentato, secondo pretendeva la ditta, uno schema d'opera in luogo dei *Medici* da lui ritirato.

I giudici in prima e seconda istanza diedero ragione al Leoncavallo, e la Cassazione ieri confermò quella sentenza.

Rimane dunque definitivamente giudicato che il maestro non deve pagare la penale di lire 20 mila e che si è invece la Ditta che deve pagare a lui i danni oltre le spese.

A proposito di un processo

Si è notato, a proposito del processo per diffamazione Favilla-Cecchetti dibattuto in questi giorni a Firenze, che un giornale di Bologna ha potuto pubblicare il rendiconto dei dibattimenti senza essere disturbato, e se n'è dedotto che si era rinunziato ad applicare il decreto legge del 22 giugno.

Ora giova osservare che detta pubblicazione si è fatta, e si poteva fare, appunto in applicazione dell'articolo 8 del decreto-legge, il quale al secondo capoverso dice espressamente:

« Non si applica tale divieto ai giudizii previsti dal N. 1 dell'articolo 394 del Codice penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento a causa delle sue funzioni. »

I giudizi previsti dal N. 1 dell'art. 394 del Codice sono quelli concernenti la diffamazione di un pubblico ufficiale; — e tale è il caso del processo di Firenze, nel quale il diffamato e querelante comm. Marghieri era pubblico ufficiale, essendo, al tempo dei fatti che lo determinarono a querelarsi, presidente del Banco di Napoli.

SPORT

Le gare alla « Costantino Reyer »

Mercoledì alle ore 9 pom. coll'intervento di varie autorità civili e militari, e con un concorso straordinario d'invitati, ebbe luogo la grande accademia di chiusura, e la distribuzione dei premi ai migliori classificati.

Il cav. Errera pronunciò un bellissimo discorso compiacendosi degli ottimi risultati ottenuti nelle presenti gare, quindi i ginnasti eseguirono dei bellissimi esercizi collettivi, agli attrezzi, ed una interessante serie di salti.

Negli intermezzi la fanfara sociale ha rallegrata la simpatica riunione sportiva.

Onorificenza al m. Tagliapietra

Annunciamo con piacere che il maestro Vittorio Tagliapietra, di Roncade, che è indiscutibilmente una delle prime lame d'Italia, venne nominato, con R. decreto in data 11 corr. cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo cavaliere, vincitore del recente torneo internazionale di Padova, trovasi da parecchi anni direttore della fiorente Società triestina di scherma, e per le sue elette qualità seppe sostenere all'estero il primato della scherma italiana.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Da un luogo di respiro

Vena d'Oro, 26 luglio.

(*R.*) In fondo, non sono che 700 metri di dislivello fra la *Vena d'Oro*, il rinomato stabilimento del cav. Lucchetti, e Venezia. Ma Dio mio! quale resurrezione di polmoni, di appetito e di spirito. Il caldo soffocante e la *pachea* che affligge di questi giorni Venezia e le nostre città di terraferma, e che non ci risparmia nemmeno nelle notti calde e silenti, ci danno l'illusione, arrivati, di passare dall'inferno al paradiso.

L'aria e il verde o il cielo purissimi delle nostre prealpi, come e quanto sollevano il corpo e l'anima ai poveri nevrastenici, che le città arroventate dal sole tormentano.

Qui alla *Vena d'Oro*, a guisa d'immenso anfiteatro, le montagne, or' rocciose, or' verdeggianti, si elevano ardite nella purezza del cielo fino a perdita d'occhio.

A settentrione si schiude la superba vallata del Cadore, con un effetto di luce, di chiari e scuri, sorprendente. Il Piave luccicante al sole, discende rapido, e serpeggiando fra le ghiaie, lambe la graziosa e pittoresca Belluno. Biancheggiano qua e là, sulla verde distesa dei prati o sul dolce pendio, piccoli villaggi, solitarie casine, reconditi nidi irradiati dalla gloria del sole nascente....

Perdonate lo sfogo; e dopo aver sciolto questo inno alla natura, ammirate come me le sale dei bagni della *Vena d'Oro*, che contengono tutto ciò che di più perfetto può dare la moderna Idroterapia ed invogliano anche i più recalcitranti a passare per la trafila di tutti quei finissimi congegni, tanto l'eleganza dell'insieme toglie l'impressione di un'acqua che raggiunge il massimo della freddezza e della pressione. Perfettissime anche le macchine, di cui è fornito il gabinetto elettrico.

Quiete, tavola buona, società famigliare senza pretese, completano il quadro della vita fisica e spirituale dello stabilimento, diretto dal prof. Umberto Flora, primo aiuto dell'illustre prof. Crocco di Firenze, atteso ora a visitare lo stabilimento come altre volte farà durante la stagione.

Ho fatto bene segnalare la *Vena d'Oro* ai vostri lettori?

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 27 luglio:

Il cav. Carlo Fossati, segretario generale a riposo della Congregazione di Carità di Venezia — dimorante a Padova colla famiglia da alcuni anni — ha perduto questa mattina la figlia Maria, una dolce fanciulla, morta nello strazio d'una malattia atroce. Condoglianze.

A Milano Costantino Gavazzi, d'anni 44 — A Roma l'ing. Benedetto Fabri e l'avv. Vittorio Alfieri — A Imola la contessa Giulia, vedova Gamberini, nata Avenali, l'ultima di questo cognome che, secondo un'antica tradizione, era quello della famiglia di San Pier Crisologo — A Firenze, Giovanni Battista Fiorentini, veterano del 48-49 decorato di quattro medaglie al valore, prigioniero degli austriaci nel forte di Theresienstadt — A Bologna il colonnello cav. Luigi Monari d'anni 70.

— Telegrafano da Berlino, 25:

A Dessau si è ucciso lo scrittore Hans de Wasedo, di anni 35, che godeva nel mondo letterato buonissima riputazione. Da lettere lasciate dal suicida si apprende che al passo fatale lo spinse una passione non corrisposta per un'attrice di un teatro italiano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.85	63.99	63.24
Termometro centig. al Nord	22.3	25.8	28.9
» » Sud	25.5	26.8	28.4
Umidità relativa	78	58	46
Direzione del vento	O	SE	S
Stato dell'atmosfera	4	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.8 — min. di oggi 21.4

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 27 luglio (rit.) — (*S.*) — **Le cose del Municipio** — Per quanto — come vi scrissi ieri nei miei affrettati commenti alla seduta consigliare — la situazione non sia lieta, non bisogna neanche correre, oltre il segno, colle provisioni.

Il nucleo, e solido, dell'Amministrazione comunale, è già formato coi cinque assessori effettivi eletti da una notevole maggioranza — i quali, non sembrano alieni dal corrispondere alla fiducia dell'assemblea.

E' vero, però, che nessuna decisione definitiva fu ancora presa; nè poteva essere altrimenti, ignorandosi le intenzioni del co. Giusti, che trovasi indisposto alla Mandria.

Se il co. Giusti — che ci ha abituati alle prove del suo patriotismo — risolvesse di non insistere nelle dimissioni, il pericolo d'una crisi disastrosa sarebbe ricacciato abbastanza lontano per poterlo guardare in faccia con sufficiente tranquillità.

Una maggioranza anti-radicale, in Consiglio, esiste; essa ha bisogno, soltanto d'essere meglio disciplinata.

L'insuccesso di alcuni nomi, proposti per la composizione della Giunta, ha un significato puramente personale; non dico, però, che sia giustificato. Constato il fatto.

D'altronde i radicali — col loro contegno negativo permanente e coll'omaggio reso alla proposta intempestiva del socialista Sartori — hanno reso impossibile, così pare a me, qualunque intesa colla parte moderata.

Nè basta l'assicurazione — ripetuta ieri da uno dei radicali maggiorenti, privatamente, fra una votazione e l'altra: *noi daremo il nostro appoggio agli eletti, fin dove lo consentirà il nostro programma.*

Prescindendo dalla imprecisione assoluta di questo *dove*, non so quale assegnamento si possa fare sull'appoggio d'uomini così tenaci nell'offesa alla prima prova — e notoriamente anelanti a mettere il Governo del Comune in tali distrette da rendere inevitabile lo scioglimento del Consiglio e la venuta del commissario regio, con le relative elezioni generali.

Se i radicali coltivavano in fondo al cuore gli asseriti propositi di benevolenza, a Giunta formata, dovevano dirlo pubblicamente. L'occasione d'una dichiarazione di voto — netta e precisa è mancata al Sartori, che i radicali — tacendo e votando, come hanno votato — mostrarono d'approvare.

Aggiungo che, in linea di programma, c'è di mezzo la sostanza — cioè il finanziario, che divide moderati e radicali e costringerebbe costoro, se sono logici e coerenti, a dar palla nera in una delle primissime adunanze del Consiglio — quando venisse in campo, ad esempio l'affare della stazione e della ingente spesa annessa.

Il *Veneto*, che caldeggia un connubio radicale-moderato, parla di voti concessi al co. Giusti come una elemosina e lo invita, quasi, a dimettersi un'altra volta.

Ma queste non sono che frasi. — Il co. Giusti non ha chiesto niente a nessuno — nè egli è uomo da farlo; l'elemosina, quindi, non fu nè data nè ricevuta. — Anzi, tutto il contrario. — La spontaneità dei voti attribuisce ai medesimi il significato di un atto di fiducia e di stima, che acquista tanto maggior valore, quando si consideri che, propriamente, dietro quei voti non stanno tutti i migliori amici personali e politici del conte.

Il buon senso più elementare non consente una conclusione diversa.

Ad ogni modo — esaminata così, spassionatamente la situazione — io dico che è giunta l'ora in cui tutti debbono pesare la propria responsabilità, che non è stata mai tanto seria e grave — e posarla, se è possibile, con animo fermo e sereno, ricordando che Padova domanda ai suoi amministratori — non lo spettacolo triste delle infeconde lotte partigiane, ma un savio e pacifico governo.

* *

Iersera invece contro le speranze espresse fino dall'altro ieri in questa corrispondenza dal nostro *Senex*, e che non si potè pubblicare per assoluta deficienza di spazio abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Padova 27 luglio, sera:

La *Provincia di Padova*, uscita stasera, annuncia le dimissioni del sindaco conte Giusti e degli assessori nominati martedì.

* *

Ci scrivono 27 luglio:

Al gaz — Da due giorni sono cominciati i lavori fissati dal Bilancio di quest'anno, pel riordino della canalizzazione. Il nuovo tratto da rinnovare, aumentando il diametro della conduttura esistente, è quello che, in Prato, da via Betlemme costeggiando la linea dei fabbricati sino allo sbocco di via S. Daniele e seguendo il *liston*, arriva, pel Corso V. E. alla Barriera omonima.

Per tal modo si riescirà a migliorare notevolmente la somministrazione di gaz anche alla Borgata del Bassanello, pure dalla quale partono continue le richieste di nuove prese o di ampliamenti di quelle esistenti.

Si annunzia oggi che a coprire il posto di Capo servizio presso la nostra officina di produzione venne chiamato il sig. Carlo Mussi di Milano, attualmente ispettore dell'azienda gazistica di Treviso. A quanto pare, il Mussi verrà ad occupare il nuovo posto non già alla fine del corrente ma entro la prima quindicina del venturo agosto.

La nomina non può che sollevare eccellente impressione, poichè, fra altro, assieme all'ottimo direttore sig. Erminio Tixi la possibilità di esercitare sui lavori in esecuzione e sull'andamento generale dell'azienda importante, una sorveglianza tranquilla ed efficace.

Tra gli effetti del caldo mettete pure il *lapous* — contenuto nella mia corrispondenza di ieri e riguardante l'egregio cav. Bernardino Ongaro. Il quale fu nominato, non già membro della Camera di Commercio, ma bensì « membro supplente della Commissione Provinciale delle imposte dirette ». Il divario è — se si vuole — un pò semplice. Ma il mio reporter seguita a sostenere che l'afa gli ottunde lievemente il cervello. Speriamo bene!

Premiati — La Commissione per il Premio Malipiero alla Virtù, su cinquantaquattro proposte ricevute da Cittadini, ha deciso di beneficare queste cinque persone:

Maria Zanaga, di anni 57, nubile, domestica, lire 600 — Bujo Caterina, di anni 49, nubile, cucitrice, L. 300 — Bordin Ida, d'anni 29, nubile, cucitrice, L. 300 — Bredo Emilia, d'anni 30, nubile, sarta, L. 300 — Mazzucato Carlo, d'anni 45, celibe, fattorino, L. 300.

Este — Ci scrivono 25 giugno — (*Elgidi*) — **Elezioni** — Grande il concorso alle urne: tutti si sono mossi alla battaglia decisiva — si calcola abbia votato l'80 per cento.

All'ultimo momento, ad avvisi policromi, a striscie d'ogni fatta, s'aggiunsero fogli volanti . . . . punto riguardosi!

La proclamazione diede per risultati la completa lista comunale clericale, e della minoranza, i liberali cav. ing. Pietro Lazzarini, cav. ing. Pedrazzoli Marino, cav. Sartori, Borotto Giovanni.

Pella Provincia: Avv. Lancerotti Gio. Batt., avv. Tono Pietro, Nazari Massimiliano.

Provincia di Venezia

L'amministrazione Comunale a Mestre

Il Tramway e la Giunta

Mestre — Ci scrivono, 26 luglio:

L'egregio cav. Marini, nominato sindaco di Mestre con splendido quasi unanime suffragio — non ha accettato la carica, nè valsero a rimuoverlo le ripetute insistenze fatte presso di lui. Peccato, invero; perchè sarebbe stato un sindaco perfetto.

Ed ora si parla di nominare primo magistrato cittadino il co. Jacopo Rossi. Buona scelta anche questa perchè non mancano al nuovo candidato qualità eminenti,

L'affare serio — serio veramente — è per la nomina della Giunta. Si discorre di eleggere assessori il cons. Cecchini e il conte dr. Ambrosio, oltre al cav. Frisotti e a un quarto ancora non bene designato.

Il Frisotti, da poco a Mestre, è persona incolora; gli altri due sono della minoranza, e il Rossi stesso è persona accetta alle due parti del Consiglio.

Ora, nella giunta, è evidente il predominio che avrebbe la minoranza, la quale poi si riduce a sei o sette persone, non divise da ragioni di parte politica, ma solo contrarie per sistema alla precedente amministrazione.

Ma queste sono ragioni d'ordine, dirò così, intorno del Consiglio.

Quello che rende la proposta [combinazione assolutamente inaccettabile ad ogni persona ben pensante e che senta la responsabilità del proprio mandato, è il fatto che il Cecchini e il dott. Ambrosio sono consiglieri e i principali azionisti del tram Mestre-S. Giuliano, e il Rossi pure ne è consigliere.

Ora si conoscono i rapporti continui che vi sono e i continui conflitti di interesse che possono sorgere ogni giorno, come sempre sorsero, fra l'amministrazione comunale e quella del tram, per non comprendere evidente la sconvenienza delle proposte candidature: — e siccome e il Rossi e il Cecchini e il dott. Ambrosio sono persone molto ammodo, è certo che i primi a riconoscere tale sconvenienza saranno essi stessi.

Credo di sapere che se non si dà un'altra base alla nuova amministrazione, la maggioranza del Consiglio voterà con scheda bianca. E farà benissimo perchè sarebbe inconcepibile asservire l'amministrazione comunale agli interessi di una società di speculazione.

Cona — Ci scrivono 26 luglio — **Elezioni** — Ieri si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 14 consiglieri.

Venne rieletto a Sindaco il sig. Franzolin cav. Vittorio ad unanimità, e ad assessori i signori Carrari Giuseppe, Destro Romano, Deganello Giulio e Lusiani Antonio — supplenti Capello Luigi e Romagnolo Vittorio.

Cronachetta trevigiana

Consiglio comunale

Nomina del Sindaco e della Giunta

Treviso — Ci scrivono 27 luglio — Molto interesse e però noto la solita folla di studenti. Sala affollatissima. Molte guardie di P. S. in borghese. Fa un caldo enorme.

Alle ore 8 1|4 il consigliere anziano Gio. ing. Della Rovere assume la presidenza della seduta. I consiglieri presenti sono 36.

Il cons. dott. Tessari prende la parola a nome dei repubblicani chiedendo al Consiglio un voto in favore della completa amnistia.

Alla proposta timidamente applaudono gli studenti.

Gottardi parla sullo stesso tema a nome dei socialisti con le solite frasi e paroloni sulla rivendicazioni, sui martiri, etc.

Della Rovere osserva non essere questo argomento compreso nell'ordine del giorno.

Il segretario capo dà lettura delle disposizioni di legge per procedere alla nomina del sindaco.

Fungono da scrutatori i consiglieri Camello nob. Valentino, Passuello Giuseppe, Marzinotto cav. Augusto.

Viene eletto sindaco Mandruzzato con 29 voti contro 7 schede bianche.

Vengono eletti membri della Giunta: Marzinotto con voti 27, Della Rovere, 26, De Sardi 23, Peratoner 23, Ferro Francesco 22, Felissent 19.

Assessori supplenti: Vianello Nicola e Olivi ing. Giulio.

Alle ore 9 si sgombra la sala.

Oderzo — Ci scrivono 25 luglio (rit.) — **La fiera - I funerali dei due soldati - Il Consiglio Comunale** — (*X.*) Folla enorme, domenica, allo spettacolo della tombola e a quello dei fuochi artificiali, che riuscirono benissimo.

— Ieri gran concorso alla fiera, detta della Maddalena, dal nome della Santa in cui onore fu istituita da secoli.

Si conchiusero molti e importanti affari, specialmente in bovini e cavalli.

— Alle notizie che vi comunicai venerdì circa alla affettuosa dimostrazione fatta all'esercito in occasione dei funerali dei due artiglieri Frusteri e Salsi, periti nelle nostre acque, devo aggiungere che il colonnello del 14. Regg. scrisse al Municipio una lettera, nella quale esprime i suoi ringraziamenti per la importante manifestazione popolare.

E devo pure aggiungere una lode, ben meritata, al Clero, il quale concorse numeroso a rendere più solenni le funebri onoranze, con pietosa e patriotica spontaneità, rifiutando qualunque legittimo compenso.

Questa circostanza, ignorata dai più e anche dal deputato on. Rizzo che l'avrebbe ben volentieri accennata nel suo discorso, merita d'essere conosciuta, perchè è nuova prova dello spirito da cui sono animati il nostro Decano e i sacerdoti della città e dei dintorni, e della simpatia che anche nel clero suscita l'esercito italiano.

Stasera si è adunato il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta ed ha eletto alla unanimità Sindaco l'avv. cav. uff. Giovanni Manfren, che sostenne per tanti anni lodevolmente la stessa carica.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 27 luglio — (*G. E.*) — **Arresto** — Vendramin Alessandro, vice brigadiere e Basagli Alfredo guardia di città il 23 corr. arrestarono in via Ripa, Favaro Giovanni fu Giuseppe di anni 27 bracciante da Treviso, perchè ubbriaco e mancante di recapiti e di occupazione. Perquisito sulla persona gli si rinvenne una bacchetta imbrattata di vischio e 30 centesimi pure invischiati forse stati rubati in qualche chiesa dalle cassette delle elemosine. Fu tradotto alle carceri di Treviso a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Nomina — Venne nominato assistente onerario al nostro ospitale il neo dottore Giovanni Andrich.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 27 luglio — (*P. e.*) — **Suicidio** — Stamane fu dato avviso alla autorità di P. S. che in una casupola del vicolo Sutti erasi suicidata una giovane. Recatosi sul posto il Delegato sig. Bellina col dott. D'Agostinis si constatò il fatto. Certa Rossetti Gioseffa, d'anni 27, da S. Vito al Tagliamento, cucitrice o serva, rinchiusasi iersera nella sua cameretta a pianterreno, accese un braciere di carbone e stesasi sul letto aspettò la morte. I coinquilini accortisi del puzzo di acido carbonico, penetrarono nella camera della Rossetti, rompendo una finestra, essendo sbarrata la porta, ma la giovane era già cadavere. Pare che dispiaceri d'amore l'abbiano spinta al passo estremo.

La nuova Giunta prenderà possesso dell'amministrazione comunale sabato prossimo. Si assicura che il senatore comm. Gabriele Luigi Pecile sia disposto ad accettare la carica di Sindaco alla quale fu eletto con unanimità di voti.

Fallite le trattative per dare la *Manon* di Massenet al *Minerva*, pare che avremo invece alcune rappresentazioni della *Cenerentola*.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 27 luglio:

Salvataggio ed eroismo - Quattro asfissiati in una fogna — La dolorosa notizia ci giunge da Valstagna, e, per quanto venuta in ritardo, io egualmente dò di essa informazione ai lettori della *Gazzetta*.

Giovedì scorso in una contrada di Valstagna tal Lazzarotto Francesco di 11 anni scendeva in un pozzo nero che era da vuotarsi, per concimare il tabacco; ma per le forti esalazioni di idrogeno solforato e di acido solforico il poveretto svenne. Al padre e due fratelli suoi che immediatamente scesero nel pozzo per prestare aiuto al pericolante, toccò disgraziatamente egual sorte. Il pericolo era grave; il panico dei terrazzani enorme, nessuno più osava avvicinarsi al pozzo. Solo Lazzarotto Tomaso fu Vincenzo, affidatosi ad una fune ebbe il generoso ardimento, sceso nel pozzo, potè ad uno ad uno estrarre i quattro disgraziati che ancora davano segni di vita.

Dopo le prime cure, tre di essi vennero giudicati fuori pericolo, ma il quarto moriva per intossicazione. Un bravo al coraggioso Lazzarotto.

Schio — Ci scrivono 27 luglio — **Per la ferrovia Asiago-Thiene** — Ieri il Consiglio comunale di Roana votò lire 150,000 per la ferrovia Asiago-Thiene.

Aumentò così di 20,000 lire la domanda di condizionare che la stazione sia portata a 300 metri dalle Canove.

Comitato pel Carnovale 1900 — Ieri sera il Comitato pel venturo carnovale ebbe la sua prima seduta. Venne stabilito di raccogliere azioni da sei lire pagabili in rate mensili.

Varii progetti di festeggiamenti vennero fatti. Ma per la scelta si deve aspettare l'esito delle sottoscrizioni.

Un ciclista che si ferisce — Ieri sera mentre il signor Giacomo Dal Brun, il noto fabbricante di impermeabili, pedalava tranquillamente sul nuovo quartiere, cadde dalla bicicletta fratturandosi la fibula della gamba sinistra.

Prontamente soccorso, venne trasportato alla propria abitazione. Lo medicò il dott. Caporali che giudicò la ferita guaribile in 40 giorni.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 27 luglio:

La Bohème e la Favorita al Sociale — Sino da ieri si trova a Rovigo l'impresario sig. Trampo per assumere contratto per l'impresa dello spettacolo d'opera da darsi al nostro *Sociale* nella prossima stagione di fiera.

Le opere scelte sarebbero la *Bhoème* del Puccini e la *Favorita* con un complesso di artisti di primissimo ordine.

Il maestro direttore d'orchestra sarà l'egregio signor Galeazzi, il quale diede già prova di non comune valentia nell'ultima opera che diresse allo stesso teatro.

ULTIMA ORA

Il commissario del Governo contro Dreyfus

Voce che procurò ribassi in borsa

Le altalene dei giornali francesi

Ci telegrafano da *Parigi 27 luglio, sera*:

Secondo la *Patrie* la requisitoria di Carriere, commissario del governo, conchiuderà per la colpabilità di Dreyfus.

Lo stesso giornale dice che il generale Negrier, in seguito alla punizione inflittagli dal ministero ricevette tremila tra biglietti, lettere e telegrammi di felicitazioni fra cui moltissimi da ufficiali.

— Un sensibile ribasso in Borsa fu causato dalla voce delle dimissioni dei generali Jamont e Hervè alle quali si diceva che sarebbero seguite molte altre.

Si aggiungeva che il generale Gallifet dicesse a chi gli accennava la gravità della cosa: *Tanto meglio, ringiovineremo i quadri.*

Si dava infine la destituzione di Zurlinden come prossima. Più tardi però la voce delle dimissioni di Jamont ed Hervè venne dichiarata assolutamente falsa. Waldeck Rousseau ha ordinato di ricercare l'autore della falsa notizia.

Si annuncia che il deputato Millevoye, alla riapertura della Camera, interpellerà il ministro Galliffet, sulle misure prese contro i generali, specialmente contro Negrier.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle prime ore d'oggi dopo lunga ed atroce malattia sopportata con rassegnazione e coraggio cessava di vivere appena diciannovenne.

Maria Fossati di Carlo

di Venezia

I genitori ed i parenti tutti desolati ne porgono il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 corr. alle ore 6 pomeridiane partendo dalla casa sita in Piazza Vittorio Emanuele N. 2676.

Padova, 27 luglio 1899

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Era appena scomparso, quando la piccola Anita, questa volta senza essere chiamata nè picchiare alla porta, mostrò alla sua volta, il suo viso scaltro, del colore di un arancio maturo, rischiarato da due grandi occhi, dolci, profondi e impertinenti a un tempo.

— Ebbene? domandò Elisa palpitante.

— Egli era a Napoli!

— Quando lo vedrò?

— Adesso stesso!

— Era dunque qui vicino?

— Il mio padrino è sempre più vicino che non si creda, rispose la servetta con uno sguardo in cui la fierezza e l'ironia si univano in dosi eguali.

— Che entri allora... e che nessuno ci disturbi.

Anita si rivoltò, fece un gesto a traverso la porta socchiusa, sulla soglia della quale era rimasta.

Il padrino entrò.

Alla vista del perfetto gentiluomo che si presentava, Elisa provò quasi un movimento di sorpresa.

Ciò non durò.

Ella dimorava in Italia e a Napoli già da sei mesi e le sue idee avevano dovuto modificarsi in più di un punto, specialmente sulla facilità di trasformazioni degl'italiani di tutte le classi e la disinvoltura con la quale essi assumono l'aria di grandi signori, o per lo meno di gente della buona società, non appena ciò diviene necessario o semplicemente utile.

Il padrino di Anita, che dimostrava circa trentacinque anni, era un uomo di statura media, piuttosto magro, svelto, slanciato, ben fatto, dal portamento flessibile e nervoso a un tempo.

Il colorito abbronzato, il naso schiacciato, l'occhio vivace e nero, piccolo e rotondo, la fronte un po' depressa, egli aveva il profilo dell'uccello da preda, e in certi momenti doveva offrire allo sguardo una di quelle teste, che fanno dire a coloro che le vedono:

— Diavolo! non dev'essere troppo indulgente!

Per il momento, un grazioso sorriso schiudeva le sue labbra esili e lasciando vedere una doppia fila di denti piccoli e bianchi, capaci di tagliare il ferro, e i suoi occhi mobili avevano una espressione infinitamente carezzevole.

Fitti capelli neri, arricciati naturalmente, ma tagliati corti, ricoprivano la parte superiore della testa, lucenti e profumati da una pomata untuosa, dalla quale si sviluppava, come del resto, da tutta la sua persona, un odore d'ylang-ylang, da far venire l'emicrania.

Le sue mani, piccole e fine, erano ricoperte da guanti di pelle di Svezia.

Un soprabito nero, abbottonato fino al mento gli disegnava la vita, e stivaletti verniciati gli coprivano i piedi, non meno fini e non meno delicati di quanto lo fossero le mani.

Teneva un bastoncino dal pomo d'oro e il cappello, e, dopo essersi inchinato con grazia, si avvicinò senza imbarazzo verso la bella donna e la grande signora il cui costume scollato pareva produrre in lui una specie di ammirazione rispettosa.

— Veramente, fece Elisa attonita, non vi avrei riconosciuto!

— Ah! signora contessa, se dovessero riconoscermi quando non voglio essere riconosciuto, sarebbe più semplice che prendessi servizio nei carabinieri incaricati di ricercarmi!

— Non mi spiego la rapidità con la quale...

— Oh! è una cosa semplicissima... mi trovo a Napoli da otto giorni per seguire il mio processo...

— Il vostro processo?...

— Senza dubbio... sono uscito mezz'ora fa dalla corte d'assise, dove sono stato condannato a morte... per la tredicesima volta... in contumacia.

Così parlando, dietro un segno di Elisa, si era seduto vicino a lei, e batteva la punta delle scarpe con l'estremità del suo bastone.

— E ciò non vi commove affatto! esclamò la bella contessa.

— A che pro l'emozione?... In fatto di condanne a morte... non c'è che la prima che conti.. al contrario, ciò mi diverte molto! Quante spese inutili e quanto tempo perduto!... se mai mi acchiappano, non mi fucileranno che una volta... I derubati, saranno i giudici. . Ma parliamo di cose più serie... Voi mi avete fatto l'onore di mandarmi a chiamare... sono accorso... ed eccomi ai vostri ordini...

— Infatti, devo chiedervi un servizio...

— Che San Gennaro ne sia lodato!

— Grave... gravissimo!

— A meraviglia!

— Che richiede altrettanta finezza e diplomazia... quanta risoluzione.

Ella pronunziò distintamente quest'ultima parola, sottolineandola con uno sguardo che avrebbe dato di nuovo i brividi a Clara Mignon.

— La riputazione di Caligola Spadone è fatta! replicò il delizioso bandito, senza finta modestia e senza oltracotanza, da uomo sicuro della sua riputazione e del suo passato.

Eppure Elisa sembrava esitare, non per paura di ciò che aveva da dire, ma per timore dell'eco delle sue proprie parole.

— Spadone comprese benissimo questa esitazione, poichè si affrettò ad aggiungere:

— Anita veglia! nessuno ci ascolterà. Quella fanciulla è preziosa e, per giovane che sia, la ragazzina mi ha sempre procurato i migliori affari in tutte le nobili case in cui ha avuto l'onore di servire, dietro raccomandazione del suo padrino. L'ho allevata io... Suo padre, quel bravo Beppo, morendo... colpito dalla palla di un carabiniere... che è morto anche lui... ma più tardi... me l'ha lasciata... Ella aveva tre anni.. io l'ho educata come se fosse mia propria figlia.. Del resto, è intelligente e affezionata... Spero che la signora contessa non avrà da lamentarsi di lei?

— No, ne sono assai soddisfatta.

— Così va bene! adesso, parlate, vi ascolto. Che cosa attende dal suo umile schiavo la signora contessa?

— Ho dei nemici, disse allora Elisa.

— Datemi un ordine, e non ne avrete più!

VII.

Un ballo in maschera

A partire dalle dieci della sera, gl'immensi saloni e gli ammirabili giardini del palazzo Mariniani cominciarono a empirsi della folla degli invitati, composta della parte eletta della società napoletana.

Sarebbe impossibile descrivere il fascino di queste feste italiane, sotto quel cielo abbagliante che non è possibile dimenticare quando lo si è veduto una volta, con quell'atmosfera tiepida e profumata, in faccia a quel Mediterraneo per il quale i poeti hanno esaurito tutte le ammirazioni e tutte le adorazioni, in quel paese benedetto dove fuma e rumoreggia il Vesuvio, come se la Provvidenza, per rendere completa l'opera sua, avesse voluto frammischiare nel concerto troppo grazioso di una eterna primavera, la nota misteriosa dei grandi problemi della creazione.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Luglio a Lire 107.48

(A. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 27 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	112 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1650	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 35	132 50	— —	— —	4 1|2
Francia	107 47 1|2	107 57 1|2	— —	— —	3
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1|2
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 5|8	225 —	— —	— —	4 1|2
Banc. austr.	224 5|8	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	383 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 75	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	152 —	Rend. aust. (arg.)	100 25
Austriache	347 —	Rend. aust. (carta)	100 55
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	119 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 65
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 27

Rend. 5 0|0	99 40
» » 5 0|0 spez.	99 40
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	111 96
Az. Banca d'Italia	991 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	736 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	363 —
» » Med. Ad. Sic. abed	313 25
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 16
» » German.	132 55

Firenze 27

Rend. it. 5%	99 43
id. 4 1|2 %	— —
Londra 3 mesi	26 99
Francia vista	107 52
Berlino a vista	132 40
Meridionali	733 —
Mediterranee	563 —
Banca d'Italia	995 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (444)	239 90
Rend. it. cont.	— —
Idem fine	93 50
Cons. pruss. 3%	100 10
Rend. turca 1%	22 80
Obb. ferr. it. 3%	58 30
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 70
Az. mer. (aterm.)	136 —
id. medit. (aterm.)	206 —
banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 05

Londra 27

Nuovi cons. 2 3|4 %	106 5|8
Rend. ital. 5%	91 1|2
id. sp. est. nuova	60 1|4
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuova	105 3|4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11|16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3% ant.	100 10	100 05
id. 3% perp.	100 25	99 70
id. n. 3 1|2 %	103 27	103 02
Rend it. 5%	92 25	92 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 25
N. cons 2 3|4 %	106 9|16	106 [illegible]
Obbli. lomb.	351 —	351 50
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	22 90
Banca Parigi	1060 —	1046 —
Tunis. nuova	— —	489 —
Egiz. 4% (rend.	107 20	107 35
Ren. ung. 4%	100 70	100 50
id. sp. est. 4%	62 55	60 60
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	567 —	561 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	707 —	705 —
Azioni Suez	3555 —	3538 —
Lotti turchi	127 —	126 75
Ferr. mer. tes.	680 —	680 —
Russo 1891	89 60	89 63
Portoghese 3%	24 60	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	4030

Milano 27

Rendita ital. cont.	99 42 1|2
Rendita fine	99 42 1|2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	565 —
Navig. Gen. ital.	513 —
Raffineria Zuccheri	417 —
Francia a vista	107 52 1|2
Londra vista	27 13 1|2
Berlino a vista	132 45

Genova 27

Rendita ital. 5 0|0	99 47 1|2
» » 4 1|2	112 60
Azioni Banca d'Italia	991 —
Banca commerciale	734 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	563 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	511 —
Raffineria Zuccheri	419 —
Camb. vist. su Fr.	107 49 1|4
» sconto Lond.	27 13 3|4
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 78.76 - ottobre 79.34 - futuro 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —,— — pel 11 marzo 79,73 — pel futuro —.—.

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76 3|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,47 C. — id. decemb. 5.76

Havre 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000- Mercato sost. — pel corr. F. 31 75 — due mesi dopo F. 32,— — 4 mesi 32 50 — 8 mesi 33 25

Londra 26 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti alquanto più facile

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0|0 raffinato C 7,70 0.0 raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C —,— - id. a New Orleans C. 5,3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 50 - 3 mesi dopo corr. C. 5.70 - 4 mesi C. 5,75 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400 , — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — Idem pel continente balle N. —, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.3|4 luglio 76.3|4 — agosto inquot. — settembre 76.5|8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38.1|2 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3|4 — idem pel corrente C.4.45 — idem mese prossimo C. 4,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,60 idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7|8 . Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 - Farine 12 marche — mercato calmo prezzi in rebasso — pel corrente franchi 43,39 — Prossimo 43,40 — A 4 mesi ultimi 27.80 — A 4 mesi da novembre 27.90.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 45,75 — — Prossimo 45,— — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 35,— — Zucchero raffinato 105,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Prezzi — Disponibile 57,12 — Pel corrente 37,25 — Pei 4 mesi da settembre 31.62 — A 4 mesi da ottobre 29,75.

Frumenti - Mercato calmo - Pel corr. 19,90 — prossimi 20,— — A 4 mesi da luglio-agosto 20,30 — per 4 mesi 20.50

Anversa 27 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 3|4 — per agosto 19.00.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,90.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietola 10.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Senza affari — Arrivi giornata quintali nulli — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita a consegnare q.li 1000.

Tunisi Bona Philippeville f. 22.30 consegna prima diecina di agosto.

Mercati

GRANI

Verona 24 — Frumenti sostenuti Frumentoni offerti. Risi ben tenuti specialmente le qualità fine.

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile da 22,70 a 23,50 — basso da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. basso da —,— a —,— — Segala da 17, a 18,— — Avena da 17,25 a 17,50 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22.50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 33.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta — da 17 a 18.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 26 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	9	B	18	B	27 Cg.	2133
Trame	B	6	B	16	B	22 Cg.	1563
Greggie	B	18	B	62	B	80 Cg.	5920
Pesate	B	3	B	173	B	176 Cg.	9009
Totali	B	36	B	269	B	305 Cg.	18625

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.70	Chilo 29.100
Idem	Slendor	» 22 60	» 28.100
	Adriatic	» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio N. 172, contiene:

Regio decreto col quale alla linea settimanale fra Livorno e Portotorres è aggiunto, ai varii approdi, quello di Castel Sardo — Regio decreto relativo a cambiamento di nome del Comune di Casale di Val di Cecina — Regi decreti riflettenti riscossione di sovratassa addizionale e costituzione in Ente morale — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Bari — Disposizioni fatte nel personale dipendente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Rettifica d'intestazione — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Statuto dal 1 luglio 1898 a tutto il 30 giugno 1899 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battifora Giuseppe, Cotrone, Catanzaro — Bottino Giacinto, Oviglio, commestibili, Alessandria — Cesa Carlo, fabbrica organi, Novara — Remondini Giacinto, rappresentante, Torino — Tribaudino fratelli, Rivoli, cuoi, Torino — Trucco Tomaso, Belforte Monferrato, ferramenta - Novi ligure.

Moratorie

Bontempelli eredi, impresa pubblicità, Roma.

Movimento del Porto

Sono partiti il 25 per Bari il vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci — per Bona il vap. ingl. « Segresia » cap. Kecherie vuoto — per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci

E' arrivato il 25 da Cardiff il vap. aust. « Matyas » cap. Tetordi con carbone all'ordine.

detti del 26: da Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Russevich con merci al Lloyd austriaco — da Fiume il vap. austr. « D. Emo » cap. Pallich con merci all'ordine — da Hull il vap. ingl. « Finland » cap. Neill con merci pei fratelli Pardo.

Appalti

Il 17 agosto presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile si terrà l'asta per l'appalto di tonnellate 1100 circa di carbone Cardiff di I. qualità conforme al campione fissato dalla stazione appaltante ed occorrente nel periodo di un anno dal 1 settembre 1899, sul dato di lire 38,500.

FITTI E VENDITE

Fitti

Feltre

Affittansi appartamenti ammobigliati signorili in posizione centrale. Affittasi pure splendida villa ammobigliata 6 12 locali con giardino adiacenze, a mezza ora da Feltre, dieci minuti stazione ferroviaria. Rivolgersi Enrico Conte Feltre.

D'AFFITTARSI un palazzo mobiliato per l'autunno in (Alano di Piave, Colmirano) Proprietaria Maria Loschi Franzoia; affittasi due appartamenti con cucine, bellissima posizione con corte e acqua, d'ogni comodità immaginabile.

Affittasi — Palazzina Marocco di Mestre, composta quattro locali, pianterreno, salotto, quattro camere prim. p., salotto, acqua, due watercloset. Scrivere G. Scopinich, Mogliano Veneto.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ampie adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Affittasi in Agordo per la stagione estiva appartamento ammobigliato, amena posizione, dista 500 metri dal paese — Informazioni: Probati, Agordo.

D'affittarsi subito a Fener, prov. Belluno, vicino stazione ferroviaria casino di villeggiatura ammobigliato, posizione amena. — Trattative S.S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6380, entro canc.

Fittasi parte di villa mobigliata presso famiglia civile, pochissimo distante da Treviso. Bella posizione, arieggiata, sul Sile. Rivolgersi alla Maddalena, 3341, Venezia.

Vendite

Mobilio, libri in sorte, romanzi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 1 alle 4 ai Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra N. 4672, 1. piano.

Comprasi d'occasione una bicicletta da uomo e due da signora in ottimo stato, modello recente. Dirigere offerte E. 3300 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Contabile capace, serio, cercato da importante casa di questa piazza. Posizione stabile. Scrivere a D 3287 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Terra — Interpreto la tua condotta quale congedamento.

Signora cerca cambiare conversazione francese o tedesca con signora italiana. D. D. fermo in posta.

Fontana — Malade, souffrant, seul, désespéré... et pas de nouvelles! Un seul mot suffira t. « *Calalau* !... » mais c'est un mot d'autres jours!!! Pars demain Mardi. (*Tu liras vendredi*) Adieu.

P.S. Il vostro credito è di L. 3,55.

Haasenstein e Vogler.

Gardenia — Quantunque difficoltà preavvisate sono da ieri martedì desolatissimo per l'assenza notizie sospirate. Compatisci l'ingiusta insoffribile inquietudine, essa è l'effetto d'una convulsiva attesa delusa, d'un amore per te sola, folle, geloso, fors'anche pauroso d'esserne dimenticato. Continuerò passare posta, sarebbemi impossibile non farlo, scongiuroti, scrivi, consola il tuo per sempre pronto a tutto. **Rodolfo**

DENARO TROVATO

I possessori v cchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVII — 1899. Sabato 29 Luglio N. 207

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROCESSO DI BELGRADO

La Corte marziale istituita a Belgrado per giudicare i processi di circostanza cui ha dato luogo il recente attentato di cui si dichiarò vittima l'ex re Milan, ha cominciato la sua opera. Già vennero giudicati tre individui imputati non dell'attentato o di complicità in esso, ma del delitto generico di lesa maestà; e in base a tale accusa la Corte condannò il primo di essi a dieci anni di reclusione e gli altri due in proporzione.

Attorno a questa condanna che da lontano può apparire eccessiva, qualche giornale ha ricamato tutta una serie di ragionamenti per istituire un raffronto con le condanne inflitte dai tribunali militari ai provocatori e agli autori dei fatti di maggio a Milano, concludendo che nell'uno come nell'altro caso si trattava di uno scandalo intollerabile di una barbarie contro cui bisognava protestare con ogni sforzo.

Lasciando a parte che uno dei giornali in questione è il *Figaro* che fu antidreyfusista; lasciando a parte che si parla di scandali e di barbarie nel paese che proprio oggi ci offre lo scandalo di uno dei suoi primi generali il quale commette una imbecillità e poi si dimette piuttosto che obbedire al ministro della guerra; che ci ha presentato la barbarie *delle torture inflitte* a Dreyfus; lasciando a parte tutto ciò, appare subito l'assoluta cecità o il partigiano preconcetto di coloro che non tenendo conto alcuno della entità dei fatti, delle differenze profonde fra i due Stati, pongono a fascio gli avvenimenti di Serbia con quelli italiani.

Anzitutto troppa incertezza regna ancora circa il complotto contro il padre di re Alessandro, per dire fino da ora che le condanne inflitte siano eccessive anzi esagerate.

Poichè se è vero che la maestà dell'ex re Milano fu da lui resa così poco maestosa che ben difficile riesce il lederla più di quanto la abbia lesa egli stesso, è altrettanto vero che nè gli aggressori miravano all'ex re Milano come persona o come rappresentante integro ed ottimo del regale potere, nè i giudici condannarono per questo titolo; bensì i primi miravano nell'ex re Milano, degna o indegna che sia la sua maestà, a intaccare il principio della monarchia, l'autorità regale per sè stessa, ed i secondi punirono per l'offesa alla maestà della monarchia all'infuori delle persone.

In secondo luogo se è vero che sia corsa ed abbia preso consistenza la voce che l'attentato e il complotto non era che un fatto insignificante o peggio ancora una manovra dello stesso ex-Re Milano per accrescere il suo prestigio e andar contro ai radicali, è altrettanto vero che tutti i consoli di Serbia hanno ricevuto da Belgrado una nota del Governo per ismentire nel modo più reciso tale voce, affermando che l'attentato è dovuto ad un complotto tramato da lunga mano e che gli arrestati non sono affatto tutti radicali, ma che anzi la maggior parte dei capi radicali si trova in libertà e che l'ordine in Serbia regna perfetto.

Infine le condizioni interne della Serbia, il modo come viene amministrata la giustizia, e si scontano le pene, non sono conosciuti con troppa esattezza per poter formulare con tanta facilità un giudizio sicuro.

Or bene, a questo punto si presenta il seguente dilemma: O voi credete che l'attentato sia una invenzione della polizia, che i magistrati serbi condannino per ordine, che le carceri serbe sian più orrende che le segrete della inquisizione, e allora dovete riconoscere che tutto ciò non ha a che vedere con gli avvenimenti d'Italia pur troppo veri e funesti, con le condanne meritate e giustamente inflitte e con i nostri moderni reclusorii, ove tali condanne si scontano; oppure credete che l'attentato sia una cosa seria, che veramente ne sia colpita la monarchia, e allora tali condanne vengono ad essere giustificate, e il confronto con l'Italia non ha più importanza di sorta.

E' tanto evidente questo ragionamento che occorre proprio falsare le cose scientemente o scioccamente per affermare il contrario. Ma i nostri amici di Francia debbono dar l'imbeccata ai democratici d'Italia e a tale scopo tutto è buono: anche l'erigersi a falsi paladini di giustizia, di libertà, di ordine e di amore, dopo che hanno al loro attivo tutto quel po' po' di bagaglio di immoralità, di soprusi, di ingiustizie, di crudeltà, di errori, che è l'affare Dreyfus.

Da che pulpiti vengono le prediche!

Belgrado 27, ore 9 p. — Il Tribunale militare, che tiene i dibattimenti pubblici, condannò finora per vari delitti, otto accusati a pene leggere, uno a sei anni di reclusione ed uno ne assolse.

Nei circoli ufficiali si afferma che la stessa procedura si seguirà anche nel processo per l'attentato contro l'ex-re Milano che comincierà fra una diecina di giorni.

I resoconti del processo si pubblicheranno regolarmente.

Assicurasi che il governo ha preso tali misure per confutare l'asserzione che l'attentato sia stato preparato dalla polizia.

Il Consiglio dei ministri
Il sottosegretario all'Istruzione Pubblica
Il commissario regio a Milano

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, trattò soltanto degli affari di ordinaria amministrazione, rinviando la nomina del sottosegretario di Stato alla Istruzione ed il movimento dei prefetti al prossimo Consiglio che si terrà alla metà di agosto.

Il ministro guardasigilli, Bonasi, espose i criteri cui intende informare il ritocco dell'ordinamento giudiziario posto allo studio. Il Consiglio ne prese atto, approvando le linee direttive della riforma.

L'on. Pelloux riferì poi, in luogo dell'on. Visconti-Venosta assente, lo stato del negoziato fra l'Italia e la China.

Il Consiglio infine, per la nomina del commissario regio a Milano, si rimise all'on. Pelloux.

Vi confermo che la scelta pende tra il consigliere di Stato Guala e il consigliere delegato Salvarezza. E' esclusa la candidatura del senatore Inghilleri. (*Vedi teleg. da Milano*).

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il deputato socialista Morgari, citato con mandato di comparizione, si è presentato oggi al giudice istruttore Mango, come indiziato della manomissione delle urne nella seduta del 30 giugno. Il deputato Morgari, ripetè, parola per parola, la dichiarazione fatta dal Bissolati. Per delegazione del giudice istruttore di Roma, il deputato Prampolini, coimputato nell'affare delle manomissione, comparve dinanzi al giudice di Reggio Emilia.

Fiabe d'estate

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* ripete stasera, come fosse cosa nuova, quanto giorni sono era stato detto da un giornale radico-socialista; cioè che l'on. Pelloux nel dicembre prossimo succederà a Ponzio Vaglia nella carica di aiutante di campo del Re. E' una fiaba riscaldata in ritardo.

La partenza dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, salutato alla stazione dai ministri e dai sottosegretari è partito stasera alle ore 8 e 50 per la Savoia.

Altri particolari sulla citazione
contro gli ex-amministr. della Banca Romana

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice che la citazione fatta dalla Banca d'Italia contro gli ex-amministratori della Banca romana non ha altro scopo che quello di non lasciare prescrivere i diritti della Banca d'Italia liquidatrice, per le responsabilità civili che potrebbero risultare dalla liquidazione e per i danni relativi, oltre quelli assuntisi dal governo.

Ma finora, soggiunge la *Corrispondenza*, non vi è alcuna probabilità che si sorpassino le previsioni, per modo che la citazione non resterà che un atto puramente conservatore del diritto da esperirsi sotto date evenienze.

Le banche popolari
e la tassa di plus-valenza sui valori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 28, luglio, sera*:

Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha diramato una circolare agli Uffici dipendenti, stabilendo che durante l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile nel 1900, gli agenti si astengano dal riconoscere l'aumento dei redditi, dipendente dalla plus-valenza, proveniente dall'aumento del valore dei titoli pubblici esistenti nei portafogli degli istituti di credito, di assicurazione e di risparmio.

Il Ministro delle Finanze ha preso un simile provvedimento, per non far cadere i benefici attesi dal progetto che modifica la legge di ricchezza mobile, caduto per la chiusura della sessione.

Infatti quel progetto stabiliva una equa interpretazione del principio della tassabilità della plus-valenza dei titoli pubblici.

Questa circolare fu preannunciata dal ministro Carmine, in un telegramma all'on. Schiratti, da noi l'altro ieri pubblicato, riferendo la riunione tenuta a Treviso, da tutti i direttori delle Banche Popolari costituenti il Primo Gruppo italiano, riunione che determinò — con le sue deliberazioni, presentate all'on. Carmine — l'equo provvedimento preso dal ministro delle finanze.

Notizie della marina
La squadra attiva

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio sera*:

La squadra attiva continua le proprie evoluzioni lungo la costa d'Italia, come preludio delle grandi manovre che avranno luogo fra breve.

Nessuna disposizione è stata presa perchè la squadra abbia da recarsi all'estero, specialmente a Marsiglia.

Non è escluso che in avvenire, presentandosi l'occasione, possa aver luogo uno scambio della visita di cortesia, ma l'occasione per ora non esiste.

— Col primo di agosto il capo macchinista di terza classe Macina trasborderà dalla r. nave *Carlo Alberto* sulla r. nave *Doria*, per sostituire Bianchi che passa sulla *Carlo Alberto*.

Col primo di agosto avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali del Commissariato: Gerbino è destinato alla Giunta di ricezione di Napoli; Felizianetti al Commissariato di Venezia; Ferri, id. alla Giunta di ricezione a Venezia; Chiotti, id. al Corpo reale equipaggi a Spezia; Zampini, id. al distaccamento reale equipaggi a Napoli.

Sono già incominciate a Taranto ed a Spezia le operazioni per il riscontro dei magazzini della marina.

Il primo agosto seguiranno le dette operazioni nei magazzini di Napoli, Castellamare, Maddalena.

Il ministro del Tesoro è rappresentato dai primi ragionieri delle singole intendenze di finanza.

La r. nave *Volta* è partita da Civitavecchia, le r. navi *Sicilia, Dandolo, Lauria, Doria, Umberto, Caprera* sono partite da Augusta. La r. nave *Morosini* è giunta alla Maddalena.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le nozze nel Montenegro
Altri particolari sulla cerimonia

Cettigne 28 ore 9 a. — Il matrimonio del principe Danilo con la principessa Iutta fu celebrato fra grande entusiasmo di popolo. Dal palazzo Danilo fino alla cattedrale due battaglioni della guardia nazionale facevano ala agli sposi, i quali con la granduchessa Meklemburgo ed il duca Federico si recarono acclamatissimi al palazzo Nicola, ove si formò il corteo nuziale. Anche i principi di Napoli che accompagnavano gli sposi, furono acclamati vivamente.

Il corteo nunziale era aperto dal principe Mirko con la sposa, dal principe Nicola che dava il braccio alla granduchessa di Meklemburgo, dal principe di Napoli che dava il braccio alla principessa del Montenegro, dal duca Federico con la principessa di Battemberg, dal granduca Costantino con la principessa di Napoli, dal principe Nicola di Grecia con la principessa Karageorgeviez.

Dopo la cerimonia nuziale si fecero le salve di artiglieria. Le campane suonarono a festa. Il passaggio degli sposi provocò frenetiche ovazioni.

La dimostrazione continuò davanti il palazzo Danilo; gli sposi si affacciarono più volte al balcone per ringraziare.

Il granduca Costantino regalò alla sposa in nome dello Zar una stupenda collana di brillanti.

Il Principe ereditario del Montenegro, Danilo Alessandro, nacque a Cettigne il 29 giugno 1871.

E' colonnello del 15 reggimento dei tiratori russi; luogotenente del reggimento di Serbia *Principe Nicola*.

La sposa, duchessa Jutta di Mecklemburg-Strelitz, è seconda figlia del Granduca ereditario e della principessa Elisabetta di Anhalt.

La principessa Jutta ha 19 anni, essendo nata a Neustrelitz il 24 gennaio 1880. E' imparentata, per mezzo dell'avola, che è una principessa di Gran Bretagna e di Irlanda, colla Casa Reale d'Inghilterra, e per parte degli zii colla Casa imperiale di Russia.

Una sua sorella, la duchessa Vittoria Maria, si è sposata qualche settimana fa a Londra col co. Jametel, un ricco industriale.

L'assassinio degli italiani nella Luigiana
Un telegramma dello sceriffo di Tallulak

Washington 28, ore 5 p. — Il segretario di Stato ha nuovamente telegrafato al governatore della Luigiana per avere ulteriori informazioni sul fatto di Tallulak, rammentandogli l'articolo del trattato che garantisce la dovuta protezione ai cittadini italiani e informandolo della assicurazione data al Governo italiano, che si sarebbero preso tutte le debite misure nell'interesse della giustizia.

Il governatore ha comunicato in risposta un telegramma dello sceriffo (governatore) di Tallulak.

Il sceriffo locale riferisce che, unitamente alle altre autorità, sta facendo una inchiesta sull'avvenimento, e che farà quanto è in suo potere per assicurare i colpevoli alla giustizia; aggiungendo che il risultato delle attuali investigazioni si porterà innanzi al Gran Giurì nella prossima sessione. Il sceriffo partecipa da ultimo, nel suo telegramma, constargli ufficialmente che tre linciati erano naturalizzati americani.

Il gen. Negrier lascia l'esercito
Il processo di Rennes

Ci telegrafano da *Parigi, 28 luglio, sera*:

Il generale Negrier, intervistato da un redattore del *Gaulois*, dichiarò che lascierà definitivamente l'esercito.

Esterhazy si rifiuta di recarsi a Rennes per deporre dinanzi al Tribunale di guerra.

Quesnay de Beaurepaire ed il capitano Lebrun Renaud deporranno nel processo di Rennes, essendo stati citati, per suprema ironia, dalla difesa di Dreyfus.

Si torna a parlare del richiamo
dell'ambasciatore Barrère

Ci telegrafano da *Parigi 28 luglio, sera*:

Contrariamente alle smentite avute giorni sono da ottima fonte e da me telegrafatevi, nei circoli politici si ritiene prossimo il richiamo da Roma dell'ambasciatore Barrère, il quale sarebbe compreso nel prsosimo movimento diplomatico.

Lo strano suicidio d'una ricca americana

Ci telegrafano da *Parigi 28 luglio, sera*:

Il giornale *World* di New York narra il suicidio della ricchissima americana Alice Moffat, innamoratasi perdutamente del maestro Leoncavallo nel 1895! Avendo saputo che il maestro è ammogliato si è suicidata dopo essersi inginocchiata davanti il ritratto dell'autore dei *Pagliacci*!!!

La questione dell'Inghilterra e il Transvaal
torna a farsi minacciosa

Londra 28, ore 10 a. — Balfour, parlando ad un banchetto di conservatori, fece una requisitoria contro il Transvaal, che non accorda alla razza inglese gli stessi privilegii di quella olandese e non mantiene gli impegni presi nel 1880. Se la diplomazia fosse impotente, concluse Balfour, impiegheremo altri mezzi.

La Conferenza dell'Aja
Nulla si concluse per l'arbitrato
La fine dei lavori

Aja 28, ore 6 p. — Stante l'impossibilità di accordarsi immediatamente sulla forma a cui le potenze potranno aderire sulla convenzione per l'arbitrato, i delegati decisero stamane di riservare questa questione agli ulteriori negoziati dei governi.

Aja 28, ore 6 p. — La conferenza, in seduta plenaria, ha approvato la deliberazione, presa stamane, circa la clausola dell'adesione alla convenzione per l'arbitrato.

La conferenza è terminata.

La firma delle tre convenzioni e delle tre dichiarazioni comincierà domattina.

Nel pomeriggio vi sarà seduta di chiusura.

Circa la metà delle potenze firmeranno totalmente o parzialmente le convenzioni e le dichiarazioni; l'altra metà attenderà l'esame dei rispettivi governi prima di firmare.

Notizie varie

Madrid 28, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Si approva il progetto per il riordinamento dei debiti interni, autorizzando una circolazione alla Banca di Spagna per due miliardi *pesetas* e stabilendo che i prestiti del tesoro si facciano al 3 1/2 per cento.

Bombay 28, ore 6 p. — Finora vi furono a Poonah 151 casi di peste e 121 decessi.

Pretoria 28, ore 5.10 p. — Il *Volksraad* ha approvato una nuova costituzione.

Una terribile catastrofe sul fiume Volga
Piroscafo affondato — 155 morti

Un telegramma da Berlino, 27, al *Piccolo*, dice:

Telegrafano da Nijni-Novgorod: Una grave catastrofe è avvenuta sul Volga a piccola distanza dalla città.

Un piroscafo per il trasporto di merci investì violentemente durante una fitta nebbia un piroscafo passeggeri, benchè quest'ultimo, prevedendo il pericolo, avesse dato disperatamente i segnali d'allarme. In seguito all'urto terribile il piroscafo passeggeri colò a fondo. Di 258 passeggeri poterono salvarsi parte con imbarcazioni e parte a nuoto soltanto 103. Gli altri annegarono.

Il capitano del piroscafo merci, che non s'era curato dei segnali di quello sommerso, fu arrestato.

Guglielmo II in Francia

Telegrafano da Berlino 27, alla *Gazz. del Popolo*:

Nei circoli informatissimi si assicura che da dieci giorni pendono effettivamente trattative fra i gabinetti di Parigi e di Berlino riguardo allo sbarco dell'imperatore Guglielmo in un porto francese, che sarebbe probabilmente Brest, oppure Cherbourg.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I nostri candidati

(Lista concordata fra gli elettori cattolici e l'Associazione antiradicale)

A Consiglieri Comunali

1. Bianchini Francesco, *ingegnere*
2. Castelli Emilio, *generale*
3. Ciano Antonio, *avvocato*
4. Da Venezia Pietro, *medico*
5. Fumiani Silvio, *avvocato*
6. Nani Mocenigo Antonio, *possid.*
7. Paganuzzi Giambattista, *avvocato*
8. Papadopoli Nicolò, *senatore*
9. Paternoster Paolo, *r. impiegato*
10. Pellegrini Federico, *professore*
11. Scarabellin Antonio, *ragioniere*
12. Sorger Ettore, *avvocato*
13. Trevisanato Ugo, *commerciante*
14. Zanon Gio. Antonio, *professore*
15. Ajò Giulio, *esercente*
16. Bertolini Gino, *avvocato*
17. Bombardella Jacopo, *avvocato*
18. Chiggiato Arturo, *ingegnere*
19. Cerutti Giuseppe, *avvocato*
20. Dal Zotto Antonio, *scultore*
21. De Biasi Giuseppe, *ex-presidente d'Appello*
22. Foscari Piero, *ufficiale R. armata*
23. Gastaldis Antonio, *avvocato*
24. Sailer Umberto, *possidente*

A Consiglieri Provinciali

I. mandamento

1. Diena Adriano, *avvocato*
2. Saccardo Pietro, *ingegnere*

II. mandamento

1. Brandolin Rota Annibale, *senatore*
2. Nani Mocenigo Marco, *possidente*
3. Scrinzi *dott.* Alessandro, *avvocato*
4. Vianello Alessandro, *deputato*

III. mandamento

1. Candiani Carlo, *notajo*
2. Ceresa Luigi, *commerciante*
3. Paganuzzi Luigi, *medico primario*

Venezia è chiamata ad una grande affermazione dei partiti conservatori, lealmente alleati in un programma di amministrazione saggia, oculata, in un programma morale rispettoso delle coscienze e tradizioni, il quale si impernia nell'azione della Giunta Grimani, tanto utile a questa città, contro i partiti radico-socialisti che movono all'assalto del Municipio per *provarvi* un indirizzo nuovo, sovversivo dell'economia cittadina e delle coscienze popolari.

Venezia pensi al pericolo che può portare l'avvento dei radicali a palazzo Farsetti. Non occorre dir altro, per propugnare il trionfo della lista conservatrice.

UNA MANO SUL CUORE...

Insistiamo nel raccomandare a tutti coloro che appartengono per convinzioni e sentimento al partito conservatore, di porsi — come si dice — una mano sul cuore, ed esaminare la situazione elettorale quale veramente si presenta, non quale individualmente vorrebbero si presentasse.

La situazione si presenta chiaramente divisa nelle due tendenze politiche che abbiamo designate in questi giorni:

I. l'unione delle forze conservatrici, le quali senza far dedizione reciproca dei loro principii politici, mirano a continuar l'indirizzo amministrativo della Giunta Grimani, contro cui gli avversarii *non hanno trovato nulla di serio da opporre*;

II. l'unione delle forze progressiste, radicali e socialiste, le due prime asservite al programma socialista, i cui metodi vorranno applicati e i cui fini raggiunti nella amministrazione municipale.

Vedasi infatti, che non i socialisti *nemici della Monarchia* portano i loro voti ai borghesi accettando il loro programma, ma bensì i progressisti-radicali, avendo elemosinato ed ottenuto con le più abbiette umiliazioni politiche il concorso dei socialisti, proclamano di accettare il programma minimo socialista.

Si sa che in fatto di programmi politici, quando un partito fa dedizione di sè stesso all'altro partito, com'è nel caso dei nostri progressisti radicali, è l'ingranaggio d'una macchina che prende l'unghia, il dito, la mano, il braccio, fino che il corpo intero si stritola.

Il corpo politico progressista-radicale è destinato alla stritolazione completa nel programma massimo socialista, ormai che è presa l'unghia nell'ingranaggio del programma minimo.

E il programma massimo conta, come caposaldo, il *capitale collettivo*, quindi la *abolizione del capitale individuale*.

Avviso ai grassi borghesi della lista democratica, che hanno qualche centinaio di migliaia di lire dalla parte del cuore.

Ma, più di tutto, avviso a coloro che appartengono per convinzione e sentimento al partito conservatore, e che, portati a dissidenze parziali da ragioni personali, fanno il giuoco avversario, cioè dei nemici della Monarchia, della costituzione e di quel capitale individuale, che non è soltanto il frutto dell'opera o della fortuna avita, ma quello puranco del lavoro, della costanza, della intelligenza, dell'economia individuale.

Una mano sul cuore! Devesi, per fisime, per simpatie o antipatie personali, compromettere la vittoria?

Un'insalata di nomi proprii ed avversarii, è opera vana, perchè gli uni elidono gli altri.

E a quale scopo pratico? Il nulla! Quando scopo comune degli elementi conservatori deve essere il contendere l'egemonia socialista a palazzo Farsetti e le conseguenze relative, le quali ridonderebbero a tutto danno della prosperità vera di Venezia, sacrificata agli interessi elettorali e particolari di quattro demagoghi e di quattro ambiziosi, speculatori di frasi e ingannatori di plebi con assurde promesse.

La coesione, la disciplina, sono arra di vittoria.

Imparino i nostri dagli avversarii che votano e non discutono. E sì che pillole amare, ma amare assai, ne devono inghiottire! Ma essi comprendono veramente — colle masse irreggimentate votanti — quali sono i loro doveri politici.

Ogni espressione propria porta un voto agli avversarii. Lo ripetiamo, come fosse musica classica, perchè bisogna che i nostri odano più volte la solfa prima di capirla.

LA LOTTA PER L'UMANITA'?!?

Fra tutte le menzogne, le *castronerie*, le birbonate, le sciocchezze e le amenità che dicono e scrivono in questi giorni i radico-socialisti, una delle più fenomenali e piramidali asserzioni — che fa il paio con quella del *povero gioppo* sull'affare Dreyfus in rapporto... alla Giunta Grimani — è quella del neo socialista avvocato Sarfatti, caduta come pioggerella d'autunno sul capo degli assistenti alla riunione della *democratica*: che questa di Venezia, è, nientemeno! *una lotta per l'umanità*.

Eh! perbacco! Non ce n'eravamo accorti veramente; ma dal momento che lo dicono gli opportunisti del socialismo a pancia piena e anelli di brillanti, abitanti in case lussuose con mobili scolpiti, e in fresche ville adombrate d'alberi vetusti, bisogna bene che la turba che suda e che lavora sul serio creda alle loro asserzioni, e pensi a farsi redimere da questi amici... che farebbero poi mettere il *compagno* alla porta dal cameriere, se osasse domandare un po' di riposo sulle seriche coperture, o un po' di *bordeaux* nei loro calici di Boemia.

Lotta per l'umanità?

Se cavadenti politico ha mai pronunciato una frase stupidamente grossolana per strappare la mascella del voto a qualcuno, non può aver mai superato il colosso di bestialità che questa riassume.

Infatti non si contano le inumanità della amministrazione Grimani, e non si imagina quale offesa all'umanità possa essere la continuazione del suo indirizzo, che consiste nella affettuosa premura verso gli umili, nella più decorosa ospitalità che Venezia offre al mondo intero, nel più puro, disinteressato, alto amore per Essa.

O grasso e brillantato borghese, quanto siete veramente inumano contro quel povero e modesto senso comune, che, appunto per essere povero e modesto, è tanto poco curato dagli amici del popolo!

ESECUZIONI CAPITALI

L'altra sera *monsieur di Vénise* ha proceduto per mezzo di ghigliottina elettorale alle esecuzioni capitali di alcuni candidati, presente il solito pubblico d'occasione.

Dicono — perchè noi aborriamo da tali truci e sanguinarii spettacoli — che Cicogna, Ancona, Brazzoduro e compagni di patibolo, abbiano gridato nel momento supremo: *Siamo innocenti!* Ma la mannaia del prof. Bordiga, *monsieur di Vénise* esecutante per incarico della Associazione democratica, è piombata rapidamente sul collo dei condannati, a troncare la commovente concione.

Dicono pure che, passate le elezioni, sarà celebrata una messa in suffragio delle anime dei giustiziati in nome delle *piccole opportunità che la lotta suggerisce*.

Sarà una doverosa riparazione, dopo tanta *lusinghiera* dichiarazione, che, per *piccole* opportunità, la democrazia ghigliottina gli amici.

Altri condannati a morte ebbero, in ultima, commutata la pena nei lavori... al Consiglio provinciale.

Una lagrima e un fiore!

QUAL MALE?

Parlando l'altra sera in una riunione elettorale che, per mero caso, non era tenuta in qualche osteria (esercentiii! votate pei democraticiii!) l'on. Tecchio disse queste testuali parole: « *Quattro anni di dominio delle tonache* « *hanno bastato a dimostrare quanto male esse* « *possano fare.* »

Qual male?

Se in tanti giorni di lotta e di polemica non siete stati capaci di trovar un solo fatto su cui attaccare l'amministrazione Grimani?

Se la vostra rabbiosa opposizione si è ristretta nel proclamare la guerra alla Fede, e la costrizione delle coscienze cattoliche?

Se avete dovuto rendere tante volte forzatamente omaggio all'opera del conte Grimani?

Se la vostra rabbia settaria si è esplicata soltanto nel contendere palmo a palmo il cammino all'opera della Giunta a favore di Venezia?

Se pur ora, tutto il vostro livore si concentrò nell'opporvi con mezzi inqualificabili a che la Giunta coronasse questa sua azione col dare l'acqua alle isole e col regolare la posizione dei maestri?

E avete l'impudenza di proclamare nelle vostre assemblee che il dominio delle tonache (!?) dimostra quanto male abbia fatto a Venezia.

Qual male?

Non siete stati capaci di trovare un solo fatto, per corroborare questa asserzione, che dimostra a quali bassezze possa portare la velleità di dominio, e come ad essa si possano sacrificare, da persone che pur si trovano in posizione elevata e dovrebbero avere il rispetto verso esse stesse, ogni sentimento di giustizia e di verità.

CHE CONVINZIONI!
Un dissidente
un progressista, un socialista ed un radicale

L'on. Tiepolo combatte accanitamente la nostra alleanza coi cattolici, e ci accusa di illiberali. Ci vuole un buon fegato! Non ha conchiuso egli la stessa alleanza sei anni fa, quando il socialismo non avea fatto passi così pericolosi come adesso?

Ad edificazione del carattere politico di certa gente, pubblichiamo la lettera che l'on. Tecchio scrisse al Presidente dei cattolici, dopo la lotta combattuta insieme, Eccola:

ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA
della
CITTA' E PROVINCIA
di
VENEZIA
—
Presidenza

Venezia, 20 giugno 1893.

Illustriss. sig. Presidente

L'Associazione Liberale Monarchica all'indomani dell'aspra lotta elettorale amministrativa che si è chiusa Domenica scorsa, non può non pensare con compiacimento all'efficacissimo aiuto con perfetta lealtà prestatole dalla Spettabile Associazione Elettorale Conservatrice dalla S. V. Illust.ma così degnamente rappresentata.

Nell'atto che questa Presidenza sente il dovere di esternare i suoi vivi ringraziamenti, prega Lei, Ill.mo

Signore di farsene interprete presso la Associazione Conservatrice, e di aggradire i sensi della nostra personale stima e considerazione.

LA PRESIDENZA
f.to L. TIEPOLO, *Presidente*
» P. DE BEDIN, *Vice-pres.*
» GIUSEPPE SUPPIEJ, *id.*
» BACCARA, *Segretario.*

All'Ill. Signore
Sig. avv. Luigi Tagliapietra
Presidente dell'Associazione
Elettorale Conservatrice
in Venezia.

⁂

L'ing. Cadel si proclama *devoto* e si fa portare al Consiglio comunale coi nemici della religione, comparendo in lista assieme ai radicali che hanno già date quelle famose prove di devozione che tutti sanno, ed ai socialisti i quali si preparano al resto.

Ma, di grazia, che razza di *devozione* è quella dell'Ing. Cadel? Devozione di un seggio a Cà Farsetti, nessun'altra di certo, malgrado mandi la figlia al Sacro Cuore e, quando occorra, non rifugga, portando il baldacchino, da manifestazioni esterne di fede religiosa.

⁂

— Alcune settimane addietro, quando si dubitava dell'alleanza dei socialisti coi democratici, un avvocato radicale passeggiando nel salone della nostra Corte d'Appello, conversava con alcuni colleghi ed a voce altissima diceva :

— I peggiori prepotenti sono i socialisti ! Essi sono veramente i tiranni — guai se essi vanno al potere ! chi mai si salverà dal feroce loro assolutismo ?

Quell'avvocato fu uno dei più sfegatati predicatori dell'alleanza radico-socialista, ed anche egli si rassegnò ad esser compreso nella lista !

Che buona gente !

Che belle convinzioni !

⁂

Quindici giorni fa il comm. Cerutti incontrò il socialista avv. Elia Musatti in campo Santa Maria Zobenigo e tra i due ebbe luogo il seguente dialogo :

Cerutti — Dunque voi socialista fate si o no l'alleanza coi democratici ?

Musatti — Ma no ! impossibile ! un'abisso ci separa da loro !

Cerutti — Baje ! all'ultimo momento vi unirete. E' la solita comedia.

Musatti (indispettito) — No quando io dico no, deve credermi.

Cerutti — Scusate, ma io conosco quella gente da troppi anni — e so quali sono i loro sistemi. Adesso bisogna far la finte di esser in disaccordo coi socialisti, ma negli ultimi giorni si uniranno nell'amplesso più stretto.

Musatti — Ed io le ripeto che stavolta è impossibile. Vuole che scommettiamo ?

Cerutti — Volentieri. Che cosa ?

Musatti — Una lira.

Cerutti — Troppo poco. Non ne vale la pena

Musatti — Allora una colazione per quattro persone.

Cerutti — Accettato.

Musatti — Patti chiari; se noi socialisti faremo alleanza coi democratici, pagherò io, altrimenti pagherà lei.

Cerutti — Benissimo.

Ormai è notorio che l'alleanza fu fatta, e che le snaturato Elia, in omaggio al suo puro ideale socialista ; si è rassegnato ad esser un candidato.

Temiamo che la colazione che dovrà adesso pagare sarà difficilmente da lui digerita !

L'on. Tecchio e l'Arsenale di Venezia

Telegrafano da Roma all'*Adriatico* di oggi che, secondo l'ordine del ministro della marina intorno alla ripartizione del nostro naviglio, nell'agosto p. v. saranno assegnate al nostro dipartimento appena due navi *di quarta* e alcune altre navi di *quinta* classe.

La notizia era stata comunicata anche a noi qualche giorno fa, ma non volevamo persuaderci che fosse vera, tanta è la ingiustizia novella che si è commessa verso il nostro arsenale, per la sua posizione e sicurezza uno degli inespugnabili baluardi della difesa nazionale.

E' questo un nuovo frutto di quella abituale e deplorevole indifferenza dell'on. Tecchio per tutto quanto riguarda il nostro arsenale, di cui egli dovrebbe essere, e quando gli torna conto si vanta di essere, il legittimo difensore, come rappresentante del primo collegio nostro, del quale gli operai dell'arsenale son tanta parte.

Non vi è dubbio che, se a tempo opportuno egli si fosse mosso, come gliene correva il dovere, e avesse fatto sentire al ministro quelle proteste che il fatto meritava, si sarebbe evitata questa nuova ingiustizia; la quale doveva essergli un'altra prova della già dimostrata tendenza — pel lavorio lento e continuo che si va facendo da molti, specie del mezzogiorno, animato e preoccupato dall'interesse — di diminuire a poco a poco e togliere importanza al nostro arsenale, il primo d'Italia dopo quello di Spezia per raggiungere l'agognata sua totale soppressione. Non vi è dubbio che se egli avesse imitato i suoi colleghi di Napoli, in Parlamento e fuori sempre vigilanti pel loro arsenale così inferiore al nostro, non avremmo ora a dolerci che nella ripartizione del naviglio fossero a Napoli assegnate navi ben più importanti che non all'arsenale di Venezia, navi, cioè, di *seconda* e di *terza* classe, quando nessuna ragione poteva giustificare la misura presa contro il nostro arsenale, nemmeno quella falsa e artificiosamente fatta credere fino adesso, della poca profondità del nostro porto, entro al quale è noto che ormai potrebbero passare anche le navi di prima classe.

Ma l'on. Tecchio ha ben altro da pensare che al nostro Arsenale, che agli arsenalotti, i quali egli sa lusingare con fallaci promesse, mai mantenute, quando loro si presenta per la rielezione. Egli ha da pensare alla sua politica settaria, partigiana, alle sue sterili professioni di fede politica. — Dell'Arsenale egli non può occuparsi, perchè non ha la competenza, perchè non ne conosce e comprende gli interessi vitali.

Troppe prove egli ha date di ciò, da che gli arsenalotti lo hanno mandato al Parlamento, e troppo a lungo ne dovremmo discorrere. Senza soffermarci a quella recente e così nota del suo assoluto silenzio alla Camera, quando corsero le minaccie di soppressione del nostro Arsenale. E non vogliamo sottacere altri fatti, che dimostrano quanto abbia demeritato della fiducia degli arsenalotti ; fatti a questi ultimi assai ben conosciuti, ma che val la pena di ricordare.

Tempo fa, con una semplice disposizione amministrativa, con un tratto di penna, si assegnarono dal Ministero ad altri Dipartimenti ben *undici* navi ascritte al nostro Dipartimento, privando così il nostro Arsenale di tutti i lavori di raddobbo, di cui quelle navi avessero avuto bisogno. In tal guisa ne derivava una conseguente diminuzione di lavoro e, quindi, una sicura diminuzione del numero degli operai. Che cosa ha fatto il Tecchio per impedire che questa disposizione venisse attuata ?

Che cosa ha fatto quando, dopo compiuti gli studii per far qui costruire una grande corazzata sul disegno *Brin*, la *Regina Margherita*, si finì per affidare al nostro Arsenale la costruzione di un semplice incrociatore protetto, il *Ferruccio* ?

Come egli ha mantenuto la promessa di provocare la presentazione di una legge sulle pensioni agli arsenalotti ? Non ha egli preferito lasciar ad altri preparare il progetto ? Non ha egli impedito che quel progetto fosse presentato, col secondare l'ostruzionismo dei suoi compari della Camera ?

Egli si è impegnato di impedire la disposizione che il Governo, in un momento di economie fino all'osso, aveva adottato, di ridurre a cinque per settimana le giornate di lavoro degli arsenalotti. Che cosa ha fatto perchè non venisse praticata questa dispositione, la quale fu resa vana solo per la sovrabbondanza di lavoro ?

Egli, che li va allettando da tanti anni con miraggio di miglioramenti ipotetici, che cosa ha fatto ed ottenuto per le classi dei disegnatori, dei capi operai, dei commessi, ecc. ?

Per ora poniamo punto, senza fare commenti. Li faranno per noi gli arsenalotti i quali sono già persuasi che il sistema del Tecchio e quello del suo partito e dei suoi satelliti è di grandi, reboanti promesse, dirette ad adescare la buona fede degli ingenui ; ma, una volta saliti al potere, le promesse più non ricordano. E gli arsenalotti dimostreranno domenica coi fatti che ingenui non sono, votando compatti la nostra lista, anche in segno di protesta contro colui che li ha fino ad ora canzonati.

ANCORA GLI ARSENALOTTI

Con questo titolo l'*All'Erta* (*Adriatico* N. 2) tenta, riportando al solito frasi staccate, di un nostro articolo che riscosse le generali approvazioni, di ritornare sulla questione della così detta *nostra propaganda elettorale in arsenale.*

Noi nell'interno dell'arsenale propaganda non facciamo, perchè non abbiamo bisogno di farne.

Gli impiegati e gli operai che ora, molto apertamente, alla luce del sole, senza tema di vendette, dall'*Adriatico* caritatevolmente invocate, senza miraggi di promesse, senza imposizioni di sorta, si dichiarano disposti a scuotere il vecchio giogo *radicale*, lo fanno, perchè sono stanchi di vedersi indegnamente burlati.

La nostra propaganda l'ha fatta, in nostro favore, nè più, nè meno, che l'on. Tecchio.

Corrono nel paese le prime notizie rilevanti tutte le accuse contro gli arsenali contenute nella relazione Randaccio, e il deputato dell'arsenale non si fa vivo.

Si discute degli arsenali in parlamento, si accenna a soppressioni — gli onorevoli di Spezia si agitano — quelli di Taranto protestano — quelli di Napoli e di Castellammare, come un sol uomo, dal moderato al radicale, insorgono, e il deputato di Castello non si fa vivo.

Si discutono interessi vitali per gli operai ed egli è assente.

Si costruiscono qui navi di minor mole che altrove, facendo scemare così l'importanza del nostro stabilimento glorioso, ed egli zitto.

Chi dunque, meglio di lui ci ha aiutati in Arsenale ?

Chi meglio di lui ha fatto la propaganda nostra ?

Chi ha dimostrato impudenza e nessun amore insieme, per gli Arsenalotti meglio di lui, che (non parrebbe vero — se non fosse un fatto di ieri) ebbe la tola di ringraziare il Sindaco, per la sua felicissima iniziativa di inalzare egli *primo e solo*, la sua voce di protesta contro le minaccie fatte all'Arsenale nostro ?

MISTIFICAZIONI

Fra le varie trufferie elettorali che qualche avversario commette, vi è quella di una lista che porta *ventidue* nomi nostri, ma sostituisce i nomi di Spada e Bonaldi a quelli di *Ciano* e *Gastaldis.*

Si capisce quale ne è la fabbrica speciale.

Ed è per questo che poniamo in guardia gli elettori.

Esaminino bene la lista, prima di porla nell'urna, per evitare di cader nella rete di *certe ambizioni.*

IMPARIAMO!

Scrivono gli avversarii :

. . . . « dimentichiamo le piccole considerazioni « personali, nelle quali si può annebbiare o smarrire « il concetto supremo che inspira la presente lot« ta . . . .

« . . . . il popolo veneziano intenda la gravità del « momento, e sappia far tacere ogni divisione . . .

Imparino i nostri, da questi moniti dei partiti contrarii, ad essere uniti nello scopo supremo della vittoria.

BOMBARDELLA E CHIGGIATO

E' completamente falso quanto scrisse ieri l'*Adriatico* che il cav. Arturo Chiggiato si sia dimesso da consigliere della Congregazione di Carità, per dissidi con l'avv. Jacopo Bombardella, circa il conferimento della borsa di studio di fondazione Zorzi.

A questo proposito riceviamo dallo stesso Chiggiato la lettera seguente :

Spett. Redazione della Gazzetta di Venezia

A rettifica di quanto oggi venne stampato a mio riguardo sul giornale l'*Adriatico*, in proposito della Borsa di studio Zorzi, devo dichiarare che le mie dimissioni da consigliere della Congregazione di Carità non furono causate da quel fatto, chè anzi continuai ad assistere anche dopo alle sedute del Consiglio ; ma mossero da altre questioni d'ordine amministrativo, sulle quali non divideva l'opinione degli egregi miei colleghi.

Tanto per la pura verità e ringraziando distintamente mi protesto

Dev.mo
Ing. A. CHIGGIATO

Ed è falso poi tutto ciò che asserisce ancora l'*Adriatico*, rispetto ai termini della questione sulla borsa medesima.

L'avv. Bombardella ci scrive in proposito quanto segue :

Egregi Amici,

Vi prego di dichiarare essere interamente destituita di fondamento la asseverazione dell'*Adriatico*, d'oggi, dell'aver io proposto pel conferimento della borsa Zorzi il concorrente, che fu poi il prescelto, sostenendo l'equipollenza del diploma di licenza liceale con una dichiarazione di studi compiuti, da parte del Rettore del Seminario.

Quel candidato aveva presentato come titoli :

a) la prova che nel concorso per esame a 150 posti di volontario demaniale, era stato classificato l'undecimo su duecento concorrenti ;

b) la prova di aver già preso l'iscrizione come studente della R. Università di Padova.

Ora io credetti e credo che questi titoli fossero esuberantemente soddisfacenti all'intenzione del testatore.

E questo sostenni nella mia relazione al Consiglio e questo fu ribadito nel ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, contro il provvedimento prefettizio.

Il certificato del Seminario non venne mai preso in esame.

Credetemi

Vostro aff.mo
JACOPO BOMBARDELLA

AVREBBERO PAGATO I DEBITI
con le speranze

Giova ricordare anche oggi, che nella discussione del preventivo 1896 del Comune, i cons. *Tecchio, Pellegrini C.* e *Caroncini* proposero seriamente e sostennero tenacemente di colmare il deficit di L. 180,000 con parte della somma di circa L. 240,000 dovuta, dicevano, dalla Società del gaz per rimborsi in causa dei diminuiti prezzi dei carboni.

I nostri amici si opposero e la proposta fu respinta.

La Corte d'Appello riformò la sentenza del Tribunale su cui, la triade, Tecchio, C. Pellegrini e Caroncini, aveva fondato i suoi calcoli e il famoso credito si ridusse a poco più di lire 40,000.

Che fior di finanzieri. E vorrebbero tornar la potere ? Alla larga !

AUGURIO

L'onor. Tecchio disse l'altra sera che quand'anche la sua lista dovesse rimanere soccombente, non sarà questa una sconfitta, perchè ogni battaglia della democrazia segna un passo avanti nella conquista delle libertà economiche e politiche.

Augurio sincero di simile vittoria.

UN GALANTUOMO

Il comm. Castellani fu nelle ultime elezioni un candidato dell'*Adriatico* e riuscì della minoranza. In questi quattro anni il comm. Castellani si comportò da vero galantuomo. Parlò e votò in Consiglio come la mente e la coscienza gli dettavano, non volle esser settario — e francamente elogiò la Giunta Grimani ogni qualvolta la credette degna della riconoscenza cittadina.

I fegatosi suoi amici politici lo rimproverarono. Egli s'infischiò di tali rimbrotti, e andò diritto per la sua strada.

Adesso gli avversari si vendicano proscrivendolo dalla loro lista e sostituendolo col fornaio Rottigni !

Meglio così, egregio Castellani !

Il vostro posto non era tra le fila di un partito che pretende l'abdicazione della dignità e delle coscienze degli individui !

IL CAV. GIULIO AJO'

Nelle ultime elezioni gli avversari ci hanno rimproverato perchè il cav. Giulio Ajò non era stato compreso nella nostra lista, riconoscendo ch'egli è cittadino degno di speciale considerazione.

Adesso che l'abbiamo compreso ci rimproverano perchè egli è un *massone !*

Da che pulpiti !

Non è vero che il cav. Ajò sia un massone.

Oltre venti anni fa, in buona fede, entrò in una loggia, credendo a quanto gli diceva chi lo *iniziava*, trattarsi cioè di un semplice sodalizio umanitario.

Ma ben presto l'Ajò s'accorse ch'egli era caduto in una rete settaria ed ebbe la forza di uscirne subito sdegnato.

Ciò fa onore a lui ; e riesce un'ulteriore condanna di quella istituzione che soltanto i camorristi possono favorire !

FANFARONATE

L'avv. Sarfatti nell'assemblea generale dei democratici-socialisti uscì l'altra sera in questa fanfaronata :

— L'animo mio — egli esclama — rifugge dal pensiero di una sconfitta ; perchè uomini liberi che possiedono l'arma poderosa del voto, non si lasciano sconfiggere, nè disarmare ; ma resistono e vincono.

E' vivamente applaudito.

Di grazia, Sarfatti, sapete allora spiegare la clamorosa sconfitta al vostro partito nel 95 — la piramidale tombola che voi avete allora fatto al segno che dopo quattro anni siete così posto che i vostri amici n'ebbero pietà e vi lasciarono sul lastrico mettendo al vostro posto il fabbro ferraio Ferroni ?

Eppure anche allora avete affannosamente combattuto !

IL SUSSIDIO ALLA " FENICE „

E' una delle benemerenze della Giunta Grimani, che urta maggiormente i nervi democratici.

Ma come ? E non è trafitto di rimorsi il cuore di ogni consigliere, al pensiero di aver per quattro anni sottratto, sia pure poche migliaia di lire, al popolo, per assicurare i godimenti dei grassi censiti ?

Infatti il Comune di Venezia enumera nel suo bilancio ben poche partite, a beneficio delle classi meno abbienti.

Esso non spende che solo 800,000 lire per l'istruzione elementare ; limita la cura dei poveri alla cifra irrisoria di quel mezzo milione, che costa l'ospitale civile : provvede ad assistere gli inabili al lavoro con misere 200,000 lire !

E' vero, si dice, che le 20,000 del sussidio alla Fenice vanno a vantaggio dei professori di orchestra, dei coristi, del numeroso personale del teatro, e favoriscono indirettamente gli esercenti in oggetti di adornamento e di vestiario. Ma d'altronde, che vale l'utilità di poche classi di fronte all'interesse (pur vago e indefinito) di tutto un popolo ?

Così ragionano gli avversari — E quelle poche classi sono avvertite.

La riforma della Dottrina Cristiana

E' pervenuto alla *Democratica*, dalla segreteria del Comitato Socialista, uno schema per saggia riforma della dottrina cristiana adattata alle esigenze dei tempi nuovi e da impararsi a memoria per farla conoscere a tutto il popolo veneziano e specialmente agli elettori.

Le parti principali della nuova dottrina sono le seguenti :

Fede nel poter presto vivere coi denari degli aborriti capitalisti.

Speranza nei redditi della municipalizzazione dei pubblici servizi, per crepare di fame.

Carità di chi lavora, a coloro che vogliono vivere a loro spalle per.... la propaganda.

Le virtù teologali sono ridotte a tre, l'una indipendente dall'altra :

lavorare,
gonfiarsi di promesse inadempiute,
applaudire i ciarlatani che la danno da intendere.

I peccati sono sempre gli stessi ; solamente si potrà in qualunque disperato caso essere assolti con una contribuzione che sarà regolata a tariffa e con una quota d'abbonamento, almeno per un semestre, all'*Adriatico* od all'*Avanti*, organi veramente educatori delle plebi.

(Dal supplemento dell'*Adriatico* N. 6).

UN CANDIDATO INELEGGIBILE

E' questi l'avvocato Renato Manzato, nella sua qualità di professore di diritto nella locale Scuola superiore di Commercio, che è sussidiata dal Comune di Venezia, e nella cui amministrazione essa interviene mediante due delegati.

L'art. 23 testo unico della legge Comunale e provinciale parla molto chiaro, dichiarando ineleggibili *coloro che ricevono uno stipendio dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia.*

Gli elettori sono avvertiti.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
La conferenza di iersera a San Marco

Nell'ampia sala di San Gallo convennero iersera numerosissimi gli aderenti del Sestiere di San Marco.

Presentato all'assemblea dal presidente avv. Jacopo Bombardella, l'avv. Luigi Carlo Stivanello improvvisò un brillantissimo discorso, pieno di lepidezza e di brio, denso di idee e di osservazioni acute e originali, aggirandosi nella critica del famigerato programma dell'*Unione Democratica*, che non è preso sul serio neppure dai suoi compilatori. Egli destò più volte l'ilarità dell'uditorio, ponendo in rilievo la retorica vuota, o manifestamente di mala fede, che infiora le magniloquenti promesse degli ameni avversarii ; e fu calorosamente applaudito quando, elevandosi ad altezze mirabili di idee e di forma, lumeggiò il carattere della prossima lotta, nella quale il partito conservatore deve uscire rafforzato e accresciuto di nuove energie.

Chiuse la riunione l'avv. Bombardella con felici e vibrate parole, salutando i volonterosi aderenti di San Marco, sempre pronti all'appello del Comitato e incuorandoli per la battaglia imminente.

Erano presenti molte delle personalità del partito, tra cui notati il Sindaco co. Grimani, gli assessori Gosetti e Suppiej, il prof. Paternoster ed altri molti ancora.

La conferenza di iersera a Dorsoduro

Imponente per numero di intervenuti, oltre 400, fu l'Assemblea di Dorsoduro ieri sera alle 9 all'Angelo Raffaele.

Dopo poche parole del Presidente, parlò l'avv. comm. Cerutti con quella parola elegante, persuasiva e con quella stringata logica ch'egli sa adoperare in ogni occasione buona.

Una salva di applausi coperse le parole dell'egregio e brillante oratore.

Dopo di che il Presidente raccomandò la stretta osservanza della lista clerico-moderata, perchè una sola cancellazione potrebbe compromettere la vittoria di Domenica 30 che deve essere vittoria non solo di idee ma politica.

⁂

Tutti gli aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono pregati questa sera 29 corr. di trovasi alle 9 pom. in casa Emiliani a Sant'Agnese per necessarie comunicazioni e si prega di non mancare.

Alla Conferenza di iersera alla Giudecca

Alla riunione, indetta iersera alle ore 9 alle Corti Grandi assistette buon numero di elettori per udire la parola del conferenziere avvocato cav. Giovanni Mazzega. Egli parlò ascoltatissimo riscuotendo meritati unanimi applausi. — Parlò poi il presidente Giovanni Mazier per dichiarare false le accuse ch'egli militasse un tempo nelle file dell'*Adriatico*.

Felicemente ed applaudito assai parlò infine il reverendo don Silvio Venerando.

Sestiere di Castello (alto)

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale del Sestiere che avrà luogo stasera alle 9, nel cortile della Scuola *Gaspare Gozzi* in Via Garibaldi. Oratore sarà il comm. Giuseppe Cerutti che svolgerà il seguente tema :

Arsenale e Arsenalotti

Sestiere di Castello (basso)

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera, alle ore 9, nella Scuola di S. Provolo. Oratore sarà il cav. avv. Giovanni Mazzega.

Sestiere di Cannaregio

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera, alle ore 9, in Palazzo Diedo a Santa Fosca. Oratore sarà l'avv. Gino Bertolini.

⁂

Gli elettori aderenti, ai quali non fosse stato recapitato il certificato elettorale o che lo avessero smarrito, possono rivolgersi per ottenere il duplicato alla sede (Casa Ceresa, Calesello, 1486), ove apposito incaricato si trova a loro disposizione dalle 9 ant. alle 9 pom.

Sestiere di S. Polo

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera, alle ore 9, nella sede sociale di S. Polo (Calle dei Bottori, 1505). Oratore sarà l'avv. Pietro Zamboni.

AVVISO IMPORTANTE

Gli elettori che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale sono invitati, acciò possano possederlo, a rivolgersi :

O all'Ufficio Municipale, aperto fino alla mezzanotte di stasera e fino alle 4 di domani.

O alla nostra sede centrale di S. Gallo, dove durante tutto il giorno si trova apposito incaricato.

O alla sede dei singoli Comitati di Sestiere.

L'ufficio centrale della Associazione antiradicale è stato trasferito in questi giorni a San Gallo e resta aperto tutta la giornata.

Avvertenze agli elettori — L'ufficio delle liste elettorali rimarrà aperto nel giorno 29 corr. fino alla mezzanotte senza interruzione dalle ore 9 ant. per poter dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, o l'avessero smarrito, di ritirare il duplicato. Tali duplicati non si rilascieranno che ai singoli elettori, ed ai loro incaricati regolarmente legittimati, con dichiarazione firmata dagli elettori medesimi.

Richiamiamo inoltre l'attenzione degli elettori sulla circostanza ch'essi devono votare nella Sezione cui furono assegnati dalla Commissione elettorale Comunale a termini dell'art. 59 della legge Comunale e Provinciale, per quanto lontana dall'attuale loro dimora.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In memoria di Carlo Alberto
In Campidoglio — A Torino

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera* :

Nel pomeriggio, al Campidoglio, per iniziativa del comitato popolare per l'erezione del monumento nazionale a Carlo Alberto in Roma, se ne commemorò il cinquantenario della morte dinanzi alla lapide che ne ricorda il valore e la lealtà.

Si unirono al comitato, il ministro Bonasi, i sottosegretari di Stato Chiapusso e De Amicis, i rappresentanti del prefetto, del sindaco e di altre autorità, generali, ufficiali, sott'ufficiali e soldati, scuole, parecchie associazioni cittadine con bandiere.

Sulla torre del Campidoglio sventolava la bandiera a mezz'asta.

Furono appese alla lapide corone dal comitato, dal municipio e dalle associazioni.

L'avvocato Quirico parlò, applaudito, in nome del comitato esecutivo del monumento. Dopo questo parlò il professore Giovagnoli, applauditissimo. Egli commemorò Carlo Alberto, tratteggiandone la vita, rilevando che ormai la storia lo ha reintegrato al suo posto di iniziatore del riscatto nazionale.

⁂

Ci telegrafano da *Torino, 28 luglio, sera*:

Stamane nella chiesa metropolitana si celebrò una messa funebre per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Carlo Alberto.

Intervennero il cardinale Richelmy, le rappresentanze del Parlamento, le autorità e le notabilità cittadine.

⁂

Lisbona 28, ore 5.20 p. — Il ministro d'Italia, De Sonnaz, è partito per Oporto ove si reca ad assistere al funerale pel cinquantesimo anniversario della morte di Carlo Alberto.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 28 luglio, sera*:

La terza seduta tenuta oggi dal nostro Consiglio comunale, dopo le rielezioni, è stata sciolta, dopo mezz'ora, senza incidenti, essendo riuscite nulle le due votazioni fatte per l'elezione del sindaco e della Giunta.

In conseguenza, esaurite tutte le pratiche volute dalla legge, il nostro Consiglio comunale sarà sciolto e sarà mandato a Palazzo Marino un commissario regio.

Un contabile che si ecclissa lasciando un ammanco di 30 mila lire

Ci telegrafano da *Milano, 28 luglio, sera* :

La Banca Monzese eseguendo la revisione si accorse di un ammanco di 30,000 lire. Risultò responsabile dell'ammanco il contabile, trentenne, Ermenegildo Oggioni, appartenente a distinta famiglia milanese, che si era assentato venti giorni fa col pretesto di una malattia e si era recato insieme alla sua signora ai bagni di Venezia, donde ritornò giorni sono prendendo in affitto un appartamento in via Monte Napoleone.

La scorsa notte, gli agenti della questura andati per arrestare l'Oggioni, non trovarono che la signora.

Si crede che l'Oggioni sia riparato all'estero. La Banca Monzese potè ricuperare due terzi della somma, depositata dal fuggiasco alla nostra Banca Popolare.

Il crollo di una casa
Due vittime

Ci telegrafano da *Napoli 28 luglio, sera* :

Iersera crollava una casa nella sezione Por[...] travolgendo nelle rovine i coniugi Vincenza [...] e Giovanni Mazzarella. Essi furono ricoverati gravemente feriti, all'ospedale.

Un sequestro misterioso in Sicilia

Il *Giornale di Sicilia* ha da Siracusa, 23 :

Or sono quindici giorni, come sapete, fu sequestrato nel territorio di *Guardabasso*, il sig. Baldassare Vetrano.

La P. S. e la benemerita arma nulla hanno potuto conoscere. La famiglia del sig. Vetrano è nella più grande trepidazione. I proprietari hanno abbandonato i propri interessi di campagna deplorando quanto è accaduto. Questo stato di cose è davvero scoraggiante.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova 28 luglio :

Dopo una giornata afosissima — vale a dire dopo una feroce ripresa di caldo — abbiamo avuto stasera un po' di pioggia, la quale ha fatto scendere di qualche grado il termometro o, per essere più esatti, il mercurio del termometro.

Ma il beneficio non pare destinato a rimanere. Mentre scrivo, cioè a pioggia cessata, lo scirocco è tornato più grave che mai, mettendo un po' tutti ad eguale razione di sudore.

Logico, del resto. Poichè questa non è ancora quella prima pioggia d'agosto destinata a rinfrescare il bosco proverbiale.

Temporali su tutta la linea

Ci scrivono da Udine 28 luglio :

Da ogni parte della provincia giungono notizie di temporali che hanno più o meno danneggiato le campagne. La plaga più disgraziata è stata finora quella fra [...] Magnano-Astegna, dove la procella di domenica ha tutto divelto e la grandine tutto distrutto. Il danno è rilevantissimo. Dappertutto si vanno piantando nuove stazioni di sparo contro la grandine, essendosi ripetutamente constatato dell'efficacia delle medesime.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 luglio : S. Marta.
Domenica 30 luglio : S. Cristoforo mart.
Il sole leva alle 4.53, tramonta alle 7.41.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 3[...]

L'INCHIESTA PER LA FRODE NEGLI ES[...] agli Istituti tecnici di Venezia e di Verona

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera* :

La *Corrispondenza politica* scrive :

« Sono ritornati a Roma il comm. Ravà, capo divisione al Ministero dell'Istruzione, ed il prof. Pittarelli dell'Università di Roma, incaricati di compiere l'inchiesta negli Istituti tecnici di Venezia e di Verona, ove i temi ministeriali degli esami erano stati conosciuti prima dagli alunni. L'inchiesta ha constatato a Venezia, che il bidello e l'inserviente dell'Istituto andando incontro al postino che portava la busta contenente i temi, fattasela consegnare, la [...]vano aperta ed avevano comunicato i temi agli esaminandi, esclusi i macchinisti navali, ricevendo L. 400 in compenso.

A Verona invece fu un giovanetto, rimasto finora ignoto, che portò ai giovani dell'Istituto i temi, essendo compensato con 150 lire.

Ora spetta al ministro prendere i provvedimenti disciplinari per gli studenti.

Intanto il bidello e l'inserviente di Venezia furono sospesi e deferiti all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta escluse assolutamente che i temi conosciuti provenissero da qualche violazione fatta al Ministero, come se ne era sparsa voce, evidentemente per fuorviare l'inchiesta [...] nascondere i colpevoli. »

Il Re di Grecia — Ci telegrafano da Aix [...] *28 luglio, matt.* :

Il Re è partito stamane per Venezia a bordo dell'*Anfitrite*. Il Re si reca ad Aix-les-Bains.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 28 luglio 1899 : Visitatori con biglietto giornaliero N. 313 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 600 — Totale N. 913.

Vendite — Acquistato dal conte Antonio D[...] Dalle Rose il quadro *Monte Rosa* di Giuseppe Ca[...]

Serata sospesa Causa il cattivo tempo, la serata di ieri all'Esposizione non ebbe luogo.

Al direttore generale dell'arsenale, contrammiraglio Amoretti, fu accordata dal Ministero la licenza ordinaria.

In seguito a ciò, le attribuzioni di direttore del R. arsenale durante la licenza, saranno assunte dal vice-ammiraglio Palumbo, comandante del Dipartimento.

Odol reca alla bocca un gusto fresco.

Arresti a Trieste per un duello a Venezia — Narra la *Zeitung* di Trieste, che avant'ieri fu in quella città, arrestato il signor Cesare Piccoli, e [...]ri, in seguito a disposizione del giudice istruttore il signor Livio Corsi. Questi arresti sarebbero avvenuti per reato di duello, che sarebbe accaduto a Venezia, e nel quale il signor Corsi avrebbe riportato alcune ferite.

E' giunto ieri sera alle 6 e mezza, raccomandato agli agenti John Spagnol and Son, il yacht americano *Conqueror*, appartenente al milionario F. W. Vanderbilt, con sette persone di seguito e trenta di equipaggio.

Prima di venire qui, codesta nave di lusso ha toccato Palermo, Zara, Spalato.

Furti di caldaje — Si ruba anche nelle caserme !

Natale Brocca, brigadiere del dazio consumo, denunciò che nella caserma a S. Vio, N. 608, fu derubato di tre caldaie di rame del valore di 30 lire.

Il ladro approfittò delle circostanze che in detta caserma la porta è sempre aperta.

— Un altra caldaia di ramo del valore di lire [...]to fu derubata da ignoti nel magazzino della casa abitata da Teresa Brazzoduro a Dorsoduro, 678.

Anche qui, forse lo stesso ladro, trovò aperta tanto la porta di strada, che quella del magazzino.

E' morto ! — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo annunciato che il settantenne Eugenio Bo[...]rin, calzolaio, abitante in Calle della Testa [...] cadeva accidentalmente nel rio della Guerra e che fu salvato dal capo facchino di quello stazio Vincenzo Santini.

Malgrado le premurose cure prodigate dai sanitari dell'Ospedale civile, dove il vecchio fu trasportato, il poveretto è morto.

Domenica tutti a Trieste — Il costo del biglietto è stato portato da L. 15 a L. 12. Coloro muniti di biglietto ferroviario andata ritorno speciale potranno ottenere andando a Trieste una proroga di validità di 4 giorni. Ritorno da Trieste domenica o lunedì.

Funebri — Ieri mattina, nella chiesa dell'ospedale Civile, ebbero luogo i funerali della compianta signora Regina Gecchele Cipolla, direttrice della nostra scuola professionale femminile.

La modesta cerimonia, che il Municipio aveva contribuito a rendere più decorosa, non poteva essere improntata a maggiore affetto, a più vivo e generale rimpianto.

Il corpo insegnante della Scuola Vendramin Corner era al completo ed aveva guidato all'ospedale le varie schiere di allieve e di ex allieve venute a tributare un ultimo omaggio alla buona signora, che alla scuola aveva dedicato sin l'ultima scintilla di energia.

Rappresentava il municipio l'assessore conte prof. Pellegrini, il quale, nel vestibolo della chiesa, pronunciò un commovente ed affettuoso discorso, intessendo un giusto elogio delle miti virtù della defunta, della sua costante operosità, della culta intelligenza tutte spese a pro' della scuola, della quale fu la prima direttrice e quasi la fondatrice.

La morte travagliata chiuse una povera vita tutta di travagli, ma tutta dedicata all'educazione della nostra gioventù.

Il discorso del conte Pellegrini, inspirato alla più gentile pietà ed alla più serena giustizia, fece piangere le giovanette e le insegnanti raccolte intorno alla bara.

Notammo fra gli astanti: la sig. Piazza, direttrice dell'Istituto Giustinian, e la sig. Baroni, dell'Istituto stesso; il prof. Luxardo, preside dell'Istituto tecnico; il maestro Agostinis, il sig. Sesti, le signore Rana e Bartolucci per la famiglia; e per la scuola Vendramin Corner la ispettrice sig. Pezzè Pascolato, che sostituì la direttrice durante la malattia.

Splendide le colossali corone delle allieve e del corpo insegnante. Molte altre ne inviarono pure la famiglia, gli amici, le antiche allieve.

Alle 7 precise domattina partirà il piroscafo *Almissa* per Trieste. Andata-ritorno solo L. 12. Facoltà di ripartire per Trieste alla mezzanotte della domenica come alla mezzanotte del lunedì. Volete andare all'Esposizione di Parigi? Chiedete il programma all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Sepolto — Nel pomeriggio di ieri, fu sepolto nel cimitero di S. Michele quel Caristo Gianelli di Roccabianca (Parma), che ai pubblici giardini si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Un colpo d'insolazione — Dai vigili 111 e 38 fu trasportato all'Ospedale civile lo spazzino comunale N. 106, Antonio Spaventa, di 60 anni, colpito da malore a S. Leonardo, in seguito ad un colpo di insolazione.

Anche domattina fino alle 6 1[2 nell'Agenzia De Paoli a S. Marco e fino alle 7 a bordo si vendono *i biglietti per* Trieste al prezzo di solo L. 12. *Andata L. 10.* Cambiando casa pel trasporto masserizie *rivolgersi* all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco, 118-119.

Ladruncoli — Furono arrestati in piazza San Marco dal vigile 122 e dall'agente di P. S. Bevilacqua i ragazzi di otto anni Pietro Ellero e Giov. Alzetta, abitanti a Cannaregio, in flagrante furto di un piccione.

Nel loro interrogatorio, dichiararono di averne rubati poco prima altri due piccioni e di averli venduti ad un individuo abitante ai Birri, del quale però non seppero dare indicazioni precise.

In seguito alla loro età furono rilasciati in libertà e deferiti all'autorità giudiziaria.

Solo L. 12, non 15 costa domani il biglietto andata-ritorno per Trieste col piroscafo *Almissa*. Acquistare il biglietto all'Agenzia De Paoli a S. Marco. I portatori dei biglietti ferroviari avranno il diritto di ottenere una proroga di 4 giorni.

Arresto per mandato — Fu arrestato dagli agenti di P. S. in seguito a mandato della Procura del Re, certo Antonio Domeneghini da Murano, trentenne, dovendo scontare undici mesi e venti giorni di reclusione ai quali fu condannato per furto dai giudici del nostro Tribunale.

Giuocatori d'azzardo — Ieri l'altro verso le cinque pom., vicino alla caserma di S. Zaccaria, alcuni ragazzi giuocavano alle carte sulla pubblica via.

Al passaggio del vigile N. 92 i ragazzi fuggirono lasciando sul... lastrico le carte ed un cappello che furono sequestrati dal vigile stesso.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

[illegible]cuino del pubblico

[illegible] marziale — La Direzione tecnica avverte i [illegible] che, sino a nuovo ordine l'orario delle esercitazioni resta così stabilito:

Domenica, martedì e venerdì dalle 6 alle 7 1[2 ant. — domenica dalle 6 alle 8 p., giovedì dalle 5 1[2 alle 6 1[2 pom.

Tiro a Segno — I signori tiratori che nelle gare domenicali hanno conseguito premi sì in denaro che in oggetti, sono pregati di ritirarli personalmente presso la Sede sociale ove rilascieranno al cancelliere incaricato della dispensa regolare ricevuta.

Sono pure invitati a ritirare, diplomi e le medaglie quei soci che nelle lezioni ordinarie hanno raggiunto il numero dei bersagli prescritti per il conferimento del diploma a tiratore scelto.

L'ufficio rimane aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 luglio: Nascite maschi 4 — femm. 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Gambarotto Eletta, di anni 79, nubile, r. pensionata, di Venezia — Mazzeli Rando Teresa, di anni 71, coniug., già industriante, id. — Natural Pietter Giustina, di 62, coniug., casalinga, id. — Rigutti Fasan Francesca' di 58, coniug., casalinga, id. — Baldorin Eugenio, di anni 70, coniug., calzolaio, id. — Gagietta Antonio, di anni 68, celibe, già domestico, id. — Zambon Pietro, di 65, coniug., muratore, id. — Vianello Matteo, di 56, coniugato in seconde nozze, usciere municipale, id. — Trevisan Angelo, di anni 54, coniug., brigadiere G. D., id., — Ballarin Alberto, di 50, coniugato in seconde nozze, facchino, id. — Carniel Angelo, di 39, celibe, centadino, di Chiarano — Recchia Luigi, di 35, ved., imp. al Monte, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Da Rol Giuseppe, di anni 51, cuoco, coniug., decesso ad Abano — Una bambina al disotto di anni 5, decessa a Casarza.

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Regina Zecchele-Cipolla, Direttrice della Scuola Professionale, le Patronesse della Scuola stessa signore Ines Manetti Boldrin e Maria Pezzè Pascolato versarono L. 2 ciascuna al Patronato *Pro Schola*.

Nota sibillina

Sciarada

Senza *capo* rider fa,
senza *core* fa pietà;
tutto *intiero* dà ricovero
a ricchezza e nobiltà.

Spiegazione del logogrifo precedente
IENE-PERE-CRINE-PERNICE

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3[4 - *Santarellina*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Polonese di concerto per clarinetto, W. Busè — 4. Atto II (intero) *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Pot-pourri *Il barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Mazurka, *Oh! che matta*, Palloni.

Musica a S. M. del Giglio — Questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 la banda *Daniele Manin* eseguirà uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 28)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

L'udienza si apre alle ore 9 e un quarto. Il pubblico nella sala è al completo. Due file di signore in lussoreggianti *toilettes* estiva completano il quadro.

Il Presidente informa che dai certificati penali il Ferrand ed il sacerdote Cogo risultano incensurati: quanto alla duchessa di Beaufremont fu altra volta imputata di calunnia ed ingiurie scritte, ed assolta per non provata reità.

Ha quindi la parola il P. M. Specher per la

Requisitoria

Il P. M. risale alle origini del fatto e lo riepiloga. Assoda quindi la materiale esistenza del falso, basandosi specialmente sulle testimonianze Marchiori e Plungher, e dimostra non potersi escludere la qualità di pubblico ufficiale nel Cogo, e proseguendo nelle indagine per stabilire l'autore del falso, dichiara di rinunciare pienamente a valersi delle contradditorie perizie. — Non importa — egli dice — che il Cogo abbia materialmente scritto di suo pugno l'atto falso: però averlo fatto scrivere da altri, forse da persona inconscia, e ciò non scema di un punto la responsabilità di lui.

Si è detto che la scrittura dell'atto ha un aspetto di calligrafia femminile: ebbene, il Cogo può essersi servito di una donna, appunto per allontanare i sospetti e le prove del suo delitto.

Intanto non è una buona raccomandazione pel prete l'essere vissuto a pensione in casa Pez dove c'era poco buon odore di moralità, dove stavano pure delle *eterne fidanzate*, come la Durand.

D'altronde un teste lo ha spregiudicato: e benchè dal suo paese si abbiano ottime informazioni, tali non sono quelle della P. S. sugli ultimi tempi della sua vita.

E' strano che il Cogo abbia avuto dei dubbi sulla verità dell'atto, solo quando andò in Curia, molto tempo dopo il rilascio della fede.

Che c'è di vero poi nell'affare del compenso. Lo ebbe egli davvero? Quanto alla promessa di un posto a Parigi, lo ammette l'imputato stesso, e per le 3000 lire gli stanno a carico gravissimi indizii, fra cui il prestito di pari somma fatto dal Fenili alla duchessa.

Nessun dubbio adunque sulla responsabilità del Cogo.

E veniamo a Laura Leroux duchessa di Beaufremont. Di essa, rispettabilissime persone hanno date ottime informazioni. Ma stava a tentarla al male il fatto che da un'opulentissima condizione ella era precipitata al basso. Ed è strano vederla insieme a due notissime etere, la Telkin e la Straat, che avevano con lei una certa dimestichezza, e il principe Giedroye, notorio per la sua sfrenata immoralità.

Non è possibile ritenere in buona fede la duchessa sovratutto perchè la differenza di età fra Evelina e il principe Romualdo era di soli 11 anni e quindi era impossibile che questi ne fosse il padre. E poi perchè la Duchessa viene da Parigi a Venezia per un atto, che si sarebbe avuto con un paio di centinaja di lire pagando un procuratore, la posta, l'autenticazione, e ne sarebbero avanzate? E, mentre dice di venire per consultare il Dottore Ambrasoli di Genova, non si ferma in questa città o vi si ferma un giorno o due, mentre a Venezia sta 26 giorni? E come si spiegano le insistenze della Duchessa per avere il certificato anche dopo le risposte negative della Curia? Tutto ciò dimostra la inclinazione a trattare affari poco chiari, dimostra il dolo; tanto più che ella stessa ha confessato di avere dato al Cogo L. 3000 e non poteva certo credere, con una somma così rotonda di compensare pochi minuti di oneste ricerche del prete, sui registri della Sagrestia. Come mai infine su queste 3000 lire chiese ed ebbe un prestito di L. 200 che non ha più restituite. Ma è ancora una gentildonna questa?

E occupiamoci del terzo giudicabile, il Ferrand: Egli fu dipinto come un giovane e tre quattro e sette volte buono ed ingenuo. Ma ciò non toglie che le sue confidenze lo rivelino colpevole.

E qui — conclude il P. M. — mi pare di aver finito. Cittadini giurati, io credo che passando in rassegna tutti gli attori di questo romanzo, abbiate pensato di trovarvi dinanzi ad un'insieme di imbroglioni.

L'eronia, la Tilkin, si è punita da sè, avvinghiandosi il capestro a quel collo, che principi, marchesi, deputati avevano spesso baciato. Ella si è punita coll'estrema delle pene: pensate signori giurati, se costoro che siedono innanzi a voi non abbiano alcuna parte nella rovina della povera Tilkin.

Udienza pomeridiana

L'udienza si apre alle 1 e tre quarti.

L'avv. Pascolato comunica una lettera del Cogo alla Beaufremont testè speditagli dall'avvocato della duchessa a Losanna.

In tale lettera datata novembre 1895 il Cogo chiede alla Beaufremont un soccorso dicendosi in miseria.

La difesa del comm. Bizio

Ha quindi la parola l'avv. Bizio difensore del prete. Il Cogo piange dirottamente.

Il valentissimo avvocato comincia col dichiararsi egli pure convinto della obbiettiva sussistenza del falso, ma è pure convinto che il Cogo sia nel fatto pienamente innocente.

La perizia di accusa — dice l'avv. Bizio — non è stata ammazzata dal prof. Moschetti, come volle il P. M., ma era tale, che si è uccisa da sè, se non ci fossero le perizie varrebbe la logica. Che bisogno c'era infatti di falsificare il registro, se i richiedenti sarebbero stati pienamente soddisfatti di avere il falso estratto, occorrente pel matrimonio della Tilkin, e ciò avrebbe portato pel prete una pena incomparabilmente minore? Nulla di concreto viene su questo punto provato dell'accusa.

Ma c'è di più: il don Cogo fece annotazione della erronea ammissione dell'atto nel registro canonico; ma come mai avrebbe ciò fatto, se fosse stato lui il falsario? forse perchè fosse più facile accorgersene? Inoltre la buona fede del Cogo è dimostrata dal fatto ch'egli manifestò spontaneamente alla Curia il suo dubbio sulla falsità dell'atto.

Come dunque si è consumato il delitto, se questo non avvenne ad opera del prete? Nulla di più facile che corrompere con una piccola mancia il santese o qualche altra persona a fine di avere per qualche tempo il registro perchè la chiave dell'archivio dei registri, stava in un tiretto aperto della sagrestia.

Ed è così che si spiega, colla consapevolezza, cioè, da parte del Giedroye della Tilkin, del falso già consumato in precedenza, l'opportunità di mandare, come hanno fatto, la duchessa od altro emissario a far le ricerche, offrendo con precisione gli estremi dell'atto.

Nè si è potuto affatto assodare che al prete fosse stato consegnato un compenso.

E la buona fede di lui appare ancor più manifesta, quando si pensi che per distruggere nella coscienza ogni dubbio che l'apparenza dell'atto potesse destare, volle essere accertato della verità della nascita di cui doveva rilasciare il certificato, mediante un documento ufficiale del Geodroye.

L'avv. Bizio prosegue a scagionare il cliente con abili argomentazioni, mette in evidenza le buone informazioni raccolte, e nota come il Cogo non abbia voluto fuggire, mentre ne ebbe per oltre 2 anni il tempo, sentendosi tranquillo nella coscienza. Sostiene poi doversi escludere assolutamente che il falso abbia prodotto pubblico o privato nocumento e finisce con efficacia dicendo: il sacerdote Giuseppe Cogo è innocente, e dell'assoluzione che spero accorderete, io provo una duplice gioia: quella di avere forse risparmiato che l'onta di una condanna macchi la veste del sacerdote, affinchè qualche straniero non possa andare dicendo che presso di noi anche il sacerdozio è venduto.

Applausi del pubblico.

L'arringa dell'avv. Pascolato

L'onorevole difensore della duchessa di Beaufremont comincia dal rilevare che le condizioni finanziarie della sua raccomandata non sono così tristi come taluno disse, nè tali da indurla per vivere a consumare un reato.

Osserva come sia stata rilasciata in libertà provvisoria in Ivizzera verso cauzione di 100 lire, somma che non le sarebbe stata troppo gravosa perdere se avesse voluto fuggire e mettersi in salvo; ma non lo volle perchè si sapeva innocente.

A carico della Beaufremont, osserva il difensore, si possono fare due ipotesi: o ella si mise d'accordo a Parigi, prima di partire, per far fabbricare il falso atto di nascita, o, venuta qui in buona fede a fare ricerche, il dolo sorse in lei dopo la negativa della Curia. La seconda ipotesi insostenibile se la si esamini nella sostanza, fu abbandonata dal P. M. e quindi basterà confutare la prima: e l'on. difensore si addentra perciò in una paziente analisi dei fatti dai quali deduce la piena buona fede della duchessa.

L'udienza è levata.

Tribunale di Padova

Ci scrivono 28 luglio:

(S.) E' finito stasera il famoso processo *del formaggio* e pel quale comparvero dinanzi al giudice:

Polo Gio. Batt, fu Giuseppe, d'anni 32, dal Bassanello;

Moscato Antonio chiamato Napoleone fu Domenico d'anni 39 da Padova;

Gatto Antonio, detto *guerriero* e *vecio* fu Pietro d'anni 61 da Castelfranco;

Pelizzari Marino fu Domenico d'anni 44.

L'atto di accusa imputava loro, precisamente:

a) di avere in unione e correità fra loro, ed insieme ad altri rimasti ignoti, la notte dal 7 all'8 marzo, in Mestrino, dal negozio di Sacchiero G. B., mediante rottura di una muraglia, sottratto in danno dello stesso Sacchiero 17 pezze di formaggio lodigiano del complessivo importo di lire 1921.40;

b) di avere la notte del 15 al 16 gennaio 1899 in Venezia da un magazzino dove penetrarono mediante chiave falsa, sottratte 63 forme di formaggio in genere per un importo di lire 1100 in danno di Guzzoni Fidenzio;

c) di avere la notte dal 17 al 18 marzo 1898 in Cittadella dal negozio di Rigon Andrea, mediante rotura di una muraglia, sottratte n. 70 forme di formaggio pecorino, 2 di piacentino e d'altro genere per un complessivo importo di L. 2000.

Tutto sommato, tante forme di lodigiano per un importo poco lontano dalle seimila lire — in seguito di furti consumati come si fosse trattato di rubare dei pacchetti di stuzzicadenti.

Il Collegio della difesa risultò composto degli avvocati Negri, Dall'Acqua, Marini e Bizzarrini: P. M. l'egregio sostituto procuratore del Re Marconi.

Uditi gli accusati, i danneggiati ed i testi, ascoltata la requisitoria del P. M. e la difesa, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Polo G. B., Moscato Antonio detto Napoleone, ed Antonio Gatto, ognuno a quattro anni di reclusione e due di sorveglianza.

Marini Pellizzari ad anni uno di reclusione.

La condanna di un ex sindaco

Il Tribunale di Bologna giudicò ieri Antonio Brini ex-sindaco socialista di Medicina, il quale era chiamato a rispondere di appropriazione indebita con falso, in danno della Società operaia di Medicina di cui era presidente.

Il P. M. chiese la condanna del Brini per il delitto addebitatogli a tre anni di reclusione e mille lire di multa; quantunque nel fatto il danno della Banca fosse stato completamente reintegrato.

Il Tribunale condannò il Brini a un anno e quattro mesi di reclusione ed a trecento lire di multa.

Il Brin ricorrerà in appello.

Il ricorso di Scarfoglio alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il ricorso del pubblicista Scarfoglio contro il prefetto di Roma per la soppressione del giornale il *Mattino*, stato trasportato da Napoli a Roma, doveva discutersi oggi davanti la Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Dietro domanda delle parti, la discussione vaene rimandata ad udienza da destinarsi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.08	63.13	62.86
Termometro centig. al Nord	22.6	22.9	24.5
» » Sud	23.1	23.7	26.1
Umidità relativa	75	76	73
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	0.50

Temperatura mass. di ieri: 30.4 — min. di oggi 21.5

Probabilità: Venti freschi settentrionali del nord intorno a ponente, al sud; cielo sereno qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 23 luglio — **Le dimissioni e il resto** — *(S.)* Vi ho telegrafato la notizia: il sindaco e la Giunta, eletti l'altro giorno, hanno rinunciato in massa. Siamo, dunque, da capo. — Giovedì prossimo il Consiglio sarà chiamato a ritentare la composizione dell'Amministrazione comunale.

Naturalmente, i fautori di una *entente* coi radicali e quelli che — andando ancora più avanti — aspirano al commissario, gongolano, e, dal loro punto di vista, il... gongolamento è legittimo. Non so, invece, quanta letizia ne avranno le cose del Comune, considerato al disopra dei partiti e delle malinconie annesse.

Ad ogni modo, io serbo fede nel patriotismo dei nostri amici — per quanto dimissionarii. Essi, molto probabilmente, hanno voluto che la situazione venga meglio chiarita da un altro voto, che sarà, speriamo, preceduto da una diligente ed avveduta preparazione.

Se così non fosse, tanto varrebbe abbandonare il campo definitivamente.

Aspettiamo, dunque.

Ed ora, al *Veneto*. Il confratello constata che io, da qualche tempo, non sono eccessivamente felice nelle previsioni. Si capisce che vo diventando più... *senex* del vero. E' desolante! E, prima che il fenomeno si acutizzi, lasciatemi leggere nel dizionario la definizione dalla parola *elemosina* — a proposito dei voti largiti a questo articolo, secondo il *Veneto*, dai clericali al conte Giusti.

« Limosina è ciò che si dà a persone bisognose, che domandano soccorso. »

Dato questo significato, io ben poteva rispondere al *Veneto* che il conte Giusti non aveva chiesto niente a nessuno e, che l'elemosina non era che una fantasia del collega. Il quale, per cavarsi d'impaccio, scrive che la elemosina fu fatta, *motu proprio*, dai clericali. *Pezo le tacon del sbrego*. Non c'è elemosina dove non c'è domanda di soccorso.

E allora che cosa rimane della... logica del *Veneto*? E non è esatto quello ch'io dicevo: che i voti offerti dai clericali al conte Giusti, hanno invece tutto il valore d'un attestato di fiducia e di stima?

Quanto al contegno dei radicali nella seduta passata — sul quale il *Veneto* sorvola, come se non esistesse — i miei commenti restano immutati; resta, specialmente, il fatto che i radicali hanno tollerato di parer d'amore e d'accordo col socialista Sartori; e *parere*, in questo caso, è quasi *essere*.

Vedremo se giovedì sarà... continuato.

Società Dante Allighieri — Su proposta di questo Comitato, il Consiglio centrale della *Dante Allighieri* ha conferito i diplomi di benemerenza al Comune, alla Cassa di Risparmio ed alla Banca cooperativa popolare per le elargizioni fatte a pro della associazione.

Un banchetto — Molto probabilmente, nel mese venturo le due società locali *Fenice* e *Risorta* si riuniranno a fraterno banchetto. I coperti saranno duecento: l'ambiente scelto sarebbe il Politeama al Bassanello.

Per furto continuato di posate e tovaglie, venne arrestata la cuoca della nota trattoria *Bastian* in via S. Lorenzo.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 27 luglio (rit.) — **Fra guardia comunale, ufficiali e cittadini** — Una disgustosa scena si svolse iersera nel nostro corso principale. Eravi concerto dinanzi al municipio e con questo caldo eccessivo molta gente era convenuta per godere del trattenimento e del fresco.

Secondo la voce pubblica un tenente della compagnia qui di guarnigione si sarebbe permessa qualche licenza verso due giovani di civile condizione, le quali sarebbero ricorse alla protezione di una guardia comunale.

Quest'ultima, constatato il fatto avrebbe pregato il tenente a desistere; da qui nacque tra l'ufficiale e la guardia un diverbio seguito da collutazione in cui la guardia avrebbe avuto la peggio.

Nel frattempo sopraggiunsero due colleghi del tenente in questione che ne assunsero le difese contro la guardia comunale ed il pubblico il quale, nella eccitazione, avea incominciato a far volare le sedie accompagnando al quartiere gli ufficiali fra urla e fischi.

Le autorità competenti stanno procedendo ad una inchiesta per stabilire le singole responsabilità e procedere conseguentemente.

Il capitano della compagnia arrivato stanotte ed avuta notizia del fatto, si dice abbia a quest'ora preso qualche misura di rigore verso gli ufficiali.

Consiglio comunale — Ieri il patrio Consiglio approvò la spesa per l'ampliamento del cimitero di Sottomarina nei limiti consentiti dal bilancio.

Stabilì inoltre di chiedere al governo la concessione per l'uso della sommità arginale dell'Adige, affidando alla giunta l'incarico di studiare la questione nei riguardi dei diritti acquisiti dal Comune e mai contrastati da epoca remotissima.

Mestre — Ci scrivono, 28 luglio — **Il nostro ex-Sindaco**, Pietro cav. uff. Berna, ha inviato a tutti gli impiegati comunali una lettera dove dice che « lasciando definitivamente la carica, sostenuta per ben 28 anni, salvo interruzioni, di Sindaco in questa città, sente il bisogno di mandar loro un affettuoso saluto ed un ringraziamento. »

Questi, raccoltisi ieri al Municipio, hanno concretata una risposta dove ringraziando l'esimio uomo tanto benemerito della città, esternano il loro dolore per dover perdere non già un superiore ma un sincero amico. Questa prova di affetto, stima e gratitudine, firmata da tutti fu inviata al cav. Berna, che con invitta abnegazione, ha sacrificata quasi completamente la sua vita al benessere del paese.

Consiglio Comunale — Alle 5 1[4 pom. l'assessore Marco Baso sostituendo l'anziano assente, apre la seduta presenti 25 consiglieri. Il cav. Berna dichiara che il suo voto, se fosse stato presente alla passata votazione, sarebbe stato pel cav. dott. Nicolò Marini ed esprime il rammarico per la di lui rinuncia. Ringrazia poscia il cessante Consiglio della fiducia dimostratagli nell'antecedente triennio di amministrazione.

Il cav. Marini fa dar lettura della sua lettera di rinuncia e con efficaci ed affettuose parole ringrazia il Consiglio della dimostrazione di fiducia datagli, manda un saluto ed un ringraziamento al cav. Berna ed alla Giunta cessante a cui tutti si associano ed invita i consiglieri alla votazione del cav. co. Rossi. Passati alla votazione riesce eletto a sindaco il co. Rossi con 13 voti. I votanti erano 25, Berna ottenne 7 voti, 5 schede bianche.

Ad assessori riescirono in più votazioni: effettivi: Cecchini voti 17, Frisotti 18, Zannini 20, Santon 1[illegible]. Supplenti cav. Pallotti voti 15, cav. Allegri 14.

Mira — Ci scrivono 28 luglio — *(T.)* **Per la nomina del sindaco** — Domani, 29, si riunisce il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Il paese unanime desidera veder ritornare a capo dell'Amministrazione il cav. dott. Carlo Salvoldelli che per tanti anni seppe saviamente condurre le cose del nostro paese, facendo assopire le ire e le guerricciuole dei diversi partiti. Moderato convinto, egli è tale, che tutti gli uomini che amano l'ordine, non possono negargli il loro voto ed io sono convinto che innanzi al suo nome saprà inchinarsi anche l'esigua minoranza.

E' un errore il credere ch'egli non voglia accettare.

La sua modestia non può certamente a ciò consigliarlo; e dinanzi ad una manifestazione concorde egli saprà quale è il suo dovere. E siamo certi che oggi il Consiglio di Mira, con un voto unanime, persuaderà il cav. Salvoldelli ad accettare il mandato.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 28 luglio — **L'elezione del Sindaco** — Fu davvero lusinghiera la dimostrazione, di cui fu fatto ultimamente segno il nostro egregio concittadino Antonio Trentin dai colleghi del Consiglio comunale.

Avendo egli abbandonato qualche mese fa la direzione del nostro Comune, per le ragioni, di cui ebbe già in precedenza ad occuparsi la *Gazzetta* domenica scorsa, in seguito alle elezioni parziali, veniva convocato il Consiglio per provvedere alla nomina della nuova amministrazione.

I presenti erano 19 e per la carica di Sindaco il nome del nostro amico raccolse 18 voti.

Ci congratuliamo della bella prova di fiducia col Trentin, che confidiamo, di fronte ad essa, recederà dal preso divisamento, continuando a dedicare agli interessi di San Donà l'opera sua zelante e proficua.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 28 luglio — *(Lelio)* — **Movimento elettorale** — Ormai tutti i partiti si affaccendano per le elezioni di Domenica, le quali, nelle condizioni presenti della nostra vita cittadina, non possono non avere un alto significato.

I partiti liberali che hanno scelto per loro bandiera i nomi carissimi di Paolo Lioy, Antonio Fogazzaro e Giovanni Lucchini, sostengono con tutte le loro forze la lista proposta: ier sera, per iniziativa del Circolo Liberale, ebbe luogo una bella ed importante riunione, nella quale si riaffermò il proposito di spingere la lotta con la massima operosità.

Parlarono in questa adunanza l'avv. Dalle Mole, vice-presidente del Circolo, l'avv. Mazzoni, presidente del Comitato permanente liberale e Leopoldo Lioy per i giovani.

I socialisti, quasi alla stessa ora tennero un comizio nella palestra comunale: l'avv. Todeschini di Verona e l'ing. Piccoli di qui, tennero i soliti discorsi sulla libertà conculcata, dopodichè la riunione si sciolse nel massimo ordine.

Non tutti del resto i socialisti sono entusiasti dell'idea di affermarsi platonicamente sui nomi degli ex reclusi politici e molti avrebbero preferito candidature meno poetiche e più cittadine.

I clericali neppur oggi hanno pubblicata la loro lista, ma, a quanto si va affermando, essi combatteranno sui nomi di Roberto Zoleri, Sebastiano Anti e Pietro Morsoletto.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 28 luglio — *(M, P.)* — **L'Amministrazione Comunale** — Ieri il Consiglio Comunale, assente tutta la minoranza, procedette alla nomina del Sindaco in persona del comm. Guglielmi rieletto con 40 voti sopra 41 votanti — e di quasi tutta la Giunta, ad esclusione del cav. Segala, assessore anziano, il quale aveva declinato l'incarico e del prof. Garbini; al loro posto entrarono due degli attuali supplenti, e al posto di questi il notajo Luigi Boccoli e il sig. Bajetta. Tutta l'amministrazione è di tinta moderata, i clericali avendo concordata e votata la lista senza entrare nella Giunta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 28 luglio — *(P. c.)* — **Orribile disgrazia** — In Azzano di Pordenone la quasi ottuagenaria Brun Teresa mentre passava per la pubblica strada fu investita da un carro tirato da due buoi che si erano spaventati per l'urto di un altro carro.

La disgraziata vecchia rimase orribilmente sfracellata.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 luglio — (G. E.) — **Arrivo del 27. fanteria** — Ieri dopo 14 giorni fatti al campo militare di Quantin, fece ritorno alla residenza di Belluno alle 8 1[4 ant. il 27.o fanteria.

Con treno speciale alle 12 giunse il 61 fanteria, alle 1 e 20 giunse il 62 fanteria.

I ginnasti triestini arrivano domani alle 6 pom. e sono sicuro che la cittadinanza sarà tutta alla stazione a dare a nostri fratelli il benvenuto. Alla sera sarà dato un concerto in loro onore dalla banda militare.

NECROLOGIO

A Porcia (Pordenone) è morto il conte Guglielmo di Porcia e Brugnera, d'anni 62, già ufficiale del r. esercito, decorato di due medaglie d'argento al valore militare.

— A Cesenatico Bartolomeo Caimmi, d'anni 60. Fece le campagne con Garibaldi — A Parma il prof. Enrico Bartoli, insegnante nell'Istituto di Belle Arti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Funebri — Ieri mattina, nella chiesa dell'ospedale Civile, ebbero luogo i funerali della compianta signora Regina Gecchele Cipolla, direttrice della nostra scuola professionale femminile.

La modesta cerimonia, che il Municipio aveva contribuito a rendere più decorosa, non poteva essere improntata a maggiore affetto, a più vivo e generale rimpianto.

Il corpo insegnante della Scuola Vendramin Corner era al completo ed aveva guidato all'ospedale le varie schiere di allieve e di ex allieve venute a tributare un ultimo omaggio alla buona signora, che alla scuola aveva dedicato sin l'ultima scintilla di energia.

Rappresentava il municipio l'assessore conte prof. Pellegrini, il quale, nel vestibolo della chiesa, pronunciò un commovente ed affettuoso discorso, intessendo un giusto elogio delle miti virtù della defunta, della sua costante operosità, della culta intelligenza tutte spese a pro' della scuola, della quale fu la prima direttrice e quasi la fondatrice.

La morte travagliata chiuse una povera vita tutta di travagli, ma tutta dedicata all'educazione della nostra gioventù.

Il discorso del conte Pellegrini, inspirato alla più gentile pietà ed alla più serena giustizia, fece piangere le giovanette e le insegnanti raccolte intorno alla bara.

Notammo fra gli astanti: la sig. Piazza, direttrice dell'Istituto Giustinian, e la sig. Baroni, dell'Istituto stesso; il prof. Luxardo, preside dell'Istituto tecnico; il maestro Agostinis, il sig. Sesti, le signore Rana e Bartolucci per la famiglia; e per la scuola Vendramin Corner la ispettrice sig. Pezzè Pascolato, che sostituì la direttrice durante la malattia.

Splendide le colossali corone delle allieve e del corpo insegnante. Molte altre ne inviarono pure la famiglia, gli amici, le antiche allieve.

Alle 7 precise domattina partirà il piroscafo *Almissa* per Trieste. Andata-ritorno solo L. 12. Facoltà di ripartire per Trieste alla mezzanotte della domenica come alla mezzanotte del lunedì. Volete andare all'Esposizione di Parigi? Chiedete il programma all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Sepolto — Nel pomeriggio di ieri, fu sepolto nel cimitero di S. Michele quel Caristo Gianelli di Roccabianca (Parma), che ai pubblici giardini si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Un colpo d'insolazione — Dai vigili 111 e 38 fu trasportato all'Ospedale civile lo spazzino comunale N. 106, Antonio Spaventa, di 60 anni, colpito da malore a S. Leonardo, in seguito ad un colpo di insolazione.

Anche domattina fino alle 6 1/2 nell'Agenzia De Paoli a *S. Marco* e fino alle 7 a bordo si vendono *i biglietti per* Trieste al prezzo di solo L. 12. *Andata L. 10.* Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco, 118-119.

Ladruncoli — Furono arrestati in piazza San Marco dal vigile 122 e dall'agente di P. S. Bevilacqua i ragazzi di otto anni Pietro Ellero e Giov. Alzetta, abitanti a Cannaregio, in flagrante furto di un piccione.

Nel loro interrogatorio, dichiararono di averne rubati poco prima altri due piccioni e di averli venduti ad un individuo abitante ai Birri, del quale però non seppero dare indicazioni precise.

In seguito alla loro età furono rilasciati in libertà e deferiti all'autorità giudiziaria.

Solo L. 12, non 15 costa domani il biglietto andata-ritorno per Trieste col piroscafo *Almissa*. Acquistate il biglietto all'Agenzia De Paoli a S. Marco. I portatori dei biglietti ferroviari avranno il diritto di ottenere una proroga di 4 giorni.

Arresto per mandato — Fu arrestato dagli agenti di P. S. in seguito a mandato della Procura del Re, certo Antonio Domeneghini da Murano, trentenne, dovendo scontare undici mesi e venti giorni di reclusione ai quali fu condannato per furto dai giudici del nostro Tribunale.

Giuocatori d'azzardo — Ieri l'altro verso le cinque pom., vicino alla caserma di S. Zaccaria, alcuni ragazzi giuocavano alle carte sulla pubblica via.

Al passaggio del vigile N. 92 i ragazzi fuggirono lasciando sul... lastrico le carte ed un cappello che furono sequestrati dal vigile stesso.

[Tac]cuino del pubblico

[Palestra] marziale — La Direzione tecnica avverte i soci che, sino a nuovo ordine l'orario delle esercitazioni resta così stabilito:

Domenica, martedì e venerdì dalle 6 alle 7 1/2 ant. — domenica dalle 6 alle 8 p., giovedì dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom.

Tiro a Segno — I signori tiratori che nelle gare domenicali hanno conseguito premi sì in denaro che in oggetti, sono pregati di ritirarli personalmente presso la Sede sociale ove rilascieranno al cancelliere incaricato della dispensa regolare ricevuta.

Sono pure invitati a ritirare, diplomi e le medaglie quei soci che nelle lezioni ordinarie hanno raggiunto il numero dei bersagli prescritti per il conferimento del diploma a tiratore scelto.

L'ufficio rimane aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 luglio: Nascite maschi 4 — femm. 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Gambarotto Eletta, di anni 79, nubile, r. pensionata, di Venezia — Mazzelli Rando Teresa, di anni 71, coniug., già industriante, id. — Natural Pietter Giustina, di 62, coniug., casalinga, id. — Rigutti Fasan Francesca di 58, coniug., casalinga, id. — Baldorin Eugenio, di anni 70, coniug., calzolaio, id. — Gagietta Antonio, di anni 68, celibe, già domestico, id. — Zambon Pietro, di 65, coniug., muratore, id. — Vianello Matteo, di 56, coniugato in seconde nozze, usciere municipale, id. — Trevisan Angelo, di anni 51, coniug., brigadiere G. D., id. — Ballarin Alberto, di 50, coniugato in seconde nozze, facchino, id. — Carniel Angelo, di 39, celibe, centadino, di Chiarano — Recchia Luigi, di 35, ved., imp. al Monte. di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Da Rol Giuseppe, di anni 51, cuoco, coniug., decesso ad Abano — Una bambina al disotto di anni 5, decessa a Casarza.

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Regina Zecchele-Cipolla, Direttrice della Scuola Professionale, le Patronesse della Scuola stessa signore Ines Manetti Boldrin e Maria Pezzè Pascolato versarono L. 2 ciascuna al Patronato *Pro Schola*.

Nota sibillina

Sciarada

Senza *capo* rider fa,
senza *core* fa pietà;
tutto *intiero* dà ricovero
a ricchezza e nobiltà.

Spiegazione del logogrifo precedente
IENE-PERE-CRINE-PERNICE

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Santarellina*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Polonese di concerto per clarinetto, W. Busè — 4. Atto II (intero) *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Pot-pourri *Il barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Mazurka, *Oh! che matta*, Palloni.

Musica a S. M. del Giglio — Questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 la banda *Daniele Manin* eseguirà uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 28)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

L'udienza si apre alle ore 9 e un quarto. Il pubblico nella sala è al completo. Due file di signore in lussoreggianti *toilettes* estiva completano il quadro.

Il Presidente informa che dai certificati penali il Ferrand ed il sacerdote Cogo risultano incensurati: quanto alla duchessa di Beaufremont fu altra volta imputata di calunnia ed ingiurie scritte, ed assolta per non provata reità.

Ha quindi la parola il P. M. Specher per la

Requisitoria

Il P. M. risale alle origini del fatto e lo riepiloga. Assoda quindi la materiale esistenza del falso, basandosi specialmente sulle testimonianze Marchiori e Plungher, e dimostra non potersi escludere la qualità di pubblico ufficiale nel Cogo, e proseguendo nelle indagine per stabilire l'autore del falso, dichiara di rinunciare pienamente a valersi delle contradditorie perizie. — Non importa — egli dice — che il Cogo abbia materialmente scritto di suo pugno l'atto falso: però averlo fatto scrivere da altri, forse da persona inconscia, e ciò non scema di un punto la responsabilità di lui.

Si è detto che la scrittura dell'atto ha un aspetto di calligrafia femminile: ebbene, il Cogo può essersi servito di una donna, appunto per allontanare i sospetti e le prove del suo delitto.

Intanto non è una buona raccomandazione pel prete l'essere vissuto a pensione in casa Pez dove c'era poco buon odore di moralità, dove stavano pure delle *eterne fidanzate*, come la Durand.

D'altronde un teste lo ha spregiudicato: e benchè dal suo paese si abbiano ottime informazioni, tali non sono quelle della P. S. sugli ultimi tempi della sua vita.

E' strano che il Cogo abbia avuto dei dubbi sulla verità dell'atto, solo quando andò in Curia, molto tempo dopo il rilascio della fede.

Che c'è di vero poi nell'affare del compenso. Lo ebbe egli davvero? Quanto alla promessa di un posto a Parigi, lo ammette l'imputato stesso, e per le 3000 lire gli stanno a carico gravissimi indizii, fra cui il prestito di pari somma fatto dal Fenili alla duchessa.

Nessun dubbio adunque sulla responsabilità del Cogo.

E veniamo a Laura Leroux duchessa di Beaufremont. Di essa, rispettabilissime persone hanno date ottime informazioni. Ma stava a tentarla al male il fatto che da un'opulentissima condizione ella era precipitata al basso. Ed è strano vederla insieme a due notissime etere, la Telkin e la Straat, che avevano con lei una certa dimestichezza, e il principe Giedroye, notorio per la sua sfrenata immoralità.

Non è possibile ritenere in buona fede la duchessa sovratutto perchè la differenza di età fra Evelina e il principe Romualdo era di soli 11 anni e quindi era impossibile che questi ne fosse il padre. E poi perchè la Duchessa viene da Parigi a Venezia per un atto, che si sarebbe avuto con un paio di centinaja di lire pagando un procuratore, la posta, l'autenticazione, e ne sarebbero avanzate? E, mentre dice di venire per consultare il Dottore Ambrosoli di Genova, non si ferma in questa città o vi si ferma un giorno o due, mentre a Venezia sta 26 giorni? E come si spiegano le insistenze della Duchessa per avere il certificato anche dopo le risposte negative della Curia? Tutto ciò dimostra la inclinazione a trattare affari poco chiari, dimostra il dolo; tanto più che ella stessa ha confessato di avere dato al Cogo L. 3000 e non poteva certo credere, con una somma così rotonda di compensare pochi minuti di oneste ricerche del prete, sui registri della Sagrestia. Come mai infine su queste 3000 lire chiese ed ebbe un prestito di L. 200 che non ha più restituite. Ma è ancora una gentildonna questa?

E occupiamoci del terzo giudicabile, il Ferrand: Egli fu dipinto come un giovane e tre quattro e sette volte buono ed ingenuo. Ma ciò non toglie che le sue confidenze lo rivelino colpevole.

E qui — conclude il P. M. — mi pare di aver finito. Cittadini giurati, io credo che passando in rassegna tutti gli attori di questo romanzo, abbiate pensato di trovarvi dinanzi ad un'insieme di imbroglioni.

L'eronia, la Tilkin, si è punita da sè, avvinghiandosi il capestro a quel collo, che principi, marchesi, deputati avevano spesso baciato. Ella si è punita coll'estrema delle pene: pensate signori giurati, se costoro che siedono innanzi a voi non abbiano alcuna parte nella rovina della povera Tilkin.

Udienza pomeridiana

L'udienza si apre alle 1 e tre quarti.

L'avv. Pascolato comunica una lettera del Cogo alla Beaufremont testè speditagli dall'avvocato della duchessa a Losanna.

In tale lettera datata novembre 1895 il Cogo chiede alla Beaufremont un soccorso dicendosi in miseria.

La difesa del comm. Bizio

Ha quindi la parola l'avv. Bizio difensore del prete. Il Cogo piange dirottamente.

Il valentissimo avvocato comincia col dichiararsi egli pure convinto della obbiettiva sussistenza del falso, ma è pure convinto che il Cogo sia nel fatto pienamente innocente.

La perizia di accusa — dice l'avv. Bizio — non è stata ammazzata dal prof. Moschetti, come volle il P. M., ma era tale, che si è uccisa da sè, se non ci fossero le perizie varrebbe la logica. Che bisogno c'era infatti di falsificare il registro, se i richiedenti sarebbero stati pienamente soddisfatti di avere il falso estratto, occorrente pel matrimonio della Tilkin, e ciò avrebbe portato pel prete una pena incomparabilmente minore? Nulla di concreto viene su questo punto provato dell'accusa.

Ma c'è di più: il don Cogo fece annotazione della erronea ammissione dell'atto nel registro canonico; ma come mai avrebbe ciò fatto, se fosse stato lui il falsario? forse perchè fosse più facile accorgersene? Inoltre la buona fede del Cogo è dimostrata dal fatto ch'egli manifestò spontaneamente alla Curia il suo dubbio sulla falsità dell'atto.

Come dunque si è consumato il delitto, se questo non avvenne ad opera del prete? Nulla di più facile che corrompere con una piccola mancia il santese o qualche altra persona a fine di avere per qualche tempo il registro perchè la chiave dell'archivio dei registri, stava in un tiretto aperto della sagrestia.

Ed è così che si spiega, colla consapevolezza, cioè, da parte del Giedroye della Tilkin, del falso già consumato in precedenza, l'opportunità di mandare, come hanno fatto, la duchessa od altro emissario a far le ricerche, offrendo con precisione gli estremi dell'atto.

Nè si è potuto affatto assodare che al prete fosse stato consegnato un compenso.

E la buona fede di lui appare ancor più manifesta, quando si pensi che per distruggere nella coscienza ogni dubbio che l'apparenza dell'atto potesse destare, volle essere accertato della verità della nascita di cui doveva rilasciare il certificato, mediante un documento ufficiale del Geodroye.

L'avv. Bizio prosegue a scagionare il cliente con abili argomentazioni, mette in evidenza le buone informazioni raccolte, e nota come il Cogo non abbia voluto fuggire, mentre ne ebbe per oltre 2 anni il tempo, sentendosi tranquillo nella coscienza. Sostiene poi doversi escludere assolutamente che il falso abbia prodotto pubblico o privato nocumento e finisce con efficacia dicendo: il sacerdote Giuseppe Cogo è innocente, e dell'assoluzione che spero accorderete, io provo una duplice gioia: quella di avere forse risparmiato che l'onta di una condanna macchi la veste del sacerdote, affinchè qualche straniero non possa andare dicendo che presso di noi anche il sacerdozio è venduto.

Applausi del pubblico.

L'arringa dell'avv. Pascolato

L'onorevole difensore della duchessa di Beaufremont comincia dal rilevare che le condizioni finanziarie della sua raccomandata non sono così tristi come taluno disse, nè tali da indurla per vivere a consumare un reato.

Osserva come sia stata rilasciata in libertà provvisoria in Ivizzera verso cauzione di 100 lire, somma che non le sarebbe stata troppo gravosa perdere se avesse voluto fuggire e mettersi in salvo; ma non lo volle perchè si sapeva innocente.

A carico della Beaufremont, osserva il difensore, si possono fare due ipotesi: o ella si mise d'accordo a Parigi, prima di partire, per far fabbricare il falso atto di nascita, o, venuta qui in buona fede a fare ricerche, il dolo sorse in lei dopo la negativa della Curia. La seconda ipotesi insostenibile se la si esamini nella sostanza, fu abbandonata dal P. M. e quindi basterà confutare la prima: e l'on. difensore si addentra perciò in una paziente analisi dei fatti dai quali deduce la piena buona fede della duchessa.

L'udienza è levata.

Tribunale di Padova

Ci scrivono 28 luglio:

(S.) E' finito stasera il famoso processo *del formaggio* e pel quale comparvero dinanzi al giudice:

Polo Gio. Batt. fu Giuseppe, d'anni 32, dal Bassanello;

Moscato Antonio chiamato Napoleone fu Domenico d'anni 39 da Padova;

Gatto Antonio, detto *guerriero* e *vecio* fu Pietro d'anni 61 da Castelfranco;

Pelizzari Marino fu Domenico d'anni 44.

L'atto di accusa imputava loro, precisamente:

a) di avere in unione e correità fra loro, ed insieme ad altri rimasti ignoti, la notte dal 7 all'8 marzo, in Mestrino, dal negozio di Sacchiero G. B., mediante rottura di una muraglia, sottratto in danno dello stesso Sacchiero 17 pezze di formaggio lodigiano del complessivo importo di lire 1921.40;

b) di avere la notte del 15 al 16 gennaio 1899 in Venezia da un magazzino dove penetrarono mediante chiave falsa, sottratte 63 forme di formaggio in genere per un importo di lire 1100 in danno di Guzzoni Fidenzio;

c) di avere la notte dal 17 al 18 marzo 1898 in Cittadella dal negozio di Rigon Andrea, mediante rotura di una muraglia, sottratte n. 70 forme di formaggio pecorino, 2 di piacentino e d'altro genere per un complessivo importo di L. 2000.

Tutto sommato, tante forme di lodigiano per un importo poco lontano dalle seimila lire — in seguito di furti consumati come si fosse trattato di rubare dei pacchetti di stuzzicadenti.

Il Collegio della difesa risultò composto degli avvocati Negri, Dall'Acqua, Marini e Bizzarrini: P. M. l'egregio sostituto procuratore del Re Marconi.

Uditi gli accusati, i danneggiati ed i testi, ascoltata la requisitoria del P. M. e la difesa, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Polo G. B., Moscato Antonio detto Napoleone, ed Antonio Gatto, ognuno a quattro anni di reclusione e due di sorveglianza.

Marini Pelizzari ad anni uno di reclusione.

La condanna di un ex sindaco

Il Tribunale di Bologna giudicò ieri Antonio Brini ex-sindaco socialista di Medicina, il quale era chiamato a rispondere di appropriazione indebita con falso, in danno della Società operaia di Medicina di cui era presidente.

Il P. M. chiese la condanna del Brini per il delitto addebitatogli a tre anni di reclusione e mille lire di multa; quantunque nel fatto il danno della Banca fosse stato completamente reintegrato.

Il Tribunale condannò il Brini a un anno e quattro mesi di reclusione ed a trecento lire di multa.

Il Brini ricorrerà in appello.

Il ricorso di Scarfoglio alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il ricorso del pubblicista Scarfoglio contro il prefetto di Roma per la soppressione del giornalo il *Mattino*, stato trasportato da Napoli a Roma, doveva discutersi oggi davanti la Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Dietro domanda delle parti, la discussione venne rimandata ad udienza da destinarsi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.08	63.13	62.86
Termometro centig. al Nord	22.6	22.9	24.5
» » Sud	23.1	23.7	26.1
Umidità relativa	75	76	73
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	0.50

Temperatura mass. di ieri: 30.4 — min. di oggi 21.5

Probabilità: Venti freschi settentrionali del nord intorno a ponente, al sud; cielo sereno qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 23 luglio — **Le dimissioni e il resto** — *(S.)* Vi ho telegrafato la notizia: il sindaco e la Giunta, eletti l'altro giorno, hanno rinunciato in massa. Siamo, dunque, da capo. — Giovedì prossimo il Consiglio sarà chiamato a ritentare la composizione dell'Amministrazione comunale.

Naturalmente, i fautori di una *entente* coi radicali e quelli che — andando ancora più avanti — aspirano al commissario, gongolano, e, dal loro punto di vista, il... gongolamento è legittimo. Non so, invece, quanta letizia ne avranno le cose del Comune, considerate al disopra dei partiti e delle malinconie annesse.

Ad ogni modo, io serbo fede nel patriotismo dei nostri amici — per quanto dimissionarii. Essi, molto probabilmente, hanno voluto che la situazione venga meglio chiarita da un altro voto, che sarà, speriamo, preceduto da una diligente ed avveduta preparazione.

Se così non fosse, tanto varrebbe abbandonare il campo definitivamente.

Aspettiamo, dunque.

Ed ora, al *Veneto*. Il confratello constata che io, da qualche tempo, non sono eccessivamente felice nelle previsioni. Si capisce che vo diventando più... *senex* del vero. E' desolante! E, prima che il fenomeno si acutizzi, lasciatemi leggere nel dizionario la definizione dalla parola *elemosina* — a proposito dei voti largiti a questo articolo, secondo il *Veneto*, dai clericali al conte Giusti.

« Limosina è ciò che si dà a persone bisognose, che domandano soccorso. »

Dato questo significato, io ben poteva rispondere al *Veneto* che il conte Giusti non aveva chiesto niente a nessuno e, che l'elemosina non era che una fantasia del collega. Il quale, per cavarsi d'impaccio, scrive che la elemosina fu fatta, *motu proprio*, dai clericali. *Pezo le tacon del sbrego.* Non c'è elemosina dove non c'è domanda di soccorso.

E allora che cosa rimane della... logica del *Veneto*? E non è esatto quello ch'io dicevo: che i voti offerti dai clericali al conte Giusti, hanno invece tutto il valore d'un attestato di fiducia e di stima?

Quanto al contegno dei radicali nella seduta passata — sul quale il *Veneto* sorvola, come se non esistesse — i miei commenti restano immutati; resta, specialmente, il fatto che i radicali hanno tollerato di parer d'amore o d'accordo col socialista Sartori; e *parere*, in questo caso, è quasi *essere*.

Vedremo se giovedì sarà... continuato.

Società Dante Allighieri — Su proposta di questo Comitato, il Consiglio centrale della *Dante Allighieri* ha conferito i diplomi di benemerenza al Comune, alla Cassa di Risparmio ed alla Banca cooperativa popolare per le elargizioni fatte a pro della associazione.

Un banchetto — Molto probabilmente, nel mese venturo le due società locali *Fenice* e *Risorta* si riuniranno a fraterno banchetto. I coperti saranno duecento: l'ambiente scelto sarebbe il Politeama al Bassanello.

Per furto continuato di posate e tovaglie, venne arrestata la cuoca della nota trattoria *Bastian* in via S. Lorenzo.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 27 luglio (rit.) — **Fra guardia comunale, ufficiali e cittadini** — Una disgustosa scena si svolse iersera nel nostro corso principale. Eravi concerto dinanzi al municipio e con questo caldo eccessivo molta gente era convenuta per godere del trattenimento e del fresco.

Secondo la voce pubblica un tenente della compagnia qui di guarnigione si sarebbe permessa qualche licenza verso due giovani di civile condizione, le quali sarebbero ricorse alla protezione di una guardia comunale.

Quest'ultima, constatato il fatto avrebbe pregato il tenente a desistere; da qui nacque tra l'ufficiale e la guardia un diverbio seguito da collutazione in cui la guardia avrebbe avuto la peggio.

Nel frattempo sopraggiunsero due colleghi del tenente in questione che ne assunsero le difese contro la guardia comunale ed il pubblico il quale, nella eccitazione, avea incominciato a far volare le sedie accompagnando al quartiere gli ufficiali fra urla e fischi.

Le autorità competenti stanno procedendo ad una inchiesta per stabilire le singole responsabilità e procedere conseguentemente.

Il capitano della compagnia arrivato stanotte ed avuta notizia del fatto, si dice abbia a quest'ora preso qualche misura di rigore verso gli ufficiali.

Consiglio comunale — Ieri il patrio Consiglio approvò la spesa per l'ampliamento del cimitero di Sottomarina nei limiti consentiti dal bilancio.

Stabilì inoltre di chiedere al governo la concessione per l'uso della sommità arginale dell'Adige, affidando alla giunta l'incarico di studiare la questione nei riguardi dei diritti acquisiti dal Comune e mai contrastati da epoca remotissima.

Mestre — Ci scrivono, 28 luglio — **Il nostro ex-Sindaco**, Pietro cav. uff. Berna, ha inviato a tutti gli impiegati comunali una lettera dove dice che « lasciando definitivamente la carica, sostenuta per ben 28 anni, salvo interruzioni, di Sindaco in questa città, sente il bisogno di mandar loro un affettuoso saluto ed un ringraziamento. »

Questi, raccoltisi ieri al Municipio, hanno concretata una risposta dove ringraziando l'esimio uomo tanto benemerito della città, esternano il loro dolore per dover perdere non già un superiore ma un sincero amico. Questa prova di affetto, stima e gratitudine, firmata da tutti fu inviata al cav. Berna, che con invitta abnegazione, ha sacrificata quasi completamente la sua vita al benessere del paese.

Consiglio Comunale — Alle 5 1/4 pom. l'assessore Marco Baso sostituendo l'anziano assente, apre la seduta presenti 25 consiglieri. Il cav. Berna dichiara che il suo voto, se fosse stato presente alla passata votazione, sarebbe stato pel cav. dott. Nicolò Marini ed esprime il rammarico per la di lui rinuncia. Ringrazia poscia il cessante Consiglio della fiducia dimostratagli nell'antecedente triennio di amministrazione.

Il cav. Marini fa dar lettura della sua lettera di rinuncia e con efficaci ed affettuose parole ringrazia il Consiglio della dimostrazione di fiducia datagli, manda un saluto ed un ringraziamento al cav. Berna ed alla Giunta cessante a cui tutti si associano ed invita i consiglieri alla votazione del cav. co. Rossi. Passati alla votazione riesce eletto a sindaco il co. Rossi con 13 voti. I votanti erano 25, Berna ottenne 7 voti, 5 schede bianche.

Ad assessori riescirono in più votazioni: effettivi: Cecchini voti 17, Frisotti 18, Zannini 20, Santon 1[?]. Supplenti cav. Pellotti voti 15, cav. Allegri 14.

Mira — Ci scrivono 28 luglio — *(T.)* **Per la nomina del sindaco** — Domani, 29, si riunisce il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Il paese unanime desidera veder ritornare a capo dell'Amministrazione il cav. dott. Carlo Salvoldelli che per tanti anni seppe saviamente condurre le cose del nostro paese, facendo assopire le ire e le guerricciuole dei diversi partiti. Moderato convinto, egli è tale, che tutti gli uomini che amano l'ordine, non possono negargli il loro voto ed io sono convinto che innanzi al suo nome saprà inchinarsi anche l'esigua minoranza.

E' un errore il credere ch'egli non voglia accettare.

La sua modestia non può certamente a ciò consigliarlo; e dinanzi ad una manifestazione concorde egli saprà quale è il suo dovere. E siamo certi che oggi il Consiglio di Mira, con un voto unanime, persuaderà il cav. Salvoldelli ad accettare il mandato.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 28 luglio — **L'elezione del Sindaco** — Fu davvero lusinghiera la dimostrazione, di cui fu fatto ultimamente segno il nostro egregio concittadino Antonio Trentin dai colleghi del Consiglio comunale.

Avendo egli abbandonato qualche mese fa la direzione del nostro Comune, per le ragioni, di cui ebbe già in precedenza ad occuparsi la *Gazzetta* domenica scorsa, in seguito alle elezioni parziali, veniva convocato il Consiglio per provvedere alla nomina della nuova amministrazione.

I presenti erano 19 e per la carica di Sindaco il nome del nostro amico raccolse 18 voti.

Ci congratuliamo della bella prova di fiducia col Trentin, che confidiamo, di fronte ad essa, recederà dal preso divisamento, continuando a dedicare agli interessi di San Donà l'opera sua zelante e proficua.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 28 luglio — *(Lelio)* — **Movimento elettorale** — Ormai tutti i partiti si affaccendano per le elezioni di Domenica, le quali, nelle condizioni presenti della nostra vita cittadina, non possono non avere un alto significato.

I partiti liberali che hanno scelto per loro bandiera i nomi carissimi di Paolo Lioy, Antonio Fogazzaro e Giovanni Lucchini, sostengono con tutte le loro forze la lista proposta: ier sera, per iniziativa del Circolo Liberale, ebbe luogo una bella ed importante riunione, nella quale si riaffermò il proposito di spingere la lotta con la massima operosità.

Parlarono in questa adunanza l'avv. Dalle Mole, vice-presidente del Circolo, l'avv. Mazzoni, presidente del Comitato permanente liberale e Leopoldo Lioy per i giovani.

I socialisti, quasi alla stessa ora tennero un comizio nella palestra comunale: l'avv. Todeschini di Verona e l'ing. Piccoli di qui, tennero i soliti discorsi sulla libertà conculcata, dopodichè la riunione si sciolse nel massimo ordine.

Non tutti del resto i socialisti sono entusiasti dell'idea di affermarsi platonicamente sui nomi degli ex reclusi politici e molti avrebbero preferito candidature meno poetiche e più cittadine.

I clericali neppur oggi hanno pubblicata la loro lista, ma, a quanto si va affermando, essi combatteranno sui nomi di Roberto Zoleri, Sebastiano Anti e Pietro Morsoletto.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 28 luglio — *(M, P.)* — **L'Amministrazione Comunale** — Ieri il Consiglio Comunale, assente tutta la minoranza, procedette alla nomina del Sindaco in persona del comm. Guglielmi rieletto con 40 voti sopra 41 votanti — e di quasi tutta la Giunta, ad esclusione del cav. Segala, assessore anziano, il quale aveva declinato l'incarico e del prof. Garbini; al loro posto entrarono due degli attuali supplenti, e al posto di questi il notajo Luigi Boccoli e il sig. Bajetta. Tutta l'amministrazione è di tinta moderata, i clericali avendo concordata e votata la lista senza entrare nella Giunta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 28 luglio — *(P. e.)* — **Orribile disgrazia** — In Azzano di Pordenone la quasi ottuagenaria Brun Teresa mentre passava per la pubblica strada fu investita da un carro tirato da due buoi che si erano spaventati per l'urto di un altro carro.

La disgraziata vecchia rimase orribilmente sfracellata.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 luglio — (G. E.) — **Arrivo del 27. fanteria** — Ieri dopo 14 giorni fatti al campo militare di Quantin, fece ritorino alla residenza di Belluno alle 8 1/4 ant. il 27.o fanteria.

Con treno speciale alle 12 giunse il 61 fanteria, alle 1 e 20 giunse il 62 fanteria.

I ginnasti triestini arrivano domani alle 6 pom. e sono sicuro che la cittadinanza sarà tutta alla stazione a dare a nostri fratelli il benvenuto. Alla sera sarà dato un concerto in loro onore dalla banda militare.

NECROLOGIO

A Porcia (Pordenone) è morto il conte Guglielmo di Porcia e Brugnera, d'anni 62, già ufficiale del r. esercito, decorato di due medaglie d'argento al valore militare.

— A Cesenatico Bartolomeo Caimmi, d'anni 60. Fece le campagne con Garibaldi — A Parma il prof. Enrico Bartoli, insegnante nell'Istituto di Belle Arti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ALFREDO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Del resto, le feste della *bella contessa*, come avevano soprannominato la giovane moglie del conte Mariniani, erano riputate le più splendide in questo dolce paese in cui la vista stessa è una specie di festa.

Reputavano un grande onore l'esservi invitato, e molti stranieri avevano ricorso a intrighi diplomatici complicati e misteriosi per ottenere il diritto di assistervi, senza riuscirvi.

Questa volta, Elisa, volendo uscire dalla cerchia, sempre più o meno volgare dei balli ordinari, per sfarzosi che possano essere, aveva deciso che la serata sarebbe in costume, lasciando a ognuno la facoltà di adottare l'abbigliamento che risponderebbe meglio, per gli uomini, alla loro fantasia, per le donne, alla loro bellezza.

E per chi conosce l'Italia, per chi ha assistito a quella follia meravigliosa del carnevale, sia a Venezia, sia Roma, o nelle altre grandi città della penisola; per chi conosce il gusto, lo spirito, l'immaginazione che gl'italiani sanno portare in queste lotte in cui spiegano tutta la ricchezza della loro natura di artisti, è più facile immaginarsi il risultato ottenuto che descriverlo.

Verso mezzanotte, il ballo aveva raggiunto la pienezza del suo splendore; l'ingombro dei saloni era tale che molti invitati si rifugiavano nei giardini, sotto i boschetti illuminati a giorno, felici di assorbire quell'aria imbalsamata che è una carezza e fa una gioia dell'atto più macchinale e più incosciente della vita, respirare.

Era dappertutto un fruscio di seta e di raso, un sussurro melodioso di quel grazioso linguaggio italiano che ha grazie e armonie da rossignolo innamorato.

Le coppie apparivano e scomparivano, allo svolto dei viali, nei punti luminosi che sembravano disposti come nell'Empireo.

Erano cavalieri di tutte le epoche, con dee di tutte le mitologie, uno scintillio di diamanti di perle, di rubini, su spalle da Giunone e su braccia da Venere, la cui nudità metteva la nota più inebbriante in quel concerto fatto per assicurare il trionfo di tutte le bellezze.

Ciò che quelle coppie dicevano, non era difficile a indovinarsi, poichè non facevano nessun mistero, sotto quel bel cielo in cui l'amore fa parte di tutti i divertimenti e si trova in tutti i cuori, con una sincerità e un candore giovanile che non tolgono niente alla profondità delle passioni e che da noi sono state uccise dalla fredda nebbia e dalla derisione dei boulevards, nata dall'impotenza.

Tra le regine di questa notte incantata, bisognava citare la contessa, vestita da Cleopatra, con una ricchezza e un gusto delicato e una interpretazione che facevano realmente di lei una bellezza ammirabile e che fa girare il capo...

Oltre l'abito scollato, che si addice tanto bene a quasi tutte le donne, e alla nudità delle braccia ornate soltanto di braccialetti, ai polsi e al di sopra del gomito, che avvantaggiavano la sua persona fina e ammirabilmente ben fatta, il suo profilo aveva qualche cosa di fatale, in quell'abbigliamento magico e sfarzoso, e rispondeva in una maniera sorprendente al tipo sognato da quella misteriosa sovrana dell'Egitto, che mischiò stranamente le scene di sangue alle scene di amore, e crudeltà ai languori.

Il suo trionfo era completo, tanto più completo, in quanto che vedendola il conte Mariniani che aveva indossato un costume severo di uno dei suoi avi del tempo delle crociate, non aveva potuto trattenere un grido di ammirazione, e inchinandosi davanti a lei, in una esplosione di amore e di orgoglio, tale come un uomo di cinquant'anni, innamorato di una sirena di venti, può risentirli, le aveva baciato la mano dicendo:

— Benedetto sia il giorno in cui ti ho conosciuta e amata!

L'intensità di questo amore quasi senile, la violenza dell'ebbrezza dei sensi, del cuore e della vanità che essa inspirava all'ultimo dei Mariniani, non era per Elisa, uno degli elementi della sua sicurezza, una delle sue forze, di fronte ai pericoli da cui si sentiva minacciata?

Ella era entrata al ballo circondata dalle sue schiave, vale a dire dalle sue serve travestite da schiave etiopiche, tra le quali si distingueva con piacere il viso svegliato, dal colore di arancio maturo, della piccola Anita, realmente graziosa, coi suoi grandi occhi beffardi e anche un po' minacciosi.

Tuttavia, malgrado il suo splendido trionfo, malgrado il sorriso che metteva allo scoperto i denti bianchi, l'osservatore di sangue freddo che l'avesse studiata, avrebbe constatato i sintomi di una inquietudine e di una terribile angoscia, nello sguardo che ella girava incessantemente intorno a sè, ed è appunto quello che sembravano notare due personaggi, un uomo e una donna, che non la lasciavano punto con gli occhi e non si allontanavano da lei; ma ne riparleremo fra poco.

Per il momento, dobbiamo ritornare al seguito di Cleopatra, in cui ci sono da segnalare ancora due comparse, e le due più importanti.

Una di queste comparse era una donna, alta bella di corpo, di quel genere di bellezza delle donne che hanno raggiunto la quarantina e che sono potenti, vestita anche lei col costume delle schiave etiopiche, ella si distingueva per il fatto che aveva il viso coperto da una maschera.

Di più, da certi attributi, s'indovinava la sua parte speciale presso la regina.

Era lei che doveva essere incaricata di fornire i veleni preparati con cura, di cui Cleopatra faceva un uso tanto grande, sia che dovesse sbarazzarsi di qualche amante della notte, che il giorno non doveva rivedere; sia che cercasse di scegliere il mezzo meno crudele per assicurare la sua propria morte, all'ora della disfatta suprema.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Luglio a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 28 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	— —
Obbl. Soc. ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 35	132 50	— —	— —	4 1/2
Francia	107 50	107 57 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 13	27 16	26 88	26 91	3 1/2
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 5/8	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 5/8	225 —	— —	— —	

Sconto: Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 28

Credito aust. Fior	384 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	152 —	Rend. aust. (arg.)	100 30
Austriache	3.5 25	Rend. aust. (carta)	100 50
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 51
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 55
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	239 75

Torino 28

Rend. 5 0/0	99 22 1/2
» » 5 0/0 spec.	99 22 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	112 —
Az. Banca d'Italia	921 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	727
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	313 25
Med. camb. Francia	107 61 1/2
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 15 1/2
» » Germania	132 42 1/2

Firenze 28

Rend. it. 5 0/0	99 27
id. 4 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 91
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 50
Meridionali	731 1/2
Mediterranee	562 50
Banca d'Italia	995 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Aus)	241 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	93 25
Cons. prus. 3 0/0	100 10
Rend. turca 1 0/0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 20
id. meridionali	60 80
id. di Roma	95 60
Az. mer. (stor. n.)	135 —
id. medit. (stor. n.)	105 75
Banca comm.	— —
Lig. Banca russi cont.	216 10

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 11/16
Rend. ital. 5 0/0	91 1/2
id. sp. est. nuova	59 3/4
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi-Chiusura

	27	28
R. fr. 3 0/0 ant.	100 05	— —
id. 3 0/0 perp.	99 70	100 —
id. n. 3 1/2 0/0	102 02	103 22
Rend. it. 5 0/0	92 10	91 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 25	25 26
N. con. 2 3/4 0/0	106 11/16	106 7/16
Obbl. lomb.	351 50	— —
Camb. s. Ital.	7 —	7 —
R. turca (ser. D)	22 90	22 97
Banca Parigi	1046 —	1044 —
Tunis. nuove	489 —	489 50
Egizi 0/0 (read.)	107 35	107 40
Rumena 4 0/0	100 50	— —
id. sp. est. 4 0/0	60 60	60 75
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	561 —	561 —
Argento fino	537 50	587 50
Credito fond.	705 —	701 —
Azioni Suez	3538 —	3535 —
Lotti turchi	126 75	126 50
Ferr. mer. tec.	650 —	680 —
Russo 1891	89 80	90 05
Portoghese 3 0/0	24 45	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4020	4005

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	562 —
Navig. Gen. Ital.	512 —
Raffineria Zuccheri	421 —
Francia a vista	107 60
Londra vista	27 17
Berlino a vista	132 52

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	99 07 1/2
» » 4 1/2	111 50
Azioni Banca d'Italia	980 —
Banca commerciale	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	560 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	417 —
Raffineria Zuccheri	512 —
Camb. vista su Fr.	107 62
» sconto Lond.	27 15 1/2
» Germania	132 52 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78·91 - ottobre 79.58 - futuro 81·50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —.— — pel 11 marzo 79,73 — pel futuro —.—.

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76 1/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,18 C. — id. decemb. 5.78

Havre 27 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32 25 — due mesi dopo F. 32,50 — 4 mesi 33 — — 8 mesi 33 75

Londra 27 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti alquanto più fermo
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,88 3/4 — id. su Parigi D 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0,0 - raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. 6,1/8 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5.59 - 4 mesi C. 5,74 - 7 mesi C. 5,87 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1100, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —, — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —, — — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.1/4 — luglio 76.1/4 — agosto inquot. — settembre 75.3/4 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 37.3/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel corrente C. 4 40 — idem mese prossimo C. 4,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 4.50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,60 idem 6 mesi 4,95 - idem 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15/16. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — mercato debole prezzi in rebasso — pel corrente franchi 43,10 — Prossimo 43,00 — A 4 mesi ultimi 27,50 — A 4 mesi da novembre 27,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46,— — — Prossimo 45,50 — A 4 mesi ultimi 38,25 — A 4 mesi da novembre 37.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 35,— — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Prezzi — Disponibile 37,50 — Pel corrente 37,50 — Pei 4 mesi da settembre 31.62 — A 4 mesi da ottobre 29,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corr. 19,75 — prossimi 19,80 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,10 — per 4 mesi 20.35

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3/4 — per agosto 19.00.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietola 10.80 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 28 — Frumenti — Prezzi invariati — Vendite della giornata quintali nulli — Arrivi della giornata quintali 7000 — Vendita a consegnare q.li —.

Ghirka Nicolajeff 1775, peso 21/19 pronto imbarco.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine, 28 — I mercati granari sono poco affollati stante il caldo qualche volta eccessivo. La maggior parte del frumento viene contrattato sui grani, e perciò la quantità portata sulla piazza è poca e non di rado di quantità scadente. Le pioggie primaverili, molto abbondanti, hanno fortemente danneggiato i fruttati per cui il raccolto riuscì assai scarso con prezzi elevati. Ed il rincaro va anche attribuito ai molti acquisti fatti sul luogo di produzione, per spedizione all'estero.

Frumento all'ett. da 16 a 16,50 — granoturco da 12,90 13,60 — segala da 13,— a 13,50 — lanuti da 0,70 a 1,05 — suini d'allevamento di circa due mesi in media lire 19, di due a quattro mesi lire 30, di quattro a otto mesi lire 44, oltre otto mesi da lire 65 a 70. — Pomi di terra al quint. da 5 a 6 — uova alla dozzina da 0,72 a 0,75 — burro al chil. da 1,85 a 2,— lampone al quint. lire 60 — pesche da 35 a 100 — peri da 14 a 70 — pomi da 10 a 23 — prugne da 18 a 35 — ciliegie da 15 a 30 — fichi da 15 a 20 — da 30 a 35 — corniole da 12 a 18.

Padova, 27 — Mercato fermo, compratori più riservati. I venditori sempre sostenuti preferivano non vendere piuttosto che cedere. Sembra che il raccolto sia effettivamente scarso.

Frumento fino da 23,50 a —.— — id. mercantile da 23 a 23,25 — granone nostrano da 14,50 a 14,75 — id. pignoletto da 15,25 a 15,50 — avene da 17,25 a 17,50.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 20		B 35	Cg.	2765
Trame	B 3		B 25		B 28	Cg.	1985
Greggie	B 34		B 84		B 118	Cg.	8738
Pesate	B 7		B 167		B 174	Cg.	8783
Totali	B 59		B 296		B 355	Cg.	22268

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 25 luglio N. 173 contiene: Relazione e Regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-1900) — Regio decreto col quale la frazione Civitella è distaccata dal Comune di Pe[illegible]cile ed aggravata a quello di Licenza — Regio decreto circa l'approvazione dello stato parcellare delle espropriazioni suppletive delle opere di risanamento occorrenti per l'isolamento del Maschio Angioino nella città di Napoli — Regio decreto riflettente riduzione di permanenza alle compagnie di disciplina di punizione dei militari del Regio Esercito e della Regia Marina — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Castronuovo e Belmonte Mezzagno (Palermo), Santa Caterina del Jonio (Catanzaro) — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbato Pietro, Ragusa, tessuti, Modica — Bordiga Pietro, mercerie, Milano — Di Benedetto Michele, tessuti, Palermo — La Costa Michele, Oria, tessuti, Lecce — La Mattina Giovanni, mobili e tappezzerie, Palermo — La Sen[illegible] Francesco, acque gasose, Palermo — Milano Pasquale, Ferrandina, oreficeria, Matera — Parmarini Palmiro, mode, Milano — Richini Eugenio, Guastalla, manifatture, Reggio Em. — Solizzo Salvatore, oreficerie, Palermo.

Moratorie

Chines Francesco e figli, orologerie, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Calzolari Palamede, vetri e terraglie, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. ingl. « Castlefield » cap. Elley vuoto — per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Rossesin con merci — per Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci.

Arrivati il 27 da Marsiglia vap. ital. « Sumatra » cap. Carno con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Braila vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Braila vap. ellen. « Leonidas » cap. Brisma con granone all'Ordine — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.70	Cato 29
	Slendor		» 22 60	» 25
	Adriatis		» 21. —	» 29

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Anno CLVII — 1899. Domenica 30 Luglio N. 208

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA MISERA FINE DELLA CONFERENZA DELL'AJA

Come ci hanno annunciato i dispacci di ieri, circondata dall'universale indifferenza, la conferenza dell'Aja si è chiusa lasciando come risultato tre Convenzioni, tre Dichiarazioni e cinque voti:

Le tre Convenzioni sono:

1. Convenzione per la definizione pacifica dei conflitti internazionali.

2. Convenzione concernente le leggi e gli usi della guerra.

3. Convenzione che applica alle guerre marittime i principii della Convenzione di guerra del 1864.

Ecco ora le tre Dichiarazioni: la prima, l'interdizione di lanciare proiettili esplosivi mediante palloni; la seconda, il divieto di usare proiettili aventi l'unico scopo di spandere gas asfissianti: la terza, il divieto di usare palle che si aprano dentro il corpo che colpiscono (tipo dum-dum).

Riguardo ai cinque voti platonici: col primo, la Conferenza si augura che il bene morale e materiale dell'umanità siano limitati i pesi prodotti dagli armamenti. Il secondo, riflette la questione del diritto dei neutri, che si vuole sia inscritta nel programma di una prossima Conferenza, nella quale (e questo è il voto) saranno anche esaminate le questioni relative ai tipi d'armi esplosive da usarsi nella marina. Col quarto voto viene presa in considerazione l'iniziativa della Svizzera per la revisione della Convenzione di Ginevra, e la Conferenza esprime il desiderio che si riunisca al più presto una Conferenza *ad hoc*. Il quinto voto rimette ad una futura riunione le proposte che dichiarano inviolabili le proprietà private nelle guerre marittime, nonchè i porti di città e villaggi non fortificati, e che regolano i bombardamenti da parte di forze navali.

⁂

Tutte queste convenzioni e dichiarazioni e tutti questi voti dovranno essere presentati ai governi per la rispettiva approvazione.

Si sa già che la Svizzera è malcontenta dei risultati della Conferenza, la quale, a suo avviso, fallì all'alto e generoso scopo, che avrebbe dovuto avere.

L'Inghilterra, per ragioni diverse da quelle che ispirano la Svizzera, dicesi che non apporrà la sua firma agli atti della Conferenza.

Gli Stati Uniti hanno già dichiarato che l'Arbitrato non poteva stabilire alcun obbligo d'ingerenza dell'America negli affari europei e dell'Europa nelle questioni americane.

Altre riserve sono state già preannunciate da altre Potenze.

In conclusione appena uno scarso numero di Potenze intervenute firmò e parzialmente le convenzioni e le dichiarazioni, le altre si sono riserbata ogni decisione.

Aggiungasi ora che i risultati della Conferenza — non splendidi, a dir il vero — non potranno avere effetto pratico se non quando tutte le Potenze li avranno ratificati.

Il che significa che non solo si è concluso poco, ma di più che quel poco non potrà avere, come si è detto tante volte, efficacia di sorta.

In realtà si tratta di un fallimento su tutta la linea.

Il solo, omai, a non essere di questo avviso è naturalmente lo Zar — il promotore della Conferenza — il quale espresse la sua alta compiacenza per i risultati conseguiti della Conferenza stessa.

Invece quando pur le cose procedessero a gonfie vele — quando cioè si potesse ottenere l'approvazione integrale di tutte le Potenze gli effetti utili della Conferenza costituirebbero sempre una ben povera cosa in confronto agli otto magniloquenti articoli elencati nella famosa circolare Murawieff, colla quale veniva convocata la Conferenza.

Fra i voti emessi all'Aja ce ne sono due — come abbiam visto — che preannuncerebbero due altre Conferenze. Ma si convocheranno? Daranno qualche frutto?

Chi diceva quando si riunì la Conferenza, che sarebbe stato molto l'ottenere da essa quanto si è ottenuto, passava per un pessimista, per un guerrafondaio, nemico del progresso, ecc. ecc. La fisima della pace universale, l'utopia del disarmo erano all'ordine del giorno tra i sapientoni della democrazia, e pareva non fosse neanche permesso credere che lo Zar o vagheggiava un'illusione puerile, o tendeva una insidia diplomatica invitando all'arcopago dell'Aja.

In ogni modo: *Parce sepultis!*

La cerimonia di chiusura della conferenza dell'Aja

Aja 29, ore 8,20 p. — La conferenza per la pace tenne oggi la sua ultima seduta.

Si lesse dapprima da un segretario una lettera della regina Guglielmina al Papa in cui si chiede il concorso morale di S. Santità per l'opera della conferenza e la risposta con cui il Papa promette il suo concorso non solo morale ma effettivo, ricordando che malgrado la sua situazione anormale potè esercitare l'arbitrato fra grandi Nazioni.

Questa lettera passò senza osservazioni.

Seguì un discorso del presidente Staal riassumente i lavori della conferenza e facente voti per il loro futuro risultato e ringraziando la Regina e il governo dei Paesi Bassi.

Münster delegato tedesco ringraziò la presidenza a nome dei colleghi.

D'Estournelles delegato francese formulò il voto che un'altra conferenza si riunisca presto.

Beaufort ministro degli esteri dei Paesi Bassi rilevò l'efficacia morale della conferenza.

Quindi Staal dichiarò chiusa la conferenza.

Tutte le potenze hanno firmato l'atto finale della conferenza.

Ma la convenzione per l'arbitrato fu firmata solo da sedici potenze; le due altre convenzioni da quindici e le tre dichiarazioni da quindici a diciassette potenze.

La lettera della Regina Guglielmina al Papa è datata del sette maggio.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 29 luglio sera*:

Circa le ultime deliberazioni dell'Aja si forniscono ufficiosamente le seguenti informazioni.

La conferenza, proponente Nigra, cui si associarono i rappresentanti d'Inghilterra e degli Stati Uniti, deliberò che l'adesione al Protocollo delle Potenze non rappresentate all'Aja doveva ottenere il consenso unanime delle Potenze intervenute, mentre i delegati belgi volevano che si concedesse un semestre perchè le Potenze non rappresentate potessero aderire, aprendo così la strada alle adesioni del Transvaal e del Vaticano esclusi dal invito alla conferenza.

⁂

La *Tribuna* pubblica una lettera che dice di avere da un autorevole e bene informato personaggio. La lettera svela i negoziati tra la Francia e il Vaticano per ottenere l'ammissione del Papa alla Conferenza dell'Aja e la opposizione dell'Italia.

L'Italia, dice la lettera, trovò freddi gli alleati tedeschi, male impressionati delle soverchie dimostrazioni francofile che seguirono all'accordo commerciale. La Russia si associò alle insistenze francesi mediante Nelidoff. L'intervento deciso dell'Inghilterra, in favore delle vedute dell'Italia persuase i franco russi della inutilità dei nuovi sforzi, che avrebbero prodotto l'unico risultato di far abortire la Conferenza.

La lettera loda la fermezza e l'energia dell'allora ministro degli esteri, on. Canevaro, che lottava contro il doppio giuoco di Barrère, appoggiato da Nelidoff.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma 29 luglio, sera*:

Stasera partirono i ministri Carmine, Lacava e Salandra. Così il Governo rimane rappresentato alla capitale dai ministri Bonasi e Mirri. Le notizie sulle condizioni della salute del figlio dell'on. Visconti-Venosta continuano ad essere buone. Il ministro degli esteri, data anche la generale bonaccia politica, prolungherà l'assenza da Roma di altri pochi giorni.

L'esame dei segretari di prefettura
Per la cedibilità del V dello stipendio

Ci telegrafano da *Roma 29 luglio, sera*:

Si afferma che parecchi segretari di prefettura, caduti nel recente esame di idoneità a consigliere di prefettura, intendano di domandare alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato l'annullamento dell'esame, per eccesso di potere della commissione esaminatrice e per le irregolarità nella firma, verificatesi durante l'esame.

— Il Consiglio di Stato, a Sezioni unite, esaminerà il 12 agosto le proposte degli impiegati, relative alla cedibilità del quinto dello stipendio trasmessegli dal Ministero per il parere.

Gli impiegati domandano che si modifichi l'articolo 411 del regolamento di contabilità di Stato, generalizzando la facoltà di delegare i terzi a riscuotere il proprio stipendio, oggi limitata ai soli funzionarii dell'amministrazione.

Le notizie esagerate sopra una marcia militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Il ministero della guerra smentisce la notizia, data dal giornale repubblicano l'*Italia*, intorno ad una marcia disastrosa da Roma a Bracciano della brigata *Ancona*. Il giornale parlava di 250 malati durante la marcia; invece, sopra 2400 uomini, che componevano la brigata, si lamentò qualche diecina appena di ritardatari. Nessuna conseguenza grave vi fu per questi soldati. Forse il piccolo inconveniente si sarebbe evitato, se la partenza della brigata avveniva, secondo gli ordini dati, alle tre antimeridiane. Si ignora perchè si ritardò la partenza fino alle ore sei.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio sera*:

Sono promossi tenenti generali continuando nell'attuale comando i maggiori generali Rappis Guerini, Giardini, Cerruti, Mazza.

Carabinieri — Il tenente Danelli della legione di Verona ha l'aumento sessennale.

Fanteria — Il tenente Piccone è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento. Il maggiore Preziosi, dal 46 è trasferito al 19 cavalleria; il tenente Giussio è riformato.

Distretti — Il tenente Vella, da Padova è trasferito a Caltanisetta.

Medici — Il sottotenente Bosco, dal 17 è trasferito al settimo alpini.

Contabili — Il tenente Sellito vi è trasferto dall'11 fanteria. Sono ammessi all'aumento sessennale gli ufficiali di ogni grado con anzianità dal luglio 1893 di cavalleria e del Genio.

Commissariato personale civile: Berruto aiutante ragioniere al reggimento artiglieria da montagna ha l'aumento sessennale, Beltrami ragioniere alla direzione d'artiglieria di Verona e trasferito al sesto artiglieria. Il furiere maggiore Matto del 68. fanteria è nominato ufficiale di scrittura alla direzione del Genio di Verona.

Complemento — Il sottotenente contabile Demarchi del distretto di Vicenza è dimissionario.

Sono chiamati in temporaneo servizio dal 14 agosto i seguenti ufficiali medici: I tenenti Leoni del distretto di Verona, Mayer di Rovigo, il sottotenente Solero di Udine, i quali si presenteranno rispettivamente ai depositi di Novara V., Genova G., Lodi. Per cambio di residenza mutano distretto i medici Tommasini tenente da Rovigo a Teramo, i sottotenenti Moschinelli da Vicenza a Roma e Togliani da Mantova a Cremona.

Territoriale — Mutano distretto i seguenti ufficiali di fanteria: maggiore Frangipane da Treviso a Rovigo, Pieruzzini da Venezia a Padova, Rambelli da Mantova a Vicenza, Zamarchi da Venezia a Treviso, Polo da Treviso a Venezia, Oreglia da Treviso a Udine, Ventura da Venezia a Treviso, Solimuratori da Udine a Belluno, Battisti da Treviso a Venezia. I tenenti Cammarano, Roberti, Lorenzini da Venezia a Padova, Salvadori da Padova a Venezia, Zentilomo da Padova a Rovigo, Trevisan da Venezia a Treviso. I sottotenenti Ricchetti da Padova a Rovigo, Pasqualine Barocci da Udine a Belluno, Bombardella da Padova a Treviso, Montalti (medico) da Padova a Venezia.

I furieri di cavalleria Spadaro del Distretto di Vicenza è nominato sottotenente e assegnato a prestare un mese di servizio nei cavalleggieri *Lucca*.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo di venti giorni decorrendo dal 22 agosto i militari di prima categoria della classe del 1871 ascritti alla fanteria esclusi gli alpini. Di tutti i distretti eccettuati soltanto quelli di Sardegna, quelli ascritti agli zappatori, minatori, genio (escluso il treno) di tutti i distretti, quelli ascritti alle compagnie di sanità e sussistenza limitatamente a dodici distretti.

Il giornale militare pubblica le norme e le disposizioni delle grandi manovre che si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre nel territorio dei corpi di armata Torino e Alessandria. Direttore superiore delle manovre il generale Leone Pelloux.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*

Col primo agosto sbarcherà dalla r. nave *Lepanto* il capitano di vascello Flores, il capitano di fregata Borea Ricci, attualmente sulla r. nave *Lauria* imbarcherà sulla *Lepanto*, assumendo la carica di sottocapo di stato maggiore delle forze navali della riserva; Corale imbarchera sulla r. nave *Lauria*, venendo surrogato sulla r. nave *Duilio* dal capitano di fregata Graziani.

Il sottotenente di vascello Del Buono attualmente sulla r. nave *Palestro* è destinato ad imbarcare a Taranto sulla r. nave *Avoltojo*.

La r. nave *Palinuro* è giunta a Cialkio; le rr. navi *Sardegna* e *Volta* sono giunte a Spezia; la r. nave *Europa* è giunta a Messina; la r. nave *Chioggia* è partita da Cartagena.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio all'[illegible])

L'inchiesta di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi, 29 luglio, sera*:

L'*Echo de Paris* pubblica l'inchiesta di Beaurepaire circa Dreyfus, che comprende le deposizioni di trentuno testimonii riguardo la dubbia moralità di Dreyfus, le sue relazioni con ufficiali esteri, specie con quelli tedeschi ed italiani.

Un teste depose che Dreyfus essendo luogotente, si procurò, mediante una spia italiana, tutti i documenti relativi alla difesa dell'Algeria; un altro teste, in intima relazione col colonnello Panizzardi, addetto all'ambasciata italiana, racconta che avendogli un giorno chiesto: — *Non è vero che Dreyfus è colpevole?* Panizzardi si limitò a rispondergli: — *Che vuoi? Parliamo d'altro.*

— L'effetto della pubblicazione dell'inchiesta di Beaurepaire fu nullo.

L'inchiesta sulle manovre di borsa
Zola farà la storia dell'affare Dreyfus
Paty de Clam malato

Ci telegrafano da *Parigi 29 luglio, sera*:

L'inchiesta sul ribasso in Borsa, cagionato dalle false notizie sulle dimissioni dei generali, constatò che il maggiore colpevole è un agente di cambio, tal B., tosto revocato, che concluse tante operazioni allo scoperto per un milione di rendita. Sarà punito disciplinarmente il commissario di polizia addetto alla borsa che tardò a comunicare al Governo le false notizie che ivi correvano.

— Zola scriverà la storia dell'affare Dreyfus riassumendo le sue impressioni. Così almeno informa l'*Aurore*.

— Paty de Clam, ammalato, fu condotto all'ospedale dietro parere dei medici.

— Il Presidente Loubet è tornato stamane.

— Alla rivista della guardia repubblicana, passata dal generale Mourian, assisteva molta folla che applaudì all'esercito. Si intese anche grida di viva il general Negrier.

Le nozze nel Montenegro

Cettigne 29, ore 8 a. — Ieri tutti gli alti personaggi, presenti a Cettigne, i ministri, gli altri dignitari di Stato, i generali, i rappresentanti e le deputazioni venute dall'interno e dall'estero presentarono le felitazioni agli sposi che ebbero parole amabili per tutti.

Il popolo acclamò lungamente gli sposi che si affacciarono ripetutamente al balcone.

Iersera vi fu un grande pranzo di gala. Il principe Nicola portò un brindisi agli imperatori di Russia, d'Austria, di Turchia, al Re d'Italia, alla Regina d'Inghilterra, al presidente Loubet, al Re di Grecia, al principe di Bulgaria, al granduca di Meklemburgo, che furono tutti acclamati con entusiastica gioia.

Seguì un brillante ricevimento.

Cettigne 29, ore 9 p. — Stamane fu celebrato un *requiem* nella cattedrale per lo Zarevich Giorgio. Erano presenti la famiglia principesca, tutti i principi rappresentanti esteri in grande uniforme, i ministri, i dignitarii di Stato e il corpo diplomatico.

Seguì una brillante rivista delle truppe.

Per la prima volta la principessa Militza, seguita dal suo lungo corteo, fece in carrozza una passeggiata per la città accolta da grandi ovazioni.

Cettigne 29 ore 20 p. — Il principe di Napoli ha visitato i ministri montenegrini ed esteri.

Il maresciallo Chakir pascià ed il generale Nikolaiew sono partiti.

La grave situazione a San Domingo

Capo Haitiano 29, ore 9 a. — I funerali del presidente Heureaux assassinato, ebbero luogo ieri e riuscirono calmi.

Gli avversari del governo attaccarono ieri a Moca gli esiliati domenicani e tentarono di raggiungere Capo Jimenes e San Domingo.

New York 29, ore 5 a. — Due navi da guerra degli Stati Uniti sono partite per San Domingo, temendosi disordini.

Nuovi disordini in China

Hong-Kong 29, ore 5 p. — I disordini aumentano nella provincia di Kuangtung. Vengono segnalati continui atti di pirateria. I negozianti di seta a Canton avvertirono i compratori esteri che la mancanza di sicurezza nei trasporti potrebbe probabilmente impedire l'esecuzione dei contratti.

Notizie varie

Costantinopoli 29, ore 2 p. — L'incaricato d'affari d'Italia ha ieri presentato al Sultano il colonnello italiano Nava, qui di passaggio.

Il Sultano ha conferito l'ordine di Medjidiè di seconda classe al colonnello Nava.

Canea 29, ore 9 a. — Il principe Giorgio si è recato a bordo della nave ammiraglia russa *Mosca* a Retimo ed assisterà alla partenza del battaglione russo che rimpatria.

Tolone 29, ore 5 p. — La notte scorsa furono segnalate in tutto il dipartimento leggere scosse di terremoto. Nessuna disgrazia.

Il disastro sul Volga
4 morti soltanto

Il *Corres. Bureau* ha da Pietroburgo 28:

Di fronte alla notizia diffusasi ieri all'estero, secondo cui nella collisione dei piroscafi *Dimitroff* e *Korniloff* sul Wolga sarebbero annegate 155 persone, l'Agenzia telegrafica russa constata che in quello scontro avvenuto il 16 corr. perirono soltanto 4 persone.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I nostri candidati

(Lista concordata fra l'Associazione antiradicale e gli elettori cattolici)

A Consiglieri Comunali

1. Bianchini Francesco, *ingegnere*
2. Castelli Emilio, *generale*
3. Ciano Antonio, *avvocato*
4. Da Venezia Pietro, *medico*
5. Fumiani Silvio, *avvocato*
6. Nani Mocenigo Antonio, *possid.*
7. Paganuzzi Giambattista, *avvocato*
8. Papadopoli Nicolò, *senatore*
9. Paternoster Paolo, *r. impiegato*
10. Pellegrini Federico, *professore*
11. Scarabellin Antonio, *ragioniere*
12. Sorger Ettore, *avvocato*
13. Trevisanato Ugo, *commerciante*
14. Zanon Giò. Antonio, *professore*
15. Ajò Giulio, *esercente*
16. Bertolini Gino, *avvocato*
17. Bombardella Jacopo, *avvocato*
18. Chiggiato Arturo, *ingegnere*
19. Cerutti Giuseppe, *avvocato*
20. Dal Zotto Antonio, *scultore*
21. De Biasi Giuseppe, *ex-presidente d'Appello*
22. Foscari Piero, *ufficiale R. armata*
23. Gastaldis Antonio, *avvocato*
24. Sailer Umberto, *possidente*

A Consiglieri Provinciali

I. mandamento

1. Diena Adriano, *avvocato*
2. Saccardo Pietro, *ingegnere*

II. mandamento

1. Brandolin Rota Annibale, *senatore*
2. Nani Mocenigo Mario, *possidente*
3. Scrinzi *dott.* Alessandro, *avvocato*
4. Vianello Alessandro, *deputato*

III. mandamento

1. Candiani Carlo, *notajo*
2. Ceresa Luigi, *commerciante*
3. Paganuzzi Luigi, *medico primario*

AGLI AMICI

Quando questo numero di giornale andrà per le mani del pubblico, gli elettori staranno disponendosi a compiere il loro diritto.

Non pensiamo quindi, all'ultimo momento, di poter cambiare le convinzioni di alcuno; ma la parola nostra può aver ancora un'efficacia su coloro — o troppo fidenti nella vittoria, o noncuranti — che non comprendono di quanto grande importanza sia il portare il proprio voto e il procurarne altri alla lista del partito.

Quello dell'ultima ora è il lavoro più efficace, il lavoro a cui si dedicano con una istancabilità ed un'energia rara i partiti popolari, che non rifuggono da nulla pur di strappare dei voti: dalla minaccia al cambiamento di scheda.

Noi non domandiamo ai nostri nulla che esca dalla convenienza e dalla legalità; ma appunto per parare i colpi che possono venire dalle intemperanze popolari, perchè il popolo viene, dagli avanzati, solleticato nei suoi appetiti, domandiamo compattezza, vigilanza, opera assidua.

Ognuno che ha il parente, l'amico su cui può avere qualche influenza, lo conduca alle urne.

Ognuno dei nostri che comprende quale alta importanza possa avere la vittoria dei partiti conservatori, si trasformi stamane in propagandista.

Il ragionamente che generalmente fanno i nostri, che un voto più uno meno non monta, può essere causa di sconfitta, poichè bisogna pensare che possono esser molti che così ragionano, e si perdono allora le centinaia di voti.

E' con le unità che si formano le diecine, con le diecine le centinaia, con le centinaia le migliaia: l'abbiamo imparato alle scuole elementari, e facciamo tesoro delle preziose cognizioni apprese, per questi momenti in cui si tratta dell'avvenire e dell'onore di Venezia.

⁂

Una parola anche a coloro che son fuori di Venezia e possono giungere in tempo per contribuire alla attesa vittoria del partito conservatore.

Le urne rimangono aperte fino alle 4 pomeridiane.

Facciano il sacrificio di muoversi dalle ville o dagli stabilimenti ove prendono il fresco o si curano. E' affare di poche ore. Mancherebbero ad un sacrosanto dovere se non si preoccupassero del pericolo che corre Venezia con l'avvento al potere dei socialisti — tali sono coloro che dei socialisti accettano il programma minimo o massimo che sia, e questi sono i democratici — e non facessero quanto sta in loro per stornarlo. Lieve fatica, del resto: porre nell'urna la lista conservatrice.

SAN MARCO

Che S. Marco si occupasse di elezioni amministrative non sapevamo.

Ma, dal momento che le invocano i radicosocialisti, qual segnacolo di lotta contro i conservatori, rivendichiamo a noi il nome del Santo protettore di Venezia.

San Marco, che rappresenta le più gloriose tradizioni veneziane, non può volere che il governo della sua città cada in mano dei partiti rivoluzionarii.

San Marco, che rappresenta la Fede del nostro popolo, non può volere che comandino a Venezia coloro i quali vogliono calpestata la religione cattolica.

San Marco, che irradia sulla nostra storia di circa quindici secoli una luce di fratellanza e d'amore, non può volere che salgano, a dominare coloro che sono depositarii delle antiche glorie e delle tradizioni superbe, i fautori della lotta di classe, e la tirannide socialista rompa quella concordia di affetti, che unisce, come sempre unì, il patrizio al popolo.

ARISTOCRAZIA E DEMOCRAZIA

Fra le tante benemerenze di quel partito cosidetto democratico che, seppellito nel 1895, fa di tutto ora per risorgere, vi è anche questa che, se vogliamo, non è piccola cosa.

Quando Selvatico e compagnia bella stavano a palazzo Farsetti, e qualche persona, specialmente se operaio, capomastro, negoziante, ecc. desiderava parlare col Sindaco o con qualcuno della Giunta, bisognava facesse ore e fors'anche giorni di anticamera; e quando, finalmente i Savi si decidevano a conceder udienza, non solo il ricevimento era asciutto, secco, rude, ma si aveva coraggio di far stare la gente quasi sull'attenti, senza neanche degnarsi di invitare a sedere le persone, anche se vecchi con tanto di barba.

Questo sarebbe, pei nostri avversari, canone di *democrazia*!...

Viceversa dacchè c'è a palazzo Farsetti il co. Grimani e gli altri aristocratici — contrari al popolo e alle sue aspirazioni, secondo gli organi e organetti demagogici — si è visto che alti e bassi, operai e negozianti, capomastri e popolani, gente insomma d'ogni ceto e condizione, tutti furono accolti subito, senza anticamera, colla maggior premura ed espansione, facendo proprio tutto il rovescio di quei tali democraticoni!...

E gli elettori, proprio magari la classe più umile, vorrà appoggiare cosifatta *democrazia*?... Meglio, meglio mille volte l'*aristocrazia* uso Grimani!

Oltre a tutto, questa, sa anche le buone creanze!...

SIGNIFICATO POLITICO

Sintetizzando quanto siamo andati dicendo in questi giorni agli elettori, ripetiamo loro:

Si tratta più che di lotta amministrativa — *perchè nulla si è trovato da dire contro la Giunta Grimani* — di lotta politica.

I fautori dei disordini del maggio, i nemici della Monarchia e della Fede, vogliono imperare sulle coscienze veneziane.

Si vogliono colpire le istituzioni alle spalle, si vuol ferire il Governo che fortemente reagisce contro i rivoluzionarii.

Il dovere addita a Venezia la via sicura, per impedire lo scandalo della vittoria radico-socialista: votare la lista conservatrice.

È FALSO

che il Consiglio della Congregazione di Carità abbia conferito una borsa di studio a un giovane concorrente, sprovvisto dei titoli richiesti dalle tavole fondazionali.

Ci riferiamo a quanto è contenuto nella lettera dell'amico nostro avv. Jacopo Bombardella, ieri pubblicata.

E' falso che il dott. Gastaldis, nominato segretario della Congregazione, quando del resto avevano ancora la maggioranza in Consiglio gli elementi radicali, si trovasse come titoli in condizione di inferiorità di fronte ad otto o dieci concorrenti.

E' falso che in un concorso al posto di vicesegretario presso la Congregazione sia stato nominato un certo Ferrarese, polesano, reduce dall'America, munito del solo titolo di essere fratello del diacono particolare di mons. Patriarca (che meraviglioso lusso di dettagli!) — Nessun impiegato di quel nome. con quei precedenti e con quella parentela vi è o vi fu mai negli uffici del Pio Luogo.

E' falso che l'egregio dott. Fiorioli Della Lena, prescelto a medico primario della Casa di Ricovero si trovasse nel concorso al disotto dell'odierno candidato democratico-socialista Paluello. Se nel complesso delle classificazioni dell'esame questo era prevalente d'un paio di punti, il Fiorioli presentava in suo confronto molteplici e serii titoli, sì da tenere a distanza il competitore.

Tanto per rispondere alle escandescenze velenose del supplemento-libello dell'*Adriatico*, il quale invoca per l'occasione, anche le rancide questioni delle nomine del Direttore del Museo e dei capi divisione del Municipio.

Anche queste, armi arrugginite e spuntate.

Che meschinità di criterii e che povertà di argomenti in una grande lotta di principii quale è questa, il portare alla pubblica discussione dei tanto piccoli particolari.

Eppur occorre rispondere, per mostrare le menzogne avversarie!

IL GHIACCIO

La Compagnia delle Acque produce in media da 250 a 270 quintali di ghiaccio al giorno, e ne fa giornalmente venire da Verona altri 120 quintali, che vende come i primi al prezzo di L. 2.50 il quintale (due centesimi e mezzo al chilo).

La Società, oltre ad uno spaccio proprio in Calle dei Fabbri, distribuisce ogni giorno ghiaccio a 58 rivenditori disseminati per tutta la città, colla certezza che la quantità da essa prodotta e consegnata ai rivenditori è più che sufficiente ai bisogni alimentari ed in parte commerciali della città.

Per gli usi prettamente industriali, come quelli della Pescheria — che oggi sono pretesto di lagni — nulla toglie che gli interessati adoperino il ghiaccio naturale che possano trovare presso altri grossi introduttori.

Che se poi i cittadini poco amanti del prossimo si recano dai rivenditori e, incettando piccole partite, ne formano delle più grosse da spedire fuori di città a scopo di lucro, di questo certo non si può rendere responsabile la società.

Ecco sbugiardata un'altra affermazione avversaria.

IL "SECOLO" contro la lista dell' "Adriatico"

Si scrive da Venezia al *Secolo* che nella lista radico-socialista, oltre a quelli di alcuni democratici, cercansi invano altri nomi « che non si arriva a comprendere il perchè siano stati pretermessi per far luogo a quattro o cinque Carneadi diventati democratici per l'occasione. »

« Quantunque — aggiungesi — la lista sia rafforzata coi nomi di quattro socialisti transigenti, tuttavia *le esclusioni surriferite saranno grande argomento di debolezza.* »

Si tratta delle esecuzioni capitali ieri descritte, o delle commutazioni di pena.

Notisi che qualcuno dei commutati protesta, perchè voleva essere addirittura esecutato, piuttosto che trattato così.

Una vera commediola!

TRUFFERIE POLITICHE

Sono vere trufferie quelle con cui gli avversarii tentano accaparrare voti alla loro lista.

Nientemeno promettono aumento di stipendio e minor lavoro a tutti gli impiegati.

Si può dare una più grossolana buffonata?

Meno male che la promessa è condizionata agli utili della famosissima municipalizzazione.

Aspetta cavallo!...

GLI ALLEATI DEI SOVVERSIVI

L'*Adriatico* non ha risposto alle domande rivoltegli in questi giorni: *I suoi alleati socialisti e repubblicani, accettano senza riserve i primi quattordici articoli dello Statuto*?

Il non aver risposto vuol dire — cosa facile a comprendere — che molti fra i nomi che esso porta al Consiglio comunale sono *nemici della Monarchia.*

Venezia monarchica, affezionata a Casa Savoja, saprà rispondere con una valanga di voti contrarii, agli impudenti che ne vogliono disconoscere i sentimenti più cari.

Venezia saprà dare la meritata lezione ai gesuiti rossi che si ammantano nello Statuto per istracciarlo.

LA CHIUSA DI UNA CONFERENZA

E' stato dimenticato nella relazione dell'assemblea dell'altra sera alla Giudecca, di dire che, dopo l'avvocato Mazzega, parlò il cap. Polo, il quale chiuse dicendo:

« I nostri comuni ideali sono: *Dio e famiglia* — *Re e patria*; con questa bandiera scendiamo in campo: due croci ci guidano; quella della Fede e quella di Savoia: *Viva il Re, viva S. Marco!* »

LA MENZOGNA PIÙ VERGOGNOSA

è elevata dagli avversarii a sistema di combattimento, sprovvisti, come sono, di buone ragioni per attaccare la Giunta Grimani.

Alle sfacciate insinuazioni del *Gazzettino*, che ieri fa ipocritamente mostra di sdilinquirsi sul trattamento, fatto dalla amministrazione municipale ai vigili urbani, rispondiamo:

a) che prima del famoso riordinamento di fattura radicalesca, mercè la riunione dei due servizi delle guardie e dei pompieri, e gli uni e le altre, dopo la terza riafferma, cioè dopo diciotto anni di servizio, avevano diritto a una pensione vitalizia, pari alla metà del soldo percetto.

b) che, col famoso regolamento del 1894, imperanti Selvatico e soci, questi soppressero interamente le pensioni, sostituendole con indennità graduate (art. 42 di detto regolamento).

c) che l'assessore alla pulizia urbana ha allo studio un progetto di riforma del regolamento medesimo, il quale presenta molteplici inconvenienti, allo scopo di migliorare appunto le condizioni dei vigili stessi;

d) che a questi dalla Giunta Grimani furono fissati congrui soprassoldi per prestazioni speciali e sono disposti costantemente sussidii pecuniarii a loro favore, mentre la democratica cricca, per quanto straordinari fossero i servizi da essi prestati, non li retribuiva di un centesimo.

Ed ora, bugiardi sfrontati, continuate a stampare che i nostri amici sacrificano i vigili da mane a sera, con un lavoro gravoso, scarsamente attribuito e che ultimamente li privarono del beneficio della pensione!

Del resto alla vostra turpissima malafede darà quest'oggi una memoranda lezione il corpo elettorale.

ANCORA DELLE IMAGINI SACRE
e di alcunchè d'altro nel Ricovero di mendicità

Quell'infelice B. P. dell'*Adriatico*, comandato a preparare a papà la scranna di Sindaco di Venezia, comandato ad erigersi a campione del copista dell'avv. Tecchio, il violento iconoclasta del Ricovero di mendicità.

Fa pena davvero vedere la pertinace autorità, con che egli si pone a sostenere quella causa spallata!

No, caro ragazzo, la si persuada. Il De Col del suo cuore, per quanto la cosa possa ora tornare incresciosa alla cricca democratica, ha proprio ordinato l'allontanamento di tutte le imagini sacre dai locali del Ricovero, e la soppressione delle preghiere in comune.

Tanto è vero che quando la gestione di quell'istituto passò in altre mani, e precisamente in quelle dell'' ing. Arturo Chiggiato, questi, nel marzo 1896, propose al Consiglio congregatizio l'acquisto di oltre una settantina di crocifissi — segno evidente che le imagini vecchie erano state non solo allontanate, ma anche disperse.

A proposito poi dell'ostracismo dato alle preghiere, è da ricordare fra l'altro che il medesimo De Col nel 94 ebbe ad infliggere alla ricoverata Caterina Scarpa, cieca (tutt'ora vivente e pronta a deporre sulla verità del fatto), la sospensione di dieci razioni di vino, per essere la poveretta stata colta in flagrante delitto... di recitazione del rosario in una delle sale dell'infermeria.

Ora senta anche questa il B. P.

Il Catechismo giacobino, compitato dall'ottimo De Col, esigeva alcunchè d'altro. In omaggio al principio della libertà di pensiero e di opinione, dopo gli emblemi religiosi si trovarono urtanti anche gli emblemi politici (così si chiamavano) e dal Ricovero scomparvero del pari i ritratti di Re Vittorio Emanuele.

Ma la cosa parve allora un po' troppo grossa, o almeno intempestiva, chè la repubblica italiana, i nostri strenui difensori dello Statuto non l'avevano ancora proclamata. Il Prefetto si mosse e balenò la eventualità dello scioglimento del Consiglio.

Senonchè per la trovata di tale, che poi ebbe a sentire tutte le grazie della riconoscenza decoliana, si riuscì scongiurare felicemente la bufera.

Mons. Bernardi, che allora reggeva la Congregazione, ebbe a dichiarare al Prefetto, che i ritratti di Vittorio Emanuele erano stati tolti per far posto a quelli di Re Umberto.

La scusa fu tenuta per buona e non se ne parlò più.

Ed ora sfidiamo a smentirci tutti gli avvocatonzoli, e gli amanuensi, che si scaricano nell'*Adriatico*.

COMPATTEZZA

Ancora una volta, la mano sul cuore, resistano i conservatori alla espressione di individuali desiderii. Per vincere bisogna essere compatti, bisogna imitare i partiti popolari, *bisogna votare la lista nostra intera*. Un nome cambiato va a favore degli avversarii.

Votare una lista di amici ed avversarii insieme è — ripetiamo — opera vana, perchè gli uni elidono gli altri.

Conservatori! Votate intera la nostra lista.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
La conferenza di iersera a Castello alto

Iersera il gran cortile delle scuole *Gaspare Gozzi* a Castello era affollatissimo. Quasi tutti arsenalotti.

L'on. Cerutti dopo aver accennato all'importanza storica — e di difesa del nostro arsenale — alle tradizioni simpatiche degli arsenalotti, trattò le principali questioni che in tal momento interessano codesta importante classe operaia — dimostrando che sarebbe gravissimo errore trasformare gli arsenali in privati stabilimenti, i quali del resto non sono in antagonismo cogli arsenali di Stato ma ne diventano il loro complemento. L'oratore rimproverò al deputato dell'arsenale di nulla aver fatto a vantaggio di esso, di aver taciuto quando era obbligo suo elevar alta la voce per protestar in nome di Venezia tutta contro la follia di chi vorrebbe chiuso il nostro arsenale e di aver partecipato a quell'ostruzionismo che impedì di portar in porto la legge sulle pensioni.

A queste parole scoppia un fragoroso applauso, che una voce vorrebbe soffocare gridando: *L'ostruzionismo l'hanno fatto anche gli onorevoli Macola e Cerutti.*

Cerutti — Scusi, come si chiama? (rivolgendosi all'interruttore).

Natural — Natural Andrea.

Cerutti — Allora è *naturale* che io le risponda. Ciò che non è naturale è che Ella ignorando porfino che io non sono deputato in questa legislatura, venga ad interrompere in tal modo. Ciò equivale ad aprir la bocca senza sapere ciò che si dice (*benissimo, applausi, risa*).

Un'altra voce — Ma all'arsenale è contraria la *Gazzetta*.

Cerutti — Io credo siano state male interpretate alcune frasi pubblicate tempo addietro in questo giornale e se ne sia esagerato il significato. Ad ogni modo io non sono il gerente responsabile della *Gazzetta* e venni qui ad esporre i miei pensieri e convincimenti con tutta franchezza. Sappia però l'interruttore che il partito al quale appartengo (altrimenti non vi apparterrei) lascia libertà di pensiero e di coscienza agli individui, che possono essere di diversa opinione in qualche questione. L'altro partito vuole invece dei pecoroni, e chi non si adatta viene rejetto. Vedi il caso recente del Castellani. (*Applausi fragorosi*).

Un'altra voce — Domando di parlare.

Cerutti — Come si chiama?

Saggio — Saggio Giovanni e sono socialista.

Cerutti — Quando la discussione si mantenga entro i limiti della creanza e dell'argomento sono a sua disposizione.

Saggio — Per dir il vero l'on. Tecchio nulla fece per gli arsenalotti (*benissimo, è vero! è vero!*) — ma nulla fecero nemmeno gli altri.

Cerutti — Scusi, ma finchè è deputato dell'Arsenale l'on. Tecchio, non si può rimproverare nessun altro.

E qui il Saggio, con forma corretta, tentava di far deviare la discussione portandola in altro campo; ma invitato dall'on. Cerutti a confutare soltanto quanto egli disse, il Saggio rinunciò alla parola stringendo la mano all'on. Cerutti.

Una voce — Noi socialisti abbiamo diritto di parlare.

Cerutti — Diritto veramente no, perchè furono invitati solo gli antiradicali, ma se si opporranno argomenti risponderò. Non permetterò invece che si faccia del baccano, delle interruzioni per fare della confusione, del disordine. Il giornaletto *All'Erta* mi aveva già messo all'*erta* che stasera avrei avuto la visita di voi socialisti. E siate i benvenuti! (*Risa — applausi*)

Una voce — Bravo *Cerotti*.

Cerutti — Bravo chi ripete lo scherzo puerile dei serii avversari che si divertono in questi giorni chiamarmi *Cerotti* anzichè *Cerutti*. Io spero domani aver del cerotto a sufficienza per aggiustare le loro ammaccature. (*Risa prolungate — Bene, applausi*)

Avendo alcune voci acclamato al conte Grimani che assisteva durante la conferenza insieme agli egregi assessori Gosetti e Suppiej, egli mandò un cordiale saluto all'assemblea dicendo che avea la coscienza di aver fatto in questo quadriennio il suo dovere, come si propone di continuare se domani gli verrà riconfermata la fiducia, senza far quelle promesse che gli avversari sanno di non poter mantenere. (*Viva Grimani! — Applausi*)

Il presidente del Comitato, l'egregio avvocato Enrico Mazzega che con abile energia diresse l'assemblea, dichiarò quindi sciolta l'adunanza.

Al banco della presidenza sedeva anche il sig. Luigi Colombo.

La conferenza a Cannaregio

Imponente ieri sera, per il grande numero degli intervenuti, la vasta sala di Palazzo Diedo. Fu notata anche una assai larga rappresentanza di gondolieri.

L'egregio oratore, parlando con quella elevatezza di pensiero e di forma e con quell'entusiasmo che noi tutti conosciamo, suscitò l'assemblea; quasi ogni frase fu interrotta da vivissimi applausi.

Dopo aver inviato un caldo saluto a Luigi Ceresa, trattò anzitutto dei principii generali, su cui si basano i nostri convincimenti, e su cui si impernia la nostra attività di partito. Venendo quindi a discorrere intorno alle ragioni speciali che vengono a giustificare la nostra condotta oggi nel campo amministrativo, diffidò i gondolieri a non prestare orecchio alle promesse degli avversarii, accennando a chi — atteggiandosi oggi ad arringatore o tutore dei barcaiuoli — fa parte nello stesso tempo di quella Società che volendo estendere il servizio dei vaporetti e delle lancie elettriche ai canali secondarii, vorrebbe ledere gravemente l'interesse della classe loro.

Disse quindi che Cannaregio primo di tutti deve dare esempio di buon senso e di sano criterio, giacchè Cannaregio è storico custode delle tradizioni di Venezia vera e gentile.

Descrisse con sagace frase descrittiva Cannaregio nelle secolari gloriose manifestazioni e a Cannaregio per primo commise l'onore di decretare la vittoria di domani a tutela di quelle tradizioni care.

« La *Bibbia* dei principi — disse l'oratore — « deve oggi cedere il posto ad un segno, ad un « grido » e in una rapidissima perorazione inneggiò alla trinità della terra, il Re, la Patria, il Popolo, a Filippo Grimani e a Cannaregio forte e popolare.

Una vera ovazione accoglie la fine del bellissimo discorso.

Il signor Luigi Ceresa, riaffermando le conclusioni dell'avv. Gino Bertolini raccomandò che il Sestiere di Cannaregio dia esempio di saggezza e di concordia opponendosi alle male arti che gli avversari cercano in ogni modo di esplicare.

Un ultimo insistente applauso dimostrò come Cannaregio per parte sua dia pieno affidamento di vittoria.

La Conferenza della Giudecca

L'adunanza alla Giudecca fu numerosissima e splendida. Vibrate parole furono dette dal presidente ingegnere Masier, raccomandando di non mancare alla votazione di domani. Diede poscia la parola all'avv. Cian che con forbite forme, sani propositi e con parole convincenti mise in luce le benemerenze dell'attuale Amministrazione, stigmatizzando l'operato della Giunta passata e dei suoi adepti.

Anche l'operaio Scarpa fu felice nella sua perorazione.

Parlò l'avv. Cattaneo per il partito conservatore e venne come il Vian applaudito.

Il sacerdote Vianello, il Polo Domenico ed alcuni altri entusiasticamente applauditi dall'assemblea.

Chiuse con un discorso magistrale, dove rifulse l'eloquenza dei fatti, l'ing. Giovanni Mazier fra interminabili applausi.

La conferenza di S. Polo

La sala era al completo.

Il Vice-Presidente sig. Angeli giustificò l'avv. Zamboni improvvisamente costretto ad allontanarsi di città. Presentò l'avv. Carlo Lanza — Questi parlò circa un'ora dimostrando la meschinità della polemica degli avversari, i quali non riuscirono a trovare nella passata amministrazione alcun atto censurabile.

Dimostrò la necessità di votare compatti e per intero la lista dei nostri candidati mettendo in guardia gli elettori contro le alterazioni della lista stessa.

Chiuse augurando che la vittoria di domani sia tale da dare affidamento di vittoria anche nella futura lotta.

Vivi applausi salutarono il brillante oratore.

Comitato di Cannaregio

La sede del Comitato si trova in casa Ceresa, Calleselle n. 1486, ovegli elettori aderenti possono rivolgersi per ottenere il duplicato del certificato nel caso non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito.

Comitato di San Marco

Si avvertono gli aderenti, domiciliati nel Sestiere di San Marco, che durante tutta la giornata d'oggi, l'ufficio del Comitato è posto presso la sede dell'Associazione in Campo S. Gallo.

Ivi potranno rivolgersi per richieste di certificati elettorali, schede e quant'altro potesse loro occorrere.

AVVISO IMPORTANTE

Gli elettori che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale sono invitati, acciò possano possederlo, a rivolgersi:

O all'Ufficio Municipale, aperto fino alle 4 di oggi.

O alla nostra sede centrale di S. Gallo, dove durante tutto il giorno si trova apposito incaricato.

O alla sede dei singoli Comitati di Sestiere.

L'ufficio centrale della Associazione antiradicale è stato trasferito in questi giorni a San Gallo e resta aperto tutta la giornata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In memoria di Carlo Alberto

Lisbona 29, ore 9 a. — Ieri ebbe luogo il solenne funerale ad Oporto pel cinquantennario della morte del Re Carlo Alberto.

Il comandante della divisione vi rappresentava il Re, la Regina Amelia e la Regina madre Maria Pia. Vi assistettero il ministro ed il console d'Italia.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori.

***

Ci telegrafano da *Torino, 29 luglio, sera*:

Stamane nell'aula Vincenzo Troya si è commemorato il Re Carlo Alberto. Assistevano alla commemorazione il duca d'Aosta, il sindaco, le notabilità, i veterani con le bandiere.

Il deputato Pinchia ha pronunciato un discorso applauditissimo.

Il duca d'Aosta si è congratulato con l'oratore e si intrattenne lungamente coi veterani.

L'onorevole Pelloux

Ci telegrafano da *Genova, 29 luglio, sera*:

L'onor. Pelloux è giunto stanotte e fu ricevuto dal prefetto e dal generale Leone Pelloux. Scese all'*Hôtel Savoia*. Ripartirà domani.

**

Ci telegrafano da *Roma 29 luglio, sera*:

Durante l'assenza da Roma del presidente del Consiglio, on. Pelloux, la firma del Ministero dell'Interno fu delegata all'on. Bonasi, ministro guardasigilli.

La Società dell'Elba
per l'esercizio delle miniere
e la produzione della ghisa

Ci telegrafano da *Genova, 29 luglio, sera*:

Oggi, presso il Credito Italiano, si è costituita la Società dell'Elba, Società anonima per le miniere e gli Alti Forni, con un capitale di quindici milioni, allo scopo dell'esercizio delle miniere dell'Elba e di un stabilimento negli Alti Forni per la produzione della ghisa.

Sono promotori il Credito italiano, col gruppo italiano, i belgi, francesi, tedeschi, le ditte Florio, Carlo Raggio, Pavoncelli, Schneider, Del Creuzot.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci rappresentano i diversi elementi, che concorsero col credito italiano alla formazione della Società.

Tragedia conjugale

Ci telegrafano da *Pisa 29 luglio, sera*:

Nella casa n. 16, in Via Sant'Antonio, abitavano i conjugi Poletti. Frequenti erano i dissidi tra loro, causa la gelosia della moglie, aggravati da dissesti finanziari.

Oggi forti grida che uscivano dalla casa, chiamarono l'attenzione dei vicini, i quali corsi sul luogo trovarono il marito steso supino al suolo crivellato di ferite.

La moglie passeggiava gesticolando, piangendo, ridendo e ripetendo: Sono diventata assassina, io, incapace di uccidere una mosca.

Il dottor Spadoni constatò sul corpo del Poletti nove ferite di coltello. Una aveva leso la regione cardiaca, producendo la morte immediata.

Sequestrossi un piccolo coltello insanguinato.

La moglie assassina fu ricoverata nella sala d'osservazione, dando segni di alienazione mentale.

Il figlio sedicenne, rientrato in casa dopo la catastrofe, svenne.

Ricostruire la scena avvenuta fra i coniugi è impossibile.

Cadavere scoperto

Ci telegrafano da *Sant'Angelo dei Lombardi, 29 luglio, sera*:

Il contadino Castagno, raccogliendo legna nel bosco Polveraccio in territorio di Calabritto, rinvenne, ricoperto da foglie d'alberi, lo scheletro di un uomo adulto con pochi brandelli di stoffa e scarpe.

Recatisi i carabinieri, identificarono dalla stoffa lo scheletro appartenere al settantacinquenne Curatolo, semipazzo, scomparso un anno fa da Quaglietta non lasciando traccie di sè.

Le donne del paese affermano che videro il Curatolo mesi sono vagare pel bosco. Ritiensi la morte dovuta a disgrazia e non a delitto.

I medici procederanno all'esame del cadavere.

Roma — *Recrudescenza spaventevole nei suicidii* — Il caldo opprimente produce i suoi tristi effetti.

Abbiamo da lamentare una recrudescenza spaventevole nella cronaca dei suicidii.

In questa settimana se ne registrano nella Capitale una trentina, e tutti con esito letale.

AFRICA

A proposito della ferrovia
Massaua-Saati-Asmara

Qualche giornale di opposizione ha voluto vedere un controsenso tra l'appalto già pubblicato sul *Bollettino dell'Eritrea* per la prosecuzione della ferrovia Saati-Asmara, e le trattative che, come venne reso di pubblica ragione in questi giorni, dovrebbero ancora aver luogo tra l'on. Martini e il governo centrale.

A porre le cose a posto, e perchè non si parli più con una buona fede alquanto discutibile di commedia africana, il *Secolo XIX* dice che conviene anzitutto si sappia che mentre sui giornali si affermava che l'on. Martini stava trattando per la prosecuzione della linea ferroviaria Massaua-Saati-Asmara, le trattative invece erano da un pezzo ultimate e prima di presentare i bilanci del futuro esercizio alla Camera.

Ecco quindi spiegato come avvenne che il bollettino sopra indicato abbia potuto pubblicare l'avviso di appalto per il 28 corrente dei lavori inerenti alla costruzione della suddetta tratta ferroviaria.

E siccome il Parlamento ha approvato l'esercizio provvisorio per sei mesi, il quale ha per base i bilanci dell'esercizio precedente, e siccome il bilancio dell'Eritrea pel 1899-1900 non supera quello precedente, anzi presenterà qualche economia, come difatti l'ha presentata anche il bilancio chiuso al 30 giugno, è chiaro ed evidente che il Governatore dell'Eritrea ha potuto legalmente e correttamente indire l'appalto della prosecuzione del tronco ferroviario di Saati, dal momento che non si tratta di maggiore spesa, bensì di una spesa cui provvede il capitolo delle opere pubbliche e stradali che figura nel bilancio normale della colonia.

La questione dei medici stranieri in Italia

La questione dell'esercizio dei medici stranieri in Italia di cui con tanto zelo e costanza si occuparono in quest'ultimo tempo gli Ordini dei Sanitari del Regno, accenna ad avviarsi verso quella soluzione che venne invocata ancora ultimamente nel II Congresso degli Ordini dei Sanitari tenutosi in Roma nell'ottobre u. s.

Infatti il Regio Governo con una circolare indirizzata ai nostri rappresentanti diplomatici all'estero » riconoscendo che la concessione fatta dall'art. 23 della Legge Sanitaria ai medici-chirurghi-stranieri di esercitare in Italia la loro professione presso gli stranieri torna a detrimento dei medici nazionali ed è in molti casi contraria ad equità, inquantochè pochi sono gli Stati che, come l'Italia, accordino uguale favore ai cittadini esteri », manifesta il proposito « di modificare la citata legge nel senso di limitare l'eccezione di cui si tratta *in favore dei soli medici stranieri nei cui paesi i nostri connazionali godano di tale trattamento speciale* e dà istruzioni perchè siano interpellati i Governi esteri a questo riguardo „

Se il governo proseguendo energicamente su questa via riuscirà veramente ad ottenere quanto si propone, compirà opera altamente encomiabile poichè coll'attuale legislazione più ancora che a legittimi interessi professionali vien recato pregiudizio, e ben si potrebbe dire offesa, alla dignità.

Infatti colle attuali disposizioni legislative su questa materia si ha da parte del nostro Stato l'esempio di una tale remissione da indurre il dubbio che esso spontaneamente ammetta una qualche inferiorità dei nostri massimi istituti scientifici rispetto agli stranieri.

Ora siccome tale inferiorità non esiste, poichè le nostre Università sostengono senza tema il confronto con quello delle nazioni più colte, è giusto e doveroso che l'invocata reciprocità di trattamento venga finalmente stabilita.

La questione del Transvaal
alle Camere inglesi

Londra 29, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*) — *Campbell Bannerman* apre la discussione sugli affari indo-africani. Non vede alcun motivo di guerra fra l'Inghilterra ed il Transwaal. Dice che tale guerra scatenerebbe animosità contro gli inglesi. Giustifica la ripugnanza dei Boeri a conferire i diritti elettorali agli stranieri, poichè questi potrebbero sopraffarli coi loro voti.

Chamberlain, ministro delle colonie, risponde a Bennermann Campbell, circa la questione del Transvaal; ricorda i reclami degli *Uitländers* che dichiara fondati e la loro petizione alla Regina. Cita i giornali del continente che riconoscono le infelici condizioni degli *Uitländers*. Il principale pericolo è la politica ristretta dei boeri che mette i sudditi e gli interessi britannici sotto il dominio di un'altra razza. Giustifica l'attitudine dell'Inghilterra il cui dovere generale è di proteggere i proprii sudditi dappertutto. Le ultime proposte del presidente Kruger segnano un progresso, ma è dubbio che dieno agli *Uitländers* una rappresentanza legislativa sufficiente. Non può considerare queste proposte come definitive. Domanderemo — dice il ministro — al presidente Krüger di modificarle. Non vogliamo attentare all'indipendenza del Transvaal, ma esauriremo tutti i mezzi e pur rifiutandosi di lasciarci trascinare all'uso della forza, l'Inghilterra non indietreggerà circa a tali misure.

Vengono approvati i bilanci coloniali.

(*Camera dei Lordi*) — *Selborne* fa circa la questione del Transvaal dichiarazioni analoghe a quelle di Chamberlain.

Salisbury dichiara di credere che, se le ultime concessioni fatte da Kruger saranno applicate lealmente allo scopo di cancellare l'ineguaglianza delle razze, si può attendere una soluzione pacifica.

Pretoria 29 ore 9 p. — Il giornale *Volksten* si esprime particolarmente in proposito alla discussione di ieri nel Parlamento inglese, circa l'Africa del Sud. Crede che sia fatto un passo verso una soluzione pacifica.

La pretesa cattura di una nave italiana
Le fiabe francesi

A qualche giornale francese e tra gli altri al *Petit Marseillais* fu telegrafata da Roma la storiella d'una nostra nave da guerra catturata dalle navi chinesi dinanzi a San Mun.

Ora l'*Italie* smentisce recisamente la fandonia.

Il giornale crede, invece, essere vero che le navi cinesi hanno ricevuto l'ordine di opporsi, anche con la forza allo sbarco degli italiani a San Mun, sbarco al quale del resto, secondo l'*Italie*, il nostro governo non intende di procedere.

Due parigine vittime dell'alpinismo

Si ha da Zermatt (Svizzera), 28:

Due parigine, la signora Maurel e figlia, intrapresero ieri senza guida un'ascensione su una vetta chiamata *Gomergrad*. Esse smarrirono il sentiero e precipitarono da una rupe verso la parte della vallata del Zermatt. Stamane furono trovate da tre impiegati postali che per caso passarono presso il punto dove era avvenuta la disgrazia. La signora Maurel fu trovata già morta. La figlia ha riportato gravissime lesioni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 luglio: S. Cristoforo mart.
Lunedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Il sole leva alle 4.51, tramonta alle 7.40.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 29 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 399 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 566 — Totale N. 965.

Vendite — Acquistato dal signor Domenico Di Velo, di Torri di Quartisolo (Vicenza) il *Ritratto a due luci* di Italo Nunes Vais, di Firenze.

La Guardia medico-chirurgica — Il Sindaco avvisa che, vista la deliberazione Consigliare 5 corr. al N. 33184, è istituito, a partire dal 1. agosto p.v. in via d'esperimento per un triennio un servizio di Guardia medico-chirurgica diurna e notturna.

La Stazione di Guardia trovasi in Campo S. Salvatore nei locali terreni contigui alla Farmacia Colin con ingresso all'anagrafico N. 4801 A.

Il personale medico addetto alla Guardia presta i primi soccorsi in casi d'urgenza a persone colpite da improvviso malore o da lesioni traumatiche.

L'assistenza viene effettuata nella Stazione di Guardia e a domicilio quando lo richieda l'assoluta necessità di un pronto soccorso.

Tale assistenza è gratuita pei soli poveri; i non poveri devono corrispondere lire 2 per la visita eseguita nella Stazione di Guardia e lire 4 quando, oltre la visita, fosse d'uopo applicare una medicazione; corrisponderanno lire 5 se la visita è fatta a domicilio.

Uno speciale incaricato del Municipio curerà la esazione degli indicati compensi.

Nella Stazione di Guardia, essendo il servizio medico-chirurgo esclusivamente limitato ad apprestare le prime cure in casi urgenti non si dànno consulti, nè si eseguiscono atti operativi, che non abbiano carattere d'urgenza.

Il direttore dell'Ufficio Municipale d'igiene ha la sopraintendenza al servizio della Guardia.

Una bella audacia — Il sig. Erminio Hirschfeld spedizioniere in Campo S. Stefano N. 2808 ha adibito il pian terreno come deposito della merce, ed il piano soprastante per uso mezzà.

Stante il gran lavoro, la porta di strada rimane quasi sempre aperta ma però la merce è costantemente guardata dagli agenti o dai facchini.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre un agente salì nel mezzà, quattro individui dall'apparenza facchini i quali, forse da parecchio tempo avevano fatto il progetto, entrarono nell'atrio della casa e tentarono di rubare cinque bauli contenenti campioni di tessuti in colore del valore di quattrocento lire.

Fortunatamente sopraggiunse in tempo la figlia dello speditore ed i quattro malandrini si diedero alla fuga abbandonando tutto.

Un orologio con catena e ciondolo di metallo bianco fu rinvenuto nella spiaggia del Lido da certo Antico Umberto abitante a Cannaregio e da questo consegnati all'ufficio di P. S. che a sua volta li depositò all'Economato municipale.

Scuola gratuita di ripetizione tecnica ginnasiale. — Gli alunni delle R. Scuole M. Foscarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non ammessi agli esami di Luglio e gli altri tutti che in questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Angeloni, S. [illegible] nelle intere vacanze le lezioni gratuite, purchè dalle rispettive pagelle risulti che nelle scuole loro hanno tenuto condotta lodevole. Gli altri tutti sono a pagamento. Distinti e provetti professori impartiscono le lezioni e ai giovani vengono prodigate cure paterne. Vedi avviso.

Fu arrestato per mandato della Procura [illegible] Giuseppe Ortolani di 58 anni, da Este, dovendo scontare sette mesi di reclusione ai quali fu condannato per contravvenzione alla vigilanza. E' curioso che parecchi giorni fa, l'agente della squadra mobile De Martini, lo aveva arrestato; ma essendosi l'Ortolani qualificato per Angelo Tommasi, fu rilasciato libero.

Dalle indagini, però essendo risultato che l'Ortolani aveva turlupinato la squadra, gli agenti di questa si misero sulle sue piste e lo arrestarono. Questa volta però l'Ortolani confessò la sua identità.

Gravissima disgrazia — Ieri sera verso le [illegible] dalla guardia di città Pupello e dal vigile N. [illegible] stato accompagnato all'Ospedale certo Colleoni Onofrio di circa 50 anni, il quale disgraziatamente cadendo dalle scale della propria abitazione in Corte dell'Orso si fratturò il cranio.

Il disgraziato è morto un'ora dopo. Mancano maggiori particolari.

Allievi ingegneri alla Marittima — Stamane condotti dal direttore prof. Bellati e dai professori Bernardi, Turazza e Tomasotti, venticinque allievi laureandi ingegneri della vicina Padova, visitarono la nostra Stazione marittima ed i lavori ivi in corso. — Furono ricevuti alla ferrovia dal cav. Torri capo del Genio civile, e dagli ingegneri Bottoni, Bichetti, Mazier e Gublini che furono loro di guida.

Dopo aver visitati il *ferry-boat* della stazione centrale, gli apparati di sicurezza, l'officina [illegible] passarono alla Marittima, ove visitarono l'officina idrodinamica in cui sono già incominciati i lavori per trasformarla in idroelettrica, le Grue idrauliche e i grandiosi lavori in corso per le fondazioni del [illegible] e per la costruzione delle nuove banchine [illegible] di Levante, delle quali circa 100 metri incominciano ad emergere dall'acqua. Parecchi allievi entrarono nei cassoni dell'aria compressa per rendersi conto dell'ingegnoso sistema di lavoro.

Dopo quella di Bologna e di Milano è questa la terza comitiva di allievi ingegneri che visitano i lavori della nostra Marittima.

Sul cantiere dei lavori a spese della ferrovia Adriatica, venne offerto un abbondante rinfresco [illegible] mamente servito dal conduttore del Ristorante della Stazione signor Cagnasso. Gli allievi ripartiranno lunedì per visitare i lavori del traforo del Sempione.

La r. nave « Bausan » è entrata nel bacino maggiore del r. Arsenale per parecchie riparazioni fra cui il cambio di molte lamiere. Le riparazioni dureranno dai tre ai quattro mesi.

Grazia Saccomani — La Congregazione di carità ha assegnato mediante estrazione a sorte la grazia di lire ottanta di fondazione Saccomani [illegible] a beneficio di una povera vedova con figli [illegible] della parrocchia di Santa Maria Formosa.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli — Il presidente della Società di M. S. fra barcaiuoli comm. Domenico dott. Fadiga, ci prega di rendere anche pubblicamente vive grazie al sig. Elbert Leo di Boston il quale gli ha consegnato L. 500 (cinquecento), e a beneficio della Società da lui presieduta.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 28 luglio:

Rolani Ettore chiamato Baricovich Giovanni, [illegible] ciante, con Oltramonti Vittoria, sarta, — Gravina [illegible] carpentiere all'arsenale, con De Toni Luigia, casalinga — Barbieri Rodolfo chiamato Antonio, intagliatore in legno, con Scarpa Amalia, casalinga — Prina Giovanni muratore, con Patrizio Cecilia chiamata Emilia, domestica — Meneguzzi Marco, impiegato privato, con [illegible] chetta Italia, possidente — Tortato detto Carpio [illegible] agente privato, con Scarpa Ester, civile — Salbe [illegible] chiamato Giovanni, candidato usciere giudiziario, con Maistrello Ida, casalinga — Brusatin Costante, [illegible] sta lavorante, con Maso detta Fasiol Anna, casalinga — Bartini Antonio chiamato Pio, maestro in contabilità, con Gobbo Caterina, sarta — Livan Vincenzo, facchino, con Gambin Filomena, casalinga — Carletti Gio. Batta, [illegible] chista, Volariè Palmira, sarta — Stocco Ettore, [illegible] agente, con Zandin Giuseppina, casalinga — Sambo [illegible] tunato, impiegato cotonificio, con Russo Giovanna, casalinga — Serio Domenico, pescatore, con Rossi Giuseppina perlaia — Jarach Federico, tenente di vascello, con [illegible] gnano Giorgina, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 luglio. Nascite maschi 3 — femm. 6 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Di Giacomo Ugo, ing. ed assist. [illegible] navale con Roncaldier Virginia, civile — Kment [illegible] fabbro all'Arsenale con Perona Lucia, cas., celibi.

Decessi: Zender-Liancini Teresa, 66, coniug., casalinga, Venezia — Chiarpotti-Pozzi Maddalena, 57, coniug., possidente. Saluzzo — Capuzzo Giacomini Elvira, 24, coniug., calzettaia, Venezia — Sclebin Giuseppe, 66, celibe, [illegible] laio, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un zerbinotto elegante, ma con enormi piedoni entra da un calzolaio alla moda.

Dopo aver provato diverse paia di scarpe, ma inutilmente perchè tutte piccole, il compratore si avvia per uscire dicendo:

— Possibile che in un negozio come questo non si trovi un paio di scarpe per i miei piedi?

E il negoziante col massimo sangue freddo:

— Senta, per quei piedi lì è meglio che ne prenda addirittura due paia.

BUONA USANZA

Il signor dott. Luigi Rogantini fu Amedeo versa al nostro mezzo L. 5 a favore del Patronato *Pro Schola* in morte del sig. Recchia Luigi.

Nota sibillina

Sciarada

Pronome l'*un*, pronome il mio *seguente*
ed il *final* con sei sorelle sta.
Chi di *total* si pasce di frequente,
a poco a poco percorrendo va
la via dell'infinito... o quella almeno
dove la fantasia non ha più freno.

Spiegazione della Sciarada precedente
PA-LA-ZZO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Cogli artisti buoni e coll'allestimento scenico completo era da aspettarsi il maggiore e scelto concorso di pubblico avveratosi ier sera alla seconda di *Santarellina*. E gli applausi non mancarono ai principali esecutori per tutta la durata dello spettacolo.

Domani ancora *Pompon*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi

musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 7. Chant du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Il venditore di uccelli*, Zeller — 2. Finale I. *L'Ebrea*, Halévy — 3. Fantasia *Iris*, Mascagni — 4. Intermezzo ed atto 3. *Manon Lescaut*, Puccini — 5. Ouverture *Meeresj glükliche farht*, Mendelssohn — 6. Valzer *Histoire d'un Pierrot*, Costa.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3|4 - *Il Pompon*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del 29)

Il romanzesco processo della duchessa di Beaufremont

(Udienza antimeridiana)

L'udienza si apre alle 9 precise.

L'arringa dell'avvocato Rosadi

Ha la parola per la difesa del Ferrand l'avv. Rosadi di Firenze, il quale con frase elegante e colorita, destando fino dall'esordio l'attenzione del pubblico, comincia col portare un affettuoso e reverente saluto alla Curia Veneziana. Separa poi abilmente la causa del suo difeso da quella dei coimputati, dimostrando che il Ferrand non entra nel fatto se non per avere cortesemente, senza la menoma intenzione dolosa, presentato un prete, il Cogo, a una signora, in fama d'alta pietà, la Beaufremont, sua madrina. Ma se il mio difeso, esclama il Rosadi, fosse stato in dolo, se lo sarebbe portato in tasca, da Firenze, un frate. Ma invece egli, venuto a Venezia per ultimo, ne riparte per primo. Ma ammesso, per semplice ipotesi, che la Leroux volesse proprio far commettere un falso, o che bisogno c'era d'estendere il numero dei complici, prendendo in mezzo il Ferrand, informandolo di tutto? Forse per compromettersi più facilmente?

L'avv. Rosadi ricostruisce quindi la figura del Ferrand, mettendo insieme le ottime informazioni che i testi, concordi, hanno dato. Analizza le deposizioni su cui si basa l'accusa ed in ispecie quelle della coppia Mangin Durand e ne induce la prova che a carico del suo cliente non vi sono circostanze, nè precedenti, nè concomitanti, nè susseguenti al fatto.

Conclude leggendo nel Brugnoli un brano che dimostra la niuna attendibilità della confessione stragiudiziale, nuda e incidentale, come dicono i vecchi giuristi, dato che nell'ipotesi si credesse alla confessione del Mangin.

Io ho parlato alla vostra mente, esclama il Rosadi, *e perciò non voglio toccare con perorazione i vostri cuori. Assolvete, Lorenzo Ferrand, non pronunciate un monosillabo affermativo che sarebbe la negazione del vero, la negazione del giusto, la negazione di Dio!*

Alla fine dell'arringa, il pubblico applaude il valente avvocato.

Il Presidente scampanella.

* *

Dopo alcune dichiarazioni dell'avv. Franco, in difesa del Cogo, che egli, con convinzione, dichiara innocente, ed un affettuosa risposta al saluto dell'avv. Rosadi, ha la parola il Procuratore generale.

La replica del Procuratore generale

L'oratore dell'accusa dichiarò che non parlerà più del Ferrand, rimettendosi completamente alle induzioni che i signori giurati saranno per trarre dalle risultanze della causa.

Confuta le argomentazioni dell'avv. Bizio, dice che l'atto oltre che essere rilasciato per estratto, fu anche introdotto nel registro Civile, perchè si potevano temere eventuali controlli. Aggiunge che è assurdo parlare d'insussistenza del danno derivato dal falso, perchè il danno è in permanenza fino all'annullamento dell'atto, potendo eventualmente una copia di questo servire a mezzo di spogliazione di legittimi eredi del principe Romualdo.

Rispondendo all'avv. Pascolato osserva com'egli abbia avuto bisogno di rialzare un pochino la fama delle due avventuriere Tilkin e Straat per non lasciarne degradata nel contatto la duchessa, ciò che mostra la difficoltà della situazione di lei. Analizzando la lettera del Cogo, ieri prodotta dall'avv. Pascolato, osserva come vi si legga fra le righe e malgrado l'apparente gentilezza della richiesta, la domanda di un complice.

Ribatte alcuni altri argomenti svolti nella requisitoria e conclude affermando che non si può scindere la responsabilità del Cogo da quella della duchessa; l'uno ha dato in quanto l'altra ha richiesto ed è venuta perciò appositamente a Venezia. Tra la Tilkin e la Beaufremont quale la più abile?

Sono le 11 e un quarto e si toglie la seduta.

Udienza pomeridiana

E' ripresa l'udienza alle ore 2.

I posti riservati sono occupati quasi completamente da signore; decisamente gli intrighi di questo romanzo sono fatti apposta per sollecitare la curiosità femminile, e per tanto le signore sfidano imperterrite l'enorme calore della sala, dove, come ha detto stamane il difensore Rosadi con una terzina dantesca, si bolle

Come nell'Arzanà dei Veniziani
Bolle d'inverno la tenace pece
A rimpalmar i legni lor non sani

L'arringa dell'avv. Tagliapietra

Il valoroso avvocato osserva come al Cogo debba importare la tutela del suo carattere sacerdotale, non meno che della sua integrità personale. Dice prive di fondamento le dubbie informazioni della P. S. sul Cogo, dal momento che egli non fu rimosso dalla superiore autorità ecclesiastica, che pure sorveglia con vigile occhio i suoi subordinati.

Rispondendo alle obbiezioni del P. M., osserva, efficacemente come a ragione affermasse l'avv. Bizio, che non ci sarebbe stato bisogno di inserire l'atto nel registro, falsificandolo e sarebbe bastato fabbricare la copia, perchè infatti in qualunque caso fosse stato minacciato un controllo, avrebbe potuto allora il sacrista e non prima, consumare la falsificazione nel libro.

Prosegue dimostrando la buona fede del sacerdote: egli si è presentato spontaneamente in Curia, egli non fuggì, mentre lo avrebbe agevolmente potuto, egli è insomma tal uomo che potrà essere vittima di un tranello altrui, ma è assolutamente incapace di fare altri vittima di sè.

Si addentra quindi nella ricerca dello stato psicologico dell'imputato nel momento del fatto in cui si è trovato dall'accusa l'elemento di reità.

Mette in evidenza l'aureola di pietà e di beneficenza che circondava la duchessa di Beaufremont, quando si presentò al sacerdote che aveva già vestito il saio di frate nel convento di Gemona, fondato dalla duchessa, e dagli elementi del fatto, rileva emergere la piena, la completa buona fede del don Giuseppe. Ne segue quindi le impressioni, le parole, le azioni e dimostra come manchi il reato di falso, perchè il Cogo era convinto della verità di quanto accertava e quindi non vi fu alcuna mutazione del vero.

Nella peggiore ipotesi sarebbe da applicarsi l'art. 282 che importa una pena assai minore. L'arringa dell'avv. Tagliapietra che sotto la parvenza di parole facili e piane fu una poderosa successione di argomentazioni stringenti, è vivamente applaudita dal pubblico.

Arringa dell'avv. Macchioro

Il giovane difensore della Leroux di Beaufremont esordisce dichiarando di provare oggi, parlando dopo tanti illustri campioni del foro, le impressioni che deve avere sentito il famosissimo Gulliver giungendo, all'isola dei Giganti.

Egli ad una ad una scalza con molta abilità le obbiezioni mosse dall'oratore della Legge all'on. Pascolato, e conclude ricordando ai giurati che qui si disputa di una vita, e quando resti nell'animo un solo dubbio, è sacro santo dovere di assolvere: la vita di Laura Leroux, o giurati, termina l'avv. Macchioro è nelle vostre mani.

L'arringa dell'avv. Diena

L'eminente avvocato dichiara di trovare il suo campo, la difesa cioè di Lorenzo Ferrand, pienamente mietuto dal valore del difensore Rosadi.

L'arringa del Diena è una pittura, è una poesia, ed insieme una commovente e forte argomentazione. Volerla riassumere, sia pure a larghi tratti, non è possibile. Basti dire che l'impressione destata è intensissima. Si vedono profondamente commossi uomini e signore, che alla fine dell'arringa prorompono in un lungo e fragoroso applauso.

L'udienza è tolta alle quattro.

Lunedì si riposa e martedì 1 agosto avremo il riassunto, il verdetto e la sentenza.

La querela contro l'arcivescovo ritirata

Come già riferimmo, mons. Serci, arcivescovo di Cagliari, era stato querelato da certo Pallenzona per pretesa diffamazione, asserendo che il prelato aveva negato i funerali religiosi alla donna di costui, perchè non unita a lui col vincolo religioso. Questo rifiuto nel concetto del querelante costituiva uno smacco morale: di qui la querela di diffamazione.

Discussasi la causa al tribunale di Cagliari, presente monsignore, lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa e la Parte Civile si affrettò subito dopo a ritirare la querela.

L'esito del processo ha prodotto a Cagliari la migliore impressione.

Una vittoria della Società per l'esercizio della Scala

La Corte d'Appello di Milano ha ieri pubblicato sentenza nella causa tra la Società per l'esercizio del Teatro alla Scala ed il tenore cavaliere Augusto Brogi, con cui assolve completamente la Società dalle domande del Brogi, condannandolo a restituire le L. 1400 di anticipo ed accessori.

Anche questa causa era uno strascico della *Norma*. Il Brogi opponendosi al giudizio del maestro Toscanini, pretendeva dalla Società il pagamento di lire 47,500 per emolumento e danni ed il Tribunale si era pronunciato in senso piuttosto favorevole, ammettendo alcune prove proposte dal Brogi.

La Corte d'Appello riformò completamente la sentenza dei primi giudici.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Buone notizie dal Benadir

Le tariffe per i vini della Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Le notizie inviate dai nostri residenti al Benadir concordemente notano il pacifico ritorno delle tribù meno docili sotto il dominio dell'amministrazione italiana.

Le pioggie abbondanti fanno presagire un altro buon raccolto. Anche le condizioni sanitarie sono eccellenti. La vaccinazione introdotta su larga scala tra gli indigeni ha dato i migliori risultati.

Anche dalla stazione commerciale di Lugh si hanno buone notizie. La stazione non ha più sofferto in conseguenza delle scorrerie degli Amhara. Le carovane scendono tranquillamente nei paesi circostanti della costa.

Il servizio regolare della linea di navigazione tedesca del nord-est d'Africa ha giovato ad aumentare gli scambi tra il Zanzibar, Aden e Massaua.

La *Staffetta*, dopo aver compiuti alcuni rilievi sulla costa si è recata alle isole di Seicelle, ove attenderà il *Governolo* che deve sostituire come stazionario nell'Oceano Indiano.

— La tariffa eccezionale 1002 P. V. è stata per decreto estesa alle spedizioni di vino mosto, uva pigiata, provenienti dalle stazioni della rete sicula, destinate all'estero sia per terra che nel transito ferroviario al confine, sia per via di mare in appoggio ai porti di Ancona, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli, Savona, Venezia.

Questo provvedimento farà godere ai prodotti enologici di Sicilia, prezzi di trasporto molto ridotti e sarà attuato quanto prima, essendo imminente l'attuazione del passaggio diretto dei carri ferroviari attraverso lo stretto di Messina per mezzo dei *Ferry Boats*.

L'Italia alla Mostra di Parigi

I vini, gli olii ed i liquori

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

La Commissione, incaricata dal ministero di agricoltura per la degustazione dei vini, olii, liquori, per cui si chiede l'ammissione all'Esposizione di Parigi ha compiuto oggi i suoi lavori di non piccolo conto e di non lieve peso. Il risultato è stato più che soddisfacente. In questa parte almeno della Mostra pare che l'Italia farà a Parigi buona figura, non per la quantità degli espositori, ma per l'importanza di essi e per le qualità ottime dei prodotti. In special modo gli olii faranno ottima impressione, perchè assolutamente non si poteva desiderare meglio.

La Commissione è stata rigorosissima nelle ammissioni. La Toscana, l'Umbria, il Barese, anche la Sardegna hanno inviato olii squisitissimi.

IL TEMPO CHE FA

Il nubifragio di ieri

Ci scrivono da Vicenza, 29:

(Lelio) Nel pomeriggio di ieri uno spaventoso nubifragio si è scatenato sugli altipiani di S. Giovanni e di Mossano del mandamento di Barbarano.

Vennero abbattutti sostegni, un ponte, minacciate case, distrutti prati, le strade divennero torrenti, così da far dimenticare il disastroso nubifragio del 1868.

A Longare, Costozza, Colzè, Debba, S. Pietro Intrigogna, Coltura di S. Caterina e Caimpenta il forte temporale si limitò a vento impetuoso, ad acquazzoni e tempesta senza nel complesso portare danni rilevanti.

— Un fulmine ieri mattina, intorno alle nove, cadeva nei pressi nell'abitazione di certo Giovanni Parise in Montecchio Precalcino, ferendo leggermente al collo un bambino che, assieme ad altri, rimasti illesi, stava giuocando. — Entrato poi il fulmine per una finestra nella stalla, uccise una mucca, e si disperse poscia senza recare altri danni e disgrazie.

* *

Ci telegrafano da Firenze, 29 luglio, sera:

Un violento uragano con pioggia e fulmini, scoppiò oggi alle 2.

Il caldo nella Spagna

Ci telegrafano da *Siviglia, 29 luglio, sera:*

Il caldo è qui insopportabile. Ieri si ebbero 54 gradi al sole, 47 gradi Celsio all'ombra. Gli asfalti dei marciapiedi si liquefacevano. Vi furono numerose insolazioni.

Grandinata a Schio

Ci scrivono da Schio, 29 luglio:

Ieri circa alle quattro si rovesciò nella nostra città un violento temporale riversandoci abbondante acquazzoni e della grandine grossissima che danneggiò di molto le nostre splendide campagne.

Uccisi dal fulmine!

Ci scrivono da Udine, 29:

Ieri sul mezzodì mentre i pastori Rossitti Luigi di Trava e Tomat Pietro di Tolmezzo trovavansi al pascolo sulla malga Loza, in quel di Ovaro, (alta Carnia), furono colti da un temporale ed essi per ripararsi dalla pioggia aprirono un ombrello e ricoverarono sotto il medesimo. Improvvisamente un fulmine si scaricò su di essi lasciandoli cadaveri all'istante!

SPORT

Accademia di scherma al Lido

Ricordiamo che questa sera alle ore 6 avrà luogo la grande accademia di scherma organizzata dal Circolo Biasini.

Come già venne annunciato questa festa sarà tenuta nella splendida sede del Club d'equitazione al Lido e vi prenderanno parte oltre i migliori allievi del Circolo stesso i forti dilettanti Colombo di Milano e Magiacomo di Palermo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.31	62.64	62.19
Termometro contig. al Nord	20.8	23.2	26.6
» » Sud	22.2	26.0	25.9
Umidità relativa	62	62	55
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	7	6	4
Acqua caduta in mm.	—	—	0.50

Temperatura mass. di ieri: 29.0 — min. di oggi 20.1

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord e intorno al Sud; cielo sereno

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 29 luglio — (S.) — **Truppa in moto** — Il reggimento *Nizza* cavalleria, tornato dai tiri di Maserada, venne passato in rivista dal generale Lamberti. — Lo squadrone destinato a Montagnana, lasciò il quartiere stamane.

La cuoca arrestata iersera per furto continuato in danno dell'oste Bastian Cecchinato, si chiama Bostolan Maria ed è di Piove.

Parte della refurtiva venne sequestrata.

Si torna — pur troppo — al furto ferroviario ed in forma allarmante. Da una cassetta di denaro spedita da questa ditta fratelli Angeli di Marco al sig. Alceste Pasta di Gallarate, ignota mano rubava sette pacchi di nichel — cioè circa 50 lire. Il furto avvenne per sostituzione. Il ladro, aperta la cassetta, tolse sette rotoli di pezzi da 20 cent. surrogandoli con altrettanto peso di monete di rame. L'apertura della cassetta e la sua riconfezionatura avvennero in modo da non sollevare alcun sospetto nel mittente!

Da un altro pacco spedito dalla ditta sullodata si constatò l'ammanco di circa 100 lire.

Codesta *reprise* del furto ferroviario dovrebbe spingere la Società delle ferrovie all'indagine pronta e diligente, per togliere al malanno il modo di pigliar radice.

Concorsi — Alla fine del corrente mese, cioè posdomani scade il termine utile:

per la presentazione dei bozzetti pel monumento a Cavalletto; pel concorso al posto di maestro della nostra banda cittadina; e per la presentazione dei documenti delle concorrenti ai posti di maestre.

Echi di un processo — Se non sono male informato, in seguito alle risultanze del processo che si è chiuso ieri dinanzi a questo Tribunale, verranno riattivate indagini a proposito dei furti di formaggio consumati a Mestrino, Vicenza e Cittadella.

Si osserva giustamente che la sentenza di ieri ha condannato i *direttori* ed i ricettatori — non già gli autori materiali dei furti.

Nessun dubbio — *a priori* — che il nostro ufficio di polizia dopo aver bene condotto la difficile operazione, saprà completarla.

L'incendio di due casolari

Ci telegrafano da Padova 29 luglio, sera;

Nel territorio di San Lazzaro si bruciarono due vastissimi casolari, che ospitavano trenta persone, componenti la famiglie Marchesin e Gobbo fittavoli della signora Nuoro-Borgato.

Si salvarono gli individui e gli animali; il resto andò completamente distrutto.

Accorsero i pompieri, che non poterono fare grandi cose, le guardie di P. S. e grande folla.

Provincia di Venezia

Ancora sul fatto degli ufficiali

Ci scrivono da Chioggia, 29 luglio:

Circa lo spiacevole incidente avvenuto l'altra sera fra un tenente e una guardia municipale, in cui, come al solito, la folla sempre *coraggiosa* quando sa di essere irresponsabile, prese le parti contro gli ufficiali, eccovi la verità dei fatti, quale la ho potuto accertare in seguito a informazioni esattissime.

Anzitutto il tenente in questione non si è permesso nè parole, nè gesti illeciti contro le due ragazze di cui si parlava ieri. Il tenente conosceva le ragazze, e rivolse loro saluti e alcune frasi riferentisi a relazioni anteriori. Le ragazze risposero gentilmente, e niente affatto spaventate; non ricorsero ad alcuna guardia, anzi col loro contegno mostrarono di essere molto seccate, quando la guardia municipale non chiamata si volle intromettere per un eccesso inconsulto di zelo.

Pare poi che sempre per ostentar zelo, incoraggiata dal resto dalla folla chioggiotta tanto austera difenditrice della virtù delle sue donne quanto forte allorchè si trova in mille contro uno, la guardia si sia permessa parole e gesti offensivi e del tutto ingiustificati verso l'ufficiale che perciò si trovò costretto a reagire.

Fu allora che accorsero altri due ufficiali e tutti e tre dovettero fronteggiare la folla esaltata che urlava e buttava in aria le sedie. Tuttavia gli ufficiali non si ritirarono subito come è stato detto in caserma, ma si sedettero ancora al caffè, poi si recarono a passeggiare lungo il corso seguiti a debita distanza dalla turba urlante, e finalmente si ritirarono in caserma quando loro piacque e soltanto perchè colà erano i loro alloggi.

Mestre — Ci scrivono, 29 luglio — (S.) **Ancora la seduta d'ieri** — L'ora tarda in cui è finito il Consiglio comunale mi costrinse a mandarvi una relazione ristretta, tralasciando delle particolarità non indifferenti.

Allorchè il cav. Berna disse quanto v'ho ieri riferito, aggiunse che è ben lieto di poter lasciare l'amministrazione in buon stato e bene avviate molte pratiche per soddisfare ai bisogni del paese ecc. Inoltre dopochè il cav. Marini ebbe finito il suo discorso salutato da vivissimi e generali applausi, il comm. G. Berchet sintetizzando quanto questi disse, propose al Consiglio di tributare per acclamazione all'egregio cav. Berna un saluto ed un vivo ringraziamento per tutte le sue benemerenze. Tutti si alzarono applaudendo.... meno s'intende la coerente minoranza.

Riguardo alla nomina degli assessori soltanto Cecchini e Frisotti degli effettivi riuscirono nella votazione: Zanini e Santon riuscirono in ballottaggio con Allegri e D'Ambrosio; dei supplenti Pallotti in votazione, Allegri in ballottaggio con Fontanin.

Dalla voci che corrono il cav. co. Rossi accetta la carica di sindaco.

Mirano — Ci scrivono 28 luglio — **Esposizione agraria di Mirano** — Fra pochi giorni comincieranno i lavori di costruzione della tettoie e dei chioschi per l'esposizione, secondo un progetto approvato dal cav. ing. Civitach, che con disinteresse e premura si occupò a coordinare i vari piani presentati al Comitato. L'area disponibile per la mostra è di 4000 m. ciò che prova l'importanza che essa va ad acquistare.

I miranesi hanno iniziata l'opera di abbellimento delle case, e la graziosa cittadina prenderà un aspetto nuovo e gaio da lasciare nei visitatori una impressione felicissima.

In questi giorni le adesioni degli espositori si fanno sempre più numerose: anche gli esercenti piccole industrie campestri (e sono tanti nella provincia) risposero largamente all'appello del Comitato, cosicchè pure per questa parte del lavoro paesano la mostra corrisponderà alle aspettative.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 29 luglio — *(P. e.)* — **Disgrazia gravissima** — Il ragazzetto, undicenne, Burelli Placido, di Madrisio di Fagagna, venne dal proprio padre mandato ad attendere alla Trebbriatrice di Selobi Luigi in Ruschetto. Il ragazzo imprudentemente si accostò troppo alla macchina ed un ingranaggio della medesima gli stritolò la mano destra, per modo chè si rese necessaria l'amputazione. Vennero denunziati il padre del ragazzo ed il proprietario della Trebbriatrice per aver adibito al lavoro un fanciullo di tenera età.

Amministrazione comunale — Oggi alle 1 1|2 il cessato sindaco conte Di Trento fece la consegna degli uffici al neo-eletto sindaco senatore Pecile, presenti tutti i membri effettivi e supplenti della nuova Giunta, che trattò subito alcuni urgenti affari di ordinaria amministrazione.

Banchetto magistrale — Questa sera i maestri e maestre del Comune di Udine si sono riuniti a fraterno banchetto nel salone dell'istituto Paterno, coll'intervento del R. Ispettore scolastico prof. Venturini e del direttore didattico prof. Pizzio.

Caneva — Ci scrivono 25 luglio — **Le elezioni** — Ierl'altro ebbero luogo qui le elezioni parziali amministrative, che furono una solenne manifestazione di plauso all'Amministrazione Enzo Chiaradia, il quale fu eletto alla quasi unanimità di voti. Furono riconfermati nove dei dieci consiglieri sortoggiati e che si dovevano surrogare, e cioè: Chiaradia Enzo, Chiaradia Riccardo, Astolfi Pietro, Frova Antonio, Mazzoni Domenico, Chiaradia Antonio, Guatteri Pietro, Zaghet Matteo, Chiaradia Bortolo e Chiaradia Francesco detto Cadorna — nuova elezione — (a quanto pare contestata) sostenuta da un gruppo di socialisti coalizzati per l'occasione ad alcuni malcontenti aspiranti al seggio di consigliere!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 29 luglio — *(i. b.)* — **La nuova impalcatura** per la banda cittadina è terminata, e domenica prossima verrà inaugurata.

Nuovi Sindaci — Nel Comune di Asolo venne nominato il signor Antonio cav. Raselli, ad unanimità.

— A Mogliano venne rieletto con ottima votazione il co. Alessandro Tornielli.

Autorità che partono — Stamane alle ore 11, tutti i funzionarii di Prefettura si riunirono per porgere il saluto al prefetto comm. Sciacca.

Nell'occasione gli offrirono un artistico calamaio d'argento con orologio ed una penna d'oro con la data.

— Il colonnello Guerrero prese commiato stamane alle 10 dai sott'ufficiali del 28.o fanteria.

Alle ore 10 nella sala di convegno tutti gli ufficiali riuniti ossequiarono il suo comandante ed il tenente colonnello Gianfelici prese la parola con elevatezza di pensiero gli porse il saluto a nome di tutti.

Il colonnello commosso rispose brevemente dimostrando la riconoscenza per le prove di affetto avute dal suo reggimento.

Ginnasti triestini — Oggi arrivarono a Treviso 7 ginnasti della Società *Unione Ginnastica Triestina*. Furono cortesemente accolti dalla S. G. V. T.

Visitarono la sala d'armi e la Palestra sociale, e venne loro offerto una bicchierata d'onore.

Ripartirono alle ore ore 3 pom., alla volta di Belluno, ove prenderanno parte a quella accademia ginnastica.

I ginnasti erano in costume bianco e giacca bleu con coccarda tricolore all'occhiello. Erano accompagnati dal capo squadra sig. Boiti Aldo.

Rimasero soddisfattissimi della cordiale e gentile accoglienza avuta dalla S. G. V. T.

Corriere rodigino

Lendinara — Ci scrivono 28 luglio — **La nuova amministrazione comunale** — *(Z.)* Iersera si riunì il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Intervennero 13 consiglieri.

Furono rieletti, quasi tutti ad unanimità, gli amministratori vecchi, e cioè: A Sindaco il comm. Pietro Marchiori — ad assessori effettivi: Cattaneo, Scottini, Danieli e Perolari — a supplenti: Soldà e Manfrin.

Sono rielezioni ben meritate perchè trattasi di persone egregie che si occupano con vera premura dell'azienda comunale.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 29 luglio — *(G. E.)* **Ospite gradito** — Col primo treno d'oggi e con 15 minuti di ritardo, è arrivato l'onorevole deputato di Feltro Guido Fusinato, sotto segretario di Stato agli esteri.

E' ospite del cav. Domenico Fabris.

I forestieri giungono abbastanza in buon numero a visitare questa splendida vallata.

— Ci telegrafano, 29 luglio, sera — **Arrivo di ginnasti triestini** — Sono arrivati qui oggi i ginnasti triestini e furono ricevuti alla stazione dalle società dei veterani e dei reduci, operaia, ginnastica, Dante Allighieri, Veloce Club e da grande folla. Suonava la banda cittadina. Le accoglienze furono entusiastiche.

NECROLOGIO

A Verona la contessa Marianna Sagramoso vedova Zenari di anni 76.

— A Milano la signora Angela nobile Landriani sorella del direttore della *Perseveranza*. — A Cremona Antonio Salomoni d'anni 85. — A Carcina (Brescia) Prati Luigi. — A Capriolo (Brescia) la nobile Elisa Cadei ved. Terzi.

— A Gradisca il prete liberale don Giovanni Battaino. — A Meudon (Francia), è morto a 75 anni, M. Balbiani, professore di embriologia comparata al Collegio di Francia. Appartenente alla famiglia dei conti Balbiani dei Milanese, che occupa un posto distinto nella storia desecoli scorsi, era nato all'Avana nel 1823. — A Savre nentmaque, nel Mozambico, l'ing. Ildebrando Fornaroli, piacentino. — Al Cairo, l'avv. Giuseppe Errera di Venezia.

— Ci telegrafano da *Parma 29 luglio, sera*:

Il vecchio pubblicista Ferdinando Ullmann, direttore dell'*Indipendente* di Trieste, sfrattato dall'Austria, magazziniere dei tabacchi, per decreto di Crispi, del primo Ministero, è morto oggi improvvisamente al Caffè Violi.

— Ci telegrafano da *Parigi 29 luglio, sera:*

Guzman Blanco, ex presidente del Venezuela, possessore di una fortuna colossale, è morto nell'età di settantasette anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Fossati** ringrazia vivamente la rappresentanza dell'Intendenza di Finanza dell'Ospizio Marino Veneto, e degli altri Istituti, nonchè tutte quelle gentili persone che colla loro presenza o coll'invio di torcie o fiori vollero rendere pietosa testimonianza d'affetto alla sua cara estinta

Maria

e chiede scusa delle eventuali omissioni nell'invio della partecipazione.

Padova 29 luglio 1899.

I coniugi Tallandini porgono sentite grazie a tutti coloro che contribuirono nell'onorare il trasporto della salma del loro caro bambino ANTONIO. Inoltre chiedono venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni e ringraziamenti.

Mestre 29 luglio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Luglio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.42

Listini Borse

Venezia 29 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1660	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania .	132 40	132 55	— —	— —	4 1/2
Francia . .	107 5 1/2	106 62 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 40	— —	— —	3
Londra . . .	27 15	27 19	26 90	26 94	3 1/2
Svizzera . . .	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria . . .	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm 4 0/0.

Vienna 29

Credito aust. Fior	386 12	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	76 75	Lire ital (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	154 70	Rend aust (arg.)	100 25
Austriache	345 —	Rend. aust. (carta)	100 45
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend aust. (oro)	119 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 45
Cambio su Parigi	47 80	Banca Land. austr.	239 75

Torino 29

Rend. it. 5 0/0	99 25
» » 5 0/0 spom.	99 30
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	112 —
Az. Banca d'Italia	986 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banca sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	728 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	360 —
» Med. Ad. Sic. abod	313 25
Med. camb. Francia	107 62 1/2
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 17
» » Germania	132 52 1/2

Firenze 29

Rend. it. 5 %	99 20
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia vista	107 60
Berlino a vista	132 50
Meridionali	732 —
Mediterranee	562 —
Banca d'Italia	991 —

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 45
Cred. Mob. aus. (ital.)	241 60
Rend. it. cont.	93 30
idem fine	93 40
Cons. prus. 3 %	100 —
Rend. turca 1 %	22 85
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	60 80
id. di Roma	95 60
Az. mer. (aterm.)	135 90
id. medit. (aterm.)	105 60
Banca comm.	— —
Ligt. Banca russi cont.	— —

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 1/2
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	60 —
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuova	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	100 —	100 27
id. n. 3 1/2 %	102 22	102 55
Rend it. 5 %	91 95	93 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 26
N. con. 2 3/4 %	103 7/16	106 1/16
Obbli. lomb.	— —	352 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	22 97	— —
Banca Parigi	1044 —	1056 —
Tunis. nuove	489 50	489 —
Egiz. 4 % (rend.	107 40	107 10
Renang. 4 %	— —	101 —
id. sp. est. 4 %	60 75	60 92
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	561 —	561 —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	701 —	710 —
Azioni Suez	3535 —	3550 —
Lotti turchi	126 50	126 50
Ferr. mer. ter.	650 —	682 —
Russo 1891	90 05	90 10
Portoghese 3 %	24 50	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4005	4010

Milano 29

Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 67 1/2
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	564 —
Navig. Gen. ital.	511 50
Raffineria Zuccheri	430 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	132 42

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	99 60
» » 4 1/2	111 90
Azioni Banca d'Italia	988 —
Banca commerciale	755 —
Credito Mobiliare ital.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	564 —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	511 —
Raffineria Zuccheri	429 —
Camb. vist. su Fr.	107 58 3/4
» sconto Lond.	27 17 1/2
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 - pel 10 diceemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78·91 - ottobre 79.48 - futuro 81·50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78 16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 diecembre —,— — pel 11 marzo 79,73 — pel futuro —.—.

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,48 C. — id. decemb. 5.78

Havre 28 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600. — Mercato deb.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32. — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32.75 — 8 mesi 33 50

Londra 28 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori ritirano
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 5/8 — id. su Parigi D 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,70 0,0 - raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125

Cotone Middling C. 6,1/8 - id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.47 - 3 mesi dopo corr. C. 5,58 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 900 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 7.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 4.000 pel continente balle N. 13,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 395.000 — Frumento rosso disponibile D. 77.1/8 — luglio 76.1/8 — agosto inquot. — settembre 76. — ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38. — — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 13/16 - idem pel corrente C. 4 40 — idem mese prossimo C. 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,95 - idem 8 mesi 5,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15/16. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana sacchi N. 116.000 — Deposito totale 210,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 84.000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste 4,000 — idem pel resto Europa 14,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 30-6 — cambio su Londra pence 84 1/4 — Mercato fiacco.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi N. 230,000 — Deposito totale 390,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48,000 — idem per Amburgo 70,000 idem per Trieste 20.000 — idem per resto d'Europa 74,000 — Vendite della settimana 12,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-0 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 43,— — Prossimo 43,25 — A 4 mesi ultimi 27.80 — A 4 mesi da novembre 27.80.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 45,50 — — Prossimo 45,25 — A 4 mesi ultimi 38,50 — A 4 mesi da novembre 37.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 35,— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Prezzi — Disponibile 37,62 — Pel corrente 37,62 — Pei 4 mesi da settembre 32.— — A 4 mesi da ottobre 29,75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,75 — prossimi 19,80 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,25 — per 4 mesi 20.50

Anversa 20 — **Frumenti** — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3/4 — per agosto 19.00.

Brema 29 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 10.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Prezzi invariati — Vendite della giornata quintal nulli — Arrivi della giornata quintali 3685.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	6	B	15	B	21	Cg.	1659
Trame	B	4	B	26	B	30	Cg.	2130
Greggie	B	22	B	61	B	83	Cg.	6142
Peate	B	5	B	158	B	163	Cg.	8130
Totali	B	37	B	260	B	297	Cg.	18061

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.70	Chilo 29.500
Idem	Sleador	» 22 60	» 23.500
	Adriatic	» 21. —	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carnevali Luigi, vivandiere 22. regg. cavalleria, Roma — De Giovannini Luigi, ombrelli, Genova — Duglio Pietro, cartiera, Genova — Vesprini Raffaele, generi diversi, Fermo.

Moratorie

Marchetti Ernesto, chincaglierie, Venezia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	7,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	9,[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	2,35 14,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	6,45 18,[illegible]
			9.00 21,[illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,[illegible]
M. Udine	6.20 18 25	O. Pont.-Udine	10,25 22,[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10.23 22,[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore [illegible] 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore [illegible]

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,43 [illegible] 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle [illegible] ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle [illegible] alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 [illegible] 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9. — 10,30 [illegible] 17,— 18, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore [illegible] 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— [illegible] Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— [illegible] 14.30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre : partenza da Venezia ore 5 — 6.30 [illegible] 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 [illegible] 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 22,10 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 - Arrivo a Venezia ore 5,16 2,45 13,16 45

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiature - Campagne d'affittare e da vendere — Scrivere Fumagalli Placido, Treviso. — Telefono al N. 149.

Fittasi parte di villa mobigliata presso famiglia civile, pochissimo distante da Treviso. Bella posizione, arieggiata, sul S[illegible]. Rivolgersi alla Maddalena, 2341, Venezia.

D'AFFITTARSI un palazzo mobiliato per l'autunno in (Alano di Piave, Colmirano) Proprietaria Maria Loschi Franzoia ; affittasi due appartamenti con cucine, bellissima posizione con corte e acqua, d'ogni comodità immaginabile.

Affittasi in Agordo per la stagione estiva appartamento ammobigliato, amena posizione, dista 500 metri dal paese — Informazioni : Probati, Agordo

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Appartamento signorile 9 stanze, sala, tre camerini, soffitta, stanze per domestici, altana, riva, acquedotto, gas, 2 waterclossets, magazzini, fittasi a Ss. Giovanni e Paolo, Ponte Erbe, N. 6104. — Libero in Novembre. — Per vederlo rivolgersi Casa Lebreton, San Silvestro, N. 1121.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

Cadore, fittasi agosto, sett. in Calalzo, 2 k.m da Pieve, casa o appartamenti mobigliati a nuovo. Stupenda posizione, ample adiacenze, boschi resinosi. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

Belluno — Locali villa signorile, mobigliata, vicina città e stazione ferroviaria, posizione splendida, altezza m. 400 s. m., giardino, pergolato, Rivolgersi Avv. Ricci, Belluno.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Signorina darebbe lezioni disegno, pittura, italiano, principii lingua francese, tedesca, oppure damigella compagnia o sorvegliante ragazzi anche tempo campagna, Scrivere T 3260 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signora triestina giovane vedova offresi per scrittoio o negozio o qualsiasi impiego conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, greca. Offerte presso R 3184 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Distinto signore (forestiero) cerca per sua figlia di 10 anni accoglienza in una famiglia fina italiana con fanciulli di quasi la stessa età per imparare la lingua italiana. Offerte con indicazioni di prezzo G 3312 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giulia — In questo triste periodo della mia vita, sono confortato unicamente dal tuo immenso affetto. La mia idolatria non cesserà che col mio respiro. Invioti col cuore innumerevoli affettuosissimi baci. La tua gelosia è assolutamente infondata, ti adoro.

Vela — Ringraziamenti lettera bis. Invierò quanto vuoi. Sono spiato. *Solita ora Merceria*. Abbraccioti amorosamente.

Francesco — Obbedirò se assolutamente comandi, sarà grave sacrificio amandoti tanto. Voglio però sapere motivo imposizione che parmi fatta per renderml spregevole tuoi occhi. Se amassi quanto io capiresti ripugnanza. Vuoi dimenticare o ti sono indifferente ? Tua serietà fammi soffrire, come certe occhiate. Spiegati se credi. Baci.

1415 — Sentomi accasciata, avvilita vedendo difficile infelice mia vita. Qualunque cosa farai tua quiete approverò. Conserva però dignità offesa. Conservami amore, cuore, mente pensando sempre infelicissima tua. Bacioti amorosamente.

Fece — Non mi riescì ieri esser libero; martedì ti aspetto luogo fissato tua lettera confortatrice. Oggi spero pomeriggio o sera. Amami.

Sig. Albini — Prego ritirare lettera al di Lei indirizzo. Z.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 31 Luglio N. 209

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AMMIRAGLIO BETTOLO
e la nostra marina

Un collega specialista per le cose dell'armata — Jack la Bolina — ha conversato recentemente col ministro della marina on. Bettòlo, e dei risultati di tale conversazione abbiamo alcuni dati.

L'onor. Bettolo disse intendere la nave moderna che occorre all'Italia come quella che risponda adeguatamente ed ugualmente a due esigenze, la difesa dell'integrità nazionale e la tutela dei giusti diritti che un paese come il nostro deve esercitare fuori dei confini. Codesto genere di nave, impossibile e tracciarsi fino a ieri; oggi é invece possibile, perchè possiamo assicurare ad una nave di 8000 tonnellate i caratteri di protezione di uguale efficacia che le più recenti navi estere da 15,000 tonnellate vantano, postochè una corazzatura di 15 centimetri di acciaio nichelifero di Terni equivale a 40 centimetri di ferro battuto. L'armamento di codesta nave consisterà in 8 cannoni da 203 mm., 8 da 152, 12 da 76, 12 da 47; avrà inoltre 6 tubi di lancio, dei quali 2 subacquei. La velocità sarà tra i 22 e i 23 nodi; ed al cammino di 10 nodi il raggio d'azione sarà fra le 9 e le 10 mila miglia, mentre le inglesi e francesi non superano le 6 mila miglia. Per unità di peso e di milioni, la nuova nave di linea italiana sarà la più efficace nell'offesa e nella difesa, perchè (sempre riferendosi a codeste due unità di misura che non conviene mai dimenticare) la sua potenza bellica supererà del 20 e forse del 25 per cento la potenza bellica delle navi più recenti forestiere. »

Si è con questo giusto criterio della massima potenza nella minor mole che Bettòlo si accinge alle nuove costruzioni, lo studio delle quali ha già oltrepassato lo studio della speculazione mentale.

Le artiglierie da 203 mm. saranno a tiro celere, il che permetterà di caricarle 4 volte in un minuto. Ora, siccome praticamente 2 tiri al minuto costituiscono un fuoco efficacissimo, le 8 bocche da fuoco da 203 mm. avranno una potenzialità di caricamento pari al doppio della potenzialità di tiro: c'è dunque un margine fortissimo.

Continuava: « Vedi, i *compromessi* hanno fatto il loro tempo; nè possiamo sciupar il danaro (che è prezioso) in navi inutili. Oggi per noi, situati come siamo nel Mediterraneo, due generi di navi occorrono: la nave di linea e il *destroyer*. Anzi il *destroyer* a noi è anche più conveniente che all'Inghilterra ed alla Francia; perchè, se tu ci rifletti bene, la piccola mole del *destroyer* e la piccola scorta di carbone non gli conferiscono grandi doti strategiche; val meno per quanto è lontano dal porto di rifornimento; ma il Tirreno e l'Ionio e l'Adriatico non sono mari ampli; ed ecco il *destroyer* funzionare nelle migliori condizioni, le quali arridono a noi più che agl'inglesi ed ai francesi. »

Bettòlo dunque tronca assolutamente la triste usanza che ci condusse ad adottare generi di navi (incrociatori corazzati o semplicemente protetti) che non avevano altro merito che di essere stati inventati da ammiragliati forastieri per esigenze proprie al loro paese e non al nostro. Egli mira non solo alla formazione dell'armata omogenea, ma di carattere strategico-tattico nazionale, o, per di meglio, *nostrale*. Ma non intende affatto di tener in nessun conto ciò che vi è; chè anzi alle unità esistenti del naviglio darà, in circostanze di periodiche riparazioni, quei miglioramenti che ogni buona azienda consiglia, come, per esempio, generatori più moderni, dispositivi di artiglieria più rispondenti ecc.

Una nave che cammini bene non è mai da buttar via; e non è vero che il naviglio sia invecchiato e degno di esser buttato via. E qui mi sia permesso segnare una soddisfazione di amor proprio. Nel novembre scorso, avendo opinato su per le colonne della *Rivista Nautica* che l'*Italia* e la *Lepanto* dovessero in ogni caso, e prima di qualsiasi cosa, rimettersi in condizioni di efficacia militare, certi giovani scrittori di cose navali più ardenti che riflessivi mi segnalarono al pubblico come un uomo privo di qualsiasi aurevolezza tecnica, i cui concetti non avevano essere presi sul serio.

Bettolo non è della loro opinione; che anzi ambo le navi saranno per ordine suo ricondotte ai veri valori di combattimento nel modo seguente: siccome uno spessore di 3 metri di carbone equivale ad una corazzatura di 20 cm. di ferro, e siccome i più alti esplosivi in uso si spengono nel carbone (come da esperienze fatte fuori d'Italia, ma assicurate) l'*Italia* e la *Lepanto* avranno i loro fianchi rivestiti di 5 metri di carbone: le loro artiglierie saranno riformate e ridotte a calibri più maneggevoli. Inoltre l'aggiunta ai tre cilindri delle loro macchine di tre cilindri ad alta pressione situati *a tandem* al di sopra dei primi, riporterà sicuramente il cammino a 18 nodi. Si guadagnerà con codeste riforme nella protezione 1750 tonnellate di peso da distribuire altrimenti. Non si farà nulla al *Duilio*, che rimarrà un guardacoste, o (secondo me) un *guardaporto*.

Mentre si stava discorrendo venne la posta e fra gli altri fogli il *Caffaro* di Genova ov'era detto che il Ministro della marina aveva mandato l'ingegnere navale Cuniberti nei cantieri di Germania e d'Austria a studiare quei modelli d'incrociatori. « Non l'ho mandato affatto a studiare fuori d'Italia. A che scopo? Cuniberti fa quello che deve fare e lo fa stando in Italia.

Dei *destroyers* ne sono stati ordinati 4 a Schichau, 2 a Thornycroft e 4 a Pattison di Napoli: di questi ultimi è responsabile Thorniycroft; spetta a lui di sopravegliare che Pattison li faccia bene come fossero costrutti sul Tamigi. Circa le navi di linea si costrurranno come si è praticato sin qui; ma.... il prezzo è tempo che lo faccia lo Stato e non lo subisca come talora si fece per l'addietro: un Ministero deve sempre sapere cosa spendo ». La qualcosa è verità evangelica, e specialmente ora che l'industria è rinvigorita e può camminare colle proprie gambe. Oggi la costruzione di una nave di linea si può mettere all'asta in paese e liberarla al miglior offerente.

Rimaneva un grave argomento da trattare, agli occhi miei assolutamente vitale; quello del reclutamento dei nostri equipaggi. « Caro mio, avevo già deposto alla Camera il disegno di legge e l'ostruzionismo ne ha fatto ritardare la discussione; tanto che questa volta figurati che faremo la leva *per decreto!* Il disegno di legge è questo: sinora noi tenevamo la gente di leva 4 anni sotto le armi; ma sino al 40.o anno erano sottoposti all'obbligo di servire nella riserva. Il nuovo disegno li congeda definitivamente al 30.o anno: ma in giusto compenso li tengo 5 anni sotto le bandiere. Con 5 classi di leva sotto le armi ho 25,000 uomini che uniti ai circa 5000 riarruolati che provengono dalle scuole mozzi e dai volontari, mi danno 30,000 uomini presenti al corpo. Tenendoli un anno di più contro la liberazione anticipata di 10 anni, ho non solo gente più rotta al servizio navale, ma siccome ne prendo in numero minore all'anno, scelgo meglio; e lascio gli scarti che la legge sin ora vigente ci forzava ad accettare. In quanto poi all'educazione di questa gente nostra, credo fermamente che *lo spirito navale* forma le marine. Tutto quello che potrà fomentare lo spirito marino io lo farò. Anzi ti dico che ritengo la missione più alta del Ministro sia appunto nel lavorare in tutti i modi a nutrire quelle forze imponderabili, ma vigorosissime, il cui concorso forma *il potenziale marittimo* dal quale l'Inghilterra trae la ragione unica del suo primato politico. Conosci troppo a fondo la storia navale per non intendere come il potenziale marittimo britannico abbia superato i rivali anche quando l'ammiragliato si era addormentato ».

« La nazione inglese sa che sul mare ha la potenza e su quell'argomento è unanime. Ma nel tempo stesso la nazione, che non perde mai di vista i suoi interessi, sindaca continuamente la marina; la sindaca, la desta, la sgrida, e le vuole un bene dell'anima. Su questo particolare io veggo con soddisfazione che sia sorta la *Lega Navale;* ma la desidero manifestazione civile piuttosto che militare, tanto che al caso faccia anche dell'opposizione ai concetti dal Ministero stesso; dico opposizione, cioè discussione elevata di questioni che interessino il paese, non di meschine quisquilie senza eco. »

Qui Bettòlo mi sviluppò un suo concetto molto giusto intorno alla creazione che medita di una *milizia marittima*, organo necessarissimo al mantenimento dell'ordine interno nel caso di una guerra navale. Postochè i bombardamenti di città aperte vanno contemplati come misura bellica e niuno v'ha che non li approvi (perchè la guerra non deve farsi *mai* cavallerescamente, ma coll'unico scopo di far chieder mercè all'avversario nel tempo più breve possibile) occorre oggi una milizia esercitata all'estinzione degli incendii, alla difesa del lido ed alla protezione dell'esodo dalla città stessa degli inermi; la cui esagerata commozione talora può giungere ad esercitare una pressione enorme sul potere esecutivo centrale ed un'influenza deleteria sullo svolgimento degli atti della guerra difensiva. Ora nessuno può vegliar meglio a questo pericolo che una milizia composta di veterani navali usi alla vista degli incendii ed addestrati a spegnerli, per cagione della professione, e capitanata da antichi ufficiali di mare. Il concetto è peregrino e geniale.

Questi trascritti sono i sommi capi della conversazione del giorno 27 di luglio coll'uomo che, sino dal giorno nel quale una provvida promozione a scelta lo fece ufficiale superiore, preparò tutte le sue facoltà morali ed intellettuali per il caso premeditato ed atteso della esaltazione a ministro.

Vi si preparò da uomo moderno e da militare appartenente a nazione retta liberamente cioè mercè l'entrata in Parlamento, il luogo ove (checchè si voglia dire) i contatti intellettuali continuati allargano l'orizzonte al pensiero e rompono alla pratica degli affari. Ciò che occorre all'ammiraglio Bettòlo è rimanere lungamente al posto che ha conquistato col lavoro. *Qui dit marine dit temps, volonté, esprit de suite*; la frase è di Adolfo Thiers.

Le ragioni del richiamo
dell'ambasciatore Barrère

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Le notizie ufficiose dichiarano che nulla si sa, qui, dell'eventuale richiamo dell'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère. Tuttavia molti ritengono deciso il richiamo, non essendo più, egli, la persona atta a sviluppare l'*entente* italo-francese, per i suoi troppo intimi rapporti con i caporioni del partito che vagheggia un diverso orientamento della politica estera italiana e facendo, egli, di Palazzo Farnese il centro di intrighi, anche contro il Ministero, come lo dimostra il recente articolo del parigino *Temps* contro il Ministero Pelloux, ispirato da Roma.

Un'altra fiaba

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*

Mettete fra le fiabe la diceria che il presidente del Consiglio, on. Pelloux, debba incontrarsi a Ginevra col cancelliere dell'Impero germanico, principe di Hohenlohe, per trattare il rinnovamento della triplice alleanza, che scadrà soltanto nel 1902.

Un nuovo grande giornale a Roma
fondato da alcuni grandi industriali

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio, sera*:

Il *Mattino* di Napoli annunzia prossima la creazione di un grande giornale politico a Roma, col capitale di un milione, raccolto essenzialmente tra i grandi industriali di Genova, Palermo e Milano. Il giornale avrebbe carattere di opposizione al Ministero, mirando il direttore del futuro giornale, Lodi, direttore del *Don Chisciotte*, a rifare il connubio Zanardelli-Rudinì.

Il nuovo giornale assorbirebbe il *Don Chisciotte* e il *Fanfulla*.

Il *Fanfulla*, per quanto lo riguarda, smentisce stasera la fusione.

A me, però, consta che la notizia del *Mattino* è sostanzialmente vera; ma le trattative sono ancora aperte e potrebbero anche abortire.

Il viaggio recente dell'onor. Di Rudinì a Parigi vuolsi si colleghi con codesto progetto.

Bene spesi i denari accordati ai cantieri per ingrassare gli industriali!

Le linee telefoniche

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Come già colla Francia colla quale venne stipulato un accordo per l'impianto di linee telefoniche, le quali metteranno in comunicazione le principali città d'Italia con quelle francesi, pendono negoziati della medesima natura anche colla Svizzera e pare che potranno approdare a conclusione.

Le linee telefoniche delle quali progetterebbesi l'impianto dovrebbero mettere in comunicazione la Svizzera con Torino e Milano. Contemporaneamente per ordine del ministro San Giuliano si fanno studi tecnici per vedere se è possibile l'allacciamento diretto tra Torino e la Svizzera traverso al valico di S. Bernardo.

Notizie vaticane
L'eccellente salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio, sera*:

Stamane il Papa, per smentire le periodiche dicerie sul suo malessere, dopo la messa, ricevette parecchie persone che vi avevano assistito.

— Il Papa mandò la benedizione apostolica al cardinale Verga di nuovo ammalato piuttosto gravemente.

L'unificazione delle leggi bancarie

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

La Commissione incaricata dell'unificazione delle leggi bancarie, presieduta dall'on. Zeppa ha terminato i suoi lavori. Essa ha preparato il testo unico della legge sull'ordinamento delle banche, il quale dovrà essere pubbblicato al primo dicembre. Nessuna modificazione venne introdotta nel regime dello sconto. Questo rimane libero, riservata al ministro del tesoro la facoltà di fissare il limite minimo dello sconto di favore in accordo alle direzioni degli istituti di emissione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio sera*:

La squadra attiva al comando dell'ammiraglio Magnaghi è arrivata a Gallipoli dove eseguirà dei tiri di combattimento.

La squadra di riserva al comando di Frigerio assisterà al varo della r. n. *Varese* il sei agosto. Madrina della nave sarà la figliuola di Bettòlo.

La r. n. *Piemonte* è arrivato a Chefao; la r. n. *Stromboli* a Shangai.

Il sottotenente di vascello Alvigini trasborderà dalla *Pisani* sulla *Colonna* in sostituzione dell'ufficiale Alhaique, che imbarcherà sulla *Pisani*. Il tenente di vascello Frigerio è nominato ufficiale d'ordinanza onorario del Duca degli Abruzzi.

Le r. n. *Miseno* e *Caracciolo* sono giunte a Metelin. La *Confienza* è partita per Casamicciola.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla vigilia del processo di Rennes

Ci telegrafano da *Parigi, 30 luglio, sera*:

Il *Matin* annunzia che l'inchiesta contro Du Paty finì con una ordinanza di non luogo a procedere.

Il *Figaro* pubblica le deposizioni di Du Paty e del capitano Cuguet nella inchiesta complementare della Cassazione che non recano nulla di nuovo.

Ci telegrafano, da *Rennes 30 luglio sera*:

Ebbero iersera risse fra gli antisemiti ed i dreyfusisti. Vi sono alcuni feriti.

Echi della Conferenza dell'Aja

Aja 30, ore 10 a. — Il Papa, nella sua lettera alla Regina di Olanda conchiude che in conformità all'alto suo ufficio, come mediatore di pace egli continuerà, malgrado gli ostacoli alla tradizionale sua missione, pel pubblico bene, a servire la sacra causa della civiltà cristiana.

Non esiste una alleanza
fra la China e il Giappone

Pekino 30, ore 9 p. — Una nota ufficiosa dichiara che presentemente non si tratta della questione di una alleanza tra la China e il Giappone. La visita degli inviati giapponesi ha soltanto lo scopo di stabilire le relazioni più strette e più amichevoli tra i due paesi.

Una ricca signora avvelenatrice

Ci telegrafano da *Parigi, 30 luglio, sera*:

Imputata di veneficio della cugina di quattordici anni, Maria Saintenoy, fu arrestata la signora Conderot di ventiquattro anni figlia di un ricco industriale e moglie ad un ricco commerciante, una signora bellissima ed elegantissima.

La vittima Maria Saintenoy, invitata, visitava ieri l'altro insieme a due amiche, la cugina Conderot, dalla quale furono offerte alcune pastiglie eccellenti per estinguere la sete, mentre alle amiche furono presentati altri dolciumi.

Tornata a casa la Saintenoy assalita da dolori spasmodici e da convulsioni, spirava dopo pochi minuti.

Il magistrato aprì tosto una inchiesta che condusse all'arresto della Conderot avvenuto oggi.

L'imputata nega recisamente il delitto, mantenendosi in una calma fredda. La folla, quando avvenne l'arresto, accolse la signora al suo apparire nella strada con grida di: *Morte all'avvelenatrice.* La polizia dovette proteggerla contro un tentativo di linciamento.

Arrivata al carcere la Conderot svenne.

Pare che la causa a delinquere sia stata l'avidità di raccogliere la quota parte dell'eredità della nonna ricchissima, che sarebbe toccata alla Saintenoy.

Un disastro a Monaco-Riviera
Cinquanta operai italiani travolti nelle rovine d'un fabbricato

Ci telegrafano da *Monaco, 30 luglio, matt.*:

Iersera è crollato un muro del fabbricato in costruzione, unito all'*Hôtel Beau Boulevard Condamina* Lavoravano nel fabbricato cinquanta operai italiani che rimasero travolti nelle rovine e sepolti sotto le macerie. Si è provveduto subito al salvataggio che fu difficile. Vennero estratti tre muratori morti ed undici feriti. Si crede che vi siano altre vittime.

— Ci telegrafano da *Monaco 30 sera*:

Sotto le macerie erano rimasti diciotto operai. Dicesi che quattro siano rimasti morti. Quattordici feriti furono trasportati all'ospedale.

Notizie varie

Cettigne 30, ore 8 p. — Il granduca Costantino e il principe Nicola di Grecia ripartono oggi per Fiume. La folla si sta diradando.

Calcolasi per le nozze di Danilo siano qui venute quindicimila persone.

Londra 30 ore 9 a. — Parlando degli studenti della scuola di Espsom, Roseberry lodò il carattere virile e ne citò come modelli Marchand, Kossuth e Garibaldi.

Fatale imprevidenza

Ci telegrafano da *Zermatt, 30 luglio, sera*:

Si comunica che le due signore francesi, precipitate ieri l'altro durante un'ascensione sul *Gornergrat*, avevano intrapreso la gita senza guida e con stivaletti da *salon*. Ad un certo punto del monte, come vi telegrafai, esse sdrucciolarono e precipitarono da una rupe, rimanendo la madre morta, e la figlia gravemente ferita.

Gli inglesi preparano una nuova campagna
contro i dervisci

Il *Colonial Messenger* di Londra annunzia che furono date le opportune disposizioni affinchè verso la fine di agosto si trovino a Cartum le tre torpediniere inglesi smontabili: *Scheik, Melik* e *Sultan*. Ciò conferma che gli anglo-egiziani hanno in animo di riprendere le ostilità contro i dervisci, che non furono mai completamente debellati, come si era fatto credere. Anzi risulta in modo positivo che il califfo, inutilmente perseguitato per tanto tempo, ora tende a riavvicinarsi ai suoi antichi possessi.

Le autorità militari inglesi si mantengono nel più assoluto riserbo sull'organizzazione della nuova spedizione.

I propositi bellicosi
del vincitore di Cavite

Il *New York Herald* pubblica la relazione d'una intervista avuta da un suo corrispondente a Trieste coll'ammiraglio americano Dewey. Questi avrebbe detto fra altro: « L'America abbisogna d'una grande e potente flotta la quale possa affrontare le forze navali di qualsiasi altra potenza. L'Inghilterra è l'alleata naturale dell'America. Differenze del genere di quelle per la questione venezueliana e per la questione della pesca non possono formare ostacolo ad un amichevole intesa fra i popoli. La prossima guerra che l'America dovrà sostenere sarà contro la Germania. »

L'incendio d'un giardino zoologico

Si ha da Nizza Marittima 29:

Stanotte un terribile incendio distrusse interamente il fabbricato della *Ferme Bretonne* nel giardino zoologico di Cimiez. I danni materiali sono considerevoli.

Quasi l'intero fabbricato andò distrutto dalle fiamme.

La popolazione accorse numerosa all'opera di salvataggio.

Le tigri, i leoni, le pantere, le altre fiere chiuse nelle gabbie del giardino zoologico, impauriti dalle fiamme, ruggivano, urlavano, accrescendo così il terrore della scena.

Per fortuna non si ebbero a deplorare danni di persone.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le elezioni amministrative di ieri

Ci telegrafano da *Livorno 30 luglio, sera*:

Nelle elezioni del Consiglio provinciale, che ebbero luogo oggi, sono riusciti i candidati popolari.

L'Associazione Monarchica aveva deliberato di astenersi, dopo il mancato accordo con la Liberale, che rifiutava di accogliere alcuni nomi già del partito Costella.

Ci telegrafano da *Fano 30 luglio, sera*:

La lotta per le elezioni amministrative è stata oggi vivissima.

Le sezioni di città danno una forte maggioranza al partito costituzionale.

Ci telegrafano da *Genzano (Roma) 30 luglio, sera*:

Nella elezione per un consigliere provinciale che ebbe luogo qui oggi la lotta è stata quanto mai viva.

E' probabile la riuscita del duca Sforza, contro il socialista Fabrizi.

Il commissario regio a Milano

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio sera*:

La *Tribuna* dà per sicura la nomina a commissario regio a Milano del comm. Salvarezza, prefetto di Ferrera, ex-consigliere delegato a Milano.

Le feste a San Marino

Ci telegrafano da *San Marino, 30 luglio, sera*:

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione solenne, presenti i capitani reggenti, del nuovo museo; oratore eloquentissimo fu il professore Fattori. Seguì la tombola a favore degli ospizi marini.

Stasera nel teatro della città ebbe luogo una accademia musicale diretta dal m. Mascagni arrivato stamane e ricevuto alle porte della città dal commissario del governo con la musica e da molta folla.

Massa — Ci telegrafano 30 luglio sera — *Conflitto fra carabinieri e uno sconosciuto* — Una pattuglia di carabinieri impegnava stamane nella località delle Ficaie un conflitto con uno sconosciuto che si ritiene essere il pregiudicato Moriani. In seguito al conflitto il brigadiere Carletti rimase gravemente ferito al petto e il carabiniere Bernardini leggermente alla mano. Lo sconosciuto però fu ucciso.

Bologna — Ci scrivono 30 luglio — *Furto in casa d'un collega* — E' stato ieri commesso un furto nella casa del direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, cav. Ugo Pesci, che si trova con la famiglia a Monghidoro. Il ladro, penetrato in casa da una finestra, durante l'assenza della serva, portò via due orologi, i quattrini d'un salvadanaio della figlioletta del cav. Pesci ed altri oggetti di valore. Non si conosce ancora precisamente il danno patito dall'egregio collega. Fu arrestato, come gravemente indiziato del furto, certo Colombo Venturi, pregiudicato, che fu veduto aggirarsi nella giornata di ieri attorno la casa del cav. Pesci e che stamane ebbe la poco felice idea di recarsi alla casa stessa, per dichiarare ch'egli non era l'autore del furto!

Firenze — Ci scrivono, 30 luglio — *La vittoria monarchica nelle elezioni* — In tutta la Provincia, meno a Sesto, il partito socialista-repubblicano e quello legalitario coalizzati furono nelle elezioni amministrative interamente sconfitti. Dei 30 Consiglieri Provinciali 28 sono monarchici e monarchiche riescirono nei Consigli Comunali le maggioranze ed anche le minoranze in molti comuni.

Il deputato socialista Pescetti dopo l'assoluzione delle Assisie, e certo Del Bono già in carcere per i fatti del Maggio, fiduciosi della vittoria, si presentarono candidati ai posti di Consiglieri Provinciali, ma furono sonoramente battuti.

Torino — *La " Vergine ,, sul Rocciamelone* — Quaranta alpini e venti zappatori del battaglione di stanza a Susa trasportarono ieri felicemente sulla vetta del Rocciamelone la statua della *Vergine* e la pesantissima armatura che si compone di 32 pezzi.

Li diresse il tenente Parravicini e li coadiuvarono gli operai addetti agli scavi per le fondazioni del monumento.

I lavori procedono con grande alacrità.

Duelli

A Messina, in seguito a diverbio per argomento elettorale, l'altro ieri si son battuti alla sciabola l'agronomo Vitale, socialista, e il Trombetta, moderato. Quest'ultimo ebbe una ferita alla faccia e fu medicato con sei punti di sutura. Gli avversarii riconciliaronsi sul terreno.

— A Parigi due furieri del 18 cacciatori, Biancarelli e Klein venuti a diverbio per futili motivi, si schiaffeggiarono. Venne deciso il duello alla spada che ebbe luogo sabato. Al primo assalto il furiere Klein riportò un colpo di punta all'arteria carotide e dopo due ore morì.

PAOLO DIACONO
e le onoranze millennarie
che gli prepara Cividale del Friuli

Alla preparazione di queste onoranze i Cividalesi lavorano da più anni, e il programma di esse dimostra che non fu lavoro sterile. Il Comitato ordinatore ha ottenuto che la Maestà del Re accettasse l'alto patronato della grande festività, e che S. E. il Ministro della Istruzione accettasse, alla sua volta, la presidenza onoraria del Congresso storico che costituirà la parte più importante delle onoranze. Questo Congresso si radunerà a Cividale il 3 settembre. Scopo di esso è di illustrare i tempi, la vita e l'opera di Paolo Diacono con la discussione di temi, e la presentazione di digressioni critico-storiche. Una parte attraente del programma, oltre l'opera del Congresso Storico, sarà il viaggio che i congressisti faranno alla volta di Montecassino, per visitarvi quella insigne abazia, che Paolo Diacono abitò per parecchi anni, e nella quale compose una parte delle sue opere. Il disegno di queste visite nacque a cagione di un gentile invito fatto dall'Abate montecassinese, che fu accolto con entusiasmo dal Comitato ordinatore.

Chi sia Paolo Diacono, e a quale titolo gli si preparino le onoranze cividalesi, tutta la gente colta lo sa, nè fa mestieri ad essa di insegnarlo. Essendo però che su la vita e le opere dello storico longobardo vi sono alcuni luoghi oscuri, che la critica è venuta sola ai nostri tempi stenebrando, non sarà inopportuno di fare di quelli breve cenno.

L'essere Paolo nato da una famiglia nobile che aveva cospicua possidenza di terre nel Ducato friulano gli procurò il vantaggio, comune, per antico costume germanico, ai figli dei nobili, di essere educato alla Corte del Re longobardo. E Re era, al tempo in cui il giovinetto Paolo comparve a Pavia, Rachi. Ciò avvenne fra gli anni 744 e 749, quando l'età di Paolo si volgeva fra la ventina e la trentina.

Quanto durasse la dimora del giovane friulano alla Corte Regia non è abbastanza noto. Però, avendo presente la famigliarità di cui il Re Desiderio onorò il Varnefrido, è lecito argomentare che questi ricevesse un ufficio alla Cancelleria reale, e contraesse con questo mezzo dimestichezza con la famiglia regnante, Certo è, che egli divenne maestro della figlia del Re: alla quale nel 763 dedicò i versi ritmici su le sei parti del mondo, contenenti acrosticamente le due parole *Adelperga pia*, che erano il nome e l'attributo della figlia del re Desiderio. E per la sua augusta allieva egli compose la *Historia Romana*, che condusse fino al tempo di Giustiniano, e che, continuata due secoli dopo da certo Landolfo Sagace e condotta fino all'anno che precedette la morte di Carlo Magno (813), pervenne a noi sotto il nome di *Historia Miscella*.

Già questo nome era stato assegnato alla parte stessa scritta da Paolo per il fatto che questi aveva introdotto nel suo racconto la storia ecclesiastica: la quale nella continuazione dell'opera sovrabbonda. E a questa introduzione e sovrabbondanza è dovuta, più che al valore intrinseco, la grande fortuna che la *Miscella* ebbe nella età di mezzo, così da essere presso che l'unica fonte delle cognizioni di storia romana fino al Rinascimento.

Le tristi vicende del regno longobardo, che, dopo gli scotimenti datigli da Pipino il Breve, finì coll'essere distrutto da suo figlio Carlo, trasferirono la dimora e l'attività di Paolo Diacono in altra regione d'Italia; in quella regione che Carlo tentò invano di sottomettere al suo regno, tenendosi pago di esercitarvi una nominale signoria, e nella quale imperava il marito della sua antica allieva, il duca Arichi. E della presenza dello scrittore friulano nella terra di Benevento offre testimonianza l'inno composto da Paolo in lode di S. Mercurio, che ancor oggi, nella ricorrenza della festa del santo, si canta nella chiesa ad esso conservata.

Un lato singolare della vita di Paolo si è il titolo di *Diacono* che egli ebbe e col quale acquistò fama nel mondo, senza che si sappia come e quando lo assumesse. Perchè nessuna memoria vi è, la quale attesti la sua appartenenza al ceto ecclesiastico. E singolare è anche questo: che egli sia vissuto più anni nel Chiostro di Montecassino, senza che si sappia se indossasse l'abito monastico, e, nel caso affermativo, quando lo deponesse.

A giudicare dal benessere spirituale che gli procurò la tranquillità del grande conobio benedettino, si è tentati a credere che egli non lo avrebbe lasciato più, se i disordini scoppiati l'anno 776 nel Friuli non lo avessero costretto a fare ritorno in patria.

A quei disordini, che condussero a una ribellione del paese contro la signoria dei Franchi, prese parte la famiglia stessa di Paolo; la quale ne pagò pure il fio, con la prigionia di Arichi fratello minore di Paolo e con la confisca dei suoi beni. Durava da sei anni la prigionia di Arichi, quando Carlo, ritornato in Italia nel 781, e avendo dato prova di mitezza nella sua condotta verso i Romani, infuse coraggio a Paolo di implorare da lui la grazia per il fratello; e gliela chiese con un carme elegiaco che conserviamo. Carlo non solo esaudì la preghiera del poeta, ma lo introdusse ancora nella sua famiglia letteraria, conducendolo seco di là delle Alpi. Anche questo passaggio di Paolo in terra straniera portò frutti letterarii suoi; tra i quali è di non lieve importanza la *Storia dei Vescovi di Metz*, che fornì occasione all'autore di raccoglìervi tutte le notizie riguardanti la genealogia di Carlo Magno. Con l'anno 787 finisce la vita errante di Paolo Diacono. In quell'anno lo vediamo ritornato al suo Montecassino, dove si diè a scrivere la sua opera magistrale, che è la *Storia dei Longobardi*, sfortunatamente intermessa al 744, che fu l'anno della morte di Luitprando. Quale è il valore proprio dell'opera, tanto per ciò che vi è narrato delle origini longobarde, quanto per ciò che si riferisce alle istituzioni longobarde in Italia?

Intorno a queste e ad altre quistioni di particolare importanza per la storia d'Italia dal VI alla fine dell'VIII secolo, si svolgerà l'opera principale del Congresso storico di Cividale; e ci auguriamo che dai nuovi studii possano riuscire dissipate del tutto le tenebre che ancor oggi sono rimaste intorno ad alcuni luoghi della grande opera del Varnefrido.

F. BERTOLINI.

LA VITTORIA NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

SCHIACCIATI!

Quattr' anni fa, all'indomani di una lotta memorabile, perchè segnava il principio di una feconda conversione delle forze conservatrici, da noi lungamente propugnata, annunciavamo in questo stesso posto la nostra completa vittoria con una parola che la compendiava: **Spazzati!**

Oggi a quattr' anni di distanza, esultiamo, scrivendo, dopo altra lotta memorabile, un'altra parola, che ha un profondo significato politico: **Schiacciati!**

Si, *schiacciati!* Poichè, se era possibile a cotesto nemico liquidatore, dissolvente, rappresentante genuino di quella democrazia degenerata, demagogica, pettegola, rumorosa, che conduce il paese allo sfacelo, il tentare dopo qualche anno di attesa, una nuova riscossa, non sarà possibile che esso possa ripetere il suo sforzo colla stessa compattezza di forza e di intenti.

Il concetto vivificatore dell' unione delle forze conservatrici, che più o meno in quasi tutta Italia, nelle metropoli maggiori come nei centri minori, si è imposto per necessità di legittima difesa, dovrà assumere il carattere di movimento generale, nazionale, diremo quasi, di fronte all' ingrossare del socialismo, che in Italia significa rivoluzione. E a mano a mano gli elementi più temperati dei partiti avanzati, destinati fatalmente a essere rimorchiati oggi, e a scomparire domani confusi negli stessi odii, che animano la demagogia contro gli elementi conservatori, verranno attratti nell' orbita nostra. Gli appetiti crescenti e insaziati della rivoluzione in cammino e il senso istintivo di difesa di chi ha e di chi sa, determineranno in breve spazio di tempo un movimento di raccolta più generale, più organico, più naturale.

***

Che il partito nostro a Venezia sia stato quasi il vessillifero di questo movimento, resistendo a quei pregiudizii di liberalismo rancido, bolso, retorico che è la rovina dei paesi latini, è grande vanto per esso ed in buona parte nostro vanto; vanto del giornale, che fu solo spesso a combattere contro tutti; fin contro quella parte intransigente, settaria dei nostri alleati, che danneggia colle sue intemperanze la fede e la sua causa stessa.

Venezia ha dato all'Italia l'esempio di ciò che può essere una amministrazione pubblica, che rappresenti il fascio delle forze conservatrici, unite da intenti ben più elevati di quelli dei partiti radicali, che sarebbero costretti per forza di cose a trasformare le amministrazioni del paese in enormi clientele; poichè i compromessi elettorali trascinerebbero a una serie di concessioni pazze, colla rovina di ogni buon criterio di finanza, e colla rescissione di ogni iniziativa individuale.

Noi ci congratuliamo coi nostri amici e coi nostri alleati della nuova affermazione di intenti consacrata colla vittoria di ieri.

Procedano essi diritti per la loro via, senza rappresaglie, ma senza debolezze, poichè qualche debolezza di ordine politico la si deve pure rimproverare alla Giunta Grimani. Ritemprati dal voto così largo della maggioranza, essi dimostrino coi fatti quanto progressivo e seriamente liberale sia lo spirito che li anima nel governo di una città, che ha dato per molti secoli, esempio di costanza, disaggezza e di quel criterio politico, che manca e mancherà sempre alle democrazie latine!

Gli eletti al Consiglio Provinciale

Diena Adriano	1591
Saccardo Pietro	1414
II. mandamento	
Brandolin Rota Annibale	1843
Nani Mocenigo Mario	1751
Scrinzi *dott.* **Alessandro**	1698
Vianello Alessandro,	1818
III. mandamento	
Candiani Carlo	1952
Ceresa Luigi	2039
Paganuzzi Luigi	1989

Dopo questi candidati dell'Associazione antiradicale e degli elettori cattolici, vengono i seguenti della lista radico-socialista:

I. Mandamento	
Trentinaglia Primo	1364
Vivanti Eduardo	1236
II. Mandamento	
Pellegrini Clemente	1635
Feder Antonio	1509
Ferroni Ernante	1482
Villanova Enrico	1481
III. Mandamento	
Caffi Ugo	1546
Luzzatto Felice	1539
Vicentini Giovanni	1431

Al Consiglio Comunale

Diamo i risultati degli spogli per le elezioni al Consiglio Comunale, di 42 sezioni su 50:

1. **Bianchini Francesco**	4280
2. **Castelli Emilio**	4547
3. **Ciano Antonio**	4155
4. **Da Venezia Pietro**	4283
5. **Fumiani Silvio**	4223
6. **Nani Mocenigo Antonio**	4308
7. **Paganuzzi Giambattista,**	4220
8. **Papadopoli Nicolò,**	4652
9. **Paternoster Paolo**	4364
10. **Pellegrini Federico**	4421
11 **Scarabellin Antonio**	4378
12. **Sorger Ettore**	4378
13. **Trevisanato Ugo**	4569
15. **Zanon Gio. Antonio**	4382
15. **Ajò Giulio**	4531
16. **Bertolini Gino**	4608
17. **Bombardella Jacopo**	4369
18. **Chiggiato Arturo**	4582
19. **Cerutti Giuseppe**	4330
20. **Dal Zotto Antonio**	4690
21. **De Biasi Giuseppe**	4459
22, **Foscari Pietro**	4565
23. **Gastaldis Antonio**	4323
24. **Sailer Umberto**	4236

***

Vengono indi i radico-socialisti coi seguenti voti:

Selvatico Riccardo	4226
Franchi Giuseppe	4159
Bordiga Giovanni	4054
Cadel Attilio	4112
Manzato Renato	4161
Negri Paolo	4087
Orsi Pietro	4085
Paluello Carlo	4009
Zennaro Giuseppe fu Natale	4199

Seguono altri con minori voti.

Daremo domani i risultati completi, i quali saranno a maggior favore della nostra lista, le sezioni mancanti avendo date tutte — meno una che ha soli 19 voti di maggioranza avversaria — una maggioranza di circa 300 voti ai nostri candidati al Consiglio provinciale.

Nelle elezioni provinciali abbiamo adunque avuto complessivamente circa **800 voti** di maggioranza raccolti nei tre mandamenti.

Il risultato delle elezioni comunali non è sostanzialmente diverso da quello delle provinciali. Perchè, se è vero che qualche nome dei nostri ha conseguito parità di voti coi nomi più forti degli avversari, è pure vero che mancano al computo otto sezioni, dalle quali ci promettiamo sulla scorta dei risultati delle elezioni provinciali circa trecento voti di maggioranza.

E' un bel risultato, anche se si tien conto, che chi assalta ha slancio maggiore di chi difende!

ASTERISCHI

I nostri avversarii si consoleranno della clamorosa sconfitta, pensando ai voti che abbiamo perduto dopo quattr'anni di governo. Questo pur troppo è un fenomeno più che politico *umano*. Un' amministrazione pubblica, specie se sciente e cosciente, urta persone, interessi, caste, categorie.

Prendete i gondolieri per esempio. L' amministrazione attuale ha migliorate le loro condizioni, e come tariffa e come traghetti: — ma ha preteso che la disciplina fosse meglio conservata. Notate, che se si volesse sul serio applicare il regolamento, tre quarti di quella gente sarebbe in contravvenzione; e col plauso della città! E' bastato questo, e cioè una maggiore doverosa sorveglianza da parte dell' autorità municipale per avere schierati contro i gondolieri! Su per giù sono questi i criteri politici o amministrativi degli elementi inferiori!

***

— La nota comica e sintetica delle presenti elezioni è stata data dal partito dei *diciasette*, detto anche della *menopausa*.

Venerdì sera o giovedì vi fu (poichè nessuno se n'è accorto) una rappresentazione in famiglia in una sala della Borsa, presieduta nientemeno che da un metro e venti di Secrétant. Bamboleggiava fra le diciassette sedie (occupate da altrettanti e densi cervelli politici) l'on. Noè Papadopoli intervenuto con ben sette agenti dei suoi spacci di liquori. Lorenzo Tiepolo era l'ottavo fra cotanto senno; seguiva il Marte della Compagnia, accigliato, ispido, concentrato; un vero tamarindo Erba, il terribile Barriera.

Il resto della compagnia era formato da qualche noto *mungitore*, da un gondoliere e da tre egregi analfabeti. Totale *diciassette*.

La rappresentazione si svolse con completo ordine; venne letta con tutta gravità una pseudo relazione e proclamati i candidati... degli altri!

Cose, che non si crederebbero, se non fossero vere!

***

— Notati parecchi tentativi *liberaleschi* di votare con certificati elettorali di persone assenti o di morti. In qualche sezione forse il tentativo riuscì; fu presa qualche nota a processo verbale.

***

— Il corpo elettorale, è di oltre 18,000 voti. Bisogna però calcolare l'effettivo a poco più di 16.000, essendovi un duemila persone circa da detrarre fra assenti, morti, malati, domiciliati fuori Venezia ecc.; — quindi i votanti, che sono stati 9000 hanno raggiunto circa il 60 per cento.

***

— Quando pensiamo alle sciocchezze da monelli squilibrati che pubblicava l'*Adriatico* fino a ieri, declamando che la nostra vittoria sarebbe stata la maggiore onta, la più grande vergogna per Venezia, passata sotto il giogo *pretino e reazionario, sotto* oppressori fanatici e incivili, che hanno ridotto la cittadinanza allo stato di schiavitù indegne, e via via fino ad affermare che Venezia camminerebbe verso la sua rovina, ci viene spontanea questa domanda: *ed ora che abbiamo vinto, come vi adatterete o anime ribelli, in un ambiente governato e amministrato dai vostri debellatori? Chiederete la cittadinanza Svizzera, o vi deciderete per una semplice cura di Montecatini?*

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Mercato granario

Contro gli speculatori

In quasi tutti i principali mercati esteri, si ebbe nella passata settimana lieve tendenza a ribasso nel prezzo del frumento.

Su talune piazze fu viva l' offerta, ma dovunque si mantenne riservata la domanda, attendendosi di aver dati abbastanza sicuri sulla entità del raccolto mondiale.

Questo, secondo l' *Evening Corn Trade List*, è valutato ad 870 milioni di ettolitri, mentre ai bisogni del consumo ne occorrono 900 milioni: alla deficenza però potrà provvedersi agevolmente coi depositi ancora esistenti dalla passata campagna, i quali, specialmente per gli Stati Uniti d' America, sono assai più rilevanti che negli anni decorsi a questo medesimo tempo.

In Italia la trebbiatura è ormai giunta a tal punto che può farsi un apprezzamento quasi sicuro e ritenersi che la produzione raggiungerà 48 milioni di ettolitri. Sarà quindi superiore di un milione circa a quella del 1898, e di due milioni e mezzo alla media.

Sulle nostre piazze i prezzi si mantengano invariati aggirandosi tra L. 25.50 e L. 27.75 per quintale con quotazioni tra L. 23.50 e L. 25.50 pei grani nuovi ed intorno alle L. 29 per le qualità scelte e dure.

— Il ministero dell' interno, informato che in Sicilia gli speculatori tendono a fare artificiosamente rialzare il prezzo del grano, ha provveduto, d' accordo con il Ministero della guerra, perchè i comuni possano prelevare dai magazzini militari grano di ottima qualità al prezzo di costo di L. 28.50 per il grano duro e di L. 26 per quello tenero ed alle stesse condizioni — pel pagamento — stabilite nello scorso anno.

IL TEMPO CHE FA

L' Etna sempre minaccioso

Si ha da Catania, 29:

Questa mattina abbiamo avuto una seconda eruzione di fumo e lapillo del cratere centrale dell'Etna: contemporaneamente in alcuni comuni etnei si notava una leggera scossa di terremoto sussultorio.

Il panico è molto accentuato in tutte le popolazioni etnee, perchè temesi imminente un'eruzione grave.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Martedì 1 agosto: S. Pietro in Vinc.
Il sole leva alle 4.55, tramonta alle 7.39.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'on. Bertolini sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno è partito ieri da Venezia per Roma col diretto delle ore 2,35 p.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 30 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 677 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1368 — Totale N. 2045.

La serata di domani all' Esposizione — Domani avrà luogo una splendida serata all'Esposizione, con illuminazione elettrica delle sale e del parco. La Banda cittadina eseguirà un concerto di musica del m. Gounod.

I funerali dello Zarevich — Le solenni esequie dell'erede al trono di tutte le Russie vennero celebrati ieri con gran pompa nella chiesa ortodossa di S. Giorgio dei Greci. Erano presenti il sindaco, il prefetto, il generale Polto ed altre autorità, compresi i consoli di Grecia e di Russia e molti altri, taluni in uniforme, altri in abito nero.

Le due colonie, la greca e la russa, erano rappresentate da quasi tutti i componenti, vestiti a lutto.

Le sacre funzioni vennero celebrate dal clero greco, completo; archimandriti e diaconi.

Cronachetta spicciola

Furto — Giovanni Bianchetti noleggiatore di barche abitante a Dorsoduro, 2399, fu derubato del *remontoir* e catena di argento del valore di trenta lire che teneva nel *gilet* appeso alla cucina a pian terreno.

Come al solito, il ladro approfittò della porta aperta.

Da Napoli a Mestre in bicicletta — L' altra sera col treno delle 6.45 sono giunti a Venezia i signori Ercole Ferrari di 49, anni, fratello del noto editore Carlo, milanese, esercente il *Caffè Ristorante milanese* nella Galleria Umberto I. a Napoli; Cesare Rosatti, di 43 anni, napoletano, segretario del Municipio di Napoli e Angelo Manfredi, di 30 anni milanese, commerciante; appartenenti tutti tre alla sezione napoletana *T. C. C. I.*

Essi partirono da Napoli lo scorso sabato alle ore quattro ant. e in otto giorni percorsero col velocipede ottocento chilometri (cento al giorno) che tanta è la distanza da Napoli a Mestre.

Essi passarono per Venafro — Isernia — Solmona — Pescara — Ancona — Rimini — Bologna — Ferrara — Padova e Mestre.

Taccuino del pubblico

Associazione artistica di mutuo soccorso — Oggi, 31 corrente, alle ore 9 pom., avrà luogo l' assemblea generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del processo verbale dell' antecedente seduta — Presentazione del bilancio annuale — Nomina del presidente, vicepresidente, cassiere, ragioniere, segretario ed un terzo di consiglieri scaduti per anzianità — Nomina dei revisori dei conti e del Comitato di vigilanza.

NB. Per deliberazione consigliare verranno estratte due grazie di lire 10 ciascuna in oro fra gl' intervenuti alla seduta.

Per finire — Tra signore maldicenti:

— Che te ne pare del signor Puntolini che ti ho presentato ieri...
— Mi pare... molto *affettato*...
— Compatiscilo sai, è un tal *salame!*...

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il programma per la prossima stagione di Carnevale comprenderà, oltre i *Maestri Cantori* ed il *Trillo del Diavolo*, la *Manon* di Puccini, che sostituisce l' annunciata *Gioconda*. Per ballo resta definitivamente stabilito l' *Excelsior*.

Concertatore e direttore d' orchestra sarà il Maestro Campanini.

Ci consta che l'impresa Cesari ha un compromesso col tenore Vaccari, il quale ove non abbia ad andare al *Comunale* di Trieste, canterà alla *Fenice* nello spartito wagneriano.

Malibran — Dopo qualche rappresentazione della *Norma*, il teatro improvvisamente fu chiuso. Si dice ora che vi possa esser qualche altra recita, se l'impresa riuscirà ad accordarsi colle masse. Queste tengono un contratto ed intendono di far valere i loro diritti, poichè, scritturate per due settimane, furono licenziate dopo aver riscosso un solo settimanale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia, *Firenze*, Nocentini — 2. Serenata, Schubert — 3. Pot-pourri, *Macbeth*, Verdi — 4. Rondò finale, *Saffo*, Pacini — 5. Atto III, *Mefistofele*, Boito — 6. Scherzo, *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d' oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Concina Attilio di anni 22 condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per un mese giorni 20 per renitenza alla leva. La Corte dichiara estinta l' azione penale per l' amnistia.

— Bettin Luigi di anni 48, condannato dal Tribunale di Padova alla detenzione per mesi 2 per ferimento, La Corte conferma.

Comin Vincenzo di anni 22 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per un mese giorni 23 e L. 150 di multa per oltraggio con minaccie, per ferimento e per porto di roncola senza motivo. La Corte conferma.

— Albertis Giovanni di anni 14, Cerucco Giovanni di anni 15, condannati dal Tribunale di Venezia, l' Albertis ad un mese e giorni 28 di reclusione, il Cerucco per un mese giorni 20 per furto qualificato. La Corte conferma.

— Mitri Pietro di anni 40, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 250 per lesione involontaria. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Sabbadin Ottavio di anni 23, Tagliaferro Rosa di anni 31, condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 3 giorni 26 cadauno per furto. La Corte riduce la pena a giorni 25.

— Francia Rodolfo Pietro di anni 17. condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 166 per ferimento. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Zorzi Emilio di anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un mese giorni 11 per furto. La Corte riduce la pena a giorni 21.

(Udienza del 28 luglio)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Apostoli.

Comuguaro Giuseppe, di anni 31, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi cinque e L. 83 di multa per falso giuramento in causa civile. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Basso Antonio, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Treviso, che per contravvenzione lo condannò all' ammenda di L. 50 e dichiarò non luogo a procedimento pel reato di cui l' art. 396 Cod. pen. La Corte condanna l' imputato a L. 250 di multa pel reato di cui l' art. 294 N. 2 C. p. in contumacia.

— Mantovani Giuseppe, di anni 37, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per un mese e giorni 10 per percosse. La Corte in contumacia conferma la sentenza.

Giuliani Antonio di anni 73, Brocca Pietro di anni 30, condannati dal Tribunale di Venezia, il Giuliani alla reclusione per anni tre e mesi sei, giorni 15 e L. 1050 di multa. Il Brocca alla reclusione per giorni 17 e L. 33 di multa.

Il Giuliani siccome colpevole di tre truffe e di furto, Il Brocca per esser incorso in una delle truffe.

La Corte dichiara irrecivile l' appello del Giuliani e assolve il Brocca.

La condanna d' un direttore di Banca

Si ha da Messina, 30:

Il nostro Tribunale condannò a tre anni di reclusione ed a lire trecento di multa il cav. Zanghi, direttore della fallita Cassa di Risparmio *Principe Amedeo* per peculato continuato.

Dichiarò non luogo verso i responsabili civili per avvenuta transazione.

Nota sibillina

Sciarada

Ladri e perverse femmine
ognor seguon l' *intier*
di chi provvisto credono
ben bene di *primier*;
secondo poi lo lasciano
se san che non è ver.

Spiegazione della Sciarada precedente
CHI-ME-RE

SPORT

Festa d'armi al Lido

Un pubblico distinto e numeroso assistette ieri grande accademia d'armi organizzata dal Circolo sini.

Gli assalti di spada e sciabola riuscirono splendidamente; piacquero in special modo i dilettanti: Arturo, Vittorelli Giorgio, Levi Raffaello, Scandiani Settini Nicolò, Brunelli Luigi, Colombo Arturo, como dott. Vincenzo, Cavenago Vittorio, Belloni Saviolo Albino, Berti e Benvegnù.

I dilettanti Belloni, Cavenago, Mangiacomo e confermarono ancora una volta la loro valentia, loro assalti ebbero agio di dimostrare come siano bili gli allievi del circolo Biasini.

Chiuse la festa una bellissima cavalcata eseguita allievi del Club d'equitazione Venezia-Lido, e riuscì abbastanza bene alcuni salti degli ostacoli.

Dello splendido risultato di questa simpatica festa ritano una lode speciale il m. Biasini ed il sig. che cercano tutti i mezzi per procurare un maggior glio allo sport veneziano.

Gli allievi per dare una novella prova d' affezione bravo maestro Biasini, gli offrirono un magnifico metro d'oro a ricordo della riuscitissima festa d'armi.

Concorso automobilistico

Ci scrivono da Vicenza 30 luglio:

La presidenza della *Berga* ha pubblicato il programma per le corse automobilistiche del venturo settembre annessa esposizione.

Da esso traggo le informazione che maggiormente interessano:

Giovedì 7 settembre alle ore 10 apertura dell'esposizione negli ex magazzini militari di fianco all' area Campo Marzio.

Venerdì 8, alle 4 pom. concorso di dirigibilità — mi: tre medaglie d'oro e tre d'argento.

Sabato 9, alle ore 7, corse di velocità e di resistenza per la prima sono assegnati 4 premi e cioè: lire primo, 150 al secondo, due medaglie d'oro pel terzo quarto — per la gara di resistenza gli automobili divisi in tre categorie — nella prima i motocicli o due posti con premi da 150 e 100 lire e medaglia — nella seconda le vetturette a 2 posti con premi L. 200, 150 e 100 — nella terza veicoli a più di due con premi da lire 300, 200 e 100.

Domenica 10, esperimenti e prove libere.

Saggio di ginnastica all' Istituto Manin

Il saggio di ginnastica e di musica che venne dato gli allievi dell' Istituto Manin, giovedì sera, è riuscito timamente.

Fra le autorità notammo il Co. Nani Mocenigo, Mori, avv. De Biasi, prof. Cassani, dott. Bruna, Dell'Oro, prof. Levi, magg. Fantuzzi, ed uno straordinario concorso di invitati e di famiglie degli allievi.

Piacquero gli esercizi speciali per allievi operai guiti sotto la direzione del maestro Cibin, ed il corpo musicale ha rallegrata la festicciuola con un riato programma.

Dell' esito più che soddisfacente di questi saggi una lode sincera il direttore dell' Istituto sig. cap. Fiori.

Tiro a segno

Ci scrivono da Schio 29 luglio:

Ecco il programma di tiro a segno che avrà luogo 13 al 16 agosto in occasione del X anniversario della stituzione della società:

I. cat. Campionato, I. premio medaglia d' oro e ma, II. premio medaglia d' oro id. id., III. med. grande e diploma, IV. med. d' arg. di I. grado, id. di II. grado.

II. cat. Leogra, punti 46 med. d' oro III. grado, 42 med. d'arg. grande, punti 36, med. d'arg. III.

III. cat. Incoraggiamento. Riservata alla società nastica; 10 premi in medaglie.

Di questa categoria i premi e le munizioni sono gite dal Presidente Giacomo Dal Brun.

GAZZETTA ARTISTICA

Il gran Concorso della Testa di Cristo

Ci scrivono da Torino, 30:

(Zuccaro). Il Comitato del Concorso Internazionale della *Testa di Cristo* ha deciso assolutamente di non accettare più domande nè dall'estero nè dall'Italia ha deciso che quelle opere che non giungessero rino la sera dei 5 settembre vengano assolutamente respinte. Vuole avere esso così tre giorni tempo per disporre tutte le opere in mostra Sale delle Belle Arti. Alla inaugurazione, il interverranno il Re e la Regina. Dallo spoglio schede risultò che vi sono nel concorso stesso bei nomi dell'arte italiana, e quelli d' esimii stranieri.

NECROLOGIO

A Prato il prof. Giuseppe Moro, nativo di Venezia maestro a Murano ed a Poppi ed ora insegnante stica nel collegio Cicognini — A Mantova il cav. di, ragioniere a riposo d'Intendenza di Finanza.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione: 6	9
Barometro a 0 in mm.	62.43	62.50
Termometro centig. al Nord	22.6	23.1
» » Sud	23.5	24.1
Umidità relativa	72	71
Direzione del vento	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—

Temperatura mass. di ieri: 28.6 — min. di oggi

Provincia di Venezia

Altri particolari sul fatto degli ufficiali a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 30 luglio:

Già da quanto vi ho riferito ieri sulla scena avvenuta contro alcuni ufficiali, si rilevava, contrariamente alle affermazioni di altri giornali, la piena innocenza dei tenenti presi di mira dalla folla schiamazzante.

Oggi poi nuove circostanze sono venute le quali maggiormente valgono a far carico del torto sulla guardia municipale così inopportunamente zelante e sulla turba aggressiva così visamente morale.

Queste circostanze sono omai sulla bocca di ma è bene che pubblicamente siano diffuse per certare una volta di più il mal costume radicato nel nostro paese di dar adosso ai militari, ogni volta un ufficiale si trova impigliato in questioni i borghesi.

Anzitutto è da notare, anche ammessa per un momento la versione data, l'assoluta futilità delle gioni che avrebbero determinato il fatto. che se non si fosse trattato di un ufficiale

---

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'altro, era un uomo, armato della sciabola che taglia la testa e del pugnale che squarcia il petto; esso rappresentava la forma ufficiale dell'esecuzione delle alte opere, di cui la *canidie* non era che la forma officiosa e per così dire intima.

Dopo prodotto il primo effetto, questi due personaggi, compresi tra quelli che dovevano destare la curiosità, con la loro maschera, tra l'allegra società lì riunita, avevano cessato di fare parte integrante del corteo di Cleopatra, e si erano uniti ai gruppi che un movimento perpetuo formava disperdeva e rinnovava, senza tuttavia perdere di vista la regina africana.

Alcune altre maschere, in costumi diversi, percorrevano i saloni e i giardini. Il loro numero era stato fissato a dodici, compreso il carnefice etiopico e l'avvelenatrice egiziana, e siccome essi erano perduti in diverse parti, percorrendo continuamente la folla, Elisa, sul primo, non potè accordare grande attenzione ai due personaggi egualmente mascherati di cui abbiamo parlato precedentemente e dei quali è tempo di occuparci.

L'uomo aveva adottato il più semplice di tutti i costumi, il « domino », quello sotto il quale è più difficile distinguere le forme, riconoscere un portamento, o indovinare un'individualità.

Di costui non si vedeva assolutamente niente, eccettuata l'ampia veste che nascondeva la sua persona, e la maschera di velluto nero guarnita di merletto che gli nascondeva il viso.

La donna, giovanissima, evidentemente, vezzosa, gracile e delicata, e che sembrava graziosissima, sebbene non si vedessero i suoi lineamenti, egualmente nascosti sotto una maschera di raso, nero, indossava il costume della « Notte » vale a dire una lunga veste, tutta seminata di stelle di argento.

Dall'alto della sua testa, cadente indietro, scendeva un velo nero, ricamato di punti d'argento.

Una larga cintura, rappresentante i segni dello zodiaco, cingeva la sua vita delicata.

Non un ornamento al collo, nè sulle sue spalle rotonde che uscivano, insieme alle braccia, bianche come la neve, dalla stoffa tetra.

L'oro dei suoi capelli biondi, attraverso il velo leggero, era la sola nota che spiccava sul nero del costume, l'argento degli ornamenti e la bianchezza delle carni.

Sebbene questo costume quasi severo non dovesse attirare l'attenzione, in quello scintillìo di luce di stoffe dai vivi colori, si sviluppava da tutta la sua personcina un fascino penetrante il quale faceva sì che, se ella lo avesse voluto, o se vi avesse soltanto acconsentito, avrebbe raccolto quasi tanti omaggi quanto l'abbagliante Cleopatra, e bilanciato il suo successo.

Ma colei che noi, fino a nuovo ordine, chiameremo *la notte* non rispondeva a coloro che le rivolgevano la parola, contentandosi di portarsi alla bocca un dito quasi infantile, tanto era piccolo e vezzoso, come per far comprendere o ricordare a coloro che lo dimenticavano che la notte è muta.

Trovavano che ciò faceva parte del suo costume, e rispettavano il mutismo del personaggio figurato.

Tuttavia, una cosa singolare e che avrebbe colpito in un ambiente meno rumoroso e meno variato di quello di cui ognuno si occupava specialmente di sè stesso e delle proprie imprese amorose, e che il *domino nero*, il quale, in qualità di maschera, come *la notte*, avrebbe dovuto destare la curiosità della folla, rimaneva completamente muto come la giovane da noi descritta.

E, cosa più singolare ancora, altri rapporti misteriosi univano queste due maschere il cui andamento differiva essenzialmente da quello dell'insieme degl'invitati.

Quindi, tutti e due, giunti alla stessa ora, sebbene separatamente, e tenendosi a distanza l'uno dall'altro, non si perdevano mai di vista, misurando i loro movimenti in modo da potere sempre scambiare uno sguardo, il che accadeva abbastanza di frequente.

Si sarebbe potuto anche supporre che essi avessero combinato qualche alfabeto telegrafico, a giudicarne da certi gesti rapidi che sembravano fare domande e risposte.

Erano dunque due innamorati, condannati da particolari condizioni a prendere precauzioni insolite in simili feste, dove è convenuto che deve regnare la massima libertà e in cui è quasi tutto permesso?

A giudicarne soltanto da ciò che abbiamo detto, si sarebbe potuto crederlo, e, dopo tutto, ciò non aveva niente di straordinario, dato il luogo, il paese e la grazia graziosa che si sviluppava dalla personcina trasformata in dea della notte.

Ma una osservazione più profonda avrebbe presto condotto ad altre constatazioni di un genere un po' differente.

Per esempio, non si sarebbe tardato ad osservare che le due maschere avevano trasalito alla vista di Cleopatra, quando ella era entrata al ballo circondata dalle sue schiave, e aveva fatto il giro dei saloni e dei giardini come era suo dovere.

Si sarebbe constatato ancora che se il *domino nero* e *la notte* non si allontanavano punto l'uno dall'altro, non si allontanavano nemmeno dalla padrona di casa, di cui seguivano, per così dire il solco a traverso la folla, sebbene evitassero con cura di attirare la sua attenzione.

Il carnefice etiopico, benchè avesse lasciato il corteo della regina d'Egitto, che adesso si componeva soltanto di donne, eseguiva tuttavia la stessa manovra rimanendo sotto lo sguardo della contessa e di quello di Anita.

Quanto alla donna che rappresentava una *locusta* qualunque, era scomparsa fin dal principio, ed era assai affaccendata tra la folla, come se avesse cercato di riconoscere qualcuno.

Tutt'a un tratto, ella ritornò presso Elisa, e chinandosi al suo orecchio, le mormorò alcune parole che fecero trasalire Cleopatra.

— Sei ben sicura, le diceva ella, di non aver fatto mettere la maschera che a dodici persone, io e Spadone compresi?

— Sicurissima!

— Ebbene, ve ne sono quattordici! Le ho contate!

— Bisogna conoscere le due che sono di po, replicò la contessa con voce alterata.

— Li sospetto!

— Mostrameli!

— Quel *domino nero* lì, e quella persona che porta il costume *della notte*, vicino a

— Bisogna vegliare su di loro... e specialmente che non escano senza essersi le maschere.

Mentre questo rapido dialogo era scambiato le due donne, gli sguardi e l'alfabeto telegrafico funzionavano vivamente tra i due personaggi sospettati.

Dietro un ultimo gesto della *notte*, la portata alla fronte, in cui sembrava voler care tra i suoi capelli biondi, il domino si vicinò alla giovane.

— E' *lei*? domandò tutt'a un tratto questa ultima, in francese, cessando di essere muta.

— Lo credo! rispose il domino.

— Io pure... ma bisogna assicurarsene.

— Tanto più che ci hanno indicati a lei... veduto la direzione degli sguardi.

— Temo che saremo scoperti.

— Chi è colei che parla a Cleopatra?

— Clara... ne sono certa!

— Ebbene, non c'è più da esitare. Non vi cupate più di me... Non pensate che a voi...

Allora il domino, allontanandosi da colei la quale aveva scambiato questo lentamente la folla, passando a tr pi, e si trovò vicino alla contessa, le si diresse subito, francamente, ciso a intavolare una conversazion

(Continua)

vrebbero scaldato il sangue di alcuno, poichè ogni giorno e specialmente ogni sera, e non a Chioggia ma in tutto il mondo. i giovanotti borghesi si prendono con ragazze e signorine ben altre licenze, che non siano quelle di mormorare due insignificanti paroline.

Ma in ogni modo anche questo non è vero, già che non solo come ieri vi scrissi, il tenente conosceva le fanciulle a cui rivolse la parola, ma di una di esse egli aveva fatto col suo consenso e con quello della madre parecchie fotografie.

E le rispettose frasi che il tenente le rivolse si riferivano appunto a queste fotografie.

In tutto ciò che ci avesse a vedere la morale, lo sanno soltanto i chioggiotti.

In quanto alla guardia municipale, sarà bene esaminare le cause che la spinsero a erigersi paladino non invocato dalle fanciulle.

Ora sembra che questo feroce Catone ex sott'ufficiale dell'esercito, marito e padre di numerosa prole, non sia rimasta troppo sensibile alle grazie di una delle ragazze che furono causa del guaio;

Capite la storia? Capite che bel fondamento aveva il suo sdegno morale.

A costui non parve vero davanti alla gente di prendersi una rivalsa sull'ufficiale, e quando poi si vide spalleggiato da tutti quei coraggiosi, ardì alzare voce e mani che l'ufficiale però giustamente, riesciò giù in un attimo; infatti la plebaglia chioggiotta si strinse attorno al tenente e cominciò a lanciare quello che le veniva alle mani non appena principiò l'alterco tra l'ufficiale e la guardia. Gli altri due tenenti accorsero dopo in aiuto del primo.

Mi si assicura anche che la guardia, la quale ha fama di prepotente, il giorno 28 nel negozio di merceria dei Gobbetti vomitava ogni sorta di improperii contro il tenente, e visto che il tenente c'era ad amministrarle un altro meritato scapaccione diceva: io intanto sono qui e lui... è dentro.

Ed a prova di quanto ho scritto posso assicurarvi che molti rimasero disgustati leggendo su altri fogli il resoconto dei fatti in cui la verità veniva completamente travisata e falsata.

Speriamo adesso, che almeno peruna volta sia fatta giustizia dando agli ufficiali quella ragione che loro vien sempre negata.

Burano — Ci scrivono 30 luglio — **Risultato delle elezioni** — Delle elezioni di Burano non si è capito assolutamente niente. Noi ritenevamo che l'egregio avv. Voltolina, che ha speso per Burano, tanta parte della sua attività preziosa, si fosse ritirato come era sua intenzione.

Ieri sera ci *telefonavano* invece che ha vinto il partito contrario al sindaco Voltolina; partito che comprende *pure alcuni* nomi di amici politici nostri.

Attendiamo la spiegazione del *rebus*.

Ecco i risultati:

Zane cav. Alessandro 126 — Garbo Pietro 102 — Toselli Angelo 102 — Pio Antonio 102 — Memmo Gustavo 98 — Bon Francesco 79 — Quintavalle Francesco 79.

Nella minoranza: Rossi Angelo 76.

Grisolera — Ci scrivono, 28 luglio — **La nomina del Sindaco** — Ieri fu nominato sindaco il sig. Francesco Baratello, che non ha ancora, come si desidera, dichiarato di accettare la carica.

La "Gazzetta a Padova„

Padova. — Ci scrivono 30 luglio — (*S.*) — **In Municipio** — Come vi avevo di già annunciato, il Consiglio comunale è convocato per giovedì 3 agosto p. v.

L'ordine del giorno è questo:

1. Comunicazioni delle dimissioni del sindaco co. comm. Vettor Giusti;

2. Comunicazioni delle dimissioni della Giunta: *Assessori effettivi*: Manfredini marchese ing. cav. Marco, Brunelli-Bonetti nob. dott. cav. Augusto, Romanin Jacur dott. comm. Michelangelo, Paresi avv. comm. Francesco Emilio, Sotti dott. cav. Leandro, Vanzetti comm. Cesare, Valvasori nob. dott. cav. Gio. Batta, Suman co. ing. cav. Camillo — *Assessori supplenti*: Piave avv. Baldassare, Vason ragioniere cav. Francesco, Martini ing. cav. Felice, Medin co. dott. G. B.

3. Nomina del sindaco.

4. Nomina di otto assessori effettivi.

5. Nomina di quattro assessori supplenti.

Sull'incendio di iersera vi ho telegrafato. Oggi debbo, purtroppo, confermarvi che l'azione del fuoco fu veramente violenta e terribile.

Alle 8.25 pom. vennero avvertite le prime fiamme sull'angolo del casolare verso campagna; dieci minuti dopo una grande fiammata avvolgeva il coperto di entrambi i casolari, distanti uno dall'altro pochi metri.

Le famiglie di G. B. Marchesin e Gobbo Gasparo — composte di circa trenta persone — fecero appena in tempo di salvarsi e di aprire le porte della stalla per liberare diverse bestie. Qualche mobile venne pure salvato.

Ma preda alle fiamme rimase il frumento e l'avena trebbiata durante la giornata, circa duecento lire custodite nel cassetto di un *comò* e destinate, si capisce, al fitto del terreno e parecchi biglietti del Monte di Pietà. Non parliamo poi della biancheria, degli attrezzi e del resto!

Proprietaria dei casolari e del terreno è la signora Moro Borgato pure sulla quale il danno, inevitabilmente viene a ripercuotersi.

A cinque metri dai casolari distrutti sorge un'ampia tettoia destinata a riparo di fieno, proprietà del signor Borgato Fortunato. Per fortuna, codesta tettoia era tutta colma di foraggio meno una piccola parte fronteggiante i casolari incendiati. Scrivo *per fortuna* poichè fu proprio codesto po' di vuoto che risparmiò un altro incendio non meno colossale al sig. Borgato, pel quale il danno si limitò a guasti imposti da operazioni di isolamento ed a quantità relativamente piccole di fieno incenerito dalle fiamme fattevi arrivare da folate di vento.

Iersera lo spettacolo dei due casolari ridotti a fornace ardente era — nel buio della notte — spaventoso: stamane era desolante. Poichè le due numerose famiglie Gobbo e Marchesi sono ridotte sul lastrico. Il *Veneto* parla, anzi, di una pubblica sottoscrizione alla quale auguro, di gran cuore, buona riuscita.

Un altro particolare abbastanza bestiale. Mentre i due casolari ardevano furono veduti alcuni individui commettere atti vandalici sulla campagna circostante: muniti di grossi pali, codesti cannibali, abbattevano di preferenza, le viti!

Qualcuno se ne accorse ed insegui i malfattori senza raggiungerli. Peccato: perchè una buona lezione sarebbe scesa bene!

Sopra luogo — iersera — si recarono il tenente Candiani con parecchi militi delle Sussistenze, l'ing. Acquaroli, molte guardie di P. S. e carabinieri e due pompe coi vigili al comando del capo De Franceschi.

Non credo che pur arrivando prima i nostri bravi pompieri avrebbero potuto limitare il danno: trattandosi di casolari coperti a paglia, scoppiato l'incendio essi erano inevitabilmente condannati. Ad ogni modo. per dovere di cronista, debbo rilevare che i cavalli destinati a trasportare le pompe sul luogo dell'incendio tardarono un po' troppo ad arrivare in Municipio — tanto che la folla accorsa a vedere la partenza dei carri non risparmiò la sua acuta e giusta disapprovazione.

Ad ogni modo, codesto ritardo fa risollevare una vecchia questione: la grande opportunità, cioè, che i pompieri civici abbiano anche i cavalli a loro migliore disposizione — senza essere obbligati a chiederli per telefono all'impresa, la quale ha le sue stalle in via S. Biagio o fuori porta Codalunga!

Cronachetta trevigiana

Il prefetto Sciacca

Il comm. Gaetano Sciacca, già prefetto di Treviso, traslocato alla più importante sede di Caserta, è partito ieri da Treviso per Roma con la famiglia, salutato alla stazione da autorità ed amici. Vi convennero pure molte signore, che offrirono dei fiori alla gentile baronessa Elvira Sciacca che, nel pur breve tempo della sua permanenza colà, ebbe a raccogliere tante simpatie.

Il comm. Sciacca che è fra i più giovani prefetti del Regno, per la cultura, l'intelligenza, l'energia è destinato a raggiungere le più alte sedi.

Treviso, quantunque abbia veduto con vivo dispiacere il suo allontanamento, è però lusingato che la nuova sede più importante e difficile, apra al comm. Sciacca le porte delle grandi prefetture.

Abbiamo altre volte osservato come sia da imitare la Francia in questo: che le alte funzioni prefettizie sono date ai giovani, i quali nel pieno della energia intellettuale e fisica, possono e sanno assumere le talvolta gravi responsabilità dell'ufficio, e possono quindi portare un gran bene nell'andamento amministrativo e politico delle Provincie.

Lo Sciacca ha dimostrato la verità di questa osservazione, così che il nostro saluto cordiale è anche un sincero augurio.

Treviso — Ci scrivono 30 luglio. — **La messa dell'ab. Perosi** in memoria del defunto Francesco Callegari, sarà eseguita nella Chiesa di S. Nicolò, lunedì mattina ad ore 10.

Feriti sul lavoro — L'operaio Pavan Giuseppe, lavante stoviglie alla fabbrica Fontebasso riportò accidentalmente una ferita lunga sei centimetri alla gamba destra.

Venne medicato all Ospedale. — Ne avrà per 10 giorni circa.

— Alla cartiera Reali ieri il ragazzo Pavanello Pietro, sedicenne, ebbe recisa una falange dell'indice destro da una macchina taglia-carta. Guarirà in 15 giorni.

La nostra artiglieria — Ieri sabato, partirà alla volta di Maserada, l'altra batteria di artiglieria per eseguirvi l'esercitazione di tiro col moschetto.

Asolo — Ci scrivono, 30 luglio — Vi ho già segnalato la nomina a Sindaco del cav. Antonio Raselli. Vi dirò ora, che essa ha fatto qui la migliore impressione per la grande simpatia e stima, che raccoglie nell'Asolano l'egregio uomo. La Giunta si è completata coi nomi del cav. Serena, infaticato e infaticabile amministratore, con quello del dott. Antonio Barea, che cedendo alle preghiere degli amici ha voluto assicurare il contributo del suo prezioso concorso alla cosa pubblica, e coi nomi degli egregi signori Gallina e Perozzo quali assessori effettivi. I supplenti sono Don G. B. Andreatti e Piccolotti.

Gli avversari che col solito linguaggio scioccamente gonfio e retorico, avevano proclamato la fine del mondo se nelle elezioni comunali e provinciali non avessero vinto loro, liberali, colla marca di fabbrica (una fabbrica fallita, senza accordo di moratoria!) hanno il muso lungo e il naso *idem*.

Oh! se il buon senso nei responsi elettorali che mostra Asolo fosse generale in Italia, quanto meglio camminerebbero le cose!

Vittorio — Ci scrivono 29 luglio — **La stagione d'autunno** — Per la stagione d'autunno, che è qui sempre brillante, si spera di avere uno spettacolo veramente straordinario nel simpatico teatro di Ceneda.

Si darebbe l'opera *Carmen* con una protagonista celebre.

Per la riuscita dell'impresa ormai non manca più che un po' di buona volontà da parte dei signori palchettisti,

Pianiga — Ci scrivono, 30 luglio — **Elezioni comunali** — Oggi ebbero luogo le elezioni della nuova rappresentanza comunale.

Il Consiglio era quasi al completo (17 su 20).

Siamo ben lieti di annunciare la splendida votazione ottenuta dal già uscente Sindaco Giuseppe Ceresa, che fu rieletto con voti 16, cioè all'unanimità. Egli meritava davvero questa lusinghiera, quanto spontanea prova di stima e di riconoscenza del paese al quale da parecchi anni dedicò efficacemente la propria attività e le sue doti non comuni di mente e di cuore.

Cronaca di Conegliano

Le elezioni a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 30:

(*Arthos*) Ecco il risultato delle elezioni provinciali: Votanti 400; cav. Tomaso Dall'Armi voti 300 — avv. Francesco Travaini 300 — Filippo Turati 100 — Luigi De Andreis 100.

Mancano i risultati di tutti i Comuni del Mandamento.

Conegliano — Ci scrivono 30 luglio — **Beneficenza** — (*Arthos*) Il capitano Aurelio Patrini, per onorare la memoria della testè defunta di lui moglie, signora Emma Benvenuti, elargì la somma di lire 50 a favore dell'asilo infantile *Umberto I.*

— Il co. Antonio Sbroiavacca nella luttuosa circostanza del decesso di un suo bambino, elargì la somma di lire 50 a favore dello stesso pio istituto.

A mezzo nostro la presidenza ringrazia i generosi oblatori.

Onorificenza — Un'altra meritata onorificenza giunge al prof. Giosuè Simeoni direttore didattico delle nostre scuole elementari.

La commissione ministeriale, incaricata di esaminare i programmi dei lavori muliebri e dell'economia domestica nelle scuole femminili italiane, ha encomiato il prof. Simeoni, al quale il ministro della P. I. ha nel contempo inviato, in dono, una pregevole pubblicazione sull'argomento.

Corriere vicentino

Le elezioni a Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza, 30 luglio. sera:*

Nelle elezioni provinciali al primo mandamento di città sono riusciti oggi l'ex sindaco conte Zileri clericale; Fogazzaro e Lioy liberali.

Vicenza — Ci scrivono 30 luglio — **Per la stagione di fiera** — Ormai la stagione di fiera bussa discretamente alla porta e si va concretando un programma degli spettacoli in parte nuovi e tutti attraenti. Vi ho già accennato alla gara di automobilismo con relativa esposizione, allo spettacolo d'opera al *Comunale*, ai tiri al piccione ecc.; ma non ho mai avuto occasione di accennarvi ad una bellissima idea sorta in seno al comitato e che sembra oggi in via d'attivazione, quella cioè di dare una mattinata, col concorso degli artisti, dell'orchestra e delle masse corali scritturati per l'*Otello*, nel classico teatro *Olimpico*.

Mi si assicura che il programma sarà compilato con altissimi concetti, tanto vero che di esso formerebbero parte: la morte di *Isotta* nell'opera *Tristano e Isotta* del Wagner, la sinfonia del *Guglielmo Tell* ed altri brani di musica moderna finora a Vicenza sconosciuti ai più.

L'idea è certo ottima e merita l'appoggio e l'incoraggiamento da quanti amano ogni severa manifestazione artistica.

Tra un'elezione e l'altra — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni nel mandamento di Thiene: risultarono eletti a consiglieri provinciali il cav. Rozzara Benedetto e il dott. G. B. Rossi, ambidue portati dai clericali.

L'avv. Zironda uscente — pure clericale — avea pregato gli amici di non riproporlo.

Le elezioni comunali non ebbero in quel mandamento eccessiva importanza; a Thiene riuscirono eletti 7 moderati e 3 clericali.

Schio — Ci scrivono 29 luglio — **La elezione del Sindaco e della Giunta** — Ieri sera s'adunò per la prima volta in seduta dopo le elezioni il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 28 consiglieri; due soli erano assenti: Giacomo Dal Brun ammalato e il dott. Giuseppe Novello.

Molti cittadini assistono alla seduta, attratti dal chiasso fatto da alcuni foglietti volanti dispensati ieri dopo pranzo.

Si passa presto alle nomine. A Sindaco viene rieletto il cav. Ferdinando Mistrorigo con 20 voti.

Ad assessori vengono eletti: ing. Silvio De Pretto voti 24 (rielez.) — dott. Riccardo Pancera voti 21 (rielez.) — cav. Pietro Melchiorri 18 (rielez.) — comm. Giovanni Rossi 17 (nuova elez.)

Supplenti: De Maestri — Leonida Marin. Come si vede vennero fatte modificazioni di poco rilievo. Il comm. Giovanni Rossi venne nominato al posto di Leonida Marin e questi in quello di Silvio Saccardo.

Se mi fossi occupato delle elezioni non tralascierei, oggi, certi opportuni commenti, ma non avendo ciò fatto lascio giudicare dalla cittadinanza onesta certi articoli apparsi sui giornali della consorella di Vicenza e certi foglietti volanti.

Mi limiterò solo di riportare una nota posta sotto a quel tale articolo *Nuovo Sindaco e nuova Giunta* (vedi N. 207 della *Provincia*, e cioè: Informazioni da Schio, in cui si accenna ad un cambiamento *anche* del Sindaco e si dice che già v'è chi verrà portato da ogni partito.

Quanto bene informato è quel giornale. Difatti le nomine di ieri sera gli hanno dato pienamente ragione!!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 30 luglio — **Per un posto vacante** — Nel Comune di Villa d'Adige, essendo rimasto vacante il posto di consigliere provinciale in seguito alla ineleggibilità del dott. Nicola Badaloni, gli elettori il giorno 13 p. v. agosto dovrebbero deliberare colla loro votazione su tre candidati, i signori cav. Bellini, avv. Tappari e avv. Giro, ma i due primi rinunciano a favore dell'avvocato Illuminato Giro, invitando gli elettori di Villa d'Adige a raccogliere i loro suffragi a suo favore.

Nuove cariche in provincia — A Bottrighe venne confermato, con voti unanimi a sindaco il comm. Anacleto Rossati del quale l'intero paese riconosce le alte benemerenze, l'integrità di carattere, e la grande filantropia.

Nei giorni scorsi a Crespino si riunì il nuovo consiglio comunale onde passare alla nomina del sindaco e della giunta. A sindaco venne eletto il cav. Marzola Giuseppe; ad assessori effetti i signori: Fabbri dott. Carlo, Chierioni Antonio, Callegari Giuseppe e Bolognesi Guido. A supplenti i signori Zagato Luigi e Pozzato Angelo.

Nel comune di Bergantino il ricostituito consiglio, nella seduta di mercoledì, con splendida votazione ha eletto sindaco il marchese Strozzi Giuseppe, ottimo signore, che alla nobiltà del casato unisce in sè la rettitudine del carattere e la bontà squisita dell'animo.

A comporre la giunta furono eletti effettivi i signori: Menato Pietro, Romati Tommaso, Antoniali Paride e Londorghini Virgilio — a supplenti vennero eletti i signori: Bacchi Corrado e Biancardi Giuseppe.

— Al Rosaro, nella seduta consigliare del 27, si confermava sindaco, all'unanimità di voti, il signor Lavezzo Francesco, ad assessori effettivi venivano eletti i signori: Turolla Primo ed Alfieri Agostino; o a supplenti i signori Vallin Luigi e Astolfi Cirillo.

Il cadavere pescato — Il cadavere del povero carabiniere Marchi, di cui riparlai in altra mia, che si annegò, accidentalmente nel fiume Adige a S. Martino di Venezze, venne a galla e fu ripescato il giorno 27 verso mezzogiorno, proprio nella località ove è colato a fondo. Si conferma come vi scrissi, trattarsi di un caso accidentale e non di suicidio. Ieri stesso ebbero luogo i funerali che riuscirono una dimostrazione solenne pel disgraziato giovane che rivestì sempre la sua divisa con fedeltà e onore.

Nuove nomine - A *Castelguglielmo* nella prima seduta consigliare fu nominato sindaco il sig. Pelà cav. Gregorio; ad assessori effettivi confermati: Belluoco Vittorio, De Angelis Vittorio, Bonfà Antonio; supplenti: Tasso Gaetano e Mani Giovanni.

Nel Comune di *Corbola* fu eletto a sindaco: sig. Rossati cav. Tito; assessori: Zangarini Agostino, Ferrarese Oddone; supplenti: Vincenzo Gallo e Pericoli Giovanni.

A *Ramodipalo* venne rieletto sindaco il sig. Dalla Villa Gio. Batt., ed assessori furono confermati gli uscenti.

Commissione Prov. delle Imposte — Il sig. avv. Carlo Coen venne nominato presidente della Commissione provinciale delle imposte: carica che per il passato fu egregiamente coperta dall'avv. cav. Francesco Giolo.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 30 luglio — (*G. E.*) **I ginnasti triestini a Belluno.** — Come ho telegrafato, arrivò ieri sera la squadra dei ginnasti triestini, ricevuta alla stazione dalle Società tutte locali e da grande folla. La banda cittadina accompagnò gli ospiti al casino Minerva, sede della Società Ginnastica.

Intervennero per il Comune l'assessore anziano C. Montalban che pronunziò sentite parole di saluto ai ginnasti.

Parlarono poi il prof. Ettore Innocenti per la Società Ginnastica, Angelo Bortoluzzi per la Società Operaia, il dott. Luigi Zacchi per la *Dante Allighieri*, il dott. Vittorio Sperti per il *Veloce Club*. Il dott. Sperti brindò pure al maestro Guido Vivi.

La bicchierata d'onore offerta dalla Società Ginnastica andò egregiamente. Grande entusiasmo. Splendidamente riuscito il concerto dato ieri sera dalla banda militare. Stamane i ginnasti si recano alla *Vena d'oro*. Questa sera Accademia al teatro Sociale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 luglio — (P. c.) **Al banchetto magistrale** che ebbe luogo qui iersera — come informai — intervennero 50 fra maestre e maestri della città e suburbio. Il direttore generale delle scuole del Comune prof. Luigi Pizzio pronunziò uno splendido discorso, applauditissimo.

Parlò pure l'ispettore scolastico prof. L. Venturini ascoltatissimo e vi furono vari brindisi. Durante il banchetto, servito con molta proprietà dal sig. Prandini, regnò la più schietta cordialità,

Cattivo figlio — I carabinieri di Tolmezzo procedettero all'arresto del calzolaio Zamolo Romano perchè per questioni di famiglia armatosi d'un arnese da cucina percosse il padre, causandogli lesioni abbastanza gravi per guarire dalle quali dovrà sottostare a 10 giorni di cura.

In occasione delle feste millenario per Paolo Diacono, che avranno luogo nel p. v. settembre in Cividale sarà pubblicata una guida illustrata di quell'antica città e del pittoresco suo mandamento.

Lo stabilimento Passero di qui ha quasi ultimato un grandioso cartello-*réclame* per le feste citate su disegno del prof. Umberto Rinaldi della scuola tecnica di Cividale.

Un incendio sviluppatosi giovedì scorso nel fienile e stalla dei fratelli Zorassi in Premariacco arrecò un danno limitato a solo 200 lire.

L'Iliade dell'infanzia — In Cirigulis di Tarcetta, (Slavia) la bambina Birtig Angelina, di anni 3, giocando lungo un canale, mentre i suoi parenti stavano lì presso, cadde nell'acqua e trasportata dalla corrente subito annegò. La povera piccina fu trasportata fino al molino del padre suo dove fu pescata cadavere.

Caneva — Ci scrivono 30 luglio — **Nomina del sindaco e della giunta** — Iersera il Consiglio comunale radunato in seduta straordinaria passò alla nomina del sindaco e della giunta municipale.

Erano presenti 14 consiglieri.

Fu eletto sindaco con 13 voti, il sig. Chiaradia cav. Enzo.

Furono nominati assessori effettivi i signori: Chiaradia Antonio con voti 13, Astolfi Pietro con voti 12, Gualtieri Pietro con voti 11 e Reginato Agostino con voti 11.

Risultarono eletti assessori supplenti i signori Pizzinato Pietro con voti 13 e Chiaradia Giuseppe fu Francesco con voti 10.

Le nomine riescirono tutte a prima votazione e furono una solenne manifestazione di plauso alla amministrazione Enzo Chiaradia che da diversi anni con tanto zelo ed oculatezza regge e cura gli interessi del nostro paese,

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 30 luglio — **L'Esposizione agricola**, indetta dalla Camera di commercio per la primavera 1900 in pericolo di tramontare per la scissura nel Comitato fra coloro che volevano farla *fuori delle mura* di Verona e gli altri che volevano *farla dentro la città*, poi rimessa al 1901, poi di nuovo rimessa all'autunno 1900, e colla scelta della località fuori di Porta Nuova, corre ora l'ultimo e più grave pericolo di tramontare davvero, avendo l'autorità militare opposto un reciso rifiuto alla concessione della località a destra della ferrovia, formante una appendice della Piazza d'armi; e se il rifiuto è tenuto fermo, non pare possibile di ripararvi, mancando altrove le località opportune.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Luglio a Lire 107.56

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 lug. al 7 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.53

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio —,— agosto 78.91 - ottobre 79.48 - futuro 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78.16 — pel 10 agosto 78.16 — pel 10 ottobre 78.55 — pel 10 dicembre —.— — pel 11 marzo 79.73 — pel futuro —.—.

Nuova York 29 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,48 C. — id. decemb. 5.78

Havre 29 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600. — Mercato deb.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 32. — — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32 75 — 8 mesi 33 50

Londra 29 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori ritirano

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 5[8 — id. su Parigi D. 5,20 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,70 0,0 — raff. a Filadelfia 7,65 raffinato in casse 8,70 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5,8[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.47 - 3 mesi dopo corr. C. 5.58 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 900 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 7.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 4.000 pel continente balle N. 13,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 395,000 — Frumento rosso disponibile D. 77.1[8 — luglio 76.1[8 — agosto inquot. — settembre 76. — ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38.— — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 13[16 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C. 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 — idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Adria 29 — Mercato odierno dei grani fermi con più difficoltà di collocare.

Grani polesini da L. 23,50 a 23 3[4 — Id. tondi da 24 a 24.50 — Granoni polesini da 14 a 14.25 — Id. pignoli da 14.25 a 14.50 — Segala da 17.50 a 19 — Avena da 17.25 a 17.50.

E' opinione generale di ribassi ma, il deficiente raccolto mette in dubbio.

Vicenza 29 — Mercato calmo in tutti i generi.

Grani fiacchi da L. 22.75 a 23.50 — Granone da 14.50 a 15 — Risi nostrali 35.40 — Giapponesi 31.30 — Avena 17.30.

Legnago 29 — Frumento aumentato, con molti compratori, frumentone ed altri generi stazionari

Frumento fino da 26.75 a 24,— — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,25 a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 16,50 a 17,—

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 27 luglio N. 174 contiene: Regio decreto che approva il Regolamento tecnico della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai — Regio decreto col quale la Camera di Commercio ed Arti di Forlì è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sui industriali del distretto camerale — R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Laigueglia (Genova) — Decreto ministeriale che indice un concorso per esame a due posti di allievi chimici nei laboratori chimici delle Gabelle — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 28 luglio N. 175 contiene: Leggi e decreti: Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rho (Milano) e nomina un Regio commissario straordinario — Ministero delle poste e telegrafi - Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio — Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse — Monte delle pensioni per gl'insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 24 giugno — Ministero del Tesoro Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione generale del Tesoro - Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Divisione industria e commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Damiani Ferdinando, commerciante in oleografie e specchi S. Antonino, 3473 Venezia — Curatore avvocato Pietro Zamboni — giudice dott. Pietro Zuzzi — Convocazione 17 agosto — Termine 17 agosto — Chiusura del verbale 16 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Attolini Nicola, oreficeria, Bari — Ceppi Costante, capomastro, Milano — Lamperti Ferdinando, fumista, Milano — Morando e Varallo, Sampierdarena, impianti elettrici, Genova — Rosa Federico, salumi, Milano.

Moratorie

Castaldi Filippo, credito alle famiglie, Napoli — De Vito Alessandro, tessuti, Catanzaro — Garofolo fr.lli, Gragnano, pastificio, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Cardiff vap. ital. « Napoleone » capit. Mangiarotti, vuoto — per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Ving con merci — per Trieste vap. aust. « M. Teresa » Feltner con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano cap. Scarpa con merci — per Genova vap. ital. « Plata » cap. Carao con merci.

Arrivati il 27 da Taranto vap. ital. « Melo » cap. Capusi con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Ressevich con merci al Lloyd Aust.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizionat.

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 13	B 21	Cg. 1659
Trame	B 4	B 26	B 30	Cg. 2130
Greggie	B 22	B 61	B 83	Cg. 6142
Pesate	B 5	B 158	B 163	Cg. 8130
Totali	B 37	B 260	B 297	Cg. 18061

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.70	Chili 22.[illegible]
	Standard	» 22.60	» 22.[illegible]
	Adriatic	» 24.—	» 22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio consumo [illegible] per Venezia [illegible] in [illegible] corrispondente [illegible]

Appalti

Il 2 agosto presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per la difesa e riordino all'argine destro del fiume Montivano da poco sotto lo Sbocco del Cervada alla Chiavica Giacomini ed in Fronte Garbet della estesa complessiva di m. 832 in Comune di Vazzola per la presunta somma di lire 14,250. (F. P. N. 7 di Treviso).

Rivista Settimanale di Borsa

Il malumore generale delle Borse si è in questa settimana ancor più accentuato. Più che i ribassi di Parigi, che si sa essere più che altro dovuti al panico forse ad arte provocato per le misure di rigore prese contro i pezzi grossi dell'esercito francese, impressionarono o quanto meno meravigliarono quelli dei consolidati inglesi, perchè non essendo questi sufficientemente giustificati dal rincaro dello sconto che fino ad ora non ha nulla di anormale devono di necessità venire attribuiti a cause politiche. La difficoltà di regolare la questione del Transvaal e la domanda di nuovi fondi per armamenti valgono certo assai più che il rincaro dello sconto a deprimere i corsi dei fondi inglesi.

Anche da noi ci troviamo in condizioni piuttosto anormali. Lo sconto si è fatto difficile e caro, il mercato dei valori in generale è depresso ed il cambio in aumento. Pur tuttavia le sempre migliori condizioni del nostro bilancio economico non giustificherebbero affatto questo stato di cose, che sembra perciò uno sfruttamento della speculazione, la quale fino ad ora ebbe buon giuoco nei ribassi continuati della Borsa di Parigi.

La gran questione però che ha tanto agitato gli animi francesi entra in settimana nella sua fase risolutiva. A giustizia compiuta, è probabile che la calma ritorni e che essa porti con sè anche un rivolgimento nelle condizioni del mercato finanziario.

Rendita italiana 5 0[0	99,50 a	99,60
Azioni Banca d'Italia	992,— a	993,—
» Meridionali	782,— a	783,—
» Mediterranee	562,— a	563,—
» Rubattino	511,— a	512,—
» Banca Generale	97,— a	98,—
» Acciaierie di Terni	1680,— a	1 85,—
» Edison	425,— a	426,—
» Banca Veneta	309,— a	310,—
» Cotonificio Veneziano	215,— a	216,—
» Costruzioni Venete	101,— a	102,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a	139,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	507,— a	508, —
» » » 4 1[2 0[0	516,— a	517,—
» » Banco di Napoli	452 a	460,—
Londra a vista	27,14 a	27,17
Germania a vista	132,10 a	132,45
Olanda	228,— a	229,—
Francia a vista	107,55 a	107,60
Svizzera a vista	107,10 a	107,20
Austria a vista	224. 5[8 a	225,—
America del Nord a vista	5,41 a	5,48
Oro	21,52 a	21.58

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10, — 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7.40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20, — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,10 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 5,15 2,43 18,1645

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

31 luglio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	Prezzo
Pologna Lend fioretto	da L. 84 — a 86 —
» gargiolo	» 74 — 76 —
» 1. cordaggio	» 64 — a 66 —
» 1. basso	» 68 — a 70 —
» 2. basso	» 62 — a 64 —
» scarto	» 52 — a 54 —
Ferrara Gargiolo	» 70 — a 72 —
» 1. cordaggio	» 64 — a 66 —
» 2. cordaggio	» 54 — a 56 —
» 1. basso	» 66 — a 68 —
» 2. basso	» 60 — a 62 —
» scarto	» 52 — a 54 —
Canepino pettinato	» 100 — a 108 —
Stoppa 1.a qualità	» 52 — a 54 —
» 2.a »	» 46 — a 48 —
» 3.a »	» 35 — a 40 —
Pedali di canape strappature	» 50 — a 52 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 23 50 a 24 —
» » » mercant.	» 23 — a 23 50
» Piave e semi Piave	» 24 — a 24 50
» Ghirca Odessa	» — — a — —
» » Nicolajeff	» — — a — —
» duro di Azoff	» — — a — —
Frumentone indigeno	» 14 — a 15 —
» Danubio	» 12 — a 12 25
» » colorito	» 13 — a 13 25
Avena indigena	» 18 — a 18 50
» Puglia	» 19 — a 20 —
» Danubio	» — — a — —
Fagiuoli bianchi	» 18 50 a 24 —
» colorati	» 17 50 a 24 50
Piselli Odessa	» 22 — a 23 50
Riso chinese lucido	» 46 — a 47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	» 40 — a 41 —
» fino . . idem	» 38 — a 39 —
» mezzo fino	» 37 — a 38 —
» mercantile	» 36 — a 37 —
» basso	» 33 — a 34 —
Risone Chinese	» — — a — —
» nostran	» — — a — —

Semi oleosi

Merce	Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 15/00.	» 30 50 a 30 25
» » » 15/00.	» 30 25 30 —
» » » bruno	» 20 — a 29 75
» Ricino Bombay 1. scelta	» 26 — a 25 75
» ravizzone Bombay bruno	» 30 75 a 30 50

Farine (1)

Merce	Prezzo
» fina bianca N. 00.	da L. 39 — a 40 —
» » » 0.	» 36 50 a 38 —
» » » 1 sup.	» 33 50 a 34 50
» » » 1 bis	» 32 50 a 33 50
» » » 1 A.	» 32 50 a 34 —
» » » 2.	» 29 50 a 31 —
» » » 3.	» 26 — a 27 —
» » » 4.	» 20 — a 23 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo
Bahia	da L. 75 — a 80 —
Chapada	» 85 — a 90 —
Santos	» 85 — a 105 —
S. Domingo	» 105 — a 120 —
Malabar Plant	» — — a — —
» nativo	» 205 — a 210 —
Laguayra lavato	» 220 — a 225 —
» comun.	» — — a — —
Portoricco Yauco	» 205 — a 230 —
Salvator	» 120 — a 125 —
Manilla	» — — a — —
Costaricca	» — — a — —
Guatemala	» 110 — a 125 —
America Centrale	» — — a — —
Pepe Singapore nero	» 145 — a 155 —
» Giava	» — — a — —
Zuccheri raffinati	» 141 — a 142 —

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling	da L. — — a — —
Uppland Middling	» — — a — —
Broach fino	» — — a — —
Oomraw good	» — — a — —
Bengala good	» — — a — —
Adana superiore	» — — a — —
Salonicco roulé	» — — a — —

Droghorie e Medicinali

Merce	Prezzo
Argento vivo (Mercurio)	— — a 700 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	32 — a 32 50
China Galisaya coltivata	» 200 — a 600 —
» Ceylon	» 130 — a 400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 — a 420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	» 2400 — a 2800 —
Semi Senape Puglia	» 62 — a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	210 — a 220 —
» brutto bruno liquido (cresuoi)	35 — a 55 —

Formaggi

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio.	270 — a 280 —
» Quart. stravecchio.	» 240 — a 250 —
» II. Qualità.	» 210 — a 215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a 195 —
» II. qualità	» — — a — —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a 265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a 255 —
Sardegna nuovo	» 64 — a 65 —
Sardegna vecchio	» — — a — —
Sicilia vecchio	» 130 — a 135 —
» nuovo	» 108 — a 110 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L. — — a — —
Nocciuole Grecia nuove	» — — a — —
» Sicilia.	» — — a — —
Uva Samos 1897.	» — — a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	» — — a — —
» Pantelleria nuova	» — — a — —
» Smirne e Candia.	» — — a — —
» fina in sorte	» — — a — —
Datteri Bassorah	» — — a — —
» Tripoli e Tunisi	» — — a — —
Mandorle con guscio di Puglia	» — — a — —
» puglia sgusciate	» — — a — —
Prugne Bosnia (1)	» — — a — —
Fichi Brindisi coffe	» — — a — —
Fichi Smirne fini.	» — — a — —
Carubbini Cipro vecchi	» — — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» — — a — —
Carrubbe Puglia nuove	» — — a — —
» » vecchie	» — — a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 5 50 a 6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	» — — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» — — a — —
» » 300/360	» — — a — —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» — — a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	Prezzo
Olio sopraffino Puglia	» 140 — a — —
» fino	» 120 — a — —
» mezzofino	» 114 — a — —
» comune	» 88 — a — —
» Corfù nuovo	» 100 — a — —
» » vecchio.	» — — — —
Olio di cotone	» — — a — —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6.45 a 6.80 —
» » » » Splendor	7.20 a 7.55 —
» del Caucaso » » Adriatic	5.95 a 6.30 —

Pellami

Merce	Peso	Prezzo
Calcutta		
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L. — a 250
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 205
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 225
» miste	» — » 3	» — » 185
» rejection	» — » 3	» — » 165
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » 185
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 180
» morte	» — » 3 1/2	» — » 155
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 170
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 225 » 215
» » »	» — » 5/10	» 210 » 205
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » —
» » » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	» 190 » 195
» » Campos	» — » 10	» — » —
» » Riviera	» — » 10	» — » —
Capo di Buona Sper. secche	l. 3/10	» — » 203
Cuyaba e Paraguay	10/12	» 210 » 215
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 140
Rangoon selected	» — » 3	» — » —

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen vecchio	da Lire 120 — a 125 —
» Hammerfest	» 90 — a — —
» Vadsoe	» — — a — —
» Vardoe secondo	» — — a — —
Sampietri	» 75 — a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» 50 — a — —
» conservati III p. »	» — — a — —
» estivi I p. »	» — — a — —
» autunnali II p. »	» — — a — —
» invernali III p. »	» — — a — —
Arringhe Scozia Barile	» — — — —
» Jarmout »	» — — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	» — — a — —
» uso Lissa »	» 27 — a 28 —
» » Lissa »	» 52 — a — —
» Rovigno »	» — — a — —
» Africa »	» 19 — a 20 —
» Portogallo »	» 32 — 40 —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito granone 95	da Lire 275 — a 277 —
» » vino	» 282 — a 284 —
» » vinaccia	» 272 — a 274 —
Acquavite Puglia 52	» 122 — a 123 —
» Piemonte 50	» 127 — a 128 —
» Nostrana 50.	» 132 — a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce	Prezzo
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	» 28 — a 30 —
» Bagnoli	» 32 — a 38 —
» Limena	» 30 — a 36 —
» Raboso fino	» 40 — a 45 —
» Bianco dolce	» — — a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» 18 — a 22 —
» Brindisi »	» 19 — a 22 —
» Trani »	» 22 — a 23 —
» Avellino »	» 18 — a 34 —
» Gallipoli nuovo »	» 24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura »	» 27 — a 30 —
» Calabria »	» — — a — —
» Milazzo fino »	» — — a — —
» Bianco d'Ischia f. g. »	» 20 — a 21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 26 — a 27 —
» » Sardegna s. f.	» 21 — a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	» 42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	» — — a — —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce	Prezzo
Newcastle I qualità	Tonn. 30 — a 30 50
» II »	» 31 50 a 32 —
Cardiff I. qualità	» 31 50 a 32 —
» II. qualità	» 31 50 a 32 50
Minuto di Cardiff	» 25 50 26 —
Mattonelle ingl. I. qualità	» 32 — a 33 —
» II. qualità	» — — a — —
» Nazionale	» — — a — —
Mattonelle marca Arsa	» 29 — a 30 —
Yorkshire (Hull)	» — — a — —
Scozia I. qualità	» 30 — a 30 50
» II »	» 28 50 a 29 —
Liverpool,	» — — a — —
Westfalia	» — — a — —
Rastellato d'Istria	» 27 — a 28 —
Monte d'Istria	» 25 — a 26 —
Polverone d'Istria	» 23 — a 24 —

Carbone da gaz

Merce	Prezzo
Newpelton Main	» 27 — a 27 50
Holmside	» 28 — a 28 50
Westfalia	» — — a — —

Carbone Coke

Merce	Prezzo
Coke da fonderia Victeria Original Garesfield	» 53 — a 54 —
» altre qualità	» 52 — a 53 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 38 50 a 39 —
» » II. qualità	» 37 — a 38 —

Legname
(Cadore)

Merce	Oncie		Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a 65 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a 78 —
»	7/10	»	87 — a 89 —
»	8/9	»	88 — a 90 —
»	8/12	»	107 — a 109 —
»	9/13	»	124 — a 126 —
»	10/14	»	144 — a 146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a 78 —
Uncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a 157 —
detti	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a 310 —
id.	8/12	»	410 — a 420 —
L. Morali abete Brenta		»	78 — a 80 —
Mezzi id.		»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a 23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a 31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Moralame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce	da bordo
Glengarnock N. 3	Tonn. —.— —.—
Eglinton » 1	» 126.25 137.25
» » 4	» 121.25 125.25
Clarance » 3	» 116.25 119.25
Yarrow » 3	» 111.25 113.25
Alabama	» —.— —.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	Prezzo
Amidone	» 27 — a 28 —
Cipria fina.	» 75 — a 70 —
Cipria finissima	» 80 — a 90 —
Amido fiore di riso	» 70 — a 75 —
» Veneto	» 65 — a — —
Cloruro di calce inglese	» 19 — a 19 25
Minio inglese L. B. C.	» 55 50 a 56 50
» nazionale	» 53 — a 54 50
Pece minerale.	» 9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	» 44 50 a 45 50
» nazionale	» 43 50 a 44 50
Sevo nostrano colato	» 67 — a 68 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a 13 50
» Solvay 98/100	» 13 — a 13 25
» cristalizzata inglese	» 8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	» 21 75 a 22 25
» » » » 60/62.	» 20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a 8 25
» Vegetale di Catania.	» 25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 25 — a 25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	64 50 a 67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	30 — a 45 —
» Candia Grecia ed Isole.	» 18 — a 30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 25 a 13 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 75 a 15 —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scappellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Granite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in balle, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in balle sieno in zenia; lavate da lavoro, come anatoline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ... ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 ... per scatole piccole soltanto
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 ... pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per NewYork e Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra, Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14, a 15 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Ferroli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa